ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord ..... » | 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia ..... » | 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda » | 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 1

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
E PRESSO:
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 1-2 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

# IL GIUBILEO PAPALE

### L'entrata.

Ho guadagnato anch'io i miei bravi giorni d'indulgenza: e se è vero che l'indulgenza apre il firmamento da cui si vendono i biglietti per il paradiso, dichiaro subito che il paradiso l'ho intravveduto stamani più d'una volta, e le stelle le ho vedute parecchie volte addirittura.

Non lungo cenno di quelle che scintillavano alle sei di stamani, accompagnando nel tramonto la luna: una luna di capo d'anno, anzi luna pasquale, che veleggiava sorridente e tranquilla sulle teste ai pellegrini più solleciti e intabarrati. I quali da ognuno dei sette colli scendevano a frotte, a gruppi, alla spicciolata verso il Tevere: richiedi umani che la fede, la curiosità, l'amore dello spettacolo gettavano nelle due vie parallele di Borgo Nuovo e Borgo Vecchio, per riunirsi nel gran mare della piazza.

Bisognava, per prima cosa, raggiungere il portico di Carlo Magno: ma un bellissimo cordone di truppa, mosso da lato del Vaticano veniva giù fino al portico, e faceva argine alla folla incompresa: folla variopinta di tutte le età, di tutte le lingue, di tutte le razze. Lavorando di gomiti e vincendo il strato in strato, io sono riuscito a mettermi in prima fila, passando non dirò sul corpo, ma fra gl'interstizi di monache francesi e di preti spagnuoli, di cappuccini e di zoccolanti, di tedesche tarchiate e di pallide inglesi, di italiane dagli occhi neri e di donne che non si capiva di dove venissero, ma che certamente sono mandate da Dio su questa terra per il perpetuo giubileo dell'umanità.

Ne sono uscito pestando quattro volte il cappello, ma senza perdere mai la pazienza: e, arrivato fra le colonne, ho letto nel frontone interno su in alto queste parole: *« reuite, procedamus ante deum in templo, et nomen domini inuocemus. »*

Ho messo in opera il consiglio, incominciando dalla fine: ho invocato cioè il nome di Dio, con speciali raccomandazioni a un caporale di bersaglieri che mi sbarrava il cammino.

— Non si passa! — mi ha risposto con molto buon garbo l'egregio compatriotta.

Ma una corrente impetuosa muoveudo dal basso è venuta con terribile urto a spezzare il cordone dei bersaglieri, e tra carabine e schiabole lucenti mi sono sentito lanciare in aria fino alla porta, fortunatamente spalancata, che dal portico di Carlo Magno conduce nella basilica.

Dalle finestre laterali lo spettacolo della piazza era imponente. Nel limpido cielo splendevano le grandi moli vaticane, e il sole sorgendo dietro alla maestosa città già illuminava le vette più alte. Vasta la prima metà della piazza; di là dall'obelisco un fontanello di carrozze, un correre affannoso di pellegrini e d'invitati, una marea che saliva e scendeva: dalle due grandi arterie di Borghi un'altra marea enorme che irrompeva su due file, e veniva ad ingrossare la folla già grossa.

I possessori di biglietti riconoscevano di mutamento, e in prima fila le donne affacendate, gesticolanti, sanguigne dei primi posti, guardando con occhi d'invidia quelle belle scalinate marmoree, candide e solitarie, di dove era bandito il passeggio.

La navata facciata della Basilica non lasciava davvero indovinare il gran tramonto dell'interno. Non solo erano chiusi i cancelli, ma v'erano state tirate delle tende bianche: povera ma edificante riparazione.

I colombi, svolazzanti irrequietamente, venivano a posarsi sul cornicione, o pigliavano posto, per veder meglio, sulla testa delle statue.

L'immenso frastuono della piazza impediva di sentire lo scroscio delle fontane, che spandevano lontano, a parecchi metri di distanza, la minutissima polvere dell'acqua, che il sole a poco a poco illuminava della vivida luce dei diamanti.

Io non so quante migliaia di persone possano trovar posto in San Pietro. So però se i biglietti distribuiti siano venti o trentamila: fatto sta che la chiesa era gremita, che non si circolava da nessuna parte, e la folla che non aveva trovato posto nella navata di mezzo invadeva le navate laterali, si cacciava nelle cappelle, saliva sulle statue, s'inerpicava alle colonne: chiedendo il sesso debole al più forte un appoggio, che non veniva mai rifiutato: tutt'altro!

Così le sole spalle hanno servito di balaustra alle mani inguantate d'una bella signora che parlava l'armoniosa lingua del Cid, e che salita sur un piccolo treppolo portatile, dominava la folla circostante, e ai guardava ogni tanto con occhi di riconoscenza.

Eravamo nella navata di mezzo, e vi lascio dello stesso che le guardie palatine custodivano, le raccomandavo alla signora di pigliar forte, e di tener duro: raccomandazioni così bene eseguite, che non ostante le ondate terribili della folla abbiamo potuto resistere fino alla fine.

Alcuni fra i meno validi hanno dovuto cedere il campo. Qualche signora, a malgrado delle finestre dei sali, ha dovuto chiedere aiuto per esser tirata all'aperto a respirare. E vennero alle mani anche a un prete, e un gentiluomo e due guardie palatine l'han fatto uscire dalla cappella della Pietà trasformata oggi in sagrestia pontificia.

Tutto sommato, l'ingresso nella Basilica non ha dato luogo ad inconvenienti.

Dove Enea, dicono così, il servizio tutelare e profano dei soldati, dei bersaglieri, e dei carabinieri italiani. Incominciava subito quello degl'inservienti del Vaticano, che in numero di seicento erano, stamani alle cinque precise, ai posti loro assegnati.

Esternamente le porte erano vigilate dai gendarmi papalini in grande tenuta, con cinturoni, cinturini di pelle, e bonnets montés in capo che li facevano parere granatieri di Federico II di Prussia.

Inservienti e gendarmi rispondevano con molta cortesia alle domande, indicando agli accorrenti per dove bisognasse passare.

Al seicento incaricati presiedeva l'egregio conte architetto Vespignani, bella figura canuta con la barba, e il petto e il collo coperto e fasciato di decorazioni e di nastri.

Sul petto di molti generali, messi di piantone qua e là nella chiesa, brillavano le medaglie di Castelfidardo e di Mentana.

Le porte della Basilica sono state aperte alle sei, e la folla era già enorme: molti hanno dormito stamane sotto i portici, facendo guanciale delle basi delle colonne. Gli ardori della fede hanno finemente più veementi d'un buon fuoco di caminetto.

Mi dicono che per entrare in alcune tribune, le verifiche dei biglietti sono state assai minuziose, in altri punti invece bastava mostrare il biglietto, anche piegato: e la raccomandazione degli inservienti, sempre cortesi, era di prender posto il più sollecitamente possibile.

Di qu'e colà in giro, mentre sulla cornice delle guardie nobili si lavorati militarmente.

È un mareggiare di teste; è un movimento d'impazienza. Arrivano cardinali, vescovi, canonici, benedettini, camerieri di cappa e spada, e alcune signore vestite di nero che traversano la navata di mezzo per prender posto in una delle tribune: riconosco tra quelle la contessa Pecci nipote del Papa.

Ma un lieve movimento si vede dalla parte della sagrestia, e si prevede sotto le vaste navate. Il corteggio incomincia.

### Il corteggio.

Il momento più solenne è stato quello in cui è apparso il Papa, preceduto dalla lunga e spettacolosa processione di cardinali, capitolo di San Pietro, arcivescovi e vescovi, prelati nobili, camerieri di spada e cappa, benedettini e superiori di ordini monastici. Il corteggio compreso fra le quattro nicchie di San Longino, di Sant'Elena, di Sant'Andrea e di Santa Veronica, col baldacchino nel mezzo e l'altare papale sotto il baldacchino, era di un effetto indescrivibile. In quel quadrato e nel successivo spazio sotto la cattedra e nelle grandi cappelle laterali erano state disposte le tribune, le quali poi non sono servite soltanto per la nobiltà e il corpo diplomatico, come si era detto, ma per tutti coloro che, avendo la fortuna di conoscere qualche pezzo grosso, ne avevano potuto ottenere dei biglietti. Questi sì che erano biglietti di favore, assolutamente esclusi. Alle tribune si accedeva dalla navata verso Santa Maria. Quante vetture signorili e splendide *toilettes* in nero e diamanti a profusione, e vescovi e arcivescovi di provincia, e capi di pellegrinaggi, e gentiluomini in grande uniforme! Che ricchezza di colori vivi e smaglianti!

★

La tribuna sotto la statua di San Longino era forse la preferita. Vi erano tutti di casa Aldobrandini, e il principe con molte decorazioni, che spiccavano sotto il pastrano; vi era il duca di Bovino, di Napoli, anch'egli fasciato e incravattato; vi era il duca di Bagnara, Fabrizio Ruffo, con la sua famiglia e parecchi altri. In prima fila di questa tribuna sedevano le signore di casa Pecci: la giovane sposa contessa Moroni e le signore dei tre nipoti del Papa. Due di costoro venuti da principio, Ludovico e Riccardo, con decorazioni e splendidi anelli; e poi il fratello Camillo in divisa di capo delle guardie nobili, dignità che egli ha avuto in questi giorni come dono speciale del Pontefice, il quale lo predilige fra gli altri nipoti.

Camillo Pecci indossava non senza civetteria la pittoresca divisa, ed aveva la gran fascia dell'ordine Piano. Al momento solenne del passaggio del Papa i membri della famiglia Pecci erano al completo, e le signore in ginocchio e commosse. Il Papa le ha guardate con occhio di compiacenza e di commozione. Sotto la nicchia di Sant'Elena vi erano i concerti della cappella pontificia; sotto quella di Santa Veronica i cavalieri di Malta con la caratteristica giubba rossa, e sotto la statua di Sant'Andrea altra tribuna per la nobiltà guelfa.

★

Non tutti i cardinali facevano parte del corteggio del Papa. Qualcuno è venuto prima. Il cardinale Hergenrhoeter, ch'è paralizzato, si è fatto condurre al suo banco dietro la Confessione, facendosi quasi trascinare dal segretario e dal cerimoniere, destava pena. Alcuni hanno creduto che fosse il cardinale Mertel, paralizzato anch'egli, ma decrepito. Hergenrhoeter è assai più giovane di Mertel, e si distingue per la *zazzera* copiosa, che non è ancora bianca. Tutta statura e il lungo naso. Anche parecchi prelati arabani sono entrati prima nel quadrato a prender posto. Tutto era disposto mirabilmente, e non è seguita fra tante tribune e posti assegnati alcuna confusione. I cantori della cappella Sistina son chiusi quasi come in gabbie nella loro tribuna. Sulle logge superiori alla nicchia di San Longino e di Sant'Andrea, vi è gente: e su, intorno alla inferiata interna della cupola, si vedono uomini e ragazzi. Sono gli alunni delle scuole cristiane, che avevano il loro collegio al palazzo Poli, e ora l'hanno a San Sebastiano presso piazza di Spagna. Questi fanciulli dovevano far sentire un canto celestiale durante la messa, soprattutto all'elevazione. Pareva che le loro voci così fresche e armoniose scendessero dal cielo.

### Durante la processione.

Sua Santità è giunto all'altare della Confessione alle 9 25. A nessuno è potuta sfuggire la grande emozione da cui il Pontefice era dominato. È parso anche affaticato. Dall'alto della sedia gestatoria egli andava benedicendo la folla diveta, colla mano alzata, che quando a quando si recava alla bocca per tossire. Oltre alla tosse Sua Santità aveva un'altra molestia: il nastro della mitra legato troppo stretto sotto il mento, che lo costringeva ogni tanto a portarvi nervosamente la mano.

Quando Sua Santità è sceso dalla sedia gestatoria alcune voci si sono alzate dalla tribuna, gridando: viva il Santo Padre.

Come la folla degli invitati comuni aveva gridato al principio della processione in fondo alla navata. Ma i più influenti obbedienti ad una parola d'ordine hanno imposto il silenzio.

### La messa.

Il Papa era oltremodo pallido. Pareva depresso, vivo l'occhio, dolce l'espressione del volto, più d'ogni consueto, sorrideva e benediva con gesto largo e solenne. Diritta la testa, coperta dalla magnifica mitra dell'imperatore di Germania, un quel affondato il corpo nella sedia gestatoria, ch'è ancora quella in damasco rosso di Pio IX. Dietro la spalliera si vede lo stemma di casa Mastai, ricamato in oro. Il Papa indossa una pianeta ricchissima, dono della regina di Spagna, e porta al dito un magnifico anello di zaffiro contornato di brillanti. Non era l'anello pescatorio, fu entrato nel quadrato dalla parte di destra, ed è montato all'altare. Non ha mutato paramenti, solo si è tolta la mitra ed è rimasto col zucchetto, che gli copriva quasi tutta la testa. Ha salito lentamente i gradini dell'altare circondato dai suoi chierici di camera, e da quattro canonici di San Pietro, che avevano domandato e forse preteso l'onore di servirgli la messa. I cardinali hanno preso posto nei banchi a loro destinati; i canonici di San Pietro, che sono tutti vescovi e arcivescovi titolari, erano intorno ai gradini dell'altare, con gli altri prelati; intorno alla Confessione stavano genuflessi gli alunni del seminario romano; le guardie svizzere e le guardie nobili in piedi a destra ed a sinistra del quadrato; lo spettacolo è pittoresco e commovente.

★

La messa, cominciata alle 10, è durata quaranta minuti in punto. Messa letta e però breve. I monsignori Folchi, Lenti, Sanminiatelli e Casali la servono. Porge il messale *in cornu epistolæ* monsignor Folchi; *in cornu evangelii* monsignor Sanminiatelli; regge la bugia monsignor Casali, e dà il lavabo monsignor Lenti. Sono questi monsignori in semplice cotta di chierici. Si vedono pure sull'altare e sui gradini il prefetto delle cerimonie pontificie monsignor Sinistri, i cerimonieri monsignori Cassetta, elemosiniere, Marzolini, Togni e Biacchetti. Dei cappellani comuni, ai quali toccava di diritto servire la messa, c'è monsignor Laici, e dei cappellani segreti monsignor Bonompagni. I messali, fatti stampare espressamente dal Capitolo di San Pietro, sono rilegati uno in bianco con fregi rossi, e l'altro in rosso con fregi in oro. L'ampolla e il bacile, serviti per il lavabo, sono quelli donati dalla Regina d'Inghilterra. Durante la messa i cantori pontificali cantano i mottetti di rito. Al momento della elevazione cantano dall'alto della cupola gli alunni delle scuole cristiane, con accompagnamento di trombe. Effetto indimenticabile, commozione profonda; tutti sono inginocchiati.

### La benedizione.

Terminata la messa, il Pontefice intuona il Paternostro, poi la Salvezzina, e infine il *Tedeum*. La voce del Papa è debole, e si sente appena. Al *Tedeum* risponde il popolo.

Compiute le orazioni, il Papa rimonta sulla sedia gestatoria e cinge il triregno tempestato di pietre preziose, magnifico dono della città di Parigi. Questa volta la sedia gestatoria è scoperta dal baldacchino. L'effetto è addirittura magnifico. La processione esce dalla porta opposta a quella da cui è entrata, fra grida di acclamazione, applausi e sventolare di fazzoletti. Si grida: « Viva Leone XIII, Viva Papa Leone, Viva il Pontefice »; le donne sono commosse e molte piangono. In mezzo al quadrato, proprio innanzi alla Confessione, era stata eretta una piccola tribuna. La sedia gestatoria è collocata lì: un prelato vi sale e toglie dalla testa del Papa il triregno. Monsignor Sanminiatelli gli presenta il messale, facendogli da leggio con la fronte e le mani. Il Papa si leva in piedi sorreggendosi con la mano destra al bracciuolo della sedia. Legge a voce alta alcune preghiere e indulgenze: e poi, facendo un supremo sforzo sopra sè stesso, diritto sulla persona, dà la solenne benedizione: *Benedicto Dei Omnipotentis Patris, Filii et Spiritus Sancti descendat super vos et maneat semper.* Dette queste parole, si abbandona sulla sedia come persona stanca.

Sulle prime colonne del baldacchino del Bernini, il Capitolo di San Pietro aveva fatto collocare due grandi scudi di fiori freschi, sormontati dalle armi papali. *In mezzo* ad uno si leggeva: *i gennaio 1888*; in mezzo all'altro: *i gennaio 1887*.

### Le tribune riservate.

Nelle due tribune collocate sotto la cattedra di San Pietro dovevano prender posto la una le famiglie degli alti funzionari del Vaticano e nell'altra i capi e i promotori dei pellegrinaggio.

Alle 9 queste due tribune ove potevano entrare duemila persone, erano gremite. E per entrarvi bisognava sottostare a minuziose formalità perchè dall'ingresso in San Pietro dalla parte della sagrestia fino alle tribune bisognava mostrare il biglietto almeno cinque volte. Qualcuno che era riuscito nella prima confusione ad entrare due nella chiesa con un biglietto che non era quello stabilito, venne gentilmente riaccompagnato alla porta dai gendarmi e dai soci del Capitolo di San Pietro che facevano il servizio con zelo e cortesia grandissimi.

All'ingresso delle tribune oltre le guardie palatine armate di *remington*, vi erano i cancellieri segreti che complevano l'ufficio di cerimonieri e accompagnavano le signore fino ai posti a sedere.

La maggioranza delle persone nelle tribune della Cattedra era formata da religiosi di tutti i paesi e dalle signore più ragguardevoli venute col pellegrinaggio, ma ciò non vuol dire che nei posti destinati ai promotori del pellegrinaggio stesso si notasse qualche deputato, come ad esempio l'onorevole Baldassarre Odescalchi o l'onorevole Branca: c'era il pittore Enrique Serra, che ogni tanto prendeva qualche schizzo su di un taccuino minuscolo, i banchieri Yung e Gattoni, il conte e la contessa di Cavour, le signore Torlonia, la marchesa e la marchesina Lavaggi, le quali, come furono viste stare indietro a tutti da un cameriere segreto, sono state cortesemente guidate da lui fino alle sedie di prima fila.

La garbatezza del cerimoniere sollevò il mormorio tra le *pellegrine* che a causa di quella gentilezza non vedevano più tanto bene come prima.

Avanti all'altare della Confessione, nello spazio tra questo e la tribuna della Cattedra, vi erano da una parte e dall'altra, collocate per il lungo, sei panche ricoperte da stupendi arazzi. In questi posti, in prima fila, si sono messi i cardinali e negli altri gli arcivescovi, i vescovi, gli abati mitrati e i canonici di San Pietro. Nelle due file di panche che chiudevano il rettangolo in faccia all'altare della Confessione, s'intende dal lato della Cattedra, vi erano in un gruppo pittoresco e splendido il patriarca di Costantinopoli, i vescovi orientali col loro segretari vestiti tutti dei loro ricchi costumi a colori smaglianti e a ricami preziosi.

Un vescovo aveva una mitra da mille franchi, ricamata, con delle grandi figure di santi riportate sui rovesci dal collo fino ai piedi: un altro, armeno, aveva un turbante ravvolto da un velo azzurro che gli ricadeva sulle spalle; altri portavano delle calotte nere dalle quali scendevano delle reticelle di seta entro cui erano fermati i lunghi capelli.

Monsignor arcivescovo di Parigi era al primo banco nel posto vicino all'altare. Accanto a lui vi era monsignor arcivescovo di Lione, e poi di seguito gli altri vescovi di Francia.

Stranissimo contrasto quello dei segretari dei cardinali dagli abiti paonazzi che erano seduti molto in basso, quasi in terra, davanti ai loro eminentissimi.

Le tribune del corpo diplomatico, divise in due scompartì, era alla sinistra dell'altare della Confessione in *cornu evangelii*: in uno degli scompartimenti vi erano gli ambasciatori e nell'altro i rappresentanti speciali dei governi d'Europa venuti in Roma per offrire al Papa i doni per il giubileo. Il corpo diplomatico, in grande uniforme, era al completo.

Spiccava come il più decorato fra tutti il marchese di Lorenzana, rappresentante di tutte le repubbliche dell'America equatoriale. Il conte Lefebure ambasciatore di Francia è giunto un po' in ritardo, ma in compenso era accompagnato da quattro segretari tutti galloni, ricami e armi di spadino.

Nell'altra parte della chiesa, alla destra della cattedra di San Pietro, era stata inalzata una lunga tribuna per la nobiltà romana.

Vi era un gruppo di signore sulle quali convergevano tutti i cannocchiali della tribuna diplomatica, e sono state riconosciute tra mezzo ai veli che ne adornavano le teste, la principessa donna Emilia Odescalchi, la principessa Rospoli, la principessa di San Faustino, la principessa Salarno, la marchesina Serlupi, le marchesine Vitelleschi, la duchessa di Sora, la marchesa Crispolti, la principessa Borghese, la marchesa Cavalletti, la marchesa Sacchetti, la principessa Baudini, la principessa Rospigliosi, la contessa Vespignani, la contessa di Campello.

E più avanti i due principi assistenti al soglio, Don Filippo Orsini e Don Giovanni Andrea Colonna, che portavano il gran ventaglio di San Gregorio Magno.

Nella loro tribuna speciale, dopo quella della nobiltà, stavano i cavalieri dell'Ordine gerosolimitano di Malta, vestiti nelle loro splendide uniformi rosse.

Intanto che si attende la venuta di Sua Santità, i cardinali e i preti leggevano il loro breviario; e molte forestiere mangiavano dei pasti, dei biscotti e del cioccolatte che con gentilezza previdente avevano portato con loro.

### La dimostrazione.

È incominciata subito, appena il Papa è apparso in sedia gestatoria dalla cappella della Pietà in fondo alla chiesa. Quando di mezzo ai fabelli è stata vista la pallida faccia del Pontefice, un fremito è corso nella folla, e un grido di commozione, diventato poi subito di acclamazione e di applauso, è scoppiato slanciandosi in voci squillanti di *viva il Papa! viva Leone XIII*. Qualcheduno accenna al sia anche gridato *viva il popolo*.

La dimostrazione ha continuato a strappi e ad intervalli lungo tutto il passaggio, e al di sopra delle teste si vedevano agitarsi fazzoletti delle donne, i cappelli degli uomini, i tricorni dei preti.

Un grande turbamento s'è manifestato, all'inaspettato frastuono, sulla fisonomia del Pontefice. Le due mani hanno stretto con moto quasi convulso i bracciuoli della sedia, e le labbra lievemente agitate pareva volessero pronunziare qualche parola: poi riprendendo a poco a poco una posa tranquilla, ha incominciato alzando la mano destra a benedire la folla di qua e di là.

La dimostrazione ha ripreso con più forza dopo la benedizione, quando il Pontefice ha nuovamente attraversato la chiesa.

Obbedivano a una parola d'ordine? No, perchè sembra che raccomandazioni opposte fossero state fatte ai fedeli. Obbedivano invece a un sentimento improvviso di alta venerazione, e le menti erano di certo colpite da tutto quell'apparato solenne di cerimonie pompose ed asiatiche, dall'aspetto augusto di quel vecchio, dai memorabili ricordi.

L'apparenza era di dimostrazione teatrale; ma tutto accenna a una spontaneità non preparata.

È la dimostrazione clamorosa che aveva già avuto luogo lungo tutto il tragitto nella chiesa fu troncata lì.

È stato però un affar serio la genuflessione degli invitati al momento dell'elevazione. Finchè la gente è in posizione verticale occupa poco all'insù, e poco spazio basta ad ognuno, ma mettersi in ginocchio, nello stesso spazio preciso, specialmente per le signore, è un problema difficilissimo... Le signore erano infastidite soprattutto perchè i vicini dietro a loro, in massima parte ecclesiastici di tutti i paesi, più devoti che garbati, pestavano le sottane o gli strascichi senza badarci nemmeno; ma colla pazienza e la cortesia i cerimonieri fecero genuflettere tutti gli invitati in tutte le tribune.

### Appunti ed episodi.

Un suono dolcissimo d'organo s'è udito nella Sala Ducale, si sono allora aperte le due tende di seta rossa che chiudevano la cappella della Pietà e da essa sono comparse prima le alabarde degli svizzeri e poi i flabelli. Nella chiesa è corso allora come un brivido nella folla e dopo lungo attendere finalmente s'è veduto un agitarsi di pennacchi di alabarde e preceduto dagli avvocati concistoriali e da tutta la sua corte è comparso il papa seduto nella sedia gestatoria di velluto rosso a ricchi ricami e frange d'oro.

Il Papa era vestito di seta bianca unita, portava una magnifica pianeta a ricami d'oro e in capo una pesantissima mitria tempestata di pietre preziose, ricco lavoro di oreficeria che è venuto dalla Germania ad accrescere il tesoro papale.

Sua santità benediva continuamente, ma la sua mano era scarna e del colore d'avorio, come il volto dell'augusto vecchio.

*

Prima che il Papa scendesse dal nuovo vestibolo, è passata in mezzo allo stecconato eretto nella navata centrale una dama di età matura, vestita con un lungo abito a coda e con un velo fitto sopra i capelli bianchi. Quella dama era Maria Antonietta di Napoli, vedova di Leopoldo II di Toscana, che vive rinchiusa in un chiostro da più anni. In quella donna, che camminava a stento, curva sotto il peso degli anni, i Toscani, che erano in gran numero nella grande basilica, non potevano riconoscere la principessa che sfarzò a Livorno nel 1835, e che fu ammirata tanto nello strano ballo dato nel Cisternone per celebrare le nozze di lei.

*

I flabelli, che precedevano oggi il Papa, non erano quelli usati in simili circostanze, e che furono donati a Pio VII dall'imperatore Napoleone I. Questi d'oggi sono un dono di un capo africano, e portano le armi papali con la tiara e le chiavi ricamate in oro su campo di velluto rosso. Erano molto ammirate le penne di struzzo bianche chiazzate di grigio, e lunghissime che gli ornano.

Il Papa aveva in testa la ricchissima mitria d'oro tempestata di rubini e smeraldi, dono della coppia imperiale di Germania.

Nell'anulare della destra del Sommo Pontefice brillava il ricchissimo anello donatogli dal sultano.

Ai quattro angoli della sedia gestatoria si vedevano i quattro svizzeri rappresentanti dei quattro cantoni tedeschi che formano i reggimenti della famosa guardia.

*

È impossibile vedere e riconoscere molta gente in una folla costretta a star ferma: ma visti alla sfuggita alcuni senatori e deputati, e fra questi l'onorevole Mordini chiuso nella pelliccia, l'onorevole Ferdinando Martini, l'onorevole Fortis con la graziosissima e leggiadra figliuola, l'onorevole Chimirri, l'onorevole Chiala.

Il giornalismo era largamente rappresentato: ce n'erano di tutti i colori e di tutti i partiti. Qualche nostro collega, che combattè a Mentana con fazzoletti, guardava curiosamente, sull'uniforme dei papalini, la medaglia smontata.

*

Letto in un muro affisso sulle colonne della basilica di San Pietro:

Del Leone ha la posa nell'alma.
Ha dell'aquila il vol nella mente.
Quel di bue ha la calma prudente.
Osa, scruta, inevitabile sta.

Capirete che lo stile biblico comporta di queste similitudini orientali.

### Misure d'ordine e incidenti.

La direzione del servizio esterno, vale a dire dalla piazza e dintorni di San Pietro sino a tutto lo stradale oltre il ponte Sant'Angelo, era stato assunto dal questore in persona: sotto i suoi ordini c'erano anche le guardie municipali e i carabinieri, che regolavano il passaggio delle infinite carrozze. Queste, scendendo il ponte Sant'Angelo, entravano in Borgo Vecchio e continuavano dino davanti alla sagrestia i dignitari del Vaticano e gli invitati raggiuntelevoli.

Quando scendevano dalle carrozze i cardinali, i vescovi e altri prelati, i carabinieri e i funzionari di pubblica sicurezza si adoperavano con molto zelo per ottenere un po' di largo tra la folla, facendo più specialmente sentire agli invitati più anziani. I quali, giunti alla porta, cortesemente ringraziavano.

In mezzo a tanta folla e in così vertiginoso movimento di vetture gli inconvenienti inevitabili sono stati relativamente pochissimi.

È bensì a deplorare la disgrazia toccata al signor Moccatelli, ex-ufficiale pontificio, il quale scivolando sul ghiaccio formatosi stanotte attorno ad una delle fontane, si è rotta una gamba. Soccorso immediatamente è stato trasportato alla Consolazione.

Nella chiesa i gendarmi pontificî hanno arrestato un borsaiuolo che aveva fatto a confidenza col portafoglio di un signore — ed è stato *ipso facto* consegnato ai reali carabinieri.

In fucina ai ladri, gendarmi e carabinieri hanno una sola opinione!

Sulla piazza e nelle adiacenze sono stati arrestati parecchi altri borsaioli e un tale che vendeva dei biglietti d'ingresso, probabilmente falsi, al prezzo di 25 lire.

Niente altro di notevole.

Le misure prese con tanto accorgimento e tanta previdenza hanno permesso che tutto procedesse tranquillamente e dignitosamente.

E ne va dato un meritato elogio al questore romano. Sempre che ha vinta oggi una battaglia non indifferente, e che l'ha vinta avendo preso probabilmente per divisa il motto del cancelliere Ferrer e *Adelante, Pedro, confajelo.*

### Nella strada

Del resto, non si sbaglia a dire che tutta Roma è passata stamattina per piazza San Pietro. Coloro che non avevano biglietto per entrare nella chiesa, ci sono andati, un po' prima o un po' dopo, per godersi lo spettacolo di quell'enorme assembramento umano, per darsi, se non altro, un'idea della gente che c'era.

Dalle sei di questa mattina sino a un'ora dopo mezzogiorno, in via Banchi Vecchi, su per ponte Sant'Angelo, in via Borgo Nuovo, è stato un formicolio continuo di chi andava e di chi veniva, come se una pompa gigantesca fosse lì ad aspirare la popolazione di Roma in quell'immenso serbatoio che è la piazza San Pietro, per riversarla poi da ogni sbocco in tutte le direzioni per le strade vicine.

Sopra ponte Sant'Angelo le vetture han continuato a correre tutta la mattina, su due file, senza un momento di tregua. Ed era uno spettacolo pure il vederle passare, poichè la collezione dei legni, dei cavalli non poteva essere più svariata.

Dalla brenna di piazza che trascinava randellon randelloni la vecchia botte sgangherata carica di pellegrini e di devoti, al palafreno diplomatico che marciava tutto orgoglioso di portare a cassetta un cocchiere pimpato e galloonato; dal quieto e parifico cavallo borghese che procedeva rassegnato in mezzo alla folla, formandosi ad ogni passo per salutare le conoscenze, al magnifico destriero arcivescovile che grasso, bracato e tutto ammantato dignitosamente di nero si avanzava colla zampa alzata in atto di dare al pubblico la sua benedizione, ogni cavallo aveva una fisonomia particolare, dalla quale si comprendeva benissimo la maggiore o minor soddisfazione prodotta in lui dalla festa dei giubilei.

In quanto alla folla dei pedoni il descriverla è impresa più ardua di quel che non pare. Tutte le folle, è vero, si rassomigliano, almeno così di prima impressione, ma poi a guardarle bene si scorge che ogni festa, ogni cerimonia ha la sua folla particolare.

La folla dei giubilei? Pigliate un po' la folla di tutte le grandi circostanze così mescolata com'è di giacche popolane e di giubbe lunghe smacchiate a nuovo, di cappelli d'ogni forma e di piedi di ogni dimensione; più la folla che si addensa sui marciapiedi del Corso nelle ore della passeggiata domenicale: di queste due folle fatene, se vi riesce, una sola, buttatevi dentro alla rinfusa parecchie centinaia di pellegrini d'ogni sesso e d'ogni paese, qualche gentile figurina di donna velata a nero, molti pennacchi di carabinieri, un'infinità di guardie di pubblica sicurezza, eppoi tre quarti dei preti della cristianità... preti vecchi e preti giovani, preti biondi e preti neri, preti semplici e preti compositi... raccogliteme tanta di codesta folla da riempirne la Basilica, le gradinate, la piazza immensa di San Pietro, i porticati e tutte le strade adiacenti, ed avrete alla lontana un'idea del concorso di stamani.

*La Fanfulla*

## CORRIERE POLITICO

*L'anno che fu.*

Da un articolo della *Riforma* così intitolato, giudico opportuno trascrivere il seguente brano, il quale, per esprimersi in gergo militare, potrebbe essere un qualsiasi *d'ordine del giorno*:

« . . . Così si sono andati sciogliendo molti dei vecchi problemi; e molti se ne sono preparati per la prossima attività. Che la vita vera e il lavoro: ne vi può essere senza di esso vera fortuna.

« Nel volgimento dunque sorgere il nuovo anno, lieti nella coscienza che il paese ha fatto il suo dovere, nella speranza che ne sarà sempre più rimeritato. »

E sta bene: il paese ha fatto il suo dovere: faccia ora il suo il governo. Quella d'esserne rimeritato per il paese non deve essere soltanto una speranza, secondo l'espressione del giornale ufficioso, ma una perfetta sicurezza.

*Dei mezzi e delle ricompense.* Melchiorre Gioia discusse ampiamente in un libro solo, manifestando così il pensiero che essi debbano andare strettamente connessi nei rapporti fra le cause e gli effetti.

Il governo faccia sì che gli effetti non manchino.

Ha sotto gli occhi il regio decreto che rimuove il duca Torlonia.

I decreti non si discutono, ma ognuno di essi è, costituzionalmente, preceduto dalla sua brava Relazione che ne illustra le motivazioni espresso nei decreti con sovercchia laconicità.

Non per tener viva una questione di piacevole, ma perchè la Storia possa giovarsi d'un documento, vorrei che la *Gazzetta ufficiale* ci facesse conoscere la Relazione del decreto come sopra.

È un desiderio di molti che deriva dall'essere il decreto fatto senza motivazione nessuna. Eccolo qui tale quale:

UMBERTO I
ecc., ecc., ecc.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari interni.

Col parere uniforme del Consiglio dei ministri,

Visto l'art. 100 della legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il duca Don Leopoldo Torlonia è rimosso dalle funzioni di sindaco del comune di Roma.

Il nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1887.

UMBERTO

Crispi — Zanardelli — Magliani — Bertolè-Viale — Coppino — Brin — Saracco — Grimaldi.

È vero che nel decreto c'è stato l'articolo 100; vediamo se ci dà luce:

« La rimozione dei sindaci è riservata al Re. Potranno essere sospesi dal prefetto, che dovrà immediatamente riferire al ministro dell'interno per gli ordini del Re. »

Ma neanche con l'articolo 100, che stabilisce il diritto, c'è da aver luce sulla motivazione.

Se la mia curiosità sembrerà legittima... non dico altro.

✂

Sul decreto sopra citato le fantasie lavorano, specie fuori di Roma.

Un giornale, fra gli altri, scrive:

« Qualcuno parla della possibilità dell'attuazione di un'antica idea, cioè l'istituzione della prefettura del Tevere.

« È una questione che esotta, e prima di trattarla, bisognerà fasciarne bene i panichi. »

*Nota bene* il giornale, che accenna così alla prefettura del Tevere e il *Piccolo* di Napoli.

È il caso di dire: Siam piccini ma cresceremo.

✂

Le cose d'Africa.

Se ne parli un po' meno, e si faccia un po' più.

Come stiano oggi le cose, tutti lo sanno. È superfluo, per lasciarle al governo la necessaria libertà, tutti devono sottoscrivere al seguente consiglio dell'*Opinione*:

« . . . . Incoraggiare il governo a non tralasciare provvedimento o spesa che possa in questi momenti dare maggior probabilità di vittoria alle nostre armi in Africa. »

Ben detto, perchè l'uscirne più presto e bene è non solo una questione di maggiore gloria, ma anche una questione di maggiore economia.

La strenna diplomatica dell'annata.

Sono i famosi documenti falsi relativi alla questione bulgara dei quali ci si annuncia la pubblicazione fatta dal *Reichsanzeiger*, col permesso dello Czar.

Il *Reichsanzeiger* è l'organo ufficiale del governo tedesco, messo per la circostanza a disposizione, anzi a disposizione dello Czar.

La cosa va notata perchè dà la misura delle preoccupazioni regnanti a Berlino.

I lettori troveranno i dispacci riassuntivi dei documenti suddetti in altra parte del giornale.

C'è da augurarsi non sia per rimanere chi dichiarò falsa la pubblicazione e così, di falsità in falsità, arriveremo... Dove? Lo sa il cielo! Ma ne' panni del principe di Bulgaria io avrei già incominciato a fare le mie valigie.

✂

Del resto, falsificazione o no, ben venga lo stratagemma se disperde i tristi responsi dei quali il *Times*, il grave *Times*, il pondératissimo *Times* si fa l'oracolo. A voi giudicherete:

« L'opinione dominante, la quale guadagna di giorno in giorno terreno, è che le influenze bellicose sono nell'ora attuale più forti di quelle pacifiche. »

John's Wood, e quindi, al momento di dividerci, le lingue incominciarono a sciogliersi.

— Perchè non vi siete fatto vedere da parecchi giorni? — domandò Claudina.

Io balbettai qualche scusa di affari, di lavoro pressante. Ella parve incredula.

— Valentino dice che non vi sentite bene. È vero?

— È forse il bisogno di respirare un po' d'aria marina. Ho promesso a Valentino di accompagnarlo a Bournemouth la settimana ventura.

— Così disse pure a noi, e la zia n'è tutta contenta. Ella ha un debole per voi, signor Norris, e dovreste esserne lusingato.

— Lo sono infatti — risposi. — Ella è una delle più amabili donne che io abbia conosciuto.

— Oh, sì, è vero, signor Norris, dite bene, la più amabile. Ella ha molto sofferto nel passato: e si capisce dallo sguardo e dalla voce. C'è molta parte del carattere di una persona nella voce, non vi pare?

Io consentii e soggiunsi qualche cosa in lode di Lady Estmore.

— Ella ha così scarsi amici — continuò Claudina — che sono felice nel vedere che adesso ne ha acquistato uno, e spero, un vero amico. Poichè voi sarete tale, non è vero signor Norris, anche a dispetto delle male lingue.

— Le male lingue non possono recar danno a Lady Estmore — risposi meravigliato della sua vivacità.

— Può essere — mi disse — ma siamo arrivati. Entrate, venite a bere una tazza di tè con noi?

— No, vi ringrazio — io risposi con fermezza.

« Si può discutere per conoscere da dove verrà l'impulso alla guerra: ma è indubitabile — malgrado gli enormi interessi reclamanti la pace — che guerra ci sarà: e che un movimento aggressivo, da una parte o dall'altra, si produrrà presto.

« Tutte le persone in grado di studiare con serietà di propositi la situazione, considerano tale eventualità molto probabile ».

Così il *Times* lo scriveva, mentre — e a una parola — nessuna rivelazione ci... era corsa intervenuta a rischiarare la politica segreta dei due imperi che hanno nelle loro mani i destini dell'Europa.

Se i documenti messi in luce dal *Reichsanzeiger* sono la rivelazione della quale il *Times* provava il bisogno per essere rassicurato, tanto meglio.

✂

Un altro po' di crisi alle viste in Francia.

Nel giorno 5 dicembre il Consiglio dei ministri si occupò della nomina di un sottosegretario di Stato per le colonie.

Il ministro della marina, de Mahy, si oppose a tale nomina minacciando le proprie dimissioni.

Gli preme forse che la politica coloniale francese non abbia segretari, non abbia segreti?

Se così è, è un vero peccato ch'egli non abbia tenuto il suo mistero alla stessa guisa della spedizione di Tunisi, trattata nel segreto di una politica della quale si ha chi sente ancora il brivido!

*Jean Rippinore*

## INVENZIONI E SCOPERTE

Le invenzioni e le scoperte della ultima settimana sono destinate a oscurare la gloria dei secoli passati. Forse non così straordinarie che produssero una impressione più profonda della fantasia e della stampa.

Che cosa è l'invenzione della bicicletta a confronto della scoperta della Bulgaria che fece perdere la bussola e seicento milioni alla Borsa di Vienna? Per quella scoperta anche il colosso del Nord parlotta di tramontana: tanto che arrivò a chiedere alla Turchia il pagamento del debito di guerra, minacciando di pretendere in pegno i monti dell'Asia!

A quella minaccia il sultano ricorse al titolo nobiliare (quelli nobiliari e immobiliari sono scomparsi da un pezzo), e mandò un cordone dei Melfi III al re di Grecia.

I possessori di rendita turca si allarmarono della prodigalità del sultano più che delle minaccie della Russia e la rendita turca ribassò di 22 centesimi.

L'esempio del sultano fu imitato dall'imperatore d'Austria, che fece omaggio al Sindaco del proprio ritratto con cornice tempestata di diamanti, e suscitò una tempesta negli animi della pace.

Dopo quella scoperta venne l'invenzione delle dimissioni di Kalnoky e poichè l'aspettava viene mangiandone in Vienna e Berlino e brave il paese. È inventata nientemeno che la abdicazione del principe ereditario di Germania. La regina è svenuta: l'uno e l'altro si sono sempre adoperati a favore della pace: dunque è meglio collocarli a riposo.

Come se tutto questo non fosse bastato l'*Intransigeant*, non avendo più vergogne da scoprire in Francia, scoprì che lo czar Alessandro II fu fatto assassinare da... Bismarck!! E l'*Agence Bibe* scoprì che lo stesso Bismarck manda in giro per il mondo agenti provocatori.

Eppure tutte queste voci che in altri momenti sarebbero bastate per far fallire tutte le imprese dei teatri d'operare e tutti i giornali umoristici servirono a meraviglia, nella settimana scorsa, per tenere agitati i mercati finanziari. La speculazione ha avuto coraggio di assumere nuovi impegni e andava liquidando quelli già assunti.

Ella non indovinerà: avevi compreso la causa dell'apparente scortesia.

Quando fummo alla porta le dissi:

— Debbo scegliere l'occasione, e forse i miei addii, Miss Neville, poichè temo di non vedervi più prima della vostra partenza. E possono passare anni senza che ci rivediamo. Penserete a me qualche volta?

Io mi arrabbiai con me stesso per l'accento ch'io misi in quest'ultima frase, ma non seppi tenerlo.

Stavo per dividermi da Claudina!

— In qual parte del mondo vi recherete, dopo la visita ai vostri amici di Shropshire? — le domandai.

— Non andrò più a Shropshire — ella rispose tranquillamente. — Hanno degli ammalati in casa: l'ho saputo solo ieri sera, e così i miei progetti sono cambiati.

— Dove contate dunque di andare sabato?

— Sabato non parto più. La zia mi ha persuasa di accompagnarla al mare: e così, signor Norris, se verrete a Bournemouth ci torneremo a vedere presto.

Io ero fulminato. La mano del fato era inesorabile. Non sapevo più quello che mi dicessi. Avevo fatto naufragio a pochi metri dalla spiaggia, ma per l'onore combattei sino all'ultimo.

— Assolutamente non posso venire, Io non ci verrò! — esclamai. — È troppo, troppo dura!

Claudina abbassò gli occhi, e non domandò spiegazione delle mie strane parole.

— Or dunque salutiamoci — disse con molta dolcezza stendendomi la mano.

*(Continua)*

— 11 —

# VIVO o MORTO?

**di H. CONWAY**

*(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)*

Alle tre precise ero al Floral Hall. Arrivò il *brougham* di Lady Estmore, e ne scesero Valentino e Claudina. Mi parve che al vedermi ella facesse un atto di sorpresa, ma mi strinse la mano con calma. Valentino si volse la sola cortesia alla cugina.

— Claudina, questa volta dovete perdonarmi. Io sono dolente, ma debbo assolutamente trovarmi con un uomo d'affari. Perciò ho pregato Filippo di pigliare il mio posto presso di voi.

Per la prima volta vidi Claudina irritata. Ella guardava Valentino e la carrozza che si allontanava. Certo ella avrebbe voluto fermarlo e farsi ricondurre a casa. Ella guardò severamente Valentino e gli disse:

— Se avessi saputo ch'eravate impegnato, sarei rimasta a casa, e non avrei tollerato che il signor Norris s'incomodasse per me.

— Avete ragione, mia cara Claudina — rispose il colpevole, senza scomporsi menomamente; — ma con restarvi a casa, avreste perduto il concerto, perciò ho telegrafato a Filippo: adesso ringraziatemi per l'idea felice. Ecco qui i biglietti, Filippo.

Claudina prese il mio braccio senza altre parole.

Valentino salutò allegramente, e si allontanò. Dopo qualche istante eravamo seduti fianco l'uno dell'altra nel centro della sala del concerto.

Noi avevamo anticipato, e gli esecutori non erano esatti. Mentre io offriva un programma a Claudina, ella mi disse:

— Non ho bisogno, spero, di assicurarvi che io sono innocente.

Io mi contentai di rispondere semplicemente:

— Spero che vi diverrirete al concerto.

— Valentino non ha diritto di sospettarmi così — ella continuò. — Qualche volta è un po' spensierato e leggero.

— Ma non sempre. E poi, è forse quella noncuranza e spensieratezza nelle cose di poco momento che le rendono così care.

— Voi siete suo amico, e perciò siete inclinato a difenderlo.

— Sono suo amico, o almeno lo spero — risposi, dando un certo significato alle parole.

— Ed io sono soltanto sua cugina, e appunto perchè gli voglio bene, ho il coraggio di rimproverargli i suoi falli.

— Da quanto sento, Miss Neville, è cugini » non dà l'idea esatta della relazione che passa fra voi e Valentino.

Quantunque mi sforzassi di sembrare calmo, e quasi scherzevole, non potei far sì che non trasparisse qualche amarezza nel mio accento.

Claudina abbassò gli occhi, e un vivo rossore le imporporò le guance, mentre avea l'aria di studiare il programma.

— Silenzio! — ella mormorò — stiamo attenti. Ora incomincia il trio.

In quella gli esecutori si presentarono sulla piattaforma, e il tenore, alto, magro, con occhi neri e piccoli baffi; il baritono, piccolo, grosso, con occhi neri e grossi mustacchi, e il contralto, una grassa signora con occhi nerissimi e un sospetto di mustacchi, si lanciarono a cantare *I naviganti*.

Parecchi astri del cielo italiano, di maggiore o minore grandezza, rifulsero quel giorno: ma io prestai loro poca attenzione, o al più fu un necessario del segno che andavo sognando nel contemplare il perfetto profilo della bella fanciulla seduta al mio fianco. Il senso dell'udito non poteva darmi nulla a paragone del diletto che io provavo nel guardare il piccolo orecchio, il candidissimo collo: quel tanto che splendeva fra il goletto e i neri capelli della nuca. Nessuna donna, in quell'ampia sala, poteva, a parer mio, paragonarsi a Claudina: nessun volto così paradisiaco, nessuna mano così piccola e ben fatta, nessuna veste più elegante e di buon gusto. E dire che tanta bellezza era di Estmore! Oh! L'avessi io conosciuta prima di Valentino! O, almeno, Valentino non fosse mio amico!

Non so se Claudina abbia ascoltato meglio di me la musica. Nel ritorno ne parlammo un po' confusamente. Ella espresse il desiderio di rifare la strada a piedi.

— Dopo questo grandi esecuzioni io mi guadagno sempre un mal di capo, se non cammino — ella disse. — È un po' lunga la via sino a St. John's Street, ma, se non vi spiace, la farò volentieri a piedi. Chi sa dov'è adesso Valentino?

Valentino non si fece vedere; noi lo aspettammo pochi minuti, e poi ci avviammo uno a fianco dell'altro.

Si parlò poco. Io non arrischiava che qualche frase comune, e Claudina poco mi aiutava. Quando fummo più vicini a Saint-

Da ciò deriva un effetto di inerzia e di debolezza che può in breve cagione di sensibile ribasso nelle rendite e nei valori. Il 5 oro francese perdette 14 cents: l'italiano 83 cent. a Parigi 55 a Londra, 50 a Berlino: le azioni Suez 25 punti: le rendite austriache da 1 a 1 50; quelle russe da 1 1/2 a 2 a Vienna, Berlino e Londra.

Ma poichè la tendenza esposta dai rialzisti era di recente a nota settimana a risollevare i mercati e a far riacquistare alle rendite e ai valori una parte della perduta fiducia, che vorremo al più presto dalle Borse tutte ricominciare all'assalto con maggiore impeto. Proprio nel momento in cui la Lega *Pace e L.* mandava in giro i propri emissari viaggiatori a Vienna, Berlino e Pietroburgo, si spargeva la notizia del fallimento della casa. I viaggiatori Schnabel & Lessing e Wirth hanno avuto e hanno avuto *disgraziati!*

La causa della sospesa fu ragionato perchè le vendite e i valori ribassarono su tutti i mercati continentali. La chiusura di ieri sera a Parigi questo pericolo in confronto con quella di sabato scorso.

Il 5 oro francese perse 1 cent. nel Londra nessi lievissima ripresa.

Notisi male che il pubblico si sia compiaciuto da per tutto nel dimostrare malgrado la severità del divieto propria delle Sue delle Papa, che ha avuto i riflessi più svariati del saldino e tempo nella che il *Reichsanz* ha spedito un telegramma.

La Banca d'Italia ha avuto come vedete, una perdita considerevole ma non è certo da meravigliarsene perchè parecchi vi si abituata. E più a dirsi sulla potenza Commerciale venne la sospesa più importante della settimana, quella sospesa che concerne le giovie di Colonia e Vienna fino la sospesa dell'Aja.

Le notizie di questa sospesa giunse pure inaspettate e impressionarono.

Intanto le voci corse del complotto dello sospesa coll'ex-principe d'Orléans ha avuto un ribasso nelle Borse italiane senza avere avuto delle fedeli dirette corrispondenze che dimostrano a lungo.

Pensate che Borsa (Londra) che fece un ottimo affare fece pure un ottimo con vie e non ne capisce niente, un certo numero di trafficanti vedo andati in Africa, ci già che fare che cosi interessato le sorti a Londra e non senza ragione.

Però questa tendenza anche più gloriosa l'assenza le Borse di Ribassisti, un buon numero anche momentaneo ed indispensabile. Ecco perchè il pronostico fare previsioni la nostra Rendita di prossimi giorni. Figuratevi se la Borsa di Parigi che già si si prepara, lo smentisce sul ribasso! Per amor mio [illegible]

I giornali italiani sono gli pessimisti di Europa: sono anche per l'Italia il solo male che più la perjudica che da guadagnare da quella parte e sembrano pellizzi di avvenire grandi interessi che Mario della Pallacorda i suoi via dicendo.

***

Dopo tutto quello che avvenne nella settimana scorsa non è da fare le meraviglie se la Borsa di Roma la speculativa, [illegible] Rota sotto. Tutti i valori, [illegible] alcuni dell'*Immobiliare*, ribassi [illegible] attendoli nei [illegible] elette in perdita [illegible] però che per alcuni valori non [illegible] tutto.

L'azione Rota [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible]

# PALAZZO INDUSTRIALE
# FRATELLI BOCCONI
## STRENNE UTILI E GIUOCATTOLI PER BAMBINI
## ESPOSIZIONE di tutte le Novità della stagione



28. 240 . 415 . 271 . 415 . 185
610 . 280 . 190 . 654 . 603
210 . 240 . 516 . 401 . 816 . 153
240 . 251 . 190 . 715 . 447 . 1
583 . 490 . 653 . 136 . 389 . 5
156 . 533 . 477 . 427 . 540 . 953
203 . 631 . 155 . 101 . 895 . 601
625 . 320 . 589 99.

**MAPPA** è un nuovo bellissimo romanzo del Dr. GUIDI, Festmia aurea Zella Casa mia. - L. 2 - Presso la Biblioteca delle Signore, Via Po 1, TORINO, la Libreria Paravia a Milano, Firenze e Roma, e da tutti i librai

I miei Vini
**CHATEAU MI-COTE**
(BORDEAUX)
sono vendibili presso il concessionario Carlo Lateur, 88, Apostoli, ROMA. I miei Bitume et Cognac Mistichild, saranno sempre venduti e spediti direttamente
PROSPER MOLINA Fils
BOUSCAT (Bordeaux)

ROMA

**ALBERGO DI MILANO**
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buona gente, prezzi moderati.
PROP.ri A. CARAMPELLI
D.r.ti E. DELVITTO

NAPOLI

**HOTEL DE LA RIVIERA**
*Riviera di Chiaia, 187*
Raccomanda a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buona gente, prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione
I proprietari: GIUSEPPE RAIOLDI - E. DELVITTO

**Brocche, Secchie, Lavapiedi**
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

**QUANDO** dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare all'acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.


**Società Italiana**
PER LE
# STRADE FERRATE DELLA SICILIA
**Società anonima con Sede in Roma**
Capitale Sociale 15 milioni - interamente versato

## Avviso

Si notifica ai Signori possessori delle Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, create in forza della legge 27 aprile 1885, n. 3018, ed emesse da questa Società, che il pagamento dell'interesse semestrale maturando sulle Obbligazioni stesse col 1. Gennaio 1888 avrà luogo a cominciare dal successivo giorno 2 presso gli Stabilimenti, le Casse e le Banche qui sotto indicate, contro consegna della cedola n. 1.

Il montare al netto del detto interesse ascende a L. 6.32 per obbligazione, e cioè:

| | |
|---|---|
| Interessi | L. 7.50 |
| Ritenuta per imposta sulla Ricchezza Mobile | L. 0.69 |
| Ritenuta per tassa di circolazione | » 0.19 |
| | » 1.18 |
| Restano a pagarsi per ogni Obbligazione | L. 6.32 |

Roma, Palermo, li 20 Dicembre 1887.

Visto Il Delegato Governativo — LA DIREZIONE GENERALE

**L. Spreafico.**

| | |
|---|---|
| ANCONA | Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica. |
| » | Banca Nazionale nel Regno. |
| BOLOGNA | Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica. |
| » | Banca Nazionale nel Regno. |
| CATANIA | Banca Nazionale nel Regno. |
| FIRENZE | Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica. |
| » | Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. |
| GENOVA | Cassa Generale. |
| » | Banca Generale. |
| » | Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. |
| LIVORNO | Banca Nazionale nel Regno. |
| MESSINA | Banca Nazionale nel Regno. |
| MILANO | Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo. |
| » | Banca Generale. |
| » | Banca di Credito Italiano. |
| NAPOLI | Banca Nazionale nel Regno. |
| » | Società di Credito Meridionale. |
| PALERMO | Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia. |
| » | Banca Nazionale nel Regno. |
| ROMA | Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia. |
| » | Banca Generale. |
| » | Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. |
| TORINO | Banca di Torino. |
| » | Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. |
| VENEZIA | Banca Nazionale nel Regno. |

Per l'Estero i pagamenti avranno luogo nelle piazze seguenti: AMSTERDAM, BASILEA, BERLINO, BRUXELLES, COLONIA, DARMSTADT, FRANCOFORTE, GINEVRA, LONDRA, PARIGI, TRIESTE, VIENNA e ZURIGO presso le Banche all'uopo incaricate


Sotto il patronato delle Camere di Commercio Italiane
e delle più cospicue personalità italiane ed inglesi

Nel raggio di un'ora di ferrovia dall'Esposizione hanno stabile dimora dieci milioni di persone.
Cento mila metri quadrati di superficie gratuitamente offerti.

ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA 1888
MAGGIO — OTTOBRE

Si possono ottenere informazioni stampate e schede per domande di spazio presso i segretari dei comitati per l'Esposizione residenti a Torino, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze e Palermo, e presso i segretari delle Camere di Commercio Italiane. Le domande di spazio dovranno essere inviate prima del 20 gennaio 1888 al segretario dell'Esposizione Italiana, West Brompton, London, Inghilterra.

Cura del momento
**FERRO-CHINA-BISLERI**
MILANO - Felice Bisleri - MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
IL CUORE DI PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O VINO
DIREZIONE
dell'OSPEDALE PRINCIPALE della Divisione Militare di Firenze
Livorno, li 6 maggio 1887
Egregio Signor Felice Bisleri. — Dal 24 novembre al 6 dicembre ebbi un lungo tempo senza che le riscontri a V. pella [illegible] che ebbi in regalo, « Con [illegible] e ne ebbi [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord » | 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia » | 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda » | 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 2

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 2-3 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## ERRORI GROSSI E PICCINI

Adunque, io non avevo capito nulla.

Quando, al mio ritorno da Napoli, io seppi della visita del duca Torlonia al Cardinal Vicario, dissi tra me e me: Bravo! Così han tolto valore a tutte le visite che leggo nei giornali, siena state fatte o si facciano da sindaci e da principi ai nunzi oltre Alpi. Poichè persino a Roma, dove al Papa sopratutto duole, il sindaco fa visita all'autorità ecclesiastica che rappresenta il Papa, vuol dire che tutte quelle altre visite vanno, non al Re che ha perso il Regno e lo rivuole, ma al Pontefice che ha la direzione dello spirito cattolico e la mantiene: almeno così in Italia la intendiamo e la facciamo per giunta. Anzi s'era trovato il modo di ben determinarne il significato: oltre Alpi non hanno modo che di far visita al nunzio, che rappresenta il Principe temporale di una volta e il Principe spirituale altresì di ora; qui invece in Roma, si può dire che una visita del sindaco al Cardinal Segretario di Stato sarebbe stata equivoca come una visita al nunzio: ma chi può dubitare del senso d'una visita al Cardinal Vicario, che rappresenta l'autorità spirituale del Papa in Roma sola? Non so, mi dicevo, come il Cardinal Vicario l'abbia accettata una visita siffatta di un significato così chiaro e così contrario al senso nascosto che si vuol dare a questo giubileo.

Tanto meglio abbiamo osservato quell'articolo 3 della legge delle guarentigie, che ci *obbliga a rendere onori sovrani al Papa nel territorio del Regno*, più alla leggiera che si potesse. Certo, il sindaco è d'intesa col Crispi. Mi piace. Il Crispi mostra d'avere non solo del leone ma della volpe. Ci vuole dell'uno e dell'altra per governar bene; e coi preti, sopratutto, della volpe.

Pensato come son calmo dalle nuvole, quando mi son dovuto persuadere che tutto questo ragionamento era sbagliato. Niente affatto: il Crispi non è punto di intesa col Torlonia: questi ha fatto di testa sua. E qui ho cominciato di nuovo a ragionare tra me: che farà il Crispi? O la cosa gli parrà nulla o nociva. Se nulla, lascierà che il governo se ne giovi e se ne faccia credito: se nociva, chiamerà il sindaco, si darà con lui, gli farà, parlano, una rimenata, e gli chiederà di fare per la stampa o nel Consiglio una dichiarazione bene esplicita, ben precisa, che ciò ch'egli ha fatto, l'ha fatto di suo capo, e il governo non ci entra.

E anche la seconda volta ho sbagliato: il Crispi non era d'intesa col Torlonia; e l'ha bensì chiamato, ma per fargli un discorso, che, nel tosto datone da un giornale officioso, è un vero modello di cortesia, e gli ha dichiarato ch'egli aveva compiuto atto così pericoloso e malvagio da doverlo destituire da sindaco; e l'ha fatto con un decreto firmato non pure da lui, ma da tutti quanti i suoi colleghi, cosa davvero insolita e nuova, ma che dev'essergli parsa necessaria, perchè non ci voleva minor forza a tirarlo giù: tanto il Torlonia è grosso.

Il decreto è senza motivo: e la forma così solenne, che anche qui ora la non intendo, come bastì la rimozione da sindaco. Dev'essere stato un atto di alto tradimento il suo; perciò si ha quasi paura di dirlo: e, certo, il procuratore generale lavora per trovare il modo di portarlo davanti ai tribunali; e farne un esempio. Ma anche questa terza volta sbaglio. Il duca non avrà altra pena che questa già subita, di starsene a casa; e in casa sua sta bene.

Devo dire il vero: in tutto questo io ho desiderato il Depretis: la qual cosa non m'era mai occorsa, mentre egli era vivo.

S'ammetta pure che il sindaco dovesse consultare il presidente del Consiglio, prima di visitare un vescovo; sarà stato piccolo l'error suo di non averlo fatto; ma l'errore di destituirlo così, mi par grosso.

Non bisogna dare di questo gioco al Vaticano, o, secondo quello stesso giornale citato dianzi, che è pure stato il più furibondo col sindaco, gli se n'è data una grande col dimettorio. La gioia, io credo, che il Vaticano le crederà in fine soverchia: ma, a ogni modo, intendo quanto gli deve piacere, che il governo italiano abbia appunto in questo momento mostrato ai governi esteri in che termini sia col Papato, che raccoglie tanto ossequio da tanta parte del mondo.

Certo, la Curia è stata perversa coll'Italia in questa occasione: e meriterebbe ogni castigo. Ma bisogna saperla castigare, o non castigare, per dispetto, sopratutto noi.

E gli avremo reso il servigio di essere entrati in un gran pecorreccio in questa Roma stessa. Si potrebbero prevedere e descrivere sin da ora le vie che terremo per uscirne, e come ne usciremo, a parer mio, male.

Giacchè io credo male, se s'ha a finire qui con un'amministrazione governativa delle cose locali: giacchè vorrà dire che sia stato impossibile al governo italiano di costituire in Roma un comune elettivo, e tornerà in aggravio del bilancio. E di questi due effetti, ciascuno intende quanto il primo deve piacere ai clericali e dispiacere ai Romani, e il secondo dispiacere ai contribuenti di tutta Italia che non ne possono più.

Dio buono! come sono ridicole le cose del mondo! Ecco, che dirimpetto a un Papato, che dice la messa a porte chiuse e a chi vada a udirla in cravatta bianca e con invito a stampa, v'è un governo il quale si pretende più democratico degli altri, che l'hanno preceduto, e s'avvia a ritogliere alla città principale del Regno il diritto d'amministrarsi, e, tutto inteso ad imitare l'Inghilterra, si trova a copiare la Francia, i cui esempi disdegna a parola. Poichè a Parigi v'ha la Senna, e qui il Tevere, perchè, essendovi a Parigi una prefettura della Senna, qui non vi dovrebbe essere una prefettura del Tevere? Non so che a Londra pensino a una prefettura del Tamigi.

Dopo tante previsioni sbagliate, non ce n'arrischieremo un'altra; ma lo posso pur fare, perchè so che nessuno ormai ha obbligo di credervi. Io temo, che il Crispi si troverà, nel suo grado, tratto per una via, in cui lo seguiranno, con canti e suoni, tutti i cervelli più sollevati e bruciati del paese; ma si staccheranno da lui i cervelli più assestati e calmi. E con questi, s'assicuri, si vive meglio; e alla lunga si governa meglio, e con più efficacia vera e sana.

Il Bonghi

## GIORNO PER GIORNO

In questi giorni ho letto qua e là in tutti i fogli dei dialoghi politico-municipali, dei quali ho visto affermativamente guarentita e smentita l'autenticità.

Io non guarentisco nulla, e credo anzi che niente ci sia di più ipotetico del dialoghetto che segue.

Il dialogo potrebbe essere avvenuto in una città di questo mondo, tra due persone, a proposito di una visita, mettiamo, di capo d'anno.

. . . . . .

PRIMO INTERLOCUTORE. — Io avrei intenzione di fare questo atto di riverenza, ma se questo atto dovesse offendere i sentimenti liberali...

SECONDO INTERLOCUTORE. — *Noi pensiamo che si può essere liberalissimi e fare atto di riverenza, in un'eccezionale occasione, ad un vegliardo degno della stima personale di tutti* (*Riforma* del 29 dicembre 87).

PRIMO INTERLOCUTORE. — Allora, se permette, io vado a fare questa visita, che è appunto un'espressione di rispetto per un vegliardo degno della stima personale di tutti.

SECONDO INTERLOCUTORE. — Un momento...

PRIMO INTERLOCUTORE. — Aspetto le istruzioni...

SECONDO INTERLOCUTORE... — Istruzioni, istruzioni! Si fa presto a dire istruzioni... « Ci sono certe « *posizioni ufficiali che impongono riguardi di cui è sempre bene tener conto* » (*Riforma* c. s.).

PRIMO INTERLOCUTORE. — Ora, per non mancare a questi riguardi, io avevo intenzione... Ma se lei non vuole...

SECONDO INTERLOCUTORE. — No, ma « *trattandosi di una quistione così delicata....* » (*Riforma* c. s.).

PRIMO INTERLOCUTORE. — Non avrei mai creduto di far nulla di grossolano...

SECONDO INTERLOCUTORE. — Benissimo. I riguardi! I riguardi! Non c'è che i riguardi, ci pensi bene! *E ci sembra pure che quei riguardi da rispettarsi non siano mai troppi.* (*Riforma* c. s.). Vada pure...

PRIMO INTERLOCUTORE. — A far la visita?...

SECONDO INTERLOCUTORE. — Oh per la visita lei pensi che ci sono delle *posizioni ufficiali*, dei *riguardi* o delle *occasioni eccezionali*... E si regoli. A rivederla.

* *

Il dialogo non è avvenuto, ma se fosse avvenuto, che cosa avrebbe fatto lei, signor lettore, trovandosi nei panni del secondo interlocutore?

* * * *

Un giorno nella Camera subalpina Angelo Brofferio chiese al ministro Galvagno spiegazione di un atto amministrativo che non gli andava a sangue.

Il ministro lasciò cadere la domanda come se non l'avesse udita.

Brofferio allora, piccato, la ripetè con vivacità e con gesto analogo, rampichiandolo:

— Che cosa risponde il signor ministro?

— Rispondo che non rispondo — saltò su a dire Galvagno.

L'espressione fece ridere la Camera, e servì per parecchio tempo di pascolo ai giornali di diverso colore.

Trentacinque anni più tardi — salvo errore — la *Tribuna*, richiesta ripetutamente da me di pubblicare le mercuriali dei grani e delle farine prima e dopo l'abolizione del macinato, mi ha risposto che non risponde.

Precisamente come Galvagno e per l'identica ragione, cioè per la ragione che non le conviene rispondere per non darsi torto.

E così la consorella, col suo rifiuto, ha finito per rimangiarsi il suo stupendo brano di rettorica *tribunizia* con cui aveva creduto spaventarmi denunziandomi al povero popolo quale affamatore.

* * * *

Rochefort pubblica nel suo *Intransigeant* le confidenze che gli ha fatte un « diplomatico russo » e che riassumo brevemente:

Bismarck vuole la guerra subito, prima della morte dell'imperatore e di el principe imperiale che sono addirittura in pericoli *tergo l'astrologo?*) cioè prima che salga sul trono tedesco il giovane Guglielmo he vittore di birra di cui la testa non è più solida, del braccio.

Appena morti Guglielmo e Federico, il reggente di Baviera e i re di Sassonia e del Wurtenberg si ribelleranno al nuovo imperatore e così l'opera di Bismarck crollerà, l'impero si disgregherà e la Germania ritornerà allo stato anteriore al 1870.

E con ciò resta spiegato per chè Bismarck vuole la guerra subito subito.

Ah! come sono belle le confidenze dei *diplomatici russi*. E quanto io sarei felice se questi volesse favorirmi la sua fotografia per arricchire la mia collezione!

* * * *

La *Paix* dice che l'anno 1887, figurerà come uno dei più felici negli annali della terza repubblica.

Veramente se la *Paix* me lo affermasse, non ci sarebbe da crederlo. L'anno che ha avuto nel suo bilancio il disavanzo, il generale Boulanger, lo scandalo Caffarel, il signor Wilson, madama Limouzin, l'abdicazione forzata del signor Grévy e le revolverate di Auberlin, potrà sembrare il più felice degli anni sotto il regime repubblicano: ma sotto il regime monarchico sembrerebbe tutt'altra cosa.

Basta! Che la repubblica francese attraversi altri due o tre anni felici come il 1887 e poi ci riparleremo.

* * * *

L'altro ieri il corrispondente della *Lombardia* parlava in un suo telegramma del gran malcontento serpeggiante in tutte le classi della cittadinanza per la visita fatta al cardinal Parrocchi dal duca Torlonia.

Sabato sera finalmente questo malcontento ha avuto il suo legittimo sfogo.

Soltanto invece di sfogarsi a Roma, ha sfogato a Genova, dove, secondo un altro telegramma della *Lombardia*, la notizia della destituzione Torlonia fu accolta con tanto giubilo, da suscitare una dimostrazione la quale con musica e bandiere percorse fino a tarda ora le vie della città, fermandosi a fischiare dinanzi a tutte le case che erano illuminate per il giubileo papale.

Ed ora che il malcontento è sfogato, mettiamo l'animo in pace!

* * * *

Filosofia spicciola.

Il primo amore è un aurora... boreale.

Nessuno è *profeta* in patria.

Gli uomini di mondo promettono molto, mantengono poco e finiscono col pagare il doppio di ciò che hanno promesso.

La ricchezza non è la felicità, ma la miseria?

* * * *

*Tegamini* entra in un caffè trattenuto, ed entrando in un crocchio di giornalisti esclama:

— S'è saputo! s'è saputo!

— Che cosa?

— S'è saputo perchè Crispi non ha comunicato agli interessati prima che agli altri i decreti riguardanti il conte Greppi e il duca Torlonia.

— O perchè?

— Perchè la *Riforma* ha annunziato sulle cantonate: *precedenza assoluta* delle informazioni!.. Se il conte Greppi e il duca Torlonia fossero stati prevenuti, addio la *precedenza assoluta!*

* * * *

Per la collezione.

Nel *Fanfulla* di ieri sera:

« Letto in un muro affisso sulle colonne di San Pietro ».

E seguiva una quartina in onore del Papa.

Ho voluto affiggere di nuovo questo *muro*, che era veramente un *lauro*, anche nelle mie colonne, prima e contemporaneamente forse che lo affiggano sulle loro colonne i miei confratelli.

* * * *

Spiegazione del logogrifo di ieri:

DANTE — BOLA — SEGA — NOLA.
GLADSTONE.

**Anagramma.**

— Do nome a una notissima
commedia del Torelli.
— Ieri m'avea il Pontefice
sul capo tra' diabelli.

*Io Fanfulla*

## NOTE PARIGINE

### Il suicidio di una mosca.

(FANTASIA)

Parigi, 31 dicembre.

Erano le nuliei. Di fuori il cielo bigio, l'aria umida che in questa stagione fanno — per me — di Parigi un orribile soggiorno. — L'ultima fine d'anno — pensavo — senza un raggio di sole. — Ah! il sole! quel sole che si fugge come una calamità d'estate, quel sole che mi perseguitò in luglio a Venezia, quel sole traditore che è il peggiore nemico dei nostri in Africa, chi me ne dà un raggio! — Il mio regno per un ravallo! — Orida il Riccardo III shakespeariano — Dieci « Note parigine » per un raggio di sole! — gridava io internamente davanti la pioggerella macchiata di neve — l'orribile *mist* padre dello *spleen* inglese. — La bistrava si raffredda, *monsieur* — la domestica venne a interrompere i miei lamenti barometrici. E, con da una parte il *Fanfulla* allargato mi misi a mangiare malinconicamente.

*

A un tratto l'occhio che seguiva un articolo del Bonghi, macchinalmente fu distratto da qualche cosa che si moveva sul desco. Era una mosca. Per voi, una mosca e nulla sarebbero stati la stessa cosa. Ma qui in questa stagione una mosca è un fenomeno. Questa di cui parlo, non so come e perchè, s'impadronì di tutta la mia attenzione. Addio Bulgaria, « dislocamento » delle truppe russe, Massaua e i suoi cammelli, l'*Aiguire Clémenceau* e l'*Aiguire Vilson* che ricominciai, lo non pensavo più che a quella mosca.

*

La poveretta si trascinava a stento sulla tovaglia. Qualche volta barcollava, oscillava, e finalmente si rovesciava con le zampe all'aria, e allora le sue zampine s'agitavano sforzi orribili per rivoltarsi e riprendere la posizione di una mosca dabbene. Ci riusciva alla lunga, e memore dei tempi felici, non perduta nella miseria e nelle privazioni l'educazione giovanile di pulizia, le sue zampette s'arrabattavano a fare la *toilette* come in pieno estate. *Helas!* in estate, finite queste cose, allegra e libera, essa si metteva a svolazzare qua e là, e chi avrebbe potuto raggiungerla e farla schiava?

Ora, triste e mesta, riprincipiò il suo brancicamento, e come uno sciancato o un forzato con la palla al piede, avanzava lentamente. Dove? andava? Quale era la sua mèta? Così lo fanta stiavo. E poi, donde è venuta? La tavola è isolata: volare, poverina, non può certo, poichè lei, che nei tempi felici scappa via appena vede con i suoi occhi faccettati un dito che l'ammicca, si lasciava ora prendere senza il minimo tentativo di fuga.

×

Dopo mature riflessioni conclusi che, venuto il freddo, la mia — l'avevo già adottata per mia — la mia mosca si era rifugiata nella cortina, e che di lì, forse assiderata, forse affamata, perdute le forze, era venuta a cadere sul mio desco. — Ma se ha fame, pensai subito, bisogna darle da mangiare. — Benissimo, ma che cosa mangiano le mosche? Io lo ignoravo completamente. Si mettono talvolta sopra il pane in estate: gettiamole dunque qualche briciola. Gliene misi, lì vicino, una, grossa come un pisello. Essa si avvicinò lentamente, vi girò intorno, e salì con molta difficoltà sopra la briciola, come lo sarebbe salito sul monte Bianco. Sceso dall'altro versante, e poi, dopo qualche tentativo per sradicarne un granellino infinitesimo, si allontanò sempre malinconica. Allora io, memore del guasto che le mosche fanno sui dolci, andai risolutamente in cucina, presi un pizzico di zucchero e glielo offersi. Sembrò per un momento rianimarsi, e, più agile, beccò qua e là qualche granellino, lavorandovi su con i movimenti febbrili delle zampe. Ma fu un lampo: bentosto ricadde nel suo stato evidentemente infelice.

×

Quella povera mosca io volevo salvarla, e mi logoravo il cervello per trovare i rimedi che la riconducessero alla vita. Chi lo sa? Avrei potuto sostentarla fino a marzo, e un giorno vederla ridivenire vispa e felice. — È evidente, pensai, che ciò che le manca ora è la forza e l'energia — e inzuppai un po' di mollica nel vino, onde vi trovasse un po' dell'una e dell'altra. — Forse anche il morale è malato. Sarà una mosca meridionale, che sogna fiori e foglie. — E preso un turacciolo di sughero, vi misi su, con uno spillo, un ramo di sedano e una viola di Parma. — Avrà la illusione di essere in estate, in un giardino, in mezzo ad alberi e fiori...

×

Essa restava indifferente, apatica, davanti a tutti i miei espedienti. — Eureka!, esclamai a un tratto, come diavolo non ci ho pensato prima! Ha freddo. Riscaldiamola. — E presala delicatamente la portai sulla stufa, e vi portai la briciola di pane, quella inzuppata di vino, l'albero microscopico, e vi aggiunsi perfino un guscio di noce piena d'acqua tepida per il caso che avesse sete...

×

Non era la filantropia soltanto che mi spingeva a tutte queste strane cure. C'entrava anche il desiderio di osservare bene questo episodio della vita di un animaletto, di indovinare il dramma di cui forse era vittima. Ho sempre avuto l'idea che noi altri uomini occupandoci sempre di noi stessi, abbiamo finito col fare astrazione da ciò che avviene fra gli animali. La mia opinione è che, come noi, essi sentono, parlano, agiscono, soltanto in modo che ci è incomprensibile. Abbiamo creato l'*istinto*, ma l'istinto non spiega tutto. Guardate, per esempio, due cani che s'incontrano nella via, che si fermano, e poi a un tratto, via di corsa. È evidente che si sono comunicate delle idee, che si sono dati il buon giorno, e avranno anche fatto un po' di conversazione. Forse quella mosca comprende perfettamente ciò che io sto facendo per salvarla, e mi è riconoscente. Forse più tardi, risata per le mie cure, essa verrà a poggiarsi sul mio naso — come su un naso amico, un naso amato, un naso di famiglia...

×

Io dunque voleva continuare ad osservare la mia mosca — ma era giunta l'ora di andare alle mie solite occupazioni. Erano le sei di sera. Che cosa avverrà stanotte? Se la lascio libera, domani mattina non la troverò più, la mia mosca. Presi un bicchiere di cristallo, e la ricoprii lei e tutto il mobilio che un po' alla volta le avevo messo intorno. Restò un minuto a guardare che conseguenze aveva questa mia risoluzione. Vidi la mosca, ripresa un po' di elasticità, indirizzarsi alle pareti del bicchiere, e farne abbastanza rapidamente il giro; poi poggiarvi le zampine come per arrampicarvisi, ma inutilmente. C'era una vera trasformazione. Pareva galvanizzata a un tratto. Si vedeva che ciò che essa ora cercava — e non trovava — era un'uscita. Ma l'ora avanzava. Me ne andai, dicendomi: — A domani mattina.

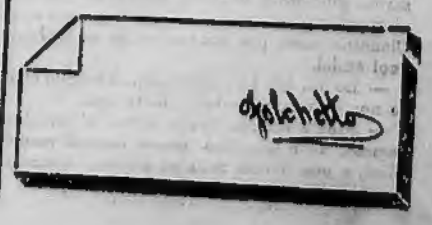
×

Quando mi alzai il giorno dopo, il mio primo pensiero fu di andare a vedere come stava la mosca amnalata. Orrore degli orrori! La trovai appiedi dell'albero — il ramo di sedano — estinta. Ma ciò che mi fa sorpresa al dolore fu un puntino rosso che vidi sulla sua testolina. Era morta — ma non di morte naturale! Ricostruii la scena come doveva essere avvenuta. Tutti i suoi sforzi per riacquistare la libertà erano riusciti inutili, essa allora ascese faticosamente il ramo di sedano. Giuntavi in cima, si guardò intorno. Ovunque le pareti di cristallo che la serravano prigioniera. La disperazione la vinse, ed essa, la mia povera mosca, decise a finirla con la vita, e si precipitò giù. Cadde sulla punta dello spillo, e vi trovò la tragica fine, preferendo la morte alla schiavitù...

×

La seppellii entro un vaso di camelie con l'animo rattristato. E vi apposi la seguente epigrafe:

Qui giace una mosca
venuta non si sa donde
di anni incerti, sesso sconosciuto.
Morì il 31 dicembre 1887.
Fu il freddo o la perduta libertà
che la trasse a morte?
Ai posteri l'ardua sentenza.



## L'affare del Consolato francese

Di certo non ne verrà una guerra: e neppure ne andranno a monte le avviate trattative commerciali: forse, al più, si dovrà riconoscere dal nostro governo che il pretore del primo mandamento non ha rispettato un privilegio diplomatico riconosciuto dalle convenzioni consolari... e tutto finirà con una delle solite riparazioni in via amichevole.

Ma siccome l'incidente spiacevole si è pur troppo verificato, siccome la voce pubblica lo ha gonfiato, siccome non mi risultano (dopo una diligente inchiesta presso fonti autentiche) interamente esatte nè complete le informazioni già pubblicate dal *Fanfulla*, mi credo in dovere di riferirvi ciò che ho potuto raccogliere pellegrinando ieri fra le nevi e i ghiacci.

><

Il console e il consolato francese occupano un'elegante palazzina in via Lamarmora accanto al senatore Alfieri: si accede agli uffici del consolato per la scaletta di servizio; ma, naturalmente, per saper qualche cosa, ho domandato del console.

Questo è il signor De Laigue, uomo che conosco bene e vuol bene al nostro paese dove ha scelto di fare la sua carriera: ne diede prova scrivendo un eccellente studio sulle antichità fiesolane: ne diede prova parlando (la primavera scorsa, in occasione delle grandi feste fiorentine) con molto calore della desiderabile amicizia franco-italiana: ne diede prova coi fatti in quest'ultimo incidente, procurando di farne il meno chiasso possibile.

Il signor De Laigne parla italiano colla stessa speditezza del suo francese, a vapore in pochi minuti mi raccontò:

1° come il signor Elemlik, israelita algerino e quindi suddito francese, già amministratore di Ilusseim pascià (... e qui degli *eccetera* che tralascio perchè inconcludenti alla questione) volesse intervenire come creditore nella liquidazione ereditaria del suddetto Ilusseim, di cui le carte erano in deposito fiduciario presso il consolato francese rappresentante il governo tunisino cocreede. Per il consolato l'Elemlik risultava debitore invece che creditore verso l'eredità: s'intendeva quindi procedere all'inventario senza il suo concorso;

2° come il giorno 21 dicembre fosse notificata al consolato una sentenza del tribunale di Firenze la quale riconosceva all'Elemlik la qualità di creditore, il diritto di concorrere nella liquidazione, il torto che si procedesse senza di lui all'inventario, e ordinava il sequestro conservativo dei documenti dell'eredità;

3° che il giorno successivo, mentre gli avvocati lavoravano per far opposizione a questa sentenza, assente il console si presentò al consolato il pretore del 1° mandamento per eseguire il sequestro: il cancelliere del consolato rispose che i documenti dell'eredità erano depositati in alle stanze della cancelleria e ne rifiutò comunicazione: dichiarò che avrebbe ceduto soltanto alla forza e chiuse le porte: quindi subito il pretore mandò a chiamare due carabinieri e un fabbro col grimaldello, fece sforzare la serratura e procedette a suggellare e sequestrare i documenti e le valigie, tenendo il cappello in capo e il sigaro in bocca: al cancelliere del consolato non restava che guardare, lasciar fare e poscia stendere un verbale sull'accaduto che fece firmare da parecchi testimoni presenti.

><

— Dunque — domandai al signor De Laigne — ella ritiene fuori di dubbio che il pretore abbia violato i privilegi consolari.

— Senza dubbio: ecco qui la convenzione consolare vigente tra la Francia e l'Italia: « articolo 5°: Sotto nessun pretesto possono essere violati *les archives*... ecc. ». Deplorando l'accaduto, ne ho data subito comunicazione al mio governo. Qualunque sia la posizione giuridica di Elemlik verso l'eredità Ilusseim, la violazione degli archivi consolari è fuori di contestazione: me ne dispiace, ecc.

— Sensi: fu anche parlato d'una protesta collettiva fatta dai consoli residenti a Firenze.

— Non è esatto: ma su questo punto la prego di rivolgersi al nostro decano il console inglese.

><

Eccomi dunque in via Tornabuoni dal console inglese. Il signor Colnaghi parla l'italiano con moderazione britannica.

— Non ci fu nè ci poteva essere protesta collettiva: sarebbe stata fuori di luogo in paese civile, e la Francia non ha bisogno dell'appoggio altrui: soltanto ho radunato presso di me insieme al console di Francia gli altri di *carriera* (cioè quelli di Grecia, degli Stati Uniti e di Russia), per venire in chiaro dell'incidente: e si restò d'accordo che ciascuno di noi ne avrebbe riferito al proprio governo.

— Grazie tante, ecc.

><

Non mi restava che cercare il signor pretore del primo mandamento: volevo sentire tutte e due le campane. E dovetti girare un pezzo per le scale e i corridoi di Badia, dove sono annidate tutte e quattro le preture urbane.

Lo trovai finalmente: è l'avvocato Tonini, un uomo di corporatura atletica, un vero magistrato esecutivo: egli aveva terminato le sue sentenze quotidiane e stava là tranquillo nel suo studio, insensibile al freddo glaciale.

L'avvocato-pretore è persuaso di aver agito secondo il suo diritto e il suo dovere di magistrato: Elemlik gli si presentò munito della sua brava sentenza del tribunale *provvisoriamente esecutiva*: giustificò l'*urgenza* del sequestro conservativo dei documenti poichè dalla sentenza stessa risultava che al consolato già si era iniziato l'inventario. Quindi il pretore si credette in dovere di accogliere il ricorso: quando il cancelliere del consolato gli dichiarò avere intenzioni di non obbedire alla sentenza, di non consegnare i documenti, quando non si contentò neppure della proposta di registrare la sua protesta nel verbale di sequestro e fece chiudere le porte, che cosa doveva fare il pretore? Gli parve di non poter far altro che proceder oltre colla forza, a termini della sentenza.

— Ma visto l'articolo 5 della Convenzione consolare, non doveva ella contentarsi di *verbalizzare* l'opposizione che le impediva di compire il sequestro?

— L'articolo 5 vieta di *violare gli archivi*: io non ho violato nessun archivio: ho fatto aprire le porte soltanto per metter la mano e i suggelli sulla roba dell'eredità Ilusseim.

><

Infatti tutta la questione è lì: come va interpretata la parola *archivi*.

Si deve ritenere l'inviolabilità dei soli documenti che riguardano le relazioni del console col rispettivo governo, o l'inviolabilità di tutto l'ufficio consolare?

C'è una circolare ministeriale declaratoria, ma non chiarisce bene questo punto: piuttosto è da notare che la convenzione cogli Stati Uniti nel testo italiano stabilisce l'inviolabilità degli *uffici* del consolato: e allora, per analogia...

Ma in materia d'interpretazione si può discutere a lungo: e il 1° mandamento faceva un freddo birbone.

— Sensi, signor pretore, al consolato francese si lagnano che lei procedesse all'esecuzione col cappello in capo, il sigaro in bocca.

— Ecco: io mi presentai col cappello in mano: ma quando vidi che rifiutavano di riconoscere la sentenza del tribunale, capirà, *ubi cessat honos*... Il sigaro toscano poi è indispensabile quando le cose vanno in lungo: e io ho dovuto attendere i carabinieri, il fabbro, aprire, suggellare, dettare il verbale... insomma un palo d'oro... E quanto ho insistito perchè il cancelliere del consolato mi lasciasse procedere colle buone! La sentenza però doveva farla eseguire ad ogni costo, e l'ho fatta eseguire.

— Certo tutti conosceranno che lei ha agito nella piena persuasione della legalità: sensi l'incomodo: grazie tante, ecc.

><

Ho lasciato il buon pretore a meditare sulla circolare ministeriale poco declaratoria.

Ma in conclusione, niente *scandalo*, niente *arresto personale*, niente porte *abbattute*, niente *protesta collettiva* come fu detto, stampato e creduto: tutt'al più un eccesso di procedura civile da parte di un pretore urbano, a cui forse è sfuggito un punto di diritto internazionale discutibile.

Quanto al cappello e al sigaro, se i pretori talvolta si curano troppo poco *de minimis*, i consoli avrebbero torto di annettervi soverchia importanza.

*Firenze, 31 dicembre 1887.*

Cristo

## CORRIERE POLITICO

**Il parere del signor Tisa.**

Ricevendo una Deputazione, che gli portava i soliti auguri, il capo del governo ungherese, penetrando con occhio di profeta nel buio dei fati, si lasciò cadere di bocca il seguente responso:

« Il pessimismo non sarebbe giustificato, e l'ottimismo sarebbe una colpa. »

Anno e ne insalata!

Nè pace, nè guerra, ma una guerra pacifica ed una pace guerriera.

Il signor Tisza pretende che l'Europa, ansiosa dell'indomani s'appaghi d'un indovinello e se ne faccia un guanciale di sonni imperturbati?

><

Fortunatamente in Europa dei profeti ce n'è un altro.

Non garantirei che l'*Agence libre*, la quale pretende rivelarcene l'oracolo, non lavori di fantasia.

A ogni modo riferisco una frase, ch'essa dice di aver colta in un rapporto del maresciallo Moltke all'imperatore Guglielmo.

Il maresciallo divi lenho il parere del signor Tisza circa l'ottimismo, si esprime così:

« L'inverno è cominciato, e le probabilità di guerra sono nulle per alcuni mesi. »

Abbiamo dunque dinanzi la pace del freddo. Soffiate, o venti boreali, e portateci un nuovo periodo glaciale.

Intanto mille cauti ringraziamenti all'Osservatorio meteorologico di New-York. Egli annunzia una bufera, che dalla Terranova, *patria paterna* degli stucconisi, muove attraverso l'Atlantico, minacciando l'Europa.

Venga, venga, sarà un nuovo pegno di pace!

><

Oggi tutti i giornali del mondo papeggiano di seconda mano, ricelebrando il giubileo di Leone XIII.

Tanto meglio, perchè un po' di merito nel giubileo ce l'ha pure anche l'Italia. Ciò non piacerà ai signori del Vaticano; ma che ci posso fare io? Io posso unicamente cogliere il senso riassuntivo delle dimostrazioni del mondo e compiacermi del modo amichevole adoperato per la circostanza dagli stranieri grandi e piccini verso il mio paese! Rispettano il Papa e rispettano l'Italia.

Giubiliamo in comune, e che la sia finita.

><

**I trattati commerciali.**

Dalla *Gazzetta ufficiale*:

« ... Piena ed intera esecuzione sarà data al Protocollo firmato in Roma, addì 29 dicembre 1887, in forza del quale è stata pattuita tra il nostro governo ed il governo della Repubblica francese, la proroga del Trattato di commercio tra l'Italia e la Francia, del 3 novembre 1881, fino al 1° marzo 1888.

« ... Piena ed intera esecuzione sarà data al Protocollo, in data 29 dicembre 1887, col quale è stata pattuita la proroga del Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Spagna, del 2 giugno 1881, fino al 1° marzo 1888.

« ... Piena ed intera esecuzione sarà data al Protocollo, in data 29 dicembre 1887, col quale è stata pattuita la proroga del Trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera del 21 marzo 1883, fino al 1° marzo 1888 ».

E così l'anno 1888 comincia con tre pienezze e tre integrità.

Non vi pare un buon augurio?

Da Monaco (Baviera) 30 dicembre:

« Il principe reggente di Baviera ordinò che, per l'occasione del giubileo di Leone XIII, sia in tutte le chiese, il primo dell'anno, cantato un solenne *Te Deum*: nella chiesa di corte poi, oltre il *Te Deum*, ci sarà messa solenne, alla quale interverranno il reggente stesso e tutti i principi e le principesse della casa reale con grande corteggio. Alla funzione sarà invitato il corpo diplomatico ».

All'invito del principe ha naturalmente risposto anche il ministro plenipotenziario italiano.

E ora vengano a dire che il governo italiano osteggia il Papato!

Dal punto che i suoi diplomatici prendono parte alle feste del giubileo!...

Ma non basta.

In Francia e anche altrove è costume che nei ricevimenti ufficiali del Capo d'anno il nunzio pontificio, decano d'onore, prenda la parola per il corpo diplomatico.

E così avvenne ieri a Parigi. Il nunzio Rotelli augurò dunque il buon anno al signor Carnot, non solo in nome del Papa, ma anche del Re. Voluto che parlo pure per conto del nostro ambasciatore, generale Menabrea.

Si mettano i vaticanini una mano sul cuore, e poi dicano se nel caso nostro sarebbero capaci di fare altrettanto.

A proposito rispondendo agli auguri il signor Carnot fece voti pacifici ed espresse il desiderio che tutti i popoli cessino l'apprensione.

Ebbene, continui dal far sì che la Francia non sia essa per prima una grande causa d'apprensione come lo è stata nel dare il primo esempio degli armamenti colossali.

Tutto il resto, la pace, il buon accordo, la prosperità pubblica e privata verranno da sè.

Parlando della istruzione delle truppe italiane in Africa la *Norddeutsche Allg. Zeitung* dice che il generale San Marzano attendere gli Abissini nelle posizioni fortificate, ciò a che lo scontro non sia inevitabile. Allora affronterà il nemico col tradizionale valore italiano.

Ora i Tedeschi dunque il valore italiano è tradizionale.

E dire che tra i Francesi è invece tradizionale l'insultante giudizio: *Les Italiens ne se battent pas.*

Decisamente due popoli che vedono la stessa cosa in modo tanto diverso devono essere logicamente nemici.

Per conto nostro assicuriamo la *Norddeutsche Allg. Zeitung*, che, all'occasione, faremo onore alle sue parole.

Don Peppino

## OSPITI ITALIANI

SAN REMO, 1. — Stamani la Giunta comunale, le autorità civili e militari e la colonia tedesca andarono ad inscriversi presso il principe ereditario. Il prefetto della provincia si è recato a presentare auguri e fu ricevuto da S. A. I. la principessa Vittoria.

FIRENZE, 1. — L'imponente dimostrazione popolare, preceduta da bandiera e musica, si recò a casa del senatore Lacaita, dove abita Gladstone, salutandolo con grandi applausi ed evviva all'Inghilterra.

Gladstone si affacciò alla finestra a ringraziare, e quindi ricevette una deputazione di cittadini che gli presentò un indirizzo in nome della democrazia fiorentina.

Gladstone rispose in italiano con nobili parole, ispirate a sentimenti di vivissima simpatia ed amicizia per l'Italia, facendo voti sinceri per la sua grandezza.

## A MEZZA VOCE

Una delle qualità dell'esercito nostro, conveniamone, è certamente quella di non incorrere in fanfaronate ed in declamazioni odiose. È una qualità poco apprezzata, se volete, perchè pochi vi addentano, ma è prova evidentissima di serietà, di disciplina e di vero coraggio. Gli entusiasmi a freddo, le smargiassate ad ogni occasione sono prove contrarie senza alcun dubbio.

Ebbene, pur convenendo di tutto ciò, non è male che di tanto in tanto esca dalle nostre file una parola equivalente ad uno sfogo — una parola, la quale, come ora, faccia noti chiaramente a tutti una nostra aspirazione, un voto dei nostri cuori nell'ansiosa attesa delle notizie di laggiù.

Se sapeste quale gruppo fosse per noi la missione inglese e come siamo lieti del suo risultato!

A noi non sono concesse discussioni, a noi non spetta criticare giudizi — ma, come tutti che amano la dignità propria, non possiamo dimenticare i compagni caduti a Dogali.

E, poi che questo re dei re, ed i suoi generali e con le sue numerose truppe avanza a grandi giornate, noi confidiamo pieni di fede nei compagni, che hanno avuto la fortuna di partire per vendicare i fratelli uccisi — noi confidiamo e pure nella gran fede che ci rincora aspettiamo ansiosi che per tutta Italia si levi il grido della vittoria.

Noi li conosciamo i compagni nostri — sono partiti con una sola cruccosa speranza: quella di marciare al nemico.

E nei nostri crocchi si discorre calorosamente, si commentano notizie, s'accendono entusiasmi, felici che la patria nella gran fede del successo mandi con noi ai fratelli d'Africa un augurio e un saluto. — Poi, come ogni giorno apparia una nuova notizia a calde note di guerra, noi miriamo innanzi all'avvenire e lo seguiamo ricco di promesse e splendido di gloria. La fede in ecco o così grande!

E si lavora nell'ansia febbrile che i nostri sforzi — come quelli dei padri per redimerci a libertà — valgano un giorno a dare grandezza e prosperità alla patria.

CARMEN.

## Fra le quinte e fuori

Teatro Apollo.

Non era serata di gala, perchè gli spettacoli ufficiali pare siano stati aboliti, ma il teatro era splendido d'eleganza e di bellezza, e il *Profeta* ottenne il solito meritato successo.

Poco mancò che lo spettacolo non ci fosse, perchè la signora Teriane (Berta) era indisposta e non lievemente. Cantò come potè, per non far mancare lo spettacolo nella sera di Capo d'anno, e di questa sua premura, che si risolveva in danno della salute, l'impresa dovrà esser grata alla valente e gentile artista.

Dopo il primo atto dell'opera, fu dall'elettissimo pubblico domandata la marcia reale, e gli spettatori tutti in piedi, calorosamente applaudendo fra le incessanti grida di viva il Re! viva la casa di Savoia! fecero ripetere la marcia tre volte.

Stassera riposo. L'andata in scena dei *Pescatori di perle* o del ballo *Brahma* dipende

— La mossa è sempre ridicola, al solito? — egli domandò ad Harding, mescolando le carte con agilità di giocatore consumato.

— Non so che cosa intendiate per ridicola — disse Harding. — Noi ora giochiamo una sterlina: ma se vorrete faremo di più quando verrà qualche altro.

Chesham, non v'è dubbio, era un abile giocatore. Nel corso di varie partite giocò con me, e contro di me. Quand'ero con lui egli trovava mille sbagli nel mio gioco, e lo esprimeva a parole, e con gesti più impertinenti delle parole. Due o tre volte sostenni il mio punto contro di lui: senza degnare di discutere con me, egli si contentava di crollare le spalle continuando il gioco. I suoi modi finirono col rendermelo odioso, e coi farmi desiderare vivamente di vincerlo.

Frattanto varii altri erano sopraggiunti facendo crocchio intorno al tavolo, e Chesham potea tenere scommesse a piacere.

Era veramente un forte giocatore.

Durante una breve sosta qualcuno mi disse:

— Sapete se Rothwell sia ritornato da Somersetshire?

— È di nuovo in Inghilterra quel pazzo? — domandò Chesham senza alzare gli occhi dalle carte.

— Ah! dimenticavo! — disse il primo. — Ebbe qualche parte anch'egli in quell'affare disgraziato, non è vero? — E parlando accennò alla gamba.

— Già, il maledetto! — rispose Chesham con viso arcigno. — Egli è quel suo amico più pazzo di lui. Ma sono stato anch'io con loro.

C'era un tale significato in queste parole, che nessuno parlò.

*(Continua)*



# VIVO o MORTO?

*(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)*

— Sì, addio — esclamai — addio! Voi sapete perchè non posso venire a Bournemouth, Claudina. Sono amico di Valentino e, spero, un gentiluomo, un uomo d'onore. Claudina, se passassi ancora un giorno con voi, dimenticherei amicizia, onore, tutto, fuorchè il vostro amore. Perdonatemi, e addio!

Non desideravo una risposta e non la aspettai.

Afferrai un istante la sua mano, la lasciai cadere e m'inoltrai frettolosamente lungo la via polverosa, senza voltare il capo. Mi pareva d'essere il più infelice degli uomini. E dopo tutto, ero stato io fedele alla mia parola ed all'amico mio?

VIII.

— È male di fegato — disse Valentino, venuto il giorno dopo, osservando il mio pallore, e gli occhi abbattuti — male di fegato; ne conosco i sintomi; io ne soffro sempre in ottobre, quando maturano le uoci. Voi ne sarete guarito la ventura settimana quando ci raggiungerete a Bournemouth. Sapete che Claudina viene con noi: ella non va più dai suoi amici.

— Lo so. Me l'ha detto ieri. È meglio che io non ci venga... saremo in troppi.

— Niente affatto. Senza di voi ci annoieremmo. Io e Claudina siamo amanti esemplari, e non diamo noia ad alcuno. Quando contate di venire?

— Sulla fine della settimana — io risposi, pensando essere meglio sciogliermi dall'impegno con una lettera, piuttosto che entrare con Valentino in una discussione, certo d'avere la peggio.

Il lunedì essi lasciarono Londra, Valentino fu il solo della famiglia ch'io vidi prima della partenza. Lady Esmere mi scrisse un gentile biglietto, pregandomi di raggiungerli il più presto possibile, ed esprimendo il dispiacere per il mio malessere.

Appena seppi ch'erano partiti respirai più liberamente, e mi posi all'opera per guarire dall'amore. Ma non facevo invece che pensare a Claudina, chiuso ore ed ore nella mia stanza, meditabondo e infelice. Alla fine mi scossi. La prima cosa è distrarsi — bisogna dunque cercare ad ogni costo una distrazione.

Ho già detto che oltre nel pesante quanto rispettabile *club* del signor Grace, io ero stato introdotto in un altro di un genere più leggero. Era un piccolo *club* conosciuto col nome « La Gioventù » il quale avea realmente molte attrattive per giovani della mia età. Ne facevano parte uomini allegri e piacevoli, e meno poche eccezioni, tutti della stessa classe. La cucina era buona, i vini eccellenti.

C'erano sale di conversazione, e sale di giuoco frequentate da famosi giocatori di *whist* e di piquetto. Ci giocavo anch'io sovente; ma come lo posto in generale non erano grosse, così le mie perdite e i miei guadagni non erano stati tali da meritare la spesa di essere ricordati. C'erano, naturalmente, fra gli altri, anche dei giocatori rischiosi, e di quando in quando correva voce di grosse somme passate da una mano ad un'altra: ma fino allora non avevo veduto nulla da sgomentare. Anche Valentino e l'amico comune Vigor erano soci, ed altri ancora che io vedevo volentieri.

Quando presi la risoluzione di distrarmi, cominciai col gettarmi fra le braccia della « Gioventù ». Per correre la via più semplice, più facile, m'immersi con calore nella scienza del *whist*. Dopo qualche notte passata al giuoco, vidi che ero accettato dagli abituali giocatori come uno di loro, e che ero considerato come un buon acquisto. Così seguitai tutte le sere, e in faccia alle carte, fra le combinazioni del giuoco e l'esaltazione del vincere o del perdere, mi lusingavo di dimenticare Claudina.

Avevo scritto a Valentino che mi era impossibile partire: egli mi aveva risposto indignato e furioso, così che non mi ero sentito più in animo di replicare.

Parecchi giorni erano passati, ed una sera entrai nel *club* verso le dieci. C'era una mezza dozzina di persone che conoscevo, e fra queste una che mi era ignota.

Dopo di avere salutato gli amici, sedetti in mezzo a loro: essi stavano tutti ridendo per qualche cosa che avea detto l'incognito, il quale pareva tenesse in quel momento allegra la brigata. Era un uomo sui quarantacinque, ben vestito, e dal portamento militare. Non era brutto, ma l'espressione del volto non era buona, e gli occhi erano smorti, senza colore, senza sincerità. Trattava familiarmente coi soci presenti, e parlava molto liberamente di cose vedute nella sua gita sul Continente. Buon parlatore, con voce chiara, metallica, sapeva interessare l'uditorio: a me però poco piaceva il modo sciolto, sprezzante con cui giudicava di tutto e di tutti, e il ridicolo gittato su cose che in generale sono tenute come sacre. Che quell'uomo avesse vissuto lo si indovinava dal volto: ch'egli avesse esaurito tutti i piaceri della vita, lo dimostrava col suo parlare. Quantunque istintivamente mi dispiacesse, non potei a meno d'ascoltarlo, e ridere cogli altri a talune delle sue uscite ciniche, ma ingegnose.

— Chi è costui? — chiesi al mio vicino.

— Chesham — rispose — un buon diavolo d'ordinario, ma una bestia quando è eccitato.

— L'avrei pensato anch'io.

In quella, Harding, uno dei più appassionati giocatori di *whist*, venne a cercarmi per una partita.

— Come! Chesham? Già di ritorno? — egli esclamò. — Ora si potrà fare una partita sul serio. Andiamo nella sala da giuoco... o è troppo presto per voi? Freeman ci aspetta di là.

— Chi è il quarto? — domandò Chesham.

Harding guardò intorno.

— Norris è l'uomo: egli incomincia a giocare veramente bene.

— Non mi piacciono i principianti — disse Chesham sgarbatamente.

— Seiocchezze, venite.

Chesham si alzò e seguì Harding.

Notai che si alzò a fatica, e nell'andargli appresso mi accorsi ch'era zoppo. Non adoperava bastone, ma camminava lentamente e con difficoltà.

— Rassomiglia ad Asmodeo anche nel difetto corporale — io pensai entrando nella stanza di giuoco dove c'era un tavolo col tappeto verde e due pacchi intatti di carte.

Io, s'intende, come tutti i giovani ero vivace e convinto di conoscere perfettamente il mio gioco, e l'osservazione del nuovo venuto circa i principianti m'aveva punto: e più ancora quando, tirato a sorte per i compagni, dovendo egli essere il mio, scrollò le spalle.

dallo sperato miglioramento della signora Teriano.

⚔ Rendiamone grazie agli Dei. Finalmente anche a noi sarà concesso stasera di poter udire la *Francillon* di Dumas.

Come compenso della lunga aspettativa avremo il vantaggio di sentirla per la prima volta nell'interpretazione che ne dà la signora Duse, la quale, per quanto ci vien detto, rende la parte di *Francillon* così bene, che meglio non potrebbe se l'autore l'avesse scritta apposta per lei.

Anche la messa in scena sarà curata in modo da appagare i palati più raffinati e scrupolosi. I mobili, le stoffe e tutti gli oggetti occorrenti all'arredo della rappresentazione furono forniti dallo stabilimento Noel.

Prevedesi un teatro splendido: perocchè sino da ieri sera i palchi e i posti d'orchestra erano quasi tutti venduti.

⚔ Al Nazionale ieri sera, una sala bellissima alla seconda replica della *Tosca*.

Stasera il *Ratto delle Sabine* e per mercoledì beneficiata del cav. Claudio Leigheb, più comunemente noto sotto il nome di principe dei brillanti, coll'esilarantissima commedia del Bersezio, *Una lotta di amore*, preceduta dal proverbio in un atto = e Dio ci liberi tutti, anche in versi = *Chi semina e chi raccoglie*, del signor Pranzini.

⚔ Al Manzoni ieri sera si è rappresentato con esito fortunato una nuova commedia *I Suoi Fiorenzo*, del signor Emilio Mariani.

### Spettacoli d'oggi:

**Valle** (ore 8 1/2) Francillon — **Nazionale** (ore 8 1/2). Il ratto delle Sabine — **Manzoni** (ore 9), I San Fiorenzo — **Quirino** (ore 9), l'acqua fiorentina — **Metastasio** (ore 9), Pierrot in Egitto — **Gabbioni** (ore 9), Pia dei Tolomei — **Umberto** (ore 9), Compagnia equestre Blasc e Zavatta. — **Caffè Veneziа**, Concerto tutte le sere.

# ROMA

2 gennaio.

### Note municipali.

La Giunta municipale non si riunirà, e ieri sera *Fanfulla* ne disse le ragioni, che in una prossima riunione, erano state addotte dagli assessori.

Oggi per la prima volta dopo la rinunzione del Torlonia gli assessori si sono adunati in Campidoglio. Mancavano alla riunione, gli assessori Bastianelli e Re che sono tuttora indisposti.

Aperta la discussione fu subito letta ed approvata la seguente deliberazione:

« Per effetto del decreto reale del 29 dicembre 1887, che ha rimesso il duca Torlonia dalle funzioni di Sindaco, la Giunta si trova priva del suo Capo, al quale la legano saldi vincoli di stima e di ammirazione pel retto modo del lavoro amministrativo compiuto sotto la sua direzione operosa, ed intelligente col solo scopo del pubblico bene.

« Sarebbe conforme all'uso, che la Giunta presentasse al Consiglio le proprie dimissioni.

« Però, tenuto conto delle speciali e difficili condizioni dell'amministrazione comunale e della imminente discussione del bilancio la quale deve dare occasione ad un più ampio svolgimento del programma già enunciato sommariamente nella relazione che precede il bilancio stesso, la Giunta ha sentito l'obbligo strettissimo di non sfuggire alla responsabilità che col suo programma ha assunto.

« La Giunta delibera pertanto di rimanere al suo posto per compiere un dovere, e per evitare turbamenti nell'amministrazione.

« Nella adunanza del Consiglio, che è persuasa di possedere piena ed intera, troverà la forza per continuare a promuovere con vigore il progresso della città, e tutelare con fermezza la dignità della sua municipale rappresentanza ».

Questa deliberazione fu approvata all'unanimità. Gli assessori Re e Bastianelli, che ne avevano avuto cognizione, avevano mandato per mezzo dei colleghi la loro adesione.

Fu poi, a voti unanimi, approvato di affidare all'assessore marchese Guiccioli, l'ufficio di assessore delegato del municipio.

In ultimo, su proposta degli assessori Tittoni e Giordano-Apostoli fu approvato d'incaricare il nuovo presidente Guiccioli di esprimere a nome di tutta la Giunta all'onorevole Torlonia le felicitazioni per la nascita della sua figliuolina.

Il verbale della riunione venne approvato seduta stante e comunicato subito al prefetto

TARTARUGA.

⚔ Ieri sera vi fu a Corte il pranzo consueto di Capo d'anno.

Vi erano invitate le autorità che nella giornata si erano recate al Quirinale per presentare gli auguri al Re.

La disposizione nella tavola era la seguente:

Alla destra di S. M. il Re, S. E. la marchesa di Villamarina, il ministro Crispi, la contessa di Santa Vitra, il ministro Saracco, il senatore Auriti procuratore generale della Corte di cassazione, il generale Cosenz capo dello stato maggiore dell'esercito, il prefetto marchese Gravina, il comm. Pucci direttore generale al ministero della marina, il marchese di Villamarina gentiluomo d'onore di S. M. la Regina il generale Abate e l'aiutante d'aiutante della casa militare del Re, il colonnello Gibezzi, il comandante Galleani della casa militare del Re, il colonnello De Lenzis il tenente colonnello Tarditi e il tenente colonnello Azzari aiutanti di campo onorari del Re, il conte di Brozolo cerimoniere, il tenente colonnello De Micheli, il marchese Niccolini gentiluomo di S. M. la Regina, il capitano comm. Fabrizio Colonna ufficiale d'ordinanza onorario del duca d'Aosta e il capitano cav. Werner comandante dei corazzieri.

Alla sinistra di S. M. il Re, la duchessa Sforza Cesarini, dama di servizio, il ministro Magliani, la principessa di Brancaccio, il ministro Grimaldi, il generale Pasi primo aiutante di campo generale del Re, il comm. Colapietro procuratore generale alla Corte d'appello, l'ammiraglio di Saint Bon, il generale Garavaglia aiutante di campo onorario del Re, il principe Brancaccio, il generale Tanini aiutante di campo di Sua Maestà, il comm. Unaita consigliere delegato della prefettura, monsignore comm. Anzino, il colonnello Osio, il capitano di vascello Brocchetti aiutante di campo onorario del Re, il capitano di fregata cav. Chigi e il tenente colonnello Tosi della casa militare del Re, il capitano di fregata Gallino, il march. Borea d'Olmo, cerimoniere, il colonnello Canera di Salasco della casa militare di Sua Maestà, il march. Gulcciolì gentiluomo della Regina, il capitano Merli aiutante di campo di Sua Maestà e il dottor comm. Naglione.

Sua Maestà la Regina aveva alla destra Sua Altezza Reale il principe di Napoli, la duchessa Massimo, il ministro Bertolè-Viale, il senatore Cadorna presidente del Consiglio di Stato, l'onorevole Correnti primo segretario del Re per il magistero Mauriziano, il generale Pallavicini comandante il corpo d'esercito di Roma, il senatore Sforza-Cesarini, il comm. Augusto Baccelli presidente del Consiglio provinciale, il marchese Alessandro Guiccioli assessore del comune di Roma, il comm. Rattazzi segretario generale del ministero della real Casa, il tenente colonnello cav. Arona aiutante di campo onorario di Sua Maestà, il maggiore Apresio della Casa militare del Re, il conte Santa Rosa cerimoniere, il maggiore Pollio aiutante di campo di Sua Maestà, il capitano Pranzini della Casa del principe di Napoli e il capitano di guardia.

Alla sinistra di Sua Maestà la Regina l'onorevole Bianchori, la principessa di Venosa, il ministro Brin, l'onorevole Mancini ministro di Stato, il generale Mezzacapo, il comm. Costa avvocato generale erariale, il principe di Venosa, il cav. Mazzino assessore anziano del comune di Roma, il generale d'Ayala, il conte Giannuzzi primo maestro delle cerimonie, il comm. Brunla cerimoniere, il maggiore De Sanctis della Casa militare del Re, il tenente Prospero Colonna aiutante d'ordinanza onorario del duca d'Aosta, il capitano Brancaccio della Casa del principe di Napoli e il tenente di guardia dei corazzieri signor Emanuel.

Terminato il pranzo i sovrani e il principe di Napoli si trattennero lungamente a conversare con gli invitati.

Il libro nero della questura non ha registrato ieri alcun reato.

Ecco un bel principio d'anno.

È da notarsi che tutta Roma era in giro un po' per il giubileo, un po' per il ricevimento del Quirinale, e un po' perchè era festa ed una bella giornata.

Molte trattorie dovettero respingere gli avventori perchè avevano esaurito tutte le provviste.

L'illuminazione di ieri sera è riuscita una manifestazione meno imponente di quanto si prevedeva.

⚔ All'ufficio di polizia urbana in Campidoglio sono pervenuti molti reclami contro i modi adoperati ieri dai vetturini, e per le pretese che affacciano per condurre i cittadini sino alla piazza di San Pietro.

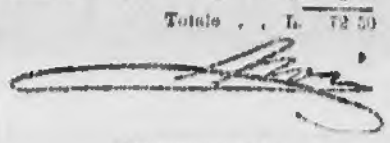
Molti di tali reclami sono stati presi in considerazione, e i vetturini saranno puniti a norma dei regolamenti.

Il barone Giordano-Apostoli, nuovo possessore della polizia urbana, ha promesso di interessarsi seriamente della quistione.

⚔ **Esenzione dalle visite.**

Offerte per gli asili infantili pervenute all'ufficio del *Fanfulla*:

| | | |
|---|---|---|
| Federico Biancavilli . . . | L. | 2 — |
| Deputato alberto Cavalletto | » | 4 — |
| | L. | 6 — |
| Somma precedente . . | » | 68 50 |
| Totale . . | L. | 74 50 |
| Storno dell'oblazione cav. Camillo Milanesi, pubblicata per errore nel N° 351 . . . . . | L. | 2 — |
| Totale . . | L. | 72 50 |





I figli e i fratelli di

**Fortunato Cecchi-Mengarini**

ringraziano tutte quelle persone che gentilmente vollero associarsi all'accompagnamento funebre del caro estinto.

Esprimono poi la loro sincera gratitudine al prefetto di Roma marchese Gravina, al consigliere delegato comm. Gualtieri, e agli impiegati della regia prefettura che nella dolorosa circostanza prodigarono loro tante cortesie.

Roma, 1° gennaio 1888.

**MODE PARISIENNE.** - Le Signore sono vestite con molta eleganza cda prezzi discreti presso M^me PRUSTAT, 103, Rue de Rivoli - Paris.



## NOSTRE INFORMAZIONI

### Lo Czar e il Papa.

Contrariamente alle notizie divulgate che la Russia non avrebbe preso parte alcuna al giubileo del Papa, lo Czar ha inviato a Sua Santità per telegrafo i suoi auguri e le sue felicitazioni, seguendo così l'esempio dello Czar Alessandro II, in occasione del giubileo di Pio IX.

### Il guardasigilli e il dottor Mayer.

L'onorevole Zanardelli ha diretto una cordialissima lettera al professore di diritto civile e di procedura penale nell'Università di Vienna, e consigliere di governo, dottor Mayer, nella quale lo prega a volergli dare il suo parere sul nuovo codice penale italiano da lui elaborato. Alla lettera va unita una copia del nuovo codice.

Anche l'onorevole Mancini, a suo tempo, chiese al dottor Mayer il parere sul codice intorno al quale aveva lavorato.

### Onorificenze.

Con decreti firmati nell'ultima di stamane da S. M. il Re sono stati nominati grandi ufficiali dell'Ordine della Corona d'Italia il cav. Giovanni Corvetto, tenente generale, segretario generale del ministero della guerra; il cav. Luigi Ouffieresi tenente generale comandante la divisione di Perugia; il cav. Francesco Gloria, avvocato generale militare.

Sono stati nominati commendatori dello stess'Ordine il cav. Antonio Baldissera, maggior generale comandante di brigata in Africa; il cav. Lorenzo Bignotti maggior generale comandante la brigata Livorno; il cav. Castelli maggior generale comandante la brigata Cremona; il cav. Giovanni Rayneri maggior generale comandante la brigata Regina; il cav. Antonio Rugio, maggior generale comandante la brigata Ferrara; il cav. Carlo Mago, maggior generale comandante la 4ª brigata di cavalleria; il cav. Giovanni Boldo, maggior generale comandante la brigata Palermo; il cav. Giuseppe Rossi, maggior generale, al comando generale dell'Arma dei carabinieri reali.

Sono stati nominati ufficiali della Corona d'Italia i colonnelli Ignazio Bovelli, Giuseppe Rota, Giovanni Battista Vascellari, Roberto Cobianchi, Andrea De Montrone, Ettore Negliatti, Massimiliano Berti, Camillo De Charlemont, Pietro Lenclarli Puccini, Enrico Morozzo della Rocca di Diano, Eugenio Sivelli, Antonio Celvelli Visconti, Enrico Pevegrini, Giovanni Riva Palazzi, Carlo Ricca, Francesco Saggini; il cav. Secondo Casal, ex-pensione di prima classe al ministero della guerra.

Sono stati nominati commendatori il cavaliere Luigi Stevenson, colonnello d'artiglieria, capo divisione al ministero della guerra, e il cav. Cesare Tarditi, tenente colonnello di stato maggiore al ministero della guerra.

Sono stati nominati cavalieri i capitani di artiglieria Giovanni Trova e Pietro Del Sordo, il capitano di fanteria Luigi Riccio e il capitano in servizio ausiliario Giovanni Doglio, tutti addetti al ministero della guerra.

### Il corpo diplomatico accreditato presso la nostra Corte.

Pubblichiamo il seguente elenco ufficiale dell'anzianità degli ambasciatori inviati straordinari, ministri plenipotenziari coi titoli e incaricati d'affari accreditati presso il Re:

*Ambasciatori.*

Prussia, S. E. il barone d'Eskul Gyllenband, accreditato il 18 novembre 1870 - Inghilterra, S. E. Sir J. Savile, il 29 dicembre 1883 - Turchia, S. E. l'ottaiale pascià, il 20 aprile 1891 - Francia, S. E. il conte de Mouy, il 27 novembre 1886 - Austria Ungheria, S. E. il barone de Brück, il 26 dicembre 1890 - Germania, S. E. il conte de Solms Sonnewalde, il 20 giugno 1887 - Spagna, S. E. il conte de Rascon.

*Inviati straordinari e ministri plenipotenziari.*

Belgio, signor Van Loo, accreditato il 31 dicembre 1872 - Olanda, signor de Westenberg, 27 maggio 1877 - Portogallo, S. E. de Carvalho e Vasconcellos, 27 maggio 1877 - Svezia e Norvegia, signor Lindstrand, 2 dicembre 1877 - Danimarca, signor de Hegermann Lindencrone, 19 dicembre 1880 - Argentina, signor Del Viso, 1° giugno 1882 - Svizzera, signor Favier, 29 gennaio 1883 - Stati Uniti, signor Stallo, 27 novembre 1885 - Brasile, signor Lopez Netto, 27 novembre 1885 - Romania, signor de Plagino, 14 gennaio 1886 - Perù, signor Canevaro, 25 maggio 1886 - Serbia, signor Pavlovitch, 11 giugno 1886 - Colombia, signor de Matéus, 5 dicembre 1887 - Giappone, il marchese Tokugawa, 15 dicembre 1887 - Baviera, il barone de Podewils Dürnitz, 20 dicembre 1887 - China, Liou-Joui-Fou.

*Ministri residenti.*

Messico, signor Sanchez Azcona, accreditato il 20 aprile 1880 - Grecia, signor Papparigopoulo, 13 marzo 1886.

*Incaricati d'affari.*

Monaco, conte Bentivoglio-Middleton, accreditato il 25 aprile 1875 - Uruguay, signor Rovira.

### Ambasciatori e ministri italiani all'estero

Parigi, Menabrea S. E. conte Luigi Federico, tenente generale, senatore del regno, cavaliere della SS. Annunziata (con credenziali di ambasciatore) - Berlino, De Launay conte Edoardo, cavaliere della SS. Annunziata (con credenziali di ambasciatore) - Vienna, Nigra conte Costantino, (con credenziali di ambasciatore) - Londra, vacante - Pietroburgo, vacante - Bruxelles, Della Croce di Dojola conte Enrico - Madrid, Tornielli Brusati di Vergano conte Giuseppe Salvatore del Regno - Monaco, vacante - Berna, Peiroleri dei baroni nobile avv. Augusto - Lisbona, vacante - Atene Fè d'Ostiani conte Alessandro - Copenaghen, Maffei di Boglio marchese Carlo Alberto - Costantinopoli, Blanc barone Alberto, (con credenziali di ambasciatore) - Aja, Spinola march. Federico Costanzo.

Washington, Fava barone Saverio - Buenos-Ayres, Cova barone Enrico - Montevideo, [illegible] di Licignano duca Giuseppe - Pechino, De Luca conte Ferdinando - Parigi, Resmann comm. Costantino - Rio Janeiro, Martuscelli comm. Ernesto - Bukarest, Curtopassi (dei marchesi), Francesco.

*Consiglieri di legazione.*

Tokio, De Martino comm. Renato - Stoccolma, Gerbais de Sonnaz nobile Carlo Alberto - Sofia, Zannini conte Alessandro - Belgrado, Galvagna barone Francesco - Bruxelles, Cantagalli comm. Romeo - Berlino, Riva comm. Alessandro.

Domani *Fanfulla* pubblicherà una **lettera di un curato spagnuolo**, che ha avuto per brillante trascrittore il nostro collega Don José Ortega Manilla dell'*Imparcial*.

*Fanfulla* ha avuto la fortuna di procurarsi essi sul pellegrinaggio un articolo d'impressioni che è anche un piccolo capolavoro elevato alla penna di uno scrittore il quale non dimentica di essere concittadino del Cervantes.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi, 2.**

Cornely, corrispondente romano del *Gaulois*, ebbe un colloquio col duca Torlonia.

Il duca disegnò Abbeadono la carica senza rimpianto. Resto come primo patriotta e cattolico.

Il duca aggiunse che aveva pregato i suoi amici del Consiglio municipale a non dimettersi. Il Consiglio essendo ancora il solo *punto di congiunzione* fra il Quirinale e il Vaticano. È inutile far notare la ridicolaggine di questa notizia.

La questione romana, secondo lui, è una questione che deve risolversi sul terreno conciliativo.

È morto il pittore Pallizi.

**Berlino, 2.**

L'imperatore non ha fatto nel discorso di auguri alcuna allusione politica.

Se ne deduce che la situazione non essendo chiara, Bismarck ha consigliato l'imperatore a non sciuparsi con le sue parole, timori o speranze.

**Vienna, 2.**

Il discorso pronunciato dal ministro Tisza, in occasione del ricevimento di capo d'anno ha prodotto un'impressione pacifica, quantunque apparisca evidente la serietà dell'attuale situazione.

In senso più bellicoso parlò il presidente del Parlamento ungherese, il quale tenne ad accentuare che lo stato di pace armata in cui si trovano i popoli presentemente è per essi molto più penoso della guerra.

L'opinione pubblica dell'Ungheria non è però convinta di questa asserzione.

**Vienna, 2.**

La principessa Stefania si fece ieri una scottatura ad un occhio.

Avendo premura di abbigliarsi per il gran pranzo che doveva aver luogo presso l'imperatore, essa stava appunto ordinando in fuga i ricci della capigliatura, quando prese il ferro arroventato che serve a questo uso, e nella fretta fecesi una bruciatura.

Fortunatamente trattasi di una ferita non pericolosa che sarà guarita entro otto giorni.

**Vienna, 2.**

Il re di Serbia ha manifestato nuovamente la sua volontà per l'alleanza con l'Austria, durante la crisi ministeriale. Egli ha accettato di [illegible] un ministero radicale, ma nominò a ministro degli esteri Passanovic, membro del gabinetto precedente. Mai il re prese parte così attiva alla politica.

**Firenze, 2.**

La cittadinanza di Fiesole ha festeggiato ieri sera il giubileo papale con grandi luminarie.

A Firenze invece non ne furono fatte. La città rimase al buio come nelle altre sere.

La ragione della grande luminaria di Fiesole sta nel fatto che a Fiesole tengono la loro principale residenza i gesuiti.

## TELEGRAMMI STEFANI

BELGRADO, 1. — Il nuovo gabinetto è così composto:

Il colonnello Gruitch assume la presidenza e la guerra - Il colonnello Franassovitch, gli esteri - Velimirovitch, i lavori pubblici - Vuitch, le finanze - Milossavlievitch, l'interno - Povitch, l'agricoltura ed il commercio - Garchiter, la giustizia e l'istruzione pubblica.

BERLINO, 1. — Il conte Pietro Schuvaloff è partito per Pietroburgo.

PARIGI, 1. — Il presidente Carnot ha ricevuto il corpo diplomatico. Il nunzio ha espresso i voti del corpo diplomatico stesso per il benessere della Francia e di Carnot, ed il desiderio che si stringano vieppiù i rapporti amichevoli fra le potenze e la Francia.

Il presidente Carnot rispose ringraziando, ed espresse lo stesso desiderio, facendo voti affinchè ogni apprensione sia dissipata, onde i popoli nell'anno che comincia possano, con piena sicurezza, consacrarsi allo sviluppo della loro prosperità materiale e morale.

BUDAPEST, 1. — Rispondendo alle felicitazioni del partito liberale per il Capo d'anno, il presidente del Consiglio, Tisza, disse sperare ancora oggi che il pericolo di una guerra sarà evitato. Il governo ungherese e l'opinione pubblica non provocheranno giammai una guerra, ma se la guerra le fosse imposta, l'Ungheria prenderebbe il suo posto. Soggiunse non poter dire di più perchè il pessimismo non sarebbe giustificato e l'ottimismo sarebbe una colpa.

LISBONA, 2. — Il re, dietro consiglio dei medici, non assisterà oggi all'apertura delle Cortes.

Il tempo è pessimo.

VIENNA, 2. — Il tenente colonnello Zulew, addetto militare presso l'ambasciata russa, è tornato da Pietroburgo, ed è stato incaricato dallo Czar di rinnovare qui le assicurazioni pacifiche.

## BORSA DI ROMA

2 gennaio.

Affari limitatissimi. Rendita contante 95 70. Rendita fine, contata a 95 80, piega a 95 55 per chiudere più ferma a 95 77 1/2. Prestito Cattolico 97 contante. Generali 675 contante, 678 75 a 671 per fine mese (ex L. 6 25). Banche Romane 1157 e 1155 (ex L. 25). Industriali 508. Acqua Pia 2170. Immobiliari 1295 (ex L. 8 50). Tramways 280 offerti. Fondiaria Banca Nazionale 400 contante.

Cambi: Francia tre mesi 109 95. Londra 25 51.

## DALL'AFRICA

*(Servizio speciale)*

*Massaua 1.* — Le notizie dall'Abissinia constatano che il Negus è ancora ad Aksum. Il numero dei soldati abissini a Chinda è accertato ascendere a 25.

La zona fra gli avamposti italiani a Chinda è affatto deserta: solo due notti fa alcuni basci-bozuk apparsi, videro tre individui sospetti armati, che bocconi fuggirono.

Le truppe abissine ad Asmara non sono ancora tutte radunate.

Nessuna notizia si ha di avanzamento da parte degli Abissini.



BONAVENTURA ZUCCONI, *Gerente responsabile*





La più efficace tra tutte le acque purgative naturali, è la Sorgente

**Francesco Giuseppe**

di **Budapest.** Trovasi nelle primarie Farmacie e depositi di Acque minerali. - Direzione: Budapest

**M.^me FORNASIER** Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 130, Roma, Palazzo del Gallo.

**Grande Appartamento** d'affittare col 1° febbraio prossimo. Il primo piano nobile del Palazzo in via Venti Settembre, 8, composto di 21 ambienti, terrazza pensile, scuderia e rimessa.

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
**GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI**
ADLER M.D., D.D.S. Dentista Americano

**GIUOCATTOLI SOCCONI**
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

**BANCA GENERALE**
SOCIETÀ ANONIMA
**Roma-Milano-Genova**

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

I possessori delle Azioni Banca Generale sono avvertiti che a partire dal 3 gennaio 1888 il Coupon N. 11 sulle dette Azioni (2° semestre interessi 5 0/0 1887) in L. 6,25, sarà pagabile in

ROMA, MILANO, GENOVA } presso la Banca Generale;
FIRENZE » i signori Em. Fenzi e C.;
TRIESTE » » Morpurgo e Parente;
BASILEA » » De Speyr e C.;
ZURIGO » la Società de Crédit Suisse.

Roma, 20 dicembre 1887.

LA DIREZIONE.

**ROMA-NAPOLI E DINTORNI**
FERROVIA FUNICOLARE DEL VESUVIO
(Vedi avviso in quarta pagina) B

**MALATTIE DEGLI OCCHI**
e DIFETTI DI VISTA
**D.r G. NORSA - OCULISTA**
Roma - Via Nazionale, 60
Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 1 alle 3 pom. — Per i poveri, dalle 8 alle 10 ant.

**Società Italiana per Condotte d'Acqua**
SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capit. soc., L. 20 milioni - Versato, 10 milioni

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal 2 gennaio prossimo si pagheranno loro, verso consegna della Cedola N. 14, lire 6.25 per ogni Azione a titolo Interessi secondo semestre 1887.

In **Roma**, presso la Sede della Società, Piazza Montecitorio, 121.
In **Torino**, presso il Banco U. Geisser & C.
In **Parigi**, presso il Crédit Lyonnais.
In **Londra**, » » »

Roma, 30 dicembre 1887.

La Direzione.





Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

# PALAZZO INDUSTRIALE
# FRATELLI BOCCONI
## STRENNE UTILI E GIUOCATTOLI PER BAMBINI
## ESPOSIZIONE di tutte le Novità della stagione

---

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 15,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

**Linea Postale**
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese
Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 22 da
Genova per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

PARTENZE DIRETTE DA GENOVA
Per Montevideo e Buenos-Ayres
Gottardo . . . . . 10 gennaio 1889
Vincenzo Florio . . . . . 15 » »
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Paraguay . . . . . 25 gennaio 1889
Per Valparaiso e Callao
Vincenzo Florio . . . . . 15 gennaio 1889
PARTENZE DIRETTE DA NAPOLI
Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Roma . . . . . 8 gennaio 1889
Po . . . . . 20 » »

Partenze dirette per i Porti del Pacifico, ogni due mesi.

Dirigersi in ROMA alla Direzione Generale, Palazzo Theodoli, Corso, 336, ed alle Sedi Compartimentali: GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe; PALERMO, Piazza Marina.

---

**NON PIÙ DOLORI DI DENTI!**

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
dei RR. PP. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Due MEDAGLIE D'ORO!
INVENTATO nell'anno 1373 dal primo Priore Pietro DESCLAUX
STABILIMENT A VAPEUR DE SOULAC
Agenzia generale SEGUIN 2, rue Bourbon, 2 BORDEAUX

Trovasi in ROMA presso: Rosso e Materozzoli, Profumieri, piazza in Lucina - Pietroni, Corso, 300 - V. Placidi, profumiere, Corso, 343 - Rosco Chiesa, via Maddalena, 46-47 - Berrini Tommaso, via Giubbonari, 69 - U. Casoni, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Brancifiori, profumiere, via Condotti, 53-54.

---

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE
22 Medaglie e Diplomi
**ULRICH DOMENICO**
TORINO
Unico inventore della Polvere Aromatica
per fare il vero
VERMOUTH di TORINO
Distillatore e Fabbricante
di Estratti per Liquori, Essenze e Prodotti Enologici
ERBORISTERIA GENERALE
Grande commercio di Esportazione premiato con Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agric., Industria e Comm.

---

**ROMA-NAPOLI E DINTORNI**
Ferrovia funicolare del Vesuvio

Biglietto valevole sei giorni: 1ª cl. Fr. 160. 2ª cl. Fr. 148, compresa la ferrovia, vettura, tassa d'entrata, alloggio e vitto (Hôtel Washington).
Partenza da ROMA tutti i giorni coll'ultimo o penultimo treno
Giovedì e Domenica. Visita della città di Napoli.
Venerdì e Lunedì. Escursione a Pompei.
Sabato e Martedì. Gita al Vesuvio (cratere).
Domenica e Mercoledì. Gita a Capri e Sorrento (Grotte Azzurre).
Lunedì e Giovedì. Gita a Baia e Pozzuoli (solfatare).
Partenza per ROMA la sera coll'ultimo treno e col primo treno di Martedì e Venerdì.
Omnibus «gratis» da e per la Stazione di Napoli.

ROMA-NAPOLI-VESUVIO
Biglietto valevole tre giorni: 1ª cl. Fr. 90, 2ª cl. Fr. 68 (compresa ferrovia, escursione al Vesuvio, alloggio e vitto Hôtel Genève e Central).
Da ROMA, ogni giorno con qualunque treno.
Da NAPOLI, ultimo treno del terzo giorno.
L'escursione al Vesuvio può farsi il secondo o terzo giorno.
Omnibus «gratis» da e per la Stazione di Napoli.

NAPOLI. — Ufficio della Funicolare, via Santa Lucia, 92.
ROMA. — Vendita dei biglietti alla Stazione Centrale ed all'Agenzia delle Ferrovie Romane, via Propaganda, 8-10.

---

**Ferrovie portatili d'Acciajo**

CON TUTTI GLI ACCESSORII
Vagoncini, Piattaforme, ecc.
Ferro, Lamiere
Acciaio, Stoviglie, ecc.
di GERMANIA
GEORG von CÖLLN
MILANO - Via Rovello 2

---

**PILLOLE BALSAMICHE** senza mercurio, infallibile segreto d'amico i sessi, recenti o cronicche, le più inveterate, scoli, catarri di vescica, ritenzione o ritenzione d'orina L. 3.50 e 2. — Vera Tricalcina Cattin, L. 5. — Spedizione franco a mezzo posto postale. - TORINO, Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo e via Roma. - ROMA, Farmacia Torrenguigna FABIANI-PLINI, Piazza Torrenguigna, 16.

---

**GIOVANNI GILARDINI**
Trasferitosi al PALAZZO FIANO Via del Corso, N. 409-410,
FABBRICANTE D'OMBRELLI E PELLICCERIE
Grande assortimento di Ventagli e Bastoni da passeggio
Confezioni - Mantelli - Pellicce da Uomo - Pellegrine - Manicotti - Colli - Polsini - Berretti - Scaldapiedi - Coperte da Carrozza - Tappeti, ecc. - Ricchissimo assortimento Guarnizioni in Pelo.
PIUMA BOAS - ultima novità - PIUMINO
SPENZER PER UFFICIALI

---

La Cura del Sangue
**FERRO-CHINA-BISLERI**
MILANO - Felice Bisleri - MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA
DIREZIONE dell'OSPEDALE PRINCIPALE della Divisione Militare di Livorno
Livorno, li 6 maggio 1887.
*Egregio Signor Felice Bisleri.* — Dal 24 novembre ad ora interessone un lungo tempo senza che le rimettessi la S. V. della bottiglia del suo preparato FERRO-CHINA e ne ebbi in cambio postale. - Come la S. V. ben comprende, e come già prende, troppo limitate esperienze potevo io fare con una sola bottiglia dell'forma; rimanendo da Lei pregato ad avendo assai frequenti occasioni d'intervenire a consultazioni mediche, ebbi a consigliare il FERRO-CHINA. - A parte ogni adulazione, che non è nelle mie abitudini, ne ebbi dei successi veramente splendidi, e che infatti e fin'oggi non ebbi mai a ricredermi mi attestarono. - Non è molto che chiamato a visitare in una zona paludosa un'intera famiglia infetta di cachessia palustre ne fui meravigliato dei cambiamenti constatati dopo quindici o venti giorni di cura e con solo due o tre flaconi di FERRO-CHINA. - In capo a che abituato a dieta adeguata devono avvenire gli effetti del di lei ricostituente e tonico. Ma il fatto sta così, ed è per me raccomandabile e per la mia tenuissima tolleranza, sia per le proprietà digestive, sia per la ben fatta e grata confezione, e anche a stomachi delicati, come non dopo ormai sei mesi di prove ed esperimenti

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . » | 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia . . . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda » | 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 8

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 130*

PER GLI ANNUNCI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 3-4 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## IO A ROMA

**Lettera del curato di Migas Calientes (1) al suo segretario**

Stimatissimo Bruno,

Sai tu che cosa è una strada ferrata? Io ti guarirò con compassione perchè non lo sai. La verità è che anch'io, quindici giorni fa, lo ignoravo, non avendo mai impiegato altro mezzo di locomozione che il meschino tuo ronzino del quale si può dire come del cavallo di Gonella che *tantum pelis et ossa fuit*, e sulle scarne membra del quale vado a cacciar le pernici nella marchia, e che mi servì in una certa occasione — te ne ricordi? — quando Don Carlos, Nostro Signore, mi comandò di cingere la spada dei Maccabei.... ma non ritorniamo sulle vecchie storie.

Ebbene, la strada ferrata è una fila di vetture davanti alle quali va una gran pentola che bolle e fischia. Non posso negare che non ci si viaggi meglio che nel carrozzone dell'Alcalde, ma è una cosa diabolica. Con questo mezzo son venuto a Roma passando per diversi paesi; ho mangiato i piatti più rari fatti a tutte le salse, e ci ho lasciato le penne maestre perchè tutto è carissimo, e ciascun francese che mi salutava mi chiedeva una certa cosa che si chiama *pourboire*; credevo che mi si chiedesse il passaporto, invece si trattava di denaro. Avrei bisogno di una trentina di lorenzini per rimpinguare la mia borsa. Non potresti tu, o prudentissimo Bruno, fare un po' di propaganda per sollecitare le nascite in paese?

Alla fine sono giunto in Roma. Vuoi che ti dica la verità? Desidero proprio di tornare a Migas Calientes.

Mi hanno dato alloggio in una strada che si chiama Giulia, che dev'essere una signora di riguardo e alto locata; mi sono subito vestito e sono andato per vedere il Papa. Credevo che ciò fosse facile perchè nell'Encicliche e Pastorali che ho letto dall'altare tante volte, dopo la messa cantata, inciampando fra le eleganze delle iperboli latine, Sua Santità mi trattava con una così affettuosa familiarità che mi faceva sperare una accoglienza commovente. M'immaginavo di vederlo seduto su di un seggiolone, vestito di bianco con una tiara alta due palmi, con un pastorale d'oro in mano, ricevendo tutto il giorno i peccatori, e dando loro una benedizione col pugno sulle guancie perchè così potessero tornare a casa loro contenti come pasque.

Invece giunto alla piazza di San Pietro, che è un poco più grande di quella di Migas Calientes, mi vedo circondato da un monte di forestieri. Eran tutti forestieri meno io. Vi erano omaccioni con tutta la barba come i cappuccini, che portavano in testa un cappello alto senza tesa. Che belle caricature! (*Vellaires amuserouches!*) Credevo che fossero comuni di carnevale, seppi invece che erano curati greci. E che ci vengono a fare qui i Greci? Verranno per burlarsi del povero Papa e a polarlo. Mi hanno detto di no, e che portano dei regali, ma non ci credo per niente.

Domandai ad un ragazzetto che passava di lì, vestito da cardinale:

— Da dove si va, per vedere il Papa?

Se ne scappò ridendomi in faccia; mi avvicinai allora ad una gran porta, presso a quale stava un soldato mascherato come un arlecchino, e rimasi molto tempo a contemplarlo.

— Sono giunto — dissi a me stesso — alla prigione del Papa. Questo è certo uno dei carcerieri.

Io gli dissi garbatamente:

— Fratello, si può passare?

Quel barbaro mi diede uno spintone con una lunga pertica che teneva nelle mani e mi lanciò delle parolacce non so in qual idioma. Povero Santo Padre! Che vitaccia deve fare fra quella gente che non parla cristiano e non ha carità del prossimo!

Per dir vero, io aveva preparato un discorso per dirlo al Sommo Pontefice.

« Santità, eccomi qua: Io sono, non toccherebbe a me a dirlo, il curato di Migas Calientes; là ci troviamo molto bene, per quanto il sindaco sia una bestia, un liberalaccio, che non mi lascia far niente col pretesto che sono stato con Don Carlos, *predando Dio e bastonando* (1). Motivo per cui sono nella posizione di Vostra Santità. Dunque, Beatissimo Padre; se le occorre qualche cosa per Migas Calientes, comandi pure. »

Borbottavo lo il mio discorso per non dimenticarne una virgola, quando vedo giungere un gran carrozzone e discenderne un signore alto e biondo, con due fedine lunghe, in uniforme turchina. L'arlecchino svizzero gli fece un grande inchino, e l'omone montò per la scala che si trova dentro al portone.

— Chi è quel muso? — Domandai ad un cocchiere.

— È nientemeno — mi rispose — che l'ambasciatore dell'imperatore di Germania.

— E che viene a far qui?

— To! a vedere il Papa.

— Davvero? Non sa il Papa che l'imperatore è un birbante, eretico, protestante?

— Altro che lo sa!

— E allora?... Perchè non lo caccia via su i due piedi?

— Ma non sapete che l'imperatore è un amico del Papa.

— Santo Dio! E riceve un eretico? Eh io che sono il curato di Migas Calientes, cattolico, apostolico, romano, non lo posso vedere?!

La verità è, che m'intisichì tanto che avrei dato un paio di pugni a tutta quella canaglia che mi ronzava intorno. Ora sì che sono convinto che il buon Papa soffre la prigionia, e non ha libertà per niente, quando gli impediscono di ricevere i suoi devoti figli, e l'obbligano invece a conversare cogli eretici.

Racconatavo tutto ciò ad un signore che stava nella stessa mia locanda. Egli mi rispose:

— Veramente il papa è imprigionato, ma non dagli Italiani.

— E da chi? — dissi io.

— Dallo spirito del secolo — replicò.

Lo spirito del secolo? *Non capisco!*... e siccome non mi piace camminare al buio, ritorno al paese, mio caro Bruno, senza vedere il Papa e senza sdilinquirmi il mio discorso; preparami una buona cena perchè lo stomaco non mi regge più, per le cose repugnanti che ho visto, e fai anche suonicchiare un trillino per purificare la mia anima dai dubbi che mi sono nati nella mente dacchè sono in Roma. Bada di non dimenticare di tener ben pulita la mia scalabola, perchè so bene come adoriamo a finire tutte queste faccende; attendiamo che il nostro Signore che sta a Venezia (2) o l'altro che sta in parallelo ci facciano conoscere la loro volontà.

Roma, 31 dicembre 1887.

Il curato di *Migas Calientes*.
*Per la copia*
José ORTEGA MUNILLA.

(1) Proverbio spagnuolo: *A Dios rogando y con el mazo dando.*

(2) Don Carlos.

## CORRIERE POLITICO

Il *giorno del Papa*, contraddicendo alle buone regole dell'astronomia, continua a brillare nella stampa locale ed estera.

Ci dev'essere sotto l'opera d'un nuovo Giosuè.

Per togliere di mezzo questa perturbazione cosmica, la *Riforma* di ieri sera pronuncia l'ultima parola sopra il giorno suddetto. E dice:

« Noi non sappiamo se è rimasto pienamente soddisfatto di tutte le cerimonie del giubileo all'interno ed all'estero il Papa... Sappiamo, che ha gran motivo d'essersene soddisfatta l'Italia — popolo e governo ».

Senza discutere le soddisfazioni del governo, metto avanti qualche eccezione per qualcuno del popolo.

×

Dunque il ministero degli esteri ha finalmente un segretario generale.

D'un funzionario di tal genere a quel ministero non era rimasta che una lontana tradizione, la quale si perdeva nelle tenebre dell'epoca pre-depretina.

L'onorevole Abele Damiani è un cortese gentiluomo, per le qualità personali adattatissimo alla carica che le mette a contatto con un mondo di gentiluomini. Questo mi basta e non trovo bisogno per farne l'elogio di ricordare, come fece un nostro confratello, che egli ha sempre militato, alla Camera, nelle file della sinistra pura! Che Dio guardi l'onorevole Abele dai fratelli...

L'onorevole Damiani è un superstite dei Mille di Marsala, e alla Camera ha rappresentato Marsala.

Chi, per felicitarlo della sua nomina, vuol fargli un brindisi veramente gradito sa di qual vino debba servirsi.

×

Pareva che lo Czar non volesse prendere alcuna parte nel giubileo del Santo Padre. Invece l'ha presa, e i giornali del Vaticano pubblicano un dispaccio che egli ha diretto a Leone XIII. Se lo pubblicano con l'intenzione di cacciarcelo sotto il naso come un rimbrotto, hanno torto, perchè disgraziatamente ci hanno di meglio!...

Il bene, che dice lo Czar al Santo Padre, l'abbiamo detto noi prima di lui.

O che per andar a genio di certi signori più papisti del Papa, faccia d'uopo inneggi a tutto essere eretici?

Io credo che più di un dispaccio sarebbe giunto gradito all'animo del Pontefice un *abuso* di Alessandro III che avesse richiamati dalla Siberia i preti cattolici polacchi, deportativi per causa di russificazione, e se sono ancora vivi.

Santo Padre, dico bene?

×

Il giudizio di Salomone.

Un dispaccio da Parigi alla *Riforma*, riferisce:

« Salomon, presidente della Camera di commercio francese di Milano, in una lettera al *Figaro*, diceva partigiano dell'accordo commerciale franco-italiano, e lo sabbiegia molto; ma assicura che l'Italia soffrirebbe dalla rottura più della Francia.

« Per impedire che le sete italiane penetrassero in Francia per la via della Germania, proporrebbe si decretasse che si potessero introdurre soltanto dalla dogana di Modane ».

Si dirà:

— Il giudizio è buono; ma è quello di Salomon, non di Salomone.

Lasciate correre: una e di più o di meno conta poco.

Per conto mio il giudizio del signor Salomon è tanto giudizioso, che lo inscriverei tra' proverbi del sapientissimo dei re.

---

Il conte Eugenio Zichy vuole si sappia che egli e non altri è stato il promotore della candidatura del principe Ferdinando di Coburgo al trono di Bulgaria, allo scopo d'impedire il ritorno del principe di Battenberg e l'elezione del principe di Mingrelia.

Questo mi ha l'aria di essere un poco per dimostrare la falsità dei famosi documenti falsificati e pubblicati col *visto* buono dello Czar dal *Reichsanzeiger* di Berlino.

Ma il signor Zichy non s'abbia a male se io dichiaro inopportune le sue dichiarazioni colleghesi. Esse potrebbero offrir appiglio di rafocolamenti d'una questione già quasi appianata. Vedo che il *Norsk Tresdin* si mostra soddisfatta delle spiegazioni del *Reichsanzeiger* circa i documenti falsificati relativi alla questione bulgara e considera l'incidente chiuso.

Perchè riaprirlo?

Il conte Eugenio ha obbedito ad un *genio* poco di buono, malgrado che *Eu* in greco significhi buono!

Se me lo permette, io terrò la sua dichiarazione come non avvenuta. Essa fa torto al popolo bulgaro, accusato d'essersi eletto un principe di suggestione, e dà ragione alla Russia che dichiara l'elezione del Coburgo illegale e fittizia.

×

A proposito.

Giorni sono io dissi che, a peggio andare, il principe di Coburgo si era beccato nell'*Almanacco di Gotha per il 1888* un posticino di principe regnante.

Fra i dispacci ne troverete uno che fa rilevare qualmente il *Reichsanzeiger* dichiari che il titolo di Principe di Bulgaria, e di Altezza Reale, dato dall'*Almanacco* al principe Ferdinando, è inesatto, perchè la sua elezione non fu riconosciuta nè dalla Porta, nè dalle potenze.

È, come vedete, una disconfessione bell'e buona del principe. Quanto al suo principato da Almanacco, il *Reichsanzeiger* può dichiararlo inesatto, ma registrato lo è ad ogni modo. E poi si faccia quello che si vuole, ma la storia della Bulgaria dovrà sempre tener conto del Coburgo.

Sarà stato, se non altro, un principe di passaggio come le quaglie.

E questo è il male per lui... le quaglie finiscono male!

Don Pippino

---

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria CAMPOLMI, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

## Trentamila lire di carta vecchia

Milano, 1° gennaio.

Venerdì sera, verso le 5 1/2, quando la seduta del Consiglio comunale era terminata, il sindaco pregò i consiglieri di trattenersi un momento. I consiglieri, già usciti dai loro banchi, si soffermarono, e si aspettavano che Negrotto annunziasse la nomina di qualche assessore, in sostituzione di Bertani, morto sabato. Invece egli disse che, avendo ricevuto una lettera dalla famiglia Bertani, la quale offriva al municipio di Milano le carte lasciate dal defunto, credeva opportuno di sentire il parere del Consiglio.

Si trattava di una cassetta piena di carte, che Agostino Bertani aveva lasciato in deposito presso un notaio di Lugano, e che la famiglia aveva consegnato al municipio di Milano, perchè ne facesse quello che credeva meglio.

Il sindaco, dopo aver letto la lettera, propose che il Consiglio nominasse una commissione di cinque membri, la quale esaminasse le carte e riferisse in proposito.

Il consigliere Ripamonti propose che la commissione fosse composta di tre membri, e che fosse nominata dal sindaco.

Il consigliere Bonfanti propose che la commissione fosse composta di cinque membri, e che fosse nominata dal Consiglio.

Il consigliere Ripamonti ritirò la sua proposta, e la commissione fu nominata dal Consiglio.

Il sindaco propose che la commissione fosse composta di cinque membri, e che fosse nominata dal Consiglio.

Il consigliere Bonfanti propose che la commissione fosse composta di cinque membri, e che fosse

scente: un putto sporgente nel mezzo sosteneva in alto uno scudo con le iniziali A. C.

Nel basso sorgeva l'alba del 1888 dietro i monti d'oro e d'argento, trovando ancora accesi i lampioncini della festa notturna di San Silvestro, perdentisi nel lontano orizzonte.

Ho pensato sulle prime, vedendo lo squisito dipinto, che le iniziali volessero significare Artista Celebre. Ma poi ho saputo che volevano dire Alfredo Cottran. E non è un artista anch'egli? e non sono artisti tutti i Cottran?

Il dipinto era però offerto al Cottran in occasione di una serata musicale e danzante organizzata nel suo villino a Posillipo. L'autore si chiama Eduardo Galli, è allievo di Morelli, mandò a Venezia un quadro che fu molto ammirato, e farà parlar di sè con onore dell'arte nostra.

×

Di altre serate danzanti non ancora si parla. Varie signore del patriziato son costì per accogliere il Papa, nè tutti, tornando, aprirano i loro saloni. Il carnevale sarà breve, con varii balli nei soliti circoli, scarsi balli privati, nessun festeggiamento pubblico. Alla buona volontà del Comitato per l'opera pia carnevalesca risponde la mala voglia del pubblico e delle borse: nè ridere nè spendere.

×

Gran pellegrinaggio anche da noi: ma com'è che tutti i pellegrini sono ungheresi? Oggi il treno li rovesciava tutti a Pompei. È giusto: avendo trovato a Roma che Roma è più viva che mai, hanno voluto avere idea di una Roma morta.

Stahe

## Le Prime Rappresentazioni

**Teatro Valle. Compagnia Duse.** — *Francillon*, commedia in tre atti, in prosa, di ALESSANDRO DUMAS.

*Della e gentile signora,*

Peccato, dico io, vero peccato che Ella non abbia potuto venire al Valle ieri sera. Bisognava proprio che l'infreddatura le capitasse addosso come un regalo mandatole da messer Domeneddio nel giorno del capo d'anno, per impedirle di assistere ad una di quelle feste dell'arte a cui le signore di conto si fanno sempre un dovere di non mancare. Mah!... che possiamo farci noi se anche messer Domeneddio segue l'andazzo aspro e brutale dei tempi ed ha dimenticato ad esser galanteria colle signore?

Pazienza!... perchè è stata una festa, e che festa quella di ieri sera? Io non starò a farle la descrizione della sala, perocchè immagino che Lei a quest'ora avrà potuto già formarsene un'idea dalla lettura dei resoconti dei giornali del mattino. In poche parole, una sala splendida, un firmamento superbo a cui per esser completo non mancava che un astro solo – Lei. Insomma una di quelle serate eccezionali in cui non si vedono a teatro che le signore di primissima qualità – perchè le altre sono consigliate dal loro istinto a rimanere a casa onde non sentirsi spostate. E ci erano tutte, quante hanno a Roma vanto di bellezza, di eleganza, di cortesia, come c'erano tutti gli uomini che nella gran folla degli ieri hanno la fortuna di contare per un'unità.

Io non mi dilungherò, bella e gentile signora, a narrarle la tela di questo *Francillon*, perocchè oramai se n'è tanto discorso che ella ne benissimo di che cosa si tratti. Alessandro Dumas scrivendo il suo lavoro è partito da questa tesi: Il matrimonio è un impegno reciproco pel quale gli sposi si promettono l'un l'altro, fedeltà, soccorso, assistenza, promessa tanto più sacra in quantochè l'impegno che essi contraggono è affatto volontario. Nessuno è obbligato a maritarsi. Gli uomini hanno tutte le facilità possibili per rimanere nel celibato, ed in conseguenza se essi non sentono in sè stessi la capacità di sottomettersi a quei sacrifizi che il matrimonio esige, allora si guardino bene dal contrarre un legame al quale non sono da nessuno obbligati. Allorchè non fa un contratto sa bene fino a qual punto si impegna; e quando una delle parti viola le clausole di questo contratto, tanto peggio per lei se l'altra si trova moralmente o immoralmente disimpegnata.

Questo è dunque il punto di partenza di Alessandro Dumas: una partenza abbastanza paradossale, ma bella e gentile signora, perocchè egli è venuto così ad assimilare l'adulterio della moglie a quello del marito, come se le conseguenze dell'uno e dell'altro fossero identiche ed avessero socialmente una stessa portata.

Ora, in questa assimilazione dei due adulterii sta appunto l'errore della tesi, e dirò anche il punto debole della commedia. Non voglio discutere se il matrimonio, così come avviene nella società nostra, sia un atto volontario o no, perocchè Lei, mia gentile signora, potrebbe muovere su questo argomento all'autore di *Francillon* certe obiezioni che egli finge di aver dimenticato. Non discuto neppure su questa uguaglianza reciproca dei diritti e dei doveri, così abilmente messa innanzi dal Dumas, e la quale tutt'al più non può esistere che in quelle sole caste privilegiate dove non incombe al marito l'obbligo sopra tutti antico di provvedere alla sussistenza della famiglia e all'avvenire dei figli. Sicuro! lasciamo pure da parte tutte queste obiezioni, che potrebbero parer secondarie, e prendiamo un po' ad esaminare la tesi in quella forma in cui l'ha enunciata il Dumas, e in quello svolgimento che essa logicamente dovrebbe avere. Non si spaventi, mia graziosissima amica, perocchè io procurerò di esser breve.

Francillon, trafitta dal marito di cui essa è innamorata fino alla passione, si ritiene autorizzata ad applicare al matrimonio quella vecchia formula che già inspirò perfino una commedia allo Shakespeare: *Measure for measure*. Dente per dente, adulterio per adulterio. Sola, essa si porta al ballo mascherato dell'Opera, prende il braccio del primo sconosciuto che glie lo offre e va a cena con lui in un gabinetto riservato della *Maison dorée*. Lei è troppo perspicace, mia bella e gentile amica, per non afferrare il significato di questa cena. La perversità dell'istinto qui non ha nulla che vedere. Siamo dinanzi a uno di quei casi d'adulterio, come tanti se ne dànno, che le mogli commettono per fare un dispetto al marito. Noti, signora, che io parlo di dispetto, non di disonore perchè io non sono mai riuscito a comprendere come l'infedeltà della moglie faccia il disonore d'un galantuomo. Non gridarlo che la società moderna lascia dire agli autori drammatici perchè abbiano un appiccagnolo a fare delle commedie. Senonchè mentre pel solito le altre mogli agiscono e tacciono, Francillon, che ha precato solo di fuscazione, parla, e parla altamente, facendosi dinanzi al marito un vanto della propria colpa e provocazione le conseguenze. Quali però?

Alessandro Dumas si guarda bene d'impegnarvisi.

Posta la tesi, egli se ne tira fuori al momento più bello per il rotto della cuffia, rasserenandoci sul conto dell'innocenza di Francillon. Essa ha minacciato, è vero; ma al fatto essa non ha mantenuto la sua minaccia che a mezzo. Quando stava per cadere, il suo istinto di donna onesta l'ha salvata. Così la tesi annunciata svanisce per mancanza di svolgimento. La commedia dice una cosa, e la catastrofe ne dice un'altra. Si direbbe che Alessandro Dumas abbia apposto per errore a *Francillon* un terz'atto che non è il suo.

Mi conceda infatti, mia bella e cortese amica, di ragionare un po' a fil di logica. Supposto che Francillon fosse realmente colpevole com'ella confessa, quali conseguenze ne deriverebbero? Ella sposa adultera si troverebbe di fronte alla società nelle stesse condizioni del marito adultero? Nè io lo penso, nè lei certamente lo crede. Come primo resultato ne verrebbe una separazione, della quale il marito hairebbe la un modo o nell'altro per consolarsi, nè per questo perderebbe nulla nella considerazione del mondo. Per Francillon invece la separazione equivarrebbe all'isolamento: ridotta a vivere senza il marito, messa al bando dalla buona società, o se non bandita affatto, trattata per lo meno con un certo riserbo, essa invece di colpire lo sposo non avrebbe ottenuto altro intento che quello di spezzare sè stessa. Come è dunque possibile assimilare l'adulterio della moglie e quello del marito in un diritto di rappresaglia reciproco, quando pur troppo le conseguenze stanno a dimostrare che questa assimilazione non c'è?

Oh! signora mia! Mi accorgo ora pur troppo che questa lunga digressione sulla tesi mi ha talmente distratto da farmi dimenticare che io le avevo promesso di parlare della commedia e dell'esecuzione. Che farci! Evidentemente Alessandro Dumas ha voluto che negli *entr'actes* non mancasse agli spettatori materia di discussione. E io farò una commedia accorta – egli deve aver detto – non fosse altro che per provare come anche dall'assurdo possa trarre suo partito uno scrittore di genio. Che i critici discutano la tesi poco importa, quando il pubblico corre in folla ad applaudire la commedia.

Ma di questa e dell'esecuzione che ce ne ha data la signora Duse, io parlerò, se Ella mel permette, con più agio domani. Per ogni credo d'averla secreta abbastanza, e sarebbe un abusar troppo della sua pazienza continuando ancora.

Accolga dunque, bella e gentile signora, gli omaggi della mia profonda ammirazione, e mi creda sempre suo devotissimo

Lelio

## DALL'AFRICA

Massaua, 21 dicembre.

L'ordine, diramato dal Comando, di rinviare ai rispettivi battaglioni tutti gli individui comandati ai diversi servizi permette di ritenere prossimo l'inizio delle operazioni.

Altro buon segno è l'andata del maggior generale Saletta a Monkullo per assumere il comando della colonna, che diremo d'avanguardia, costituita dalla brigata mista del generale Baldissera, più le truppe suppletive (artiglieria e cavalleria) e alcune centinaia di tasci-bazuch. Il Saletta, come del resto è noterio, era dolente di essere passato in seconda linea, dopo che la direzione delle cose d'Africa, per ragione di gerarchia, erasi dovuta affidare a un ufficiale di grado più elevato del suo. E non totalmente a torto, poichè il suo prestigio presso gli indigeni, cui aveva insegnato a rispettare e temere il nome italiano, veniva menomato.

Il generale Di San Marzano tenne calcolo di tale circostanza, e volle dare al Saletta l'equa soddisfazione di cui sopra, della quale è universalmente lodato. E non deve essere stata risoluzione repentina la sua, giacchè non è da oggi che la brigata mista comandata dal generale Baldissera, il meno anziano degli ufficiali generali presenti in Africa, si trova al posto d'onore. Era una via di mezzo per poter affidare tal posto al Saletta, che, siamo giusti, se lo è perfettamente meritato.

La colonna di cui gli venne dato il comando è momentaneamente scaglionata a egual distanza fra Monkullo e Dogali. Santi non è peranco occupata dai nostri, come ne era corsa voce e come io pure può darsi vi abbia scritto.

Probabilmente, per agire, non si aspetta altro che passi il Natale. Seppure non si attende la missione inglese di ritorno.

A proposito della quale missione inglese circolano opinioni disparatissime. Chi si ostina a volerla tuttavia trattenuta all'Asmara: chi assicura invece che devo giungere dall'oggi al domani con cento cavalli, dono del Negus a Re Umberto, e... con un protocollo di pace.

Ma, sia pur vera l'ultima versione, dubito che il protocollo arrivi in tempo.

Gli ambasciatori se lo potranno mangiare, caso del resto non nuovo nella storia.

△

L'opinione del capitano Camperio, che noi si debba assolutamente andare a Keren, a quanto attingo da fonte attendibile, pare che sia prevalsa. Il Camperio è qui, come sapete, e, si soggiunge, in missione privata.

La colonna al comando del generale Saletta marcerebbe direttamente su Keren; e si conta pure sulla previsione che possa non essere molestata. La giunta attenderebbe a fortificarsi e a formarsi una nuova base d'operazione. Keren sarebbe il perno del secondo periodo.

Colla destra appoggiata agli Habab e la sinistra a Massaua, il corpo operante avanzerebbe verso l'Abissinia.

Non posso completare il concetto generale con particolari, che mi mancano affatto. Credo che il Saletta non avrà sotto di sè la sola brigata mista, per quanto rinforzata da cavalleria, artiglieria e bazi-bozuch. Forse saranno aggregati alla colonna ripartì di altre brigate. Ma ripeto che non ne so nulla.

Così pure opino, per conto mio, s'intende, che le truppe, le quali rimangano momentaneamente nei limiti attuali della colonia, concorreranno alle operazioni del secondo periodo, marciando per la via di Santi e Ailet su Asmara e quell'altro qualsiasi punto, ove si vorrà tentare l'ultimo sforzo. Laonde si vorrebbe ad agire per linee concentriche. Ma se è così il fronte è molto più vasto che non possano coprire ventimila soldati.

△

Debeb, il nipote di Teodoro, il Dej Carlos dell'Abissinia, straccione finchè si vuole, ma del quale si avrebbe torto a non tener calcolo per la grande influenza che egli esercita su tutte queste tribù nomadi dall'Abissinia al mare, aveva proposto al generale Asinari di San Marzano un diverso piano di campagna.

Debeb chiedeva gli si concedessero cinquecento soldati nostri; garantiva di provvedere al loro mantenimento: assicurava che, recandosi con essi a Ras, avrebbe riunito intorno a sè ventimila uomini. Le tribù nemiche dell'Abissinia non aspettavano per venire a lui, così affermava, che la certezza di essere validamente soccorse dagli Italiani. La presenza di cinquecento dei nostri avrebbe lor tolto ogni dubbio. Col suo esercito in tal modo raggranellato, Debeb si proponeva di attirare a sè l'attenzione di ras Alula e facilitare a noi l'assalto sul fianco sinistro o alle spalle, chè Abissini sarebbero stati colti fra due fuochi.

I due concetti, a occhio e croce, si rassomigliano. Senonchè, pur ammettendo che per l'uno e l'altro uguali sieno le difficoltà, dato il caso di felice riuscita, si hanno migliori risultati dalla marcia su Keren.

Inoltre, eseguendo il piano di Debeb non otterremmo nulla di concreto, eccetto la sconfitta del nemico, sconfitta in fondo di valore minimo perchè si dovrebbe tornarcene a Massaua. Mentre invece a Keren troveremo se non altro le cose estive, che abbisognano alle nostre truppe coloniali.

△

Queste voci, che finalmente ci si decida ad agire, hanno molto rialzato il morale di noi tutti.

L'idea di incontrarci col nemico ci alletta e ci infiamma: è per questo che siam qui! La guarnigione africana piena di disagi e senza compensi morali non ha che quella attrattiva: batterci.

Tutti abbiamo lasciato in Italia qualche rimpianto.

Facendo le fucilate per la tutela degli interessi d'Italia, non avremo tempo a sognare.

E questo per ora desideriamo.

L'APPUNTATO.

## Ritagli e Scampoli

### Il primo dell'anno.

*Bononia, mater studiorum et... nivis.*

Bologna, segregata dal resto del mondo, non ricorda dall'inverno 1879-80 una neve come questa. L'aspetto della città è dei più curiosi, e se questo fenomeno non portasse seco molti incomodi, e non cagionasse molte sventure, forse nulla lo supererebbe come spettacolo. Speriamo che la fotografia ne perpetui la memoria, come l'incisione (e cattiva incisione) mantenne il ricordo del 1879-80.

La neve ha raggiunto quasi l'altezza di un metro e mezzo. Alcuni coperti di zinco caddero, altri minacciano rovina, hanno persuaso tutti i proprietarii a sgombrare i tetti. Le strade sono quindi diventate colline, montagne inpraticabili, e i tetti pieni di braccianti che senza misericordia gettano giù la neve. Sembra un corso mascherato, nell'ora dei coriandoli, collo stesso polverio, collo stesso frambusto.

In alcuni punti la neve sale sino oltre al primo piano. Da un portico all'altro non si vede più la gente. In certe strade un sentiero, largo trenta centimetri appena, s'apre fra due pareti bianche, alte quattro o cinque metri. La gente in quei cunicoli s'incontra, si ferma senza potere andare nè avanti nè indietro, parla, ride, bestemmia sin che una palata di neve cade dal tetto, e separa brussamente litiganti, gaudenti e ciarloni.

***

I raffreddori, le bronchiti che ci aspettano saranno senza numero. Ma anche le disgrazie sono state parecchie. Una stalla caduta, con morte del cocchiere e dei cavalli. La cavallerizza Minardi distratta. Novantotto case, fino a ieri, crollate, in parte più o meno grande. Braccia rotte, gambe rotte... l'arcivescovo d'Udine, per esempio. Il giubileo se lo ricorderà per un pezzo quel degno prelato. Un'infinità di contusioni, di *lesioni*... ma *de minimis non curat praetor*.

Qualche uomo caduto dai tetti nel furore della spalatura: non tutti fortunati come quello di via dell'Oro, che piombato da parecchi metri trovò la neve che lo ricevè amorosamente, lo abbracciò, lo cullò, e lo mandò dall'acquaiuolo più vicino, senza una graffiatura, a bere un bicchierino di *grappa e rhum* per farsi passare lo spavento.

Bologna, 2 gennaio 1880.

RASO.

### Bibliografia.

La ditta Paravia ha messo in vendita in questi giorni tre libri per bambini, editi con gran cura e con molto lusso d'incisioni. Il più bello è certo *La Perla ripescata*, racconto americano dilettevolissimo e sommamente istruttivo, tradotto in italiano da Emma Perodi; l'altro è *Fra nevi e fiori* della signora Savi-Lopez, e il terzo è il sempre giovine e nuovo *Robinson Crusoè*, nonostante i suoi molti anni.

Questi libri sono raccomandabili come regali per l'Epifania, e farebbero bella mostra di sè nella libreria o sul tavolino dei bimbi che preferiscono la lettura ai balocchi.

La *Perla ripescata* li trasporterebbe con la mente nelle incantate regioni della Florida, *Fra nevi e fiori* sulle nostre Alpi maestose, e *Robinson* nel mondo delle avventure che è sempre stato il mondo dove soggiorna a preferenza la fervida fantasia dei bambini.

Z

— 10 —

# VIVO o MORTO?

*(Dall'inglese – Riproduzione vietata)*

— Capitano Chesham – dissi io – vi prego di ricordare che Lord Rohtwell è mio intimo amico.

— Davvero! – egli rispose con perfetta calma – allora dirò solo che voi siete autorizzato a ripetergli le mie parole. Tocca a voi, signor Norris.

Noi seguitammo a giocare senz'altri commenti.

La fortuna era stata imparziale sino allora. Io avevo giocato più forte del solito senza risentirne danno alcuno.

L'ora era avanzata e gli spettatori uno a uno se ne andavano.

Non stavamo ormai più di cinque intorno al nostro tavolo. Nel giro in cui ero rimasto fuori.

Viger mi si avvicinò, e mi disse:

— Buona notte.

Indi mi sussurrò:

— Guardatevi da Chesham: è un giocatore terribile.

— Va bene – risposi – non temete!

Finito il giro, quegli che si alzò per farmi posto mi augurò la buona notte. Egli era un giocatore moderato e se ne andò contento senza dubbio, con una trentina circa di sterline in tasca.

Tranne Chesham ed io che non avevamo mai cessato, i giuocatori si erano cambiati più volte.

Ora i nostri compagni erano due uomini di mezza età, che avrebbero giocato l'intera notte per la passione del giuoco, ma non avrebbero in nessun caso aumentata la loro messa.

Chesham era in perdita. Io ne godeva, quantunque non fosse a mio vantaggio, essendo stata la vincita guadagnata da altri puntatori che se n'erano andati. Noi allora puntammo uno contro l'altro. Il mio *partner* ed io guadagnammo il primo giro.

— Che sventura! – brontolò Chesham; – avevo bisogno adesso di puntatori, e se ne sono andati. Questo io lo chiamo sprecare il tempo.

E incominciò a gettare le carte con quella sua aria di superiorità e d'indifferenza che mi dava tanta noia.

— Che cosa vi occorre? – io dissi a un tratto: – io forse posso appagarvi.

Egli posò le carte che non aveva ancora guardato.

— Io farei duecentocinquanta, contro cento.

— Benissimo – risposi.

Essi vinsero il giro, e Chesham notò che gli ero debitore di duecentocinquanta sterline.

Egli diventò un altro uomo dal momento che trovò un pazzo che puntava con lui. Diventò a un tratto gentile, sorridente: deplorava la mia cattiva fortuna, e biasimava il mio *partner* che n'era tutto stupito. Poi puntammo di nuovo – Chesham ed io insieme.

— Ciò non può andare – egli disse. – Il signor Norris deve riguadagnare i suoi denari: noi dobbiamo puntare.

L'affare incominciò a farsi serio, e le puntate andarono crescendo. Debbo rendere giustizia a Chesham, il quale mi offerse ogni opportunità tanto di rifarmi, come di aumentare la perdita. Ma perdetti, perdetti sempre. Io era spaventato al vedere le somme che andavo a mano a mano segnando, senza avere il coraggio di farne il totale: e proseguivo pazzamente, lottando contro l'avversa fortuna, sperando sempre nel buon vento che non spirava mai.

— Dovete essere ben fortunato in amore – disse il mio *partner*, con un sorriso stentato – perchè a carte siete un vero Jonah!

Io tacqui. Le sue parole mi fecero pensare a Claudina: ma scacciai il pensiero. La mano tremava, mentre con orgasmo febbrile mescolavo le carte per un nuovo giro.

Chesham incominciava a sbadigliare. Guardò l'orologio: erano le sette. Il tappeto sotto ai nostri piedi era sparso di resti di sigaro e di cenere: nella tavola vicina c'erano bottiglie semivuote di cognac e di soda. Un tiepido raggio di sole penetrava a traverso le fitte cortine. Avevamo giocato otto ore di seguito!

— Mi parrebbe ora di smettere – egli disse.

— Mi parrebbe ora di smettere – egli disse – incominciò ad invecchiare, e non ho più il vigore di una volta. Vi darò la rivincita un'altra volta, signor Norris.

Finito il giro, egli ripigliò, riassumendo la colonna delle cifre.

— Voi mi dovete duemilasettecento sterline. Volete puntare le altre settecento in quest'ultimo giro?

Ne poche ore prima qualcuno mi avesse detto che avrei puntato settecento sterline in un giuoco di carte, avrei riso disdegnoso. Allora accettai senza esitare l'offerta.

La distrazione m'era costata cara!

Ma forse bastato, no: il giuoco proseguì ancora vertiginoso, insensato.

Le mie perdite enormi dovevano essere enormi: non vedevo non sentivo più, ero nello stato di un sonnambulo.

Ricordo che udii Chesham dire alzandosi:

— Mi dovete tremilaquattrocento sterline, signor Norris.

— Domani l'altro avrete la somma – risposi abbattuto, trasognato.

— Benissimo, o il prossimo lunedì, se vi fa più comodo.

Tremilaquattrocento sterline! Ottantacinquemila franchi!

Ecco ciò che mi andava risuonando all'orecchio nel ritornare in Albemarle Street. Il mattino, profondamente disgustato con me stesso. Disgustato non tanto per aver giocato, quanto per avere arrischiato somme che non ero in grado di pagare.

Che differenza correva fra me ed un cavaliere d'industria?

Non possedevo altri denari tranne quelli assegnatimi dal padre – modo di guadagnarne non ne conoscevo. La vendita del mio mobilio, vesti od altro che mi apparteneva era un nulla.

Mio padre era lontano migliaia di miglia, e non era supponibile che il signor Graco pagasse la somma senza una sua speciale autorizzazione.

Mezzo ubbriaco dal fumo di tabacco, colle dita addolorate a furia di fare le carte, i piedi gelati e la testa in fiamme, mi gettai sul letto sperando di dormire e dimenticare. Frattanto nella mente oscurata andava vagamente formandosi l'idea che se non avessi potuto pagare la somma perduta, fra un paio di giorni, non mi restava che un colpo di pistola nella testa. Certo non avrei voluto sopravvivere al disonore.

Il sonno venne finalmente: un sonno falso, agitato. Chesham era un diavolo zoppo che mi perseguitava con un seguito di re, di regine, di fanti; ed io giocavo partite su partite, puntando milioni sulle carte, e mi destai cogli occhi rossi ed un formidabile mal di capo.

Erano le due. Il signor Graco rimaneva di rado all'ufizio oltre le quattro, bisognava dunque alzarsi subito e conoscere il mio destino. Feci un bagno che mi ristorò alquanto. Mangiai qualche cosa, indi, come un condannato a morte, mi avviai a Bedford-Row.

Che umiliazione dover confessare il mio fallo! Egli mi ascoltò senza commenti, tranne un qualche « hum! hum! ». L'ammontare della perdita lo lasciai per ultimo.

— Tremilaquattrocento sterline, signor Filippo! Avevo pensato a cento, duecento al più! Come avete fatto a perdere tanto?

Le sue maniere mi lasciavano poca speranza.

— Io me ne intendo poco di questo faccendo – egli continuò. – Ma siete certo che sieno state vinte lealmente? in buona fede? – lasciando a parte l'abilità speciale, l'esperienza?

— Ho ogni ragione di crederlo – risposi. – La colpa è tutta mia.

— E a chi dovete questa somma?

— Non so se debbo dirlo. Ad ogni modo, è un debito d'onore: se non posso pagare mi ucciderò.

— Ta! ta! Ho sentito altri giovani parlare in questa guisa. Chi è infine il vostro creditore? Dovete dirmelo, o non ne faccíamo nulla.

— Si chiama Chesham, il capitano Chesham – io dissi con ripugnanza.

— Chesham? – ripetè il signor Graco. – Non è un nome comune? Che uomo è, signor Filippo.

— Ricco, zoppo.

*(Continua)*

# ROMA

3 gennaio.

⚔ Il ministro dell'interno ha espresso la soddisfazione piena ed intiera del governo al marchese Cravina, prefetto di Roma, per il modo regolare e perfetto con cui sono proceduti i pubblici servizi nell'occasione del giubileo.

Le disposizioni prese dall'autorità politica in questi giorni, non potevano essere nè più efficaci nè più giudiziose.

Il risultato e gli elogi di tutti, italiani e stranieri, presenti in Roma, ne sono la prova evidente.

Gli stessi elogi vanno dati all'autorità municipale per la parte che concerne il servizio delle guardie di città che era del resto concertato con quello dell'ordine pubblico e disimpegnato anch'esso in modo perfetto.

⚔ Ieri vi fu pranzo diplomatico dal conte de Solms, ambasciatore germanico presso il Quirinale.

Fra i molti convitati ritrovo il marchese de la Vega de Amigo, inviato speciale della reggente di Spagna, il signor Brahi che ha presentato al Papa i doni dell'imperatore Guglielmo, il nuovo ambasciatore di Spagna conte Rascon, ed il signore Schnetzer.

⚔ La rosa dell'onorevole Bianchori.

Tutti i giornali hanno descritta la toeletta che una Maestà indossava il giorno di capodanno durante il ricevimento delle autorità. Ma a tutti è sfuggito un particolare.

Sua Maestà la Regina aveva sul seno una magnifica rosa *Marechal Niel* sbocciata in un vivaio di Nizza, e portata in Roma e offertale dall'onorevole Bianchori.

Il dono gentile venne gradito assai dalla Regina.

⚔ Alla figliuolina del duca Torlonia vennero imposti i nomi di Teresa, Maria, Stefania e Flaminia.

Si chiamerà Teresa, per conservare vivi nella famiglia il nome e il ricordo della madre di Don Leopoldo Torlonia.

S. M. la Regina ha fatto pervenire alla puerpera le sue congratulazioni.

⚔ Oggi è stato inaugurato, in forma solenne, il nuovo anno giuridico presso la nostra Corte d'appello.

V'intervenne l'onorevole Cocchia, sottosegretario generale al ministero di grazia giustizia e dei culti, moltissimi magistrati, avvocati della nostra Curia.

Il sostituto procuratore generale cavaliere Miglietti lesse la relazione sull'amministrazione della giustizia durante il 1887.

L'inaugurazione dell'anno giuridico del tribunale correzionale è rimandata a causa di malattia del procuratore del re cavaliere Travaglia.

⚔ I nostri rallegramenti al cavaliere Manuello Parisi, direttore della Scuola magistrale di scherma, che su proposta del ministero della guerra è stato nominato cavaliere mauriziano.

⚔ Esposizione italiana in Londra.

L'onorevole Bonghi, presidente, e il cavaliere Guglielmo Grant, vicepresidente del comitato romano per l'esposizione di Londra, sono stati ricevuti dall'onorevole presidente del Consiglio, il quale, encomiando lo scopo pratico e commerciale di tale mostra, ha promesso il suo più valido ed efficace appoggio.

Si sta ora concertando la forma da dare a tale concorso, e non dubitiamo che sarà tale da servire di vero incoraggiamento per i nostri artisti ed industriali.

⚔ Cose municipali.

Il signor Smith che per molti anni diresse l'ufficio di polizia urbana in Campidoglio, per ragione d'età chiese il suo collocamento a riposo, e la Giunta glielo concesse.

Ora, a reggere la divisione della polizia urbana, è stato chiamato il cavaliere Tenisteole Cingolani, che era il capo sezione più anziano della divisione stessa.

Fra pochi giorni verrà pubblicato il manifesto per un nuovo arruolamento delle guardie municipali; è probabile che venga emanata pubblicata un'ordinanza, con la quale si prescrive il carico massimo dei carri ad uno, due e tre cavalli, e la larghezza dei cerchioni delle ruote. Così si potrà in parte rimediare ai gravi danni che i carri pesanti arrecano alle nostre strade.

⚔ Meteorologia.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica l'avviso di concorso al posto di assistente fisico presso l'ufficio di meteorologia in Roma. Si tratta del posto lasciato vacante dal signor Chistoni, il quale ha vinto il concorso alla cattedra di fisica nella Regia Università di Modena. I nostri rallegramenti al professore Chistoni.

⚔ Il signor Giuseppe Ferruccio Montesano, di Potenza, studente del 3° anno di medicina nella nostra R. Università, ha conseguito il premio di lire mille nel concorso di filologia (fondazione Rolli).

⚔ La morte di un bravo giovane.

Un tragico fatto è avvenuto in Vaticano l'ultimo giorno dell'anno.

Mentre il signor Enrico Donati, computista della casa Colonna e agente di fiducia del principe d'Avella, presentava al cardinale segretario di Stato il dono che Don Giovanni Colonna inviava al Papa per il suo giubileo, veniva colpito da improvviso malore e quasi subito cessava di vivere.

Immaginarsi lo sgomento che nacque in Vaticano per questo triste incidente. Fu subito avvertito l'ufficio di pubblica sicurezza di Borgo che agendo precipitosamente, forse per suggestione degli stessi funzionari del Vaticano, fece trasportare la salma del povero Donati nella sala di San Bartolomeo all'isola ove si depongono i cadaveri delle persone sconosciute.

Il dispiacere fu grande in casa Colonna appena si conobbe il fatto. Il Donati da circa vent'anni era impiegato nella computisteria della casa, e a poco a poco, grazie alla sua onestà e alla capacità non comune, era riuscito a guadagnare la fiducia di tutta la illustre famiglia. Il principe d'Avella specialmente gli voleva bene come a un fratello.

Don Giovanni Colonna, che è principe assistente al soglio, rimase assai dolente del modo con cui il Vaticano aveva proceduto per sbarazzarsi del povero morto, non tenendo conto che si trattava di un suo inviato e di persona degna personalmente di ogni riguardo.

Stamattina nella chiesa di San Bartolomeo all'Isola è stato celebrato un gran funerale, al quale intervennero il principe Colonna, i suoi figli Don Marcantonio duca di Marino, Don Fabrizio principe d'Avella, Don Prospero principe di Sonnino, le principesse d'Avella e di Sonnino, la duchessa d'Avigliano, il signor Piccioni agente generale della casa Colonna con tutto il personale delle loro amministrazioni, moltissimi amici della casa Torlonia.

Ogni poi è stato eseguito il trasporto funebre a Campo Verano con un carro di prima classe.

I cordoni erano tenuti da tutti i principi di casa Colonna e dagli amici.

È stata una bella manifestazione di stima e di sincero rimpianto.

⚔ L'onorevole Magliani ha ricevuto ieri una Commissione di proprietari di terreni fuori della porta San Giovanni, i quali gli presentarono l'offerta formale di cedere al governo i terreni che possano occorrere per la costruzione di una nuova stazione ferroviaria in quella località, al prezzo di lire due al metro.

L'onorevole Magliani si mostrò soddisfatto della proposta che gli veniva presentata; disse di non essere alieno di prenderla in considerazione per la parte finanziaria che lo riguarda; ma soggiunse che l'iniziativa in proposito spetta al ministero dei lavori pubblici, il quale è solo giudice della utilità della costruzione di questa nuova stazione.

⚔ La Società milanese per la caccia a cavallo annunzia gli appuntamenti seguenti:

Mercoledì, 4 gennaio. — Monte Migliore fuori porta San Paolo, via Ardeatina, chilometri 10, ore 11 antimeridiane.

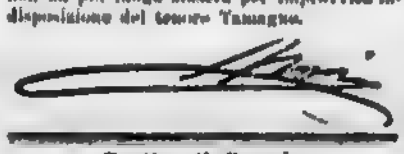
Sabato, 7. — Monte Mario fuori Porta Angelica, via Trionfale, ore 11 antimeridiane.

Mercoledì, 11. — Le Frattocchie fuori porta San Giovanni, strada a destra, ore 11 antimeridiane.

Sabato, 14. — Sepoltura di Nerone, fuori porta del Popolo, via Cassia, ore 11 antimeridiane.

⚔ Teatro Apollo.

L'annunziata rappresentazione del *Trofeo* non ha più luogo stasera per improvvisa indisposizione del tenore Tamagno.



## Spettacoli d'oggi:

**Teatro Apollo**, Ripeso — **Valle** (ore 8 1/2), Fracellina — **Nazionale** (ore 8 1/2), Una catena — **Manzoni** (ore 8), Fuochino divorzio — **Quirino** (ore 8), Pasqua fiorentina — **Metastasio** (ore 8), Pierrot in Egitto — **Rossini** (ore 8 1/2), Fuochino e Carlolenta — **Goldoni** (ore 8), La mano nera — **Umberto** (ore 8), Compagnia equestre Blanc e Zavatta. — **Caffè Veneziа**, Concerto tutte le sere.


## IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alla clinica per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 3, p. p.


## NOSTRE INFORMAZIONI

Questa mattina il conte di Rascon, il nuovo ambasciatore di Spagna, ha rimesso al ministro degli affari esteri la copia d'uso delle sue credenziali, ed in pari tempo si è diretto al prefetto di palazzo perchè gli venga indicato in qual giorno potrà esser ricevuto in udienza da Sua Maestà per presentare le credenziali originali.

### Il capo d'anno a San Remo.

Per il capo d'anno sono giunti a San Remo molte centinaia di dispacci di augurio per la salute del principe imperiale.

Berlino, Colonia e altre città dell'impero tedesco, mandarono a Sua Altezza Imperiale gli auguri delle rispettive cittadinanze in indirizzi scritti in pergamene o *album* ricchissimi, ed artisticamente lavorati.

Deputazioni delle stesse città si recheranno il 25 corrente (trentesimo anniversario del matrimonio del principe imperiale) a San Remo per presentare personalmente a Sua Altezza Imperiale le loro felicitazioni.

### Russia e Austria.

Abbiamo da Vienna che in occasione del capo d'anno l'ambasciatore russo Lobanoff fece una visita al conte Kalnoky, al quale, in forma non ufficiale, diede assicurazioni sulle intenzioni pacifiche della Russia.

### In Serbia.

Il re Milano di Serbia, oltre ammettere per condizione ai radicali di riservarsi la nomina del ministro degli esteri, come annunciavano i nostri telegrammi di ieri, ha voluto che non si parlasse di amnistia generale per reati politici o per delitti comuni.

L'accordo stabilito fra il re Milano e il presidente del Consiglio Gruich, fu comunicato a un'assemblea di circa cento deputati radicali, che ha approvato il presidente d'ufficio accettato.

Rappiamo che durante il soggiorno a Roma del principe arcivescovo di Breslavia, monsignor Kopp, sarà regolata la questione della istituzione di un vicariato apostolico nel Brandeburgo e nella Pomerania.

Il ministero della guerra ha disposto che il cambio di guarnigione dei reggimenti debba aver luogo d'ora innanzi ogni quattro anni per i reggimenti a brigata; ogni due per quelli delle isole.

Telegrafano dall'Africa:

*Londra*, 2. — Secondo un dispaccio da Massaua al *Morning Post*, si conferma in vero che Menelik riunisce truppe, ma s'ignorano le sue intenzioni. L'esercito del Gouzam rimane scaglionato sul confine del Scioa, probabilmente per opporsi ad un attacco dei Dervisci contro l'Abissinia.

*Massaua*, 2. — È constatato che il Negus è arrivato ad Adoua il 30 dicembre, accolto a Nuovo Mistar, regina del Vallo-Italia e sua tributaria.

Dicesi che Gabremiem abbia disertato dal campo di Ras Alula con 25 uomini e si sia rifugiato presso la tribù di Terua, posta fra l'Asmara e l'Oauè-Keul.

La banda di Debeb è aumentata di 200 uomini armati di remington.

Il comando ha regalato a Debeb un cavallo ed un altro ne ha regalato a Mohammed Aman, che regna Debeb come consigliere.

È constatato che nessun rinforzo abissino è ancora giunto all'Asmara: neppur vi è giunto Barambaras-Tesamma, che pare si sia arrestato a Schumazza.

Gli Asmarini non sono affatto preoccupati. Ciò indica che essi nulla temono nuova dal Negus.

La situazione dinanzi a Kassala è calma. In questi ultimi giorni i Hadanwa portarono cento cammelli, presi loro dagli Egiziani.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Vienna**, 2.

Il governo si sforza a persuadere l'opinione pubblica che il richiamo dei riservisti del decimo corpo non ha alcuna importanza bellicosa; d'altra parte, il governo medesimo comunica ai giornali la notizia che sono stati esentati 83 mila fanti, di cui si erano resi il decimo corpo, e che perciò vengono non richiamati gli ufficiali e i soldati della riserva per esercitarli nel maneggio della nuova arma.

**Vienna**, 2.

Ieri ci fu grande indignazione per lo sbaglio commesso da un impiegato telegrafico che trascrisse il dispaccio nel quale era dato il testo del discorso del ministro Tisza. Infatti, l'impiegato tralasciò un non nella frase in cui il testo assicurava che il governo non avrebbe provocato una guerra.

Senza quel non il dispaccio mutava significato e in tal modo il discorso diventava guerresco e minaccioso per la pace.

Il panico della Borsa fu grande, e si calmò solo nelle ore pomeridiane quando fu chiarito l'equivoco.

**Berlino**, 2.

Si nota una grande soddisfazione per il permesso dato dallo czar per la pubblicazione dei documenti falsificati e in particolar modo si ritiene sincera la dichiarazione pubblicata dal *Giornale di S. Pietroburgo*, secondo gli dispacci più miti da parte dello czar.

La *National Zeitung* annuncia che l'imperatore Guglielmo raccomandò ai generali di rivolgere tutta la loro attenzione sulle grandi manovre; dal che conchiudesi che l'imperatore si occupi per ora poco di veri preparativi di guerra.

## BORSA DI ROMA

3 gennaio.

Il mercato ha esordito stamane animato da buone disposizioni. In chiusura si tenne fermo sui buoni corsi della piazza estera. A contante la Rendita ebbe scambi da 98 17 a 98 25, e per fine mese scorditi a lei 22 1/2, al spinse a 98 35. Poco in Banche Romane a 1195 e 1196. Generali sostenute a 678 contante, e da 677 a 679 50 per fine. Sempre animate e ben tenute le Azioni Immobiliari che scorditi a 1275, si spinsero a 1276; in chiusura 1270. Ripresa nelle Azioni del Banco di Roma che trovarono facile collocamento da 628 a 640. Gas 1060. Industriali 675 a 677. Acqua Pia 2170. Fondiaria Banca Nazionale 916 contanto.

Cambi: Francia tre mesi 100 80. Londra 25 53.

Ore 5. — Rendita 98 32 1/2.

### BORSA DI PARIGI del 3 gennaio.

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0/0 am. a | 84 40 | 84 90 |
| » » 3 0/0 perp | 81 87 | 81 40 |
| » » 4 1/2 0/0 .. | 107 37 | 107 60 |
| Rend. Italiana 5 0/0 .. | 94 40 | 94 85 |
| Cambio sopra Londra . | — — | — — |
| Consolidati inglesi ... | 102 1/16 | 102 5/16 |
| Cambio sull'Italia .... | — — | 1 5/8 |
| Rendita Turca (nuova | 18 82 | 11 02 |
| Banca di Parigi ..... | 785 — | 790 — |
| Egiziano 6 0/0 ..... | 372 — | 375 — |
| Rend. Spagn. est. nuova | 67 3/4 | 67 1/2 |
| Banca sconto di Parigi | 460 — | 458 — |
| Credito Fondiario .... | — — | 1110 — |
| Azioni Suez. ..... | 2080 — | 2067 — |
| Azioni Panama ..... | 825 — | 818 — |
| Ferr. Merid. a termine | 778 — | 780 — |

## LA CRONACA DEL MARE

SUEZ, 1. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay proseguì ieri per Port-Said.

SINGAPORE, 1. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay proseguì ieri per Hong Kong.

SAN VINCENZO, 2. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, giunse ieri da Napoli, diretto al Plata.

## TELEGRAMMI STEFANI

SPEZIA, 2. — Oggi ha avuto luogo la presentazione degli ufficiali di marina all'ammiraglio Ferdinando Acton, giunto qui ieri.

PIETROBURGO, 2. — La *Norsje Vremia* si mostra soddisfatta delle spiegazioni del *Reichsanzeiger* circa i documenti falsificati relativi alla questione bulgara e considera l'incidente chiuso. Dice che le parole del *Reichsanzeiger* mostrano la necessità di ristabilire relazioni franche e cordiali fra i due stati vicini, e soggiunge che questo lieto risultato è la conseguenza dell'alleanza che il principe di Bismarck ebbe dallo Czar.

BRINDISI, 2. — Sono giunti da Atene colla regia corvetta *Anfitrite* le Loro Altezze Reali il principe ereditario di Grecia Costantino ed il fratello principe Giorgio. Essi partirono per Milano, accompagnati alla stazione dal sottoprefetto Ferri.

SAN REMO, 2. — Causa il tempo cattivo, neppur oggi il principe imperiale è uscito.

È giunto da Cannes ove aveva il principe di Hohenzollern che visitò il principe ereditario di Germania ed è quindi ripartito per Cannes. Il principe di Sassonia-Meiningen ritornerà presto, migliorando la salute di sua madre la cui malattia fu causa della sua partenza.

BUDAPEST, 2. — Il presidente del Consiglio, Tisza, è partito nel pomeriggio per Vienna.

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la pubblicazione dei documenti falsificati relativi alla questione bulgara ha provato i sentimenti leali dello Czar ed ha appianato la via ad un apprezzamento più rassicurante della situazione generale.

Secondo la *National Zeitung*, l'imperatore, nel ricevimento di ieri, disse ai generali che in quest'anno le manovre del corpo della Guardia imperiale e del terzo corpo eseguiranno la loro principale attenzione.

BERLINO, 2. — Il *Reichsanzeiger* dice che il titolo di principe di Bulgaria e di Altezza Reale, dato dall'Almanacco di corte al principe di Coburgo è incostituzionale, poichè la sua elezione a principe di Bulgaria non fu riconosciuta nè dalla Porta nè dalle potenze. Inoltre se egli fosse realmente principe di Bulgaria, la Costituzione bulgara non gli darebbe che il titolo di Altezza.

LISBONA, 2. — Ebbe luogo l'apertura delle Cortes.

Il Messaggio reale constata le buone relazioni del Portogallo colle potenze. Ringrazia dell'accoglienza che il popolo portoghese fece nel recente viaggio alla famiglia reale. Parla lungamente del progressi compiuti dalle colonie. Constata che la situazione del bilancio è soddisfacente, malgrado l'aumento degli stipendi agli ufficiali di terra e di mare, e soggiunge che qualunque eventuale di pesi all'estero fu evitata, mercè il contratto per l'esercizio delle ferrovie di Alentejo e delle Algarvie, e mercè l'imposta sugli spiriti, la regia dei tabacchi ed altre misure finanziarie.

BUCAREST, 2. — La *Stella romena*, rispondendo al *Romanul* che chiedeva una smentita circa la voce di un'alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Rumania, ricorda la dichiarazione fatta dal ministro degli esteri, Lahovary, alla Camera dei deputati il 5 dicembre, che cioè le notizie relative a tale alleanza sono pure favole.

BELGRADO, 2. — Il presidente del Consiglio colonnello Gruitch, ha letto oggi alla Skupcina il programma del nuovo ministero. Esso comprende la riforma municipale, una mitigazione del regime della stampa, economie, il mantenimento di buone relazioni colle potenze e la riorganizzazione dell'esercito.

BUDAPEST, 2. — Il ministro dei culti, Trefort, diresse [illegible] oltre un mese al cardinale Simor, primate d'Ungheria, una lunga lettera sulla riforma radicale dei seminari e specialmente sulla soppressione dei piccoli seminari.

Vista l'alta importanza della cosa, tale lettera fu comunicata all'imperatore che l'approvò.

Il cardinale Simor non rispose finora alla lettera.

BERLINO, 2. — Il gran ciambellano conte Stolberg-Wernigerode ha ricevuto ieri l'Ordine dell'Aquila Nera.

MADRID, 3. — La grande corazzata *Hercules*, appartenente alla squadra inglese ancorata al Ferrol, è gravemente danneggiata e ripiena di acqua, avendo urtato contro uno scoglio. Si fanno grandi sforzi per salvarla, ma si teme che riescano inutili.

MADRID, 3. — Il Consiglio dei ministri si occupò della mediazione spagnuola nella questione fra l'Italia e la Colombia.

Il ministro degli esteri Moret y Prendergast ha espresso la sua opinione ed il Consiglio ha deciso che alcuni ministri studino la questione ed estendano una relazione la quale sarà subito sottoposta al Consiglio dei ministri.

La questione del terreno e della chiesa italiana a Madrid sembra essere venuta a soluzione. Si transigerebbe fra i due governi sulla base di un prezzo di 220 mila *pesetas*.

Bonaventura Bavarini, *Gerente responsabile*


## COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

**Società Anonima - Capitale nominale L. 5,000,000 versato L. 2,500,000**

*Sede in Roma, Via Due Macelli, 91*

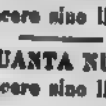
A datare dal 2 gennaio p. v. si procederà al cambio delle Azioni vecchie della nostra Società che verranno ritirate colla cedola N. 2 e sostituite gratuitamente con Azioni nuove portanti la cedola N. 1.

A datare dal 2 gennaio p. v. saranno pure pagate in conto riparto sugli utili dell'esercizio 1887 L. 7 50 coi titoli provenienti dal cambio delle vecchie Azioni e contro ritiro della cedola N. 1 dei nuovi titoli:

In **Roma** presso la Sede della Compagnia.
» **Napoli** presso la Società di Credito Meridionale.
» **Torino** presso i signori U. Geisser e C.
» **Milano** » » Vonwiller e C.
» **Genova** » » Niccolò Dallepiane e C.
» **Firenze** presso i signori Frédéric Wagnière e C.

Roma, 20 dicembre 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione.



# L'ESTRAZIONE

DELL'ULTIMA

## LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Regio Governo
Esente dalla Tassa stabilita colla Legge
Sapeli 1868, N. 4624, serie III

**Avrà luogo pubblicamente**

**IN ROMA**

**IL 10 GENNAIO 1888**

e verrà lo stesso giorno

**TELEGRAFATA**

**in tutta Italia**

Sono pertanto avvisati coloro che ancora non avessero fatto acquisto di biglietti a volersene provvedere prontamente perchè pochi ne rimangono disponibili.

***Ogni Numero costa***

# Una Lira

**e può vincere Premi**

da Lire **100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100** e al minimo **50.**

**CINQUE NUMERI**
possono vincere sino lire **200000**

**DIECI NUMERI**
possono vincere sino lire **250000**

**CINQUANTA NUMERI**
possono vincere sino lire **287500**

**CENTO NUMERI**
possono vincere sino lire **300500**

L'importo di tutte le vincite resta depositato presso la BANCA SUBALPINA E DI MILANO, Società Anonima col Capitale versato di 20 milioni di lire e i vincitori potranno esigere l'importo dei premi loro designati dalla sorte appena ultimata l'estrazione.

Tutti i premi sono esenti da tassa o ritenuta qualsiasi.

Tutti i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche popolari e Casse di Risparmio sono ufficialmente incaricati per la vendita degli ultimi e probabilmente più fortunati biglietti.

In GENOVA la vendita è aperta presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Milano e Torino presso le Banche Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Dolfo'o e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Basilici, Piazza Campo Marzo, 9-A; Giornale « La Corrispondenza Finanziaria » Luigi Corbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 88; Remo Pallodini, Via Convertite, 17, e Via del Gambero, 1.

Le domande de' biglietti devono essere accompagnate dalla relativa rimessa in vaglia postale o buoni di Banca o in lettera raccomandata.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più; **alle richieste inferiori aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.**

## IL BANCO CERASI

in via del Babuino, N. 51, è incaricato dalla **Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria** del pagamento del Cupone delle Obbligazioni Lombarde, scadente il 1° gennaio 1888.


Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

# 1888

# ALMANACCO OLANDESE

## IGIENICO

## *Omaggio ai Lettori*

*L'Almanacco Olandese segna a colpo d'occhio i giorni e le settimane: è indispensabile in ogni casa. Lo si impari con diligenza sopra un calendario e lo si consulti. I medicinali indicati sono i migliori che la pratica suggerisce, come ne fan fede i numerosi attestati medici che già altre volte pubblicammo in queste colonne.*

### GENNAIO.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Domen. | 1 s. Circon. | 8 s. Luciano | 15 s. Maurit. | 22 s. Gaud. | 29 Epifania |
| Lunedì | 2 s. Defend. | 9 s. Giul. | 16 Marcel. | 23 Sp. M. V. | 30 s. Savino |
| Marted. | 3 s. Anter. | 10 s. Agatone | 17 s. Antonio | 24 Timoteo | 31 s. Giulio p. |
| Mercol. | 4 s. Tito v. | 11 s. Onorato | 18 s. Nicandro | 25 s. Paolo | |
| Giovedì | 5 s. Telesf. | 12 s. Malachia | 19 s. Canuto | 26 s. Petrar. | |
| Venerdì | 6 Epifania | 13 s. Ilario | 20 s. Sebast. | 27 s. Giov. Cr. | |
| Sabato | 7 s. Cristian. | 14 s. Hieron. | 21 s. Agnese | 28 s. Cirillo | |

### UN BUON DIGESTIVO

Non vi è dubbio alcuno che una sostanza o cosa alimentare o medicinale la cui azione venisse efficacemente in un breve tempo... Ma da tutti si domanda quale buono adoperare per ciò fare? La risposta che diamo in generale i medici e questi fatti basta quasi sempre... Devonsi adunque adoperare quei soli che non sono che del nutrimento alcune delle parti, ma invece perdere giornalmente qualche parte... un bel cucchiaino, quando è vuoto, di quell'eccellente specialità del Dottor W. Nimmo, sotto nome tecnico Lactone che è preferibilmente anche per il palato della persona più delicata. Questo ottimo aiuto indubbiamente la digestione, tratta il nutrimento e lo assume, particolarmente contro... per prevenire le febbri palustri e miasmatiche e contro i vermi. Oltre che solo, si prende anche nel caffè, tè, cacao e vino. — Un flacone con istruzione costa L. 4 per 30 cent. di più per posta. — È deposto esclusivamente per tutti Inverigo L. 30 porto franco. — Deposito da A. Bertelli e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Pantano, 6. — Si vende in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'Estero. — Richiedere delle contraffazioni. — Richiedere la marca e firma riportate ai piedi di questo testo.

### FEBBRAIO.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Domen. | | 5 Purificaz. | 12 Quinqag. | 19 Quinqu. | 26 II Penac. |
| Lunedì | | 6 s. Dorotea | 13 s. Ermen. | 20 s. Eucar. | 27 s. Alex. |
| Marted. | | 7 s. Rom. | 14 s. Valent. | 21 S. Anchis. | 28 Osanna |
| Mercol. | 1 s. Ign. v. | 8 s. Giovenale | 15 Sac. Cin. | 22 Cat. P. | 29 Macario |
| Giovedì | 2 Purificaz. | 9 s. Apol. v. | 16 s. Giul. | 23 Per D. | |
| Venerdì | 3 s. Biagio v. | 10 s. Scolast. | 17 s. Mariano | 24 Pier. T. | |
| Sabato | 4 s. Avv. C. | 11 s. Lazzaro | 18 s. Simeo | 25 s. Pier T. | |

### MALATTIE NERVOSE

La febbre degli affari, l'ambizione sfrenata, i dolori personali, congeniti o reperiti, l'abitudine viziosa o cronica dei grandi centri, l'educazione sbagliata, le lotte commerciose e perenni l'eccessiva miseria che assai si fa, generano precisamente i nervi delle persone attuali, e in modo tale che è quasi impossibile trovare una persona distinta che non soffra di nervosi. Le signore più sono le più nervosissime, in esse si manifestano con sintomi isterici, con dolori di capo, dolori vaganti per il corpo, palpitazioni straordinarie, lipotimi al giorno e di prolungato languore. Il medico Nimmo che è accorso per soccorrere i nervi in modo stabile ed in [illegible] Lactone Cerevis vale una pillola di Nervo Americano. Non occorre in modo prendere distinzione per l'epilessia. Non si tratta male, il nostro distretto ne pone anche alla stessa di più distanza.

La Lactone non introduce [illegible] più in commercio se per posta — 4 flaconi sufficienti in mali inveterati L. 10 porto franco nel Regno e all'estero. Deposito da A. Bertelli e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Pantano, 6, si trovano in tutte le buone farmacie. Si richiede la firma dell'apposito accompagnatorio e dei soliti bollini e che porta in modo chiaro di questo medicinale. Richiedere delle contraffazioni. Richiedere nell'opuscolo la firma e marca speciale in fondo a questo testo.

### MARZO.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Domen. | | 4 III Ab. | 11 IV Cieco | 18 V. Lazzaro | 25 Palme |
| Lunedì | | 5 s. Foca | 12 s. Greg. | 19 s. Giuseppe | 26 s. Emm. |
| Marted. | | 6 s. Marcial. | 13 s. Ildrad. | 20 s. Giov. | 27 s. Tod. |
| Mercol. | | 7 s. Tom. A. | 14 s. Matilde | 21 s. Bened. | 28 s. Sisto p. |
| Giovedì | 1 s. Albino | 8 s. Gio. D. | 15 s. Longin. | 22 s. Basilio | 29 s. Secondo |
| Venerdì | 2 s. Simplic. | 9 s. Fran. R. | 16 s. Aug. v. | 23 s. Salust. | 30 s. Amedeo |
| Sabato | 3 s. Gines. | 10 s. Cland. | 17 s. Patrizio | 24 Dionisio | 31 Balbina |

### APRILE.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Domen. | 1 PASQUA | 8 in Albis | 15 s. Basilio | 22 s. Virgin. | 29 s. Roberto |
| Lunedì | 2 dell'Ang. | 9 s. Sabina | 16 s. Turibio | 23 s. Fedele c. | 30 s. Pellegr. |
| Marted. | 3 s. Eraldo | 10 s. Ezech. | 17 s. Aniceto | 24 s. Giorgio | |
| Mercol. | 4 s. Ildoro | 11 s. Leone | 18 s. Galdino | 25 s. Marco | |
| Giovedì | 5 s. Vine. F. | 12 s. Aug. C. | 19 s. Crese. | 26 s. Marc. | |
| Venerdì | 6 s. Anic. | 13 s. Ermen. | 20 s. Anaste. | 27 s. Zita v. | |
| Sabato | 7 s. Anac. | 14 s. Giustin. | 21 s. Anse. | 28 s. Vitale | |

### MAGGIO.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Domen. | | 6 s. Pietro | 13 s. Enna | 20 PENTEC. | 27 s. Trans. |
| Lunedì | | 7 s. Flav. L. | 14 s. Pietro | 21 s. Simp. | 28 s. Basilio |
| Marted. | 1 s. Filot. | 8 s. Ver. L. | 15 s. Ter. L. | 22 s. Giulia | 29 s. Teodor. |
| Mercol. | 2 s. Cesare | 9 s. Gre. L. | 16 s. Ubal. A. | 23 Desid. T. | 30 s. Basilio |
| Giovedì | 3 Inv. s. Cr. | 10 Ascens. | 17 s. Pasqual. | 24 Roberto | 31 Visit. B. |
| Venerdì | 4 SS. Sant. | 11 s. Pac. | 18 s. Felice | 25 s. Urb. P. | |
| Sabato | 5 s. Pio V | 12 s. Pasc. | 19 s. Ivon. pr. | 26 s. Filip. T. | |

### LUGLIO.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Domen. | 1 s. Pros. | 8 s. Prisc. | 15 s. Camillo | 22 Mar. M. | 29 Marta s. |
| Lunedì | 2 Vis. M. V. | 9 Sette | 16 M. V. C. | 23 s. Apol. | 30 s. Abdon |
| Marted. | 3 s. Ireneo | 10 Fratelli | 17 s. Alessio | 24 s. Cristin. | 31 s. Ignazio |
| Mercol. | 4 s. Udal. | 11 s. Pio I | 18 s. Federico | 25 s. Giacom. | |
| Giovedì | 5 s. Pilom. | 12 s. Nabor | 19 s. Vinc. P. | 26 s. Ann. | |
| Venerdì | 6 s. Isaac. | 13 s. Anac. | 20 s. Ilar. | 27 s. Pantal. | |
| Sabato | 7 s. Settim. | 14 s. Bonav. | 21 s. Prass. | 28 s. Nazario | |

### AGOSTO.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Domen. | | 5 Mad. Nev. | 12 s. Chiara | 19 s. Ludov. | 26 s. Alex. |
| Lunedì | | 6 Trasf. N. S. | 13 s. Cipriano | 20 s. Bernar. | 27 s. Eutalio |
| Marted. | | 7 s. Gaet. | 14 s. Alf. | 21 s. Giov. | 28 s. Agostino |
| Mercol. | 1 s. Pietr. V. | 8 s. Emanuele | 15 s. Assunz. | 22 s. Filiber. | 29 s. G. B. |
| Giovedì | 2 Mad. Ang. | 9 s. P. e R. | 16 s. R. e C. | 23 s. Filip. B. | 30 s. Ilar. I. |
| Venerdì | 3 s. Lidia v. | 10 s. Lorenzo | 17 s. Benad. | 24 s. Bartol. | 31 s. Raim. |
| Sabato | 4 s. Domen. | 11 s. Lelio. | 18 s. Elena I. | 25 s. Luigi re | |

### SETTEMBRE.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Sabato | 1 s. Egidio | 8 Nat. M. V. | 15 s. Nicol. | 22 Mar. T. | 29 s. Michele |
| Domen. | 2 s. Mans. | 9 s. Gorg. | 16 s. Eufem. | 23 Lino p. | 30 s. Girol. |
| Lunedì | 3 s. Pietro | 10 Nic. T. | 17 s. Lamb. | 24 Mad. d. M. | |
| Marted. | 4 s. B. e v. | 11 s. Prot. | 18 s. [illegible] | 25 s. Aurel. | |
| Mercol. | 5 s. Lor. G. | 12 Nat. C. | 19 s. Gen. T. | 26 s. Evar. | |
| Giovedì | 6 s. Petro | 13 s. Maur. | 20 s. Eust. | 27 s. Adolf. | |
| Venerdì | 7 s. Cleto | 14 Esal. S. C. | 21 s. Mat. E. | 28 s. Wenc. | |

### PER I MALI DI FEGATO

La forza e vita di molti [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizzera, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 4

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 130*

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 4-5 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## UNA FAVOLA D'ESOPO

Re Travicello si chiamava in Italia Agostino Depretis. Al tempo del suo regno si concedeva tutto a tutti: dallo spaccio dei tabacchi fino alla linea Eboli-Reggio: magari dei ponti ai quali non conduceva nessuna strada, ovvero delle strade mancanti di ponti, purchè concessione vi fosse, e tutti fossero soddisfatti e contenti. Ciò era per l'interno: all'estero si faceva un po' d'irredentismo e poi s'andava a Vienna: magari s'andava in Africa senza sapere il perchè. Si teneva un po' di tutto: s'andava un po' di qua, un po' di là, nè era da meravigliarsene: un Re Travicello portato dalle onde popolari non può che vagare alla mercè delle medesime; è a questo solo prezzo che si mantiene a galla. I ranocchi, cioè, nel nostro caso, gl'italiani, lo presero a noia, e siccome per la sua stessa qualità si ostinava a non andare a fondo, ne vennero impazienti, e alcuni fra i migliori lo trattarono perfino con modi ingiuriosi. Quel che non poterono le grida dei ranocchi, lo potè l'inesorabile fato il quale senza fine intermedia dal burchiello trasse lo passò alla storia.

La storia non perdona i suoi difetti, ma dovrà riconoscere che sotto Re Travicello si erano grandemente calmati gli animi, i partiti estremi si erano attutiti. I repubblicani avevano protestato loro malgrado a tempo indefinito, gli adoratori del passato si erano buccati invisibilmente ai ponti del pari misteriosamente [illegible] agli uffizi municipali, e a quelli [illegible]. Questo era per l'interno: all'estero, dopo molte esitazioni, si erano alla fine conchiuse delle alleanze senza strepito che avevano grandemente giovato all'Italia senza [illegible] loro peso; e una specie di benevola [illegible] d'intorno per gli affari esteri faceva [illegible] credere d'un adagio secondo il quale *tempora mutantur nos et mutamur in illis, e chi di noi vive fidi* sembrava per lo meno aver messo l'Italia al coperto di certi pericoli.

Non dopo che pochi mesi [illegible] regno, e quelle stesse altezze [illegible] tempo avanti un ranocchio animoso [illegible].

La Francia [illegible] e si ritirò in [illegible]; la Germania [illegible] ci era sempre stata [illegible] per lo meno indifferente, [illegible] di noi e ci divenne ostile. Gli accordi piacquero a forza ci dichiarono che siamo un elemento di pace, divennero senza avvedercene uno strumento di guerra per una infinità di cause indefinite delle quali la più gran parte non ci riguarda. Finalmente a questo inasprimento della nostra situazione all'estero, ecco in pochi giorni quasi per incanto risorta la [illegible] romana, e risorta nel modo il più perfezionato: dopochè un seguito di provvedimenti fulminanti ha comunicato ai pochi clericali che, allettati dal prodigioso gusto di parlamentarizzare nel solo modo che era loro concesso, si erano [illegible] tradotti nei Consigli comunali, in mezzo della parità: la confusione [illegible] della brava gente che, a parte [illegible] più o meno determinate, sono buoni patrioti quanto altri, ed ha fatto credere al mondo due cose l'una più deplorevole dell'altra, e l'una e l'altra affatto difformi dal vero. La prima si è che nel paese classico della benevolenza e della tolleranza un cattolico, benchè [illegible] possa fare ora atto di ossequio al capo della sua Chiesa cui quale, [illegible] fanno a gara di fare omaggio ora [illegible], turchi e miscredenti, senza essere [illegible] col massimo degli sfregi che [illegible] gorsi ad un pubblico funzionario. La seconda è ancora più grave e anche più difforme dal vero, che cioè il governo [illegible] ridotto a prendere di questo misero [illegible] comprimere i sentimenti [illegible] delle rappresentanze elettorali, e [illegible] nè meno che nella capitale del Regno. Tutto ciò quando non si avesse modo di ridurlo nell'opinione pubblica dell'Europa alle sue vere proporzioni in presenza di migliaia di pellegrini accorsi d'ogni parte in Roma per festeggiare il Pontefice, non gioverebbe nè a calmare gli animi all'interno, nè a migliorare la nostra posizione all'estero.

Eppure nel fare quel che si fa molte volte si ha anche ragione, siccome alcuno al punto di vista disciplinare si è avuto ragione nell'ultimo caso che ha occupato l'opinione pubblica in questi ultimi giorni, e certo sempre con la migliore volontà del mondo, e nella [illegible] alla causa nazionale. Questa [illegible] Re Travicello. I ranocchi si [illegible] perchè fossero [illegible].

Questa [illegible] è destinata a [illegible] le [illegible] del Re Travicello [illegible] [illegible] [illegible]

Esaminando la situazione europea, lo *Standard* dice che se scoppiasse una guerra, le simpatie degli inglesi sarebbero dal lato dell'Austria e dei suoi alleati; e che l'Inghilterra interverrebbe se la Russia minacciasse la libertà della Bulgaria, e la Francia l'unità e l'integrità dell'Italia.

Lo *Standard* è la voce di sbalzone, ma sino ad un certo segno gli si può questa volta credere, quando parla di simpatie internazionali. Quanto a intervenire...

Quando la casa del vicino brucia, è folle chi sta colle mani in mano.

E l'Inghilterra, con Gibilterra, Malta e Cipro nel Mediterraneo, è non solo la nostra vicina, ma quasi la nostra cugina.

Trascrivo dalla *Provveditrice*:

« Abbiamo da Vienna che un decreto imperiale, colla data del 15 del passato mese, ordina la costituzione d'un Comando di fortezza a Trento; al qual posto fu già nominato il generale del Genio cav. Paolo Kirchner von Nordfort. Sappiamo inoltre, che nel Trentino verranno di molto aumentate le fortificazioni che lo contornano.

« Invero, come dice il citato ordine imperiale, il Comando della fortezza di Ulmetz, per ora, sarà di molto ridotto, stante l'intima alleanza che l'Austria ha contratto con noi. Sento altresì che, anche nella vallata di Ampezzo, saranno costruiti dei forti. Tutte queste misure militari ai confini del Trentino colpirebbero colle vaghe voci che girano nelle sfere politiche, che si ha poca fiducia nella politica estera del vostro Crispi! Anche l'aver così bruscamente richiamati gli ambasciatori Corti e Greppi, nelle nostre sfere politiche, non fece buona impressione. »

Il da parte mia nessun commento. Ma ringrazierei tanto, e pel tanto che volesse darmi la spiegazione di ciò che nella protesta mi riesce un po' duro a capire.

Disarmo ed Olmütz, perchè siamo amici: e a Trento armamenti, perchè?

Non credo che l'Italia meriti il sospetto d'alleata maliziosa.

Don Pippino

## La Regina Anna di Savoia

È il titolo di uno studio storico fatto su documenti inediti dalla signora Luisa Marede.

Un questo libro – che è un bel libro – io non saprei dire nè più nè meglio di quello che abbia detto Cesare Correnti, il quale ha diretto la seguente lettera alla egregia scrittrice:

Istituto Storico Italiano

Roma, 31 dicembre 1887.

Gentilissima Signora.

Sono ben grato alla S. V. Ill.ma per il dono gentilmente fatto a questo Istituto della nuova sua opera: *La Regina Anna di Savoia*, e sarà mia gradita premura darne comunicazione alla Giunta esecutiva nella prossima adunanza, e far inserire l'annunzio del dono nel Bollettino dell'Istituto.

Fin d'ora però, quantunque sia ben lungi dal voler pronunciare un giudizio, non mi dispensarmi dall'esprimerle, egregia signora, le mie più vive congratulazioni, sì, per la scelta dell'argomento che non poteva essere più felice, sì, e specialmente, per il modo bellissimo con cui l'argomento fu trattato. La nobile e soave figura della prima regina di Savoia non poteva essere tratteggiata più maestrevolmente; nè migliore pennello poteva trovare il quadro intervessantissimo del fortunoso regno di Vittorio Amedeo II, nel quale colanto simpaticamente spicca la angusta protagonista. La forma poi elegante e vivace che riveste tutta la narrazione, se è quella stessa di già ammirata nei precedenti lavori d'indole affatto geniale, qui ha mostrato di saper superare difficoltà maggiori, riuscendo mirabilmente a conciliarsi con le severe esigenze della storia, dei suoi processi e de' suoi metodi. Così pure è veramente mirabile l'abbondanza dei documenti ai cui si appoggia la narrazione senza che per nulla questa ne sia inceppata, e meritevolissima l'importanza di quelli ora felicemente messi alla luce mercè le di Lei accurate indagini.

L'alito vivificatore dei due santi ideali della famiglia e della patria si eleva come un profumo dalle pagine di questo libro; e chi ebbe la sorte di essere tra i primi a gustarne, non può non augurarsi che esso incontri tutta la meritata fortuna, e rimanga ad esempio e ad *ammaestramento di ogni pubblica e privata virtù*.

Accolga intanto, gentilissima signora, gli atti della mia distinta considerazione.

(Segue l'autografo).

Dopo questo aggiungo di mio che il volume edito a Torino dalla Unione Tipografica Editrice, è elegante, nitido, accurato e conta di XII pagine di prefazione e di 512 pagine di testo.

F. Lipparini

## Le Prime Rappresentazioni

**Teatro Valle.** Compagnia Duse. — *Francillon*, commedia in tre atti, in prosa, di Alessandro Dumas.

*Bella e gentile signora,*

Io sono tornato al Valle ieri sera, ed ancora una volta ho potuto di questo convincermi: che non v'ha accezione più incensata e più sciocca di quella che abbiamo così comunemente gli autori fischiati quando vogliono ad ogni costo giustificare i loro insuccessi: « Il mio lavoro era troppo serio e doveva naturalmente cadere. Così a chi vuole adoprare la franchezza del linguaggio, così a chi non affronta la cruda verità di certe situazioni. Questo pubblico ipocrita si è subito offeso nella sua morale di cartapesta e per conseguenza ha reagito. » Bigio codesto mio grazioso e gentile amico, vero e solenne borghese. Ilaria assistette non vera alla *Francillon* per persuadersi che il pubblico comente in teatro tutti gli scellerati e che qualunque argomento, per quanto scabroso, può essere affrontato sulla scena. L'un solo veleno – e questa in realtà grandissima – ha il pubblico verso gli autori che così abbiano del talento, e che lo sappiano mettere nel loro scritto.

In infatti comincia ben poche commedie – per non dire nessuna – le quali in punto arditezza possano sostenere il confronto con *Francillon*. C'è arditezza di ambiente, arditezza di costume, arditezza di linguaggio, come c'è arditezza di tema. Anzi, per dirla proprio come la penso, *Francillon* è qualcosa più che una commedia ardita, è una commedia sfacciata. Ella sa benissimo quali sono le mie idee a proposito della morale in teatro: ne abbiamo parlato tante volte che non c'è alcun bisogno di tornarvi sopra. Per me il pubblicomane è unicamente il pubblicomico, e non va confuso nè sul palpito del predicatore nè sulla cattedra del pedagogo. Eppure se v'ha commedia che dia una certa ragione di risentimento anche a coloro che non la prendono affatto a moralisti, è appunto *Francillon*. Qui non si tratta più di dover lasciare a casa le ragazze, ma si tratta di doverci lasciare pur le mogli. In questo lavoro il Dumas le lusinga troppo nei loro pregiudizi di uguaglianza di fronte al marito, nei loro diritti rispetto al contratto matrimoniale. Quasi che a questi lumi di luna le donne non ne abbiano abbastanza dei grilli per il capo, perchè vi sia proprio bisogno di mettervene loro dei nuovi!

Mi perdoni, o bella e gentile signora, la rude franchezza di questo linguaggio, tanto più che esso non può suonare irriverente per lei, che grilli per il capo non ne ha mai avuto niente. Ma ella è pur troppo un'eccezione, e l'eccezione, come ella ben sa, sta a confermare la regola. Del resto, a parte questa obiezione, di cui lascio apprezzare la portata a chi vuole, è innegato che in nessuna altra commedia è stato fatto mai tanto sfoggio di spirito e di talento quanto ne ha fatto questa volta il Dumas. Egli ha voluto mostrarci sino a quali estremi limiti si può spingere uno scrittore di genio, senza pericolo di una caduta.

Per quanti difetti si possano rilevare nel suo lavoro – e bisogna pur dire che non son pochi – questo resta nondimeno innegato: che ben di rado avviene che una commedia si faccia ascoltare con tanto diletto intellettuale quanto se ne prova ascoltando *Francillon*. Sta bene che la narrativa prevalga in essa all'azione; sta bene che Lucione di Riverolles faccia la figura di un marito imbecille; sta bene che il vecchio marchese di Riverolles parli spesso più di quanto a un padre in simili circostanze non converrebbe; sta bene che stanchino di Granvelles rassomigli un poco troppo al signor De Ross: sta bene che il terz'atto sia scadente in confronto degli altri due... d'accordo: ma creda pure, mia gentile amica, che tutti questi difetti son compensati e largamente dai pregi innegati di forma del lavoro, e dalle singolari bellezze di un dialogo di cui ben di rado si udì nulla scena l'uguale. Perchè nella *Francillon* non abbiamo più dinanzi il Dumas predicatore della *Moglie di Claudio*, della *Principessa di Bagdad*, della *Denise*: ma un Dumas ringiovanito, il Dumas paradossale di una brillante del *Demi-monde* e dell'*Ami des femmes*. E se v'ha una ragione di rammaricarsi è come mai uno scrittore che ha dato al teatro così dieci capolavori, possa ancora mantenere per tre atti il proprio spirito nel suo perfezione così alta come quella che egli ha dovuto darci per scrivere il dialogo di *Francillon*.

E siccome che ho messo il punto fermo alle mie osservazioni sulla commedia, le parlerò, mia gentile amica, dell'esecuzione. Premetto, ma le basti ripetere, che ella non abbia potuto assistervi ancora, perocchè ho perduto l'occasione di ammirare la signora Duse in una delle sue più felici e geniali creazioni. Io dico la verità, ma la mezz'ala in parte essa mi è piaciuta assai tanto come in quella di Francine. Nella scena del secondo atto col marito, allorchè gli narra la sua avventura sentimentale in forma d'aperto trastullo, essa ha tali inflessioni di voce e movimenti coi elementi della persona, da rendere lo stato patologico dell'animo suo così manifesto che una maggiore evidenza e una maggiore verità non parrebbero desiderare. E non appena codesta infelicissima malcapitata le dice: tregua, vada, o mia gentile amica, nel applaudire la signora Duse nella *Francillon*, parlerà pure che loro di tale spettacoli furono più meritati.

In quanto agli altri, soltanto nel complesso l'esecuzione sia stata lodevole, non le dirò che così mi abbiano completamente soddisfatto. Io avrei voluto una maggiore correttezza al primo atto e un po' più di vivacità nel terzo. Questo in generale: in particolare poi avrei da rimproverare a tutti qualcosa di eccessivo: l'Andò mi è sembrato troppo freddo, la signorina Gerlino troppo seducente, la signora Alipranti troppo preoccupata, il Bellotti-Bon troppo accademico, il Masi troppo entusiastico, le Zoli troppo compassato. Ma tutte codeste eccessività le le crede in gran parte lecenti alla emozione della prima rappresentazione, ed infatti ieri sera accennavano a sparire. Ed io non dubito che quando ella, mia gentile signora, sarà in grado di tornare a teatro, assisterà ad una esecuzione assai più congruente di quella a cui abbiamo assistito nel la prima sera.

Ludro

# ROMA

4 gennaio.

⚔ **Le Loro Maestà il Re e la Regina**, e il principe di Napoli, accompagnati dai funzionari della Corte, assisteranno, lunedì mattina, alle 8, ad una messa funebre in suffragio del Re Vittorio Emanuele che sarà celebrata nel Pantheon all'altare di Sant'Anna.

La chiesa sarà aperta al pubblico alle 10.

I Romagnoli al Re.

La deputazione provinciale di Forlì inviava a S. M. il Re il seguente indirizzo nell'occasione del nuovo anno:

« Sire!

« Salve, inclito figlio di Vittorio Emanuele II! Salve, o Re!

« Questo affettuoso saluto ed augurio, iniziandosi l'anno, levasi da ogni terra dove il sì suona, verso la Vostra Maestà.

« Le avvalorano i ricordi dei tempi che furono; la coscienza della grandezza presente; i nobili presagi di glorioso avvenire.

« Salve, o Re! Salve, inclito figlio di Vittorio Emanuele! ancor una ripetere la deputazione provinciale forlivese: sempre grata ed esultante a Voi, all'augusta Vostra Casa devota e speranza fidentissima d'Italia.

« Forlì, 27 dicembre 1887. »

Sua Maestà gradì moltissimo quest'attestato inviatogli dai cittadini forlivesi, e fece rispondere subito dal ministro Visone con un affettuoso telegramma.

⚔ L'onorevole Damiani, nominato di recente segretario generale del ministero degli affari esteri, ha preso ogni possesso del suo ufficio ricevendo i commendatori Malvano e Peiroleri e i capi delle varie divisioni.

⚔ L'onorevole Della Rocca, segretario generale del ministero dell'interno, venne da S. M. il Re nominato di *motu proprio* commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il Papa domattina scenderà nuovamente in San Pietro, e dirà la messa in un altare che sarà inalzato avanti a quello della Confessione.

Nella chiesa entreranno i soli pellegrini e alcune famiglie forestiere che si trovano in Roma di passaggio.

L'autorità ha prese le solite misure di precauzione per il mantenimento dell'ordine pubblico.

⚔ Molti pellegrini hanno chiesto di visitare in questi giorni il palazzo reale del Quirinale.

È in Roma il deputato Pavesi, commissario regio del comune di Genova, ed è stato ricevuto dall'onorevole Crispi.

⚔ Venti capitani delle diverse armi sono giunti in Roma per prender parte al corso d'esperimento di stato maggiore che comincerà giovedì.

⚔ L'anno giuridico presso la Corte di cassazione sarà inaugurato sabato, 7 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Leggerà la relazione S. E. il senatore Auriti, procuratore generale, e presiederà la seduta riunita S. E. il senatore conte Miraglia.

La riunione sarà tenuta nel nuovo locale della Corte, situato al primo piano del palazzo Altieri in via degli Astalli.

Ieri, stante la ristrettezza dello spazio e l'ora tarda, non abbiamo potuto, come era nostro desiderio, dare un sunto esteso del forbitissimo e applauditissimo discorso pronunciato dal cav. Righetti nell'inaugurare il nuovo anno giuridico presso la Corte d'appello.

Il cav. Righetti espresse con elevate considerazioni sulla migliorata condizione della società moderna e sugli sviluppi commerciali e industriali, in rapporto alla legislazione e alla giustizia.

Enumerò poi le decisioni dei conciliatori, dei pretori e dei tribunali in materia civile.

Notò, accennando che i pretori pronunciarono 113,017 sentenze, la sperequazione tra pretura e pretura.

Annunziò che i tribunali diedero 8571 sentenze, superando il numero di quelle dell'anno 1886.

Parlò del lavoro della Corte d'appello, rendendo omaggio, con commoventi e nobilissime parole, alla memoria di quell'insigne magistrato che fu il compianto senatore Giannuzzi-Savelli, rapito, nello scorso novembre, alla patria, alla magistratura, al Parlamento.

Il sostituto procuratore generale ricordò pure, con parole d'elogio, gli avvocati morti nell'anno decorso, e fra essi Achille Sperperi che, nominato prefetto a Messina, dopo essere stato per tanti anni scrittto a questa curia, fu vittima del dovere nella calamità del colera.

L'egregio magistrato trattò dell'istituto della tutela.

Lamentò che vadano crescendo i matrimoni col solo rito religioso, i quali furono nella provincia, senza calcolare la città di Roma, 2778 nell'anno decorso, con numero ogni or crescente.

Diede notizia del lavoro dei Tribunali e delle Corti in materia penale, constatando che v'è sensibile diminuzione dei reati, anche se le denunzie aumentarono.

I criminali furono 485 meno nel 1887, ma diminuirono gli omicidii e i ferimenti che furono lievi.

Si verificò aumento nelle ribellioni e negli oltraggi alla forza pubblica.

Non vi fu alcun reato contro la sicurezza dello Stato, e nessun processo per reato di stampa.

Le prevenzioni furono 70 e i reati contro la proprietà aumentarono.

Però, complessivamente, il numero dei reati va diminuendo.

Sfortunatamente, invece, il progresso nella delinquenza dei minorenni, la quale offrì al dotto magistrato occasione ad osservazioni degne della massima attenzione. Egli approvò l'istituzione per l'infanzia abbandonata.

Nel distretto della Corte d'appello furono dalle sentenze di morte pronunziate nel 1887 e 5 le condanne ai lavori forzati a vita.

Il cavaliere Righetti fini ricordando gli atti fini della giustizia e fu vivamente applaudito.

⚔ Sono state fatte importanti scoperte epigrafiche a Roma.

Un frammento lapidario trovato presso i SS. Quattro al Celio, nel quale sono ricordati *magistri* di un pago forse (*Herculaneus*), indicati come *primi* eletti *suffragio pagi suorum*, potrebbe riconfermare il tempo della restituzione dei collegi e dei loro compitalizi in forza della legge Clodia, nell'anno 696 della città.

Un altro frammento rinvenuto in loco sotto la chiesa di S. Francesco di Paola nella moderna via Cavour, riporta un titolo già edito (*C. I. L.* VI. 1736 *a, b*), e al riferisce ai restauri fatti da Flavio Filippo ad un Ninfeo, la cui ubicazione non è stata determinata dai topografi.

Curiosissima è una tavola lusoria, trovata nei lavori per una fogna in via Bonaparte, di un tipo antico di quante finora se ne conoscono, portando un'iscrizione ove appariscono il nome di un *capitularius*, parola che non è anteriore al secolo VIII e fu molto in uso nei secoli XI e XII.

I lavori intrapresi nel Portico di Ottavia, fecero scoprire il principio dell'epigrafe coll'epistilio, non veduta dai precedenti, pubblicati di iscrizioni, e dettero un pezzo di grande iscrizione monumentale. Altre iscrizioni si ebbero poi dalla prosecuzione degli scavi nell'area del tratto compreso, fra la Porta Pinciana e la palazzina.

Nuovi oggetti di culto votivo si raccolsero nella chiesa via Nazionale (*Notizie* 1887, p. 179). E nello scavo eseguito tra il cortile del palazzo Salarra, riapparvero in perfetto stato di conservazione, quattro archi dell'acquedotto dell'acqua Vergine, costruiti con blocchi di tufo presso eguale.

— 17 —

# VIVO o MORTO?

*(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)*

— È lui: dev'essere lui: È uno dei vostri amici? – mi domandò vivamente.

— No: non l'ho mai veduto prima della notte scorsa. Io lo detesto. Ha qualche cosa di diabolico.

Il vecchio avvocato parve come sollevato da un peso.

— Sì: e il diavolo se lo pigliera. Vostro padre ne sarà irritato: ma lo sarebbe di più se lasciassi quest'uomo insoddisfatto. No, non mi ringraziate: è a vostro padre che dovete rendere conto. E quand'è che bisogna pagare questa grossa, questa enorme somma?

— Oggi stesso, se è possibile – dissi umilmente. – Io non avrò pace finchè sarò suo debitore!

— Oggi è troppo tardi. Venite da me domani, dopo mezzogiorno. Quando avrete pagato codesto capitano Chesham, andato da Lord Rothwell, e raccontatogli ogni cosa. Egli è mio cliente, come sapete, ed abbiamo parlato di voi più volte. Nel pagare questo denaro non esigo promesse, tranne quella di raccontare a Sua Signoria il vostro peccato.

Avrei preferito di tenere la cosa segreta; ma il signor Grace insisteva, ed io dovetti promettere.

Passai la serata, la notte, e il mattino appresso in atto di contrizione, di riconoscenza e di pentimento. Nel pomeriggio il signor Grace mi diede una busta sigillata che conteneva il prezzo della mia follia. Corsi in fretta a casa a rinchiuderla nel mio scrittoio, coll'intenzione di portarla al *club*, la sera, e pagare lo scotto.

Pranzai tranquillamente, con moderato appetito. Non avevo fatto voto di abbandonare il *club*, ma solo di non giocare più, pranzai quindi alla « Gioventù ». Con mio dispetto vi pranzava anche Chesham. Non contavo di rivederlo così presto, e mi dolsi di non avere portato meco la somma per pagarlo. Mi guardò, a quanto mi parve, con una certa curiosità: e non è meraviglia, perchè infine era una forte somma per un giovinotto. Così mi avvicinai alla sua tavola.

— Verreste trovarvi qui sulle dieci, questa sera, capitano Chesham?

— Se lo desiderate sì verrò: ma avrei un altro impegno.

— Ho il vostro denaro a casa. – Il capitano s'inchinò. – Andrò a pigliarlo non appena avrò pranzato, a meno che non vogliate accompagnarmi.

— Abitate in Albemarle Street, mi pare?

Io accennai di sì.

– È appunto la mia strada; se ciò vi può risparmiare un incomodo, vi accompagnerò.

— Potremo dunque andare insieme, quando avrete finito – io dissi ritornando alla mia tavola.

Il pranzo di Chesham era più elaborato del mio, così andai ad aspettarlo in un'altra sala fumando. Verso le otto egli venne sogghignando: io mi alzai e scendemmo insieme sul portone del *club*.

— Chiamate una vettura – egli disse al portinaio. – Questa maledetta gamba mi costa una quantità di denaro.

Egli fu d'una soavità singolare durante il breve tragitto. Voleva darmi la rivincita, e via, via, ma non dubito che egli fosse molto più soddisfatto quando vide ch'era mia ferma intenzione di pagarlo, senz'altro.

Nell'aprire le porte del mio salotto, una fragranza di eccellente tabacco mi fece supporre che qualcuno fosse colà ad attendermi. Era infatti Valentino Estmere che adriatato sulla mia comoda poltrona, si fumava uno dei miei migliori sigari.

Chesham si arrestò sulla soglia nel vedere la stanza occupata. Io intanto scrissi la mano all'intruso.

— Siete in compagnia, a quanto vedo – egli disse con un'occhiata ad Asmodeo. – Debbo andarmene?

— Oh, no – risposi – il capitano Chesham non si ferma che un momento.

Valentino allora si volse in cattedra, e si mise a contemplare con grande attenzione i quadri delle pareti. Chesham, che si era abbandonato sopra una sedia, lo guardava di sottocchi.

Io frattanto aprii il mio scrittoio, e diedi a Chesham la busta che egli ascolò tosto in tasca. Gli domandai, per semplice convenienza, se accettava un bicchierino di *sherres*, e con mia sorpresa accettò l'offerta.

Presi la bottiglia e i bicchieri, ne empii uno per lui, e glielo porsi. Egli lo posò sulla tavola senza assaggiarlo, rivolgendomi qualche domanda insignificante. Valentino intanto non si era tolto alla sua contemplazione, e, avvolto in una nuvola di fumo, nascondeva ostinatamente il viso al capitano: era evidente che lo faceva a posta. Gli occhi di Chesham scintillarono, ed una spiacevole smorfia gli attraversò la faccia.

— Signor Estmere – egli disse colla sua voce dura e metallica – fate le viste di non conoscermi?

Valentino si voltò subito, con una espressione nel viso che non gli avevo mai veduta.

— Oh, no, capitano Chesham – egli disse tranquillamente – vi conosco perfettamente.

Gli occhi di Asmodeo mandarono un lampo sinistro: egli tuttavia non parve rilevare il significato dell'enfatica espressione di Valentino.

— Ah, allora, perchè non mi volgete la parola?

— Parliamo mai insieme? – domandò Valentino.

— No, mai – disse Chesham alzandosi ed appoggiandosi al suo bastone ch'egli aveva portato quand'era fuori di casa. – Ma sono parente di vostra madre, perciò credo d'aver diritto d'aspettarmi almeno un segno di riconoscenza da parte vostra!

Valentino lo guardò con suprema ilarità.

— Vi prego di non nominare Lady Estmere: so che siete un suo lontano parente, ma mi serbo il diritto d'ignorarlo.

Asmodeo fece un passo verso Valentino, corrugando la fronte, e pesando su ogni sillaba disse:

— Ci potrebbero essere altri vincoli fra voi e me, signor Estmere... vincoli più stretti, che altri non ignorano.

Valentino lo guardò con immenso disprezzo

— Non vi capisco, capitano Chesham.

— Se un giorno incontrerete Mr Lorenzo Estmere e lo chiamerete padre, egli probabilmente vi informerà che il diritto al dolce nome non appartiene a lui, ma ad un gentiluomo di nome Chesham!

— Questa – disse Valentino – è una menzogna.

La voce di Valentino serbava pressochè il tuono usuale, ma, parlando, egli colpì colla destra con fulminea violenza Chesham che stramazzò riverso, e sanguinoso, avendo urtato il capo contro un mobile che rovesciò spezzando nella rovina un magnifico servizio di porcellana.

Io era così sorpreso dalla scena inaspettata, che per qualche momento rimasi immobile.

— Aiutatelo a rialzarsi – disse Valentino.

Io lo sollevai, lo feci sedere, ed aspettai gli eventi. Egli non s'era fatto gran male, e dopo qualche minuto cominciò a guardarsi intorno. Il primo movimento fu di portare la mano alla tasca dell'abito per assicurarsi che la busta col mio denaro era salva: il secondo fu di pigliare il cappello, e prepararsi ad uscire.

— Sono dolente che ciò sia accaduto in casa mia, capitano Chesham – io dissi.

Egli non rispose. Giunto sulla soglia si volse, e disse a Valentino:

– Dieci anni fa, vi avrei ammazzato come un cane. Ma ci è modo migliore di vendicarsi, e non andrà molto che ve ne avvedrete!

— L'infame! – disse Estmere, mentre Asmodeo scendeva le scale. – L'infame! Voi, Filippo, che conoscete mia madre, comprenderete l'atrocità della sua menzogna. Mia madre, la più pura, la più santa... la più altera delle donne! Evvia, l'accusa sarebbe ridicola se non fosse infame!

Io non poteva che dargli ragione, quantunque l'ignoranza della storia della sua famiglia mi impedisse di dire di più.

Dalle villane parole di Chesham risultava che il marito di Lady Estmere era vivente.

(Continua)

Una statua marmorea rappresentante Ercole fu dissotterrata in Tivoli.

✕ **Esenzione dalle visite.**

Ottava nota delle offerte raccolte dalle signore elemosiniere degli asili infantili.

Conte e contessa Pacelini, lire 10 — Marchese e marchesa di Rudinì, 10 — M.r e M.me Kennedy, 5 — Michelina Monti Paterni, 2 — Ginevra Paterni, 2 — Cesare Marcucchi, 2 — Luigi Franceschetti 2 — Giacinta Franceschetti, 2 — Monsignor Santarelli, 2 — Poller, 2 — M. C. Duncan, 2 — De Sengenne, 2 — Keegan, 2 — Mad. H. A. Huntington, 2 — Verdun, 2 — Gilbertis, 2 — Contessa Maillano, 2 — Agostino Ralli, 5 — Ralli Caterina, 4 — P. Canfora, 2 — Undesa, 2 — Holdright, 2 — Alessandro Bocci, 2 — Giulia Tersini, 2 — Rimpi, 2 — Giovanni Cinotti, 2 — Stadlini, 2 — A. A. De Gaitan, 2 — F. Adeppoini, 2 — H. Saur, 2 — Cav. Innocenzi, 2.


**Omeopatia.** — Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal dottor Mazzolini di Roma, perchè le prime non sono che un impasto di zucchero. Le Pastiglie di more del dottor Mazzolini invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto *Rubus frut*[illegible] unita ad altri succhi vegetali emi[illegible] refrigeranti e balsamici. Per [illegible] sono divenute d'uso comune [illegible] medio del giorno nelle [illegible] piani, mali di gola [illegible] e gonfiori alle g[illegible] eminente in [illegible] al di dent[illegible] sopra. [illegible] ni

[illegible] in un [illegible] ...ra il tutto [illegible] la medesima [illegible] forma si vendono [illegible] migliori farmacie [illegible] ordinazioni inferiori [illegible] ottere centesimi 10 per

**Appartamento** d'affittare col 1° ottobre prossimo. Il primo piano nobile del Palazzo in via Venti Settembre, 3, composto di 21 ambienti, terrazze pensile, scuderia e rimessa.

**M.me FORNASIER** Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale 110, Roma, Palazzo del Gallo.


## Fra le quinte e fuori

✕ **Teatro Apollo.**

Ieri sera *Profila*. Se è vero che gli Dei qualche volta infredoliscono, è anche vero che, grazie a se medesimi, guariscono. E il dio Tamagno guarito permette ancora la rappresentazione (quarta sera di prima gira) e avremo l'attrattiva di una nuova artista, la signora Tancioni-Cattica, che sostituisce la signora Teriane nella parte di Berta.

✕ **Teatro Valle.**

Una folla splendida, anche ieri sera, alla replica di *Francillon*, di cui il successo è ormai assicurato per parecchie rappresentazioni.

Stasera, per dar riposo alla signora Duse, il bravo [illegible] Belli-Blanes ci darà il *Balagna*.

✕ **Rico[illegible]**. Siamo che al Nazionale ha luogo questa sera la beneficiata di Claudio Leigheb colla brillante [illegible]'ultima commedia del Bonelli: *Una botta di s[illegible] spone*; il proverbio del Franchetti: *Chi semina [illegible] e chi raccoglie*, e la farsa [illegible]ini: *Chi semina [illegible] ignore e una signora*. dal francese: *L'u[illegible] ...ill*. si tratta di Claudio Leigheb, e [illegible] ...ello. [illegible] ...sia, con quello che segue.

Chi verrà mancare stasera al Nazionale?

✕ La compagnia equestre che agisce ora all'Umberto, per dare maggiore attrattiva ai suoi spettacoli, ha scritturato a cominciare da domani la compagnia di scimmie e cani ammaestrati diretta dal signor W[illegible]dal.

### Spettacoli d'oggi:

**Teatro Apollo** (ore 8), Il Profeta — **Valle** (ore 8 1/2), Rabagas — **Nazionale** (ore 8 1/2), Chi semina e chi raccoglie — **Una** bella di sapone — **Un** signore e una signora — **Manzapone** — **Un** signore e una signora — **Politeama** Rossi (ore 9), Facciamo divorzio — **Politeama** Rossi (ore 8; La forza del destino — **Quirino** (ore 8), Pasqua fiorentina — **Metastasio** (ore 8), Pierrot in Egitto — **Rossini** (ore 8 1/2), Faccennone e Cordelaina — **Goldoni** (ore 9), La mendicante di Sassenzia — **Umberto** (ore 8), Compagnia equestre Blanc e Zavatta. — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere.

## NOTIZIE VATICANE

Il Papa ricevè ieri le deputazioni diocesane dei pellegrinaggi italiani. Erano presenti oltre a 70 vescovi. In risposta all'indirizzo del comitato promotore dei pellegrinaggi, pronunziò un discorso, di cui diamo un sunto a parte.

Questa mattina gran festa a Sant'Ignazio in onore del Papa, celebrata per cura dell'Università Gregoriana. Il Papa fu alunno di questa Università, ch'è retta e governata dai padri della Compagnia di Gesù.

La funzione religiosa è stata celebrata nella cappella di San Luigi Gonzaga, pontificando monsignor Ernesto Mazzella, arcivescovo di Bari. Vi assisteva il cardinale Mazzella, fratello dell'arcivescovo, e già professore di teologia nell'Università Gregoriana. Vi erano tutti i professori e gli alunni di quella [illegible]ren. 700.

Oggi l'ex-granduchessa di Toscana è stata ricevuta dal Papa col cerimoniale in uso per i principi regnanti.

Domattina il Papa reciterà la messa in San Pietro. La cerimonia non avrà la stessa solennità di quella di domenica; nondimeno è notevole la richiesta dei biglietti. Questi sono rilasciati dal comitato centrale ai varii comitati diocesani. La messa di domani è detta ai soli pellegrini i quali saranno divisi per gruppi, e ogni gruppo avrà la propria bandiera. Le bandiere non saranno spiegate ne fuori la basilica, nè dentro. Il Papa benedirà ad un tempo gruppo e bandiera, e ringrazierà anche i varii promotori del pellegrinaggio dopo che la messa sarà compiuta.

La cerimonia di domani comprende la messa e il ricevimento dei pellegrini.

La messa sarà servita dal capitolo di San Pietro, il quale offrirà dopo a Sua Santità, nei locali della monumentale sagrestia, rinfresco e gli presenterà un [illegible] quisito d'argento donato dal [illegible] trentamila, destinato a [illegible] della testa di s[illegible]

La refezione [illegible] Vi assiste[illegible] ...ditato[illegible] ...ano[illegible] ...cavalieri, i [illegible] ...per le feste [illegible] ...dato e la stampa [illegible] ...in una sala a parte [illegible] ...l'ex-granduchessa di [illegible] ...nietta. [illegible] ...sarà servita dal particolare [illegible] ...siere del Papa, il quale ha [illegible] ...e appositamente dei cuochi da [illegible] ...che tratterrà per i pranzi che avranno [illegible] ...luogo durante le feste giubilari, cioè per la inaugurazione della esposizione vaticana, per la canonizzazione di alcuni santi, ecc.

I pellegrini non saranno ammessi, come si era detto da principio, all'inaugurazione dell'Esposizione vaticana, che avrà luogo domani l'altro, giovedì. Vi assisterà il Papa, circondato dal Sacro Collegio, dalla corte e dal corpo diplomatico. Per comodo poi dei pellegrini, ai quali scade il biglietto fermoviario il giorno 15 corrente, l'Esposizione resterà aperta per essi soltanto, nel senso che potranno visitarla, come visitano i musei pontificii, il resto del pubblico non vi sarà ammesso che dopo l'apertura di sette, la quale, secondo alcuni, avrà luogo il 17 del corrente, e secondo altri più tardi.

A Sant'Andrea del Quirinale stamattina i due pellegrini liguri hanno udito una conferenza dal loro arcivescovo, monsignor Magnasco. Dopo la conferenza sono andati in pellegrinaggio a San Paolo, alle Tre Fontane e a San Sebastiano. Domenica gran festa a San Giovanni dei Genovesi a Tor Sanguigna. Celebrerà monsignor Magnasco. Saranno presenti i due cardinali liguri, Alimonda e Schiaffino, e tutti i vescovi di Liguria.

## NOSTRE INFORMAZIONI

### Al Quirinale.

Domenica Sua Maestà il Re riceverà in forma solenne il nuovo ambasciatore di Spagna conte Rascon.

### Il discorso del Papa.

Ecco le parole pronunciate ieri dal Pontefice, ricevendo i comitati diocesani d'Italia:

« Altamente accetti ci sono in questa ricorrenza del giubileo gli omaggi e i voti dei nostri figli sparsi nelle varie parti del mondo, e profondamente ci commuovono. Ma gli omaggi e i sentimenti vostri ci sono ancora più grati; i sentimenti e gli omaggi di voi che vediamo qui convenuti da tutte le parti d'Italia che Dio elesse per stabilire in essa la sede del suo vicariato, e sulla quale i romani pontefici riversarono sempre tesori di sapienza e di gloria.

« Con queste felici disposizioni venisti innanzi a Noi, ed esse danno alla vostra presenza in questo luogo e ai vostri voti un singolare valore.

« E qualora a voi vengano rimproverati questi sentimenti e vi si accusi di non amare il vostro paese e di volerne l'avvilimento e la rovina, non vi commuova l'insana parola.

« La verità è che il Papato forma per l'Italia la più pura, e più splendida gloria. La verità è che col papato l'Italia sarà la prima, come la più vicina, a sperimentarne la virtù salutare; e dovunque sono nel mondo popolazioni cattoliche sarà da esse rispettata ed amata; la guerra col Papato avrà divisioni e scissure ai di dentro e diminuzione di prestigio ai di fuori.

« I cattolici che stanno col Papa provvedono meglio degli altri agli interessi della patria. »

Disse loro poi come nella ricorrenza del giubileo il mondo si sia commosso, e popoli e sovrani abbiano gareggiato nei parteciparvi; ed essere questo un disegno della Provvidenza perchè dalle persecuzioni il Papato sorge sempre più glorioso e più forte.

« Quale nazione non si stimerebbe felice di riscattare nel suo seno questa istituzione divina? »

Disse essere stoltezza e indegnità volerla depressa, umiliata, farla dipendere dalla volontà di un'assemblea o di un governo! e soggiunse che i cattolici, gelosi della libertà del loro Capo, non potranno mai tollerare che ciò sia. (A questo punto i pellegrini risposero: *Mai!*)

Disse che figli ingrati che disconobbero i beneficii della Chiesa cattolica e combattevano il Papato denigrandolo e chiamandolo eterno nemico d'Italia, non mancarono mai.

« Ma voi anzichè ascoltare la stolta accusa, deste prova di ossequio e di attaccamento al Papato, schierandovi coraggiosamente fra quelli che ne riconoscono la benefica influenza, si gloriano di essergli fedeli, e desiderano di volerlo ristabilito in quella condizione di vera e sovrana indipendenza e di piena libertà che per tanti titoli gli è dovuta.

« Valgano queste considerazioni, cari figli, a confermarvi nei nostri sentimenti. »

Concluse dicendo che salvi, come di giustizia i diritti della Sede Apostolica e della Chiesa, egli non cessa d'implorare all'Italia i benefici della concordia e della pace.

Finito il discorso Sua Santità impartì la benedizione apostolica all'adunanza.

Questo per sommi capi è nei punti principali il discorso del Santo Padre.

Il testo preciso e ufficiale verrà pubblicato questa sera nell'*Osservatore romano*.

### I documenti falsificati.

I documenti falsificati di cui si occupa tutta la stampa europea furono comunicati a Bismarck col consenso dello Czar; ma non è accertato se lo Czar abbia approvato la loro pubblicazione.

Si commenta a Berlino il silenzio in proposito del *Reichsanzeiger*.

### Il capo d'anno in Russia.

Il nostro corrispondente di Vienna ci scrive che secondo i giornali locali si aspetta in occasione del capo d'anno russo, il 13 corrente, una importante dichiarazione politica che farebbe lo Czar.

Secondo la *Montag Revue* giornale austriaco, lo Czar dichiarerebbe che la Russia si ritiene svincolata dal trattato di Berlino.

A Berlino invece si ha fondato motivo di dubitare della esattezza di quella informazione.

Oggi alle ore 12 si è radunato, sotto la presidenza dell'onorevole Guido Baccelli, il Consiglio superiore di sanità ed ha preso misure disciplinari contro qualche farmacista, il quale si è valso di medicinali non abilitati. Ha deciso che il soffocamento dei bozzoli non va compreso fra le industrie nocive, non fra quelle incomode, se non è accompagnato dalle debite precauzioni.

Fu infine nominata una Sotto-Commissione, composta dei professori Cornalia e Cantani e del generale Baronio, la quale dovrà riferire domani al Consiglio intorno ai provvedimenti contro il colera.

### Nel mare di Taranto.

Il ministero della marina ha approvato una tariffa provvisoria per il transito delle navi lungo il canale di comunicazione fra la rada e il mare piccolo di Taranto.

La tariffa è di venti lire per ogni dieci minuti di tempo che dura il transito, durante il quale restano interrotti i lavori girantisi. All'undicesimo minuto il bastimento è obbligato a pagare una seconda quota di venti lire egualmente, e così di seguito nella stessa proporzione di tempo e di denaro.

Nei giorni in cui l'impresa non lavora nel canale, i bastimenti pagheranno quindici lire all'ora. La tariffa cesserà appena ultimati i lavori.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi, 4.**

Le dimissioni dell'ammiraglio Mahy, ministro della marina, e del generale Lecomte, ministro della guerra, si ritengono come sicure.

**Parigi, 4.**

La Corte d'appello ha confermato la sentenza pronunciata dal tribunale correzionale contro Cornelis e Bayle, ed ha ridotto la pena del carcere per madama Ratazzi a soli tre mesi.

Venerdì sarà iniziato il processo contro Rilliet-Lecran e compagni e nel quale Wilson figurerà come testimonio principale.

**Parigi, 4.**

Un incendio scoppiò nella fabbrica di pianoforti Herard. Il danno cagionato calcolasi ammonti alla cifra di un milione.

## BORSA DI ROMA

4 gennaio.

Affari limitati. La Rendita contanti fece 98 15 e per fine mese ebbe affari a 98 30 e 98 35. Valori deboli, ad eccezione delle Generali che si mantennero sul 678 1/2. 677 1/2. Le Immobiliari da 1275 a 1286 chiudendo a 1270. Industriali da 676 a 672. Banche Romane 1100 a 1102. Banco Roma da 825 a 830. Gas 1870. Acqua Pia 2170 a 2175 a 2168. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 67 1/2. Londra 25 50.

Ore 3. — Rendita 98 93 1/2. Generali 677 50. Immobiliari 1270.

### BORSA DI PARIGI del 4 gennaio.

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0/0 am. a. | 84 05 | 84 55 |
| » » 3 0/0 perp. | 84 45 | 84 85 |
| » » 4 1/2 0/0 .. | 107 15 | 107 65 |
| Rend. Italiana 5 0/0 .. | 96 90 98 65 | 98 15 |
| Cambio sopra Londra. | — — | — — |
| Consolidati inglesi ... | 102 3/4 | 102 11/16 |
| Cambio sull'Italia .... | — — | 1 5/8 |
| Rendita Turca (nuova) | 14 10 | 14 05 |
| Banca di Parigi ..... | 782 — | 785 — |
| Egiziano 6 0/0 ..... | 374 — | 375 3/4 |
| Rend. Spagn. est. nuova | 67 1/4 | 67 1/4 |
| Banca sconto di Parigi | 405 — | 400 — |
| Credito Fondiario .... | — — | 1410 — |
| Azioni Suez ..... | 2168 — | 2169 — |
| Azioni Panama ..... | 828 — | 818 — |
| Ferr. Merid. a termine | 778 — | 778 — |

## TELEGRAMMI STEFANI

**MILANO**, 3. — Oggi, alle ore 5 45 pomeridiane, sono giunti il principe ereditario di Grecia e suo fratello Giorgio. Le Loro Altezze scesero all'Hôtel Cavour.

**BERLINO**, 3. — La Benzina, malgrado l'opposizione dei liberali, ha approvato il progetto col *Compenso d'Esercizio*, in seguito alle spiegazioni date dal ministro delle finanze.

L'Assemblea si è quindi aggiornata fin dopo le feste.

**BERLINO**, 3. — Il Landtag prussiano è convocato per il 14 corrente.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce recisamente tutte le notizie relative ad una pretesa reggenza in caso di morte dell'imperatore e d'impedimento del principe imperiale.

**GABON**, 3. — Il regio avviso *Staffetta* è qui giunto oggi, dopo avere approdato a Monrovia, Fernando Po e Camerone. Proseguirà il suo viaggio.

A bordo tutti bene.

**LONDRA**, 3. — L'ammiragliato smentisce la notizia da Madrid che l'*Hercules* abbia urtato contro uno scoglio nelle acque spagnuole. L'*Hercules* è attualmente a Portland.

**LONDRA**, 4. — Il duca di Norfolk, reduce da Roma, è partito per Osborne, latore di una lettera del Papa alla Regina, in questa lettera, Leone XIII ringrazia la Regina per le congratulazioni indirizzategli in occasione del suo giubileo.

**MADRID**, 4. — I giornali di Malaga dicono che è stato ordinato ad una nave da guerra di recarsi a Ceuta, causa la crescente agitazione dei Kabili.

**LONDRA**, 4. — Un dispaccio da Vienna allo *Standard* constata che la calma è succeduta al pànico di avant'ieri. Fa osservare che i ministri di Austria-Ungheria devono occuparsi di contrarre dei prestiti; perciò si crede che si avrà ora un periodo pacifico di circa un mese.

Lo stesso *Standard* insiste per il ritiro immediato delle truppe francesi che occupano le Nuove Ebridi e dice che le lamentevoli sorte in Australia lo esigono.

**MILANO**, 4. — I principi di Grecia sono partiti stamane alle 9 40 per la linea del Gottardo.

**MADRID**, 4. — I ministri della giustizia e delle finanze conferirono col ministro di Stato Moret y Prendergast intorno alla mediazione nella vertenza italo-colombiana. È imminente la pubblicazione del Libro, di cui, contrariamente alla voci corse, si ignorano ancora le conclusioni.

**NEW-YORK**, 4. — Tutti i minatori della compagnia Philadelphia-and-Reading-Railway in numero di 30000, si sono messi in sciopero.

**BUDAPEST**, 4. — Il presidente della Camera dei Magnati, Szeyey, è morto.

## LA CRONACA DEL MARE

**COSTANTINOPOLI**, 2. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, è ripartito oggi per Napoli.

**RIO JANEIRO**, 2. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, è partito oggi per Genova.

**RIO JANEIRO**, 2. — È arrivato e prosegue per Genova il piroscafo *Duca di Galliera* della linea La Veloce.


## Combinazioni d'abbonamenti riuniti per l'anno 1888.

1° Fanfulla e Fanfulla della Domenica, per un anno L. 20.

2° Fanfulla e Giornale per i Bambini, per un anno L. 20 invece di L. 36.

3° Fanfulla e Agricoltura pratica, per un anno L. 20 invece di L. 30.

4° Fanfulla e Paris-Illustré, per un anno L. 34 invece di L. 48.

5° Fanfulla, Giornale per i Bambini e Agricoltura pratica, per un anno L. 28 invece di L. 46.

6° Fanfulla, Giornale per i Bambini, Agricoltura pratica e Paris-Illustré, per un anno L. 38 invece di L. 52.

7° Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Giornale per i Bambini, per un anno L. 26 invece di L. 41.

8° Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Paris-Illustré per un anno L. 34 invece di L. 78.

9° Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Agricoltura pratica, per un anno L. 34 invece di L. 41.

10° Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Giornale per i Bambini e Agricoltura pratica, per un anno L. 42 invece di L. 53.

11° Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Paris-Illustré e Agricoltura pratica per un anno L. 34 invece di L. 85.

12° Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Giornale per i Bambini, Agricoltura pratica e Paris-Illustré, per un anno L. 73 invece di L. 97.



Romanettina Salvatori, *Gerente responsabile*



**FIDELITAS.** Grazie. Se vuoi uno stato; puoi usarli almeno tarli del Lone. Segue lettera.

Rimangono L. 320 a vostro debito.

## IL BANCO CERASI

in via del Babuino, N. 51, è incaricato dalla **Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria** del pagamento del Cupone delle Obbligazioni Lombarde, scadente il 1° gennaio 1888.

## Società Italiana per Condotte d'Acqua

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capit. soc., L. 20 milioni — Versato, 10 milioni

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal 2 gennaio prossimo si pagheranno loro, verso consegna della Cedola N. 14, lire 6.25 per ogni Azione a titolo interessi secondo semestre 1887,

in **Roma**, presso la Sede della Società, Piazza Montecitorio, 121.
in **Torino**, presso il Banco L. Geisser & C.
in **Parigi**, presso il Crédit Lyonnais.
in **Lione**, » » »

Roma, 30 dicembre 1887.

La Direzione.

## Grandiosa Unica Estrazione

che avrà luogo pubblicamente in ROMA

*il 10 Gennaio 1888*

Gli ultimi lotti di soli 5 più fortunati — 1 lira caduno — si vendono in tutto il Regno presso i Comitati, Banche popolari, Casse di Risparmio e presso tutti i Rivenditori di biglietti di Lotterie.

Come dal programma che si distribuisce gratis, sono pure bonificati premi vincite per

Lire 200 000, 250.000
297.500, 304.500

acquistare i biglietti in gruppi da 5, 10, 50 e più numeri.

# Ultimi Giorni

## ULTIMI BIGLIETTI

**Il 10 GENNAIO 1888**

Avrà luogo pubblicamente in

**ROMA**

con tutte le formalità e garanzie a norma di legge

**L'ESTRAZIONE**
DELLA GRANDE ULTIMA
**Lotteria di Beneficenza**

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla Tasse stabilite colla Legge 2 aprile 1886, n. 3754, serie III

GRANDI VINCITE

Da Lire 300.500
» » 297.500
» » 250000
» » 200000

si possono ottenere acquistando gruppi da Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri.

**VINCITE**

da Lire
100,000, 50,000, 20,000
15 000, 10,000, 5,000, 1,000
500, 100 e al minimo 50
anche coll'acquisto di un solo Biglietto.

Tutti i Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma e si vendono a

**UNA LIRA**
caduno

dai principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In GENOVA rivolgersi alla Banca Fratelli GASARETO di Francesco.

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. De Frate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giov. Sale e La Corrispondenza Finanziaria; Luigi Corbucci, Campitelli, Piazza di Spagna, 88; Remo Pallad. Via Convertite, 17, e Via del Gambero, 1.

## VILLA MIRAFIORI

ROMA — Fuori di Porta Pia, 23 — ROMA

*Dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom.*

Si vende all'asta tutto il mobilio del palazzo che appartenne all'illustrissima signora contessa Rosina Mirafiori, consistente in grandi saloni e camere da bigliardo, da pranzo, da giuoco, da fumo, da caffè, da letto e da bagno, nonchè quadri e statue d'autore, orologi, lampadari, sopramobili in bronzo e porcellana, specchi, tappeti, stuoie di cocco, armadi, materassi, arredi sacri della Cappella, tavole da guardaroba e cucina.

Per andare alla Villa Mirafiori, rivolgersi dai proprietari signori G. Guerrini e Figli, via delle Tre Cannelle, n. 4, 5, 6 e 6-A onde munirsi del biglietto d'entrata.



Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

# FERRO-CHINA-BISLERI

DI

# FELICE BISLERI

**MILANO** - Corso Vitt. Emanuele N. 10 - Stabilimento Via Savona N. 16, Fuori Porta Genova - **MILANO**

**OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE ASSIMILATO**

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria — Perfetta cura del sangue

CAUTELA

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria — Perfetta cura del sangue

*Quod natura non sanat, Ferrum sanat!* (I)

Imperante.

§ I — Un liquore a base di **FERRO** e di **CHINA** è da molto tempo l'ideale che la scienza, tutta intesa a ricostituire il sangue così fatalmente impoverito della razza umana!

Convinto da non dubbie prove la perfetta assimilazione, e, per così dire, l'assoluta innocuità per quelli due farmachi eccitanti (ferro e chinino) il medesimo non ebbe più completo alla preparazione del **FERRO-CHINA-BISLERI** le tante semplice, quanto felice!...

§ II — Ed invero, se nulla meno assimilabile, e nel medesimo attimo, e così efficace la virtù terapeutica di questo ferro lo somministrarsi abitualmente, quando meglio piace non solo a sè, ma anche che siano fusi e contusi insieme quei due provvidenziali ed armati rimedi!

Il **FERRO-CHINA-BISLERI**, che è destinato a bandire nell'ombra i tentativi di preparati consimili, ha posto in evidenza una volta di più, che le pozioni a pessimo sapore non sono le migliori, e che il fatto può conciliarsi l'idea.

§ III — E questa è la prima fra le molte ragioni del grande successo ottenuto dal liquore ferruginoso del sangue che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, quello dal bel colore ambrato, dal soave profumo, che, senza specialmente ricorrere ai così detti bitters, ecc., ecc., ecc.,

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 5

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 130*

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale

Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 5-6 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

**Domani non si pubblica il Giornale**

Il N. 2 [illegible]

parte più vivace. Leone XIII, ch'è scrittore e scrittore, contempera in sè le due cose: e so, discorrendo in pubblico, si scalda e passa il segno, quando le sue parole devono essere pubblicate in testo ufficiale, egli le rivede con accuratezza, e ne toglie le frasi più calde, venute fuori nell'eccitata improvvisazione. In Vaticano c'è uno stenografo in persona del padre di Francisca. Al discorso di ieri l'altro, che durò circa mezz'ora e molto affaticò il Santo Padre, sarebbe seguito qualche cosa di vivo. Il discorso è evidentemente stato ritoccato. Così qual'è, sarebbero bastati dieci minuti a pronunziarlo, anche lentamente, staccando le parole, come avviene a Leone XIII, che non ha l'eloquio facile di Pio IX. Chi vuol il discorso affermo nervi stava all'audace al licenziamento del sindaco; nel testo ufficiale non vi è nulla. Chi conosce la natura polemica del Pontefice, l'impressione di soddisfazione da lui provata quando seppe che il sindaco era stato rimosso, il desiderio espresso che gli fosse attestata riconoscenza dal mondo Vaticano, e una sua prima idea di conferirgli un'alta onorificenza, non si può persuadere che il Papa, nel suo maggior discorso ai reduci del pellegrinaggio, lo abbia lasciato sfuggire una così opportuna occasione di polemizzare.

*

Il discorso fu mozzato. Quello che si ebbe, è certamente vivace, ma non violento quale si aspettava; è soprattutto polemico. Leone XIII batte sulla sua tesi: essere stato il Papato, ed essere oggi la maggior gloria e la maggior fortuna d'Italia. È la tesi guelfa, è la tesi della scuola liberale cattolica, che fiorì in Italia dopo il 1815, e diè alla storia e alle lettere italiane uomini come Troya, Gioberti, Capponi, Balbo, Manzoni, e dei viventi il dimenticato Don Luigi Tosti, e tutti coloro che vagheggiano una conciliazione fra l'Italia e il Papato.

Una grande scuola senza dubbio, reazione alla scuola giurisdizionalista; scuola in sostanza più liberale, che produsse il 48, dopo aver acceso col *Primato* e le *Speranze d'Italia* la testa del giovane vescovo d'Imola, Giovanni Mastai. La scuola neo-guelfa partiva dai fatti ed appariva più pratica; l'altra, la ghibellina, che metteva capo a Machiavelli, procedeva per ipotesi, parendo spesso arbitraria nelle sue induzioni e deduzioni. A scrittori come Giannone, Sarpi, Paruta erano succeduti i neo-guelfi; si polemizzava cercando di rifare la storia; fu un grande movimento, che il Vaticano più tardi compresse, e comprime anche oggi. I grandi neo-guelfi erano liberali; volevano l'indipendenza d'Italia, e quasi tutti sognavano l'unità, come garanzia dell'indipendenza. Manzoni cantava:

Liberi non saremo, se non siamo uni.

Fare al Papa la posizione più libera e indipendente che si potesse immaginare; circondarlo di tutte le guarentigie, del re[illegible] ed il Papa celebrare la grande riunione [illegible] violenti nel che compì; e i grandi [illegible] della Chiesa, [illegible] dei nostri ordini [illegible] della Chiesa, [illegible] dei nostri ordini [illegible] della Chiesa, [illegible] dei nostri ordini

o almeno decretano, *tabula rasa* di pregevolissimi e storici monumenti, senza altro rischio che quello di crescere cavalieri e moltiplicarsi commendatori!

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a dopo domani la continuazione del racconto d'appendice

## CORRIERE POLITICO

**Il discorso del Papa.**

Sarà violento, ma esprime la condizione fittizia d'un uomo, che a furia di gridare: « Sono prigioniero, sono fra le mani dei miei nemici », finisce per credere d'avere dei nemici che lo tengono effettivamente prigioniero.

È sempre stato così: la immaginazione, a lungo andare, punisce chi se ne lascia trasportare, imponendogli come verità. La finzione diventa un tormento, e amareggia i più bei trionfi.

Il discorso del Papa lo, del resto, me lo spiegherei se fosse stato pronunciato quarant'otto ore dopo. L'avrei preso come una risposta a certe dichiarazioni ufficiose sul generale di questa:

« Il governo non ha da conciliarsi con alcuno: esso non ha che da rimanere al suo posto, rispettoso custode della legge, facendo sì che lo Stato proceda per la via che gli è segnata dai suoi interessi e dalla sua missione, e che la Chiesa vada per la sua strada. » (*Riforma*).

E vada pure per la sua strada. Ma per parte nostra guardiamoci bene dall'offrire pretesto che si dica che su quella strada abbiamo sollevato alcun ostacolo.

Ecco il punto sul quale — sempre salva la massima dell'intangibilità — farebbe d'uopo non dico conciliarsi, ma intendersi come fanno talora ad intendersi per una sospensione d'armi, che dia tempo a seppellire i morti, due eserciti belligeranti in campo.

Io mi sono fitto in capo, che se non vi sono morti da seppellire, ci sono dei pregiudizii e dei puntigli da levar di mezzo, dall'una, come dall'altra parte.

Del resto: A Roma ci siamo e vi resteremo.

✕

**Infatti la ragione il *Piccolo*: relativamente alle cose d'Africa, noi ci abbiamo del così detto *reportage*: facciamo del pettegolezzo a spese delle eventuali fortune della guerra, affinchè al pregiudizio che il Negus non sia in caso di far suo pro delle nostre deliberazioni, circa materiale, che potrebbe avere delle conseguenze assai tristi. Il *Piccolo* cita il caso, che nella guerra di secessione di America, i generali dell'esercito del Nord si accorsero che gli avversari conoscevano le posizioni loro, dai giornali di New-York e di Boston. Dovettero sopprimere tutto il servizio di informazioni, mandar via i corrispondenti, applicare una censura severissima.**

**Conclusione: la guerra la facciano i soldati. I giornalisti si contentino di narrarcela quando sarà stata fatta.**

**Rimarrà loro sempre una bella parte.**

**E il ministero della guerra, per cominciare, faccia a meno di far sapere agli europei che stanno col Negus come i mali portano le cartucce, come sono collocati i forti, quanti centimetri hanno i cannoni, dove sono situati, come sparano i soldati, quello che farà la squadra... tutte cose che un interprete europeo fa presto a far capire ai negusi, i quali saranno ben stupidi se, avvisati, non faranno in modo di evitare una parte grossa dei danni che la difesa prepara con tanta cura.**

✕

**S'hanno ulteriori notizie sulla convenzione relativa alla chiesa italiana di Madrid.**

**È sono: oltre alla somma di 150,000 *pesetas* che il governo spagnuolo si è impegnato a versare subito per la liquidazione del patrimonio della chiesa italiana, esso si è pure impegnato al pagamento di altre 40,000 *pesetas*, dei quali pagherà gl'interessi del 5 0/0.**

**Oggi, 5, l'accomodamento sarà sottoposto al Consiglio dei ministri, che certo l'approverà.**

**Ben vengano, dunque, le *pesetas* della Spagna. Sotto le presenti influenze giubilari anche questo sarà un pellegrinaggio. E avrà gli stessi effetti degli altri. I pellegrini che del Vaticano se ne tornano a casa riconciliati con l'Italia. Le *pesetas* faranno un passo di più: si troveranno fra noi tanto bene che domanderanno la cittadinanza italiana. E l'onorevole Magliani gliela concederà, sambiandole benevolmente in lire nostrane.**

✕

**Ma la Spagna non si limiterà a mandarci un pellegrinaggio di *pesetas*, ci manderà pure, essa che assunse la parte di mediatrice, il verdetto sulla questione italo-colombiana, « circa alla quale — scrive la *Riforma*, che deve saperlo — sono fantastiche le notizie avverse all'Italia sparse da un giornale locale ».**

**E così, giova sperare, sarà finito questo noioso incidente.**

**E dire che l'ha provocato per l'appunto quello Stato americano che prese nome dallo scopritore dell'America, il nostro Colombo!**

---

**Pace o guerra?**

Ricamando un articolo sul sanevaccio di questo uggiosissimo tema, l'*Opinione* d'oggi si mette in schiera nella minoranza di coloro che non credono alla guerra nell'anno 1888.

Il 1888 è un anno di comete: ne vedrà in cielo tre: in terra... parecchie migliaia.

L'*Opinione* è spregiudicata: Virgilio può aver detto che le comete sono *bella parata signa*. Essa conta sulla pace.

E non è la sola.

A Berlino, per esempio, i giornali constatano che la situazione generale è in complesso più calma e che continuano lo scambio amichevole di note tra i gabinetti.

A Vienna poi... Quanto a Vienna, basta l'osservazione dello *Standard*: « I ministri di Austria-Ungheria devono occuparsi di contrarre dei prestiti; perciò si crede che si avrà ora un periodo pacifico di circa un mese ».

Questo periodo, se i banchieri ci si mettono, potrà prolungarsi all'infinito.

Chiudano la cassa ai sollecitatori d'imprestiti, se vogliono assicurare la pace.

La cassa dei banchieri è oggidì quello che era in antico il tempio di Giano: chiuso voleva dir pace; aperto era la guerra.

✕

Malgrado il rumore delle ultime cartucce, che i giornali protezionisti, o italianofili, vanno bruciando, l'opinione pubblica francese è soddisfatta della cordialità, che presiede alle negoziazioni del trattato commerciale franco-italiano.

Altrettanto soddisfatta è l'opinione pubblica in Italia.

Ammessa la guerra delle tariffe a noi, penetrare coi nostri prodotti in Francia, i mercati sempre, grazie alla clausola della nazione più favorita, stipulata a Francoforte nel 1871, la via della Germania. Preferiamo presentarci ai Francesi col nostro nome, con la nostra bandiera doganale, senza giovarci di quella di un popolo, che a torto o a ragione così consideriamo come nemico.

Jan Pippinoro

## Il ricevimento del Pellegrinaggio

### In piazza S. Pietro.

Ci vogliono le funzioni vaticane per turbare i ripari naturali di questa Roma che si desta a mattinare quando il sole è già alzato.

Anche oggi, come domenica scorsa, alle sei, quando la luce del gas tremolava tuttavia nei rari lampioni accesi nelle vie, si è sentito il rumore delle carrozze per tutte le vie della capitale, e si sono visti i gruppi di gente frettolosa, vestita per la maestosa parata di nero, che si avviavano verso San Pietro.

In piazza, anche molto prima di quell'ora, stazionavano pellegrini solleciti e romani curiosi. I più impazienti e i più chiacchierini erano i pellegrini toscani. In ogni festa pubblica sono i figli della provincia e dove il si suona » che interrogano con maggiore insistenza i vicini e i funzionari pubblici: il « La dica » è la formola che al sente più spesso di ogni altra.

I Piemontesi, che tengono e sono insieme i più fedeli fra gli italiani alla monarchia, e i più divoti verso il Papato, sono meno impazienti; essi hanno fede in tutto, anche nelle leggi in cui il resto degli italiani crede così poco. I Liguri sono in troppo piccolo numero per avere una *pazienza* speciale; i Lombardi pure; i Veneti, anche i preti, *ciacolano* volentieri, ma a bassa voce; i Napoletani vanno lenti lenti e accompagnano le parole col gesto, coll'ammiccarsi e con la caratteristica alzata di mento; è una pantomima interessante di dialogo.

I forestieri sono in grande minoranza.

I Francesi vanno a gruppo, e, vestiti da pellegrini o da preti, sono sempre petulanti, sono divoti e pare che sieno in cento, tanto occupano posto e fanno rumore, tili Spagnuoli non si sentono, nè si fanno osservare, benchè numerosi. I Romani, che sono moltissimi questa volta, non perdono la serenità che li distingue. Felici di rivedere una delle funzioni che tanto rimpiangono, essi vanno a San Pietro in cerca di spettacolo e di pompa.

Il chiarore del giorno, pallido e nuvoloso, si annunzia una giornataccia coperta.

Nelle vie d'accesso a San Pietro si fermano le file delle carrozze padronali e delle vetture. Sulla porta di ogni convento, di ogni albergo stazionano *landaus* e *botti*; da ogni vicoletto sbucano monache con le grandi cuffie bianche in testa, o con le bende, con i manti neri sulle spalle, guidate da preti; associazioni cattoliche; educande di monasteri col nastro celeste delle Figlie di Maria.

Il ponte Sant'Angelo è gremito di gente e di carrozze. Ma oggi non si vedono sugli spalti della fortezza gli ufficiali di artiglieria e del genio. Nessuna folla assiste allo sfilare dei pellegrinaggi; nè alle finestre dei due Borghi e di piazza Rusticucci si vedono i tappeti che erano stati messi fuori a capo d'anno.

In piazza San Pietro non vi sono più due reggimenti di fanteria. Non vi sono che alcune compagnie di bersaglieri e di fanteria, che non avevano da fiancheggiare e tenere sgombero il passaggio, perchè non c'era nessuno. Le guardie e i carabinieri erano più che sufficienti a regolare l'ingresso.

Intanto i pellegrini raggruppati in folla, fanno ressa alla porta di Carlomagno. Ondate di preti, frati e monache vanno a porsi alle spalle di quelli che già si accalcano all'ingrosso. Il portone è aperto soltanto per metà; non essendoci i bersaglieri e i carabinieri che l'altra volta ripercuotevano di forza gl'indugiatori e mangiavano la gente che entrava, gl'impazienti questa volta debbono aiutarsi come possono, luttà la fondo le scale per i circoli cattolici. Ai quattro angoli della Confessione sono le tribune riservate, l'una di esse è quasi vuota.

Dietro l'altare e dinanzi alle tombe degli apostoli fanno il servizio gli svizzeri, come pure in quel tratto che deve percorrere il Papa e che dalla cappella del Sacramento conduce alla navata principale; negli altri punti formano il cordone le guardie palatine. I gendarmi e i sampietrini curano l'ordine nella chiesa; tutti i soldati sono in bassa tenuta e ciò toglie molta solennità alla cerimonia.

In alcuni punti la chiesa è più affollata di domenica, ma vi è più ordine.

A un tratto debbono chiudere le porte perchè le persone che stavano a verificare i biglietti erano impotenti a trattenere la folla. Qua e là si vedono spiegare i labari. Ne conto trentadue e tutti bellissimi. Rosso e oro è quello di Torino, Celeste con San Giovanni Battista nel centro è quello di Genova; grigio e oro quello di Biella; bianco con la croce rossa nel centro è quello degli Interessi cattolici; bianco e verde quello della Società cattolica; celeste a stelle d'oro con la Madonna campeggiante nel centro è quello di Albano.

Il Papa doveva scendere nella basilica alle otto, ma sono le nove e ancora stanno chiuse le tende dinanzi alla cappella del Sagramento.

Ogni tanto si agitano lievemente e si vedono uscire di là cardinali, ufficiali della guardia palatina e signore velate, che un gentiluomo in giubba nera e con la catenella d'oro passata più volte sulla spranga della cancella, guida alla tribuna riservata alle dame dell'aristocrazia.

Le tende si aprono per lasciare entrare nella cappella prima il seminario e poi il Capitolo di San Pietro che vanno a prendere il Papa.

### Deus misereatur nostri.

A un tratto comparisce in chiesa il sacrestano maggiore che va a preparare l'altare per il Papa, e dietro a lui un drappello di guardie nobili che va all'altare a mettersi ai posti assegnatigli. Passano dieci minuti e poi compariscono i seminari vestiti di damasco rosso e velluno controtagliato, poi i bussolanti in violetto, poi il seminario, il capitolo formato tutto di vescovi, fra i quali noto la bella figura di monsignor Marini, poi monsignor Lenti, vice-gerente in rocchetto bianco seguito da due preti, poi il colonnello della guardia palatina, i camerieri segreti nel costume spagnuolo, i mazzieri con la mazza sulla spalla, quindi due svizzeri, e poi il conte Camillo Pecci nell'uniforme di ufficiale della guardia nobile e in mezzo a questa il Papa a piedi seguito da più di trenta cardinali, fra i quali per ultimo vedo il cardinal Mertel di Santo Stefano sorretto da due preti, con i bianchi zucchetti splendenti sulle spalle, e dietro a lui uno stuolo infinito di vescovi e prelati.

Così alla sfuggita noto il cardinale Zigliara, domenicano, Rendo, Pecci, Bausa, i cardinali Rampolla, Parrocchi, Aimonda arcivescovo di Torino.

Il Papa è vestito di bianco; ha sulle spalle la cappa di velluto cremisi a ricami d'oro e con la fodera d'ermellino, in testa lo zucchetto bianco, meno bianco del suo venerando volto senile.

Un grido è scoppiato da migliaia di bocche all'apparire del Papa, un grido che è stato ripetuto da quanti gremivano la vasta basilica, e intanto tutte le mani agitavano i fazzoletti, tutti si sbracciavano, si pigiavano per vedere il Pontefice che camminava spedito in mezzo alla sua guardia, e con la mano destra alzata sul popolo acclamante lo benediceva.

I signori che sono dalla parte interna della porta gridano « biglietti in mano », quella grida non ben capite dai lontani intimoriscono i meno coraggiosi, che tentano di tornare indietro.

« Avanti, avanti » si grida da ogni parte volontariamente o involontariamente pellegrinaggio spinge se stesso sotto il portico di Carlomagno e piglia il rincorso la salita della corsia.

Prima di giungere all'atrio, c'è un nuova sosta. Il cancello è chiuso per metà: il debb
l

Gli evviva si sono uditi lunghi ed insistenti su tutto il percorso del Papa, l'avrebbe che più alcuni oggi di non essere stati dagli intrusi, sfoggiassero liberamente il loro entusiasmo. Difatti non si è udito soltanto acclamare il Papa come pontefice, ma anche come re o come sovrano.

Giunto all'altare il Papa aiutato da due monsignori si è tolto la cappa di velluto, ha rivestito il roccheito guernito di trine, la pianeta ricamata d'oro, ed è salito all'altare. In quel momento regnava un alto silenzio nella

Bisogna però dire che una parte della spesa comprende la colazione servita ai cantori, sonatori e chierici della cappella Sistina, servita al piano superiore.

### Gli invitati.

Per i lettori enclosi metto i nomi degli invitati che mi è stato dato di raccogliere: principessa e principe Lancellotti, principessa e principe Massimo, principessa e principe Aldobrandini, principessa e principe Borghese, principessa e principe Salviati, prin-

nel quale è stato messo e armonizzato l'antico, contenente la reliquia della testa di san Giovanni Battista. Il reliquiario nuovo è di argento, lavoro del prof. Sella e cesellato dal Quadrelli e dai suoi bravi artefici, è stupendo. Il piedestallo in legno è lavoro pregevole scolpito dal Guerri, artista del Capitolo.

Nella sacrestia era stato eretto un trono, sul quale il Santo Padre salì a sedere.

Il cardinale Monaco La Valletta, in assenza dell'arciprete della basilica, cardinale Howard, sempre ammalato, ha pronunciato un breve discorso, presentando il dono del Capitolo vaticano al Pontefice, che, seduto dal trono, ringraziò ringraziando il lavoro, bellissimo nell'insieme e nei particolari. Pare che il ricco reliquiario sia stato destinato alla basilica di san Giovanni.

A questa cerimonia le signore invitate hanno assistito da due tribune in una piccola tribuna, sulla porta a destra, stava la granduchessa Maria Antonia di Lucca.

Finita questa parte della funzione, sua Santità è stato invitato a passare nella grande sala, detta l'Aula capitolare, dove era tutto disposto per la colazione... e dove, a quanto pare, era presente in presidenza uno stormo di chierici e di seminaristi che avevano fatto una prima scelta di gibollamento sui *buffet*.

Il Santo Padre fu invitato subito a voler prendere posto sulla poltrona rossa collocata a una tavola un po' più in alto delle altre. A queste hanno preso posto gli invitati, tutti a sedere.

L'adunanza era poco numerosa, ma scelta assai. Vi erano parecchi cardinali, il Capitolo di San Pietro che aveva fatto gli inviti, la nobiltà guelfa in numero ristretto, poichè s'era limitato l'invito ai capi di famiglie, pochi diplomatici, alcune persone addette alla basilica e al Vaticano, e i benemeriti dei pellegrinaggi.

L'invito, in cartoncino litografato, porta in carattere inglese:

« *Il Capitolo di San Pietro si pregia di invitare* (nome e titolo) *a volere intervenire alla messa che la Santità di Nostro Signore celebrerà nella patriarcale basilica Vaticana il 5 corrente, alle ore 8 1/2 antimeridiane, ed assistere nell'aula capitolare all'omaggio di devozione ed augurio che la stessa Capitolo per la fausta ricorrenza del giubileo sacerdotale umilierà a San Beatitudine.*

« *Dalle stanze capitolari, 1° gennaio 1888.* »

« L'omaggio di devozione e di augurio » è oltre al dono, per intendersi, la colazione.

Il Santo Padre e gli altri invitati del Capitolo sono stati serviti di *consommé, sandwiches*, cioccolatte, caffè e latte, gelati, pasticcini, biscotti, ecc., ecc. e bordò, proprio la colazione di rito della prima ora.

San Beatitudine non ha preso che una tazza di cioccolata, nella quale ha inzuppato una fettina di pane, bevendoci su un po' di liquore.

Qualcuno, non faccio nomi, ha preso il brodo o il cioccolatte, uno dopo l'altro; qualcun altro ha preso il *consommé* o il gelato... tutti — o almeno tutto il *mondo* ecclesiastico, in ossequio alla tradizione locale — hanno preso qualche cosa da portar via: i *demi-sucres*, i cioccolattini, i *sandwiches* e... i fiori delle tavole.

Qualcuno ha messo il suo piccolo battipo nelle tasche della sottana, qualcun altro ha addirittura fatto un leggiadro fagottino col fazzoletto tenuto per le quattro bocche, con grande devozione.

Tutta quella grazia di Dio, consumata sul posto o altrove, costa al Capitolo circa lire 30,000 — dicono — delle quali lire 20,000 vanno al Loreti credenziere di Sua Santità, e lire 10,000 al caffettiere Alegiani.

e arcivescovi », lamentarsi tanto per il cattivo andamento della cerimonia, da provocare il biasimo di un prete di Chicheria e di diversi funerali. Questi si contentavano di chiamarlo ed ogni tanto gridare: « Ha ancora due mesi. »

Le magnifiche pergamene donate dalla cinesi di Napoli, che è lavoratrice di doppio di seguito intessuto di rosso federato di celeste, ed ha l'apparenza artisticamente trovata di una vela abbassata, attendeva il Papa alla porta della sagrestia quando è stato di nuovo in chiesa per fare il giro e rientrare nel Vaticano. Nuovi e più lunghi applausi e grida lungissime e sonore hanno accolto il Papa, il quale avvicinava la testa ai cristalli della portantina salutando e benedicendo. Si vede che Sua Santità soffre moltissimo (impetuosi pensare in modo gentilizio e per questo abbia voluto l'andare a piedi e in portantina. Domenica il movimento della sedia gli fece così male che per poco non si svenne.

Questa terza dimostrazione è stata più imponente delle due precedenti, e si vedeva che il Papa era molto contento di quelle grida e di quegli applausi.

Nel ritorno si sono vedute molte dame seguire la portantina pontificia, mescolate a cardinali e prelati. Questo spettacolo, cui non siamo più assuefatti, riportava la mente alle grandi funzioni religiose, nelle quali le dame romane e straniere avevano tanta parte.

Uscito il Papa si sono spalancati i cancelli, e la folla si è riversata sulla piazza gremita di curiosi.

## Fra le quinte e fuori

Teatro Apollo.

Grandi feste anche ieri sera a tutta la musica e a tutti gli esecutori del *Profeta*. Nella parte di Berta, invece della signora Teriano impegnata per i *Pescatori di perle*, è comparsa ieri sera la signora Tancioni-Cuttica, e il pubblico l'ha assai festeggiata ed applaudita.

Dotata di bella e simpatica voce, sa adoperarla con giusta misura e con buon metodo; noi crediamo che la signora Tancioni-Cuttica potrà essere utilmente adoperata dall'impresa anche in altre opere.

Stasera avrà luogo la quinta rappresentazione del *Profeta* e domani sera venerdì la prima dei *Pescatori di perle* (esecutori la signora Teriano, il tenore Valero, il baritono Pignalosa) e la prima anche del ballo *Arabina*.

✕ Teatro Nazionale.

La beneficiata del Leigheb è riuscita ieri sera come si prevedeva — cioè a dire splendidamente. Una folla enorme nella platea, ed un eletto sciame di belle signore nei palchi. Insomma una serata gioconda quanto altra mai, tanto più che all'ultim'ora il Leigheb ebbe la felice idea di sostituire al proverbio del Franzini — che stuonava un po' nell'allegro programma — la divertente conferenza dei Saltilli che gli procacciò tre chiamate al proscenio.

In conclusione lo spettacolo piacque talmente che stasera verrà replicato.

Intanto la compagnia Nazionale ha incominciato le prove della nuova commedia del Moser, il *Bibliotecario*, che andrà in scena nella settimana ventura.

✕ Al Valle ieri sera il bravo Belli-Blanes ha riportato un successo nel *Rebaque*.

Stasera, seconda replica di *Francillon*.

✕ Il nuovo dramma di Pietro Calvi, *I barbari*, sarà rappresentato al Manzoni una delle prime sere della settimana ventura.

I costumi, riprodotti fedelmente da quelli

opera, sono stati disegnati dal pittore ...ni.

**Prossima** società orchestrale romana darà quattro ...ll'altro concerti sinfonici. Il primo **Unione** ...alazzo ? a ore 3 pom. nella sala **del M...** nel programma sono segnati quelli ... Mendelssohn, Bach in, Lulli, Rameau e Liszt. Col ben principia e alla metà dell'opera.

Il benemerito direttore dell'orchestrale, Ettore Pinelli, raccoglierà per sè e per i suoi nuove fronde di lauro

Fuori di Roma.

Abbiamo per telegramma da Milano:

«*I frizzi umani* di Giacosa, rappresentati ieri sera al Filodrammatico, ebbero un successo completo. Il teatro era affollato, e l'autore venne chiamato alla ribalta cinque volte al primo atto, quattro al secondo, e sei volte a commedia finita.

«L'esecuzione complessiva fu eccellente. La signora Giagnoni, il Marchetti, lo Zoppetti, il Reinach e l'Arrigoni meritarono luoghi e ripetuti applausi.

«Questa sera la commedia si replica.»

## Spettacoli d'oggi:

**Apollo** (ore 8, Il Profeta — **Valle** (ore 8 1/2) I ...rancillon — **Nazionale** (ore 8 1/2). Il ... si recitano — l'ira bella di sapere — **Manzoni** (ore 8) L'orfanella delle Alpi — **Politeama** ... 8) La forza del destino — **Quirino** (ore ... Pasqua decentra — **Metastasio** (ore 8) ... Parere di Pantalone — **Rossini** (ore 8 1/2) ... — **Giolitti** (ore 8) La ... — **Alberto** (ore 8) Compagnia ... e Favalli — **Valle Venezia** ...

# ROMA

... gennaio.

... municipali

La giunta municipale sono ...mente, tenne ieri una seduta in ...mpidogli, prima ...ta dal ... per ...

Pare ...ranni alcuni ...ari ordinari ...approvò la relazione dell'assessore della polizia urbana, ... parole ... Apprezzò molto ... esigenze dei servizi di polizia urbana, e deliberò di mettersi d'accordo colla ... circa il ... del numero delle guardie municipali, allo scopo di organizzare ... e ... ... ... col ripetto per ... ... all'articolo 121 del regolamento. Questo articolo sino ad ora non ha ... e non si può ... organizzare per ... di personale.

Nella stessa seduta la ... deliberò la ... di un ... che aveva ... degli ... ... del suo ...

Il servizio delle guardie municipali è ... e ... nuovi male. La ... e il nuovo assessore debbono senza indugi ... la ... energia ... Quando si avrà un corpo di guardie municipali che risponderà realmente allo scopo cui è destinato, potremo ottenere il rispetto ai regolamenti.

I vetturini, per esempio, approfittano di tutte le circostanze straordinarie per domandare aumenti di tariffe e contravvenire alle disposizioni in ...

I carrettieri fanno il loro comodo; sono sempre sui carri, siano questi carichi o vuoti, fanno ... ... e passo e impediscono ... ... ...

ROMA
Via del Corso, 300

# Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

ROMA
Via del Corso, 30

# SAVONELLI E C.

MANIFATTURA D'ABITI F 'INI E RAGAZZI

MILANO — TORINO

| Abito completo per Uomo | Paletot per Uomo | Ulster due petti per Uomo | Paletot per Giovinetto |
|---|---|---|---|
| in stoffe pura lana ultima novità da L. 27,50 a L. 85 | In stoffe présidents, moskì, moscova ecc. da L. 32,50 a L. 98 | In tessuti inglesi fantasia foderа tartan da L. 54 a L. 95 | In stoffe rasate ed operate pesanti foderati in buona flanella da L. 21,50 a L. 39,50 |
| In cheviot fantasia pesante pura lana articolo eccezionale L. 24 75 | in président operato pesantissimo, foderа stoffa fantasia, collo velluto, per solo L. 26 50 | in stoffe fantasia novità, foderа tartan pesante *vero miracolo dell'industria* L. 31 50 | |

Da Pouncà . . . In stoffe mantello tutta rotonda da L. 39,50 a . .
Mantelli tutta rotonda da L. 19,75 a L. 43

Specialità in Costumini, Paletot, Ulster per Bambini – Novità in stoffe estere per commissione.

Dietro semplice richiesta alla Ditta SAVONELLI E C., Ufficio Corrispondenza, Roma si spedisce gratis e franco il Cata.


**28.** 321 . 908 . 1009 . 619 . 1570
493 . 14 . 819 . 539 . 440
918 . 280 . 495 . 271 . 815 . 155
243 . 416 . 148 . 240 . 121 . 240
251 . 709 . 401 . 155 . 271 . 546
647 . 183 . 857 . 533 . 417 . 214
280 . 401 . 516 . 155 . 189 . 191
619 . 950 . 340 . 346 . 401 . 437
340 . 148 . 120 . 20.


**MARIA** è un nuovo bello stesso romanzo del la CAPUS, l'uomo nuovo della Commedia. – L. 6 . Presso la Libreria delle Signore, Via Po, 1, TORINO, la Libreria Dal Farsetto a Milano, Firenze e Roma, e da tutti i librai.


**25.** Caro tesoro mio. Potrei dirvi che ci sono dove lavorarmi di come cominciai l'anno, però avrei voluto vederti ieri e dirti alcune cose che non mi interessano farti sapere. Appena potrò, verrò a dirtele. Mille e mille baci da chi unicamente pensa a te.


Sotto il patronato del Governo e delle Camere di Commercio Italiane
e delle più cospicue personalità italiane ed inglesi

Nel raggio di un'ora di ferrovia dal l'Esposizione hanno stabilito dimora dieci milioni di persone.

Cento mila metri quadrati di superficie gratuitamente offerti.

ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA 1888
MAGGIO – OTTOBRE

Si possono ottenere informazioni stampate e schede per domande di spazio presso i segretari dei comitati per l'Esposizione costituiti a Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze e Palermo, oppure presso i segretari delle Camere di Commercio Italiane. Le domande di spazio dovranno essere inviate prima del 20 gennaio 1888 al segretario dell'Esposizione Italiana, West Brompton, Londra, Inghilterra.

**ROMA-NAPOLI**
**Ferrovia Funicolare del Vesuvio**

ROMA-NAPOLI, 6 diretti, partenze ogni giorno. – Biglietto valevole sei giorni: 1ª cl. Fr. 150, 2ª cl. Fr. 148. Viaggio, alloggio, vitto (Hôtel Washington), vettura, tutto preso.

ROMA-NAPOLI-VESUVIO, partenze ogni giorno. – Biglietto valevole tre giorni: 1ª cl. Fr. 80, 2ª cl. Fr. 68. Viaggio, alloggio, vitto (Hôtel Washington), escursione, tutto compreso.

NAPOLI-POMPEI-VESUVIO, partenze ore 7 ant. d'ogni giorno – Biglietto, Fr. 52. Escursione nella stessa giornata. Colazione a Pompei, pranzo al Vesuvio, tutto compreso.

NAPOLI-VESUVIO, partenze ore 7 ant. d'estate, ore 8 ant. d'inverno. – Biglietto, Fr. 28 di giorno, Fr. 32 di notte

Alla Stazione della Funicolare trovasi un elegante Ristorante. – Vendita di sigari – Ufficio telegrafico e postale – Illuminazione elettrica sistema Siemens.

NAPOLI. — Vendita di biglietti ed informazioni all'Ufficio sociale via Santa Lucia, 92.
ROMA. — Vendita dei biglietti alla Stazione centrale ed all'Agenzia della Ferrovia, via Propaganda, 8-10. A

NUOVO M.
NICOLO
Deposito di Vini nazionali ed
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed
Specialità in Gastronom.

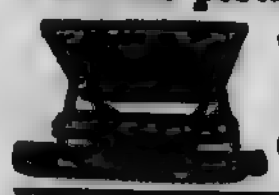
**Pastiglie Bismuto-Magnesiache.**

Queste Pastiglie, preparate con forte dose di Bismuto e Magnesia calcinata inglese, sono di effetto sicuro nelle affezioni nervose spasmodiche come pure nelle palpitazioni, vomiti e dolori di stomaco.
Trent'anni d'esperienza hanno avvalorato un felice successo
Scatole grandi, L. 4 – Mezze Scatole, L. 2.
In TORINO, Farmacia Farigoo, Piazza San Carlo – In ROMA, Farmacia Fornaguera di Fabiani-Filini, Piazza Tor Sanguigna, 13

**AUGUSTO ENGELMANN - MILANO**
Via Spica, 52 - EMPORIO DI MACCHINE.

La rinomata Macchina da cucire Stella di Watertown (America), di speciale perfezione, si raccomanda assai per sua delicatezza e nello stesso tempo resistenza per i lavori di gusto artistico. Eseguisce senza previa imbastitura cucitura e ricami stabili sociali, e senza rivolgere il tessuto sulla macchina, od è atta in special modo alle sartorie, l'abbrichi di cotonami e biancheria. U

**Ferrovie portatili d'Acciajo**



CON TUTTI GLI ACCESSORII
Vagoncini, Piattaforme, ecc.
Ferro, Lamiere
Acciaio, Stoviglie, ecc.
di GERMANIA
GEORG von CÖLLN
MILANO - Via Rovello 6

**DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA**
di prima qualità presso la Drogheria
**Giovanni Achino**
ROMA, piazza Montecitorio, 119 - TORINO, piazza S. Carlo

**LUCIDO** per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

**STABILIMENTO VINI**
**FRATELLI BECCARO**
*ACQUI (Piemonte)*
Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
*dei rinomati vigneti monferrini proprietà di primo*

| | In casse da 12 bott. | In damig. e fusti colmi ettol. |
|---|---|---|
| Champagne Beccaro | 30 | |
| Moscato passito | 18 | 100 |
| Moscato Nivoli | 14 | 80 |
| Moscato secco | 14 | 60 |
| Bianco secco | — | 40 |
| Chiaretto passito | 18 | 100 |
| Barbera fina | 14 | 60 |
| Barolo vecchio | 22 | 120 |
| Brachetto | 14 | 80 |
| Da pasto fino | — | 50 |
| Da pasto comune | — | 40 |
| Arneto bianco | — | 60 |

**DAMIGIANE BECCARO**
*per trasporto vini, olii, liquori*
Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.
da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6
Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

La merce è resa franca il vagone sulla stazione di Acqui — *Pagamento per contanti.*
La prima ordinazione di un commissionario non conosciuto dalla Casa si eseguirà soltanto verso assegno o valuta anticipata.
Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.
Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.
*Guardarsi dalle imitazioni.* 4028

FERNET-BRANCA
**FERNET-BRANCA**
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli che ne possedano il vero e genuino processo
Via Broletto, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)
Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 – Torino 1884 – Nizza 1884 – Milano 1881 – Bruxelles 1880 – Melbourne 1880 – Sydney 1879 – Parigi 1878 – Filadelfia 1876 – Vienna 1873.
Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico economico. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il FERNET-BRANCA estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, male di mare, nausee in genere. Esso è *Vermifugo-Anticolerico.*
Prezzi: Bottiglie da 1 litro, L. 3,50 - Piccole, L. 2,50
*Effetti garantiti da certificati medici.*
PREFETTURA APOSTOLICA DEL SENAI CENTRALE
Oenpi Kishegur, 8 maggio 1883.
Pregmi spp. Fratelli Branca,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'avvalenza di inviarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.
L'ultimo loro FERNET ci è molto utile per i sofferenti, i quali, non di rado, col solo uso del medesimo superano il malore morale e riacquistano perfetta salute.
In generale il FERNET-BRANCA ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
Devotiss. loro servo T. POZZI, pref. ap.
FERNET-BRANCA

FRATELLI COLLINO
FABBRICANTI
**d'ORGANI da CHIESA**
Premiati con MEDAGLIA d'ORO
all'Esposizione Nazionale di Torino 1884
11 • Via S. Francesco da Paola • 11
TORINO

**NUBIAN**
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone
Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

**H. ROBERTS & C.**
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, 16 e 17.
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
L'ORIGINALE
**PASTA DI LICHENE COMPOSTA**
Questa Pasta, che da molto tempo si adopera con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate. Facilita lo spurgo, impedisce lo sputo colorato e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate
Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno
Badare che sulla scatola vi sia il nome di Roberts e C e che sia involtata in carta celeste completamente impressa del nome H. ROBERTS e C.

**EMULSIONE di SCOTT**
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
*È tanto grato al palato quanto il latte.*
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi • Guarisce la Anemia • Guarisce la Scrofola • Guarisce la Tosse e Raffreddori • Guarisce la Debolezza generale • Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 2 in unica a dai grossisti Big. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Big. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

Le vere ed originali
**POSATE CHRISTOFLE**
trovansi vendibili
all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli) — In Firenze, via dei Panzani, 26.

**Bracieri! Bracieri!**
Bracieri a cilindro in lutta polimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17,50 – N. 2, L. 21,50 - N. 3, L. 27,50
Imballaggio, L. 1,50. Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.


FANFULLA ANNO XIX. — N. 5 5 Gennaio 1888 ♦ LE INSERZIONI si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità in ROMA, Piazza Montecitorio, 127 — In FIRENZE, via de' Panzani, 11 — In MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 20 — Dalla Francia, All'Ufficio Principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | 7m. | 6m. | 1 anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord ..... | 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia ..... | 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 6

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
GL'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato-Domenica 6-7-8 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## ANTONIO RANIERI

Ancora una perdita, ancora una partenza senza ritorno.

Se ne parlava poco o punto, non si leggeva nei giornali il suo nome che a tempo di elezioni politiche. Gli elettori unanimi lo mandavano alla Camera: egli non ci andava, e se ne stava a casa: chiuso. Accettava il nobile mandato come tributo d'onore; già troppo aveva fatto in pro del suo paese; già troppo s'era mosso, aveva scritto, viaggiato, tuonato, sofferto. Ora non si muoveva più da un pezzo: riposava, dormiva.

E ora riposa davvero.

Tutto il mondo era in camera sua: i suoi libri, i suoi uccellini, le sue memorie.

Viaggiando, se la trovava diversa, gli capitava molte che quei cari uccellini rimanessero tutti soli a casa nel capitarlo; si sentiva mancare qualche cosa se la mano non trovava subito il libro prediletto, l'amico delle sue veglie, il conforto delle sue ore cattive. Solo momento dovea esser questo che la camera non si muovesse, e in una camera ora quasi trasformata in carrozza che lo portava lontano: c'era la gabbia e c'era la piccola biblioteca.

Un altro mondo, assai più vasto e popolato, si chiudeva ora fra quelle mute pareti: un mondo di affetti e di memorie: affetti profondi e vivi com'erano tutti, quando le persone a lui più care vivevano, ricordi memorie acerbe. Tutto questo mondo non è riempito che da due nomi: un poeta e una donna. Basterebbe un solo di questi due esseri a riempire l'universo.

Viveva in questo suo pensiero, in questa nuova intimità nella quale non metteva gli occhi la gente profana, e gelosamente lo custodiva, e covava di continuo e di tenerlo in pieno, conservandone una linea, un colore, una sfumatura. Le cure della sua vita gli vivevano intorno. Così, lo si vedeva ora qualche volta in carrozza in compagnia di due sole anche: una figura di un'altra età, seria, composta, vestita con foggia antiquata, che passavano indifferenti e pensose in mezzo all'affaccendarsi della gente. Egli stava con la sua faccia dai lineamenti puri e severi, con la folta barba di quel certo grigio trasparente che ricordava il biondo rimasto, con l'occhio calmo ed azzurro, pareva si lasciasse trasportare in regioni lontane e sconosciute piuttosto che all'Accademia archeologica e di Belle Arti di cui era presidente perpetuo.

Singolare perpetuità questa nostra, che la morte spezza!

Pingue, complessa, grande di persona, gli si rifletteva in questa quella luce di serenità spirituale e pareva che avesse bisogno di espandersi nelle forme come nella materia. Quelle due monache erano poi in effetto due sue conoscenze. Come ai suoi uccellini, come ai suoi libri, teneva ai suoi domestici, i quali eran tutt'uno con la casa, con le memorie, co' suoi cari partiti prima di lui, con tutto il suo passato. Si diceva: «Ecco Ranieri» — e subito due nomi vi correvano alle labbra: Poerio, Leopardi. La personalità sua si dileguava e pigliava più carattere in coteste due esseri, i quali rappresentavano tutto il suo cuore, tutto il suo sacrificio, tutta la sua vita, tutta la religione del suo dolore.

Non è molto, dentanto, dio fuori i *Sette anni di solitudine*. Sembrò una voce potente che ci portasse notizie dalla regione dei morti. Da molti anni non scriveva. Dopo la sua *Giovanna*, storia commoventissima, nella quale non si sa se più debbasi ammirare la profondità del senso morale o la squisitezza del senso artistico o la fattura mirabile per eleganza, per colore di verità, per forza drammatica, erano venuti a luce i suoi *Primi cinquant'anni della Storia d'Italia da Tanlredo a Carlomagno*, che svelarono un'altra faccia del forte ingegno, facendo scoprire nell'artista lo storico accurato, il filosofo arguto, lo scrittore robusto e severo, e dettero argomento a più larghe e sicure aspettazioni. In effetto non si ebbero che i *Discorsi*, e dopo questo un libriccino educativo *Frate Ilaco*, dove il fine dell'autore è alquanto annebbiato da esagerazioni di pensiero e lambiccature di forma.

Si noterebbe nei *Sette anni* lo stesso difetto, se la sostanza dello scritto non volgesse l'animo a considerazioni più gravi; se non si fosse tutti compresi dall'ammirazione per quest'uomo singolare, il quale — quando il Leopardi non era tenuto in quel pregio in cui lo si tiene oggi e non aveva per sè che le lodi del Giordani e la stima di una breve cerchia di gente colta, insieme con molta miseria, molti malanni, molta spinosità di carattere — lo accolse in casa, gli stette intorno con ogni sorta di cure affettuose, lo tenne come fratello, gli dedicò i giorni migliori della sua vita, gli diè tutto il suo cuore: sublime abnegazione dell'amicizia, della quale ci sentiremmo tutti capaci, oggi che si va studiando e tagliuzzando il Leopardi poeta, il Leopardi filosofo, il Leopardi amante, il Leopardi politico, e non so più quanti altri Leopardi che fanno ogni loro sforzo per farci perdere a dirittura ogni idea del Leopardi vero. Di tutti questi nuovi Leopardi il buon Ranieri sorrideva, egli che ne aveva conosciuto uno migliore... o peggiore. In quel tempo lì, il poeta non avendo sul capo l'aureola mesceglì dal tempo e dalla morte, era un uomo che bisognava tenersi in casa, non già un nome. La gente volgare meghigna di cotesta ubbriachezza, e vi crede dentro ragioni letterarie, delle quali si vorrebbero vedere gli effetti negli scritti del Ranieri, e che veramente non si può dire se siano più misteriche o ridicole. Fra le molte amarezze che angoscia quella fu però la minore per il Ranieri, ed anzi giovava in qualche maniera a temperarne le altre.

Ma egli n'è beato e ne ride.

A parte la beatitudine, le sole voci che egli udisse e che gli accendessero al cuore erano quelle di un'altra età. La fanciulezza spesso il perseguita. Adombrava con l'effetto la sua angelica Paolina, se la rivedeva accanto, le parlava. L'aveva sempre compagna dei suoi studi, dei suoi dolori, ne ammirava la mente eletta. L'animo nobilissimo, forse con calore giovanile arrivava un momento a dar corpo di realtà alla cara ilt'usione del cuore. Ci sono cuori che battono a ottant'anni come a venti e piùttosto, ci erano. Non batte più quello di Antonio Ranieri.

L'ultimo ricordo di affetto, aveva fatto il Alzare alla vecchia l'ordine un edicino tutto alto in Santa Chiara.

Era vedova al Senato, come già aveva sedato alla Camera: senza ombrelli.

Si era ritirato nella calma campestre di Portici, coi suoi uccellini, le sue memorie e i suoi libri, lontano dai parenti, dimenticato dal mondo, di tutti, di sè. Leggia, la morte lo ha colto.

Povero, ella ne prega, sopravvi, alla sua patria, impersonato di questa sua vita. Lavoria noi ed i suoi, così tutto un mondo di affetti profondi, forse estranei all'Italia più nuova, forse oggi reambiati!

Napoli, 5 gennaio.

## GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* pubblica fra i telegrammi di Berlino la seguente notizia:

« Il ministro Crispi ha presentato al Re il decreto di rimozione dell'ex sindaco di Torlonia, quelli di alcuni sindaci, e di alcuni Consigli comunali e provinciali.

Se la *Riforma* il pubblica, sotto il titolo di « Il nuovo plebiscito », vuol dire che le ha avuti comunicati, con precedenza assoluta, dall'onorevole ministro.

E se l'onorevole ministro li ha comunicati, è segno che se ne è compiaciuto, e che non si scandalizzerà nel vederli.

Che l'onorevole Crispi abbia gradito, non ci pare dubbio dal tenore dei suoi amministrativi telegrammi, si capisce benissimo. Il trovare delle persone rispettabili che ci approvano negli atti più discussi, e meno usuali, è la massima delle soddisfazioni. Ma quando ci questi soddisfazioni si deve usarne tanto pubblicamente, allora bisognerebbe un pochino vergognarsi...

L'ex ministro che si trova questo può fare il suo pro della propagazione di indirizzi lattigli da associazioni le quali hanno vita solo in quanto manifestano pubblicamente la loro esistenza con dimostrazioni, indirizzi e comizi.

Ma quando gli indirizzi e le adesioni emanano da autorità che hanno attribuzioni chiaramente definite dalla legge, quei loro atti rientrano nella categoria della manifestazione rimproverata al sindaco di Roma, il quale non ha potuto costituzionalmente separare la sua qualità di sindaco da quella di privato, da impedire che il suo atto privato, fosse punito nel sindaco.

Qui sarebbe il luogo di domandare che cosa avrebbe fatto il ministero, e che cosa farebbe, se i sindaci e i Consigli comunali si permettessero di manifestare in un modo qualunque, una critica sulla forma, a parte il giudizio sul fondo, con la quale l'onorevole Crispi ha liquidato l'incidente Torlonia.

Ma questa domanda essendo già stata formulata dall'*Opinione*, a me non resta che figurarmi la risposta.

Una risposta semplice e logica, cioè altrettanti decreti di rimozione quanti sarebbero i sindaci audaci, che avessero commesso l'errore imperdonabile, di portare un giudizio pubblico sull'atto di un loro collega, già giudicato dall'autorità superiore.

* * *

Mi si obietterà che la critica di un atto del governo, per parte di una autorità dipendente, costituisce, oltre alla ingerenza indebita in cose estranee alle proprie attribuzioni, una manifestazione contraria alla gerarchia e alla disciplina.

Ma è l'atto di adulazione di chi esce dei pari dalle attribuzioni sue per lodare, che cos'è se non l'indisciplina a rovescio?

Per fortuna che il *Plebiscito* non è stato continuato dalla *Riforma*. Il suo numero di oggi non ha che dei plausi riassuntivi.

Forse l'onorevole Crispi ha pensato che più sindaci e più municipi si compromettevano, e più egli avrebbe dovuto discriminare. Che se il loro zelo non fosse stato o non dovesse essere moderato con un savio monito, vorrebbe dire che sotto l'uno avrebbe trovato molte cose, come dicono i proverbi.

L'ex vecchio proverbio di un infinito: « Chi pecora si fa, il lupo se la mangia ».

Qui sarebbero i corpi e sottani che si fanno pecora per non essere mangiati dal lupo!

* * *

Il *Times* ha celebrato nel giorno di capodanno il suo centenario.

Infatti il primo numero del *Times* uscì il 1° gennaio 1788; quantunque a dir vero esso non fosse che una combinazione del *London Daily Universal Register* che aveva visto la luce il 1 gennaio 1785.

In non so a quanti giornali italiani toccherà in sorte la vita prospera e lunga del *Times*. Ma sui giornali nascono facilmente; ma muoiono più facilmente ancora. In Inghilterra ne nascono assai a venire alla luce, ma una volta venuti, hanno il fato lungo.

La stampa politica d'Inghilterra conta parecchi veterani, fra i quali il *Times* può fare ancora una certa figura giovanile. Senza tener conto della *Gazzetta di Londra* fondata il 13 novembre 1665, il *Public Ledger* è anteriore trent'anni del *Times*; il *Morning Chronicle* data dal 1769; il *Morning Post* dal 1772 e il *Morning Herald* dal 1780.

* * *

Un il grande periodo della fortuna del *Times* data dal 1841 da quando vive John Walter ne assume la direzione. John Walter non ebbe altro obiettivo che quello di stabilire di fronte al pubblico la completa indipendenza del suo giornale: egli volle fare della stampa la rappresentante effettiva dell'opinione pubblica, elevarla insomma all'importanza di un potere dello Stato. Per giungervi egli si propose dal discorso non appena salito il ministero Melbourne; ma ne ebbe lunghe noie e tanti fastidi che egli si trovò allora nella necessità di organizzare pel *Times* un servizio speciale di corrispondenze, di notizie, di corrieri.

La spesa fu enorme; ma egli ottenne così di organizzare una corrispondenza ancora più regolare e più attiva di quella del governo. Tant'è vero che il *Times* potè annunziare in capitolazione di Hesingfors quarantotto ore prima che in Inghilterra fosse conosciuta da alcuno.

* * *

Nel 1815 la proprietà del *Times* valutavasi già a 3 milioni; oltre ben comprendere, tanto più quando si pensa che nessun giornale a quell'epoca vendeva oltre i 7 o gli 8 mila esemplari, e la cifra di tutta la stampa di Londra non superava in complesso le 20 mila copie.

Eppure nondimeno il *Times* rendeva al suo proprietario la bella somma di 375 mila franchi l'anno; come il *Courier* ne rendeva 200 mila; l'*Herald* 200 mila; lo *Star* 150 mila.

* * *

Il *Times* è stato il primo giornale d'Europa che abbia messo il vapore a servizio della stampa: e infatti il 29 novembre 1814 tutta Londra potè ammirare il primo numero del suo giornale prediletto stampato a vapore.

Però, quali e quanti progressi da allora in poi!

I primi torchi meccanici del *Times* non tiravano che da 1200 a 1700 fogli all'ora. Più tardi i 1500 fogli furono portati a 2000, poi a 2500, finchè nel 1827 Applegath costruì un nuovo torchio che dava fino a 5 mila copie.

Un anno più tardi egli inventava la sua famosa macchina verticale che tirava fino a 10 mila esemplari, e poco dopo l'amministrazione del *Times* faceva montare un'altra macchina a cilindri orizzontali che dava 12500 copie.

E queste furono per lungo tempo le più grandi e le più attive macchine tipografiche che si conobbero in Inghilterra, finchè non furono superate, molto di poi, da quelle del *Sun*, tiranti 20 mila copie l'ora.

* * *

In amore la fine del desiderio è spesso il principio del pentimento.

---

L'amore è l'occupazione degli ozïosi, perchè l'ozio è l'occupazione degli innamorati.

---

In tutti i tempi si è cominciata la definizione della donna; è sperabile che sia condotta a termine prima della fine del mondo.

---

Una signora che non ha ricevuto una educazione troppo raffinata, si accorge di aver messo in una lettera delle parole con terminazioni fantastiche.

— È strano, dice ella a un'amica, che dove ci dovrebbe essere un *o*, ho scritto un *i*, e dove ho scritto un *e*, ci doveva essere un *a*.

E l'amica maligna:

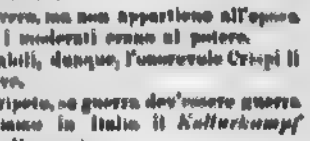
— Non è nulla, è l'abitudine del *plurale*.

* * *

Per la collezione.

Nella vetrina di un negozio di musica in via Ghibellina, Firenze:

« Necessario da signora per cucire con due arie. »



## CORRIERE POLITICO

Togliendo occasione da recenti, assai inopportuni manifestamenti, la *Riforma* scrive:

« Ora si va da tutti, si dice sapere anche da chi l'ignorava, e finora mostra d'ignorare, cosa vuole il Vaticano, cosa prende di mira. Non si può essere dunque che con esso o contro di esso. L'anticlericalismo non è soltanto questione di progresso civile; diventa, o meglio rimane più apertamente, questione di coscienza nazionale. »

E così il signor Gambetta, morto in Francia, rivive in Italia nell'onorevole Crispi, ripetendo: *Le clericalisme, voilà l'ennemi*, rincalzandolo col dilemma evangelico: « O con me o contro di me. »

Quella della *Riforma* è una dichiarazione di guerra.

Io personalmente sono pronto a combattere, dopo l'ultimo discorso del Papa.

Va bene così?

Ma senza dirlo esplicitamente, sembra che la *Riforma* lanci nelle seguenti parole una scomica contro gli uomini di parte moderata:

« Molte manifestazioni sono state inviate dai clericali in questi ultimi anni, appunto in seguito alla sbagliata tolleranza e alla colpevole connivenza di alcuni elementi nazionali. Tutto ciò urmai non si può a meno di presupporre. »

Il fatto è vero, ma non appartiene all'epoca nella quale i moderati erano al potere.

I responsabili, dunque, l'onorevole Crispi li cerchi altrove.

Del resto ripeto, se guerra dev'essere guerra sia. Ripiantiamo in Italia il *Kulturkampf* eradicato in Germania.

Ma stavolta sarà...

×

L'incidente di Firenze.

L'*Opinione* fa nevvertire qualmente la stampa francese italianofoba tenti invelenire la controversia. Essa vorrebbe che il nostro governo interrogasse il Consiglio dei contenzioso diplomatico, il quale è appunto competente in questi casi. Confortato dal parere, autorevole di questo Consiglio, il governo potrebbe con maggior sicurezza prendere in mano la risoluzione sul punto giuridico.

Il consiglio è buono, e quantunque forse il governo abbia già fatto capire che l'incidente sarà appianato, mettendo in salvo ogni legittima suscettibilità, l'adottarlo non avrà per la Francia il valore d'una dimostrazione di lealtà.

×

Il colonnello Cerruti.

Sentite un po' come parla il corrispondente viennese del *Cittadino*, di Trieste:

« È un soldato piuttosto rigido di figura, di modi e di parole, ma gli si legge in viso la franchezza, la lealtà tradizionale de' piemontesi: e di questa lealtà egli ha dato prove, non meccolanziani mai, dove si mescolarono altri *attributi*, in subalternazioni per compimento di segreti. L'Imperatore ha una predilezione speciale per lui; e si deve anzi appunto all'Imperatore, se egli è rimasto a Vienna oltre il tempo fissato per le missioni speciali. Se egli, come pare, abbandonerà l'ufficio per tornare in Italia, lascerà qui rammarichi non minori di quelli che vi lasciò il conte di Robilant. »

Chiude col nome di Robilant. È un nome che vale un sigillo d'autorità. Nel mondo dei diplomatici lo pensano così. E la pensano rettamente.

---

Ad un suo consigliere, che l'aveva intrattenuta sulla reale potenza dell'esercito germanico, il principe di Bismarck, al dire di un giornale berlinese, avrebbe risposto:

« Non vi preoccupate: la Germania è abbastanza forte da resistere anche ad un urto da tre parti. »

O quale dunque, nelle previsioni del gran cancelliere, potrebbe essere la terza parte, d'onde potrebbe venire offesa alla Germania?

Due le conosciamo: la terza è... l'enigma del giorno.

×

La parola di cotesto enigma se la dà forse un dispaccio parigino che trovo nei fogli di Vienna.

Eccolo:

« Si attribuisce molta importanza ad un telegramma dall'Aia, nel quale si fanno gravi commenti sull'ufficioso *Dagblatt*, che raccomanda l'adesione dell'Olanda alla triplice alleanza. »

Ora è noto che in Olanda regna grande ripugnanza a uscire dalla neutralità, e segnatamente a sposare la causa germanica. E, d'altronde, la neutralità così dell'Olanda come del Belgio è posta sotto l'alta garanzia dell'Europa.

L'ammiraglio inglese ha disposto ogni cosa perchè si possa quanto prima procedere ad un esperimento di mobilitazione navale conforme il piano proposto da Sir Charles Herschel.

Per quanto un esperimento invernale possa parere tutt'altro che un semplice esperimento, per esempio una misura di prevenzione contro eventualità non pacifiche, lasciamo correre.

Si voluta smentire o menomare la missione Churchill a Pietroburgo. Ma il *Novoie Vremja* afferma che il nobile Lord ha avuto effettivamente l'incarico di rassicurare lo Czar sulle intenzioni pacifiche dell'Inghilterra.

Prendiamo la *Novoie Vremja* in parola, e passiamo all'ordine del giorno.

Don Pippino

## SPORT

### Una caccia al daino.

Dal nostro speciale corrispondente di *sport*, reduce da Roma da diversi giorni, riceviamo il seguente racconto di una caccia al daino che ebbe luogo giorni sono, e richiamiamo sopra questa interessante avventura l'attenzione dei nostri colleghi che si occupano più specialmente di *sport*.

△

In diversi modi, da un gruppo di *sportsmen* amici era stato stabilito che il giovane poco nella pianura vaganica si sarebbe a cavallo un daino... come è la moda a Milano ed a Roma!

Il giorno stabilito, con un tempo pessimo, quasi tutti i cavalieri si trovarono riuniti presso la stazione di Fossato ed ospitati in un casino di campagna di un comune amico, il conte A... che da provetto *sportsman* aveva fatto pure preparare dei bocconcini buoni per i cavalli.

Utile precauzione! Malgrado la buona volontà di tutti fu impossibile cacciare. Dall'Appennino veniva un vento indiavolato, la terra era ricoperta di neve, ed il termometro era sempre molto sotto zero.

La serata passò allegramente, e si capirà facilmente come anche prima della frutta si decidesse ad unanimità di cacciare la mattina *seguente con qualunque tempo*, e senza preoccuparsi dello stato del terreno!

△

Il 3 gennaio la mattinata era buona (così venne dichiarata tale). Il freddo e la neve erano eterni, ma il terreno era pessimissimo, e nelle pianure e nei boschi vi era ancora moltissima neve.

Alle nadiei, il daino che era stato spedito da Perugia, dove da più di un mese il nobile animale era espressamente *trenato* in uno speciale recinto della villa di San Martinello, aspettava all'appuntamento.

Non tardarono a giungere in quella grande pianura di Collemasano — dove, anni sono, avevano luogo le corse della Società Umbra — il capo caccia, i suoi aiuti e il gruppo dei cavalieri.

Ad eccezione del signor C., del signor Giuseppe C. e del signor P. B., che montavano dei cavalli di razza inglese, i cinque altri cavalieri montavano dei cavalli di *pure sangue*. Il conte A. montava *Reigning Beauty*, vincitrice quest'anno del premio *steeple-chase* a Perugia, il signor P. C. montava *Rivulet*, il signor M. *Nitrato*, il signor B. *Savoia* ed il marchese di R. *Arleguino*.

La piccola muta era formata da dieci cani di razza francese, ma incrociata con i *fox hounds* della Società romana della caccia alla volpe.

Sul il conte A., il marchese di R. ed il signor B. avevano indossato l'abito rosso.

△

Mezzogiorno suonava alle chiese dei dintorni quando il daino venne messo in libertà.

L'animale, in splendida condizione, si mise a galoppare nella direzione della Caporara, attraversando quei piani dove Totila trovò la sconfitta e la morte. Senza fermarsi, salì il fianchello La Selola, ma non potendo sorvalicare il binario del tramway Fossato-Arezzo, avendone il cantoniere, spaventato, chiuso il Cancello, si mise a correre nella direzione del vecchio castello della Branca.

L'andatura del daino era velocissima e piena di promesse per gli *sportsmen* che ne auguravano un buon galoppo... ma però venne rilevato da tutti che l'animale zoppicava sensibilmente dalla gamba sinistra posteriore.

Mentre il daino aveva raggiunto le alture della Branca, il march. di R., *master of the hounds*, partiva con i suoi cani, ed uno splendido galoppo principiava.

Il daino sorpreso all'estremità dei muri castellani, non esitava a spiccare un salto di cinque metri di altezza, e passo a passo correva nella direzione della pianura e di Ostia.

I cani lo seguivano ma sensibilmente distanziati.

Il terreno montuoso e tagliato da numerosi fossi e da siepi obbligò i cacciatori a fermarsi.

Giunto alla strada provinciale, il daino, intimorito dal fischio del tramway, si fermò pochi secondi, ma sentendo i latrati dei cani si mise nuovamente a correre in linea retta percorrendo la strada e oltrepassando con abilità carri e pedoni!

Divisi in vari gruppi i cacciatori seguivano i cani, al galoppo e senza risparmiare i loro cavalli, ad onta di un terreno durissimo!

Presso la stazione di Fabuio, a quindici chilometri dall'appuntamento, i cinque soli cavalieri che montavano dei *pure sangue* seguivano ancora i cani.

Senza dare segni di stanchezza, il daino giunse alle porte di Gabbio e si rivoltò in un canneto a sinistra della strada di circonvallazione *extra muros*.

L'animale sembrava allora presso! Cani e cavalieri erano giunti.

Dalla città accorrevano carabinieri, guardie, popolino e curiosi.

△

Presso da cavallo e circondato dai suoi cani fumanti, il march. di B. si avvicinò al canneto credendo trovarvi il daino sfinito e morto...

Il daino era ripartito seguendo sempre la strada, nella direzione di Tarquinia!

Erano le due e la neve principiava a cadere.

I cani avevano ripreso la pista ed inseguivano nella vallata. Senza soltare, i cavalieri ripresero il galoppo interrotto.

Dopo mezz'ora di galoppo, nella gola di Campo Regiano due cani si fermavano, e *Il vaiol*, montato dal signor P. C., cadeva saltando un fosso.

A due chilometri da Tarquinia, dopo un'ora e mezza di galoppo, *Saccoia*, montato dal signor B., era fermata completamente sroppa, e quattro cani erano trovati stesi sopra la strada.

Quattro soli cani e tre cavalieri seguivano ancora il daino che passava il Tevere ad Ascagnano e si salvava nelle macchie di castagni e di abeti che circondano il convento di Monte Corona.

△

Era impossibile seguitare a cacciare quel giorno! I tre intrepidi *sportsmen* ed i quattro cani rimasti con loro, passarono il Tevere sopra la larga barca di Ascagnano e venivano a chiedere ospitalità per la notte ai frati camaldolesi di Monte Corona.

Cordialissima ed inaspettata ospitalità nel vecchio refettorio del convento. Una copiosa cena, un buon fuoco, la prospettiva di un buon letto ed un vinetto - chiaro come l'ambra - fecero dimenticare le fatiche della giornata, aumentando il piacere ed il ricordo delle emozioni della caccia.

△

Erano appena le nove della mattina, quando un contadino venne correndo al convento ad annunziare che aveva veduto il daino pascolare in un prato vicino.

In meno di dieci minuti cavalli e cavalieri erano pronti, ed i cani condotti al luogo indicato.

Vigoroso e superbo, come la vigilia, il daino prese il suo galoppo saltando fossi e siepoui. Come la vigilia, però, si vedeva che l'animale zoppicava dalla gamba sinistra posteriore! Eppure i cani seguivano appena, e dopo venti minuti si fermavano completamente.

Allora il *Master* guardando i suoi compagni urlò con rabbia:

— Signori! a noi a prendere quest'animale!

Montati con energia, i tre *pure sangue* partirono con andatura di corsa piana.

Per due chilometri fu una corsa indiavolata. Pochi passi separavano i cavalieri dal daino, quando innanzi a loro si disegnò un largo burrone - ostacolo insormontabile!

Senza rallentare la sua andatura il daino saltò, ed immobile piantandosi sul ciglione opposto mentre i cavalieri si erano arrestati stupiti, guardandoli fissamente:

— Converrete, signori - disse loro - che per un povero daino zoppo vi ho procurato un gran bel galoppo!!!

Ugues

## Ritagli e Scampoli

### Ancora la neve.

Bologna, 8 gennaio 1888.

Facciamo, anzi rifacciamo un poco di statistica delle terribili giornate trascorse, riveduta e corretta su quella dei nostri fogli quotidiani. È nevicato 104 ore ed è caduto 1.45 di neve. La superficie delle strade di Bologna è di 600 mila metri quadrati: i tetti delle case occupano una superficie di 1,200,000 m. q. Sono dunque m. q. 1,800,000 ingombrati dalla neve. Quindi a Bologna sono sei mila metri cubi 2,670,000 di neve.

Girano adesso mille barocci a sgombrare la città. Se ciascun baroccio fa 20 viaggi al giorno con un metro cubo di neve (ed è molto) saranno 20,000 metri cubi esportati giornalmente dalla città. Cioè, esportati no: scaricati nei grandi depositi delle piazze, ora divenute conserve; con quanto gusto dei vicini ve lo lascio pensare. Molta di questa merce lasceranno indietro, perchè a portarla via tutta ci vorrebbero più di 4 mesi. E a portarla in Africa, ove farebbe tanto bene a loro e a noi, ci vorrebbero gli bastimenti capaci di contenere 2000 m. c. ciascuno. Tutti calcoli degli esteri.

Rasa.

Firenze, 8 gennaio.

La notizia che si legge nel *Panfulla* di oggi relativa alla cessazione dell'incidente del Consolato di Francia a Firenze non era la sola che circolasse in proposito.

Altri giornali, anche locali, portavano che, a rendere più completa la riparazione, il ministro Zanardelli aveva destituito il prefetto del 1° mandamento ed il suo cancelliere.

Per verificare l'esattezza di tutte queste voci, mi son recato in persona dal console M. De Laigue.

Egli mi ha dato la più formale assicurazione che nessuna soluzione dell'affare gli era stata fino a questo momento comunicata.

E quindi lecito supporre che la cosa attraversi tuttavia la fase diplomatica.

Damasco.

L'editore Zanichelli pubblicherà in lezione di Ulisse Carducci sull'*Opera di Dante* il giorno dopo che sarà pronunciata nell'Università romana.

L'editore Vallardi di Milano ci ha mandato una copia del numero straordinario dell'*Illustrazione italiana militare* consacrato alla memoria del gran Re.

L'idea è buona e l'esecuzione tale da meritare il favore del pubblico, tanto per la parte del testo quanto per le illustrazioni.

Il numero sarà in vendita il giorno 9, anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele.

Spiegazione dell'anagramma di ieri l'altro:
FAUST — STUFA.

**Schiarata**

Deve offendersi moltissimo
chi 'l *primiero* ci piglia,
Il *secondo* = un mammifero =
può rimare con... tiranno.
Ieri il Papa in forma pubblica
coll'*inter* confabula.

## L'ESPOSIZIONE VATICANA

### Inaugurazione.

Gli invitati giungevano già, e in massa agli svizzeri penetravano nel Vaticano dal portone di bronzo, e un per il cortile di San Damaso e il museo lapidario si avviavano alla sala dell'Esposizione ov'era preparato il trono, e nei locali della mostra si lavorava ancora, secondo il rito di tutte le Esposizioni, a dar l'ultimo assetto alle poche sale che potevano essere inaugurate ieri e che contengono i doni dell'Italia, della Francia, della Germania e dell'Austria-Ungheria. La sala dell'inaugurazione è ampia, bella, corretta da colonne, non ha punto il carattere provvisorio che vogliono avere i locali destinati alle esposizioni, e che vengono demoliti terminato lo scopo. Sul fondo era eretto il tradizionale baldacchino di velluto rosso a frange d'oro, la tavola è il palco per la musica, da un lato l'organo e dinanzi al trono le poltrone per gli invitati, le quali si sono riempite a poco a poco, di diplomatici, di dame velate.

Vedo fra queste tutte le signore Altieri, Lancellotti, Massimo, Gabrielli, Rospoli, Sacchetti, Serlupi, Presi, Torlonia, Theodoli e molte altre. Fra le signore della diplomazia noto la prima fra le contesse Lefèvre De Behaine, la baronessa Schlozer e la contessa Pasi.

Verso le 12 e 30 entra il Papa con la corte, preceduto da uno stuolo di cardinali accorsi dai più lontani paesi per fargli omaggio.

In quel momento si ode una musica bellissima, ed egli è salutato dal *Tu es Petrus*, composto a voci sole dal cavaliere Meluzzi, maestro della cappella Giulia.

Il Papa prende posto sotto il baldacchino, ed ha a destra il principe Don Giovanni Colonna e a sinistra il principe Don Filippo Orsini, entrambi assistenti al soglio, i quali non si guardano punto in cagnesco, come erano soliti guardarsi i capi di quelle due storiche famiglie *in illo tempore*.

Il principe Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, sta vicino al trono, alla destra del quale è seduta l'ex-granduchessa di Toscana.

Il colpo d'occhio è bellissimo in quel momento. I cardinali, vestiti di porpora, con le croci preziose sul petto; i vescovi col manto violetto; le dame e i signori in nero, le guardie nobili e gli svizzeri in uniforme formano un insieme curiosissimo.

Appena le voci dei cantori cessano, S. E. il cardinale Schiaffino, presidente onorario del comitato romano per l'Esposizione, va alla destra del trono, e avendo accanto il commendatore Tolli, l'anima dell'Esposizione, pronuncia con voce debole un lungo discorso che termina proponendo un evviva al Papa.

L'evviva fu calorosissimo, e il Pontefice rispose dicendo che era di grande consolazione al suo cuore il vedere come tutti i paesi abbiano contribuito con i loro doni a questa festa, perchè ciò prova la concordia che regna nella Chiesa cattolica.

Dopo il discorso papale viene eseguito l'inno composto per questa occasione dal maestro Lauro Rossi e quindi il comm. Tolli pronunzia anch'egli un discorso e presenta al Papa i suoi coadiutori del Comitato ed il Papa dirige ad essi benevole parole e dopo visita l'esposizione seguito dai cardinali, dai diplomatici e da molte dame e signori.

Il presidente comm. Tolli guida il Santo Padre attraverso le sale e nomina i donatori dei diversi oggetti.

Il Papa sorride di compiacenza e di ammirazione dinanzi a tanta ricchezza di doni, e specialmente pel ricamo amore si ferma ad esaminare i doni dei sovrani, dei principi e della aristocrazia romana, quindi passando per il museo lapidario ritorna nel suo quartiere privato seguito dalla sua Corte, mentre le carrozze degli altri invitati escono dalla porta che dà sulla via delle Fondamenta.

L'uscita è bellissima. Sul balcone del convento accanto alla chiesa di Santo Stefano sono schierati una quantità di domenicani, mentre i soldati acconti ad essi fanno la guardia.

Gli svizzeri passeggiano pesantemente dinanzi alla porta, e da questa in lunga fila escono le eleganti carrozze dei monsignori, tutte nere, tirate da cavalli morelli con code lunghissime, i *coupés* eleganti delle signore e le carrozze antidiluviane degli ambasciatori colorate e ricche.

Per due ore dopo l'inaugurazione la gente ha continuato a rimanere nei locali che erano aperti e che sono una parte limitatissima di quelli che devono essere ancora ultimati.

Anch'io faccio come gli altri e mi fermo a guardare gli oggetti.

Dalla sala d'inaugurazione si scende in una galleria più bassa destinata alla pittura italiana, che occupa tutta la parte sinistra dei locali contenti nel cortile della Pigna. Le sale che accolgono i doni delle città italiane e di Roma sono, senza paragone, le più belle.

Si vede che in Italia il gusto artistico si conserva fedele alle buone tradizioni, specialmente negli oggetti ed arredi sacri.

Fra i doni italiani, che sono numerosissimi e ricchissimi, ammiro specialmente l'ingegnosissima d'ebano intarsiato d'argento con le figure degli apostoli in argento lavorato e le cifre del Papa in brillanti e la stemma in smalto, dono delle donne genovesi; vedo le stupende pianete ricamate di smeraldi e i due vasi di Sèvres, donati dal Banco di Roma; la stupenda coppa cinese di Arbelle Passari; la riproduzione in oro e smalto del sant'Antonio di Padova; la portantina di legno a intarsi d'argento e pietre, della duchessa di Napoli; il grande ostensorio del Circolo di San Pietro.

Ogni città italiana quasi ha donato un grande trionfo di arredi sacri in oro, pure varii nelle forme, ma ricchissimi per la materia di cui sono formati, e per le pietre che li ornano. Sono innumerevoli le croci, i candelabri, le lampade, gli ostensorii, le pissidi, e numerosi pure gli altari, alcuni in legno dorato, altri a intaglio, altri pure a mosaico. Venezia ha dato un meraviglioso guanciale di uno di quegli altissimi merletti di cui quella città serba il segreto.

<>

In genere nella seconda stanza vedo un certo rimpicciolimento negli oggetti del culto. I candelabri, i paramenti, gli arredi sacri, le sacre immagini acquistano un carattere più profano, meno solenne; si vede in tutto la cinquecentista. Noto che la Germania ha donato una quantità di libretti e di messali curiosi, e di libri album tutti nella parte riservata all'Austria-Ungheria vedo cose curiosissime e ricche.

Vini, conserve alimentari, prosciutti, agrumi, tutto è presente in gran copia al Vaticano; nella sezione dell'Austria-Ungheria vedo una cassa intera di sigarette e di tabacco.

Nel braccio nuovo sotto una grande vetrina è esposta la magnifica mitria dell'imperatore di Germania, l'ancora d'oro della regina d'Inghilterra, la croce tempestata di magnifiche perle, brillanti e zaffiri dell'imperatore d'Austria, il grande fermaglio delle arciduchesse della casa di Absburgo tutto in brillanti e zaffiri. Più alto il ritratto di Innocenzo XI di casa Odescalchi, fatto da Micheli, dono del principe Don Baldassarre, il paliotto di casa dei principi Torlonia, il trittico donato dalla famiglia Pecci eseguito da Jacovacci.

Ma di questa esposizione che contiene tanto ricchezze, che richiede un esame molto più minuto di questa fuggevole visita, riparlerò domani.

Dog Mazzerbuni.

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare ancora a domani la continuazione del racconto d'appendice

## Fra le quinte e fuori

All'Apollo.

I *Pescatori di perle* ottennero ieri sera un successo, anche maggiore di quello che la bell'opera di Giorgio Bizet ebbe due anni fa all'Argentina. Si diceva che nel teatro Apollo (troppo calunniato per certi rispetti) quella delicatissima musica si sarebbe in buona parte sciupata: invece non una bellezza, non una intenzione, non una nota andarono perdute; e specialmente i primi due atti, che hanno pagine degne davvero dell'autore della *Carmen*, furono tutto un trionfo per la musica e per gli esecutori.

Fra i quali meritano i primi onori il tenore Valero e la signora Toriane. Il Valero con quella sua fine testa di arabo, con la snella figura, ma sopratutto con la voce calda di sentimento e di passione, interpreta mirabilmente la parte di Nadir, e vi mette tale un accento di verità, non scompagnato mai dalla squisita arte del canto, che ieri sera dovette ripetere quasi tutti i suoi pezzi. Così si volle il *bis* del suo duetto col baritono, il *bis* della romanza (che è forse la cosa più squisitamente originale di tutta l'opera) e il *bis* della canzone fra le scene. Nadir fa quasi dimenticare José, come Otello farà dimenticare Giovanni di Leyda. Sono i miracoli dei veri artisti.

La signora Toriane è una bella di grandissimo valore. Le vibranti note d'una voce che sale sicura e sfavillata agli acuti in modulazione perfetta, il trillo puro, la agilità di bravissima scuola, fanno di lei una felice interprete della parte, e dovrem non lo nuove la flessuosa eleganza della persona, signorilmente sottile; la bellissima Indiana può insegnare anche più d'un Nadir.

Kita ebbe applausi fragorosi alla invocazione del primo atto, fu grandemente festeggiata alla romanza del secondo, e nel gran due col tenore raggiunse una potenza drammatica così efficace da lasciarsi indietro le precedenti interpreti di quest'opera.

Il bravo baritono Pignalosa divise col tenore la bella messe di applausi al due del primo atto.

Aggiungete la stupenda esecuzione dell'orchestra, e quella nuova buona dei cori, e converrete che il lieto successo dei *Pescatori* è davvero meritato.

Al vecchio bello *Barbiere*, vecchio e sempre gradito per la spontanea vivacità della musica, aggiunge novità l'artistica esibizione di costumi disegnati dall'Biel, e il *debutto* della prima ballerina signorina Algisi, una danzatrice di molta grazia e di rara precisione, che ebbe meritati applausi ieri sera da un pubblico non facile a entusiasmi nel campo della coreografia.

Alla fine del primo atto dei *Pescatori* giunse in teatro Sua Maestà la Regina; e il pubblico tutto in piedi l'acclamò vivamente per cinque buoni minuti, chiedendo per tre volte la marcia reale.

Questa sera (8° giorno) *I Pescatori di perle* e il ballo *Brahma*.

Domani sera, domenica, *Profeta*. Lunedì riposo.

Al Valle continuano nel modo il più brillante i successi di *Fracchia*.

Infatti anche ieri sera quantunque vi fosse la terza replica, c'era da ammirare una sala splendida. Affollatissima la platea, molte e belle signore nei palchi. Bene hanno preso di assistere ad una prima rappresentazione.

La signora Duse, che recita ieri sera ottimamente, eccitò nella grande scena del secondo atto un vero entusiasmo. È pure un delizia di squisitezza il dire che anche nel suo complesso l'esecuzione è molto migliorata. Insomma, per farla breve, questa *Fracchia* è un bello e delizioso spettacolo al quale il pubblico accorre senza bisogno di farsi pregare.

La quarta replica è una festata per domani sera.

La compagnia nazionale rappresenterà stasera la *Locandiera*.

Teatri di Roma.

*La gita in campagna* di Barrili rappresentata a Milano dalla compagnia Novelli, non ha avuto esito felice.

### Spettacoli d'oggi:

**Apollo** (ore 8, I pescatori di perle - Brahma, ballo — **Valle** (ore 8 1/2, La nostra donna — **Nazionale** (ore 8 1/2), Fedora — **Manzoni** (ore 8), Otello - Il guardinfante — **Politeama** (ore 8, Firenze — **Quirino** (ore 8), La famiglia di Kelkarach — **Metastasio** (ore 8), Pierrot in Egitto — **Rossini** (ore 8 1/2), La arrabbiata per marito — **Goldoni** (ore 8), Cesarino I — **Umberto** (ore 8), Compagnia equestre Bianc e Zavatta. — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere.

## ROMA

7 gennaio.

### Alla Corte di cassazione.

È stato inaugurato oggi nella nuova residenza al palazzo Altieri il nuovo giurì in loco della Corte di cassazione.

L'assemblea generale delle due sezioni riunite è stata tenuta nel gran salone rosso destinato alle udienze civili. Presiedeva Sua Eccellenza il senatore Miraglia che aveva ai lati per ordine di anzianità i varii consiglieri vestiti in cappa magna.

Nel mezzo dell'oscura sala erano deposti sul tappeto le insegne del primo presidente.

Assistevano alla solenne tornata il segretario generale del ministero di grazia e giustizia onorevole Cocco-Ortu, che rappresentava il ministro Zanardelli tuttora in ispettato, il presidente della Corte d'appello, il prefetto, il pro-sindaco, il procuratore generale della Corte d'appello, l'avvocato generale erariale, l'avvocato fiscale, molti altri magistrati e avvocati della Curia, che a furia di spintoni hanno potuto trovare un posticino nell'angusto spazio riservato agli invitati.

Dichiarata aperta la seduta, il primo presidente da la parola a Sua Eccellenza il senatore Auriti.

Il procuratore generale esordisce con calde parole di rimpianto alla memoria del Giannuzzi-Savelli, sommo per dottrina, per fermezza, per integrità di carattere. *Bene*.

Segue una breve rassegna statistica dei lavori della Corte di cassazione, e sono trattate tre questioni delle più importanti dibattute nell'anno, una penale sulle sevizie nullo ferite volontarie seguite da morte equiparate per legge agli omicidii, e le altre due civili, tratte dai due giudizi, che destarono tanto rumore, sulla villa Borghese di Roma e sul Collegio asiatico di Napoli.

Dopo ciò l'oratore ricorda l'importanza, già rilevata altra volta, della competenza speciale della Corte di cassazione di Roma nelle materie attinenti al diritto pubblico ecclesiastico del regno: e noto essere antica e sempre nuova gloria dei giuristi la calma e forma resistenza opposta, anche in tempi più difficili, per mantenere entro la loro orbita legale gli ordinamenti e poteri ecclesiastici.

Tratta quindi il procuratore generale di proposito il tema dell'influenza dei giudizi nei conflitti, dai quali uscì vittoriosa e pienamente assicurata l'indipendenza dell'autorità civile.

È grave turbamento, dice l'oratore, per effetto di questi conflitti, non che l'autorità spirituale rompa la barriera e metta il piede nel campo e nel vietato della politica, ma che l'autorità civile medesima per avventura i diritti spettanti alla Chiesa nella sfera di vita intima morale e religiosa, che è suo legittimo dominio. Ora fra tutti i giuristi il magistrato è meglio disposto, per la natura delle sue funzioni quotidiane, a mantenere in equa lance le apparte seigneur, onde assicurare sotto l'impero della legge l'armonico contemperamento del potere secolare e della libertà religiosa. (*Applausi*)

Il procuratore generale dichiara altresì che in questa come nelle altre materie unica guida della magistratura è la legge, unico fine dell'opera sua la giustizia, e chiude con un caloroso appello alla giustizia augusta pacificatrice di dissidii, prima che vindice dei torti da riparare e degli eccessi da reprimere.

Questo discorso dell'illustre magistrato è salutato da una duplice salva di applausi.

Il presidente legge i decreti che costituiscono le due sezioni e dichiara aperto nel nome del Re il nuovo anno giuridico.

I carabinieri presentano le armi e gl'invitati lasciano la sala ove erano stati accolti dai suoni fumanti che avevano inaugurata l'atmosfera di un colore da serraglio.

*Le reporter*

Oggi il Re ci è recato a Castel Fusano.

Il conte Rascon, nominato di recente ambasciatore di Spagna presso la nostra Corte, sarà ricevuto domani al tocco in udienza speciale da Sua Maestà il Re, al quale rimetterà le lettere con cui Sua Maestà la Regina reggente di Spagna lo accredita in qualità di ambasciatore presso il Re e il nostro governo.

Il commendatore Brenda, ceremoniere di turno, si recherà con tre carrozze di Corte, per essere da lui ricevuto, al palazzo Colonna in piazza dei Santi Apostoli ove ha la residenza l'ambasciata spagnuola, e accompagnerà il conte Rascon e il personale dell'ambasciata stesso al Quirinale.

La compagnia di guardia e un plotone di cavalleggeri renderanno gli onori.

— Domenica a Vittorio Emanuele.

Le società liberali, con le loro bandiere, sono pregate a volersi trovare lunedì mattina alle 9 1/2 in piazza dei Santi Apostoli per recarsi in corteggio unitamente alla filarmonica al Pantheon.

I capi dei circoli e associazioni Vittorio Emanuele, Camillo Cavour, Veterani 48 e 49, della Croce Bianca, sono particolarmente invitati a non mancare alla riunione.

— Sono già a buon punto i lavori per l'allestimento dei locali destinati alla Esposizione nazionale italiana dei prodotti alimentari e derivati, in Roma, che sarà inaugurata il 2 del prossimo febbraio.

Riscontrasi sul numero e sulla qualità delle domande di ammissione giunte fino ad ora, la Mostra deve riuscire molto interessante.

Sono già pronte le liste dei giurati e col giorno 10 gli espositori riceveranno le carte accreditanti per i rilasci ferroviari.

Per le lettere alle richieste ricevute dai comuni più lontani, il tempo utile alla presentazione delle domande di concorso è stato dalla Commissione prorogato a tutto il 20 corrente mese.

— La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia dei Lincei terrà seduta domani al tocco nella residenza dell'Accademia, palazzo già Corsini, via della Lungara.

— Domani, alle ore 10 antimeridiane, il prof. Pigorini inaugura nel Museo preistorico del Collegio Romano un corso pubblico di conferenze paletnologiche. Scopo principale del corso sarà quello di far conoscere gli avanzi delle popolazioni e civiltà primitive dell'Italia.

### COMUNICATO.

Sua Eccellenza il ministro Saracco che, giorni sono, ha dichiarato non avere per ora denari disponibili per nuove costruzioni di ferrovie, dovrebbe anche sapere, e, se non lo sa, informarsi, che quelle già costruite non sono ancora state pagate. Io so di costruttori, fra i tanti, che dal 1881 in poi aspettano di essere pagati dalla ditta Albanese di Palermo per un tronco di ferrovia da Favarotta a Licata.

Fassi per ogni buon fine, e a scanso d'ogni fastidio fare una transazione per due milioni e ottantamila lire che a spizzico a spizzico sta intascando, e lascia sul lastrico i veri costruttori del tronco che non possono litigare per mancanza di quattrini.

Ora, giacchè i denari rimasti a esigere, per quanto pochi, gioverebbero a soddisfare quei disgraziati se non in tutto, in parte, vela Sua Eccellenza di provvedere a tempo a tutelare gl'interessi sacrosanti di quei lavoratori prima che la ditta si becchi fino l'ultimo centesimo.

G. S.

## NOTIZIE VATICANE

Iersera, alle 5, nella chiesa di San Luigi de' Francesi si è cantato in forma solenne un *Tedeum* per il Papa. Erano presenti molti pellegrini francesi, laici ed ecclesiastici. L'altare di mezzo era addobbato con grande sfoggio di ceri. Nella chiesa la folla era fittissima. Un vescovo dié la benedizione. I cantori pontificî eseguirono diversi mottetti.

Molti vescovi sono partiti, e altri si apparecchiano a partire. Rimangono in Roma tutti coloro, e non sono pochi, i quali a causa della confusione di questi giorni, non sono stati ancora ricevuti dal Papa. Fra i più fortunati va posto il vescovo di Rimini, monsignor Chiaruzzi, il quale, malgrado la guerra mossagli dal clero della sua diocesi, che lo ha rappresentato al Papa sotto un aspetto molto sfavorevole, è stato ricevuto fra i primi dal Santo Padre. Nondimeno è opinione generale che monsignor Chiaruzzi avrà quanto prima un'altra destinazione.

I pellegrini sono stati ammessi a visitare l'Esposizione per tre giorni, da stamani fino al giorno 10. Devono però far rinnovare i biglietti nella sede del comitato, via del Giardino 52. Il giorno 10 l'Esposizione sarà chiusa, e non si riaprirà che il 1. febbraio. V'ha chi crede che possa riaprirsi il 15 gennaio, ma non sarà probabile. È stato necessario il numero degli operai, nonchè il personale di custodia.

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto i vescovi spagnuoli venuti col pellegrinaggio. Egli si è passato nelle logge che danno sul cortile di San Damaso dove si trovavano gli 8 pellegrini spagnuoli in numero di circa 150.

Il Papa non pronunzia alcun discorso.

Domani riceverà il pellegrinaggio marsigliese.

Il Papa riceverà in udienza particolare i pellegrini italiani nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì della settimana entrante.

I pellegrini saranno ripartiti per regioni e diocesi.

I reverendissimi metropolitani, arcivescovi e vescovi, attualmente in Roma, presenteranno al Santo Padre i loro diocesani.

Mercoledì 11 saranno ricevuti i pellegrini delle regioni di Romagna, Emilia, Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria. Il 12 quelli degli Abruzzi, Napoli, Calabria Sicilia, Sardegna, il 13 quelli della Toscana, Umbria, Marche.

## NOSTRE INFORMAZIONI

La questione della legge dei ministeri in Senato, non ha fatto alcun passo in questi giorni.

L'Ufficio centrale insiste, a quanto pare, nel voler introdurre alcune modificazioni che il governo non è disposto ad accettare, e questo non tanto per la specie di modificazioni che l'Ufficio centrale può proporre, quanto perchè il progetto dovrebbe ritornare alla Camera, la quale era prima d'ogni altro alle considerazioni del relatore nel primitivo progetto, poi accettò i due nuovi articoli del ministero, ed ora dovrebbe adottare un terzo parere su lo stesso progetto.

Si chiacchiera di un dissenso tra il presidente del Consiglio e il ministro Coppino.

Secondo le nostre informazioni, le cose sin ritolsero a questo modo: il ministro Coppino ha presentato al Senato il progetto su[illegible] all'infanzia, che il Senato modificò, passandoli sotto la dipendenza del ministro dell'interno.

Adesso trattasi di presentare lo stesso progetto alla Camera e di stendere la relazione; ma stante la modificazione avvenuta, il ministro Coppino rimetterebbesi, credendo spetti al ministero dell'interno, mentre Crispi insisterebbe perchè il ministro che lo presentò al Senato lo presenti pure alla Camera dei deputati.

### A San Remo.

Il maggiore von Rahe, aiutante del principe imperiale di Germania è stato ricevuto ieri dall'imperatore di Germania al quale ha recato le migliori notizie sulla salute di Sua Altezza imperiale.

Fra qualche giorno ritornerà a San Remo il generale von Waterfeld. Si aspetta anche il maggiordomo della corte del principe imperiale, conte Radolinsky.

Il granduca e la granduchessa di Baden, cognato e sorella del principe imperiale, giunti oggi a San Remo, vi si tratterranno varii giorni.

### La circolare di Franassovich.

Il nuovo ministro serbo degli affari esteri, Franassovich, ha diretto alle legazioni serbe, all'estero, una circolare nella quale dichiara che la Serbia continuerà la politica che segue da molti anni, e che consiste principalmente nel mantenere buoni rapporti con tutte le potenze, e che l'ultima crisi ministeriale deve attribuirsi esclusivamente alle condizioni interne della Serbia.

L'amnistia concessa ai compromessi del 1883 si deve alla iniziativa personale del Re.

### Questione bulgara.

Abbiamo da Vienna che in quei circoli diplomatici non si sa nulla della asserita convocazione di una conferenza per regolare la questione bulgara.

Si assicura che nessuna trattativa è stata iniziata in proposito.

### Il Marocco.

La conferenza per il Marocco, alla quale sono già state invitate tutte le potenze interessate, si radunerà entro il mese a Madrid. Le potenze saranno rappresentate dai loro ambasciatori o da inviati speciali.

### Nuovi bibliotecari.

Nel mese scorso ebbero luogo gli esami per abilitazione all'ufficio di bibliotecario.

I concorrenti da undici, erano rimasti otto. Pare che saranno dichiarati abili i signori Giuseppe Pamagalli, il dottor Achille Ricci e il cav. Giuseppe Ottino impiegati delle biblioteche, ed il dottor Enrico Pulit che non fa parte ancora degli impiegati delle biblioteche.

Il Consiglio superiore di sanità ha tenuto la sua ultima seduta. In essa ha discusso su alcuni brevetti da concedersi per sostanze alimentari e medicinali, poi approvò la relazione intorno alle vaccinazioni in Piemonte.

Infine, ha trattato dei provvedimenti verso il colera nei rapporti internazionali, e deliberò in principio generale, che si debbano mantenere le garantigie per le provenienze da luoghi infetti o sospetti, con accurata disinfezione e contumacia, avuto riguardo alla durata dell'incubazione del morbo.

La Commissione, presieduta dal prof. Meschieri, e composta dei professori Corradi, Guarnieri e Vitali, e dei farmacisti De Cesaris e Tassinis, incaricata di compilare la tariffa dei medicinali, si è radunata oggi per la prima volta, ed ha stabilito le norme generali del suo lavoro.

Ieri sera alle nove è morto a Padova il celebre professore Vanzetti.

Egli ha lasciato centomila lire a beneficio degli studi chirurgici in quella Università.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi, 6.**

Si teme che ci siano altre dimissioni di membri del gabinetto, e si deplora, che, mentre Krantz, non si sia continuato l'esperimento di scegliere i ministri di marina fuori degli ufficiali della marina stessa.

**Parigi, 6.**

Carnot fece pompa ieri di un grande sfarzo nel pranzo e nel ricevimento all'Eliseo

**Parigi 6**

È morto il tabellenante di pianoforti Herz.

**Vienna, 6.**

In occasione del nuovo anno il principe Ferdinando mandò da sola all'imperatore d'Austria un telegramma di augurio firmato: Ferdinando principe di Bulgaria.

L'imperatore rispose con un telegramma di ringraziamento indirizzandolo a Ferdinando principe di Coburgo.

**Berlino, 6.**

La *Vossische Zeitung* ha per telegramma da Londra che il signor Carnot, presidente della repubblica francese, annunziò ufficiosamente, ambasciatore di Francia a Berlino, a dichiarare all'imperatore Guglielmo come egli sia convinto della necessità che la pace non sia turbata, e che finchè egli rimarrà alla presidenza della Repubblica nessun gabinetto francese seguirà una politica bellicosa.

**Vienna, 6.**

Ieri a Praga ebbe luogo una magnifica festa

I Tedeschi di quella città, nonostante le molte ostilità mosse loro da parte degli Czechi, hanno costrutto un nuovo teatro, mediante contribuzioni volontarie, le quali fruttarono quasi un milione di fiorini.

Ieri ebbe luogo l'apertura inaugurale del nuovo teatro col *Meistersinger* di Wagner.

La festa terminò con una grande ovazione al dottor Schmeykal, capo del partito tedesco

**Parigi, 7.**

Wilson doveva comparire ieri davanti al tribunale correzionale per il processo delle decorazioni intentato a Ribaudeau, Dubreuil, Ilebert. A un tratto si fu un colpo di scena.

Il procuratore della repubblica annunziò che Wilson da testimonio passava a principale accusato, e perciò il processo era rimandato.

I tre accusati furono ieri stesso messi in libertà provvisoria.

L'istruttoria contro Wilson è incominciata.

Parecchie persone sarebbero state decorate per denari dati a Wilson o per aver procurato missioni o sottoscrizioni ai suoi giornali.

È naturalmente probabile che venga presto arrestato insieme col suo complice Hebert, uomo d'affari che ha partecipato con lui in tutti gli affari di pubblicazioni ed altre di vario genere.

La stampa stamani si congratula che in questo modo si dimostri finalmente che la giustizia francese è uguale per tutti.

**Bruxelles, 7.**

Il *Nord* ha un articolo molto notato in cui si parla assai amichevolmente della Germania, e tace completamente di quanto concerne l'Austria.

**Vienna, 7.**

La notizia che lo Czar ha combinato a ordinare il licenziamento dei riservisti del corpo della guardia imperiale, è accolta come un sintomo che se può durare ancora la tensione diplomatica, non si teme più la guerra.

**Berlino, 7**

I giornali e gli uomini politici parlano tutti della avvenuta riconciliazione fra lo Czar e il principe di Bismarck. Il conflitto fra la Russia e la Germania aveva avuto origine da cause personali che ora sono levate di mezzo.

Commentando i giornali di Pietroburgo e il *Nord* che fanno a gara nel riconoscere i grandi servigi resi dal conte Schweinitz nel mantenimento della amicizia fra la Russia e la Germania, qui si domanda se le differenze personali del principe di Bismarck con qualche funzionario delle Corti di Berlino e di Pietroburgo, autorizzino il grancancelliere a empire l'Europa di timori guerreschi.

**Vienna, 7.**

Da tutti gli indizi politici si deduce che se non è stretta relativa il conflitto austro-russo, non esiste più alcuna ostilità tra la Germania e la Russia.

Si rileva con rincrescimento che la stampa russa cercherebbe di seminare la diffidenza dell'opinione pubblica in Austria contro il principe di Bismarck.

Ma si sa che il ministro Kalnoky confida sulla lealtà del grancancelliere.

Se il conte Kalnoky è fermamente risoluto a non permettere una occupazione russa della Bulgaria, all'Austria è però assolutamente indifferente qualunque debba essere il principe che governi a Sofia.

**Milano, 7.**

La *Perseveranza* pubblica una lunga lettera della signora Jessie Mario, in data del 5 corrente, e diretta al sindaco Negri, contenente una lunga storia delle carte Bertani acquistate dal municipio.

Il racconto della signora Mario non cambia in nulla i fatti affermati nel nostro articolo pubblicato martedì sera.

Esso conferma anzi che gli atti segreti e la corrispondenza del governo provvisorio lombardo col ministero di Torino e col quartier generale di Carlo Alberto non appartengono nè al Bertani nè ai suoi eredi.

La signora Jessie Mario dice di essersi persuasa dopo lunga meditazione che fosse suo dovere di deporre quelle carte nelle mani del legittimo rappresentante del popolo milanese. Trattandosi perciò di una doverosa restituzione non si comprende come mai per avere fatto certe il municipio abbia pagato trentamila lire.

Ieri presso la Camera di commercio fu tenuta la prima adunanza regionale dei viticultori italiani.

L'assemblea riuscì affollatissima sotto la presidenza dell'Arnaboldi, il quale fece un lungo discorso, raccomandando ai produttori di concorrere all'esposizione italiana che si terrà a Londra nel 1888.

Parlarono anche il prof. Cerletti, il Polinori, il Pavesi e il Nanias. Oggi fu tenuta la seconda adunanza.

## BORSA DI ROMA

7 gennaio.

Affari limitati in valori e discretamente attivi in Rendita che per contante ebbe scambi a 96 20 e per fine da 96 45 a 96 57 e mezzo. Ferrovie 678, Beni immobiliari cambiate a 1274 piegarono a 1270, Industriali 672. Banca Roma 560 Gas 1870 domandato. Fondiaria Banca Nazionale 109 contanto. Nulla nel resto.

Cambi più deboli: Francia 2 mesi 100 77 e mezzo. Londra 25 05.

Ore 3. — Rendita sostenuta 96 65 domanda.

### BORSA DI PARIGI del 7 gennaio.

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0/0 am. c. | — — | — — |
| » » 3 0/0 perp. | 86 47 | 86 42 |
| » » 4 1/2 0/0 . . | 107 75 | 107 80 |
| Rend. Italiana 5 0/0 . . | 94 [illegible] | 94 37 |
| Cambio sopra Londra. | — — | 25 31 |
| Consolidati Inglesi . . . | — — | [illegible] |
| Cambio sull'Italia . . . . | — — | 4 1/4 |
| Rendita Turca (nuova) | 11 07 | 11 |
| Banca di Parigi . . . . . | — — | 750 — |
| Ferrovie 6 0/0 . . . . . | — — | 370 [illegible] |
| Rend. Spagn. est. nuova | 66 12/16 | [illegible] |
| Banca ottom. di Parigi | — | 455 — |
| Credito Fondiario . . . . | — — | 1 [illegible] |
| Azioni Suez . . . . . | [illegible] | [illegible] |
| Azioni Panama . . . . . | 321 — | 320 — |
| Ferr. Merid. e Mediter. | 707 — | 707 — |

## DALL'AFRICA

*(Servizio speciale.)*

*Massaua*, 5. — Alcuni indigeni, provenienti da Abukud, riferiscono che videro lettere di Osman Digna, datate da Tokar e dirette a Kantibai ed ai notabili degli Habab.

In quelle lettere Osman Digna diceva che da Tokar avrebbe l'indomani mandati tre suoi emiri agli Habab ed aggiungeva sperare che Kantibai ed i notabili sarebbero suoi buoni amici e terrebbero pronti bestiame, acqua e tutto l'occorrente per ricevere e mantenere gli emiri ed il loro seguito. La popolazione, temendo che i Sudanesi non abbiano a limitarsi puramente alle solite conferenze riguardanti la religione e che la questione personale fra Osman Digna e Kantibai degeneri in una lotta a suo danno, si allarmò e si rifugiò sui monti verso il Sud-Est del suo passo, asportando in fretta e furia quanto le fu possibile.

Però la preoccupazione degli Habab pare alquanto esagerata, perchè, se vi fosse un pericolo imminente, Kantibai avrebbe avvertito subito il comando italiano, chiedendo aiuti od almeno una nave che lo riporti a Massaua.

Le merci che si credevano perdute nel Sudan, perchè sequestrate dai Dervisch, furono in gran parte ricaricate su sambuechi che giunsero ieri a Massaua.

*Massaua*, 6. — Oggi, la ferrovia ha portato al Piano delle Selmuie tutto il materiale occorrente per costruire altri tre forti secondo il sistema del capitano Spaccamela.

Si dice che questi forti verranno inalzati, tra alcuni giorni, in posizioni già scelte verso Dogali, oltre gli avamposti.

*Massaua*, 6. — Spirando, il 13 corrente, il contratto fra gli operai ferroviari dell'impresa Oliviori, la squadra lombarda pretese il rimpatrio, quantunque una clausola del contratto autorizzi l'impresa a trattenerli.

Il comando generale interpose i suoi buoni uffici, onde evitare inconvenienti L'impresa, allora, acconsentì al rimpatrio della squadra lombarda appena sia giunta la prima squadra dei nuovi operai arruolati in Italia.

Così esaurite le pretese della squadra lombarda, anche la squadra meridionale avanzò la pretesa del rimpatrio immediato, causa qualche malumore sorto fra gli operai e l'impresa Oliviori. Essendo però irragionevole la pretesa degli operai della squadra meridionale, fu facile indurla a continuare i lavori. Verso il 20 corrente, giungendo altri operai per sostituirli ed essendo spirato il contratto, quelli potranno rimpatriare.

Frattanto, i lavori della ferrovia non soffriranno ritardi sensibili.

*Alessandria*, 7. — Stamane la brigata Cenè col primo e secondo reggimento cacciatori e la brigata Cagni col primo e quarto reggimento fanteria si misero in marcia per la vicinanza di Dogali ove due compagnie del genio iniziarono l'erezione di un fortino sistema Spaccamela sui poggi circostanti.

Quanto prima il quartier generale sarà portato a Monculla.

La linea degli avamposti in seguito al suddetto movimento venne portata innanzi.

## TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 5. — L'imperatore rispondendo con lettera all'indirizzo presentatogli per il nuovo anno dai consiglieri comunali, esprime il suo dolore per la malattia del principe imperiale e la speranza che Dio vorrà volgere ogni cosa a bene.

PARIGI, 5. — Risultato definitivo delle elezioni senatoriali. — Furono eletti 61 repubblicani e 21 conservatori.

I conservatori guadagnarono definitivamente tre seggi.

VIENNA, 5. — Al pranzo di Corte hanno assistito il nunzio, gli ambasciatori di Russia e Francia e varii altri rappresentanti esteri.

Prima del pranzo, l'imperatrice ha ricevuto in udienza solenne il nunzio pontificio.

PARIGI, 6. — Il presidente della repubblica Carnot ha ricevuto, ieri, l'ambasciatore d'Italia generale Menabrea.

LONDRA, 6. — Il *Reuter Office* annunzia che il duca di Norfolk, accompagnato da due segretari, è partito stamane alla volta di Roma, latore di nuove comunicazioni della regina per il Pontefice.

Il duca di Norfolk ha avuto, nella corrente settimana, un'udienza speciale dalla regina, ed un'*intervista* con lord Salisbury.

BELGRADO, 6. — Il *Giornale ufficiale* pubblica una lettera del re al presidente del Consiglio colla quale annunzia la grazia per le persone che si trovano attualmente all'estero e che parteciparono ai disordini del 1883, eccetto Pachitch, colpevole di manovre criminose nel 1885 contro la patria. Il re soggiunge che è lieto d'imporre questo primo compito al governo stabilito in seguito all'accordo diretto fra il trono e la maggioranza della rappresentanza nazionale, dal quale attende l'equilibrio del bilancio, il mantenimento dell'esercito su di un piede conforme agli interessi esteri del paese ed una politica estera corrispondente all'idea serba nei Balcani.

LONDRA, 6. — È infondata la notizia che il duca di Norfolk, partito per Roma, sia latore di una nuova comunicazione della Regina per il Pontefice. La missione del duca di Norfolk presso il Papa è terminata col suo ritorno a Londra. Lo scopo del suo attuale viaggio a Roma è di consegnare al Papa un indirizzo di felicitazioni da parte dell'Unione cattolica.

BERLINO, 6. — L'imperatore, rispondendo ad un indirizzo dei funzionari municipali di Berlino, ha espresso la speranza che, sotto la protezione di una pace durevole — che Dio voglia mantenere! — la prosperità della nazione si svilupperà vivamente.

L'imperatore fu impedito, nei giorni scorsi, di fare passeggiate in carrozza, causa i sintomi di un leggero raffreddore.

DUBLINO, 7. — Malgrado il proclama del Vicerè, una dimostrazione nazionalista ebbe luogo, ieri, nella vicinanze di Dromore. Vi assistettero molti preti ed alcuni deputati irlandesi.

Le truppe arrivarono soltanto alla fine della dimostrazione.

Nessun disordine.

COLONIA, 7. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo in data del 6 corrente:

« È stato emanato l'ordine di congedare il 30 dicembre (vecchio stile) gli uomini del Corpo di Guardia che appartengono alla classe più anziana sotto le armi.

« Ordinariamente questo congedo non aveva luogo che in principio di marzo. »

BERLINO, 7. — Il Principe Imperiale di Germania, in una lettera diretta al Municipio di Potsdam, esprime la speranza di potere salutare quella città durante l'estate, come è solito a fare ogni anno.

SAN REMO, 6. — Stamane è arrivato il granduca ereditario di Baden per visitare il Principe Imperiale di Germania, col quale ha fatto una passeggiata in vettura. S. A. ripartirà stasera per Cannes.

Il principe Enrico si è recato a Genova per ricevere il duca di Meiningen, insieme al quale tornerà stasera.

BRUXELLES, 7. — Il *Nord* constata che esistono dappertutto disposizioni pacifiche, e dichiara insensato il parlare di una prossima guerra. Soggiunge: senza dubbio la questione bulgara è quanto mai lontana dalla soluzione. La Bulgaria continua ad essere preda di un usurpatore il quale è mantenuto soltanto grazie all'appoggio di certe potenze. Quando questo appoggio mancherà, egli crollerà dinanzi all'indifferenza ed alla ostilità del popolo bulgaro, e la via sarà aperta al disarmo internazionale.

Bonaventura Severini, *Gerente responsabile*


# VILLA MIRAFIORI

**ROMA — Fuori di Porta Pia, 23 — ROMA**

*Dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom.*

Si vende all'asta tutto il mobilio del palazzo che apparteneva all'illustrissima signora contessa Rosina Mirafiori, consistente in grandi saloni e camere da biliardo, da pranzo, da giuoco, da fumo, da caffè, da letto e da bagno, nonchè quadri e statue d'autore, orologi, lampadari, supramobili in bronzo e porcellana, specchi, tappeti, stufe di cotto, armadi, materassi, arredi sacri della Cappella, tavole da guardaroba e cucina.

Per andare alla Villa Mirafiori, rivolgersi dai proprietari signori G. Guarini e Figli, via delle Tre Cannelle, n. 4, 5, 6 e 6-a onde avere il biglietto d'entrata.

# IL 16 GENNAIO 1888

Avrà luogo pubblicamente in

## ROMA

e verrà telegrafata in tutta Italia

## L'ESTRAZIONE

DELLA GRANDE ULTIMA

## Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla Tassa sancita colla Legge
2 aprile 1886, n. 3754, serie III

## GRANDI VINCITE

Da Lire **30.1500**
» » **202500**
» » **250000**
» » **200000**

si possono ottenere acquistando, finchè se ne trovano in vendita, gruppi da 100, 50, 10 e 5 biglietti.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

**CON UN SOLO BIGLIETTO**

si concorre a Premi

da lire **100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e 50** il minimo.

Il loro totale importo trovasi depositato presso la **BANCA SUBALPINA E DI MILANO.** Società Anonima col Capitale versato di **20** Milioni di Lire.

**Ogni Biglietto costa**

## Una Lira

**IL BOLLETTINO UFFICIALE**

dell'Estrazione verrà spedito gratis e franco a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti. Per l'acquisto degli ultimi e molto probabilmente più fortunati biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata dell'Emissione.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano. Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

**SOLLECITARE LE DOMANDE**

## Eureka!!!

**MARTEDI' FINALMENTE**

avrà luogo in Roma l'Estrazione della grandiosa Lotteria di Beneficenza a favore della Stampa Italiana.

Chi non vorrà pagare lunedì i biglietti più di Una Lira si affretti di recarsi domani domenica, all'ufficio della Ditta

**L. Delfrate & C.**

**37, Piazza di Pietra**

dove probabilmente potrà trovarsi il fortunato Gruppo di 5 Biglietti che vincerà il bel gruzzolo di lire **200.000.**

L'ufficio resterà aperto appositamente dalle 8 ant. alle 4 pom.

Si accettano ordinazioni anche con vaglia telegrafico.

**MARIA** è un nuovo bello ed ameno romanzo del D. GUIDI, l'egregio scrittore della Casa mila. - L. 2 - Presso la Rappresentanza della Signora Pia, Via Po 1, TORINO, la Libreria Pirotta a Milano, Firenze e Roma, e da tutti i Librai.

I miei Vini
**CHATEAU MI-COTE**
(BORDEAUX)
sono vendibili presso il concessionario Carlo Lasser, 56, Apostoli, ROMA. I miei Sherries e il Cognac Reale sbollato, saranno sempre venduti e spediti direttamente
PROSPER MOLINA Fils
BOURCAT (Bordeaux)

**ROMA**

**ALBERGO DI MILANO**
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. A. CARAMPELLA
Direz. E. DELVITTO.

**NAPOLI**

**HÔTEL DE LA RIVIERA**
Riviera di Chiaia, 287
Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione
I proprietari: GIUSEPPE RAIOLO - E. DELVITTO.

**NUBIAN**
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1.10 al flacone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

**MACCHINE PER CAFFÈ**
la più perfezionata.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

**L'EMPORIO** Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre pronte in tutti i generi e da mandarsi per uso domestico, pratico, industriale e da regalo, dello stabilimento meccanico P. Lazzaroschen, e backan - Manufaktur (Germania). Merci di prima qualità, prezzi limitati.

# SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
# STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 425,000,000 interamente versato

## Esercizio 1887-1888

## PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
dal 21 al 31 dicembre 1887

| | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | AUMENTO | DIMINUZIONE |
|---|---|---|---|---|
| (1) Kilom. in esero. Rete princ. | 4027 | 4027 | | |
| » sec. | 547 4574 | 423 4450 | 124 | — |
| Media » | 4502 | 4385 | 177 | — |
| Viaggiatori | 1,383,837 66 | 1,205,516 25 | 88,321 41 | — |
| Bagagli e cani | 60,286 43 | 59,031 08 | 1,255 37 | — |
| Merci a G. V. e P. V. accelerata | 431,371 05 | 374,319 30 | 57,051 75 | — |
| Merci a Piccola Velocità | 1,677,167 06 | 1,490,565 93 | 180,602 03 | — |
| (2) TOTALE | 3,552,663 10 | 3,225,432 51 | 327,230 59 | — |

### Prodotti dal 1° Luglio al 31 Dicembre 1887:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori | 24,182,020 01 | 22,914,200 63 | 1,507,819 38 | — |
| Bagagli e cani | 1,201,130 65 | 1,072,944 02 | 128,186 63 | — |
| Merci a G. V. e P. V. accelerata | 5,086,850 14 | 5,421,124 24 | 565,725 90 | — |
| Merci a Piccola Velocità | 30,203,056 92 | 27,464,420 58 | 2,738,636 34 | — |
| (3) TOTALE | 61,873,006 72 | 56,872,698 47 | 5,000,368 25 | — |

### (3) Prodotto per chilometro:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Della decade | 781 15 | 720 08 | 52 07 | — |
| Riassuntivo | 13,640 45 | 13,047 19 | 593 26 | — |

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica Km. 52.
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.
(3) Tenendo conto della sola metà » »

**NUOVISSIMA PERFEZIONE**
MACCHINE PER MAGLIERIE E CALZE
Istruzione gratuita

AUGUSTO ENGELMANN
MILANO
ISTRUZIONE GRATUITA — 52, Via Spiga, 52

= Cura del Sangue =
**FERRO-CHINA-BISLERI**
MILANO — Felice Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LODATO DA PROFESSORI PURO DUE MONDI, MILITI E DAMA
DIREZIONE dell'OSPEDALE PRINCIPALE della Divisione Militare di Livorno
Livorno, li 6 maggio 1887.
*Egregio Signor Felice Bisleri.* — Dal 21 novembre ed era intercesse un lungo tempo senza che io ringraziassi la S. V. della bottiglia del suo preparato FERRO CHINA che ebbi in pacco postale. - Come la S. V. ben s'imporrà è come già previsi, troppo limitata esperienza potevo io fare con una sola bottiglia dell'ottimo rimedio di Lei preparato; ma avendo avuti frequenti consulti dimet venire a consultazioni mediche, ebbi a consigliare il FERRO CHINA. - A parte ogni adulazione, che non è nelle mie abitudini, ho avuto dei successi veramente splendidi, e che interessano famiglie loro con riconoscenza mi attestarono. - Non è inutile che qui menzioni alcuni infermi di cachessia palustre, ne fui meravigliato dei miglioramenti grandissimi ottenuti dopo quindici o venti giorni di cura e con solo due bottiglie di FERRO CHINA. - Io capisco che abituandosi a certe adeguate dosi possono favorire gli effetti del di lei ricostituente e tonico. Ma il fatto sta ed è, ed è per me raccomandabile e per la somma tolleranza, che per la prontezza d'azione, ma per la ben fatta e grata composizione. - Ciò mi è grato portare a di lei conoscenza dopo ormai sei mesi di prove ed esperimenti, e anche a scherno della gentilissima di Lei sopraccitata lettera. - Ora non mi resta che augurarle che il nuovo preparato FERRO CHINA metta saldo fondamento nella moderna terapeutica alla quale parmi non possa applicarsi il famoso: «Come torre che non crolla.....»
Al suoi servizi
*Devmo servo:* D. D.r COCCHI
Direttore dell'Ospedale Militare di Livorno
Vendesi nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi
Preservativo contro le febbri prodotte dai miasmi.

**Brocche, Secchie, Lavapiedi**
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendonsi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

**QUANDO** dovete comperare qualsiasi cosa per la vostra c'usina, se la volete solida, durevole, e specialmente perfetta, dovete andare all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

**EMULSIONE di SCOTT**
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
*È tanto grato al palato quanto il latte.*
Possiede tutte le virtù del Olio Puro di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dal grossisti Ch. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Ch. PARAMITHIOTTI & C. Milano - Napoli, Parigi.

**Ferrovie portatili d'Acciajo**

CON TUTTI GLI ACCESSORII
Vagoncini, Piattaforme con Ferro, Lumiere Acciaio, Stoviglie, ecc.
di GERMANIA
GEORG von CÖLLN
MILANO - Via Rovello 2

SPECIALITÀ
in
PELLICCERIE FINI
GREGGE — FORNITORI — LAVORATE
A. GROSSI e FIGLI
DELLA R. CASA
INGROSSO — DETTAGLIO
ARTICOLI DI ULTIMA NOVITÀ
Assortimento di Spentzer d'ordinanza per Ufficiali da L. 135, 155 e 200.
ROMA Corso, 382-83-84 — FIRENZE Via Santa Maria, 3

**Bracieri! Bracieri!**
Bracieri a cilindro in latta polimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17.50 - N. 2, L. 21.50 - N. 3, L. 25.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

Le vere ed originali
**POSATE CHRISTOFLE**
trovansi vendibili
all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli) — In Firenze, via dei Panzani, 26.

**Non più Artrite, Gotta, Reumatismi, Renella.**
Guarigione garantita mediante l'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati e certificati medici, at testati visibili presso il preparatore G. FATTORI, Varenna. - Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato, e che non si tratta di una disonesta speculazione, la Farmacia Fattori spedisce a chiunque ne fa richiesta un prezioso
**Opuscolo gratis e franco.**
*Ogni flacone, L. 2 - Franco nel Regno, L. 2 50*
Le domande devono essere indirizzate alla Farmacia Fattori - Varenna (Como). — Grandi depositi in ROMA: Fabiani-Phul, Piazza Torsanguigna - Società Farmaceutica Romana.

**Giuocattoli, Strenne e Regali**
per BAMBINI
GIOVINETTE, SIGNORINE ed ADULTI
per TUTTI!
Visitate i Grandi Magazzini dell'Emporio Franco-Italiano
**FINZI & BIANCHELLI**
Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli), Roma, ove troverete quanto vi è di desiderabile per **Regali, Strenne e Giuocattoli**; vi è assortimento completo in **Orologi-Regolatori-Sveglie, Orologi e Candelabri** in vero bronzo, Oggetti di fantasia, scelta di Calamai artistici, per Ufficio, ecc., Guarnizioni per Toilettes, Lavabos in marmo e metallo, Servizi da Lavabos in porcellana e terraglia, Cristalleria Baccarat, Lumi ad olio da studio, Sospensioni per Camere da pranzo e Salotti, Candelieri, Bugie, Guarnizioni per caminetti, Stufe di Vienna e Parigine, Bracieri in Ottone, Scaldiglie, ecc.
Per le Feste di Natale, Capodanno e Befana,
il più grande assortimento di Giuocattoli che possa desiderarsi. Per fare la gioia dei bambini, basta una sola visita da
**Finzi e Bianchelli.**

**NUBIAN**
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone
Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

# IL GIORNALE PER I BAMBINI
ANNO VIII
diretto da EMMA PERODI

È il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia scritto **italianamente** e si studi di mantenersi le tradizioni del suo illustre fondatore
FERDINANDO MARTINI.
Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri e geniali e letterati come:
Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANZACCHI, l'ANDREOLI, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CAVACCHI, GIUSEPPE FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, ISA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, buona parte di essi in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.
Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nelle storie della nostra lingua parlata e familiare.
Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'ordine, d'inglese, di francese o tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolato.
Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.
Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo di Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.
Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio**.
Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per l'Italia, un anno | » 12 — | Per l'Estero, un anno | L. 15 — |
| Id. un semestre | L. 6 — | Id. un semestre | » 7 50 |

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8.50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 3.50.
A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri e maestre accordato un ribasso di **lire 3** sul prezzo d'abbonamento.
La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1.50 franca di porto.
**Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.**
*Un numero separato costa* 25 centesimi.
*Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.*

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

FANFULLA ANNO XIX. — N. 6 7 Gennaio 1888 ♦ LE INSERZIONI si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità in ROMA, Piazza Montecitorio, 127 — In FIRENZE, via de' Panzani, 11 — In MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 20 — Della Francia, Agence Principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Tri. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 11 | 22 | |
| America del Sud e Asia | » 15 | 30 | |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | |

# FANFULLA

Num. 7

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Domenica-Lunedì 8-9 Gennaio 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

## LA SPAGNA AD ASSAB

Tanto per dire qualcosa anche io, vi dirò francamente che il telegramma di Madrid col quale si annuncia l'impianto di una fattoria spagnuola nella baia di Assab, non mi fa nè caldo nè freddo. E dichiaro che non sento menomamente il bisogno di attendere comunicazioni in proposito dal governo, per essere persuaso c'è già Spagnuoli non ci daranno nessuna noia in Africa, nella loro fattoria.

Se il telegramma riferisce le cose esattamente, il fatto annunzia a è per sè stesso tale da non destare alcun serio [illegible]. Non parlo naturalmente di spe[illegible] che per non sventolare l'*Italie*, secondo la quale, chi venisse a darsi gli sconcerti nelle[illegible] essere niente meglio il ben venuto.

Più fortunato del redattore dell'*Opinione* io ho trovata una carta, che mi indica precisamente quali siano i punti, che [illegible] quali in Spagna vorrebbe porre la sua bandiera. Il capo *Bianco* e *Verde* ed il capo *Moreno* e *Marocco* limitano precisamente ma insenatura, che fa seguito a Sud alla baia Ilota, che è il centro [illegible] nostra colonia. E questa insenatura è [illegible] prova contro quei tali chilometri di costa situata fra i capi *Marocco* e *Anabur* e *Nathlue*, che per la legge 5 luglio 1882 vennero dichiarati territorio nazionale.

È precisamente questa situazione di cose che toglie, secondo me, qualunque gravità alla notizia di Madrid, appunto perchè la notizia sarebbe troppo grave se non fosse insignificante.

Data la posizione presa, riconosciuta necessariamente l'idea di una occupazione politica, perchè, fino a che non sia tolta la legge 5 luglio 1882, l'occupazione della baia di Carlotto è, di fronte ai nostri diritti di sovranità, lo stesso che [illegible] un tratto del golfo di Napoli [illegible] a prova contraria, mi trovo nella necessità di dare alle parole del telegramma il loro più volgare significato, ed intendere che la Spagna non vuole fare altro che stabilire nella baia di Assab, cioè nella nostra colonia, e contro il nostro stabilimento di Italia, in casa nostra, un [illegible] *di sorbone* ed una *sottana*, ed a quanto dice mettersi del suo per [illegible] nuovo movimento alla colonia [illegible] conoscere, col miglior di tutti, che [illegible] nostra colonia, per la sua situazione sulla via dell'Oriente, per la sua [illegible] incoraggio e per eventuali [illegible] commerciali, non è assolutamente disprezzabile.

E da questo [illegible] mi, se mi permettete, trarrei anche un'altra conclusione, quella cioè che coloro i quali non seguirono compatto africano, ma ricercando per l'Italia [illegible] che contro [illegible] nel mar Rosso, [illegible] parole [illegible] di Assab, e [illegible] fine pel quale [illegible] che si sono voluti far apparire in appresso?

*Saint*

## GIORNO PER GIORNO

Sua Eminenza il cardinale Schiaffino ha [illegible] concluso il suo discorso per l'Immacolata [illegible] dell'esposizione vaticana colle seguenti testuali parole!

«Il Vaticano e Roma [illegible] città delle grandi e [illegible] non hanno forse mai veduto [illegible] splendidi delle loro glorie [illegible] quello che ecco oggi sotto [illegible]»

Ma bene! Ma benissimo! Così [illegible] parlare in omaggio alla verità, [illegible] verissima! Ecco la ripetizione [illegible] che noi liberali andiamo [illegible] diciassette anni. Ai tempi in [illegible] nuglio re non si è mai veduto ciò che si vede oggi in Vaticano, in grandezza e in potenza.

È proprio vero che il tempo è galantuomo, come è vero che la verità finisce sempre per trionfare.

Se lo sa bene sulle cose della Conciliazione [illegible] trattarne in tutte le lingue attualmente parlate quelle parole del cardinale Schiaffino e le farei spandere a milioni di milioni di esemplari in ogni angolo della terra dove sono cattolici.

Onorevole Crispi, ci pensi!

* *
* * *

È stata una bella pensata quella del governo di proibire ai corrispondenti leggiù a Massaua di inviare notizie d'ordine militare ai loro giornali.

Senz[illegible] della proibizione [illegible] che essa avrebbe [illegible] scritto e spedito.

Ma [illegible] la proibizione noi dobbiamo limitarci a farci sapere che ieri la brigata Asinari è avanzata di trecento passi; che nel punto tale si sono trasportate le ancore per costruire un *blockhaus*; che gli soldati di fanteria vennero distribuite tante cartucce, delle quali debbono servirsi nel tale modo; che il generale Di San Marzano ha fatto un'ispezione nel tal punto strategico; che dato un sinistro da Abbadi, cannone Archino, le navi da guerra domandano sempre così e così; che per il [illegible] Santi sarà occupato... e via di seguito!

Per [illegible] proibizione minister[illegible] il nostro *Diritto* [illegible] *e per sempre mai!*

* *
* * *

Dopo quanto sopra, mi diverte il *Secolo*, il quale annunzia che ha deciso di fare un corrispondente anche ad Aden incaricato [illegible] che nessuno potrà [illegible] notizie vere, perchè [illegible] che sarà [illegible] censurate, come tutti [illegible] e non vedrà nulla di [illegible] che [illegible] Ma [illegible] *Secolo* manderà un altro [illegible] — lo accetto sempre più volto la mano che in Asia.

* *
* * *

Domani, IX GENNAIO, giorno dolorosissimo [illegible] per tutti i patrioti italiani, ricorre anche il XV anniversario della morte di Napoleone III.

L'imperatore [illegible] fece trasportare appunto domani la salma del marito e quella del figlio dalla chiesa di Santa Maria a Cha[illegible]celhurst, al momento entro in Parlamento, attuale domani nell'ufficio vestiva del vincitore di Magenta e di Solferino.

Mi ricordo di dare ai nervi al *Secolo*, ricordando [illegible] del *Pungolo* quelle due [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

mark i documenti falsificati, con preghiera della più larga diffusione e, subito dopo, la *Reichsanzeiger* li pubblicava. La stampa di tutti i paesi — esclusa quella francese che viaggiava in Abissinia — riprese a cantare quell'inno alla pace che era stato interrotto dal rumore delle truppe russe accentrate alla frontiera austriaca.

Fermiamoci un momento qui.

Lo Czar, che ha tanti argomenti di amarezza, è padrone di trovare le consolazioni come deve e quando crede meglio; e la stampa fa bene a secondarlo, e a fargli la serenata con una strofetta dell'inno alla pace.

Ma, o io sbaglio, o tutto quello che si venne a sapere il primo dell'anno a riguardo dei famosi documenti si sapeva anche prima. O come andò, dunque, che fino al trentuno di dicembre la cavalleria russa ingrossava in Galizia e che la paura di una guerra imminente potè recare lo scompiglio nei mercati finanziari internazionali e cagionare una forte depressione nelle rendite e nei valori?

Cabala e mistero!

E, veduta combinazione, quando i ribassisti si furono ritirati per godere nell'ozio di Capo d'anno e della Epifania i lauti *guadagni* (si dice così?) fatti, anche le truppe russe si ritirarono!...

Intanto il partito dell'aumento che agognava la rivincita si fece subito coraggio e ritornò a comprare largamente, producendo notevoli aumenti nei fondi di Stato e nei valori.

La Borsa di Parigi fu l'ultima a seguire il buon esempio di quelle di Berlino, Londra e Vienna perchè occupata sempre della liquidazione e impegnata a dare un nuovo colpo alla Rendita italiana. Difatti nell'apertura di lunedì, indicata con « tendenza *meravigliosa* », la nostra Rendita segnava un ribasso di 40 centesimi. Ognuno si contiene come può!

Arrivò però anche per la Borsa di Parigi la liquidazione, e il largo contributo delle ricompre delle scoperte fece ricuperare alla nostra Rendita il prezzo di 91 50.

Abbandonate così in un sereno e fidente ottimismo le Borse continuarono nella corsa ascendente, non turbate punto da alcuni incidenti che in altri momenti sarebbero bastati a sconvolgerne la olimpica serenità.

La questione bulgara - eterno punto di discordia fra la Russia e l'Austria - risorgeva nei propositi bellicosi del principe di Coburgo-Gotha cui la *Gazzetta di Berlino* non voleva riconoscere il titolo di Altezza datogli dall'Almanacco di Gotha. La vecchia gazzetta berlinese aveva ficcato il proprio naso fra due gotha, ma non spaventò

Era la settimana dell'Epifania, e i bimbi delle Borse, come tutti i bimbi, sapevano che la befana è brutta ma benefica.

Un altro argomento di apprensione poteva darlo il ministero francese che pareva dovesse sfasciarsi a poco a poco come un giocattolo nelle mani di un fanciullo irrequieto.

Ma, ripeto, i mercati non badarono a queste piccole inezie, delle quali si occuperanno forse più tardi quando sarà passato il presente buonumore da cui derivarono nella settimana scorsa questi risultati assai soddisfacenti.

Il 3 0/0 francese aumentò di 85 cent.; il 5 0/0 di 70; l'italiano salì da 96 a 96 80; la Rendita spagnuola da 67 38 a 67 53; le Azioni Suez da 2057 a 2125; i Consolidati da 102 1/16 a 102 15/16; l'Egiziano da 73 73 11/16; il Russo, a Berlino, da 91 50 a 92 50; il Rublo da 175 a 177 50; la Rendita austriaca — carta — da 78 90 a 79 10; la Rendita — oro — da 106 50 a 109 75.

Però, queste liete e sonanti cose all'operosità feconda dei mercati finanziari ebbe qua e là alcuni versi soppiantati e qualche

A Vienna, un errore nella trasmissione del telegramma recante il discorso dell'oracolo Tisza, fece ribassare la Rendita austriaca da 79 90 a 79 50, e quella ungherese da 95 85 a 91! Immaginate quanto brave per-

sone, pensando al danno cagionato dal telegrafo, avranno imprecato a Morse, e si saranno... morse le mani per il furore.

Ma quando si seppe che l'oracolo aveva detto: « Ibis redibis *non morieris* in bello », anche la Borsa di Vienna riprese animo. A Londra furono un pochino maltrattati i titoli ferroviari canadesi, e trascurati quelli americani, questi ultimi a cagione degli scioperi sulla linea *Philadelphia e Reading*. A Parigi e a Londra rimasero momentaneamente deboli le Rendite spagnuole colpite da un attacco di aumento del debito fluttuante, e da una minaccia di tasse sulle Rendite. A Parigi la Rendita italiana rimase per alcuni giorni « saltellante con passo incerto » per effetto delle faccende d'Africa che i nostri cugini d'oltre Alpi seguitano a gonfiare.

Da per tutto ritornò però il sereno, e la settimana chiuse registrando una concorde vittoria per il partito dell'aumento che ebbe il buon senso, specialmente da noi, di non inebriarsi sovverchiamente della vittoria, e procedette calma e riservata. E fece bene.

Fece bene, perchè la « cauta sperabunt nessuno » non ha il coraggio di prevedere la continuazione della tranquillità che regna presentemente nella politica. La speculazione sta all'agguato, e all'approssimarsi della liquidazione quindicinale spargerà nuovamente qualche grido di guerra... che, colle buone provvidenze, si sorpasserà. Perchè, non mi pare inutile ripeterlo, ormai è la Borsa che fa la guerra o la pace, secondo che l'una o l'altra giovi al partito più forte. E quello che è avvenuto in queste due ultime settimane lo prova.

Sono tanto persuaso di ciò, che non esito a suggerire a tutte le leghe, e agli arbitrati per la pace una idea che, non fo per dire, non avrà l'onore della discussione. Prego il prete di non smettere il nono.

Propongano quelle eccete associazioni l'abolizione delle Borse. Sarebbe l'unico rimedio per assicurare la pace universale. Pace fra i popoli, pace nelle coscienze, pace nelle famiglie. Altrimenti... si persuadano, finchè vi saranno le Borse vi sarà sempre il pericolo di rotture internazionali, e di veder ingrossare i cordoni militari alle frontiere.

Nebal

## CORRIERE POLITICO

L'incidentino di Firenze.

Dalla *Riforma* di ieri sera:

« È stato ieri convocato per domani alle 2 pomeridiane il Consiglio del Contenzioso diplomatico, a cui il governo ha voluto sottoporre la questione sorta in seguito all'incidente del cancelliere di Francia a Firenze.

« Sarà relatore del quesito l'on. senatore T. Canonico.

« Il Consiglio si riunirà alla Consulta. »

E così l'onorevole Crispi ha fatto buon viso al parere dell'*Opinione*.

Quando si ha torto, se torto c'è, meglio riconoscerlo da noi: la riparazione ha in quel caso tutto il carattere della spontaneità e nessuno si vanta di averla imposta.

✕

Per la cronaca.

L'incidente fiorentino è il terzo prodottosi fra noi e la Francia dacchè siamo a Roma. Il primo rimonta al 1871, quando l'autorità finanziaria, tratta in errore da una falsa interpretazione della legge, tentò di occupare il monastero della Trinità al Pincio.

Il secondo ce lo procurò l'onorevole Pianciani, allora sindaco di Roma, quando, avvenuti nella guerra alle colonnette, fece rimuovere quelle che si vedono davanti alla chiesa di San Luigi dei Francesi.

L'ultimo è quello di Firenze.

Diciamo dunque tre e facciamo punto.

✕

Togliendo occasione da un *si dice* mandato per telegrafo da Roma ad un giornale napoletano, l'onorevole Crispi ha dichiarata inesatta la notizia ch'egli pensi allo scioglimento della Camera.

Tale dichiarazione piace all'*opinione*, che ne prende atto.

Prenda pure, e se l'atto non le basta, prenda pure tutta la commedia.

Dopo tutto, l'egregio presidente è un trapiantato a rovescio.

Invece di dire:

— Fratelli, convien morire — egli dice — fratelli mi conviene lasciarvi vivere.

Sciolta la Camera, in un accesso di *spleen*, a non attendere da se stesso ai suoi giorni, con qualche voto arrischiato!

✕

Relativo alla *cura della verità*, si parlerebbe con insistenza di dell'astensione dei diplomatici italiani all'estero, per ordine espresso dell'onorevole Crispi. Inutile fosse giubilari celebrati nelle diverse capitali, malgrado i formali inviti loro pervenuti dalle rispettive Corti. »

Che un tale ordine, più o meno espresso, l'onorevole Crispi l'abbia dato, l'affermò nei giorni passati la *Voce*, ma non trovò credito.

Che poi all'estero vi siano state speciali feste giubilari con inviti al corpo diplomatico, non consta.

Fuori del *Tedeum* fatto cantare a Monaco di Baviera dal principe reggente, nelle altre capitali vi furono congratulazioni particolari di principi ai nunzi e nient'altro, per cui la proibizione non aveva motivo d'essere fatta.

Nei giornali di Copenaghen si discute sulla parte che la Danimarca dovrebbe prendere nella prossima guerra.

Ecco una prossimità, che ripeteremo noi male ai doveri che ci impone l'amore del prossimo comandatoci dal Vangelo.

Io a tale prossimità non ci credo. A buon conto, in una recente circostanza gli imperatori d'Austria e di Germania s'appellarono al buon Dio, invocandolo conservatore della pace. Ecci, dalla cui parola potrebbe dipendere la guerra, hanno ora ciò rinunziato a questo loro tremendo privilegio a beneficio di Dio.

Intanto, il Cristianissimo abbattendo la dotta di Marte, espulse dall'alto empireo la guerra. Iddio è la pace, e l'invenzione che i due imperatori gli hanno fatta, è per il mondo la più lieta fra le promesse.

✕

Ma intanto, intanto nella Bulgaria si sono fatte sentire le prime fucilate.

Quest'è vero, ma per fortuna coloro che le spararono sono stati trattati come si meritavano.

Rimando i lettori al dispaccî d'oggi, e faccio una proposta: si consegni il nome del capitano Nabokoff ai vetturini di Firenze e ai facchini di Livorno. Potranno riconoscerlo sopra delle bestemmie, che, di fronte ai catechismo inculpevoli, saranno ad ogni modo nemesiache di fronte alla politica della pace.

— Corpo di Nabokoff!

Come suona bene!

Con l'aggiunta d'una polata, non c'è cane che, udendola, non scappi a tutte gambe.

L'ultima nota: la banda Nabokoff sarebbe stata organizzata a Costantinopoli nei conventi russi.

E ci si venga ora a dire che, russi o non russi, i conventi sono l'asilo della pace!

✕

Per finire.

Nei giornali parigini corre un aneddoto, relativo al ricevimento del capo d'anno all'Eliseo.

Parlando, come decano d'ufficio, in nome del corpo diplomatico, il nunzio Ratelli, nel discorso augurale, evitò con ogni studio di pronunciare la parola repubblica.

Il presidente Carnot, che se ne accorse, nella risposta dichiarò di accettare lietamente gli auguri espressi dal nunzio per la repubblica, accentuando la parola.

Ecco dunque monsignor Ratelli bombardato repubblicano per forza! Non se l'abbia a male, perchè la cosa ha un buon lato. La repubblica ha per simbolo il color rosso. La risposta Carnot è stato per lui un augurio di porpora cardinalizia.

Che il Papa ne tenga nota.

Jon Pippinot

## NOTA BIBLIJNA

Spiegazione della sciarada di ieri:

SCIAFFI = NO.

**Logogrifo.**

3 n 5 2 8 10

Mi si potrà trovar tra il Mincio e il Serio.

n 2 5 4

Ricercato le volpi, non i gatti.

5 2 3 4 9 8

M'arreca grave danno l'adulterio.

7 1 n 2

Mantenghi le voglie vostre alle Patti.

n 2 5 4

Mi trovano i pirenei di Pierre.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Denominero sempre il buon VITTORIO.

## Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Apollo.

Alla seconda rappresentazione dei *Pescatori di perle* fu confermato ieri sera il successo della prima. Applausi alla signora Teriane, al Valero, al Pignatone.

Fu ripetuto il duetto del primo atto e la canzone fra le scene del tenore Valero.

Stasera *Profeta*.

E presto l'*Amleto* del Thomas, protagonista il Maurel e le signore Isaac e Stahl.

Le due ultime rappresentazioni del *Profeta* avranno luogo martedì 10 e giovedì 12 gennaio.

Domani sera lunedì, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, non ci sarà spettacolo.

Società orchestrale.

L'unico a quello degli altri il mio voto, perchè l'ottimo Pinelli, così avveduto sempre nella compilazione dei programmi orchestrali, lasci dormire in pace per lunghissima stagione le opere sinfoniche del Liszt: di quest'uomo d'ingegno, che ha recato l'umanità per due terzi di secolo, quel suo *Cinquecento di Prat*, che chiuse ieri il primo concerto dell'Orchestrale romana, non meritava davvero l'insigne onore di fare il paio con Giuseppe Haydn, e di entrare in lizza con la *Giustizia* del Lulli (così bene imitata per non dire copiata dal Thomas nella ballata di Federigo nella *Mignon*) e con Mendelssohn e con Handel.

A parte questo, il concerto fu un trionfo, un'ovazione continua, più calorosa e più piena alla sinfonia di Haydn, lavoro magistrale di così squisita fattura, d'ispirazione così calda ed eletta, da giustificare pienamente il titolo di padre della sinfonia attribuito al grande maestro tedesco.

L'esecuzione così dell'Haydn come delle altre parti del programma, fu perfettissima: e la sala Palestrina, gremita di belle signore, riconfermò alla fine d'ogni tempo di unanimi applausi.

Della *Giustizia* del Lulli, si volle la replica.

Il secondo concerto avrà luogo il 21 gennaio. In questo e nei successivi verranno eseguite la *Sinfonia fantastica* di Berlioz e la *Eroica* di Beethoven.

✕ Altro concerto.

Avrà luogo martedì 10 gennaio alle ore 3 nella sala Palestrina, e lo danno tre valorosi concertisti, i signori Consolo, Galli e Ridolfi.

Bach, Mozart e Reinecke offrono parte delle loro ricchezze al programma.

✕ Teatro Valle.

La nuova commedia del Moser, *Le nostre donne* ha avuto ieri sera un successo di noia. Delle trentacinque persone che si trovavano in teatro, ventinove si erano già addormentate al principio del secondo atto ed hanno continuato a dormire tranquillamente sino al termine della rappresentazione. Le altre, non potendo sopportare la veglia, a un certo punto se ne sono andate via.

Stasera, una piena sicura alla quarta replica di *Francillon*.

Per giovedì sera è annunziato la beneficiata della signorina Ida Cerbino colle *Due dame* di Paolo Ferrari, e la commedia in un atto *Dei Nuvi ai Nuvi* del Pisciotti.

L'altra beneficiata si annuncia al Nazionale per mercoledì sera: quella della brava signora Teresina Miglietti-Leigheb, la più bella fra quante Antonine abbiamo visto finora nella *Trovatore*.

La signora Teresina Leigheb ci promette: *Patatrac* commedia in un atto di Giovanni Rolvetti; *I sei tempesta in un bicchier d'acqua*, scena della vita coniugale di Gandinet; e l'estravagantissimo *Marito di Babette*, una commedia scritta appositamente per Claudio Leigheb da Gallo e Meilhac.

In conclusione la signora Leigheb ha scelto un programma in cui suo marito figura come principale collaboratore.

Il successo della serata non poteva essere meglio assicurato.

✕ Teatro Manzoni.

La prima rappresentazione dei *Barbari*, il nuovo dramma di Pietro Calvi, è definitivamente stabilita per martedì sera.

A dissipare ogni timore, è bene dire che questi *Barbari* non parlano in versi. Si tratta di un dramma epico in cinque atti, e nel quale Alarico, Ataulfo, Galla Placidia e Costanza figurano come personaggi principali.

Chiunque conosce il Calvi, sa che egli è un autore incapace di dare alle scene un lavoro meno che coscienzioso. A questi *Barbari* egli ha sudato attorno più di due anni, ed ha per conseguenza il diritto di sperare in un successo che egli ha la coscienza di aver meritato.

### Spettacoli d'oggi:

**Apollo** (ore 8 - sera 4ª di 2ª giro), Il Profeta — **Valle** (ore 8 1/2), Francillon — **Nazionale** (ore 8 1/2), Teodora — **Manzoni** (ore 8), Il lampionaio dell'Esquilino — **Politeama** (ore 8), La forza del destino — **Quirino** (ore 8) tiburo e notte — **Metastasio** (ore 8) Pierrot in Egitto — **Ilarini** (ore 8 1/2), Le arrabbiate pe marito — **Gallozzi** (ore 8), Lorenzino de'Medici — **Umberto** (ore 8), Compagnia equestre Blanc e Zavatta. — **Caffè Venezia** Concerto tutte le sera.

# ROMA

9 gennaio.

**La conferenza dantesca di Giosuè Carducci.**

Se ne parlava dappertutto stamani.

Tutti si davano appuntamento per le 2 alla Università. Una conferenza di Carducci è un bocconcino ghiotto anche per quelli che costretti a restare a troppa distanza dalla cattedra non avrebbero potuto sentirne neanche l'odore, ma fa bene al viso della gente poter dire dopo di essersi stati, non fosse altro per non dover ripetere il verso dell'anti-carducciano Manzoni:

« Dovro dir sospirando: Io non v'era! »

Alle 2 meno cinque minuti sperando nell'esattezza dell'illustre professore salivo le scale dell'Università insieme con Vincenzino Labanca diventato per l'occasione sfegatato

— 18 —

# VIVO o MORTO?

*(Dall'inglese - Riproduzione vietata)*

IX.

Valentino riprese tosto le sue maniere abituali.

Forse la fiducia nella bontà di sua madre era così grande che la vile insinuazione di Chesham poco lo toccava: o forse, come altri, egli aveva imparato a celare i suoi sentimenti sotto un esteriore allegro e indifferente.

Ad ogni modo egli mi aiutò a raccogliere le porcellane infrante, e poi ci mettemmo a sedere, e a chiacchierare come il solito.

— Com'è che siete ritornato, Valentino? — gli domandai.

— Per vedere che n'è di voi — egli rispose guardandomi attentamente. — Che cosa avete? Che cosa avete fatto?

Il meglio che potessi fare era di raccontargli la verità circa le mie avventure di giuoco.

Egli mi ascoltò con molta serietà finchè ebbi finito.

— E quell'animale se n'è andato col vostro denaro in tasca! È ributtante. Ma perchè fate di queste cose, Filippo?

— Quali cose? — dissi per guadagnare tempo.

— Giocare. È indegno, assolutamente indegno di un uomo come voi. Io faccio una quantità di pazzie, ma non giuoco a carte.

— Vi assicuro che non giocherò più — ri-

sposi impressionato dalle serie parole di Valentino.

— Voglio sperarlo. Quanti bravi giovanotti ho visto rovinarsi col giuoco. Ma come v'è venuta addosso questa mania: qualche settimana fa non eravate così.

— Bisogno di distrarmi, di scuotermi.

— Che bisogno avete di sentimenti? del resto, un po' più di questa vita, e andrete al creatore. Avete una cera! È per questo dunque che non siete venuto a trovarci, Bournemouth è noioso quanto mai, ma lo avreste trovato meno caro.

— Come sta la vostra famiglia?

— Bene, ma Claudina è d'un umore! d'un umore! Non fa che sgridarmi da mattina a sera. Se questa ragazza non mette giudizio, i nostri piccoli impegni andranno all'aria.

Le parole di Valentino m'indispettirono.

— Mi sembra che la maniera con cui parlate di Miss Neville non sia rispettosa, nè da persona educata — dissi bruscamente.

Egli mi lanciò una rapida occhiata.

— Oh, del resto, c'intendiamo perfettamente. Ma ho promesso di condurvi meco domattina, fate quindi i vostri preparativi.

— Non voglio venire a Bournemouth.

— Me ne direte allora la vera ragione. Forse volete la rivincita del vostro denaro?

— V'ho già detto che non giocherò più: e, come potrei giocare con quella canaglia?

— Allora ditemi il perchè: ditemi il vero motivo, Filippo.

Egli parlava molto seriamente e aspettava una risposta. Risolvetti allora di non schermirmi più oltre, e di dire tutto.

— Se voi non capite, Valentino, vi dirò solo con Schiller, che gli dei stessi lottano invano contro la stupidità.

— Non sono così stupido come credete, Filippo, nè voi siete un dio. Ma proseguite, parlate!

Io mi ero alzato per dare maggior effetto alle mie parole, Valentino mi lasciò finire e poi seguì il mio esempio.

— Vecchio matto — egli disse scherzosamente posandomi una mano sulla spalla — testa scalmata! Non capite contro quale stupidità stanno ora combattendo gli dei?

Che cosa voleva intendere? Il mio cuore batteva forte.

— Claudina ed io abbiamo deciso sei mesi fa, cioè molto tempo prima ch'ella vedesse il vostro bel volto bruno e fatale, che alla prima occasione favorevole avremmo seguito il nostro antico impegno. Ecco perchè non vi avevo mai parlato di lei. Non ci mancava ancora che una cosa sola, il coraggio di dirlo a mia madre: che dirà la povera donna che si considera già come due sposi? È, per verità, Claudina ed io l'amiamo tanto che, pur di contentarla, siamo capaci di sposarci e di essere abbastanza felici: dunque non abbandonatevi troppo alla gioia, alla speranza.

Poco mancò che io non saltassi al collo di Valentino; avrei voluto adorarlo, ma in fondo lo lo disprezzavo. Come poteva un uomo parlare con tanta indifferenza di cedere ad altri un tesoro come Claudina? Ma io ero innamorato, e Valentino no.

— Vedete, Filippo, quanto v'è costato tacere la verità. Solo in denaro, un tremilaquattrocento sterline. Ciò vi serva d'ammonimento

Che importava a me adesso del denaro? Chi era più felice di me?

— Credete che possa volermi bene, Valentino? — domandai.

— È cosa che vi riguarda, Filippo. Mia madre mi dà abbastanza da pensare. D'altra parte, io sono un gentiluomo, checchè ne pensaste poco fa, e non voglio tradire la confidenza.

— Io ho un carissimo amico, ed amo una donna sopra ogni cosa al mondo. Voi siete l'amico, e Claudina è la donna!

Mi aspettavo un torrente di rimproveri, ma non venne niente.

— Lo aspettavo da un pezzo — disse Valentino, nel tuono consueto di voce. — Ho cercato di far parlare Claudina, ma non ci sono riuscito: ho dovuto dunque venire da voi

— Or bene, adesso sapete tutto.

— Sì, adesso so tutto. Suppongo che siate terribilmente innamorato di lei... che la sua immagine vi perseguiti sempre, di giorno e di notte. Non è così?

Tanta freddezza mi irritava.

— Sì, è proprio così — risposi, risoluto di andare sino al fondo.

— Cosa curiosa — proseguì Valentino meditando — io non ho mai sentito così nè per Claudina, nè per altre. Conobbi una volta una bella ragazza che serviva in un albergo nel North Wales. Per un paio di giorni provai qualche cosa che somigliava ai vostri sintomi, ma poi tutto svanì. Così, non sentii mai nulla di simile per Claudina, e lo strano si è che essa pure non sente nulla per me. Glie ne domandai appunto che non è molto, e la sua risposta chiarì ogni dubbio in proposito.

Claudina aveva ragione nel giudicare Valentino. Era frivolo e spensierato, altrimenti non avrebbe scherzato a quel modo. Io non seppi contenermi, e per la prima e l'ultima volta in vita mia proruppi veramente in collera contro di lui.

— Signor Estmere — dissi con molta dignità — vi ho palesato un segreto che, come uomo d'onore, non potevo ormai tenervi più oltre celato. Vi dico solamente che il modo col quale lo avete accolto mi è molto spiacevole.

Frattanto stabilimmo che io non lo avrei accompagnato a Bournemouth. Amando io le posizioni nette, volli che Lady Estmere sapesse prima come stavano le cose. Valentino promise di fare il possibile per persuaderla, e poi...

— Mi telegraferete? — disse ansiosamente.

— Telegrafero subito. Adesso fumiamoci un sigaro in pace, e poi andrete a letto per alzarvi un uomo totalmente cambiato.

Discorremmo un poco ancora, poi egli volle andarsene trovando noioso che, qualunque fosse l'argomento, sempre si finisse col riescare su Claudina Neville. Non parlo mai del disgustoso incidente della serata finchè non si alzò per lasciarmi: allora guardando le mie povere porcellane infrante, corrugò la fronte:

— Vorrei che la percossa avesse ucciso sul colpo quel cane — disse con voce rocca per lo sdegno.

Io non trovai risposta. Egli mi strinse la mano.

— Filippo, credo che voi sposerete Claudina. Prima di allora sentirete parlare di noi. Promettetemi, ve ne diciamo bene o male, promettetemi di amare non solo, ma di credere in mia madre!

Ve ne diciamo bene o male! Così pure mi aveva detto un giorno Claudina.

Io gli resi la stretta di mano.

— Qualunque cosa possa udire, io giuro — risposi.

E per quella sera ci separammo.

*(Continua)*

dantofilo. Egli era così commosso e si moveva con tanta agitazione che

« Non aveva membro che tenesse fermo. »

Per la scala deserta.

« Soli eravamo e senza alcun sospetto »

della piena che ci aspettava di sopra.

L'ira piena aspetto alla quale sarebbe stata piccola quella dell'Arno dopo l'inondazione del

« Mugnone, la Capraia e la Gorgona. »

Entrare nell'ania magna era impresa tanto impossibile che io leggendo con la fantasia sulla porta il verso

« Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate. »

mi rassegnai dicendo:

« Che giova nelle fata dar di cozzo? »

Nonostante mi spinsi avanti ma ahimè!

« Mi ritrovai per una selva oscura »

di cappelli tra i quali splendeva incerto la tuba-*gibus* del professore Labriola, tantochè dopo inutili sforzi capii

« Che la diritta via era smarrita ».

Invano, più d'un usciere dell'Università a somiglianza di

« Caron dimonio con occhi di bragia »

si sforzava di mantenere un po' di ordine e di silenzio fra

« . . . . . color che son sospesi »

« . . . . . perchè sperar di venire
Quando che sia alle beate genti »

vale a dire di potersi spingere un po' avanti.

Nella mia qualità d'ingenuo ho dovuto ehimanermene nel limbo « con rammarico mio vivissimo, ma con perfetta indifferenza del professore che, attorniato da una gran folla, può dire

« In me fatto da Dio sua mercè tale
Che la vostra miseria non mi tange »

Nella subietta folla non mancano le belle signore, una delle quali

« Tanto gentile e tanto onesta pare »

che le perdute la tramontana le ho mormorato all'orecchio:

« Benedetta colei che in te s'incinse ».

Altre due signore

« Quali colombe dal desio chiamate »,

erano accorse premurose all'invito, ma nella generale confusione dovettero svignarsela, tanto che

« l'erbetta fuori a riveder le stelle »

delle 3 pomeridiane.

Quando anch'io fui convinto che sarebbe stata vana impresa ogni ulteriore tentativo di penetrare nella *infernale bolgia*

« Ambe le mani per dolor mi morsi »,

e uscito nel corridoio mi limitai a sentire le

« Voci alte e fioche e suon di man con elle »

che salutavano l'illustre conferenziere.

Eran quasi le tre e mezzo, vale a dire,

« Era nell'ora che volge il disio
*Ai passeggianti* e intenerisce il core ».

l'ilea d'una scarrozzata a villa Borghese; onde il pubblico scherzatoi su due ali fece dire al professore meravigliato:

« Chi sieto voi e chi è quella turba? »

e la turba rispose con una esclamazione accompagnando il conferenziere fino al calle delle Colonne.

Nella dimostrazione vi era anche un perito:

« E questi è l'arcivescovo Ruggeri
Poi vi dirò perchè lo *fui* nel vicino ».

TARTARUA.

Sulla conferenza ritorneremo quando ne avremo letta l'edizione che ne fa lo Zanichelli.

---

⚔ L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Le Loro Maestà, accompagnate dai consueti del corteo di servizio, si recheranno domattina alle otto al Pantheon e assisteranno alla messa funebre che sarà celebrata da un cappellano palatino.

I Sovrani saranno ricevuti dalla presidenza dei veterani e dal cappellano maggiore monsignor Analino.

Alle dieci si recheranno al Pantheon la Giunta municipale con le varie Associazioni liberali.

Oltre le Associazioni indicate ieri, siamo pregati di invitare particolarmente, to ad intervenire gli studenti dell'Università, i soci dell'Unione monarchica liberale.

L'appuntamento è stabilito per le nove e mezzo in piazza Santi Apostoli. Non vi ha dubbio che quella di domattina riuscirà una commemorazione seria, il cui significato non sfugge ad alcuno.

⚔ Il nostro collega spagnuolo, signor Ortega Munilla, ci prega di annunziare ai suoi concittadini, dimoranti in Roma, che essi, da ora innanzi troveranno *el Imparcial* alla Ditta Perino ed ai chioschi di piazza Colonna, piazza San Silvestro e piazza di Spagna.

⚔ Alle 4 ha avuto luogo il trasporto funebre del generale Kanzler, che dalla sua casa di abitazione in San Luigi dei Francesi è stato portato alla chiesa della Maddalena.

Il trasporto è stato modestissimo.

Seguivano il feretro, sul quale erano state deposte le corone, pochi amici.

Nella piazzetta della Maddalena erano cinque guardie di pubblica sicurezza, due carabinieri, l'ispettore Bò e il delegato Manenti.

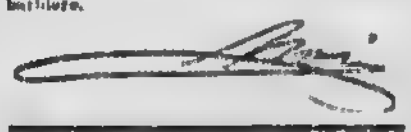
Domani il cadavere sarà trasportato a Campo Verano.

⚔ Che strane contraddizioni si vedono in Roma!

Mentre oggi una folla di studenti scolastici si avviava al Pincio, un uomo, misteriosamente vestito, è salito sul parapetto che prospetta la villa Borghese e si è gettato di sotto. È morto sul colpo.

Trasportato alla stanza mortuaria della chiesa del Popolo, non gli si è trovato indosso un centesimo, nè una carta che indicasse l'onore suo.

Aveva soltanto in tasca un pennello da barbiere.



**Mode Parigine.** - Le Signore sono vestite con molta eleganza ed a prezzi discreti presso M.me PRENTAT, 106, Rue de Rivoli - Parigi.

**Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE** in **VULCANO-PLASTICA** che si applicano senza ganci, senza molle e senza placche.

**I SOLI** di cui sia stato conosciuto il uso esso dalla **Facoltà di Medicina.** Ottima cazione istantanea dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'ora la spugna. VÉGETALI la FRUTTA D'ITALIA ne vorrà con 57 vi gnere che si riceve franco contro invio di la. 1 in francobolli dall'ant. Dr ADLER, Dentista Americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. »

## NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi è stato ricevuto da Sua Maestà il Re, col cerimoniale annuo, lo scorto Ramon per la presentazione delle lettere che lo accreditano come ambasciatore della regina reggente di Spagna presso il Quirinale.

L'ambasciatore è stato trattenuto a colloquio per oltre mezz'ora. Finita l'udienza, l'ambasciatore ha presentato a Sua Maestà il personale e all'ambasciata.

---

È in Roma il generale Pianell che sarà ricevuto da Sua Maestà il Re.

### Il Contenzioso diplomatico

Oggi alle tre si è radunato alla Consulta il Contenzioso diplomatico, presieduto dal ministro Crispi, per esaminare l'incidente di Pironne. Erano presenti i senatori Miraglia, Cadorna, Caracciolo, Di Bella, Tabarrini, Canonico, Pierantoni, Carutti, il deputato Miceli ed il prof. comm. Sarede.

Alle 5 il Contenzioso sedeva ancora.

### Commissione del bilancio.

La Commissione del bilancio è convocata per il giorno 12 del corrente mese. Discuterà probabilmente il progetto di legge per l'aumento di dazio sugli zuccheri, la cui relazione, redatta dall'onorevole Guicciardini, sarà in questi giorni distribuita in bozze ai singoli commissari.

Le relazioni per il bilancio di assestamento 1887-88 non sono ancora pronte, eccettuata quella per il bilancio dell'interno che il relatore, onorevole Lacava, ha già fatto distribuire ai colleghi della Sottocommissione. Sappiamo che questa ammette, senz'alcuna modificazione, le altre che sono proposte dal ministro, e che rappresentano un aumento di lire 1,810,201 09 in confronto degli stati di previsione.

---

È stato chiamato alla R. Università di Roma per insegnarvi diritto costituzionale l'egregio Saverio Scolari, professore ordinario di questa disciplina nella Università di Pisa. La Facoltà con voto unanime indicò lo Scolari al ministro Coppino, e questi accolse favorevolmente quel voto, avendo tutti l'intento che nell'Ateneo della capitale l'insegnamento del diritto costituzionale fosse affidato a un noto e valente professore.

La promozione del professore Scolari avrà luogo dopo il 15 gennaio.

---

Sappiamo che alla riapertura della Camera, o pochi giorni dopo, l'onorevole ministro dei lavori pubblici presenterà il progetto di legge col quale intende ricondurre definitivamente la questione delle ferrovie complementari.

---

Sappiamo che il ministro delle finanze ha presentato alla Commissione generale del bilancio alcune nuove modificazioni agli organici delle Intendenze di finanza per il [illegible]

Con queste modificazioni vengono soppressi venti posti nella terza classe del sottosegretari, e con la corrispondente economia di lire 20,000 sono aumentati i vicesegretari di prima e di seconda.

### A San Remo.

La regina Vittoria d'Inghilterra, durante il soggiorno che farà a San Remo, abiterà nella villa Evelina, di proprietà della baronessa Lowenstein.

### Notizie infondate.

Non hanno alcun fondamento le voci divulgate di trattative separate tra la Russia e la Germania, e tra la Russia e l'Austria, per una soluzione della questione d'Oriente.

L'accordo tra i due governi di Berlino e di Vienna è completo.

Anche le voci di trattative confidenziali fra i gabinetti d'Europa per la convocazione di una conferenza sulla questione orientale sono premature.

---

In seguito al congedo delle riserve in Russia, la situazione internazionale è, dal lato dei preparativi militari, molto migliorata.

Dal lato diplomatico, la situazione è invariata. Le potenze aspettano che la Russia metta avanti le sue proposte sulla questione bulgara.

### Prodotti gabellari.

Le riscossioni nei prodotti gabellari nel mese di dicembre ultimo segnano, come era prevedibile, un notevole aumento nelle dogane; qualche piccolo aumento nei diritti marittimi e nella fabbricazione degli spiriti, ed una piccola diminuzione nel dazio consumo, nei sali e nei tabacchi.

Le dogane fruttarono lire 24,135,616 22, contro lire 16,518,950 16 nel dicembre 1886, con un aumento di lire 7,916,666 01.

Il totale del dicembre ultimo fu di lire 92,518,410 11 contro lire 84,790,189 05 del mese corrispondente del 1886, al che risulta l'aumento di lire 7,728,490 06.

Nei primi sei mesi poi dell'anno finanziario, le dogane diedero lire 144,732,230 80, contro lire 101,254,741 16 del periodo dal 1° luglio a tutto dicembre 1886, col notevole aumento quindi di lire 47,477,589 65.

Durante questo primo semestre furono in aumento, oltre le dogane, i diritti marittimi, il dazio consumo e i sali, ed in diminuzione i tabacchi e la fabbricazione degli spiriti.

Il totale di tutti i prodotti gabellari nello stesso periodo sono i seguenti: da luglio a dicembre 1887, L. 331,610,993 81; da luglio a dicembre 1886, L. 287,251,253 02; con una differenza in aumento di L. 44,359,740 87.

### La corazzata «Italia»

L'*Italia* passerà in armamento di grande corazzata il 16 corrente, sotto il comando del capitano di vascello Raffaele Corsi. L'*Italia* verrà aggregata alla squadra permanente.

## NOTIZIE VATICANE

Questa mattina è stato ricevuto dal Papa tutto il pellegrinaggio francese, numerosissimo. I pellegrini, ripartiti per diocesi, erano guidati dai rispettivi arcivescovi e vescovi.

La cerimonia ha avuto luogo alle 10.

Il Papa ha ringraziato il pellegrinaggio con un breve discorso, non politico, pronunziato a voce bassa.

Ieri durante il ricevimento dei pellegrini spagnuoli è stato fatto notare al Santo Padre un gruppo di curati carlisti.

Rivoltosi ad essi il Santo Padre li esortò a pregare per la Regina reggente, la loro sovrana legittima destinata dalla Provvidenza alla felicità della Spagna.

L'aneddoto è autentico quanto caratteristico.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Berlino, 8.**

I giornali sono d'accordo nel constatare che a Pietroburgo dominano disposizioni favorevoli riguardanti alla Germania; ciò non ostante, i provvedimenti militari in corso saranno ultimati, come lo sarebbero stati anche senza gli ultimi dislocamenti delle truppe russe.

Il governo domanderà quindi al Reichstag il credito di cento milioni di marchi necessari all'armamento della *Landsturm*, combinata con l'ultima legge. Si suppone che il principe di Bismarck abbia intenzione a mantenere qualche inquietudine, fino a che non abbia votata la somma occorrente.

**Vienna, 8.**

Il ministero della guerra comunica che non adopera tutta la somma concessagli nel dicembre dal Consiglio dei ministri.

Il risparmio di cinque milioni ha fatto una impressione ottima, più ancora che per l'economia, per il significato pacifico che le viene attribuito.

## DALL'AFRICA

*(Servizio speciale.)*

*Massaua*, 7. — La posizione delle brigate Gené Cagni è nel vallone di Tahakat: i nemici avanzarono sono a Degrati.

Domani il quartiere generale si trasferirà nel forte di Monculla.

*Massaua* 8. — Due compagnie del genio lavorano ai trinceramenti nel vallone di Tahakat.

Due batterie di artiglieria ed una squadrone di cavalleria sono trasferiti in prima linea.

Confermasi che oggi il quartiere generale, per essere più vicino al campo di azione, si trasferirà nel forte di Monkullo ove si trova già il capo di stato-maggiore, colonnello Vi[illegible]

*Massaua*, 8 — Notizie private recano che Saukim si trova sempre in peggiore condizione causa i Sudanesi che la stringono da vicino. Non credo che i rinforzi attesi siano arrivati. Gli abitanti presi dalla paura cominciano a fuggire alcuni di essi giunsero ieri a Massaua.

## TELEGRAMMI STEFANI

GENOVA, 7. — Al tocco sono giunti da San Remo il principe Enrico e la principessa di Meiningen. Le Loro Altezze ripartiranno alle ore 2 20 per San Remo, non essendo arrivato il principe di Meiningen che erano venuto ad incontrare.

Il principe di Meiningen arriverà lavoro sera.

BERLINO, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Il governo italiano ha dato una prova delicatissima di cortesia internazionale, ordinando ai suoi uffici postali di frontiera, dove si ammettono solamente pacchi di tre chilogrammi, di accettare pacchi fino a cinque chilogrammi, se sono destinati al principe imperiale di Germania ed alla sua famiglia. »

BERLINO, 7. — L'imperatore, essendo stato disturbato nel riposo nella scorsa notte, fu obbligato oggi ad aversi maggiori riguardi.

PARIGI, 7. — Il ministro degli esteri, Flourens, ha ricevuto oggi l'ambasciatore d'Italia, generale Menabrea.

SOFIA, 7. — Una cinquantina di Montenegrini, avendo tentato di sbarcare al sud della città di Burgas, furono respinti dai contadini.

I Montenegrini tentarono allora di risalire il corso delle acque al sud di Burgas, ma durante il tragitto furono incontrati dalle truppe spedite contro di essi.

Dopo un combattimento nel quale dodici aggressori e sette od otto soldati rimasero uccisi o feriti, la banda si ritirò.

Si dice che gli aggressori fossero condotti da Natchaff, ma informazioni precise non sono ancora giunte a Sofia.

Oggi, il principe Ferdinando si è recato alle scuole militari, mentre i coscritti erano ancora a tavola e ha loro augurato buone feste.

I coscritti lo hanno ringraziato calorosamente dell'amore loro fatto.

NEW-YORK, 7. — Un giornale di Lima annuncia che il colera aumenta a Valparaiso, dove vi sono circa 120 casi quotidiani, di cui parecchi seguiti da morte.

SAVONA, 8. — Stamani è stata inaugurata la Società, storica sotto la presidenza dell'onorevole Rosselli.

Sono intervenuti le autorità politiche e militari, la Giunta, i signori Barilli e De Blasi, il Corpo insegnante, gli studenti e numerosissimi invitati.

Vi hanno fatta adesione gli onorevoli Coppino, Mariotti e Pavesi.

Parlarono applauditi il sindaco Brignoni e Barilli bene auspicando della Società.

L'onorevole Rosselli nel discorso inaugurale ha tratteggiato gli scopi della Società, diffondendosi sulla storia degli antichi Liguri, iniziata da Torneroli, Barilli, maggiore Poggi, Perrando ed altri finanzi scrittori.

Questo discorso fu accolto con vivissimi applausi.

TORINO, 8. — Oggi questa reale Accademia di Scienze ha conferito a Pasteur il grande premio mondiale Bressa, di 12,000 lire.

DUBLINO, 8. — Il deputato irlandese Dillon, arrestato ieri sera per un discorso incendiario pronunciato il 4 dicembre, fu rimesso in libertà sotto cauzione.

VIENNA, 8. — Secondo un dispaccio al giornale la *Presse* i riservisti del distretto militare d'Odessa furono licenziati.

Bonaventura Mazzini, *Gerente responsabile*

**VILLA MIRAFIORI**

**ROMA — Fuori di Porta Pia, 23 — ROMA**

*Dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom.*

Si vende all'asta tutto il mobilio del palazzo che appartenne all'illustrissima signora contessa Rosina Mirafiori, consistente in grandi saloni e camere da bigliardo, da pranzo, da giuoco, da fumo, da caffè, da letto e da bagno, mobili quadri e statue d'autore, orologi, lampadari, sopramobili in bronzo e porcellana, specchi, tappeti stoffe di cocco, armadi, materassi, coperte nuove della Cappella, tavole da guardaroba e cucina.

Per andare alla Villa Mirafiori, rivolgersi dai proprietari signori G. Guerrini e Figli, via delle Tre Cannelle, n. 4, 5, 6 e 6-A onde munirsi del biglietto d'entrata.

**DOMANI SI CHIUDE**

**LA VENDITA DEI SEGUENTI**

**DELLA GRANDE ULTIMA**

**Lotteria di Beneficenza**

**Autorizzata dal Governo Italiano**

**Estratta dalla Terza stabilita colla Legge 8 aprile 1886, n. 3754, serie III**

Gli ultimi e più fortunati biglietti tanto singoli, che a gruppi di **5, 10, 30 e 100** numeri si trovano presso i principali Banchieri, Cambio Valute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In Genova rivolgersi alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Dalfiume e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Bonelli, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giornale « La Corrispondenza Finanziaria »; Luigi Carbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 80; Remo Pallodini, Via Convertite, 17, e Via del Gambero, 1.

**M^me FORNASIER** Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 110. Roma, Palazzo del Grillo.

**Maraschino di Zara** (Vedi Avviso in 4ª pag.)

**MALATTIE DEGLI OCCHI**

**e DIFETTI DI VISTA**

**D.r G. NORSA. - OCULISTA**

**Roma - Via Nazionale, 66**

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 9 alle 3 pom. — Per i poveri, dalle 8 alle 10 ant.

**ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA**

**1 fu 1888**

(V. annuncio dettagliato in 4ª pagina)

**DA VENDERE**

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Ville Patrizi.

Dirigersi Via Venti Settembre, N. 20.

**Società Italiana per Condotte d'Acqua**

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capit. soc., L. 20 milioni - Versato, 10 milioni

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal 2 gennaio prossimo si pagheranno loro, verso consegna della Cedola N. 14, lire 6.25 per ogni Azione a titolo Interessi secondo semestre 1887,

in **Roma**, presso la Sede della Società, Piazza Montecitorio, 121.

in **Torino**, presso il Banco U. Geisser & C.

in **Parigi**, presso il Crédit Lyonnais.

in **Lione**, » » »

Roma, 20 dicembre 1887.

La Direzione.

**A prezzo conveniente** si vende una Carta per Vienna. Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla* Piazza Montecitorio, 127 - Roma.

**OLD ENGLAND**

115, Via Nazionale, Roma

**GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI**

**ADLER M.D., DDS. Dentista Americano**

**I Fratelli GUERRA**

**EDITORI DI MUSICA**

Roma — Via Condotti, 76 — Roma

hanno messo in vendita una splendida pubblicazione musicale per il Giubileo di S. S. Leone XIII contenente:

**1. Inno Trionfale - 2. Tu es Petrus - 3. Urrah!**

Chi acquista i tre pezzi avrà in dono la bellissima fotografia del Pontefice eseguita dallo Stabilimento Montabone.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

# EMULSIONE DI SCOTT

## d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

CON

## IPOFOSFITI di CALCE e SODA

È IL RIMEDIO PIÙ EFFICACE SINO AD OGGI CONOSCIUTO PER LA CURA DELLA

**TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, RAFFREDDORI, SCROFOLA, MALATTIE DI PETTO E DELLA TRACHEA, LINFATISMO, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.**

I Medici più rinomati di tutti i paesi, la prescrivono di preferenza all' Olio di Fegato di Merluzzo Semplice per ragione delle sue ammirevoli proprietà curative

**BUON SAPORE** (dolce come il latte), **DIGERIBILITÀ, ASSIMILAZIONE.**

È superiore d' assai al migliore Olio di Fegato di Merluzzo Semplice, perchè essendo preparata scientificamente coll' aggiunta degli Ipofosfiti, le sue speciali proprietà di

**INGRASSARE E RICOSTITUIRE**

il corpo dimagrato, si manifestano subito in proporzioni

**TRE VOLTE MAGGIORI CHE CON L'OLIO DI MERLUZZO**

Gli effetti che col suo uso ne ottengono i Bambini malaticci e dimagriti, e gli adulti

**ANEMICI O CONSUNTI**

sono davvero meravigliosi—

*Uniamo qui vari Certificati che ci hanno favorito alcuni dei più chiari Medici Italiani in merito alla EMULSIONE DI SCOTT.*

Milano, 12 luglio 1865.

Signori SCOTT e Bowne,

Ho il piacere di dichiarare che l'**Emulsione Scott** da me esperimentata in parecchi bambini d'ambo i sessi e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata come specialmente nell'Ospedale Fatebenefratelli, ha corrisposto perfettamente alle scopo cui è destinata, avendo dimostrato sempre innocuità assoluta e sollevante contro le manifestazioni scrofulose. Fu pure ben tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai soggetti.

Dott. cav. GAETANO CASATI
Medico prim. nel Brefotrofio prov. di Milano
Via San Prospero, 4.

Milano, 25 settembre 1865.

Signori SCOTT e BOWNE,

L'**Emulsione Scott** d'olio di fegato di merluzzo con gli ipofosfiti di calce e soda è, a mia esperienza, una preparazione felice, perchè la vidi portare prodotti che a coloro che per l'olio di fegato di merluzzo mi avevano mostrata una non superiore intolleranza, poichè la trovai sempre facilmente assimilabile, nel mentre potei constatare sempre la pronta efficacia dei rimedi che la compongono.

Dott. FRANCESCO CATTI
Medico primario dell'Ospitale Maggiore

Napoli, 12 ottobre 1865.

Signori SCOTT e BOWNE,

Ho trovato nella mia pratica molto utile l'**Emulsione Scott** dello di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti, per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza in confronto dell'ordinario olio di merluzzo.

Prof. OTTAVIO MORISANI
Via Foggia al Museo, 3 - Napoli

Milano, 25 settembre 1865.

Signori Scott e Bowne,

L'**Emulsione Scott** non vien meno nella pratica alle promesse dei suoi componenti ipofosfiti ed olio di fegato di merluzzo, anzi oltre ai pregi che il loro connubio, oltre ai pregi che il loro connubio, oltre ai pregi che il loro connubio,

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Tre | Sei | Uno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 8

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 9-10 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## DECIMO ANNIVERSARIO

Ogni anno, fin il giornale rigava e la rumorosa animazione dell'inverno avanzato, ecco un'ombra di momento tristezza s'allargare improvvisamente su tutta l'Italia: le strade restan deserte, le botteghe si vedono a mezzo, il tumulto tace; e il popolo che costituisce nel suo profondo la tradizione dell'eroismo e della bontà, accorre nel Pantheon dove, sotto una tomba semplice e magnifica come la stessa epopea della rivoluzione italiana, dorme, vegliato dalla memoria riconoscente delle sue nuove generazioni, Egli, il Re Galantuomo, Vittorio Emanuele di Casa Savoia.

Egli è morto, da anni Egli è morto; ma l'anima della nazione non si separa da lui, che vive ognora presente nella coscienza del popolo. Perchè Vittorio Emanuele ebbe nel suo carattere, con la cavalleresca lealtà della sua nobile razza, la cordiale familiarità del nuovo re popolano. In questo senso egli fu più veramente democratico di Napoleone Bonaparte, se bene ci non avesse dovuto, come l'uomo tragico del 18 brumaio, cercarsi una corona nel sangue della plebe tumultuante.

A Vittorio Emanuele la montagna aveva dato dell'Alpi native aveva conferito la calma audacia della forza sicura; la tradizione diritta della sua stirpe dinastica gli brillava, stella infallibile, nel cielo dell'onore e del dovere; la fede cavalleresca che, innata in lui, s'era accresciuta nella sua vita da reggiano alla vicinanza degli umili e dei sofferenti delle montagne, gli inspirava l'affetto e il rispetto anche per le classi inferiori di questo popolo che, a preferenza suo, non poteva darsi a altri che a lui. Presto come Tancredi, cavalleresco come Amari, semplice come Bonaparte, nobile come Alfieri, e che so io? Fu così, Vittorio Emanuele possedeva e esercitò in sè le qualità più rilevanti dei re e nell'ingegno di tutti colpì che, prima di lui, avevano amato l'onore di cingere la corona della penisola: e nel fatto egli fu il primo, il vero, il Gran Re d'Italia.

★

In tutti, Vittorio Emanuele non soltanto vive nel pensiero, ma anche nell'affetto del popolo. Il popolo, per una natura in genere e fantastica, non bada n'è a' [illegible] agli effetti.

Ora Vittorio Emanuele era così intimamente popolare per la stessa tendenza del suo temperamento ch'egli percepiva e presentiva, con mirabile sicurezza, il contraccolpo che un atto qual si sia del suo governo avrebbe avuto nella coscienza del popolo; e cercava che la concordia fra l'anima sua e l'anima della nazione fosse piena, costante, immutabile. Egli sapeva che qui consiste tutta la forza d'un regime costituzionale; e praticava questa regola di governo senza uno sforzo e senza un tentennamento.

Certo, non Egli fu solo a creare l'Italia. Giuseppe Mazzini, il pensoso e profetico agitatore, il conte di Cavour, l'ingegnere e resistente parlamentare, Garibaldi, il bello, sfidegnoso, leggendario trionfatore, v'ebbero parte: ma chi raccolse e incanalò con ardire prudente codesta forza sparsa della rivoluzione, la congiura, la diplomazia, la battaglia; chi seppe avere quel senso immediato e opportuno del reale che tutti i materiali non ogni distribuzione raccoglie e cementa nella ciclopica unità dell'edifizio; chi seppe intendersi tutti, vigilar tutti, amar tutti e accordar tutti, fu Vittorio Emanuele. E a punto per questo Vittorio Emanuele fu Re d'Italia: non per volere de' fati, non per virtù degli uomini. Perchè la storia è supremamente logica ne' suoi ricorsi: e ogni fatto, quand'è accaduto, è accaduto soltanto perchè era necessario.

★

Perchè quel Re che nel 1815, alla proposta del generale Radetzki di cannoneggiare la Costituzione, aveva risposto: — Mai! La mia sorte sarà sempre la stessa dell'esilio, non quella del disonore — poteva nel 1870 a Roma pronunziare le memorabili parole che dichiaravano il più glorioso fatto della civiltà moderna, la caduta del potere temporale: — Ci siamo e ci resteremo — bisognava non soltanto che gli uomini, ma anche le irremovibili vicissitudini del progresso morale concorressero a preparare tutto codesto. Certo, l'unità d'Italia, con Roma capitale, è l'opera del tempo che il tempo stesso consumerà non varrebbe a distruggere. Ma la civiltà, per procedere, ha pur bisogno che il suo carro trovasi a cui son legate le ardenti cavalle de l'avvenire, sia guidato da una mano e un tempo dolce e vigorosa, da una mano che non infierisca e non vacilli, da una mano che sappia essere amata e temuta. E nella ricostituzione d'Italia, la parte savia e possente fu quella di Vittorio Emanuele, il Gran Re.

E' non per l'opera sua sola in questo giorno la nazione commemora il trapasso memorabile di tanti milioni d'uomini liberi: ma sa di non dir bene, se l'Italia piange il suo morto Re, il suo primo cittadino, il suo buon padre e più glorioso.

ITTERIO.

### I Sovrani.

I sovrani sono giunti al Pantheon alle 8 e un quarto. Precedono persone prese i cavalli: la maggior parte pellegrini e pellegrine giunti dal vicino albergo del Pantheon per vedere da presso il Re e la Regina d'Italia.

Una pellegrina per poco non è rimasta sotto i cavalli della carrozza reale, e deve certo la sua incolumità al cav. Morelli, capitano dei carabinieri, che è giunto a trarla da parte.

Il Re è entrato nella chiesa dando il braccio alla Regina, e seguito dal principe di Napoli, dal marchese e dalla marchesa di Villamarina, dal generale Pasi, dal colonnello Osio e dagli altri funzionari di Corte.

La regina è stata ossequiata all'ingresso di Sant'Anna presentatole alla cappella ove riposano le ceneri del gran Re.

Dopo la funzione il Re ha salutato prima il generale Ferrero presidente dei veterani, poi gli ispettori navali Rossi e Brunelli, l'ispettore di sanità Lucatelli e i veterani di guardia reale. Materazzo e capitano Malpassuti.

Quest'ultimo e il Lucatelli e due altri veterani romani che passarono i quaranta anni della loro gloriosa carriera politica di San Michele.

In ultimo il Re ha bonariamente conversato con [illegible] e col generale Pedotti.

La folla che si era lietamente radunata nella piazza ha ingrossato man mano che passavano i sovrani, hanno fatto ressa al Quirinale.

### Il corteo delle Società

L'appuntamento era per le 9 1/2 in piazza dei Santi Apostoli. Ma alle 9 la piazza era già piena stipata, e tutte le associazioni giunte ad arrivare dovevano prender posto avanti al palazzo della Prefettura e verso la via Nazionale.

Ho contato allora 61 bandiere schierate. — Ma al Pantheon mezz'ora più tardi erano state portate oltre a 72.

La dimostrazione di stamani è dunque riuscita imponente e spontanea.

E stata una dimostrazione che si è organizzata da se alla chetichella, senza strombazzamenti.

Verso le 10 il lungo corteo si è messo in moto e si è diretto verso il Pantheon. La piazza era sparsa dal concerto municipale, dai veterani del '48-49, dai reduci delle patrie battaglie, dalle altre società militari. Poi subito in prima linea i sindaci dei comuni della provincia, venuti per la ricorrenza.

L'Associazione artistica internazionale è intervenuta con la bandiera propria portata dal colossale Tirinelli, che aveva accanto il portabandiera dell'Associazione di mezzo metro circa fra gli artisti: seguivano otto soci che portavano le bandiere delle nazioni cui appartengono i soci stranieri del circolo di via Margutta.

In piazza del Pantheon lo spettacolo è stupendo. Alle finestre dell'albergo sono affacciati molti preti e pellegrini: alcuni, muniti di cannocchiali, osservano lo sfilamento del corteo.

Con saggia previdenza la metà della piazza è tenuta sgombra, e così trovano posto le Associazioni che arrivano ordinatamente. Noto sei bande, prima fra tutte quella municipale, poi quelle di Frascati, di Anzio, di Monterotondo, la fanfara della Società dei reduci, quella dell'Associazione della pubblica assistenza, e altre bande e bandine di paesi prossimi a Roma.

Fra i rappresentanti dei municipi, rimarco Vitali di Monterotondo, il vecchio Crescenzi di Frosinone che ha il petto fregiato di medaglie, i sindaci di Anzio e di Monte Porzio.

L'un veterano, vestito della storica uniforme che i bersaglieri indossavano alla Cernaia, porta la corona ferrea in bronzo, che è stata eseguita con le autorizzazioni delle varie Società. Tra i veterani spiccava il bianco pizzo alla militare del dottor Pastro, l'antico compagno di Giuseppe Pisa.

Appena arrivata la Giunta municipale di Roma il corteo entra

### nel Pantheon.

I vigili con le bandiere dei rioni, e le guardie municipali, erano nell'atrio schierati in doppia fila.

L'un Commissione di veterani riceverà a poco a poco le rappresentanze e regolava lo scioglimento del corteo.

Nell'interno della chiesa, dalla porta d'ingresso sino alla tomba di Vittorio Emanuele, vi erano altre due file di vigili che facevano il servizio d'onore.

Bellissimo il colpo d'occhio nel momento in cui è entrata nel tempio la Giunta municipale con i veterani. I vigili con le bandiere dei rioni hanno fatto cerchio, e hanno scortata la Giunta municipale sino ai cancelli d'uscita.

Della Giunta vi erano il principe marchese Gabrielli, gli assessori Mazzoni, Bettanzoli, Crispolti, Giordano-Apostoli, Jacometti, Salustri-Falli, Cesoli, Giorgi e Azzuri.

Bellissima la corona del nostro municipio in rose fresche bianche e tea, guarnita di larghi nastri chiari con grandi lettere rosse in oro.

Similmente è interrotta la tradizione delle corone d'alloro con i soliti nastri gialli e rossi.

Sopra le pure le corone della provincia presentate dal prefetto marchese Gravina, dal marchese Bernardi membro della Deputazione provinciale, dai consiglieri commendatore Guarini, cav. Brunelli e cav. Bellona.

Vi è la corona mandata dal conte Emanuele di Mirafiori, in fiori freschi e sempiterni, quella degli impiegati della R. Casa, quella dei veterani tornesi, quella degli ufficiali di marina, quella degli ufficiali d'artiglieria e l'altra degli ufficiali dell'esercito e quelle innumerevoli delle varie associazioni, circoli e municipi.

Lo spazio non piccolo avanti la tomba è stato tutto ricoperto.

### La dimostrazione al Re.

Mentre il corteo sfilava avanti la tomba del gran Re, a qualcuno è venuto in mente di condurre tutte le associazioni al Quirinale nelle stesse ordine con cui si erano recate al Pantheon. I veterani e i reduci hanno subito accettata l'idea, si son posti a capo della dimostrazione e intorno alle bande si sono avviati alla piazza del Quirinale.

Per la strada il corteo si è ingrossato meravigliosamente, e si può dire senza esagerazione che nella piazza del Quirinale si son trovate un mezzo di cittadini presenti.

Magnifico, imponente il gruppo dei veterani e dei reduci, di questi vecchi, che gridano e acclamano al Re con un entusiasmo giovanile. Anche numerosissimo il gruppo degli studenti universitari che fanno un baccano per discimila, e in mezzo a loro, commosso, e conquistato dalla imponenza della dimostrazione, Giosuè Carducci, che insieme con i colleghi grida: *Viva il Re! Viva Roma intangibile!*

La bandiera del Liceo è agitata da Don Leone Caetani, nipote non degenere a quel Michelangelo Caetani di Sermoneta, splendido insigne, e gran cuore di patriotta.

Ma il Re non si affaccia, e il generale Serafini, presidente dei veterani, che era salito negli appartamenti reali, annunzia che Sua Maestà, in questo giorno di lutto non può acconsentire al desiderio della folla di mostrarsi al balcone, ma che vivamente commosso ringrazia per la bella e patriottica manifestazione.

In un momento, le musiche tacciono, le bandiere sono ripiegate, e la dimostrazione cessa per incanto.

Tutti scendono il colle del Quirinale lieti di aver preso parte ad un fatto il cui ricordo non si cancellerà tanto presto.

TARTARUGA.

## S. MARTINO

**Alla sacra memoria di Vittorio Emanuele IX gennaio.**

Già squilla la tromba, già rulla il tamburo,
Voliamo, voliamo con petto sicuro;
De' forti all'orecchio è suono di gioia:
Avanti Savoia!

Già tuona il cannone, già fischian le palle,
Il sangue italiano cosperse è la valle,
Dal colle il nemico, dal sito più forte,
Ci avventa la morte.

Ahimè! noi cediamo... Ma veggo un gagliardo,
Che, primo al pericolo, arresta lo sguardo
Regale, dall'alto cavallo ei addita
Quell'ardua salita.

Gli cadon trafitti a' piè del destriero
I prodi, il nemico gli chiude il sentiero,
Ma il Grande, in arcione immoto, piantato,
Sta simile al Fato.

Un raggio novello di speme no splende,
E ognun su que' greppi impavido ascende,
Armato di ferro la destra ed il core
D'invitto valore.

Invan ci fa siepe sul lubrico calle
Stipato il nemico; già volge le spalle...
In caccia il seguiamo con aspra vendetta;
E nostra la vetta.

E squilla la tromba e rulla il tamburo,
Ciascun si riposa sul campo sicuro:
Quel suon, quello squillo son note di gioia.
Evviva Savoia!

C. PUCCIANTI.

## GIORNO PER GIORNO

La *Tribuna* pubblica un secondo articolo su Agostino Bertani, e lo chiude con queste parole:

« . . . . . se la povertà di Agostino Bertani non fosse stata constatata alla sua morte, i fatti dimostrerebbero oggi quello che fu già dimostrato in addietro, e cioè la perfidia di tutte le infamie, di tutte le scelleraggini colle quali fu perseguitato l'illustre cittadino da uomini i quali avevano bisogno di approfittare del patriottismo degli altri, e di far, per conseguenza, non perdonare, ma dimenticare gli indirizzi da essi firmati e gli encomi dedicati a Francesco Giuseppe Imperatore.

« Se non che a noi pare che la persecuzione al morto e il tentativo di appannarne la fama non siano destinati a miglior fortuna della persecuzione già fatta al vivo.

« Il nome di Agostino Bertani è scritto a lettere d'oro nelle pagine della storia italiana. Nè il collaboratore del *Fanfulla*, nè l'ira partigiana di pochi ex-anarchizzanti di Milano, riusciranno mai ad ottenere che la cittadinanza cancelli quello che la gloria ebbe a dettare. »

* * *

È la vera e propria storia del lupo!

Hanno cominciato a gridare al lupo! al lupo!... e seguitano così... per abitudine. La stizza di non aver più i moderati attuali da combattere, li fa combattere contro i moderati d'una volta.

Questa sciocchezza del *Fanfulla* che calunnia Bertani, è stata già ribattuta quando Bertani era vivo. E per fortuna, anche dopo che era stata detta, il Bertani che accettava collando il nome di nostro collaboratore onorario, è venuto in persona al nostro ufficio!

L'articolo di *Cyro* può essere più o meno dispiacente, come può essere più o meno approvato, ma *non calunnia* nessuno e non *perseguita* nessuno!

E la reticenza della *Tribuna* resta della reticenza, e niente altro che della reticenza, la quale non commuove nè noi, nè i suoi lettori... e neanche lei!

* * *

Il dottor Morell Mackenzie pare sia un uomo che non ama compromettersi troppo.

Infatti dicesi che egli parlando della malattia del principe imperiale, siasi espresso in questi termini, accompagnando però le sue parole colla maggior possibile gravità:

« Il principe imperiale può vivere del tempo ancora in apparente buona salute; ma a poco a poco il male distruggerà le sue forze, e la sua esistenza non si prolungherà al di là di alcuni anni. »

Trattandosi di un malato che è vicino alla sessantina (il principe imperiale di Germania è nato nel 1831) è chiaro che il celebre professore non si è impegnato con leggerezza promettendogli ancora qualche anno di buona salute apparente.

Senza esser medico illustre sento che quasi quasi un pronostico simile ero capace di farlo anch'io!

* * *

Un sindaco.

Ho letto una volta una commedia intitolata semplicemente: *Alcune guardie doganali*.

Non so dirvi se la commedia così intitolata sia o non sia un capolavoro, ma al ogni modo il titolo è modesto, e l'oratore di cui non ricordo il nome, avrebbe potuto sempre rispondere ai critici più acerrimi e feroci:

— Io non pretendevo di parlarvi d'altro che dei fatti di alcune guardie doganali. Ci sono riuscito, il Signore mi può richiamare alla sua gloria eterna.

Ma uno scrittore fantastico il quale volesse anche acquistarsi la gloria mondana, non avrebbe forse una migliore occasione di quella che gli offre le proprietà di scrivere una novella bizzarra intitolata: *Un sindaco*.

E se lo scrittore fosse non so per dire della razza di E. Poe o di Hoffmann, potrebbe certo fare un capolavoro.

* * *

Non crediate che io voglia parlarvi già del sindaco di Roma: lasciamo che il successore di Don Leopoldo Torlonia balzi fuori da un decreto misteriosamente elaborato nei segreti uffici di palazzo Braschi, e poi se ne parlerà. Il sindaco che io propongo per modello a un giovine e immaginoso novelliere è quello di Bois-le-Roi.

Il sindaco di Bois-le-Roi ha deposto che nella segreteria municipale del suo comune si tenga un registro nel quale tutti i suoi amministrati possano, volendo, far iscrivere...

— I loro reclami contro lo stato delle strade?

— Nuvolignore... le disposizioni per i loro funerali.

Che paese divertente quel Bois-le-Roi con un sindaco e con abitanti che si occupano di preparativi così gai durante tutta la vita!

Senonchè che le feste pubbliche di Bois-le-Roi saranno affidate al direttore municipale delle pompe funebri.

* * *

Per far seguito a quanto dissi ieri.

Il corrispondente da Massaua della *Tribuna* assicura che la tattica del generale Di San Marzano consiste nel fare una data marcia in avanti e poi ritirarsi avvertendo per ottenere gli Abissini sotto il fuoco dei forti.

Ora resta a sapersi se tale tattica è realmente quella adottata dal generale, o se è stata adottata solo dal corrispondente per divertire i lettori della *Tribuna*.

In entrambi i casi o la *Tribuna* o il suo corrispondente non possono avere motivo di lagnarsi della censura che il comando delle truppe laggiù esercita sulle indiscrezioni delle corrispondenze telegrafiche ed epistolari.

* * *

La *Lombardia* persiste a chiamare il principe imperiale di Germania col soprannome di *Fritz*.

Ho già notato la cosa tempo fa, chiedendo al giornale milanese se i suoi redattori siano stati compagni di scuola del principe. Ora la loro persistenza mi persuade che lo siano proprio stati! altrimenti non saprei spiegarmi perchè essi non ricorrano ai vezzeggiativi anche quando hanno a nominare altri principi.

Infatti se chiamano *Fritz* l'erede del trono di Germania, potrebbero chiamar *Alemanno* il di lui padre, *Cecchino* o *Beppino* l'imperatore d'Austria-Ungheria, *Sandrino* quello di Russia e via via!

Che se proprio la *Lombardia* vuol fare una distinzione a favore del principe imperiale, lo chiami *Unser Fritz*. Sarà il soprannome giuliano con cui suo padre lo ha designato alla Regina di Prussia dopo Sadowa, ed è la resurrezione del nome che i granatieri di Pomerania davano al Gran Federico.

* * *

L'*Unità cattolica* rivolge ai suoi lettori un grazioso fervorino in cui, dopo avvali ringraziati della loro sollecitudine nel rinnovare gli abbonamenti, soggiunge:

« Noi vorremmo ancora un altro aiuto dai nostri lettori, e siamo certi che non ce lo negheranno: è delle loro preghiere che specialmente abbisognamo ».

I lettori dell'*Unità cattolica* sono dunque avvisati. La direzione tiene alle preghiere non meno che ai quattrini. Provino un po' a pagare d'ora innanzi l'abbonamento in *Internuncio e Arcivescovi*...

Mi ingannerò, ma scommetto che l'amministrazione sospende loro l'invio del giornale.

Non vorrei passare per un empio. Ad ogni modo il pensiero non è mio, e ricade tutto sull'*Unità cattolica* che mescola con tanta disinvoltura le cose sacre alle faccende profane.

Il proverbio scherza coi fanti e lascia stare i santi, non dovremmo insegnarlo noi all'*Unità cattolica*?

* * *

Un regalo assai curioso.

Un piantatore dell'Avana ha mandato a Re Alfonso XIII diecimila sigari, fatti col tabacco delle sue piantagioni.

Così, non appena il piccolo Re di Spagna sarà divezzato, potrà consolarsi della privazione della balia, imparando a fumare.

Non manca più ora che trovargli l'innamorata!

Del resto, in fatto di regali ci sono delle cose ben singolari. Al papa, per esempio, hanno mandato fra tante altre cose anche una quantità di berrettine bianche per bimbi, un magnifico corredo da battesimo e parecchie dozzine di calzettine di lana... oltre a una cassetta di sigarette di Serajewo.

Forse hanno creduto che nella festa del giubileo, il Papa dovesse far il ballo, o far del fumo?

* * *

Per la collezione.
Letto in via Manin:
« Chiuso per breve trasferimento ».

Fanfulla

## L'ESPOSIZIONE VATICANA

**L'altra visitina al Braccio Nuovo.**

Prima di tutto debbo rettificare un errore in cui sono incorso ieri. Il grande ritratto non è donato dalla famiglia Facchetti, ma dai fedelissimi principi Altieri. Ne è autore Sarteschi, e l'altro quadro donato da essi è una copia antica e bella di un dipinto di Raffaello.

I lettori debbono perdonarmi le lacune in Vaticano, ma sono un pertino purchessia, l'aiuto del sottocambio, come usai dire un mio collega toscano, e i lettori, se pure stati in questi giorni in San Pietro e in Vaticano, debbono essersi facilmente accorti come siano trattati nei preti spiritisti in mezzo a tanta doviziu di monsignori e porporati. Gli evangeli, benchè siamo anche noi nati del Signore, ci mettono le mani sulla spalla come ai secolari, ne cerchiamo di avvicinarci troppo a una vetrina dove sia una pianeta che ci fa venir l'acquolina in bocca.

Nel bel Braccio Nuovo, in mezzo a tutte quelle statue d'imperatori dinanzi ai quali mi vien voglia di levarmi ogni tanto il cappello, c'è in pianeta del venerato delle Filippine con ricami di oro ad altissimo rilievo su fondo di drappo bianco, che è una vera meraviglia. Io ci baccio gli occhi, e come me ce li baciano tutti i preti che non hanno mai segnato spalli rischiosa. Nel mezzo della pianeta, che ha una forma strana perchè è strettissima di spalle, è ricamata l'arma di casa Pecci, il cipresso con la fascia che la taglia per metà, e io confesso di non aver mai visto un ricamo simile.

L'altra pianeta, con relativa dalmatica, stola, ecc., è quella del Capitolo Lateranense a ricami d'oro su fondo di velluto rosso. Ce n'era e n'era è pure quella di Sua Maestà Apostolica l'imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria, una dama, per quanto sento, più amante dei cavalli che d'ogni altra cosa. Questa pianeta è pure bianca, ma è divisa da un vero ricamo a figure di vari colori. In più punti ho visto che nel ricamo sono intramezzate le perle.

Un drappo rosso, con simpatici ricami, sono cresciuto la pianeta, le due dalmatiche e il grande piviale di Pio V, che la famiglia Borghese donò al Papa, e ricchi per i drappi preziosi sono i paramenti sacri offerti dai vescovi di rito greco.

Un'altra confessione, e poi mi contenterò di descrivere. C'è un merletto di punto di Venezia antico, che mi pare debba stare stupendamente intorno a un rocchetto bianco; quel merlo nobile lo ha donato Don Filippo Orsini, principe assistente al soglio, e una delle guardie palatine che sono schierate nel Braccio Nuovo, mi dice che abbia appartenuto a Carlo V. Che è bello lo vedo anch'io, e, per questo, non esito a credere di provenienza reale: ma che abbia un'origine così illustre non lo giurerei; la guardia palatina che me lo ha detto fa il calcolato, e anche oggi, in gran tenuta, aveva i guanti sulla di... protezione; capiranno i lettori che trattandosi di Carlo V la sua asserzione non fa testa.

Così a occhio e croce, mi pare che fra i donatori ci sieno di quelli che non sono in concetto di santità al Vaticano; ma c'è un proverbio che dice: « A chi porta, porta aperta »!

Ieri notai fra i donatori meno ortodossi Don Baldassare Odescalchi; oggi noto il principe Don Giannetto Doria, donatore di un crocifisso antico in argento di grande valore.

Una piccola urna in cristallo racchiude il dono di Donna Luisa Scotto Corsini, una dama molto *antica*, entrata nella nobile famiglia per i milioni guadagnati dal padre nella fornitura dell'esercito francese. Ora la nobile dama si occupa di letteratura, e, se non sbaglio, è pastorella d'Arcadia! Il suo dono consiste in tutto ciò che occorre a un sacerdote per dir messa. Io mi credevo un principe della Chiesa se pensai rivestire quegli abiti: ma probabilmente il Santo Padre, assuefatto a ben altri splendori, il guarderebbe con occhio indifferente.

La guardia nobile ha donato al Papa uno stipo di ebano intarsiato d'avorio, stipo moderno e di non molto valore; la guardia palatina ha fatto eseguire dal Nelli una statuetta in argento raffigurante il Santo Padre sul trono, lavoro molto bello e di gran pregio artistico, del quale il mio rappresentante va pazzo; i *valanzari* pontificî hanno donato in questa occasione un bel calamaio in penna e il tagliacarte, terminato da una grossissima perla, come dono di Don Carlos di Borbone, il quale un tempo fece parte di quel corpo.

Il dono del Capitolo Vaticano consiste in un reliquiario in argento e oro per contenere la testa di San Giovanni; quello di Santa Maria Maggiore in una *gloria* contenente nel centro un quadretto a olio.

La folla anche oggi si pigia torno torno alla vetrina che accoglie i doni più preziosi in cima ai quali troneggiano la mitria e la stola, tutti e due tempestati di pietre preziose, dell'ovetico imperatore di Germania. Fra quei doni ammiro un calice in oro del re di Portogallo; il grosso brillante del Sultano; la croce di brillanti e l'anello col grande zaffiro della regina reggente di Spagna; la croce dell'imperatore del Brasile di zaffiri e brillanti; la famosa *Bibbia Pauperum* del re di Prussia, della quale tanto si parlò; l'acquasantiera della Regina; la croce e la collana di brillanti della repubblica della Colombia; il magnifico tabernacolo in smalto nativo dell'imperatrice del Brasile.

Gli altri doni li enumerai ieri e sono tanti e così ricchi da obbligare preti e secolari meno poveri di me.

Grévy, che qui è inflexato ancora come presidente della Repubblica francese, ha donato un calamaio e un gran vaso di Sèvres; il principe reggente Luitpoldo di Baviera, un grande tappeto ricamato in seta; la duchessa di Malakoff, una croce di brillanti e smeraldi; la più contessa di Parigi, una statuetta d'argento rappresentante Giovanna d'Arco; il conte, una scrivania con orologio e candelabri di bronzo dorato.

Mi viene assolutamente dal mio amico guardia palatina, che i cassetti della scrivania furono pieni di monete d'oro.

L'Ordine Gerosolimitano ha dato al Papa una grande statua di san Giovanni in argento; i pescatori di Malta, una barchetta in filigrana d'argento; Ciudad Real, un magnifico servizio in oro; il monsù d'argento è dell'imperatore d'Austria.

Sento alcuni dani degni pure i nomi delle dame di casa Patrizi, Barberini e Braschi.

Ma ora faccio punto, perchè mezzogiorno suona e la vista dei regali non mi ha punto riempito lo stomaco.

Don Marcantonio.

## CORRIERE POLITICO

L'incidente di Firenze.

Ieri il Consiglio dei contenzioso diplomatico s'è effettivamente riunito alla Consulta.

Cosa abbia deliberato s'ignora. Forse non è ancora emanato il verdetto; e io non vi metterò mulla del mio.

Solo esprimo la speranza che tutto finisca all'amichevole. Che diamine! Ci siamo lasciati soffiar via di sotto il naso la Tunisia, e ci scalderemo il fegato per un generale tunisino, morto per giunta?

A proposito: I giornali francesi profitterebbero di codesto incidente per attaccarci. E noi profittiamone per lasciarci attaccare.

È roba tunisina, e i Francesi più tardi si accorgeranno d'aver fatto il *bis* dell'isola di Tabarca, nella quale sbarcarono all'epoca della famosa brumaire, investirono furiosamente e cannonate una posizione che essi credevano fortificata, e non era che un mucchio abbandonato.

×

I mulini, per associazione di idee, richiamano alla memoria Don Chisciotte, e Don Chisciotte, a volta sua, richiama alla memoria la Spagna.

Parliamo della Spagna alla baia d'Assab.

Ecco, secondo la *Riforma*, gli estremi della concessione fatta dall'Italia alla Spagna, desiderosa di avere nel mar Rosso una stazione marittima di rifornimento:

« Il governo di S. M. il Re d'Italia concedeva al governo di S. M. il Re di Spagna un territorio, nella costa compresa tra Ras Garibal (Punta Velella) e Ras Marsana, nella baia di Assab, e due miglia dall'abitato dello stesso nome.

« La concessione è fatta per un periodo di 15 anni, e continuerà poi indefinitamente se l'accordo non è denunziato dall'una o dall'altra parte; la denuncia dovrà farsi con un anno d'anticipazione.

« Questa concessione non diminuisce punto nè altera la sovranità dell'Italia sopra il territorio ceduto.

In caso di guerra tra l'Italia e qualunque altra potenza, la stazione navale rimarrà soggetta a tutte le guarentigie ammesse nel diritto internazionale. »

Finora nel Assab eravamo noi. Abbiamo trovato chi ci farà compagnia. E un bene tra governo contro la noia dell'isolamento. I cani e chi ci viene a rompere la monotonia.

×

**Le nuove imposte.**

L'onorevole Magliani ha fatto, in via ufficiosa, dichiarare che nessuna di quelle proposteli dai giornali sarà da lui accettata. Farà bene. I giornali, le imposte le propongono, ma non le pagano. Ch se fosse possibile che le proposte venissero dai paganti! Sarebbe affare fatto.

A ogni modo bisognerà provvedere. Ma la *Perseveranza* che non sarà certo per rimanersi ai provvedimenti, ritratto ogni il chiodo della economia.

È un chiodo che a furia di ribattervi sopra deve aver perduta la capocchia. Io non me ne fido, ma voluto che se ne fida la *Perseveranza*, vada pure.

Al postutto, il ministro non incorre in certa responsabilità: quando, entrato in economia, non le avrà trovate, i contribuenti si adatteranno a pagare, con la coscienza di far le spese non ai lussi, ma alle pure e dure necessità dell'Erario.

×

Leggo nella *Riforma* di ieri sera:

« È affatto inesattissimo che fra l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole Coppino, sieni nevate, come *Fanfulla* ha detto ieri sera. »

Ne prendo atto la mano di *Fanfulla*, e tanto meglio.

---

La *Perseveranza* conferma con le sue notizie di Berlino che l'ambasciatore di Francia signor Herbette, presentando a S. M. l'imperatore l'annunzio della nomina di Sadi Carnot a presidente della Repubblica, l'assicurò « per ordine dello stesso presidente Carnot, che, sino a quando egli resterà a capo della repubblica, nessun suo Ministero inizierà una *politica aggressiva*. »

Ora si capisce perchè l'Imperatore Guglielmo può darsi bel tempo, e scomparsi della massoneria!

L'Imperatore dicono, ha proclamato che « l'Ordine dei framassoni è elemento di vera religiosità, poichè esso lavora pel bene della umanità. »

Sarà così: ma stando alla divisa framassonica: *Ordo ex chaos*, l'Ordine soldato non è ancora un ordine: e si trova sempre, anzi in questi giorni più che mai, nella sua fase iniziale = caos su tutta la linea.

Ma in fondo la questione non riguarda me, bensì il Santo Padre, che in tutte le sue manifestazioni attribuisce i mali presenti e materiali che affliggono la società moderna, alla massoneria.

Il Pontefice biasimerà l'Imperatore?

×

Dicono che la Santa Sede ha fatto pervenire ai personaggi politici all'estero un gran numero d'opuscoli stampati a Barcellona, dimostrando qualmente... il sole faccia le tenebre.

E si serva pure. Agli opuscoli subletti io contrapporrò un semplice articolo di giornale. Carta contro carta.

Leggete!

La *Kolnische Zeitung*, inviando congratulazioni al nostro paese, dice press'a poco così:

« L'Italia è entrata nell'anno 1888 in una posizione tutta invidiabile, da far traboccare la bilancia europea dalla parte a cui essa si appoggia. L'Italia è stimata e temuta più di quanto lo sia mai stata. Due soli punti oscuri: la questione finanziaria e la speculazione africana. Quanto al Papa, gli italiani ne tollerano i capricci, illuminati meravigliosamente da due atti così diversi, come la fuga Italiana dei Sovrani a Firenze e la rivendicazione del potere temporale nella circolare ai nunzi. »

L'ho detto: carta contro carta. Non voglio dare a quella che io metto in tavola più di valore che non abbia. Osservo soltanto che, volute le relazioni del guarentigiello con il foglio di Colonia, quella carta, nell'attuale gioco, potrebbe essere il cavallo di spada!

×

S'è trovato finalmente un uomo sul quale scaricar l'odiato dei famosi documenti falsificati. Sarebbe il conte d'un principe, del principe l'amerli, quel principe nero!

Ma esiste egli un principe Lamerli, trasformazione moderna, anzi variazione del classico Arpagone o del romantico Rivoli?

Non ne so nulla io. Quello che so in proposito, per averlo appreso dall'*Indépendance belge*, e che il sullodato amare ha la sua origine in combinazioni finanziarie, piuttosto che politiche. Gli originali di quelle lettere non sono stati prodotti, e vuolsi che le copie siano artificiali.

Dunque, falsificazione di falsificazione. Proprio quello che ho detto io sin dal primo giorno.

È trattandosi di falsificazione d'origine e d'intendimenti finanziari, il nome di Lamerli ci va.

È un nome che a prima vista si traduce: ibis per lini.

×

In questi giorni si sono fatti molti almanacchi = roba, del resto, ancora di stagione = sui ritrovano a Roma del duca di Norfolk.

Io lo spiegherei col fatto che egli abbia bevuto alla fontana l'acqua di Trevi. Quell'acqua, secondo una superstizione in voga fra i *touristes*, mette in chi la beve un desiderio intenso, irresistibile di rivedere l'alma città.

I giornali invece lo spiegano con una missione che il duca avrebbe da negoziare col Vaticano per una convenzione sugli affari d'Irlanda. L'Inghilterra in cambio dell'intervento papale per la pacificazione della terra, farebbe altre concessioni.

Certo il Vaticano qualche potere sugli Irlandesi lo ha.

Ma c'è un uomo che in questo momento, e date le circostanze, ne ha una maggiore.

O perchè l'Inghilterra non si rivolge a Gladstone?

Don Peppino

## COSE DI NAPOLI

Anche questo è un risveglio; e non importa che non c'entrino gli ingegneri e i capitalisti e gli uomini politici, avventatori e mortificatori. C'è una certa operosità latente, che non va sbandierando per le piazze e non gonfia programmi, e che si potrebbe chiamare la silenziosa: aspetta il suo tempo, compie il suo dovere, tace e lavora; ed è fatta di studio, di rassegnazione, di assidua fatica, di fede, di disinganni, di novella ostinazione.

Così ho pensato, uscendo or ora da una specie di sogno ad occhi aperti.

E il sogno, che mi ha ricordato la famosa *estrazione delle cambiali*, era fatto così.

×

C'erano un tanti letali, intenti a un nuovo studio di microscopia, vedevo tante donne e giovanette dall'immobili serpentelli della luce elettrica piovevano dall'alto sulle loro teste una luce bianca, che le faceva raggiare in una pallidezza trasparente. Sul bianco lenzuolo agilmente si muovevano le bianche cose, creando tutto un mondo minuscolo e candidissimo di foglie, d'erbette, d'insetti, uccelli, rabeschi, alberi, paesi, regioni fantastiche piene di vita e semidivine coperte da nevi eterne. Gli occhi, contemplando quello spettacolo, mi balenavano; ma quelli delle attente lavoratrici erano invece immobili, mentre nascevano loro davanti e viveva quella fauna e quella flora magnate.

×

Più in là, una strideva instabilmente mi chiamò. L'uomo e una macchina lavorano insieme, e si direbbe che tutti e due siano muti da un'anima sola. L'uomo stringe fra le dita una bacchetta d'ottone e prestamente ne comincia la punta sopra un foglio; e quella punta scorre, s'allunga, si ritrae, gira in sè stessa e va su un altro d'incerto lavoro. In mezzo ci sono, il foglio, posto contro la fiammella elettrica, presenta un disegno lunino, tutto punteggiamenti: un fiore, diciamo così, fatto all'uncino. Il fiore è subito applicato ad un lembo di garza e vi ricamerà; una mano veloce vira: le foglie si allargano. Il fiore assume proporzioni imperiali. Di là balza sopra un telaio, e sotto le dita instancabili delle donne e delle giovanette si copre di neve e si avviva.

×

Sempre in sogno, mi par di domandare ad una di quelle fanciulle: « Quanto tempo lavorate? » e mi sento rispondere: « Dalle nove di mattina alle sette di sera ». Mi par di domandare a quell'uomo: « E lei, come è il vostro? » e mi sento rispondere: « Giuseppe Milillo ».

×

Poi la scena muta di botto. Sono avvolto in un'onda di luce più viva, e mi prosternano davanti ovato e ovato farfalle variopinte, le più strane che io splendore crudele del mattino abbia mai trafitto. Hanno le ali ampie, che si assottigliano per pezzuole, e queste, anzi che variegate, presentano tanti soldini a quadretti dai colori brillanti e dalla composizione capricciosa. Ecco *Iside* sorridente che apre il fuoco, ecco il piccolo bersagliere che ha inflitto nella balaustra un cratere. Ras Alula, poco il drago fiammante che mangia il bambino, ecco un scorbino che batte le ali sbeccando da un bottone di rosa, ecco sogni e ovato ghiribizzi della fantasia, ripetuti in una varietà infinita di forme e di colori, dal semplice monogramma alla composizione artistica, dalla modesta pezzuola di bucato alla spiegata bandiera di nozze e orfa.

Il ricamo divenia povera. Ancora, mutare ancora, si vendica dell'antico rivale, e lo fa paura coi baffi del signor Milillo.

×

Se non che, l'ira dei celesti non si placa,

---

— Chesham! — esclamò Rothwell. — Vi siete messo in relazione con un furfante simile?

Dunque lo conoscete bene, il capitano?

— Sì, ho parecchie cose di ricordo Chesham, e avrei bisogno di sapere dell'altro, ma temo che non ci riuscirò mai — egli soggiunse. — Sfuggite quell'uomo, Filippo, come sfuggireste un serpente. Ne ha già fatto abbastanza del male.

— Egli parla di voi con livore, Lord Rothwell.

— Ha torto. Non può accusarmi che di essere stato secondo ad un mio amico che in duello gli spezzò una gamba, molti anni fa.

La mia curiosità andava crescendo.

— Vorreste dirmi il nome dell'amico? — domandai.

Rothwell si cacciò la mano nella barba, e parve adoperare alquanto meditazione.

« Sì — egli disse — non è un segreto. A Londra è risaputo da tutti. Era sir Lorenzo Kalmore.

« Il padre di Valentino?

— Il padre di Valentino, e mio carissimo amico.

— Egli insultò Valentino in casa mia la scorsa notte, quando venne per essere pagato e Valentino lo percosse.

Che cosa disse il furfante? — domandò vivamente Lord Rothwell.

— Non so veramente se debba ripetervelo, Lord Rothwell.

— Sì, sì, parola per parola — egli disse con calore. « Non vi sono segreti fra me e Valentino.

Io allora gli raccontai il breve colloquio e la scandalosa asserzione di Chesham.

(Continua)

— 19 —

## VIVO o MORTO?

*(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)*

Nel tumulto de' pensieri che mi si aggiravano per il capo, non era facile pigliare sonno: quanti castelli in aria! Il rifiuto di Valentino di parlarmi de' sentimenti di Claudina a mio riguardo, era per me di buon augurio; com'era di buonaugurio quello che egli chiamava il di lei malumore. Era tale e tanta la mia contentezza che quasi avevo dimenticato il malaugurato affare del *whist*. La perdita del denaro in fin de' conti non mi dava gran pena: la facilità, la prontezza del signor Grace nel pagare dimostrava che mio padre poteva agevolmente sopportare il danno.

Io ero vergognoso, pentito e pronto a sottopormi al castigo ch'egli avesse creduto d'infliggermi, ma dovea passare ancora del gran tempo prima di rivederlo, e frattanto c'era Claudina da conquistare. Dinanzi a questa, tutte le altre considerazioni diventavano meschine, ed io sospirava il momento di vederla, e di leggere nei bellissimi occhi di lei il mio destino.

Valentino il giorno appresso partì assai per tempo. Da vero egoista io lo avea pregato di non ritardare la sua partenza. Egli mi lasciò ridendo, e promettendo di nuovo di scrivermi non appena le cose si fossero appianate.

Ero agitato, impaziente: eppure, difficilmente potevo aspettarmi un telegramma quel giorno; come ammazzare il tempo? Ricordai allora la promessa fatta al signor Grace di confessarmi a Lord Rothwell. Ne avrei fatto volentieri a meno, ma ormai non era possibile: pensai dunque essere meglio abbreviarmi addirittura, perciò verso mezzogiorno mi recai in casa dell'illustre viaggiatore.

Egli era ancora all'albergo e pareva disposto a rimanervi per non darsi la briga di cercare una casa o un appartamento. Avea scelto uno stanzone all'ultimo piano, e ridottolo a studio egli s'era messo a lavorare intorno al nuovo libro di viaggi che gli editori aspettavano con impazienza. Nello studio improvvisato non avevano libero accesso che pochissime persone, fra le quali io e Valentino.

Montai le scale, bussai all'uscio e udii la voce di una signoria che mi diceva d'entrare.

Egli era immerso nel lavoro: nulla in lui, e in ciò che lo circondava, avrebbe fatto indovinare un Pari d'Inghilterra.

Il mobilio consisteva in un paio di seggioloni comodi e solidi, due scatole di sigari, un ampio vaso di tabacco, e due tavole, anzi due tavoloni. Uno stava in un angolo, l'altro nel centro della stanza. Erano ingombri di mappe, di carte, di libri, meno un piccolo spazio dov'egli stava scrivendo: il pavimento alla sua destra era sparso di pagine di manoscritto ch'egli, finite, avea lasciato cadere per poi raccogliarle e ordinarle.

L'abbigliamento del nobile scrittore era assolutamente democratico: una camicia di flanella e una vecchia e comoda cassacca di velluto ben logora ai gomiti. Una pipa corta compiva l'adornamento.

Mi ricevette con un sonno amichevole del capo.

— Levate i libri da quella seggiola, Filippo, e sedete. Sto a mezzo d'un periodo.

Obbedii, ed osservai quella sua penna che formava certe grosse e larghe lettere caratteristiche, e calcolai mentalmente il consumo di carta e d'inchiostro che quel sistema di scrittura deve importare.

Avea almeno il vantaggio d'essere facilmente leggibile, e sapendo che era materia destinata alla stampa, non ebbi scrupolo di leggere a mano a mano che egli andava scrivendo.

« Non c'era modo di uscirne. Non potendo nè colle buone nè colle cattive persuadere la mia guida ad arrischiare la vita nella rapida corrente, gli ordinai di tener ferma la mula impaurita e mi spogliai delle mie vesti. Sino allora non avevo idea che l'acqua potesse essere così fredda. Tremo anche adesso a pensarvi. Mi tuffai e rituffai investigando il fondo del fiume con verbo successo, e quando mezzo soffocato ed esausto fui costretto a smettere, trovai d'aver ricuperato la maggior parte degli oggetti più pesanti che erano caduti già dal fardello mal legato, ma ohimè! il sollievo nelle ore della noia, il compagno nelle notti solitarie, il mio tabacco, quantunque avvolto in carta che io credevo impermeabile, era una massa compatta ».

— Sì, avevo un freddo diabolico, ve lo assicuro — egli disse vedendomi leggere. — Il passo era scivolato mentre attraversavamo il guado, ovvero la corda s'era spezzata, ed io ebbi il piacere di vedere tutti i piccoli conforti della vita cadere nel fiume.

— Anche adesso, mi pare, voi fate senza dei piccoli conforti della vita — dissi guardando intorno.

— Ho tutto quello che occorre. Che si potrebbe desiderare di più? Qui c'è la vera filosofia per voi, mio caro sibarita di Albemarle Street.

— Potreste concedermi qualche minuto, e avete troppo da fare?

— Non stavo appunto pensando di finire e di vestirmi un po' da uomo inciviliito. Parlate, Filippo! Si tratta d'affari, o di piaceri?

— D'affari, e piuttosto avrei una penosa confessione da fare.

— Dite sul serio, Filippo?

— Disgraziatamente sì — risposi subito.

— Allora parlate liberamente, e non come ad un uomo che potrebbe essere vostro padre, ma come ad un amico della vostra età. Avete bisogno di denaro?

— Ieri sì; oggi no.

— Perchè non avete ricorso a me? Io ne ho più di quanto mi occorre. Parlate.

Gli raccontai brevemente e con estrema cautela ogni cosa. Sulle prime non mi capì. Lord Rothwell mi guardò severamente, tormentando colla mano la lunga barba bruna.

— Male, male, Filippo. Mi dispiace di sentire queste cose. Eravate certo di trovare il denaro per pagare le perdite?

Io chinai il capo.

— Se non l'avessi trovato — risposi — mi sarei ucciso.

— E avreste fatto bene. Non c'era da scegliere. Se foste venuto da me, vi avrei dato la somma, ma avete fatto bene ad andare prima dal signor Grace, come pure avete fatto bene a dirmi tutto.

— È stato il signor Grace che l'ha voluto.

— Il signor Grace l'ha voluto? O perchè?

— Il mio creditore era il capitano Chesham. L'avvocato disse che voi lo conoscevate.

e m'aiuta pena si aggrava su chi oggi gli offende. Il signor Milito non è mica mutato in regno = perchè oggi non usa più = ma è condannato ad esser napoletano. Queste nostre industrie vulgono assai meno di quelle di fuori, sol perchè son nostre; nè c'è ricetta di cucina che le possa far diventare non nostre; nè c'è meraviglia di cucinazione che possa svellere il pregiudizio che le robe buone ci abbiano a venir di fuori, e che a casa nostra non si sappia far niente, perchè è casa nostra e perchè ci siamo noi.

Il dico casa nostra, imperocchè Napoli e Torino, Roma e Genova, Milano e Venezia, Parigi, dove le gentili signore nostre, vale a dire di noi, le gentili signore nostre, vale a dire di noi.

><

Ed ecco perchè io ho voluto parlare di questa *matinée* officiale di stamo, come già perchè è, il suo merito non si limita a quello di aver fatto un po' di bene. Il merito vero, il merito grande, il merito che ha fatto palpitare di gioia il cuore di tutti i presenti, è quello di aver dato un buon colpo al pregiudizio del lusso. A buon conto, si può dire il marchese Milito, ha guadagnato un po' di marchesato a fianco altri titoli, molto più famosi ancora.

## HIGH-LIFE

Torino, 7 gennaio.

Ieri sera la sala di casa Ricardi di Netro, da tanti anni chiusa con sempre rincrescimento delle nostre *mondaine*, si apriva ad una festa di famiglia.

La contessa Costanza Ricardi, dama di Palazzo di S. A. R. la duchessa di Genova, aveva invitato tutti i suoi numerosi parenti a un ricevimento *intime* in cui volle intervenire S. A. R. la duchessa di Genova con la sua Corte.

Nel magnifico salone degli Arazzi s'iradiava maestoso un albero tutto coloreo di luci, rose di carta e pendenti e dorato e verchiati di doleì, e tutto all'intorno un immenso tavolato era letteralmente coperto di regali consistenti in ghiottonerie d'ogni specie, in oggetti di fazzo e gingilli d'ogni sorta di multissimo genere.

Alle 8 e mezzo le vaste sale dell'appartamento riguardavano di vispi e bellissimi bambini accompagnati dai parenti, e si leggeva su quei visini impazienza di vedere aperta la sala dell'Albero fantastico.

Fu vera ispirazione d'angioletti formata dai nipotini e pronipoti della marchesa Lamba Doria, il figlio della contessa Elisa Ricardi, della contessa Costanza Fè di Bruno, della marchesa di Cavaglià, della signora La Forest, nella sala stessa l'aspettavano i zii e tanti altri.

Fra un *hourrah* di letizia damigelle in bellissima costumazione d'amabilità.

Fra le signore, la contessa Costanza dama d'onore di S. A. R. la duchessa di Genova, la contessa Carlina e Bianca Colobiano, la marchesa del Carretto di Monterosello, la marchesa Lamba Doria, la contessa Morelli di Popolo, la signora La Forest, la signora Despine e la signora Cerutti e molte altre di cui mi sfugge il nome.

Alle 9 giungeva S. A. R. il duca di Genova accompagnato dalle loro Case, e vanno a salutare la regina di casa nostra l'una e l'altra, e quando la vede apparire circondata dagli invitati per ricevere i suoi auguri tutti avevano letto di ricevere qualche cinquina e beata vecchia che, col volto compreso nell'estasi e commovendo parola pronta per i [illegible]

Aperta finalmente la sala oggetto della grande aspettativa dopo ancora tre ore, vi si precipitano i bambini seguiti dalle [illegible] e cominciò la distribuzione delle cose di varia entità in quelli che un numero che [illegible]

La distribuzione dei regali = circa trecentocinque = durò un'ora, dopo la quale [illegible] sulla balaustra, ma si quasi presentano parte per le loro stesse Reali e i grandi

A [illegible] che si trattenne ancora la ringraziarono [illegible] in tutti in gratissimo ricordo.

C. P.

## Fra le quinte e fuori

[illegible] Valle, rimangono

Al Valle è annunciata per domani sera una nuova commedia del Salvestri, intitolata *Il barone Ottavio*.

[illegible] *Profeta* [illegible] Torquato e la signorina Isaul ottenne spe[illegible] [illegible] Valle [illegible] Ballerini [illegible] Bonheur, giovedì il *Profeta*, e per [illegible] rappresentazione di questa sera.

Al Nazionale la compagnia anonima [illegible] stasera *Festa di famiglia*.

[illegible] *Intrigo*, [illegible] Lea [illegible] Marconi domani sera, con alcune altre [illegible]

Il primo [illegible] si svolgerà nel campo di Alessio, secondo a Roma sul Palatino; il terzo in un chiostro di vergini cristiane; il quarto in Narbona dove ha luogo il matrimonio di Ataulfo con Galla Placidia, ed il quinto in Spagna dove la catastrofe avviene.

Il bravo Dominici ha posto il maggior impegno possibile, perchè questa rappresentazione assuma l'importanza di un avvenimento artistico straordinario. I costumi occorrenti sono stati tutti rappresentati disegnati dal Paladini sulle fotografie di alcune pitture dell'epoca che si trovano al R. Museo di artiglieria a Parigi. Gli scenarii sono stati dipinti dal signor Alessandro Baglietti.

Al Calvi i nostri auguri sinceri.

Del resto, ben poche volte sarà occorso ai critici teatrali di trovarsi in tanto imbarazzo come domani sera. Infatti, tutte le compagnie di prosa che si trovano in Roma annunziano per domani sera una novità.

Avremo i *Barone Ottavio* del Salvestri al Valle, i *Mariteri* di Calvi al Manzoni, e, ancora due lavori non bastassero, la compagnia Nazionale la sera stessa domani sera per la prima volta la *Severina* del Barzoni, entrerà in [illegible] nuova per Roma.

[illegible] il caso di esclamare con *Ugo*:

Uno alla volta per carità!
E in bocca al lupo, tutti e tre.

### Spettacoli d'oggi

**Nazionale** (ore 9 1/2). La festa di famiglia — **Manzoni** (ore 9). Il mio fratello — **Politeama** (ore 8). La forza del destino — **Quirino** (ore 8. Macrotte — **Metastasio** (ore 8) Pietro in Egitto — **Rossini** (ore 8 1/2). Le arrabbiate per marito — **Umberto** (ore 9). Compagnia equestre Blanc e Zavatta. — **Caffè Veneziа**. Concerto tutte le sere.

### NOTA SIBILLINA

Spiegazione del logogrifo di ieri:
LONATO - TANA - TALAMO - PIOLA
MALTA - CALANTICO.

**Logogrifo**
5 4 3 1
Soglio finar da secoli in Sicilia.
1 6 3 2
Mi ha grigia o nera l'aquila grifagna.
1 7
Io bagno molte terre dell'Emilia.
5
Crepinan tutti quanti in Alemagna.
1 7 4 4
Mi trovi, se mi cerchi, in Valtellina.
1 2 3 1 5 6 7 8
Sto in Roma col GRAN RE. - Chi m'indovina?

# ROMA

[illegible] gennaio.

Il segretario generale della pubblica istruzione, cavaliere Martelli, è partito per Ancona [illegible] telegramma invitato a recarsi [illegible] per [illegible]

✕ Mentre aveva luogo al Pantheon la [illegible] commemorazione di Vittorio Re, nella vicina piazza della [illegible] avevano luogo [illegible] in omaggio del generale Kanzler, già comandante una delle truppe pontificie, e anniversario della capitolazione di Roma nel 20 settembre 1870.

[illegible], che si trovava [illegible] ha reso [illegible] omaggio [illegible] e per terra alcune corone di fiori.

Al funerale hanno assistito la signora Kanzler col figlio, la famiglia Vannutelli, [illegible] il Papa, il Kanzler [illegible] Gerolamo [illegible] Borghese, il principe Altieri, il principe Massimo, il principe Barberini, il marchese Vitelleschi, il marchese e la marchesa Origo, [illegible] gli ecclesiastici del piccolo [illegible] pontificio, [illegible] molti soldati.

Terminata la funzione, la salma venne [illegible] in carro di [illegible] a Verano.

[illegible] [illegible] il carro si metteva in moto [illegible] i pompieri con la [illegible] dalla [illegible] [illegible] e [illegible] le bande [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible]

**MARIA** è un nuovo bellissimo romanzo della **CHIESI**, Fedele nutrice della Casa mia. - L. 3 - Presso la Biblioteca delle Signore, Via Po, 1, TORINO, la Libreria Pirotta a Milano, Firenze e Roma, e da tutti i librai.

**INFELICE.** Come puoi impegnarti a tanto? Io invitato così tu! Se mai quella sera passo qualche nube di tristezza sulla mia fronte fu perchè mi parve vederti più contegnosa: in ogni modo non mi sembrava di averla meritata quella tristezza personale. Tadoro.

Rimango a vostro cenno
L. 2.03

**25**, Caro tesoro mio. Non saprei come darti una bella notizia da darti non ti ho scritto in questi giorni. Benissimo. Per quanto abbia avuti da fare presto verrò a vederti. Intendo ti arrivino Mille e mille baci.

**ROMA**

**ALBERGO DI MILANO**

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. CARAMELLI
Direttore E. DELFITTO.

**NAPOLI**

**HOTEL DE LA RIVIERA**

*Riviera di Chiaia, 127*

Esposizione a mezzogiorno con vista del golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: Giuseppe RAIMONDI - E. DELFITTO.

I miei Vini
**CHATEAU MI-COTE**
(MONDRAIN)
sono venduti in tutti i principali esercizi e Caffè Italiani, Apostoli, ROMA. I vini Mirone e C.ie Cognac Reticchi, saranno serviti esclusivamente a Spoleto direttamente
PROSPER MOLINA fils
ROUSSET (Hautes-Alpes)

**NUBIAN**
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1.10 al flacone

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Fiani e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

**QUANDO** [illegible] dopo [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ...

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Tre m. | Sei m. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa | L. 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 9

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
s'amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
MA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 10-11 Gennaio 1888 — Cent 5 in tutta l'Italia

## ANCORA LE CARTE DEL BERTANI

Milano, 9 gennaio.

Caro *Fanfulla*,

Della storia di Milano del 1848-49 se quel tanto che si può sapere dopo averla studiata amorevolmente, e certo non soltanto sull'*Archivio triennale*. Non occorre saperne molto per dire che gli atti segreti e la corrispondenza del Governo Provvisorio Lombardo col ministero di Torino e col quartiere generale di Carlo Alberto furono portati via nell'agosto 1848 con l'intenzione patriottica di sottrarle dalle mani degli Austriaci tornati vincitori. Questo ripete anche la signora Jessie White Mario nella sua lettera al sindaco di Milano in data del 9, non del 5, corrente: nè ch'io mi sappia la signora Mario può essere ritenuta smentita ex-austriacante.

La signora Mario stessa dice che quelle carte l'ebbe il Cattaneo — invece del conte Vittorio Cavenati, cui il Bellazzi avrebbe dovuto rimetterle — e morto il Cattaneo, passarono con tutti gli altri documenti da lui posseduti in mano al Bertani.

Ho detto che da principio che il Bertani era stato semplice depositario di quelle carte, nè aveva avuto alcuna parte nel piccolo complotto che fece loro prendere la strada del cantone Ticino, quando avrebbero dovuto invece prendere la via di Torino.

È ridicolo parlare di ingiurie e di calunnie alla memoria di Agostino Bertani.

Quando io avessi perduta la dignità sufficiente al punto d'ingiuriare e calunniarlo, *Fanfulla*, che ha sempre parlato di lui con molto rispetto, non avrebbe pubblicato il mio scritto.

Io ho detto e ripeto che le carte del Governo Provvisorio lombardo — non parlo delle altre — non appartenevano al Bertani e tanto meno ai suoi eredi; e questo scrive la signora Mario nella lettera del 5 gennaio.

Nel 1859 quei documenti avrebbero dovuto venire ad arricchire l'archivio di Stato di Milano, al quale il conte Cavenati certamente le avrebbe date, se veduto si quali le aveva affidate non fosse venuto meno alla sua fiducia. Perciò il comune di Milano ha fatto male a comperarle.

Potrà rimediare in parte al suo sbaglio, consegnandole all'archivio di Stato; ma nessuno lo ha autorizzato a pagare in biglietti una spesa non indifferente per tale scopo che si sarebbe dovuto ottenere senza mettere fuori un quattrino.

Ciò pel l'errore in cui siamo caduti da un Consiglio comunale composto per metà dei dodici di cui parlavi tu nella tua lettera. Ciò non autorizza gli esploratori della convinzione sulla carta non nobile nè patriottica: che tutti siano come la nobiltà dei pensieri ed il predicatismo si siano ridotti ormai in Italia a star di casa soltanto in via delle Vergini? Ho sempre avuto il vizio di dire quanto m'è parso vero e giusto senza riguardi umani, e non domandare il permesso a nessuno. E in questa vera fede voglio vivere e morire.

## GIORNO PER GIORNO

Il 1° gennaio (nostro stile) la giustizia di Atene fece la festa a quattro condannati a morte: tre per atto di pirateria e uno per omicidio.

Mi figuro lo sdegno e l'orrore che debbono avere prodotto nei nostri abolizionisti quelle quattro esecuzioni capitali simultanee.

Ah! i Greci sono sempre i figli di Draconte! Ma ciò dipende forse dal fatto che essi non hanno ancora letto Beccaria.

Consiglio ai nostri abolizionisti di far eseguire una traduzione del loro *dei delitti e delle pene*, e di diffonderla laggiù, come i salvazionari anglicani diffondono le loro bibbie.

* *
* * *

La *Tribuna* pubblica un articolo — un primo Roma — in cui si mette in luce la manifestazione fatta dall'imperatore Guglielmo, scrivendo una lettera ad una loggia massonica in risposta agli auguri per il nuovo anno. E osserva:

« In Italia, se non il principe, abbiamo tra i reggitori dell'ordine, l'illustre uomo che è a capo del governo; e il suo contegno negli ultimi tempi fu invero rigorosamente informato agli alti principii della Massoneria. E nessuno può meglio di lui inspirare la vera missione che la Massoneria ha da compiere nel nostro paese. »

Bella roba! Ora siamo illuminati.

Solamente non ci accorgiamo ancora di fare ciò da quando siamo e *fino a quando* arriveremo gli *ultimi tempi* durante i quali il nostro Crispi ha informato i propri atti ai principii massonici, per poter dividere gli atti del ministro da quelli del fratello massone.

Perchè è certo che se i primi sono segreti al singolare delle *tavole* e alle cribole dei giornalisti, i secondi non soffrono contrasto pubblico.

La sentenza, divenuta classica, ha proclamato:

— Per fare l'Italia, bisogna disfare le sètte!

L'Italia è fatta, stracciamo le sètte.

* *
* * *

Il signor Carnot non ha, a quanto pare, nessuna intenzione di continuare le tradizioni di economia lasciate all'Eliseo dal suo predecessore.

Appena installato alla presidenza, una delle sue prime idee è stata quella di formarsi una grande scuderia = una cosa che, rimpetto a lui = non è nè più nè meno che ciò che è stato per secoli lo *sportsman* di Parigi.

A capo di esso egli ha dato un premio così enorme che ha fatto dire agli imperialisti: ecco un premio come se ne davano ai bei tempi dell'impero.

Adesso poi il signor Carnot ristabilisce le corse ufficiali con un treno da fare invidia alle stesse Corti sovrane. Infatti, alla prima che ha avuto luogo l'altro ieri a Marly egli ha invitato il signor Barbier, ministro dell'interno, e un certo numero di altri personaggi politici.

E questo varrà a procacciargli le simpatie dei circoli e della diplomazia.

Vieni per un presidente mentre = come ho ben battezzato i giornali parigini l'indomani della sua elezione = bisogna convenire che non c'è male.

Egli per la prima mostra d'aver compreso quello che il signor Grévy non ha capito, e per che meglio non lo volle mai capire: cioè che fra tutti i difetti umani, quello che i Francesi perdonano meno agli uomini politici è l'avarizia.

E forse se il signor Grévy si fosse mostrato più splendido, malgrado suo genero, sarebbe ancora all'Eliseo.

* *
* * *

Così, dopo un presidente avaro che nel suo ritiro si vita ricordava le gratitudini degli antichi spartani, la Francia ha ora un presidente prodigo che pare si sia proposto come programma di rinnovare gli splendori di Luigi XIV, il monarca *soleil*.

Certo egli non è andato alla presidenza col solo scopo di fare i signori Grévy. Vi ha posto invece la vasta forza di cui può, per natura sotto mano e potenza morale, disporre.

Se continua così, i Francesi finiranno per trovarlo grande per lo stesso motivo il gran Carnot suo zio!

* *
* * *

Il *Gaulois* è giunto quasi a mettere in dubbio [illegible] affermò che l'incidente di Pressburgo era esaurito, poichè l'imperatore Guglielmo ha creduto di dare « piena soddisfazione alla Francia » rimovendo dal suo impiego il pretore che è stato causa di tanto guaio.

Veramente noi, fino a ieri sera, non ne sapevamo nulla; ma il corrispondente del *Gaulois* è così bene informato che ha potuto telegrafare la soluzione dell'incidente, perfino un'ora prima che il contenzioso diplomatico si adunasse per trovarla.

Tuttavia codesta soluzione non è punto soddisfacente pel *Gaulois*, il quale trovando la « soddisfazione » ben meschina, grida, tutto in ligotto:

« Altra volta la Francia avrebbe domandato ben di più. Ma noi non ne facciamo cattivo sangue. Per diminuito che sia il prestigio francese, esso è ancora al di sopra dei colpi di Italia, anche ora che questa si è gonfiata come la rana che vuole imitare il bove.

« Specialmente l'indomani del giubileo di Leone XIII, tuttociò che non è il papato appariscente ben secondario in Italia, e l'Italia stessa ne rimane eclissata. Non montiamo dunque sul cavallo d'Orlando perchè non ne vale la pena. »

Oh! no, per andare contro a un pretore la grande Repubblica sul cavallo d'Orlando ci farebbe una ben magra figura!

* *
* * *

Un nuovo re che non figura nell'*Almanacco di Gotha*.

È il principe Ferdinando di Coburgo, che l'*Événement* in una sua « Informazione » ha promosso a re di Bulgaria.

Così, mentre tutta la stampa tedesca fa il viso arcigno al principe Ferdinando, l'*Événement* lo prende sotto la sua alta protezione, e per dargli al cospetto dell'Europa una prova della sua simpatia lo nomina di grado.

Fuor l'*Événement* ha voluto in questo modo compensarlo per il titolo di principe aggiuntogli nel telegramma di capo d'anno dall'imperatore di Austria-Ungheria.

Tutto sta che Ferdinando di Coburgo se ne consoli!

* *
* * *

Un bel *pettirosso* tipografico.

L'*Italie* d'ieri sera pubblica il seguente telegramma:

« *Berlino*, 9 — ... L'imperatore ha dormito la notte scorsa meglio che la precedente.

« Egli è andato a piedi tutto il giro Nazoli. Il capitano non ha potuto salvar nulla, nemmeno i documenti di bordo... »

Si rammenta che l'errore è nato del resto il quale, mettendo in pagina, ha confuso e fuso insieme un telegramma di Berlino con un altro di Terranova di Sardegna. Ma è sempre un errore che fa piacere i lettori.

Tutti i giornali del mondo vanno soggetti di tanto in tanto a pigliare pettirossi di simil genere: ma è ghiottoneria riconoscere che l'*Italie* dà punti a tutti i suoi confratelli di qua e di là delle Alpi, anche perchè preferisce far vittime dei suoi i granchi della terra lasciando in pace gli altri animali.

Vi ricordate quello che io ho ricevuto una quindicina di giorni fa in cui dopo avere parlato delle malattie dell'ex prefetto Pissavini, l'*Italie* aggiungeva: *Leon XIII en fait autant?*

* *
* * *

A proposito di *pettirossi* tipografici, il più bello e il più comico che io abbia letto in vita mia è quello pigliato da un giornale di Parigi = credo il *Constitutionnel* = al tempo di Luigi Filippo.

La ripeto bene a memoria e però non garantisco l'esattezza delle parole.

« Il padre Lacordaire predicò ieri a Notre-Dame, egli fu sublime e commosse l'uditorio in modo indescrivibile. Allorchè diverso dal pulpito fu fatto segno ad una ovazione.

« I monelli gli attraversano una cavezzuola di lana alla coda e poi lo misero in fuga a sassate. Il poveruomo, spaventato, percorse le vie a gran corsa, e finalmente venne messo da una guardia municipale per timore che fosse idrofobo. »

* *
* * *

Vi ho offerto in uno dei numeri passati la bella pensata dei municipio di Parigi di ripartire la tassa mobiliare in modo che i milioni dei suoi amministrati non pagassero niente, e non mica facessero la spesa per tutti.

Il prefetto della Senna aveva già dato la sua approvazione a questa nuova forma della *uguaglianza* di tutti i cittadini davanti alle tasse.

Però la questione venne portata in consiglio dei ministri, che ha finito per riconoscere quanto la ripartizione del comune violasse lo spirito della legge, ed ha quindi revocato l'approvazione della prefettura.

Il Consiglio municipale, malgrado ciò rispetto alla legge, ha preferito annullare la sua deliberazione piuttosto che mobilizzarla.

Per quest'anno dunque i Parigini pagheranno la *contribution mobilière*, nella stessa misura e proporzione dell'anno passato: e così, per chi fosse curioso di sapere, secondo la seguente tariffa progressiva: quelli che pagano un fitto di casa da 250 a 399 franchi all'anno il 6 50 cent.; da 400 a 499 il 7 cent.; da 500 a 749 l'8 50 cent.; da 750 a 999 il 9 cent.; da 1000 a 1499 il 10 50 cent.; da 1500 a 1999 il 12 cent.; da 2000 a 2499 il 13 50 cent.; da 2500 in su il 15 cent.

Chi ci fa una bella figura è il prefetto della Senna, il quale aveva dato la sua adesione ad una proposta disapprovata dal ministero e, in buona analisi, abbandonata dal Consiglio municipale!

* *
* * *

Tegamini legge nella *Riforma* un commovente ringraziamento alle *falangi dei nuovi abbonati*.

Queste *falangi* hanno impressionato Tegamini, che, guardandosi le mani, s'è messo a contare le giunture delle nocche.

— Che fa, Tegamini?

— Conto le falangi!

* *
* * *

Per la collezione.

Dagli atti municipali.

La 1558ª proposta che la Giunta municipale di Roma presenterà al Consiglio comunale tratta il seguente *oggetto*:

« Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dai sigg. Virginia ed altri Giorgi. »

*La Fanfulla*

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria CAMPOLMI, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

## « FANFULLA » A BUDAPEST

6 gennaio.

Sono finalmente di ritorno tutti i nostri « pellegrini »: la maggior parte reumatizzata del gran freddo sofferto durante il viaggio e bruciacci di solenne per le lunghe fermate di dodici e più ore tra le montagne del Karst, dove, causa le nevicate, furono impediti nelle avanscorse. Hanno sofferto fame e freddo, come gli antichi pellegrini del medio evo. Ma se voi a Roma credete che tutti questi signori e queste signore fossero mossi da fervido sentimento religioso, v'ingannate un pochino. Quel « treni di piacere » offrivano i posti a così buon prezzo che anche molta... scettici si cambiarono ad un tratto in pellegrini cattolici. E perchè no? « Viaggio a Roma! Andata e ritorno 150 fiorini, tutto le spese comprese! Si vedranno le bellissime cerimonie del giubileo papale. Oràcoli, fuochi! Per la tenuissima somma di 120 fiorini si percorre tutta l'Italia! Occasione unica che non ritornerà mai!... » E tutti vollero profittare dell'occasione.

*

A proposito. Ecco, per esempio, la storia del famoso « indirizzo del cattolici ungheresi al Papa ».

Si mandava a ciascun parroco un foglio bianco il quale = così gli scrivevano = costituiva una parte dell'indirizzo di congratulazione a Leone XIII. I preti raccoglievano migliaia di firme che s'intendevano apposte per augurio e congratulazione di circostanza. Ma ecco pronto tutto il « pellegrino » al suddetto a Budapest e si legge in proposito nell'indirizzo, redatto dal cardinale Simor, nome poco amato in Ungheria, perchè nei tempi in cui l'Austria e l'Ungheria erano in rapporti diversi dagli attuali, egli trovò dalla parte austriaca.

Ora l'indirizzo esprimeva niente'altro che « tervelli voti perchè il potere temporale fosse ristabilito. »

In quella assemblea, composta di preti, non ci fu nessuna protesta e naturalmente il testo dell'indirizzo fu approvato. Dopo, quasi tutti i giornali ungheresi lo vose contro questo procedere poco leale, ma era tardi. L'indirizzo era già in viaggio verso Roma! L'ultimo fascicolo della Rivista Accademica « *Budapesti Szemle* » si occupa in un articolo interessantissimo di questa faccenda dimostrando con espressioni benchè molto attenuate che il modo di agire del clero era almeno *poco corretto*. È notato che il presidente della nostra Accademia è il nostro ministro dei *culti* e pubblica istruzione: il signor Trefort! quella bella lavatina di testa i nostri preti l'hanno ben meritata, e ve ne scrivo perchè nei giornali italiani non se ne è parlato ancora, mentre si è parlato molto dell'indirizzo.

*

Ed ora torniamo all'illustre collega del Trefort, a Coloman Tisza, la cui risposta agli auguri del suo partito fu tanto commentata su tutti i giornali. Anche il *Fanfulla* ne ha parlato ed io non voglio aggiungere altro. Voglio invece chiarire l'episodio tragi-comico, a cui detto luogo la celebre risposta. Il capo del governo ungherese disse: « Io non sono dell'opinione di coloro che riguardano la guerra come inevitabile. » E questo passò fin telegrafato a Vienna, mettetevi il *non!* Potete figurarvi che terrore alla Burza! « Tisza dice che la guerra è inevitabile! » Era una *debacle* tremenda. Finchè la correzione non arrivò da Budapest molti perdettero migliaia e migliaia di fiorini, e quando si seppe che tra l'*io* ed il *sono* mancava un *non*, fu proposto di andare a buttar giù l'Agenzia telegrafica, si credette pure che fosse un *truc* ben calcolato; invece adesso è certo che fu l'errore di un povero telegrafista, il quale ha pagato per tutti col suo pane!

Tempo fa si recitava da noi il *Manfred* di Byron, musicato da Schumann. Un giornale quotidiano, il *Budapesti Hirlap*, biasimò l'attore che faceva il protagonista, il signor Nagy, dicendo che egli non aveva altro che una bella voce ed una bella statura, ma niente affatto intelligenza d'artista, ecc.

La critica era forse troppo severa, ma a molti non parve ingiusta. Parve bensì tale al signor Nagy, il quale recatosi alla redazione del suddetto giornale, dichiarò lo scrittore di quella critica un infame. Il critico chiese soddisfazione, ed il « primo *eroe* » del nostro teatro ritirò l'« infame ». I padrini del critico non si contentarono, ed ora pubblicano un verbale, dove, dopo aver riferito la cosa, affermano venuta la quistione, ma soltanto per parte del loro rappresentato. Naturalmente la stampa è tutta col critico. C'è da sperare che l'esempio di *Manfredo* non sarà seguito dagli altri attori di Budapest.

★

Nel nostro teatro dell'Opera continuano, con successo sempre crescente, le recite del'*Otello*. Con questa novità si accomiata l'« intendente » conte Keglevich, che diresse le cose del regio teatro per due anni con una inabilità stupefacente. Ogni settimana qualche rissa tra direttore ed « intendente » tra cantanti e maestro d'orchestra, tra *ballerine e coristi*, ecc. Del resto, il signor conte Keglevich era molto abile nel finire queste ultime a diverse cose, le quali, così si racconta, erano animate da una allegria straniata. Ora pare che si sia trovato il fenomeno che voleva? Così va il mondo!

R. ADOTTONI.

## CORRIERE POLITICO

Sotto le riserve di un: *si assicura*, la *Voce della Verità* insinua che « le reiterate campagne della stampa liberale sulle condizioni della Santa Sede siano ispirate dal timore che il prestigio del Santo Padre e le sue eccellenti relazioni colle potenze rendano quanto prima necessarie spiegazioni diplomatiche imbarazzanti ».

La stampa liberale se le tenga per detto: la nostra concordia anzichè prevenire le spiegazioni diplomatiche, sarebbe lietissima di poterle provocare. Il guaio è = e i fatti quotidiani lo dimostrano = che in Europa non c'è governo disposto ad assumere sopra di sè il triste incarico d'una polemica sulla maggiore o minore correttezza del nostro contegno di fronte alla Santa Sede. Provocherebbe una polemica a rovescio sul contegno della Santa Sede di fronte all'Italia.

E lo crede pure la *Voce*; chi ci andrebbe di mezzo non sarebbe l'Italia.

A ogni modo, voce contro voce! Quella della tomba del Pantheon sorge per l'appunto più forte che mai!

*

La *Nazione* di Firenze, toccando anche essa delle dimostrazioni dei corpi elettivi sull'incidente Torlonia = dimostrazione di cui si vien facendo un plebiscito poco opportuno per contumo dell'onorevole Crispi = ricorda agli Italiani l'antica massima: *Ne quid nimis*.

L'esempio dei corpi amministrativi ha suscitato l'emulazione di altri corpi, d'origine più dipendente perchè non elettivi, anzi addirittura di nomina governativa.

Un dispaccio che trovo nella *Riforma* di ieri sera ci fa sapere qualmente un procuratore generale di Corte d'appello nel discorso inaugurale loda anch'egli il governo per la stessa ragione.

*Ne quid nimis!* Il troppo stroppia.

*

Oggi nulla di nuovo nell'incidente forestiere.

Ohè, di nuovo si ha una lettera dell'avvocato Cristiano Donati alla *Riforma*.

Secondo lo scrittore, il contegno del consolato sarebbe stato correttissimo.

La *Riforma* contesta con valide ragioni tale correttezza. Però passa sopra una circostanza asserita dal signor Donati. Giova riferirla tal quale:

« Io poi devo aggiungere che il sullodato pretore eseguì la sentenza col cappello in capo e col sigaro in bocca, e fu solo dietro i miei ripetuti *avvertimenti* che si decise a rendersi eseguente alle leggi (almeno) del galateo.

« Tanto per la verità. »

La questione è *sub judice*. Ma trattandosi che il Consiglio del contenzioso diplomatico non si occuperà nè del cappello, nè del sigaro del sullodato pretore, sarà bene ricordarlo noi. Qual sigaro e quel cappello non si hanno fatto la miglior figura diplomatica.

*Sequentia Sancti Jubilei.*

Da un dispaccio da Parigi trovo:

« I radicali protestano contro le parole di Lefebvre de Behaine, ambasciatore di Francia, al Papa, circa alla speranza che i buoni rapporti tra la Francia e il Vaticano continueranno sulla base del Concordato.

« Essi osservano che pende davanti alla Camera una proposta per l'abolizione del Concordato, e domandano che il ministero disapprovi il linguaggio di Behaine, altrimenti minacciano una interpellanza. »

E così i radicali francesi vogliono avere anch'essi il loro Torlonia.

Tutti i gusti sono gusti. Ma io non credo che per completare le solennità del giubileo si richiedano delle vittime sindacali o diplomatiche.

Il solo a poterne menar vanto sarebbe il giubilante Vaticano.

Quale trionfo per lui se riuscisse a turbare il quieto vivere di un governo e a provocare delle crisi d'ordine essenzialmente pubblico.

Del resto il Concordato è lo Stato di fatto della repubblica francese di fronte al Vaticano. Sinchè non sarà abolito, l'ambasciatore francese presso la Santa Sede è in regola.

*

Un particolare inedito sull'attentato di Burgas.

La banda Nabokoff fu trasportata da Costantinopoli da un bastimento ellenico.

Pare che il governo bulgaro farà delle rimostranze alla Turchia. E perchè non invece alla Grecia? A buon conto la Turchia non riconoscendo il presente governo bulgaro,

opporrà probabilmente alle sue rimostranze una *fin de non recevoir*. E chi ha avuto, ha avuto.

Il Nalobeff, capo della squadra invalitrice, fu già capitano al servizio bulgaro. Costui nato a morte nel 1850, ha potuto rifugiarsi in Turchia.

Costantinopoli fu per lui quello che fu già, per i capi delle bande nel Mezzogiorno, Roma: centro di deposito e di rifornimento.

L'ultima analogia, non è vero?

×

Ieri sui fili telegrafici, da ogni più remoto angolo del nostro paese, giunsero calde parole di affetto non immemore al Fondatore della patria.

Il giorno che fu l'ultimo di Vittorio Emanuele ha preso nel ricordo degli anni un carattere plebiscitario.

Mentre scrivo, i dispacci dalle varie città sono ben lungi dall'aver avuto sfogo lungo le linee. Li conteremo più tardi. Leggiamo per numero, per i sentimenti sono la perfetta verità.

Per ora notiamo che da Alessandria a Venezia tutte le città capoluogo ci hanno fatto conoscere la loro manifestazione.

E la dimostrazione continua.

E quando sarà finita come dimostrazione, continuerà ancora come sentimento, e sarà come un giubileo speciale di tutti i giorni e di tutti i cuori.

×

Intanto merita nota speciale la dimostrazione di Napoli per un discorso fatto all'Università, dall'onorevole professore Pessina.

Un discorso Pessina è sempre un avvenimento. Questa volta lo è stato doppiamente per un accenno di attualità.

Basta riferirne le seguenti parole:

« Vittorio fondò il grande Stato, l'Italia unova con libertà. Vittorio, esautorando il Pontefice come Re, proteggendone l'indipendenza come sacerdote supremo della libera Chiesa, rese un grande servigio alla civiltà e alla glorificazione dello spirito umano. »

Anche l'Italianità ha il suo carattere d'universalità come la religione... del giubileo.

Ma non lo ha che ai servizi del progresso umano.

Vera la sua nota differenziale.

*Don Peppino*

## DE BELLO AFRICANO

*(Dalla seconda edizione di ieri.)*

*Massaua*, 9. — Si dice che l'Hamasen ed il Tigrè, essendo scarsi di viveri, i soldati Abissini che vi sono concentrati si provvedano con estrema che portano dal sud la farina, il grano e il bestiame necessari. Pare pure che essi facciano anche razzie verso i Bogos.

Le brigate Gené e Cagni lavorano attivamente per costruire trincee e forni.

*Massaua*, 9. — Informazioni particolari confermano che una massa di Abissini, di cui è difficile determinare il numero, si trova concentrata nella provincia di Agamè, comandata da Ras Mikael. Si suppone quindi che questo corpo, qualora avanzasse, percorrerebbe la strada del torrente Komailo, percorsa già dalla spedizione inglese.

I lettori troveranno questa via sulla nostra Carta, seguendo la linea serpeggiante del torrente, segnata in azzurro a partire dalla spiaggia di Zula. Essa che dopo un breve tratto orizzontale, scende già quasi perpendicolarmente fino a Senafè, presso i cui monti nasce il Komailo.

A proposito della nomina del maggior generale Lanza a comandante di Massaua, e direttore degli affari della colonia, il *Popolo romano* fa giustamente osservare che le ragioni determinanti della scelta sono state geografiche. Il *Popolo romano* ha ragione, ma a ciò rivolge le sue giuste osservazioni?

Che noi si sappia i circoli della capitale non hanno punto dissenso nè provvedimento, la cui ragione valesse a apparsa a tutti senza ascoltare nessuno di quei vivaci commenti, contro i quali il *Popolo romano* rivolge l'impeto della sua logica serrata.

Il medesimo *Popolo romano* annunzia che sulle colline, che furono teatro del combattimento di Dogali, sono esistiti quattro fortini, distinti tra loro con le lettere *A*, *B*, *C* e *D*, il primo s'inalza proprio sul posto, dal quale Ras Alula assistette al combattimento.

Ogni fortino è armato con un certo numero di cannoni da cent. 7 da campagna e di mitragliatrici.

È anche degno di nota che la marcia su Dogali fu ordinata improvvisamente, ed eseguita immediatamente con sollecitudine e precisione ammirabili.

Quanto a ciò che farà il nemico, le notizie sono contraddittorie.

Il *Piccolo* ha da un suo corrispondente che il Negus non avanzerà, a quanto pare, verso la nostra linea: forse ci attaccherà appena abbiamo ricevuti rinforzi e l'artiglieria.

È assicurato che re Menelick non si muoverà dallo Scioa. Soltanto l'esercito del Goggiam si è posto in movimento, ma si è fermato in osservazione alla frontiera occidentale.

Il *Pungolo* di Napoli ha il seguente dispaccio da Massaua:

« Notizie da Keren farebbero credere che quel forte sia occupato da una cinquantina di Abissini. Se quello che pretende questa voce fosse vero, non si avrebbe nulla a temere, nè a Keren, nè a Senhafè, da parte dei ribelli. »

I ribelli però ispirano dei seri timori, benchè forse inabissati, alle tribù degli Habab.

Infatti il *Piccolo*, già citato, ha queste notizie:

« A quanto pare a Saukim non vi è alcuna novità seria. I seguaci di Osman Digna stanno sempre accampati a nord di Tokar, fanno dimostrazioni offensive sino sotto i forti di Saukim, ma non possono vincere la resistenza della linea fortificata.

« Gli Habab abitanti al confine nord della loro contrada inviano verso i monti rinforzi che si faccia qualche razzia dai seguaci di Osman Digna verso il piano.

« I Tomarian hanno trasportati i loro armenti verso la valle Lebeka.

A proposito di cose di guerra d'Africa, non è forse inutile riportare l'opinione di un viaggiatore, il conte Luigi Pennazzi, che su questo argomento tenne a Firenze, domenica, una conferenza.

Il Pennazzi disse che è interesse dell'Italia di marciare verso Keren per occupare Senafè, il cui clima è salubre; ivi il nome italiano è amato per i ricordi lasciati dal valentuomo piemontese padre Sirilla.

A ogni modo il Pennazzi ritiene che Menelick è un uomo alleato a parole, che non ci dimostrerà la sua amicizia se non nel caso in cui saremo vittoriosi.

Non tutti però dividono l'opinione del conte Pennazzi; pare anzi a persone competenti che il miglior partito sarebbe quello di spingersi all'Asmara, posizione alta a 2,500 metri sul livello del mare dove si parrà resistere facilmente al nemico.

Notizie attendibili assicurano che Ras Mikael attaccherebbe gli italiani per la via quasi parallela a quella di Komailo, e che per Digna Italiani viene per Hamasen e l'Acrà direttamente ad Arkiko.

### Servizio speciale.

*Massaua*, 10. — Kantibai arrivò qui ieri sera con la moglie e il suo seguito. Egli riferì che Osman Digna ha cessato di minacciare il paese degli Habab; quindi gli abitanti sono più tranquilli, quantunque rimangano ancora accampati nei monti, sulla difensiva, sotto il comando del figlio di Kantibai.

Notizie dell'interno recano che Keren non ha presidio permanente; soltanto ad intervalli vi giungono drappelli di qualche centinaio di abissini che restano pochi giorni nel forte egiziano e poi partono.

## Ritagli e Scampoli

Lucca, 9 gennaio.

Stamani nella chiesa di San Romano è stata celebrata una messa in suffragio dell'anima del Re Vittorio Emanuele.

Da una tribuna assisteva alla cerimonia S. A. R. la principessa di Capua, accompagnata dalla baronessa Macdonald, e già in chiesa, ai posti riservati, trovavansi i senatori Petri e Casarini, il deputato Luporini, il prefetto Morizzo, il procuratore generale del re comm. Muzi, il cav. Gianulini, rappresentante il sindaco di Lucca, e tante altre autorevoli persone; vi assistevano pure molte associazioni patriottiche e la scolaresca colla loro bandiera.

Dopo la funzione ecclesiastica, le associazioni disposte in corteo si sono recate al piazzale Vittorio Emanuele a deporre corone sulla base del monumento che ci ricorda il Padre della Patria.

* *

È stato in questi giorni inaugurato l'anno giuridico tanto alla nostra Corte d'appello quanto al tribunale correzionale.

Alla Corte d'appello il discorso inaugurale fu letto dal procuratore generale del re comm. Lattore Muzi e al tribunale dal procuratore del re cav. Mandrelli.

Arno.

### Per l'Espulsione

Bologna, 9 gennaio.

Ieri, domenica, la Commissione di musica presieduta dall'onorevole Codronchi, tenne adunanza plenaria per discutere il programma delle esercizioni scolastici. Furono approvate le proposte di tre concerti storici annuali; di due concerti al museo liturgico coll'esame della *Cena degli apostoli* di Wagner, e dell'oratorio *Elia* di Mendelssohn. Riguardo alle opere, si pensò all'*Orfeo* di Gluck, e ad un'opera del suo rivale Piccinni; poi al *Matrimonio segreto* del Cimarosa.

Vi furono varie altre discussioni di cui è inutile tener parola, perchè nulla fu definito completamente. Il presidente Codronchi presentò tutte queste proposte e delle relative osservazioni, onde il Comitato esecutivo debba tenerne conto nel compilare il programma definitivo.

Rem.

Spiegazione del logogrifo di ieri:

ETNA-PENNA-PO-II-PONTE PATTHEON.

**Anagramma**

Se c'è gran vento e grandina
a Tunisi, a Lavagna,
a Quito, in Roma o a Schiavi,
per noi l'è una cuccagna.

La fior al colino e all'occhiello
m'annuncia in pompa magna.

## Fra le quinte e fuori

Bologna, stasera due novità:

*I Barbari* di Pietro Calvi, al Marsoni.

*Severina* di Cirese, al Nazionale.

E scusate se è poco.

Di queste due novità quella che più interessa il pubblico romano, a parte i meriti dell'altra, è il dramma del Calvi. Il Calvi, autore della *Maria di Magdala*, della *Bianca Cappello*, del *Ferdinando Lassalle*, tiene oramai il primo posto fra i drammaturghi della capitale; e per conseguenza in tutta Roma volta sarà al Manzoni questa sera.

A buon conto, la prima dei *Barbari* era preannunziata fino da sabato scorso; e la direzione della compagnia Nazionale avrebbe potuto seguire l'esempio della compagnia Duse ed aspettare a dare il nuovo lavoro domani.

La signora Duse rappresenterà la *Cecilia* di Cossa venerdì sera.

Parlasi anche di una nuova commedia di Luigi Capuana, che la signora Duse dovrebbe dare al Valle nella attuale stagione. E infatti è da un pezzo che il Capuana ha manifestato l'intenzione di scrivere un dramma per la Duse. Ma l'ha egli poi scritto? *That is the question...* questo è il *hostilis*, come dice Amleto nel suo monologo famoso.

Basta! Tutto può darsi, e se la commedia del Capuana sarà rappresentata, avremo a Roma un avvenimento artistico di più.

Corre pure sui giornali la notizia che la signora Duse stia preparandosi ad un lungo giro all'estero che inizierebbe quest'anno a primavera. Essa andrebbe in Spagna, poi in Francia, forse toccando Parigi, e quindi in Russia, con un repertorio limitato soltanto ai suoi cavalli di battaglia, come fa appunto Sarah Bernhardt.

Però questa è una notizia che la gentile attrice non ha ancora confermata.

× All'Alberto è annunziato per questa sera il debutto della famiglia Italia, composta di dieci artisti, e che viene dal Circo d'estate di Parigi.

× Concerto Giulli-Tonsole.

Oggi, alle 3, ha avuto luogo l'annunziato concerto Consolo-Giulli alla sala Palestrina. Pubblico numeroso e molti artisti. Furono eseguite due composizioni del Bach, il Concerto in *do min.* per due clavicembali con accompagnamento di quartetto (allegro, adagio, allegretto, e il Concerto in *do maggi.* per tre clavicembali con accompagnamento di quartetto (vivace, adagio, allegro); poi la Sonata *in fa* per pianoforte solo del Mozart e un'*Improvvisata* sopra una tarantella del Gnecchi, del Romaccio.

È un dì più dire che l'esecuzione, alla quale prese anche parte il Bibbiani nel secondo Concerto del Bach, è stata quale si aspettava. Applausi a ogni pezzo.

Fuori di Roma.

*Miserie e nobiltà*, nuova commedia del Pesquidoux, ha avuto a Napoli un successo dei più completi.

× Fuori d'Italia.

In Madrid si scrivono che ha avuto molto successo nella *Stella del Nord* di Meyerbeer, al teatro Reale, la signora Giuseppina Garbagnati, la quale canta ogni sera a [illegible] nei Lombardi.

### Spettacoli d'oggi:

**Apollo** (ore 8, sera 1ª di 1ª gior. Profeta. — **Valle** (ore 8 1/2) I Borghesi di Pontanze. — **Nazionale** (ore 8 1/2). Severina. — **Manzoni** (ore 8). I barbari. — **Politeama** (ore 8). Renani. — **Quirino** (ore 8). Mascotte. — **Metastasio** (ore 8) Pierrot in Egitto. — **Rossini** (ore 8 1/2). Le arabbiate per marito. — **Goldoni** (ore 8) Armando il bastardo. — **Umberto** (ore 8). Compagnia equestre Blanc e Zavatta. — **Caffè Veneziano**. Concerto tutte le sere.

# ROMA

1° gennaio.

### La conferenza del professore Carducci

A proposito della splendida conferenza del professore Carducci, che aspettiamo sia pubblicata per sua cortesia a beneficio dei nostri lettori, s'è aperta una polemica per il modo con cui è proceduto il servizio di ordine, e si sono criticate acerbamente le disposizioni prese dall'autorità scolastica.

Gli attacchi non sono giusti, e i nostri colleghi hanno centomila altri modi di mostrare la loro ammirazione al professore Carducci, senza sfogarla in reclami infondati.

È deplorato che la sala fosse ristretta, che non si siano fatti inviti officiali, che non si sia provveduto il disordine, compagno inevitabile d'ogni affollamento, che non si sia insomma reso al prof. Carducci il riguardo che merita.

Ora ecco come stanno le cose:

La partecipazione della conferenza del professor Carducci, da farsi il giorno 5 gennaio, pervenne all'Università il giorno 7, e quindi, anche volendo, non vi sarebbe stato il tempo materiale per organizzare una cerimonia solenne.

In assenza del rettore, ammalato, il chiarissimo professor Ferri, preside della Facoltà di filosofia e lettere, era incaricato di ricevere e presentare il prof. Carducci.

Il servizio di ordine interno, come si pratica in tutte le identiche circostanze, venne fatto dai bidelli, ma l'Università ha *mai* provveduto a ciò con *altro personale* che *non loro*. Nè si suole ricorrere, in eguali occasioni, agli agenti della forza pubblica *per la tutela dell'ordine*.

L'aula fu aperta poco prima dell'ora fissata per la conferenza, ed essendo questa *pubblica* non si potevano nè dovevano fare distinzioni, riservando posti speciali. Questo è conforme a quanto *si è sempre fatto* in simili occasioni.

Quando in passato, furono tenute conferenze da altri professori illustri, come il Mancini, il Comparetti e il Ghinghi, non si è fatto *mai* nulla di diverso da ciò che è stato praticato nel caso attuale. Anzi, quei professori hanno parlato sempre in aule scolastiche, mentre per il prof. Carducci fu occupata l'aula magna riservata alle solenni cerimonie. Se è stata piccola sarà merito del professore, ma non è colpa dell'autorità scolastica.

D'altronde, nessuna disposizione era stata data dalle autorità superiori, perchè la conferenza del prof. Carducci dovesse essere considerata come una festa ufficialmente solenne da richiedere provvedimenti speciali.

L'ordine interno sia nelle lezioni ufficiali come dei professori universitari, *sono per legge e dei perpetuo stesi*, e se ne è dato dei bidelli, i quali sono sotto i loro ordini. Nessun altro ha il diritto nè l'obbligo di sostituirsi ai professori stessi. Quelle disposizioni regolamentali, questa la consuetudine tradizionale degli Atenei italiani.

Sono pertanto assolutamente fuori di posto tutte le critiche degli uni come le ire magnanime degli altri. E non è il prof. Carducci, apostolo di libertà e di democrazia, che potrà approvare quei lamenti. Vuol dire che il governo un'altra volta dovrà provvedere perchè il professore possa parlare in un locale più vasto: ma bisogna trovarlo fuori dell'Università.

È atteso in Roma S. A. R. il duca di Aosta. Egli prenderà parte ad alcuni lavori che riguardano la nostra cavalleria.

× Il senatore Auriti procuratore generale presso la Corte di cassazione venne chiamato a far parte del Contenzioso diplomatico in sostituzione del senatore De Falco.

× L'onorevole Crispi ha presieduto ieri la Commissione reale per il monumento a Mezzacapi.

L'egregio marchese toscanelli, il quale, pure in mezzo alle cure non lievi del sindacato, si dedica con tanto zelo all'assestamento dell'istruzione, ha fatto in Giunta, che l'ha approvata, una lodevolissima proposta. Ha ottenuto cioè l'impianto di ricreatori per i bambini più poveri delle nostre scuole, i quali terminate le ore di lezione, vengono adesso lasciati dalla famiglia senza assistenza di sorta e quasi in completo abbandono.

Per il momento, di questi ricreatori si farà un esperimento per due alunni, nella

— Spero di andare domani a Bournemouth — rispose, arrossendo nel pensare allo scopo reale della mia gita.

— Ma bene, ricordatemi a lei. Un giorno o l'altro può darsi che venga laggiù anche io. Badate di non innamorarvi di Claudina Neville, perchè Lady Estmere l'ha destinata da gran tempo a Valentino.

— Valentino ha tutte le fortune — dissi abbassandomi per pigliare il cappello e nascondere il mio rossore.

— Non tutte — disse Rothwell. — Addio, dunque, se ve ne andate. Non giocate più e abbiate giudizio.

X.

Il biglietto non conteneva che una parola, e venite ». Valentino avrebbe potuto per una scellino riempire il dispaccio con altre diciannove parole: eppure non ne aveva mandate che una sola. Per me era più che sufficiente.

Feci subito la valigia e scrissi al mio avvocato, il cui studio avevo da giorni molto negletto, che mi pigliavo una lunga vacanza. Come fare altrimenti? Claudina era a Bournemouth in attesa forse della mia venuta.

Mentre io filavo col treno, pensavo come, quando, dove avrei avuto chiedere alla tenerella la risposta bramata. Ma la lentezza del treno mi pareva intollerabile, e intanto andavo nella mente componendo una lettera per il *Times*, o per la Camera di commercio, piena di lamenti contro la lentezza del servizio. Eppure, strano a dirsi, si correva colla velocità di quaranta miglia all'ora, e, più strano ancora, il treno giunse in orario alla stazione di Bournemouth. Io vagheggiavo la speranza che qualcuno mi fosse venuto incontro, ma era una sciocchezza perchè nessuna sapeva con che corsa sarei arrivato.

Se la macchina a vapore m'era parsa lenta, che dire del *cab*? Esso si trascinava innanzi come una pigra lumaca: le ruote parevano intirizzite, reumatizzate, il corpo del veicolo di piombo: ma finalmente esso mi depositò alla porta della graziosa e ben ombreggiata casina che aveva preso in affitto Lady Estmere. Non so quanto diedi al vetturino, ma parve contento: per verità io ho una confusa idea di quello che ho fatto fino al momento in cui mi trovai nel salotto di Lady Estmere, la quale mi accolse con gentilezza, anzi affettuosamente. Anche in quel momento, pur cercando cogli occhi di Claudina, non potei a meno di osservare la bella persona, e pensare, con Lord Rothwell, essere una profanazione l'accoppiare con lei la verginea e l'infelicità! Ma dov'era Claudina?

— Valentino e Claudina sono usciti — disse Lady Estmere. — Essi non vi aspettavano così presto. Li troverete sulla spiaggia. Ma prima pigliereste una tazza di tè e... vorrei anche dirvi due parole.

Io arrossii fino alla radice de'capelli. Ella aveva pronunziato le ultime parole con accento molto triste.

— Oh! Lady Estmere! — io proruppi. — Non è colpa mia... chi avrebbe potuto vincersi dopo di aver veduto Claud... Miss Neville? Ho fatto il possibile, ma invano.

— Povero giovine! — ella disse, con un leggiero sorriso. — Se quanto avete fatto, Valentino me lo ha detto, Egli mi ha convinta che è tutto per il meglio. La gente suole dire così quando le vostre più care speranze vanno in fumo. Ma io non biasimo nessuno, e voi meno d'ogni altro perchè Claudina è veramente amabile. *(Continua)*

— 20 —

# VIVO o MORTO?

*(Dall'inglese - Imprudenze elette)*

Rothwell si alzò agitatissimo, e prese a camminare per la stanza, senza badare alle carte sparse per il pavimento.

— Ed osa ripetere — urlò che andava mormorando — non lo potrò credere mai, mai. Una nobile, una santa donna com'è lei! Non si sarebbe abbassata sino ad un uomo simile, neanco se lo avesse amato. Oh, se potessi strappare la verità a quell'anima nera!... E Valentino lo ha perdonato, avete detto? — egli domandò volgendosi a me.

— Lo ha fatto stramazzare al suolo... un bellissimo colpo. Urtò il capo contro la credenza, e rovesciò tutte le mie porcellane.

— Me ne duole da un lato, quantunque non possa biasimare Valentino. Mi meraviglio che non l'abbia ucciso. L'avreste fatto voi, Filippo, al suo posto?

— Credo di sì — io risposi.

— E così avrebbe fatto Lorenzo Estmere il padre di Valentino. Egli sarà bene di ucciderlo quel giorno, quando si trovavano a pochi passi l'uno dall'altro, laggiù nel Belgio. Anche oggi, io credo, se lo incontrasse lo ucciderebbe.

— Ma, Lady Estmere? — io dissi.

— Lady Estmere è pura come il giorno — disse Lord Rothwell con dolore straordinario — Lo giuro: io l'ho conosciuta, e l'ho amata prima ancora che la conoscesse Lorenzo, e non arrossisco a dire che l'amo tuttora. Lady Estmere abbassarsi sino ad un Chesham! È impossibile. Voi la conoscete: guardatela, studiatene il carattere, imparate ad amarla, e poi ditemi se potreste credere ad un'accusa così schifosa, quan l'anche il mondo intero vi credesse.

— No, non vi crederei — io dissi convinto.

Lord Rothwell mosse ancora qualche passo per la stanza in preda ad una viva emozione. Poi sedette e mi guardò ben fisso in volto. Lo sguardo chiaro, penetrante di Lord Rothwell era di quelli a cui gli inetti o bugiardi non sanno resistere. Io avevo detto la verità, non sentivo quindi il bisogno di celarlo.

— No — egli disse — voi non ci credete. Voi le siete affezionato, e lo sarete tra breve. È meglio che vi racconti addirittura ciò che io so circa codesto deplorevole caso. Lorenzo e sua moglie vivevano felicissimi insieme: se c'era qualche differenza nei caratteri, l'amore spianava ogni cosa. Un giorno Lorenzo mi capitò a casa come un pazzo. Sua moglie gli era infedele egli diceva. Io riti questa idea assurda, perchè l'avevo amata prima di lui. Ero allora un povero diavolo senza veruna speranza di ereditare il patrio, perchè non le confessai mai il mio amore. Io dunque pigliai in burletta sulle prime i deliri dell'amico: quando però vidi ch'era perfettamente sano, e ch'egli aveva delle prove oculari, precise, del tradimento, dovetti crederegli. Certi particolari infatti confermavano disgraziatamente le sue parole. Egli non vide più sua moglie, ed ella forse non chiese mai un abboccamento, perchè Lady Estmere era fiera quanto suo marito. Un mese dopo lo accompagnai nel Belgio per incontrarvi Chesham. Debbo rendere giustizia a codesto demonio; egli affrontò il castigo con bravura. Egli non ritrattò nulla, ma offrì soddisfazione con ributtante cinismo. Ne uscì con una gamba retta, ma era meschino compenso per la rovina di due esistenze. Ora voi sapete tutto quello che io so.

— Ma come ha potuto il nome di Lady Estmere mescolarsi con quello di Chesham?

— Riccardo Chesham — disse Rothwell con qualche reluttanza — era una specie di cugino di Lady Estmere. Un tempo dovevano sposarsi: ella, conosciuto l'uomo, ruppe l'impegno. Ciò accadeva prima ch'ella conoscesse Lorenzo Estmere. Lorenzo non ignorava i vecchi impegni, e forse, per una specie di compenso al disgraziato Chesham, fu cortese con lui, lo aiutò negli affari, lo invitò in casa sua, e stava appunto in casa sua quando accadde lo scandalo.

— È una cosa inesplicabile — io dissi — e tuttavia siete convinto della sua innocenza.

— Sì; convintissimo scommetterei la testa. Ho esitato un momento davanti alle asserzioni di Lorenzo Estmere. Ma poi l'ho riveduta. Sentite, Filippo, fosse anco stato vero, avesse ella tradito il suo migliore amico, si fosse abbassata sino ad un furfante come Chesham, ripudiata come era dal marito, io avrei accolto questa donna fra le mie braccia, e se non amata, l'avrei amata come nessuna donna al mondo. E forse questo pensiero mi balenò nella mente — io ero giovine allora ed ella era sola — ma uno sguardo, uno sguardo soltanto di quegli occhi purissimi avrebbe bastato a scacciare un tal pensiero per sempre. Ma se io sentiva a questo modo, voi almeno dovete credere alla sua innocenza. Dimenticate vi prego i miei deliri — egli soggiunse — lunghi anni di viaggi mi hanno dato la calma, e il passato è passato. Lady Estmere ed io siamo solamente due cari e vecchi amici, e lo saremo sino alla morte. Quando la rivedrete, Filippo?

scuola di Trastevere: ma è intenzione dell'assessore, giovandosi anche dell'esperienza, di dare ad essi, al più presto, un più largo sviluppo.

I bambini, essi dalla fine della scuola fino a notte, verranno raccolti in luoghi areati, salubri, ove riceveranno da insegnanti la ripetizione per i lavori delle scuole e potranno inoltre svagarsi in giuochi ed esercizi ginnastici, anche all'aperto.

Riceveranno pure una buona minestra.

R. Accademia dei Lincei.

Nella seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'8 gennaio, presieduta dal senatore Brioschi, il segretario Blaserna presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste la terza edizione dell'opera del prof. Paolo Volpicelli, lincese intitolata: « Trattato completo sulla elettrostatica indizione ed elettrica influenza » ed il fascicolo primo della pubblicazione del socio Ermanno Loew: « La fauna dei calcari con fusulina della valle del Fiume Sosio nella provincia di Palermo ».

Lo stesso segretario diede comunicazione di una lettera del rettore dell'Università di Bologna, colla quale s'invita l'Accademia ad assistere alla celebrazione dell'ottavo centenario di quella Università.

L'Accademia deliberò di aderire al cortese invito, e di farsi rappresentare in questa solenne ricorrenza.

Il segretario Blaserna lesse l'elenco dei lavori presentati per concorrere al premio reale per la matematica, scaduto col dì dodici corrente, dai signori Ascoli G., Dini Ulisse, Ricci G. e quello dei lavori presentati per concorrere al premio reale per la chimica dal signor G. Ciamician.

Il socio Betocchi presentò, perchè sia sottoposta all'esame di una commissione, la Memoria del prof. Enea Bortolotti « Sulla frequenza delle aste e basi pressioni ».

Furono da ultimo presentate alcune Memorie fra cui due del Tacchini e sui fenomeni della cromosfera solare osservati al R. Osservatorio del Collegio Romano nel quarto trimestre del 1887 e, ed altre dei signori Bianchi, Righi, Cesaro e Mercalli, Keller, Cardani, Arimo, Garibaldi, Viola, ecc.

A quelli fra i nostri abbonati che vi vennero il *Paris illustré* diamo il seguente annuncio

« Il *Paris illustré*, oltre delle sue Rassegne-Varietà tanto ben edite e tanto ricche di illustrazioni del più alto interesse: un pregevolissimo A. de Neuville, *In osservazione*; una doppia pagina a colori di Benett, il *Passeggio del pomeriggio*; delle riproduzioni di quadri, acquarelli e disegni tutti degni per la finezza artistica veramente squisita della Rivista illustrata; una splendida pagina riprodotta da un acquarello di Meissonier, la quale rappresenta il generale nel suo studio *ufficio d'ispezione*; dei disegni di Detaille, Pearce, ecc., il testo è di Bergerat, Le Roux, Fouquier, Bel, Mayol, ecc.

Questo numero inaugura una nuova serie che ultrapasserà ancora le precedenti per il nuovo attrattivo de le illustrazioni e per il nuovo interesse del testo.

Ieri le brigate Aosta e Savona di stanza in Roma hanno fatto ritorno una seconda per cinquantuna sulla tenuta di Vittorio Emanuele. Le grandi manovre fatte col concorso di tutti gli uomini dei quattro reggimenti.

Le deputazioni che le deposero erano composte di numerosi ufficiali, tra i quali si notavano i quattro comandanti di reggimenti e i due generali di brigata Mezzacapo e Bianchi.

Un pellegrino spagnuolo.

Don Alonso Ardao è il curato di una laboriosa in Spagna. L'altro ieri venne sorpreso da una guardia municipale mentre violava i regolamenti per la nettezza urbana.

Don Alonso dopo una lunga discussione si decise a pagare la lira stabilita pei contravventori dell'articolo 521 di regolamento, ma rivolse alla guardia un insulto atroce composto nelle tre parole: *Puerco hierro e ijo-dolcro*.

Il tribunale, cui venne deferito per ulteriore giurisdizione, condannò il buon curato alla pena di 25 lire di multa. Quattro lire pel *ijodolcro* dirett per il *Puerco* e sei per il *hier.*

Dopo tutto don Alonso è stato punito a dovere.

Nota di *sport*.

La Società delle corse in Roma, riconosciuta dal Jockey club ha pubblicato il programma delle corse che avranno luogo alle Capannelle il 15, il 29 (*Derby reale*) e il 22 aprile prossimo.

Lasciamo la parola al nostro *Sport* sul momento a stesso.


IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alla clinica per le malattie della pelle, sifilide e veneree, della università di Napoli, da quindici anni libero docente e primario della stessa clinica, ha trasferito il suo studio da via Sistina 121 a via Sistina 48, piano terreno.

Nuovo stabilimento di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA ... senza palati, massima solidità e bellezza plastiche

I MOLI di cui sia stato consentito il suo


uso dalla Facoltà di Medicina. Orificazione istantanea dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. VELOCIANI la PASTA LENTARIA, un volume con 57 ricette che si deve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'aut. Dr. DE LUCA, Deutista Americano di 1ª Classe della..., dalle 9 alle 4. via Nazionale, 114, ROMA. p. o

# NOSTRE INFORMAZIONI

## L'Alta Corte di giustizia.

L'autorità giudiziaria avendo comunicato alla presidenza del Senato l'ordine che pesa sul senatore Pierantoni, S. E. il presidente del Senato, Domenico Farini, ha preso le disposizioni prescritte nel regolamento giudiziario per la convocazione dell'Alta Corte di giustizia.

L'articolo primo di quel regolamento stabilisce che quando viene promosso un procedimento penale davanti al Senato in applicazione degli articoli 36 e 37 dello Statuto, il Senato riunito dal presidente in comitato segreto riceve comunicazione del reale decreto menzionato nell'articolo 36, e pronuncia successivamente una ordinanza, colla quale, dichiarandosi costituito in Alta Corte di giustizia, stanziano nella sua competenza, ed ove la riconosca, nomina una Commissione d'istruzione composta del presidente e di altri sei senatori.

L'articolo terzo del regolamento stesso dichiara che pervenendo al Senato una comunicazione del governo, o una querela o denuncia contro uno dei suoi membri, il presidente dichiara con una ordinanza, che il Senato è costituito in Alta Corte di giustizia in virtù dell'articolo 37 dello Statuto, e procede nella qualità di presidente dell'Alta Corte alla nomina della Commissione d'istruzione composta come è prescritto nell'articolo primo del regolamento.

In base a questo ultimo articolo, S. E. il presidente ha nominato la Commissione d'istruzione, la quale si è costituita negli uffici della presidenza del Senato, l'onorevole Farini ha preso le disposizioni prescritte nel regolamento giudiziario per la convocazione dell'Alta Corte di giustizia.

L'articolo primo di quel regolamento stabilisce che quando viene promosso un procedimento penale davanti al Senato in applicazione degli articoli 36 e 37 dello Statuto, il Senato riunito dal presidente in comitato segreto riceve comunicazione del reale decreto menzionato nell'articolo 36, e pronuncia successivamente una ordinanza, colla quale, dichiarandosi costituito in Alta Corte di giustizia, stanziano nella sua competenza, ed ove la riconosca, nomina una Commissione d'istruzione composta del presidente e di altri sei senatori.

L'articolo terzo del regolamento stesso dichiara che pervenendo al Senato una comunicazione del governo, o una querela o denuncia contro uno dei suoi membri, il presidente dichiara con una ordinanza, che il Senato è costituito in Alta Corte di giustizia in virtù dell'articolo 37 dello Statuto, e procede nella qualità di presidente dell'Alta Corte alla nomina della Commissione d'istruzione composta come è prescritto nell'articolo primo del regolamento.

In base a questo ultimo articolo, S. E. il presidente ha nominato la Commissione d'istruzione, la quale si è costituita negli uffici della presidenza del Senato, l'onorevole Farini ha preso le disposizioni prescritte nel regolamento giudiziario per la convocazione dell'Alta Corte di giustizia.

## La legge dei ministeri al Senato.

Crediamo sapere che oggi alla ripresa della seduta, in luogo, si comporrà la Commissione, la relazione dell'onorevole Biali, la quale conclude col proporre un contropro-getto in luogo di quello ministeriale.

## L'Imperatore Guglielmo

L'indisposizione dell'imperatore Guglielmo consiste in dolori reumi, dai quali fu colpito anche l'anno scorso, e si ha ragione fondata di credere che fra qualche giorno Sua Maestà sarà completamente ristabilito in salute.

## Questione bulgara.

La proposta che la Russia ha avanzato per la soluzione della questione bulgara perchè le segnenti l'allontanamento del principe Ferdinando, l'elezione di un nuovo principe appartenente alla religione ortodossa, l'amnistia di ufficiali russi nell'esercito bulgaro.

Le potenze, compresa l'Italia, l'Inghilterra e l'Austria, le quali ammisero la legalità di fatto della elezione del principe Ferdinando, non ne riconobbero nè la legittimità in diritto, per modo che i rappresentanti di esse in Bulgaria non si presentarono nè al principe in veste ufficiale, non vollero alcun, per assicurare all'Europa il beneficio di una pace durevole, dalla nomina, loro proposta della Russia in quanto riguarda l'allontanamento del principe Ferdinando. Ma non pare possibile che esse accettino la domanda della elezione di un principe di religione ortodossa, nè l'ammissione di ufficiali russi nell'esercito bulgaro.

---

Alla riunione di domani, 11, per il trattato di commercio franco italiano, i negoziatori italiani saranno al completo, poichè l'onorevole Luzzatti ha fatto ritorno in Roma questa mattina.

---

Qualche giornale ha lamentato che il ministero dell'istruzione non fosse in maniera alcuna rappresentato alla inaugurazione delle conferenze domenicale, fatta dal prof. Cesare Carlucci all'Università di Roma.

Abbiamo voluto prendere notizia in proposito e siamo venuti a sapere che l'onorevole Marlotti aveva disposto di assistere alla conferenza insieme al prof. Mestica, direttore dell'istruzione classica, quando gli giunse un telegramma annunziante che suo padre era gravissimamente infermo.

L'onorevole Marlotti dovendo partire subito, nè potendo recarsi all'Università in rappresentanza ufficiale, commise al professore Mestica di andare alla conferenza, e di rappresentarlo. E il prof. Mestica vi andò.

## In Vaticano.

Oggi il Papa ha ricevuto a mezzogiorno i pellegrini cattolici inglesi.

Erano circa seicento, compresi otto vescovi. Li capitanava il duca di Norfolk

Il Papa si è intrattenuto familiarmente con essi; li ha ammessi al bacio del piede e quindi ha loro impartita la benedizione.

I pellegrini hanno presentato a Sua Santità una cospicua offerta in denaro.

Si attendono a giorni i pellegrinaggi irlandese e spagnuolo.

Domani l'esposizione vaticana si chiuderà per qualche giorno.

---

Abbiamo mandato alla direzione dell'*Osservatore romano*, che ci è certamente incaricata del recapito, un articolo che una nostra lettrice cattolica di Modena ci ha mandato perchè sia presentato al Santo Padre in occasione del giubileo.

---

Sono state riprese in questi giorni le trattative tra il ministero dei lavori pubblici e i rappresentanti della Mediterranea e dell'Adriatica per la somma occorrente all'acquisto di materiale mobile.

---

Il capitano di fregata De Negri assumerà il comando dell'ariete *Ausonia* nella traversata dalla Spezia a Livorno dove questa nave sarà immessa nel bacino del cantiere orlando per subirvi i lavori di riparazione.

## Convocazione della Camera.

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di mercoledì, 18 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. Sorteggio degli uffici. — 2. Verificazione di poteri: secondo collegio di Pavia (ballottaggio). — 3. Discussione dei disegni di legge per autorizzazione a dividere a provincie e comuni di accedere con la sovraimposta ai tributi diretti pel limite medio raggiunto nel triennio precedente. — 4. Seguito della discussione dei disegni di legge per l'abolizione delle tasse di macero, vendere erbe, frutta, cereali, legname, nelle provincie ex-pontificie.

*Interrogazioni dei disegni di legge:*

5. Modificazioni al testo unico delle leggi per impedire la diffusione delle filloxera. — 6. Concorso speciale ai posti di sottotenenti nelle armi di artiglieria e genio per gli anni 1886-87. — Variazioni alla tariffa degli zuccheri del glucosio e degli altri prodotti contenenti zucchero.

Gli uffici sono convocati il successivo giovedì 19, alle ore 11 antimeridiane, col seguente ordine del giorno:

1. L'autorizzazione dell'ufficio.

*Disegno dei disegni di legge:*

2. Provvedimenti concernenti l'emigrazione. — Reclutamento degli istituti di educazione. — Pensioni degli impiegati civili e militari e continuazione della causa pensionali.

# Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi, 10**

L'Arma percorre tutto il terreno sul quale sorgerà l'Esposizione su un treno di servizio, ed espresse alla direzione dei lavori la sua soddisfazione, facendosi dare su tutto maggiori spiegazioni.

Wilson fu sottoposto ieri ad un'interrogatorio ed a confronti testimoniali durante cinque ore. Finora non è stata emanata a suo riguardo deposizione alcuna.

Tutti i giornali contengono articoli biografici di Augusto Maquet, romanziere e commediografo, collaboratore di Alessandro Dumas padre.

**Parigi, 10.**

La visita lunga e minuziosa fatta dal presidente Carnot ai preparativi per la Esposizione ha fatto un'ottima impressione.

Il presidente avendo espresso il dubbio che la costruttore Eiffel possa essere finita in tempo opportuno, Eiffel pensa essere finita per la prossima festa nazionale al 14 luglio, si potrà inaugurare il fuoco d'artificio sulla piattaforma della torre. Questa ha già un'altezza di centocinquanta metri.

**Berlino, 10.**

Secondo la *Kreuz Zeitung* la Russia intende avanzare due altre divisioni al suo confine occidentale.

L'arcivescovo di Posen avendo proibito, secondo la volontà del governo, ai preti di partecipare alle società politiche e alla redazione dei giornali politici, ne è venuto un dissidio tra l'arcivescovo stesso e i diocesani polacchi.

**Vienna, 10.**

Il *Pester Lloyd* dichiara probabile che una conferenza di ambasciatori debba radunarsi per regolare la questione bulgara.

Il governo russo attende ad un reclutamento di circa i quadrupedi utili alla guerra, nella Polonia russa.

**Milano, 10.**

Ieri sera l'Associazione costituzionale, rinnovando il Consiglio direttivo, elesse a presidente il deputato Colombo. È opinione di molti che questa nomina da sola non basterà a ridare vigore ed energia alla Costituzionale milanese.

**Santa Flora, 9 (ritardato).**

Stamani nella miniera carbonifera della ditta Bonfanti e compagni, per rottura di un canapo un operaio precipitò nel pozzo col pilotaio carico.

L'operaio morì sul colpo. Si lavora per rintracciare gli avanzi dell'infelice. Si attribuisce la causa del fatto doloroso al difetto di sorveglianza dei lavori.

# TELEGRAMMI STEFANI

TERRANOVA (Sardegna), 9. — Il vapore inglese *Clan Ogilvie*, naufragato nello stretto di San Bonifacio, era carico di grani e semi oleosi, ed aveva un equipaggio di 51 persone: si trovavano a bordo 8 passeggieri. La stazzatura era di 1587 tonnellate.

Il vapore incagliò sotto il faro Razzoli.

Il capitano non potè salvar nulla, nemmeno i documenti di bordo.

Il personale è tutto salvo e si trova al Faro.

Il bastimento è quasi completamente sommerso.

Le autorità locali marittime si prestarono efficacemente al salvataggio.

STOCKHOLM (Svezia), 9. — Ebbe luogo una rissa fra gli abitanti di Magnora, la polizia ed i marinai delle cannoniere ancorate nel porto di Stromsway. Vi sono parecchi feriti. Furono eseguiti undici arresti. La situazione è grave.

BERLINO, 9. — La redazione dell'*Almanacco di Gotha* avendo dichiarato che ricevette dal governo bulgaro i dati relativi al principe di Coburgo, come principe di Bulgaria col titolo di Altezza Reale, il *Reichsanziger* deplora che la redazione abbia trasmesso l'apprezzamento ufficiale del governo tedesco; e soggiunge che d'altronde le comunicazioni del governo bulgaro abbisognano della sanzione del sultano, non potendo la Bulgaria essere rappresentata diplomaticamente che dalla Porta.

BERLINO, 9. — L'imperatore è ancora sofferente per catarro ed abbisogna perciò di ulteriori riguardi.

MANTOVA, 9. — Fu inaugurato oggi a Curtatone il monumento ai caduti del 1866. Rappresentavano la Francia il comandante l'ammiraglio addetto militare all'ambasciata di Roma e il console generale francese a Milano, Charpentier, e l'Austria-Ungheria, il colonnello Forstner. Intervennero il Prefetto, il Sindaco, il generale Corsi e le altre autorità. Queste furono ricevute dal sindaco di Curtatone, Bernardelli.

Fu scoperto il monumento che consiste in una colonna a base di granito. Nella sottostante cripta sono raccolte le ossa dei caduti.

Parlarono il sindaco ed il prefetto. Il colonnello Forstner ringraziò il Comune, in nome del governo austro-ungarico. Charpentier disse che il monumento a cui parteciparono l'Italia, la Francia e l'Austria-Ungheria, prova il cordiale accordo nel rispetto e nella simpatia verso coloro che pugnarono col sangue le loro convinzioni; ringraziò il Comune. A lui si associò il comandante l'ammiraglio applaudendo alla cerimonia.

Questa il municipio di Curtatone offerse agli intervenuti un banchetto all'Albergo della Croce Verde.

MADRID, 9. — *Camera dei deputati.* — La proposta di Canovas del Castillo, di colpire i cereali con una sopratassa, fu respinta con 193 voti contro 93.

I ministeriali, i repubblicani ed i riformisti votarono contro; i conservatori in favore.

Lopez Dominguez dichiarò che i riformisti erano favorevoli alla proposta, ma votavano contro perchè una proposta analoga è sottoposta alle deliberazioni del Senato.

Canovas domandò se il governo accetterebbe la proposta del Senato.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, rifiutò di rispondere.

DUBLINO, 9. — Harrington, per avere pubblicato un resoconto delle sedute della Lega nazionale nel giornale *Kerry Sentinel*, fu condannato a sei settimane di prigione.

LONDRA, 9. — I corrispondenti da Vienna dello *Standard* e del *Daily News* dicono che l'imperatrice Federico.

Le notizie della salute dell'imperatore di Germania contribuiscono in gran parte a tale ribasso.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « Una nota ufficiosa dice che il pellegrinaggio ai luoghi sacri di Gerusalemme in Turchia non ha alcun significato politico, essendo stato accordato semplicemente in causa delle difficoltà che incontra un musulmano nell'imbarcare un paese ove domina un'altra religione. Questa nota mira indubbiamente allo scopo reale di smentire la voce che la missione presa verso i luoghi sacri nascondeva i consigli della Francia e della Russia, le quali, a quanto si dice, opinano che il Sultano potrà meglio combattere le tendenze indipendentiste nei luoghi suddetti se questi abita Costantinopoli.

BERLINO, 10. — L'imperatore, ricevendo una Deputazione che gli presentò gli auguri del nuovo anno, disse che le notizie da San Remo sono buone, che non si hanno più grandi inquietudini e che vi è luogo a sperare che il principe, ereditario ritorni a Berlino nella primavera.

Secondo la *National Zeitung* si attendono fra breve degli ordini da parte delle potenze onde il principe Coburgo lasci la Bulgaria.

VIENNA, 10. — La *Wiener Zeitung* annunzia la nomina del negoziante Augusto Riccardi a console generale di Austria-Ungheria a Napoli.

# LA CRONACA DEL MARE

SINGAPORE, 9. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, proseguì ieri per Bombay.

MONTEVIDEO, 8. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Genova.

LAS PALMAS, 9. — È arrivato e proseguì per il Plata il piroscafo postale *Napoli*, della linea La Veloce.

# BORSA DI ROMA

10 gennaio.

Affari sempre limitati; tendenza indecisa. Rendita contante 96 35 e 96 40. Rendita fine 96 50 a 96 42 1/2. Generali 678. Credito Mobiliare 504. Banco Roma 881. Mediterranee 612. Immobiliari 1266 a 1261. Industriali 672 a 670. Tirsallo nelle azioni Tramways che scendite a 226 ed ebbero a 210. Acqua Pia 2158 offerta.

Tutto il resto intrattato.

Cambi più deboli: Francia 3 mesi 100 72 0 mesi. Londra 25 48. ...

Ore 3. — Rendita 96 40 denaro.

## BORSA DI PARIGI del 10 gennaio.

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0/0 am. a. | 84 40 | 84 40 |
| » » 3 0/0 perp. | 81 17 | 81 15 |
| » » 4 1/2 0/0 .. | 107 70 | 107 65 |
| Rend. italiana 5 0/0 .. | 91 55 91 45 | 91 50 |
| Cambio sopra Londra. | — — | 25 20 1/2 |
| Consolidati inglesi .... | 100 5/16 | 100 5/16 |
| Cambio sull'Italia .... | — — | 1 1/2 |
| Rendita Turca (nuova) | 15 05 | 14 10 |
| Banca di Parigi ..... | 755 — | 765 — |
| Egiziano 6 0/0 ..... | 374 — | 374 5/16 |
| Rend. Spagn. est. nuova | 90 5/8 | 90 5/8 |
| Banca ottom. di Parigi | — — | 458 — |
| Credito Fondiario .... | — — | 1260 — |
| Azioni Suez ..... | 2090 — | 2090 — |
| Azioni Panama ..... | 321 — | 320 75 |
| Ferr. Merid. a termine | — — | 772 — |

Rassegna Nazionale, Gerente responsabile


LE TRE GRANDI VENDITE
ALL'ASTA
dei MOBILI della Contessa MIRAFIORE

Le vendite nella Villa già Mirafiore nuova Porta Pia, 22, vogliono scopo a trattativa privata, per eseguirsene altre all'asta pubblica giovedì 12 venerdì 13, sabato 14 corrente e seguenti giorni alle ore 12 meridiane precise, sotto la direzione dei signori Castelli e Mucciolli, presso i quali trovansi gli elenchi a stampa, nel loro stabilimento, via Nazionale, 51, e dai signori G. Guerrini e figli, via Tre Cannelle, n. 4, 5, 6 e 7.

I Fratelli GUERRA
EDITORI DI MUSICA
Roma — Via Condotti, 70 — Roma
hanno messo in vendita una splendida pubblicazione musicale per il Giubileo di S. S. Leone XIII centenario:
1. Iano Trionfale - 2. Tu es Petrus - 3. Urrah!
Chiunque farà tre pezzi avrà in dono la bellissima fotografia del Pontefice eseguita dallo Stabilimento Montabona.

OLD ENGLAND
118, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER M.D., D.D.S. Dentista Americano

ACQUARIO ROMANO
PIAZZA FANTI
Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera
Biglietto d'ingresso ..... L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi .. — 50
Il Giovedì e Domenica ..... 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati ..... » — 25

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
si compone di tutte le parti solubili della carne. — Eccellente brodo istantaneo. 4
Genuine soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro nauro.

Premiata Pasta Bignoma per la Tosse
(Vedi avviso in 4ª pagina)

M.me FORNASIER Modista di S. M. la Regina, Via Nazionale 124, Roma, Palazzo del Grillo.

ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA 1888
(V. annuncio dettagliato in 4ª pagina)

OREFICERIA E GIOIELERIA
—( Liquidazione )—
Per causa di cessazione dal commercio, il signor HERBERT mette in vendita al prezzo di costo tutti gli articoli di Gioielleria, Orefeceria, Intagli, Monete, ecc., del suo rinomato Negozio in Piazza di Spagna.
Dal Maggio del p. v. anno 1888, saranno disponibili per affitto i locali del Negozio predetto.



LA RASSEGNA NAZIONALE
Anno IX
Si pubblica in Firenze due volte al mese

Indice del fascicolo 1° gennaio 1888:
Il Giubileo pontificio, *La Direzione* — Dino Compagni e la critica, *G. Biadene* — « Toynbee Hall » — Il patronato sociale a Londra e gli studenti inglesi, *Pierre de Coubertin* — La casa sul padule (racconto), *Florence Warden* (continuazione) — Le memorie di F. di Lesseps, *Critò* — Il principio della neutralizzazione internazionale applicata alla Santa Sede, *S. Jacini* — Lettere inedite di Giuseppe Torelli a Massimo D'Azeglio — Socialismo e fratellanza, *Alessandro Rossi* — Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani — Rassegna politica — Lettera di Berlino — Notizie — Rassegna bibliografica.

Abbonamento annuo: L. 26.

# Premiata Pasta Bignone

**efficacissima contro la Tosse**

**RACCOMANDATA DALLE PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE**

ed usata nei principali Ospedali

Qualunque stimolo che agisca sulla mucosa bronchiale, determina il fenomeno riflesso della tosse. Il meccanismo della tosse si esplica con una inspirazione forzata seguita da una espirazione rapida, ond'è che la frequenza di questo atto produce una bronchiettasia, o dilatazione bronchiale, e lo sfiancamento degli alveoli polmonari, dando luogo all'enfisema polmonare con tutte le sue terribili conseguenze. La PREMIATA PASTA BIGNONE, balsamica-pettorale, è infatti rapidamente, costituisce il più potente e sicuro rimedio per combattere il fenomeno della tosse, evitando in tal modo il pericolo delle gravi conseguenze più sopra accennate, resta senza alcun dubbio distolto

## ATTESTATO.

Io sottoscritto, Medico-Chirurgo, posso attestare che ebbi frequenti occasioni di esperimentare l'efficacia della Pasta pettorale balsamica del Cav. Felice Bignone, nei casi di tosse dipendente da irritazione della mucosa bronchiale, da forme catarrali subacute, e soprattutto in quelle in cui predomina uno stato di eretismo nervoso.

Firmato: **M. BAUSSAN GOULLON**, Dottore.

Genova, 21 maggio 1887.

Visto per la legalizzazione della firma dicente: Cav. M. Baussan Goullon Dottore:
Il Sindaco firmato: PODESTÀ.

Genova, 21 maggio 1887.

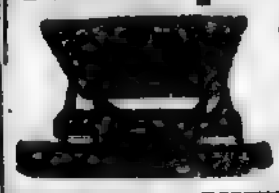
**Depositi:**

**Roma**, Agenzia A. Manzoni e C. – Farmacie: Coretti, Bruti, Allegrucci, Sceltinger, Loppi-Rosi e Serio — **Firenze**, Cesare Pegna e Figlio, Dal Lago — **Bologna**, C. Bonavia e Figlio, Zarri — **Napoli**, Barnaba — **Perugia**, Accettulli — **Foligno**, Terappi — **Girgenti**, Nastri, ed in tutte le principali Farmacie del Regno.

**Prezzo: Lire UNA la Scatola con istruzione.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

# Ferrovie portatili d'Acciajo



CON TUTTI GLI ACCESSORII
Vagoncini, Piattaforme ecc
Ferro, Lamiere
Acciaio, Stoviglie, ecc.
di GERMANIA
**GEORG von CÖLLN**
MILANO - Via Rovello 2

**ALLE PERSONE INDEBOLITE** in seguito e soverchie le cure, delle loro compagnie, di malattie gravi e che soffrono d'esaurimenti di nervi, raccomandiamo le Pillole del dottor Richard. Rimedio eccellente per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con atti di pigrezza, con abitudini segrete, o che l'età avanzata ha resi impotenti — Scatola grande L. 25. – Scatola piccola L. 6,50. — Unico ed esclusivo deposito: Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino (si spediscono franco contro rimessa dell'ammontare o mezzo vaglia o lettera raccomandata.) — In Roma: Farmacia Terapia (angolo di FABIANI-PLINI, Piazza Ter Sanguigna, N. 15. — Esigere sopra ogni scatola la firma del depositario TARICCO.

Trovasi in ROMA presso Bocca e Vincenzetti, profumieri, piazza in Lucina – Pestrini, Corso, 390 – V. Pisenti, parrucchiere, Corso, 242 – Rocco Chiesa, via Maddalene, 46 47 – Bertini Terenzio, via Gabbiovari, 69 – G. Cesari, piazza di Spagna – E. Parenti, piazza di Spagna – Farmacia inglese Roberts e C.ie, piazza S. Lorenzo in Lucina, 34 37 – Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 – Benedetti, profumiere, via Condotti, 93-94.

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE
22 Medaglie e Diplomi

# ULRICH DOMENICO

TORINO

Unico inventore della Polvere Aromatica
per fare il vero
**VERMOUTH di TORINO**
Distillatore e Fabbricante
di Estratti per Liquori, Essenze e Prodotti Enologici
ERBORISTERIA GENERALE
Grande commercio di Esportazione premiato con Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agric., Industria e Comm.

# Polvere di Cacao Olandese di van Haagen

la MIGLIORE, la più PURA, la più SAPORITA
(Come lo dimostrano gli Attestati di Medici e Chimici)
PREPARATA DAL FABBRICANTE
RICCARDO C. van HAAGEN in UTRECHT presso Amsterdam

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

## Linea Postale

del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze ogni 15 e 25 d'ogni mese
Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 23 da
Genova per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

**PARTENZE DIRETTE DA GENOVA**
Per Montevideo e Buenos-Ayres

Settembrino . . . . . 10 gennaio 1888
Vincenzo Florio . . . . . 25 » »
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Paraguay . . . . . 25 gennaio 1888
Per Valparaiso e Callao
Vincenzo Florio . . . . . 15 gennaio 1888

**PARTENZE DIRETTE DA NAPOLI**
Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Po. . . . . 20 gennaio 1888

Partenze dirette per i Porti del Pacifico, ogni due mesi.

Rivolgersi in ROMA alla Direzione Generale, Palazzo Piombino, Corso, 418, ed alle Sedi Compartimentali di GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe; PALERMO, Palazzo Marina.

# EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
**Fegato di Merluzzo**
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

*È tanto grata al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È preferita dai Medici, è di odore e sapore gradevole, si digerisce facilmente, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 2 le mezze e dai grossisti Ditta A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Ditta PAGANINI CHIARI e C. Firenze, Roma, Napoli, Parigi.

**25**, Mil e volte grazie [illegible] che ringrazio della [illegible] che sempre che ogni mi [illegible] procurato. A quanti potrò parlare [illegible] ne farò cenno e mi [illegible]. Se lo pure in a breve mio. C me già il benefizio non posso [illegible] per ora assicurarmi ma non [illegible] ne are che fare il p [illegible] p [illegible] power presto vederli. Ti [illegible] quei buoi che torrei della.

**MARIA** [illegible] mio fratello [illegible] in GUIDI, l'unico [illegible] della Casa [illegible] e I. G. - Può [illegible] la Biblioteca della Regia [illegible], Via Pecori, Firenze, la Libreria [illegible], Parenti a Milano, Pregno e Roma, e da tutti i librai.

**MALATTIE di STOMACO**
PASTIGLIE e POLVERE
**PATERSON**
(SALI e LIMONE)
[illegible] Pastiglie e Polvere [illegible] digestive, curative [illegible] i mali di stomaco, Mancanza di appetito, Capogiri, Nausee, Agrezze, Vomiti, Flatulenza, Coliche, ecc. ecc. [illegible] la Farmacia della [illegible] e degli Inventori.
PARIS, 1, R. — PASTIGLIE L. 2
Esigere sulle etichette
il bollo del Governo francese
e la firma del PATERSON
R. BETTAR, Dottore in Farm.

Sotto il patronato del Governo e delle Camere di Commercio Italiane
e delle più cospicue personalità italiane ed inglesi

# ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA 1888
MAGGIO — OTTOBRE

Nel raggio di un'ora di ferrovia dal l'Esposizione hanno stabile dimora dieci milioni di persone.

Cento mila metri quadrati di superficie gratuitamente offerti.

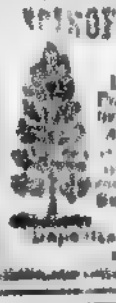
si possono ottenere informazioni stampate e schede per domande di spazio presso i segretari dei comitati per l'Esposizione costituiti a Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze, Venezia e Palermo, oppure presso i segretari delle Camere di Commercio Italiane. Le domande di spazio dovranno essere inviate prima del 30 gennaio 1888 al segretario dell'Esposizione Italiana, West Brompton, Londra, Inghilterra.

**Acqua, Polvere e Pasta Dentifrici del Docteur PIERRE**

Dalla Facoltà di Medicina di PARIGI
9, Place de l'Opéra, PARIGI
Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri

# EGROTTO e PASTA di LAGASSE

al Succo di Pino marittimo



La pomata [illegible] la pelle, ed incomparabile dalla Pasta, del Dottore, dalle [illegible] dalla primavera dell'Africa e dal [illegible] A non ottenere completamente un perfetto risultato [illegible] si [illegible] nell'uso dei prodotti [illegible] sul più meritato d'Arcachon, [illegible] nelle Polveri e nella Pasta al Succo di Pino del Dottore
[illegible] e per la Germania
Deposito in PARIGI, 9, Rue Vivienne, 9
[illegible]

**PILULE du docteur DEHAUT**

[illegible] parecchi medici [illegible] buonissimi [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Tre. | Sei. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Corsica, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa I.. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

Num. 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
E. , MILANO, FIRENZE, PARIGI
Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Mercoledì-Giovedì 11-12 Gennaio 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

## GIORNO PER GIORNO

Il *Don Chisciotte* nel suo primo articolo intitolato *Polemica aperta*, risponde a una risposta che il *Fanfulla* ha dato a *qualche giornale*, per gli appunti riflettenti la disciplina e l'etichetta, a proposito della conferenza del prof Carducci

Non seguirò il confratello nella polemica, non avendo io nessun obbligo di rispondere a chi mi spinga a lodare a cielo la gran cassa attorno all'egregio professore, il quale, del resto, non ne ha bisogno alcuno. Non mi farò quindi a dire pretese pittoresche cose che mi lotte fumultuo ai alzi da letto per ricevere il professore, che un ministro mandò fiori a Roma per fare omaggio al professore, che un segretario generale inviò uno o i ministeri, il quale riceve la notizia che non poteva è morente, che fichi il tempo che è corso fra il telegramma e la partenza, a compitare il professore...

Non discuterò di tutto questo, perchè per me basta farmi il solo mio volta solo, e ora, sia detto col dovuto rispetto, non lo farmerebbe più.

Riterrò invece solamente un punto, direi così, personale, della polemica

Il *Don Chisciotte* crede che io abbia preso di *qualche giornale* non volendo nominare *lui*..

Ora il *Don Chisciotte* avrebbe dovuto accorgersi che la metà almeno della nostra chiusa universitaria suite conferenza *rispondeva* direttamente agli appunti della *Tribuna*; nel dire *qualche giornale* si alludeva ai entrambi i fogli.

Che se il *Don Chisciotte* non se n'è accorto, è segno che egli si esime dal fastidio di leggere, oltre il *Fanfulla*, anche gli altri giornali...

E di questo lo non saprei lagnarmi.

* *
* * *

« *Les Italiens pourront être de fins petits gens, mauvais soldats et très-médiocres organisateurs.* »

Parla il *Figaro*, e a proposito dell'Esposizione Vaticana.

Inutile alla *Voce* e all'*Osservatore* la si spacci per la parte che li concerne: per parte mia, cioè per la parte degli italiani in genere, osservo che se le *organizzazioni* non sono il nostro forte, a ogni modo ci adoriamo tentato e portato a un certo punto parecchio.

Al contento di citarne una sola: quella del regno d'Italia che funziona abbastanza discretamente per destare le gelosie del *Figaro*.

* *
* * *

Nell'ultima settimana dell'87 tutti i periodici inglesi, e specialmente i periodici militari e tecnici, si sono occupati della esperienza fatta il 19 dicembre a Southampton col battello sommergibile Nordenfelt.

Questo battello, del quale la stampa si è già occupata a più riprese, pare che ora sia stato portato a quel grado di perfezione che era desiderabile per poterne fare un vero strumento di guerra. Esso attaccò la nave sulla quale si trovava la Commissione esperimentatrice, di giorno e di notte, mettendo in evidenza che di giorno sarebbe difficilissimo colpire il piccolo cupolino che sporge dall'acqua ed entro il quale sta la testa del comandante, e che di notte l'attacco diventa una vera sorpresa stante l'impossibilità di scoprirlo.

Ciò premesso, se io fossi ministro della marina, lierei immediatamente in leghitterra, e giunto là pregherei il signor Nordenfelt di farmi vedere il suo battello fermo, in moto, galleggiante, sommerso, di giorno e di notte. Quando tutto questo prove mi avessero convinto, senza aspettare i rapporti di una Commissione sperimentatrice, nè il parere di un corpo consultente qualsiasi, darei ordinazione di quanti battelli credessi necessari e quindi, ritornando alla sede, pubblicherei un manifesto di questo genere:

« Ai signori ufficiali della regia marina e della marina mercantile.

« Art. 1° Il comando dei tali e tali battelli sommergibili sarà dato a coloro fra gli ufficiali sopraddetti che produrranno i migliori certificati di fegato sano.

« Art. 2° I diritti e le competenze loro in tempo di pace saranno quelli inerenti al grado.

« Art. 3° In tempo di guerra godranno pure dei diritti e delle competenze relative al grado; ma percepiranno come premio il decimo del valore di quelle navi nemiche che saranno colare a fondo ».

Ciò fatto, mi sentirei molto più tranquillo sulle sorti di Napoli, Livorno, Genova, Palermo e di tutti insomma quei porti che non sono provvisti di difese costiere sufficienti a preservarlo dal bombardamento.

* *
* * *

Da una cartolina.

« Il monumento *ai caduti di Curtatone*.

« Novantanove su cento lettori di quelle parole, che ho vedute in testa ad un articolo di giornale, avranno pensato certo che si trattasi di un monumento eretto alla memoria degli studenti toscani morti il 29 maggio 1848 a Curtatone, combattendo eroicamente contro una colonna d'Austriaci scesa dalla vicina fortezza di Mantova.

« Ma si tratta invece di *caduti*, e Francesi e Austriaci, nella prima campagna (1859) che Napoleone, quand'era ancora Re imperatore, fece in Italia. E si tratta del monumento testè inaugurato appunto a Curtatone, all'presenza di autorità locali e dei rappresentanti ufficiali della repubblica francese e della monarchia austro-ungarica, in onore e in pietosa memoria di quegli altri caduti.

« In rammento d'avvenimento nella storia di combattimenti avvenuti alla Favorita, 10 gennaio 1797, a San Giorgio il 26 e nel 29, durante la campagna precedente; al fatto d'armi a *Curtatone* propriamente, ecc.

Se qualcuno ne ho voglia desiderare, glielo sarò grato, perchè m'avrà reso un servizio: m'avrà insegnato una delle molte cose che non so.

« *Un ignorantello* ».

L'*ignorantello*, non so perchè si sia diretto a me, analfabeta e non professore di storia.

*Bebita*, quindi, *refecta*, lasciando agli studenti della « storia di sul Serio alle curiose origini » del solo *ignorantello*, sul quale però dirò la l'opinione che chiamai *caduti di Curtatone*? I francesi ed Austriaci che nei prossimi di quella beatità perdettero la vita il secolo scorso in Italia è fuori di posto.

* *
* * *

Mantello Crispi a tre mil. per sole venti lire.

È una novità messa in commercio da una casacca nell'alta Italia.

Dicono gli avvisi *réclames* che bisogna far presto ad inviare le ordinazioni, e, naturalmente il « vaglia relativo, « *stante le grandi richieste da tutte le parti d'Italia del mantello Crispi.* »

Non mi fa meraviglia, trattandosi d'un Crispi a tre mila e cinquecento!...

I cultori possono servirsene da cappa, buttata sulle spalle, e drappeggiata alla bravaccia.

I malvestiti possono indossarlo come una toga, abbottonandolo con dignità e compostezza.

I pensatori poi se ne serviranno da cappa in piazza, e da toga in città.

Come vedete, l'utilità del mantello *Crispi a tre mil e lire* è lampante.

Disgraziatamente è troppo a buon mercato per poter durare.

* *
* * *

Tempi di miseria!

La statistica municipale di Napoli sulla base di 10 polizze daziarie in numero di ventimila, dice che i figli di Abramo e di Mario l'oscano fra Natale e Capodanno consumarono a tavola:

1° Quattromilioni e quattrocentoventimilaquattrocento uova

2° Tremila quintali di capitone

3° Centoventibiamila capponi;

4° Quattrocentoventiquattromila tacchini di anno i soli.

5° Quarantottomila altri polli di diverso genere;

6° Novemilacinquecento fra agnelli e capretti.

E tutto senza contare i maccheroni, il pisci, i dolciumi ed altri commestibili.

Davanti ad una tale statistica è proprio il caso di dire con quel veneziano: *Mare de Dionio, e no i se crepai!*

* *
* * *

Dicono che la cortigianeria è la piaga delle monarchie, e questo anzi è uno degli argomenti favoriti che usano i repubblicani contro la forma monarchica.

Ma le repubbliche non vanno esenti da una tale piaga

Senza contare che i repubblicani sono costretti a lodare, piaggiare e gonfiare il popolo sovrano, essi offrono spesso esempi di adulazione cortigiana da disgradarne quelle delle corti dei regali passati.

Uno di tali esempi, che mi ha immensamente divertito, lo offre oggi il *Tempo*, organo magno della repubblica francese.

Ecco che cosa narra quel giornale per fare la corte al signor Sadi Carnot.

Un giorno il primo console Bonaparte, trovandosi alla Malmaison, si diverti a lanciare dei confetti nel laghetto per spruzzare Giuseppina e le signore che l'accompagnavano.

Ad un tratto un bambino di quattro anni, indignato di quell'azione poco cavalleresca, corre incontro al primo console, e in atto imperioso, colle mani sui fianchi, gli dice:

— Animale di primo console, vuoi smettere sì o no di tormentare quelle signore?

« Quel bambino - conclude il *Tempo* - era Sadi Carnot, primo di tal nome, figlio del gran Carnot, e zio dell'attuale presidente della repubblica. »

Oh che caso! Oh che caso!

E che lustro ne viene al signor Sadi Carnot d'oggi dalla petulanza di Sadi Carnot di ottantacinque anni sono, circa!

I cortigiani di Re Umberto vantino pure i di lui antenati, il Conte Verde, Emanuele Filiberto, Eugenio di Savoia, Vittorio Amedeo, Carlo Emanuele III, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II!

Che cosa sono le gesta di costoro in confronto dell'*animale!* del piccolo Sadi Carnot dell'attuale?

* *
* * *

Giulio Claretie ha ringraziato la Società degli autori italiani di Milano rispondendo agli auguri fatti per la prosperità della *Società des gens de lettres*.

Gli scrivai epistolari di questo genere servono a mantenere l'amicizia fra le razze latine.

Benissimo.

Ho solo osservazione. In Italia abbiamo non una, ma più società di autori italiani, e per troppo la nostra produzione letteraria non risponde al numero delle società e degli autori.

Ma che fanno dunque gli autori in Italia? Ho capito! fanno le società.

* *
* * *

Tegamini legge la notizia che il principe Ferdinando, registrato come principe di Bulgaria dall'Almanacco di Gotha, rischia di perdere il principato, ed esclama:

— Quel povero Ferdinando invece di principe di Gotha, lo chiameranno il principe dell'Almanacco di Gotha.

* *
* * *

Per la cellulare.

*Il presidente*
*della Società ing. arch. italiani*
*augura le prossime feste*
*ed il buon Anno*

Chi mi spiega che ufficio mai è quello di custode di una società?

## NOTERELLE FIORENTINE

9 gennaio.

Che nel comune fiorentino del 1888 ci sia rimasto un granellino di quella barbarie, di quella *furia* di sangue e di morti per cui è rimasto proverbiale il Sagrestano del comune medesimo nel secolo XV?...

Una risposta affermativa non mi darebbe. Ma anche una recisamente negativa sarebbe arrischiata dopo la prova d'avvedutezza data dal sindaco e dalla Giunta in una recentissima occasione.

A cacciare un bastone fra le ruote già lentissime con cui cammina l'affare del Centro, era spuntato un articolo aggiuntivo, proposto dal ministero, al regolamento edilizio che appunto al Centro si riferisce.

Con quell'articolo si sarebbero tagliate alla abitabilità dei nuovi locali delle condizioni che, buone forse a Roma od a Napoli, diventavano a Firenze sinonimi d'inciampo inutile e di dannoso ritardo.

Tralascio di dirvene le ragioni, che si risolvono tutte in una questione di numero, di calce e di cemento... pochissimo divertente e non molto istruttiva.

Fatto si è che il municipio, con savio accorgimento, si ribellò a questa vessazione. Ma ribellarsi non bastava. Occorreva che il rifiuto fosse riconosciuto legittimo ed il governo lo omologasse pronunziando all'idea propria, alla propria pretesa.

Adesso leggesi, come vedete, quella di persuadere chi ha il mandato per il mandare a smoverlo per un senso invece che per un altro.

Fu allora che il municipio pensò (e qui sta il maschiavellismo della sua trovata) di mandare a Roma non uno dei suoi pezzi più grossi, non un assessore, non un consigliere anziano, ma bensì una *persona grata*, un giovinotto amico personale e figlio di un'amico personale di Sua Eccellenza... non importa di quale.

Il giovinotto assunse la delicata missione e la disimpegnò col più lieto successo. In pochi giorni ottenne la revoca dell'articolo aggiuntivo, aggiungendo così un nuovo titolo di benemerenza a quelli che... in avvenire, saprà conquistarsi.

Ed ora che anche quest'ostacolo è removso, speriamo che le ruote sbloccate procedano speditamente... Sarebbe tempo!

△

Ve lo figurate Vittorio Alfieri detronizzato da... Gioacchino Rossini?

Il punto di contatto fra il fiero astigiano e il cantico pesarese sarebbe da mettersi fra i logogrifi e i rompicapi che *Fanfulla* regala ai suoi lettori, rimandandone la spiegazione al domani. Io invece ve la do subito ed eccola qui.

Esiste a Firenze una Società musicale, la quale per il solo fatto che tiene le sue riunioni nel saloncino annesso al teatro Alfieri, si è creduta per un pezzo obbligata a portare il nome del principe della tragedia. E così Euterpe si è trovata infeudata a Melpomene fino al giorno in cui la Società musicale Vittorio Alfieri si è accorta che nessuno le impediva di mutar nome e di assumerne quello più arcadesco di Gioacchino Rossini.

E il mutamento si è operato felicemente, solennemente, con intervento del prefetto, con discorsi, banchetti, brindisi e telegrammi augurali e congratulatori.

△

Avete visto l'appello che la Società del carnevale di Nizza muove alle consorelle italiane?

Pare proprio che Nizza si faccia sempre più segnatamente sullo spirito inventivo, sulla fecondità di fantasia, sul buon umore delle grandi città che tutte insieme compongono la *carnival nation*.

E sperano, i Nizzardi, che regaleremo loro il superbo, mandando loro un numeroso contingente di mascherate e a cavallo, a piedi, in carro, in gruppo e isolatamente e con quanti i termini tecnici dell'allegro concorso.

Senza pronunciarmi su ciò che faranno Roma, Napoli, Milano, ecc., posso garantire che la nonnata società del carnevale di Firenze farà tutto il possibile per non far cattiva figura... e l'avrà.

Quanto al carnevale di Nizza, si contenterà di contribuirvi coi suoi fervidi voti.

△

Per ora, intanto, l'unico divertimento dei l'ocentini consiste nella gara dei due Rossi.

Al Niccolini c'è Cesare colla Marini; al Nuovo c'è Ernesto col *Kean*, col *Luigi XI*, col *Re Lear* e con tutto il resto del bottino.

Ad accrescere maggiormente la loro lotta interessa, la stessa sera in cui uno dei due campioni va in scena con una delle sue più potenti creazioni tragiche, quell'altro manda in una commedia nuova del repertorio le donne.

Ed è allora che, memore dell'adagio e fra i due litiganti il terzo gode e la Novella sceglie appunto la stessa sera per prodursi nella *Sammaritana*.

Ed è allora appunto che i tre teatri rischiano di rimanere vuoti per l'inopportuna concorrenza.

△

È uscito il primo numero della *Domenica Fiorentina*, al quale collaborano parecchi scrittori eleganti, e diretta da Napoleone Parenti... al quale auguro vento Austerlitz e nessun Waterloo.

Ed è questa una volentierosa aggiunta del signor Grilli al suo progetto *Calore centrale*, per dimostrare che la responsabilità penale dei cittadini quali è stabilita dalla nuova legge zanardelliana non farà che accrescere il numero dei duelli... Speriamo che egli s'inganni.

## CORRIERE POLITICO

Ieri l'onorevole Catalani, vice-presidente del contenzioso diplomatico, ha firmato il parere del Consiglio sul noto incidente fiorentino.

Quale sia codesto parere è un segreto, almeno pare considerato tale in omaggio ai membri del predetto Consiglio e a scorno di certi *reporters* che si lasciarono andare in proposito alle più scapigliate fantasie.

Ce ne è stato uno, il quale affermò che il sullodato parere era stato già trasmesso sin da ieri l'altro alla nostra ambasciata a Parigi.

Proprio come se lo si presentasi ad un banchiere per gli sconti d'una cambiale senza firma.

Del resto, giorno più giorno meno, non sarà l'incidente fiorentino che metterà a cimento le buone relazioni tra la Francia e l'Italia.

Tutto si riduce ad un consolo dall'una parte e un pretore dall'altra. Chiamiamoli *rhubarbe* e *séné* e chiudiamo un occhio per uno come fanno i medici di Molière.

✕

Ieri, martedì, a palazzo Braschi, si è riunito il Consiglio dei ministri per il disbrigo degli affari in corso.

È una innovazione che l'egregio capo del gabinetto ha apportata al calendario ministeriale.

È noto che tale riunione si teneva in addietro il giovedì.

A ogni modo il cambiamento è un affare di mitologia. L'onorevole Crispi sottraendosi all'influenza di Giove per essere il solo tonante del suo Olimpo, s'è posto, per le riunioni periodiche del Consiglio sotto quella di Marte.

Malgrado le dichiarazioni pacifiche pioventeci addosso da ogni parte è sventuratamente l'influenza di moda.

✕

Dalla *Tribuna*:

« Si afferma che, alla riapertura della Camera, l'onorevole Bonghi presenterà una domanda d'interpellanza al ministro dell'interno « circolare del duca Torlonia da sindaco di Roma. »

Tre giorni sono l'onorevole Bonghi smentì la cosa dirigendo un'apposita lettera alla *Nazione* di Firenze.

E ieri in un articolo della *Perseveranza*, col lentamente bonghiano, si leggeva:

« Non è già che glielo sarà messo interpellanza (sostituendo al governo, per l'affare Torlonia): è materia troppo delicata, perchè nessuno col provocare i deputati a chiarire l'animo loro, e perchè, chi l'osasse, non potrebbe cavare altro che pentimento. »

È chiaro? O che la *Tribuna* dorme, come suol dirsi ai dettanti, con la nerva?

Il governo per altro non si andi più del dovere, perchè alle parole, che vi ho trascritte, la *Perseveranza* fa seguire:

« Ma il malumore, se non scoppierà, sarà peggio, e lavorerà di certo nelle discussioni degli Uffici e delle Commissioni, se non in quelle pubbliche. »

Dunque lucido intento!

Occhio alle pompe!

✕

Rispondendo a certe obbiezioni sorte nei giornali circa la convenienza fatta alla Spagna nella baia d'Assab, la *Riforma* scrive:

« La Spagna ha per riferire che « in caso di guerra fra l'Italia e qualunque altro paese, la stazione navale rimarrà soggetta a tutte le guerreggiate ammesse nel diritto internazionale » va intesa nel senso che la Spagna non potrà valersene a fine di guerra, ne trasportarvi armi e munizioni di guerra; mentre, se a scopo militare converrà all'Italia, in caso di guerra, servirsene, è espresso che lo potrà sempre, non ostante la concessione fatta alla Spagna.

« Aggiungeremo che, per maggiore guarentigia, la Spagna non potrà subconcedere la stazione ad altro Stato. »

Si prende atto *ecetera*, e si passa *ecetera*.

Giorni sono Bismarck significò il proprio convincimento che la Germania avrebbe, all'occorrenza, potuto fare fronte anche ad un attacco triplice.

Che cosa è avvenuto, nel frattempo, a fargli cambiar parere? Forse che la repubblica di San Marino ha stretto alleanza offensiva e difensiva contro gli eventuali nemici della Germania? Può essere benissimo, dal momento che egli ha affidato alle confidenti colonne della *Zeitung* di Vestfalia il segreto pensiero che lo rose: il pensiero che i progressi militari della Francia siano cresciuti tali da escludere la superiorità dell'esercito germanico.

Spero bene che la Francia non cederà alla tentazione d'un attacco. Il buon tedesco ringoierà le unghie, ma sarebbe imprudenza il credere che se le sia mozzate.

✕

Infatti la Francia sembra aver voglia di non fare sciarrata.

I discorsi d'apertura della nuova sessione parlamentare, così del Senato come della Camera francese, cantano sul Petrarca: *Pace, pace, pace!* E pace sia! Ma, e se fosse possibile d'averla un po' più a buon mercato? Il buon mercato, sì sa, è quello che generalizza l'uso delle cose buone alla vita: e la pace è fra queste. Ora, domando io, come fidarsi di una pace che, per lo sviluppo degli armamenti, non è che una guerra non guerreggiata, della quale si pagano tutte le spese meno quelle del *Te Deum* per le vittorie.

Ma cotesto lo sono digressioni fuori posto. Contentiamoci della pace, quale ce la danno. E contiamo sull'avvenire per averla migliore e più sicura.

✕

Oltre l'oramai famoso Nabokow, presero parte al tentativo di Burgas tre altri ex-capitani bulgari. E sono Bojanow, Gerenow e Brokalow.

I Bulgari di Burgas rimane per quattro, come i versi d'un sonetto.

D'un sonetto con la coda, perchè il promotore del tentativo sarebbe stato il famigerato Zankow, il quale ci metterebbe una rima di più.

Voleri che il principe del Montenegro, avuta notizia di preparativi dell'attentato, ne avesse per telegrafo dato l'avviso alla Porta. Ma il dispaccio arrivò a Costantinopoli troppo tardi, come un vecchio gendarme d'Offenbach.

Lo noto perchè l'attentato di Burgas è il secondo al quale i falchi della Montagna nera si prestarono con un cuore molto montenegrino, ma pochissimo conforme agli interessi della pace in Oriente!

✕

Quello che vorrebbe la Russia.

Prima di tutto, niente Ferdinando in Bulgaria.

Questa pretesa mi pare l'abbia già spuntata a metà. Un dispaccio Stefani si mostra

qualmente lo stesso *Almanacco di Gotha* sia proposto a dargli lo sfratto dalle sue pagine.

E poi in luogo del principe Ferdinando, un principe di religione ortodossa, con un ministro della guerra ortodosso... cioè no, sbaglio, volevo dire russo. Ma già è tutt'uno.

Il nuovo principe dovrebbe accettare il programma politico della Russia nell'Oriente d'Europa. Si domanda se per questo dovrebbe costituirsi in avanguardia russa nella marcia verso Costantinopoli.

Non c'è che dire, la Russia è discreta. Vorrà essere altrettanto l'Europa?

Giacchè parlo della Russia, ecco un telegramma gratulatorio al Santo Padre:

« Pietroburgo, 6 gennaio 1883.

« Vi prego, Santo Padre, di gradire le mie felicitazioni più vive e sincere, in ricordo della bontà che V. S. ha avuto per me cinque anni addietro. Possa il Signore colmarvi dei suoi beneficii. »

« Il granduca Costantino, figlio. »

Si chiama Costantino. Ma se certi signori aspettano da lui che ripeta lo sperpero di quella dote che « di tanto mal fu matre », cominciato già dal suo omonimo, aspetteranno un bel pezzo!

Ion Rippinov

## DA CATANIA

9 gennaio.

Il sistema fiscalino si fa strada anche da noi, ma il parroco di Aci-Catena, che vi ha avuto ricorso, non si è voluto ricordare dell'ammonimento del signor di Talleyrand. Visto che quelli della sua scuola si chiamano *vecchi zelanti*, egli ha fatto come il mimo, mettendo molto zelo nel convertire la gente alle idee temporalistiche; tanto zelo che se ne è dovuta immischiare l'autorità. Non contento di allineare firme più o meno autentiche in fondo a petizioni più o meno sincere, egli ha cominciato a predicare la crociata addosso al governo ed alle istituzioni.

La vista dei carabinieri che lo hanno tratto in arresto gli avrà forse fatto metter giudizio, come è sperabile che ne abbia fatto mettere a due altri preti di Randazzo, che sono stati in piazza a capitanare una dimostrazione contro l'attuale ordine di cose. Bel modo di domandare la conciliazione!

✕

Intanto che si fabbricano firme, le operazioni elettorali per la ricostituzione dell'intero Consiglio sono proceduti in un modo esemplare.

L'esempio era necessario, dopo parecchi successivi annullamenti per brogli ed irregolarità.

Un risultato così lieto si deve ad una subitanea reazione del corpo elettorale, per tanto tempo lasciatosi invadere da un marasma, gli effetti del quale non sono ancora dissipati. Il miglioramento è però evidente. È vero che solo un terzo degli inscritti sono andati a votare, ma è già un gran passo la garanzia della sincerità dei resultati. Basti dir questo: che dopo ventiquattr'ore dalla votazione si è proceduto alla proclamazione, mentre l'ultima volta dopo dieci giorni si scrutinava ancora!

Quanto alla composizione del nuovo Consiglio, il divorzio dell'onorevole Bonajuto dai radicali e il suo accordo col partito moderato, ha fatto sì che, tolti dodici nomi comuni alle due liste, democratica e conservatrice, quest'ultima è passata tutta, tranne tre o quattro nomi appartenenti esclusivamente ai radicali. Ora converrà costituire un'amministrazione; ma questo è il punto. Le condizioni del comune non sono molto floride e ci sarebbe bisogno di una buona cura. La nota caratteristica delle nuove elezioni è appunto l'entrata in Consiglio di parecchi medici, chirurgi e farmacisti. Purchè mentre i dottori discutono l'ammalato non se ne muoia!



# VIVO o MORTO?

(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)

— Oh, se lo è! – esclamai nell'entusiasmo. – Ah! Lady Estmere, voi avete acquistato un altro figlio, poichè, se me lo concederete, io vi amerò come la madre che non ho mai conosciuta.

Allora le presi la bella mano e gliela baciai.

Mia parve gradire l'omaggio.

— E così sia – ella disse. – Ma noi, del resto, aggiustiamo i conti, senza consultare la persona più interessata. Claudina vi ama?

— Non lo so — risposi tristamente.

— Ed io neppure. Ma non disperate Filippo. Vi chiamo Filippo adesso, vedete. Voi siete ardente e sincero, ed anche un bel giovinotto. Non avrete difficoltà a conquistar quel cuore, se pur non lo avete già conquistato.

— Ora che mi incoraggiate, comincio a sperare.

— Sì, i giovani debbono sempre sperare. Oh, ecco qui, il vostro tè: dopo andrete a cercarli.

Io assorbii prestamente la bevanda a rischio di scottarmi la lingua: rifiutai però la seconda tazza, Lady Estmere che comprendeva la mia impazienza mi lasciò subito in libertà.

Corsi di volo alla spiaggia dove sperava di trovare i due esuli. Era un bel pomeriggio d'estate, e tutti i soliti divertimenti dei luoghi di bagni erano nel loro pieno furore. L'uomo forte, Punch e Judy, il menestrello negro, il ciarlatano, tutti insomma erano in azione, nè mancava l'inevitabile banda musicale: poi una miriade di ragazzi che saltavano, guazzavano, s'imbrattavano.

Io passai a traverso la *mêlée*, e a qualche distanza, già sulla spiaggia, vidi un signore in costume estivo che giaceva supino, con un ampio cappello sugli occhi. Seduta accanto a lui, sopra un monticello d'arena, c'era Claudina. La riconobbi a un quarto di miglio, e notai con gioia un atto di sorpresa e di piacere nel vedermi. Io le stetti accanto e le strinsi la mano prima che Valentino si fosse accorto della mia presenza. Com'era deliziosa Claudina con quel suo visino un po' bruciato dal sole! Che freschezza, che gioventù! Ma ella indovinato perchè sono venuto?

Valentino mi accolse affettuosamente, ma senza alzarsi.

— Non posso alzarmi – egli disse – mi sono fatto un lettuccio qui nell'arena, operazione che richiede qualche tempo. Stendetevi qui vicino a me, Filippo: abbassatevi il cappello sugli occhi per difendervi dal riflesso del mare, e conoscerete la felicità vera. Ma io avevo altro da cercare.

— Siete l'immagine della pigrizia, Valentino – gli dissi.

— Non è vero; io sto calando in base a principi scientifici; l'uomo che non sa oziare scientificamente, non sa godere la vita. Quest'ultima settimana me la son fatta sempre così, con Claudina e il suo ombrellino accanto. Qualche volta ella mi legge un libro e allora m'addormento ch'è un incanto.

— E non fate altro tutto il giorno?

— Sì, quando ne ho voglia vo all'estremità del molo e piglio pesciolini all'amo, ma trovo ch'è troppo eccitante.

Io sedetti accanto a Valentino, ai piedi di Claudina.

Fino allora poco avevo parlato, e per verità trovavo il suo silenzio un po' strano. Valentino invece chiacchierava allegramente, e il tempo passava, finchè pensammo ch'era ora di desinare.

Fu solo quando arrivammo alla porta di casa ch'io potei sogliere un momento per dire a Claudina una parola a parte. Valentino era passato avanti.

— Claudina – io dissi nell'aprire il cancello – vi ricordate come ci siamo lasciati l'ultima volta? Sapete perchè sono venuto? Debbo andarmene, o restare?

Ella non rispose, ma un vivo rossore le coprì le guance mentre passava attraverso il cancello.

Io decisi che al postutto era meglio restare.

Gli amori felici sono tutti gli stessi, e sono monotoni, indifferenti a tutti quanti, tranne a due persone.

Claudina non mi tenne lungamente sospeso. Non saprei dir dove, o quando, certo mi fei coraggio e le domandai se mi amava: però dal fatto che l'odore dei pini si confonde colle rimembranze di quel momento, penso che dov'essere succeduto in uno dei sempre verdi boschetti che abbondano a Bournemouth.

Io le domandai semplicemente e lealmente se mi amava, ed ella guardandomi coi suoi limpidi occhi ... mi rispose sì francamente: poi aggiunse:

— Credo di avervi amato dal momento che vi ho veduto, Filippo.

Poi, tenendoci per mano, ci presentammo a Lady Estmere e ricevemmo da lei e da Valentino i più affettuosi rallegramenti. Egli era felice della nostra felicità, ma non ho mai potuto comprendere come un uomo potesse rinunziare così facilmente ad una donna come Claudina.

Quindici giorni passarono come un lampo, e furono i più felici ch'io avessi passato sino allora.

Bournemouth è una eccellente spiaggia coi suoi giardini graziosi, coi suoi boschetti ombrosi, affatto differente dalle coste rocciose del Devonshire; ma per me e per Claudina era certamente, e senza confronto, la più bella di tutte. Ma ormai quel delizioso periodo era ormai finito: Lady Estmere doveva ritornare in città: Claudina doveva raggiungere i suoi amici. Io e Valentino per prolungare le vacanze accettammo l'invito di Lord Rothwell di recarci a settembre in una sua proprietà nel Nord, dove ci si promettevo buona caccia. Eravamo a mezzo agosto, dovevamo quindi aspettare ancora un quindici giorni. Valentino proponeva un viaggio a piedi che avrebbe avuto per meta appunto il castello di Lord Rothwell nel Derbyshire. Ma io avevo prima molte cose da fare.

Claudina ed io eravamo fidanzati, è vero: ma questo vincolo aveva bisogno d'essere approvato da altre persone. Ella era orfana, ma aveva un tutore che era pur necessario consultare. Nel fervore dei nostri amori ci eravamo ben poco curati di codesto signore, tuttavia io contavo di recarmi da lui per informarlo delle mie intenzioni. Per parte mia, avrei parlato intanto col signor Grace. Ad ogni modo, consenso, o no, era questione di aspettare un anno, finchè Claudina fosse maggiorenne, e mio padre fosse ritornato dai suoi viaggi. Oh, come avrebbe accolto, come avrebbe amato la mia bellissima sposa! Questo era il mio sogno dorato. Io sentiva che Claudina era appunto la donna che egli avrebbe scelto per me. Bella, bennata, intelligente, e ricca per giunta. La sua felicità insomma mi pareva assicurata.

Strano a dirsi, Lord Rothwell fu il primo a gettare l'ombra del dubbio sullo splendido sole del mio avvenire. Lady Estmere gli aveva scritto informandolo del lieto avvenimento. Due giorni dopo, egli venne a farci visita. Il nostro nobile amico si rallegrò con noi, ma lo fece con un ritegno, con una freddezza che io non sapevo spiegarmi. Egli poi ebbe un colloquio particolare con Lady Estmere, la quale ne uscì cogli occhi rossi di pianto. La stessa sera ritornò in città, e mi pregò di accompagnarlo alla stazione: compresi che voleva parlarmi da solo a solo.

— Non dolente dell'accaduto – incominciò Lord Rothwell, quando fummo avviati.

— Volete dire che siete contento, Lord Rothwell.

— No: so quello che dico... molto dolente. Prevedo imbarazzi, dispiaceri.

— Da parte di Valentino... di Lady Estmere?

— No: parlo di voi e di Claudina... è un matrimonio nè desiderabile, nè conveniente.

— Perchè? – domandai quasi in collera.

— Non pigliate fuoco così, Filippo. Io vi parlo da amico. So che poco gioverà perchè in certe cose siete ostinato come... sì, come un mulo, l'ho esperimentato altre volte.

Io lo ringraziai del complimento.

— Non intenderete già di sposarvi subito, spero – egli continuò.

— No – risposi con un sospiro. – Bisogna che aspetti il ritorno di mio padre.

(Continua)

# Le Prime Rappresentazioni

## TEATRO MANZONI.

**I Barbari, o La prima invasione di Roma**, dramma in cinque atti, in prosa, del signor Pietro Calvi.

*Atto primo.* — Campo di Alarico, sotto le mura di Roma, con veduta della cupola di San Pietro.

Roma la trionfa, e i capitani goti vengono a tener conferenza sulla bellezza delle donne romane e sul ricco bottino che promette loro la prossima conquista di Roma.

Arriva nel frattempo Ataulfo, cognato del re Alarico, ed espone all'ammiraglione dei contemporanei la sua ricca acconciatura abissina colle trecce spioventi lungo le spalle e lo *chignon* rialzato dietro la nuca, suscitando i commenti delle signore.

Ataulfo, che oltre ad essere principe goto, è anche il primo amoroso dell'esercito di Alarico, fa ai compagni la storia delle sue pene. Egli è innamorato di Galla Placidia, sorella dell'imperatore Onorio, della quale si invaghì quando era volontario d'un anno nell'esercito romano. Ma siccome per la sua indisciplina venne radiato dai ruoli, allora corse subito dal re Alarico, suo cognato, e per vendicarsi lo spinse a scendere in Italia per abbattere l'impero.

Poco dopo giunge in persona lo stesso re Alarico, tutto vestito di rosso come un gambero cotto, per ricevere gli ambasciatori mandati apposta dal popolo romano e dagli altri giornali della capitale per *intervistarla*.

Entrano gli ambasciatori, fra i quali il prefetto del Palatino e il capitano Costanzo, antenato del professore Angelo Costanzo.

Il prefetto vuol sapere da Alarico quali offese gli abbia recato il popolo romano e perchè egli sia venuto a stringere Roma di assedio con tutta quella gente.

Alarico risponde che non vuol chiacchiere ma quattrini, e che avendo promesso ai soldati il sacco di Roma non può tornare indietro. Pure se gli daranno tutto l'oro e l'argento che si trova nella capitale, e più la sorella dell'imperatore in ostaggio, vedrà di accomodar le cose.

A questo proposito il capitano Costanzo si ricorda e fa una magnifica tirata sulle glorie di Roma – di questa Roma che fu la luce del mondo, e la fama del cui valore si è sparsa in tutta la terra. (*Applausi fragorosi*).

Ma Alarico non si lascia commuovere e dichiara che se non gli dànno quello che chiede, lui farà il comodo suo. Allora Costanzo si scalda più che mai e prima di andarsene, a dispetto di tutti i Goti, proclama Roma capitale d'Italia.

La tela cade. Il pubblico applaude fragorosamente e chiama fuori due volte l'autore.

*Atto secondo.* — Il palazzo dei Cesari al Palatino.

Costanzo che è stato lì lì per esser vittima di un attentato per parte di alcuni suoi soldati che, stanchi di far la guardia sulle mura, vorrebbero patteggiare con Alarico, viene a raccontare la cosa a Galla Placidia, sorella dell'imperatore.

Galla Placidia se la piglia allora coi pagani, e provoca così i risentimenti di Costanzo, il quale invece l'ha coi cristiani perchè così, barbari peggiori degli altri, vorrebbero distruggere tutti i nostri antichi monumenti – questi monumenti gloriosi sui quali è scritta a caratteri indelebili la potenza e la grandezza di Roma. (*Applausi frenetici e chiamata all'autore*).

Galla Placidia, sentendo Costanzo a parlare così male dei cristiani, gli chiede perchè allora non sia rimasto pagano. E Costanzo spiega come nella sua qualità di prim'attore, essendo tenuto a innamorarsi della prima donna e non potendo giungere fino a lei che abiurando la propria religione, l'ha abiurata. Abiurandola egli non aveva che un sogno: diventare capitano dell'esercito romano, sposare Galla Placidia e ripristinare l'antico impero di Roma – di questa Roma che fu patria di Bruto e di Cincinnato, e dinanzi alla quale i sovrani ecc. eccetera.

Ad una dichiarazione così calorosa Galla Placidia si commuove e fa a Costanzo l'occhio di triglia fritta. Ma questi allora l'accusa di tenere accordi con Alarico, e le dice quali sono i patti che egli ha imposti per risparmiare il sacco alla città. Ella dovrà sposare Ataulfo. Galla Placidia nega gli accordi, ma dichiara che per risparmiare una sventura alla sua patria accetta tutte le condizioni. Sposerà Ataulfo, sposerà magari Alarico, pur che Roma sia salva. Dal momento che Roma si può salvare con tanto poco!

Però sul più bello interviene il prefetto del Palatino il quale si oppone alla sua partenza, perocchè Roma non può accettare una condizione così umiliante per la sua storia. E siccome Galla Placidia insiste, il prefetto fa venire i littori e la dichiara prigioniera in camera sua.

Uscita Galla Placidia, entra Ataulfo mandato da Alarico a prendere la risposta del Senato. Il prefetto che è un tutto le furie, vedendoselo capitare dinanzi, vorrebbe fargli tagliare la testa e gettarla dalle mura nel campo degli assedianti. Ma Costanzo che è presente si oppone e fa una bella lavata di capo al signor prefetto che resta tutto confuso. Così l'atto finisce, e il pubblico entusiasmato dalla nobile azione di Costanzo, applaude più fragorosamente che mai e chiama fuori tre volte l'autore.

✱

*Atto terzo.* — Chiostro cristiano. (Fra parentesi uno scenario molto ben fatto, con degli effetti di prospettiva e di luce assai felici, tantochè il pubblico ha voluto per tre volte calutare il pittore. Abbia anche le mie congratulazioni).

I Goti sono ormai entrati in Roma e Galla Placidia, con Oreziella e altre vergini romane è venuta a cercare un asilo nel tempio colla speranza che i vincitori non oseranno contaminarlo.

In questo frattempo, Costanzo trova modo di rivolgere un'altra apostrofe alla grandezza di Roma, poi corre coi suoi soldati ad opporsi ai nemici dei quali si annunzia la presenza vicina.

Costanzo cade ferito ed i Goti invadono il chiostro devisi a metter tutto a ferro e fuoco. Assetati di vino non meno che di sangue, essi scendon nelle cantine del convento dove Galla Placidia s'è rifugiata colle sue compagne e... Quello che avvenga in cantina non si sa; ma lo si può facilmente supporre vedendo ogni Goto tornar sulla scena recando fra le braccia una fanciulla romana reluttante e semi-svenuta.

Galla Placidia è del bel numero una, e correrebbe un brutto rischio al momento di essere riconosciuta, se Ataulfo non arrivasse in tempo a proteggerla. Ataulfo, licenziati i suoi, non perde tempo e salorina a Galla la sua bravà dichiarazione d'amore. Galla che non ha potuto a meno di commuoversi vedendo l'inconsolatura originale del suo pretendente, dichiara a sua volta di essere assai lusingata da tanta prova di affetto; quantunque non possa accettarla, perchè i soldati di Ataulfo trovandola in cantina non le hanno portato quel rispetto che le era dovuto.

A questa confessione Ataulfo inorridisce e la tela scende sulle infamie dei Goti.

Il pubblico torna ad applaudire e a chiamar fuori l'autore.

✱

*Atto quarto.* — La sala bianca nel palazzo di Ataulfo a Narbona.

I Goti sono passati nelle Gallie; re Alarico è morto ed Ataulfo per darsi un passatempo, dopo averci pensato ben bene, si è risolto a sposare Galla Placidia della quale è più innamorato di prima.

Tutto è pronto per le nozze, quando un servo viene ad annunziare a Galla la presenza di Costanzo in Narbona.

Galla, che non contenta di avere in Ataulfo un marito, vorrebbe pure concedersi il lusso di un amante, fa subito introdurre Costanzo al suo cospetto e senza altri preamboli gli offre il comando superiore dell'esercito di Ataulfo, il quale sarebbe tutto contento d'avere un romano antico come lui per suo generale.

Se non che, Costanzo, incrollabile nei suoi principii rifiuta di venir meno alla fede di Roma – di questa Roma che fu al mondo maestra nel diritto e nelle armi e che ebbe fra i suoi figli i Fabi e gli Scipioni. (*Applausi prolungati*). Quindi animosamente contro Galla, l'accusa di aver tradita la patria e avvelenandosi sopra di lei si accinge a strangolarla.

Fortunatamente però arriva Ataulfo coi suoi e impedisce a Costanzo di compiere il truce proposito. Costanzo naturalmente irritato da questo intervento inatteso, scaglia addosso ad Ataulfo un'altra tirata su Roma, chiudendola con una sfida d'invettive le più atroci per la sua distanza. Allora Ataulfo, perso la pazienza, si decide a prendere un partito, ed ordina ai suoi di mettere Costanzo in prigione. Così l'atto finisce e l'autore è chiamato ancora una volta ai soliti onori.

✱

*Atto quinto ed ultimo.* — I castelli di Ataulfo... in Spagna.

La storia dei Goti volge ormai al suo tramonto. I soldati di Ataulfo, indignati che egli siasi lasciato giuocare dall'imperatore Onorio, diventano il suo campo per correre in quello di Costanzo, il quale riacceso da lui in libertà in seguito all'intervessione di Galla, è venuto in Spagna a comandare gli eserciti romani.

Ataulfo convinto di aver fatto un monte di corbellerie per aver voluto dar retta ai consigli della moglie, venuto in sospetto sul conto di lei vorrebbe ucciderla e liberarsene per sempre. Ma siccome sempre lasciandosi vi riesce, e risolve di rimandarla ad Onorio che gliel'ha richiesta.

Se non che nel frattempo i suoi capitani si sollevano e vengono a domandargli che Galla sia loro concessa. Ataulfo naturalmente rifiuta. Così la cosa si inasprisce, finchè il re cade colpito a tradimento dai suoi, proprio nel momento in cui Costanzo viene a dire d'aver ricevuto un telegramma del popolo romano che in premio delle tante tirate l'ha proclamato suo imperatore.

E così è finito il dramma con questa proclamazione che il pubblico del Manzoni ha accolto col più grande favore.

Ledio

## DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

La *Riforma* deduce dalle recenti notizie che gli Abissini hanno tre direzioni di marcia: Ras Alula e Ras Agos ad ovest, fra Asmara e Az Johannis, e la loro truppa può intendere tanto a Keren, quanto a Massaua; a est, sulla via di Gura verso Barca, la massa capitanata da Ras Mikael; indietro, quella agli ordini diretti del Negus, la quale sarebbe ancora ad Adua, e come seconda linea.

Non si ha notizia che tali masse siano decisamente in marcia, e siccome si crede che non si pronunzieranno attacchi finchè il Negus e Mikael siano in linea con Ras Alula, dovrebbe dedursi che non potranno avere notizie di combattimenti se non fra otto o dieci giorni.

Ma gli Abissini attaccheranno? Ecco il gran dubbio! Dovrebbe ritenersi di sì, pensando che una tanta agglomerazione di uomini, priva di mezzi regolari di vettovagliamento, non potrebbe vivere a lungo in un paese privo di risorse. In ogni modo, è evidente che per ora la prudenza deve consigliare ai nostri di non muoversi, e di allocarsi con trinceramenti nelle attuali posizioni.

Il *Pervato*, che si occupa specialmente delle tribù degli Habab, ha da un suo corrispondente da Roma:

La tribù degli Habab, che abita oltre il fiume Falkat, si è ritirata nei monti Azzazri, contrapponendosi alla volontà di Osman Digma. Le altre tribù degli Habab, cioè Agra, Hotem, Asiat, Nakta, Narò ed Enchat, raccolti gli armenti nella valle Bede, si preparano a resistere ai Sudanesi, assicurati da Kantibai che il Comando di Massaua invierà presenti per proteggerli.

« La brigata Dabbissera è attualmente oltre il piano delle Selmasie; la brigata Orsò a Dogali; la brigata Cagni sulle alture che dominano il vallone Tokarei; due compagnie pure a Kamsael, a tre chilometri ad ovest di Dogali; nuclei ordo di basci buzuc sulle alture che dominano la valle Ganli; Debeb, risalendo la valle del Ingina, è in posizione sul piano di Adaila con l'estrema punta sul monte Mahaibet. »

Il *Popolo romano* ha i seguenti dispacci: *Massaua*, 10 (ore 3 15 pom.). — I successivi movimenti delle nostre truppe saranno eseguiti indipendentemente dai progressi della ferrovia, nonostante per i trasporti oltre Dogali dei quadrupedi.

Giungono alla stazione di Abdelkader un cammello carico il rovesciamento dei vagoni della ferrovia.

– Da due notti piove dirottamente; il contingente dei riservati all'infermeria è in conseguenza alquanto cresciuto.

— Fino a stanotte non havvi traccia di forte ribelle.

L'*Italie* di Napoli assicura per via telegrafica che gli effetti del blocco si fanno realmente sentire in Abissinia.

Vorremmo il nostro ministero della guerra studia il modo di approvvigionare le truppe di Africa di carni importate dall'Australia dove costano poco, e di riso e generi diversi da Bombay per evitare le forti spese di trasporto a traverso il canale di Suez.

Partenze di piroscafi dal porto di Napoli per Massaua:

Giovedì, 12, l'*Archimede* partirà per Massaua con 15 cannoni, munizioni, vettovaglie e foraggi. Le partenze successive certe, non queste: il *Polyxena* il 19, il *San Gottardo* il 26, il *V. Florio* il 2 febbraio, il *Raffaele* il 9 febbraio e lo *Scrivia* il 16; salvo le possibili partenze straordinarie. L'11 corrente giungerà poi a Napoli da Massaua il *Polyxena*, il 19 il *San Gottardo*, il 22 il *V. Florio*, il 1° febbraio lo *Scrivia*, agli 8 il *Raffaele*, il

15 l'*Archimede*, il 22 il *Palermo*, ed il 29 il *San Gottardo*.

Secondo il bollettino dell'*Esercito* è probabile che il punto d'incontro delle forze abissine sia Ghinda, dal qual punto gli Abissini possono scendere sia verso Nanti, sia verso Arkiko.

Però si prevede che non muoveranno ad attaccarci se non quando anche le truppe di Re Giovanni saranno prossime a congiungersi: ciò che non può essere che fra otto o dieci giorni, ove questi movimenti continuassero, a meno che Ras Alula e Ras Mikaele si azzardassero a tentare di loro iniziativa qualche colpo ardito e di sorpresa.

La situazione militare dunque è questa:

Che le nostre forze operanti, disposte da Arkiko, Monkullo, Piano delle Scimmie, Valle di Tuhaker, Dogali ed oltre, sono minacciate sul lato sinistro da Ras Mikaele a circa 70 chilometri di distanza, e da Ras Alula da meno di 50 chilometri.

Si capisce che queste distanze del bollettino non sono precisissime. Ciò un nemico capace di fare i 40 chilometri in una notte, le previsioni rischiano di non azzeccare. Guardarsi dapperutto meglio che si può, e dormire con un occhio solo, questa è la legislea.

Lo stesso *Esercito* quindici bollettino ha da Massaua la data d'oggi che ad Asmara presso il Negus vi sono alcuni avventurieri di nazioni estere, probabilmente russi.

Ras Mikaele coi suoi esploratori è giunto da Dixa a Dixa.

Ras Alula trovasi con le sue forze parte fra Asmara Kasen e parte ad Ac-Ilohannis.

### Informazione particolare.

Un telegramma d'oggi del capitano Cecchi, nostro console generale ad Aden, avverte il ministero della guerra che tutto il personale arruolato col capitano Prouti è già partito da colà su un vapore diretto a Massaua.

### Servizio speciale.

*Massaua*, 10. — Sembra che d'una imminente diserzione di Kassalai, si vietarà di spedire merci nel Sud per la via del territorio degli Italiani, stante il timore che le merci destinate al nostro giungano in Abissinia.

Sarvoi è giunto oggi.

*Massaua*, 10. — Secondo notizie recenti, il Negus si trova sempre ad Aksum, ove celebrerà il Natale.

Il generale di San Marzano ha ricevuto il maggiore Piano.

*Massaua*, 11. — Notizie private recano trovarsi a circa 25,000 dalla, tra cavalieri e comandati da Misar, concentrato presso i musulmani di Massaua sotto il nome di Mahomed Alì.

Questa cavalleria è seguita da 20 appare quasi tutti.

Il Negus si trova ad Aksum.

Gli Abissini, a Ghinda, si occupano a migliare gli alberi sradicati in strada di Arkiko, allo scopo d'impedire una sorpresa.

Gli Assortini del Gheleam sono procuratori delle mosse abissine.

# ROMA

11 gennaio

A S. A. R. il principe di Napoli è stato conferito dall'imperatore d'Austria l'ungheria il gran cordone dell'ordine di Santo Stefano d'Ungheria creato da Maria Teresa.

⚔ Il principe Girolamo Napoleone, che attualmente trovasi a Montecarlo, verrà in Roma fra tre o quattro giorni, e vi si tratterrà qualche tempo.

⚔ La Giunta municipale ha tenuta oggi una seduta in Campidoglio sotto la presidenza del marchese Gerini.

Sinora si adunerà il Consiglio comunale.

⚔ Il professore Galassi, rettore della regia Università, da parecchi giorni trovasi in letto gravemente malato per malattia di cuore. Egli è assistito dal suo collega prof. Marchiafava che gli prodiga le cure più affettuose.

Moltissimi colleghi e studenti si recano giornalmente a prendere notizie dell'egregio clinico, e fanno voti per il suo pronto ristabilimento.

⚔ Casa scolastiche.

Il palazzo Nora, reso libero dalle guardie municipali, è stato destinato per uso del R. Liceo ginnasio *Terenzio Mamiani*, tanto palamente allogato nel palazzo del Collegio Romano ove ha sede il *Liceo V. G. Visconti*.

L'altra mattina una commissione composta dall'ingegnere Bongiovannini, ispettore centrale al ministero di pubblica istruzione, del signor Sisti, rappresentante l'ufficio comunale d'istruzione, dell'ingegnere municipale signor Soni e del prof. Varisi, preside del liceo Mamiani, si è recata sul posto per approvare il progetto di ripulsione dei locali, ed ha prevenuto l'appaltatore dei lavori che prima della fine dell'anno scolastico il palazzo Nora dovrà esser completamente ridotto per uso delle scuole. — Benissimo!

⚔ Domani, 12, all'una pomeridiana, nell'aula 2ª dell'Università, ricomincerà le sue lezioni di storia del cristianesimo, continuandole, alla stessa ora, il martedì ed il sabato il prof. B. Labanca. Quest'anno tratterà del moderno cattolicismo in relazione al cristianesimo primitivo.

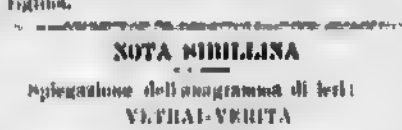
⚔ Due magistrati che lasciano Roma.

Rizzoli Gaetano, vice-presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato presidente del tribunale d'Este; Marchetti Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato vice-presidente dello stesso tribunale.

⚔ Il deputato Lorenzini ha avuto in questi giorni il dolore di perdere il suo unico fratello Luigi. A quelle degli amici, uniamo le nostre condoglianze.

⚔ In due giorni, proprio nel punto più frequentato del Corso, si sono avute due ribellioni di vetturini contro gli agenti della forza pubblica.

Se il signor questore stringesse un po' i freni!



Tutti indistintamente *poveri e ricchi* debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della rinomata e premiata Ditta **Filippo Haas e Figli** di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri 11-40-A-dell, e vi troveranno un grandissimo assortimento di *Soffe per mobili*, seterie, broccati, damaschi russi, bizantine, velours imperial, repo nuili, plushes, cachemir, repo lisci ed operati in tutta lana e mezza lana, stoffe orientali in lana, filo e cotone, bellissimi cretonnes stampati di tutti i disegni, plaids e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto; tappeti d'ogni genere e prezzo, vellutati, cannetes, juta, manilla, *forchi* e *persiani* antichi e moderni; tende di guipure bianche e crude di mussola ricamate e tulle ricamate, guipure al metro per tende e tendine, e moltissimi altri articoli di variate qualità e specie necessibili a tutte le borse ed adatti per tutte le case.

**Avvertenze militari** — È impossibile avere la tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande soddisfazione si deve constatare un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che narcotici (sostanze venefiche o pericolose) che paralizzano momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi senza vincerne o almeno moderarne l'infiammazione. Le sole pastiglie di mero inventato dal Mazzolini di Roma sulla polpa di Rubus fruticosus prive affatto di preparati oppiati e di azione retrigerante quasi specifica sull'apparecchio, combattono invece e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi che è l'unica causa della tosse. Costano L. 1 la scatola. Queste sono avvolte da opuscolo ed incartate in carta filograna gialla come la pergolina.

### NOTA BIBLIANA

Spiegazione dell'anagramma di ieri:

VERITAS-VERITÀ

**Logogrifo**

1.7.3.4. Vittorio mi fe' correre
da Susa a Palermo.
2.3.5. In copia la repubblica
mi dà a Sadi Carnot.
3.4.7. Ci han le api, l'ibis, gli angeli.
1.2.3.7.5. Io giacelo lungo il Po,
2.4.5.6. e sono superbale
fra Gorgonzola e Rho.
1.2.3.4.5.6.7.8. In quanto a me le chiacchiere
continuan contro e pro.

## Fra le quinte e fuori

Teatro Nazionale.

La nuova commedia del Garzes, *Serenino*, rappresentata ieri sera, non è riuscita piacevole.

Circolo filodrammatico Pietro Metastasio.

La recita di beneficenza data ieri sera dai soci del Circolo filodrammatico Pietro Metastasio, nel teatrino in via Monserrato n. 154, riuscì brillantissima.

Tutti indistintamente vennero applauditi, distinguendosi come sempre la signora Carpaccini nella difficilissima parte di merito che ogni volta da maggiori prove della sua abilità.

A rallegrare il trattenimento, gli artisti del canto Oreste Marcelli baritono e Cesare Rossi basso, negli intermezzi gentilmente cantarono scelti pezzi di musica. Abbiamo sentito ad applaudi di un pubblico competente gustare dolcezze al loro orecchio tutti gli elogi che i presenti fare a loro e gli applausi che meritatamente ricevettero ieri sera. Furono più volte chiamati al proscenio fra i ripetuti *bis*.

Ai rallegramenti degli amici uniscono i miei, fiducioso di più presto udirli in un teatro di primo ordine degno di loro.

A. M.

### Spettacoli d'oggi:

**Apollo** (ore 8, sera 2ª di 1ª giro) I pescatori di perle — Ibrahima, ballo — **Valle** (ore 8 1/2) Francillon. — **Nazionale** (ore 6 1/2). Paiatzo = L'un tempesta in un bicchier d'acqua — Il marito di Babette — **Manzoni** (ore 8), I barbari — **Politeama** (ore 8). La forza del destino — **Quirino** (ore 8), Masotto — **Metastasio** (ore 8) Pierrot in Egitto — **Rossini** (ore 8 1/2), Le arrabbiate pe marito — **Giuffoni** (ore 8) La due orfanelle — **Umberto** (ore 8), Compagnia equestre Riano e Zavatta. — **Caffè Veneziа**, Concerto tutte le sere.

## NOSTRE INFORMAZIONI

### L'incidente di Firenze.

Siamo in grado di affermare che l'incidente del pretore di Firenze e del console di Francia si può considerare fin da ora come appianato fra i due governi, quantunque non siano terminate tutte le formalità inerenti sempre a questa specie di vertenze.

È in Roma il senatore Bartoli, procuratore generale della Corte d'appello di Firenze, chiamatovi dal ministro Zanardelli, il quale desidera avere precise informazioni sull'incidente del consolato di Francia a Firenze.

Stamane sono giunti anche il signor Langlade, cancelliere di quel consolato, e un inviato del governo tunisino. Essi hanno conferito coll'ambasciatore di Francia.

In questi giorni si è radunato anche una seconda Commissione d'istruzione al Senato per esaminare l'accusa contro il senatore Del Giudice per causa di irregolarità in affari privati.

Crediamo sapere che il pubblico ministero ha domandato che si faccia una seconda più ampia istruttoria.

### Per gli impiegati.

Sappiamo che i ministri Magliani, Bertolè-Viale e Brin hanno concordemente deciso che gli impiegati civili e militari, i quali, per ferite riportate o per infermità contratte nell'esercizio delle loro funzioni, si siano resi inabili al servizio, debbano aver diritto al riposo e alla pensione, qualunque sia l'età loro e la durata del servizio prestato.

In questo caso la pensione non potrà mai essere minore della metà dello stipendio, e potrà secondo la gravità delle conseguenze raggiungere l'intero soldo e una somma maggiore.

### A San Remo.

Abbiamo da San Remo che le condizioni di salute del principe imperiale, favorite da alcuni giorni dalla bella stagione, sono veramente confortanti.

Le voci dell'arrivo a San Remo del dottore Schmidt da Francoforte; di un medico della stessa corte dalla Svizzera, di una nuova cura da intraprendersi, sono assolutamente infondate.

### In Vaticano.

Il Papa ha ricevuto oggi, a mezzogiorno, i pellegrini del Piemonte e della Liguria, della Lombardia e del Veneto.

Erano circa quattromila. Assistevano al ricevimento i cardinali: Alimonda di Torino; Agostini di Venezia; Battaglini di Bologna; Cleriani di Ferrara, e dodici vescovi.

I pellegrini hanno presentato al Papa ricchi doni e una copiosa offerta in denaro.

È arrivato in Vaticano l'arrivo di monsignor Ruffo Scilla, nunzio apostolico a Monaco, al quale non conferisce il clima di quella città.

Nella mattinata della prossima in Roma di monsignor Ruffo Scilla e del barone Frankenstein verrà discussa, e forse risoluta, la questione della situazione della Chiesa in Baviera.

È in Roma il signor Samuel Montagu che si occupa della situazione della sua idea di coniare il titolo della monetazione dell'argento, portando il valore della moneta alla proporzione di 1 a 30 con l'oro. In altri termini, l'attuale scudo d'argento dovrebbe avere il valore nominale di lire 3 75, oppure essere aumentato d'un quarto del suo peso per conservare il valore nominale di 5 lire.

Questa proposta è stata fatta alla *Gold and Silver Commission* di Londra, ma s'intende che bisognerebbe farla a tutti gli Stati d'Europa e d'America, che divenisse il doppio tipo della moneta.

Il signor Montagu è bimetallista e il suo progetto tende a riabilitare l'argento, mediante il bimetallismo universale patrocinato dai Germanofili.

Il Germanofili vorrebbe coniare l'argento nel rapporto di 1:15 1/2 con l'oro, e questo è il difetto del suo sistema: il Montagu pel porta tutto il deprezzamento attuale sulla numerazione, sentire poco dipende dalla sospensione della monetazione, e dalla aumentata produzione dell'argento.

Sono in Roma, e vi si tratterranno tutto questo mese, il visconte N. Watanabè ed il signor K. Ikuta, presidente e consigliere della Corte dei conti dell'impero giapponese. Essi sono venuti a studiare l'ordinamento ed il servizio della nostra Corte dei conti il cui presidente senatore Duchoqué li fa assistere in questi loro studi dal consigliere commendatore Carlon.

I due alti funzionari giapponesi dimostrano una grande pratica amministrativa, e applicano con molta intelligenza alle difficoltà che oppone loro l'ignoranza della nostra lingua.

Sebbene le discussioni fra i negoziatori francesi e quelli italiani procedano molto lentamente, si fa conto che entro questo mese il trattato sarà definitivamente concluso con soddisfazione reciproca.

L'onorevole Mariotti è stato colpito dalla sventura che pur troppo doveva prevedere alla sua partenza da Roma.

Un telegramma da Apiro (Macerata) annunzia che suo padre è morto; questa mattina, l'onorevole Filippo [illegible] Mariotti ha avuto il doloroso conforto di chiudere gli occhi al padre, che gli è morto fra le braccia.

Tutti gli amici e i conoscenti dell'onorevole Mariotti, che sanno di quale pietà filiale egli circondasse i vecchi giorni del padre, si uniscono a noi nel mandargli una parola di conforto.

La *Gazzetta ufficiale* d'oggi annunzia che il suo direttore, il cav. avv. Giovanni Piacentini, ha chiesto ed ottenuto un temporaneo congedo per motivi di famiglia.

Perdurando le attuali condizioni del cambio, sarebbe intendimento del governo di ordinare che l'ammontare dei vaglia da spedirsi all'estero sia pagato in specie metallica dal mittente.

Il provvedimento sarebbe certamente un poco gravoso per coloro che hanno continue relazioni coll'estero, ma sarebbe giustificato dall'illecita speculazione che si sta facendo a carico dell'erario.

### Regia marina.

Mentre la torpediniera n. 50 si trovava in un porto, il comandante di essa, tenente di vascello, Manfredi, si assentò brevemente senza domandarne l'autorizzazione.

In questo frattempo la torpediniera dove prendere il mare.

Il ministero della marina ha punito il tenente Manfredi, togliendogli il comando della torpediniera e infliggendogli il massimo degli arresti di rigore da scontare sulla *Città di Napoli*.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi, 11.**

Corre voce che il principe di Bismarck abbia fatto sapere al governo di Vienna che le dimostrazioni antirusse dell'Ungheria compromettono la pace e che il governo tedesco dovrebbe declinare la responsabilità delle conseguenze se quelle manifestazioni continuassero.

L'origine della notizia fa credere che sia un seguito dei tentativi fatti per mettere la dissidenza fra i due imperi alleati.

**Parigi, 11.**

I giornali italofobi si affannano per dare importanza all'incidente di Firenze che qui si ritenevа ormai finito in seguito al telegramma dell'Havas che annunziava come il prefetto di Firenze sarebbe stato ammonito.

Sembra però che le pratiche non siano ancora esaurite e che si aspettino le conclusioni del contenzioso diplomatico. Il generale Menabrea avrebbe chiesto che anche il cancelliere venga biasimato.

In ogni modo, malgrado le esagerazioni artificiali, qui si ha fiducia in una soluzione rapida e cordiale.

**Bruxelles, 11.**

Una lettera del corrispondente italiano dell'*Indépendance belge* dipinge la situazione dell'Italia di fronte all'Abissinia con fochi colori, dicendola stretta e pericolosa.

**Londra, 10 ore 8 pom.**

Questa notte l'illustre professore senatore Francesco Carrara è stato colpito nuovamente da apoplessia.

Il suo stato è gravissimo e pur troppo è a prevedersi imminente la fine dell'illustre scienziato.

L'olio fu già gli è stato amministrato il viatico.

## BORSA DI ROMA

11 gennaio.

Continua la scarsezza di affari. A contanto la Rendita ebbe scambi a 96 27 1/2 e 96 30, e per fine da 96 42 1/2 a 96 37 1/2. Debolezza su tutta la linea nei valori. Banche Romane 1110 a 1140. Generali 671 a 677. Immobiliari 1252 a 1260. Mediterranee 603. Industriali 695. Acque Pie da 2150 a 2175. Fine 1905 fattasi e resta lettera. Banco Roma 625 a 627. Per contanto ebbero affari le obbligazioni Immobiliari 5 0/0 a 505 e le Fondiarie Banca Nazionale a 500.

Cambi: Francia 3 mesi 100 77 e mezzo. Londra 25 16.

Ore 3. — Rendita 96 40, 96 37 1/2.

**BORSA DI PARIGI** dell'11 gennaio.

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 1/2 per c. | 84 35 | 84 20 |
| » » Oro perp. | 84 17 | 84 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 107 65 | 107 40 |
| Rend. Italiana 5 0/0 | 91 45 | 91 30 |
| Cambio sopra Londra | — — | 25 30 1/2 |
| Consolidati inglesi | 101 3/16 | 101 15/16 |
| Cambio sull'Italia | — — | 15 1/16 |
| Rendita Turca (nuova) | 14 — | 14 — |
| Banca di Parigi | 750 — | 750 — |
| Ferrovie 6 0/0 | 371 11/16 | 371 1/2 |
| Rend. Spagn. est. nuova | 69 3/8 | 69 1/2 |
| Banca sconto di Parigi | 462 — | 462 — |
| Credito Fondiario | — — | 1264 — |
| Azioni Suez | 2075 — | 2071 — |
| Azioni Panama | 243 — | 242 — |
| Ferr. Merid. e [illegible] | — — | 704 — |

## TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 10. — *Camera*. — Sono risultati a primo scrutinio i quattro vicepresidenti della passata sessione.

Dopo la proclamazione dei nuovi segretari e questori, la Camera si aggiorna a giovedì.

La seduta è tolta.

PARIGI, 10. — Dal presidente della repubblica sono stati firmati i decreti per un movimento di prefetti, il quale comprende una decina di traslochi e [illegible] nuove nomine.

PARIGI, 10. — *Senato*. — La seduta è aperta sotto la presidenza del senatore Carnot, decano di età, il quale pronuncia un discorso, constatando che il Congresso ha manifestato, colla scelta del presidente della repubblica, il desiderio di pace all'interno ed all'estero e la volontà di far rispettare le leggi costituzionali. Quindi enumera i lavori compiuti e da compiersi.

La prossima seduta del Senato si terrà giovedì.

SOFIA, 10. — È insussistente la voce che l'imperatore d'Austria-Ungheria e il principe Ferdinando si sieno scambiati dispacci in occasione del capo d'anno.

TUNISI, 10. — Il colonnello Faure Biguet è partito per Zarzis, dove arriverà giovedì e comincierà subito l'ispezione dei nuovi posti militari stabiliti allo scopo di assicurare la tranquillità delle tribù tunisine. La Tripolitania è posta oltre sessanta chilometri da Douirat, che è il posto militare più avanzato.

È smentito che i dissidenti abbiano fatto prigioniero il generale Allegro.

SAN REMO, 10. — È giunto solo, in incognito, il duca di Meiningen che oggi passeggiò in carrozza con il principe imperiale di Germania.

La principessa Vittoria ha fatto una gita in mare.

VIENNA, 10. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Pietroburgo:

« Fu scoperto un complotto di nichilisti contro la vita dello Czar. Vi sono pure compromessi alcuni ufficiali. Sono stati fatti molti arresti. »

MOSCA, 11. — Lord R. Churchill è partito per Pietroburgo.

PARIGI, 11. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto col quale Vignaux viene dispensato dalle funzioni di giudice istruttore nell'affare delle decorazioni.

BUDAPEST, 11. — *Camera dei deputati*. — Helfy interroga il governo riguardo agli armamenti della Russia e chiede se il governo mantenga la politica seguita finora relativamente all'autonomia dei popoli balcanici; chiede inoltre se il governo possa fare assegnamento sulla Germania e l'Italia.

Perczel interroga il governo sugli scopi della triplice alleanza e chiede se esso non creda opportuno di domandare categoricamente alla Russia di far cessare i suoi armamenti.

Secondo il corrispondente, le proposte tenderebbero ad una occupazione temporanea della Bulgaria. Il corrispondente fa osservare che, anche se tutte le altre potenze acconsentissero a tale occupazione, certamente l'Inghilterra e l'Italia vi si opporrebbero. Quindi vi sarebbe una nuova sterile campagna diplomatica, ma non una soluzione dell'imbroglio bulgaro.

Rimandiamo domani l'articolo commendatizio

## LE TRE GRANDI VENDITE
### ALL'ASTA
### dei MOBILI della Contessa MIRAFIORE

Rendiamo che le vendite all'asta pubblica nella Villa già Mirafiore fuori Porta Pia, 22, incominciano giovedì 12 e continueranno venerdì 13, sabato 14 corrente e seguenti giorni alle ore 12 meridiane precise, sotto la direzione dei signori Castelli e Marcioli, presso i quali trovansi gli elenchi a stampa, nei loro stabilimento, via Nazionale, 51, e dei signori G. Guerrini e Figli, via Tre Cannelle, n. 4, 5, 6 e 6-a.

GRANDE ULTIMA

## Lotteria di Beneficenza

**Autorizzata dal Governo Italiano**
**Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886, n. 3764, serie III**

Non essendosi potuto provvedere in tempo il materiale necessario per l'estrazione, la stessa viene rinviata di qualche settimana.

Con prossimo avviso verrà indicata la data assolutamente irrevocabile.

Si avverte intanto che presso tutti gl'incaricati continua la vendita dei pochissimi biglietti ancora disponibili.

## OREFICERIA E GIOIELLERIA
### — *Liquidazione* —

**Per causa di cessazione dal commercio, il signor PIERRET mette in vendita, al prezzo di costo tutti gli articoli di Gioielleria, Orefioceria, Bijoux, Monete, ecc., del suo rinomato Negozio in Piazza di Spagna.**

**Dal Maggio del p. v. anno 1886, saranno disponibili per affitto i locali del Negozio predetto.**

## DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a pochi decimi da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi Via Venti Settembre, N. 60

## CASA DI SALUTE
per
## AMMALATI DI OCCHI

**ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA**

Direttore Dr G. NOLFINA, Oculista, sotto consulenza del Prof. Bacelli, Bastianelli, Bull, Businelli, Maggiorani, Manassei e Marchiafava.

**SI AFFITTEREBBE** un locale ad uso Stabilimento industriale, con motore, vicino alla città. Rivolgersi all'Uff. io prima pian di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

Sigg. Scott e Bowne,

L'Emulsione Scott d'Olio di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti è una preparazione riuscitissima sia dal lato di facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente per i bambini e per i ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di assimilazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola e simile.

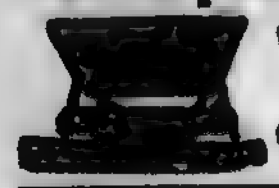
Milano, 10 luglio 1885.

Prof. cav. EDOARDO PORRO, Direttore della Maternità di Milano, Consigliere d'Amministrazione degli Istituti capitalieri.

1

**A prezzo conveniente** si vende una Cassa forte Viennese. Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma.

# Ferrovie portatili d'Acciajo



CON TUTTI GLI ACCESSORII
Vagoncini Piattaforme ecc
Ferro, Lamiere
Acciaio Sbarigli ecc
DI GERMANIA
GEORG von COLLN
MILANO - Via Rovello 5

**DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA**
di prima qualità presso la Drogheria
**Giovanni Achino**
ROMA, piazza Montecitorio, 118 - TORINO, piazza S. Carlo

**SANDALO DI MIDY**
Sopprime il Copaiva, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, purifica le urine più torbide.
Presso tutte le Farmacie.

SPECIALITÀ
DI
PELLICCERIE FINI
GREGGE — FORNITORI — LAVORATE
**A. GROSSI E FIGLI**
DELLA R. CASA
INGROSSO — DETTAGLIO
**ARTICOLI DI ULTIMA NOVITÀ**
Assortimento di Spenzer d'ordinanza per Ufficiali da L. 135, 155 e 200.
ROMA, Corso, 122-23-24 — FIRENZE, Via Santa Maria, 8

**MARIA** è un nuovo bello [illegible] la QUINDI, Poesia scritta dalla Contessa [illegible] e le Stelline delle Signore [illegible] Torino, le Rose [illegible] Parente a Milano Pirovano [illegible] Roma [illegible]

23. [illegible]

**LE INSERZIONI**
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 24 — dalla **Francia**, l'Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 93.



Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XXIII. — ABBONAMENTO 1888

# IL SECOLO

Copie 180,000 tiratura media

*GAZZETTA DI MILANO*

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

Tiratura media quotidiana Copie 180,000 — Tiratura media quotidiana copie 80,000

**IL SECOLO** è il più noto e più diffuso giornale politico d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'estero. — Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.

**IL SECOLO** è il più completo e il meglio informato giornale italiano, avendo un servizio telegrafico che solamente i più importanti periodici inglesi e americani possono vantare.

**IL SECOLO** è il giornale italiano più considerato all'estero, perchè si vende in tutta Europa, e si trova nelle maggiori parti d'Italia lo stesso giorno in cui viene pubblicato in Milano.

**IL SECOLO** è l'unico giornale che non domenica si pubblichi in numero doppio di otto pagine.

**IL SECOLO** possiede cinque doppie macchine rotative Marinoni, colle quali può stampare 40,000 copie in un'ora. — Un inoltre due altre macchine rotative, di recentissima invenzione, destinate pei *Supplementi illustrati*, che stampano 10,000 copie all'ora.

**PREZZI D'ABBONAMENTO:**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Milano a domicilio | L. 34 — | L. 18 — | L. 9 — |
| Franco nel Regno, Svizzera, Tunisi, Tripoli | » 44 — | » 23 — | » 12 — |
| Alessandria d'Egitto | » 48 — | » 25 — | » 13 — |
| Unione postale e Europa, Africa e Amer. del Nord | » 60 — | » 30 — | » 15 — |
| America del Sud e Asia | » 60 — | » 30 — | » 15 — |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 80 — | » 40 — | » 20 — |

*Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.*

**PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.**

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DI DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per intera annata, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: **CRONACA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato della Sonzogniana.
5. Al [illegible] dei nuovi supplementi [illegible]

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DI DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel semestre, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel semestre, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel semestre, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: **CRONACA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al [illegible] **Il giro della Francia** di un [illegible]
5. Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato della Sonzogniana.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DI DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel trimestre, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel trimestre, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel trimestre, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: **CRONACA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

**PREMI SEMIGRATUITI:** [illegible] per l'intera annata L. 1, 50 **IL TEATRO ILLUSTRATO**, [illegible] **LA MODA**, giornale di mode, il più [illegible] — Un abbonamento [illegible] per l'estero, per sei mesi L. 2 — per tre mesi L. 1.

AVVISO. — A tutti i nuovi abbonati si spedisce gratis il programma dell'Emporio Pittoresco in cui sono descritti i premi, [illegible] L. 4 — per un anno, di L. 2 — per un semestre e di L. 1 — per un trimestre.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

## Teatro Scelto di Carlo Goldoni

ILLUSTRATO DA GIACOMO MANTEGAZZA.

Edizione speciale di lusso, comprendente tutte le migliori commedie del grande scrittore, in [illegible] in volume in-4, di [illegible] con copertina [illegible] di pregevoli disegni originali nel testo.

Opinione del [illegible] Ernesto Rossi, celebrità [illegible]

## FATIMA

della Sanseverino di centimetri [illegible] per [illegible]

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di
**P. L. SUCHARD**
di Neuchâtel (Svizzera)
è [illegible]

**AUGUSTO ENGELMANN - MILANO**
Via Spiga, 32 - DEPOSITO DI MACCHINE.

[illegible] Macchine da cucire Singer [illegible] speciale per [illegible]

# EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
*È tanto grato al palato quanto il latte.*
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
Il prescritto dei Medici, è di odore e sapore aggradevole, si digerisce con facilità, e lo sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutti i principali FARMACISTI a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza o dai premiati Sig. A. MANZONI & C. Milano, Roma, Napoli e Sig. PAGANINI BETTARI & C. Firenze, Venezia Pisa.

# NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
## «Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste [illegible] sono superiori a [illegible] e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e [illegible] di applicare a qualsiasi uso.

I prezzi e le portate delle POMPE «EXCELSIOR» [illegible]

| | | | |
|---|---|---|---|
| N. 1 portata litri 1500 all'ora | | | L. 105 |
| » 2 | » | 2000 | » 115 |
| » 3 | » | 3000 | » 130 |
| » 4 | » | 4000 | » 150 |
| » 5 | » | 7000 | » 185 |

[illegible] di L. 15 si forniscono le stesse Pompe [illegible]

[illegible]

[illegible]

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUTTE LE FACCENDOJE



# IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

**diretto da EMMA PERODI**

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri e [illegible] e [illegible]:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANZACCHI, l'ANTONINI, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CANCELLI, GIUSEPPE FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc. e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolato.

Il vincitore di tre Concorsi è inscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

**PREZZI D'ABBONAMENTO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per l'Italia, un anno | » 10 — | Per l'Estero, un anno | L. 15 — |
| Id. un semestre | L. 6 — | Id. un semestre | » 7 50 |

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riscuoterlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di **lire 3** sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franco di porto.

**Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.**
*Un numero separato costa* 25 centesimi.

*Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.*

SCALDAPIEDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ecc a Carbone
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli) — In Firenze, via de' Panzani, 26.

**Brocche, Secchie, Lavapiedi**
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili [illegible]

**L'EMPORIO** [illegible]

**NUBIAN**
LUCIDO PER SCARPE
Lire 6, 50 al Barone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

# AMIDO DOPPIO MACK
Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al lavare etc., prima di adoperarla. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno.
Prezzo: cent 45 per scatola di ½ Kilo e 80 per 1 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 374-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Le vere ed originali
# POSATE CHRISTOFLE
trovansi vendibili
all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli) — In Firenze, via de' Panzani, 26.

**Bracieri! Bracieri!**
Bracieri a cilindro in latta polimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17,50 - N. 2, L. 21,50 - N. 3, L. 25,50
Imballaggio, L. 1,50. Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

**LUCIDO** per dare alle [illegible] [illegible] brillante inalterabile. Prezzo, L. 6 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

La Scienza ha un rimedio in Natura!
CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA
# ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI
si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore rimarginato è talmente bello, che riesce impossibile a chiunque di sospettare che si faccia uso di un preparato chimico
Le incessanti richieste avutene ci consigliano e caldamente raccomandarla.
Prezzo: L. 6 la Bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

ANNO XIX

PREZZI D'ABBONAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Gerbetta, Suza, Tunisi, Tripoli e Africa | L. 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 11

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 12-13 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 3 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 15 gennaio 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Notte fiorentina, *Giovanni Marradi* — L'opera di Dante di *G. Carducci* — Dal taccuino di un disoccupato, *** — Cuor di traditore, *G. Targioli* — « Lettere persiane » di Montesquieu, *A. Gabrielli* — La Casa di Carlomagno in Ratisbona, *P. G. Franceschini* — Le curiosità della Posta, *G. Ferri* — Palma, *Fanny Uzanne Mussini* — Libri nuovi — Cronaca.

Costerà **10 il Numero per tutta l'Italia**

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 52 — *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888: Anno L. 24 — Sem. L. 14.50 — Trim. L. 7.50

Amministraz.: ROMA, Piazza Montecitorio, 126.

## DENARI, SPADE, COPPE E... BASTONI

La partita è ingaggiata.

E ciascuno dei giocatori cerca trarre dalle proprie carte il miglior partito possibile alternandosi con quelle del suo compagno di giuoco.

Il *tentto*, per servirmi della parola dell'uso tresettistico, spetta alla Germania.

Ritira a spade, esce bassa a denari.

E domanda un credito militare straordinario.

Cento milioncini di marchi.

Di Marchi ne basta uno solo per fare vangelo.

E uno solo ne bastava anche al Leone di Venezia, per fargli ruggire: *Pax tibi.*

A quei tempi la pace era a buon mercato.

Oggi per la conservazione della pace conviene ci si mettano in due. L'uomo della situazione si chiama per l'appunto *Bismarck*. Vecchia fraldura sempre nuova.

Bisogna per altro credere che la situazione valga cinquanta milioni l'uomo. Quindi la domanda dei cento milioni di marchi.

Cento milioni!

Paiono a prima vista una grande cosa. Balle! Sono appena l'amo intaccato del patrimonio d'un semplice cittadino... perchè appartenga alla famiglia dei Rothschild o si chiami Vanderbilt.

Spero bene che il Reichstag s'impratichirà a vuotarli. Per quanto siano destinati a scopi sublimeschi, io mi guarderò bene dal considerarli come un sintomo di guerra.

Che diamine, il tentore, il calabalo e il carte, ecc, ecc., ci chiama forse nel ufo, durante la pace, il denaro, lo scarpe e il soprabito?

A ogni modo, è lecita una domanda: Quale significato si darebbe ai cento milioni se la richiesta la facesse qualche altra potenza?

Dichiaro innanzi tutto, che l'Italia potrebbe farla senza destare sospetti. L'onorevole Magliani, per disfarsi, non avrebbe da far altro che mostrare alle turbe quell'*Ecce Homo*, che è il nostro bilancio in disavanzo.

L'un altro quesito suppergiù dello stesso genere ce lo presenta la Russia.

La Russia bussa invece a spade.

Rebando al *Pester Lloyd* — un giornale che tra parentesi mi sembra un cane d'agosto, che fa a morsi contro sè stesso per acchiappare le mosche o i... moscoviti — afferma che la Russia fra un paio di giorni rinforzerà di due o tre divisioni l'esercito allineato sulla frontiera.

Si potrebbe domandare... come sopra, con la sola avvertenza di sostituire ai *milioni*, delle divisioni di soldati.

Lo si potrebbe, ripeto, ma sarà meglio tenersi zitti. Certe curiosità sono pericolose. E dopo tutto la Russia ha per giustificarsi il freddo inadattamente grave quest'anno, proprio un freddo da ritirata da Mosca.

È questo che la costringe a mandare i suoi soldati verso il Sud perchè la mitezza relativa del clima le risparmi le spese del fuoco necessario a salvarli dal morire d'assideramento come i soldati francesi nel 1812.

Abbiamo dunque uno dei due giocatori che bussa a denari e l'altro che bussa a spade.

E le coppe?

Ecco, *Fanfulla*, giorni sono, riportando alcune dichiarazioni pacifiche fatte a Berlino dall'ambasciatore francese, per incarico del presidente Carnot, credette in buona fede che la Francia bussasse a coppe intimando il *nunc est bibendum* in onore della pace assicurata.

Certi fogli tedeschi sorgono oggi a mettere in forse il *nunc est bibendum*, e le relative dichiarazioni, mentre i fogli francesi le riaffermano asseverantemente.

Come va questo negozio?

È la Francia che ha voluto *bussare* in falso per ingannare la sua avversaria e ingarbugliare il gioco, oppure è questa che non se ne fida e respinge l'invito?

Io non ci capisco nulla: chè, capisco soltanto che il miglior mezzo per terminare questo brutto partito sarebbe quello di *bussare* a bastone, e già botti da orbi tanto sul groppone della... diplomazia, che la c'è, pare, tanto per essere e per soffiare nel fuoco, sono, la cui missione dovrebbe essere per eccellenza antincendiaria.

Diamine, le pompe della rappresentanza non le neverebbero forse ai diplomatici perchè nel caso facciano da... pompieri?

L. Arbo.

## GIORNO PER GIORNO

Da una lettera di *Cipro*:

« Vi ho telegrafato che l'altro giorno, alla commemorazione di Vittorio Emanuele tenuta nella sala del Circolo popolare, Giovanni Visconti-Venosta improvvisò un appassionatissimo discorso. Egli svolse particolarmente questi due concetti: la unità e l'indipendenza d'Italia non si sarebbero potute conseguire senza la monarchia di Savoia: la prima base dell'unità d'Italia fu posta da Vittorio Emanuele nel primo giorno del suo regno, richiamando solennemente il consiglio di tagliare al Piemonte le libertà costituzionali, dategli da Radetzki.

A confortare questa seconda tesi il Visconti-Venosta narrò un aneddoto raccolto dalla bocca di un americano suo « il conte Ottaviano Vimercati — dal quale ricevuta una volta di più come il Re, raccolse la Corona ai campi di Novara, col regno a disposizione del vincitore, disarmato l'esercito, avversi gli altri sovrani, scomposto l'assetto nel quale si era posto che lo avrebbe chiamato tra breve quanto sapesse da lui accettati i gravi patti imposti dal vincitore e che pure egli non poteva respingere - non dubitò neppure in quel terribile momento dell'avvenire della patria; e non perdette neppure per un minuto la fede incrollabile nel proprio destino.

* * *

« Tre o quattro mesi, alla cui ordinanza si trovava accompagnato alla caccia reale colui che poi ne era prima era il duca di Savoia. Il maresciallo, che aspettava il nuovo Re in quella caccia, gli si fece incontro e gli si mostrò cortese e premuroso fino al punto di raggiungli la staffa mentre se ne scavalcava. Poi Re e maresciallo si ritirarono soli in una stanza.

Mezz'ora dopo Vittorio Emanuele uscì, rimontò a cavallo, e mosse al galoppo verso Novara. Non pareva turbato, nè preoccupato: i suoi ufficiali che rispettosamente lo seguivano a qualche passo di distanza, in silenzio, speravano che egli avesse ottenuto dal maresciallo migliori patti.

Ad un tratto Vittorio Emanuele trattiene il cavallo, lo ferma, e rivoltosi al capitano di cavalleria Vimercati, gli dice:

— Conte Vimercati! che cosa potrà fare per lei il giorno in cui entrerò trionfalmente a Milano alla testa del mio esercito?

In quel giorno, in quel luogo, tornando da quel colloquio, sembrò forse quello, anche ai più rispettosi, inutile vanteria. Ma il Vimercati, uomo di spirito, pronto dopo essere rimasto un momento muto per la sorpresa.

— Maestà — rispose - mi contento di essere soprintendente delle regie caccie in Lombardia e di avere per residenza la villa del Mirabellino nel regio parco di Monza.

Poi, mosso il cavallo di passo, Vittorio Emanuele narrò prestamente il colloquio avuto con Radetzki: il ritiro di togliere la costituzione, e di abbandonare la bandiera tricolore, la bandiera della nuova Italia.

Nel 1858 il conte Ottaviano Vimercati - adoperato poi da Vittorio Emanuele in molte delicate missioni - ebbe la soprintendenza delle caccie reali in Lombardia e l'uso della villa del Mirabellino, nella quale è morto pochi anni sono.

Questo aneddoto rende pienamente ragione del telegramma diretto dal conte Vimercati a Vittorio Emanuele nel 1874, in occasione del 25° anniversario del di Lui avvenimento al trono - telegramma che il Massari ha pubblicato alla fine del capitolo V della sua *Vita di Vittorio Emanuele*. »

* * *

Ho letto un avviso sacro sulla porta di una chiesa, e nell'avviso ho notato il seguente periodo d'introduzione o, se vi piace meglio, d'*introito*:

« A compensare in qualche modo gli oltraggi che la Divina Maestà riceve in questi infelicissimi tempi... »

La teoria della compensazione fra la bestemmia e la preghiera è sempre stata insegnata e praticata dalla Chiesa, e non spetta ai profani entrare in tali questioni, anche per i teologi più provetti.

Il bisogno di pregare è innato in tutti i credenti, e pregare per i peccatori è una delle più elevate opere di carità cristiana.

Osservo solo se *questi* sono tempi *infelicissimi*, quale altro superlativo adopererà la curia per designare i tempi delle persecuzioni, quelli degli Ugonotti e delle guerre religiose in genere?

Ma è o ci dovrebbe, secondo me, essere una graduazione nel giudizio dei tempi, a seconda della gravità delle circostanze. Altrimenti con questa uniformità di proclamare, c'è il caso, Dio mi perdoni, che un eminente porporato parli col tono di un bergamasco la ritirata, di un filosofo schopenhaueriano a ogni costo, o di un Germania, giusto del momento che i *fratelli* non di dolore, ma di piacere portano invece a Roma centinaia e migliaia di pellegrini per le felicitazioni al Santo Padre, che il primo gennaio ha intonato il solenne *Te Deum*.

È vero che forse il Cardinal vicario crede aver delle ragioni per ritenere che siamo tornati ai tempi della *Riforma*.

* * *

La *Tribuna* dice: « Mi *arrabbio* perchè essa ha dichiarato che avevano il governo della massoneria! »

Io? Quando mai mi sono arrabbiato? Ho constatato una allegazione della *Tribuna*, e ho domandato non schiamazzando: e questo non è il fatto di chi s'arrabbia.

La *Tribuna* poi, senza arrabbiarsi, mi dice che ha qualche cosa da mandare al Santo Padre, e mi domanda se voglio farla *passare per le mie mani*, come ho fatto per il merletto della mia bettola di Modena.

Se anche lei ha qualche signora che abbia un dono giubilare da fare al Pontefice, può mandarmelo, che lo lo trasmetterò.

Dico il vero, se si trattasse di un regalo di genere maschile, pregherei il donatore a farlo passare per l'organo della *Tribuna*, ma se è una offerta di signora, non rifiuterò certo alla lettera della *Tribuna* di farmi commissionario suo, come mi sono fatto commissionario della lettera mia.

Aspetto dunque l'invio, augurandomi che sia un calice d'oro così bello, come quello veramente magnifico regalato al Pontefice dalla nobile principessa Solarra Barberini.

* * *

A Londra è stata scoperta un'altra agenzia di denunzioni sullo stesso genere di quella che la Limousin aveva aperta a Parigi.

Sembra però che l'agenzia di Londra facesse operazioni più in grande ed avesse i suoi magazzini meglio provveduti. Infatti, nella lista dei titoli e delle decorazioni c'è da spaventare: dai celebri diplomi del Freemason alle croci di l'ordine austriaco di Maria Teresa, tutti gli articoli di commercio vi figurano enumerati e classificati colla loro brava tariffa a comodo di qualunque sia persona.

La scoperta però non mi sorprende. Io credo che a cercar bene di queste agenzie di titoli equestri se ne troverebbero dappertutto, a Berlino come a Londra, a Vienna come a Berlino, a Roma come a Pietroburgo.

Chè, a Roma no... A Roma, grazie a Dio, il mercimonio delle croci n'è teatata, anzi fu, ma fu soffocata.

E da allora in poi le croci si danno *gratis*.

* * *

Tutti sanno che il *Fernet* è un amaro. Ciò posto, i fratelli Branca che lo fabbricano hanno voluto temperare l'amarezza del loro preparato con la dolcezza della speranza in una vita futura.

E hanno perciò aperto un concorso per un'opera intorno alla *Credenza della vita ipercosmica in relazione ai costumi morali dei popoli*.

Io capisco o credo di capire tante cose, anche il Fernet, ma quell'*ipercosmico* non mi va giù.

A meno che i fratelli Branca non l'abbiano tirato fuori a posta per provare la necessità di far uso del loro elixir per digerire l'*ipercosmico*.

* * *

A Firenze è uscito il primo fascicolo del *Corriere spiritico* di cui Giovanni Sucoi è il glorioso fondatore.

Dice il programma:

« Noi detteremo alla luce e faremo conoscere come logiche molte cose che oggidì appaiono miracolose o che il volgo batterà ancora di stregoneria.

« E quando il nostro direttore Giovanni Sucoi avrà qui in Firenze intrapreso e compiuto il suo digiuno, noi faremo conoscere qual'è il metodo e l'applicazione della forza spiritica *per cui si può raggiungere questo grandioso intento* ».

Veramente finora avevo creduto che l'unico metodo per digiunare fosse quello di non prender cibo; ma Sucoi ne ha scoperto un altro: quello di applicare la forza spiritica, metodo che egli intende mettere alla portata di tutto il genere umano.

Così, mercè sua, il giornalismo inaugura una missione nuova: finora esso spezzava ai lettori il pane quotidiano; d'ora innanzi preparerà loro il digiuno quotidiano.

* * *

Un abbigliamone arrestato per disordini notturni si trova davanti al pretore che lo conosce.

— Che vi ha condotto qui?

— Due guardie.

— Il solito vino?

— Oh... briache fradice tutte e due, massime quello di pelo rosso!

Fanfulla

## Il Senato costituito in Alta Corte di Giustizia

La Commissione d'istruzione nominata da S. E. il presidente del Senato, procede ora all'istruttoria del processo Pisavini. Il regolamento giudiziario del Senato investe questa Commissione di tutte le funzioni che il giudice istruttore ha nei processi criminali: essa rilascia quindi i mandati di cattura, ove occorra, statuisce sulla libertà provvisoria, interroga l'imputato, sente le deposizioni dei testimoni. A tutti gli atti dell'istruttoria può essere presente il pubblico ministero.

Finita l'istruzione, la Commissione rimette gli atti e i documenti del processo al pubblico ministero, il quale presenta le sue conclusioni. Dopodichè la Commissione, adempiendo alle funzioni di Camera di consiglio, pubblica un'ordinanza colla quale stabilisce non esser luogo a procedere o rinvia l'imputato davanti all'Alta Corte di giustizia.

Questa ordinanza, che dev'essere deliberata col concorso di tutti i commissari e motivata in fatto e in diritto, è subito notificata al pubblico ministero, alla parte civile e all'imputato. Se l'ordinanza è di non farsi luogo a procedere, il pubblico ministero ha diritto di ricorrere, entro tre giorni, all'Alta Corte. Nel caso di rinvio all'Alta Corte, la Commissione fissa il giorno del dibattimento, e rimette tutte le carte alla cancelleria dell'Alta Corte. La quale, udita in Camera di consiglio la relazione della Commissione e le conclusioni del pubblico ministero, ammette o no l'accusa, con una sentenza motivata.

Il pubblico dibattimento è tenuto, il giorno fissato, nell'aula senatoria. Presiede il presidente del Senato, o uno dei vice-presidenti appositamente delegato. Al principio della seduta si compila, con un appello nominale, la lista dei senatori presenti, i quali possono solo votare la sentenza. Ogni senatore ha il diritto di dichiarare i motivi per cui si vuole astenere o l'imputato i motivi di ricusazione. Su questi motivi statuisce immediatamente la Corte con un'ordinanza.

La procedura del dibattimento è uguale in tutto a quella delle Corti di assise. Dopo l'interrogatorio, l'esame dei testimoni e dei periti, la requisitoria, le arringhe e le osservazioni dell'imputato che deve avere per ultimo la parola, il presidente dichiara chiuso il dibattimento, e la Corte si ritira subito in camera di consiglio per pronunziare la sentenza.

Le questioni sulla reità e sull'applicazione della pena, proposte dal presidente, sono votate una ad una.

La sentenza definitiva viene votata per appello nominale. I senatori sono chiamati uno ad uno principiando dal meno anziano di nomina. Essi votano ad alta voce e possono esprimere succintamente i motivi del voto. Il presidente vota l'ultimo. La sentenza contiene i motivi di fatto e di diritto, ed è firmata da tutti i votanti in ordine inverso di quello della votazione. Viene letta dal presidente in pubblica udienza e subito dopo notificata all'accusato.

Se nella sentenza entra un rifacimento di danni, la liquidazione di questi spetta ai tribunali ordinari.

La sentenza dell'Alta Corte di giustizia è inappellabile.

Le funzioni di cancelliere sono esercitate dal direttore capo degli uffici di segreteria del Senato.

## NOTE PARIGINE

### In viaggio.

8 gennaio.

Quando sono arrivato a Nizza faceva già notte. Non so chi mi aveva indicato un *hôtel* che era assolutamente fuori del centro... Apro qui una digressione da aggiungersi alle mie « impressioni di viaggio. » Appena entrato in questo *hôtel* son corso fuori a veder Nizza non ritenendo che il nome di esso. A mezzanotte dico a un vetturino: *Hôtel de Russie*. Si va, si va, finchè al momento in cui mi dice:

— Ecco! - Scendo, non si vede alcun lume, il campanello è rotto, alle sorte è una casa disabitata. Accendo un cerino e leggo: *Hôtel de Russie à louer*. Quale catastrofe in poche ore! Pure - vedi illusione - mi pareva proprio di essere acceo lì. Il mio caro vetturino mi fece percorrere una mezza dozzina di strade in cerca qui di una *Pension Russe*, là di un *Hôtel de Moscou* assicurandomi sempre che « doveva » essere il mio. Perdere il fazzoletto, i guanti, l'ombrello, ciò mi avviene regolarmente. Ma perdere l'albergo, questa era nuova di zecca. Alla fine l'ho trovato! Era il rimpetto alla casa disabitata da dove da poco aveva emigrato.

✉

Oh è che Nizza da dieci anni che non la vedevo si è completamente trasformata - e io non sapeva punto raccapezzarmici. Su quel Paillon, più secco del Manzanarez il fiume spagnuolo nel quale Dumas padre pretendeva che per conservargli il titolo si versavano ogni anno due o tre botti d'acqua, su quel Paillon che faceva maravigliare perchè le lavandaie trovavano maniera di lavare, proprio nel mezzo di quel Paillon hanno piantato il « Casino municipale ». È un edificio sontuoso di fuori, un triste parecchio di dentro, dove il pubblico è assai raro. Il « Giardino d'inverno », per economia, pare, è all'oscuro. Poi il « municipio » è in eterna lotta con i « principii ». Per far andare un casino, cosa è noto, bisogna lasciar giuocare, e lasciar giuocare ufficialmente non è virtuoso. Come mezzo termine ci sono i *petits chevaux*, ma non sono sufficienti. Conchiusione: questo Casino *verrà* e non *verrà*, fa persino affari.

✉

Nizza è una meraviglia - col sole che l'inonda. Capisco benissimo l'inscene: *Il Paradiso terrestre*, che ho letto su un magazzino di frutta. È un paradiso però assai caro, e le foglie di fico costano un occhio della testa. A Nizza tutti sono ricchi - credono di esserlo - o credono che lo siate voi. Sul magnifico Boulevard de la Gare, sul Corso, trovate tutto quello che potete immaginare per soddisfare il vostro capriccio; ma a prezzo doppio di Parigi. Non fa nulla: c'è il sole, il tepore primaverile: i fiori, le mareggiate palme - che furono coperte di neve per la prima volta pochi giorni fa, fenomeno di cui i fotografi si sono subito impadroniti - c'è la famosa *promenade des Anglais*, insomma Nizza è un gioiello - e lo era millenovecento. Non chiamatemi irriverente! Non crediate che lo sogni una riconquista che non potrebbe essere che la conseguenza di cataclismi tremendi; ma il cuore mi si stringeva a vedere tutte quelle bellezze, e pensare... che non sono più in Italia.

✕

A Nizza quest'anno sono malcontenti del Papa. C'è poca gente, o almeno meno del solito, e mentre molti vi confidano all'orecchio che se è causa il terremoto dell'anno scorso, affermano pel certissimo che se i forestieri non ci sono, è perchè sono andati a Roma al Giubileo. - Verranno al ritorno, non è vero? - *Certainement, madame, ils viendront.* - Intanto Papa Leone non è punto popolare presso i padroni di alberghi, e presso le *tentatrices de pensions* che quasi quasi (ch'eredeti) lo accusano di concorrenza.

✕ ✕ ✕

Se Nizza è un gioiello, Montecarlo è un mazzo di fiori... ma c'è la serpe. La serpe, l'indovinate, è l'« infame bisca ». Infame, sia pure, ma almeno è un'infamia controllata. Dacchè a Parigi e nelle città principali - e non principali - di Francia, ci sono i *cercles* dove i bari stanno come a casa loro, Montecarlo è divenuto quasi un luogo morale. Ed è anche - pare - in decadenza.

— Ah! monsieur! - mi confidò un vecchio *croupier* napoletano con le lagrime agli occhi - dove sono andati i bei tempi. Mi ricordo quando le tavole erano coperte di biglietti di banca, e ora guardi - e me li additò con un gesto di incredibile spregio - non ci sono che pezzi da cinque franchi, dell'ignobile argento. L'n biglietto da mille è un avvenimento! - Ah! esclamò poi cambiando d'intonazione. Ecco Gounariello. E - si avvicinò ad un giovanotto che s'era seduto davanti alla *roulette* e intuonava il sollioì: *Faites votre jeu! rien ne va plus* - Ebbene, piccolino - gli susurrò all'orecchio con accento commosso - va bene ora? Non hai più paura? *Te l'aggio* detto, che dopo qualche giorno diventerai un buon *croupier*! - E lo covava con gli occhi.

✕

Al ritorno, in quella gita curiosa in cui i giuocatori *décavés* e trionfanti, si comunicano le loro disgrazie e le loro fortune come se fossero fratelli, ho udito le lamentazioni più divertenti ancora, di una *cocotte - hélas!* una romana de Roma - che le scolorinava a una compagna, senza immaginarsi che io li chiuso in un angolo le raccoglieva per la posterità.

— *Ah!* ma *chère*, non si sono più nominati

» Questo fu il principio, che mi fece sbalordire, perchè ne avevo veduti tanti intorno ai tavoli fatali scalmanati e febbricitanti.

×

— Ti dico che non ci sono più uomini. O almeno non guardano più le donne. E come se non ci fossimo, noi; neppure una occhiata. E poi sono diventi avari, spilorci, cani! Ah! siamo ben infelici noi altre povere donne. Figurati che mi era seduta vicino a un certo coso, il quale, che mascalzone! guadagnava quel che voleva, mentre a noi Badame Binne non ci lascia un soldo in tasca. Aveva un monte di biglietti di banca davanti! Almeno ventimila franchi. Io gli faccio - sai - la » commedia! » Alzo gli occhi al cielo! picchio il tavolo con disperazione, e tiro dei sospiri da liquefare un cuore. Lui, l'infame! mi sbirciava coll'occhio tratto, tratto, ma... duro! Alla fine s'alza, si riempie le tasche e se ne va al momento in cui le fanciulle ricominciavano per dirgli = *J'ouvrirai sous me prier cinq louis?* = Vedo che ha dimenticato un paio di venti franchi, gli corro dietro, e con tutta la grazia che possiedo gli dico: = Ilarelli, che ha lasciato un luigi = Sai cosa fece?

(Io, dal mio angolo, con voce cupa) = Se lo mise in tasca!

Precisamente = disse la bella ridendo del resto come una pazza. = Avete indovinato. Ed ora dico come si fa a cenare a Nizza?

(Io, con voce ancora più cupa) = Si va in un *restaurant*!

— *Parcourt!*

## CORRIERE POLITICO

Oggi, secondo si dice, saranno collocati alla Scuola del Re alcuni decreti, che riceveranno alcuni sindaci pel d'aver sottoscritta la nota petizione clericale.

È deciso che il paese reagisca agli stessi contro una delle sue prerogative: il diritto di petizione. Lasciamo correre.

Veniamo che la Chiesa ha bisogno di ringiovanirsi nelle stesse mode che costituì la sua potenza, specialmente pare un secondo martirologio!

Martirologio all'acqua di rose, che permette a chi lo subisce gli onori della simbolica palma senza la più lieve graffiatura alla pelle!

×

Ho notato una cosa: quando l'onorevole Crispi ha qualche importante misura da prendere, lo fa contemporaneamente precedere da un articolo della *Riforma*.

E per l'appunto ieri sera la *Riforma* scriveva:

« Noi siamo stati sempre d'avviso che era vano e pericoloso dissimularsi l'esistenza e l'azione dell'elemento clericale. Ieri lo riconosceva costernato con tanto maggiore efficacia, quanto più era l'indifferenza che i liberali dimostravano. Ma i fratti sono già incominciati ad apparire, ed ormai cacciato, non più entrare, ma colpa, il tarlo patriarca. »

Può essere che la *Riforma* abbia ragione circa il fare o non fare patriarcale.

Ma nel caso presente si tratterebbe a mio avviso non d'astrazione, ma d'operazione.

×

Mandano da Roma, 11, per telegrafo al *Piccolo*:

« È stata disposta dal ministero dell'interno un'inchiesta sull'amministrazione provinciale napoletana, come quella ordinata da Depretis ed eseguita dal commendatore Astengo.

« Incaricato dell'inchiesta è stato il commendator Conti, ispettore centrale al ministero dell'interno.

« Egli partì ieri per Napoli.

« Le istruzioni sono severissime ».

— 22 —

# VIVO o MORTO?

*(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)*

— Ma, come potete avere il coraggio di sposare una fanciulla che ha più di centomila lire di rendita, voi che non possedete un soldo?

Quest'era vero: ma detto così brutalmente era poco piacevole.

— Sì, bisogna che aspetti che mio padre mi assicuri una rendita, o che la procuri da me.

— Precisamente. Non fate conti se prima non avete parlato con lui. È un uomo singolare in certe cose, se ben ricordo.

— Sì, lo è, non lo nego; ma io non posso a meno d'amare Claudina.

— Gli occhi dei padri non vedono come quelli dei figli, Filippo. Non vogliate credere che io biasimi la vostra scelta, caro ragazzo. Claudina è veramente bella. Vorrei solo ammonirvi a prepararvi a delle disillusioni. Pochi a questo mondo possono appagare i voti del cuore, Filippo. Ho già detto a Claudina quello che ho detto a voi.

— Nulla potrà mai indurla a mutare, o mancare alla parola data.

— Nulla. Ella è ostinata quanto voi. Ma temo che si avverino le mie predizioni. Epure, se le circostanze fossero favorevoli, vi vorrei vedere sposi piuttosto oggi che domani.

Egli mi parlava così affettuosamente che fino alle mentovate ultime parole mi rendeva più inquieto di prima.

Per me, dice il vero, questo è un fulmine a ciel sereno. Che mi conti, la prefettura di Napoli s'è mantenuta in mezzo ai disastri e alle partigianerie imperversanti in quella città, un po' al disopra della mischia. Di Cesare, perchè non ha mai offerto anca a sospetti.

Non ho alcun timore per il prefetto conte Sanseverino. Mi dispiace soltanto vederlo tratto in un brutto ballo.

×

E l'affare di Firenze?

Accomodato e in buona via d'accomodamento.

*Fanfulla* l'ha detto fin da ieri sera.

Meno qualche formalità, l'incidente si può normalmente considerare appianato fra i due governi.

E i giornali francesi che domandano addirittura la sospensione delle relazioni diplomatiche, avranno fatta la loro perdita la spesa del... sospensorio.

Intanto = scrive l'*Opinione* che le può sapere = è ieri tennero adunanza, alla Consulta, i delegati francesi e italiani per le trattative commerciali.

« Le discussioni continuano con molta cordialità e desiderio di accordo dall'una e dall'altra parte ».

Altro che sospensione! Le relazioni fra i due popoli sono alla vigilia di essere ristabilite.

E dire che non siamo noi ad avere maggior bisogno che ci avvenga. Io direi che più d'una *lingère* a Parigi aspetta impazientemente l'ordinazione d'un *corredino* come quello che la duchessa Torlonia fece venire per la sua bambina, o di un *corredone* come quello che fece venire la duchessa di Bagnara per la sua figliola.

---

Siamo alle strette con la Bulgaria. La Russia vorrebbe o si concedesse d'occuparla temporaneamente.

La Germania vi consiglia quasi proporzionare; ma il contegno negativo dell'Inghilterra e dell'Italia fa sì ch'ella si dichiari fuori di causa. Bismarck ha adottata la politica del disinteressamento. Gli basta aver intromesso il titolo principesco dato al Coburgo dall'Almanacco di Gotha.

×

A proposito.

Ecco la lettera, annunziataci dal telegrafo, che la redazione dell'Almanacco di Gotha indirizzò al *Reichsanzeiger* di Berlino:

« Gotha, li 8 gennaio 1887.

*Onorevole Redazione,*

« Vi preghiamo di pubblicare questa seguente « Il *Reichsanzeiger* dimostra ufficiale dell'Impero germanico scrive, nel suo numero del 2 gennaio, che l'Almanacco di Gotha ingiustamente chiama « altezza reale » il principe di Bulgaria. Ferdinando di Sassonia Coburgo Gotha. Ed aggiunge che questo errore si spiega col fatto che il Calendario Gotha non è ufficiale.

« La redazione del Calendario di Gotha si permette di osservare a questo proposito che se una pubblicazione deve venir riconosciuta per ufficiale solo allorquando contiene le comunicazioni di *un solo* determinato Governo, in tal caso l'Almanacco di Gotha non è ufficiale = perchè esso è una pubblicazione che riceve le comunicazioni di *tutti* i governi.

« In ciò provengono alla Redazione delle difficoltà. L'un giorno condizione politica viene qualche volta da Governi diversi considerata in modo affatto diverso. La Redazione ricorda, fra le altre, la situazione del Montenegro fra l'Inghilterra da una parte e la Francia dall'altra.

« Alla Redazione non compete alcun diritto di pronunziare sulle questioni politiche; bensì di [illegible] una compita di tener conto [illegible] storici. Sarebbe stata una dei fatti diversi [illegible] articolo sulla Bulgaria, se non avesse menzionato [illegible] il Governo che momentaneamente, appure di fatto, domina in Bulgaria. Quel Governo comunicò tal quali le notizie criticate dal *Reichsanzeiger*.

« La Redazione, dal canto suo, non potrà, dal momento che nominava il principe Ferdinando come reggente di fatto della Bulgaria, dargli altri titoli da quelli che egli assunse nell'entrare al Governo. Questo titolo è *Altezza Reale*.

« E sia sempre detto, per inciso, che il titolo Altezza competerà al Principe anche prima d'ora.

« *La Red. dell'Almanacco di Gotha.* »

×

Intanto si parla di nuovi torbidi scoppiati nella Bulgaria. A Pietroburgo pare si contano molte sulle alzate di Burgas: in attesa di buoni risultati, erano già pervenuti a Costantinopoli, da Odessa, tremila fucili destinati agli insorti, che, fra parentesi, non insorsero punto.

Comunque si vengano gli eventi, la politica migliore che possa adottare il principe Ferdinando è quella di non lasciare che i suoi pappagalli abbiano importanza tanta a pronunciar le due parole: *Ihre Imperial?*, inseguate loro con lunga stizza e grande amore dalla nutrice del principe.

×

Si parla di nuovi tumulti universitari a Mosca, ed anzi un periodico locale ha per telegrafo che cattocento studenti ne furono espulsi.

La cifra sia, ma c'è uno sbaglio sulle persone, che la compongono.

I cattocento espulsi, badando ai nomi tedeschi, non sono studenti, bensì cittadini di religione ebraica.

Forse a cattolici passi il governo russo si credesse poi far procedere alla Sorchez, il predicatore di certe dei imperatore Guglielmo, sì su che le stanche, figuratevi le grandi menti il suo programma di socialismo cristiano, rappresentato di antisemitismo.

Io non ho nulla da ridire: ma il barone Rirsch stesso, che deve recentemente alla Czar una grossa milioni per opere di beneficenza e d'istruzione, potrebbe trovare d'essere stato ripagato assai male. Ed io non saprei dargli torto.

×

Il deputato Bolfy, nell'assistere ai funerali degli anni del suo padre ha fatto alla Camera ungherese l'interrogazione che i suoi lettori conoscono per il sunto datone dalla *Stefani*.

Magiato e quindi succinto = i Magiari dimenticheranno tutte le loro Vilagos, dove hanno dovuto subir l'umiliante umiliazione di capitolare fra le mani di un generale russo = l'Italy vuol sapere a che punto si sia di fronte alla Russia.

Insomma egli esprime il desiderio che il governo del suo paese possa fare assegnamento sulla tenerezza e sull'Italia.

La Germania e l'Italia sono le alleate dell'Austria Ungheria. Non è detto che debbano per questo seguirla ciecamente anche nelle velleità russofobe dei Magiari.

Ma quali siano gli obblighi d'un'alleanza se da mantenersene al mio vecchio amico Bolfy, anche senza consultare la collezione del *Diritto*, giornale ch'egli avea fondato per l'appunto in Italia negli anni del suo esilio, quegli obblighi dico, saranno rigorosamente mantenuti.

*Don Pippino*

---

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle ore tarde, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati

---

Ignoro qual potere egli abbia su di lei, ma per quanto lo [illegible]bile io me la figuri, penso che non impedirà ch'io veggia Claudina, o almeno che ella mi scriva. Se le ordinasse di non amarmi, ella non gli obbedirebbe: di ciò io ne sicuro: tutti i generali, o maggiori generali messi in fila, non avrebbero potuto indurmela. Mai.

Io dunque doveva recarmi a Cheltenham, ma infine che cosa gli avrei detto? Egli mi avrebbe domandato quali sono i miei mezzi, chi sono i miei genitori, e la mia professione, e con quale diritto io-ommo aspiro alla mano di Claudina. Io non gli avrei potuto rispondere altro che intendevo di fare l'avvocato, e che ero innamorato di lei = ecco tutto. Prima però di affrontare codesto signore, era opportuno fare una visita al signor Grace, e parlargli seriamente. Era tempo che io sapessi qualche cosa circa la posizione di mio padre nel mondo, e quali credenziali poteva presentare al tutore della mia fidanzata.

Fu grande il mio dispiacere e la sorpresa nel trovare che il signor Grace la pensava precisamente come Lord Rothwell. Egli non si spiegò così apertamente come il suo nobile cliente, ma vidi che la mia comunicazione lo turbava, e che cercava di gettare acqua sul fuoco. Egli, s'intende, non aveva diritto di ordinare, ma solo di consigliare, e come vecchio amico di mio padre mi suggeriva di non fare passi troppo precipitosi, di non pigliare impegni finchè il viaggiatore non fosse ritornato. I suoi modi indicavano ch'egli era convinto che mio padre mi sarebbe contrario. Tutte queste obbiezioni mi misero di cattivo umore.

— Vorrete essere così gentile - gli dissi - di parlare più schietto, e dire quali sono gli ostacoli che si oppongono al mio matrimonio con Miss Neville? Anche Lord Rothwell parla nella stessa guisa ma io vorrei delle buone ragioni.

— Sua signoria è del mio parere, ed egli pure si aspetta che vostro padre si sia contrario.

— Buon Dio, signor Grace, che cosa si può essere contro di me, o contro la famiglia di Miss Neville?

— La famiglia di Miss Neville è senza macchia. Suo padre era colonnello nell'esercito; sua madre, una Miss Vincent, apparteneva ad una antica famiglia; ed è da lei che ha ereditato la sua fortuna.

— Dal suo lato, dunque, tutto è favorevole; e dal mio?

— Non posso che ripetere ciò che vi ho detto altra volta. Voi portate il nome di Filippo Norris. Vostro padre è un uomo ricco, un uomo di carattere, abitudini, idee singolari. Aspettate il suo ritorno.

— Niente affatto - esclamai irritato. - Suppongo ch'e'gli sia in grado di assegnarmi una rendita se prendo moglie.

— Sì; se crede, è in grado di farlo.

— Allora gli scriverò a Melbourne; egli o prima o dopo, ci deve passare, e credo che la lettera gli giungerà. Gli scriverò del mio impegno con Miss Neville, e che al suo ritorno spero vorrà acconsentire al mio matrimonio.

— Ottimamente - disse il signor Grace - questa è la via da tenere.

— Frattanto - io continuai come conto di andare a Cheltenham domani dal suo tutore, debbo pure mettermi in grado di rispondere alle domande che naturalmente vorrà farmi.

— Certo egli vi farà delle interrogazioni

## VITTORIA DI MONACI

Dal professore Augusto Gaudenzi della Università di Bologna riceviamo e pubblichiamo:

Caro *Fanfulla*,

A proposito di una polemica, nella quale naturalmente io non voglio entrare, trovo nel *Don Chisciotte* di martedì addebitato all'illustre professore Monaci un errore di cronologia, ch'egli avrebbe commesso nel pubblicare per l'Istituto storico italiano il poema da lui scoperto su Federico Barbarossa. E non io solo inopportuno di difendere chi non ne ha proprio bisogno, ma il dispiacere di veder come si servellita volentieri da noi quello che si fa di bello e di buono mi indurre a dirigerti questa osservazione.

Parlando di passaggio della storia e della geografia politica dei tempi di Federico I, il *Don Chisciotte* ha detto del professore Monaci:

« Egli ne ci tanto di quella storia politica e geografica che in una pubblicazione = la sua = fatta dall'Istituto storico italiano ha segnato anche Vittoria fra le città ed eventi durante l'impero di Federico primo ».

Ora è utile a sapersi che il professore Monaci, a correzione della sua edizione, ha ripreso dall'atlante storico delle Spruner-Menke la tavola 24, che rappresenta lo Stato d'Italia dal 1137 al 1167, sottoponendo in rosso i nomi delle città ricordate nel poema e a questi nomi facendo le debite correzioni ed aggiunte, e lasciando naturalmente il resto tale e quale. Il perchè per altro che un lettore di cattiva volontà credesse già male al tempo del Barbarossa alcune città che furono dopo costruite dal momento che le Spruner sotto alla città posteriori al 1137 avea scritto l'anno della loro fondazione, e quindi verbigrazia sotto a *Libertà* leggesi un bel 1183.

Del resto poi non detto poi tanti che non le sanno ancora la pubblicazione del Monaci è una delle poche che onorano veramente la scienza e la erudizione italiana. Della importanza della scoperta di lui parlò il Giesebrecht negli *Atti dell'Accademia di Monaco* il 6 dicembre 1879, e io ho sentito più di una volta il Watta, che venne dopo a Roma a copiare il codice vaticano e nei luoghi differiti si valse anche dell'apografo del Monaci, lodarlo altamente.

La edizione poi certo non ha nulla da invidiare alle migliori tedesche e inglesi del genere.

*Tuo aff.mo*
Augusto Gaudenzi.

## Ritagli e Scampoli

Bologna, 11 gennaio.

L'annua commemorazione del citato Re nella regia Università è riuscita, come in tutte le precedenti passate, dignitosa e solenne. Assistevano le autorità civili e militari, e grandissimo numero di invitati. Dopo di uno parole del rettore Capellini, e un bel discorso del prof. Albicini, furono assegnati i premi e le menzioni agli studenti più meritevoli dell'anno scolastico passato. In quest'occasione fu anche inaugurata nell'atrio dell'Archiginnasio una modesta ricordo marmoreo della visita fatta qui da Vittorio Emanuele il 2 maggio 1861.

Gli anni passano, ma la memoria del Re Galantuomo non passa. A veder le bandiere abbrunate che sventolavano ieri per tutta la città, si sarebbe detto ch'egli fosse morto soltanto da un giorno!

△

La decisione del comitato esecutivo della esposizione musicale non si è fatta aspettare, e oggi ha comunicato alla stampa cittadina il suo responso. Avremo dunque l'*Alceste* di Gluck, l'*Filipo e Colono* del Nacchini, il *Matrimonio segreto* di Cimarosa, *Lucietta e Tracollo* di Pergolesi. Fra i concerti: l'oratorio *Elia* di Mendelssohn, e tre concerti sinfonici con musica di Lulli, Scarlatti, Haydn, Bach, Boccherini, ecc. Due concerti religiosi: nel secondo la *Cena degli Apostoli* del Wagner.

Quanto all'ordine degli spettacoli, il teatro Comunale si aprirà in maggio con un'opera moderna: forse l'*Edrilla*. Nel giugno, luglio ed agosto vi saranno i concerti al gran salone dell'esposizione. In settembre le opere antiche al teatro Comunale. In ottobre le opere moderne al teatro stesso.

L'impresa di tutti questi spettacoli sarà una sola: *riedine unita* l'assumeranno comitato e municipio.

Rano.

---

Lucca, 11 gennaio.

Lo stato di salute dell'illustre professore cavaliere Francesco Carrara seguita a mantenersi grave, quantunque abbia ricevuto un leggiero miglioramento.

Ecco l'ultimo bollettino del prof. Gallì:

« Il prof. Carrara, oltre la gangrena senile al piede destro, presenta una generale deficente innervazione, in special modo agli organi toracici, la quale esercita progressivamente un grave di determinate quali congestione, polmonite, ed in che periodo di tempo ».

Anna.

---

In centro Piccoli a Vicenza

*Intorno al vecchio fuoco*
*si finno di*
*mangiare.*

Ouano.

---

Spiegazione del lucchetto di ieri:

LIRA-ORO-ALI-TORINO-GLORIA-TORLONIA.

Parola quadrata.

— Qui dentro scrivo anch'io da lungo tempo.
— Dell'arta florio parlo: è cosa vieta.
— Il re in capo la Regina Margherita
— Bisogno avemo di me la Scrivo, il Nota.
— Il tarlo, per commovermi, mi fiuta.

## Fra le quinte e fuori

L'ha bellissima sala ieri sera al Nazionale per la beneficiata della signora Teresina Leighob, verso la quale il pubblico fu prodigo di applausi e di fiori. E con lei ne ebbero pure meritatissimi il bravissimo Leighob, la signorina Falchi, il Bonazzi e il Pianta.

Per questa sera avremo una ripresa dell'*Inverno in tempo di pace*. Nella sera di venerdì avrà luogo la beneficiata del bravo Rossi pel *Romanzo di un giovane povero* di Feuillet.

× Anche ieri sera *Francillon* ha richiamato al Valle un pubblico straordinariamente numeroso, bene lato della signorina Leighton, nella *Dea Fortuna* di Paolo Ferrari.

Per domani è annunziata la *Cavalleria Rusticana* = vale a dire uno spettacolo che non manca tutta l'importanza di un avvenimento artistico, perocchè è questa la prima volta che noi potremo sentire la signora Duse interpretare un lavoro del Cossa, autore ancora fatto nuovo per lei.

Al Quirino la compagnia Francesconi annunzia per domani sera l'andata in scena della *Donna Juanita*.

All'Umberto I la compagnia equestre continentale, grazie all'attività dei suoi artisti ed alla intelligente munificenza dell'egregio suo bravo amministratore, continua a richiamare il pubblico in folla ogni sera.

× Concerto di violino.

La grande straordinaria serata di domani sera venerdì 14 al teatro Nazionale, per il concerto che vi darà l'insigne violinista signor Teodor Nachez.

Avviso a tutti gli amanti delle feste date dall'arte.

× Fuori di Roma.

Ernesto Rossi che aveva recita al Teatro

---

se è uomo di giudizio = disse il signor Grace.

— Or bene, signor Grace, giacchè non volete dare a me le informazioni necessarie, penso che potrò indirizzarle a voi.

— Oh, no, signor Filippo: io non potrei rispondere altro che non risponde. Se il signor Norris, vostro padre, non vi parla delle sue rendite, nè vi ha detto che cosa intende di fare per voi, posso soltanto supporre che ha le sue ragioni per celarsi. Ed io, come suo avvocato, non voglio, non posso mettere in piazza i suoi affari. In una parola, io non intendo di mischiarmi in questa faccenda. Indirizzatele all'uomo competente, a vostro padre.

Il mio colloquio col signor Grace non fu soddisfatto punto. Io partii sdegnato e sempre più inquieto sull'esito del mio incontro con generale. Comprendevo che qualche mistero si legava colla mia esistenza, e tremavo e desideravo nello stesso tempo di chiarirlo. Certo non volevo durarla così più a lungo, anche a rischio di offenderla, avrei scritto a mio padre a spiegarsi definitivamente non appena ci fossimo riveduti.

Scrissi tre lettere, tutte tre uguali, dove gli esponevo la mia condizione d'innamorato e la ferma intenzione di sposare la fanciulla che doveva formare la mia felicità. Queste lettere erano a lui indirizzate in tre città differenti che erano nella lista lasciatami da lui stesso. Seppi più tardi che avevo perduto il mio tempo perchè egli non le ricevette mai. Fatto ciò mi sentii più sollevato, e mi preparai ad affrontare il generale.

*(Continua)*

Nuovo di Firenze colla compagnia Serafini, ha iniziato le prove del *Giulio Cesare*, lo stupendo dramma di Shakespeare, mai rappresentato finora sulle scene italiane.

× Al Paganini di Genova ha avuto buon successo un nuovo dramma del signor A. Pastore, *Espiazione*, rappresentato dalla compagnia Pietriconi.

## Spettacoli d'oggi:

**Apollo** (ore 8, Sera 3ª di 1ª giro) Profeta — **Valle** (ore 8 1/2) Dal Nord al Sud — Le due dame — **Nazionale** (ore 8 1/2), Ginevra in tempo di pace — **Manzoni** (ore 8), I barbari — **Politeama** (ore 8), La forza del destino — **Quirino** (ore 8), Giorno e notte — **Metastasio** (ore 8) Parrot in Egitto — **Rossini** (ore 8 1/2), Le arrabbiate per marito — **Goldoni** (ore 8) La bastarda — **Umberto** (ore 8) Compagnia equestre Biana e Zavalla. — **Caffè Veneziano**, Concerto tutte le sere.

## DE BELLO AFRICANO

### Fra disperi e giornali

Dal *Corriere di Napoli*:

*Massaua*, 10 ore 12. — Kantibai persuase Osman Digna della necessità di non attaccare l'Italia e i suoi alleati, che sono comandati nientemeno dall'Abissinia medesima.

Circa 4000 degli Italiani restano armati sotto il comando di Faleì figlio di Kantibai.

— Saranno presto raccolte le ossa sparse dei morti di Dogali, le quali verranno convenientemente sepolte.

— Abbiamo continui acquazzoni. La temperatura è discesa a 21 centigradi.

— Sulla fronte degli avamposti vennero arrestati alcuni individui sospetti di spionaggio.

Quanto sopra ha per certissimo, crediamo possa sempre interessare i lettori questa notizia che è in una corrispondenza del *Corriere della sera*:

« Il tribuno al quale africano ha pagato — anzi credo esiga con terminando di pagarlo — anche il generale Di San Marzano, che da due o tre giorni è indisposto. Ha stato bisogno fino ad ora, senza avere mai una doglia di capo e desiando la mia una cosa meravigliosa per la sua fibra robusta e la sua costituzione con la quale — non escludo più un giovanotto — resiste alla fatica ed alle stagioni. Quasi tutte le mattine alle 4 o 5 in ferrovia col suo cavallo, o andando prima in ferrovia fino a Monoalto e poi a cavallo, egli parte e senza riposarsi va di qua e di là ai campi, sulla linea degli avamposti ed anche parecchio più in là, e non ritorna che alle nove, alle nove e mezza, allorchè la sua ora abbonda di più. Il solo divenuto un po' più taciturno dalle 10 alle 2 perchè a quell'ora vi è sempre un po' di ventilazione che manca affatto prima, in modo che l'aria è più calda ».

Ieri i di pressi di Massaua hanno fatto una certa impressione nel pubblico, e non fiorì pochi coloro che incominciano alla cattiva contro il governo che non manda leggi rinforzi, ecc.

Siamo perfettamente d'accordo col *Popolo romano*, che chiama semplicemente assurdi codesti lamenti, rilevando a tal proposito come l'Inghilterra, maestra in fatto di spedizioni coloniali, in Jamaica, in Egitto, nello Zululand, non impiegò mai tante forze, mezzi di artiglieria, quanto ne abbiamo mandati noi in Africa.

Il governo ha provveduto ogni eventualità possibile e ha provveduto abbondantemente a tutto ciò che fu richiesto dal comandante in capo delle nostre truppe in Africa, il quale, come dice benissimo l'egregio confratello, se gliene fossero abbisognate in maggior numero le avrebbe richieste.

Non c'è dunque bisogno di allarmarsi. Confidiamo nell'opera del governo, nel valore dei nostri soldati, nel senno, nella intelligenza dei loro capi.

Sul da farsi nell'immediato *secondo periodo* della nostra campagna d'Africa, il *Pungolo* napoletano s'esprime in questi termini:

. . . . . .

« Ad ogni modo, scendano o non scendano dalle alture, il Negus e le sue orde, — pel — per quest'anno almeno — non possono proseguire che un fine — quello che era già in precedenza stabilito e che oggi — arrivati quasi alla metà di gennaio — ci è imposto e comandato anche dall'asprezza del tempo.

« Noi dobbiamo occupare Saati e l'Asà — fortificando con opere di sorveglianza e di difesa, collegate fra loro, tutte le nostre posizioni, da Massaua all'ultimo lembo della nostra linea. »

E sullo stesso argomento anche il *Piccolo* dice:

« Occupiamo Saati, occupiamo se è possibile, dall'altra parte anche l'Asa, e il prestigio nostro è pienamente assicurato.

« Noi abbiamo ottenuto quello che volevamo ottenere prima di Dogali. L'a linea di confine più bella e più razionale, e delle posizioni ove si possano assicurare gli alloggiamenti d'estate.

« Se gli abissini non si attaccano, se temono i nostri cannoni, dobbiamo noi andarli a cercare per il solo scopo di avere una soddisfazione militare? »

Secondo l' « ultimo corriere » dell'odierno bollettino dell'*Esercito*, la posizione delle nostre truppe è rimasta invariata nelle ultime ventiquattr'ore.

Lo stesso bollettino osserva che i 25,000 dimà *tutti a cavallo*, dei quali parlava ieri un telegramma della Stefani, non possono essere Galla, perchè costoro dipendono da Menelik, che finora non consta abbia dato soccorso al Negus; e si hanno invece motivi per credere che il re dello Scioa non s'impegnerà in una lotta contro di noi.

Si tratterà invece di Volo-Galla, i quali, secondo l'*Esercito*, non potrebbero essere più di quattro o cinquemila.

Sempre dall'*Esercito*.

Il corriere di Massaua è in ritardo da un paio di giorni, nè finora è segnalato il suo arrivo da Napoli.

I soliti dispacci del predetto giornale:

*Massaua*, 12 ore 5 p. — Ieri corsero notizie che trovavansi nei dintorni di Gura (Dogali) Galla a cavallo, armati di lance.

Qui non si presta molta fede a questa cifra, pur ammettendo la possibilità che Ras Mecurie abbia fra le sue forze tre o quattro mila cavalieri. Un numero maggiore di cavalli non troverebbe in quella località per deficienza di foraggi.

Ieri i Bersaglieri eseguirono arditi riconoscimenti verso Ailet.

Perchè si apra quel fuoco a Barca sulla via di Ghinda, incontrando alcuni gruppi nemici armati che fuggirono al suo approssimarsi.

Un pastore di nome Adi Mokabib, emissario abissino, fu fatto prigioniero.

### Posizione delle truppe ed esplorazioni.

*Massaua*, 12 ore 7 s. — La brigata Gené e l'altra sono nella medesima posizione telegrafata ieri. Sono spinti con la massima celerità i lavori di trincieramento.

Il comando ha disposto perchè si eseguiscano delle esplorazioni a notevoli distanze miste di Bersaglieri e di truppe.

### Servizio speciale

*Massaua*, 12. — La situazione militare è invariata.

Siamo luogo sulla fronte degli avamposti continua arrestati i sospetti di spionaggio.

Aumentano le precauzioni e la sorveglianza.

Non è improbabile che fra tre o quattro giorni si disegni meglio la situazione e che si abbiano informazioni sulle vere linee di avanzamento e sulle forze del nemico.

Ieri fu stabilita una stazione di posta a Monbalio.

## ROMA

× Firenze reali.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi in udienza il maggiore generale barone de Malsberg, ajutante di campo generale del re di Wurtemberg.

Stamane ricevette il marchese Paolucci Spinola, nuovo ministro plenipotenziario di Perù.

È giunto in Roma l'onorevole Bianchieri presidente della Camera.

È partito ieri sera per Napoli l'onorevole Della Rocca, segretario generale del ministero dell'interno.

Il comm. Bruno Cantagalli, consigliere della legazione italiana di Lisbona, è giunto in Roma, e sarà ricevuto domani dall'onorevole ministro degli affari esteri.

La sottoscrizione per la posa della prima pietra del palazzo di giustizia avrà luogo domenica alle 2 pomeridiane.

Intervennero la Loro Maestà e il principe di Napoli e le loro case militari e civili.

Sono stati diramati per la circostanza oltre quattromila inviti.

× Consiglio comunale di Roma.

Oltre sessanta consiglieri hanno risposto alla seduta che ebbe luogo ieri sera.

Molto pubblico nello spazio riservato e molto apparato di forza agli ordini del questore di pubblica sicurezza del conte Campitelli.

Tuttavia, forse per questo, forse perchè nessuno aveva intenzioni serie, l'ordine non venne turbato, e la seduta passò lisca.

Il presidente Guicciardi apre la seduta leggendo la dichiarazione che il Comitato prese dopo la rinunzia del duca Torlonia, e soggiunge che la Giunta aveva fiducia di ottenere l'appoggio del Consiglio, come l'ebbe precedentemente. D'una tal prova di fiducia il presidente la prega, sciolta stante, col pregare il Consiglio a non voler sollevare alcuna discussione sugli avvenimenti che determinarono la rinunzione del duca Torlonia, e gli atti conseguenti della Giunta.

Prega in ultimo il consigliere Campello a voler ritirare una sua domanda d'interrogazione che egli anche a nome di parecchi altri consiglieri aveva presentata e redatta nei termini seguenti:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni della Giunta e preso atto dei motivi che l'hanno indotta a rimanere in ufficio, nonostante la rinunzione dell'illustre e benemerito suo capo, la invita a riconfermare ai duca Torlonia i sentimenti di viva simpatia del Consiglio comunale, insieme al profondo rammarico per aver per tutta la durata di chi seppe così bene meritare la fiducia piena del medesimo Consiglio, tenendo alta la dignità di Roma e nobilmente interpretando i religiosi sentimenti della nostra città natale. »

« *Firmati*: Campello, De Rossi G. B., De Rossi M. S., Santucci, Chigi, Marucchi, Altieri, Boncompagni, Apolloni Jacovacci, Pellioni, Corsetti, Lenti, Vespignani, Maltesta, Cesarei I, Pacelli, Forti. »

Il consigliere Campello dopo le dichiarazioni del pro sindaco, e fra le approvazioni dei suoi colleghi si affrettò a ritirare la domanda stessa.

In seguito il Consiglio trattò alcune questioni finanziarie, dei dazi sui materiali laterizi, ed il concorso per la ferrovia Roma-Sulmona.

× Da qualche giorno si trova in Roma l'illustre esploratore africano Gherardo Rohlfs. Egli assisterà domani a una conferenza che il prof. Rinaldo terrà al tocco, alla Società geografica, nella solita sala delle adunanze, svolgendo il tema:

« L'emigrazione italiana nell'America meridionale e l'inchiesta agraria. »

Alla seduta potranno intervenire i soci della Società geografica.

× La *Gazzetta ufficiale* registra la convenzione conchiusa fra l'onorevole Baracco, ministro dei lavori pubblici, e il principe Don Fabrizio Colonna d'Aveia, per la concessione della ferrovia a sezione normale da Roma a Nomi passando per Marino, Castel Gandolfo, Albano e Genzano.

Il principe d'Aveia ha firmato la convenzione stessa nella sua qualità di presidente della Società per le ferrovie secondarie romane.

La concessione avrà la durata di 99 anni; la linea sarà innestata alla stazione centrale di Roma, e gli studi particolareggiati del tronco Roma-Albano dovranno essere presentati al ministero nello spazio di sei mesi, cioè prima del luglio prossimo, e per gli studi del tronco Albano-Nomi si accordano due anni di tempo.

I lavori della linea da Roma ad Albano dovranno essere compiuti per la fine del l'anno 1891, in caso contrario la Società perderà qualunque diritto sulla concessione.

× Si è costituito in Roma un comitato di distinte signore per promuovere adesioni alla prossima esposizione internazionale di Chicago, in quanto riguarda la sezione dei lavori femminili. La presidenza onoraria di questo comitato è stata conferita a Lady Lavard, e la presidenza effettiva alla duchessa di Sermoneta. A segretaria onoraria è stata nominata la signorina Edwardes.

I lavori che potrebbero con decoro e profitto inviarsi da Roma sono: scultura, pittura ad olio e all'acquarello, pittura su porcellana, cristalli e ventagli e paraventi, cuoi, maioliche, merletti, arazzi, ricami in bianco e a colori, fiori artificiali, perle, scarpe, ecc.

Il tempo utile per presentare le domande di spazio scade il 15 corrente.

× La litografia Virano ha pubblicato anche quest'anno il calendario geografico-parlamentare del quale fu iniziata la pubblicazione come premio agli associati del *Fanfulla* dopo le elezioni generali dell'82.

Nel calendario del 1891 sono state fatte tutte le modificazioni avvenute nei collegi elettorali in questi ultimi tempi. È un lavoro veramente utile per tutti coloro che seguono giornalmente le fasi della nostra vita parlamentare.

È compilato dal signor A. Langer, e contiene i nomi di tutti i deputati distribuiti lungo la Carta d'Italia nei rispettivi collegi.

I franchi-bolli negati.

La direzione generale delle poste ha richiamato l'attenzione degli ufficiali postali sopra una nuova frode che si consuma a danno dell'erario col riutilizzare le carte franchi-bolli usati.

Si è scoperto che dai francobolli, non completamente annullati, vengono tagliate le parti intatte, le quali, riunite, formano altri francobolli apparentemente buoni.

La direzione delle poste punirà severamente quegli ufficiali che non annulleranno completamente tali francobolli apposti alle lettere.

× Probabilmente col primo febbraio prossimo andranno in vigore i nuovi biglietti a pagamento per l'ingresso alle stazioni. Costeranno centesimi venti per le stazioni di maggiore importanza, centesimi dieci per le minori, e saranno valevoli per un'ora di permanenza in stazione.

× **Esenzione dalla visita.**

Sono state offerte raccolte dalle signore elemosiniere degli asili infantili.

Principessa di Piombino Maschio, lire 2 - Duchessa Massimo Boncompagni, 2 - Marchesa Olga Guiccioli, 2 - Marchesa Faustina Guiccioli, 1 - Principessa Brancaccio, 10 - Principessa Solarra, 3 - Principessa Giustiniani Bandini, 5 - Duca e duchessa Sforza Cesarini, 5 - Duchessa Teresa Massimo, 5 - Principe e principessa di Sonnino, 5.

## NOSTRE INFORMAZIONI

### Le riserve in Germania.

Alcuni giornali tedeschi annunciano che il governo di Berlino ha deliberato la spesa di cento milioni di marchi per l'armamento e l'equipaggiamento delle riserve.

La notizia è inesatta. Il governo tedesco non ha preso alcuna deliberazione in proposito, nè la prenderà finchè la situazione si mantenga buona come è al presente.

Sappiamo che domani, venerdì, l'onorevole Marlotti sarà di ritorno a Roma e riprenderà il suo ufficio al ministero dell'istruzione.

Nella situazione internazionale sarebbe scomparso ogni timore d'immediate complicazioni. Presenta soltanto qualche difficoltà la questione bulgara che non si è certi di rinscire ad appianare presto con le trattative diplomatiche iniziate.

La Russia, dopo aver fatto manifeste le sue pretese, si è imposta la più completa riserva ed aspetta che le altre potenze avanzino le loro proposte.

### In Vaticano.

Stamane alle 9 e mezzo, il Papa ha ricevuto i pellegrini italiani delle provincie meridionali. Erano circa tremila.

Assistevano al ricevimento il cardinale San Felice, arcivescovo di Napoli, il cardinale Di Pietro, arcivescovo di Benevento, il cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo e circa cento vescovi.

I pellegrini hanno presentato al Papa ricchi doni e offerte in danaro.

Sua Santità ha donato loro, in ricordo del giubileo, una medaglia d'argento, riposta in un astuccio rosso.

La sottocommissione del bilancio per le finanze ed il tesoro si è radunata oggi alle 5, ed ha nominato una progressiva relazione dell'onorevole Finocchiaro-Aprile sugli zuccheri.

Pel si è discusso lungamente sul punto capitale, vale a dire sulla proporzione che deve correre fra il dazio sugli zuccheri raffinati e quello sugli zuccheri greggi, o in altri termini sulla maggiore o minore protezione da accordarsi alla raffineria.

La sotto-commissione non ha preso alcuna deliberazione, riservandosi di udire l'onorevole ministro Magliani ch'è stato invitato alla riunione di domattina alle 11.

Domattina si riunisce pure la Sotto-commissione per gl'interni a fine di esaminare le note di variazione distribuite oggi; e alle 4 pom. la Sotto-commissione per la guerra e marina.

La Commissione che doveva provvedere alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale nell'Università di Pisa, ha proposto Simone Pubini, ora professore ordinario di fisiologia nell'Università di Palermo.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi, 12**

La stampa si mostra più circospetta per l'affare di Panama, i cui documenti saranno comunicati a Panama.

Si comincia ad ammettere che irregolarità vi furono da ambo le parti.

Il *Soleil* mette fuori l'idea di un arbitrato per il caso che non si trovasse una soluzione pronta di soddisfazione reciproca.

La destituzione di Pianeau giudice d'istruzione nell'affare Wilson occupa di preferenza l'attenzione del pubblico.

Le cause della destituzione sono discusse e trovate insufficienti a provocare la misura che colpisce il giudice Wilgeaux, cui si imputa di aver pranzato con un testimonio, di aver ubbriato della confidenza di un altro interrogandolo telefonicamente Ingenohl Wilson, e di avere indotto un altro a dichiarargli la esistenza di altri documenti compromettenti ignoti all'istruttoria.

Si ritiene piuttosto che egli volesse allargare l'istruttoria in modo da implicarvi molti nuovi personaggi.

**Berlino, 12.**

Il linguaggio calmo del giornale di Pietroburgo sul quale si disapprova il tentativo insurrezionale di Bergna, ha agito favorevolmente sulla Borsa.

Si annunzia che il ministro della guerra russo abbia diminuito le domande di fondi per l'esercito.

Il ministro delle finanze avrebbe dichiarato nella relazione annuale allo Czar, che il corso del rublo si alzerà quando l'Europa riconoscerà che la politica della Russia è inspirata dall'amore alla pace.

**Vienna, 12.**

Sono disapprovate in generale le interpellanze dei deputati ungheresi Helfy e Barczi che spingono l'opinione pubblica in senso ostile alla Russia.

Gli interpellanti appartengono alla opposizione che combatte il ministro Tisza ma senza effetto.

## BORSA DI ROMA

**12 gennaio.**

Mercato lievemente più attivo dei giorni scorsi. Rendita contante fin 17 1/2 a fin 15. Rendita fine corrente a fin 22 1/2 prego a fin 15 per chiudere fin 20 denaro. Banche Romane 1145 a 1153. Generali 670 a 674. Tramways 205. Industriali 650 a 660. Tracollo nelle Azioni Acqua Pia e nelle Azioni Gas. Le prime scendono a 2125 cadono a 2105; le seconde sfiorate il corso di 1490 scesero a 1467 per chiudere 1410 domandate.

La Borsa d'oggi è stata pessima su tutta la linea. Voglia generale di vendere di tutto.

Cambi: Francia 3 mesi 100 77 e mezzo. Londra 25 44

Ore 5. — Rendita fin 25 sui secondi corsi del mercato parigino che accennano a miglioria.

**BORSA DI PARIGI del 12 gennaio.**

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0[0 antic. | 84 20 | 84 22 |
| » » 3 0[0 perp. | 81 02 | 81 02 |
| » » 4 1[2 0[0 . . | 107 57 | 107 57 |
| Rend. italiana 5 0[0 . . | 94 30 | 94 17 |
| Cambio sopra Londra. | — — | 25 30 |
| Consolidati inglesi . . . | 102 15[16 | 102 15[16 |
| Cambio sull'Italia . . . . | — — | 1 3[8 |
| Rendita Turca (nuova) | 14 5 | 14 5 |
| Banca di Parigi . . . . . | 755 — | 760 — |
| Egiziano 6 0[0. . . . . | 374 — | 374 1[16 |
| Rend. Spagn. est. nuova | 66 1[2 | 66 7[16 |
| Banca sconto di Parigi | 452 — | 452 — |
| Credito Fondiario . . . . | — — | 1353 — |
| Azioni Suez. . . . . | 2070 — | 2068 — |
| Azioni Panama . . . . . | 317 — | 316 — |
| Ferr. Merid. a termine | 708 — | 708 — |

## TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 11. — È smentito che il console francese di Gedda ed i protetti francesi siano stati massacrati.

SOFIA, 11. — Si conferma che l'ex-capitano russo Nabokoff ed il maggiore bulgaro Botanoff sono stati uccisi durante gli incidenti di Burgas.

MASSAUA, 11. — Parte oggi per Napoli il vapore *San Gottardo*, della Società Dufour Bruzzo.

SAN REMO, 11. — Il principe e la principessa imperiali di Germania furono visitati dalla marchesa Luisa di Lorne.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Sofia:

« Fu tenuto un Consiglio di guerra a cui assistevano tutti gli ufficiali superiori. Vi furono decisi i provvedimenti da prendersi in caso di guerra. Si decise pure di difendere la Bulgaria contro qualsiasi invasione.

« Venti uomini della banda Nabokoff, rifugiatisi in Turchia, furono arrestati. Sarebbero stati trovati nel cadavere di Nabokoff importanti carte, fra le quali una lettera di Ignatieff, ministro di Russia a Bucarest. »

LONDRA, 12. — La Banca d'Inghilterra ha fissato lo sconto al 3 1[2 0[0.

BERLINO, 12. — L'imperatore, il di cui stato fu ieri soddisfacentissimo e che non ebbe dolori, si alzò per qualche ora.

La scorsa notte l'imperatore ha dormito bene e non ebbe il sonno interrotto che una volta sola.

TORONTO, 12. — Forti scosse di terremoto furono avvertite in parecchi punti della provincia di Ontario e Québec. Finora non sono stati segnalati danni.

VIENNA, 12. — Il Reichsrath è convocato per il 25 corrente.

Responsabile Bavastrini, *gerente responsabile*

**VILLA PATRIZI a PORTA PIA**
**Quartiere Villini**
Si vendono terreni alberati e giardini per costruzione di Villini. — Roma, via Parrate, 74, p. p.

**OREFICERIA E GIOIELLERIA**
**Liquidazione**
Per cessa di commercio dal commercio, il signor **PIERRET** mette in vendita, al prezzo di costo tutti gli articoli di **Gioielleria, Orefeceria, Intagli, Monete**, ecc., del suo rinomato Negozio in Piazza di Spagna.
Dal Maggio del p. v. anno 1891, saranno disponibili per affitto i locali del Negozio predetto.

**CASA DI SALUTE**
PER
**AMMALATI DI OCCHI**
ROMA - Via Urbana, 188 - ROMA
Direttore: Dr Cav. NORSA, Oculista, sotto la consulenza del Prof. Bacelli, Bastianelli, Bali, Benincasa, Maggiorani, Manassei e Marchiafava.

**NICOLÒ DAGNINO**
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

**LE TRE GRANDI VENDITE**
**ALL'ASTA**
**del MOBILI della Contessa MIRAFIORE**
Ricordiamo che le vendite all'asta pubblica nella Villa già Mirafiore fuori Porta Pia, 22, incominciano giovedì 13 e continueranno venerdì 13, sabato 14 corrente e seguenti giorni alle ore 12 meridiane precise, sotto la direzione dei signori Castelli e Muccioli, presso i quali trovansi gli elenchi a stampa, nel loro stabilimento, via Nazionale, 54, e dai signori G. Guerrini e Figli, via Tre Cannelle, n. 4, 5, 6 e 6-a.

**SI AFFITTEREBBE** un locale ad uso Stabilimento industriale, con motore, vicino alla città. Rivolgersi all'Ufficio principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

**Prestito Revitacqua-La Masa**
(Vedi quarta pagina)

**I Fratelli GUERRA**
**EDITORI DI MUSICA**
Roma — Via Condotti, 70 — Roma
hanno messo in vendita quell splendida pubblicazione musicale per il Giubileo di S. S. Leone XIII contenente:
**1. Inno Trionfale - 2. Tu es Petrus - 3. Urrah!**
Chi acquista i tre pezzi avrà in dono la bellissima fotografia del Pontefice eseguita dallo Stabilimento Montabone.

**CAVALLO DA CACCIA** P. S. - Proprietà di Londra Mellmento di Vienna, da vendere. Rivolgersi BARFOOT, Babuino, 150.

In vendita i
**DENTI**
Un volume L. 1 colla descrizione completa dei
**Nuovi Denti e Denture in vulcano-plastica**
invisibili, senza molle nè grappe e senza placche, che lasciano il palato interamente libero, riassumendo gli ultimi progressi dell'arte dentaria, il di cui successo è stato premiato con una **Menzione onorevole** della Facoltà di **Medicina**. — OPERAZIONI INSENSIBILI — Raddrizzamento dei Denti.
**ORIFICAZIONI**
inalterabili con applicazioni di processi elettrici.
**D.r ADLER Dentista Americano**
(di Filadelfia) — Dalle ore 9 alle 4, Via Nazionale, 51-2, primo piano (ascensore) **ROMA**.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

**MARIA** è un nuovo bello stupendo romanzo del sig. **MATILDE**, l'autrice notissima della Consolo. « L. 2 » Trovasi in tutte le buone librerie delle Signorie Loro in Via [illegible] Treves, Libreria Pirrone e Milano, Firenze e Roma, [illegible]

**SPAGNUOLA.** — Sono povero e di mio scarso coraggio porto la pena passando ore lunghe, tristissime. Senza di te non comprendo la vita. Lagrimi mi era la compagna inseparabile, qui la solitudine mi pesa. Il mio stato morale è indescrivibile: nulla più m'interessa, nulla so di più quello di voler l'un altro desider e quello di gettarmi in qualche fiume, stroncare avvenire ed illusioni da tutte e da tutti. Per lunami del tuo affetto ero lo estremo bisogno. Ritornami, te ne prego, la promessa. Tutto il tuo.

A vostro debito L. 4.20


# FILIPPO HAAS e FIGLI

**Roma - Via del Corso, Angolo Via Condotti, 46, 46-A, 46-B - Roma**

**Assortimento in Stoffe - Tappeti - Portiere fantasia e Tende - Stuoie di Cocco in diverse altezze - Specialità in Tappeti di Smirne e Persiani.**


## PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA.

Il Gruppo assicuratore per il rimborso del Prestito Bevilacqua-La Masa, colla dichiarazione fatta alla Camera di Commercio di Milano il 31 dicembre 1887, nel mentre accettava le proposte pervenute fatte dai possessori di Obbligazioni del suddetto Prestito che ebbero a presentarsi durante il tempo che il numero e peculio non raggiunse i [illegible] Obbligazioni ad estrarsi.

Invita quindi quei portatori di Obbligazioni che non si sono ancora presentati a volersi ora [illegible] onde il Gruppo assicuratore possa mettersi in grado di dare esecuzione al più presto alla Convenzione 22 maggio 1887, stipulata con la Banca Nazionale nel Regno, [illegible] e la Masa ed il R. Commissario per il rimborso del suddetto Prestito.

Per le trattative rivolgersi alla ditta A. VIGANÒ (Milano, Piazza Scala, 3), altra fra i componenti il Gruppo assicuratore.

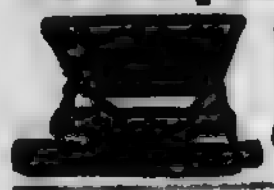

# Non più Artrite, Gotta, Reumatismi, Renella.

Guarigione garantita mediante l'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto comunicato da una eccezionale collezione di attestati e certificati medici al testo visibili presso il preparatore G. FATTORI, Varenna. - Onde l'ammalato possa convincersi della verità del preparato, e che non si tratta di una delle tante speculazioni, la Farmacia Fattori spedisce a chiunque ne fa richiesta un prezioso opuscolo gratis e franco.

*Ogni flacone, L. 3 - Franco nel Regno, L. 3.50*

Le domande devono essere indirizzate alla Farmacia Fattori - Varenna (Como). Grandi depositi in ROMA: Farmacia Lini, Piazza Torrenguigna - Società Farmaceutica Romana.

# Ferrovie portatili d'Acciaio



CON TUTTI GLI ACCESSORII
Vagoncini, Piattaforme, ecc
Ferro, Lamiere
Acciaio, Steccaffe, ecc.
di GERMANIA
GEORG von CÖLLN
MILANO - Via Rovello 2

# EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

*È tanto grata al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Puro di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È preferita dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di pronta digestione, e la respirazione ne diventa più libera.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai premiati Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Roma - Napoli, Bari.

## INJEZIONE COTTIN.

Guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dare stizza e senza rimedi esterni. — L. Cinque — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera Cottin si vende solo alla Farmacia TARIZZO, Piazza M. Colla angolo via Nazionale, Torino. - In ROMA, Farmacia Torrenguigna di FABIANI-FILINI, Piazza Torrenguigna, 13. - Osservare che porti la firma « Tarizzo » per evitare le molte contraffazioni.

# NUBIAN

**Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone**

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchetti in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 20.

ECONOMIA

# MOTORI A GAS GITO

Verticali ed Orizzontali

da 1/3 a 60 cavalli

Consumo di Gas inferiore ai me., garantito nel contratto d'acquisto — Oltre a 90,000 Motori in attività in Europa, di cui circa 700 in Italia.

Prospetti e Prezzi correnti « gratis »

AGENZIA GENERALE per l'ITALIA con esposizione di Motori in azione e Deposito per consegne urgenti

presso BRACHI, ENGEL & C.

TORINO - Via Carlo Alberto, 22 - TORINO

Agente in ROMA, Ing. EMANUELE ZANOTTI, Via Carlo Alberto, 71.

GARANZIA ILLIMITATA

## H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, 16 e 17.
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

L'ORIGINALE

# PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta, che da molto tempo si adopera con risultati assai soddisfacenti nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, facilitando agli organi polmonari quel ristoro di cui hanno bisogno per ristabilire prontamente la respirazione più naturale. Scioglie la saburra, impedisce lo sviluppo catarrale e preserva dalle sue sfide di petto le quali per lo più sono assegnate dalle affezioni reumatiche.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno.

Badare che sulla scatola vi sia il nome di Roberts e C. e che sia impressa in carta celeste completamente impressa [illegible]

FERNET-BRANCA

# FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne possedono il vero e genuino processo

Via Broletto, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1883 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Raro è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e cattive imitazioni. Il FERNET-BRANCA corregge le cattive digestioni, calma l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, nausee, mali nervosi, mal di fegato, spleen, male di mare, bruciore di stomaco. Usato a Vermifugo-Antivelenico.

Prezzi: Bottiglie da 1 litro L. 3,50 - Piccole, L. 1,50

*Effetti garantiti da certificati medici*

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishagur, 8 maggio 1882.

Preg.mi sig.gi Fratelli Branca,

Qualora la SS. LL. mi facessero l'approvvigionamento di bottiglie avere il loro celebre FERNET-BRANCA e prezzi richiesti come l'anno scorso, ne prenderei doppia quantità.

L'ultima loro FERNET ci è molto utile per i disturbi i quali non di rado, ed anche uso del mercurio cagionano il malore mortale e l'acquistano perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA si trova molto vantaggioso per tutti i malesseri prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotiss. loro servo F. POZZI prof. ap.

FERNET-BRANCA

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

# NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
**Specialità in Gastronomia**

La Scienza ha soppiantato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

# ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ripristinato è talmente bello, che riesce impossibile a chiunque il sospettare che si fece uso di un preparato chimico.

Le benemerenti richieste ovunque ci consigliano a caldo nella raccomandarla.

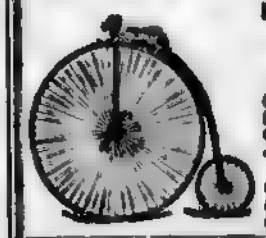
Prezzo L. 6 la bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il piego postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchetti in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 20.

# AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Spiga - Via Panzani, 52
(Portone Porta Nuova)



Biciclì - Triciclì Inglesi

Rappresentanza esclusiva delle Case Humber - Stillman - Marriott - Rone - Cleveley - Speedwell - G. L. - Creator - Sparkbrook - Harrison.

Ottiene a buon mercato accessori - Pezzi di ricambio - Lavori di genere - Officina per riparazioni.

Premiato colle MEDAGLIE d'ORO e d'ARGENTO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

Sciroppo

# DI RAFANO IODATO

di CATTAUI & C., Farmacisti a Milano

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo, e del volto, contro l'erpete, gli herpetici ai tonsilli, e combattendo il pallore e la Cachessia delle scrofole, restituisce ai tessuti il loro vigore e le loro primiere naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi del sangue, ed un eccellente depurativo.

Prezzo franco Bottiglia L. 4.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

BELLEZZA E GIOVENTÙ

si ottiene coll'uso della vera

# Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSON, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

GIOVINEZZA per lungo tempo il primiero colore
CHIARA come neglia pura.
PRIVA di qualsiasi nocivo
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE e pulisce.
CONSERVA il bel e per circa [illegible]
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchetti in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 20.

# IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

diretto da EMMA PERODI

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri e lodati e letterati come:

Il Manfredonia, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Panzacchi, l'Arnosso, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colonna, il Chiesoni, Giustino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc. e le novelle e gli scritti di pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura in atti e di cui si è arricchito il nostro paese

Si può assicurare che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli Italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, senza estraniarli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annuali: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il Giornale dona inoltre gratuitamente ai nuovi associati un **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per l'Italia, un anno | » 10 — | Per l'Estero, un anno | L. 15 — |
| Id. un semestre | L. 6 — | Id. un semestre | » 7 50 |

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Materbury** potranno ricevorlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi devranno rimettere lire 9,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 2 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

**Il Giornale si pubblica il dì 1° e 15 di ogni mese in tutta Italia.**

*Un numero separato costa 25 centesimi.*

*Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.*

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

ANNO II — ABBONAMENTO POSTALE

# IL PICCOLO ILLUSTRATO

Cent. 5 al numero — Cent. 5 al numero

UNICO GIORNALE ILLUSTRATO QUOTIDIANO

**Politico — Artistico — Letterario — Scientifico**

*ESCE IN MILANO NELLE PRIME ORE DEL MATTINO*

[illegible]

PREZZI D'ABBONAMENTO:

[illegible]

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato per le famiglie

LA MODA ILLUSTRATA

composta di 16 pagine in grande, riccamente illustrate

2.° Al bellissimo volume illustrato

IL XX.° SECOLO

Testo e disegni di A. Rubino

Elegante volume in-8, illustrato da 200 disegni coloriti [illegible]

L'ABBONAMENTO SEMESTRALE [illegible]

A tutti i premi che verranno pubblicati, per la durata dell'[illegible] Giornale settimanale illustrato per le famiglie LA MODA ILLUSTRATA.



LE INSERZIONI si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità in ROMA, Piazza Montecitorio — in FIRENZE, via de' Panzani, 1 — in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 24 — Della Parola, Agenzia Principale di Pubblicità, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Corsica, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia . . . . . | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 12

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 13-14 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## *URBI ET ORBI*

13, festa di Santa Veronica.

L'ultimo ponteministro delle armi non figurava più nella gerarchia. Egli aveva ottenuto la pensione, e si era ritirato in campagna, nella splendida villa presso Perugia, acquistata dai signori Ferroni di Firenze. In quella villa aveva raccolto le memorie della sua vita avventurosa, e vi passava gran parte dell'anno. La sua signora, donna d'intelligenza e di gusto, aveva avuto una parte nel disporre artisticamente oggetti e ricordi di tutta un'epoca, della quale era stata anche lei un personaggio notevole. Venivano a Roma a passare i pochi mesi dell'inverno: vi erano venuti quest'anno, e il generale pareva che soffrisse meno del solito. Lo s'incontrava anche nelle giornate più rigide.

Pochi giorni prima di morire era andato nel offrire al Papa il dono giubilare dell'esercito pontificio. Fu obbligato a restare un pezzo in piedi: la giornata era fredda e si sentì male. Il dono offerto fu una penna d'oro. Presentatala al Pontefice, l'antico comandante in capo delle truppe papali disse, che egli e l'esercito si auguravano che quanto prima la penna dovesse servire a Sua Santità per ordinare all'esercito di ricacciarsi e mantenere a difesa della Sede Apostolica. Fu detto che il Papa gradisse molto l'augurio. Tornato a casa, il generale si mise a letto, e in pochi giorni, nonostante le cure dei medici e le preghiere dei parenti, passò di questa vita. Non aveva 70 anni, ed era ancora vegeto e robusto.

*

L'ex generale Kanzler, sparito dalla scena del mondo, scomparve un'epoca. Nel 1870, nel memorabile dicembre, che già pure così bene, egli salì ai più alti onori militari. Succedeva a monsignor de Merode, l'uomo di maggiore energia e di maggiori impeti che siedia avuto in 4 lustri ai tempi nostri: fu ponteministro delle armi: comandante in campo delle truppe: comandante di questo a Mentana, ed a Roma, il 20 settembre 1870, nell'anniversario della capitolazione con l'Austria. Il cardinale decano fece porre le firme del generale Kanzler comandante in capo e del colonnello Rivalta, capo dello stato maggiore del Papa.

La capitolazione fu l'ultimo atto della vita militare di lui. Il nome suo è congiunto al maggior fatto della storia moderna: la fine del dominio temporale. Dopo l'ingresso delle truppe italiane in Roma, si ritirò in Vaticano.

In quello stesso giorno il generale Zappi, il colonnello de Charrette e il colonnello Charrette, entrarono in una carrozza chiusa, e si ritirarono nel palazzo Salviati; e monsignor Randi, direttore della polizia, andò in Vaticano, dove fin dal giorno 18 aveva cominciato a mandare mobili e corrispondenze.

*

Kanzler e Randi restarono in Vaticano fino a che visse Pio IX. Il nuovo Papa li fece invitare a recarsi alloggio fuori il palazzo apostolico, e di ciò furono assai dolenti. Il generale e il cardinale non erano teneri di Leone XIII, che appariva ai loro occhi qual un demagogo, e rimpiangevano Pio IX, cui dovevano tutto.

Pio IX ebbe singolare benevolenza per Kanzler, come l'ebbe per tutti quegli ufficiali della Sede, che venivano da ogni parte del mondo, ad offrire il loro braccio alla Santa Sede. Che tempi!

De Merode era bavarese, di grande famiglia, che aveva avuto tanta parte nell'insurrezione del suo paese, e il cui nome si legge con quelli del Riegler, del de Potter, del barone Vanderlinden fra i membri del governo provvisorio, ed è in lui sulla monumentale colonna del Congresso a Bruxelles.

Kanzler era del Wurthemberg, naturalizzato svizzero, venuto da giovane a Roma, prima del 48, a ingaggiarsi nella milizia del Papa. Qui fece la sua carriera. Partì il 1848 con il corpo di spedizione pontificio, comandato da Durando, e si battè sui monti Berici, meritando d'essere distinto in quella gloriosa giornata, in cui Massimo D'Azeglio cadde ferito gravemente, il marchese Gualterio guadagnò la medaglia al valor militare, e il colonnello Calandrini menò le mani secondo suo costume.

Lamoricière, generale francese, benchè umiliato da Napoleone, venne a Roma per combattere, secondo dichiarò egli stesso al Armando Farini, e fu prima di Kanzler comandante in capo delle truppe pontificie e prigioniero in Ancona.

Il marchese di Pimodan, francese di origine, e la cui famiglia era passata in Germania, lasciò valorosamente la vita a Castelfidardo e la salma fu deposta nella pietà della moglie in San Luigi dei Francesi.

Il colonnello de Charrette, comandante degli zuavi, si battè a Mentana, ed oggi, capite e pellegrino in Roma libera, dice che sarebbe pronto a versare il suo sangue

... in difesa
dei diritti sacri della Santa Chiesa.

★

Si ricorda il ritorno dell'esercito pontificio da Mentana. Il generale Kanzler, che lo comandava, entrò da porta Pia, circondato da un brillante stato maggiore, di cui facevano parte due principi di casa Borghese, fratelli dell'eroe di Napoli, e alcuni giovanetti di famiglie guelfe, giulati incontro al generale presso il ponte Nomentano. Il Kanzler accolse in quel giorno tutte le dolcezze della gloria. Attraversò Roma, e andò al Vaticano per deporre la sua spada ai piedi del Papa. Si riprodusse una scena medioevale. Pio IX era sul trono, circondato dalla sua magnifica corte. Entrando il generale, il Papa si levò in piedi, e con la brevità distese, quasi per abbracciarlo, lo salutò coi versi del Tasso:

Canto l'armi pietose e il capitano
che il gran sepolcro liberò di Cristo.

Molti credettero che in questi versi vi fosse dell'ironia. Ironia loro no, oggimai. Il Campidoglio di San Giovanni Laterano celebrò solenni funerali per i soldati pontificii e francesi caduti a Mentana; e l'eroe Verano fu elevato il grandioso monumento per accogliervi le salme dei caduti, e la sera del 21 novembre, accompagnato il Re Galantuomo, e la principessa Margherita nel suo ascendente, e nei chiostri, le quali diedero nel palazzo Borghese una festa agli ufficiali pontificii, e straordinari che contribuirono alla difesa di Roma, ed invitati erano 200 e furono accolti da tre o di un magnifico *buffet*, fatto dalla ditta Kanzler, che attribuiva alle truppe pontificie, non alle francesi, il merito della vittoria.

*

Kanzler aprì in primo luogo una pizzeria di Bologna, in secondo luogo una signora Vannutelli di Germazzano, vocalla di Segnano, illustre nel mondo dell'arte, e cugina del cardinale e del monaco. A Germazzano sono tutti Vannutelli. La signora Kanzler ebbe una parte importante nelle missioni segrete tra il Vaticano e le Tuileries, negli ultimi anni dell'impero napoleonico e del potere temporale. Si vuole che la lettera di Pio IX a Napoleone III, con la quale lo scongiurava ad aiutarlo, e che decise l'Imperatore alla spedizione del 1867, fu portata da lei nei primi giorni di ottobre.

Le donne ebbero sempre gran parte nella diplomazia pontificia. Chi ha dimenticato Teresa Bacciochi, più nota sotto il nome di conte Spada?

Il Kanzler era un convinto, e nonostante i disinganni degli uomini e le leggi della storia, è morto nella tomba col suo vecchio. Non fu spavaldo, nè millantatore, come erano generalmente questi militi della fede a servizio del Pontefice, intorno parlare dei pochi, che avevano un ideale, non degli avventurieri, che infestarono Roma negli ultimi tempi. Kanzler non abusò del suo potere, nè ne menò gran vanto.

A Roma viveva modestamente, ed il suo mortorio fu modesto. Il parroco della Maddalena, don Antonio Bonnicelli, l'accompagnò di persona. Pochi seguivano il feretro. Si temevano dimostrazioni, ma non accadde nulla. Roma, città universale e indifferente, guarda senza commozione mortori liberali e mortori clericali. S'impone, la maestà della morte, sopratutto quando con l'uomo che scende sotterra spariscono i ricordi di tutta un'epoca.

VITTORE.

---

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria CAMPOLMI, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

## GIORNO PER GIORNO

Oggi, 13 gennaio, è il capo d'anno russo.

Nel calendario nostro è segnato santa Veronica; nel calendario riformato è segnato sant'Ilario.

E qui ci sarebbe nei nomi dei santi patroni una specie di compenso compensatore, tra le lacrime e il riso.

Ma il capo d'anno russo cascherà oltre che in 13, in venerdì?...

* *
* * * *

La *Voce della Verità* risponde al *Figaro* a proposito della sua affermazione che gli italiani sono politici accorti, ma cattivi organizzatori.

Nella sua risposta trova modo di accennare un piccolo urale anche a me, dicendo che l'*organizzazione fino a un certo punto*, da me ridotta, del Regno d'Italia fatta dagli italiani, vale un Perù.

Io non so quanto valga, ma prego la *Voce* a non insistere su questo certo punto.

Poichè io non ho proprio voglia di ricordarle che, politicamente parlando, oltre il Regno *organizzato fino a un certo punto* in Italia, c'è delle altre cose definitivamente disorganizzate, nonostante le petizioni e le firme raccolte sul sistema di Faenza e d'altri siti.

Dico bene?

* *
* * * *

Ora che si discorre di mettere il monopolio dello spaccio degli alcools nelle mani del governo, non è fuor di luogo accennare che è uno dei monopoli dello stato che accenna a diminuire.

Il monopolio del tabacco.

E facile prevedere che la folla attribuirà questo fenomeno alla cattiva qualità dei tabacchi e dei sigari offerti ai consumatori.

Ma questa è una delle cose che si dicono per dire. Noi sentiamo sempre che si fumava meglio *prima*.

I nostri babbi ci dicevano che come ai tempi della loro gioventù non s'è mai più fumato.

E i nostri nonni assicuravano i nostri babbi che così bene come ai tempi loro non si fumerà mai!...

La verità è che in tutti i tempi s'è fumato sempre alla stessa guisa, accusion fatta dei soliti metodi di fabbricazione, che migliorando le preparazione permettono l'uso di materie prime inferiori, per modo che c'è un compenso eterno come nei vini.

E certo intanto che Noè non avrebbe fatto un biechier di vino con i chicchi d'uva acerba che si adoperano oggi; ed è certo che il suo vino fatto con la migliore uva, doveva essere assai peggio del peggiore dei nostri.

*
* *

Fumando si tabacco accorta che nel fumare la metà vada in cenere. Da pochi anni a questa parte s'è generalizzato l'uso della sigaretta.

E un modo di fumare che permette agli fumatore di mobilitare al suo desiderio a intervalli, avere sigaretta a tutti coloro che debbono passare parte della giornata in uffici, in officine, in laboratori dove non si fuma.

Ma — e qui accenno ad una delle cause della diminuzione — molti fumano le sigarette che si fabbricano da sè, moltissimi fumano le sigarette di contrabbando estero, o fatte in casa.

E il perchè è ovvio.

Per fumare una sigaretta... *decente* comperata agli spacci, si deve spendere otto centesimi, volendola buona, si spendono dodici centesimi.

Ora lo spendere dodici centesimi per una sigaretta è una cosa che ripugna ai più signori, perchè è un vero insulto alla miseria.

E siccome il fabbricare da sè una sigaretta decente costa tre centesimi, e l'averla buona di contrabbando estero o nostrale, ne costa quattro, cinque o sei, i consumatori si provvedono altrove che agli spacci governativi.

Se il ministro Magliani vuol vedere i suoi milioni di fumo aumentare da capo, ribassi la tariffa delle sue sigarette e ne vedrà gli effetti.

Dopo tutto, il peccato a *confezionare* mescolanze di tabacchi, a fabbricare sigarette o a comperare quelle introdotte o fabbricate in frode, non divertirebbe nessuno se non ci fosse una differenza di prezzo enorme.

* *
* * * *

Velocità... burocratica.

La Camera di commercio di Firenze nel mese di gennaio dell'anno passato aveva trasmesso al ministero di agricoltura, industria e commercio una petizione di commercianti fiorentini, chiedenti la esenzione da certe formalità di registro sulle cambiali che devono essere ammesse al passivo dei fallimenti.

L'aveva trasmessa con « osservazioni in merito » e *calde raccomandazioni di un sollecito provvedimento*.

La grazia... della sollecitudine!

Apprendo dal resoconto della recente seduta della Camera di commercio fiorentina che la risposta le è pervenuta soltanto negli ultimi giorni del *dicembre*, testè decorso.

* *
* * * *

Gli storici discorsi dei guelfi e dei ghibellini si ripetevano in questi giorni a Praga fra czechi e tedeschi.

A svelare le ire si era trattato perfino un accordo fra i capi dei due partiti per vedere almeno se fosse stato possibile di trovare un *modus vivendi* che permettesse ai deputati tedeschi, finora astensionisti, di intervenire alla Dieta locale. Ma conosciute tutte il buon volere adoperato da ambo le parti, le pratiche non hanno approdato a nulla, e le antiche ire sono risorte più vive di prima.

Tanto vive che i tedeschi hanno perfino deliberato di non assistere alle rappresentazioni dell'*Otello* di Verdi, che si dà appunto al teatro di Praga, per la ragione che è cantato dagli artisti in lingua ceca.

Il caso è abbastanza curioso e fa ripensare alle piccole lotte alle quali si dedicano così volentieri i partiti politici, nelle piccole città di provincia durante la stagione del carnovale. Soltanto da noi, nessuno dei due partiti si priva della spettacolo. Se i conservatori applaudono Norma, i radicali prendono sotto la loro protezione Adalgisa, e a furia di fischi e di applausi reciproci si va avanti fino alla sera del veglione finale.

Generalmente, la sera del veglione, dopo essa vola qualche scappellotto e più d'una tuba rimane ammaccata; ma l'indomani Norma e Adalgisa partono insieme, e la città ritorna tranquilla come prima.

A Praga invece le botte procedono diversamente. I tedeschi invece di pigliare le parti di Desdemona preferiscono rimanere a casa.

Epperò un accomodamento si potrebbe trovare; dando per esempio l'*Otello* una sera in tedesco e una sera in czech!

E un'idea... e la suggeriamo all'impresario!...

* *
* * * *

Un giornale francese ricorda un aneddoto, uno dei mille, di cui l'eroe è Alessandro Dumas padre.

Dumas *senior*, il giorno che la sua figliuola sposava il signor Peytel, disse al genero:

— Sapete, amico mio, io darò a mia figlia diecimmila franchi di rendita l'anno.

— Ma io non avrei preteso mai tanto...

— Lasciate stare — l'interruppe a bassa voce la novella dell'autore di *D'Artagnan* — mio padre vi pagherà a ogni modo il primo mese di rendita...

Fanfulla

## CORRIERE POLITICO

Giuseppe Burdese,
Luigi Sterpi e
Edmondone Appiano.

Ecco tre signori, che, ieri, fuor dalla vecchia segnata dall'ombra del campanile della rispettiva parrocchia, nessuno conosceva.

Oggi tutti sanno ch'essi sopprimono l'ufficio di sindaci, e che l'onorevole Crispi li ha fatti destituire per aver posto il loro nome sotto la famigerata petizione!

Il signor Burdese era sindaco di Pocapaglia provincia di Cuneo, e il signore Sterpi di Cavazzana, provincia d'Alessandria. Il signor Appiano teneva lo stesso ufficio a Trezzo Tinella, provincia di Cuneo.

Si sono mischiati di quello che non dovevano e hanno partecipato a un atto che il guardasigilli aveva dichiarato processabile, se non processato. Sta bene a tutti.

Un paragone fra la visita del duca Torlonia e quella dei firmatari, non può succedere... e qualunque opinione si possa avere sull'atto del duca Torlonia e su quello del governo che ne fu la non necessaria conseguenza... »

Queste parole sono dell'*opinione* e fanno proprio al caso.

Sia detto senza vanterie, io aveva già compreso, che in tutto codesto arruffio non c'era che una questione di modi.

Gran brava donna la Francesca da Rimini, che le pose per la prima in termini tale questione quando salmò:

« .... E il modo ancor m'offende! »

Sacrifichiamo dunque all'onorevole Crispi, giacchè quello è il suo metodo, gli Sterpi di Cavazzana e la Pocapaglia del signor Burdese. Con gli Sterpi e la Pocapaglia c'è poco da Cavazza...ro.

*

L'affare di Firenze.

L'on. signor M. telegrafa da Parigi alla *Riforma*:

« Ho parlato con Dubois, capo di gabinetto di Flourens.

« Egli mi disse che, se il console francese aveva mancato, si doveva ricorrere al gabinetto francese; e che la questione riguardante la condotta del console fu suscitata solo dopo che la Francia protestò contro la condotta del pretore, altrimenti non sarebbe stata suscitata.

« Dunque la Francia chiede con ragione che assolutamente si punisca il pretore.

« Ad onta di queste dichiarazioni, comprovi che le disposizioni sono conciliantì ».

La *Riforma*, in nota al dispaccio surriferito, aggiunge:

« Se così è, nulla di meglio, perchè anche il governo italiano è certamente animato dal desiderio di por fine di comune accordo a questo spiacevole incidente ».

Mi costituisco pappagallo della nostra effigiea consorella, e dico io pure:

— Nulla di meglio.

*

Qual più qual meno tutti i giornali di Napoli approvano l'inchiesta che l'onorevole Crispi ha ordinato a carico di quella amministrazione provinciale.

L'ma spiegazione: la prefettura non c'entra; c'è dentro invece e sino ai capelli tutta la amministrazione locale ed elettiva della provincia: deputazione, giunta, ecc., ecc.

Vi ha per altro chi richiama l'onorevole Crispi a considerare se nel pandemonio delle accuse lanciate contro l'amministrazione ora in detta non abbia una parte qualche risentimento personale o qualche ambizione delusa.

L'uomo in questione l'ho veduto giorni sono raffigurato in gesso o terracotta che sia, nella vetrina d'un negozio di Roma sotto le forme di un piffero colossale. Se piffero è, invece di suonare sarà suonato.

*

In qualche giorno corre una voce.

L'ma voce che riguarda l'onorevole Magliani, ma che è stata smentita.

Secondo questa voce, l'egregio ministro avrebbe deciso di mettere un imposta sull'*insalubrità*.

Non sono abbastanza profondo nel gorgo dei gabellotti per darvi un'idea precisa di quello che possa essere e che possa dare una simile tassa. Ma ho un bastante rispetto che essa potrà conferire al trionfo della temperanza. Chi beve paghi, e chi beve più del dovere sconti il suo peccato a beneficio del fisco.

Forse per questo l'onorevole Magliani non se ne farà nulla; egli ha preveduto che gli ubbriaconi d'ora in poi, colla scusa di contribuire al bene dell'erario, si metteranno in capo di far valere le loro sbornie come titoli di benemerenza patriottica?...

Del resto l'*insalubrità* è una tassa che fu meditata prima del macinato, e si abbandonò per la difficoltà e per la troppa facilità dell'applicazione.

Pare che si metterà invece lo spaccio degli alcools fra i monopoli dello Stato, come il tabacco.

Bismarck dopo aver trionfato in politica trionfa in finanza!

---

Kaulbars...

Lo si direbbe scappato fuori da una novella di Norimberga.

Chi ha premuto la molla per farlo saltare?

Mah! Lo Czar, probabilmente, per farne il battistrada alle dichiarazioni politiche di cui, si dice, egli voglia gratificare l'Europa nel ricevimento solenne del 1° gennaio russo che cade oggi!

Obbediente alla consegna, se consegna c'è stata, il Kaulbars ha lanciata nel mare magno del giornalismo una lettera che l'Agenzia Stefani ha creduto bene farci sapere. Il Kaulbars parla in essa della ferma risoluzione del suo paese di non cedere sotto alcun pretesto e sul menomo punto delle questioni che egli pose ai Bulgari nel 1886.

E termina così:

« Che il mondo crolli, ma noi non faremo concessioni ».

Via... quest'appello ai terremoti, questa spavalderia iperbolica mi cambia il generale Kaulbars nel classico barone di Münchausen, e se ride lo faccio perchè l'autore delle memorie del barone suddetto le scrisse appunto per far ridere.

*

In Francia.

Siamo alla Camera. Parla Floquet, il presidente rialzato. Udite, udite:

« Vogliamo la giustizia per tutti. Porteremo nel regolare gli affari esteri la lealtà di un popolo pacifico, ma inaccessibile alla debolezza ».

Bene!

Questa esclamazione è mia, e ci tengo.

La pace, per farsi rispettare, deve funzionare a tutto, rispettarsi.

*

Tutto ciò lo dico a proposito d'un opuscolo che in Germania ha un grande successo d'attualità. L'autore vi si sforza a provare che la Lorena francese e la Franca Contea sono province tedesche rubate alla Germania in altri tempi, e dichiara che la Germania dovrà, se sarà assalita dalla Francia, togliere a questa le province di cui s'è parlato, e inoltre fare in modo da privare

la Francia dell'infamia che non cancella neanco un Belgio o sulla Svizzera.

I giornali berlinesi che trattano di questo opuscolo esprimono l'opinione che le minacce del pubblicista tedesco faranno riflettere la Francia, e che questa non obbligherà la Germania a riprendere una nuova parte delle sue antiche terre, a cui, dice il *Tageblatt*, essa ha rinunziato per amore della pace.

Una sola osservazione d'indole storica. La Lorena francese la Francia non l'ha rubata. Le fu liberamente ceduta dall'imperatore d'Austria Carlo VI, in compenso del riconoscimento da esso prestato a quella *prammatica sanzione*, che mutando il rito ereditario della casa d'Absburgo, rimasta senza eredi, spianò a Maria Teresa, moglie del duca Francesco di Lorena, le vie dell'impero.

E appunto per quel matrimonio anche oggidì la casa imperiale d'Austria si chiama Absburgo-Lorena.

×

**Dopo gli allarmi, una rassicurazione.**

Telegrafano da Vienna al *Cittadino* di [illegible]:

« Accolgiato con riserva tutte le notizie [illegible] giornali radicali di Budapest circa un ulteriore concentramento di truppe russe ai confini. Qui si ritiene che la Russia intenda unicamente di completare le sue guarnigioni ai confini e null'altro. »

E nell'altro?

Ma se così è, i duecentomila russi accentrati in Polonia sono proprio una miseria.

Quale è quello Stateralo europeo che non potrebbe spiegarne la linea altrettanti, ora che i nuovi ordinamenti militari hanno fatto sì, che l'esercito di Serbo farebbe la figura d'una pattuglia?

×

Le schioppettate di Sorgne non furono le sole che disturbarono i sonni del neonato 1887!

Anche Lamia, nella Grecia, ha avuto la sua. Un deputato dell'opposizione, certo Condolani, postosi a capo d'una cinquantina di uomini, tentò un colpetto, che fortunatamente gli finì come una ciambella senza buco.

Guardate un po' il bel modo nel quale in Grecia si mantiene avanti la discussioni parlamentari. E si che le schioppettate non figurano tra gli argomenti spiegati da Demostene nelle sue Filippiche.

Un dispaccio ateniese del 12, porta:

« La banda si calmò prima d'entrare in Lamia. Il paese è tranquillo ».

Badate alla data, che secondo il Calendario greco, vigente anche in Bulgaria, trasforma il 12 gennaio in ultimo dell'anno.

Vuol dire che per i Bulgari e per i Greci il 1887 fu un anno tanto pieno di tristizie da costringerli a fucilarlo.

*Don Pippino*

---

Il N. 2 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 15 gennaio 1888 in tutta l'Italia.

**Contiene:**

Xante fiorentina. *Giovanni Marradi* — L'opera di Dante di *G. Carducci* — Dal taccuino di un disoccupato. [illegible] — Cuor di traditore. *G. Bargilli* — « Lettere Persiane » di Montesquieu. *A. Gabrielli* — Le curiosità della Posta. *Ilios* — Palma. *Fanny Tanni Massini* — Libri nuovi — Cronaca.

Centesimi **10** il numero per tutta l'Italia

---

**Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 15**
***Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888;**
**Anno L. 26 - Sem. L. 14.50 - Trim. L. 7.50**

**Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio, 120.**

---

— 23 —

# VIVO o MORTO?

*(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)*

Il mattino dopo scesi a Cheltenham. Durante il viaggio studiai il miglior modo di aprire le operazioni: il nome del nemico era Gore, il generale Gore. Cercai di rammentare quanto mi aveva detto Claudina di lui, ma non potei richiamare alla memoria altro che il suo sistema di brandire spesso la canna contro i vetturini e i camerieri, cosa che non di rado gli procacciava scene spiacevoli. Evidentemente doveva essere un terribile vegliardo. Poi mi frugai nel cervello per ricordarmi dove avesse prestato servizio. Nell'India forse? In tal caso non dovevo presentarmi troppo di buon'ora, perchè i vecchi Indiani al mattino sono d'umore bisbetico. Sì, era un indiano: Claudina m'aveva mostrato più volte una certa moneta curiosa che egli le aveva regalato, e che ella portava attaccata alla catenella dell'orologio. Era dunque meglio presentarsi dopo pranzo. No; c'è un pasto ch'essi amano più del pranzo, una specie di merenda che chiamano *tiffen*. Lo affronterò dunque fra le due e le tre.

Sbarcato a Cheltenham, per guadagnar tempo mi aggirai qua e là per quella elegante stazione balneare: feci colazione al *Plough* e in un modo o nell'altro indugiai in modo da presentarmi alle due e mezzo alla casa del generale Gore.

Venni introdotto in un salotto, e dal fatto di trovare tutte le finestre chiuse e dall'odore di canfora che emanava da una quantità di pannoli sparsi qua e là, mi confermai nell'opinione che il generale era indiano.

Dopo qualche minuto egli comparve.

La prima cosa che mi colpì furono i suoi occhiali dalle lenti estremamente convesse: gli occhi sotto apparivano enormi: come complemento, il generale si serviva pure di una lente sh'egli, obbediente alle leggi dell'ottica, mise fra quelle terribili convessità, e la mia carta di visita. Mi cadde l'animo quando m'avvidi che, per la sua infermità, tutti i miei vantaggi personali erano annullati. Egli era veramente un vecchio terribile. L'istinto mi diceva che doveva essere senza cuore. Era d'alta statura un po' curvata dagli anni, con un naso aquilino, folte sopracciglia; la bocca e il mento indicavano la fermezza e severità d'un vecchio soldato, e la precisione d'una macchina. Oh Claudina! Claudina! Quest'era troppo.

— Il signor Filippo Norris, da quanto leggo qui — egli disse alzando gli occhi dalla carta.

Io mi contentai di rispondere con un inchino.

— Un Norris dell'Hampshire? — egli continuò.

— No — risposi — la mia famiglia dimora nel Devonshire.

— Norris non è un nome del Devonshire — disse il generale con severità. — Ora, in che posso servirvi?

Gli occhi del generale enormemente ingranditi mi guardavano in modo così penetrante da pormi a disagio.

— Ho passato l'ultima quindicina in casa di Lady Estmere con Miss Neville, vostra pupilla, io credo.

---

# Fra le quinte e fuori

## L'« Otello » a Modena.

Scrivo sotto l'impressione profonda che mi ha lasciato la prima rappresentazione di questo dramma musicale.

Fu un altro trionfo. Il teatro era gremito. L'esecuzione fu inappuntabile. Fra gli artisti che hanno interpretato la loro parte con sentimento ed arte magistrale, va ricordata prima di tutti la signorina Mayer, una Desdemona da giustificare, per la bellezza, la selvaggia gelosia di Otello, e per la voce dolce, sonora e armoniosa la fama che la pone fra le giovani attrici che hanno innanzi a loro un bello avvenire.

La Mayer è anche un'artista che *sente* quello che canta, e nell'ultimo atto ricorda a noi vecchi la povera Cazzola quando si feceva piangere alla morte della infelice Desdemona. Il pubblico volle farle ripetere l'*Ave maria*, che ella canta in una maniera ammirabile.

Anche Jago fu bene rappresentato dal baritono Sparapani, che si anche lui acceppiare all'arte buona del canto quella di esprimere i sentimenti dell'animo. Si volle da lui il *bis* del *Credo*, che dice benissimo. Otello, il tenore Durot, contribuì efficacemente al successo dell'opera. Bene tutte le altre parti e i cori. Fu insomma un vero e proprio successo, del quale deve essere orgoglioso il direttore d'orchestra cav. Usiglio.

Figuratevi che la contentezza del pubblico giunse a fare al cav. Naniani, impresario, gli onori del trionfo; egli fu chiamato al proscenio con gli artisti. Un impresario alla ribalta fra mezzo agli applausi, convenitene, è una cosa rara! È vero che non è rara per voi che al Costanzi ci avete chiamato il Cuzzeri appunto per l'*otello!*

C.

---

× Teatro Apollo.

Fu ieri sera una delle più belle rappresentazioni della stagione. Un solo palco vuoto, quello della duchessa di Ceri: piena zeppa la poltrone, le sedie, e gremiti i posti in piedi.

Intervenne anche Sua Maestà la Regina, salutata al suo apparire da grandissimi applausi.

Il successo del *Profeta* fu continuo dal primo all'ultimo atto; tantochè l'impresa avendo ottenuto dal tenore Tamagno la proroga di due giorni alla sua partenza, avremo domani sera sabato un'ultima definitiva rappresentazione.

× Teatro Valle.

Pubblico non troppo numeroso ieri sera alla beneficiata della signorina Ida Stephens.

Nondimeno la gentile e brava attrice recitò benissimo la parte di Margherita nelle *Due Dame* e si fece pure vivamente applaudire nel bozzetto *Dal nord al sud* interpretato da lei con moltissima brio.

Stasera, come già si è annunziato, avremo la *Cecilia* di Cossa: e sarà una piena, perchè è grandissima in tutti la curiosità di sentire la signora Duse in un lavoro che è affatto nuovo per lei.

× Al teatro Nazionale stasera il celebre violinista Teodor Nachez darà negli intermezzi del consueto spettacolo di prosa il suo concerto, come abbiamo annunziato ieri.

× Al Manzoni i *Barbari* del Cairoli richiamano da tre sere il pubblico in folla, provocando applausi senza fine agli artisti e all'autore.

Stasera quarta rappresentazione.

× All'Umberto I ci promettono per lunedì una serata piena di emozioni. La signorina Amalia Cecchini entrerà col domatore Didel nella gabbia dei leoni.

× Al Quirino, stasera, prima della *Donna Juanita*.

Figurarsi la piena!

× Fuori di Roma.

Il *tedone di rame* di Zola, dato dalla compagnia Marchetti al Filodrammatico di Milano, non è stato accolto dal pubblico con favore.

× Il nuovo ballo *Tentare* del coreografo Grassi, dato ieri sera al San Carlo di Napoli, ha avuto un successo entusiastico.

Applauditissimi i ballabili e la grande marcia trionfale. Splendida la decorazione scenica e ricchissimi i costumi.

La musica, del Marenco, eccellente.

× Un altro ballo, *L'astro degli Afghani*, dato al Carlo Felice di Genova, ha fatto un fiasco dei più colossali che si contino nella storia della coreografia.

Il che prova che adesso si cominciano a fischiare anche i balli... Chi l'avrebbe mai detto!

Questo conoscerà almeno i giovani autori!

---

## Spettacoli d'oggi:

**Valle** (ore 8 1/2) Otello — **Nazionale** (ore 8 1/2), Chi semina e chi raccoglie — Nero o sfregato — Il cattivello — Negli intermezzi, concerto del violinista Teodor Nachez — **Manzoni** (ore 8), I barbari — **Politeama** (ore 8), La forza del destino — **Quirino** (ore 8), Donna Juanita — **Metastasio** (ore 8) Pierrot in Egitto — **Rossini** (ore 8 1/2), L'eredità del cav. Luterio — **Umberto** (ore 8), Come pagnia equestre Riani e Zavatta. — **Caffè Veneziа**, Concerto tutte le sere.

---

# DE BELLO AFRICANO

## (Fra diplomi e giornali)

*NB.* La notizia della malattia e della successiva guarigione del generale Di San Marzano, notizia che tolsi da una corrispondenza del *Corriere della sera*, era sbagliata e tutt'altro che *straniante*, siccome mi fece dire il prete ieri sera.

Dal *Corriere di Napoli*:

*Massaua*, 11 (ore 12 15 m.). — Il Negus, avendo celebrato il Natale ortodosso nel Aram con pompa anche maggiore del solito, si è riunito in camalino, e va a raggiungere la colonna marciante fra Adua e Uoa, ed è evidentemente diretto all'Asmara.

Dal *Popolo romano*:

*Massaua*, 12 (ore 9 50 ant.). — È attesi domani il piroscafo *Egitto*, che trasporta da Aden il paco arrestato. Il paco sarà immediatamente mandato agli avamposti insieme agli apparati foto-elettrici, con i quali eseguiranno esperimenti, impiegando gli stessi usati come fari.

È qui opinione generale che gli Abissini non si opporranno alla nostra ricomparsa di Saati, nè si arrischieranno ad avvicinarsi nella cerchia delle nostre posizioni fortificate.

— Assicurasi che Re Menelik abbia mandato presso il Negus uno speciale inviato per spiegare al Re Giovanni la natura dei rapporti con l'Italia e proporgli di farsi mediatore di pace fra l'Abissinia e l'Italia.

Ignoriamo il risultato.

Questa informazione non collima con quella che fu telegrafata da Massaua stessa all'*Indépendance Belge* e che riproduciamo più sotto:

Ritengonsi qui erroneo le notizie, che ieri correvano sulla entità delle forze abissine e sui loro movimenti.

La regina del Vallo Italia e Ras Michael, più che comprimari volonterosi e spontanei delle imprese di Re Giovanni, sarebbero poi esuagi per garanzia della fedeltà delle tribù nelle quali hanno comando e governo.

— L'ingegnere Oliviori, per completare il tracciato della ferrovia, si spinse ieri fino a Saati e vi trovò la strada liberissima.

« Lo stato maggiore continua a studiare in tutti i suoi più minuti dettagli il terreno tra Dogali e Saati.

Anche i generali vi eseguirono parecchie ricognizioni.

Duecento basci buzuc furono aggregati ad ogni brigata per essere impiegati nel servizio di esplorazione.

*Bruxelles*, 12, ore 10 17 ant. — Telegrafano da Massaua all'*Indépendance Belge* che il re Menelik ha cacciato dai suoi Stati tutti gli europei ed ha fatto alleanza con il Negus.

Il *Popolo Romano* medesimo, a proposito delle « enormi » masse di Abissini, a piedi e a cavallo, segnalate ieri dalla *Stefani*, dal suo corrispondente è indotto a non credere a tutte queste enormità.

E conclude, facendo la debita tara alle cifre di quelle masse, a stabilire che « sembra però « terni ritenere come fatto positivo la pre « senza

« In d'un punto di forte altezza nell'altipiano tra Kasen e l'Asmara, sotto Ras « Alula:

« 11. di una massa nelle vicinanze di Digna « e Cura, comandata da Ras Mikuel. »

*Popolo Romano* e *Tribuna* si lamentano per la mancanza di notizie e di notizie sicure.

Approvo il lamento anch'io, non senza ricordarmi che noi, nelle nostre campagne per l'indipendenza e per l'unità, noi, dico, qui nel nostro paese, abbiamo sempre provato gran difetto di notizie col conto del nemico — bianco come noi.

Figuratevi in Africa, con quella razza di gente nera che ci sta di fronte.

---

Stiamo tutte le strade nessuno n..... Nessuno, così tolgo anche questo dispaccio dal *Piccolo* di Napoli:

*Berlino*, 12, ore 10 20. — Informazioni da fonte autorevole assicurano che il comandante del Corpo di spedizione in Africa è deciso a non passare all'offensiva, ma di attendere l'attacco degli abissini nelle sue posizioni fortificate.

Il generale di San Marzano non ha chiesto rinforzi al Governo italiano; ma ha, al contrario, dichiarato che le truppe di cui dispone sono sufficienti per respingere ogni attacco.

Soltanto nel caso che il generale si decidesse a prendere l'offensiva, sarebbe divenuta la questione, se l'invio di nuovi rinforzi sarebbe necessario o no.

Per ora le truppe italiane attenderanno nelle loro posizioni fortificate lo svolgersi degli avvenimenti.

La *Frankfurter Zeitung* non crede che le truppe italiane saranno divise in due colonne, una delle quali opererebbe su Keren e l'altra sull'Asmara; e dice che, in caso d'una marcia, le truppe avanzerebbero in modo da potersi aiutare scambievolmente.

---

Sulla stessa via del nemico il Bollettino dell'*Esercito* dice:

« Alla data dell'11 gennaio, i nostri esploratori in ricognizione sulla via di Ghinda *Uolchefit* non hanno incontrato il nemico, solo hanno arrestato una persona sospetta; quelli sulla via di Adua *Terregodari*, e probabilmente il 3° *Bidel* al comando del maggiore D'Arbo non hanno incontrato nè forze, nè pur uglie nemiche.

« Gli abissini sembra vadano sempre più ammassarsi sull'altipiano Kumenthim. »

---

Lo stesso Bollettino ha il seguente dispaccio:

*Massaua*, 13. — Dall'Abissinia giunse qui ieri dopo lungo e faticoso viaggio per le regioni del Habimela persona a noi amica, la quale riferì che gli Abissini armati sono complessivamente circa 100 mila, di cui 60 mila con fucili a retrocarica, ma di diverso modello, ventimila con fucili vecchi ad avancarica e quarantamila armati di lancia e scudo.

Disse inoltre essere una convinzione dalle impressioni ricevute che gli Abissini tosto o tardi attaccheranno gli italiani anche se si limitassero alla occupazione di Saati.

La stessa persona riferì non aver visto cannoni presso gli Abissini, ma soltanto alcune mitragliere regalate dalla Francia al Negus nel 1884.

Quanto a munizioni, pare che gli Abissini non ne siano abbondantemente provvisti, sebbene si affermi che in un tempo non lontano ne abbiano ricevute per la via di Obok.

### La posizione delle truppe.

*Massaua*, 13, ore 7 20. — Posizione truppe operanti invariata.

Continuano esplorazioni. Finora nessun incontro.

---

— Ho poco da dire — io ripigliai — avendo avuta la fortuna di conoscere Miss Neville, ho imparato ad amarla, e ciò dire d'essere da lei corrisposto. Abbiamo creduto nostro dovere d'informare voi suo tutore delle nostre intenzioni, nella fiducia di averne l'approvazione.

Io parlai con serietà, e mi parve d'aver prodotto sulla signora Selina una buona impressione.

Una donna è sempre una donna, per quanto possa avere cinquantacinque anni, essere zitella e avere un terribile generale pensionato per fratello.

— E questo è tutto quello che avete da dire? — domandò il generale.

— Sissignore, questo è tutto: ora tocca a voi rispondere.

— Siete proprio sicuro di non aver altro? — e intanto pareva che cogli occhi mi volesse passare da parte a parte.

— Niente altro se non che io farò il possibile per renderla felice.

— Benissimo, signore, adesso tocca a me. Vi farò una serie di domande a cui avrete la bontà di rispondere. Selina, state bene attenta.

Mi pareva d'essere un condannato davanti al giudice.

— Vostro padre è vivente, e qual'è la sua professione, quali sono i suoi mezzi?

— È un uomo ricco... molto ricco, io credo.

— E vostra madre?

— È morta da molti anni.

— Come si chiamava?

— Non ho mai saputo il suo nome di ragazza — ed arrossii vedendo lo stupore del generale alla mia risposta.

— Qual'è la vostra professione?

---

# ROMA

13 gennaio.

## La dimostrazione al duca Torlonia.

Ieri una Commissione di cittadini di Borgo, diretta dal cav. Centili, direttore della fabbrica degli arazzi, ha presentato al duca Torlonia, in una coppa di porcellana, duemila carte di visita, in segno di simpatia per la sua rinunzione da sindaco.

L'*Osservatore Romano* nel dare conto incompletamente accenna la risposta del duca in modo da far credere che egli sia un clericale papalino temporalista.

Solo la passione di partito può spiegare questa specie di baratto di carte; e solo la *mentalità* della polemica la può far accettare come moneta legittima.

Ci siamo informati direttamente, e l'*Osservatore* non smentirà di sicuro questo conto delle parole dette dal duca ai presentatori delle carte di visita.

Il duca ha dichiarato « essere soddisfatto che il suo atto di doverosa cortesia al Pontefice, benchè personale, abbia potuto avere l'approvazione di quanti professano sentimenti religiosi. »

Disse che ha « creduto con quel suo atto servire al governo, senza venir meno nè ai suoi doveri di pubblico ufficiale, nè alla fede liberale che professa ».

Soggiunse che ha « chiuso la sua carriera di sindaco facendo atto di gentiluomo, e ne è fiero, rimettendosene al giudizio passato che succederà all'attuale eccitamento.

Concluse: « Tutto ciò che assicura al Papa il rispetto e la libertà religiosa, è un bene politico per l'Italia, perchè ci rende più forti verso paesi tranquillo di ciò che ha fatto anche come italiano. »

Se questo è clericalismo, al *Fanfulla* siamo tutti clericali, e ce ne vantiamo.

E crediamo che a questo modo sia un clericale anche l'onorevole Crispi, col quale abbiamo ripetutamente lo stesso sentimento religioso, sentendo insieme la messa nell'oratorio di Santa Caterina a Siena.

---

« Il nuovo palazzo del Parlamento.

La settimana prossima, sotto la presidenza del ministro Coppino, si radunerà la Commissione reale per il nuovo palazzo del Parlamento.

Parecchi deputati che erano prima contrari al progetto, a ragione della spesa, si mostrano ora favorevoli, poichè avendo una società offerta un'area gratuita per spostare verso mezzogiorno la stazione di Termini, si avrebbe, senza costo di spesa, l'area occorrente di 10,000 metri quadrati per fabbricare il palazzo dove è ora la stazione.

Arrivi e partenze.

È arrivato in Roma il comm. Giuseppe Rossi, senatore del regno e sindaco di Catanzaro, accompagnato da alcuni assessori di quel comune. Sarà ricevuto dal ministro dell'interno.

È passato ieri dalla nostra stazione il duca d'Altedo, diretto a Firenze.

Passarono pure il marchese e la marchesa di Lume diretti a Napoli.

Sono giunti oggi parecchi deputati e senatori.

× Oggi, alle 3 40, è partito per Acqui il principe Ruspoli, e starà assente due o tre giorni.

× È ritornato stamani il segretario generale della pubblica istruzione, cavaliere Marcotti.

× L'avvocato Piacentini, direttore della *Gazzetta ufficiale*, ha inviato al *Popolo romano* la seguente lettera:

« Pregiato signor Direttore,

« Allo scopo di risparmiare a qualche collega un cenno necrologico prematuro, la prego a voler pubblicare queste poche righe.

« Parecchi giornali, in attesa delle notizie d'Africa, si pigliano lo svago di cercarmi un

---

— Studio per diventare avvocato.

— Con che vivete? Avete denari?

— Quelli che mi dà mio padre.

— Quanto vi dà?

— Quanto mi occorre: non è somma fissa.

— Dunque a suo capriccio potrebbe anche lasciarvi senza un soldo?

— Naturalmente potrebbe farlo.

Queste risposte, dirò così meccaniche cominciavano a seccarmi.

— Dove dimora vostro padre? Nel Devonshire avete detto.

— Sì — risposi stizzosamente.

— Avrà solo un'ottima proprietà?

— Ha una casa signorile.

— O, allora, in che consistono queste vostre ricchezze?

L'accento del generale andava diventando sempre più allarmante, con una dose di sarcasmo per giunta.

— Non so — risposi bruscamente.

— Devo potervi scrivere a vostro padre?

— Egli si trova ora agli antipodi, e non sarà di ritorno che fra un anno: ma io non pretendo già di sposare subito Claudina; aspetterò il suo ritorno. Quello che domando per ora è il vostro consenso. Avete altre domande da fare?

— Nessun'altra, grazie — risposi il generale. Sono molto soddisfatto!

Dal modo suo di rispondere compresi che ogni speranza sul consenso del generale Gore era perduta. Dopo la tortura dell'interrogatorio, avvilito com'ero per non essere stato in grado di rispondere in modo più soddisfacente, volli almeno, se non pigliarmi una rivincita, cadere meno ingloriosamente.

*(Continua)*

successore nella direzione della *Gazzetta ufficiale* del Regno: debbo avvertirli che l'eredità non è ancora aperta. Io ho chiesto ed ottenuto semplicemente, per motivi di famiglia, un temporaneo congedo. È il primo congedo straordinario in 24 anni di servizio.

« Sono pertanto, come direttore della *Gazzetta ufficiale*, vivo tuttora ed anche sano.

« Avv. Giovanni Piacentini »

*Eredità-sorprese.*

La conferenza del prof. Rizzetti avrà luogo alla Società geografica domenica al tocco.

13 gennaio.

Ci scrivono:

« Caro *Fanfulla*,

« La guardia municipale, che prese in contravvenzione il curato di Guadalcanna, Don Alonso Arias, per violazione del regolamento di polizia urbana, ha fatto il suo dovere.

« Il tribunale, che condannò il malcapitato curato a venti lire di multa, per avere chiamato *porco, asino* e *brigante* quella guardia, lo ha fatto del pari.

« Ma non è fuori di luogo qualche osservazione.

« Quante volte non è stato detto e ripetuto (e sempre invano) che se il municipio vuole, come ne ha l'obbligo, che si rispetti il regolamento, bisogna pure che dia il modo materiale di poterlo rispettare?

« Chi non sa che vi sono intiere strade, e lunghissime, come la Merulana, la Principe Umberto, la Principessa Margherita, e troppe altre, dove la contravvenzione è forzosa?

« E il forestiere, come Don Alonso, che non è pratico... dove va?

« E poi, le contravvenzioni, quando ed a chi si fanno?

« Ma non vogliono le guardie, che le violazioni sono continue, infinite? Basta percorrere quelle strade che ho nominate, specialmente nei giorni di festa, per vedere come sono gremiti i canti delle case ed i marciapiedi.

« E in piazza Vittorio Emanuele? Hanno mesi da pure dei cocci di ferro ma alle basi delle colonne dei palazzi attigui vi sono come prima delle panzanghere pestilenziali.

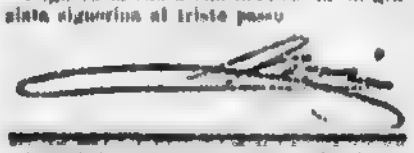
« La lezione è dunque completa: fuori che ai tratti del prete e del signore. Il quale si sa bene che pagherà la lira di multa senza chiasso e peggio. Non sono tutti Don Alonso! Inoltre, un vero privilegio alla rovescia! »

« *Un abitante*
*di via Principe Umberto.* »

⁂ Un triste fatto ha costernato stamani la famiglia del commendatore B... esemplare di Verona.

La figliuola del commendatore B... si è suicidata nella propria casa, in via del Pantheon, con due colpi di revolver.

Ignora la causa che indusse la disgraziata signorina al triste passo



Tutti in Italia sanno, *pregi e pirchi*, debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della rinomata e premiata Ditta **Filippo Hane e Figli** di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri 510-511-B, e vi troveranno un grandissimo assortimento di *Stoffe per mobili*, velluti, broccati, damaschi, reps, broccatelli, velours impériali, reps unis, pluches, cachemir, reps lisci ed operati in tutte lane e mezze lane, stoffe orientali in lana, filo e cotone, bellissimi cretonnes stampati di tutti i generi, plaids e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto; tappeti da scala, da pavimento e persiani, velluti, cuoi e pelle per mobili, *torchis* e *persiani* di ogni grandezza, tende di guipure bianche e colorate di moderna invenzione e molte recentissime, pizzi per ogni genere per tende e tendine, e mille altri articoli di variata qualità e specialità a prezzi [illegible] a tutte le borse ed adatti per [illegible] case.

**M.me FORNASIER** Negozio via Nazionale, 110, Roma, Palazzo [illegible]

**NOTA SIBILLINA**

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri:

N A B A B
A Z O T O
B O N T À
A T T O R
D O A R O

**Anagramma**

— Io fui Romano celebre
— e io sempre gaudia,
— Qui piacciono ghiotti intingoli,
in me fa buona vita.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Corre voce, e la *registriamo* con riserva, che il Santo Padre stia lavorando ad una enciclica che dirigerà ai vescovi dell'orbe cattolico, e nella quale dirà che lo Stato e la Chiesa dovrebbero lavorare concordi per il bene d'Italia.

**La Commissione del bilancio.**

Stamani alla Sotto Commissione per le finanze e tesoro è intervenuto il ministro delle finanze. Si è ripresa la discussione sul disegno di legge per l'aumento di dazio sugli zuccheri.

L'onorevole Magliani si mostrava al concetto di una proposta intermedia fra il progetto ministeriale (che portava la categoria degli zuccheri raffinati a lire 90), quella dei greggi a lire 75) e quello approvato poi dalla Commissione del bilancio, al momento del catenaccio, che modificava le proposte ministeriali portando i greggi a lire 76 75.

Per far ragione in parte a reclami dei raffinatori, che chiedono di non volere peggiorata la loro difesa doganale, si proponeva di abbassare la categoria dei greggi fino a lire 76 50. Ma la Sotto-Commissione non ha creduto di ammettere la proposta intermedia, e la maggioranza ha votato per mantenere l'aumento di dazio quale fu votato dalla Commissione il 25 novembre.

Domani (14) al tocco, si riunirà la Commissione generale per deliberare in proposito, ma si ritiene che il suo voto sarà conforme a quello della Sotto-commissione.

Probabilmente le domande dei raffinatori non avranno miglior esito alla Camera: non spira vento a loro favorevole.

La relazione dell'onorevole Grimaldi fa risultare che, in prevenzione del catenaccio, furono sdoganati 32,000 quintali di zucchero; per altri 10,000 vi è questione se debbano calcolarsi lavorati prima o dopo il catenaccio.

In totale si avrebbe una maggiore introduzione di 42,000 quintali di zucchero, vale a dire un danno per l'erario di 5 milioni di lire.

Domattina si radunerà la Sotto-commissione per le finanze e tesoro a fine di esaminare il bilancio di assestamento.

Anche la Sotto-commissione per la guerra e marina si è riunita per discutere il bilancio di assestamento e le note di variazione.

L'onorevole Vigna ha riferito sul bilancio della marina e sulla spesa straordinaria di tre milioni.

La Sottocommissione ha sollevato la questione se questa somma debba formare una spesa a sè o far parte del bilancio.

Alle sei la discussione continuava ancora.

**La Regia sugli spiriti.**

Secondo le nostre informazioni, l'onorevole Maglioni proporrebbe al assicurare un largo provento all'erario, con la Regia per la vendita degli spiriti. I buoni risultati ottenuti da altri Stati con questo provvedimento, che non danneggia la produzione, lo raccomanderebbero al adottarlo anche in Italia.

**La tassa sul vino.**

Si parla molto tra i deputati della tassa sul vino, malgrado la smentita. Gli stessi avversari contrari a quella imposta che oltre alla impopolarità che accompagna in generale tutte le imposte, avrebbe il difetto di danneggiare l'industria vinicola nel suo incipiente sviluppo, sarebbe preferibile, dicono, gli avversari di un *imbottato* ripetitivo un momento di dazio sui grani, che molti da tempo continuano a reclamare.

Oggi, alle 3, si è riunito di nuovo l'Ufficio centrale del Senato che ha in esame il progetto per il riordinamento dei ministeri.

Si è riunito anche l'Ufficio centrale per il reclutamento dell'esercito.

**In Vaticano.**

Stamane, alle 10, il Papa ha ricevuto nella loggia di Raffaello i pellegrini della Toscana, delle Marche e dell'Umbria.

I pellegrini erano circa tremila

Al ricevimento, che è durato circa un'ora, assistevano il cardinale Oreglia di Santo Stefano, vescovi, prelati, camerieri di Palestrina e circa 20 tra ambasciatori e cavalieri.

I pellegrini hanno presentato al Papa ricchi doni, e offerte in danaro.

Tutti i *zuavi* della guardia nobile, che sono nuovi soldati, e corrispondo al grado di caporali, diedero ieri sera in Vaticano un pranzo in onore del loro nuovo collega il conte Camillo Pecci.

Furono fatti parecchi brindisi al Papa.

Si scrivono da Napoli che la si è trovato il fatto che il cavaliere Della Rocca, deputato provinciale, fratello del segretario generale, si è dimesso da quell'ufficio il giorno prima dell'invio dell'ispettore Casati, che deve fare l'inchiesta sull'amministrazione della Deputazione provinciale di Napoli.

Del resto, molti deputati meridionali dubitano che l'inchiesta abbia a dare risultati ottimali.

**Il materiale mobile delle ferrovie.**

In questi giorni, come abbiamo annunciato, ebbero luogo al ministero dei lavori pubblici diverse sedute coi rappresentanti delle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula, per preparare le somme occorrenti a completare la dotazione del materiale mobile sulle tre reti.

Da quanto ci consta, l'accordo fu, in massima, stabilito, e così pure vennero fissate le modalità per calcolare il materiale che occorre a soddisfare i bisogni del traffico.

La somma complessiva per le tre reti sarebbe di oltre 20 milioni.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Massaua, 13.**

Sono rimasti a presidiare Massaua cinque battaglioni. Le truppe in linea di combattimento sommano a novemila uomini. Oggi lo squadrone di cavalleria d'Africa s'è portato in avanti sulla linea degli avamposti per il servizio di esplorazione.

Nessuna notizia degli Abissini che sono ancora lontani dal confine dell'Asmara. Si credono esagerate le cifre dei loro corpi radunatisi.

S'è manifestato nel quadrupedi il tifo petechiale, e sono morti circa trenta; ma il male è in diminuzione.

**Parigi, 13**

Dietro comunicazione fatta ieri sera al ministro Flourens dei documenti sull'incidente di Firenze, l'affare entra qui in un periodo di sosta; le trattative però proseguiranno assai.

La stampa pretende che la Francia in questo caso agisce nell'interesse di tutti i paesi e per la tutela delle leggi internazionali contro le violazioni.

La *Lanterne* narra che al campo di Châlons una sentinella è stata attaccata e le fu strappato il fucile Lebel che poi non fu più ritrovato! (*)

Al ricevimento settimanale del presidente Carnot intervennero almeno quattromila invitati.

Tutti i generali presenti a Parigi vi si sono recati.

(*) La ripetizione di questi tentativi di sottrazione del fucile Lebel, assume presso i nostri vicini le proporzioni d'una malattia.

Il fucile Lebel fabbricato in quantità enormi e preceduto da centinaia di migliaia di persone, dev'essere, per chi ha interesse a conoscerlo, il segreto d'Arlecchino, e non si sarebbe da meravigliare se da Ubok no fosse capitato qualche *exemplare* al Negus!

**Berlino, 13.**

La *Post* ha un articolo sull'esercito austriaco. Ne loda l'artiglieria, trova però da criticare qualche cosa nella *Landwehr* che non potrà reclutare tutti i servi che se ne dovrebbero aspettare se non sarà sotto la piena disposizione dell'Imperatore, invece che dipendere come ora dal voto del Parlamento.

**Vienna, 13.**

Il principe di Liechtenstein, capo del partito clericale, dichiarò che il partito stesso proporrà una legge per la trasformazione delle scuole *in scuole confessionali*.

Qui si considera l'articolo odierno della *Post* di Berlino come un avvertimento in caso di guerra.

**Milano, 13.**

Ieri il signor Whitley, direttore della esposizione italiana di Londra, visitò parecchi dei centri principali industriali, e li trovò tutti desiderosi di concorrervi. Egli è ripartito ieri sera per Roma.

Il consiglio provinciale votò una mozione colla quale ha dato mandato alla Deputazione provinciale di trattare col governo onde ottenere che esso si adoperi per la soluzione definitiva del valico del Sempione e per il pronto compimento delle linee di accesso.

Il voto commerciale è molto impressionato in seguito al fallimento della ditta Valtorta, passivo di ottocentomila lire. Uno dei fratelli componenti la ditta è consigliere comunale.

La piazza di Milano si ricomincia di questo fallimento che non è il primo di questi giorni.

La *Perseveranza* smentisce che il commendatore Bonfadini passi nella carriera diplomatica.

**Lucca, 13 ore 6 pom.**

Disgraziatamente, le ore dell'illustre criminalista Carrara sono contate.

L'ultimo bollettino del medici non lascia più alcuna speranza, e la perdita di tanto uomo è imminente.

Prefetto e sindaco inviano telegrammi di pronti uffici del ministri ed alla presidenza del Senato.

Colpi ha telegrafato al podestà parole di condoglianza per la famiglia e chiedendo di avere frequentemente notizie dell'infermo.

Le forze del professore Carrara vanno continuamente scemando.

Si dubita che non passi la notte.

## BORSA DI ROMA

14 gennaio

Pochi affari; tendenza sempre indecisa. Rendita contanti 96 05 a 96 10. Rendita fine corrente a 96 07 1/2 al spinca a 96 20 per chiudere 96 12 1/2. Banche Romane 112½, Tirso fiorentini 675. Le Industriali conclusero debolmente a 846 chiusero domandate a 850 non pochi lottati a 855. Gas 1865 a 1875. Banco Roma 815. Ripresa nelle Azioni dell'Acqua Pia che vedute in apertura a 1100 salirono a 1110. Persiste la debolezza nelle Azioni Tramways essendo state cedute da 200 a 201. Immobiliari cedute a 1211 si spuntano a 1220 per restare a 1215. Mediterranee 611 50.

Cambi: Francia 3 mesi 100 75. Londra 25 40.

Ore 3. — Mancano i corsi di apertura di Parigi. Qui Rendita 96 12 1/2.

**BORSA DI PARIGI del 13 gennaio.**

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0/0 am. a. | 81 50 | 81 32 |
| » » 3 0/0 perp. | 81 30 | 81 10 |
| » » 4 1/2 0/0 . . | 107 65 | 107 67 |
| Rend. Italiana 5 0/0 . . | 94 27 | 94 17 |
| Cambio sopra Londra | — — | 25 20 1/2 |
| Consolidati inglesi . . . | 102 15/16 | 102 15/16 |
| Cambio sull'Italia . . . . | — — | 1 0/0 |
| Rendita Turca (nuova) | 11 15 | 11 10 |
| Banca di Parigi . . . . | 751 — | 747 — |
| [illegible] | 575 — | 574 50 |
| Rend. Spagn. est. interna | 66 0/0 | 66 1/2 |
| Banca sconto di Parigi | 450 — | 450 — |
| Credito Fondiario . . . . | — — | 1264 — |
| Azioni Suez . . . . . | 900 — | 900 — |
| Azioni Panama . . . . . | 310 — | 305 — |
| Ferr. Nord a termine | 772 — | 772 — |

## TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 13. — Il *Temps* dice che il generale Menabrea ha comunicato oggi al ministro degli esteri, Flourens, i documenti relativi all'incidente di Firenze e specialmente la relazione del Consiglio del contenzioso diplomatico.

Il *Temps* soggiunge:

« Crediamo sapere che l'incartamento è assai voluminoso, e che il suo esame, nonchè la risposta che provocherà da parte del governo francese, domanderanno alcuni giorni ».

VIENNA, 12. — Il generale Kaulbars, ricevendo da un amico le felicitazioni per il nuovo anno, gli rispose una lettera nella quale scrive:

« Mi ricordo con piacere il tempo passato insieme a Vienna e Sofia. Dopo d'allora molte cose mutarono, eccetto la ferma risoluzione del mio paese di non cedere sotto alcun pretesto e sul menomo punto delle questioni che lo posi ai Bulgari nel 1886. Che il mondo crolli, ma noi non faremo concessioni! »

BERLINO, 12. — Il Principe imperiale di Germania, rispondendo alle felicitazioni di Capodanno inviategli dal municipio di Berlino, disse che il suo stato attuale gl'inspira buona speranza.

LIVERPOOL, 12. — Lord Salisbury, parlando stasera in una riunione, disse:

« La situazione dell'Europa è alquanto migliorata. Quantunque io non abbia nessuna fiducia nella pace permanente, però la pace, per un avvenire prossimo è assicurata. I Sovrani ed i ministri spiegano tutta l'energia per il mantenimento della pace; perciò non posso rimanermi di sperare che essa infine sarà mantenuta. »

Lord Salisbury deplora profondamente il conflitto fra l'Italia e l'Abissinia. Elogia sir Gerald Portal, la cui missione fu condotta con saggezza e energia. La missione non è riuscita soltanto in seguito a consigli erronei dati al Negus. L'oratore spera nel successo degli sforzi dell'Italia, colla quale l'Inghilterra è legata da tanti vincoli di simpatia e di interessi reciproci: spera pure che appena l'onore d'Italia sarà soddisfatto, questa dimostrerà lo spirito di moderazione che si trova sempre congiunto colle maggiori esigenze dell'onore nazionale.

VERONA, 12. — Il principe Girolamo Napoleone si è fermato oggi qui per visitare la città, e alle ore 5 pomeridiane ha proseguito alla volta di Venezia.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — Dopo l'elezione del terzo questore, Floquet assume la presidenza con un discorso nel quale ringrazia i colleghi per la sua elezione, ed augura alla Camera una vita serena e feconda. Loda la Camera per l'energica vitalità ed invincibile fermezza con cui ha adempiuto il sacrificio della necessaria, ma dolorosa, revisione costituzionale richiesta dall'amore della repubblica. Soggiunge:

« È anche un dovere il mantenere l'armonia fra i poteri pubblici, senza rinunziare alle grandi speranze, è permesso dire che la repubblica non fece nulla. »

Invita la Camera ad occuparsi delle leggi di affari, *d'oppiamento*. Conclude:

« Vigiliamo la giustizia per tutti. (*Movimento, approvazione*). Perseveriamo, nel regolare gli affari esteri, in lealtà di un popolo pacifico, ma inaccessibile alla debolezza. Dunque giustizia severa all'interno e lealtà scrupolosa all'estero, sono le condizioni della forza nazionale. È mestieri che siamo forti se vogliamo essere desiderati come alleati e temuti come avversari. »

Fallières, ministro della giustizia, rispondendo a Letellier circa il decreto di revoca di Vignon dalle funzioni di giudice istruttore, conferma i fatti imputati a Vignon, e conclude che la condotta di questi è degna di biasimo.

L'incidente è chiuso.

ALDENHA, 12. — Stamani la principessa Vittoria si recò in vettura a Ventimiglia e quindi in ferrovia a Cannes.

Poi una Alessia visitò per la seconda volta la villa Lorentzen, certo destinata al soggiorno della Regina d'Inghilterra.

NAPOLI, 12. — È arrivato da Massaua il piroscafo *Volturno* con 50 militari malati e 20 operai.

Alle cinque pomeridiane è partito per Massaua il piroscafo *Archimede* con pochi soldati, una squadra di operai, 10 cannoni da montagna e molta munizione.

VIENNA, 12. — La *Presse* narra il fatto seguente come seguito al racconto della falsificazione che commettono i Russi allo scopo di ingannare lo Czar pacifico e buono. Un diplomatico russo in attività di servizio presenta attualmente di fare credere allo Czar che il governo austro-ungarico cerca d'influenzare la Porta onde esso riconosca Ferdinando di Coburgo come Principe di Bulgaria. Questo diplomatico trova intorno allo Czar lo stesso spogliatoio degli autori dei documenti falsificati e dell'autore dell'articolo dell'*Invalide Russe*.

La *Presse* spera che il diplomatico in questione sia così completamente smascherato come lo furono i precedenti falsificatori.

SOFIA, 13. — La *Nouvelle* pubblica le lettere e le altre carte trovate addosso agli insorti russi nell'affare di Burgas.

Fra esse, vi è una lettera di raccomandazione di Ignatieff, ministro di Russia a Bucarest.

Vi sono pure due lettere di Zalewsky a Nobokoff ed una di Brunoff al maggiore Boyanoff, a cui annunzia la formazione di bande in Adrianopoli indicando i nomi dei componenti.

BERLINO, 13. — L'Imperatore è stato ieri quasi cinque ore alzato, occupandosi degli affari pubblici. Sua Maestà ha passato una buona notte.

NEW-YORK, 13. — Vengono segnalate, dalla Colombia e dalla Carolina del Sud, forti scosse di terremoto.

Il cholera, nel Chili, è leggermente diminuito. Vi furono un centinaio di casi ogni giorno dal 15 dicembre al primo corrente. Si calcola che si ebbero in tutto casi 1286 di cui 641 seguiti da morte.

VENEZIA, 13. — Il Principe Girolamo Napoleone è qui giunto col figlio, conte Luigi di Moncalieri, e si tratterrà alcuni giorni.

LONDRA, 13. — Si telegrafa da Pietroburgo al *Daily News*:

« Molti ufficiali e studenti furono arrestati e furono sequestrate importanti carte. Si pretende che l'attentato alla vita dello Czar dovesse effettuarsi durante il suo viaggio da Gatchina alla capitale.

« Circola la voce che il principe Luigi Filippo, figlio del conte di Parigi, ed il principe Enrico, figlio del duca di Chartres, abbiano chiesto ed ottenuto di prendere servizio nell'esercito russo. Essi entrerebbero nella guardia ».

## LA CRONACA DEL MARE

HONG-KONG, 11. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, giunse ieri da Singapore e Bombay.

CALLAO, 11. — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Iquique.

BOMBAY, 11. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, è partito per Aden e Suez.

MONTEVIDEO, 11. — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, giunse ieri proveniente dal Mediterraneo.

S. VINCENZO, 11. — Proveniente dal Plata è qui giunto ieri sera il piroscafo *Giov. Battista Lavarello*, della Società fratelli Lavarello. Degli passeggeri per Genova.

GIBILTERRA, 12. — Il vapore *Austral*, dell'Orient-Line, è partito stamane per Napoli.

SUEZ, 12. — Il piroscafo *Savoia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, proseguì ieri per Massaua.

Domenico Bavesio, *gerente responsabile*


**LE TRE GRANDI VENDITE**
**ALL'ASTA**
**dei MOBILI della Casa MERAFIORE**

Ricordiamo che le vendite all'asta pubblica nella Villa già Merafiore (via Porta Pia, 22, incominceranno giovedì 12 e continueranno venerdì 13, sabato 14 corrente e seguenti giorni alle ore 12 meridiane precise, sotto la direzione dei signori Castelli e Mussini, presso i quali trovansi gli oggetti a stampa, nel loro stabilimento, via Nazionale, 51, e dai signori G. Uccelli e Figli, via Tre Cannelle, n. 4, 5, 6 e 6-a.

**ACQUARIO ROMANO**
PIAZZA FANTI
Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi . . — 50
Il Giovedì e Domenica . . . . . 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi [illegible] accompagnati . . . . . — 25

**OLD ENGLAND**
115, Via Nazionale, Roma
**GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI**
ADLER M.D., DDS. Dentista Americano

**VISTA** Il prof. cav. **J. Neuschüler** consulta di **oftalmia e cataratta**, è di ritorno a Roma. Per la conservazione dei difetti e debolezza della vista, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 in **Via Nazionale, 52, p. p.** — I trattati popolari, INDICE DELLA VISTA e OCCHIO UMANO OCCHIALI, lenti minerali, della stessa specialità, si vendono a L. 3 cadauno presso di lui e presso i principali Librai.

Sign. Nervi e Rossi,

Ho il piacere di dichiarare che l'Emulsione Scott da me esperimentata in parecchi bambini e anche i vecchi e ragazzi di varia età, ma nulla poteva paragonarsi come specialmente nelle [illegible] casi di questa città, ha corrisposto perfettamente alla mia aspettativa, e volentieri dichiarerò sempre la manifestazioni spendidissima. Fu pure buona tolleranza dello stomaco e facilmente presa dai soggetti.

Milano, 12 luglio 1886.

D.r. Cav. Gaetano Cerati
Medico primario nel Ospedale prov. di Milano
2 Via S. Prospero, 6.

**ESPOSIZIONE ITALIANA DI LONDRA**
1884
(V. annuncio dettagliato in 4ª pagina)

**SI AFFITTEREBBE** un locale ad uso stabilimento industriale, con motore, vicino al centro. Rivolgersi all'Ufficio principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

**TIRO PUBBLICO AL PICCIONE**
Tor-Fiorenza - Fuori la Porta Salaria
Tutte le Domeniche alle 2 pom. è aperto al pubblico il TIRO AL PICCIONE nella Villa sociale di Tor-Fiorenza.
Biglietto d'ingresso L. 5.
Vendita dei biglietti alla Villa e presso l'armaiuolo Spadini in piazza Berghese.

**Elixir Studer**
(Vedi avviso in quarta pagina)

Si parla molto di medicamenti a base di succo di pino; è ben giusto ricordare che la loro scoperta è dovuta a **M. Lagasse** il quale, da trent'anni, estrae dai pini marittimi delle Lande, il succo fresco, coll'aiuto d'ingegnosi apparecchi. Questo succo convertito in (*Sciroppo di suge di pino di* **Lagasse**) è popolare contro i raffreddori, tossi, bronchiti, irritazioni di petto, ecc., e molto superiore al catrame che è un prodotto di decomposizione del pino marittimo.

25. Caro tesoro mio. Io queste due giorni non ti ho scritto perchè sperava poterti oggi dare una buona notizia, disgraziatamente non posso che ripetere quello che ti ho nell'ultima mia. Ti mando cento baci.

**MAKIA** è un nuovo bello romanzo del Dr. GUIDI, Persone antiche della Casa mia. - L. 2 - Presso la Biblioteca delle Signore, Via Po, 1, TORINO, la Libreria Pirazzo a Milano, Firenze e Roma, e da tutti i Librai.

I miei Vini
**CHATEAU MI-COTE**
(BORDEAUX)
sono vendibili presso il concessionario Carlo Lancetti, 58, Aperioli, ROMA. I miei Bianco e il Cognac Rothschild, saranno sempre venduti a specifici direttamente.
PROSPER MOLINA Fils
BOURCAT (Gardonne)

**ROMA**

**ALBERGO DI MILANO**

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. CARAMPELLI
Direz. E. DELVITTO

**NAPOLI**

**HOTEL DE LA RIVIERA**
*Riviera di Chiaia, 187*

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione
I proprietari: Giuseppe RAIMONDI - E. DELVITTO

**MACCHERETTA INGLESE**
per pulire i cattivi denti
Semplicissimo
The Lady's little slaver.
Il contatto in modo che l'intiera superficie del cattivo dente rimane uniformemente pulita, la dove per ... arrivare ... pure le capo ... Vedi il nome di fabbrica. — L. 2 50, franco a mezzo di raccoglitore inglese. - Scatola di sicurezza separatamente, L. 1 50. — Aggiungere cent. 50 per l'Estero Postale
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fratelli Cassinelli, in Roma, Corso, 209 — Firenze, via de' Panzani, 20

**NUOVISSIMA PERFEZIONE**

Istruzione gratuita — Istruzione gratuita

**ISTRUZIONE GRATUITA – 52, Via Spiga, 52**

**Sotto il patronato del Governo e delle Camere di Commercio Italiane**
e delle più cospicue personalità italiane ed inglesi

**ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA 1888**
**MAGGIO — OTTOBRE**

Nel raggio di un'ora di ferrovia dall'Esposizione hanno stabile dimora dieci milioni di persone.

Cento mila metri quadrati di superficie gratuitamente offerti.

Si possono ottenere informazioni stampate e schede per domande di spazio presso i segretari dei comitati per l'Esposizione costituitisi a Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze, Venezia e Palermo, oppure presso i segretari delle Camere di Commercio Italiane. Le domande di spazio dovranno essere inviate prima del 31 gennaio 1887 al segretariato dell'Esposizione Italiana, West Brompton, Londra, Inghilterra.

**Il Cuore del Romano**

**FERRO-CHINA-BISLERI**
MILANO — Fabbr. Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
DOVUTO DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

DIREZIONE
della CORRISPONDENZA PRINCIPALE — Livorno, li 6 maggio 1887.
della Divisione Militare di Livorno

*Egregio Signor Felice Bisleri.* — Dal 24 novembre ad ora interessa un buon numero ... che ... la V. della bottiglia del suo preparato **FERRO-CHINA** che ebbi in ... Come la S. V. ben comprende, è ... Tuttavia ... fare con una sola bottiglia dell'eccellente ricostituente. Le ... ripetuti ... a consultare il **FERRO-CHINA**. - A parte ogni adulazione, che non è nelle mie ... dirle che ... ottenuto ... e che ... Non è molto che chiamato a visitare un ... ammalati ... dopo quindici o venti giorni di cura e con sole due bottiglie di **FERRO-CHINA**. - ... che ... ottenuto ... Ma il fatto che cito, ed è per me raccomandabile a ... sistema tollerano, ma per la piacevole ... e grata composizione. - Ho ... portare a ... esperimenti, e anche a ... Come ... mi resta che augurarle che il nuovo preparato **FERRO-CHINA** resti solo ... nella moderna terapeutica che giusto parmi non poter ... «Come birra che non scalda.....»

Aff. ossi servizi — *Devmo servo:* D. Dr COCCHI — Direttore dell'Ospedale Militare di Livorno

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

**SPECIALITÀ**
in
**PELLICCERIE FINI**
GREGGE — LAVORATE
FORNITORE
**A. GROSSI E FIGLI**
DELLA R. CASA
INGROSSO — DETTAGLIO
**ARTICOLI DI ULTIMA NOVITÀ**
Assortimento di Spenzer d'ordinanza per Ufficiali
*da L.* 135, 155 e 160.
ROMA — *Corso, 208-210-24*
FIRENZE — *Via Santa Maria, 6*

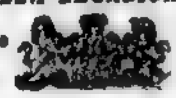
**Sciroppo e China Ferruginoso**
*di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi*

L'azione intima del Ferro, elemento principale del sangue, nella China, tonico stimolante del sistema nervoso e dei tessuti ricostituenti delle ossa, è stata studiata da 15 anni dal Sig. Grimault, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva ozima.

Le sue qualità ... rendono preziose nell'anemia, il pallore la povertà di sangue; combattono la debolezza, l'irregolarità dei flussi mensili, come pure i dolori e gli sconvolgimenti di stomaco, che ne sono le conseguenze. Ravviva l'appetito, stimola l'organismo, ravvigorisce la digestione, facilita lo sviluppo rapido del fanciullo debole e dalla pienezza pallida che lo bevono con piacere. Ricostituisce nella convalescenza e da tutte le persone ... delicate, ed insensi ogni anno.

Deposito, 6, Rue Vivienne, PARIGI, e presso i principali Farmacisti del Regno — al netto di L. 3,50 la bottiglia.

**H. ROBERTS & C.**
**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, Num. 34 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17 Succursale Piazza Manin, 2



**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo ... la rigenerazione dei capelli non è una lista, ma ... direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve molto ... per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue proprietà, lo si raccomanda a ... Alcuni ... e quelle persone che ... per natura, o per ... avanzata, ... per qualche ... Esso ... bisogno di ... per i loro capelli una ... che renderà ... primitivo loro colore, ... Inoltre ... ripristina ... ripara ... capelli il colore che ... all'epoca della ... naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della Bottiglia, Fr 3 50

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo

**GUARIGIONE RAPIDA E COMPLETA**
**dell'EMICRANIA**
nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'ELIXIR del farmacisti S. e W. STUCKY di Firenze.

Deposito generale per la Toscana e Italia Centrale presso A. Bazzoni, Farmacia Inglese in FIRENZE.
La Bottiglia L. 11.25.
Vendita nelle principali Farmacie e Drogherie.

FRATELLI COLLINO
FABBRICANTI
**d'ORGANI da CHIESA**
Premiati con MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Nazionale di Torino 1884
11 - Via S. Francesco da Paola - 11
TORINO

**NUBIAN**
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fratelli Cassinelli in Roma, Corso, 209 — in Firenze via de' Panzani, 20.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

# FERNET-BRANCA

**DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**
**I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.**
Via Broletto, 35, vicino alla Chiesa di S. Tommaso
**Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Nazionale di Torino 1884 — Nizza 1883 — Milano 1881 — Bruxelles 1880**
**Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873**

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* - Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. - Esso è **VERMIFUGO-ANTICOLERICO.**

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI**

## Recentissimi Certificati:

*Signori Fratelli Branca — Milano.*
Roma, 10 Novembre 1884.

Ricevei, essendo presidente della Croce Bianca, cento bottiglie del vostro FERNET, ed incaricai il segretario di rincorverne grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie maneo ora cordialmente io.

L'impressione in noi ricevuta è che il vostro FERNET è eccellente antisterico, e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questi si presenti in forma benigna.

Il saluto cordialmente.

Devotissimo ROCCO DE ZERBI
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

**Prefettura Apostolica del Bengal Centrale.**

*Preg. Sig.ri Fratelli Branca.*
Bengal Mishnagur, 9 Maggio 1883.

Qualora le Signorie Loro mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro eccellente FERNET-BRANCA, a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei ... codesti ... L'ultimo FERNET ci è molto utile pel colera, i quali non ci ... solo uno dei medesimo, superato il male mortale e risuperano perfetta salute.

La generale il FERNET-BRANCA ci riesce molto vantaggioso per tutti i ... anni produttivi ... questo ultimo ... sempre salubre.

Devotissimo loro servo — T. POZZI, Prof. Apost.

Nacconigi (Torino), addì 12 Ottobre 1884.

Quantunque da molti anni a questa parte avessi lasso lodare dal pubblico, ed anco da molti medici, il FERNET-BRANCA quale tonico coll'apparecchio digerente, trattandosi di un preparato segreto, non mi era curato, fino a qui, di farne esperimento. — Ma venuta giorni sintomatici l'epidemia colerica nella città e nel Manicomio, che dirigo nella parte sanitaria, trovando in generale nei miei malati avversione al Cognac, all'Absenzio ed agli altri eccitanti alcoolici, indicati nel periodo algido del colera, ebbi a ricorrere al FERNET DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO, che veniva dai malati stessi preferito ad ogni altro liquore ed eccellentemente li ristora. — E per amor del vero debbo dichiarare che gli effetti ottenuti col bando corrispondono come avvero merita la preferenza sopra tutte le altre bibite tonico eccitanti. — Dirò di più, che presa una giusta simpatia per questo liquore di antica fama, ho voluto sperimentarlo anche come profilattico, tanto sopra di me, quanto sopra i miei alienati, e senza pretendere di stabilirgli una virtù specifica, debbo concludere, *che usandone quotidianamente, e nella dose di un mezzo bicchierino* colorito in poca *acqua*, al mattino favorisce l'appetito, facilita la digestione e rende regolari le funzioni del ventre: il che vuol dire *allontanare la più potente cagione degli attacchi colerici.* — Tanto per la verità.

Cav. Dott. OSCAR BIACCHI
Direttore sanitario del Manicomio prov. di Nacconigi (Torino).

Ancona, 2 Dicembre 1884.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo, fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto FERNET-BRANCA in molti individui sommessi alle sue cure mediche. *Utile specialmente* fu trovato negli *sconcerti che precedono lo sviluppo colerico*, e nel ristabilire negli ammalati convalescenti, dopo superata la malattia, che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. BENGOZZI, Med. cond.

**Municipio d'Ancona.**

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor Dott. Pietro Bengozzi
Dal a residenza municipale, 3 Dicembre 1884
*Il Sindaco:* M. FAZIOLI.

**Municipio di Napoli.**

Napoli, 31 Dicembre 1884.

Certifico io sottoscritto di avere ammalati trattati nell'Ospedale della Conocchia il FERNET-BRANCA ed ottenutone di poter con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza e sollievo ... dal suo gastroenterismo dei colerosi, i quali, dopo ... malattia, ... ne avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è ... digestiva che si ridesta, unita al progresso ... convalescenti ne risentono. *Il Medico primario:* FRANCESCO PEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Pede
*Il Sindaco:* SPINELLI

Visto la legalizzazione della firma sottoscritta del Sindaco di Napoli pel Prefetto segue la firma.

**Lettera dell'On. Sindaco di Apricena.**

Apricena, 25 Agosto 1885

*Onorevolissimi Signori,*

Giuntami la scatola contenente il FERNET ANTICOLERICO da Voi Ill.mi preparato, ed esprimo i miei voti di ringraziamento Della efficacia di tale preparato per ora dirò loro soltanto che, somministrato a due individui attaccati dal colera, ha ... molti sollievi

*(Segue la lettera)* *Il Sindaco:* RAFFAELE ARGENTESI.

**Ispettorato Sanitario del Comune di Milano.**

Milano, 3 Dicembre 1873

Il colera in corso, non spasmodico nè sfrenato, si distingue per la sua prevalenza paralizzante sottile. Rende in breve il cuore incapace alla circolazione sanguigna, con la sospensione celerata dei polsi ... e i polmoni con scarsa ... del respiro e mette nella inazione il ventricolo ... come inciperte la indigestione.

... prima forma, la seconda più letale ancora. In tale caso il ... uso di un ristorante tonico, stimolante, eccitante le funzioni vitali, ... diretta sopra ... morbosa, la cessazione, lo può annullare.

Il personale di servizio, nessuno escluso, ne sentì impressione al suo ... avere il che avvenne ... Abbattimento, malessere, sbigottimento, ... di sonno e ... scorrevano ... Valse a noi il suo FERNET, ... Dava fiato a tono, e se aumentava il ... era in ... preservativo e benefico, perocchè sostenne l'attività delle ... e della circolazione.

Noi siamo grati di quella ... ed in ... mi sono trovato a ... della malattia sottilissima ... Il giovamento ... a noi ... in un Ospedale di colerosi, può e deve ... meglio ai di fuori.

Essendo trascorsi due mesi d'esame, mi ... in diritto di emettere il giudizio, concludendo essere desso un *diretto antidoto contro la natura paralizzante colerica.* La persuasione con la quale ... prisco ... pienezza alla ... sua azione ... profilattico.

Dott. GIOV. BATT. SCARPA
Medico dirigente l'Ospedale dei ... del Comune esterno di Milano.

Visto. Si certifica autentica la suddetta firma del Dottor signor Giovanni Batt. Scarpa
Milano, dal Civico Palazzo, 19 Dicembre 1873
*Pel Sindaco* FINZI.

I sottoscritti, nella qualità di Medici sanitarii, in occasione della epidemia colerica hanno potuto ... una ... uso del FERNET-BRANCA ha sostituito ... ai ... mezzi per mantenere sana le condizioni dello stomaco e degli intestini; ... lo hanno raccomandato con fiducia come mezzo preservativo dell'infezione colerica. Il FERNET-BRANCA è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino la mattina solo, o pel caffè risponde bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo il pranzo, come ottimo digestivo.

Napoli, 22 Ottobre 1884.

Dott. G. GUGLIELMI — Dott. G. MEROLLA — D. G. FRANCESCO SORIENTE — FRANCO VINCENZO

Visto per le firme dei Dottori signori G. Guglielmi, G. Merolla, Francesco Sorgente, Franco Vincenzo.
Napoli, 24 Ottobre 1884
*Il Vice-Sindaco:* Marchese di S. MARCO

**PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50**

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un

Franco di porto in tutto il Regno, Corsica, Malta, Tunisi, Tripoli e Africa L. Unione postale d'Europa e Americe del Nord . . . . . » 11
America del Sud e Asia . . . . . » 15
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda » 20 »

# FANFULLA

Num. 13

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 126*

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 14-15 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## ACQUA!

La *Tribuna* in un articolo intitolato: *Non cedete*, dopo avere con molta ragione espresso l'opinione che il signor Flourens, uomo savio e avveduto, non dovrebbe lasciarsi vincere la mano dallo *chauvinisme* di certi giornali che lo vorrebbero spingere fino a rompere i vetri e le trattative commerciali; cade essa stessa nello stesso *chauvinisme* rimproverato alla stampa francese, e dice a una volta al ministero che, occorrendo, dovrebbe rompere i vetri anche lui, e lasciare magari andare a rotoli le trattative commerciali.

Se dalle due parti si facesse di queste dichiarazioni, si starebbe freschi! Una sistemazione del disgraziato e meschino incidente fiorentino diventerebbe impossibile, e le conseguenze della serrata, in questo momento massimo, potrebbero diventare gravissime.

Che i giornali italofobi di Parigi abusino dell'incidente e facciano della politica che sono vere ragazzate, è una cosa da deplorare; ma, per carità, guardiamoci dall'imitarli. E sopratutto guardiamoci dalla preoccupazione eterna d'essere battuti in corsa di gara da poco se non montiamo sul cavallo d'Orlando.

Per una parte dei Francesi noi siamo e saremo ancora per un pezzo dei pericolosi. Questa opinione poco lusinghiera non è, fortunatamente, divisa da *alcun altro paese* del mondo civile. E non è neanche delle potenze come la Germania, l'Inghilterra e l'Austria fanno seriamente calcolo su di noi, e ci trattano da pari a pari, che dobbiamo preoccuparci esclusivamente del parere di chi ci detesta di proposito indiavolato.

Si sa che i giornali francesi i quali suggeriscono al governo loro di ritirare l'ambasciatore da Roma, non esprimono affatto un sentimento suscitato in essi dall'incidente fiorentino, ma sono l'eco di rancori preesistenti e di rabbuffo di bigotto maledetto dai pellegrinaggi.

La perfetta tranquillità, la piena sicurezza di cui abbiamo — come era debito nostro — circondato la manifestazione religiosa dei cattolici di tutto il mondo sono state per quei giornali una delusione amara. Uno di essi, quello stesso che vuol ritirare l'ambasciatore, ha stampato un telegramma speditogli da Roma, per constatare che il convoglio funebre del generale Kanzler e il corteggio dei veterani italiani convenuti al Pantheon, si sono incontrati e non ne è nato un conflitto!

Questa serena tranquillità di Roma li perturba, ed essi fanno la parte precisa dei monelli nelle folle tedesche, strillano e tirano sassate sui lampioni.

Lasciamoli fare.

La Germania ha avuto recentemente tutta la calma che ci voleva per risolvere la questione dell'incidente di Raon-sur-Plaine, ben altrimenti grave che non sia questa disputa di funzionari che hanno violato le convenienze altrui, eccedendo fortunatamente di difendere le convenienze proprie.

E quell'esempio di un caso che non si può per nulla paragonare all'attuale, deve servirci di insegnamento e di guida. La Germania facendo prova della rigidezza che la *Tribuna* suggerisce al governo nostro, poteva compromettere sè stessa non solo, ma gli alleati suoi che non volevano compromissioni a proposito d'un caso occidentale.

Pensiamo che potremmo trovarci anche noi nella situazione di compromettere altri, per una questione di mal'inteso amor proprio nazionale.

E che gli *altri* potrebbero dirci, con ragione, che le alleanze non si contraggono per procurarci la forza necessaria a sollevare delle questioni di lana caprina.

*Chi è?*

## GLI HOHENZOLLERN

SAN REMO, 13. — Malgrado il vento, il principe imperiale di Germania ha oggi passeggiato a piedi.

La principessa Vittoria si è recata in carrozza alla villa Hambury, oltre Ventimiglia.

BERLINO, 13. — L'imperatore si è alzato stamane e si è occupato degli affari.

Si ha da San Remo il seguente bollettino:

« La infiammazione che si era manifestata nella laringe del principe imperiale è prossima a sparire. Lo stato generale di S. A. I. è buono. »

## GIORNO PER GIORNO

Un vecchio soldato mi scrive:

« Parecchi giornali, parlando delle *uniformi* indossate da Vittorio Emanuele, assicurano che o nel 1849 un *Regio biglietto* aveva per « sempre, in seguito a proposta del ministro « della guerra, l'uso delle *spenzere* di mo« delle quasi uguali a quelle attuali, agli « ufficiali generali ed agli ufficiali di cavalle« ria ».

Io, che ho pur troppo passata la sessantina e che sono piemontese, gli *spenzers* indosso agli ufficiali di cavalleria e agli ufficiali generali dell'esercito sardo, li vidi per la prima volta di tanto l'inverno 1847-48, durante cioè l'armistizio Salasco; e credo che in quel tempo l'uso di quell'elegante e comodo indumento locale fosse solo tollerato dall'autorità superiore.

Lo *spenzer* divenne regolamentare non già nel 1849, quando ministro della guerra il generale Dho di Villamarina; ma dieci anni dopo, quando per la seconda volta quel ministero fu assunto dal generale Alfonso Lamarmora che per lo *spenzer* aveva la medesima simpatia, una gran predilezione.

Ritratti del tiran Re, quand'Egli era nostro duca di Savoia e in costume di generale, ne vidi parecchi; nessuno mai con lo *spenzer*, col quale lo si trova specialmente effigiato nei molti e molti ritratti che di lui si fecero dal 1849 — epoca del suo avvenimento al trono — in poi.

Qualche altra incertezza sulle *uniformi* del Re Galantuomo, le rinvenni nei prelodati giornali, ma non son tali da meritar la pena di esser rilevate ».

* * *

Il sultano ha ricevuto solennemente Riza Attezza il kedive Ismail a Costantinopoli, e le spese di questo lieto ricevimento sono state pagate da un gran numero di contadini, morti per mezzo del comandatore dei credenti. La carne dei pezzenti uccisi è stata generosamente distribuita ai poveri di Kamboli.

L'Oriente è sempre l'Oriente.

In questo ricevimento si trovano tutti gli elementi di una parabola del Vangelo.

C'è un ricco alla cui porta, poichè il sultano di Costantinopoli è per i musulmani della sua confessione una specie di papa, si mettono come la parte di un vitello grasso.

E il prodigo?

E inutile ricordare le abitudini di magnificenza di Ismail pascià.

Ci sono dunque tutti gli elementi della parabola del Vangelo, benchè ripetuta nel paese del Corano.

Ma ogni parabola ha un significato misterioso.

Quale è la morale di questa parabola islamica?

* * *

Un po' di Brasile

Don Pedro II, che un giornale brasiliano chiama il *Marco Aurelio americano*, ha compiuto, il 2 corr., sessanta due anni.

Fra le feste celebrate in tutto l'impero per la lieta ricorrenza, la più bella ha avuto luogo a Rio Janeiro.

La Camera municipale di Rio accordava, col fior fiore del *Libro d'oro*, le *Carte* di libertà a un numero di schiavi uguale agli anni che compiva in quel giorno il savio e clemente sovrano.

I sessantadue schiavi hanno avuto l'attestato della loro libertà dalle mani stesse della figlia dell'imperatore; il quale, tenuto dalle condizioni della sua salute lontano dalle cure dello Stato, ha affidato a lei la reggenza.

La cerimonia è stata solenne: musiche, truppe in tenuta, popolo, bandiere... fecero come da cornice al quadro dei vecchi negri, che tremanti di commozione baciavano la mano della principessa reggente, da cui ricevevano il più prezioso dei doni.

L'*oratore ufficiale del municipio* (... una carica alla quale non abbiamo ancora pensato in Italia), ebbe frasi e pensieri felici. Eccone un saggio:

« . . . Noi Brasiliani che non conosciamo la sventura, dobbiamo questa sublime ignoranza al nostro imperatore!... »

Brasiliani felici!

* * *

Il ministro di agricoltura, fra i tanti suoi concorsi, ne ha bandito pur uno facendo appello ai Comizii agrari ai comuni, alle provincie, alle associazioni zootecniche, insomma a mezzo il mondo per l'impianto di libri genealogici del bestiame.

Così grazie a la solerzia della direzione di agricoltura anche le vaccine, le pecore, le capre ed i maiali avranno il loro stato civile. E questa è una cosa commovente, solo che si pensi al grandissimo sconcio che ne doveva derivare nei rapporti sociali e civili di tutte codeste bestie vissute finora senza avere in regola le carte loro.

Soltanto io non comprendo come mai il ministero abbia dimenticato in questo suo provvedimento i polli, le oche e i piccioni che pur costituiscono parte non spregevole dell'umana alimentazione. Forse sarà stata una dimenticanza, ed io voglio supporre che si penserà a ripararvi in avvenire.

Ad ogni modo, l'idea di questi libri genealogici non mi dispiace. Sapremo almeno d'ora in poi quali sono le vacche nobili e le vacche plebee, quali i montoni di sangue blue e quelli di sangue comune. Così d'ora innanzi ognuno potrà scegliersi quel cibo che meglio sia in rapporto col proprio stato e quando il cameriere vi porterà dinanzi una bracinola vel potete domandargli:

— Chi era il proprietario primitivo di questa bracinola?

Era il maiale Dionisio...

— Figlio?

— Figlio del maiale Melchiorre e della scrofa Abia.

— Maiali di famiglia distinta?

— Famiglia borghese questa...

Ehm! mi pensavo poco... Io non amo che il maiale nobile...

— Mangi e pentiti che è buono. Non è nobile, ma fra gli animali ha avuto un commendatore!

* * *

Bebi... della Befana,
Io non do mai nessuna strenna...
Fate bene, ma come si fa?...
— Per me è questione di principii e anche di mezzi!

## COSE DI NAPOLI

### L'inchiesta et reliqua.

13 del 88.

Di Astengo si parla poco, di Conti si parla troppo: prima di Conti e dopo di Astengo si è sempre parlato della Deputazione provinciale di Napoli, pro e contra, con notevole prevalenza del contra.

L'inchiesta, che oggi mette il campo a rumore, è in somma fatta tutti i giorni dal pubblico. Si parlano fuori, si stanno nomi, si inventano anedotti, si spigliano sconci, si sospetta che nessuno *se n'incarichi*, mentre tutti ne parlano, e si finisce per crollare il capo in atto di maledizione, come per dire: « così la va, così la deve andare, e chi ha le mani in pasta ha sempre ragione ».

><

Adesso, la parola è al Conti: tace il pubblico ed aspetta, non senza però una tal quale sfiducia inconfessata, memore delle anche recenti, della prima inchiesta, del ministero di cui fa le veci avvilupazza, del nessuno effetto.

Non tacciono allo stesso modo accusatori e accusati: gli uni gracchianti, gli altri stridenti. Dalle due parti si dichiara che l'inchiesta è la ben venuta, o perchè scoprirà tutto o perchè non avrà niente da scoprire. Se non che, pure serbevole lo sdegno dei nessi *sub judice*; i quali, pur rallegrandosi che l'inchiesta si faccia, protestano alto che non la si doveva fare; e per questo tirano fuori ragioni di dignità, di decoro, d'inaccettabilità. La Deputazione vorrebbe essere come la moglie di Cesare; ma, accesa dall'onesto desiderio, non pensa che la moglie di Cesare non gradiva dai terzi l'onestà sua nè provocava lo scandalo, quando era francheggiata dalla coscienza pura che lo scandalo non ci sarebbe stato.

><

Come veramente stiano le cose, non tocca dirlo ad uno che non è Conti. Le voci, le accuse, le calunnie, le esagerazioni, le prove di concussione, i documenti di falsità, saranno vagliati da chi ne ha il diritto per mandato conferitogli.

L'osservatore nota gl'incidenti e ritrae l'aspetto delle cose. Qualche mese fa cadeva il San Donato dalla presidenza del Consiglio provinciale; saliva il Fusco. Oggi il Fusco tentenna, il San Donato trionfa. Questi votava contro la Deputazione; quegli solennemente la difendeva.

L'osservatore nota inoltre l'eccesso presente nella difesa e la fretta dello sdegnarsi; prevede polemiche vivaci; si rallegra con gli altri nella speranza che la verità scoperta torni ad onore di tutti; si duole che la mala pianta del pettegolezzi partenopei debba portar sempre questi frutti di vergogna, nei quali i maligni affondano il dente.

><

Si potrebbe e si vorrebbe *correre miglior acqua*... se l'acqua ci fosse. Ma, da un pezzo in qua, come ai tempi di Augusto,

*Contracta pisces aequora sentiunt,*
*Jactis in altum molibus...*

Ieri, passando per la via Marinella non ho più trovato il mare. Le onde s'impietrano e offrono il dorso alle rotaie di ferro: sorgono e sorgeranno capannoni di merci, stazioni di viaggiatori (l'attuale stazione remota verrà a stare nel cuore della città), giardini, strade, palazzi. Via via, si va a Capri per un cammino più agevole di quello che volea costruire il capriccioso Tiberio. Il lavorio del demolire e dell'edificare ferve più che mai, benchè dello sventramento non si sia che alla vigilia.

Al maggio del 1889, quando cioè si potrà metter mano al disegno urgente del Risanamento, ci sarà il finimondo. Per ora, fra le macerie accumulate, diminuiscono le case abitabili, aumentano le pigioni impagabili, e ha la parola il giovane Marghieri, assessore delle opere pubbliche... che non ci sono.

><

Sorge intanto in piazza Municipio uno steccato ampio, in mezzo al quale sarà inalzato il Vittorio Emanuele del Francucchi. La gente crede che la cosa sia imminente; ma il vero è che ci vorranno due anni buoni, e che lo steccato serve soltanto a scavar le fondamenta. E questo, per la mobilissima natura del suolo, dovranno giungere fino all'acqua.

><

L'altra festa commemorativa al Gran Re fu fatta il giorno 9, inaugurandosi il Riformatorio Vittorio Emanuele per i minorenni liberati dal carcere. Il San Donato, che ne è presidente, disse belle parole d'occasione; il Fusco, che era presente, si mangiava le barbe; il prefetto Nasalli Rocca scribacchiava di soddisfazione.

Il Riformatorio è opera nuova per Napoli; è istituito dalla provincia; assistito dalla provincia stessa, dal Banco, dai comuni; prenderà grande sviluppo, se non lo si farà sottostare anch'esso alle simpatie e alle bizze politiche e amministrative del bel paese, felicitato dalle inchieste.

><

Breve notizia del ballo *Teodora*, dato ieri sera al San Carlo: teatro pieno; successo enorme di luce, di colore, di frastuono, di stordimento. Per un'ora almeno, ci si scorda di tante altre miserie!

## CORRIERE POLITICO

Quando un mese fa il *Fanfulla* diede la notizia che l'onorevole Crispi aveva offerto all'onorevole Di Rudinì l'ambasciata di Londra, gli ufficiosi gridarono in coro che non era vera.

La *Nazione* pubblica oggi una lettera del suo corrispondente, nella quale si conferma che in questi giorni l'onorevole Crispi ebbe importanti colloqui coll'onorevole Di Rudinì, ed incitò perchè accettasse l'ambasciata di Londra.

L'onorevole Di Rudinì avrebbe rifiutato perchè non vuole lasciare la vita parlamentare.

La verità è sempre la stessa. La notizia era esatta quando la diede il *Fanfulla*; oggi è stantia, nonostante le immaginose aggiunte della *Nazione* sugli *importanti colloqui*, che non hanno avuto luogo in questi giorni, e sulla *insistenza* dell'onorevole Crispi che non ci sono mai stati.

><

I nostri più caldi ringraziamenti a Lord Salisbury per le buone parole ch'egli ha dedicate all'Italia e con la quale « — com'egli disse a testimonianza della *Stefani* — « l'Inghilterra è legata da tanti vincoli di simpatia e di interessi reciproci ».

Constatiamo senz'altro i vincoli e gli interessi di cui sopra.

I vincoli di simpatia sono per il cuore; e gli interessi per la borsa. Il tornaconto ribadisce il sentimento, e ne risulta la più inglese delle politiche possibili.

Ma l'egregio ministro ha voluto metter bocca nella questione italo-africana. Ha avuto parole di lode per Sir Gerald Portal, per il coraggio e la prudenza che spiegò nelle negoziazioni abissine, ed espresse la speranza, che « appena l'onore dell'Italia sarà soddisfatto, questa dimostrerà lo spirito di moderazione, che si trova sempre congiunto colle maggiori esigenze dell'onore nazionale. »

S'intende che questa è l'espressione di una convinzione, e non un suggerimento che dopo l'esito negativo della missione Portal potrebbe parere uno zelo eccessivo d'intromissione.

A buon conto l'Italia, per sua natura limitata nelle sue giuste pretese, farà quello che le parrà conveniente, prenderà le sue soddisfazioni secondo la misura dei torti ricevuti. E della gravità di questi la sola giudice è lei, che li ha patiti.

Quanto alle « esigenze dell'onore nazionale » ci regoleremo sui criteri d'uno dei predecessori di Salisbury, Lord Beaconsfield.

Questi dal Congresso di Berlino riportò in patria « la pace con l'onore ».

Quella pace là è un po' scossa; resta l'onore. Ma com'è fatto cotesto onore? Io so che si chiama Cipro, e lo giudico dai suoi corrispettivi pratici.

><

La parola ufficiosa del giorno è *Roma*.

La *Riforma* lanciò per l'appunto ieri sera un articolo, che pigliò da *Roma* non solo il titolo, ma un'intonazione tanto riformista che le ossa di Bacone devono averne esultato nel sepolcro.

Quell'articolo è una requisitoria in piena regola. Segue passo a passo una pretesa evoluzione del municipio romano e dall'inaugurazione del monumento ai fratelli Cairoli alla visita al Cardinale Vicario «. ... avvertire, da ultimo, una specie di dittatura che n'era « istituita, fra la indifferenza e la debolezza generale, in Campidoglio ».

È una specie di *Defenda Carthago!*...

L'onorevole Crispi può essere tutto, e anche Catone: bandisca dunque la leva in massa per la distruzione del Campidoglio.

Ma intendiamoci...

Dittature municipali, no! ma neppure dittature governative.

><

Alla Consulta si lavora alacremente alla compilazione d'un *Libro Verde* sulla convenzione italo-spagnuola relativa ad Assab.

D'altra parte, a Madrid è già stato distribuito ai membri del Parlamento un *Libro bianco*.

Politica polierama.

Per altro il verde e il rosso non bastano: ci vuole un terzo colore, e questo non so quale sarà per essere.

Io lo vorrei bianco, tanto perchè la stazione spagnuola d'Assab non perda nulla della sostanziale sua Italianità.

><

E giacchè parlo della Spagna, non sarebbe male il sollevare dalla nostra sorella latina una conchiusione sollecita dell'affare columbiano. Il termine di sei mesi fissato dalla diplomazia italiana e spagnuola a Parigi per la emanazione del *lodo*, è scaduto a maggio dell'anno 1887.

Da allora in qua è passato tanto tempo da fare nei arbitrati invece di uno. I nostri buoni amici *spagnuoli* coi quali siamo in eccellenti termini, farebbero una bella cosa se lavassero di torno un po' prestino questa vecchia braca.

---

L'incidente fiorentino.

Roma ha fatto il suo compito: il Consiglio del contenzioso diplomatico ha formulato il suo parere. E quello che è scritto, è scritto.

Ora è l'Parigi che ha da far il suo. Il nostro ambasciatore Menabrea ha consegnato al ministro Flourens le carte relative all'incidente. Ora trovo in un dispaccio della *Riforma*:

« L'esame dell'*incartamento* dell'incidente di Firenze richiedeva parecchi giorni. »

L'*incartamento!* Via, teniamola per nostra una burocratica interna questa barocca parola. I Francesi potrebbero capirla male e travisarla peggio, per esempio in: *incartade*.

Che Dio ci preservi dalle *incartades!*

Trovo ora in un giornale di poca Voce e di Verità sospetta, che l'onorevole Crispi « non potendo concordare in alcun modo le sue vedute con quelle del signor Langlade, avrebbe dichiarato di voler trattare direttamente col ministro francese, signor Flourens. »

Sono vecchi artifici di sollecitatori, e non ci credo.

Quanto alle relazioni personali dell'onorevole Crispi col signor Flourens, io non ne so nulla. Oioè... so unicamente che egli ha conosciuto un Flourens, un Flourens che, reduce da Candia, ove era stato a fare l'insorto candiotto, arrivò a Firenze completamente *incendiato* nel senso veneziano della parola, ed ebbe accoglienze amorevoli dall'onorevole Crispi. Era il *fratello*, credo, del ministro attuale.

><

Un sintomo di pace a base di armamento.

Nel giornalismo germanico persistono le voci dell'imminente presentazione di una domanda di credito straordinario per l'armamento della *Landwehr* e della *Landsturm*. Sebbene l'importo non sia ancora fissato, si crede che si avvicinerà ai cento milioni.

La pace è una bella cosa, ma è tanto cara, che solo i ricchi possono procurarsela.

Altro come sopra.

Provenienza londiniana:

« L'*Anson* sarà aggregato alla squadra del Mediterraneo, che d'ora innanzi sarà unicamente costituita delle più potenti e formidabili corazzate della flotta.

« Gli incrociatori rapidi saranno concentrati nei porti del canale. »

È il discorso di Salisbury, che diventa politica attiva.

Salisbury, quantunque abbia trovato che la situazione è migliorata, dichiarò di non credere alla pace permanente.

Ecco perchè, tanto per credere in qualche cosa, crede invece alle grandi corazzate e agli incrociatori rapidi.

×

Giustizia corre.

Fa da epilogo all'invasione di Burgas, ci scrivi in qual modo.

La notizia viene da Costantinopoli, d'onde presero le mosse i codini di Giustiniano. Stato a sentire:

« Il capitano della nave Georgina, che trasportò i Montenegrini in Rumelia orientale, ed altri due marinai vennero ieri arrestati e sottoposti ad un interrogatorio. Il bastimento venne sequestrato, e gli arrestati messi sotto accusa di pirateria e di alto tradimento, essendosi constatato che essi avevano recato la nota dei Montenegrini Burgas, non già Kustendje, come essi affermano. »

Nell'assoluta indifferenza degli altri governi, a cominciare dal romeno, che presta suo porto a rifugio temporaneo dei filoturchi, la Turchia agì, e con forza!

Come il reuguale di Sans-Gêne, il povero Osborne dice:

— Vi sono dei giudici . a Costantinopoli.

Ahimè! Il suo guaio è appunto quello di essersi indarno appellato alla giustizia, ed almeno alla benevolenza del gran giudice di Berlino.

Ion Ripiceru

## Il capodanno in Austria-Ungheria in Russia e in Bulgaria

PIETROBURGO, 14. — Lo Czar non fece, ieri, alcuna dichiarazione in occasione dei ricevimenti per il Capo d'anno russo.

SOFIA, 15. — Nei ricevimenti ufficiali di ieri il principe Ferdinando, rispondendo al Consiglio dei ministri, disse: « Possiamo felicitarci dei risultati ottenuti. L'esistenza nazionale trovò un assetto definitivo. Il popolo riprese i lavori ».

Soggiunse che, appoggiato nel gabinetto e certo del patriottismo dell'esercito, il principe si sente forte ed affrontare le eventualità dell'avvenire. Egli si è fatto bulgaro di spirito e di cuore e, coll'aiuto di Dio, la Bulgaria avrà scritto una grande e bella pagina nella storia.

Rispondendo alle felicitazioni dell'esercito, il principe Ferdinando disse:

« Legato da giuramento sacro, mai separerò la mia causa da quella della Bulgaria. Con un esercito come il bulgaro si può tutto osare. Le gloriose pagine sono garanzie di successo per l'avvenire. Se nel 1886 fummo obbligati a sguainare la spada, l'esercito bulgaro, col suo principe alla testa, saprà dimostrare al mondo come i Bulgari sappiano farsi uccidere per l'onore della bandiera e per la difesa della patria ».

Questo discorso fu vivamente applaudito.

Stasera vi fu un gran pranzo ufficiale a palazzo.

# DA GENOVA

13 gennaio.

A Genova ferve la lotta elettorale, che evesce di intensità avvicinandosi il giorno delle elezioni. La data non è ancora fissata, ma ritengo che sarà per i primi del prossimo febbraio.

Questa volta la lotta è stata iniziata col fermo proposito di combattere il partito clericale intransigente, ed io credo che sarebbe facile vincere ove esistesse quella necessaria e desiderata armonia fra tutte le frazioni del grande partito nazionale.

<>

E per ottenere codesta concordia sarebbe indispensabile si lasciasse da parte i rancori personali, e non si battezzassero per clericali, sempre per le solite biasc, coloro che non si sono mai segnati di appartenere a questo partito. Occorrerebbe inoltre che coloro i quali si assunsero di dirigere l'attuale lotta, non radessero terra terra, ma si innalzassero in aura più elevata e serena, ed avvessero a fatti, e non a parole, un solo ideale: impedire che il partito clericale si insedii a palazzo Tursi.

<>

Appena si sciolse il Consiglio comunale, si formò un comitato liberale, il quale invitò nel suo seno l'Associazione costituzionale per redigere una lista comune. Ma gli scrutini cominciarono e le due Associazioni si divisero.

Ebbene, ciò è deplorevole, imperocchè non v'ha chi non veggia come le divisioni fra i liberali debbano per inevitabile conseguenza portare la vittoria ai clericali.

<>

Vorrei in questa mia esporvi i luoghi di battiti e le querele fra Comitato liberale ed Associazione costituzionale, ma non lo farò per non accrescere volentieri i dissidii.

Vi dirò solo che mi consta come autorevoli cittadini si interpongano perchè Comitato liberale ed Associazione costituzionale si uniscano di bel nuovo.

E quando si abbia per mezzo di escludere solamente coloro che non riconoscono Roma capitale del regno d'Italia, e su questo punto non vi dovrebbe essere alcuna transazione, io penso che sarà facile lo intendersi.

Ed i dissidii scompariranno per incanto quando lasciati, ripeto, gli odii personali, si lasciassero in campo, il bene di Genova e d'Italia.

Giachino

# Ritagli e Scampoli

Trento, 12 gennaio.

Ieri notte chiusa di Lavis, che è una industre e popolosa borgata ai nord di Trento, sulla linea ferroviaria e sull'imboccatura della valle di Cembra e dell'Avisio, predicava un frate missionario con grande concorso di ascoltatori.

La funzione era fatta in occasione delle feste giubilari di Leone XIII.

Ad un certo punto una donna cadde a terra colpita di epilessia ed un'altra donna che le si trovava vicina emise un grido.

Nacque subito un po' di tumulto. Qualcuno gridò: *acqua*, credendo che la donna fosse svenuta, ed un altro gridò: *fuori*, intendendo di dire che la portassero fuori della chiesa.

Ma la gente sentendo gridare *acqua* e *fuori* intese *fuoco*. Bisogna sapere che un grave incendio in quella borgata ne sono quattro o cinque anni distrusse undici case. Figuratevi: tutti si affollarono per uscire dalla chiesa e ne nacque una confusione indescrivibile.

Disgraziatamente la chiesa è costruita in modo che per arrivare alla porta si devono salire una diecina di scalini, e subito dentro le porte per arrivare al piano della chiesa ve ne sono altrettanti. La folla precipitando da questo scalo si ammucchiò in maniera che cinque furono le persone morte al momento: tre si ferirono gravemente, uno dei quali si dice che sia morto, e venticinque riportarono lesioni chi più chi meno serie, come fratture di braccia, di gambe, di costa, ecc.

Non si può immaginare la costernazione del piccolo paese.

Si dice che alle vittime saranno fatti solenni funerali.

TRENTINO.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria CAMPOLMI, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati

# Fra le quinte e fuori

### La Dusc nella « Cecilia » di Cossa.

È stato detto che la Duse, rimettendo in scena la *Cecilia* di Cossa, non ha avuto una idea troppo felice. Ora io ammetto che in questa asserzione ci possa essere del vero; ma il suo significato è così generico e si presta a così opposte interpretazioni, che è bene assai difficile determinarne il valore.

Se questa infelicità d'idea s'ha da riferire all'artista, io nego recisamente. Se al contrario devesi attribuirla al lavoro, noi siamo perfettamente d'accordo. Sotto questo rapporto la scelta non poteva essere peggiore.

Fra i tanti lavori del Cossa, la *Cecilia* è senza alcun dubbio, dal punto di vista drammatico, uno dei più infelici. Esso è il più vuoto, il più accademico, il più retorico, e, per conseguenza, anco umanamente, il più falso di tutti. L'azione è di una meschinità rara; tanto è vero che essa si compendia intiera in due o tre scene, in quella fra Cecilia e le Grimani al terzo atto: nell'altra, fra Cecilia ed il Morto da Feltre nel quarto. Ma anche in queste il linguaggio della passione piglia atteggiamenti singolari e nuovi, perchè proprio in quel momento in cui i personaggi dovrebbero essere più agitati dalle tempeste del cuore, proprio allora si affannano ad aprire nei loro discorsi una infinità di parentesi onde lasciar libero varco a tutte le velleità descrittive che passano loro per il capo. Lo stesso Pietro Cossa, che nella superiorità del suo ingegno non cercò mai di farsi illusioni sul merito dei suoi lavori, sentiva tutto quello che dal punto di vista teatrale mancava nella *Cecilia*.

Egli non poteva mai di aver fatto un dramma: volere che lo hanno commentato come che egli non avesse in *Cecilia* se non come un lavoro in cui l'azione drammatica era un pretesto al poema pittorico. E realmente, se il dramma è minima cosa, tutta la parte pittorica è nella *Cecilia* di grandissimo valore.

Per fortuna Cossa ebbe la questo lavoro a sua prima interprete la Marini. La Marini era l'attrice che ci voleva. Essa aveva la figura prestante e la voce armoniosissima. Per giunta tanto ella che il pesto erano allora in gran voga. La Marini non si preoccupò affatto della passione di Cecilia; non domandò se il linguaggio che ella parlava era un linguaggio umano e vero; non si sforzò di dare al discorso quell'omogeneità di sentimento che nella forma mancava. Prese la parte, così come Cossa l'aveva scritta, e la modulò colle sue più belle note argentine. Il poema pittorico divenne così anche un poema musicale: ed il vuoto del dramma apparve assai minore, quando ella lo ebbe riempito colla musica della sua voce armoniosa.

Ora, secondo me, l'errore della Duse sta in questo: nel non essersi accorta cioè che la sola interpretazione possibile di un dramma falso è una interpretazione falsa. Essa invece, attrice intelligentissima, ha voluto assumersi l'arduo compito di dare al falso l'apparenza del vero. Della parte pittorica non si è preoccupata che in linea secondaria. Essa, rappresentando la *Cecilia*, altro non ha cercato che di trar fuori l'espressione reale dei sentimenti umani da tutte le frasi descrittive nelle quali il poeta li aveva infrascati. Sforzo ben arduo davvero, e che soltanto un'attrice come la Duse poteva tentare. Nè essa è rimasta inferiore all'ardua prova. Tutto quello che poteva ottenersi a forza di intelligenza e di studio essa lo ha ottenuto. Nella scena del terzo atto colla Grimani, e più ancora in quella del quarto col Morto da Feltre, essa ha saputo far prevalere così bene il linguaggio della passione che tutto il ripieno descrittivo n'è rimasto completamente eclissato.

Indubbiamente esso ci ha dato una Cecilia assai più vera e più umana della Cecilia della Marini. Ma è ben naturale che toltane tutta l'armonia di cui la Marini lo riempiva, il lavoro del Cossa, interpretato in questo modo, ne apparve cosa ben vuota.

Ora sta a vedere, se per ottenere questo risultato — per quanto artisticamente lusinghiero — valeva la pena che la Duse si accingesse a così aspra fatica!..

Degli altri poco ho da dire. Molti elogi meritano gli artisti per i loro costumi: meritissimi il pittore Pedrazzo per i suoi splendidi scenari.

La *Cecilia* sarà replicata domani sera.

Lelio

× Concerto al Nazionale.

Ai lettori nostri non è ignoto il nome del celebre violinista ungherese Tivadar Nachez del quale il *Fanfulla* si è più volte occupato. L'aspettativa grande del pubblico fu superata ieri sera dal fatto, e l'esimio artista fu salutato con unanime plauso per una di quei miracoli di esecuzioni che vanno molto vicino ai grandi ideali. Egli trae dalle corde del magico violino tutto quello che vuole: canta, discorre, piange, saltella, sorride, e tutto questo fa superando le difficoltà più ardue con una disinvoltura piuttosto unica che rara.

Il successo del concertista fu così grande e così legittimo, che inoltre ne sarà dato un altro; ed è cosa più che certa che il pubblico vorrà accorrere numerosissimo.

### Spettacoli d'oggi:

**Apollo** (ore 8, Serata di 1ª gira) Profeta — **Valle** (ore 8 1/2). Il tiranno di San Giusto — **Nazionale** (ore 8 1/2). Teodora — **Manzoni** (ore 8). I barbari — **Quirino** (ore 8). Donna Juanita — **Metastasio** (ore 8). Pierrot in Egitto — **Goldoni** (ore 8). Messalina — **Umberto** (ore 8). Compagnia equestre Blasis e Zavatta — **Caffè Veneziа**. Concerto tutte le sere.

# DE BELLO AFRICANO

### Pro dispacci e giornali

Dalla seconda edizione di ieri:

*Massaua*, 13. — Il *Plinio* è partito con due ufficiali, 37 soldati e 100 operai della ferrovia che ritornano.

Si dice che il Negus sia favorevole ad entrare una casa a Dara. Questo dimostrerebbe in lui l'intenzione di rimanere lungamente nell'Hamasen.

### Dall'ufficiale e bollettino » dell'*Esercito*

### Preparativi d'attacco.

« *Massaua*, 11 ore 5) — Ultime informazioni giunte da Asmara confermano le intendimento degli Abissini di attaccare le nostre truppe.

« In due giorni Ras Alula, Ras Agos e Ras Mikael hanno ripreso la marcia, i primi su Ghinda ove giunsero ieri con numerosi armati, l'ultimo su Adderesso.

« Qui ritengo che gli Abissini non attaccheranno nè Kasti nè Monkullo, ma più probabilmente cercheranno di gettarsi in massa verso il piano delle Scimmie per tagliare le nostre forze. »

### Ricognizioni.

« *Massaua*, 11 ore 6.30 — Questa mattina alcuni reparti della brigata Dabormida eseguirono una marcia verso Kasti, eredesi per ricognizione. »

Il bollettino medesimo fa le seguenti considerazioni sulla nostra situazione in Africa:

« Negli scorsi giorni riferendo le notizie dei movimenti di Ras Mikael su Gura e di Ras Agos intorno ad Asmara abbiamo accennato come punto probabile del primo concentramento delle forze abissine Ghinda.

« Il dispaccio giunto ieri alla *Stefani* ed anche il nostro ufficiale verrebbero a confermare quella nostra previsione; conviene del resto notare che soltanto in Ghinda si trova acqua sufficiente per numerose masse.

« Con ciò non è tolta l'incertezza sui provvedimenti intendimenti degli Abissini, i quali da Ghinda possono scendere ad attaccarci su di un punto qualsiasi della linea Arkiko, Monkullo, Kasti.

« Sempre più però si conferma, e dalle corrispondenze particolari e dai telegrammi, che gli Abissini considerando l'occupazione di Beilul e di Kasti come una vera violazione di territorio abissino, si mascherarono in ogni modo.

E, secondo il « Bollettino » medesimo, ecco la posizione del nemico il 12 gennaio:

Secondo le più attendibili informazioni e notizie, le posizioni e gli intendimenti degli Abissini alla data del 12 gennaio si può ritenere essere le seguenti:

Sommariamente diremo:

*Il Negus*. — Partito da Adua sarebbe in cammino per unirsi alle masse per Adigrat-Senafè-Digsa.

*Ras Alula*. — Le truppe ai suoi ordini, fra le quali contasi Ras-Agos, sarebbero sempre sull'altipiano Karneiscio fronteggianti le nostre tre brigate di prima linea. Ras Alula personalmente sarebbesi il 12 gennaio recato a Ghinda ove pare intenda stabilirsi.

*Ras-Mikael* — Non si hanno notizie se ciasi mosso dalle posizioni fra Digsa e Gura.

*Situazione*. — Le teste di colonna della massa di Ras Alula possono in due colonne operare da Alieti su Kasti (15 chilometri da Ghinda) su Kasti, per la via percorsa da Monkullo nel 1881, e per quella percorsa dal Michel nel 1875, sulla quale il giorno precedente il 12 gennaio si era spinto Debeb e sulla quale naturalmente è continua la sorveglianza per parte nostra.

Essendo esatte le informazioni date ieri, le forze abissine continuerebbero tre masse:

| | |
|---|---|
| Con fucili a retrocarica . . . | 40,000 |
| Con fucili vecchi di diverso modello | 30,000 |
| Con scudo e lancia . . . . | 40,000 |
| Cannoni . . . . . | — — |

Mitragliere poche.

Munizioni relativamente scarse.

Non si può affermare positivamente, ma sembra che queste masse tendano ad unirsi verso l'Asmara per Dara.

Razionalmente si potrebbe ritenere che esse tendano ad effettuare una colluzione per loro di alto interesse.

La mancanza di risorse logistiche, tenuto conto anche delle loro abituali esigenze, farebbe supporre che quanto prima le masse contrapposte vengano ad urtarsi verso le alture di Asmara e forse con qualche diversione sulla direzione di Arkiko.

### Servizio speciale

*Massaua*, 13. — Si dice che Ras Alula sia giunto a Ghinda, seguito da tre o quattro Ras e con forte nerbo di truppe.

Si dice pure che egli abbia domandato e ottenuto dal Negus l'onore di essere il primo ad attaccare gli italiani.

Il generale di San Marzano ha oggi ricevuto partecipazione che S. M. il Re gli ha conferito la Croce di grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ad onta della partenza di una parte degli operai, i lavori ferroviari procedono rapidamente, mercè l'attività dell'ingegnere Olivieri.

### NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'anagramma di ieri:

MANLIO — MOLINA — MILANO.

Sciarada.

I. Cotti con olio e in regola,
abbiamo buon sapore.
II. Per me Giacobbe - è scritto -
sentì profondo amore.
III. Dicendomi, rammentori
il Cossa e un gran pittore.

— 24 —

# VIVO o MORTO?

(Dall'inglese - Riproduzione vietata)

Mi alzai dunque, gli feci un inchino, e cercando le sue frasi dissi:

— Siete proprio sicuro di non aver altro, generale Gore?

— Nient'altro.

— Se desiderate conoscere la mia statura è di cinque piedi e dieci linee; peso circa settanta chilogrammi, e credo di essere anche battezzato: la salute è ottima. Adesso forse mi darete la vostra risposta.

Il povero generale bolliva di collera.

— Se vi avessi sotto i miei ordini, nell'esercito, vi darei una certa risposta... sì, Sicline, sarò calmo, sarò calmo. Ora mio bel signorino ascoltate, prima che io suoni per farvi accompagnare alla porta. La mia pupilla, Miss Neville, fra dodici mesi sarà padrona di centomila lire di rendita. È bella e ben educata. In cambio voi offrite... voi stesso. Un giovine che farà l'avvocato, e che si chiama Norris: quale famiglia Norris non si sa. Dite di avere un padre ricco agli antipodi o in altri siti, se pure avete padre. Ignorate chi fosse vostra madre, se pure avete avuto una madre, e infine non possedete nulla. È oltraggio mi insultate. Io credo, signorino, che voi siate un avventuriere, e fintantochè avrò autorità su Miss Neville, ella nè vi vedrà, nè corrisponderà con voi. Buon giorno.

— Io non sono un avventuriere, generale Gore — risposi calmo, perchè sapevo d'aver torto, e mi era attirata quella bufera sul capo. — Voi siete in errore. Scrivete a Lady Eatmere, e a Lord Rothwell, ed essi vi diranno chi sono. Debbo inoltre assicurarvi che Claudina ed io continueremo a volerci e a scriverci vostro malgrado. Buon giorno.

Egli aveva già tirato il cordone, e il domestico aveva aperta la porta. Io partii senza aggiungere altro. Miss Gore crollava mestamente il capo, e il fulgore degli occhiali del generale era così prepotente che al paragone quello del sole, fuochi, mi parve un crepuscolo.

Ritornato a Londra scrissi subito a Claudina un lungo resoconto dell'abboccamento. Ero mezzo pentito, mezzo indignato; ad ogni modo, non dubitavo del suo affetto: un anno di separazione era ben lungo, ma ci saremmo consolati scrivendoci, e vedendoci qualche volta.

Valentino rise di cuore della mia sconfitta.

— Sono ben contento d'essere sfuggito al cimento. Del resto, il vecchio Gore, a conoscerlo, non è così cattivo com'è apparso a voi. Egli regge la casa a bacchetta. Non vi ha mostrato il bastone, Filippo?

— Diavolo! Non è arrivato a questo punto!

— Egli vuol molto bene a Claudina: sono persuaso che ella aggiusterà la faccenda; altrimenti bisognerà aspettare il ritorno del vostro misterioso papà, oppure che Claudina esca di tutela. Mi raccomando di non dimenticare, coi vostri amori, che dobbiamo partire domani l'altro.

Quantunque ridessi con Valentino del mio infortunio, e Claudina mi scrivesse una lettera consolante e piena d'amorose espressioni, io tuttavia ero molto annoiato, inquieto. L'ignoranza dello stato della mia famiglia mi era insopportabile: comunque fosse, dovevo conoscerlo. In fondo, non potevo biasimare il generale. Come potevo pretendere la sua fiducia se lo stesso ignorava lo stato dei miei affari?

Ma non ero io solo a soffrire delle noie: anche Valentino, ad onta della sua gaiezza, diventava di quando in quando serio e pensieroso, ed io sapevo che allora pensava a sua madre e alla sua fama macchiata. Perchè col tempo aveva scoperto che il fatto era generalmente noto: tutti sapevano che Lady Eatmere era da molti anni separata dal marito, e, meno poche eccezioni, il mondo la riteneva colpevole. Ad ogni modo, suo marito, Sir Lorenzo, l'aveva abbandonata, dunque si doveva essere qualche cosa di terribile. Ella tuttavia conduceva una vita tranquilla, quantunque triste, e quanti la conoscevano l'amavano, e la credevano una buona madre, un'ottima donna. Ma Valentino soffriva egualmente: egli me ne parlò perchè compresi che l'istoria era arrivata alle mie orecchie. Egli non ne sapeva di più di Lord Rotwell: ma asseriva che era vittima di un orribile equivoco, e di una allucinazione da parte del padre suo. Erano così passati parecchi anni ed egli temeva che la verità non venisse più in chiaro.

— Perchè non cercate di vostro padre?

— L'avrei già fatto, ma dove trovarlo? Nessuno sa dov'egli sia. Egli è scomparso da molti anni! Si sa soltanto che è vivo: Lord Rothwell mi disse che l'ha veduto una volta — in qualche parte, in paesi lontani — ma in preda più che mai alla sua allucinazione. Io credo ch'egli ora si trovi in qualche ospizio di pazzi.

— E del vostro fratello maggiore?

— Non so nè mi curo di saperlo; ha due anni più di me. Un uomo che non si cura di sua madre — anche fosse tutto vero — non può essere che un miserabile. È meglio che io non lo veggia mai.

— Dunque Lady Eatmere non lo vede mai?

— Non l'ha più riveduto dal giorno in cui si divise dal marito: ella se ne addolorò vivamente nei primi tempi, e mi parlava sempre del fratello assente: ora non lo nomina più.

— Ma ella desidererà pure di rivedere il suo figlio maggiore.

— Non lo so. Mia madre è molto orgogliosa, e pensa che egli è ora padrone di sè: che se lo avesse voluto avrebbe saputo dove trovarla, poichè ella non si è mai nascosta: non l'ha fatto, dunque egli crede vera la menzogna dettagli dal padre.

— È una cosa molto, molto triste, Valentino — io dissi commosso, stringendogli la mano — sapete che io rispetto vostra madre quanto voi e Lord Rothwell, e voi mi credete, non è vero?

— Certo che vi credo, Filippo, e non saremmo più amici, e Claudina vi sprezzerebbe.

Nei suoi discorsi, nelle sue confidenze però, Valentino non fece mai menzione di Chesham, nè di quello che egli disse nella mia stanza. Io talvolta non senza timore pensava alle minacce di quell'uomo: il colpo era stato rude, nè poteva dimenticarsi o perdonarsi. Noi lo vedevamo al *club*. Valentino era troppo altiero per abbandonare le sue abitudini onde evitare il suo nemico. Essi facevano le viste di non conoscersi. Io ero costretto a fare un freddo saluto, altrimenti egli avrebbe attribuito la mia assoluta astensione a malanimo causato dalla mia perdita al giuoco, perdita che già era nota a tutti.

Ma ormai si avvicinava il giorno della partenza. Valentino ed io dovevamo partire per il North Wales, e a piccole giornate, a piedi, o in altro modo arrivare nel Derbyshire, al castello di Lord Rothwell, al più tardi, la sera del 31 agosto.

XII.

Il tempo era magnifico quando lasciammo Londra. Sino a Landudno pigliammo la ferrovia; di là a piccole tappe saremmo arrivati da Lord Rothwell. I fucili e le grosse valigie furono spedite alla loro destinazione, e noi ci contentammo de' nostri zaini; Valentino portava anche per giunta una cassetta di colori e un *album*. Egli avea veduto altre volte que' luoghi, ma non pertanto li vedeva di nuovo con piacere. Partimmo pieni d'entusiasmo, d'accordo di procedere secondo il caso e la fantasia — a piedi, a cavallo, in vettura — arrestandoci dove, e quanto ci fosse piaciuto. Valentino era raggiante, in persona ed in spirito, ed io ero felice per quanto poteva esserlo senza Claudina. I primi giorni passarono assai piacevolmente. Nessuno de' due era camminatore appassionato, per cui profittammo sovente di un veicolo qualunque inviatoci dal caso.

Mancavano ancora pochi giorni alla fine del mese, e un mattino partimmo coll'idee di camminare tutta, o parte della giornata. Eravamo presso i confini del Derbyshire.

La strada era buona, il paesaggio intorno sorridente.

Le biade biondeggiavano nei campi e i lavoratori erano allegri e affaccendati.

Valentino sfogava il suo buon umore cantando a voce spiegata, senza curarsi dei passanti che si voltavano a guardarlo.

*(Continua)*

# ROMA

11 gennaio.

**Al Quirinale.**

Le Loro Maestà daranno domani sera un gran pranzo al quale sono stati invitati gli ambasciatori, i ministri esteri e le loro signore, gli addetti militari e le loro signore, e i consiglieri e segretari di legazioni ed ambasciate.

Intervengono al pranzo il ministro e il segretario generale degli affari esteri.

I consiglieri di Stato, commendatore Bianchi ed Inghilleri, furono nominati dal Governo a suoi rappresentanti, in unione al commendatore Perna, direttore generale del Fondo culto, nel Consiglio d'amministrazione del « Fondo speciale di beneficenza e culto in Roma » e Consiglio che sarà presieduto dall'onorevole senatore Pierantoni e vi fanno parte gli onorevoli senatori Pierantoni e Vitelleschi, deputati Balestra e Tittoni, come pure alcuni consiglieri d'arrondissement e municipali, delegati del comune, consiglieri di Stato Bianchi e Inghilleri e commendatore Bruni.

✕ Non potendo S. M. il Re domani assistere alla cerimonia inaugurale del Policlinico, l'inaugurazione è stata rimandata a un giorno della prossima settimana.

✕ Per deliberazione della Giunta municipale saranno inaugurate altre due lapidi in memoria di illustri cittadini che ben meritarono della patria, il dott. Agostino Bertani e il generale Avezzana.

Ecco le due iscrizioni:

AGOSTINO BERTANI
igienista, legislatore, patriotta
morì in questa casa
il 30 aprile 1886
anniversario d'un giorno glorioso
nell'anno 1849
per la difesa di Roma
alla quale partecipò con carità e valore

S. P. Q. R.
1887.

In questa casa
a dì 25 dicembre 1887
il generale GIUSEPPE AVEZZANA
chiuse l'intemerata sua vita
tutta consacrata all'Italia

S. P. Q. R.
1887.

**Esposizione italiana in Londra.**

Apprendiamo che il Consiglio dei ministri, dietro proposta del presidente del Consiglio, ne deliberava di favorire della Mostra permanente italiana in Londra e ordinava provvedere a quanto è necessario. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio si propone di inviare alla Camera di commercio di Londra una circolare in tal senso, promettendo in pari tempo il trasporto gratuito dai porti italiani a Londra e viceversa.

Il Governo del Re con tale saggio deliberazione, vuole un servizio benemerito agli operai industriali ed agricoltori italiani, i quali meritano di sì efficace conforto non mancheranno di profittare di sì eccezionale occasione.

Con i trasporti a spese gratuite, e la Camera di commercio italiana in Londra che si mette a disposizione degli espositori, ci sembra veramente il *maximum desiderato*.

L'Isolato a conferenze.

Nella ventura settimana cominceranno le conferenze della Sezione archeologica, istituita presso la scuola di magistero annessa alla facoltà di filosofia e lettere della regia Università di Roma.

Il prof. Helbig terrà la prima sua conferenza mercoledì 18 corrente, dalle 9 alle 10 antimeridiane, nell'aula n. 1.

Coloro che desiderano i relativi sono invitati a presentarsi alla segreteria della regia Università.

✕ Domani alle 2 pomeridiane, il ragioniere Carlo Poggiani terrà alla Camera di commercio una terza conferenza sulla assicurazione della vita, e svolgerà il tema seguente: *Base matematica dell'Assicurazione vita: La Tontina e l'assicurazione vita.*

L'entrata sarà libera.

✕ La Società di mutuo soccorso fra gli Umbri e i Sabini inaugurerà domenica la propria bandiera. La cerimonia avrà luogo alle 11 antimeridiane al teatro Rossini, e il deputato Pianciani pronunzierà un discorso.

La bandiera venne donata da alcune signore umbro-sabine.

Si annunzia per domani una gita degli alpinisti romani alla vetta del Semprevisa (metri 1530 sul livello del mare).

La partenza è fissata per l'una pomeridiana col diretto di Napoli. Si farà sosta a Carpineto con relativa visita alla casa di Leone XIII.

✕ *Sport.*

La Società milanese per la caccia a cavallo ha stabiliti i seguenti appuntamenti di caccia alla volpe:

Mercoledì 18, Divino Amore, fuori porta San Sebastiano a destra, ore 11 antim.

Mercoledì 25, Osteria del Finocchio fuori porta Maggiore a destra, ore 11 antim.

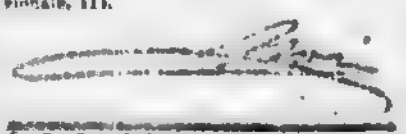
Caccia al corvo.

Sabato 21, Ceselia Metella fuori porta San Sebastiano, via Appia, ore 12 1/2 pom.

Sabato 28, Osteria del Finocchio fuori porta Maggiore, strada a sinistra, ore 12 1/2 pomeridiane.

✕ Non sapremo mai raccomandare abbastanza ai nostri lettori la nuova opera I Denti del dottor Adler, inventore dei denti artificiali senza placche, che lasciano il palato completamente libero.

In questo suo libro il dottor Adler ci fa anche la descrizione [illegible] metodo per la conservazione dei [illegible] i più curiosi e i più dolorosi, come pure di tutte le operazioni da lui rese insensibili. Quest'opera vendesi presso l'autore via Nazionale, 115.



**La fisiologia** - Tra le piccole miserie della vita va registrata anche questa pensata ed inconvenientissima infermità. O pernellamente o tra un pasto e l'altro, sia tutto nella regione gastrica si incomincia a percepire un fastidio, un non so che di travagliato che poi si cambia in dolore, scemano le forze e gentili e buoni i sensi e talvolta abbondanti secrezioni di saliva, vomitamenti e rigetti di bile sopraggiungono, con senso stretto di stringimento e di calore alla stomaco fin quì il nome di Pirosi pulsare notturni alla testa che s'inasta e pertinacemente all'estremità e dopo una o più ore in cui tali sintomi scombiccherano e tratto abbattuti, e crampati e cadaverici, dove e come che può variare in noi e molti e per questo la quale i medici si dispensano specialmente se nuove da cause morali quella forma morbosa è vinta dalle Pillole dell'Acqua ferruginosa ricostituente del dottor Giovanni Mazzolini di Roma. E cosa veramente corrispondente i benefici effetti che questa specialità apporta a tale malore e perchè e l'unica che veramente penetra trasporta il ferro nel sangue. Costa L. 1 50 la bottiglia.

## NOTIZIE VATICANE

Con quella di ieri ebbero termine le udienze dei pellegrinaggi regionali. Nell'entrante settimana saranno ricevuti in due udienze distinte i pellegrini della città di Roma e del suburbio. Già sono cominciate le iscrizioni presso alcune parrocchie della città. I giorni di udienza non sono ancora fissati, perchè la speranza del Pontefice è tanta, che molto probabilmente, dopo la funzione di domani, egli sarà obbligato ad un assoluto riposo per parecchi giorni.

Ci risulta l'interesse e la curiosità di assistere alla messa pontificale di Leone XIII non si meravigli della curiosità di assistere alla cerimonia di domani, che avrà luogo nella grande nuda destra della Benedizione, trasformata in una magnifica cappella. È stato riserbato un numero determinato di biglietti per il corpo diplomatico, la prelatura, gli ordini religiosi, l'aristocrazia guelfa, i cavalieri di Malta, le varie rappresentanze dei nuovi santi unita la Corte e parecchie famiglie di forestieri.

I nuovi santi appartengono al clero regolare, tre sono gesuiti e tutti sono i fondatori dei servi di Maria. Le varie rappresentanze sono assistite da domande di biglietti e ne hanno ritirati pochi, perchè di posti ne han potuto disporre. Il padre Pier Francesco Testa, priore generale dei servi di Maria, ha avuto le maggiori richieste, che in gran parte sono rimaste inesaudite. Non altrimenti è avvenuto alle varie rappresentanze della Compagnia del Gesù.

I biglietti per assistere alla cerimonia sono firmati a mano da monsignor Della Volpe, maestro di camera, e non da monsignor Mazzella, maggiordomo. Gli inviti sono per le 7 e mezzo, ma la funzione non comincerà prima delle 8.

Compiuta domani la canonizzazione dei nuovi santi, saranno celebrati in loro onore solenni tridui, per i tre santi gesuiti nelle chiese del Gesù e di Sant'Ignazio; per i servi nelle due chiese che appartengono a quest'ordine, cioè a San Marcello e a Santa Maria in Via. Non mancheranno i santi e copiosi sinfonichi.

Alla cerimonia di domani, ch'è quella della santificazione, succederà quella, un più in là, della beatificazione. L'un tale cerimonia è meno imponente. Dopo quella di domani, molti vescovi partiranno, compresi i cardinali, che sono a capo di diocesi. Si afferma che prima del marzo non avrà luogo nessun'altra cerimonia pubblica, neppure il concistoro, di cui si era parlato.

Gladstone ha chiesto un'udienza al Pontefice. Gl'intransigenti del Vaticano, dimenticando l'interesse che l'illustre uomo di Stato prende alla questione irlandese, e ricordando soltanto in lui l'amico dell'Italia, fanno rossa intorno al Papa perchè non lo riceva.

Sappiamo che Sua Santità è d'avviso contrario, ed è risoluto a riceverlo.

## NOSTRE INFORMAZIONI

L'incidente fiorentino subisce una nuova fase.

Una seconda inchiesta è stata aperta, che è fatta dal prefetto Guala, il quale ha già interrogati gli avvocati presenti all'ingresso del pretore nell'archivio del consolato.

**Questione bulgara.**

Si conferma da varie fonti la notizia da noi data l'altro giorno, che finora non furono iniziate trattative formali sulla questione bulgara.

La Russia sta scandagliando il terreno. Si crede che dopo che i gabinetti avranno scambiato in proposito le loro idee, non è affatto improbabile che si possa conseguire un accordo sulle basi del trattato di Berlino.

In questo caso, il risultato dell'accordo non sarebbe favorevole al mantenimento dell'attuale ordine di cose in Bulgaria, e sono da provvedersi difficoltà da parte del principe Ferdinando e dei Bulgari.

Tisza non risponderà alle interpellanze di Ilelfy e di Perczel che fra qualche giorno? appena cioè che si sarà messo d'accordo coi [illegible]

[illegible] Armonia.

**La Commissione del [illegible]**

Oggi dal tocco alle 3 la Commissione generale del bilancio ha udito ed approvato la relazione dell'onorevole Chiaradia, e quindi a grande maggioranza ha confermato la deliberazione della Sotto-commissione, per cui il dazio cinare fissato in lire 70 per lo zucchero raffinato, e in lire 70 75 per quello greggio.

Vi è stata però un'assai lunga discussione, alla quale hanno preso parte gli onorevoli Branca, Vigna, Vacchelli, Lazzati e Schmidt-Doda. Quest'ultimo ha specialmente deplorato che la finanza italiana, obbligata a prendere provvedimenti eccezionali come quelli del catenaccio, li prenda fuori di tempo e in modo inefficace.

La relazione dell'onorevole Chiaradia sarà presentata subito alla presidenza della Camera, e si spera che il progetto di legge possa essere discusso giovedì.

Non si dubita che venga approvato subito.

La Commissione del bilancio ha dato incarico al suo presidente, onorevole Lacava, di fare la relazione generale sul bilancio di assestamento.

Contrariamente a ciò che qualche giornale ha annunziato, sappiamo che la relazione dell'onorevole Finali sulla legge dei ministeri conclude proponendo un contro-progetto.

La relazione tratta a fondo le varie questioni, fra cui quelle del sotto-segretari di Stato, e delle loro attribuzioni, e della abolizione delle direzioni generali, nonchè, se siamo ben informati, che non possano essere annullate con decreto reale quelle che devono la loro origine ad una legge.

**Una nota di variazione**

Il ministro Magliani ha presentato una nota di variazione al bilancio per la somma di lire [illegible] da rimborsarsi alla Banca Generale di Roma e alla Società Veneta per una eguale somma da quelle due Società anticipata per conto del Demanio alla cessata Regia delle miniere dell'Elba e delle Fonderie del ferro in Toscana.

Il comm. Abele Damiani, segretario generale del ministero degli esteri, è stato ricevuto quest'oggi in udienza da Sua Maestà.

È arrivato a Roma il ministro Coppino.

**I segretari compartimentali del catasto.**

La Giunta superiore del catasto ha scelto i segretari presso le varie direzioni compartimentali i quali dovranno trovarsi a destinazione il 1° febbraio prossimo.

Carlo Montiglio, segretario all'intendenza di Modena, è destinato a Milano; Mario Marcotti, segretario del ministero, a Firenze; cavaliere Achille Rosalba, primo segretario all'intendenza di Napoli, a Bari; Vincenzo Mola segretario all'intendenza, a Cagliari; Alfredo Cristini, a Napoli; cavaliere Giovanni Zaccaro, segretario al ministero, a Palermo; Ippolito Lucci, agente delle imposte, a Roma; Annibale Barbone, segretario al ministero, a Torino.

Al ministero della finanza si sta studiando il progetto di istituire [illegible] sull'imposta degli spiriti, il quale, come si sa, proponeva una doppia garanzia per il fisco, cioè il contatore e la bottiglia Alglave.

Anche su questa bottiglia Bonin per gli spiriti, la quale può essere bene studiata, ma non più rimpiazza senza l'intervento del fisco, si fanno degli studi al ministero delle finanze.

**La Messina Cerda.**

Oggi il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i capitolati per la licitazione privata dei tronchi da San Filippo a Cefalù della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

**Regia marina.**

È imminente un largo movimento nel personale del corpo sanitario e in quello del commissariato marittimo. Un movimento avrà luogo anche nel personale del genio navale.

Stasera si pubblica il *Bollettino militare* ed il *Giornale militare*, che contiene il decreto che stabilisce la durata del corso degli studi nella Scuola militare, ed il decreto che fissa il modo di pagamento degli stipendi e delle indennità agli ufficiali ed impiegati dell'esercito e della marina assunti in qualità di distaccati ai lavori catastali.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi, 14.**

La stampa è un po' più calma negli apprezzamenti dell'incidente fiorentino, e si spera che il generale Menabrea e il ministro Flourens riescano a conciliare rapidamente la vertenza.

Alcuni giornali si lagnano che siano stati comunicati i documenti non tradotti in francese.

Si conferma che i principi d'Orléans Luigi Filippo e Enrico prenderanno servizio nell'esercito russo.

**Milano, 14.**

La *Perseveranza* pubblica un comunicato della Società delle Mediterranee, col quale comunicato si smentisce la notizia che Amilhau concorra alla costruzione della linea Ebolitaggio d'accordo con la Società Mediterranea stessa.

**Milano, 14.**

Domani si riuniscono in un *meeting* i muratori. Si temono nuove complicazioni e forse anche uno sciopero, lamentandosi i muratori che gli intraprenditori e costruttori non mantengano i patti, ai quali si erano obbligati.

**Lucca, 14.**

Le condizioni dell'illustre infermo, senatore Carrara, [illegible] all'una pomeridiana, sono invariate da quelle di ieri. Ebbero i polsi e la respirazione.

## BORSA DI ROMA

11 gennaio.

Affari discretamente attivi. La speculazione però è molto diffidente, e si mantiene guardinga per timore di complicazioni politiche. A contanti la Rendita ebbe scambi a 98 05, e per fine corrente a 98 15, cedole a 98 sui corsi *grand-livre* di Parigi. Prestito Cattolico 96 50 contanti. Contanti danari nelle Obbligazioni immobiliari a 5%, Banche Romane 1140, fine 1870, 1918. Immobiliari piuttosto ricche. Rendite con abbondante danaro a 1251, 1252, piegarono a 1240, per chiudere lievemente migliori. Industriali ora a 650, Banco Roma 617. Tramways 201 50. Le Azioni Acque Pia da 2165 a 2170. Generali 671 nominali.

Cambi: Francia 3 mesi 100 80. Londra 25 40.

Ore 3. — Rendite 98 97 1/2 e 98 98 sui corsi di apertura di Parigi che segnalano debolezza generale, e, ben inteso, specialmente sull'italiana.

**BORSA DI PARIGI del 11 gennaio.**

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 per cent. | 84 15 | 84 82 |
| » 3 Rimb. perp. | 80 95 | 81 07 |
| » 4 1/2 1890 | 107 75 | 107 65 |
| Rend. italiana 5 0/0 | 91 05 | 91 95 |
| Cambio sopra Londra | — — | 25 27 1/2 |
| Consolidati inglesi | 102 3/8 | 102 11/16 |
| Cambio sull'Italia | — — | 1 1/2 |
| Rendita Turca (nuova) | 14 10 | 14 10 |
| Banca di Parigi | 747 — | 747 — |
| Fgliano 6 0/0 | 374 — | 371 1/16 |
| Rend. Spagn. esl. nuova | 66 1/4 | 66 1/4 |
| Banca ottom. di Parigi | 450 — | 451 — |
| Credito Fondiario | — — | 1000 — |
| Azioni Suez | 2000 — | 2017 — |
| Azioni Panama | 445 — | 440 — |
| Ferr. Merid. e termine | 760 — | 777 — |

## LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 12. — Il piroscafo *Verona*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova proseguì ieri per il Plata.

MONTEVIDEO, 12. — Il piroscafo postale *Matteo Bruzzo* è arrivato il 10 corrente.

GIBILTERRA, 12. — Il piroscafo *Citera*, della Navigazione generale italiana, è passato ieri diretto a Genova.

COLOMBO, 13. — Il piroscafo *Sirra*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, proseguì ieri per Hong-Kong.

## TELEGRAMMI STEFANI

PIETROBURGO, 12. — Il bilancio del 1888 è così stabilito:

Entrate ordinarie 651,705,624 rubli; spese ordinarie 651,212,624.

Entrate straordinarie 31,721,905 rubli; spese straordinarie [illegible].

Il ministro delle finanze fa rilevare nel suo rapporto che il bilancio della guerra non è aumentato, anzi è un po' diminuito.

BUDAPEST, 13. — Il comitato della Camera dei deputati approvò il progetto concernente la convocazione dei riservisti per una settimana onde esercitarsi all'uso del nuovo fucile.

Il ministro della difesa nazionale dichiarò che due corpi sono già armati col nuovo fucile e che il ministero della guerra potrà probabilmente coprire le spese nei limiti del suo bilancio; altrimenti presenterà un progetto di legge alle Delegazioni a suo tempo.

PARIGI, 13. — *Senato.* — Lemoyne, prendendo possesso del seggio presidenziale, ringraziò per l'onore conferitogli per la settima volta. Ricordò le tradizioni del Senato circa il culto della libertà di discussione. Espresse il suo rammarico di dover constatare che molti progetti restano sospesi troppo sovente causa i cambiamenti ministeriali, e affermò la sua speranza di vedere il governo utilizzare la buona volontà del Senato. Terminò facendo l'elogio di Carnot.

Furono poscia convalidate alcune elezioni.

PARIGI, 13. — Il gruppo parlamentare vincolo si è occupato oggi del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia dal punto di vista del dazio da imporsi ai vini italiani.

Dopo lunga discussione, fu nominata una Sotto-Commissione coll'incarico di studiare la questione e di presentare le sue conclusioni al gruppo che si riunirà di nuovo mercoledì.

LISBONA, 14. — Il Re è tuttora obbligato ad aversi riguardo per la pleurisia secca da cui fu recentemente colpito; si crede però che potrà uscire nella settimana prossima.

Le difficoltà causate dalle tasse locali in diversi distretti del Portogallo sono state appianate. La tranquillità è ristabilita.

NEW-YORK, 14. — Vengono segnalate nuove scosse di terremoto in diversi punti della Carolina del sud e della Georgia.

PIETROBURGO, 13. — Il granduca Alessio è stato nominato ammiraglio.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* ha da Copenaghen:

« Il matrimonio del principe Oscar [illegible] con Miss Monbatten sarà pronto ufficialmente annunziato. »

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

« Corre voce che Lord Salisbury abbia firmato un documento col quale l'Inghilterra s'impegna a prestare il suo concorso alla Lega della pace. »

NEW-YORK, 13. — Il *New-York Herald* annunzia che un ciclone, il quale attualmente infierisce all'est di Capo Race, si dirigerà probabilmente al nord-est e produrrà perturbazioni nelle coste della Francia tra il 16 e il 17 corrente.

Giovannina Bavagni, *gerente responsabile*

Il Sandale di Midy è divenuto popolarissimo tra i giovani e ciò deriva dal perchè guarisce in 24 ore le affezioni che in altri tempi richiedevano l'impiego del copaibe e delle iniezioni, ed esigevano delle settimane di cura. Il nome di Midy su ciascuna capsula garantisce l'integrità e l'efficacia del Sandale.

**TIRO PUBBLICO AL PICCIONE**
Tor-Fiorenza - Fuori la Porta Salaria

Tutte le Domeniche alle 2 pom. è aperto al pubblico il TIRO AL PICCIONE nella Villa sociale di Tor-Fiorenza.
Biglietto d'ingresso L. 5.
Vendita dei biglietti alla Villa e presso l'armaiuolo Spadini in piazza Borghese.

**DA VENDERE**
un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.
Dirigersi Via Venti Settembre, N. 20.

**Maraschino di Zara** (Vedi Avviso in 4ª pag.)

**LE TRE GRANDI VENDITE**
**ALL'ASTA**
**dei MOBILI della Contessa M. RAFFONE**

Ricordiamo che le vendite all'asta pubblica nella Villa già Mirafiore fuori Porta Pia, 23, incominciano giovedì 12 e continueranno venerdì 13, sabato 14 corrente e seguenti giorni alle ore 12 meridiane precise, sotto la direzione dei signori Castelli e Muccioli, presso i quali trovansi gli elenchi a stampa, nel loro stabilimento, via Nazionale, 54, e dai signori G. Cesarini e Figli, via Tre Cannelle, n. 4, 5, 6 e 6-a.

**A prezzo conveniente** si vende una Cassa forte Viennese. Rivolgersi all'Amministrazione del *Italia* Piazza Montecitorio, 127 Roma.

**CAVALLO DA CACCIA** [illegible] di razza Inglese di Vienna, da vendere. Rivolgersi BARBERT, Babuino, 159.

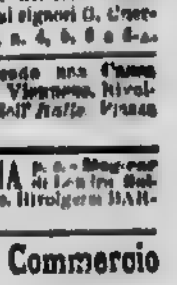
**Per Cessazione di Commercio**
**VENDITA ALL'ASTA**
di tutti gli Oggetti d'arte antica e curiosità, marmi antichi, terre cotte di scavo, storie, armari, cassoni, mobili, tappeti, porcellane, maioliche, armi, bronzi, ferri, ecc., appartenenti al signor conte GIUSEPPE GIACOMINI e dei mobili arredati di proprietà del signor VINCENZO CIAMPOLINI di Firenze

La vendita al pubblico incanto diretta da VINCENZO CIAMPOLINI avrà luogo in Roma nel locale già negozio Giacomini, Piazza della Trinità de' Monti, n. 6, nei giorni 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31 gennaio e 1° febbraio 1888, alle ore 1 pom. precise.

**ESPOSIZIONE PUBBLICA**
Venerdì 13 e sabato 14 gennaio 1888 dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Per cataloghi, informazioni ed altro, dirigersi nei locali della vendita, Piazza della Trinità de' Monti, 6.

**I Misteri dell'Inquisizione**
di
**V. FERRAL**
L'Opera costò al Sig. D'Ennery



Nei *Misteri dell'Inquisizione* si tratta un periodo [illegible] dell'epoca del [illegible] [illegible] Spagna [illegible] e [illegible] [illegible]
Chi [illegible] del *Misteri dell'Inquisizione* [illegible] prima [illegible] reali disponga [illegible] GIUSEPPE CENTESIMI.
Corredato da [illegible]
Chi manda L. 1,50 [illegible] Terra
EDOARDO PERINO, [illegible]
l'opera completa: *I Misteri dell'Inquisizione*.

Il 6 Gennaio 1888 si pubblica il primo Numero
**IL PARADISO DEI BAMBINI**
GIORNALE ILLUSTRATO PER I RAGAZZI
Si pubblica il Giovedì

Cent. 5 il Numero di 8 pag.
IL GIORNALE ILLUSTRATO PER I RAGAZZI (ricco d'incisioni) non risparmia tempo nè cure, per incontrare sempre più nel favore dei piccoli lettori e per essere incoraggiato, nell'opera buona che si prefigge, dai genitori, ai quali si raccomanda già con le tenuità del prezzo.
ABBONAMENTO ANNUO:
Italia L. 5 ● Estero L. 8
Chi desidera acquistare [illegible] e la seconda [illegible]
[illegible] Volume.
Chi manda L. 5 all'Editore E. PERINO, Roma - Via del Lavatore, 85, sarà abbonato per l'anno 1888.

Stabilimento Tipografico dell'Opinione.

**MARIA** è un nuovo bello stupendo romanzo del sig. **GUIDO**, l'esimio scrittore della Cavalleria. - L. 3 - Presso la Biblioteca della Stampa, 9, Via Pio V, I, TORINO, la Libreria Fratelli Treves a Milano, Firenze e Roma, e da tutti i librai.

**MARASCHINO di ZARA**

della Fabbrica Maraschino «Excelsior» di GEROLAMO LUXARDO

in ZARA (Dalmazia), Fondata nel 1821.

Questo prezioso liquore, ovunque ricercato e apprezzato per la squisitezza del suo aroma e per le sue virtù rinfrescative della bocca, facilita ed a regolare il lavoro del polmone. - Trovasi presso tutti i confettieri, profumieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia: **ETTORE RAUL**, Via del Mille, 24, ROMA.

Si ricercano Agenti in quelle piazze dove non rappresentato.

**MACCHINETTA PIGNATELLI**

per pulire i cotoni

Da Lampo fatto ovunque.

È costruita in modo che l'azione superficiale del tessuto viene uniformemente pulita, la due parti eseguite lavatrice, in poco tempo rende i cotoni vecchi come se fossero nuovi. — L. 2 50, con una scatola di smeriglio in polvere. - Scatola di smeriglio separatamente, L. 1 — Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-379 — Firenze, via de' Panzani, 25.

**OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEI DR. DE JONGH**

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE
SPECIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA

È assolutamente privo di sapore e di odore nauseanti, ed è più facile, come è più pronto ad essere digerito di qualsiasi altro olio di fegato di merluzzo.

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEFICIENTE NUTRIZIONE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Trovasi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali Farmacie.

ATTENZIONE IMPORTANTE — Ogni bottiglia di vero Olio Bruno-Chiaro deve portare la firma del Dr. DE JONGH e ANDAR, HARFORD & Co in Compagnia, ANZER, HARFORD & Co. 210, High Holborn, London.

Deposito in ROMA presso: Fili Bonacelli, Corso VII, Emanuele, 183 a 189 - Società Farmaceutica Romana, via Nazionale (Palazzo Colonna - A. Manzoni & C., via di Pietra, 90.

**COLLA**

CEMENTO - CERAMICA

Serve a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista forza e durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50 - Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigere domande e vaglia Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 25.

**Vero Estratto di Carne**

# LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-American)

**Lo più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867**

**Genuino soltanto** se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO *Liebig*

**DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG**

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la straordinaria comodità, è di grande economia nelle famiglie e provvido mezzo contro l'orrante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula, e dalle combinazioni in parole e specialmente di quelle in vasi portanti singolarmente il nome di LIEBIG.

Depositi in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia, e Filiale di FEDERICO JOINT, e presso i principali Droghieri e rivenditori di comestibili.

**H. ROBERTS & C.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 16 e 17

FIRENZE Via Tornabuoni, 1 Succursale Piazza Maria 8

**PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE**

di ROBERTS.

Rimedio Nazionale per le malattie biliose, male di fegato male d'lo stomaco ed ogni intestinali. Ultimamente negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, questo Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ne occorre di astenersi dal mangiare lungo tempo. Il loro uso necessario cambiamento di dieta. La loro azione è quella di ristorare così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che produ gradatamente ottimale impressione di pel loro effetti. Esse fortificano lo facoltà digestive, stimolano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quella materia che cagionano mali di testa, affezioni nervose, letargia, vertigini, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 2 e 3 Lire

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo.

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. [illegible] - [illegible]

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO

**Linea Postale**

del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 16 d'ogni mese

Partenze commerciali fissative: 10 e il 26 da

Genova per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

PARTENZE DIRETTE DA GENOVA

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vincenzo Florio . . . . . 16 gennaio 1889

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Paraguay . . . . . 25 gennaio 1889

Per Valparaiso e Callao

Vincenzo Florio . . . . . 15 gennaio 1889

PARTENZE DIRETTE DA NAPOLI

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Po . . . . . 20 gennaio 1889

Partenze dirette per i porti del Pacifico, ogni due mesi

Dirigersi in ROMA alla Direzione Generale, Palazzo Rondolo, Corso, 363, ed alle Sedi Compartimentali di GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla stazione Principe e PALERMO, Piazza Marina.

**EMULSIONE di SCOTT**

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

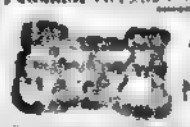
*Il lusso orna il palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di sicuro e pronto effetto, ed è superiore ad ogni altra preparazione di Olio di Fegato di Merluzzo.

In vendita da tutti i principali FARMACISTI a L. 6.50 la Bott. e [illegible] e depositari Sig. A. BARGONI & C. [illegible] Napoli - Milano - PARAVICINI [illegible]



**A. BERRY**, OTTICO OCULISTA

[illegible] A.A. RR.

Piazza Castello, Palazzo Madama, Primo Ingresso

TORINO - Via Roma 1

Specialità assoluta Rincocchi e Cannocchiali perfezionati

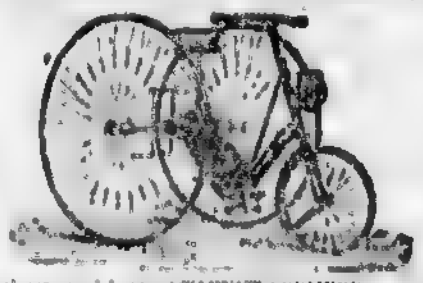
Occhiale da Teatro, 16 lenti, 16 metalli . . . . . L.
" Binocolo-Berry, otto colori, peso gr. 150 "
" Binocolo prismatico a 6 lenti, 6, peso gr. 90 "
" Cannocchiale per campagna, otto vetri, 4, peso gr. 90 "
" Cannocchiale tascabile per teatro e campagna "
Cannocchiale Campestre, portata 10 Km. . . . . "
" " " 50 " . . . . . "
" " " 30 " . . . . . "
" " " 15 " . . . . . "
" " " 10 " . . . . . "

Ogni cosa garantita, spedizione contro Vaglia post. Grafia Affetti

**HUMBER & Co. Ltd.**

CYCLES.

LAVORO PERFETTO e MATERIALE ECCELLENTE



Questi cavalli hanno OTTENUTO SEMPRE le più alte [illegible] - 18 MEDAGLIE D'ORO

Ufficiali Inglesi, Corrieri, ecc. Mandare [illegible]

Catalogo gratis. 32, Hermes Square - LONDRA.

Deposito dei primi inventori e fabbrica

Condizioni e [illegible] nel Annesso.

**PILLOLE BALSAMICHE** [illegible]

Rafforzano [illegible] e [illegible] e [illegible] d'Orina, [illegible] e [illegible] d'Urina [illegible] - Vera Salutare d'Italia, L. 3 — [illegible] [illegible] e franco pacco postale. Trovasi [illegible] FARMACIA Corso [illegible] 18 — ROMA, Farmacia [illegible] e Succursale FARIANI Ltda. Piazza Venezia num. 14.

**LUCIDO** [illegible] per dare alle biancherie che si stira una bella [illegible] - Prezzo, L. 1 la scatola. [illegible] [illegible] di 30 cent., si spedisce franco per pacco postale. Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

**La Salute ha sede nello Stomaco**

CON L'USO DELLA BEVANDINA

**ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI**

si ottiene a perfezione al capello il primitivo colore [illegible] biondo o nero, ed il colore ricuperato è [illegible] [illegible] che è impossibile conoscere e sospettare che si [illegible] uso di un preparato chimico.

Le istruzioni richieste avranno sollecito e caldo [illegible] mandarle.

Prezzo L. 6 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

**Vino di Peptona Pepsica**

di CHAPOTEAUT

*Farmacista di 1ª Classe, a Parigi*

Nutrire gli ammalati ed i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene dieci grammi di carne di bue interamente digerita, assimilevole, senza alcuna parte indigeribile.

Agisce come riparatore in tutte le affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, la ripugnanza per gli alimenti, l'anemia, la spossatezza delle forze causata da tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, il diabete, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il VINO di CHAPOTEAUT è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — L. 4.25 LA BOTTIGLIA.

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

**MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Universale del 1878

**APPARECCHI CONTINUI**

per la Fabbricazione della Birra senza Malto

Acqua di Selz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Birra e tutte altre bevande gassose all'istante

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CASALINGO DA BUON MERCATO

Il solo premiato e provato sono solidi e facili a pulire

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. HOUDET e C., Successori, Ingegneri Costruttori.

RUE SCRIBE, 21-23 (Boulevard des [illegible]) Parigi

Invio franco del prospetto descrittivo

**DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA**

di prima qualità presso la Drogheria

**Giovanni Achino**

ROMA, piazza Montecitorio, 116 - TORINO, piazza S. Carlo

**Bracieri! Bracieri!**

Bracieri a cilindro in latta polimentata . . . . L. 10

Bracieri a campana in ottone brillantato:

N. 1, L. 17,50 - N. 2, L. 21,50 - N. 3, L. 25,50

Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 25.

**E. E. OBLIEGHT**

L'Olio per Inverno cui — *Piazza Montecitorio, 127.*

**SCALPELLI DEI SCALPELLINI**

ad Acqua calda ed a Curasso.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 25.

**L'EMPORIO** Franco-Italiano VINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, industriale e da macello, dello Stabilimento meccanico R. Lanzenberger, a Baden-Mandsburgo (Germania). Mezzi di prima e relativi, prezzi limitati

**Tavola articolata**

indispensabile per malati, per puerpere e per la persona obbligata a mangiare, leggere e scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si alza, si abbassa e si adatta in qualsiasi posizione a piacere della persona coricata

Prezzo: Lire 50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

**AMIDO DOPPIO MACK**

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno. Prezzo: cent 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

# IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

diretto da **EMMA PERODI**

Non v'è scuola per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia scritta [illegible] [illegible] e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non ha mai sdegnato di scrivere i più illustri scrittori e [illegible]

Il Manzoni, il Carducci, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Panzacchi, Antonio De Marchi, Matilde Serao, Maria Antonietta Colonna, Caterina Percoto, Ida Baccini, Vittorio Pica, Ida Baccini, la Contessa Lara, Rosa e la nostra [illegible] articoli pubblicati in esso, tutti quasi poi raccolti in volumi e tradotti [illegible] nuova lingua infanti e di cui si è servita [illegible] nostre case.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in otto anni [illegible] vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro [illegible] il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della [illegible] lingua perfetta e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di argento [illegible]

Il vincitore di tre Concorsi è scritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Ogni quattro Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione [illegible] premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**

Quest'anno il Giornale dona inoltre gratuitamente ai nuovi associati un **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i [illegible] bini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

**PREZZI D'ABBONAMENTO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per l'Italia, un anno . . . . . | » 12 — | Per l'Estero, un anno . . . . | L. 15 — |
| Id. un semestre . . . . . | L. 6 — | Id. un semestre . . . . | » 7 50 |

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

**Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.**

*Un numero separato costa* 25 centesimi.

*Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.*

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Tre. | Sei. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Stato, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 14

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120
PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 15-16 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## IL GIUBILEO DEL PAPA

Pero alcuni tratti del magnifico studio di Ruggero Bonghi sul giubileo papale e la politica ecclesiastica italiana.

. . . . . .

I governi hanno convertita e vanno convertendo la gelosia che una volta provavano verso l'autorità pontificia, nella speranza, che possano un giorno o l'altro trovarvi aiuto nelle maggiori difficoltà loro.

. . . . . .

Non neghiamo per prima cosa, che il Giubileo è una manifestazione di ossequio al Pontefice ed al Pontificato, quale oggi nessun uomo e nessuna instituzione l'avrebbe. Il giubileo della Regina Vittoria, della regina del più vasto Impero che oggi esista, non può essere paragonato a quello di Leone XIII, nè per numero, nè per qualità, nè per universalità di testimonianze. Ma ciò che dà al giubileo di Leone XIII un particolare carattere, è che l'uomo in cui onore è celebrato, non ha soddisfatti, non esercita, non ilatta: si reputa, anzi, quantunque a torto, prigioniero nel palazzo dove abita; e da questa sua presente attitudine egli anima per ogni regione, si può dire, barbara e civile del mondo. Se in uno od altro paese, l'omaggio o tace o non si mostra del pari largo e sicuro, ne ha colpa non già l'esser cessato nel Pontefice il Principe temporale, ma il desiderio nel Pontefice di rivi-venire Principe temporale. Giacchè questo desiderio lo mette in contraddizione colla costituzione attuale e necessaria del paese in cui vive; e questa contraddizione rende restii e incerti nell'omaggio tutti quelli che non odiano la patria sua, e temono che l'omaggio a lui offenda questa e creda non conforme ai principii liberali e dannoso all'interesse politico del proprio Stato l'offenderla.

Però, l'Italia, in verità, non è offesa nè menomata nella sicurezza o nella dignità dell'esser sua da questa grande manifestazione. I cittadini suoi vi prendono parte, non sappiamo, se maggiore di quella di altre regioni, ma certo notevole. Nell'onore, ch'è fatto a un suo concittadino, il paese si sente onorato esso stesso: e poichè è fatto al Pontefice, privo di potere temporale, dà prova al mondo, come quello non abbia perso nulla del poter suo spirituale, per effetto di tale jattura: e che, qualunque sarebbe stato il desiderio di alcune sètte, la verità è, che, la costituzione dell'Italia nova, al contrario di quello che la Curia pretende, non era nè è intesa a distruggere o abbattere il cattolicismo e il Papato che lo governa.

Sicchè può, bensì, essere, come dicevo dianzi, che tra i fini, che il Giubileo s'è proposto, così per parte di quelli che l'hanno promosso, come per parte di quelli che lo celebrano, ci sia stato il maggiore, che favore goda nel mondo il Pontificato, e che aiuto da questo favore si possa trarre a ripristinare un potere temporale qualsia; ma il certo è, che l'effetto, più la manifestazione sarà grande, e più sarà soprattutto questo: provare che un potere temporale di nessun genere bisogna al Pontificato, sì per esercitare l'azione sua in ogni parte del mondo, e sì per vivere sicuro in Roma, ed esservi fatto segno di qualunque dimostrazione di amore e di rispetto. Intanto, dopo diciotto anni, il Papa scende di nuovo a San Pietro a dir messa.

Pure, mentre il Giubileo, a dispetto forse di chi l'ha promosso e di molti di quelli che lo celebrano, dà questa prova, ne dà anche un'altra; ed è che nei diciotto anni che son corsi, dacchè il Re d'Italia ha posto la sede del Regno in Roma, e il Pontefice si è rinchiuso in Vaticano, non s'è fatto un passo verso una conciliazione del Regno col Papato, e vivono accanto con animo ostinato e nemico. Fra i governi non ve n'ha, credo, nessuno, che ignori tanto il Giubileo papale, quanto il governo italiano: tra le case reali non ve n'ha credo, nessuna, che abbia dovuto ignorarlo tanto, quanto la casa reale di Savoia.....

. . . . . .

Ma la casa di Savoia, ch'è profondamente cattolica, che tiene a onore e obbligo di mostrarsi tale, che, nobilissima tra le case di Europa, sente, come tutte le case nobili fanno, la forza delle tradizioni, che conta almeno fra le maggiori sue glorie le imprese compiute in difesa della Chiesa e le virtù cristiane onde hanno brillato i migliori suoi principi, la casa di Savoia, dico, non avrebbe di certo mancato tra quelle che hanno dato prova di ossequio a Leone XIII, se non avesse avuta certezza che l'offerta non non sarebbe stata accettata. La casa di Savoia ha agli occhi di Leone XIII e soprattutto della curia questo peccato, che, per la sua mano, s'è ricomposta questa Italia, la quale fece il Pontefice a scordarsi di essere stato Principe. E poichè il Pontefice non lo scorda, nè vuole scordarlo, e ne ha l'animo esulcerato, il Giubileo deve, per voler suo, provare, che a una dimostrazione, a cui tanto cittadinanze e governi di così diverse regioni prendono parte, il Re e il governo d'Italia non ne prendono nè possono prenderne nessuna, e tra il Papato e il Regno l'ostilità dura così viva dopo un ventennio, com'era al principio.

. . . . . .

Così, il Governo ha errato da una parte e dall'altra, in quello che ha fatto e in quello che non ha fatto, e n'avrà modo di provarlo anche più e meglio in altre occasioni più opportune. Qui basta rincontrare il risultato: in diciotto anni esso non ha saputo nè avviare la pace, nè fare la guerra; e trova il Papa così ostinato nella convinzione del suo diritto, come era nel principio, anzi persuaso di doverne ottenere un giorno il reintegro, più che non sia stato mai. Il Giubileo, tra le molte cose che mette in chiaro, nessuna ne mette in chiaro meglio di questa. Perchè nessuno vi prendesse sbaglio, è stato preceduto da una dimostrazione scritta di vescovi, di parroci, di sacerdoti, di laici, che in più modi e in maniere più o meno offensive della legge l'hanno esplicitamente detto. Avanti alla dimostrazione il Governo è rimasto muto e confuso. Ha detto di voler lasciare libera una dimostrazione, che doveva contenere o impaurire, perchè illegale, e ordinata a disciogliere lo Stato, se avesse potuto farlo, chiedendo per il Papa, con termini più o meno coperti, la restituzione d'un potere temporale, più o meno largo. Dio buono! Ma è questa la libertà che dai cattolici sinceri vi si chiede che lasciate alla Chiesa? È questa la libertà, che i principali uomini di Stato di Europa aspettano, che qui la Chiesa abbia, perchè al Papato sia tolta ogni ragione legittima di lagnanza? La libertà d'intrigo e di cospirazione contro lo Stato? Io non so se questa libertà possa esser lasciata a' partiti, come già era dottrina e certo è tuttora del ministro guardasigilli; ma certo, la Chiesa in Italia non l'ha, e sarebbe assurdo che l'avesse e sarebbe danno soprattutto a essa.

. . . . . .

Se il Papato è stato più volte cagione che l'Italia patisse, ha per l'Italia patito più volte anch'esso. Il dissidio attuale non resterà perenne; tutta la storia lo assicura. Non è destino nè desiderio dell'Italia presente distruggere il Papato: bensì è destino suo e nobile destino e immobile risoluzione, che per necessariamente richiesta dalla ragione dei tempi a chiunque n'ha intelligenza. Un giorno o l'altro il Papa ci si accomoderà e la pace religiosa rifulgerà di nuovo nella penisola, pace, che può parere di poca importanza soltanto a quelli che ignorano dove e come si reggano le società umane, pace, che non uccida nessuna libertà, che non risolva nessun contrasto d'idee, ma anzi mediante la libertà stessa nudrita di sentimento, vivifichi la vita morale della nazione. Questo giorno io l'aspetto con fiducia, quantunque sappia di doverlo lungamente aspettare. E in questa speranza saluto Leone XIII, figliuolo ancor lui di questa terra, e testimone più di molti altri, della incessante vigoria sua: e, lontano e certo respinto e non voglioso nè bisognoso di esser vicino ed ascolto, m'accompagno al coro dei suoi ammiratori, anzi dei suoi devoti. Giacchè l'ammirazione per quelli in cui lo spirito di Dio ha stampata più vasta e profonda l'orma del creatore suo spirito, non abbassa ma innalza; e la divozione all'Iddio che si rivela per tal modo nell'uomo, è supremo dovere.

R. Bonghi.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono aver pure i numeri arretrati

## GIORNO PER GIORNO

Ho sotto gli occhi l'articolo del *Figaro* segnalato dal telegrafo ieri l'altro.

È una rigonfiatura di *flatus* comunque, di volgarità, e di grulleria, non disgiunte dalle sempreddiavolesche cattiverie.

Vi è detto che l'Italia nell'incidente florentino ha agito in modo da rammentare che è la patria di *Pre Diavolo*; e che le collere dell'onorevole Crispi si spiegano perchè egli è nato in Sicilia, la patria di Pulcinella!

Ognuno nasce dove può.

Pre Diavolo è nato in Italia: e Cartouche e Mandrin sono nati in Francia.

Pulcinella è nato ad Acerra — e non in Sicilia — e i giornalisti del *Figaro* dovrebbero saperlo, almeno in omaggio alle tradizioni della farsa, loro che sono dei *farceurs* eccezionali.

A una volta l'onorevole Crispi è nato in Sicilia — ed è curioso che le collere d'un siciliano rammentino a un francese l'napolo Pulcinella.

Si vede che il redattore del *Figaro* è della

« gente cui si fa notte innanzi sera ».

Non ha nessun bien del Vespro!

* * *

L'ex polemica calcolosissima si è accesa in questi giorni fra il *Diritto* e l'*Esercito italiano* a proposito del piano che il nostro corpo d'Africa dovrebbe seguire.

Il *Diritto* che ama la guerra in grande, vuole ad ogni modo che la spedizione aggiunga una nuova conquista al nostro territorio e pretende che gli italiani debbano spingere il nuovo confine fino ad Adi.

Al contrario l'*Esercito italiano* ha detto che codesto piano è fantastico e che basta invece ricuperare Nauti e il territorio che tenevamo prima di Dogali senza che vi sia alcun bisogno di andare più in là.

Confesso che questa polemica in un simile momento mi diverte quanto altra mai. Par di assistere a una di quelle discussioni accademiche che si fanno in nera, tanto per discorrere, al caffè, o nell'atrio del Valle, negli intermezzi fra un atto e l'altro, tanto per trovare un argomento alle sonnate dell'orchestra che hanno abolita.

Bisogna prender questo, bisogna prender quest'altro, noi andremo fino a qui e fino a là... Piano per carità, e pensiamo a non diminuire gli Abissini.

Prima di vender la pelle dell'orso, aspettiamo d'averlo ammazzato!

* * *

L'altro dì gli studenti dell'Università di Torino vi commemorarono il XXVII anniversario degli studenti caduti nel 1821 per la rivoluzione, portando una corona sull'obelisco in piazza di S. Salvario, dove appunto la rivoluzione ebbe allora il primo scoppio.

A me piace di sapere che i giovani rammentano le zappe, dirò così, della lunga marcia che fece l'Italia per diventar grande e libera e anche a quegli « studenti caduti », quello che è attualmente.

Ciò posto mi permettano gli studenti di ricordar loro che non ebbe mai troppa simpatia per i Carbonari i quali provocarono i moti di Torino del 21, ma che par anzi l'Italia e in tutti i modi che per lui furono possibili. Parlo di Massimo d'Azeglio, loro compaesano, della cui morte ricorre oggi il XXII anniversario.

Tutte le vie hanno portato a Roma.

* * *

L'n giornale di Milano, parlando della lotteria a beneficio dell'Associazione della stampa e della relativa proroga dell'estrazione, aveva espresso il timore che ne potessero andare di mezzo il decoro e la dignità dei giornalisti italiani.

Io non ci ho veduto nè tale pericolo; ma l'*Unità cattolica*, nelle parole del foglio milanese, ha veduto l'occasione di lanciare una delle sue solite insolenze plateali contro il giornalismo liberale; e ha detto:

« Non c'è pericolo che i signori giornalisti italianissimi abbiano da perdere la dignità e decoro, perchè non si può perdere quello che non si ha ».

Si capisce! Secondo il foglio intransigente di Torino, la vera dignità e il vero decoro di un giornalista sta nel vituperare ogni giorno la memoria di Vittorio Emanuele, nel far voti ogni giorno perchè i nostri soldati siano battuti in Africa, e in altre simili prove di patriottismo.

* * *

Da una lettera del nostro *Yorick* che mi arriva stamani:

« L'amico nostro carissimo, Barone Erik Lumbroso, già direttore dell'*Elettrico*, ha corso in questi giorni un grave pericolo. La laringite che lo affliggeva da qualche tempo, e la cui diagnosi non presenta minori dubbiezze di quella del Principe Imperiale di Germania, si esasperò ad un tratto fino al punto di minacciare una pronta soffocazione. Accorsi i medici, si stimò opportuno procedere senza indugio alla tracheotomia per restituire le funzioni della respirazione. Il Prof. Cattani riuscì a l'operazione eseguita [illegible] terminato a salvare l'ammalato dalla [illegible] che ne minacciava di momento in momento la vita. Adesso, dopo sofferenze indicibili, il povero Erik respira liberamente da una cannula introdotta nella trachea; e attende a curarsi la laringite con speranza di buon successo. Erik, frattanto alle torture dell'operazione e della malattia, non ha smarrito il suo spirito, il suo sangue freddo, e nemmeno il suo buon umore. A vederlo, a parlarci, fa tenerezza e ammirazione. I giornali di qui non ne hanno detto niente, ma quanti amano davvero Erik Lumbroso, e sono molti, si associano a me nell'augurio che egli vinca presto e felicemente il male che lo minaccia, e torni a ridere con noi delle miserie e delle bizze grottesche di questo mondo piccino... »

* * *

« Caro *Fanfulla*,

« È testè uscito il regio decreto, col quale le menzioni onorevoli al valor militare e di marina sono costituite da una corrispondente medaglia di bronzo; e ciò per mille buone ragioni.

« Per quelle stesse mille buone ragioni che a te non occorre certo di *enumerare*, non ti sembrerebbe logico che dovessero essere commutate in una medaglia di bronzo anche le menzioni onorevoli al valor civile?

« Se, come rimango fermamente, ti ombreggio di sì, rompi una lancia a favore di tanti militari che hanno quest'ultima menzione e che ambirebbero di avere invece una medaglia di più, sia pur di bronzo, sul loro petto; e te ne saranno riconoscenti.

« *Un vecchio militare.* »

* * *

Non mi pare il caso di « enumerare le mille ragioni » che militano in favore del giusto reclamo, peroccchè gli onorevoli ministri della guerra e dell'interno prenderanno a cuore quel reclamo così giusto.

E poichè già han fatto tremila cose [illegible] la « medaglia di bronzo » alla menzione onorevole *al valor militare*, adottando una mia vecchia proposta, facian trentuno, facendo la identica sostituzione alla « menzione onorevole » per il *valor civile*.

I due *valori* anche a *Fanfulla* paiono della stessa natura e meritevoli perciò della stessa ricompensa distintiva, meno il mostro della medaglia, il quale anzichè essere azzurro sarebbe tricolore.

* * *

L'n giornale di Genova annunzia che venne trovata sotto il palcoscenico del teatro Carlo Felice una bomba vuota.

I tecnici che l'hanno esaminata, dichiararono che se essa fosse stata carica avrebbe potuto esplodere.

Eh! Eh! lo credo anch'io, sebbene non sia tecnico.

* * *

Ad Alassio una vecchia donna è stata trovata strangolata in mezzo alla sua camera. Un mobile in cui essa teneva il suo denaro era saccheggiato.

Il *Caudale*, data la notizia, aggiunge:

« Gli autori sospettati di questo delitto, e che furono già tradotti in arresto, sono due italiani. »

E questo v'era da immaginarselo: a meno che il delitto non fosse commesso da dei francesi del continente.

Ma così va: quando i Corsi si chiamano Napoleone I sono francesi: quando rubano o assidono, allora tornano subito a diventare italiani!

* * *

Un dispaccio da Firenze mi annunzia la morte di Cosimo Calani.

Quanti artisti drammatici bazzicano sui palcoscenici italiani da un quarto di secolo lo conoscevano, perchè succeduto a Mariano Bonfigli nell'impresa del teatro Niccolini a Firenze, il Calani ne continuò per un lunghissimo tempo le belle tradizioni.

Niente di meglio desideravano i capocomici che far la stagione teatrale nell'aristocratico teatro fiorentino, e il Calani non lesinò mai nelle condizioni dei contratti, tutte le volte che la presenza d'una Compagnia poteva aggiungere lustro a quel teatro, di cui egli s'era fatto un piccolo tempio.

Sono celebri nella cronaca dell'arte le interminabili discussioni che si facevano nel salottino terreno del teatro, dove il Calani passava tutte le sue serate, dalle sette alle undici: un salottino addirittura elegante, nel quale avevano decorosa ospitalità i busti marmorei dei principali artisti drammatici del secolo, e un numero infinito di fotografie.

Il Calani è morto a settantanove anni.

Aveva questo di singolare: che essendo alla direzione d'un teatro dal quale ha ricavato decorosi guadagni, non ha mai potuto decidersi a credere nell'esistenza del teatro drammatico italiano.

* * *

Per la collezione.
Letto in via Roma, a Torino:

*Vedere per credere.*

*Le Fanfullette*

## Contro un atto d'ingiustizia

Il fatto è questo. A Messina, come tutti ricordano, il colera mieteva in quest'estate centinaia di vite ogni giorno; la città era abbandonata; l'acqua mancava; i becchini non si trovavano; perfino i medici dell'ospedale eran fuggiti. Il prefetto di Messina era il conte Achille Sarpieri. Questo nobile funzionario, non pago di provvedere, rimasto al suo posto, ai bisogni dell'amministrazione, andava intorno, prendeva accordi col municipio, incoraggiava le squadre volontarie di soccorso, impiantava cucine economiche, visitava i malati, sorvegliava i seppellimenti, insomma faceva un po' d'ogni cosa con una calma, con un coraggio, con una resistenza davvero eroica, senza mai riposare nè giorno nè notte, affrontando la superstizione volgare, dimenticando la famiglia e sè stesso per la patria. Fu assalito dal morbo, e morì.

* * *

La famiglia, che non è ricca, mancò improvvisamente del mezzo principale di sussistenza che aveva: il presidente del Consiglio dimostrò con tutti i segni la sua ammirazione per l'eroico prefetto e il suo affetto per il figliuolo superstite che, giovine ancora, non ha potuto compire gli studi, e consigliò alla vedova di domandare la pensione straordinaria, che si suole concedere agli eredi immediati dei funzionari morti per il loro servizio. La domanda, raccomandata dal ministro che ha pure da avere qualche competenza nella materia e che in questi casi non è punto di mano larga, è stata testè rigettata dalla Corte dei conti.

Rammentate, la Corte de' conti ha deliberato che il prefetto Sarpieri, avendo fatto semplicemente il proprio dovere, non meritava altra ricompensa di quella d'aver lasciato un esempio degno al suo figliuolo e agli altri funzionari dello Stato.

* * *

Rammentate, troppo rammentate. Io non so se sia il caso di [illegible] qui la storia, diciamo così, cifra di molte deliberazioni tutt'altro che spartane della Corte de' conti: solamente osservo che a me par singolare l'intelligenza severa che della legge ha fatto la Corte dei conti in questo caso straordinario. Perchè la somma la legge permette di concedere la pensione privilegiata a funzionari morti per il servizio: e io non intendo in quale altro caso un funzionario potrebbe morire per il servizio, se n'escluda quello del valoroso Sarpieri. Un soldato che dà la vita in battaglia ha, credo, diritto alla pensione privilegiata; e anche certe amministrazioni che non passavan per così liberali come l'odierna, pensioni di questo genere furon concesse. Ora io ardirei chiedere se un prefetto che, la fin de' conti, anche rimanendo al suo posto, può tapparsi in casa durante un'epidemia e passare il giorno a far bagni d'acqua fenicata, non faccia qualcosa più del suo dovere, non sia più, o almeno altrettanto, eroico d'un soldato che non può, senz'essere di viltà, restarsene a mezza strada o nascondersi in un fosso dinanzi al nemico.

* * *

E c'è anche la ragione del male esempio. Il coraggio, come qualunque altro fenomeno dello spirito umano, è sempre determinato da cause che bisogna rinforzare e rinfrancare quando si vogliano ottenere i maggiori effetti. Con eguale temperamento, uno che non ha affetti al mondo, uno che non ha pensieri, uno che non lascia rimpianti e dolori dietro a sè, affronta sempre la morte con più leggerezza di cuore di chi ha una madre e una moglie adorata da mantenere, di chi può temere che la propria morte produca la rovina della famiglia ch'egli ama, di chi si sente necessario a qualcosa e a qualcuno. Soltanto la sicurezza che la patria provvede alla famiglia di chi muore per lei, può levar di mezzo quest'incentivo alla codardia. Anche gli Spartani sapevano e praticavano codesto. E non vorrei, ma potrebbe darsi che l'austera deliberazione della Corte de' conti non producesse altro eroico risultato che quello di far scappare qualche magistrato o qualche sindaco di più in uno di quei casi (sia lontano l'augurio!) in cui bisogna che ciascuno, rimanendo al suo posto, sappia che può morire senza rimorso.

* * *

Per ora, l'esempio è questo: la vedova del conte Sarpieri, morto da valoroso in mezzo all'epidemia, bisognerà che si rassegni all'avara impassibilità della Corte de' conti: quattro professori, medici d'ospedali, scappati

dalla città al primo apparire del morbo, dopo una leggiera lavata di testa, non ritornati, gloriosi e trionfanti, a' loro posti. Chi muore, giace – è giustizia.

Hierro.

## CORRIERE POLITICO

Si ritorna alla mitologia. Arpocrate è il simbolo della politica del giorno.

Figlio di Iside e di Osiride, Arpocrate per gli egizii era il dio del silenzio. Il suo simulacro figurava sulle soglie dei templi con un dito sulle labbra.

Il suo culto ritornerà, come poco fa armonia con l'indole parolaia... cioè, parlamentare dell'epoca nostra.

Lo Czar Alessandro, contro le voci corse, lasciò passare il capodanno senza dir motto. L'imperatore Guglielmo, costretto a parlare dell'etichetta parlamentare nell'inaugurazione della nuova legislatura del Reichstag, si tenne muto sulle cose relative alla politica estera.

Fra i potenti silenziosi nell'*Almanacco di Gotha* il solo, che ieri abbia rotto il silenzio è il principe di Coburgo.

È vero che nell'*Almanacco di Gotha* egli non c'è entrato come sovrano ma non per inbaglio.

Il suo discorso non ha quindi che il valore di una almanaccatura.

— Ma perchè – si domanda – questo silenzio di regnanti mentre l'Europa avrebbe tanto bisogno d'una parola di conforto?

Io non mi capisco nulla; ma ricordando il capo d'anno del Quirinale, oserei che Re Umberto fu il primo dei sovrani a rimettere, per la politica estera, in onore l'Arpocrazione.

Del resto siamo in tanti a parlarne che un'eccezione di silenzio non può fare che del bene.

A buon conto Leone XIII in questi giorni ha parlato lui per tutti nel modo che sapete.

×

A proposito, leggo nella *Riforma*:

« Dalle tre alle cinque e mezza si è riunito oggi a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per la discussione degli affari correnti. »

Naturalmente i ministri, così riuniti, avranno parlato, ma nulla di quanto possono aver detto è trapelato.

Gli archeologi dicono che la statua sull'angolo di palazzo Braschi raffigura Marsia. Sarà, ma stante il silenzio che regna sul consiglio di ieri, si potrebbe credere che raffiguri invece Arpocrate. È vero che in passato quella statua era assai chiacchierina. Ma adesso non parla più!

×

I giornali di Parigi seguitano a scalmanarsi per l'incidente fiorentino.

Se ci trovano gusto, seguitino pure. Di fatti è un gusto gustar le bolle di sapone per vederle poi scoppiare, non lasciando per segno che una goccia d'acqua sudicia.

Quell'incidente passerà come il bruciore d'una puntura di spillo. Si vede a ogni modo che non ha alcuna influenza veramente politica.

L'*Opinione* scrive:

« Ieri tennero adunanza i delegati francesi e italiani per le trattative commerciali.

« Fu compiuto l'esame delle tariffe italiana e francese.

« Fu stabilito l'accordo su molti punti. Su altri presi *ad referendum* dai negoziatori francesi, essi faranno un rapporto generale al loro governo.

« Dopo aver ottenuta la risposta, che si spera possa arrivare alla fine della settimana ventura, si riprenderanno i negoziati con la viva speranza di condurli a buon risultato.

« Questa viva fiducia fu manifestata anche ieri dalle delegazioni dell'una e dell'altra parte ».

×

Raccomando all'attenzione dei lettori la *rivista Adriatica* delle due parti.

Per voce gli è come se Bismarck pacifà non fosse mai vissuto e non avesse inventi, in guisa di fichi freschi, i milioni della sua fortuna a stimolare, da quel tunisino che fu, una quarta guerra punica.

×

Roma e Londra.

È il titolo d'un libro, dovuto alla penna di Don Giacomino Margotti, buon'anima.

Sarà quanto prima quello d'un confronto fra Napoleone ed Napoleone.

Anche Londra, come Roma, quantunque senza giubileo, avrà la sua. In proposito, ho sotto gli occhi una circolare dell'onorevole Grimaldi. Vi si legge:

« Mi è grradito poi di annunciare alla Camera di commercio che, con l'intendimento di agevolare il concorso dei produttori nazionali, il governo ha stabilito di accordare, oltre alle consuete agevolezze ferroviarie, anche il trasporto gratuito dai porti nazionali a quello di Londra, degli oggetti spediti alla detta Esposizione, valendosi all'uopo di una nave dello Stato che per altre ragioni dovrà percorrere quella linea in tempo prossimo all'apertura della Mostra ».

Come vedete, il governo, per accertare i suoi intendimenti pacifici cambia per un momento la nostra marina da guerra in marina di pace.

Che le voci di guerra siano alle di fegato di marzano od altra sostanza analoga producente l'effetto di rimettere in carne le già magre finanze europee?

È un'ipotesi che varrebbe la pena d'essere accertata. Ma per sè il suffragio di due fatti notevoli.

Il primo è il bilancio russo, che, lasciando a quel ministro per le finanze, non ha buchi e non fa grinza. Le entrate marcherebbero alle spese come un guanto comodo alla mano.

Il secondo ce lo mette in evidenza il discorso inaugurale della Corona germanica.

La situazione finanziaria – vi si dice – è più favorevole, giacchè l'esercizio 1896-97 presenta un miglioramento di 32 milioni di marchi, e l'esercizio 1897-98 sembra presenterà un miglioramento ancora maggiore.

Dopo ciò, si capisce l'annunziata presentazione di progetti di legge per il miglioramento della situazione degli ecclesiastici di tutte le confessioni, per l'assunzione a suo carico, da parte dello Stato, di una parte dello stipendio dei professori nelle scuole secondarie, e per la costruzione di nuove ferrovie importanti.

Il governo con questi progetti farà sì che l'erario germanico non debba trovarsi nella condizione di quello degli Stati Uniti, che per l'eccedenza delle imposte sulle spese è precisamente ma'ato di pletora con danno del commercio e dell'industria effetto dal ristagno dell'oro giacente nelle casse dello [illegible].

×

Una questione di zuccheri, e... dati certi casi, anche di portafogli.

La Commissione francese del bilancio ha discusso il progetto Tirard relativo agli zuccheri, e decise all'unanimità che la legge precedente avesse stabilito la legislazione per la durata dell'esercizio 1897 98, la nuova imposta proposta dal ministro delle finanze non poteva essere applicabile prima del settembre prossimo.

La Commissione incaricò il suo presidente di avvertire il presidente del Consiglio, Tirard, che, senza questa condizione, respingerebbe il progetto.

E così il Tirard fra tante zucchere finirebbe in candite come una pruna od una mela cotogna.

Che dolcezza di crisi!

Noi delle zucchere facciamo un uso ben diverso. Testimonio l'ultimo raccapezzo a cui l'onorevole Maglioni l'ha sottoposto per amareggiarlo.

×

La Dieta triestina ha approvato una mozione chiedente la fondazione a Trieste di una completa università italiana, allo scopo di agevolare gli studi italiani in Austria.

È un antico voto che è bensì sulla più rigorosa legalità. Il governo di Vienna riconosce l'italianità delle popolazioni del Trentino e del litorale, e traduce per loro non in italiano gli atti ufficiali della monarchia.

Di più, l'imperatore Francesco Giuseppe, ogni volta visita le suddette provincie, si serve dell'idioma locale e parla un italiano certo più italiano di quello dell'onorevole Giuseppe Lazzaro.

Un'università di lingua italiana a Trieste rientrerebbe in quel programma di pacificazione il cui risultato più compiuto, grazie alla triplice alleanza, è la chiave dell'attuale situazione europea.

×

La quale situazione è oggi quello che era ieri, e che sarà domani, rintanandosi dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* alla *Post*. L'una registra, senza conferme e senza smentite, le voci sulle trattative delle potenze per dare il benservito e mandare al suo castello d'Ebenthal il principe di Coburgo, e l'altra impensierisce nuovamente per i movimenti militari della Russia.

Dai giornali suddetti, rotolando, già si intende, passa a quelli di Vienna, che biasimano altamente i due deputati ungheresi Helfy e Perczel, che con le loro interpellanze potrebbero destare a Pietroburgo degli inutili sospetti.

Precisamente quello che dissi io nell'annunciarle.

Passa poi nello *Standard*, e ne attinge l'adesione dell'Inghilterra all'alleanza della pace.

Se poi ci si mette anche l'Inghilterra, la pace può vivere sicura del fatto suo. Non morirà di miseria, no: l'Inghilterra, al bisogno, le darà le sue sterline.

Don Pappino

## NIBELUNGEN

15 gennaio.

Ricordate fra gli interminabili episodi della meravigliosa leggenda dei Nibelungen quello in cui l'umile rimpatriata Crimilde d'onori data in braccio ad un vassallo?

Quell'episodio rivive ora nel diabolico che s'è ricreato fra la Russia e la Bulgaria, e tutto fa temere che il diabolico finirà, come nella leggenda, col sacrificio delle spose Sigfrido e Ferdinando di Coburgo che sia.

Ma oltre alla bizzarria della situazione e del probabile analogo scioglimento, un altro punto di rassomiglianza esiste fra la eterna leggenda e la questione bulgara: questa come quella va molto per le... lunghe e non avrà termine col sacrificio di Sigfrido...

A non pochi sembrerà straordinario l'effetto prodotto nella scorsa settimana, dal rasserenarsi di quella questione. Tutti ricordano, infatti, che ultimamente, nella scorsa agosta, il principe Ferdinando andò in Bulgaria, niuno badò alle minaccie della Russia e alla categorica sfrontata di Giers. Sembrò, allora, che la condiscendente tolleranza di alcune fra le maggiori potenze sarebbe riuscita a trionfare della opposizione della Russia e della peninsulare della Francia.

Perdino i mercati finanziari internazionali, di solito così restii a credere alla buona novella, sembrarono persuasi che la commedia sarebbe avuto lieto fine, e salutarono quell'andare avvenimento con un sensibile aumento nelle rendite e nei valori, in segno di giubilo.

Pure la ricordo di aver detto allora: vi farebbe meraviglia che un bel giorno – bello per modo di dire – qualche giornale si ricordasse che Ferdinando di Coburgo è in Bulgaria e riuscisse a mettere paura alle borse e a ragionare un solenne ribasso? »

Ci siamo ora, ed è il caso di dire: peggio tardi che mai.

La ragione dei diversi effetti prodotti allora e ora da quella stessa causa è però da ricercare nella diversa situazione dei mercati finanziari. Allora gli uomini d'affari avevano disertato il campo per le spiaggie marine o per le villeggiature. Pochi e timidi, diciamo così, lavoratori erano rimasti all'opera e, da buoni amici, tranquillamente, lentamente, senza preoccuparsi di nulla, erano giunti a ottenere quel lavoro che la cattiva stagione di affari dell'autunno doveva distruggere.

Ora, invece, per quanto la vicenda poco lieta dei mesi scorsi abbiano consigliato l'astensione, lo stato dei mercati è tuttavia tale da favorire la ragia dei Rao Alula ribassisti.

Ecco perchè nella settimana scorsa le Borse furono prese dallo sgomento per la questione bulgara la quale, in sostanza, rimase e rimane sempre al punto in cui era parecchi mesi addietro.

La Russia seguita a imporre un principe ortodosso, degli ufficiali ortodossi e tutti altri così uno più duro dell'altro per i denti nuiferni della vecchia Europa; e il principe Ferdinando, più duro di un osso, seguita a rimanere al suo posto e parla di agguantare la spada e di offrire la propria pelle di bulgaro agli strali dell'Europa.

Ma le Borse che non ricordano mai gli avvenimenti del giorno innanzi e non ragionano, si preoccuparono dunque della questione bulgara. Sul principio il partito del l'aumento oppose una certa resistenza; si difese, fece sforzi cruciali per costringere gli avversari a ritirarsi. Argomenti a suo favore furono il congedo anticipato di militari russi e l'invito fatto da Sadi Carnot all'ambasciatore di Germania per una partita di caccia.

I ribassisti risposero subito con 3 cento milioni proposti a Berlino per spese militari e con l'aumento delle guarnigioni russe in Polonia; e, quanto alla partita di caccia, inclinarono che forse, come Agano di Troneh del Nibelungi, Carnot aveva invitato l'ambasciatore per fare a questi il regalo che quegli fece a Sigfrido...

E, come se questo fosse poco, parlarono anche della malattia dell'imperatore di Germania, a proposito della quale si ebbero per tutta la settimana i soliti saluti telegrafici: *Buon giorno, buona notte!*

Come era facile prevedere, il partito ribassista ebbe buona fortuna, come è dimostrato dalle seguenti perdite fatte nei prezzi:

Tre per cento francese 50 centesimi; italiano 87 centesimi; egiziano 60 centesimi; Suez 50 punti; Panama 15 punti; il rublo 75 centesimi; il Mobiliare austriaco 3 punti. La rendita turca invece guadagnò 10 centesimi!

Nemmeno il mercato di Londra, pure confortato da una straordinaria abbondanza di denaro, che permise alla Banca d'Inghilterra di ribassare il saggio di sconto a 2 1/2 per cento, potè resistere alla corrente, ed anche colà vi furono ribassi notevoli nelle rendite e nei valori. I consolidati, preferiti in principio in sostituzione dei valori esteri, ribassarono per le condizioni svantaggiose offerte ai possessori dalla proposta operazione sul 2 1/2, e chiusero con una perdita di mezzo punto.

La nostra rendita ebbe, al solito, la peggiore sorte, specialmente a Parigi. Gominciò debole e continuò a ribassare di 1/2, 1/4, 3/4 centesimi al giorno, e ieri, alla vigilia della liquidazione, ebbe il solito colpo di grazia.

Per deprimere la nostra rendita, il partito dei ribassisti si giovò anche dell'incidente del console francese a Firenze, signor de Laigue, facendo credere che sarebbe finito a laigue!

I giornali francesi, sempre gradosi, giunsero a pronosticare che venissero interrotte le trattative in corso a Roma per i trattati di commercio. Della figura che avrebbe fatta la coppia *Mme Marie et M. Trisserenc de Bort*, venuta in Italia a restituire la visita fatta a Parigi da *Mme Hélène et M. Lanessan-Bresson*... nessun discorso allora alcuni giornali francesi.

Eppure, anche a proposito dell'incidente fiorentino, la mente ricorre alla leggenda germanica. Non vi pare di vedere nella Francia Crimilde, e vi piace meglio, Cremhild... alla ricerca del tesoro dei Nibelungen tedesco?

La disgraziata settimana finì male. Le Borse erano rimaste sospese negli ultimi giorni in attesa del discorso dello Czar; ma questi pensò che se la parola è d'argento, il silenzio è d'oro: e, su parere del ministro delle finanze, preferì tacere su tutte le questioni interne ed estere. Le Borse, indispettite, si vendicarono con un ulteriore ribasso.

Ritengo che il ribasso si arresterà, e che il principio della settimana prossima ci porterà un lieve miglioramento; ma durerà poco. S'intende che nessuno è obbligato a credere a quello che le dico, anche quando non faccio per dire, mi vedo che colgo nel segno...

***

Pare di Roma i personaggi principali della leggenda dei Nibelungen, a Roma le stragi degli Unni, Borgognoni e Bavaresi. I valori locali rappresentavano gli eserciti distrutti; alcuni anzi addirittura gli *eroi valorosi* perchè furono vinti... e soggiogati.

La settimana cominciò con uno strillo lacerante di carni fra gli ingranaggi del *Mulini* e le ruote degli *Omnibus*, e la strage continuò per tutti gli altri valori, ad eccezione dell'*Acqua* che fece un ginocchetto.

Il ribasso dei Molini, nel momento in cui a Roma c'è un consumo straordinario, sembra a prima vista inconcepibile. Il ribasso però pienamente giustificato dall'opuscolo pubblicato da Nasi. Capirete che se il governo Nasi pigliasse piede, per modo di dire, nello stomaco dei cittadini, i Molini non girerebbero più. Girerebbero, tutt'al più, gli ingranaggi agli Ancisi!

## DE BELLO AFRICANO

(Fra diplomi e giornali).

Buona anche questa che al *Piccolo* vi telegrafano da Berlino:

*Berlino*, 11. — La *Kreuzische Zeitung* dice che le esperienze fatte dagli Inglesi nelle loro campagne in Africa dimostrano che non bastano il coraggio, lo spirito anche alla temerità, la disciplina e le armi migliori per equilibrare la differenza del numero fronte ad un nemico forte, ma non civilizzato. È necessario anche che il corvolto sappiano altre gli avamposti sia attivissimo.

La stessa giornale, occupandosi del libro recente Asehinow che sarebbe morto in Abissinia, pubblica alcune informazioni giustificative tempo fa da Menea sul conto di lui.

Il giornale crede che nelle imprese Aschinow in Abissinia vi sia molta esagerazione. Ammette che egli sia stato in Abissinia, ma si sia adoperato potente ad incitare il Negus contro gli italiani.

Dal *Diritto*:

*Suez*, 14 (3. sera). — Comunicovi ultime informazioni telegrafiche qui giunte ieri. Gli italiani non hanno occupato Saati, ma solo Dogali. Gli Abissini concentrandi a Ghinda dovrebbero non attaccheranno altro che nel caso le truppe italiane si avanzassero a Saati. L'azione italiana è paralizzata dalla superiorità numerica abissina e restringesi alla difesa delle posizioni fortificate presso Massaua. L'unica colonna attiva è quella di Dabormida.

— 23 —

# VIVO o MORTO?

(Dall'Inglese – *Riproduzione vietata*)

Tiravamo innanzi così a tre o quattro miglia all'ora, escluse le fermate, perchè Valentino si fermava a ogni tratto, ora per cogliere un fiore strano, ora per ammirare un punto di vista, talvolta per fare un rapido schizzo sull'album.

Dopo qualche ora parlavamo già di fare un alt, quando arrivammo al muro di un parco che da un lato della strada si nascondeva tutta la prospettiva.

Si camminò per più di mezzo miglio, e il muro era sempre alla nostra destra. Per giro era possibile, ma per compagno era molto noioso.

Noi s'eravamo stanchi e Valentino invei con termini che sapevano un po' di radicalismo contro l'egoismo dei grandi proprietari di terre, e contro il proprietario del muro in particolare.

Ma frattanto, ci trovammo davanti a una loggia che rompeva l'uniformità desolante di quella muraglia: era una di quei fabbricati che ordinariamente si trovano come ingresso alle grandi case.

Un vecchio in maniche di camicia se ne stava zappando un'aiuola del giardino. Valentino lo chiamò.

Il vecchio piantò la zappa nel terreno e venne al cancello.

— Abbiate pazienza se vi ho incomodato – gli disse – ma chi abita qui?

— Nessuno ci abita da molti anni.

— Di male in peggio – disse Valentino, voltandosi a me. – Il padrone non la gode, e non la lascia godere. Diventerà comunista. Buon vecchio, si potrebbe visitare il parco?

— No, non è permesso – rispose il figlio del lavoro.

— È una mezza corona, per caso, non vi farebbe cambiare d'idea?

Il vecchio stese la mano.

— Il cancello non è chiuso – egli disse – ed io sono duro d'orecchio, nè vi fermerò se entrate.

Egli intascò la moneta, ripigliò il badile, e si voltò le spalle.

Valentino fece per aprire, ma io lo trattenni.

— Non mi piace di entrare dove non è lecito.

— Lasciate correre per questa volta. E poi il parco ha destato la mia curiosità, dev'essere immenso: infine, io non getto mai via il denaro, e voglio averne almeno per la mia mezza corona. Venite.

E insieme passammo oltre, e ci avviammo per un sentiero serpeggiante verso la casa che si vedeva a distanza.

Era un luogo veramente ameno, delizioso. Immense praterie ondulate, macchiate qua e là da gruppi di bellissimi alberi. Ma vi pascolavano le pecore, ed anche a distanza si poteva vedere che tutte le finestre del palazzo erano chiuse.

— Attraversiamo il parco – io dissi – per vedere quanto si estende.

— No – rispose Valentino – voglio vedere la casa. L'interno, se è possibile, o almeno l'esterno.

Ci avviammo dunque verso la casa. Era un ammasso di varii edifizi evidentemente fabbricati in epoche differenti. Un gran terreno correva lungo tutta la facciata. Una torre s'inalzava a diritta: da ogni certo si doveva godere una magnifica vista. Eccetto il parco, il resto presentava un aspetto desolante di abbandono, e con quelle finestre chiuse avrei creduto che fosse disabitato se non avessi veduto un leggero pennacchio di fumo alzarsi da un camminetto nella parte posteriore.

— A chi mai appartiene questa abitazione? Servi curioso di sapere – disse Valentino.

In quella apparve una figura di donna: una donna di mezza età, vestita a bruno. Ella ci venne incontro.

— Adesso potremo sapere chi n'è il felice o l'infelice proprietario – disse Valentino. – Ora si avanza il genio del luogo.

— Probabilmente per scacciarci come due intrusi – io dissi. – Dio sa per chi ci piglia, vedendo i vostri anelli e il vostro aspetto meraviglioso.

— Non temete, Filippo. Io ho un certo garbo tutto mio colla gente: attendete il risultato.

La signora intanto si avvicinava. Poi non era più una signora: era piuttosto una specie di governante, o qualche cosa di simile. Ma Valentino non mostrò d'accorgersene. Egli si levò il cappello, e graziosamente scusò la nostra intrusione: passavamo per la via, il cancello era aperto, e noi eravamo entrati; la casa, perfettamente chiusa, ci fece supporre che la famiglia fosse assente; la bellezza del parco, l'imponenza del palazzo avevano destato la nostra curiosità. Se avessimo potuto supporre di recare il menomo disturbo a'l una delle signore della casa, non avremmo mai osato ecc., ecc.

Valentino vedeva benissimo che la umile donnetta che ci stava davanti non poteva essere una delle signore di casa, ma egli sapeva che l'apparente errore non sarebbe riuscito spiacevole, poichè non c'è sorta che non provi una certa soddisfazione nel vedersi scambiare colla padrona. E non lo serve soltanto. Rammento un cameriere di un albergo di bagni, il quale riconosceva che guadagnava parecchie sterline più dei suoi compagni per l'abitudine da lui adottata di chiamare tutti i commessi viaggiatori, galloppini e giovinotti che venivano a passarvi la festa col titolo di capitano, o colonnello, secondo l'età.

La signora abbrunata era confusa.

— Questa è proprietà privata – ella disse – ma voi potete liberamente passeggiare quantunque non ci sia molto da vedere.

— Ma la casa dev'essere molto interessante. Non si potrebbe visitarla?

— Impossibile, miei signori. È chiusa da anni ed anni. Nessuno vi è ammesso.

— Questo stuzzica di più la nostra curiosità – disse Valentino sorridendo. – Non potreste chiudere un occhio per noi? Siamo amici di Lord Rothwell, un nome che deve essere noto da queste parti.

La custode fece un inchino al nome.

— Sì, conosco bene Sua Signoria, e da molti anni. È ritornato dai suoi viaggi?

— Sì, e domani si aspetta a Mirfield. Ed ora si aprirete la casa?

— Volentieri se potessi, ma gli ordini sono precisi. Giriate il parco, i giardini Quand'erano tenuti bene erano veramente belli, ma adesso c'è poco da vedere.

Valentino fece qualche altro tentativo, ma la guardiana del castello disabitato fu inesorabile.

— Allora, cara signora, ci contenteremo di ammirare la bellezza esterna – disse Valentino sempre sorridente. – Chi avete dei che è il proprietario?

— Il padrone è Sir Lorenzo Estmere – rispose la custode con dignità.

Io diedi un'occhiata a Valentino. Egli era diventato bianco come un panno lino e tradiva una tale emozione, che io affollai domande la donna per istornarne l'attenzione.

– Dunque non dimora qui Sir Lorenzo? incominciai.

— Da molti anni.

— È strano! Un posto così bello. Egli fece una viaggiare.

— Sarà forse così.

— È giovine?

— Un uomo di mezza età. Deve avere circa cinquant'anni.

Valentino frattanto si era ricomposto. Egli mi prese a braccetto.

— Andiamo un po' a girare, Filippo. Grazie del vostro permesso signora...

— Mi chiamo Payne, signore – disse la custode.

— Mi piace di conoscere il nome delle persone con cui parlo. Grazie, signora Payne. Forse ci rivedremo prima di uscire.

— Ben contenta, signori – rispose la buona donna.

Valentino tacque finchè fummo a qualche distanza dalla casa, e vide la signora Payne scomparire. Poi si volse a me, e con accento pieno d'amarezza, disse:

— Qual meraviglia se mi sentivo attratto da questi luoghi: debbo essere nato qui, Filippo. Questa è Estmere Court, dove venti cinque anni fa venne mia madre [illegible] giovinetta, mentre il futuro le sorrideva

(Continua)

che prevedesi debba appoggiarsi ad Arkiko in caso di avanzamento degli Abissini.

Ritiensi che il piano di San Marzano sia di attirare il nemico sotto i forti italiani.

Dall'*Esercito*:

*Massaua*, 14 (ore 10). — Sulle vere forze degli Abissini domina sempre grande incertezza.

Notizie giunte ieri sera da fonte attendibile ridurrebbero le forze veramente combattenti a circa 40,000.

Qui regna calma e fiducia.

E dal *Bollettino dell'Esercito* medesimo:

*Massaua*, 14 (ore 6 sera). — Re Menelik si sarebbe ritirato alla domanda di alleanza per parte del Negus allegando lo spirito della popolazione che vi sarebbe ostile.

Il Negus non insisterebbe perchè Menelik lasci libero il passaggio alle carovane dirette in Abissinia dal Golfo Persico e da altro punto estremo del mare Rosso.

Sembra che Menelik abbia subita questa condizione.

*Massaua*, 15 (ore 5). — Ras Alula Abbagadis, capo degli Asaorta, rinnovò al comando l'offerta di uomini armati appartenenti alle limitrofe tribù dei Bilen, Amaheri, Feberatè e degli Asaorta.

Essi passeranno (se) facili Remingtons, e molti formano la banda di Debeb il quale per il torrente Jangua e per la strada Mitchell è molto prossimo a Dikula.

Riguardo alle posizioni nostre nulla è variato finora. Si ritiene imminente l'attacco.

Molti indigeni domandano il permesso di ritirarsi al di qua delle nostre linee.

*Massaua*, 15 (ore 6). — Confermasi marcia del Negus verso Gura; suo figlio lo precederebbe con massa armata.

Queste truppe sarebbero a riunirsi per Digsa a quelle di Ras Alula.

Numero combattenti veri potrà essere complessivamente tra quaranta e cinquantamila.

Finora la difficoltà del vettovagliamento mantiene ciascuna massa relativamente sparpagliata.

Per ora sono escluse possibili razzie.

Perdura intendimento Negus attaccare forze italiane, essendo contrario alla occupazione qualsiasi territorio.

### Servizio speciale.

*Massaua*, 15. — Pare che il Negus abbia richiamato ad Adua Ras Alula con altri capi per conferire con loro prima di avanzarsi.

Ras Alula avrebbe lasciato l'Asmara nel pomeriggio di mercoledì scorso.

Dalla stessa fonte è constatato che il grosso dell'esercito abissino non è ancora giunto all'Asmara; però i soldati di Ras Alula e di Ras Agos che si trovavano sparsi nei villaggi, sono riuniti ora all'Asmara.

*Massaua*, 15. — Sembra che a Dikula vi siano forze inferiori a quelle che erano state annunziate.

Si dice che monsignor Touvier, vicario apostolico dell'Abissinia, sia in viaggio per ritornare a Massaua.

All'ospedale di Ras Mudar si lavora a costruire nuovo baracche.

La seconda sezione di sanità d'Africa, comandata dal capitano Prunetta, quantunque pronta, non ha ricevuto ancora ordine di partenza.

## Ritagli e Scampoli

### La salute del prof. Carrara.

Lucca, 13 gennaio.

Il senatore Carrara ha avuto stamane un leggiere miglioramento, che ha perdurato durante tutta la giornata.

La sua respirazione è più facile e le condizioni generali migliori, tanto che i medici hanno dichiarato che non è più da ritenersi imminente una catastrofe, come ieri si prevedeva.

Nonostante lo stato dell'illustre infermo è ancora assai grave e non permette di concepire speranze di guarigione.

Anon.

Spiegazione della sciarada di ieri:

CECI-LIA.

### Anagramma

— Accanto a me s'accingano,
se sono molti, i panni.
— Andiam moltiplicandoci
da Pelve a Letojanni,
e stampo un libro classico
in Roma tutti gli anni.

## Fra le quinte e fuori

× **Teatro Apollo.**

Chiuse ieri sera splendidamente la serie delle rappresentazioni del *Profeta*, con applausi grandi al tenore Tamagno e alla signorina Stahl.

Al Tamagno, che va per un mese a cantare l'*Otello* a Napoli, l'impresario Cancri fece offrire ieri sera, dopo il terzo atto, un magnifico servizio di posate in argento, di non piccolo valore; e il Tamagno ringraziando l'amico Impresario, diceva scherzando che erano posate degne d'un re-profeta, e che le avrebbe volentieri adoprate nel banchetto dell'incoronazione al quinto atto, ma preferiva portarsele a casa per non seppellirle nelle rovine del palazzo di Munster.

× **Teatro Valle.** Questa sera la signora Duse replicherà la *Cavalla*.

× **Teatro Nazionale.** Prima rappresentazione del *Bibliotecario*, nuova commedia in quattro atti del Moser, uno degli autori della *Guerra in famiglia* e *[illegible]*.

La dicono una commedia brillantissima.

Domani sapremo se questo epiteto è giustificato.

Domani sera il violinista Tivadar Nachèz darà al Nazionale il suo secondo concerto.

× Domani sera al Metastasio sarà eseguito il nuovo ballo comico del coreografo Paris, *L'ora folle di carnovale*.

Nel primo quadro di questo ballo ci sarà da ammirare una novità: le ballerine, abbandonato per un momento il pantalloncino tradizionale, danzeranno coll'abito lungo del costume del giorno.

Per poco che alzino le gambe c'è da prevedere un successo di franchezza.

### Spettacoli d'oggi:

**Apollo** (ore 8. Sera 1ª di 2ª giro). I pescatori di Perle = Brahma = **Valle** (ore 8 1/2). Cavalla = **Nazionale** (ore 8 1/2). Il Bibliotecario = **Nazzari** (ore 8). I barbari = **Politeama** (ore 8 1/2). La Forza del Destino = **Quirino** (ore 8). Donna Juanita = **Metastasio** (ore 8). Transeversi e Monticiani = **Rossini** (ore 8). Passerano e Cardarelli = **Gallo** (ore 8). Il Rigoletto = **Umberto** (ore 8). Compagnia equestre Bianco e Ravetta = **Caffè Veneziano**. Concerto tutte le sere.

# ROMA

15 gennaio.

× **Notizie del Quirinale.**

L'ex gran ballo avrà luogo la sera di lunedì, 20 corrente, all'ambasciata d'Austria. V'interverranno le Loro Maestà.

Si dice che quest'anno pure Altezza il principe Vittorio Emanuele farà la sua prima comparsa alle grandi feste ufficiali - cioè al due balli di Corte e ai balli delle ambasciate.

× **Per Vittorio Emanuele.**

Domattina alle 9 e mezzo nella chiesa del Sudario di proprietà della Real Casa, verrà celebrato un funerale solenne in suffragio del Re Vittorio Emanuele.

Vi assisteranno il Re, la Regina e il principe di Napoli, le alte cariche di Corte, i funzionari delle case militari e civili, le dame della Regina.

Il funerale al Pantheon eseguito a cura dello Stato, avrà luogo invece mercoledì, 23

× **L'onorevole Grassino** è partito per la Sicilia non restera circa un mese.

Il comm. Gualtieri, consigliere delegato, assumerà la firma per il prefetto.

× **Conferenza alla Società geografica italiana.**

Ebbe luogo all'una pom., nella solita sala, con molto concorso di signori e signore. Il cavaliere N. Nicastro vi trattò un argomento tutt'altro che nuovo, eppure sempre interessante, anzi della giornata: *Emigrazione per l'America*. Numerosi ed accalorati, nei saggi della presidenza, quasi tutti i consiglieri della Società, il presidente Vitelleschi, il commendatore Malvano, il prof. Pierantoni, i viaggiatori Bobba e G. Brazzà.

Il conferenziere incominciò osservando l'importanza del fatto, passò a studiarne le cause, formulò alquanto a considerazioni di varia indole sulle cause stesse, trovò più attendibili i giudizi esposti dalla Commissione di inchiesta agraria. Egli non dissimulò le grandi miserie che spingono l'agricoltore italiano ad emigrare, e le frequenti delusioni dell'emigrato, ma volendo che i ribassi ed avvenduti fanno spesso fortuna, non dispera che una savia legge moderatrice, e soprattutto l'equilibrio economico-agricolo in patria, rendano utile, anzichè dannoso, questo diminuzione delle nostre popolazioni.

× **L'onorevole Broglio**, presidente del comitato nazionale per il completamento del collegio Principe di Napoli in Assisi, ha ricevuto in questi giorni le seguenti offerte:

Municipio di Torino, lire [illegible] = R. provveditore agli studi e ispettori della provincia di Torino, [illegible] = Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti di Torino, [illegible].

Sono pure pervenute al comitato molte altre offerte che saranno pubblicate in apposito bollettino del comitato medesimo.

× Confermiamo la notizia data l'altro giorno relativamente alla prossima riunione della Commissione, che sotto la presidenza del ministro dell'interno, o non Coppino, deve occuparsi della questione relativa al nuovo palazzo per il Parlamento.

La legge 11 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma, fece espresso obbligo al governo di presentare concreto progetto per la costruzione del palazzo del Parlamento: questa disposizione non si conteneva nel disegno di legge presentato alla Camera, ma vi fu inclusa durante la discussione, a seguito di proposta dell'onorevole Crispi, che nello tornata del 15, 16 e 17 marzo 1881 propugnò il concetto di un nuovo palazzo per il Parlamento.

Difficoltà finanziarie si opposero sempre a che il governo potesse occuparsi della cosa con speranza di venire a qualche pratica conclusione; ora però che ai ministri delle finanze e dei lavori pubblici è stata presentata formale proposta per lo spostamento della stazione di Termini, il governo intende esaminare fino a qual punto potrebbe questo fatto agevolare lo scioglimento della questione del palazzo per il Parlamento.

E qui si para bene rettificare un errore, che vediamo ripetersi frequentemente, che cioè il governo sia ormai vincolato nelle sue deliberazioni dal voto della Commissione, cui fu deferito lo studio del modo migliore come risolvere il problema ferroviario per Roma.

Alla Commissione fu chiesto [illegible] *consulto* e non *deliberativo*, voto che la Commissione non ha ancora espresso in forma ufficiale, poichè infine ad oggi non ha ancora presentato la sua relazione; il governo farà senza dubbio il massimo conto del voto espresso dalla Commissione, ma è bene notare, a scanso di errori apprezzamenti, che il governo è sempre libero di fare quegli ulteriori studi che creda opportuni in ordine al difficile e complesso lavoro che gli sta davanti.

Dal modo con cui la questione verrà risolta potrà derivarne un aggravio più o meno considerevole all'erario; non ci pare pertanto che apparrebbe il governo, se prima di risolvere definitivamente in qualsiasi modo vuol rendersi ragione chiara del pro e del contro.

× Martedì, 12, alle ore 10 antimeridiane, il prof. Ing. Vito De Marco leggerà la sua prelezione al corso di «Scienza delle finanze e diritto finanziario», in questa regia Università.

Le lezioni avranno luogo successivamente il martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 10 alle 11.

× **Una domanda al marchese Guiccioli.** Fra pochi giorni ricorrerà il primo anniversario del combattimento di Dogali.

Siamo alla metà di gennaio, e siamo ancora lontani dal principio della fine dei lavori per il monumento in piazza dei Cinquecento.

Se il 26 corrente la madre di un soldato morto a Dogali vorrà deporre una corona sul monumento che porta fra gli altri il nome del figliuolo suo, non troverà che un cubicio invisibile dietro cui c'è... il mistero. Si potrebbe sapere per quale epoca lontana i lavori saranno terminati?

× Oggi a Villa Borghese, durante la passeggiata, un cavallo ha preso la mano, e già per la corsa del gran viale, che mette alla Porta, a furia di calci ha fracassato gli sterghini, rotto le tirelle e preso la via per suo conto, è andato a mettere lo spavento in altri, fino a piazza di Spagna dove è stato fermato.

Pochi momenti dopo e quasi dietro al primo, un altro cavallo, un [illegible] attaccato a un piccolo legno padronale, visto in [illegible] al guidatore, andava certo a mettere compiuta l'altra vettura già fracassata, quando è stato fermato da due carabinieri al momento in cui entrando nella stradonata la sorpassa.

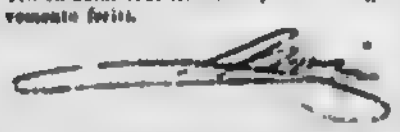
Per fortuna nessuno si è fatto male.

Nel primo dei due legni era l'amico Cameri con la sua gentile signorina.

Ci congratuliamo con tutti [per lo scampato pericolo.

L'un ribelliamo.

È avvenuta a Marino. Un proprietario fu arrestato in un caffè del paese perchè aveva addosso una pistola. Nella colluttazione un carabiniere fu ferito. Mentre l'individuo arrestato veniva condotto nelle prigioni del paese, alcune persone si gettarono addosso ai carabinieri. Ma fortunatamente accorsero altri carabinieri e il delegato di pubblica sicurezza. Tutti i ribelli furono arrestati. Tre carabinieri si trovarono più o meno gravemente feriti.



## NOTIZIE VATICANE

### La canonizzazione dei nuovi santi.

Stamane ha avuto luogo in Vaticano la solenne cerimonia per la canonizzazione dei nuovi santi: i sette fondatori dell'ordine dei servi di Maria e tre gesuiti.

L'invito era per le otto; ma fino dalle sette gli invitati facevano ressa all'ingresso della sala, e sono stati distribuiti soltanto mille inviti.

Il Papa è sceso alle otto e mezzo nella cappella ducale, e vestiti i paramenti pontificali, assistito dai camerieri segreti, ha ricevuto il Sacro Collegio. I cardinali erano 20; avevano la mozzetta rossa.

Dopo sono sfilati dinanzi a Sua Santità i dodici cardinali, capi d'ordine, vestiti di seta bianca; gli arcivescovi e i vescovi; il patriarca di Venezia, cardinale Agostini, e l'altro di Costantinopoli monsignor Lenti; i penitenzieri della basilica vaticana, i protonotari, gli uditori di rota, i chierici di camera, i votanti di segnatura, le deputazioni dei collegi dei gesuiti, e dei servi di Maria, e gli avvocati concistoriali in pompa magna.

Terminato questo cerimoniale il Papa, col triregno, salito la sedia gestatoria si è recato nella cappella Sistina, seguito dalla corte pontificia e laica che l'attendeva nella sala regia.

Ivi giunto Sua Santità, si è tolto il triregno, e si è inginocchiato dinanzi al Santissimo esposto in forma pubblica ed ha pregato per cinque minuti. È salito quindi di nuovo sulla sedia gestatoria, e col medesimo ordine, e al canto delle litanie e dell'*Ave Maris Stella* si è recato nella gran sala delle loggie, già stipata di persone.

In questa sala erano quattro tribune dove stavano i patriarchi e i vescovi, il corpo diplomatico con le signore, l'aristocrazia romana e straniera, e altri invitati.

Un cordone della guardia palatina divideva la sala in due.

Il Papa seduto sul trono, eretto a destra dell'altare, e contornato dal Sacro Collegio intonò il canto *Tu es Petrus*, cui fecero eco tutti i cantori. Indi il cardinale Bianchi prefetto dei riti si è appressato al Sacro Soglio e ha domandato a Sua Santità la canonizzazione dei nuovi santi.

A questa prima domanda il Papa ha risposto: *pregate*. Tutti i presenti si sono inginocchiati e hanno cantato le litanie.

Alla seconda domanda il Papa ha risposto [illegible]mente, ed è stato intonato il *Veni [illegible] Creator*.

Alla terza domanda il Papa si è alzato, ed ha letto il decreto di canonizzazione.

Dopo ciò, è stato cantato il *Te Deum*. Il Papa ha benedetto gli astanti, e il cardinale Bianchi ha dato principio alla celebrazione della messa.

Al Vangelo, il Papa ha letto un omelia in latino sulla vita dei nuovi Santi. All'offertorio, intanto che le trombe d'argento suonavano, dodici cardinali hanno presentato l'offerta della postulazione.

A mezzogiorno dopo mezzogiorno è terminata la messa, e con la messa la cerimonia.

## NOSTRE INFORMAZIONI

### Questione bulgara.

La Porta non ha ricevuto dalle potenze alcun mandato per invitare il principe di Coburgo ad allontanarsi dalla Bulgaria.

Prima che le potenze dicano o la Porta accetti tale mandato, è necessario che le potenze si accordino sul modo di sostituire il principe di Coburgo.

### L'ex lettera del principe imperiale.

Nella lettera con la quale ringrazia il Consiglio municipale di Berlino degli auguri inviatigli per il capo d'anno, il principe imperiale dice che gli dorrebbe se l'interesse che la popolazione berlinese ha preso alla sua salute, la quale va sempre migliorando, dovesse influire sul movimento della vita sociale nella capitale tedesca, con sospensione di feste e recando così danno ad alcuni rami d'industria.

Il ministro Bertolè-Viale è intervenuto oggi alle 3 alla seduta dell'Ufficio centrale del Senato che esamina uno dei progetti di legge per modificazioni al reclutamento dell'esercito.

A lui furono comunicati alcuni emendamenti che l'Ufficio stesso intenderebbe introdurre, ed egli ha espresso su essi il suo avviso.

Oggi alle 3 si è radunato l'Ufficio centrale del Senato, composto degli onorevoli Cambray-Digny, Canuzzaro, Malocchetti, Pacchiotti, Ghiglieri, Reinach, Colonna, Vitelleschi e Carnevale Di Bella, per esaminare il nuovo codice sanitario.

## Telegrammi particolari del PANFULLA

**Parigi, 15.**

L'un parte della stampa sostiene la necessità di un ministero forte, e afferma che sia solo in caso di mettersi insieme Floquet.

**Parigi, 15.**

Fra due o tre giorni è opinione comune che l'incidente di Firenze sarà interamente composto.

Ieri sera Membron assistette al pranzo diplomatico dato da Flourens. Il pranzo fu seguito da un brillantissimo ricevimento.

**Parigi, 15.**

Corre voce che Grévy sia stato colpito da un attacco di apoplessia.

**Milano, 15.**

Il consigliere provinciale Decio scrive alla *Perseveranza*, osservando che volendo avere una linea di accesso al Sempione senza subbarcarsi a un'ingente spesa, si potrebbe raggiungere lo scopo allacciando Sesto Calende con Gozzano, e secondan lui così in un comune intento con [illegible] provinciale del Piemonte, anzichè *creare rivalità*. L'idea propugnata dal consigliere Decio incontra favore, ed è lodatissima dalle persone competenti.

**Milano, 15.**

Domenica, 20, s'inaugurerà a Induno Olona un busto a Giampietro Porro, morto in Africa. Il busto è stato eretto per sottoscrizione pubblica.

## TELEGRAMMI STEFANI

**SAN REMO, 14.** — Stamane, alle 11, il principe Enrico ha visitato i quartieri del battaglione del 9° fanteria ed espresse al comandante la sua soddisfazione.

Il principe ereditario ha fatto oggi la solita passeggiata.

**PARIGI, 14.** — Il presidente del Consiglio e ministro delle finanze, Tirard, recatosi in seno alla Commissione del bilancio, dichiarò che il premio accordato ai fabbricanti di zucchero ascende per il 1886 a franchi 71 000,000 e sostenne che, di fronte alla ristrettezza del tesoro, sarebbe impossibile lasciare ad essi tale beneficio. Soggiunse che, se la Commissione respingesse il progetto di legge sugli zuccheri, egli cercherebbe di trovare nuove entrate e le domanderebbe alla Commissione.

Dopo la partenza di Tirard, la Commissione ha inteso Sans Leroy, delegato francese alla Conferenza di Londra sugli zuccheri.

Sans Leroy sostenne l'aggiornamento del progetto Tirard il quale recherebbe grave pregiudizio alla Francia davanti alla Conferenza.

La Commissione aggiornò a lunedì il seguito della discussione.

**BERLINO, 14.** — Il discorso della Corona per l'apertura del Landtag prussiano è stato letto dal vice-presidente del Consiglio e ministro dell'interno, De Puttkammer.

I passi del discorso relativi allo stato favorevole delle finanze ed alle promesse di alleggerire le spese dei comuni per le scuole furono molto applauditi.

Entrambe le Camere deliberarono d'inviare telegrammi a San Remo al principe ereditario, esprimendogli il più vivo interessamento e la ferma speranza di vederlo tornare presto in patria ristabilito in salute.

La Camera dei Signori si è costituita.

**PARIGI, 14.** — Il ministro degli esteri, Flourens, accettò definitivamente la candidatura legislativa nel dipartimento delle Alte Alpi.

**NEW-YORK, 14.** — Si teme che sia naufragato il vapore francese *Britannia*, partito da Gibilterra da 26 giorni con 350 passeggeri di terza classe.

**LUCCA, 15.** — Il [illegible]ttino dello stato di salute del senatore professore Carrara dice che, sebbene siano allontanati i sintomi più minacciosi, l'arte non può vincere il progressivo affievolirsi della vita.

**NEW-YORK, 15.** — Un uragano violentissimo, che ha il suo centro nella vallata del San Lorenzo, sta probabilmente per attraversare l'Atlantico, seguendo una linea un poco al nord della strada dei vapori che arrivano dall'Europa in America.

I commissari dell'emigrazione rimasero di lasciare sbarcare 35 emigranti provenienti dall'Europa a bordo del vapore *Lovedon*, perchè riconosciuti indigenti. Essi saranno rimandati in Europa.

**NEW-YORK, 15.** — Si annunzia da Lima, in data del 17 dicembre scorso, che avvennero disordini in quella città ed in parecchie altre del Perù, in seguito al rifiuto dei negozianti di accettare in pagamento la cartamoneta. Le truppe furono obbligate a proteggerli.

In una riunione pubblica fu approvato un voto di biasimo contro i cambio-valute.

Un proclama del governo promette che farà il possibile onde togliere le cause dell'allarme, e ristabilire la pubblica fiducia.

Bonaventura Bavmani, *gerente responsabile*

Per combattere il linfatismo, le croste, le eruzioni della pelle nei fanciulli pallidi, ostili e deficienti; per prevenire l'ingorgo delle glandole del collo, farle dissipare e richiamar l'appetito, è preferibile ad tutti i medici, invece delle soluzioni antiscorbutiche, lo sciroppo di raifort jodato di Grimault e C.ie Questo è un depurativo per eccellenza e del quale la base principale è il crescione.

VILLA PATRIZI a PORTA PIA
Quartiere Villini
Si vendono terreni alberati a giardini per costruzione di Villini. – Roma, via Nazionale, 76, p. p.

OREFICERIA E GIOIELLERIA
—{ *Liquidazione* }—
Per causa di cessazione dal commercio, il signor PIERRET mette in vendita, al prezzo di costo tutti gli articoli di Gioielleria, Oreficeria, Bottoni, Monete, ecc., del suo rinomato Negozio in Piazza di Spagna.
Dal Maggio del p. v. anno 1886, saranno disponibili per affitto i locali del Negozio predetto.

Prestito Bevilacqua-La Masa
(Vedi quarta pagina)

ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA
(V. annuncio dettagliato in 4ª pagina)

LE TRE GRANDI VENDITE
ALL'ASTA
dei MOBILI della Contessa MIRAFIORE
Ricordiamo che le vendite all'asta pubbliche nella Villa già [illegible] fuori Porta Pia, 13, invece cominciano giovedì 15 e continueranno venerdì 16, sabato 17 corrente e seguenti giorni alle ore 12 meridiane precise, sotto la direzione dei signori Castelli e Muccioli, presso i quali trovansi gli elenchi a stampa, nei loro stabilimento, via Nazionale, 54, e dei signori G. Cesarini e Figli, via Tre Cannelle, n. 4, 5, 6 e 6-a.

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DIFETTI DI VISTA
D.r G. NORSA - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 66
Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 9 alle 3 pom. — Per i poveri, dalle 9 alle 10 ant.

In vendita:
DENTI
Un volume L. 3 colla descrizione completa del
Nuovi Denti e Dentiere in vulcano-plastica
inviabili, senza molle nè grappe e senza placche, che lasciano il palato interamente libero, raccomando gli ai miei progressi dell'arte dentaria, il di cui successo è stato premiato con una Menzione onorevole dalla Facoltà di Medicina.
— OPERAZIONI INSENSIBILI — Radicamento dei Denti
ORIFICAZIONI
inalterabili con applicazioni di processi elettrici.
D.r AULER Dentista Americano
(di Filadelfia) — Dalle ore 9 alle 4, Via Nazionale, 224, primo piano (ascensore) ROMA.

ACQUARIO ROMANO
PIAZZA FANTI
Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera
Biglietto d'ingresso . . . . . L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi . . — 50
Il Giovedì e Domenica . . . . . 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . — 25

**MARIA**, 4 un nuovo bello romanzo di E. Zola, Fortuna meritata dalla Casa editrice. — L. 3. — Presso la Direzione della Stagione Po, Via Po, 9, TORINO, la Libreria Pirotta e Milano, Firenze e Roma, e dai principali Librai.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 28 | 250 | 314 | 393 | 240 | 953 |
| 149 | 572 | 376 | 324 | 342 | 953 |
| 214 | 286 | 530 | 290 | 1000 | 983 |
| 28 | 269 | 419 | 371 | 419 | 156 |
| 285 | 190 | 268 | 401 | 816 | 156 |
| 816 | 376 | 268 | | | |

**INIEZIONE** Guimard & C.ie **MATICO**

4, Rue Vivienne, PARIS

Exiger la signature du Docteur

**L'EMPORIO** Franco-Italiano VINZI e BIANCHELLI, Roma, offre sempre in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da mercato, dallo stabilimento meccanico F. Langenscheid, a Hachan - Manufacture allemande, Marca di prima qualità, presso fornitori

## Tavola articolata

Indispensabile per malati, per puerpere e per le persone obbligate a mangiare, leggere o scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si alza, si abbassa e si adatta in qualunque posizione a piacere della persona coricata.

Prezzo: Lire 55.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Vinzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 28

Sotto il patronato del Governo e delle Camere di Commercio Italiane e delle più cospicue personalità italiane ed inglesi

**ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA 1888**

**MAGGIO — OTTOBRE**

Nel raggio di un'ora di ferrovia dall'Esposizione hanno stabile dimora dieci milioni di persone.

Cento mila metri quadrati di superficie gratuitamente offerti.

Si possono ottenere informazioni stampate e schede per domande di spazio presso i segretari delle Camere di Commercio Italiane.

Il Governo italiano accorda il trasporto gratuito.

Le domande di spazio dovranno essere inviate prima del 1° febbraio 1888 al segretario dell'Esposizione Italiana, West Brompton, Londra, Inghilterra.

**AMIDO DOPPIO MACK**

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare il bucato ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno.

Prezzo: cent. 45 per pacchetto di 1/2 Kilo e 90 per 1/1 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 28.

**CHOCOLAT Suchard**

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neufchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento riunente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

**GRANDE MEDAGLIA D'ORO**

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

UNICA BREVETTATA FABBRICA

**TAPPETI DI CUOJO**

Indispensabili per Hôtels, Atrii, Scale, Stradi Ferrate, Marine, Studi, Negozi e privati; da preferirsi per la loro durata e pulizia a tutte le qualità in uso.

**Solidità ed eleganza**

Rivolgersi alla FABBRICA TAPPETI in CUOIO e TORINO, via Ormea, 4. - In ROMA, presso G. Tedeschi, Corso, 417-418.

**Pastiglie Bismuto-Magnesiache.**

Queste Pastiglie, preparate con forte dose di Bismuto e Magnesia calcinata inglese, sono di effetto sicuro nelle affezioni nervose spasmodiche come pure nelle palpitazioni, vomiti e dolori di stomaco.

Trent'anni d'esperienza hanno assicurato un felice successo

Scatole grandi, L. 4 — Mezze Scatole, L. 2.

In TORINO, Farmacia **Turisco**, Piazza San Carlo — In ROMA, Farmacia Torreggiana di **Fabiani-Pilzi**, Piazza Torreaunione, 15.

**PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA.**

Il Gruppo più mite per il rimborso del Prestito Bevilacqua-La Masa, sarà rimborsato alla pari il 1° gennaio 1888 a Milano, Corso di Porta Romana, n. 24, presso la Banca Commerciale Milanese.

Ogni Obbligazione ha diritto a 15 estrazioni annuali, cioè una ogni mese, e vincite da L. 1000, 500, 200, 100, 50 e 25.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Corfù, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . » | 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia . . . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda » | 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

Num. 15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 16-17 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## FRANCESCO CARRARA

È morto ieri sera nella nativa città di Lucca: e la storia dirà di lui, che fu il principe dei penalisti e criminalisti moderni.

Discepolo ed erede della sapienza del Carmignani, superò il maestro per la grandezza dell'ingegno, per la profondità della dottrina, per la eleganza della parola. Nessuno nell'Ateneo pisano e nel Foro italiano fu più di lui popolare: nessuno espose con maggior lucidezza le gravi teorie della scienza, nessuno portò nelle discussioni forensi una parola più immaginosa e più calda, nessuno seppe meglio di lui scuotere, nelle aule austere della giustizia, l'entusiasmo che saluta i grandi oratori.

Era tanta la semplicità sua nel dire, che a prima vista pareva, a chi lo ascoltasse la prima volta, un oratore dimenticato. Ma a poco a poco la parola, colorandosi e animandosi, acquistava tanto maggiore efficacia, quanto meno aveva bisogno di ornamenti frasali per ottenere: e l'impressione grande suscitata da lui era di quelle che non si cancellano più.

All'abbondanza del puro eloquio toscano, aggiungeva quella specialissima cadenza della pronunzia lucchese che il Carrara non perdette mai: e sapeva accendersi mirabilmente servirsene, per dare un non so che di musicale ai suoi discorsi. Aveva larga e ampia la frase come la sua fascia, una fascia rubiconda di fattore campagnuolo, sulla quale avresti detto che la bontà e la malizia si erano dato appuntamento per far la pace, scherzando con i due ricciolli di capelli, che gli scendevano, come pèneri, sulle tempie.

Per chi non lo conosceva, era oggetto di meraviglia vedere quell'uomo vestito con una volgare giacchetta di frustagno, con un cappello a cencio che rivelava i molti anni di servizio, con i calzoni dentro lo scarpe, e con le campanelline d'oro agli orecchi come l'ultimo dei contadini, vederlo riverito, corteggiato, circondato nelle strade da magistrati, da professori, da studenti: e voler come tutti ascoltare a sentirlo in quei familiari colloqui, dai quali l'uomo grande faceva sempre capolino.

Finchè la cecità non lo costrinse ad aver bisogno d'un segretario, studiava da sè le voluminose filze degli interminabili processi. Stava seduto sopra un gran seggiolone, in maniche di camicia, e c'era sempre sopra la tavola una enorme pipa che ad ogni momento accendeva, e sotto la tavola un fiasco di vino. Fumatore e bevitore imperterrito, non avrebbe potuto lavorare più di dieci minuti senza i due dèi compagni: il fiasco e la pipa.

Un giorno, viaggiando da Firenze a Pisa in un compartimento di seconda classe (non andava quasi mai in prima, quantunque senatore) accese la pipa e incominciò tranquillamente a fumare.

Era d'inverno, e di lì a pochi minuti non potendo il fumo uscire dai finestrini chiusi, tutto il compartimento fu involto in una densa nuvola: i viaggiatori tossivano a più non posso.

Finalmente uno, voltosi al Carrara che non conosceva, gli disse:

— Ma voi, brav'uomo, ci volete far morire asfissiati! è una bella porcheria anche questa!

— O non sapete leggere? (rispose il Carrara). Non vedete che c'è scritto « per i fumatori »?

— Fumatori di sigaro, ma non a pipa, perbacco!

— E chi ve l'ha detto?

— C'è dov'essere una legge e un regolamento che lo proibisce.

— Quand'è così (riposo impazientito il Carrara), sappiate che di regolamenti e di leggi posso discutere con voi fino a domani, perchè non faccio altro di mestiere.

— Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire (concluse con una risata) che io sono il professor Carrara.

E strisciando sul pantalone un fiammifero di legno, riaccese la pipa che s'era spenta.

Gli altri non fiatarono.

Francesco Carrara è morto più che ottantenne, ma conservò fino agli ultimi mesi la meravigliosa lucidità di una mente sovrana, come ebbe sempre nel sangue la febbre del lavoro.

Le opere sue di diritto e di giurisprudenza penale ammirate in Italia, tradotte e studiate all'estero, ne consacrano duraturalmente il nome nella storia della scienza moderna.

La perdita della vista non gli tolse vigoria, non gli scemò la franchezza di lavorare, non ne offuscò il giovanilissimo buon umore. Visse fino all'ultimo la serenità meravigliosa degli uomini grandi. Si può benissimo applicare a lui il verso manzoniano:

*D'occhi sicca, e divin raggio di mente.*

## GIORNO PER GIORNO

Il *Gaulois* ritorna da capo con l'*ingratitudine degli Italiani*.

E ci rinfaccia da capo Magenta e Solferino di cui saremmo, secondo lui, sempre debitori alla Francia.

Lascio stare la distinzione tra la Francia e l'Impero. Ch'io sappia, nel tutto il bene che [illegible] la Francia che gli fece [illegible] — e l'Impero. Ma a questa argomentazione avventurosa e puerile non mi fermo: l'Impero portò in Italia i vincitori di Solferino, ma il sangue che spargemmo per noi era sangue francese.

Farò solamente una osservazione di fatto.

La campagna del 1859 si chiuse a Villafranca — e si doveva arrivare all'Adriatico.

Si chiuse e la Francia ebbe l'*intero* compenso della sua campagna lasciata a metà (per delle eccellenti ragioni), allargando le sue frontiere delle Alpi e del Varo, ottenendo cioè quello che si ottiene quando si fa una guerra vittoriosa, e quello che proporzionatamente allo sforzo fatto ha ottenuto la Germania dalla Francia nel 1870.

In quell'anno la Francia avrebbe voluto l'aiuto nostro e quello dell'Austria.

Ma l'Austria era già avvicinata alla Prussia, e noi avevamo contratto con questa una alleanza di data più recente che quella francese.

Per compiacere alla Francia potevamo noi combattere la Prussia?

Potevamo noi andar contro l'alleato del 1866 per sostenere l'alleato del 1859 che aveva avuto il premio materiale della sua guerra di principio, che fa per essa una vera e propria guerra di conquista?

Qualunque sentimento di vita simpatia o di sincera gratitudine per l'impero doveva tacere di fronte alla necessità di trovarci a combattere contro quelli che erano stati i nostri alleati di quattro anni prima, non solo, ma contro l'interesse della patria nostra.

La gratitudine e la fratellanza possono obbligare il vicino a portare la sua acqua nel fuoco che brucia la casa dell'amico; ma non possono costringere nessuno nè a gettare la roba propria in quel fuoco, nè ad incendiare la casa di un altro amico.

* * *
* * *

I giornali parigini del bel mondo continuano la loro guerriciuola di arlecchinate contro l'onorevole Crispi, a cui fanno seguitare adesso il viaggio di Friedrichsruhe.

Dopo il *Gaulois*, il *Figaro*.

Il *Figaro* è in grado di assicurare che i giorni dell'onorevole Crispi ormai sono contati, ed arriva perfino a designare il successore... non indovinerete fra mille nella persona di chi

Nientemeno che la persona dell'onorevole Bonghi, il quale davvero sarà assai maravigliato di questa benevolenza che il *Figaro* gli dimostra, tenendolo in *pectore* come futuro presidente del Consiglio.

È vero che c'è di mezzo una piccola difficoltà: per dare la presidenza all'onorevole Bonghi, bisognerà bene togliergli prima all'onorevole Crispi. Ma il *Figaro* a questo pare non ci pensi nemmeno, ed ha già il suo piano. Eccolo qui:

« L'onorevole Crispi spera intimidire la Francia facendo sognare alle sue relazioni con Berlino. Ma nessuno si lascierà prendere alle sue guasconate. Si sa benissimo che Bismarck non ha bisogno dell'Italia che in tempo di guerra, mentre ha bisogno del centro in tutti i tempi.

« Al Vaticano si segue con curiosità la diplomazia dell'onorevole Crispi. Questo signore ne farà tanto che costringerà la Francia a sollevare la questione romana per gettargliela fra le gambe. »

Con questo palo fra i piedi è certo che l'onorevole Crispi non può a meno di dare un ruzzolone.

L'onorevole Bonghi non ha dunque da far di meglio che tenersi pronto per il giorno in cui il *Figaro* gli darà il mandato di formare il nuovo ministero.

* * *
* * *

Il *Secolo*, nel suo doppio numero di ieri, ha pubblicato una graziosa novella di Carmen Sylva — la gentile regina di Romania.

E di più ha fatto seguire, come appendice alla novella, un lungo articolo biografico-apologetico sull'augusta autrice, mettendo in rilievo tutte le doti che ne adornano la mente ed il cuore.

Io trovo la cosa giusta e ben fatta. Ma che penseranno mai — dico io — i lettori repubblicani del *Secolo* per questa preferenza che esso dimostra verso la portentosa regina a danno dei novellieri del partito?

Eppoi... passi per la novella; ma l'articolo apologetico!... Che il *Secolo* inverniciando voglia imitare il diavolo, e farsi eremita?

* * *
* * *

Ricevo e pubblico:

« Parecchi giornali della penisola e delle isole, e per loro conto personale, dirò così, e con della vece più o meno pubblica, han fatto un fracasso del diavolo, con forma più o meno fiera, più o meno pulita, contro la pretensione della Lotteria dell'Associazione della stampa.

Mi si conceda [illegible] i tre genitivi, imposti da [illegible] forza maggiore. »

Qualcuno di quei giornali avrà [illegible] di proporre che, all'onorevole Bonghi, qual presidente dell'Associazione, sia applicata la maggior pena che commini il nuovo Codice che è alto studio con effetto [illegible] e benchè in fondo egli non abbia a vedere nulla con la lotteria, la quale ha i suoi amministratori speciali, la mano dei quali è stata fatta la pubblicità.

Ognuno è padrone della propria opinione e perciò anch'io, debolmente, esprimo le mie, a proposito della Lotteria in parola, cioè a proposito della estrazione della medesima prorogata dal 10 gennaio al 14 marzo.

Il giuoco del lotto, e tutte le lotterie all'umanità non presentano altro vantaggio che quello di permetterle di fantasticare efficacemente delle speranze, se qualche cosa di male, di positivo, che ricordasi poi non ci può mai raggiungere...

Balzac nella *Comédie humaine* mi esprime la frenesia per non confondere quella « commedia » con altre umane esistenti; e, se non erro, nel *Ménage de garçon*, a proposito del lotto propriamente detto, esistente in Francia prima del 1830, cioè quando succede l'azione di quel bel romanzo, ha detto che il lotto *c'est l'espoir organisé*.

Al giuoco del lotto, alle lotterie si tolga l'« effetto di speranza » (direbbe un pittore), la quale più si protrae più diventa acuta, e addio lotterie e lotti!

Ne, dunque, dica io, l'estrazione della lotteria dell'Associazione della stampa (anzi si fosse effettuata, come s'era annunciato, il 10 corrente, addio speranze, *cerés* bei sogni e deliri « e « incantati! » Tutti i giocatori di quella lotteria da due settimane sarebbero ripiombati nella squallida realtà della vita.

Con la lamentata « proroga » quei giocatori hanno avuto, hanno dinanzi a loro quasi due mesi da dedicare alle molteplici risorse di madonna Speranza, e di fabbricarvi un milliaio bei sogni.

E si lamentano ancora? »

Questo non toglie che un annunziatto un po' più precoce per il rinvio non avrebbe fatto male a nessuno.

* * *
* * *

La *Tribuna* di ieri sera, parlando del *Teatro d'applicazione* che s'inaugura stasera a Parigi, annunzia che nel palcoscenico si sono due innovazioni: una è che il buco del suggeritore è fra le quinte; l'altra che il sipario *s'alza dal basso in alto*.

Si vede che negli altri teatri il sipario — secondo la *Tribuna* — *s'alza dall'alto in basso*, oppure *s'abbassa dal basso in alto!*

* * *
* * *

A Milano, in piazza Castello.

« Teatro delle Varietà.

« Amleto principe di Danimarca con ginochi ginnastici e scene buffe di clown. Chiuderà il *Sergente ballato*. »

## NOTE PARIGINE

13 gennaio.

I commercianti e i banchieri si lagnano sempre che le cose non vanno bene, che gli affari sono pochi, ma la realtà mai come da un anno se ne furono tanti: *affare* Schnaebele; *affare* della Limousin; *affare* Pranzini; *affare* Wilson, e — finalmente — ora abbiamo anche l'*affare* di Firenze. Disgraziatamente tutti questi affari sono stati passivi. Essi mi ricordano un celebre negoziante di Trieste, al quale bastava di farne, di qualunque genere fossero. E quando gli domandavano, per esempio: — Come è andato l'affare delle pelli secche? — rispondeva: — Non c'è stato male. *Ci ho perduto poco.*

×

A furia di « perder poco » finì col rovinarsi. Ecco qui l'affare di Firenze che ho trovato iniziato al mio arrivo, e che non vale l'inchiostro e i telegrammi in cifra o aperti che costa. Siccome non è possibile che un pretore troppo fruttuoso e un cancelliere troppo *chevelu* facciano scoppiare la guerra tra la Francia e l'Italia, sarà aggiustato. Come? Non lo sanno ancora il generale Menabrea e il signor Flourens che vi si logorano il cervello. E sarà un buon affare, di quelli in cui « si perde poco ». Ma qualche cosa ci si perderà sempre.

×

Francesi e Italiani se ne dicono di cruda e di cotta, ma i primi hanno la palma. Attaccano senza ritegno, mancano senza riserva, e l'uno di tutto per lavarsene le relazioni già poco buone dei due paesi. È una politica curiosa quella di rendere un po' alta volta possibile l'impossibile, cioè che Francesi e Italiani si battano insieme. Fortunatamente l'impossibile è ancora lontano.

× × ×

L'affare Vigneau — un altro affare! — ma [illegible] sempre più, se cresce [illegible] qualche cosa. La sorpresa non [illegible] quel giudice d'istruzione [illegible] che è per [illegible] che è [illegible] [illegible] di lavare un agente di polizia travestito a chiedere al generale Caffarel di vendergli una denunzia. No, il divertente sta — per chi assiste a queste peripezie come a un *vaudeville* del Palais-Royal — che il signor Wilson, accusato e reo certamente più di tutti i poveri diavoli che sono in prigione per lui, quando è stato alle strette, ha avuto ancora il potere di liberarsi del giudice che lo metteva fra muro e muro. È passato che egli abbia compromesso la sua carriera politica, poichè altrimenti egli sarebbe stato il più abile ministro degli esteri per la Francia. Nell'« affare » di Firenze egli sarebbe stato capace di farsi restituire, a titolo d'indennità... il regno d'Etruria.

× × ×

— Come parla bene quel vecchio! — diceva l'altro giorno un novellino, udendo il discorso-protezione del signor Blanc, presidente d'età, il quale sapeva sempre con anzianità il « regno d'un giorno » che gli dà il regolamento della Camera.

— Bisogna lo! ha un anno intero per preparare un discorso, e vorreste che lo facesse cattivo? E poi egli ha nel giuoco Consiglio, età ammenabili, parla dalle cose delle cinque parti del mondo, fa il programma del migliore governo, della migliore delle Repubbliche, e poi chi s'è visto s'è visto. Nè prima, nè dopo il suo discorso egli non deve applicare nessuna delle sue idee, non ne ha la responsabilità, e dopo che l'ha pronunziato va a dormire della grossa per altri 364 giorni. E il tutto lo fa felice! Che bravo uomo di Savoiarde!

× × ×

Durante la mia breve assenza la colonia italiana ha perduto uno dei suoi più illustri membri, Giuseppe Pallizzi. Mandarvi al mio dovere, se, perchè in ritardo, non tributassi qualche parola alla sua memoria. Pallizzi apparteneva a una generazione di artisti, che la generazione attuale condanna come « retrograda » ma che possedeva delle grandi qualità. D'altronde, il genere in cui per molti anni fu eccellente, il paesaggio e gli animali, richiedevano precisamente quella osservazione della natura viva, che ora i realisti pongono come condizione *sine qua non* dell'arte vera.

×

Vi fu un periodo glorioso per l'arte in Francia, quello dei Decamps, dei Delacroix, degli Ary Scheffer e degli Ornali Vernet, nel quale Pallizzi era tenuto in Francia come una vera somiglità. I boschi animati dalla vita degli animali, le foreste devastate dal selvaggiume, le capre, gli asini, i cani, le scene alpestri e silvestri gli ispirarono delle tele magnifiche che sono ora sparse qua e là nei musei d'Europa e di America. Avanzando con gli anni fu un po' sopraffatto dalla foga delle nuove scuole, ma non è molto che esponeva ancora dei quadri con i quali, malgrado la sua età avanzata, sapeva ancora attirare l'attenzione dei buongustai.

×

Una gran parte dell'anno Pallizzi la viveva a Marlotte, sul confine di quella foresta di Fontainebleau, che il suo pennello aveva illustrato in mille modi. Vi aveva perfino una capanna — elegantissima nell'interno — il cui terreno gli era stato accordato, per rara eccezione, dal governo di Luigi Filippo. Forse a robusto nel fisico, come nel morale, egli ha lungamente lottato con il male che ha finito coll'abbatterlo come una delle sue querce dilette. Fu consolato nell'ultima malattia dalle cure assidue dell'esimio Filippo Pallizzi, e fu accompagnato all'estrema dimora da tutti gli artisti italiani di Parigi, e dai soci di una delle principali Società italiane, di cui fu per alcuni anni presidente onorario.

× × ×

Un altro illustre estinto di cui voglio far cenno è Enrico Herz, il celebre pianista, del quale a varie riprese ho fatto conoscere la [illegible] figura ai lettori delle *Note Parigine*. La sua storia artistica è troppo nota per rifarla, e tutti la conoscono non fosse altro per i suoi « metodi » e « studii » che [illegible] mettono nelle mani di tutti i principianti. Ciò che voglio ripetere è che fu uno degli uomini più simpatici che io abbia conosciuto. Viaggiava ancora sovente, sempre con la sua signora, ed ora una sorpresa allegra quella di incontrarlo un giorno a Milano, un altro a Interlaken, e un altro poi sul *boulevard*, sempre a braccetto con lei, sorridente, simpaticissimo. E dire che Parigi l'aveva dimenticato da tanti anni! Una volta volli [illegible] a venire a suonare per cinque minuti a un concerto di beneficenza della Polonia, e tutta Parigi sarebbe accorsa per la... novità.

— No, caro mio — mi disse con un sorriso malizioso — io non esisto più. Come diavolo volete porre un defunto, nel vostro programma?

×

Ora la signora Herz è restata sola, vedova di un uomo che adorava. Si assicura che dichiarerà lei la famosa fabbrica Herz. È una signora buona, garbata, gentile oltre ogni dire, e per di più... estera l'Italia. E abbonata a vari giornali italiani, si fa venire tutte le novità letterarie che escono in Italia, e il suo più gran piacere è di conversare nella nostra lingua.

× × ×

È anche Maquet è morto.

Ormai chi fu quest'altro dimenticato, come abbia collaborato a tutti i più celebri romanzi di Dumas, compresovi *I tre moschettieri*, tutti l'hanno detto.

Qualcuno una volta o l'altra scriverà la storia vera dei collaboratori di Dumas. Poichè il dubbio ormai non è possibile: all'infuori delle primissime opere, non c'è romanzo o dramma di Dumas nel quali non si sia l'opera di un altro. Ma sarebbe un grosso errore il credere che la sua fama ne fu diminuita poichè nessuno dei suoi tanti collaboratori fece da sè grandi cose. Forse quello che appunto gli si avvicinò di più fu Augusto Maquet, il quale nella *Dalla Gabrielle* e nella *Maison du Baigneur* provò che poteva camminar solo. Ma — per prendere un solo esempio — quel Federico Gaillardet che per tanti anni fece passare a Dumas per la paternità della *Tour de Nesle*, che cosa ha mai fatto da sè? E chi parlerebbe del Gaillardet, se Dumas non l'avesse sepolto sotto le sue ali? Dumas — questa è la verità — vendeva un romanzo mezzo-morto, e lo risuscitava, e gli dava lunga e meravigliosa vita. Maquet fu il solo la cui collaborazione egli si facesse onore di apprezzare e di elogiare — anche quando finirono col rompere l'amicizia per causa d'interessi.

## CORRIERE POLITICO

Ieri, mentre al Vaticano Leone XIII canonizzava i sette santi nuovi, al Quirinale Re Umberto gli preparava con tre martiri, nuovi di zecca ed pure, la materia prima di future santificazioni.

È il principio della divisione del lavoro applicato alle relazioni fra la Chiesa e lo Stato: senza volerlo, i Capi supremi delle due istituzioni procedono d'accordo. Ecco un nuovo argomento per coloro, che sostengono senza impazienza la conciliazione dei fatti, anzichè affaticarsi senza sugo intorno al fatto per ora quasi impossibile della conciliazione.

Dunque diciamo: con regio decreto 15 gennaio sono stati rimossi i signori Andrea Ruggiu, sindaco di Nuni, Salvatore Tilocca, sindaco di Magomadas, Agostino Carta, sindaco di Tinnura, per aver firmato la petizione clericale al Parlamento.

Raccomando ai lettori quel Ruggiu, vittima d'una firma, sì, ma anche, forse, d'una pompierata. L'onorevole Crispi lo deve aver sognato con il *leo rugiens*, delle sacre pagine.

×

I progetti crispiani sull'emigrazione si vengono trafilando ne' giornali fra il *pro* e il *contro*, senza che per ora si riesca a farsi un criterio approssimativo della questione.

Per esempio, un giornale di Firenze, la *Nazione*, dice che, posto le nuove norme, « l'emigrazione si farà molto probabilmente in proporzioni più elevate per quell'eccitamento, per quell'impulso che accompagna sempre le cose proibite; e si farà peggio di prima, perchè la circonderà l'aureola dell'occulto e del misterioso, che serve egregiamente a ingannare con maggior facilità i poveri di spirito e i disperati ».

Se questo avverrà, sarà segno che l'esperienza non ha insegnamenti.

Ma io vorrei fare una prova: vorrei prendere a tu per tu un povero diavolo, che abbia già fatto le sue valigie per andarsene al di là dell'Atlantico. E se, postigli sotto il

mese i due ultimi dispacci della Stefani – quello che sparge il dubbio sulla sorte del vapore francese *Britannia*, creduto naufragato con a bordo 380 emigranti, e l'altro che narra di 30 emigrati respinti dall'America perchè indigenti – se il mio nome non si rivendica col suo passo e colla propria miseria in casa, vuol dire che il lume della ragione lo ho abbandonato.

×

**Ricchezza mobile.**

I ruoli del 1888 porteranno un aumento di 3 milioni e 300 mila lire nei proventi della ricchezza mobile, per effetto di nuovi accertamenti.

Come vedete, la ricchezza mobile si muove davvero e guadagna terreno a milioni.

Il guaio è che la sua mobilità progressiva per l'erario ha un riscontro in un'altra mobilità. I contribuenti vi diranno che essa risponde ad un movimento retrogrado della loro grama ricchezza.

×

**Una dichiarazione ufficiosa sull'incidente ferentino.**

« Poichè l'incidente continua ad essere oggetto di polemica anche nei giornali italiani, aggiungeremo che il nostro governo [illegible] fatto quanto poteva: quantunque fosse riconosciuto e dalla inchiesta e dal parere del Consiglio del contenzioso diplomatico, che il pretore del primo mandamento avea agito legalmente, il ministro guardasigilli gli ha inflitto la massima delle punizioni, l'ammonizione, per avere proceduto negli atti senza avvertire il governo, dopo l'opposizione del cancelliere del consolato.

« La cosa si ridusse ora a sapere quali risoluzioni prenderà il governo francese, sia di fronte al contegno del console, sia riguardo all'azione, nella questione, dei tribunali italiani ».

Anche trascritto e poi stampato per farlo perdere la traccia della mano che lo ha vergato, questo parole rivelano lo stile e dirsi quasi anche la calligrafia dell'onorevole Crispi, quand'anche lo si leggano in ogni altro giornale che non sia la *Riforma*.

Aspettiamo, dunque, le risoluzioni che prenderà il governo francese. Al postutto, la parte nostra noi l'abbiamo lealmente fatta. Moderati coi moderati. Quanto ai prepotenti, regoleremo il nostro contegno su quello del Padre Cristoforo di Alessandro Manzoni, devenimo pure anche noi dopo il duello scontare il peccato di risentimento sotto la tenda di San Francesco.

---

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia ai credenti nella chiesa di Friedrichsruhe, che la situazione è invariata.

Come il *servus* delle città spagnuole, di notte, il grave organo alza la voce per far sapere ai cittadini l'ora che fa e le condizioni del cielo nuvoloso, o limpido.

Dunque, siamo intesi: situazione invariata. Con questo avviso rimescoliamoci sotto le coltri e riappisoliamo il sonno.

Ma codesta invariabilità ci par noiosa. Oh se la politica si potesse mettere in musica! Io crocherei le corde di Liszt e di Talberg e li pregherei di ricamarmi qualche variazione su questo oggioso, tormentosissimo tema.

A proposito: una prima variazione la si può già sentire. E il *motivo* ne sarebbero alcune trattative in corso tendenti a chiarire la situazione e riferentisi alla questione [illegible] gara.

*Qui nous délivrera des Grecs et des Bulgares?*

Se Ferdinando di Coburgo vuol dare prova di giudizio, imiti il Ferdinando austro-ungarese che nel 1848, vista la mala parata rivoluzionaria, se la cavò abdicando.

×

Un dispaccio parigino, destinato ad aprire nuovi orizzonti alla cronaca dello spionaggio:

« È aperta un'inchiesta sul fatto di Chalons-sur-Marne, dove ignoti aggredirono un soldato di sentinella, e fortuito gli tolsero il fucile Lebel e la cartuccriera.

« Inseguiti, non fu possibile raggiungerli.

« L'inchiesta è segretissima.

« Il fatto sarebbe avvenuto da parecchi giorni, ma l'incidente fu tenuto segreto ».

Ahimè! Non era il fatto che bisognava tener segreto, bensì il segreto del fucile, che a quest'ora, l'ho già notato, non deve essere più che il segreto di Pulcinella.

Del resto, il fucile Lebel rischia di fare il paio con le mitragliere francesi del 1870. Le portarono in linea dentro una specie di cassone, perchè nessuno potesse sorprendere il congegno. Ai primi esperimenti fu un mezzo [illegible]

Due mesi dopo i Tedeschi le portarono anch'essi in linea, ma perfezionate.

E così l'invenzione francese fu per la Francia un malanno di più.

×

L'unico incidente notevole del ricevimento di capo d'anno a Pietroburgo, lo *Standard* nota una conversazione lunga e apparentemente cordialissima fra lo Czar e l'ambasciatore germanico Schweinitz.

Rimane a sapere chi dei due abbia condotto l'altro nelle proprie idee. È la curiosità in proposito è grande, massime a Vienna, dove si trova che il signor di Bismarck rassegnia più del dovere.

Per me, rassegni pure: al postutto, alla Germania, grande com'è, è permesso anche una concessione, se la vuol fare, cosa che qualche altro non potrebbe fare se non a prezzo d'un'umiliazione.

Se da tutto ciò la pace uscirà fortificata, ci guadagneremo un po' tutti. La guerra costa, e non si contenta d'un solo genere di imposte, perchè, oltre l'esattore, essa mette in moto anche l'ambulanza.

Ecco il notiziario.

×

Poichè ho nominato Vienna, farò avvertire qualmente il giornalismo di quella città sia in lizza contro la *Post* berlinese, per certi appunti fatti sull'esercito austriaco e non precisamente favorevoli.

La *Neue freie Presse* risponde alla *Post* per le rime. Il foglio berlinese, per altro, non si dà per vinto, e in un ultimo articolo sulla materia dice che, appunto perchè le nubi, le quali offuscavano l'orizzonte, si sono momentaneamente diradate, era necessario richiamare l'attenzione dello Stato alleato della Germania sulle condizioni del suo esercito affinchè esso possa in tempo riparare ai difetti.

La *Post* trova che la cavalleria austriaca è inferiore alla russa, sebbene l'Ungheria disponga di ottimi cavalli e di buoni soldati di quell'arma.

Ed ecco smagato il fascino dei famosi usseri, che parvero sin qui l'ideale della cavalleria.

Stando alle dichiarazioni della *Post* il rompo sarebbe tenuto oggi dai cosacchi del Don.

Francamente, la mi pare un po' grossa, quantunque lusinghi il mio amor proprio di *Don*.

*Yon Rippino*

# Ritagli e Scampoli

Santaflora, 14 gennaio.

Vi telegrafai dell'infortunio accaduto nella miniera della Selva. Fu male volere che mentre a Roma ed altrove, per ogni tegolo che cade si imbastisce un grosso processo, e si arrestano subito i supposti responsabili, qui non si muove nessuno per indagare se la morte di un uomo non sia da attribuirsi a colpa o negligenza.

Tutto si riduce a una gita col fucile da caccia sulla spalla di un pretore e di un cancelliere, i quali fanno una passeggiatina, vanno a raccogliere e inasserare i pezzi informi di un povero morto. Dopo ciò, tutto rientra *nell'ordine*, come a Varsavia.

Dopo tutto hanno sempre torto forse quelli, i quali credono che le leggi, come diceva la buon'anima di Guerrazzi, sono come i ragnatelli; le bestie grosse li sfondano, e le piccole vi restano impigliate? O.

**Spiegazione dell'anagramma di ieri:**

CAMINO – MONACO.

**Logogrifo.**

4 5 6 9

Nell'anno attual con trino (e non lo sai Pi,
2 4 7

e un rettile che vive all'Equatore.
5 4 2 3 7

Al cimitero tu mi troverai.
5 1 2 4

Pegliette le ci ho ch'espandon grato odore.
5 7 6 8 9

Mi senti con le mani, se tu le hai.
1 2 3 4 5 6 7 8 9

Potrei riuscire lo pure a far quattrini,
ma seccherei villani e cittadini.

# DE BELLO AFRICANO

**(Fra dispacci e giornali).**

A proposito. Avvertiamo i signori abbonati che procede quotidianamente la spedizione della *Carta dimostrativa della regione compresa fra Massaua, Keren, Asmara e Adi-ugri*.

Con l'aiuto della medesima, potranno mettersi al fatto delle mosse dei due eserciti che stanno di fronte laggiù, e fra i quali è inevitabile e imminente uno scontro.

**Servizio speciale.**

*Massaua*, 13. — Nel letto del torrente Tagbat fu trovata dell'acqua eccellente. Si scavano pozzi.

Le truppe si occupano ad accudare e perfezionare i lavori delle trincee e dei forti costrutti nei primi giorni, dopo prese le nuove posizioni.

*Massaua*, 14. — Si conferma la notizia di ieri, che Ras Alula sia stato chiamato presso il Negus.

Si sta compiendo una strada carrozzabile fra Monkullo e Saati, parallela alla ferrovia. Vi lavora una compagnia del genio.

Alcune squadre di operai lavorano ad accudare il tratto di ferrovia Monkullo-Abd-el-Kader, riparando i piccoli danni prodotti nei giorni scorsi dalle pioggie.

*Massaua*, 15. — Continuano gli acquisti di cammelli ad Aden e sulla costa dankala. Arrivano quasi ogni giorno vapori da Berbera, dalla costa dei Somali e da Bombay con carichi di buoi per le forniture militari.

Si annunzia alla dogana l'importazione di 63 chilogrammi d'oro del Semaar, qui giunti per la via del Sudan.

Dal *Popolo Romano*:

La *Deutsche Heeres Zeitung*, autorevole e reputato periodico militare di Berlino, riassume le notizie ultime sugli avvenimenti di Africa, combatte l'opinione di quella parte di stampa tedesca che giudica difficile la nostra posizione a Massaua, in seguito alla ribellione del Negus di attaccare i presidii italiani.

« Noi – così il giornale militare – siamo precisamente dell'opposto parere.

« Maggiore fortuna di questa non poteva toccare agli italiani.

« Certamente una guerra offensiva sarebbe stata per loro più gloriosa; ma però tanto più dubbia per l'esito e tanto più gravosa per la spesa. »

Enumerate le difficoltà ed i pericoli per noi d'una guerra di offesa, l'*Heeres Zeitung* conclude:

« Se il Negus si avanza allora egli viene ad offrire agli italiani quel punto di attacco che ad essi mancava; se li assalisce nelle loro forti posizioni, allora i loro vantaggi diventano straordinariamente grandi. »

---

Dal Bollettino dell'*Esercito*:

**La direzione delle operazioni in Africa.**

Da nostre informazioni risulterebbe che nessuna esitazione esiste presso il comando in capo delle truppe d'Africa circa l'indirizzo delle operazioni militari: le posizioni prese dalle nostre truppe saranno mantenute, e non si esclude di prenderne altre più avanzate di quelle attuali, quando i lavori per porle in istato di difesa siano compiuti.

Presso il quartier generale si crede che delle esitazioni siano latenti tra i capi delle masse abissine, e che in tal senso debba interpretarsi la notizia che i ras furono chiamati a consiglio in Adua presso il Negus.

**Le informazioni.**

La minore frequenza dei telegrammi della *Stefani* dall'Africa si giudica come indizio di accentrarsi del quartier generale italiano che è esattamente informato come gli Abissini abbiano degli uffici d'informazioni a porto Said e al Cairo; nè sarebbe da stupirsi che per parte del Comando si procurasse in giro notizie indeterminate ed anche non esatte per indurre in errore il Negus ed i suoi luogotenenti sugli intendimenti degli italiani.

(Notiamo a proposito di questa giusta osservazioni che agli uffici di informazioni di Porto Said e del Cairo potrebbero essere comunicate da Roma anche le rivelazioni del *Bollettino*.

E allora?)

---

I nostri lettori sanno che è in Roma il celebre viaggiatore tedesco Gerhart Rophis.

Gerhard Rophis ha pubblicato degli scritti pregevolissimi sull'Abissinia che egli ha percorso più volte.

Ricordiamo che faceva parte della missione tedesca inviata dall'imperatore Guglielmo a Giovanni per congratularsi seco lui della sua nomina a re d'Abissinia.

Ricordiamo pure che quando il Negus pregò l'imperatore Guglielmo a farsi intermediario di pace fra l'Abissinia e gli italiani il signor Gerhard Rophis fu scelto come negoziatore della medesima. Ma la sua missione fallì perchè il Kedive non volle saperne.

L'opinione di questo esperto e pratico viaggiatore africano è molto favorevole a noi. Egli ritiene le forze abissine meno numerose di quanto si dice, ed ha espresso il suo convincimento che gli italiani, col valore e con l'abilità militare, li vinceranno.

---

È assolutamente falsa la voce messa in giro d'uno scontro in Africa.

Il governo ha ricevuto i comunicati di ufficiali di Massaua che dicono la situazione invariata.

A parte questo, sarebbe bastata la designazione del nome di un comandante di corpo caduto nell'ipotetico scontro, per mostrare la troppa precisione e quindi la inconsistenza della notizia.

# Fra le quinte e fuori

**« Il bibliotecario » di Moser al Nazionale.**

Quando questo *Bibliotecario* venne rappresentato, or non è molto, per la prima volta a Milano, non ebbe dal pubblico accoglienze liete. I critici locali dissero che era puerile l'argomento, vuota l'azione; le battezzarono buonanima come un lavoro inetto e noioso. Dato invece a Roma, fu ascoltato ieri sera, nel pubblico affollatissimo del Nazionale, e mantenuto per tre ore continue, una vena di così schietta e giocanda ilarità, come ben poche commedie brillanti si potrebbero augurare.

Ora fra questi due pubblici che hanno pronunziato sopra uno stesso lavoro giudizi così differenti, quale è quello che ha ragione? Ne lo domandate a me, io non oserei affatto a rispondere: ha ragione il pubblico di Roma.

Un mio confratello del mattino, dopo aver constatato il successo della rappresentazione – quasi pentito d'aver fatto al gusto degli spettatori una gran concessione – si affretta a soggiungere che non v'è bisogno di montare in cattedra per discutere il lavoro. Eterni Numi! non ci mancherebbe altro! Oh sì, per carità, la cattedra lasciamola stare. A montarci sopra avremo comodo e tempo quando si rappresenterà uno di quei portentosi lavori nazionali ai quali tocca in sorte di finire fra un uragano di fischi, dopo aver suscitato per caso qualche rara manciatella di applausi per parte dei benevoli amici.

Allora a spiegare la grande battaglia vinta dall'autore, sarà il caso di salire sul palpito onde spiegare come mai i fischi e gli applausi abbiano in certe circostanze lo stesso significato. Ma col *Bibliotecario*, una commedia che il pubblico ha ascoltato con interesse sempre crescente dal principio alla fine, applaudendo gli artisti quasi ad ogni scena, la cattedra diventa un mobile affatto inutile. Un lavoro che diverte!... Ma in questi tempi in cui l'arte non ha altra missione che quella di annoiare; c'è forse del tanto a scrivere una commedia che ha le prerogative di divertire?

Perchè codesto appunto è il grande e principale demerito che si possa rimproverare al *Bibliotecario* del Moser. La commedia è di una semplicità primitiva; non ci son dentro nè adulterii, nè suicidii, nè altre birbonerie; le ragazze non hanno vizi precoci, e i giovanotti se fanno dei debiti per tentativo non hanno alcuna velleità di riformar l'universo; i personaggi parlano tutti senza salire sui trampoli, e non dicono in quattro atti una sola frase che la famiglia la più timorata non possa ascoltare.

Insomma tutto quello che ci può essere al mondo di più comune, di più volgare, di meno originale... roba da far dormire i cani in piedi su le due zampe di dietro!... Eppure – quando si dice le combinazioni – con codesti elementi il Moser è riuscito a mettere insieme una commedia piacevole e amena. Per un tedesco è davvero un tale pensato che nessuno gli potrà mai perdonare!

Tantochè un altro critico mattutino non potendo attaccarsi ad altro, ha creduto di dover dire: e che il buon umore suscitato di tanto in tanto da questa farsa tedesca è troppo poca cosa per giustificare un successo. »

E così a questi lumi di luna, in cui quattro chiacchiere comunque esterne a un pubblico sofferente, bastano ad autorizzare autori e agenti e capocomici a telegrafare al quattro venti un trionfo; un successo come quello che ha avuto il *Bibliotecario* ieri sera, un successo di ilarità e di applausi, diventa un mezzo fiasco, perchè non c'è stato neanco un fischio solo.

Eppure, vedete, io ho una vaga idea. Quella di meravigliarmi a credere che quando un autore italiano, cogli stessi materiali comunissimi di cui il Moser si è servito, riuscirà a mettere insieme una commedia così brillantemente ed abilmente accompagnata come il *Bibliotecario*, allora potremo permetterci il lusso di nutrire qualche lontana speranza per l'avvenire del teatro italiano.

*Lelio*

---

× Bellissimo teatro ieri sera l'Apollo per grande concorso di pubblico. Furono molte applaudite la signorina Tériane, il tenore Valero, il baritono Pignalosa. La bella musica dei *Pescatori di Perle* piace ogni sera di più.

× Al Valle, stasera, il *Suicidio* di Ferrari. In settimana la signora Duse riprenderà le repliche della *Francillon*.

---

— 26 —

# VIVO o MORTO?

(*Dall'inglese – Riproduzione vietata*)

Questa è la casa che mio padre abbandonò a cagione di un dubbio infernale che gli sconvolse il cervello. Oh, Filippo, è duro, è crudele trovarsi come stranieri nella propria casa. Ah, se potessi scoprire la verità, e veder trionfare l'innocenza di mia madre! Non è strano pensare che Sir Lorenzo Estmere ed io si potremmo incontrare qui, senza sapere d'essere padre e figlio, come io non sapeva che questa casa fosse sua, e per diritto anche mia? Oh, egli deve essere pazzo, Filippo!

— Non avete mai cercato di vederlo, di parlargli, di convincerlo del suo errore?

— Mai. Due anni fa giurai di tentarlo. Mi recai da Rothwell, il solo uomo che potesse consigliarmi in tale faccenda. Rothwell sapeva bene perchè mi rivolgevo a lui, e si rifiutò. Lo pregai, lo scongiurai di dire perchè si rifiutava di darmi le informazioni necessarie, e quando mi disse tutto finalmente, io sentii di odiare mio padre e non mi curai più di lui.

— Ma quali ragioni addusse?

— Voi siete il solo al quale posso dirlo, Filippo; voi, perchè credete all'innocenza di mia madre. Rothwell mi disse aperto che Sir Lorenzo Estmere mi avrebbe scacciato dalla sua presenza, che mi avrebbe maledetto, che insomma mi avrebbe ripetuto ciò che avete sentito da quell'infame di Chesham, nella vostra stanza, quella notte.

Frattanto eravamo entrati in una macchia che ci nascondeva alla vista di tutti: lo strinsi calorosamente la mano a Valentino che mi rese la stretta.

— È tutta una menzogna inventata da quel demonio, una diabolica invenzione che ha bastato a spezzare due nobili esistenze. Poichè io so di mio padre, Filippo, so per averne sentito discorrere da mia madre e da Rothwell. Egli, prima che quella vipera gli avvelenasse il sangue, era un giovine fra i più nobili ed invidiati: adesso è misero va galoppo sulla terra, e la vita di mia madre non è stata che vergogna e lutto.

— Ma vostra madre non ebbe più sue notizie direttamente o indirettamente? Non ci sono interessi di denaro fra di loro?

— Denari da lui! No; mia madre sarebbe morta di fame piuttosto che accettare un soldo dall'uomo che la credeva colpevole. Certo, egli ne offrì del denaro, ma l'offerta fu respinta con disprezzo. Ella aveva la propria sostanza, e così non ha avuto bisogno di Sir Lorenzo Estmere, nè di alcuno.

Noi continuammo a passeggiare, fermandoci di quando in quando per ammirare qualche punto interessante. Se i possedimenti di Sir Lorenzo dovevano misurare da quel parco, egli era davvero ricco.

— E questo – disse Valentino con amaro disprezzo – sarà un giorno, tutto di mio fratello: di un senza cuore che non ha mai veduto, nè scritto a sua madre! Egli almeno non può aver dubbi sui propri natali.

Noi ci aggiravamo per il parco e dentro i negletti giardini; ivi c'erano vasi senza fiori muschi e licheni velavano o mascheravano ciò che un dì era stato candido marmo: fontane senz'acqua e stagni senza pesci.

Erano luoghi da mettere tristezza a chiunque, e molto più ad uno che sapeva il motivo di tanta negligenza ed abbandono.

Studiammo la casa da tutti i punti di vista.

— Io debbo... io voglio entrare – disse Valentino – cerchiamo della signora Payne, e facciamo un nuovo tentativo: mi pare una buona donna.

La signora Payne che stava probabilmente alla vedetta, comparve di nuovo.

Noi lodammo il parco e compiangemmo con lei lo stato infelice dei giardini.

Più e più volte rinnovammo la domanda di visitare la casa: Valentino insistè, lusingò, adoperò saggiamente il nome di Lord Rothwell.

Io, dal canto mio, feci intravedere un beneficio pecuniario, e finalmente cominciammo a vedere segni di prossima resa.

— Non so veramente se io possa – ella disse titubando – voi capite bene, mio marito è via... è andato al mercato: qual se lo viene a sapere.

— Ma non vogliamo altro che fare una rapida scorsa per le stanze, signora Payne.

— Dacchè che non c'è nulla da vedere. I mobili sono tutti foderati, le porcellane e gli ornamenti sono tutti sottochiave. Non so se sarò capace di aprire le finestre...

— Lo apriremo noi – disse Valentino. – E adesso, signora Payne, per la vostra bontà, prometto di mandarvi una veste di seta nera da Londra, e poi vi darò un bacio prima di partire, se vostro marito non è ritornato dal mercato.

— Oh, mai più! – disse la signora Payne ridendo. – Sono bagattelle che ho dimenticate da anni. Ma sapete che non ho mai veduto un giovine più ostinato di voi?

— È vero, signora Payne, è il mio difetto, lo so. Io voglio fare sempre a modo mio. Orsù, mostrateci la via: per la porta di dietro, m'immagino. Non so, ma mi pare che noi due siamo un paio di vecchi amici, signora Payne. Dopo la visita alla casa, ci farete un po' di tè. Dunque avanti, l'affare è sembrato: un abito di seta in tutti i modi, e un bacio, se vi piacerà.

La conquista della signora Payne era ormai fatta. Ella ci precedette e si avviò dietro la casa: la seguimmo a traverso un cortile che conduceva ai quartieri dei domestici. Ella aprì una porta pesante e Valentino Estmere si trovò tra le mura, o piuttosto fra le mura della cucina dei suoi maggiori. Un ingresso ben modesto per un padroncino di casa.

Dopo un passaggio oscuro seguimmo la nostra guida a traverso varie stanze: i nostri passi risuonavano nel silenzio della casa. Indi aperta una gran porta noi ci trovammo nella grande sala di Estmere Court.

Valentino frattanto mi susurrò all'orecchio:

— Fate di sapere se ella è da molti anni nella famiglia: io poi saprò trovare qualche scusa. Dite che ho bisogno di riposo e altro: poi parlatele da solo a solo, e cercate di saperne qualche cosa. C'è in questa visita il dito del destino.

In mezzo alla vasta sala c'era una gigantesca tavola di quercia, e intorno del gran seggioloni a spalliera. Varie porte si aprivano in differenti appartamenti: in fondo alla sala c'era il grande scalone.

La signora Payne ormai rassegnata, avea adottato le maniere del cicerone.

— Questa, signori è la gran sala de' ricevimenti – ella disse con enfasi aprendo una porta e immergendosi in una caverna di buio pesto.

Udimmo una lotta con un catenaccio refrattario; uno de' pesanti scuri si aprì, e le tenebre diventarono luce.

Era anche questa una sala nobile, imponente, ma la mobilia, i gran lampadari, tutto era nascosto dalle fodere. Il tappeto stava rotolato in un canto. Certo, come ci aveva detto la nostra guida, non c'era gran che da vedere in Estmere Court. La signora Payne ci svelò la bellezza di una o due eleganti gabbiette, e scoprì anche parzialmente una veggiola, perchè potessimo farci una idea delle forme nascoste di essa e delle sue sorelle. Regnava là dentro un malsano odore di muffa, e non era meraviglia, se la casa era disabitata da più di vent'anni. Visitammo poi la sala da pranzo, la sala del bigliardo, e la ricca biblioteca.

La sala da pranzo, e la pinacoteca contenevano parecchie opere d'arte, e naturalmente, i ritratti degli antenati di Valentino. C'era di che insuperbirne; ma gli antenati sono una ben magra consolazione, se quelli immediati vi rinnegano. Il mio amico passava da una stanza all'altra come un automa. Parlava poco, e se rideva per qualche sentenza della signora Payne, il suo riso era breve e forzato. Dopo di aver guardato tutti i ritratti, egli disse:

— Non c'è il ritratto di Sir Lorenzo Estmere?

— No, signore, non è fra questi.

— Ma ce ne deve essere uno in qualche parte della casa. Vediamo.

Egli parlava così perentoriamente che la degna signora Payne parve sorpresa e un po' seccata.

— Certo un ritratto c'è, quello di Sir Lorenzo e di Lady Estmere, dipinti da Millais, subito dopo il matrimonio.

— Dov'è? Fatemelo vedere subito!

— Non è possibile, signore – rispose la donna freddamente.

*(Continua)*

⚔ Al Nazionale secondo concerto del violinista Tivadar Nachez. La compagnia Nazionale rappresenterà tre produzioni in un atto: *l'Amico* di Praga; *Un temporale in un bicchiere d'acqua* di Gontaut; *Un nome di oggetti* di Rucconi.

⚔ All'Alberto, grande attrattiva per questa sera. La signora Amalia Cecchini entrerà nella gabbia dei leoni.

⚔ Carmine Franchi.

È un rinomato suonatore di contrabbasso, giunto a Roma da pochi giorni per darvi un concerto. Noticismo anche come compositore, egli ci farà sentire della musica sua e ci auguriamo e speriamo che ci sia offerta l'occasione di ammirarlo sinceramente.

### Spettacoli d'oggi:

**Valle** (ore 8 1/2). Il subbillo — **Nazionale** (ore 8 1/2). L'amico - Un temporale in un bicchiere d'acqua - Negli intermezzi, concerto del violinista Tivadar Nachez — **Nazionale** (ore 8). I barbari — **Quirino** (ore 8). Donna Juanita — **Metastasio** (ore 8). Nanina la fruttaiola - Una festa in carnovale — **Rossini** (ore 8). Fa cenno e Cordelia — **Goldoni** (ore 8). Amore senza stima — **Umberto** (ore 8). Compagnia equestre Rizzo e Fratini — **Caffè Venezia**. Concerto tutte le sere.

Buonavoglia.

# ROMA

10 gennaio.

⚔ Vi fu ieri sera al Quirinale il pranzo diplomatico delle LL. MM. in onore degli ambasciatori e capi di missione accreditati presso la nostra Corte.

La tavola era disposta nel modo seguente:

S. M. il Re aveva a destra la contessa de Moun ambasciatrice di Francia, S. E. Sir J. Savile ambasciatore inglese, la signora de Carvalho moglie del ministro di Portogallo, S. E. il conte de Wimpffen ambasciatore di Germania, la signora Hayer moglie del ministro della Repubblica Argentina, il signor Wan Lommel ministro del Belgio e S. E. la marchesa di Villamarina, l'onorevole ministro Magliani ed il signor de Hagerman ministro di Danimarca, l'onorevole ministro Coppino il signor Stello ministro degli Stati Uniti, l'onorevole ministro Visone, il signor De Pagave ministro di Rumania, il marchese Tokugawa ministro del Giappone, il signor Sanchez Arcos ministro del Messico, il commendatore Malvano del ministero degli esteri, il marchese di Villamarina, il colonnello Osio, il conte di Brazzà e il capitano Franchi.

Alla sinistra di S. M. il Re, la baronessa de Rauch ambasciatrice austriaca e d'Ungheria, S. E. l'ambasciatore persiano con signora, la signora Lindenerone moglie del ministro di Svezia e Norvegia, il conte Rascon ambasciatore di Spagna, la signora de Plagino moglie del maresciallo di Rumania, il signor de Westenberg ministro del Perù Bassi, la marchesa Calabrini, l'onorevole ministro Bertolè-Viale, il signor Del Viso ministro della Repubblica Argentina, l'onorevole ministro Torlonia, il signor Lopez Netto ministro del Brasile, S. E. il conte Paul, il conte Canevaro ministro del Perù, il barone de Pelcoul ministro di Baviera, il commendatore Petroleri del ministero degli affari esteri, il signor Pappenheim addetto di ambasciata, il comm. Cova, il generale Tafini, il marchese Doria, il duca Litta, il maggiore Pullè, il tenente dei corazzieri di guardia.

S. M. la Regina che aveva alla destra S. A. R. il principe di Napoli, la contessa Rascon ambasciatrice di Spagna, S. E. il conte De Moun ambasciatore di Francia, la signora de Hegermann-Lindencrone moglie del ministro di Danimarca, l'onorevole Biancheri presidente della Camera, la contessa Canevaro duchessa di Zoagli moglie del ministro del Perù, il signor De Carvalho y Vasconcellos ministro del Portogallo, la duchessa Melzi, il signor Hayer ministro svizzero, l'onorevole Cappelli, il conte Bentivoglio incaricato d'affari di Monaco, il controammiraglio Acciaioli, il maggiore De Sanctis e il capitano Franchi.

Alla sinistra di Sua Maestà la Regina, Sua Eccellenza il barone d'Uxkull ambasciatore di Russia, la signora de Westenberg moglie del ministro d'Olanda, Sua Eccellenza il barone de Rauch ambasciatore austriaco, la signora Del Viso moglie del ministro della Repubblica Argentina, l'onorevole Crispi, la marchesa Tokugawa moglie del ministro del Giappone, il signor Lindeberg ministro svedese, la contessa di Sambuy, l'onorevole ministro Bacelli, il signor De Mateus ministro della Colombia, il signor Novara incaricato d'affari dell'Uruguay, il conte Dentolli, il marchese Gropelli, il comm. ordinatore Brenda e il capitano di guardia.

Dopo il pranzo vi fu il consueto circolo di Corte.

⚔ Per Vittorio Emanuele.

Nella chiesa del Suffragio, di proprietà della real casa, è stato celebrato stamani il funerale anniversario in suffragio del Re Vittorio Emanuele.

La chiesa era parata in nero e oro e nel mezzo scorgeva il tumulo sormontato dalla corona reale, circondato da numerosi ceri.

Il Re la Regina e il principe di Napoli accompagnati dal marchese e dalla marchesa di Villamarina, dal generale Pasi, dalla duchessa di Sartirana, dal colonnello Osio, dal conte di Brazzà e dagli altri funzionari di servizio, giunsero alla chiesa alle 10 antimeridiane e ne ripartirono alle 11 e mezzo circa di corte con le stesse norme.

Le Loro Maestà con seguito presero posto nel coretto riservato, alla sinistra dell'altare maggiore.

Nello spazio riservato dalla parte del Vangelo avevan preso posto le signore.

Vi erano le collaresse dell'Annunziata, Donna Elena Durando, Donna Amalia Depretis e Donna Laura Minghetti, la contessa Vimercati, la contessa Ciamotti, la duchessa Massimo, la duchessa Sforza Cesarini, la contessa Santa Fiora, la principessa di Brancaccio, la principessa di Belmonte, la contessa Taverna, la signora Rattazzi, la signora Ricotti, la contessa Brambilla, la principessa Pallavicini.

A destra stavano gli aiutanti di campo generali di Sua Maestà, gli aiutanti di campo, i maestri di cerimonie, il comm. Rattazzi, il conte Brambilla, il dottor Baglione, gli ufficiali dei corazzieri. Vi era anche molto pubblico entrato nella chiesa al principio della cerimonia.

Celebrò messa monsignor Anzino, e venne eseguita la bellissima messa funebre scritta e diretta dal maestro Stanislao Da... applaudito autore della *Giuditta* ha composto un lavoro che fa molto onore a lui ed all'arte. Forse l'esecuzione coi 4 davvero un poco ha lasciato qualche cosa a desiderare.

⚔ Ieri sera bellissimo ricevimento in casa della contessa Brunetti. Stasera una piccola *soirée* in casa Lavaggi. La *soirée* si chiamerà piccola per contentare i gentili padroni di casa, ma s'intende che ci sarà tutta Roma elegante.

L'inverno del bel mondo si va animando di giorno in giorno, cioè di sera in sera, e le mamme, costrette ad accompagnare le figliuole, dicono che si ballerà anche troppo.

Degli ambasciatori daranno balli probabilmente quello d'Austria-Ungheria e quello d'Inghilterra.

⚔ La pubblica conferenza sull'assicurazione vita verrà tenuta dal ragioniere Carlo Poggiani, mercoledì 18 corrente alle ore 8 precise, di sera, nel locale della Borsa alla Camera di commercio.

L'entrata sarà libera.

Capiti libertà.

L'avvenimento da Genova è giunto oggi, col treno delle 12. Il tenente generale Giulio A. Roca, ex-presidente della Repubblica Argentina, col seguito composto del colonnello Ercolano e capitano Richieri.

Erano ad attenderlo alla stazione il signor ministro Del Viso, plenipotenziario di quella Repubblica, l'addetto militare colonnello signor Rafael Malletta ed il resto degli impiegati della legazione argentina.

Il tenente generale Roca che gode di molta simpatia in Italia, protesse l'immigrazione italiana e gli operai nostri. Molte patriote di due repubbliche italiane hanno l'incarico di lavoro, le visite e mercede degli stessi.

Al valore ed energia del generale Roca deve la Repubblica Argentina l'acquisto di 6 l'immenso territorio che occupavano gli indiani, respingendo libero per l'agricoltura che tanto produce. Deve impulso alle immense costruzioni e importantissime linee ferroviarie che collegano i centri più popolosi alle più lontane e fertilissime provincie, e la saggia politica lasciata da lui dietro splendidi risultati, acquistando la Repubblica l'immenso credito di cui gode in Europa.

Debbo molte cure all'esercito ed alla nazione distaccata di una forte armata e di ufficiali istruiti ed al corrente dei progressi che si fanno in Europa.

Diamo il benvenuto al generale Roca e gli auguriamo che la sua venuta in Italia possa riuscire vantaggiosa ai nostri emigranti che vivono nell'Argentina e ai loro interessi.

**Mme FORNASIER** Modista di 1ª classe, Via Nazionale, 119, Roma, Palazzo del teatro.

**MADAME D'ARBIGNY** - Le signore sono pregate di prendere molta eleganza e prezzi di ogni genere N° 1 PRENTA T. 108, Rue de Rivoli - Paris.

## NOSTRE INFORMAZIONI

### Francia e Italia.

Abbiamo da Parigi:

I nostri lettori conoscono perfettamente la situazione politica, e precedenti non possono sfuggire all'attenzione della stampa.

Secondo le informazioni pervenute al governo francese l'onorevole Crispi sarebbe stato disposto fin da principio a una soddisfacente e pronta soluzione, ma avrebbe trovato ostacoli nel Ministero della Guerra e nei suoi capi.

Da fonte autorevole si dichiara che il ministro Freycinet ha mostrato il deciso proposito di fare la sua parte, e proporre un arbitrato, lasciando la scelta dell'arbitro all'Italia. 1)

Quanto al trattato di commercio posso dirvi che nelle sfere governative si ritiene per fatto, secondo il signor Tesserenc de Bort riferito che ha trovato nell'animo di Crispi e nei negoziatori italiani le migliori e più sincere disposizioni. Anzi la sospensione dei negoziati è dovuta specialmente alla necessità di nuove istruzioni per poter accettare nuove proposte concordate in massima fra i delegati dei due governi.

1) Non in questi tranelli, per quanto abilmente ordinati, cadrebbe il governo italiano!

N. d. D.

### Commissione del bilancio.

Oggi alle 3 si è riunita la Sottocommissione per la guerra e marina. Vi è intervenuto il ministro della guerra, trattenendovisi due ore per rispondere a molti quesiti che la Sottocommissione aveva precedentemente formulato. Le risposte dell'onorevole Bertolè-Viale hanno pienamente soddisfatto i commissari che si sono impegnati a mantenere il segreto sulla discussione.

La stessa Sottocommissione ha approvato le due relazioni sui bilanci di assestamento della guerra e marina degli onorevoli Taverna e Vigna.

È commentata la notizia che il ministro Crispi abbia fatto intendere alla Commissione che studia la riforma del Senato di prendere una decisione, senza di che il ministero dovrebbe presentare altrimenti un progetto.

In generale però si crede che se il presidente del Consiglio ha potuto avere occasione di manifestare questa idea, non l'abbia però comunicata alla Commissione per non darle l'aspetto d'una mossa in mezzo pure ostile.

Il comm. Antonio Maffoni, intendente in Alessandria, è stato, con decreto di ieri, collocato a riposo, per sua avanzata, dietro sua domanda.

È affatto infondata la notizia data dal cav. Ruggero *Popolo romano* della nomina a... gabinetto, a direttore capodivisione nel ministero delle finanze.

È del pari inesatta la notizia della nomina del cav. Emilio Mitani, espositore di ragioneria, al posto d'ispettore lasciato vacante dal comm. De Maria.

Oggi alle 2 sotto la presidenza del ministro Magliani, si è riunita la Commissione che esamina la riforma della contabilità dello Stato e della Corte dei conti.

Il tenente colonnello Lanza, comandante il 4 reggimento fanteria Africa, rimpatria per motivi di salute e viene sostituito dal tenente colonnello Fantoni, ora professore alla Scuola di guerra.

Il capitano Nicolao del 2° fanteria è destinato a sostituire il capitano Mori della stesso reggimento, morto in Africa il 15 corrente per congestione cerebrale.

I due ufficiali partiranno da Napoli per Massaua il giorno 17 corrente.

### Nomine nel ministero delle finanze.

Il cav. Carlo Nocano, il cav. Lorenzo Bavari, il cav. Stefano Dell'Oro, il cav. Giovanni Pilati, il cav. Tito Corsi, il cav. Ulisse Noyemitz, segretari di ragioneria di prima classe nel ministero delle finanze, furono, con decreto di ieri, promossi capi sezioni nel ministero stesso.

Il cav. Giovanni Rossi, ispettore centrale di ragioneria di seconda, fu promosso alla prima classe e il cav. Ferdinando Giovenali, intendente di finanza di seconda a Pavia, fu promosso alla prima classe.

### Questione bulgara.

Sappiamo che le potenze desidererebbero che la Porta avanzasse nella sua qualità di alta sovrana della Bulgaria qualche proposta per la soluzione di tale questione.

La Porta non è alcuna del fare delle proposte, ma prima vuole avere la certezza che le potenze non le respingeranno.

È morto oggi il comm. Montanaro, intendente di finanza a Benevento.

Sappiamo che al suo posto fu nominato il comm. Ferdinando De Maria, ispettore centrale di ragioneria di prima classe.

## NOTIZIE VATICANE

In seguito alla lunga e faticosa cerimonia di ieri, sua Santità è molto abbattuta. Riferiamo un particolare autentico. L'altiori il Papa, rispondendo agli auguri di una dama della nostra aristocrazia, disse di temere che *tanto il giubileo quanto la canonizzazione l'avrebbero uccisa* e - Oggi ripete assolute: i medici di Sua Santità non hanno ordinato nulla.

Molti degl'invitati alla cerimonia di ieri non riescirono a penetrare nella sala e tornarono indietro. Al solito, il numero dei biglietti era eccessivo. - Insopportabile fu il caldo. Era un lamento generale perchè si fosse preferita la sala della benedizione a San Pietro, dove si sono celebrate fino al 30 settembre 1870 le cerimonie delle grandi canonizzazioni. Ieri i Servi illuminarono le chiese di Santa Maria in Via e di San Marcello. I gesuiti illuminarono, ma più modestamente, le loro chiese del Gesù e di Sant'Ignazio. A scrivere la vita dei tre nuovi santi, appartenenti alla compagnia di Gesù, è stato prescelto un padre della stessa compagnia, molto competente in fatto di studi storici. La vita dei sette nuovi santi dei servi di Maria, che sono tutti nobili fiorentini, sarà quanto prima condotta a termine da un frate toscano del monte Senario.

A cura delle varie postulazioni sarà mandato ad ogni cardinale la vita e il ritratto di ciascuno dei nuovi santi.

Si assicura che i sette fondatori dei servi di Maria saranno ritratti in gruppo, come già si fece per i martiri giapponesi.

Il Capitolo di San Pietro ha in animo di collocare nella sagrestia una lapide commemorativa della messa d'oro celebrata dal santo Padre il 1° gennaio 1888, e della colazione offerta alla santità Sua dal detto Capitolo il giorno 5.

L'Esposizione non sarà aperta prima che non sia interamente in ordine, a giudizio del Papa. Quest'ordine è stato partecipato da parte di S. S. al comitato direttivo. L'Esposizione quindi non sarà aperta al pubblico che nella prima metà dell'entrante febbraio.

Si dice che il Papa riceverà il signor Gladstone con molta riserva, essendo egli contento della politica del governo conservatore di lord Salisbury.

La notizia data da qualche giornale che monsignor Ruffo Scilla, il quale trovasi in Roma, non ritornerà più a Monaco di Baviera è prematura. È vero che quel clima non gli si confà, ma monsignor Ruffo non ha preso finora alcuna risoluzione.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi**, 16.

Il *Journal des Débats* crede sapere che l'Italia e l'Austria abbiano dichiarato di volere che sia fissata la nomina di un successore del principe di Coburgo a Sofia prima di ritirare alla costituzione di questo.

Il segretario del principe di Coburgo, a un giornalista che lo ha *interviewato*, avrebbe confermato la rinunciazione del principe stesso di non ritornare. Se in Bulgaria dovesse subire una invasione si solleverà tutta contro gli invasori.

Qui si dice che sia arrivato a Berlino nel più... incognito l'arcivescovo Ciurcanni diretto a Pietroburgo con una missione conciliativa.

**Vienna**, 16.

Corre voce che il ministro della guerra abbia intenzione di rendere più gravoso il servizio dei volontari di un anno. D'ora in avanti nessun volontario potrà essere nominato ufficiale, se non subirà l'esame ordinario di promozione a ufficiale. Chi non si esporrà a questo esame, dovrà servire un secondo anno.

L'opinione pubblica generalmente non si mostra favorevole a questo progetto, e pare anzi che si accenni contro di esso una viva opposizione.

**Berlino**, 16.

Il ministro delle finanze russo deve essere stato segretamente alcuni giorni a Parigi. Questa è almeno la voce che corre qui nei circoli della borsa.

Lo scopo di questo viaggio sarebbe stato di negoziare e concludere un prestito. I suoi sforzi però sono rimasti senza alcun risultato, e pare anche gli sia toccata la stessa sorte dei negoziati intrapresi coi banchieri belgi e olandesi.

**Amiel**, 16.

L'onorevole Pompili pronunciò ieri sera un notevole discorso, dicendo a un dato momento nell'intento d'impossibile raccomandare perchè venissero l'a votata specialmente la parte relativa alle formazioni dei partiti. Egli augurò che dalla parte giovane della Camera, confluissero ad altri lidi, cioè il rimescolamento dei partiti, i quali dovrebbero distinguersi intorno ad idee organiche, e a vere riforme.

Invocò con Crispi questa riorganizzazione dimostrò l'errore di chi nega la necessità dei partiti. Disse che la divisione potrebbe farsi sopra le quistioni politiche di sovraintendere il governo parlamentare che degenera negli uomini, e sulla questione sociale con cui vuole di minare ma è ancora tempo per prevenire quelle malattie.

Criticò la legge sui tributi locali che non hanno le condizioni necessarie non potendo produrre piena eguaglianza con altre. Magliani... necessario nuove imposte ma non volere nuovi gravami per l'agricoltura.

Appoggiò l'ordine del giorno contro politica coloniale, per limitare l'intervento della politica africana, alle sole necessarie qualunque sacrificio per dar vittoria alla nostra bandiera.

In conclusione dichiara non essere buono le condizioni politiche generali, ma non potersi negare benevolo appoggio al governo perchè non demolirli.

Il discorso fu applauditissimo.

## BORSA DI ROMA

16 gennaio.

Si va di male in peggio. Le piazze estere continuano a segnalarci una quotidiana debolezza che viene per conseguenza seguita dai mercati italiani. La Rendita contante fu abbastanza sostenuta, avendo trovato collocamento a 95 75 e 95 80. Per fine mese scambiata a 95 92 1/2, poco a 95 75. I valori tutti deboli. Banca Romana 1194 offerta, Generali 675. Immobiliari 1216 fattosi, quindi 1214 lettera. Industriali 647, 649. Debole il Banco Roma che ribassò il corso di 800, chiuso 565 offerto. Gas 1420 a 1410. Acqua Pia 2114, 2152. Nulla nel resto.

Cambi sostanzialmente: Francia tre mesi 101. Londra 25 51

Ore 3. — Rendita 95 72 1/2.

## TELEGRAMMI STEFANI

TUNISI, 15. — Con decisione ministeriale odierna è permessa l'annullazione in libera pratica, nei porti della reggenza, delle provenienze dalla Sicilia.

PIETROBURGO, 15. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che il programma finanziario del ministro delle finanze, Wyschnegradski, afferma ancora una volta non soltanto le intenzioni leali e pacifiche del governo, ma la sua fiducia di poter lungamente conservare la pace, tutelando l'integrità, l'onore e gli interessi della Russia. Indubbiamente nessun governo potrebbe assumersi di garantire in modo assoluto il mantenimento della pace per un periodo determinato. Questa riserva è naturalissima; però si può constatare che la politica pacifica del governo imperiale fu affermata e proclamata in condizioni la cui importanza non potè sfuggire a nessuno. L'impressione, all'estero, fu davvero rivelatrice. Fortunatamente, conchiude il *Journal de Saint-Pétersbourg*, che i giornali esteri ed i loro lettori cessarono dall'essere vittime delle invenzioni allarmiste di speculatori.

VIENNA, 15. — Il *Fremdenblatt* non attribuisce alcuna importanza al discorso che il principe Ferdinando di Coburgo ha indirizzato agli ufficiali bulgari in occasione del ricevimento per il Capo d'anno.

Buonavoglia Savazzi, *gerente responsabile*

## Strani pronostici per l'inverno 1887-1888

Risulta dalle osservazioni delle scienziate Romane che i grandi freddi atmosferici si riproducono ogni quarantun anno, come venne constatato negli inverni 1709, 1748, 1790, 1830, 1871. Inoltre, fra queste epoche, ad intervalli presso a poco uguali, cioè una diecina di anni, s'incontra di nuovo un inverno rigoroso come quello di quest'anno.

Speriamo di non avere a subire delle temperature come quella che si ebbero a Parigi nel 1872, ove il termometro discese a 21 gradi sotto zero, e nel 1879 ove il 10 dicembre si ebbero 25 gradi; poichè sotto gli 8 gradi di freddo si determinano nell'umano organismo dei disturbi gravi. I polmoni sono naturalmente i primi a soffrire. Bisogna dunque metterli al coperto anchiando quel contentamento delle Pastiglie Geraudel, che prigionieri per l'effetto dell'umidità e del calore della bocca, formano dei vapori che s'introducono, per inalazione, nei bronchi e nei polmoni, facendo così una specie di corazza contro il freddo e l'umidità dell'atmosfera.

Questi schiarimenti, che noi ci facciamo un dovere di trasmettere ai nostri lettori, ci furono dati da un medico illustre di cui si è molto parlato in questi ultimi tempi. Ci ha pregato di non dire il suo nome non volendo egli servire di reclame a *reclame* per le Pastiglie Geraudel, di cui riconosce sentitamente l'efficacia assoluta.

La rinomanza delle Pastiglie di Chinachina Ferruginosa di Grimault e C.ie è bastata sugli effetti costanti e immediati di questo preparato, la Chinachina la vera tonica, stimolante e preservativa e mercè il fosfato di ferro assimilabile che contiene, combatte l'anemia, la clorosi, i dolori di stomaco.

Arricchire il sangue, risvegliare l'appetito, dare le forze questi sono gli effetti immediati.

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DMD. Dentista Americano

CASA DI SALUTE
PER
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA
Direttore: DR G. NOIRAY, OCULISTA, sulle specialità del Prof Bacelli, Battistelli, Bull, Bonnafont, Maggiorani, Manenti e Marchiafava.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

La più efficace fra tutte le acque purgative naturali, è la **Purgemia**

Francesco Giuseppe
di Budapest. Trovasi nelle primarie Farmacie e depositi di Acque minerali. - Direzione: Budapest.

RICUPERA LA VISTA
Il prof. cav. J. Neuschäfer e consorte di Dietrich e Gutfleisch, è di ritorno a Roma. Per la numerosa dei difetti e debolezze della vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 in Via Nazionale, 93, p. p. — I trattati popolari, IGIENE DELLA VISTA e OCCHIO ED OCCHIALE, in-8 illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 cadauno presso di lui e presso i principali Librai.

LE TRE GRANDI VENDITE
ALL'ASTA
del MOBILI della Contessa MARIONE

Ricordiamo che le vendite all'asta pubblica nella Villa già Marignoni fuori Porta Pia, 28, incominciano giovedì 12 e continueranno venerdì 13, sabato 14 corrente e seguenti giorni alle ore 12 meridiane precise, sotto la direzione dei signori Castelli e Muscioli, presso i quali trovansi gli elenchi a stampa, nel loro stabilimento, via Nazionale, 54, e dai signori C. Guerrini e Figli, via Tre Cannelle, n. 4, 5, 6 e 6 a.

CAVALLO DA CACCIA B. S. - Per cambiamento di Vienna, da vendere. Rivolgersi BARTOLI, Ludovisi, 124.

Per Cessazione di Commercio
VENDITA ALL'ASTA
di tutti gli Oggetti d'arte antica e curiosità, marmi e bronzi, terre cotte di scavo, stoffe, arazzi, ricami, merletti, tappeti, porcellane, majoliche, avori, bronzi, ferro, ecc., spettanti al signor comm. GIUSEPPE GIACOMINI e dei mobili artistici di proprietà del signor VINCENZO CIAMPOLINI di Firenze

Le vendite al pubblico incanto dirette da VINCENZO CAPOBIANCHI avranno luogo in Roma nel lo stesso già negozio Giacomini, Piazza della Trinità de' Monti, n. 6, nei giorni 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31 gennaio e 1° febbraio 1888, alle ore 1 pom. precise.

Per cataloghi, informazioni ed altro, dirigersi nei locali della vendita, Piazza della Trinità de' Monti, 6.

**MARIA** è un nuovo bello stino romanzo della Contessa di QUIDI, l'amata autrice della Casa nuova. - L. 2 - Presso la Biblioteca delle Signore, Via Po, 1, TORINO, la Libreria Pirotta a Milano, Firenze e Roma, e da tutti i librai.

**25.** Caro tesoro mio. Avevo tutto disposto in modo da potere essere da te il giorno che leggerai questa riga, e speravo ogni potere scrivere: ti verrò ove mi dirai. Con mio gran dispiacere devo invece dirti che fino alla fine della settimana non mi sarà dato vederti. Coraggio e non dubitare mai di me. Ti mando tutti i miei cari.

**NAPOLI**

**HÔTEL DE LA RIVIERA**
Riviera di Chiaia, 287

Ripetutamente premiato con viva cui Corte e del Vaticano. Confortevole, buon gusto, prezzi moderati.
In fondo, punti di partenza
I proprietari: Guerra Raimondi - E. Delvitto

**ROMA**

**ALBERGO DI MILANO**
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortevole, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. Calandrelli
Dirett. E. Delvitto

**PERCHÈ**

# L'EMULSIONE SCOTT

**d'Olio puro di Fegato di Merluzzo**
**con IPOFOSFITI di CALCE e SODA**

Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più

**PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE**

Sin qui prodotto per la guarigione della

**TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.**

**PERCHÈ** Nella sua composizione senza secreti s'entrano solo delle sostanze pure.

**PERCHÈ** Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

**PERCHÈ** Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

**PERCHÈ** La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Ecchè sotto ogni rapporto è

**DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente**

**PERCHÈ** Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue

**POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE**

Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

**LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI, E DEBOLEZZA GENERALE.**

Si vende in tutte le Farmacie a L. 3,50 e L. 2 la mezza bottiglia, e dai principali signori A. Manzoni & C., Milano-Roma-Napoli, e Paravia, Vallardi & C., Milano-Napoli-Torino.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento

**NICOLÒ DAGNINO**
Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
**Specialità in Gastronomia**

**PAPIER WILSON** Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchiti, tosse ostinate, raffreddamenti, reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. - Trent'anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo succedaneo derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie - Parigi, 31, Rue de Seine.

La Scienza ha sorpassato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

**ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI**

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo castagno o nero, ed il colore ricuperato è talmente bello che riesce impossibile a riconoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.
Le incessanti richieste avutene ci consigliano a caldamente raccomandarla.

Prezzo L. 5 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Pinzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 35.

# PILLOLE

**di Estratto purissimo di Coca del Perù**
**del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512**

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.
È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.
Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 5.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Pinzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 35.

**BELLEZZA E GIOVINEZZA**
si ottiene coll'uso della vera

# Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, e da cui ogni individuo ne ottiene quanto di speciale.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
COLORA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido
RISTORA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON MACCHIA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Pinzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 35.

# AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare il bucato etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno.
Prezzo: cent. 45 per scatola di ½ Kilo e 80 per 1 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Pinzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 35.

# FILIPPO HAAS E FIGLI

**Roma - Via del Corso, Angolo Via Condotti, 46, 46-A, 46-B - Roma**

**Assortimento in Stoffe - Tappeti - Portiere fantasia e Tende - Stuoie di Cocco in diverse altezze - Specialità in Tappeti di Smirne e Persiani.**

I miei Vini
**CHATEAU BI-COTE**
(BORDEAUX)
sono vendibili presso il commissionario Carlo Lacour, 88, Aperolo, ROMA. I miei Bianco e il Cognac Mathebilé, saranno sempre venduti e spediti direttamente.
PROSPER MOLINA Fils
BOURG (Gironde)

# NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
## «Excelsior»

**per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.**

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di bronzo, sono i seguenti:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| N. 1 | portata litri | 1500 all'ora | L. | 135 |
| » 2 | » | 2000 | » | » | 140 |
| » 3 | » | 3000 | » | » | 150 |
| » 4 | » | 4000 | » | » | 165 |
| » 5 | » | 5000 | » | » | 195 |

Coll'aumento di L. 15 si forniscono le stesse Pompe montate su carretto tutto di ferro.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Pinzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 35.

ASSORTIMENTO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

# IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

**diretto da EMMA PERODI**

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

**FERDINANDO MARTINI:**

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Panzini, il Panzacchi, l'Arnoldo, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colombi, il Chiesa, Giustino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Dalla Rosa, ecc., e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni anno il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di oro, d'argento e di bronzo.

Il vincitore di tre Concorsi è scritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Piorentino, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una rubrica, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possano loro riuscire utili.

**PREZZI D'ABBONAMENTO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per l'Italia, un anno | » 10 — | Per l'Estero, un anno | L. 15 — |
| Id. un semestre | L. 6 — | Id. un semestre | » 7 50 |

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno gratis. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

**Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.**
*Un numero separato costa* 25 centesimi.

*Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.*

# SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
# STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 135,000,000 interamente versato

**Esercizio 1887-1888**

**PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO**
dal 1° al 10 gennaio 1888

| | | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | AUMENTO | DIMINUZIONE |
|---|---|---|---|---|---|
| (1) Kilom. in esero. | Rete prine. | 4050 | 4027 | | |
| | » sec. | 524 4574 | 423 4450 | 124 | — |
| Media » | | 4562 | 4388 | 174 | — |
| Viaggiatori | | 1,094,413 85 | 968,817 13 | 125,596 72 | — |
| Bagagli e cani | | 44,817 38 | 41,195 32 | 3,622 06 | — |
| Merci a G. V. e P. V. accelerata | | 313,475 73 | 262,358 52 | 51,117 21 | — |
| Merci a Piccola Velocità | | 1,267,373 98 | 1,117,235 33 | 150,138 65 | — |
| (2) Totale | | 2,720,080 94 | 2,389,606 30 | 330,474 64 | — |

**Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 10 Gennaio 1888:**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori | 25,576,412 80 | 23,883,026 70 | 1,693,416 10 | — |
| Bagagli e cani | 1,245,948 03 | 1,114,139 34 | 131,808 69 | — |
| Merci a G. V. e P. V. accelerata | 6,300,325 87 | 5,683,482 76 | 616,843 11 | — |
| Merci a Piccola Velocità | 31,470,460 99 | 28,581,655 91 | 2,888,774 99 | — |
| (2) Totale | 64,593,147 66 | 59,262,304 77 | 5,330,842 89 | — |

**(3) Prodotto per chilometro:**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Della decade | 598 08 | 540 15 | 57 93 | — |
| Riassuntivo | 14,240 11 | 13,586 04 | 654 07 | — |

(1) Comprese la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.
(3) Tenendo conto della sola metà » » »

**E. E. OBLIEGHT**
Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Francia, Italia per tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa I. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 16

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
s'rivolgersi all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedere gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 17-18 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## LE VACANZE DI GLADSTONE

In questi ultimi giorni ho avuto più volte l'occasione e l'onore di avvicinare il signor Gladstone.

È superfluo ch'egli è venuto in Italia e vi si trattiene per ripararsi dalle seccature della vita politica, mi sono ben guardato dall'intervistarlo intorno a questa o a qualch'altra delle questioni nazionali o internazionali di attualità.

Gli ho sentito dire che «ci sono molti buoni giornalisti in Italia»; non ho quindi voluto che mi mettesse nella classe dei peggiori, gli importuni.

Anch'egli come Bismarck ha un figlio che si chiama Herbert e che è già bene avviato nelle arme politiche del padre; ma lo ha lasciato in Inghilterra ed è venuto a *Firenze* colla moglie, colla figlia e colla governante, resta coi personaggi più strettamente familiari del suo *at home*.

Qui ha trovato nel comm. Giovanni Tempel-Leader un antico condiscepolo del *Christ church college* e antico collega alla Camera dei Comuni: ma questi da molti anni ha rinunziato alla vita politica: da tanti che nel frattempo il suo antico Gladstone ha avuto agio di trasmutarsi da ultra conservatore in liberalissimo, da satira al potere e scrollarne non so quante malevole volte.

△

Il comm. Leader possiede a sei miglia da Settignano e l'estate l'amenissima villa di Malano e più in alto ha ricostruito quel famoso castello di Vincigliata che è stato anche recentemente ridescritto da Lord Lamington nel *Blackwood's Magazine*.

Lassù abbiamo passato due deliziose mezze giornate, favorite dall'aere trasparente e dal sole splendente, contemplando il magnifico paesaggio in cui si adagia Firenze e dove l'Arno serpeggia, respirando gli aromi dei cipressi e dei pini intorno al castello, il profumo delle mammole e dei garofani nei giardini della villa, gustando con appetito il *lunch* inaffiato da vecchi vini toscani.

*Inutus ille qui procul angelis*, inneggiò allegramente il venerando capo dei liberali inglesi: e il suo capite, non meno di lui buon cantatore di Orazio, gli dava la replica. così che, alternando i versi, restammo tutta l'ode, come l'avessero studiata allora, invece che cinquant'anni fa sotto i chiostri universitari di Oxford.

Dunque, al diavolo la politica: Gladstone aveva in tasca il bollettino dei telegrammi Stefani, ma non li consultò se non per rilegger vi la notizia che in febbraio la regina Vittoria verrebbe a stabilirsi per qualche tempo qui, alla villa Crawford.

Questo prossimo viaggio della regina in una certa meraviglia agl'inglesi, non essendo essa solita a muoversi d'Inghilterra durante l'inverno e mentre ferve la vita parlamentare. Lo signore se lo spiegano supponendo che la regina ceda al desiderio della principessa Beatrice, che tiene anche le chiavi del cuore materno.

△

Dalla terrazza di Malano la villa Crawford non è visibile: abbiamo invece a Gladstone la villetta Ricasoli a Fiesole, dove soggiornò lungamente il generale dei gesuiti padre Beckx.

Questo diede occasione al signor Gladstone di ricordare con vivo compiacimento la dolcezza colla quale le sue pratiche in favore dei monaci di Montecassino furono accolte dal barone Ricasoli quando si discuteva la legge sulle corporazioni religiose.

Lo spirito di religione è molto spiccato (come tutti sanno) nel grande progressista inglese: ne ho avuta un'ora prova caratteristica. Mi accadde, sfogliando le bozze di stampa delle *Memorie* autobiografiche di Garibaldi, che il Barbèra sta per pubblicare, di trovarvi questo passo:

«Il 7 settembre cadeva l'aborrita dinastia che un grande statista inglese aveva chiamato *maledizione di Dio!*»

Naturalmente volli comunicare al signor Gladstone questa pruderia che ricordava il suo generoso intervento per la causa italiana: ma egli subito mi interruppe con singolare vivacità:

«No, no: dissi *negazione*, non *maledizione di Dio!*»

Infatti, pensandoci bene, la frase inesatta è molto scorretta dal punto di vista religioso.

△

Quello suo famoso lettere a Lord Aberdeen che svelarono al mondo le turpitudini del governo borbonico, le dobbiamo a una bambina e al Lacaita.

Gladstone era andato a Napoli per curarvi una figliuoletta di due anni, malata d'occhi: colà fu testimonio delle sevizie usate dalla polizia al Lacaita, uomo che egli stimava uomo veramente intemerato e rispettabile per ogni riguardo: ciò lo indusse a studiare i mali intollerabili di quel disgraziato paese e ad alzare la voce protestando in modo da trovar eco in tutto il mondo civile.

Garibaldi fu conosciuto personalmente da Gladstone quando si recò in Inghilterra: nella quale occasione e ciò che guadagnò e ci dicevo il Gladstone e al nostro eroe le «simpatie universali in favore del combattente «nella santa causa della libertà, senza mostrarsi quel «rivoluzionario che era in *partenza*. Alla mia «tavola sedettero in buona amicizia Garibaldi e bibli e il reverendissimo Trench arcivescovo di Canterbury: c'era però un punto «di contatto fra di loro, perchè la gioventù «aveva fatto la guerra di Spagna». Garibaldi «non parlava affatto l'inglese» e veramente nelle sue *Memorie* si duole di non averlo studiato in gioventù: «all'atto pronunciare «una sola parola inglese, cioè quando portò «un brindisi al *poliziesco*.»

△

Questo brindisi di Garibaldi agli agenti di polizia non va interpretato come una *finezza* per accattivarsi l'ospitale Inghilterra: egli comprendeva la necessità del potere esecutivo, ch'è vero nemo di milizie e di comando quale era. Nelle sue *Memorie*, deplorando la poca attenzione delle camicie rosse a Mentana, l'attribuisce in parte alla mancanza d'una *polizia ben ordinata*, e si dice che le insperate lodi tributategli dei volontari gli avevano impedito di lottarvi.

Ma se tanto con Gladstone alla compagna, dove l'aria balsamica e il tepor lo sole rendono animata, quanto varia la sua conversazione sebbene i medici lo abbiano mandato in Italia per fare la cura del silenzio. A sentirlo parlare, anche familiarmente, si comprende che egli dev'essere un oratore di straordinaria potenza: quelle che i francesi dicono *parole dirette* gli vengono facilmente sulle labbra: i suoi argomenti sebbene regolari della più scrupolosa logica, le sue pieghe dei muscoli facciali, lo sguardo aperto e impegnativo sempre dominatore anche quando la bocca sorride, l'alta statura, l'ampio torace, il gesto animato e deciso danno alla sua persona il carattere prevalente dell'imponenza e dell'energia.

Infatti, sebbene nato in Inghilterra, egli è scozzese puro sangue, e da parte del padre che da parte di madre: ora la Scozia è la parte più energica della Gran Bretagna.

△

Non ho voluto chiedere a Gladstone che cosa egli pensi dell'attuale Pontefice: quanto a Pio IX, egli sopra tutto ne apprezzava lo spirito arguto.

Durante una delle sue vacanze dal potere, Gladstone (che nella complessiva durata del primo ministero fu in Inghilterra meno superato soltanto da Walpole, da Lord Sinth, da Pitt e da Lord Liverpool) si trovava a Roma con tre dei suoi colleghi come ministri: Lord Clarendon, Lord Cardwell e il duca d'Argyle; quest'ultimo non volle come gli altri domandare udienza a Pio IX: bensì Pio IX ebbe a dire:

«Gladstone mi piace ma non lo capisco» Lord Clarendon mi piace e lo capisco — Lord Cardwell lo capisco ma non mi piace — il duca d'Argyle nè lo capisco nè mi piace».

△

Dell'Italia molte cose piacciono a Gladstone: e qualcuna anche gli dispiace.

Come a tutti gl'inglesi, gli piace specialmente nel popolo la sobrietà del bere e gli dispiace la poca pulizia personale.

Sopra tutto gli piace Dante che, al pari di Omero, studia sempre con crescente amore: di edizioni e di commenti danteschi è infaticabile cacciatore. Non solo in questa caccia non gli accadrà di perdere un dito, come gli toccò alla caccia col fucile; ma egli riporta volentieri che Dante *gli ha aperto la mente*.

Noi tuttavia pensiamo che Dante è stato portunato soltanto per le menti dalle ampie porte. Avendo verificato che Gladstone vestito da inverno pesa 80 chilogrammi, mi venne in mente di far misurare la circonferenza del suo cappello, ma il mio cameriere misurò ingenuamente comprendendo anche le ale: quindi posso dirvi solo che, così ad occhio, la capacità del suo cranio è straordinaria.

△

La potenza mondiale della sua razza anglosassone è da lui vivamente sentita. «Gli anglo-sassoni sono ora 100 milioni e fra un secolo saranno 150 milioni».

La paurosa costità di molti inglesi contro il progetto del *tunnel* sotto la Manica è da lui considerata come un pregiudizio: ritengo quindi che avranno il suo appoggio le probabili prossime mozioni parlamentari in favore dell'opera grandiosa.

Ciò che mi pare più lo preoccupi rispetto al suo paese è la crisi economico-agraria, come la povertà dell'Irlanda: quantunque gli irlandesi sappiano coltivare le patate a perfezione, gli pare deplorevole che la massa del popolo in quell'isola non abbia di meglio per cavarsi la fame. In Inghilterra gli dà pensiero veder crescere continuamente nelle campagne *il verde*, diventandovi sempre meno rimuneratrice la coltura dei cereali.

La sua curiosità intorno alle condizioni agrarie dell'Italia è inesauribile: ne fa una continua inchiesta, informandosi dei più minuti particolari. Intorno a questo argomento, come intorno alla nostra lingua e alle nostre antichità artistiche, non gli pare mai di sperare a sufficienza.

△

Così l'insigne capo del partito liberale si ripose in Italia preparandosi a nuove lotte: egli appartiene a quella categoria di quei forti che non abbiamo finchè hanno qualche buona e grande idea da far prevalere, e finchè la Provvidenza in persona non li richiama all'eterna quiete.

Firenze, gennaio.

*Aristo*

*P.S.* Poichè ho citato le immortali *Memorie* di Garibaldi, e poichè il vecchio *Pittore* ha registrato che il defunto generale Kanzler attribuiva esclusivamente ai Tedeschi e ai loro Francesi la vittoria di Mentana, vi posso dire che Garibaldi la pensava precisamente come il Kanzler egli afferma che gli *chassepots* fecero più paura che danno, e cose già virtualmente finite, nei suoi volontari già in rotta quando i francesi giunsero sul campo di battaglia.

A.

## FRANCESCO CARRARA

Lo vidi per la prima volta nella sala delle udienze penali del tribunale di Pisa, difensore di una causa allora celebre, avanti il 30. Quando egli entrò, i giudici si alzarono in piedi in segno di spontaneo rispetto; e il presidente, tocco di cristiano ingegno amico del poeta Giusti, ma di grande compassione, mormorò, tanto che s'intese: *Mens sana in corpore sano!*

Aveva non alta, ma quadrata la statura. Quella sua testa vigorosa e la fronte ampia, sui cui pochi bianchi ricadevano una certa aria militare, si distaccavano dalla nera piega della toga e dal bianco delle facciole stirate; perchè quel suo piglio e la sembianza della professione facevano apparire alla memoria del pensiero la figura battagliera di Pompeo l'ariosteo.

Se non che il color pallido bilioso del volto, la finezza trasparente delle pelle, le mani belle, piccole e bianche, la mobilità degli occhi e la fronte un po' ansia di capelli alle tempie, quasi consunti dall'irrequietezza del genio, indicavano un temperamento nervoso, ardente fino all'ultimo sangue nelle lotte pacifiche del foro.

* * *

Temperamento ritraente degli antichi suoi, provenienti dal Carrarese (di nobile lignaggio, ma veneziano), la forza e l'indipendenza dell'indole, e dalla madre da lui celebrata, una Chelli di Genova, l'attitudine agli studi più ameni, la gentilezza dei sentimenti e l'amore non comune della gloria. «Ma madre — mi scriveva egli — quando si vide un figlio, non ebbe più che un'idea fissa. Amarlo e farne un uomo che potesse acquistarsi dottrina e fama. Io non ho avuto mai maestro di francese, ma a sette anni lo parlavo e lo scrivevo malamente come oggi, ed anche i primi rudimenti dell'inglese li ebbi da mia madre».

Questa rara donna ebbe una sorella maritata a Gaetano Marrè, professore nell'Università di Genova, autore del corso di Diritto commerciale, e di un'opera sul teatro dell'Alfieri. Il Carrara in un'altra sua lettera definiva questo lavoro «una diatriba contro il Carmignani per la dissertazione sua contro l'Alfieri, e malamente premiata dall'Accademia di Lucca; ed è al tempo stesso una battaglia a tutta oltranza contro il galliciamo letterario che irrompeva allora in Italia, come oggi irrompe il gallicismo giuridico». La lettera è del 64. Del Marrè egli fece ristampare a sue spese dal Giusti di Lucca nel 1877, l'edizione del *Candido* del Voltaire in una traduzione in ottava rima, divisa in sei canti, fatta dal Marrè e stampata a Genova e l'anno 1 della Libertà Ligure, nella stamperia francese ed italiana degli amici della Libertà».

In questa pubblicazione mi scriveva: «Fu a preghiera di questo mio cugino (figlio di Gaetano Marrè, emigrato con Mazzini, e dopo il 48 giudice a Genova) che io mi addossai la ristampa del *Candido*; la quale fatta eseguire da me sui tipi dei Giusti per contentare il povero mio cugino, vide finalmente la luce, e potei spedirne il pacco di quattrocento copie a Genova tutto lieto di dargli questa consolazione. Ma il pacco mi ritornò dalla via ferrata colla semplice nota: «Il destinatario è morto!»

Di lui si potrebbe dire col Parini

E sulle trucci Eumenidi
Le care Grazie avvinse

avendo saputo alternare lo studio profondo delle severe scienze penali collo studio delle belle lettere. Seguitando, e forse terminando la urbana scuola degli avvocati toscani, principiata dal Collini, continuata dal Lamporecchi, dal Salvagnoli, dal Panattoni, dal Guerrazzi e dal Mannigliatelli; la quale poi perdè il suo attismo e sformò la sua logica giuridica, allorchè gli avvocati dovettero rivolgersi al mistico convincimento dei giudici giurati e non più come per lo avanti all'esercitato criterio dei magistrati.

Fece gli studi legali all'Università di Lucca nebulosamente nel 27.

Regni anche come potè le lezioni del Carmignani (Pisa); il quale gli accese nell'animo un grande amore della scienza penale florente in Toscana innanzi l'89: onde i professori potevano ritrarre le loro teoriche dalle leggi leopoldine. E tradizione tra noi, e gloriosa, essersi molto giovato il Carmignani delle lezioni di gius criminale del professor Tito Manzi, ben noto nella storia del primo regno italico; e che di quelle andasse carpa a Pietroburgo, e se ne ritraesse la grande Caterina nei suoi disegni legislativi. Più volte il Carrara ha cercato di schivare questo punto così importante alla storia del diritto criminale. Ed ora malamente ricordo come il suo biglietto di visita di quest'anno porti l'ultima sua accademica scientifica: «Francesco Carrara, professore onorario dell'Università di Pietroburgo».

* * *

Nel 31 cominciò la professione di avvocato a Lucca, e dovendo nel 32 difendere dinanzi alla Ruota, il presidente lo fece ammonire ad «essere calmo i bolli. Indizio neppure di «liberalismo». E i bolli caddero, e se ne compiange con un amico del suo cuore in una lettera, della quale tolgo la prima copia alla Camera di Consiglio della Ruota.

Gigi di Faenbeo
Vola la fronte:
Spargi di lacrime,
Emilia, un fonte:
I bolli caddero
Del tuo cantor.

Nell'ultimo mese del trascorso anno ristampò questo giovanile suo canto, insieme ad altre composizioni, in un libretto tirato a pochi copie da donarsi agli amici. Ha facile la rima non pure l'epopea, lattando, come molti nomi colti di quei tempi, gli armoniosi metri e le formole politiche del Berchet. Più efficace punta in negli epigrammi e nelle epistole burlesche agli amici, ma i primi pensamenti e le altre confidenziali escono dalla stampa.

Non è qui luogo a parlare, nè parrebbe decente a questo frettoloso ritratto dei suoi principi scientifici. Egli, come il Bittermaier, andò sempre nelle successive edizioni ammendando il suo *Programma*, opera che gli assicura l'immortalità, finantochè sono della sapienza romana durerà nelle leggi degli uomini, e finchè la nuova malattia, chiamata dal principe di Bismarck una *neurosi sentimentale*, non guasti interamente gli umani cervelli.

* * *

L'ultima volta lo vidi nella cattedra, non è molto. Quanto mutato da quello che fu! Egli fecondissimo instancabile parlatore, aveva bisogno che i suoi scolari stessero intorno a lui onde non andasse perduto il filo tremulo della sua voce, che prima aveva risonanza alta, concitata e sempre applaudita nelle aule dei tribunali e delle corti, nelle Commissioni legislative e da quella stessa cattedra, dalla quale discendendo affranto e stringendomi la mano, mi diceva: da quella ormai vo pubblicando il mio testamento scientifico. Ora che è morto il suo sepolcro degno è serbato ai Carmignani.

FELICE TRIBOLATI.

Lucca, 16 gennaio

La notizia della morte di Francesco Carrara gettò ieri sera nel lutto la città nostra.

Stamani sono state chiuse le scuole e sospese le udienze nei tribunali.

La Giunta ha deciso di convocare per domani sera il Consiglio comunale per deliberare la tumulazione della salma dell'estinto nella cappella del nostro cimitero, destinata ai benemeriti luchesi, di aprire una sottoscrizione per erigere in Lucca un monumento al grande uomo, coll'offerta di L. 5,000, di apporre una lapide alla casa abitata dall'estinto e finalmente di fare a spese del comune il trasporto della salma giovedì prossimo a ore 2.

L'adunanza del Consiglio provinciale è stata pure sospesa.

Il presidente senatore Petri ha pronunziato splendide parole, ricordando i meriti straordinari del defunto.

La Deputazione ha proposto di concorrere con un'offerta al progetto di erigergli un monumento, di inviare un indirizzo di cordoglio alla famiglia di lui e di abbrunare per tutta la sessione il seggio presidenziale.

Continui telegrammi giungono alla famiglia ed alle autorità cittadine da ogni parte d'Italia.

ANON.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria CAMPOLMI, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

## COSE DI NAPOLI

16 gennaio.

Una grande perdita, per troppo tempo da più tempo, pesta nel lutto molta parte del patriziato napoletano e spagnuolo. A Roma, a Madrid, a Parigi, le più cospicue famiglie piangeranno il bruno per questa morte.

Un altro lutto, non ufficiale, sarà portato nel cuori di tutti quanti conoscevano la duchessa di Rivera e le squisite virtù di lei. Aveva animo eletto, ingegno colto, [redacted] semplicità di modi. Largamente beneficava, perchè la ragione dell'alto suo grado sociale sentiva pietà dei diseredati.

Era profondo in lei il sentimento religioso, senza essere annebbiato da pregiudizi, senza intolleranze, ma anche senza quelle piccole ribellioni che tanto offendono un carattere di donna.

La duchessa vedova di Rivera, tipo di donna nella gentilezza e nella bontà, non poteva comprendere che una religione di amore ammettesse libertà di pensiero e sottigliezza di ragionamento: il cuore ama o non ama, ma non può volere l'una e l'altra cosa. Ella credeva ed amava: oppure, morendo, in mezzo al pianto dei parenti e dei familiari, sorrideva nella stanchezza della sua fede e in una visione anticipata di splendori celestiali.

✕

La duchessa aveva nome Carmen Acuna de Wit, ed era cugina dell'ex-imperatrice dei Francesi, la quale, nella recente dimora qui, spesso s'intratteneva con lei e con la nuova in carrozza. Era grande di Spagna e dama degli ordini di Maria Luisa e di Malta. Lascia tre figliuoli: il conte di Xiquena già governatore di Madrid, il marchese di Castelforte e il conte di Caltabelletta.

A Roma prendono il lutto il principe Colonna e la duchessa Sforza-Cesarini.

✕

Da un sequestro annunziato non vennero a sapere che si vendeva per le vie un ritratto di Francesco Borbone. Era vero; e sotto il ritratto (buttano anzi che no) era scritto: *M. M. Francesco II re.* Non so bene se lo vedesse la nuova e il nome del Borbone cadesse; nè credo che altri ne sia informato. Il giornale, fregiato del ritratto, diceva qualche cosa in proposito, ma che cosa per l'appunto non saprei dire.

Che volete! si ha un bel discorrere di borbonismo e di reazionari e di cospiratori: il fatto è che dal '60 in qua son passati 28 anni: più di un quarto di secolo! C'è tutto il tempo di perdonare, di dimenticare e di pensare al domani. E in verità io credo che quel certo *disinteressamento* (non dico apatia) da cui son presi gli animi per certe questioni sia segno di progresso e arme potentissima.

✕

Tutto questo, a proposito della cattedra dantesca e delle relative conferenze. Pareva, e pare, all'onorevole Bovio che coteste conferenze dovessero protestare, battagliare, affermare il diritto dello Stato laico contro le pretensioni del Papato. Ma dall'effetto si vede che la protesta e la battaglia e l'affermazione son fatte ogni giorno da quel medesimo disinteressamento, per il quale oggi possono di noi sarebbe capace di prender le armi per una guerra di religione e di tremare sul serio dei fulmini sacerdotali.

Le conferenze sono, in sostanza, un eccellente esercizio letterario: nè poi, trattandosi di Dante, si vengano a dire cose ignorate. Al Carducci seguirà, credo, il nostro Zumbini; e non so prevedere che cosa scoprirà il critico dove il poeta niente ha potuto scoprire.

Del resto, si può dire che al bel discorso del Carducci terrà dietro un bel discorso dello Zumbini.

E poi?... e poi un altro discorso. E Dante? e Iddio? e la Chiesa? e il progresso?... Peccato che non si possa sapere il parere di Dante su queste conferenze su Dante! Bisognerebbe raccomandarsi a qualche spiritista.

✕

Catastrofe ieri sera al San Carlo. *Le Villi* naufragarono. Il maestro Puelni, addolorato e stupito (perchè l'opera sua piacque tanto in altri teatri) è partito stamani. Il finale del primo atto, applauditissimo a Venezia e a Milano, qui fu coperto da urli di disapprovazioni. I cantanti, turbati, non sapevano a che santo votarsi. Il tenore De Marchi e il baritono Mariani tentarono, qua e là, di ripigliar terreno, la Toresella strappò qualche applauso. Ma gli è che il freddo li pigliava da tutte le parti; perchè ora, a San Carlo, dopo l'abolizione del gas, si gela, e il pubblico e gli artisti son minacciati di polmonite. Dal palcoscenico soffia in platea un vento siberiano: la platea si vendica, fischiando.

*Le Villi* ritentano la prova domani sera. Augure miglior fortuna — e meno vento in poppa — all'ingegno del giovane maestro e all'opera sua.

✕

Domani, 17, dovrebbe entrare carnevale:

ma si dice che non entrerà: troppo freddo, troppe morti, troppe inchieste, troppo *disinteressamento!*

## A BERLINO

BERLINO, 16. — Il progetto di legge contro i socialisti è stato presentato al Reichstag. L'esposizione dei motivi giustifica l'applicazione dell'esilio col fatto che i socialisti espulsi da una località del paese ricominciarono ad agitarsi nella loro nuova residenza.

L'esposizione soggiunge che coloro i quali negano il diritto dello Stato all'esistenza non debbono più essere membri dello Stato stesso.

L'esilio non potrà d'altronde essere applicato che se il giudice competente lo avrà dichiarato ammissibile.

BERLINO, 16. — Il principe imperiale ha inviato al Landtag prussiano un telegramma in risposta a quello indirizzatogli.

Una Altezza Imperiale ringrazia l'intera popolazione del profondo interesse dimostratogli. Fa voti per un felice svolgimento dei lavori della Camera.

In entrambe le Camere furono rieletti i presidenti della passata sessione.

Il ministro delle finanze di Scholza ha presentato al Landtag il bilancio per il 1[illegible], secondo il quale le entrate e le spese si pareggiano nella somma di 1,[illegible] marchi.

Il preventivo delle entrate supera di marchi 121,[illegible] il preventivo delle spese, e supera di marchi [illegible] la somma preventivata nell'anno scorso. Le entrate delle ferrovie aumentarono di marchi 22,[illegible]. Le imposte sull'alcool e sugli zuccheri sono previste in 71,000,000 di marchi. Per le strade ferrate è stabilito un nuovo credito di 20,000,000 di marchi. L'esercizio [illegible] dà un avanzo di 16,000,000 di marchi. Per il 1887-88 vi ha disponibile un avanzo di 20,000,000 di marchi.

## CORRIERE POLITICO

L'onorevole capo del gabinetto ci promette una riforma della polizia dei costumi.

Che cosa voglia dire in gergo burocratico polizia dei costumi, tutti sanno. Del resto, la *Riforma* lo fa, ad ogni modo, sottintendere con le seguenti parole:

« E quando lo Stato avrà cessato di contribuire con una polizia male intesa ad una maggior corruzione, ad una peggiore avventura di tante sciagurate, si potrà dire di aver fatto un notevole passo nel miglioramento delle basse classi sociali. »

È vero, è vero! Ne v'ha da fare un'osservazione, è piuttosto nell'intitolazione della polizia di cui si tratta. La parola *costumi* comprende qualche cosa di più che non sia la scostumatezza delle sciagurate che le sono soggette. Ma è la frase tolta di peso dall'idioma dell'uso poliziesco d'oltre Alpi. Le sciagurate suddette non sono tutta la corruzione! Ci sono anche dei sciagurati a questo mondo, e non solo nei bassi strati.

Pur troppo!

⁂

In nome dell'Associazione costituzionale di Bologna, l'onorevole Codronchi ha diretto all'onorevole Crispi il dispaccio che segue:

« L'Associazione costituzionale, plaudendo alla energia dell'onorevole presidente del Consiglio nella sua politica di fronte al Vaticano, riafferma i diritti dello Stato, consacrati dal plebiscito, garantiti dalla fede del Re. »

L'Associazione costituzionale è un sodalizio libero, immune di quei freni a cui per legge sono soggetti certi enti elettivi sì, ma puramente amministrativi.

Questo lo dico unicamente per poter addire alle idee esposte nel dispaccio Codronchi dall'Associazione bolognese.

E lo dico pure in guisa d'indiretta risposta a quei giornali che in certe critiche di *Fanfulla* a dispacci apologetici pubblicati con tanto sfoggio dalla *Riforma*, hanno creduto vedere una preoccupazione di clericalismo.

*Fanfulla* non si crede costretto a mangiare preti, o a inneggiare ad atti poco opportuni per conto degli alti principii citati a caso.

⁂

Si parla del monopolio degli spiriti.

Ciò porterebbe un gran lavoro di correzione d'insegna. Al *sale e al tabacchi* gli spacciatori dovranno aggiungere anche gli *spiriti*.

Io non ho in proposito alcuna informazione particolare circa alle ragioni per le quali l'onorevole Magliani possa aver pensato agli spiriti. Vi penserà Bismarck, ma prima di pensarvi dovette ricorrere al Papa e consigliarsi col mezzo di lui i voti del Centro parlamentare. Ha un Centro parlamentare l'onorevole Magliani? E in ogni caso ha un Papa che gliele consiglii?

Del resto, nel ricorso di Bismarck al Papa, in un affare di spiriti, ci è stato chi ha voluto vedere un epigramma spiritoso come cosa non *de hoc mundo*.

Epigramma triviale se volete, ma ha avuto corso, ed io non ci posso nulla.

Basta! mi sta in mente che l'onorevole Magliani, e i suoi successori, a furia di correre troveranno quello che loro occorrerà, tornando all'antico.

È il consiglio di Verdi, che è il colore delle speranze e delle finanze.

⁂

Al teatro Nazionale s'è data per ora una sciagurata commedia: *Il bibliotecario*, del tedesco Moser.

Ci volevo un tedesco-topo nato di biblioteche per trovare il lato umoristico d'un bibliotecario, persona che fra noi compendia nell'opinione storta del volgo ignaro, le pedanterie, i tarli, la polvere e gli scaffali di una scienza di frontispizi.

Ora trovo nei giornali che l'onorevole Magliani proporrà nell'organico del suo ministero l'istituzione della carica di bibliotecario che ora manca, e che è contenuta da un segretario di prima classe

Sarà corrisposto al bibliotecario lo stipendio di lire 4200.

Non si dirà più che il teatro non è scuola di costumi.

L'esempio del Moser destò l'emulazione dell'onorevole Magliani, che ha voluto anche lui fare un bibliotecario.

Più tardi giudicheremo quale dei due sia il migliore e il più sciagurato.

---

L'osservatorio di New-York ci ha per ora segnalato una bufera, che movendo verso il Nord-Est, produrrà qualche variazione atmosferica in Europa.

Contemporaneamente a questo annunzio la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ne pubblicava uno, secondo il quale la situazione ieri e ieri l'altro invariata, sarebbe assai migliorata, quantunque non ancora completamente chiarita.

Che un rapporto ci possa essere tra le condizioni dell'atmosfera, e quelle della politica, lo asseri Shakespeare nell'*Amleto*, quando fa dire al suo eroe che egli si sentiva calmo e agitato secondo il vento. Lo scrivano lo sceherava: Borea esercitava sopra di lui una influenza irritante.

Raccomando l'argomento ai psicologisti non senza notare che a Pietroburgo la migliorata condizione atmosferica ha influito in bene quanto a Berlino.

Rispondendo alle felicitazioni della città di Mosca, lo Czar esprime la ferma fiducia che il nuovo anno sarà apportatore di pace e di prosperità.

Il nuovo, anno dunque, si chiamerà Giuseppe, dal nome di quel brav'uomo, che nella tragedia *Aristocleone* si annunzia *di pace apportator*.

La risposta dello Czar attinge maggior valore dalla circostanza che riguarda le felicitazioni di Mosca, il centro del più acuto panslavismo.

⁂

Un dispaccio parigino denuncia qualche effervescenza tra gli operai che domandano una riduzione del numero degli stranieri occupati ne' lavori del porti.

Meno un ricorso al prefetto, che risponderà non esservi alcuna legge vietante agli imprenditori di utilizzare gli stranieri, la cosa, almeno per ora, non ha avuto seguito.

Ringraziamone gli Dei. Con l'agitazione fittizia provocata da certi giornali per l'incidente fiorentino, è un miracolo se questa agitazione s'è tenuta ne' limiti, e non si mescola a danno degli operai italiani dimoranti a Parigi.

Per la storia: il primo che in Francia si scagliò contro gli operai stranieri è stato il Drumont. Bisogna per altro osservare che inescusabile contro gli operai tedeschi, egli si mostrò benevolo per gli italiani, scusandone la accerita troppo facile irruenza al sangue col temperamento meridionale caldo come il loro clima nativo.

Meno male. Del resto, quando l'industria francese decretava l'estromissione della mano d'opera italiana, tanto moderata nelle sue pretensioni, decretava la propria rovina. L'equità dei salari dei quali si contentano gli italiani, la mettono in caso di mantenersi e di reggersi contro la concorrenza germanica.

⁂

L'incidente fiorentino, sul quale ho messo il piede per quella dura legge che nei giorni di pioggia ci costringe a camminare per forza nel bagnato, avrà oggi o domani, al più tardi, la sua soluzione.

Ma se non sarà spenta, non si potrà contenere che non macinera più. O che prima o poi non potrà sorgere qualche mulino a valle del suo corso?

A tale titolo credo far bene riprendendo alcune parole che l'*Opinione* d'oggi scrive polemizzando con la *Tribuna*.

Eccole:

« L'Italia tra la Francia e i suoi alleati deve assumere l'ufficio di mediatrice disinteressata e dissipatrice di equivoci.

« In quanto all'incidente di Firenze, noi non togliamo né aggiungiamo una parola a ciò che fu scritto, e a coloro che consigliano al governo di non cedere, noi lasciamo la responsabilità di ingrossare una questione minima la quale si compone di equivoci a base di nulla. »

È un ci faccia un *casus belli* d'un processo che ha il puntiglio del signore in bocca e del cappello in testa in casa d'altri, e di un nome d'affari levantino, che vorrebbe servirsi delle nostre leggi unicamente a beneficio dei pastoni fatti in compagnia del *grandam* suo padrone Ilarione pascià.

Jean Rigiano

## ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI 16. — *Camera dei deputati*, — Lamarzelle interpella sull'attitudine del Consiglio municipale di Parigi durante la crisi presidenziale, e specialmente nei giorni 2 e 3 dicembre 1887, e accusa il Consiglio di aver partecipato con gli organizzatori di sommosse.

Sarrien, ministro dell'interno, confutando le affermazioni di Lamarzelle, ne dimostra l'esagerazione.

Legge un rapporto del prefetto di polizia il quale attesta che tutte le disposizioni in previsione di una sommossa furono date dal governo e dalla prefettura della Senna.

Boggiunge che il governo, disposto a fare rispettare la legge da tutti i Corpi elettivi, è pure deciso ad imporre al Consiglio municipale di assegnare un alloggio al prefetto della Senna nell'Hôtel de Ville. (*Rumori a Destra ed a Sinistra*).

Sarrien insiste sulle sue dichiarazioni e poi lascia la tribuna in mezzo al silenzio della Camera.

Tirard, presidente del Consiglio, rispondendo ad un'allusione di Goblet, nega di avere mai fatto alleanza colla Destra neanche per rovesciare il gabinetto precedente. (*Applausi al Centro, Rumori a Destra e alle estreme Sinistre*).

Cassagnac interrompendo, dice: Non vi offriamo alleanza, nè l'accetteremmo se offerta da voi. (*Approvazione a Destra*).

Tirard soggiunge che erasi un conflitto con l'amministrazione comunale, ma applicò la legge contro le irregolarità.

Non volle valersi del diritto di sciogliere il municipio. (*Rumori di risa*).

Se la compiacque le Camere sulla questione del prefetto della Senna, fu per uno scrupolo parlamentare.

Se il Consiglio municipale si opponesse alla decisione della Camera, lo scioglierebbe. (*Movimenti*).

Dopo una replica di Raimondo Lavale, sono presentati vari ordini del giorno motivati, fra cui uno di Merillon, deputato del Centro.

Ciò non ostante, il Centro grida e chiede l'ordine del giorno puro e semplice.

Tirard, presidente del Consiglio, domanda un ordine del giorno di fiducia.

Le grida continuano al Centro.

La Camera respinge con 329 voti contro 192 l'ordine del giorno puro e semplice, non accettato dal governo.

Approva invece con 325 voti contro 178 un ordine del giorno di fiducia, accettato dal governo.

## Ritagli e Scampoli

### Il processo Rubbiani-Malvezzi

Bologna, 16 gennaio.

Alfonso Malvezzi e Alfonso Rubbiani erano amici da venti anni. La breccia di Porta Pia da clericali li aveva tutti conservatori, con tutta la differenza. Simpatici del resto, favoriti di nascita, d'ingegno e di censo, non avversati, anzi ben voluti in paese. L'una elezione comunale cominciò a dividerli. Il Malvezzi s'impegnò che il Rubbiani combattesse nuovamente la sua elezione a fiduciario consigliere provinciale. E la sua signora, una Michelelli di Siena, ricevette una lettera anonima, scritta da mano ignota, che le minacciava di morte il marito, se fosse eletto. Si permetteva che quella indegnità venisse dai Rubbiani, e ne pregava il marito. Inimeno periti calligrafi che convalidarono il responso. Onde intromissione di amici inutile, onde considerazione per le armi chieste dai Rubbiani, ritirate dai Malvezzi, onde querela, controquerela, giudici, avvocati, tribunali, *et tout le tremblement*. Il Rubbiani querelato; i Malvezzi parte civile.

* *

Il processo, dopo parecchi rinvii, è cominciato da due giorni al Tribunale civile e correzionale. La celebrità del foro bolognese sono discese in lizza. Il Busi, il Cenori per il Rubbiani, il D'Apel per i Malvezzi. Le parti avversarie sono state di fronte, si sono punzecchiate, si sono sizzate: le ire si sono fatte grandiose, ve ne sarà per una eternità. Ieri straordinario: un fratello dei Malvezzi è il più accanito in favore dei Rubbiani.

Basti questo! Fra i testimoni hanno sfilato successivamente il sindaco di Bologna, il sindaco di Imola, un colonnello del genio, sei conti, quattro marchesi, due principi, due preti, due avvocati, due maestri di musica, un letterato, un ingegnere, due dottori, un barbiere... tutte le classi sociali, tutte le professioni, amnesi e connesi. È stato un coro di testimonianze favorevoli ai Rubbiani, compresse quelle indotte dall'accusa! È il trionfo dei Rubbiani! Tanto è vero che siamo al terzo giorno, e i Malvezzi non sono più comparsi in tribunale. Il frutto dell'inverosimile accenna cominciò.

* *

Tutte le testimonianze in favore dei Rubbiani e contro di esso, si riducono a questo. Una parte sostiene che il Rubbiani favorì lealmente, senza mettinteci, l'elezione del Malvezzi: una parte sostiene che l'origine d'ogni opinione contraria ai Rubbiani è provenuta, a torto, dai Malvezzi: una parte infine, anzi un solo testimonio, *il Resto del Carlino*, Corrado Ricci, ha combattuto con vigore le perizie calligrafiche come erronee, come inconcludenti sempre, e le ha combattute con argomenti e con prove di fatti, *quorum pars magna fuit*.

* *

A quest'ora si sono avuti in questo processo incidenti facetti, delorosi, scandalosi.

Facetto il barbiere. Il Malvezzi gli fa vedere la lettera anonima, e gli dice che può riconoscere che l'autore di quella infamia è il Rubbiani. Il barbiere protesta: *e da tutti si sapeva fuori che da me*, ma giunto nella sala, la commozione è tanto grande, che lo fa stagnare subito con un agente di cassa: e giunto in negozio, cogli avventori.

* *

Incidente doloroso: una lotta fraterna necessità. Inverosimile: Ettore e Polinice. Francesco Malvezzi, a cui questo processo ha recato l'eco di starle oltraggiose, insulta l'avvocato D'Apel, avvocato di suo fratello. Ed ecco spunta all'orizzonte un altro processo.

Incidente scandaloso: un poeta sciagurato, certo Don Giovannini, tira in ballo nomi di signore, ed è causa dell'incidente di cui sopra.

Tutta Bologna è in orgasmo. C'è di mezzo la nobiltà, le dame, il clero, la società nera. Conclusione: il pubblico ministero si prepara a rivivere l'accusa contro il Rubbiani.

Vi scriverò l'esito.

Rena.

Spiegazione del logogrifo di ieri:
OTTO - BOA - TOMBA - TIMO - TATTO
REBOTTATO.

### Parola quadrata.

— Io passo la mia vita in agonia.
— e a far dell'... eccellente marmellata.
— È facile trovarmi in Ungheria.
— Un posto è quasi sempre a me vicino.

## DE BELLO AFRICANO

### Fra dispacci e giornali.

Dal *Corriere di Napoli*:

« *Massaua*, 15 (ore 4 55 pom.) — Debeb, luogo il torrente Langna, si avvicina a Chinda, si sviluppa l'attacco immediato. Molti indigeni domandano di ritirarsi.

« Si conferma la marcia del Negus verso Gura. Suo figlio lo precederebbe. Il numero dei combattenti veri sarà di 40 o 50 mila. Assicurasi che non si provvederanno carni in Australia ed India, perchè l'impresa vivere in Africa risponde, senza eccezione, del suo servizio. »

Dal *Popolo Romano*:

« Una corrispondenza da Suakim, riprodotta dal *Fremdenblatt* di Vienna, informa che, come negli anni scorsi, il Negus, nonostante l'imminente campagna, passerà le feste del Natale e di capo d'anno nella sua residenza di Adua per poter fare nella chiesa dell'arcangelo Michele - il santo patrono dell'esercito abissino - le sue devozioni.

« Il 2 gennaio vecchio stile il Negus suole ricevere il clero di Adua ed i notabili di quella città. È quindi dubbio che il Negus lasci prima del 4 (10) gennaio la sua capitale e raggiunga l'esercito. Quest'ultimo intanto continua a marciare ed è probabile che verso il

---

— 27 —

# VIVO o MORTO?

(Dall'inglese - Riproduzione vietata)

— Signora Payne — disse Valentino — ascoltatemi. Io vi darò cinquanta lire, non faccio per gioco, cinquanta lire se mi lasciate vedere questa pittura di Millais. Voi dubitate? Filippo, quanti danari avete?

Io gli porsi il mio portafoglio. Egli ne levò trenta lire e poi dal suo altre venti.

— Ecco, signora Payne, fatemi vedere il quadro e questo danaro è vostro.

Ella diventò di porpora. Per una donna della sua condizione non era somma da disprezzare.

— Non mi è lecito guadagnarle, signore — ella disse addolorata — e me ne duole!

— Non si tratta che di guardare un quadro per cinque minuti.

— Sì, ma non posso.

— Ma dov'è esteso quadro? In casa suppongo.

— Nella cassa forte.

— Come si potè mettere un quadro in una cassa forte?

— Quando Sir Lorenzo lasciò la casa, ordinò che il quadro fosse staccato dalla parete, e abbruciato. Poi mutò idea, e ordinò che fosse portato nella cassa forte. Bisogna sapere, signori, che Sir Lorenzo s'era allora diviso dalla moglie; ed ecco perchè il quadro venne levato dal suo posto, e chiuso in quel gabinetto

Valentino comprese che era inutile insistere, perciò ripose il danaro in tasca.

— Chi tiene la chiave? — egli domandò.

— Sir Lorenzo, io credo. Ma perchè siete tanto curioso di vederlo? — ella chiese, mossa un po' in sospetto.

— Non me lo domandate, cara signora. Forse lo saprete un giorno!

— Se volete vedere un ritratto di lei, potrei mostrarvi un piccolo quadro: Sua Signoria coi fanciulli.

— Sì, sì, fatemelo vedere — disse Valentino vivamente

La signora Payne si lasciò, e poco dopo ritornò con un quadretto.

— Sir Lorenzo lo ha, credo, dimenticato — ella disse, spolverandone il vetro.

Non era che un abbozzo, ma dipinto da mano maestra: forse preparato per un quadro più grande. Era Lady Estmere, giovine sposa a ventun anno: era appunto quale avevo immaginato che dovesse essere! I capelli d'un biondo dorato, ed un volto pieno di gioventù, di dolcezza, di bontà. Chi, tranne un pazzo, poteva supporla capace di una colpa? Teneva in braccio un bambino, e un altro più grandicello, con due occhioni neri, si appoggiava alle sue ginocchia.

Un amaro sorriso spuntò sulle labbra di Valentino, quand'egli additò il bambino che ella teneva in collo — era lui!

Noi guardammo attentamente il bozzetto, ma senza parlare. Quello che più ci premeva era il ritratto di Sir Lorenzo. La signora Payne parve sorpresa nel vedere il mediocre interesse destato dal quadro. Quando glielo rendemmo, essa lo posò sopra un tavolino, dicendo

— Com'erano belli i due bimbi! Dio sa se li rivedrò mai più!

— Siete stata molto tempo al servizio di Sir Lorenzo? — domandò Valentino.

— Ero una ragazzina di quattordici anni. Oh, è molto, molto tempo — disse la donna con un sospiro.

Valentino mi trasse con sè in un canto, e fingendo di esaminare un quadro mi disse:

— Ella deve saper tutto. Fate d'interrogarla: vi lascio soli: non mi fido di me stesso.

— Volete visitare le camere superiori, o la torre? — domandò la donna. — Ormai è meglio vedere ogni cosa.

— Io ne farei volentieri a meno — rispose Valentino. — Verrà con voi il mio amico, se ne ha voglia; io resterò qui a riposare: mi sento un po' stanco.

La signora Payne rimase un po' perplessa.

— Andrò ben volentieri, se a voi non dispiace rimanervene qui solo — io dissi.

— Vorrei un po' esaminare specialmente due quadri della scuola olandese, ed il ritratto. Io sono un artista, capite, signora Payne!

— Oh, veramente? Ecco, io m'ero immaginata qualche cosa di simile!

Evidentemente ella attribuiva il contegno un po' strano di Valentino, alla sua condizione di artista, e si avventurò a lasciarlo solo.

— Allora abbiate la bontà di seguirmi, — ella mi disse, e salimmo le scalone insieme sino al primo piano dove s'erano le principali camere da letto.

XIII.

Ove si eccettui la bellezza della vista sul parco che si godeva dal primo piano, le camere, per sè stesse, destavano poco interesse. Io però mi vi indugiai il più possibile, allo scopo di interrogare più minutamente la custode.

— Avete detto che Sir Lorenzo si è separato dalla moglie? — io incominciai.

— Sì, signore.

— Lady Estmere deve essere molto bella a giudicare dal ritratto. Voi di certo l'avete conosciuta.

— Ero al servizio di Sir Lorenzo quando la sposò; l'ho quindi conosciuta.

— Ma perchè si separarono, signora Payne? Ella strinse le labbra.

— Per forestiero, siete un po' indiscreto. I domestici non debbono immischiarsi negli affari dei padroni.

— Avete perfettamente ragione — io dissi — ma d'altra parte la vista del ritratto di Lady Estmere coi bambini mi ha così impressionato... e poi Lord Rothwell me ne ha parlato...

— Allora, caro signore, domandatene, se vi interessa, a Sua Signoria. Volete salire sulla torre, o vogliamo ritornare già dal vostro amico?

— Un momento, signora Payne. Lord Rothwell non può sapere quello che sapete voi. Vorrei sapere da voi com'è andata la cosa.

— Non sono cose che vi riguardano, Scandiamo.

La signora Payne era irremovibile; io quindi tentai un colpo.

— Amavate voi Lady Estmere?

— Sua Signoria era amata da tutti: ella era la più buona delle padrone.

— Allora, per giustificare le mie domande, sappiate che essa è una mia carissima amica. L'ho lasciata pochi giorni fa a Londra.

La donna mi guardò con più interesse che non avesse dimostrato sino allora.

— Davvero, signorino, e come sta Sua Signoria? È sempre bella?

— È cambiata di molto, ma è ancora bella Ha i capelli bianchi come la neve

— Povera signora! Quando la rivedrete, vi prego di presentarle i miei rispetti. Ditele Anna Jones: con questo nome ella si ricorderà di me.

— Non dubitate. E adesso mi direte qualche cosa di più circa Sir Lorenzo?

— Poco vi posso dire, signorino.

— Quel signore, mio amico, è il figlio più giovane di Lady Estmere... capite dunque che la mia non è vana curiosità.

— Oh, signore, quegli il padroncino Valentino? Ora comprendo perchè era così ansioso di vedere il ritratto di Sir Lorenzo! Povero giovane! Povera signora! Se ha peccato, l'ha scontata davvero!

— Ma, ha poi peccato, signora Payne? Non ci fu invece qualche errore fatale?

La signora Payne crollò tristamente il capo.

— Ditemi tutto quello che sapete — io ripresi con calore. — Quanti conosciamo Lady Estmere non hanno mai prestato fede alla calunnia. Voi che allora eravate con lei, potete ben sapere di chi fu la colpa

— È meglio non destare il cane che dorme — ella disse tristamente.

— No, dite tutta la verità, per quanto la conoscete, ditela una volta per tutte. Voi l'amavate... Or via, parlate per amore del suo figliuolo. Raccontatemi esattamente il fatto.

— Amerei meglio tacere, signorino.

— Sia bene o male, parlate; noi così potremo vedere dove sta la menzogna. Quali sono state le cattive lingue che hanno gettato il veleno nell'anima di Sir Lorenzo?

*(Continua)*

2) corrente giunga all'Asmara per ricongiungersi colà coll'esercito di Ras Alula ».

Dal « bollettino » dell'*Esercito*

*Massaua*, 17 (ore 6 35).

**L'opinione di re Menelik.**

Notizie dello Scioa giunte in Aosab assicurano che re Menelik si mantiene sempre nostro amico.

La sua neutralità eventuale davanti alla convinzione non essere il Negus in condizioni di superare le difficoltà della presente situazione e di resistere ai mezzi di cui possono disporre gli italiani.

. . . . . .

E nella nostra « situazione » in Africa quel « bollettino » fa le seguenti riflessioni:

. . . . . .

Riferendosi alle nostre truppe, sappiamo che esse stanno ultimando le trincee e ripercorrendo i lavori della strada militare Monkullo-Saati, al qual riguardo l'agenzia Stefani nei suoi telegrammi conferma la notizia dataci dal nostro corrispondente parecchi giorni fa.

Quanto agli Abissini non vi ha dubbio che la massa di re Giovanni avrà proseguito la sua marcia, e a quest'ora avrà sbarrato Saati-Senafe, dal qual punto si biforcano due vie, l'una conducente a Asmara e l'altra a Tiara.

È importante e spettano di sapere nelle presenti contingenze politiche, conoscere quale delle due vie avrà preso il Negus ecco è noti.

È pure assai probabile che Ras Alula sia ritornato fra i suoi nell'Hamasen. La sua incursione a Keren non escluse che anche da quella parte gli Abissini non siano in movimento, trovandosi alla loro testa Ras Agos.

**Servizio speciale.**

*Massaua*, 17. — È accertato che il presidio di Ghinda fu aumentato di parecchie centinaia di Abissini. Fu questa la causa che qui trovasse credito nei giorni scorsi la voce che Ras Alula fosse giunto a Ghinda.

Vi fu qualche caso di tifo fra i cavalli e muli. Le perdite furono piccole. Il male non ebbe alcun carattere di epidemia.

*Massaua*, 17. — Ieri il colonnello Vigna, capo di stato maggiore, seguito da *Dei Bacchi* Bezzuk e da un plotone di cavalleria, fece una ricognizione topografica oltre Saati. Nessuna traccia di abissini.

Si prepara tutto l'occorrente allo scopo di poter collocare la posta ove le torpediniere resteranno, ove sia necessario per opportunità di difesa.

## Fra le quinte e fuori

⚔ Teatro Valle.

Stasera la signora Duse reciterà nella *Signora delle Camelie*.

Il questo è come dire che sarà un bel caso se tutti coloro che vogliono a sentirla, troveranno modo di entrare in teatro.

⚔ Al Nazionale replicasi stasera il *Bibliotecario* del Moser.

Applauditissimo ieri sera il violinista Tivadar Nachez in tutti i pezzi del programma da lui magistralmente eseguiti.

⚔ Il nuovo ballo comico *Una festa in carnevale* ha avuto ieri sera al Metastasio lietissimo successo. Tanto il corpo di ballo che gli artisti furono calorosamente applauditi.

⚔ Fuori di Roma.

Achille Torelli ha terminato una nuova commedia che porta per titolo: *La duchessa Jean Maynard*.

Sarà probabilmente rappresentata la prima volta a Napoli nell'attuale stagione.

A Bologna è molto piaciuta la *Lorenzaccio* di Leopoldo Marenco. L'autore che assisteva alla rappresentazione ebbe diciassette chiamate.

Al San Carlo di Napoli le *Villi* del maestro Puccini hanno avuto un successo di scandalo. I critici biasimano il contegno del pubblico sono eccessivi e ingiusti. Lodano l'ingegno e la cultura del giovane maestro e riconoscono che le *Villi* possono essere il preludio di lavori migliori, ma dicono che il lavoro è di proporzioni troppo limitate ed ha un organismo troppo giovanile, per essere lato con successo in un teatro come il San Carlo.

⚔ Un dispaccio da Pietroburgo ci annunzia lo splendido successo ottenuto ieri sera a quel teatro italiano della signorina Pettigiani nel *Rigoletto*. Le fu compagno nel successo il soprano tenore Masini.

Quanti ricordano la signorina Pettigiani, che nel teatro Nazionale di Roma conquistò i primi allori della sua carriera, non devono oggi meravigliarsi del suo nuovo trionfo.

Alla valente artista mandiamo i nostri rallegramenti.

Bonnicase.

**Spettacoli d'oggi:**

**Apollo** (ore 8. Sera 2° di 2 giri) — I pescatori di perle — **Drahma** — **Valle** (ore 8 1/2). La signora dalle Camelie — **Nazionale** (ore 8 1/2). Il bibliotecario — **Manzoni** (ore 9). I barbari — **Politeama** (ore 9). Ernani — **Quirino** (ore 9). Donna Juanita — **Metastasio** (ore 9). Nannina la fruttaiola — Una festa in carnevale — **Rossini** (ore 9). Facciamone e Cordatenta — **Gelli** (ore 8). Il venditore di carne — **Umberto** (ore 8). Compagnia equestre Blanc e Zavatta — **Caffè Veneziano**. Concerto tutte le sere

Bombignac.

# ROMA

17 gennaio.

⚔ Al Quirinale.

Sono state diretto a Sua Maestà la Regina molte domande di udienza, in specie da signore forestiere, la cui presentazione sarà fatta dai ministri esteri accreditati presso la nostra Corte.

Il primo circolo di Corte per queste presentazioni sarà domani sera.

Ieri Sua Maestà la Regina si è recata allo studio del commendatore Monteverde.

⚔ Stamani ha fatto ritorno a Roma il ministro Saracco.

Si trova in Roma da qualche giorno il comm. David Silvagni prefetto di Cosenza.

È stato più volte ricevuto dall'onorevole Crispi.

⚔ Questa mattina alle 11 il F. di sindaco, marchese Guiccioli, si è recato dal presidente del Consiglio, col ha conferito con lui lungamente.

⚔ Per Vittorio Emanuele.

Il solenne funerale che sarà eseguito al Pantheon a spese dello Stato avrà luogo mercoledì 25 corrente alle 10 antimeridiane.

Le prove della messa del maestro Mascheroni procedono con molta alacrità.

Saranno eseguite all'uopo alla chiesa le concesse tribune per la Corte, per il corpo diplomatico, per i ministri, per i collari dell'Annunziata, per gli ufficiali di terra e di mare e per gli invitati.

Il servizio di ordinamento sarà disimpegnato dagli impiegati del ministero dell'interno.

Ieri commettemmo di dire che alla cerimonia funebre del Sudarno, il maestro Renzi, maestro della chiesa reale, accompagnava la musica sull'organo e che il conte Vimercati ministro della casa di Sua Maestà assisteva anch'esso alla messa in veste.

Finalmente!

La commendatrice Scialoja avverte che la prima partita del Polisportivo sarà collocata giovedì 19 corrente alle 2 pom.

Intervengono alla cerimonia le Loro Maestà e il principe di Napoli.

Saranno validi i biglietti già distribuiti.

Venerdì 20 corrente alle ore 8 pomeridiane, nell'aula N. 4, il professore Ruggero Bonghi farà la prolusione al suo corso di storia moderna sul « giurisdizionalismo ».

« Come, durante il corso della storia, l'autorità spirituale si sia resa utile e come si sia spogliata di autorità temporale ».

Detto corso continuerà nei giorni di martedì e giovedì di ciascuna settimana, alla stessa ora.

Mercoledì 18 corrente alle ore 12 il professore Luigi Delaure terrà la quarta conferenza sulla poesia francese all'Università di Roma.

⚔ Al comandante delle guardie municipali.

Sono varie mattine che un branco di monelli prende a sassate la magnifica statua della fontana di piazza Barberini che è ricoperta di ghiaccio.

Perchè la guardia municipale di servizio non impedisce questo vandalismo?

⚔ Fiera di vini nazionali in Roma.

Il Circolo enofilo italiano ha preso in questi giorni chiamato a raccolta i produttori e negozianti di vini, invitandoli a prender parte alla XII Fiera di vini nazionali, che sarà inaugurata a Roma il 2 febbraio prossimo nel vasto ed elegante padiglione Umberto I.

Moltissimi produttori e negozianti, appartenenti ad ogni regione d'Italia, hanno già risposto all'appello, e fra questi abbiamo visto con piacere molti dei migliori e più conosciuti.

Alla Fiera del prossimo carnovale avremo, fra gli altri vini, il *Barolo* e la ditta Bagna, il *Gravano* dell'Oliveto, il *Grualgiano* del Necchi, il *Chianti* e il *Lagrima* del Laberel-Melini, il *Rufina* del Lambardi, lo spumante *Vina* della spettabile ditta *Matarazzo di Lipari* dei Carnevali, il *Moscato* dei fratelli Cassola, la *Vernaccia* di [illegible], ecc.

Molti sono poi i concorrenti coi vini dell'annata, riusciti nell'insieme assai buoni, ed i prezzi indicati sono abbastanza discreti. Tutto porta a ritenere che la [illegible] enologica del prossimo carnovale riuscirà come negli anni scorsi, il più utile e grande divertimento della popolazione di Roma.

La Commissione ordinatrice della fiera ha dato principio all'invio delle carte per usufruire delle riduzioni accordate sulle tariffe delle ferrovie e dei piroscafi tanto per le merci che per i concorrenti alla fiera; ed ha deliberato di accogliere le domande fino al giorno 20 corrente, e per coloro che intendessero inviare i propri vini a *grande velocità*, le domande saranno ricevute fino al 25 gennaio.

⚔ Una pubblicazione utile.

È questo il 18° anno che l'editore Tito Monaci di Roma pubblica la sua guida commerciale.

L'edizione dell'89 ha raggiunto quasi le mille pagine, e vi sono da aggiungere interessanti cognizioni utili per tutte le classi di cittadini.

Molte sono le aggiunte, moltissimi i cambiamenti, o parecchie le innovazioni introdotte dall'editore: tra queste ultime la *Guida stradario dei nuovi quartieri* e l'*Indice dei nomi* completato coll'aver apposto a ciascuno di essi i diversi indirizzi o recapiti che gli si riflettono, e coll'aver qualificato più chiaramente l'industria, la professione, il commercio od altro esercitato stante questi miglioramenti le ricerche si rendono molto più facili e sollecite.

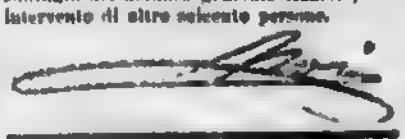
Vi è inoltre l'elenco dei dignitari della Corte pontificia, della real Casa, i cardinali, i vescovi e gli arcivescovi del regno, i senatori, i deputati, i consiglieri provinciali e comunali, gl'impiegati principali dello Stato e del comune, ecc.

⚔ I lavori al teatro Argentina sono quasi terminati e forse alla fine di questa settimana potranno essere terminati del tutto. In tal caso le prove del nuovo ballo vi avrebbero luogo immediatamente.

Ieri è stata compiuta la solidatura del tratto di strada compreso fra il teatro e la piazza di Sant'Elena; i marciapiedi sono già pronti da vari giorni, e la grande tettoia esterna in ferro e cristalli è a posto da molto tempo.

Nel grande *foyer* del secondo ordine si sta collocando l'impiantito di legno venuto da Bologna.

Stamattina nella chiesa di Sant'Agostino ha avuto luogo un servizio funebre in suffragio del defunto generale Kanzler, con intervento di altre seicento persone.



Tutti in istantaneo, *poveri e ricchi*, debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della riputata e premiata Ditta **Filippo Haas e Figli** di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri [illegible] 4, e vi troveranno un grandissimo assortimento di *Stoffe per mobili*, coperte, tovaglie, damaschi, reps, bisantine, velours impériaux, reps unito, plushes, cachemir, reps lisci ed operati in tutta lana e mezza lana, stoffe orientali in lana, filo e cotone, bellissimi cretonnes stampati di tutti i disegni, piatte e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto, tappeti d'ogni genere e prezzo, vellutini, cannelès, juta, manilla, *tovagli e persiane* natichi e moderni; tende di cotone bianche e crude di mussola ricamate e tulle ricamate, guipure al metro per tende e tendine, e moltissimi altri articoli di variata qualità e specie, accessibili a tutte le borse ed adatti per tutte le case.

## IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alla clinica per le malattie di gola naso e orecchie, della università di Napoli, da consultazioni dalle 1 i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 227 B

## NOSTRE INFORMAZIONI

**La famiglia imperiale di Germania.**

L'imperatore Guglielmo è completamente ristabilito in salute.

Ieri l'altro tornò nel affacciarsi al balcone nel momento del cambio della guardia, e ieri assistè insieme all'imperatrice e un pranzo di famiglia al quale parteciparono tutte le alte cariche della Corte.

È stabilito che il dottor Mackenzie ritornerà regolarmente a San Remo ogni venti giorni, sebbene la salute del principe imperiale vada sempre migliorando.

Ora vi è aspettato per la fine del mese.

Oggi S. M. il Re si è recato a Castel Porziano.

Domani arriverà a Roma Sua Altezza Reale il principe Amedeo, duca d'Aosta, per prendere parte coi comandanti di corpo d'armata ai lavori per la compilazione delle liste di avanzamento.

**La Sotto-giunta di finanza e tesoro.**

Oggi si è radunata all'una questa Sottogiunta e la tenne seduta fino alle 5.

Ha approvato prima la relazione dell'onorevole Cubelli.

Poi è intervenuto il ministro Magliani, che fu interrogato su questi due punti:

1° Su qual fondamento giuridico riposi la convenzione con cui furono consegnati alle Banche d'emissione le piastre borboniche, perchè emettano nuovi biglietti.

2° Perchè lo Stato non ha reclamato, a tenore dello spirito della legge 1881, i benefizi della sconto risultanti dalla circolazione irregolare.

Dopo le risposte del ministro la Commissione ha deciso di deliberare nella seduta su questi due punti.

Oggi si sono riuniti gli uffici del Senato per esaminare le modificazioni alla legge sul risanamento, e per l'esame del disegno di legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Domani si terrà a mezzo Commissione generale del bilancio.

Fu annunziato e ripetuto che il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica si è occupato della questione del prof. Emilio Villari di Bologna, ed ha emesso un parere in proposito.

Ora ciò non è, non avendo ancora il ministro Coppino deciso se deferirà o no il professore Villari al Consiglio che non può occuparsi della questione in merito, se dovrà eventualmente dare il suo parere come potere giudicante.

Oggi la Commissione per la consegna delle linee appartenenti alla Mediterranea, composta del presidente on. Buccarini, del commendatore Busi e cav. Pompeano, rappresentanti del governo, del comm. Mantegazza e del onorevole ingegnere Colombo per la Società, è partita con treno speciale da Genova per Spezia proseguirà quindi per Pisa e visiterà le linee Avenza-Carrara, Pisa Livorno, Livorno-Firenze, Empoli-Chiusi ed Asciano-Montepescali.

Con questa visita, che spera finire a Chiusi col giorno 21, la Commissione avrà esaurito il suo mandato.

Il cavaliere Giovanni Elliotto, presidente del tribunale di Venezia, fu nominato consigliere d'appello a Brescia.

**Il monumento a Vittorio Emanuele.**

Gli scultori Fabiani, Chiaradia, Cantalamessa e Civiletti hanno consegnato i bozzetti della statua equestre per il monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio; deve ancora consegnare il suo bozzetto lo scultore Barzaghi.

Fra quattro giorni questi bozzetti saranno messi insieme, la Commissione li esaminerà, e quindi saranno esposti al pubblico nella galleria a vetri del palazzo dell'esposizione di Belle Arti.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 17.

L'incidente Crispino è rientrato un'altra volta nella fase delle difficoltà anche per la pubblicazione che fece fare l'ingresso di parte dei documenti per influire sull'opinione pubblica inopportunamente.

Parigi, 17.

La seduta di ieri alla Camera intorno alla invasione e alle manifestazioni del Consiglio municipale rimase incerta e confusa, e alla fine terminò senza seppellire la questione, e col dare a Tirard un voto di fiducia precario.

Il vero successo fu la rientrata sulla scena politica di Waldeck-Rousseau, a cui i centri fecero una vera ovazione.

Vienna, 17.

La Russia ha dichiarato che non farà alcuna proposta sulla questione bulgara, giacchè dovrebbe ricorrere alla forza delle armi nel caso che queste proposte venissero rifiutate. La *Neue Freie Presse* dà la notizia che la Russia sarebbe soddisfatta se venisse eletto principe di Bulgaria uno spavio di governatore russo, al quale l'Europa dovrebbe dare una specie d'investitura del principato di Bulgaria, mettendolo sotto la protezione delle potenze.

Berlino, 17.

È pubblicata la relazione sulla nuova legge contro i socialisti. Il governo vuole con l'approvazione della legge per cinque anni aggravare le pene del carcere e la pena dell'esilio dal regno di Prussia comminate contro gli agitatori. Le motivazioni della legge tendono a dichiarare che il partito, il quale mina le fondamenta della società attuale, non merita alcuna indulgenza.

È possibile che questa legge draconiana sia respinta dal Reichstag.

La *National Zeitung* dice che essa avrà per effetto niente di inasprire ed esacerbare gli spiriti più esaltati del partito socialista.

## BORSA DI ROMA

17 gennaio.

Mercato attivo ed in generale ripresa, se si eccettuano le azioni Condotte d'acqua, che da ieri perdettero circa 50 lire! Vennero oggi cedute a 445 ed a 440! La rendita per contante venne negoziata a 95 35 e 95 40. Per fine mese, contata a 95 45, si spinse a 95 65 sui corsi di apertura del mercato parigino. Banche Romane 1170, 1165. Generali 612. Ben tenute le Industriali a 615, che si ebbero anche a [illegible] Banco Roma 775 a 770. Acqua Pia 2150 a 2151. Immobiliari 1215 a 1214, fine 1215.

Cambi: Francia tre [illegible] 101 17 1/2; Londra 25 58.

Ore 5. — Rendita 95 70 denaro nei seconds corsi del mercato parigino che seconnano ad ulteriore miglioria.

**BORSA DI PARIGI del 17 gennaio.**

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0/0 am. s. | [illegible] | 84 65 |
| » » 3 0/0 perp. | 84 — | 84 10 |
| » » 4 1/2 | [illegible] | 107 85 |
| Rend. italiana 5 0/0 | [illegible] | 91 — |
| Cambio sopra Londra | — | 25 25 1/2 |
| Consolidati inglesi | [illegible] | 103 13/16 |
| Cambio sull'Italia | — | 1 1/4 |
| Rendita Turca (nuova) | 11 — | 14 10 |
| Banca di Parigi | 747 — | 747 — |
| Ungarica 6 0/0 | [illegible] | 978 — |
| Rend. spagn. est. nuova | [illegible] | [illegible] |
| Banca sconto di Parigi | — — | 480 — |
| Credito Fondiario | — — | 1281 — |
| Azioni Suez | [illegible] | 2055 — |
| Azioni Panama | [illegible] | 565 — |
| Ferr. Merid. a termine | 775 — | 777 — |

## TELEGRAMMI STEFANI

VARNA, 16. — Si ha da Costantinopoli:

« L'adesione della Turchia alla convenzione per il Canale di Suez è nuovamente ritardata, avendo il Sultano ordinato alla Posta un nuovo esame dal punto di vista dell'esecuzione delle stipulazioni contenute nella convenzione ai possedimenti orientali turchi nel Mar Rosso.

« Finora non fu presa alcuna decisione. »

MOSCA, 16. — Lo Czar, rispondendo, con rescritto a Dolgorowski alle felicitazioni della città di Mosca, espresse forma fiducia che il nuovo anno sarà apportatore di pace e di prosperità.

Questa dichiarazione solenne della felice convinzione dello Czar produsse eccellente impressione.

SAN REMO, 16. — Oggi si è ancorato nella rada il regio avviso *Agostino Barbarigo*, comandato dal capitano Persico, e posto a disposizione del principe imperiale di Germania che, appena il tempo lo permetterà, farà una gita in mare.

Oggi Sua Altezza Imperiale ha fatto una passeggiata a piedi.

MARSIGLIA, 16. — Vi ha effervescenza fra gli operai che chiesero al prefetto la riduzione del numero degli operai esteri occupati nei forti.

Il prefetto rispose che nessuna legge proibisce agli imprenditori di utilizzare gli stranieri.

Gli operai si ritirarono calmi. Non vi fu alcun incidente.

MADRID, 17. — Ieri, alla Camera, Campogrande domandò informazioni circa la faccenda, cioè il deposito di carbone che la Spagna ritirasse nel mar Rosso. Il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, rispose che credeva inutile di dare tali informazioni, perchè il *Libro Rosso* che sarà distribuito domani contiene i documenti diplomatici scambiati in proposito.

Bonaventura Stevani, *gerente responsabile*

Il Vino di Peptone di Chapoteaut contiene la carne di bue digerita a mezzo della pepsina, ed è solubile, assimilabile e proprio a passare direttamente nel sangue per mantenervi la vita e la salute. Con esso si nutriscono gli ammalati privi d'appetito, nauseati dagli alimenti e che non possono tollerarli, i convalescenti, gli anemici, i diabetici, gli ammalati di petto, le persone spossate dalla febbre, da affezioni cancerose, da dissenteria.

In un piccolo volume, il peptone è molto più sostanzioso del latte, nutrisce meglio ed è sempre ben sopportato.

Sig. Borra e Boero,

Ho amministrato con successo nella mia pratica privata l'Emulsione Scott d'Olio di Fegato di Merluzzo non rancido. La forte tollerabilità ed il grato sapore ne fanno un rimedio molto utile e specialmente commendevole nei fanciulli e negli individui cagionevoli reali all'uso dell'olio di merluzzo semplice.

Milano, 14 luglio 1886.

Dott. Lodovico Bono
3 Corso N. Celso, 10.

BIRRERIA POLI
RESTAURANT a tutte le ore
Scelta cucina Romana, Veneta
e Sala speciale servita da camerieri e
Visi signori Italiani ed esteri
Birra di Puntigam

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Si compone di tutte le parti solubili della carne. Eccellente brodo istantaneo.
Genuine soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

DA VENDERE
un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Valle Patrizi.
Dirigersi Via Venti Settembre, N 20.

ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA
1 ma [illegible]
(V. annuncio dettagliato in 4a pagina)

LE TRE GRANDI VENDITE
ALL'ASTA
dei MOBILI della Contessa BARIFFONE
Ricordiamo che la vendita all'asta pubblica nella Villa già Mirafiore fuori Porta Pia 33, incominciata giovedì 12 e continuerà venerdì 13, sabato 14 corrente e seguenti giorni alle ore 12 meridiane per le sole sedie la direzione dei signori Castelli e Mancini, presso i quali trovansi gli elenchi a stampa, nel loro stabilimento, via Nazionale, 51, e dei signori G. Guerrini e Figli, via Tre Cannelle, n. 4, 5, 6 e 6-a.

ACQUARIO ROMANO
PIAZZA PANI
Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera
Biglietto d'ingresso . . . . . L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi . » — 50
Il Giovedì e Domenica . . . . » 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . » — 25
Domenica 15 Gennaio 1888 si pubblica il primo fascicolo

Esposizione Mondiale VATICANA
RICCAMENTE ILLUSTRATA
Si pubblica in Dispense
Cent. 20 il Numero
L'ESPOSIZIONE VATICANA.
Questa pubblicazione portante insieme ad una fedele e accuratissima descrizione dei fatti che precederanno, accompagneranno e seguiranno la *Mondiale Esposizione Vaticana* conterrà le *illustrazioni* eseguite da distintissimi artisti, dei doni offerti al Pontefice e nei quali l'arte, nelle diverse sue applicazioni, ispirandosi al misticismo della Religione, seppe rivelarsi in grandi opere.

Chi manda L. 5 all'Editore E. PERINO, Roma - *Via del Lavatore, 88*, sarà abbonato ai primi 25 numeri; questo giornale riccamente illustrato, stampato su carta di lusso, 16 pagine a 2 colonne, si vende sole cent. 20 il numero da tutti i rivenditori di Giornali.

**MARIA** è un nuovo bello romanzo del
..., l'ultimo apparso
della Casa ... - L. 2 - Presso la Biblioteca della Stampa
... Via Po, 1, TORINO, la Libreria Fratelli ... Milano, Firenze
e Roma, e da quasi tutti i librai.

**PILLOLE DEHAUT**

**MALATTIE DI STOMACO**
PASTIGLIE e POLVERE
**PATERSON**

**ASMA**
SIGARETTE e CARTINE
di CARLO ... MILANO

SCARPATURE SCARPAMANI
ed Acqua ossa ed a Carbone.
I Signori all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Sotto il patronato del Governo e delle Camere di Commercio Italiane
e delle più cospicue personalità italiane ed inglesi

Nel raggio di un'ora di ferrovia dal l'Esposizione hanno stabile dimora dieci milioni di persone.
Cento mila metri quadri di superficie gratuitamente offerti.

**ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA 1888**
MAGGIO — OTTOBRE

Si possono ot tenere informazioni stampate e schede per domande di spazio presso i segretari delle Camere di Commercio Italiane.
Il Governo italiano accorda il trasporto gratuito.
Le domande di spazio dovranno essere inviate prima del 5° febbraio 1888 al segretario dell'Esposizione Italiana, West Brompton, London, Inghilterra.

**NON PIÙ DOLORI DI DENTI!**
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
**FRATELLI BENEDETTINI**
Premiati con MEDAGLIE
1878
**SEQUIN**

Trovasi in ROMA presso ... piazza in Lucina - Piccioni, Corso, 390 - V. Pisconi, profumiere, Corso, 343 - Rocco Chiari, via Maddalena, 40 e 41 - Herrini Tommaso, via Condotti, 69 - C. Fanelli, piazza di Spagna - E. Patenia, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali profumiere, via Condotti, 11 - Ermanotori, profumiere, via Condotti, 53-54.

**Cura del Reumatismo**
**FERRO-CHINA-BISLERI**
MILANO — Fabbrica Bisleri — MILANO
Ogni Medicina contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA
DIREZIONE
dell'OSPEDALE PRINCIPALE della Divisione Militare di Livorno
Livorno, li 6 maggio 1887.

*Egregio Signor Fabbrica Bisleri.* — Dal 24 novembre ad ora ritrovasi un lungo tempo senza che io ringrazi la S. V. della bottiglia del suo preparato FERRO CHINA che ebbi in parco postale. - Come la S. V. ben comprende, e come già previdi, troppo lunghe esperienze poteva io fare con una sola bottiglia dell'ormai rinomato di Lei preparato, ma avendo avuti frequenti consulti d'intervenire a consultazioni mediche, ebbi a consigliare il FERRO CHINA. - A parte ogni adulazione, che non è nelle mie abitudini, ne ebbi dei risultati veramente splendidi, e che infermi e famiglie loro con riconoscenza mi ringraziarono. - Non è molto che, chiamato a visitare in una zona pestilenziale alcuni infermi di cachessia palustre, ne fui meravigliato dei miglioramenti constatati alcuni giorni dopo quindici e venti giorni di cura e con solo due bottiglie di FERRO CHINA. - Io credo che abbiasi a dirlo adeguato devono favorire gli effetti del di lei ricostituente e tonico. Ma il fatto sta qui, ed è per me ragione sufficiente a ... non tollerante, sia per la prontezza d'azione, sia per la ben fatta e grata composizione. - Ciò mi è grato portare a di lei conoscenza dopo ormai sei mesi di prove ed esperimenti, e anche a mezzo della gentilissima di Lei apprezzata lettera. - Ora non mi resta che augurarle che il nuovo preparato FERRO CHINA metta salde fondamenta nella moderna terapeutica alla quale parmi non possa applicarsi il famoso «Come burro che non crolla.....»

Ai suoi servizi
*Devoto servo:* Dr. Raf. COCCHI
Direttore dell'Ospedale Militare di Livorno

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

**LE INSERZIONI**
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, Piazza Montecitorio, ... — in Firenze, via de' Panzani, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 19 — Dalla Farmacia, Agenzia principale de Pubblicità, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

**IGIENE DELLA BOCCA**
**L'ACQUA FENICA** antisettica e astringente e preservativo delle gengive, ed è ottimo preservativo e gargarismo contro qualunque male di gola. — L. 1.50 e 2.50.
Ogni vera bottiglia deve avere la firma Tarnini, affine di evitare le imitazioni.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 centesimi d'aumento. TORINO, Farmacia TARNINI, Piazza Carlo Felice, 19 — Dalla Farmacia, Agenzia principale de Pubblicità, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

**DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA**
di prima qualità presso la Drogheria
**Giovanni Achino**
ROMA, piazza Montecitorio, 116 - TORINO, piazza S. Carlo

**LUCIDO** per dare alla biancheria che si stira una bella lucentezza. - Prezzo, L. 2 la scatola. Cent'esimo di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

# IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

diretto da EMMA PERODI

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI:

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri romanzieri e letterati come:

Il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Panzacchi, l'Antona, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colonna, il Checchi, Cristino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, in gran quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura in cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il GIORNALE PER I BAMBINI in sette anni di vita abbia dato ai piccoli da sè il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolato.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE doppio**.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

**PREZZI D'ABBONAMENTO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per l'Italia, un anno | » 12 — | Per l'Estero, un anno | L. 15 — |
| Id. un semestre | L. 6 — | Id. un semestre | » 7 50 |

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno ricevorlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 2,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 0,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

**Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.**
*Un numero separato costa* 25 centesimi.

*Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.*

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

UNICO E PREMIATO STABILIMENTO
per la Fabbricazione delle
**PIASTRELLE DI MAGNESIA**
Milano - C. LAVELLI & C. - Via Monte, 4.

Sostituiscono i migliori per la loro proprietà igienica, di isolarità, e per la leggerezza. - Speciali modelli ... per lastrici solidi e a gran carico, stabilimenti ... ecc. - Le loro ... all'umidità conservano sempre le ... e ... - Prezzi ... Cataloghi e Campioni «Gratis»

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE
22 Medaglie e Diplomi
**ULRICH DOMENICO**
TORINO
Unico Inventore della Polvere Aromatica
per fare il vero
**VERMOUTH di TORINO**
Distillatore e Fabbricante
di Estratti per Liquori, Essenze e Prodotti Enologici
ERBORISTERIA GENERALE
Grande assortimento di Importazione premiato con Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agricoltura Industria e Comm.

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut. L. ... - Emesso ... versato L. ...
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

**Linea Postale**
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze poste il 2° e 15 di ogni mese
Partenze commerciali (facoltative) il 7 e il 22 da
Genova per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

PARTENZE DIRETTE DA GENOVA
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Paraguay . . . . . 10 gennaio 1888
PARTENZE DIRETTE DA NAPOLI
Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Po. . . . . 20 gennaio 1888

Partenze dirette per i Porti del Pacifico, ogni due mesi.

Dirigersi in ROMA alla Direzione Generale, Palazzo Theodoli, Corso, 385, ed alle sedi Compartimentali: GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe; PALERMO, Piazza Marina.

**PASTA MACK**

Pasta Mack

Pasta Mack

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toletta perfettissima. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.
Trovasi presso i Farmacisti Napoli di Colon... e principali Profumieri

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

**NUBIAN**
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone
Dirigere le rimissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

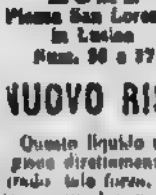
# Non più Artrite, Gotta, Reumatismi, Renella.

Guarigione garantita mediante l'**ANTIGOTTOSO FATTORI**. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati e certificati medici, attestati visibili presso il preparatore **G. FATTORI, Varenna**. - Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato, e che non si tratta di una delle tante speculazioni, la **Farmacia Fattori** spedisce a chiunque ne fa richiesta un prezioso **Opuscolo gratis e franco.**

*Ogni flacone, L. 3 - Franco nel Regno, L. 3 50*

Le domande devono essere indirizzate alla Farmacia Fattori - Varenna (Como). Grandi depositi: ROMA: Farmacia Pilini, Piazza Terranguigna - Società Farmaceutica Romana.

**AUGUSTO ENGELMANN - MILANO**
Via Ripa, 24 - EMPORIO DI MACCHINE



Le rinomate Macchine da cucire Davis di Waterloo (America), di speciale perfezione, si raccomandano assai per non delicate famiglie e delle signore principalmente per i lavori di gusto artistico. Eseguono senza previa imbastitura cucitura e ricami svariatissimi sopra stoffe, e senza rivoltare le estremità guarnizioni, ed è utile in special modo alle sarte, Fabbriche di confezioni e biancheria.

**EMULSIONE di SCOTT**
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

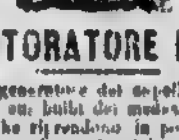
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di sicuro e sapore aggradevole, si digerisce, e la supportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 9 la carica e dai pressi Sig. A. SCOTT e C. Milano, Roma, Napoli - Magazzini Bottini e ...

**Polvere di Cacao Olandese di van Haagen**
la MIGLIORE, la più PURA, la più NAPURITA
(Come le dimostrano gli Attestati di Medici e Chimici)
PREPARATA DAL FABBRICANTE
RICCARDO C. van HAAGEN in UTRECHT presso Amsterdam

**H. ROBERTS & C.**
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37



FIRENZE
Via Tornabuoni 1° Succursale Piazza Mann, 3

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma giova direttamente ai bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che ripristinano in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendo agli stessi il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla cute, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso straordinario, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che renderesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della Bottiglia, Fr 2 50

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo

Le vere ed originali
**POSATE CHRISTOFLE**
trovansi vendibili
all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli) — in Firenze, via dei Panzani, 26.

**Bracieri! Bracieri!**
Bracieri a cilindro in latta palmentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17,50 - N. 2, L. 21,50 - N. 3, L. 27,50
Imballaggio, L. 1,50. Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

La Natura ha seggiogato la Natura!
con l'uso della meravigliosa
**ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI**
si ridotta a perfezione si ottiene un positivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricuperato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o scoprire che si faccia uso di un preparato chimico
Le innocenti richieste avvalorano ed consigliano e caldamente raccomandano.
Prezzo L. 5 la Bottiglia
Aggiungere cent. 50 per il pacco postale
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 17

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedasi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 18-19 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## GIORNO PER GIORNO

In politica non c'è la peggio che prendere dei dirizzoni!

E soprattutto non c'è la peggio che lasciarsi trascinare dallo spirito di contraddizione a commettere un errore, salvo poi a credersi costretti per amore di logica a commettere tutti gli errori che vi si collegano.

Alcuni mesi fa, mentre circolavano le petizioni clericali, più o meno chiaramente reclamanti per il Pontefice una indipendenza basata su un dominio temporale qualunque, l'onorevole Bonghi interrogò il guardasigilli se non gli pareva che quelle petizioni costituissero un atto incriminabile.

Il guardasigilli, fra gli applausi della Camera, rispose che il magistrato non aveva creduto che fosse il caso di procedere; fece professione di liberalismo tollerante e di magnanimità governativa, e finì dicendo che l'Europa avrebbe veduto nella nostra longanimità la prova della nostra forza.

Pare che questa non fosse il parere dell'onorevole Crispi, il quale con le disposizioni dei sindaci firmatari ha creduto di dare la prova di forza in modo tutto diverso, nel modo cioè che ai guardasigilli sarebbe parso debolezza; e pare che l'onorevole Crispi giudichi diversamente dal suo collega il valore politico del documento firmato. Poichè il guardasigilli disse alla Camera che certe petizioni non avrebbero meritato tanto onore se fossero state coperte nel domandare la restituzione del temporale; e l'onorevole Crispi invece ritiene che la intenzione dei firmatari sia quella, giacchè di certo non avrebbe destituito i sindaci se avessero solamente diretto al capo della religione da loro come individui professata, un atto di omaggio che rientra nel diritto comune a qualunque cittadino.

Noto la differenza dei criteri fra le due tante forti del gabinetto, senza sorprendermene, perchè non credo che sia questo il solo punto di divergenza fra loro....

* *
* * *

Il *Gaulois* rimproverando nell'insidente di Firenze, dice che i giornali italiani i quali lo trattano di *falsifié* dovrebbero ricordare che esso fu il primo a provare l'iniziativa in Francia delle sottoscrizioni e delle feste a favore delle vittime di Casamicciola.

Noi possiamo esser grati al *Gaulois* del l'atto gentile allora compiuto; ma è un fatto che ogni qualvolta in Francia si può fare cosa cattiva, o la rinfacciata tanto, da far quasi credere che essa se la sia bella posta per aver poi l'occasione di buttarcela in viso.

Le osservazioni del *Gaulois*, benissimo a lui, e se è vera la vantata lealtà, possono essere anco giuste. Ma questa giustizia attiene quotidianamente nelle esclamate e proclamate a suon di tamburo e di tromba ai quattro venti finisce per venire a noia ai più pazienti e ai più indulgenti. Ed i Francesi che si vantano di essere il popolo più spiritoso dell'epoca moderna dovrebbero ricordare che il popolo più spiritoso dell'epoca antica, l'ateniese, non potè più sopportare quel valentuomo d'Aristide, appunto perchè tutti lo chiamavano il giusto.

* *
* * *

Trovo nella *Nazione* che il conte commendatore prof. Angelo Dumbermatis ha fatto dono alla biblioteca Nazionale di Firenze dei suoi manoscritti contenenti le note e i ricordi dei suoi viaggi nell'India e in Inghilterra.

Capitolina!... che po' po' di dono! E che buono per la biblioteca!...

* *
* * *

Ecco un bel brano di prosa robusta che tolgo dal *Nuovo Corriere del mattino*:

« L'amaro ci sale sul riso alla gola. Non è sempre possibile mandar giù col caffè del sarcasmo il cibo morale della indigestione precipitata. Rileggo ed una ruga mi disegna il *risus* sulla piega della bocca. Rileggo e mi sanguina il cuore scaricando le il fucile Flaubert nell'epigramma. È inutile. Noi siamo troppo latini per avere sulle labbra e nel cuore l'anatema contro questi transalpini, usciti dall'alvo medesimo. Non siamo invero abbastanza sassoni per deriderli o per odiarli. »

Vuoto un po', in dieci righe è riuscito al l'autore di mettervi dentro l'amaro ed il riso, il caffè e l'indigestione, il cibo ed il sarcasmo, le rughe e l'anatema... Bell'impasto, non c'è che dire!

* *
* * *

Anche questa è da contar.

Una di queste sere, alla Scala di Milano, due spettatori, venuti a contesa sui meriti del Gayarre, finirono per scambiarsi le carte da visita, preludio di una discesa sul terreno per l'indomani.

Se il duello sia avvenuto, non so. Ma il fatto stesso di due persone che si mettono al rischio di sbudellarsi per un tenore — sia pure il Gayarre — è abbastanza singolare.

Pisani ci si batteva qualche volta per le prime donne, ma i tempi sono progrediti...

A quando un duello per il tirapiedista o per il professore di corno inglese?

## A PROPOSITO DEI NUOVI SANTI

Domenica il Papa canonizzava nell'aula della Benedizione i beati confessori Benilde de'Menabili, Rosalino Bonetti, Maurelio Antelmi, Amelio degli Amelii, Ugoccione degli Ugoccioni, frategno dei frategni e Alberto dei Laudenti, fondatori dell'ordine dei Servi di Maria.

Il convento dove si trovano questi pii signori fu costruito per proprio a collocato nel monte vicino a una breve distanza da Firenze, e qui un i Servi di Maria ricominciano quel convento come la casa madre, l'asilo centrale del loro ordine.

I servi vestono di bianco e hanno aspra alla cintola lunga una scapolare nero.

Il fondatore di quest'ordine fu San Filippo Benizzi. Nell'atto della chiesa della Santissima Annunziata di Firenze si vede un affresco di Andrea del Sarto, che rappresenta il santo in atto di predar l'abito, e vicino a questo dipinto vi sono cinque compositori di Andrea del Sarto, una delle quali raffigura un miracolo operato da San Filippo sopra un malato. La seconda del giovane colpito dal fulmine per essersi burlato del santo, una terza la guarigione di un ossesso, una quarta La morte del santo e l'ultima la guarigione di un bambino operata in virtù del contatto degli abiti di San Filippo.

Il grande artista fiorentino cercava quegli affreschi verso il 1510, cioè negli anni della sua giovinezza, ma nel due primi specialmente si mostra quel colorito che è uno dei suoi pregi principali e quella mirabile fusione delle tinte che dà tanta potenza a tutte le figure di Andrea del Sarto.

Nel chiostri del convento, ai quali si accede anche dalla chiesa nella cui porta è dipinta la stupenda Madonna del Sacco, ci sono le gite molti affreschi nelle lunette delle arcate.

Quegli affreschi sono del 1510 e non hanno preso nel tempo, ma sono in stato del fondatori d'ordine, e nella loro semplicità sono molto commoventi. In uno, per esempio, si vede San Filippo in mezzo ai suoi monaci portare materiali per costruire il convento di Monte Senario, in un altro San Filippo dar l'abito ai suoi monaci, poi la consacrazione della chiesa, i miracoli del santo, il suo soggiorno, se non erro, alla corte di Francia, la vecchiaia, la più morte dei vecchio, contornato dagli suoi e dalle penitenze, che egli in vesta ai suoi monaci.

In ogni affresco, che segna un passo in a vanti nella vita del più fantastici, si vedono quasi più invecchiati, più magri, più affranti dalla fatiche e dal digiuni. A poco a poco pare che il loro corpo vada scomparendo; sembrano fantasmi attraverso alla vita dal solo desiderio di operar bene, di martirizzarsi per meritare il cielo, per essere chiamati agli eterni godimenti. Non hanno altro di umano che una grande pietà trasfusa nei cuori volti, e l'occhio loro mira sempre in alto, verso il cielo, dove li attende la splendida ricompensa per la loro santa vita.

Sono questi affreschi di mano ignota, ma mi pare che chi li dipinse fosse animato da un fervore, da una pietà eguale almeno a quella dei santi fondatori di Monte Senario, e non stento a credere che l'autore sia un monaco.

Sotto ognuno di questi affreschi, che si direbbero dipinti tre secoli prima, tanta è l'ingenuità e la fede che da essi traspare, vi sono delle iscrizioni o meglio spiegazioni del dipinto, più ingenue ancora e ai stupisce come fra tanti scrittori che conta Firenze non vi sia stato nessuno che in questi giorni in cui si è tanto parlato dei Padri Serviti sia andato nei chiostri della Santissima Annunziata e abbia descritta la storia della fondazione dell'Ordine, come si vede dai dipinti e dalle iscrizioni.

In uno gli stessi chiostri si vede il sepolcro del Falconieri, fondatori della chiesa nel 1250, questa chiesa che al pari delle altre che sorgono a Firenze, ha tanto ricchezze artistiche da sbalordire. Infatti oltre i preziosi dipinti di Andrea del Sarto, il Raffaello fiorentino, ha quadri, affreschi, mosaici del Pollaiolo, del Ghirlandaio, del Perugino, di Alessio Baldovinetti, del Franciabigio, del Pontormo e del Vasari. In parte fu disegnata da Leon Battista Alberti e dal Sangallo, ed ha monumenti di questi e di Raccio Bandinelli.

In quella chiesa riposa Gian Bologna, l'autore della statua equestre di Ferdinando I di casa Medici, che orna la piazza, statua fusa nel 1608 con i cannoni tolti ai turchi, una delle tante opere, ma non la più bella, che si ammirano a Firenze, modellate dal celebre artista francese.

Forse

## CORRIERE POLITICO

Oggi, 18 gennaio, giorno di san Margherita, il quale, come vice-presidente, aprirà la seduta della Camera.

Figurarsi la quantità di roba che, trovandola aperta, gli onorevoli vorranno introdurvi.

Piano, pianino: le vacanze hanno accumulata molta materia di interrogazioni, da interpellanze e anche da semplici perditempo. Ci si passi sopra: innanzi a tutto si sbrighi l'ordine del giorno. La discussione veramente fruttifera è tutta lì. Il resto *verba, verba!* come dice Orazio, o meglio, *words! words!* come dice Amleto. In tenebrosi alla veneziana gobbesiana, dice semplicemente: *ciacole, ciacole!*

✕

Un giornale del mattino pretende sapere che l'onorevole Crispi, quale ministro per gli affari esteri, abbia diramato al nostro corpo diplomatico una circolare intesa a spiegare il contegno del governo italiano nell'incidente di Firenze.

Il governo italiano si è, dunque, già fermato un contegno?

Si doveva che ne avesse accennati due?

La risposta del Cantemerlo diplomatico sul dire se il governo s'è tenuto al secondo contegno, o se con la circolare è tornato al primo.

Io noto che la prima impressione è sempre la più giusta, e tiro via. Tiri via anche l'onorevole Zanardelli, e finiamola.

L'affare, checchè se ne dica, è di quelli che invece di farti *circolare* mentalmente, se il buon senso non è morto contemporaneamente in Italia ed in Francia, d'esser messo fuori della circolazione come un biglietto di banca di stampo decaduto.

✕

Un giornale francese attribuisce all'onorevole Crispi un'altra circolare *ad usum*, ma di genere vaticanico. Incaricato servire a dimostrare che l'ordine a Roma durante il giubileo fu mantenuto, malgrado i pellegrini avversi all'unità italiana.

Anche per questo io ho la più assoluta incredulità. Che bisogno c'è che il ministro faccia scontare per via diplomatica all'estero un fatto che i pellegrini stessi, tornati alle case loro, dovranno testificare per primi?

Ci dev'essere sotto un equivoco fra circolazione e circolare, quella che oggi deve preoccupare il nostro governo, e che effettivamente lo preoccupa, è la finanziaria. Oggi per l'appunto l'*Opinione* lo invita a pensare seriamente. Ma in essa non riguarda l'onorevole Crispi; è l'onorevole Magliani che ci deve pensare e provvedere.

✕

Contrasto sopra un suo dispaccio particolare di provenienza dal *Temps* di Parigi il fatto, che relativamente alle negoziazioni commerciali italo-francesi le cose vanno bene, e che tale bontà è dovuta alla circostanza che i delegati italiani proposero di proclamare per i negoziati un altro luogo, che sarebbe sembrato poi accettabile al ministero degli esteri di Francia. *Riforma* soggiunge:

« Dobbiamo poi constatare che durante le conferenze la cordialità fra i delegati dei due Stati fu ammirevole; e vogliamo credere che al riprendersi dei lavori non sarà mutata.

« In quanto alla nuova base che, secondo il *Temps*, i delegati italiani avrebbero proposta alla discussione, non sappiamo a cosa il giornale francese voglia alludere — e poi che esso è in grado di essere bene informato, sarebbe desiderabile che desse maggiori spiegazioni.

« Noi desideriamo che non vi sieno malintesi, e che la stampa non contribuisca a suscitare equivoci, i quali non potrebbero che riuscire dannosi.

« La franchezza, la lealtà sono le migliori basi, secondo il sistema moderno, per le buone relazioni fra un paese e l'altro, e noi siamo sicuri che nessuno dei due governi vorrà mancarvi ».

Benone! E avanti che la va bene!

La situazione generale.

Ho già notato qualmente nel discorso della Corona germanica il più assoluto silenzio sia regnato circa la politica estera.

Quel silenzio accreditò molte voci d'allarme.

Le accreditò senza ragione perchè, badando agli ultimi giornali tedeschi, fu un silenzio molto relativo. Essi mettono in evidenza una frase di quel discorso nella quale si dice che il ristabilimento dell'equilibrio del bilancio sarà possibile se però non succedono avvenimenti imprevisti.

Questi avvenimenti sarebbero appunto quelli che tengono gli animi in tanta pena.

Ma dal punto che l'Imperatore di Germania li chiama imprevisti, noi chiamiamoli addirittura imprevedibili, e mettiamo il cuore in pace.

✕

L'incidente di Firenze nel *Times*.

Il *Times*, commentando l'incidente di Firenze, dice che se non si potrà provare che esso fu infamato le accusazioni italiane sul contegno del console francese, questo fu perfettamente nel torto.

I magistrati fiorentini non avevano scelta. Essi non potevano che fare rispettare la legge e mantenere la loro autorità.

Le allegazioni del governo francese e la protesta dei consoli non meritano discussione.

Il console francese è colpevole di un audace, flagrante disprezzo delle leggi italiane e del diritto internazionale.

L'atteggiamento adottato dall'onorevole Crispi è quello che ci attendevamo da lui.

L'ira avventata la protesta dei consoli è un segno!

E con ciò a questa inverecondia polemica manca uno dei più solidi argomenti per farla durare.

✕

« Ha da Trieste, che, a tenore al disposto del § 21 della legge 15 novembre 1887, venne dall'imperiale regia luogotenenza decretato lo scioglimento della Società *Pro Patria*, gruppo locale di Pirano. »

Così Pirano è ancora *patria*, ma ha perduto il *pro*.

Negli atti amministrativi degli altri io non voglio metter bocca. Ma il presente m'offre appiglio ad una rivendicazione che nessuno potrà contestarmi.

A Vienna c'è una *Kranzchi* (Associazione di studenti croati).

Questa *Kranzchi* ha voluto festeggiare giorni sono il centenario del grande poeta nazionale Gundulich e l'ha effettivamente festeggiato.

Ma il bello è — scorra un giornale qualunque — che ostante Gundulich non è altri che il patrizio ragusco Gondola, che non si è mai segnato, nei cinquant'anni in cui visse ragguardevole, di essere croato, che non parlò mai in croato, e che non prese mai per soggetti delle sue opere vicende di storia o di leggenda croata.

Ah, signori croati, riprendetevi pure il vostro *lik*, e lasciateci il nostro Gondola. Con l'*lik* egli, perdendo le sue romantiche leggende di gondola, diventa un burchio, una di quei barchi pesanti che sulla Drava e sulla Sava — il Tevere e l'Arno del vostro bel paese — si vedono navigare pesantemente carichi di sacchi e di barbabietole.

✕

Ieri l'altro i giornali francesi davano per imminente il passaggio a Parigi della regina d'Inghilterra, diretta a Cannes.

Contemporaneamente si annunziava a Berna la notizia (e forse era stata informata che la Regina d'Inghilterra attraverserà la Svizzera, diretta in Italia.

Con le suscettività che regnano sui due versanti delle Alpi, volete scommettere che, fra tante altre, avremo pure una questione tra la Francia e l'Italia, imputandosi ciascuna a portar via all'altra l'augusta ospite inglese?

Non si va mai! La Francia è repubblica, ma si tiene sempre alle corone. Anzi, non avendone d'effettive, se ne crea *in partibus*, come ne fa testimonianza il seguente dispaccio da Marsiglia, 17:

« Le guardie hanno strappato degli affissi manoscritti, attaccati ai muri, con su scritto: « Abbasso gli Orleans! Abbasso gli usurpatori! Vivano i Borboni d'Anjou! Viva Carlo di Borbone, legittimo re di Francia! »

E sia pure, se i Borboni sono disposti a ritentar la fortuna. Ma io ne dubito assai. C'è, a ogni modo un Borbone, quello di Napoli, che ad un giovane ufficiale dell'armeria napoletana legittimista tenne, rapporto, il seguente discorso:

— Cercate pure di far qualche cosa, e non voglio che la devozione a me vi sia di impedimento. Io già non spero su ritorni impossibili, e non mi faccio illusioni.

E soggiunse dopo poco:

— Perchè non entrate nell'esercito del vostro paese?

Onorevole Bertolè-Viale, mandi subito al Borbone di Napoli i galloni di sergente d'onore del nostro esercito.

Don Peppino

## TRA GIORNALI MILITARI

BERLINO, 17. — Il *Giornale militare ufficiale* rettifica, per informazioni sicure, le note asserzioni dell'*Invalido russo*, dichiarando che nei distretti militari delle frontiere si trovano in tempo di pace: in Russia 315,500 uomini e 650 cannoni; in Austria 98,000 uomini e 160 cannoni, e in Germania 98,200 uomini e 338 cannoni.

Su di un territorio approssimativamente uguale nelle due parti della frontiera russo-tedesca vi sono in tempo di pace: in Germania 81,714 uomini, 11,520 cavalli e 218 cannoni, e in Russia 123,275 uomini, 24,198 cavalli e 274 cannoni.

La guarnigione di Varsavia conta 30,000 uomini, 5000 cavalli e 54 cannoni; la guarnigione di Konigsberg 7100 uomini, 1900 cavalli e 50 cannoni; la guarnigione di Breslavia 6500 uomini, 1100 cavalli e 32 cannoni.

Contrariamente all'asserzione dell'*Invalido russo*, che dopo il 1870 furono costruiti 4250 chilometri di nuove linee ferroviarie nella Germania orientale, il *Giornale militare ufficiale* constata che ne furono costruiti soltanto 1800.

## AGLI AVAMPOSTI

Massaua, 6 gennaio.

Senza bisogno che ve lo ripeta, saprete benissimo come le mie lettere mi limiti appena a ripetervi l'opinione pubblica della nostra colonia, la quale è soprattutto variabile e spesso non informata alla verità. Se dovessi affermarvi dei fatti, mi troverei imbarazzato. Prima perchè nel raggio occupato dalle nostre truppe almeno — salvo un allarme di momentaneo conto — la tranquillità non venne turbata. In secondo luogo perchè lo sanno il sottoscritto, cioè un *oppositore*, a cui delle notizie giunge appena l'eco, non senza avere magari subito alterazioni per istrada.

Adesso c'è in giro molta agitazione.

La voce che il Negus abbia tolta Kassala ai Egiziani e si avanzi con forze numerose imbaldanzite dalla vittoria circola con insistenza.

Dicono che in seguito appunto a tale notizia, la brigata Baldissera abbia fatto un passo indietro.

Ciò non era punto nelle previsioni. Andando avanti in simile guisa, torneremo al mare, a Monkullo, Saburgoumat, Abiet, le stesse tappe divenute per noi tanto intervallate abissine finiti.

A detta dei prossimi, il pericolo africano si compirà. Invece di una marcia offensiva noi ci troveremo obbligati a una mossa difensiva.

Parrebbe che il punto più minacciato sia Arkiko. E bisogna convenire che è anche più debole e perciò un attacco avrebbe per il nemico maggiori probabilità apparenti di riuscita.

Il fiume da noi occupato va da Sud a Nord-Ovest, coll'estrema destra a Monkullo e l'estrema sinistra ad Arkiko. Destra fortissima perchè appoggiata ai campi A, B, C, delle tre prime brigate. Sinistra debole perchè isolata e costituita da due soli battaglioni.

E il centro?

Centro non ne abbiamo. I nove chilometri circa che corrono da Monkullo ad Arkiko sono quasi assolutamente aperti. Certo individui, perchè le saigne granguardie, seminate anche con parsimonia lungo detta linea, non possono costituire un ostacolo a un nemico che manovra a massa.

Gli inconvenienti di questo schieramento pare abbiano suggerito al comando supremo di rinforzare Arkiko colla brigata del generale Cagni.

Se davvero la terza brigata va ad occupare sulla sinistra, vorrebbe significare, o piuttosto, che ad un movimento offensivo, almeno per il momento, si è rinunciato.

✕

Chi vede nero assicura che la missione inglese ha giuocato un tiro alla diplomazia dell'onorevole presidente del Consiglio.

I nostri interessi, che dovrebbero avvicinarci al Sudanesi, perchè nemici del nostro nemico, li abbiamo indubbiamente trascurati per un riguardo all'Inghilterra. Osman Digma in questa guerra avrebbe dovuto essere, e mio modesto avviso, nostro naturale alleato.

Invece, egli minaccia a Kassala di invadere il paese degli Habab, se Kassala non si disimpegna dall'obbligo contratto con lui, di sgombrarlo coi suoi, prima di assumere il nuovo impegno coll'Italia.

Recandosi presso il Negus colla assicurazione, che si vuole data dal conte Curti, di non muoversi sino al suo ritorno, la missione inglese si ha fatto perdere del tempo prezioso; tempo, che gli Abissini, se ha fondamento la notizia della presa di Kassala, hanno utilizzato egregiamente levandosi dagli occhi, non molestati da noi, il pruno mahdista.

Toni l'imbecille, che aiuta tutti, non fa niente e piglia gli scappellotti, sarebbe in questa azione mimico-diplomatica rappresentato dalla povera Italia, *cui fee la sorte dono infelice* eccetera eccetera.

Ma per fortuna non si tratta che di congetture (e sbagliate, perchè Kassala non è stata presa).

✕

Certo, al punto in cui siamo, non può durare così.

Se per agire siamo in pochi, e io pure non di tale opinione, l'Italia si assoggetti a mandare altri battaglioni. O bere, o affogare!

Ove le truppe d'Africa fossero obbligate a lasciar venire la primavera senza avere mandato un po' di palle nelle file abissine, convenimone, la sarebbe una discreta sorbettatura.

×

Vi mando le mie impressioni da una delle ultime pendici della catena montagnosa, che sale all'Abissinia.

Sentinella perduta d'Italia, spingo lo sguardo nell'orizzonte, che ha per me l'attrazione degli abissi.

Ma nulla, nulla.

Intanto scende e il cielo africano si anima di stelle. Ed io, stirato supino, discorro mentalmente, da stella a stella, ideali, carambole di rovescio e di *pelé*, punta calcolare benissimo che il cielo infatto è un biliardo senza spondo.

L'APPUNTATO.

## DE BELLO AFRICANO

### Nostri telegrammi.

Un telegramma arrivatoci ieri sera dopo la pubblicazione del giornale:

« *Massaua*, 17. — La nostra cavalleria, scortata il [illegible] maggiore colonnello [illegible], fece [illegible] una brillante ricognizione fino [illegible] Allet, senza incontrare punto truppe nemiche. »

Era la medesima notizia comunicata dalla Stefani, più la designazione di Allet, punto estremo della ricognizione.

Allet è a quindici chilometri oltre il confine, sulla strada che da Saati conduce a Ghinda. (Vedi carta dimostrativa del *Fanfulla*).

*Massaua*, 18 (ore 3 pom.) — Ecco dei particolari sulla ricognizione annunziatavi con precedente telegramma.

I nostri trovarono che gli Abissini dopo lo scontro di Degali avevano disarmato il fortino di Saati e le capanne che gl'inglesi avevano costruite in quella località nel 1868.

Alla ricognizione, oltre il colonnello Vigand, presero parte il maggiore Piano, il capitano Valeria dei carabinieri a cavallo, un plotone di cavalleria, e 150 bashi-bouk comandati dal tenente Ismail.

Si ritiene che questa ricognizione sia il primo passo per la prossima occupazione di Saati, che sarà iniziata dalla brigata Habilocera e cui terranno dietro le brigate Genè e Cagni.

Si lavora alacremente a trincerare il campo di Tukkul dal quale il secondo battaglione cacciatori è partito per stabilirsi nel forte Margherita e darvi il cambio al primo battaglione.

Credesi intenzione del Negus di far marciare una parte delle truppe contro gli Italiani per la via di Uorr, Saberguma e Saati.

*Massaua*, 18 (ore 6 ant.) — Sono giunte a Massaua notizie della guarnigione abissina che si trova a Ghinda. Si dice che in quella località siano raccolti da nove a dieci mila uomini. Da altra parte, cioè dagli Assaortini giunti a Massaua per provviste, si annunzia l'avanzarsi di una colonna da Senafè. Ras Alula è tornato da Adua dove era stato chiamato dal Negus.

Al campo del Negus si trovano vari Francesi; due dei quali sono ex-ufficiali e comandano due torme di cavalleria. Ras Alula ha avuto delle conferenze coi medesimi. Poi è ritornato all'Asmara donde [illegible] riparito prima d'aver aumentato il presidio di Ghinda e averlo portato al numero di uomini sopraccitato.

(Fra dispacci e giornali).

Dal *Corriere di Napoli*:

*Massaua*, 18 (ore 8 25 di sera). — Le condizioni di salute degli indigeni di Assab sono gravi. Infuria il vaiolo arabo. Qualche caso di peste si manifesta nella colonia, ma è facilmente represso.

Pattuglie di cavalleria spingonsi fino ad Allet. Il territorio appare sgombro.

È arrivato lo *Scrivia*, dopo l'*Orione*.

Preparasi una nuova linea di telegrafo da Moncullo a Massaua per servizio dei privati.

Al *Corriere della sera* telegrafano da Napoli che domani, giovedì, salvo contr'ordine, partirà per Massaua il piroscafo *Polcevera*, per il trasporto di munizioni e di viveri, e che i lavori d'allestimento di quel legno per impiantarvi il servizio ospedaliero erano quasi interamente compiuti.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

**Le torpedini terrestri.**

*Massaua*, 18 (ore 7 50 ant.). — Ieri nelle vicinanze del Piano delle Scimmie l'artiglieria eseguì alcuni esperimenti colle torpedini terrestri. Dicesi che gli effetti siano molto micidiali.

**La salute del generale San Marzano.**

Nessuna notizia è giunta al ministero della guerra, al quale ci siamo rivolti, che accenni a malattia del generale Di San Marzano; restano quindi escluse tutte le voci corse in proposito.

**Servizio speciale.**

*Suakim*, 17. — Un distaccamento di 500 indigeni alleati, con cavalleria inglese, stamane sorprese e s'impadronì del campo di Osman Digma ad Handub.

I Sudanesi fuggirono, ma tornarono presto, e, essendo meglio forniti di munizioni, ripresero il campo, obbligando i loro aggressori a battere in ritirata.

Gli Inglesi ebbero sei feriti, fra i quali il colonnello Kitchener ed il maggiore Macmurdo. Sei alleati indigeni furono uccisi e venti feriti.

Si crede che le perdite dei Sudanesi siano state considerevoli.

## Il Parlamento dalle Tribune

*Seduta del 18 gennaio.*

Bella giornata! Troppo bella per poter calcolare su una ripresa animata di lavori, dicevano, parlamentari.

I deputati sono pochi nell'aula, e non devono essere molti neanche negli ambulatori.

Il presidente Biancheri sale alla presidenza: i segretari Pelli, Quartieri, Fabrizi e De Seta.

L'onorevole Crispi prima di prender posto al suo banco, se ne va a far quattro chiacchiere al secondo settore di destra per vedere che vento ci tira: pare che l'aria sia [illegible].

Al banco del governo, col governo suddetto, seggono l'onorevole Brin, l'onorevole Bertolè, l'onorevole Saracco, l'onorevole Grimaldi e l'onorevole Coppino.

Mi pare che il ministero durante le vacanze si sia conservato bene; almeno a giudicarne da quelli che si vedono.

L'onorevole Zanardelli, indisposto, non è presente; e non è presente neanche l'onorevole Magliani che sta pegno del collega della giustizia... per difetto di circolazione e per un principio di anemia nel bilancio.

◇

L'onorevole presidente annunzia che due onorevoli deputati, l'onorevole Giardina e l'onorevole Paternostro, domandano un congedo per affari privati.

Non è in questi momenti che i Siciliani possono essere lasciati andare così senza complimenti, e l'onorevole Di Camporeale da una parte come l'onorevole Finocchiaro Aprile dall'altra, domandano i consueti due mesi di congedo, che la Camera concede.

◇

Sono annunziate alla Camera le morti dei tre senatori Ranieri, Pica e Carrara.

È aperta la serie dei discorsi necrologici.

Comincia l'onorevole Pavia a parlare in lode del senatore Antonio Ranieri, gloria delle lettere.

Parla in seguito l'onorevole Nicolini in lode del prof. Carrara, gloria del foro.

E parla infine l'onorevole Mancini sulle tre tombe insieme.

Tre tombe nelle quali scendono un letterato, un grande abolizionista, e l'autore della legge drammatica - ma provvida - che ci liberò del brigantaggio. Che rivellatrice la morte!

L'onorevole Mancini nel suo discorso parla dei suoi debiti: ma finisce presto, essendosi limitato a quelli che ha contratto verso l'estinto grande penalista toscano.

L'onorevole Crispi si associa a nome del governo alle parole dei precedenti, e la Camera approva che alle famiglie degli estinti siano comunicate le condoglianze dei rappresentanti della nazione.

◇

Presentazioni di progetti:

*Crispi*: Convalidazione dei decreti reali per la stipulazione dei trattati di commercio.

*Bertolè*: Il progetto di reclutamento approvato dal Senato.

*Grimaldi*: Convalidazione dei decreti relativi a talune voci della tariffa doganale.

◇

Interpellanze annunziate:

*Maldini*: Sugli oneri della Società di Navigazione. Sarà svolta domani l'altro.

*Plauti*: Sulla Scuola di Portici.

L'onorevole Plauti non c'è e il presidente dice:

« È arrivata la domanda d'interrogazione pel [illegible] dell'interrogante. »

◇

E l'onorevole Ala[illegible] prende il grande mazzo di seta e fa l'estrazione dei nomi da cinquecento per la costituzione degli Uffici. Le ghiandine vanno man mano a disporsi in riga sulla tabella di legno colorata da nove colonne, quanti sono gli Uffici stessi.

◇

Ultimato il sorteggio la Camera convalida l'onorevole Bottini eletto a Pavia al posto dell'onorevole Depretis.

◇

E poi intraprende la discussione della leggina per autorizzazione o divieto a comuni e provincie di eccedere il limite della sovraimposta.

Sono le 5, il cielo è sereno, il sole è tramontato, tutto è tranquillo. Cittadini, andate a pranzo.

## Fra le quinte e fuori

× Due splendidi spettacoli ieri sera tanto al Valle che al Nazionale.

Al Valle davasi la *Signora dalle camelie* con un pubblico scelto e numeroso, e la rappresentazione fu per la Duse un continuo trionfo. Ad ogni atto vi furono applausi entusiastici. Molto bene anche l'Andò, il Belli-Blanes e gli altri.

Stasera una novità: *Il barone Ottavio* di Salvestri.

Al Nazionale il *Bibliotecario* riportò lo stesso giocondo successo della prima sera. Grandi applausi alla signorina Giech, alla signora Cottin, alla Falconi, all'inarrivabile Leigheb, ai Bracci junior, ai Tellini ed al Privato, ottimi esecutori.

Assistevano alla rappresentazione S. M. la Regina ed il principe di Napoli. La Regina era accompagnata dalla marchesa e dal marchese di Villamarina, dal marchese Gulcciolì e dal capitano Franzini.

Il *Bibliotecario* rimarrà parecchie sere sul cartellone.

× Teatro Apollo.

Con dispiacere di quelli abbonati che non hanno ancora sentito i *Pescatori di perle* e non hanno veduto il ballo *Brahma*, il teatro resta fino a sabato.

Ieri sera i soliti applausi e le solite feste alla bravissima signora Teriane e al valente tenore Valero.

Oggi, domani e dopodomani proseguono con ardore e terminano le prove dell'*Amleto* che andrà in scena (così annunzia l'impresa) sabato prossimo. Vi cantano le signore Isaac e Stahl, il baritono Maurel e il tenore Cottier.

× Al teatro Manzoni è annunziata per domani la serata d'onore del cavaliere Ettore Dominici.

Dopo il secondo atto dell'applaudito dramma *Pamela* la piccola Celeste Dominici reciterà un monologo scritto appositamente per lei, *La prima festa da ballo*. Chiuderà la serata la brillantissima farsa *La vittoria di Gioranninn*.

× L'altro giorno nel riportare la notizia che la signora Duse avrebbe dato fra breve una nuova commedia del Capuana, della quale si va parlando da parecchio tempo, mi sono permesso di esprimere il dubbio se davvero egli l'avesse scritta. A questo proposito ecco quanto mi scrive *Humiel* da Catania:

« Luigi Capuana non ha scritto una commedia, ne ha scritto due. Per quanto la cosa possa parere stravagante, nessuno ha il diritto di dubitarne. Ma vi è ancora di meglio: la seconda di queste commedie, quella che con ogni probabilità il pubblico romano giudicherà fra poco, è stata scritta in quindici giorni, e si compone di cinque atti considerevolmente lunghi. Chi ne è più meravigliato è, per esempio, l'autore! Egli aveva però una rivincita da prendere con se stesso: a scrivere l'altra, la prima, aveva impiegato qualche cosa come cinque anni - un lustro, per dirlo in lotte da tragedia.

« La tragedia fu, dalla più tenera infanzia, la vocazione di chi doveva poi scrivere nella maturità, *Cera una volta*. La racconta egli stesso nella prefazione di *Homo*, dove si apprende che se la letteratura italiana conta un novelliere di più, ciò è stato col sacrificio di un poeta tragico - poichè un tragico che si rispetti non può fare a meno di scrivere in versi.

« Le platee italiane non furono chiamate a pronunziare il loro verdetto su *Ghinda*, sulla *Principessa* e su tanti altri componimenti in cinque atti e in versi sciolti: viceversa l'autore cacciò lui nelle platee e ci mise a fare il critico teatrale. Se tutti i commendatori da lui cacciati per le feste nelle appendici della *Nazione* potessero venire al *Valle* la sera che la signora Duse mostrerà in scena il suo lavoro, non si potrebbe arrischiare nessuna previsione sull'esito della serata. La vendetta è il piacere degli Dei, ma è ancora quello degli autori drammatici; per fortuna la cosa non è possibile, e chi sa più dire dove siano andati a finire tutti gli imitatori di Dumas, tutti i seguaci di Longueve, tutti i continuatori di Sardou di venti anni addietro?...

« La rappresentazione di un lavoro teatrale del Capuana è appunto per questo un *avvenimento artistico*, come diceva il cronista nella sua naturalità: perchè egli si è messo a produrre dopo aver criticato, dopo aver maturato i concetti dell'arte, dopo aver imparato a conoscere i pregi dei maestri e i difetti degli scolari.

« Con una preparazione così paziente, con la coscienza che lo scrittore mette in tutte le cose sue, questo è certo: che la commedia potrà piacere o non piacere, ma che non sarà certo una cosa comune.

« Dire di più non tocca a me. Però, siccome la curiosità dei lettori potrebbe non appagarsi di questa semplice notizia, aggiungerò che la commedia di Luigi Capuana s'intitola *Giacinta*. »

BONIFACIO.

### Spettacoli d'oggi:

**Valle** (ore 8 1/2), Il barone Ottavio — **Nazionale** (ore 8 1/2), Il bibliotecario — **Manzoni** (ore 9), Hebè — **Politeama** (ore 9), La Forza del Destino — **Quirino** (ore 9), Donna Juanita — **Metastasio** (ore 9), La leggenda della sera (Giuditta - Una festa di carnevale — **Rossini** (ore 9), La arrabbiate pe marito — **Goldoni** (ore 9), La sepolta viva — **Umberto** (ore 9), Compagnia equestre Blanc e Zavatta - - **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere.

## Ritagli e Scampoli

Genova, 18 gennaio.

Innanzi alla seconda sezione del tribunale correzionale è incominciata oggi la discussione della causa mossa contro il capitano Morteo, il quale è tenuto responsabile del naufragio del piroscafo *Italia* perduto presso la punta *de los pescadores*, nelle acque del Pacifico, la notte del 19 giugno 1885.

Il Morteo è difeso dall'avvocato Caveri. È pure citato come civilmente responsabile il cavaliere Erasmo Piaggio che è difeso dall'avvocato Ugo Carcassi.

Tre vedove di naufraghi si sono costituite parte civile, e sono patrocinate dagli avvocati Caligaris, Rolandi-Ricci e Pellegrini.

La sala è affollatissima, specialmente di capitani marittimi e di marinai.

Dolorosi sono i particolari della catastrofe. Il piroscafo *Italia* investì una punta a picco e affondò nello spazio di quindici minuti. Immediatamente dopo l'investimento avvenne la massima confusione. Alcuni passeggieri rimasero chiusi entro le cabine, le porte sfondate dall'urto non potendosi aprire. Era di guardia il terzo ufficiale di bordo, e assicurasi che nel mentre la nave affondava egli si suicidasse con alcuni colpi di rivoltella. Messe in mare le imbarcazioni, una affondò per effetto del rimorchio insieme col piroscafo, e quanti vi erano dentro annegarono. Le altre imbarcazioni tennero il mare per due giorni, e finalmente furono soccorse da pescatori.

Di centotrentaquattro persone, tra passeggieri e uomini di equipaggio, ben settanta perirono.

Il Morteo, interrogato, si discolpa dicendo di avere lasciato la direzione della nave all'ufficiale di bordo, dopo avere verificato la rotta. Quanto all'assenza assoluta di ogni avere salvato il giornale nautico, dice la catastrofe essere stata tanto rapida, e quei pochi momenti avere richiesto tanti altri provvedimenti, da assorbire assolutamente dimenticato.

La difesa del Piaggio solleva quindi alcuni incidenti, e così esauriscesi la seduta odierna.

Domani si esamineranno i testimoni, che sono numerosissimi.

* *

La questura ha fatto oggi rimpatriare cinquantasette emigranti delle provincie napoletane, che avevano fatto il versamento delle spese di viaggio a un agente d'emigrazione di Napoli, ed erano venuti a Genova in buona [illegible].

Se non che l'agente si appropriò la somma, ammontante a ben dodicimila lire, e scappò.

P.

Genova, 17 (ore 9 3/4 pom).

La seduta odierna del processo Morteo, per il naufragio dell'*Italia*, passò completamente nell'audizione dei testimoni, i quali generalmente non fecero deposizioni gravi a carico del Morteo. Le accuse risultanti contemplano specialmente la poca diligenza del capitano e dell'armatore circa l'attrezzatura delle lance da tenersi in pronto per le eventuali emergenze.

Domani gli studenti universitari, per iniziativa del professore di diritto penale, Mancini, terranno un'adunanza per deliberare circa il modo di prendere parte ai funerali che saranno fatti al professor Carrara.

Con un'audacia straordinaria stanotte ignoti penetrarono nell'ufficio della ditta Fratelli Croce sfondando tre porte. La cassa forte fu sfondata e furono derubate circa [illegible] seimila lire. P.

Lucca, 17 gennaio.

Stamane nella chiesa della Madonna, di fianco alla casa già abitata dall'illustre senatore Francesco Carrara, è stata esposta la salma del grande criminalista.

La chiesina, convertita in cappella ardente, è tutta parata a lutto, e vi arde gran quantità di ceri. In mezzo sorge il catafalco su cui è posta la salma dell'illustre estinto.

Gli studenti dell'Università di Pisa, con nobile pensiero, si sono recati in gran numero a Lucca, e fanno alla salma il servizio d'onore. Attorno stanno pure quelli di città e pompieri.

Una folla numerosa e dolente ha visitato, durante tutta la giornata, la chiesa.

Sono giunti al proposito, al sindaco e alla famiglia un'immensa quantità di telegrammi di condoglianza da Ministeri, da Corti, Tribunali, Consigli d'ordine di avvocati, Università, ecc., ecc.

Stasera o me si è al dovo adunare il Consiglio per deliberare sulle onoranze da rendersi al grande criminalista.

△

Stamane è ricominciato alla Corte d'appello il dibattimento della causa Wippern.

Sono stati interrogati sei testimoni e due periti. Agenzia.

### Bibliografia.

GIUSEPPE MALAGOLI. — *I colombi*. — Torino, Ermanno Loescher, 1887.

Nel libro testè pubblicato dal Loescher, il signor Malagoli, tenente del genio, ha raccolto moltissime ed importanti notizie sul colombo in generale e sul viaggiatore belga in particolare, riunendovi quanto ha relazione al servizio militare, allo *sport*, all'industria ed al diletto.

In questi tempi in cui tanto si è parlato e si parla dei colombi viaggiatori, un libro che ne tratta è il benvenuto.

Il libro servirà di guida tanto ai vecchio quanto al giovane amatore, i quali hanno larga messe a raccogliere, essendo trattati con molta cognizione di causa i diversi sistemi di allevamento dei colombi e la loro educazione per formarne dei messaggeri od altro. È poi necessario alle società di colombicultura, essendovi esposti gli statuti e programmi-regolamenti per le corse di gara, e quant'altro si riferisce all'organizzazione delle società suddette.

Il signor Malagoli riesce a farsi leggere con interessamento non solo dai colombicultori, ma da tutti coloro che si dilettano di cose attinenti alla storia naturale.

Sull'istinto d'orientamento poi, facoltà rimasta finora quasi inesplicabile, l'autore svolge idee e teorie nuove che si sembrano degne di essere apprezzate e che possono condurre alla totale soluzione dell'arduo problema.

L'eleganza dell'edizione, un prontuario di conti fatti per misurare la velocità dei colombi e l'abbondanza delle incisioni accuratissime, opera della litografia del Comitato di artiglieria e genio in Roma, su disegni del signor Malagoli, fanno di questo volume un'opera che si diffonderà certo fra tutti coloro che si dilettano di colombicultura e di *sport* in genere.

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a domani la continuazione del racconto d'appendice

## ROMA

Notizie del Quirinale.

È arrivato stamattina, col diretto di Pisa-Spezia, Sua Altezza Reale il duca d'Aosta che ha preso alloggio alla palazzina del Quirinale in via Venti Settembre.

Il principe Amedeo ha fatto oggi una passeggiata in città.

× Sono circa centocinquanta le persone che saranno ancora ricevute da Sua Maestà la Regina. Le presentazioni saranno fatte dal marchese e dalla marchesa di Villamarina.

La maggioranza delle persone che hanno chiesto l'udienza sono inglesi e americane, fra gli altri ci sono parecchi ufficiali del nostro esercito.

× Il generale Roca, ex-presidente della Repubblica Argentina, non sarà ricevuto ancora dalla Regina, ma otterrà una udienza speciale.

× Sono circa duemilacinquecento gl'inviti che l'ufficio del protocollo ha diramati per il primo ballo a Corte che avrà luogo, come è noto, lunedì 23 corrente.

× Ieri il Re si recò a Castelporziano per una partita di caccia. La giornata riuscì abbastanza fortunata.

Il Re fece degli splendidi tiri, e anche il maggiore Pollio aiutante di campo di servizio sparò cinque o sei colpi che misero a terra quattro capricci, fra i quali uno di grossezza straordinaria.

Il Re, come è noto, è un grande tiratore.

× Sua Altezza Reale il principe di Napoli, accompagnato dal colonnello Osio, si è recato all'Orto Botanico presso il Colosseo, e ha assistito alle esercitazioni del 5° reggimento fanteria di cui egli è tenente.

× Si trovano in Roma da qualche giorno degli ufficiali generali. I quali si riuniscono al ministero della guerra per conferire e redigere le proposte per gli avanzamenti.

Il Re continua ogni sera le sue udienze, e fra gli altri Sua Maestà ha ricevuto i generali Bocca, Testafochi, Avogadro e Dezza.

× Il funerale al Pantheon per Vittorio Emanuele, che doveva aver luogo il 25 corrente, è stato per ordine del ministero dell'interno rimandato al successivo 26.

Il cav. C. Cacciamani, tenente colonnello di cavalleria, aiutante di campo di Sua Maestà, è stato con recente decreto nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Il cav. Canera di Salasco, tenente colonnello di stato maggiore, aiutante di campo di Sua Maestà, è stato nominato cavaliere nell'Ordine mauriziano.

× La settimana del bel mondo.

*Lunedì*. — Case Lavaggi, case Salviati: non le bianche e nemmeno nere.

In casa Lavaggi si è già ballato due volte, e quello di lunedì passato è stato un *cotillon* animatissimo, brillante, pieno di bei regali. Lo dirigeva Don Giovanni Brazza che ballava con la signorina Giulia Lavaggi.

In casa Salviati la più completa e legittima noia nera, con intervento rosso di cardinali, i quali non impediranno che si balli. Anzi possiamo aggiungere che il Papa ha in genere espresso il desiderio che durante il giubileo fossero aperti i saloni dell'aristocrazia clericale, per far onore ai pellegrini di riguardo che giungono in Roma. Infatti nell'altra settimana, per la prima volta, dopo molti anni, si sono dati ricevimenti nei palazzi Piombino, Sacchetti, Borlupi, dove erano riunite dalle 800 alle 1000 persone. E fra queste notavansi forestieri di distinzione come il duca d'Uzes belga, il duca e la duchessa De Cossé-Brissac, il duca e la duchessa di Sabran sorella del conte Kalnoky, la principessa Windisch-Graetz, sorella della duchessa di Mecklemburgo, la principessa di Salm, il duca di Norfolk, ecc.

*Martedì*. — Ricevimento all'ambasciata di Francia presso il Papa nel gran terreno del palazzo Rospigliosi, tanto bene riuscito da ripromettersene presto un ballo.

Pranzi ufficiali all'ambasciata di Germania, dove (strane combinazioni della vita diplomatica!) faceva gli onori di casa, ieri, l'ambasciatrice di Francia contessa de Moüy, la quale a pranzo sedeva in faccia al conte di Bolina che dava la destra alla signora Crispi.

*Mercoledì*. — Ricevimento al palazzo Chigi presso l'ambasciatore d'Austria-Ungheria barone de Bruck. Vi si ballerà la sera del 25, e interverranno le Loro Maestà il Re e la Regina.

Questa sera grande pranzo ufficiale presso il ministro dei Paesi Bassi, signor de Westenberg. Vi è invitato tutto il corpo diplomatico.

*Giovedì*. — Ricevimento in casa del conte Taverna (palazzo Massimo). Vi si riuniscono specialmente uomini politici.

*Venerdì*. — Ricevimenti del ministro di Rumenia signor de Plagino e del principe di Venosa.

*Sabato*. — Splendida serata della principessa di San Faustino (palazzo Barberini) le quali terminerannno con qualche ballo, che riuscirà degno di quelli dell'anno scorso.

*Domenica*. — Casa Bruschi, dove si è già avuto un ballo, e se ne avranno degli altri, pieni di eleganza e di brio, come tuttociò ch'è ispirato dalla contessa Bruschi e dalla sua signorina.

Non mancano poi i pranzi e tutte le ambasciate e a quasi tutte le legazioni che non abbiamo citato.

Vi sono anche speranze di altri balli, per esempio in casa Ruffer; balli desiderati perchè sempre veramente magnifici.

⚔ Al palazzo Caetani avrà luogo stasera un gran pranzo al quale sono stati invitati i parenti del duca e della duchessa di Sermoneta, alcuni diplomatici, Donna Laura Minghetti e parecchi signori della nostra aristocrazia e della colonia forestiera.

Si festeggia così il compleanno di Don Onorato Caetani di Sermoneta, uno dei gentiluomini più colti e più amati della società romana. Don Onorato Caetani è nato il 14 gennaio 1842.

⚔ Associazione per l'arbitrato e per la pace internazionale in Roma.

Il comitato direttivo, convocato per discutere se e qual parte debba prendere l'Associazione nell'incidente del consolato di Francia in Firenze, dopo una lunga discussione, cui presero parte precipuamente il presidente onorevole Bonghi, S. E. il senatore Paterna, gli onorevoli deputati Mazza e Pandolfi, i professori Semeraro, Scialoia, Ferri, Maineri, Pacelli ed il signor Curi votò il seguente ordine del giorno:

« Il comitato per l'Associazione dell'arbitrato e della pace internazionale in Roma, riunito in seduta plenaria del 13 gennaio 1888;

« Premessa la dichiarazione di tenersi affatto all'infuori da ogni apprezzamento, dal lato giuridico, nell'incidente sorto fra il consolato di Francia ed il pretore del primo mandamento di Firenze, e di non intendere di formulare alcun giudizio in merito;

« Ritenuto che la questione non ha in se medesima nessun carattere politico e male fa la stampa che si affatica a darglielo;

« Deplora che alcuni giornali, specialmente fuori d'Italia, abbiano ecceduto; ed esprime il desiderio che la controversia si risolva, conforme alle ragioni ed alla dignità dei due Stati: senza diminuire, anzi mantenendo salde e rinvigorendo le relazioni di amicizia fra le due nazioni ».

⚔ Note municipali.

Il pro-sindaco marchese Guiccioli ha diretto ai consiglieri municipali una circolare per invitarli ad adempiere con maggior zelo che non abbiano fatto finora agli incarichi di ufficiali di stato civile.

In questi ultimi tempi si è dato il caso che si sono presentati all'ufficio dei matrimonii in Campidoglio delle coppie di sposi, e che l'ufficiale di servizio non si è trovato al suo posto.

⚔ La Giunta municipale proporrà al Consiglio la rimozione dall'impiego di alcuni impiegati comunali che in occasione delle feste del giubileo prestarono servizio in Vaticano in qualità di soldati della Palatina.

⚔ All'Università.

Oggi il prof. Helbig ha principiato all'Università il suo corso libero di antichità classiche figurate. Fu presentato al suo uditorio dal prof. Luigi Ferri, preside della facoltà di filosofia e lettere.

Nella interessante lezione l'Helbig ha parlato di Micene.

Continuerà mercoledì prossimo, nella stessa aula della Sapienza, dalle 9 alle 10 antim.

Per le successive conferenze egli darà convegno ai suoi allievi ed a chiunque vorrà accompagnarlo nei principali musei di Roma, cominciando da quello della villa Alessandrina.

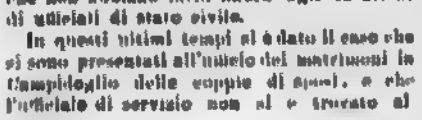
⚔ Il 22 corrente, domenica, alle 2 1/2 pomeridiane avrà luogo alla Palombella l'inaugurazione della consueta conferenza alla presenza di Sua Maestà la Regina. Il commendatore Domenico Berti parlerà di parecchi nostri illustri contemporanei studenti nelle belle lettere.

⚔ Sono principiati i lavori per l'impianto della luce elettrica nell'anfiteatro Umberto I, il cavo passa per la via di Ripetta.

⚔ Il questore ha pubblicato il solito manifesto per le maschere.

⚔ Note di *sport*.

Oggi al Divino Amore vi è stata la riunione della Società romana della caccia alla volpe.



**Amici stitici e renitenti medici.** — La polpa della Mora (Rubus Fruticosus) contiene il chinino e l'acido acetico. Questi principii combinati dalla natura in modo inimitabile esercitano un'azione leggermente astringente e correttiva sui minuti vasi capillari delle membrane mucose e specialmente della bocca e della trachea. Per tale proprietà la Mora fino ad *ab antiquo* fu adoperata come valevole rimedio per curare le infiammazioni incipienti di quella parte. Afta, Angine, Afonia, Tossi. Però si volle formare una conserva che, tenendo molto zucchero, riusciva ributtante e talvolta nociva. Ora si trovano le pastine di mora senza zucchero inventate dal dott. Mazzolini di Roma che a lui un piacevole gusto uniscono una portentosa azione curativa delle tossi incipienti. Costano L. 1 la scatola. Al di sotto di 10 scatole aggiungere cent. 60 per il pacco postale.

## NOSTRE INFORMAZIONI

### L'incidente florentino.

Il *Fracassa* dice essere inesatto che il prefetto Gadda sia stato incaricato dal governo di una nuova istruzione.

Abbiamo ragione di credere che il nostro confratello è in errore. Noi crediamo sapere che due inchieste separate sono state riaperte per l'oramai noto e noioso incidente.

Una dal prefetto Gadda, da qualche giorno; l'altra, da tre giorni, dal procuratore generale senatore Bartoli.

Il prefetto Gadda ha interrogati gli avvocati Masini, Del Greco, Panattoni Enrico e Donati che nella loro qualità di rappresentanti alcuni interessati nella eredità Hussein, attendevano il 22 dicembre all'inventario delle carte relative alla medesima, quando il pretore del primo mandamento di Firenze si recò al consolato per operarne il sequestro. E non si è fermato qui. Ha fatto rilevare il piano topografico del quartiere dove sono gli uffici del consolato di Francia, ed ha mandato sul posto un suo segretario perchè sopra luogo procurasse di avere esatte notizie circa la rottura dell'uscio mediante il magnano, e la entrata del pretore nella stanza degli archivi.

Questa stanza è separata dalle altre della cancelleria, colle quali non ha nessuna comunicazione, e dove il pretore slegò i pacchi delle corrispondenze ufficiali del 1877, malgrado le proteste fattegli.

Il procuratore generale ha riesaminato la inchiesta anche per parte sua ed ha verbalizzato le dichiarazioni dei testimoni interrogati, tra i quali l'avvocato deputato Odoardo Luchini.

### La Giunta generale del bilancio.

Oggi, al tocco e mezzo, si è radunata la Giunta generale del bilancio ed ha approvato, senza incidenti, le relazioni dell'onorevole Arcoleo sull'istruzione pubblica, dell'onorevole Cuccia sulla grazia e giustizia, e dell'onorevole Micoli sul bilancio degli esteri.

---

La Sotto-Giunta del bilancio d'agricoltura e lavori pubblici ha approvato la relazione dell'onorevole Lucca per l'assestamento del bilancio d'agricoltura per il 1887-88.

---

La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, presieduta dal ministro delle finanze, si radunerà il giorno 23 per esaminare la relazione sull'andamento dell'abolizione nell'anno scorso.

Sappiamo che nelle conferenze avute in questi giorni dal senatore Ansoni e dal comm. Zucchini, presidenti delle casse di risparmio di Milano e di Bologna, col commendator Menzilli, direttore dell'industria e del commercio, furono stabilite di pieno accordo le modificazioni da introdursi nel progetto di legge sulle casse di risparmio.

---

Da alcuni giorni si raduna al ministero delle finanze la Commissione tecnica per l'acquisto dei tabacchi.

## NOTIZIE VATICANE

Domenica prossima, nella stessa aula della benedizione, se la salute del Papa lo permetterà, sarà ripetuta la cerimonia di domenica scorsa. Avrà luogo la beatificazione del venerabile Ludovico Maria Grignon del terz'ordine dei domenicani francesi. È stato risoluto che questa cerimonia della beatificazione non sarà collettiva, ma singola per i varii beati, che sono il suddetto Grignon, il frate Felice da Nicosia e il venerabile La Salle, fondatore dei Fratelli delle scuole cristiane: due francesi e un siciliano.

Postulatore del venerabile Grignon è il padre Lissey, assistente generale dell'ordine dei predicatori. L'arcivescovo di Parigi e altri vescovi francesi sono rimasti in Roma per assistere alla cerimonia di domenica. L'arcivescovo di Parigi è alloggiato dal milionario al palazzo Maldura.

La cerimonia comincerà alle 8 antimeridiane, ed è identica a quella della canonizzazione, tranne che nella forma del decreto si dice *beato*, invece di *santo*.

---

Malgrado la estrema stanchezza, il Papa è risoluto a celebrare la funzione di domenica prossima; è però probabile che invece di recarsi nella cappella alle 8, accederà più tardi.

---

Ieri, festa di Sant'Antonio, commemorativa della benedizione che una volta si dava agli animali, un prelato del Vaticano, a tener viva la tradizione, si recò nella scuderia del Vaticano, e vi benedisse i cavalli che servono agli usi dei palazzi apostolici.

---

I pellegrini spagnuoli e i loro vescovi lasciarono Roma nella giornata di ieri.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi, 18**

La *République française* afferma che il signor Flourens abbia avvertito il governo italiano che nel caso di una nuova violazione (*) di consolato, il governo francese richiamerebbe immediatamente l'ambasciatore De Mony da Roma, e prenderebbe quelle misure che gli suggerirebbero l'onore e gli interessi della Francia (!).

Lo stesso giornale dice che l'onorevole Crispi tende un tranello alla Francia, ma che la Francia saprà evitarlo, prendendo tuttavia delle rappresaglie, espellendo i duecentomila italiani che sono in Francia, mettendo dazi esorbitanti per rovinarla (*).

La questione entra dunque in una fase acutissima e imprevedibile, dalla quale l'avvedutezza di entrambe le parti avrebbe potuto tenerla lontana.

Tutta la stampa francese insinua o afferma che l'onorevole Crispi agisce per istruzioni ricevute da Bismarck.

---

(*) Non possiamo qui segnare tutti i punti esclamativi che ci vorrebbero, poichè le casse dei compositori del *Fanfulla* non ne hanno quell'infinità che ce ne vorrebbe.

N. d. R.

**Vienna, 18.**

Le asserzioni di pace dello Czar vengono accolte nei circoli politici viennesi assai freddamente, poichè lo Czar non ha fatto ancora nessuna proposta tendente alla soluzione della questione bulgara.

Questo silenzio dello Czar impressiona penosamente il governo dell'Austria-Ungheria.

**Berlino, 18.**

Il governo ha intenzione di proibire la pubblicazione dei giornali in lingua francese per tutta l'Alsazia; la pubblicazione di giornali francesi sarebbe soltanto permessa nelle parti francesi della Lorena.

## BORSA DI ROMA

**18 gennaio.**

Mercato abbastanza animato, specialmente per la Rendita, che quotata a 95 80 per contanti, ebbe animate transazioni per fine mese da 95 90 a 95 85 per chiudere a 95 75 domandato. Fondiaria Santo Spirito 102.50 75 fattosi a contanti. Fondiaria Banca Nazionale 499 prezzo fatto. Dei valori, le azioni immobiliari furono quelle che ebbero luogo a maggior numero di affari: ecordite a 1250 fecero fino a 1260 per chiudere a 1256. Le azioni Circ vennero cedute da 1820 a 1822. Banco Roma 780, 790. Acqua Pia 2100, 2105. Trasteverine le Generali sul 674 e le Romane da 1115 a 1125. Industriali 510. Altri valori nominali.

Cambi: Francia tre mesi 101 05 — Londra 25 54.

Ore 5. — Rendita 95 75, Generali 675 50, Industriali 510, Immobiliari 1254.

### BORSA DI PARIGI del 18 gennaio.

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0/0 am. a. | 81 40 | 81 40 |
| » » 3 1/2 0/0 perp. | 90 97 | 90 97 |
| » » 4 1/2 0/0 . . | 107 50 | 107 55 |
| Rend. italiana 5 0/0 . . | 93 50 93 55 | 93 50 |
| Cambio sopra Londra. | — — | 25 26 |
| Consolidati inglesi . . . | 102 13/16 | 102 13/16 |
| Cambio sull'Italia . . . . | — — | 1 7/8 |
| Rendita Turca (nuova) | 14 05 | 14 — |
| Banca di Parigi . . . . . | 760 — | 750 — |
| Ingiuano 6 0/0 . . . . . | 373 — | 372 1/2 |
| Rend. Spagn. est. nuova | 68 1/8 | 68 1/16 |
| Banca sconto di Parigi | 450 — | 461 — |
| Credito Fondiario . . . . | — — | 1170 — |
| Azioni Suez . . . . . | 2045 — | 2041 — |
| Azioni Panama . . . . . | 302 — | 303 — |
| Ferr. Merid. a termine | 776 — | 776 — |

## LA CRONACA DEL MARE

LAS PALMAS, 15. — È arrivato e ripartì per Genova il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea La Veloce.

CALLAO, 14. — È qui giunto oggi il regio incrociatore *Gluseppe Giulio*.

A bordo tutti bene.

DJUNIE, 15. — Il piroscafo *Istimbro*, della Navigazione generale italiana, giunse ieri dal Callao.

MONTEVIDEO, 15. — Il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Barcellona e Genova.

ADEN, 17. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Suez, proseguì ieri sera per Bombay.

ADEN, 17. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, proseguì ieri per Suez.

TARIFA, 17. — Il postale *Nord-America*, della linea *La Veloce*, è uscito all'alba dal Mediterraneo.

SAN VINCENZO, 18. — I piroscafi *Birmania* ed *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana, provenienti dal Plata, proseguirono ieri per Genova.

SAN VINCENZO, 18. — Il postale *Rio Janeiro*, della Società fratelli [illegible] giunto, proveniente dal [illegible] ...ata, e proseguì per Genova.

## TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Si approva l'urgenza sopra la proposta di sottoporre alla giurisdizione dei Consigli esistenti di *probi-viri* i padroni e gl'impiegati di commercio.

FILIPPOPOLI, 17. — Il principe Ferdinando e la principessa Clementina, sua madre, arriveranno qui probabilmente venerdì prossimo.

NAPOLI, 17. — È arrivato da Massaua il *Gottardo* con pochi soldati ammalati e con operai borghesi.

PORTO-SAID, 17. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, diretto a Massaua, proseguì stamane per Suez.

BERLINO, 17. — L'imperatore, rispondendo alle felicitazioni delle Associazioni della Croce Rossa, espresse la speranza che sia ancora lontano il tempo in cui queste Associazioni potranno spiegare la loro attività.

BERLINO, 17. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio della marina.

Il capo dell'ammiragliato dichiara che la marina tedesca non teme alcun avversario.

MADRID, 17. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione sull'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Gli emendamenti presentati dai conservatori sono respinti con 187 voti contro 54.

MADRID, 16. — Il sindaco di Napoli diresse un telegramma alla città di Valenza, felicitandola in occasione delle feste del centenario di Giuseppe Ribera, detto lo Spagnoletto.

MADRID, 17. — Il lodo del governo spagnuolo nella vertenza fra l'Italia e la Colombia è atteso quanto prima. Il Consiglio dei ministri se ne occupò ieri sera, ma la decisione non sarà conosciuta prima che il lodo sia stato comunicato ai governi interessati.

LONDRA, 17. — Lord Beresford, uno dei Lordi dell'ammiragliato, è dimissionario.

MADRID, 16. — Risulta dalla statistica dell'invasione fillosserica nella provincia di Granata che 16 mila ettari di vigneti ne sono infestati; che nel distretto di Albuñol, sopra 8440 ettari, 17 soltanto ne sono illesi; e che nel distretto di Motril, sopra 5084, [illegible] illesi soltanto 31.

Seimila operai disoccupati preparano una dimostrazione a Malaga.

MADRID, 16. — *Camera dei deputati.* — Campogrande raccomanda al governo di ottenere vantaggi sui dei nella stipulazione del nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna.

Moret y Prendergast, ministro degli esteri, dichiara che terrà conto della raccomandazione.

SUEZ, 16. — È arrivato il *San Gottardo*, della Società Dufour-Bruzzo, e prosegue per Napoli.

LONDRA, 16. — Il dottor Mackenzie fu ricevuto ieri dalla Regina, a cui fece un rapporto sulla confidenziale sullo stato di salute del principe imperiale di Germania.

Ieri ebbe luogo il primo Consiglio dei ministri dopo le feste di Natale.

LONDRA, 18. — Il corrispondente del *Daily News* a Pietroburgo dice che si dà troppa importanza alla diminuzione dell'effettivo della guardia imperiale russa. Tutto si ridurrebbe al rinvio alle loro case di un migliaio di uomini non più atti al servizio.

Il corrispondente del *Daily News* a Berlino dice che in quei circoli diplomatici non si dà molta importanza alle parole di pace dello Czar. Si sa che lo Czar non desidera la guerra, ma si tratta di sapere quanto tempo egli saprà far prevalere la sua volontà su quella dei panslavisti.

VIENNA, 18. — Il *Fremdenblatt* dice:

« La speranza nel mantenimento della pace, espressa nel rescritto dello Czar a Bolgonowski, risponde perfettamente al desiderio vivamente provato dappertutto. Ma non si deve negare che, malgrado gli sforzi fatti per mantenere la pace, le inquietudini degli animi e i dubbi riguardo all'avvenire non vogliono cessare. »

FIRENZE, 18. — Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale, per il secondo semestre 1887, è fissato in lire 41, pagabili dal 2 febbraio prossimo.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Vienna:

« Le asserzioni pacifiche date dallo Czar al governatore di Mosca non produssero grande effetto a Vienna. Si fa osservare che, per contrarre i prestiti di cui abbisogna, la Russia ha tutto interesse a dissipare preventivamente i timori di guerra. Si crederà che essa desideri sinceramente la pace soltanto ove essi i suoi armamenti. Intanto, tutte le notizie dalla Polonia continuano a segnalare movimenti di truppe russe, costruzione di strade strategiche e di barriere lungo la frontiera ».

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa nello stesso senso. Dice che le dichiarazioni dello Czar e la presentazione di un bilancio senza deficit, bilancio puramente fittizio, hanno soltanto per scopo di giovare agli interessi finanziari della Russia e di permettere di guadagnare tempo.

Il corrispondente soggiunge:

« Nella sua risposta alle interpellanze della Camera ungherese, si vedrà indubbiamente Tisza fare mostra di credere all'innocuità della politica russa perchè anche egli desidera preparare il successo di un prestito [illegible] operazioni finanziarie [illegible] Czar e Ti[illegible] saranno terminate, lo Czar cambierà tuono e non mischierà più la verità ».

SAN REMO, 18. — I duchi di Meiningen sono partiti per Cannes.

Il principe Enrico visitò l'avviso *Agostino Barbarigo* e promise al comandante di farvi col padre una gita in mare.

Romanticismo Mariani, *gerente responsabile*

**BANCA GENERALE**
SOCIETÀ ANONIMA
**Roma-Milano-Genova**
Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

I possessori delle Azioni Banca Generale sono avvertiti che a partire dal 3 gennaio 1888 il Coupon N. 17 sulle delle Azioni (2° semestre interessi 3 0/0 1887) in L. 6,25, sarà pagabile in

ROMA, MILANO, GENOVA } presso la Banca Generale;
FIRENZE » i signori Em. Fenzi e C.i
TRIESTE » » Morpurgo e Parente;
BASILEA » » De Speyr e C.i
ZURIGO » la Société de Crédit Suisse.

Roma, 20 dicembre 1887.

LA DIREZIONE.

**LE TRE GRANDI VENDITE**
ALL'ASTA
**dei MOBILI della Contessa MIRAFIORE**

Ricordiamo che le vendite all'asta pubblica nella Villa già Mirafiore fuori Porta Pia, 22, incominciano giovedì 12 e continueranno venerdì 13, sabato 14 corrente e seguenti giorni alle ore 12 meridiane precise, sotto la direzione dei signori Castelli e Muccioli, presso i quali trovansi gli elenchi a stampa, nel loro stabilimento, via Nazionale, 54, e dai signori G. Guerrini e Figli, via Tre Cannelle, n. 4, 5, 6 e 6-a.

---

L'anemia, il pallore, i mali di stomaco, lo impoverimento del sangue, le mestruazioni difficili, le perdite bianche, per essere presto guariti, hanno bisogno del ferro allo stato solubile, e di fosfati; questi due elementi si trovano riuniti nel **Fosfato di ferro naturale** di **Leras** che è indicatissimo per i fanciulli e per le ragazze che fanno il loro sviluppo con difficoltà, e ne sono estenuati e privi d'appetito.

**BANCA TIBERINA**

**Sede Centrale in Torino, Via Santa Teresa, 11**
**Rappresentanza in Roma, Corso V. E., 54**
*Agenzia in Napoli, 4-a traversa Partenope*

**Società Anonima**
*Capitale Sociale L. 24,000,000*
*diviso in N. 120,000 Azioni da Lire 200*
*Capitale versato L. 10,718,780*

Situazione al 31 dicembre 1887, pubblicata dalla Sede

| | Attivo | Passivo |
|---|---|---|
| Capitale . . . . L. | » | 24 000 000 |
| [illegible] | » | 5 000 000 |
| Accantonati per utile versare. | 4,297,220 — | » |
| [illegible] | » | 10,000,000 |
| [illegible] | » | 600,000 |
| Cassa | [illegible] | » |
| Portafoglio ed anticipazioni | [illegible] | » |
| Valori di proprietà | [illegible] | » |
| Partecipazioni diverse | [illegible] | » |
| [illegible] | [illegible] | » |
| [illegible] | [illegible] | » |
| Debitori e creditori diversi | [illegible] | 12,415,222 41 |
| Succ. di Roma: Accounts to Napoli e Sede Centrale | [illegible] | » |
| Conti correnti attivi reciproci | [illegible] | » |
| Depositi a risparmio | [illegible] | [illegible] |
| Mobilio | [illegible] | » |
| Succursali Biglietti all'ordine e Port. al 31 dic. 1887 | [illegible] | [illegible] |
| Utili non dist. Esr. 1887 | » | 1,250 » |
| | [illegible] | [illegible] |
| Dai conti dell'esercizio in corso (1) | » | 6,781,000 97 |
| Conti generali | [illegible] | |
| [illegible] | [illegible] | |
| Mandatari | [illegible] | |
| Interessi diversi | [illegible] | |
| Spese e Ammin. ed Esercizio | [illegible] | |
| | [illegible] | [illegible] |

La *Banca* riceve somme alle sue Casse in *Roma* e *Napoli* in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di *tre mesi* al 4 0/0.

*Emette* dalle sue Casse in *Torino*, *Roma* e *Napoli* Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenza fissa oltre ai 9 mesi.

(1) N. B. Nella cifra 6,781,000 97 non sono comprese le cedole decorrenti dalla vendita degli immobili.

**VILLA PATRIZI a PORTA PIA**
**Quartiere Villini**

Si vendono terreni alberati a giardini per costruzione di Villini. – Roma, via Muratte, 76, p. p.

**OREFICERIA E GIOIELLERIA**
—( *Liquidazione* )—

Per causa di cessazione dal commercio, il signor **PIMMERT** mette in vendita, al prezzo di costo tutti gli articoli di **Gioielleria, Oreficeria, Antichità, Monete**, ecc., del suo rinomato Negozio in Piazza di Spagna.

Dal Maggio del p. v. anno 1888, saranno disponibili per affitto i locali del Negozio predetto.

**A prezzo conveniente** si vende una **Casa** sita in Terni Vicolaro, Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127 Roma.

In vendita i
**DENTI**
Un volume L. 3 colla descrizione completa dei
**Nuovi Denti e Denture in vulcano-plastica**
inviabili, senza molle nè grappe e senza placche, che lasciano il palato nel normale libero, riassumono gli ultimi progressi dell'arte dentaria, il di cui successo è stato premiato con una **Menzione onorevole** della Facoltà di **Medicina**. — OPERAZIONI INSENSIBILI — Raddrizzamento dei Denti.
**ORIFICAZIONI**
inalterabili con applicazioni di processi elettrici.
**Dr ADLER Dentista American**
gli Filadelfia — Dalle ore 9 alle 4, Via Nazionale, 215, primo piano (ascensore) ROMA.

Il 5 Gennaio 1888 si pubblica il primo Numero
**IL PARADISO DEI BAMBINI**
GIORNALE ILLUSTRATO PER I RAGAZZI
Si pubblica il Giovedì
Cent. 5 il Numero di 8 pag.

Il GIORNALE ILLUSTRATO PER I RAGAZZI (ricco d'incisioni) non risparmia tempo nè cure, per incontrare sempre più nel favore dei piccoli lettori e per essere incoraggiato, nell'opera buona che si prefigge, dai genitori, ai quali si raccomanda già con la tenuità del prezzo.
*ABBONAMENTO ANNUO:*
Italia L. 3 ⚙ Estero L. 5
Chi desidera acquistare la *prima* e la *seconda* annata, rilegate in bellissimo Velano, invierà L. 3 per ciascuno.
Chi manda L. 3 all'Editore E. PERINO, Roma - *Via del Lavatore, 88*, sarà abbonato per l'anno 1888.

# IL PARERE DEI MEDICI

**Vi sono degli speculatori, massime stranieri, che pur di far denaro, vanno pubblicando asserzioni svenute, accompagnandole da ritratti, o che pubblicano documenti pagati e privi d'ogni serietà, oppure firmati da nomi di Medici morti da anni che non si sognarono mai di rilasciare certificati a questi affaristi. - Certe affermazioni altrettanto assurde quanto ridicole; colle quali si tenta di sminuire il merito delle Pillole di Catramina Bertelli, si spuntano contro la irrefutabile autorità delle Attestazioni qui sotto riportate, tutte di data recente, firmate dai primi Medici d'Italia, tutti reputatissimi e floreati di salute, cosa che auguriamo loro di cuore per moltissimi anni ancora. - Questi certificati non sono che una parte di quelli che teniamo, e che pubblicheremo in successivi numeri. – Il pubblico che ben a ragione tiene pur tanto alla conservazione della salute, cinicheli: noi ci permettiamo soltanto di rammentare il vecchio adagio che *chi spende bene spende poco.***

**Avellino.** — « ...Certifico con piacere che le pillole di catramina Bertelli sono di una incontrastabile efficacia in tutte le malattie dell'apparato respiratorio, ed in particolar modo nei catarri bronco-polmonari sub-acuti e cronici. »
Avellino, 5 giugno 1887. *Dott.* Carmine Paloni *Med. Chir.*

**Ancona.** — « ...Nelle malattie di petto, e più specialmente nei catarri cronici, trovai che le pillole di catramina Bertelli danno splendidi risultati. »
Ancona, 5 luglio 1887. *Dott.* Antonio Finni *Med. Chir.*

**Belluno.** — « ...Mi è grato il poter dichiarare che le pillole di catramina Bertelli hanno un'azione efficacissima nelle bronchiti acute e croniche. L'incontrastabile prontezza colla quale agiscono sulle vie respiratorie affette da qualche processo catarrale, rende questo preparato degno di encomio e di raccomandazione... »
Belluno, 18 giugno 1887. *Dott.* Giusto Pagella *Med. Chir.*

**Bergamo.** — « ...Fra i primi ad usare le pillole di catramina Bertelli dichiaro che è incontrastabile l'efficacia loro nelle affezioni catarrali acute e croniche degli organi respiratori, e che riescono tollerate anche dai ventricoli i più ribelli... »
Bergamo, 7 giugno 1887. *Dott.* Ippolito Mai *Med. Municip.*

**Bologna.** — « ..... Posso sinceramente dichiarare che trovai le *Pillole di Catramina Bertelli* molto efficaci nei catarri... Continuando a prescriverle, sarò lieto d'attestare più precisi risultati... »
Bologna, 8 luglio 1887. *Dott. cav.* Augusto Menzini.

**Brescia.** — « ...Le pillole di catramina Bertelli sono un prezioso medicamento. Corrispondono prontamente e sicuramente nei catarri bronco polmonari intestinali e vescicali a decorso lento, senza arrecare i soliti disturbi di stomaco, anzi migliorando l'appetito. Sono di incontrastabile valore e tali da raccomandarsi con tutta fede al pubblico e ai medici... »
Brescia, 17 aprile 1887. *Dott.* G. Rossadina
*Medico negli Spedali Civili di Brescia*

**Catania** — « ...Le pillole di catramina Bertelli da me esperimentate su larga scala nelle più svariate bronchiti, catarri anche cronicali e renali, anche nell'asma, corrisposero meravigliosamente, con efficacia miracolosa, guarendo radicalmente queste malattie. Mi reputo fortunato d'aver conosciuto tale rimedio e ne faccio tesoro nella mia clientela... »
Catania, 23 giugno 1887. *Cav. Dott.* Salvatore Caserli
*Medico Chir. nell'Osp. di Santa Maria*

**Cremona** — « ...Nelle varie e molteplici forme morbose della mucosa dell'apparato respiratorio, le pillole di catramina Bertelli sono un sicuro e valevole rimedio, e prontamente meritano, un'azione stimolatrice benefica, e per la loro facile tolleranza sono superiori ad ogni altra preparazione... »
Cremona, 18 giugno 1887. *Dott.* Paolo Caggi *Med. Chir.*

**Cuneo** — « ...Posso assicurare che ogni qual volta ebbi a prescrivere l'uso delle pillole di catramina Bertelli, le trovai sempre un mezzo terapeutico efficacissimo nelle irritazioni delle mucose delle vie respiratorie, dipendenze esse da cause diatesiche o da cause specifiche... »
Cuneo, 3 luglio 1887. *Dott.* P. Parvopa *Med. Chir.*

**Faenza** — « ...Per la verità posso dichiarare d'aver ottenuti reali profitti coll'uso esclusivo delle pillole di catramina Bertelli, nelle affezioni catarrali in genere e in specie di primo via aereo... »
Faenza, 17 giugno 1887. *Dott.* Vincenzo Bella *Med. Chir.*

**Fermo.** — « ...In molti casi di malattie di petto, e più particolarmente di catarro bronchiale, ribelli ad ogni altro rimedio, esperimentai le pillole di Catramina Bertelli e ben presto potei persuadermi della loro efficacia ottenendo coll'uso di esse pillole risultati meravigliosi... »
Fermo, 28 giugno 1887. *Dott.* Domenico Paoli *Med. Chir*

**Ferrara.** — « ...Ho esperimentato largamente nelle malattie di petto le pillole di catramina Bertelli e posso dichiarare che in non poche malattie ho ottenuti ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dei bronchi... »
Ferrara, 10 giugno 1887. *Prof. Dott.* Alessandro Bennati
*Direttore dell'Arcispedale di S. Anna*

**Forlì.** — « ...Mi è grato poter attestare che le pillole di catramina Bertelli godono tutta la mia stima. I pronti ed efficaci sollievi ottenuti dall'uso di queste pillole nelle varie forme di catarri bronchiali, e in altre malattie dell'apparato respiratorio, mi obbligano a raccomandarle ai miei colleghi nella certezza che ne ne troveranno soddisfatti... »
Forlì, 24 giugno 1887. *Dott.* Luigi Violani *Med. Chir.*

**Genova.** — « ...Avendo fatto uso delle pillole di catramina Bertelli, posso assicurare che le trovai efficacissime in moltissime e gravi tosse trascurate, con catarro conseguente a bronchiti, e tratto di solini rinno... generalmente impiegate... »
Genova, 6 luglio 1887. *Dott. Cav.* Carlo Berri.

**Grosseto** — « ...Ho esperimentato largamente le pillole di catramina Bertelli e ne ... risultati bronchiali risultati nelle tosse, e ottime risoluzioni nelle bronchiti lente e croniche, che mai potei ottenere con altri preparati... »
Grosseto, 28 giugno 1887. *Dott.* ... Vitale Tocelli *Med. Chir.*

**Lecce.** — « ...Le pillole di catramina Bertelli sono assai tollerate e di sicuro effetto nelle malattie dell'albero respiratorio, e molto superiori a qualsiasi altro rimedio e preparato... Liberano subito la bocca, col respirare si forma un vero e normale isolamento d'effetti medicamentosi assai superiori a quelli dati dai respiratori artificiali tanto decantati... »
Lecce, 20 luglio 1887. *Prof.* D'Arpe *Dott.* Raffaele *Med. Chir.*

**Londra.** — « ...Continuo ad esperimentare in questo ospedale le pillole di catramina Bertelli, che già in casi di laringite stridula, mi diedero un ottimo risultato... »
Londra, 3 maggio 1887. *Dott.* Il Facella
*Direttore Medico dell'Osped. Italiano in Londra*

**Lucca.** — « ...Nelle malattie di petto, esperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli, e le trovai incontrastabilmente ottimamente specialmente nei catarri bronchiali e nelle bronco alveolari, anche in temperamenti linfatici e nei giovani... »
Lucca, 21 giugno 1887. *Dott.* Dionisio Barsotti *Med. Chir.*

**Lucca.** — « ...Le pillole di Catramina Bertelli sono molto utili nelle malattie di petto e specialmente nei catarri cronici. Così è da dirsi nella cura delle tosse dei bambini... »
Lucca, 21 giugno 1887. *Dott.* Nicolao Carè
*Medico nell'Ospedale Civile*

**Mantova.** — « ..... Riguardoni sui risultati ottenuti, non posso fare a meno di raccomandare caldamente le *Pillole di Catramina Bertelli*. Nei catarri anche bronchiali e febbrili, puranco a bronchi sonti, queste pillole recano non dubbio giovamento. Spero verranno apprezzate come si meritano dai curanti, ed ai valido sussidio terapeutico, tanto più che sono bene tollerate anche dai fanciulli... »
Mantova, 20 giugno 1887. *Dott.* Enrico Tavolotti, *Med. Chir.*

**Mantova.** — « ...Mi è grato il poter dichiarare che l'uso delle pillole di catramina Bertelli da me fatto nei casi di catarri bronco polmonari ed in altre forme morbose dell'apparato respiratorio, mi corrisposero con molta efficacia... »
Mantova, 15 dicembre 1887. *Prof.* Giuseppe Quintavalle
*già Medico Primario nel Civ. Ospedale*

**Massa.** — « ...Ho in larga scala esperimentato nei numerosi casi di bronchite catarrale e catarri cronici dei bronchi, sia primitivi che secondari le pillole di catramina Bertelli e le ho ritenute efficacissime per la loro azione sedativa-stimolante e pel facile modo di preparazione... »
Massa, 25 luglio 1887. *Prof.* Bernabò Giovanni
*Medico primario all'Ospedale Civile*

**Milano.** — « ...Posso attestare che le pillole di catramina Bertelli largamente usate in questa Polimbotiana diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio... »
*Dott. Cav.* Panzeri
*Prep. di Clin. Dermat. della Polimbotiana di Milano*

**Novara.** — « ...In ogni occasione che ordinai le pillole di catramina Bertelli, le trovai tollerate assai bene dagli ammalati e corrispondenti alla loro indicazione terapeutica, come buon rimedio nelle malattie dell'apparato respiratorio... »
Novara, 14 giugno 1887. *Prof.* Barberone *Cav. Dott.* Angelo

**Palermo.** — « ...Posso assicurare che le pillole di catramina Bertelli nel trattamento abituale e di schiarita incontrastabile nei catarri bronchiali cronici primitivi ed in quelli secondari a processi polmonari non gravi, valutando prontamente le tosse e togliendo la necessità di espettorare... »
Palermo, 20 giugno 1887. *Prof.* Caruso *Dott* Giuseppe
*Secretinent. dell'Ospedale Civile di Palermo*

**Parma.** — « ...Mi è soddisfacente il dichiarare che le pillole di catramina Bertelli nel corrispondere bene ad in tutte le malattie del petto, ... nei catarri cronici e cronici, hanno sempre dato risultati superiori a tutte le altre preparazioni stesse capaci finora a produrre di catrame allatto limitati. Le pillole di catramina Bertelli si prestano all'emancipazione nazionale dei prodotti esteri i quali spesso non sono che vere mistificazioni, quando non siano di peggio... »
Parma, 22 giugno 1887. *Dott.* Giuseppe Bissoni
*Medico Dirig. nell'Osped. Maggiore di Parma*

**Perugia** — « ...Godo nell'attestare che le pillole di catramina Bertelli diedero splendidi risultati in tutte le affezioni catarrali
Perugia, 2 luglio 1887. *Prof.* Ilgi *Dott.* G.

**Piacenza.** — « ...Dichiaro con piena soddisfazione che le pillole di catramina Bertelli, in casi di catarro bronchiale anche a lunga durata, mi diedero ottimi risultati... »
Piacenza, 27 maggio 1887. *Prof.* Enrico Picchetti
*già Medico-Chirurgo Primario del Civile Ospedale*

**Pietrabbona** — « ...Ho esperimentato largamente le pillole di Catramina Bertelli nelle diverse malattie delle vie respiratorie e le ho trovate di sorprendente effetto, specialmente in casi di tosse e bronchiti, essendo anche tollerate dagli stomachi deboli. Mi dichiaro soddisfatto di tale rimedio che è un benefico acquisto alla moderna terapia... »
Pietrabbona (P. Marmbile), 14 luglio 1887.
*Prof.* Balestra *Medico-Chirurgo*

**Porto Maurizio.** — « ...Mi fa premura ... che ho avuto un ottimo successo colle ... delle pillole di Catramina Bertelli nei catarri bronco ... cronici ... e cronici e nei catarri della vescica. Così pure nel ... splendidissimo nelle ... contro e nella bronchite pertussoide, ... e dagli ammalati con ... »
S. Stefano a Mare (P. Maurizio), 20 giugno 1887
*Dott.* Paolo Filippi *Medico Chirurgo*

**Rovigo** — « ...Avendo ... le pillole di catramina Bertelli, ... nei diversi ... contro le tossi catarrali ed ... più profonde e ... tosse. Ammetto questo ... i più buoni risultati. »
Rovigo, 21 giugno 1887. *Prof.* Bacchia *Dott.* Achille
*... dell'Ospedale ... di Rovigo*

**Reggio Emilia** — « ... della mucosa delle vie aeree, ... il numero delle guarigioni da me avute ... delle pillole ... Bertelli in brevissimo ... risultati ... »
Reggio Emilia, 22 maggio 1887. *Prof.* Mattei *Dott.* Virginio
*Medico Chirurgo primario all'Ospedale Civile*

**Roma.** — « ..... Le *Pillole di Catramina Bertelli* da me usate su larga scala le trovai utilissime e preferibili a qualunque altro preparato in tutte le malattie dell'apparato respiratorio, massime nel catarro laringeo e bronchiale cronico. Le raccomando vivamente... »
Roma, 30 giugno 1887
*Dott.* Francesco Kelli
*specialista per le malattie della gola.*

**Saluzzo.** — « ...I successi delle pillole di catramina Bertelli nelle varie malattie di petto e le morti di bronchiti effette, hanno preso campo di risultato attualissimo, e nei catarri ... »
Saluzzo, 1° agosto 1887. *Prof.* G. Papone
*Medico Direttore, per le Scuole fuor. del Manic.*

**Siena** — « ...In molti casi di catarro bronchiale e polmonare cronico, le pillole di catramina Bertelli furono dei veri prodigi. Ne raccomando caldamente l'uso... »
Siena, 25 giugno 1887. *Prof.* Chiantini *Dott.* Raffaello

**Sondrio** — « ...Feci largo uso di pillole di Catramina Bertelli e ne ebbi risultati vantaggiosissimi in tutte le malattie ... delle vie aeree, subacute e croniche. Diedero brillanti risultati ... nei catarri delle persone di età avanzata e nel complesso le trovai di molto superiori a tutti gli altri preparati consimili. »
Sondrio, 19 giugno 1887. *Prof.* Berta *Dott.* Bartolomeo

**Spezia** — « ...Le pillole di catramina Bertelli mi diedero ottimi risultati in casi di bronchite con evidente pulmonite che rendevano facilissima l'espettorazione, fatto questo che non potei ... con nessun altro medicamento... »
Spezia, 21 giugno 1887. *Prof.* Stefano Chiorini *Med. Chir.*

**Treviso** — « ...In molti casi di ... bronchiali riscontrai che le pillole di catramina Bertelli ... nei catarri bronchiali e bronchiectasici ... nei catarri in varie altre malattie dell'apparato respiratorio come pure nei catarri delle vie ... nelle bronchiti lente e croniche, e nelle ... più ribelli, la prontezza ... rare la loro pronta amministrazione al signor Bertelli che ha saputo arricchire la moderna ... di un rimedio tanto utile ... »
Treviso, 20 giugno 1887. *Prof.* Zanardini *Dott.* Jacopo

**Udine** — « ...Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a preferirle su tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate degli stomachi i più delicati. »
Udine, 27 maggio 1887. *Prof.* Carlo Marzuttini, *Med. Chir.*

**Udine** — « ...Nelle malattie di petto ... le pillole di Catramina Bertelli e le trovai ... anche nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati ... e pronti ... nelle malattie ... catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente assorbite anche dai bambini... »
Udine, 2 giugno 1887. *Prof.* Ferdinando Franzolini
*Chirurgo anziano dell'Osped. Civile di Udine*

**Venezia** — « ...Le pillole di catramina Bertelli sono certo un buon rimedio anche nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati ... e preferibili a qualunque altro ... »
Venezia, 29 giugno 1887. *Dott.* Angelo Minich *Med. Chir.*

**Verona** — « ...Nella cura anche di catarri bronchiali ... accompagnati da ... ricorro sempre all'uso delle pillole di catramina Bertelli che nelle malattie di petto hanno sempre prodotti ottimi risultati... »
Verona, 18 giugno 1887. *Dott.* Angelo Cavalla *Med. Chir.*

**Vicenza** — « ...Ho esperimentato in diversi casi di catarri bronchiali e polmonari subacuti e cronici, le pillole di catramina Bertelli e sento il dovere di dichiarare che in questo mezzo ho trovato ottimo e di pronta efficacia... »
Vicenza, 21 giugno 1887. *Dott.* Vincenzo Lugo *Med. Chir.*

**Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero. Costano **L. 2,50** la scatola. – La Ditta proprietaria ... Bertelli e C., Chimici-Farmacisti in **Milano**, Via Monforte, ... spedisce in tutte le parti del mondo ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di Pillole di Catramina per **L. 3.** Spedisce quattro scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **L. 9,50** franco.

**GROSSISTI** - In **Milano**, A. BERTELLI E C.; CARLO ERBA; A. MANZONI E C.; FIGLI DI G. BERTARELLI; PAGANINI E VILLANI; DEPONTI E DUGNANI; PERELLI E PARADINI; OLDANI E CHIESA; FARMACIA DI BRERA; BIANCARDI, CATTANEO E ARRIGONI; SOCIETÀ FARMACEUTICA; GIUDICI E SQUASSI; F.LLI DIELMI; G. CANTELLI; CRESSINO E BESANA – In **Torino**, G. B. SCHIAPPARELLI E FIGLI; TARICCO; GANDOLFI; REVILACQUA OTTINO E C. – In **Genova**, BRUZZA E C.; RISSOTTO E PERUSIANI; G. PERINI – In **Venezia**, G. BOTNER; ZAMPIRONI – In **Verona**, G. DESTEFANI E FIGLIO – In **Brescia**, G. MAZZOLENI – In **Bologna**, E. ZARRI; G. BONAVIA – In **Pescara**, F.LLI BUCCO – In **Bari**, PAGANINI E VILLANI – In **Palermo**, N. PETRALIA **Lecce**, PASCA E CARLINO – In **Napoli**, A. MANZONI E C.; F.LLI TORTORA; PAGANINI E VILLANI – In **Palermo**, N. PETRALIA – In **Roma**, A. MANZONI E C.; FRATELLI BONACELLI; COLONNELLI e BORDONI – In **Firenze**, C. PEGNA E FIGLI; C. ANTRUA – In **Udine**, COMESSATTI – In **Livorno**, MAFFI – In **Alessandria**, FARMACIA MOLINARI – In **Rimini**, ANGELO LEGNANI – In **Cremona**, MONCASSOLI – In **Padova** PIANERI E MAURO.

Concessionari esclusivi per l'America del Sud: **CARLO F. HOFER e C., Genova** - Per la Svizzera: **AUGUSTO AMANN in Losanna** - Per la Turchia Europea: **G. BORGHINI, Costantinopoli** - Per il Tirolo, Trentino, Voralberg: **CARLO GIUPPONI, Trento** - Per Istria, Carinzia, Dalmazia: **J. SERRAVALLO, Trieste - In America, Svizzera e Levante trovansi in tutte le Farmacie.**

Domandare costantemente le vere **«Pillole di Catramina Bertelli»**, che sono accompagnate dalla firma e dalla Marca di Fabbrica sezionate qui sotto.

Ogni scatola è accompagnata da un prezioso Opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici.

**Diffidare delle contraffazioni**

A. Bertelli e C.

**I Signori Farmacisti** sono pregati nel loro interesse, di esigere dai signori Grossisti sopra menzionati, che la consegna delle scatole di Pillole di Catramina venga fatta nelle apposite cassette elegantemente confezionate, quali escono dal Laboratorio A. BERTELLI e C., e le quali sono fornite di molteplici indicazioni, scritte in parecchie lingue ed assai interessanti pel Farmacista.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

Num. 18

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 19-20 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 4 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 22 gennaio 1888 in tutta l'Italia.

**Contiene:**

A proposito di una commedia, *Eugenio Cherbuliez* — Il romanzo di Bourget, *Cruelle Enigme* — Una lettera inedita di Paolina Leopardi, *I nuovi Lodi* — La casa di Carlomagno in Zurigo, *D'Ora innanzi* — Alla finestra — Il gallo e la gallina, *Attilio Sarfatti* — Giacosini e Antigeniini *Antonio Pagliery* — Studio di donna, *Federico de Roberto* — Libri nuovi — Cronaca.

**Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia**

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 6 — *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il resto Anno L. 24 - Sem. L. 14.50 - Trim. L. 7.50

Amministrazione, piazza Montecitorio, 120.

## LE COSE LUNGHE

Diventano serpi, dice un proverbio.

E a diventare serpi si avvia questa persecuzione, increscioso, noioso pettegolezzo della violazione degli archivi consolari a Firenze, al prolungamento contribuisce per la sua parte la stampa nei due paesi.

Sembra che a Parigi la questione avesse riscaldato certi ambienti tanto da credere che ci facesse un caldo da zona torrida.

Dico così perchè leggendo gli articoli di taluni giornali di là si è costretti ad argomentare che i cervelli di quegli articolisti fossero in ebullizione.

Finchè era l'*Intransigeant* e altri fogli della stessa risma che strepitavano e minacciavano, si poteva alzare le spalle e passar oltre; ma quando si vede un giornale autorevole qual'è la *République française* declare in escandescenze come quella che si ha trasmesso ieri il telegrafo, bisogna convenire che la testa degli uomini che lo hanno scritto e stampato non è completamente a posto.

La *République* per essere l'organo ufficioso dell'*opportunismo* non ha dato prova di molta *opportunità* nel lanciare contro l'Italia le sue terribili minacce, come il richiamo del conte di Moüy, la cacciata dei duecentomila italiani che dimorano in Francia, la rottura delle negoziazioni in corso per il nuovo trattato di commercio, dazii gravosi d'entrata sulle merci italiane ed altre simili delizie.

Per buona fortuna la politica estera della Francia è nelle mani di un uomo serio, abile e di mente serena, che conoscendo i veri termini della questione, non si lascerà certo influenzare nè dai consigli, nè tantomeno dalle intimazioni di una certa stampa.

Egli saprà conciliare il decoro del suo paese col decoro del nostro e togliere di mezzo un attrito le cui proporzioni vennero artificialmente esagerate per ragioni che ci dispensa dal declinare.

Ciò che importa per parte della stampa italiana è di mantenersi calma e moderata come lo fu fino ad oggi, per non aggiungere esca al fuoco.

È, peraltro, strano che nessun giornale nè francese nè italiano abbia fin qui saputo presentare il famoso incidente sotto l'aspetto che gli dà la sua vera origine.

Anche ammesso che il pretore di Firenze abbia violato il trattato consolare vigente fra noi e la Francia — *quod est demonstrandum!* — in favore e nell'interesse di chi lo avrebbe violato?

In favore di un cittadino francese contro gli eredi di un musulmano ch'era semplicemente un *protetto*.

Nessun interesse italiano — per quanto consta — si trova implicato in tutto codesto affare. E però non si comprende il perchè di tanto rumore fatto in Francia.

Ma c'è a scommettere che se il pretore si fosse rifiutato di ottemperare alla domanda del cittadino francese, l'indignazione e freddo di quella certa stampa parigina avrebbe avuto luogo ugualmente e colla stessa intensità.

Attaccare l'Italia, a torto o a ragione, ingiuriarla, provocarla è il suo vero obiettivo.

È un *parti pris!*

Ma da questo *parti pris*, giova ripeterlo, dobbiamo guardarci noi! Perchè se gli italofobi cercano di trascinare il signor Flourens, ci sono da noi del gallofobi che fuor di proposito cercano di soffiare l'onorevole Crispi. E qui, secondo me, deve stare la ragione del prolungamento e del mutamento in serpe della questione!

Il governo francese, persuaso in sulle prime che il governo italiano gli avrebbe dato ragione in quanto concerneva *il modo* con cui il pretore aveva eseguito una sua funzione la cui legittimità non è contestata fra le parti, s'è visto a un tratto deluso nella sua speranza.

Non è qui il luogo di cercare se questa aspettativa fosse fondata. Certo si è che la Francia ha potuto subire questa speranza, qualche cosa, per parte nostra, deve avere contribuito a crearle nella bisogna.

Alla Francia dopo tutto deve premere poco di sviscerare le ragioni di un mutamento di atteggiamento di un governo col quale sta appianando un incidente infinitamente più grave.

A un paese in quella situazione basta di sapere che la questione non potrà oggi o domani risolversi, e a una volta stabilito in ragione di questo il proprio contegno. Disposto a contentarsi ieri con poco, ogni domanda dopo...

Io non so precisamente quanto avvenga nel caso presente. So che il nostro governo in questo momento non ha una politica dimostra chiaro chiaro che non si mette colpa apparente la vertenza.

A nessuno si verrà far credere che un *fatto* accaduto a mille miglia di distanza da noi, in una grande città, alla luce del sole, testimoniato, verbalizzato e bollato in tutte le forme, non sia avvenuto dopo ventidue giorni accertato in tutti i suoi particolari.

A nessuno verrà in mente di far credere che un tale fatto così rigorosamente e lungamente accertato, il *diritto intero*, e il *diritto internazionale*, non abbiano la rigorosa risposta da dare, la legittima soluzione da perfezionare sia di qua, sia di là.

Ora, se questo è, come non può non essere, indiscutibile, io domando a benevolo di chi si tira in lungo il periodo [illegible]

Possibile che nella sua vantata energia l'onorevole Crispi non trovi il verso di ricondurre in carreggiata quelli fra i suoi colleghi, o quelli fra gli organi del governo, che vanno per una strada diversa dalla sua? Perchè prima la difficoltà è lì.

Fatta la difficoltà, un abisso lo volgiamo, è lì una diversità di criterio e di apprezzamento tra il governo e i differenti funzionari che sono stati chiamati (in troppi) a interloquire.

Se non fosse questo, il ministro degli esteri nella prima sentinata dopo l'incidente avrebbe avuto un parere proprio e sicuro, e non si troverebbe adesso nel sbalordimento attorno al modo di conciliare le lusinghe del primo momento, con le rigidezze successive.

Il problema che in principio era semplice perchè si riduceva ad accertare un *fatto*, e applicargli il *diritto*, ora s'è complicato e quasi mutato.

Ora l'onorevole Crispi deve contentare la Francia, senza scontentare gli ambi e colleghi montati sul cavallo d'Orlando; deve conciliare non solo la Francia e l'Italia, ma i nostri avvocati diplomatici e i nostri magistrati, col senso comune, e con la gallofobia: deve calmare le suscettività diplomatiche dei nostri vicini, e quelle dei nostri consulenti, che dopo aver detto *ibis*, dovranno pur dire *redibis!*

Qui è dove un ministro *forte* deve mostrare la sua forza.

Forse la riputazione della sua *forza* ha nociuto in questo caso all'onorevole Crispi. Abbiamo un ministro forte, devono essersi detto i consulenti dell'onorevole presidente: diamogli l'occasione di mostrare i bicipiti! E l'hanno messo in questo bel bernardillo.

Ma se l'onorevole Crispi è davvero l'uomo forte che si è creduto e voluto fin qui, metterà tutti a posto, i pretori in pretura, i magistrati in tribunale, il contenzioso in canonica, e dirà: Il solo legittimo giudice e il solo responsabile degli incidenti che invadono il terreno diplomatico è il presidente del Consiglio, ministro degli esteri. A lui spetta scegliere una soluzione, e se questa non contenterà qualche organo dei poteri costituiti, sarà una questione interna da risolvere poi!

Ma intanto faccia lui, e faccia presto, perchè a non far presto si rischia di dover ritirare più tardi tanta più strada indietro, quanta maggiore strada falsa si sarà fatta.

Se no, mi rincresce di ripeterlo, la riputazione dell'energia dell'onorevole Crispi si perderà in questo lungaggini dannose; si dirà che egli ha scimpato il suo vigore contro dei sindaci che non si potevano difendere, e che la sua forza è come l'innocenza della mamma... che fini in maggiolli.

*Chi è?*

## GIORNO PER GIORNO

Il senatore Jacini inviò a Firenze a Giacomo il suo opuscolo estratto dalla *Rivista internazionale* che porta il titolo: *Le principe de la neutralisation internationale appliqué au Saint Siège*, ricordandogli a giustificazione del suo ardire, che l'eminente statista si degnò, trent'anni fa, pubblicare la inglese, nell'interesse della causa italiana, il di lui *memoire* giovanile *sulle condizioni della Polonia nel 1850*; e ne ebbe la seguente risposta:

« Mio caro conte Jacini,

« Firenze, 11 gennaio 1888.

« Lessi molto attentamente, già prima della mia partenza dall'Inghilterra lo scritto di cui avete ora la gentilezza di trasmettermi una copia in Italia.

« Se ho taciuto finora, non devesi ascrivere alla molteplicità, per quanto grande sia stata, delle mie occupazioni i beni principalmente all'imbarazzo ch'io provo nell'affrontare la questione.

. . . . . .

Voi avete trattato quell'argomento, in quanto lo possa formare un giudizio, in un modo degno della vostra ben stabilita riputazione. Sono interamente d'accordo con voi circa alla posizione che assegnate al problema ed alla proposta che ripetutamente mediatamente e riconosco che la linea di procedura da voi indicata sembra tutti i titoli per richiamare il più serio esame.

« Io rimango sempre, ecc., ecc.

« Vostro dev.mo G. Giacomo. »

* * *
* * * *

A Palermo, inaugurandosi il monumento a Vittorio Emanuele, il principe di Scalea presidente del Comitato pronunziava un discorso lo lode del Gran Re, e ricordandovi tutti gli uomini che gli furono compagni nella mirabile opera: Cavour, Garibaldi, Mazzini, insomma tutti i morti illustri fino all'onorevole Depretis.

Al contrario dell'onorevole Crispi che al banchetto di Torino non ne dicevà al suo

Siamone grati al principe di Scalea che ha avuto il gentile pensiero di colmare la lacuna!

* * *
* * * *

Il volo di una relazione.

E accadono un fatto curioso.

L'onorevole Lacava, relatore del bilancio di agricoltura e commercio, spedì da Milano alla segreteria della Camera il manoscritto della sua relazione perchè la segreteria lo mandasse in tipografia.

La segreteria rispose all'onorevole Lacava accusando ricevimento della relazione. Ora la relazione non si trova più. La segreteria dice di averla mandata in tipografia; la tipografia dice di non averla ricevuta.

La conclusione è che l'onorevole Lacava dovrà rifarla.

* * *
* * * *

La *Voce della Verità* si dà la notizia che l'illustre Leo Taxil è moribondo, e fa voti perchè egli riesca a trionfare della malattia che lo ha colpito.

Se il caso si fosse dato qualche anno addietro — fu una semplice supposizione ed augurio anch'io al malato di guarire — avremmo trovato la stessa identica notizia nel *Secolo* o nell'*Epoca*.

Ma pur troppo i tempi cambiano e mutano anche i giornali

Col mutar degli eventi i lor pensieri.

* * *
* * * *

L'aneddoto non ancora stampato sul deputato Mafli.

La sera del 14 gennaio il deputato Mafli doveva passare per Brindisi, e i giovanotti radicali del paese, con bande e bandiere, erano andati ad attenderlo alla stazione.

Il treno ritardava. I più fervidi ammiratori spiegavano per questa volta il ritardo non con la solita negligenza e il solito disordine del servizio ferroviario, ma con l'entusiasmo delle popolazioni. Il rappresentante degli operai doveva fare un discorso a tutte le stazioni.

Ora per quanto si volesse spiegare in modo usinghiero per il deputato milanese il ritardo ferroviario, il ritardo c'era e cominciava ad irritare tutti, e più di tutti i portabandiera della dimostrazione.

Alla fine uno dei dimostranti seccato, impaziente o più franco, saltò su a dire:

— Ma quando arriva dunque questo...

La designazione, benchè partita da un ammiratore del deputato, era poco parlamentare.

Finalmente il treno arriva, un signore esce dalla folla, apre uno sportello e si mette comodamente a sedere.

* * *

E l'onorevole Mafli?

Il treno era arrivato senza l'onorevole Mafli. Il ritardo era al solito cagionato dall'intasamento ferroviario.

Il treno già si moveva quando si seppe che il signore munito proprio alla stazione era appunto quell'onorevole Mafli che doveva smontare e che dal mattino stava a Brindisi.

Dal che si può concludere:

1° che l'onorevole Mafli è modesto almeno quanto la sua statura;

2° che, se ce ne fosse stato bisogno, la designazione del suo ammiratore lo avrebbe confermato in questa disposizione alla modestia!

E pensare che quel medesimo ammiratore sbalordito aveva fino in tasca un discorso fatto apposta per salutare « in nome delle vergini popolazioni brindisine il campione eletto dell'Idea! »

* * *
* * * *

La scuola del mio governo.

Mi scrivono da Livorno:

« Il sindaco di Livorno spediva il seguente telegramma al sindaco di Lucca:

« Giunta comunale interprete *miei* sentimenti municipio deliberava esprimere suo profondo cordoglio perdita celebre Carrara gloria della scienza e dell'Italia.

« Pregola partecipare famiglia nostre condoglianze e parteciparmi giorno ora funebre trasporto per *paternel* far rappresentare.

« Firmato: sindaco Carrara. »

Il sindaco di Lucca rispondeva:

« Ringrazio a nome *anche della città*, ecc. »

*Fanfulla*

## CORRIERE POLITICO

L'incidente fiorentino.

L'*Opinione* scrive:

« *Non è certo* che il Consiglio del contenzioso diplomatico abbia pronunciato già il suo parere sui nuovi quesiti, relativi all'incidente consolare francese.

« Lo pronunzierà oggi o domani ».

Avrei desiderato che l'*Opinione* dichiarasse del pari non certa la versione che certi giornali danno dei quesiti suddetti. Li hanno votati in pari e sempre cavilli, non da legulei, ma da cavalcanti. E io non ammetterò mai che il Consiglio del contenzioso diplomatico sia una riunione di pettegoli.

Ci minaccia intanto un secondo incidente. Un telegramma fiorentino al *Paris* vuole che il pretore Torini abbia dichiarato che il giorno in cui leverà i suggelli che appose alle carte relative alla successione Ruscalla, penetrando nuovamente al consolato francese con la forza.

Secondo la *République française*, Flourens avrebbe preveduto l'onorevole Crispi che, se tal violenza si consumasse, la Francia richiamerebbe subito l'ambasciatore de Moüy; inoltre prenderebbe le misure dettatele dalla tutela del suo onore.

Sono informazioni telegrafiche della *Riforma*.

La quale, rettificandole, ci fa sapere che « ad istanza del signor Holwelak » *Oh, Holwelak, di quanto mal fu matre*, ecc., ecc., « le parti interessate furono citate a presentarsi il 20 corrente per la remozione dei suggelli e la redazione dell'inventario della eredità Ruscalla.

« Siccome tuttociò deve essere fatto al consolato francese, il Governo ha provveduto perchè le parti volessero consentire ad un aggiornamento degli atti.

« Qualunque sieno le conseguenze, il Governo non entra punto nelle procedure giudiziarie innanzi ai tribunali, e per ciò il Governo francese non potrebbe imputare all'Italiano atti che sono indipendenti dalla sua volontà e che si proseguono secondo la volontà e l'interesse delle parti in lite. »

È vero, è vero. Ma e se l'on. Crispi, sin dalle prime, avesse lasciato la cosa sul terreno della pura e semplice legalità, senza lasciarsi trascinare da troppo solerti amici e da troppo adulatori consorti a far mostra d'una energia fuor di luogo, quale fortuna!

In ogni modo una fortuna c'è nel piccolo giro di martinicca dato a quest'affare che andava un po' a ruzzoloni. Il nostro Governo ha avvisato il Governo francese che la remozione dei sigilli è rinviata! È tanto di respiro guadagnato.

*

A proposito: un giornale francese, il *Siècle*, è del parere che la cosa debba sottoporsi ad un arbitrato.

Per ora è nelle mani del relatore del Contenzioso diplomatico, il quale si chiama Canonico.

Prendendo le mosse da questo nome, in via gerarchica si dovrebbe arrivare al Papato.

Sarebbe contento il *Siècle* d'un giudizio arbitrale del Papa?

Per conto mio non avrei nulla in contrario... Ma dopo i decreti dell'onorevole Crispi, Sua Santità accetterà.

Trovo poi in un dispaccio parigino della *Perseveranza*, 17:

« Reumann, primo segretario dell'ambasciata italiana, fu improvvisamente chiamato a Roma. »

Posto che abbia lasciato Parigi ieri, oggi o domani, al più tardi, egli dovrebbe essere fra noi.

In gli anticipo il *benvenuto!* È cosa sicuro che la sua parola rischiarerà la situazione, meglio che non lo possano fare cento Note scambiate fra i due governi. Le Note, massime le diplomatiche, sono per loro natura pantigliose.

Il cavaliere Reumann, che ha passato a Parigi i giorni più burrascosi della storia francese moderna, come ne fanno fede i lugubri annali della Comune, è il solo diplomatico estero che i giornali parigini abbiano sempre rispettato.

Egli ha seminato a Parigi, intorno a sè, quelle simpatie che ai suoi tempi d'università l'avevano reso caro a tutti, professori, studenti, sartine di Padova... Basta così. Egli ci porta la parola della conciliazione, senza alcun dubbio.

*

Malinconia finanziaria.

Il disavanzo del bilancio, fissato in 170 milioni dall'esposizione Magliani + 10 milioni di più dell'avanzo rappresentato in cafisi, piviali, pianete, gioielli e... fichi secchi dall'esposizione giubilare leonina = sarebbe cresciuto in seguito a nuove iscrizioni ad 80.

I disavanzi hanno comune col ragazzi in crescere il vizio di fallir sempre alle misure prese dal sarto: dopo tre mesi, ai loro vestimenti mancano tre dita di calzoni e quattro di maniche.

Ciò rende più inevitabile che mai la tassa sugli spiriti.

Se ha da venire, venga presto!

Se non altro, sarà una imposta che diminuirà il numero dei *porrazzieri*, come dicono a Roma a quelli che hanno il vizio... d'avere il naso rosso!

---

La pace è assicurata. Lo dice la *Gazzetta di Mosca*.

La provenienza dell'assicurazione ci promette una pace piuttosto fredda: ma purchè l'orso, la bestia araldica locale, s'adatti a cederle il suo buono e caldo pellicciono, ce la riderema del termometro e del suo zero.

Però per l'assicurazione della pace la *Gazzetta* soggiunge che tutte le potenze, specie i vicini della Russia, ne facciano professione schietta e leale.

Per me, non qua. Purchè, ben inteso, anzichè *professione*, la Russia non ne faccia... *mestiere*.

Sarebbe addirittura mestierante se essa come credono d'accordo il *Fremdenblatt* e lo *Standard* non parlasse di pace che per attirar quattrini e assicurarsi un imprestito... di guerra sui mercati europei.

È vero che *Fremdenblatt* e *Standard* sono gli allarmisti per progetto e per conto di chi specula sulla paura.

E Berlino?

Berlino, cioè la sua stampa, due giorni sono considerava — come il sopimo un dispaccio ai giornali di Vienna — come svanito il pericolo di una guerra imminente. Parecchie misure militari vennero sospese; però la Germania prenderebbe tali disposizioni da poter affrontare tutti i pericoli di guerra che potessero sorgere entro tre mesi.

A Berlino, come vedete, la pace è messa in formula di cambiale con la scadenza a tre mesi. Ciò vuol dire che bisogna fare un carnovale magro, un carnovale d'economia se non vogliamo trovarci a secco il giorno del protesto.

*

Un dispaccio da Vienna ci fa sapere che il tribunale di Scutari deliberò di procedere contro gli assassini del Padre Pastore, conforme alla domanda del console italiano e del giudice istruttore turco.

È noto che nell'Albania il protettorato sui missionari cattolici di qualsiasi nazionalità spetta all'Austria-Ungheria.

Il dispaccio surriferito non la nomina; pare che la nostra alleata si tenga da banda per lasciarci la pienezza d'una giusta rivendicazione.

Contegno d'alleata, gentilezza d'amica.

Il Padre Pastore, com'è noto, era gesuita. O che ne dice il cardinale Rampolla, di sotesto scomunicato governo italiano che si costituisce vindice d'un fratello della Compagnia?

Noi non pretendiamo ringraziamenti, anche per il fatto ch'egli se la caverebbe, secondo ogni apparenza, con la Bibbia e col testo: *Salutem ex inimicis nostris*.

*

A Vienna si crede che le truppe russe acantonate lungo la frontiera della Polonia raggiungano la cifra di trecentomila uomini.

E le assicurazioni della *Gazzetta di Mosca*? Mah!

Vuolsi che le Delegazioni saranno convocate nel mese di maggio; alcuni però pretendono che esse saranno convocate durante

il mese di febbraio. Questa conversazione anticipata sarebbe cagionata dalla necessità di votare nuovi crediti per coprire le spese straordinarie che la situazione impone al governo.

Proprio lo stesso gioco russo: soltanto la carta di briscola che a Mosca è là pace, a Vienna sarebbe la guerra.

Posta della partita: anche a Vienna una stoccata al credito.

Oh che bei mondo!

×

Agli operai francesi del porto di Marsiglia è stata fatta firmare una petizione con la quale si chiede alla Commissione del trattato di presentare alla Camera il progetto di legge sulla mano d'opera degli stranieri.

Nessun commento.

Quando votato progetto sui vorrà sotto gli occhi, volgia la sua provvidenza, in confronto con la *Meridionale*, a rischio e pericolo di vedere il tramonto di quel *jour de la gloire* del quale Rouget de l'Isle salutava col suo splendido inno l'aurora.

×

Fra i molti naufragi di questi giorni – sia lieve il mare ai poveri morti – uno ve ne ha che merita nota speciale.

Parlo di quello del *Garibaldi* avvenuto nel golfo di Lerici.

Era un *Garibaldi* norvegiano, ciò che dimostra il carattere veramente mondiale del nostro eroe popolare. L'armatore che gli impose quel nome deve avere quanto noi vivo nel cuore l'epopea garibaldina.

Il cent sotto il circolo polare artico, il nome dell'Italia, connesso a quello dell'eroe, forma leggenda popolare, come sotto l'ardore dei tropici. Un viaggiatore italiano raccolse dalla bocca d'un indigeno delle Canarie la strofa seguente:

*Quando Garibaldi*
*Suona la trumpeta,*
*A la gran Canaria*
*Se tuna la rumpeta.*

Jan Rippiano

## Per il Professore Senatore Carrara

Lucca, 16 gennaio.

Ieri sera si adunò d'urgenza il nostro Consiglio municipale.

Il sindaco commendatore Puccini ricordò ai convenuti l'immensa perdita subita dalla nostra città colla morte del senatore Carrara, ed annunziò al Consiglio le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e quelle che la medesima proponeva al Consiglio stesso: di porre cioè la salma del Carrara nella cappella del cimitero destinata ai benemeriti luccheși; di stanziare lire 5000 per l'erezione di un monumento al grande uomo, aprendo per ciò una sottoscrizione, chiedendovi il concorso della provincia, della magistratura, delle università e di altri corpi scientifici; di dare il nome dell'illustre criminalista alla piazza sulla quale sarà per sorgere il monumento, ecc., ecc.

A proposito poi del telegramma inviato dal sindaco di Pisa, che a nome della Giunta chiedeva la tumulazione della salma del professore Carrara in quel cimitero perchè le sue ceneri possano vivere a quelle dei Carmignani, la Giunta nostra, informata come un identico telegramma era stato inviato alla famiglia del compianto prof. Carrara, la quale si è affrettata a rispondere che non poteva ritirare il desiderio espresso, attesa la volontà manifestata dall'illustre defunto di volere essere sepolto nel cimitero della sua terra natale, proposo unanime al Consiglio di esprimere la sua riconoscenza al comune di Pisa per l'attestato di stima e di riverenza che ha offerto all'illustre nostro concittadino, encomiandosi la città nostra di accogliere nel famedio del suo cimitero urbano le venerate ceneri del sommo scienziato e giureconsulto.

Tutte le proposte della Giunta furono accolte all'unanimità dal Consiglio, e senza discussione.

Domani poi avrà luogo il trasporto della salma del senatore Carrara, che, com'è a prevedersi, riuscirà imponentissimo. Vi accorrono le rappresentanze del Senato, della Camera, delle Università italiane, delle Corti, dei Tribunali, dei Consigli d'ordine degli avvocati, e dei procuratori di quasi tutte le città d'Italia, ecc., ecc. L'Università di Pisa vi parteciperà in massa col mandare la salma del più venerando dei suoi professori, Sindaci, presidenti di Consigli provinciali, Accademie, saranno rappresentate alla mesta cerimonia.

Gli ussari militari saranno resi da tre squadroni del reggimento cavalleria *Umberto I* qui di guarnigione.

Nella chiesa di San Romano, ove avrà luogo l'accoglienza del cadavere, saranno pronunciati discorsi dal sindaco commendatore Pucci, dall'onorevole Luporini e dal prof. Raffaele Dal Perretto.

Questo'oggi il sindaco ha pubblicato un manifesto invitando, per le ore 2 di domani, al trasporto della salma dell'illustre criminalista.

Anno.

## TRATTATO DI COMMERCIO

PARIGI, 18. — Si è oggi nuovamente adunato il gruppo parlamentare vinicolo per occuparsi del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia dal punto di vista del dazio da imporsi ai vini italiani.

Il presidente riferì che la Commissione nominata nella precedente seduta del 13 corrente, si recò stamani presso il ministro del commercio, Dautresme, conferendo con lui sul trattato di commercio franco-italiano dal punto di vista enologico e sui voti del Congresso, cioè che il diritto doganale da applicarsi ai vini italiani sia portato a sei franchi.

Soggiunse che Dautresme rispose che, il governo francese essendo obbligato ad accordare all'Italia la clausola della nazione più favorita, il diritto da inscriversi nel trattato franco-italiano deve essere eguale a quello inscritto nel trattato franco-spagnuolo, cioè di due franchi.

PARIGI, 18. — Il gruppo vinicolo dopo la comunicazione fattagli dal suo presidente, discusse la proposta di respingere il trattato di commercio franco-italiano e decise che la sua Commissione si rechi dal ministro dell'agricoltura, Viette, per fargli conoscere i suoi desiderii.

PARIGI, 18. — Il *Temps* dice che i ministri degli esteri, delle finanze e del commercio, prima di dare una risposta definitiva riguardo al trattato di commercio franco-italiano, decisero di consultare la Commissione delle dogane della Camera.

## DIECI MILIONI!

Il *Pungolo* di Napoli nel suoi telegrammi da Roma, in data di ieri, annunzia che ieri stesso doveva presentarsi alla Camera una domanda di altri 10 milioni di nuove spese militari come anticipazione di quelle che si dovrebbero fare nei due esercizi seguenti. E il corrispondente del giornale aggiunge che si teme la notizia produca sulle Borse una viva impressione.

La notizia manca di esattezza, a cominciare dal fatto che non si è pensato neppur per idea a presentare codesta domanda al'a Camera, ieri, oggi o domani, come fosse di urgenza straordinaria.

E poichè soltanto per l'incertezza la notizia potrebbe produrre una impressione dannosa, rimettiamo un momento le cose a posto.

Non c'è nessuno, dentro e fuori del Parlamento, che creda sufficienti alla spedizione d'Africa (la quale costa circa 300 mila lire al giorno) i 20 milioni votati una volta tanto nell'anno scorso. Anzi la maggior parte della gente, che ha la testa a posto, ritiene che quei 20 milioni siano già spesi e che parecchi altri siano, se non già spesi, impegnati.

D'altro lato tutti sanno che noi dobbiamo completare nel continente e nelle isole la difesa delle coste, fare di pianta e terminare certe fortificazioni, mettercì, in una parola, in quell'assetto di pace che, nell'Europa moderna, somiglia come due gocce d'acqua all'assetto di combattimento.

Non è dunque straordinario, non è un fatto *à sensation* che il ministro della guerra, colla spedizione che noi abbiamo in Africa, colla pace che gli altri preparano in Galizia e in Polonia, possa aver bisogno di spendere quest'anno 8 o 10 dei milioni che spenderebbe nell'anno venturo. In un bilancio di oltre 800 milioni, quel'è quello della guerra, l'autorizzazione di spesa per 8 o 10 milioni non solo non è una rovina, ma è più che altro un'operazione di contabilità. Non occorre, mi pare, di trovarvi il motivo di un ribasso alla Borsa. In tal caso il ribasso avrebbe dovuto essere ogni qualvolta si è provveduto agli armamenti sia terrestri, sia marittimi; non si siamo mai accorti che le Borse d'Italia e d'Europa abbiano avuto preoccupazioni per la trasformazione dei nostri Wetterli in fucili a ripetizione, o per l'ordinazione dei siluri a Whitehead e a Schwarzkopf.

Il ribasso per troppo, ossia le cattive condizioni del mercato hanno da noi ben più gravi cagioni che i pochi milioni, che il ministro della guerra può chiedere, se pur li chiederà; ma questo sono malinconie sulle quali oggi non voglio insistere.

A. R. Parone.

## DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

**La salute del generale di San Marzano.**

Notizie pervenute ieri sera al ministero della guerra confermano che il generale di San Marzano gode perfetta salute.

**Lo sceriffo di Debeb.**

*Massaua*, 19 (ore 6 40 ant.). — Debeb con due uomini perfettamente armati da parecchi giorni fu inviato verso il confine abissino con l'ordine di spingersi fino ad incontrare il nemico.

Dicesi che abbia risalito il letto del torrente Alighede. Da notizie giunte questa notte, pareggiabbe che Debeb è giunto all'antico forte Adderom incontrando gruppi abissini che si ritirarono su Ubkinda.

*Massaua*, 19 (ore 7 10 ant.). — La brigata Dumè marcia su Saati, ove giunta però immediatamente mano a fortificare i punti già indicati dallo stato maggiore.

La malattia sviluppatasi fra i cavalli e muli è quasi scomparsa.

Le informazioni sugli Abissini sono sempre incerte. Si segnala però il loro continuo concentramento nel triangolo Asmara-Kasentchiala.

**Servizio speciale.**

*Massaua*, 18. — Non si ha alcuna notizia che constati il ritorno di Ras Alula da Adua.

Si attende che Debeb, assente da otto giorni, rechi informazioni.

Il generale di San Marzano, accompagnato dal colonnello Vigano, ha fatto stamane una ricognizione topografica fino a Saati.

Ieri vi si recò pure il generale Dumè con un battaglione di ascaricri.

Nessuna traccia di Abissini.

## Fra le quinte e fuori

× Le prime rappresentazioni.

Ieri sera si dava al Valle una novità: *Il barone Ollario* del Salvatori. Come se l'annunzio d'un lavoro italiano fosse stato un salutare avvertimento per gli spettatori, essi si eran guardati bene dall'intervenire. Entrando nella platea, vedendo innanzi a me il deserto del Sahara, ho voluto darmi una guardata attorno e così ho constatato che io ero il cinquantesimo e l'ultimo intervenuto. E di quel cinquanta una metà erano giornalisti venuti solo per adempiere alla loro missione. Una missione che diventa sopra dawero se l'onorevole Coppino non ci piglia rimedio. Tutti dicono che per far ricongere il teatro italiano il governo ha da aprire qui e ha da spendere lì. Mettiamo un po' le carte in tavola, perchè ne è tempo oramai. L'onorevole Coppino cominci coll'assegnare un gettone di presenza di cinquanta lire – le sono meritate nelle sue persone – per noi poveri critici costretti a scrivere le nostre serate per giudicare i nuovi lavori. Io rivolgo un appello caloroso ai colleghi, e se l'onorevole Coppino si mette a non entrare in questa idea, sarò il primo magari a inalberare la bandiera della rivolta. I lavori nuovi italiani vada a giudicarli da se.

Perchè questo adesso avviene: che su cento lavori di penna nazionale, per novanta ci è ormai sicuri di trovare il teatro vuoto; la qual cosa è una bella seccatura per chi potrebbe passare la sua serata al caffè o altrove, in lieta compagnia di amici. In quella novanta, ventidue o ventiquattro, ripetiamo uno di quei successi di stima destinati a lasciare il tempo che trovano; le altre fanno fiasco. Il pubblico, che non ha la fede dell'onorevole Coppino, e non crede affatto al teatro italiano, preferisce andare ad applaudire la *Femme Juteuse* e i buoni nazionalotti del Manzo. Dico lui che si diverte di più?

Non discuto. Dico solamente, così per dire, che nel caso speciale il pubblico ieri sera ha avuto buon naso. Chi non c'ha avuto naso stava nel vero e tutti i miei colleghi accorsi alla voce del dovere. La nuova commedia del Salvatori è di quelle che non s'discutono. Non si crederebbe quasi che un autore, il quale ha già dato alla scena dei lavoretti fatti con garbo, e non senza successo, siasi ridotto al punto da creare un che questo non infelicissimo *Barone Ollario* può forse mantenere l'esperimento della serata. Pare incredibile anche, come mi ha compagnia Duse, così restia ad accettare nuovi lavori, possa averlo accettato. Non so più chi mi abbia detto accenno da teatro: è inaccettato pure, ma questo, nel vero genere italiano, è il capolavoro.

L'autore può prendervi una rivincita, e io ammetto che la riprenderà. Questo è certo che ieri sera ci siamo molto seccati. Ma vicenne il caso non è isolato e si ripete sovente, lo torno ad insistere perchè l'onorevole Coppino provveda.

Lelio

× Stasera la signora Duse darà la *Femme de Claudien*. Domani sera, ripresa di *Fraucillon*.

× A proposito del *Bibliotecario*, replicato anche ieri sera con un pubblico brillantissimo al Nazionale, un socio milanese mi scrive per farmi sapere che a Milano questa commedia fu rappresentata dalla compagnia Maggi con successo sempre crescente per la bellezza di scelti versi. Colle lavoro a Firenze. Sì le prenda atto dell'*errata-corrige*, tanto più che non sempre in fatto di giudizi drammatici, il pubblico milanese si trova d'accordo col pubblico romano.

Bonghiasco.

### Spettacoli d'oggi:

**Valle** (ore 8 1/2), Pamela nubile — **Nazionale** (ore 8 1/2), Il bibliotecario — **Manzoni** (ore 8), Il passato — **Politeama** (ore 8), La Forza del Destino — **Quirino** (ore 8), Donna Juanita — **Metastasio** (ore 8), La locanda della sora Giuditta – Una festa di carnovale — **Rossini** (ore 8), Le arrabbiate pe marito — **Goldoni** (ore 8), Oreste — **Umberto** (ore 8), Compagnia equestre Bianchi e Zavatta — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere.

## Il Parlamento dalle Tribune

*Seduta del 19 gennaio.*

Seduta dei giorni scorsi.

Dieci urne sono allineate sul parapetto della tribuna.

L'onorevole presidente Biancheri invita l'onorevole Adamoli a fare l'appello per la votazione a scrutinio segreto dei cinque progetti autorizzazione o divieto ad amministrazioni locali di eccedere i limiti della sovraimposta.

Prudentissimo dell'intervallo per vedere di parecchie notizie parlamentari.

Questa mattina gli uffici si sono costituiti così:

| Presidenti | Vice-presid. | Segretari |
|---|---|---|
| I Monzani | — Tondi | — Mel |
| II Bonelli | — Lanzara | — Digny |
| III Ferracciù | — Luzii | — Taverna |
| IV S. Donato | — Serra | — Bongetta |
| V Micoli | — Mezzacapo | — Bonin |
| VI Barbavara | — Gandolfi | — Levi |
| VII Ercole | — Fili | — Averoldi |
| VIII Trompeo | — Pio Zerbi | — Sermoneta |
| IX Di Blasio | — Mocenni | — Valle |

<>

(1) L'ufficio appena costituito si è occupato dell'esame del progetto sulla emigrazione.

Sono stati nominati i commissari di tutti gli uffici meno il primo. E sono riusciti eletti:

2. Bonin – 3. Di Broglio – 4. Branchi – 5. Finocchiaro – 6. Ferri E. – 7. Bruzzo – 8. De Zerbi – 9. Amadei.

Tutti questi eletti, negli uffici rispettivi hanno parlato della necessità di modificare molto profondamente il progetto, chi lo ha trovato incostituzionale, chi lo ha trovato addirittura barbaro – uno ha dichiarato che non lo avrebbe presentato neanche il Berbone; tutti poi lo giudicano troppo severo, meno l'onorevole Branca, che lo accetta.

Contro la massima e contro la proposta, nessuno ha parlato direttamente, ma nel complesso è venuto fuori questo concetto: la Commissione accetterà la legge, salvo a respingerne tutti gli articoli.

Si comincia bene!

<>

Per oggi non ci sono altri bocconi da masticare.

Sono le 3 30 l'appello è fatto e le urne sono lì che aspettano il numero legale.

Il governo è solo solo al suo posto. Tutta l'assemblea convista in un gruppo di deputati attorno al seggio presidenziale e in un cerchio che si aggruppa e si spruppa all'estrema destra nell'emiciclo, più qualche scrivente, due dormienti e otto o dieci peripatetici.

In altri tempi con le urne aperte si intrapprendeva una discussione qualunque. Ma ora si è rifatto tutto, si è ricominciato ogni cosa, e si va benone in tutto e per tutto. Tutto è fortemente organizzato, anche il perditempo!

<>

Alle 4 l'onorevole presidente proclama:

La Camera non essendo risultata in numero, la votazione sarà ripetuta.

Il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presidente del Consiglio, ministro dell'in-

---

– 38 –

# VIVO o MORTO?

(Dall'Inglese – Riproduzione vietata)

— Oh, signorina! Non furono le cattive lingue... nessuno avea detto male di lei sino a quel giorno. Fu Sir Lorenzo che vide coi propri occhi. Era troppo, troppo nobile per dare ascolto alle chiacchiere altrui: non si avrebbe mai creduto. Ma ha veduto egli stesso?

E la povera donna singhiozzava amaramente.

— Ha creduto di vedere, vai volete dire?

— No, no: egli ha veduto: ed io pure ho veduto. Se non fossi stata testimone quella sera direi, come dite voi, ch'essa fu trattata crudelmente, a torto. Se egli non avesse veduto, avrei potuto immaginare che avesse sognato, ma non potevamo tutti e due sognare lo stesso, cosa!

Ella era assai agitata, ed io le pregai di sedere.

— Mi avete detto molte, ma non abbastanza – dissi. – Ora calmatevi, e raccontatemi tutto ciò che avvenne.

— Lo farò, signorino, ma non giudicatela severamente... forse non intendeva di far male. Essi erano antichi innamorati; forse ella gli voleva ancora bene, e non credeva di far torto a Sir Lorenzo. Ma Sir Lorenzo era un uomo orgoglioso, un uomo severo, e non potea tollerare d'essere ingannato.

Ella andava divagando, mentre io in silenzio attendevo i particolari del fatto: ma ero sconfortato perchè risultava chiaro che la signora Payne credeva colpevole Lady Estmere.

— Oh, fu una cosa terribile – proseguì la custode. – Finchè vivrò non dimenticherò il volto di Sir Lorenzo quella sera in cui scoprì che la moglie da lui adorata lo ingannava. Ma bisogna che vi racconti come andò la cosa, altrimenti non potete intendermi. Essi abitavano allora Dower House, che è una piccola proprietà di Sir Lorenzo, lontana da qui circa venti miglia. È una graziosa palazzina, un villino a confronto di questo, ma gli sposi la preferivano, credo, a Estmere Court. Essi erano quasi sempre soli perchè avevano pochi visitatori. Il maggiore dei fanciulli potea avere circa tre anni, e si chiamava Lorenzo; il secondo, Valentino, era affatto un bambino. Io era allora bambinaia, e molto affezionata ai figliuoli e a Sua Signoria. Un certo cugino di lei soleva visitarla tanto nella grande come nella piccola villa: apparteneva all'esercito. La gente diceva che un tempo era stato fidanzato di Lady Estmere.

— Era Chesham, suppongo.

— Sì, signore, si chiamava Chesham. Un uomo abbastanza piacevole, ma cattivo. I domestici sono in grado talvolta di conoscere i caratteri meglio dei loro padroni, e noi tutti lo avevamo giudicato un pessimo soggetto. Coi padroni egli era gentile, buono come il pane, ma io più di una volta ho scoperto che li guardava con certi occhi da metter paura, digrignando i denti. In quel tempo, dunque, egli si trovava pure a Dower House. Un giorno Sir Lorenzo fu costretto a recarsi a Court per certi affari; partì il mattino coll'idea di dormire colà, e ritornare il giorno appresso. Baciò la signora e i bambini e partì a cavallo, lieto e contento. Ora bisogna che sappiate, caro signorino, che io era un giovanotto – che poi mi ha sposato, non già vent'anni – il quale mi guardava di buon occhio. Egli stava in una casetta appartenente alla fattoria di Sir Lorenzo. Io gli avevo promesso di aspettarlo in giardino, quella sera, e quando potei scappare, verso le dieci e mezzo, mi vi recai. I bambini dormivano e Lady Estmere si era ritirata nella sua stanza. La stanza era posta sul davanti della casa, e vicina ad essa c'era lo spogliatoio di Sir Lorenzo. Uno stradone per le carrozze fiancheggiato da arbusti conduceva alla casa. Le scuderie stavano a qualche distanza. Io dunque mi trovai con John, e discorremmo insieme circa una mezz'ora, poi ci demmo la buona notte. Egli non discese lo stradone, ma prese dal giardino la via più corta per andare a casa. Io, quando egli si fu allontanato, me ne tornai indietro. Giunta presso la casa, udii dei passi sullo stradone; erano passi d'uomo. Temendo che fosse il capitano Chesham mi rimpiattai dietro un cespuglio. Ma non era il capitano, era Sir Lorenzo. Egli era ritornato a casa invece di pernottare ad Estmere Court: avea certo lasciato il cavallo alle scuderie, e se ne veniva a piedi dallo stradone. Era un bel chiaro di luna, così potei vederlo perfettamente. Avevo paura di essere scoperta, e guardai dalla parte della casa, pensando se fosse possibile di rientrare prima di lui. Lo spogliatoio di Sir Lorenzo era illuminato, la finestra spalancata, e là, in piena luce, stavano Lady Estmere e il capitano Chesham. Oh, signore, se non avessi veduto coi miei occhi non lo avrei creduto.

La voce della signora Payne fu troncata da un singhiozzo. Io ero così esterrefatto da queste rivelazioni che non osai parlare.

— Ella, colle spalle contro la finestra, teneva la testa appoggiata al petto del capitano... egli le cingeva colle braccia la persona, e le baciava la fronte e i capelli. Io avrei voluto con un grido avvertirli, ma non ne ebbi la forza, e poi era troppo tardi. Sir Lorenzo mi aveva sorpassata, e aveva veduto quello che io avevo veduto. Oh, Dio mio, non vedrò mai un viso sfigurarsi come si sfigurò il suo in quel momento! Era diventato bianco come un cadavere: pareva mutato in pietra, ma il lampo degli occhi era terribile. Egli stette fermo a spiarli un cinque minuti. Se quel Chesham infame avesse guardato dalla nostra parte lo avrebbe veduto. La luna ne rischiarava l'alta persona, e l'ombra oscura oscura si allungava sulla strada. Sì, egli stette lungamente fermo a guardare quella finestra fatale. Poi Lady Estmere si staccò dallo scellerato che prese la lampada e lasciò la camera al buio. Ma fuori era chiaro come di giorno, e Sir Lorenzo se ne stava sempre immobile come una statua.

— Oh, signora Payne – io esclamai – vi siete ingannata. Quella donna era una cameriera, e non Lady Estmere!

— Anch'io vorrei poter dire così: ma era proprio Lady Estmere. Avea i suoi bei capelli d'oro sciolti dietro le spalle, e poi la veste era quella stessa che indossava a pranzo. Ella aveva una veste d'un certo colore che preferiva, e il capitano Chesham, l'ho udito io stessa, l'avea pregata appunto di indossarla a pranzo perchè le stava bene: cosa che non mi fece meraviglia allora, perchè erano cugini, e vecchi amici.

È facile immaginare lo stato dell'animo mio ad un tale racconto: oppure pensai anche in quel punto a Lady Estmere, come io la conoscevo, e all'ammontinamento di Claudina. Ad ogni modo, volli sentire tutto quello che la signora Payne aveva da dire.

— Che cosa fece Sir Lorenzo?

— Egli parve finalmente ritornare in vita. Poi mandò come un sospiro disperato, ma vidi i suoi occhi di fuoco. Egli fece qualche passo avanti, ed io pensai che quella sera terribile sarebbe finita con un assassinio. Ma si parve fare forza a se stesso, e passeggiò almeno una buona mezz'ora davanti la casa. Io non sapeva staccare gli occhi dal suo viso.

— E poi?

— La porta si aprì e il capitano uscì, e si fermò sotto il portico con un sigaro acceso in bocca. Io credeva – e quasi sperava – che Sir Lorenzo lo uccidesse: invece gli si avvicinò, e lo guardò in faccia: forse i signori non costumano pigliarsi per il collo come i popolani.

« — Come, Estmere, siete già di ritorno? » disse il capitano.

« — Vile! tre volte vile! » – disse Sir Lorenzo.

« Adesso lo ammazza, io pensai; ma non ne fece niente. I signori, a quanto pare, sanno frenarsi. Forse è nel sangue. »

La custode si fermò, forse per considerare meglio la cosa.

— Proseguite, vi prego – dissi.

— L'altro capì subito che si voleva dire Sir Lorenzo.

« — Vi darò quella soddisfazione dovuta da un gentiluomo ad un altro » egli disse.

« — Sta bene » disse Sir Lorenzo. « Potrei trapassarvi il cuore qui in questo momento, ma sarebbe una meschina soddisfazione.

« — Quando vi piaccia mi troverete al Club » disse il capitano « ma ricordatevi Estmere, ch'essa era mia moglie prima che voi me l'a rapiste.

*(Continua)*

terno, presenta alcune leggine per autorizzazione a comuni e provincie di eccedere il limite della sovraimposta.

E la seduta è levata.

E avanti che la va bene!

## ROMA

**Non più carnevale!**

19 gennaio.

Appena fu annunciata la costituzione di un comitato del carnevale, l'ambiente, che era abbastanza rigido, si congelò addirittura. A piazza Barberini il vecchio Tritone si ricoperse di un'armatura cristallina e ricominciò a zampillare di ghiaccio, e i Romani imitarono il loro vecchio amico Tritone, pensando con orrore e terrore che il tramontano non se vorrebbe impolitire ai cavoli del suburbio di prosperare, di arrotondare i torsi pretestinati a rompere i capelli e le tradizioni dei cittadini.

Poichè a Roma, per fare il carnevale, non basta la volontà di molti giovinotti spensierati e di un comitato instancabile; a Roma, perchè il carnevale non si muti in una tregenda senza capo nè coda, occorre che si cerchi di ripescare il vecchio, il grande, lo storico, il carnevale di Roma.

E quel carnevale non si può creare quando mancano i *barberi*.

* *

Ne benedisco che tutti i miei compagni di redazione non la pensano al modo mio intorno ai *barberi*. Ma lo, senza entrare con loro in polemica, nè ostinandomi a volerli convertire alle mie idee, mi riservo la libertà di conservare le mie:

O i *barberi*.

O nulla.

E poichè le sportelle dei *barberi* non si vuole, non si può, non si *deve* ripristinare, è meglio non parlarne. Il comitato ha fatto bene a rassegnare il suo mandato.

Non avremo più tre o quattro giorni di noia, di fastidio, d'interruzione della circolazione ordinaria e degli affari; non avremo il diritto di pestar un occhio, ammirare un naso nè il dovere di lasciarsi pestar un occhio e ammirare il naso, senza protestare.

E incomodare tanto brave persone del comitato e il pubblico, interrompere gli affari, la circolazione ordinaria, le abitudini e il resto, solo per farsi pestare un occhio e ammirare il naso da un turco di cavolo, francamente sarebbe stata troppa.

Meglio così.

RAZZOLA.

⚔ Un augurio al principe imperiale.

Ieri S. E. l'ambasciatore di Germania a nome di S. A. I. il principe ereditario si recava dal principe d'Avella a ringraziarlo per il brindisi da lui fatto alla prossima guarigione di Sua Altezza imperiale.

Come è noto, il principe imperiale è socio del Circolo della Caccia, di cui il principe d'Avella è presidente, ed in un gran pranzo che vere sono vi fu in quella sala il principe d'Avella rammentò ai commensali che un augusto socio assente trovavasi infermo in terra italiana e che a quella spiaggia rivolgendo il pensiero, mandava i voti dei compagni il Circolo perchè l'Augusto principe fosse per molti anni conservato all'affetto del glorioso genitore ed alla devozione del popolo germanico.

Il brindisi fu accolto da entusiastici applausi.

Sappiamo che S. M. il Re, presidente onorario del Circolo della Caccia, ha molto gradito il pensiero del principe d'Avella.

⚔ Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« Domenica prossima avranno luogo le elezioni di 7 membri della presidenza della Società del tiro a segno nazionale in sostituzione dei signori Pelloux Luigi, Valenzano Gioacchino, Traversari Augusto, Buti Camillo e Silvestri Annibale perchè usciti di carica e dei signori Grillo Carlo e Colonna Fabrizio perchè dimissionari.

« Per essere ammessi nella sala delle elezioni gli elettori dovranno presentare una lettera d'invito che riceveranno a domicilio per mezzo della posta.

« Coloro che non la ricevessero a domicilio potranno ritirare il duplicato nell'ufficio comunale di statistica in Campidoglio sotto il portico del Vignola il giorno della votazione all'ingresso della sala elettorale dall'impiegato appositamente incaricato.

« I locali assegnati per la riunione degli elettori sono in via della Missione, n. 1, al primo e secondo piano. »

⚔ Il Consiglio comunale terrà seduta domani sera alle 8 1/2.

⚔ Il *Don Chisciotte* di ieri annunzia che la Corte dei conti ha liquidato la pensione di Donna Amalia Fiarer, vedova del compianto Agostino Depretis, in lire 18,777 annue.

La verità è che la Corte dei conti, con suo decreto del 25 novembre 1887, ha liquidato *una indennità* per una volta tanto di lire 18,777 a Donna Amalia Depretis; indennità la quale rappresenta le somme che, a tenore della legge sulle pensioni, lo Stato aveva ritenuto sullo stipendio di ministro del defunto suo marito.

⚔ L'Università di Roma sarà rappresentata alle onoranze funebri, che saranno rese al compianto ed illustre senatore Francesco Carrara, dal rettore dell'Università di Pisa, prof. comm. Buonamici.

⚔ Una notizia utile per i forestieri.

Domani alle 11 antimeridiane avrà luogo per cura del Collegio dei cultori dei Martiri, una messa solenne nella sotterranea Platonia annessa alla basilica di San Sebastiano fuori le mura. Le catacombe saranno aperte tutto il giorno.

## L'inaugurazione del Policlinico

Oggi alle 2 pomeridiane ha avuto luogo l'annunziata e protratta cerimonia della prima pietra del policlinico Umberto I.

Per la ristrettezza dello spazio sono costretto a rimandare al altro giorno la descrizione dello splendido progetto elaborato dall'architetto cavaliere Poletti.

Il policlinico sorgerà fuori la porta Pia, e precisamente dietro alle mura della caserma del Macao, in un bel poggio, ventato, e in una bellissima posizione igienica.

L'area era segnata oggi da molti pennoni dai colori municipali.

Nel bellissimo padiglione reale, in velluto cremisi e oro, erano esposte le tavole descrittive del progetto e il bozzetto in plastica.

Le Loro Maestà sono giunte alle 2 precise accompagnate dal principe di Napoli, dal marchese e dalla marchesa di Villamarina, dal generale Pini, dalla duchessa di Sartirana, dal conte di Brocchi, dal generale Tanari d'Acceglio, dal colonnello Cito, e dagli altri funzionari di servizio nel mese.

Furono ricevute dagli onorevoli ministri Crispi e Coppino, dall'onorevole Marietti, dai signori prof. Guido Baccelli, prof. Durante e dottor Bastianelli membri della commissione governativa pel Policlinico, dal presidente marchese Gualcelli, dal comm. Cenalis consigliere delegato della prefettura.

Il concerto municipale sonava la marcia reale, mentre le guardie municipali, i carabinieri e i vigili in grand'uniforme rendevano gli onori. Appena le Loro Maestà comparvero nel palco furono salutate da un lungo applauso.

L'onorevole Baccelli presentò prima al Re e poi alla Regina il cavaliere Poletti, con cui il Re si trattenne lungo tempo a conversare sull'edificio del Policlinico. Il Re disse che aveva altra volta veduto in casa del compianto Depretis il progetto.

Anche la Regina esaminò il bozzetto, domandando spiegazioni al professori Baccelli e Durante, e all'architetto Poletti.

L'onorevole Baccelli dopo aver offerto alla Regina un mazzo di fiori, pronunziò il seguente discorso:

Sire,

L'amore del popolo è l'aureola del re.

Voi, progenie di quel Grande che redense l'Italia, avevate dinanzi a voi così sublime esempio di virtù da parere troppo ardua cosa, se non impossibile, eguagliarvi per opere vostre.

La scuola dell'onore, del dovere, del rispetto alle leggi, dell'affetto e della fede immacolata alla patria libertà era nella vostra casa giurata alla massima altezza lasciata dai tempi del vostro avo magnanimo, nè mai, in mezzo a fortunose vicende ed umani ingiustizii, si vide una volta dimenticata.

Tempi ogni tramontare è vano nel cuore sensibile di ricostituire quest'Italia ridotta a brani dalla disfatta dell'antica Roma, ma tra dolori e speranze di novelli ora stimolo e magnanimo impresse il concetto immortale di dar vita di nazione a questa mesta salma.

Nel finire del lungo e grandioso periodo storico risplende sulla triade dei grandi italiani la figura trionfale di Vittorio Emanuele, ma l'Italia ricorda anche voi, o Sire, nel quadrato di Villafranca.

Regnante: e fin dai primi giorni cominciò una nuova èra. Il Re stava nella sua Roma. Roma si abituava ad averlo con sè. Le gioie e i dolori di ogni parte d'Italia si sentivano qui, dove svolgevasi ogni giorno più poderosa la coscienza della vita e della forza nazionale.

Roma insorgeva di voi e per voi quando volaste angelo consolatore sulle rovine di Casamicciola; ed attenta vi ammirò quando rimaneste la vita nel colera di Napoli.

Là non era più l'inebriante poema delle patrie battaglie, nè il superbo e nobil dedo di sfidar la morte che ogni anima generosa infiammando, rendon dimentica di sè per la redenzione di tutti. Là era vita per vita, individuo per individuo. Il re abbandonava le soglie dorate per l'abituro del povero, era prodigo di sè per l'ultimo del suo popolo. In quella lotta più sopra assai d'ogni battaglia, il re trasformava in campioni della carità anche i vigliacchi, richiamava amorosamente gli oppressi, rincorava popolazioni sgomenti, faceva balenare sui moribondi il raggio della speranza e passando fra i caduti e i risorgenti, come essere sovrumano, pareva camminasse fra la terra e il cielo.

A tanta virtù risposero reverenti l'osanna dei popoli e il plebiscito del Re.

In quel giorno, o Sire, l'Italia che aveva acclamato unanime Vittorio Emanuele padre della patria, unanime acclamò Voi padre dei popoli.

A Voi dunque spetta, o Sire, nè soltanto perchè Re, ma perchè padre affettuoso, perchè eroe consacrato alla religione della carità, a Voi spetta porre la prima pietra di questo grande istituto, a Voi decorarlo del Vostro nome perchè qui verranno i derelitti della fortuna a sentire gli effetti benefici di quell'amplesso immortale, che si daranno nel Vostro nome augusto la scienza e la carità.

E Voi, piissima Regina, che trepidaste sui pericoli del Re, bella d'ogni bellezza nuova e santa, presentendo qui l'allevamento dei dolori umani: gioite nell'intelletto d'amore materno, sicura della provvidenza di Dio.

Molti e molti applausi salutarono la fine dello splendido discorso.

Parlò in seguito il marchese Guicciardi che accennò molto opportunamente alla questione capitolina e agli ospedali di Roma, che lasciano davvero tanto e tanto a desiderare.

In ultimo i Sovrani, il principe di Napoli, i commissari governativi, i ministri e le altre autorità firmarono una pergamena che fu rinchiusa in un tubo di metallo insieme a un pezzo d'oro da 20 lire e ad altri da 5, da 2 e da 1 lira con l'effigie del Re Umberto. Il tubo venne posto dal cav. Poletti nella gran pietra e poi chiuso con una lastra di marmo su cui era disegnata la pianta del Policlinico e incisa una iscrizione commemorativa.

I pompieri calarono la pietra e le Loro Maestà vi gettarono sopra della calce con una cazzuola d'argento, quella stessa che servì per la prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele.

Alle 3 la cerimonia era terminata e i Sovrani partivano acclamatissimi.

TARTARUGA.

## NOSTRE INFORMAZIONI

**Alta Corte di Giustizia.**

La Commissione d'istruzione nominata dal presidente del Senato per occuparsi dell'accusa del senatore Del Giudice, la quale è composta degli on. Errante, Ghiglieri, Calenzetti, Pironti, Rastis e Canonico, ha deciso, in una delle sue ultime sedute, che uno dei commissari debbasi recare a Napoli.

Oggi quindi è partito per Napoli il senatore Rastis, col cav. Pezza, cancelliere dell'Alta Corte di giustizia, per procedere all'interrogatorio del senatore Del Giudice.

**Sottosegretario del bilancio dei lavori pubblici.**

Ieri la Sottosegretaria del bilancio dei lavori pubblici ha approvato la relazione dell'onorevole Romanin-Jacur sul bilancio d'assestamento.

In essa sono approvate tutte le proposte del ministro, tranne una, importantissima, che forma l'articolo 8.

Con quest'articolo il ministro proponeva di cooperare la legge del luglio 1887 che stabiliva il rimborso di 30 milioni per quelle linee i cui fondi erano stati sterrati per altre ferrovie, e di adoperare intanto questi 30 milioni a pagare altri debiti ferroviari.

Ora la Sottosegretaria non crede che nel bilancio d'assestamento questa proposta possa aver luogo, ed ha deciso che l'articolo sia stralciato, per riconoscendo che occorrono i 30 milioni, ai quali il ministro dovrà provvedere in altro modo.

Dopo fu pure approvata la relazione dello stesso onorevole Romanin-Jacur sulle maggiori spese.

---

Il signor Teisserenc de Bort occupò il tempo, in cui aspetta le nuove istruzioni del suo governo, nello studio di tutti i congegni della nostra contabilità di Stato.

E per avere esatte informazioni egli si è rivolto all'onorevole Luzzatti, esperto da antica data quale sia in tale materia la competenza dell'attuale presidente della Commissione del bilancio.

Ieri i due egregi uomini conferirono per ben due ore. Il signor Teisserenc de Bort volle sapere e discutere nei più minuti particolari tutto ciò che riguarda la formazione dei nostri bilanci di previsione e di assestamento; ma più specialmente si fermò a parlare dei consuntivi, dei residui e del riscontro ch'esercita su tutte le grandi operazioni dello Stato la Corte dei conti.

Il signor Teisserenc de Bort rilevando la bontà e utilità di alcune disposizioni delle nostre leggi, dichiarò che ne avrebbe riferito alla Commissione di finanza del Senato francese di cui è presidente.

Gli stessi studi, per ordine del proprio governo, sono fatti ora a Roma da un ispettore superiore del ministero delle finanze di Francia.

---

Riceviamo da Rimini il seguente telegramma:

« Sopra la proposta di un consigliere di far plauso all'atto del governo con cui fu destituito il sindaco Turlonia, questo Consiglio a grande maggioranza deliberava il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che il Consiglio sia incompetente a giudicare gli atti del governo il cui sindacato è riservato al Parlamento. Ritenuto che l'unità di indipendenza e l'integrità della Patria fondate sul plebiscito è guarentita per la fede del popolo e del Re, non può neppur far oggetto di discussione questa proposta e passa all'ordine del giorno.

« Sindaco BALDINI. »

---

Il municipio di Milano ha presentato oggi al ministero dei lavori pubblici la domanda per la concessione della costruzione della linea Saronno-confine svizzero, la quale ha per iscopo [illegible] direttamente Milano a Mendrisio, assicurando così più brevi le comunicazioni con la ferrovia del Gottardo.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi**, 19.

La situazione è sono schiarita dalla notizia che è rimandata l'apertura dei suggelli al consolato di Firenze.

La stampa però insiste sul solito tasto. Resta ancora il primo incidente da accordare.

Oggi la parte assennata ritiene che le comunicazioni del marchese Monabrea condurranno a una probabile soluzione amichevole dell'incidente.

Tuttavia il linguaggio della stampa continuò a essere violentissimo ieri sera contro Crispi e l'Italia.

Stamani la *Justice*, organo di Clémenceau dice:

« Per quanto grande è la nostra pazienza è impossibile di non vedere che questo gabinetto rinnegato il quale fa da servitore a Bismarck e da ministro al Re d'Italia si burla di noi. »

**Parigi**, 19. (ore 2 40)

Il colloquio tra Rouvier e Flourens avvia realmente verso una pacifica e soddisfacente soluzione l'incidente, lasciando a un ulteriore esame le questioni secondarie.

La Francia come soddisfazione per la protesta violazione del consolato, si contenta, oltre di un ammonimento al pretore, del semplice suo spostamento dal terzo mandamento di Firenze a un altro qualunque, alline di evitare ulteriori suoi attriti col console di Firenze.

La calma incomincia a farsi nell'opinione pubblica.

**Parigi**, 19.

Bismarck ritornerà a Berlino per la discussione dei crediti militari. Qui si afferma che si organizzano nuove nozze [illegible] per ottenere che siano votati.

**Vienna**, 19.

L'agitazione fra i Polacchi continua. Il marchese Wielopolski, palatino, conte di Sdenia dello Czar, è stato in Galizia per esplorare le tendenze dei signori e conoscere in ogni evenienza una azione favorevole alla Russia.

Si dice ora che a Varsavia si lavorasse ad una agitazione in favore dell'Austria ed in odio alla Russia.

[illegible] una [illegible] [illegible] [illegible]

**MARIA** è un nuovo bellissimo romanzo della GUIDI, l'esimia autrice della Casa mia. - L. 3. - Presso la Biblioteca delle Signore, Via Po, 1, TORINO, in Libreria Paravia e Milano, Firenze e Roma, e da tutti i librai.

**SPAGNUOLA.** - Gentile Italiana. Cerco di farmi coraggio, non temere: è il tuo affetto mio cresce ogni giorno, ma ho speranza nell'ampia battaglia che entro di me si combatte. Compatiscimi e consolami come e quanto puoi. Parrebbe subito farmi sapere se credi bene arrestarti qui definitivamente? A te mio solo amore tutti i miei baci.

A vostro credito L. 7.10

**25.** Caro tesoro mio. Quando leggerai questa righe sarò sola e spero vederti nel luogo e all'ora che m'indicasti nella tua lettera. Ti mando mille e mille baci.

**Bronchite, Scrofola, Lavapiedi**
**in Zinco e Latta**
VERNICIATI O POLIENTÀTI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

**SCALDAPIEDI SCALDALETTI**
ad Acqua calda ed a Carbone.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

**MACCHINETTA INGLESE**
per pelare i cetrioli
Assolutamente
The Lady's Knife cleaner.
È costruita in modo che l'intiera superficie del cetriolo riesce uniformemente pelata, le due parti eseguite brunita. In poco tempo rende i cetrioli vecchi come se fossero nuovi. — L. 2 50, con una scatola di smeriglio in glace. - Scatola di smeriglio separatamente, L. 1 25. — Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-379 — Firenze, via de' Panzani 26

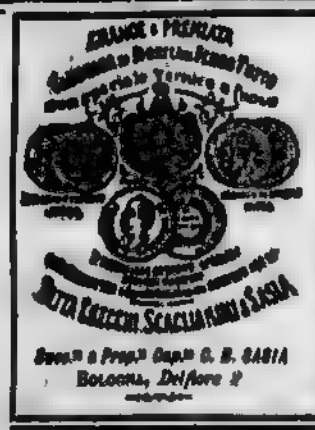
**E. E. OBLIEGHT**
**UFFICIO per INSERZIONI**
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

Sotto il patronato del Governo e delle Camere di Commercio Italiane
e delle più cospicue personalità italiane ed inglesi

**ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA 1888**
MAGGIO — OTTOBRE

Nel raggio di un'ora di ferrovia dal l'Esposizione hanno stabile dimora dieci milioni di persone.
Cento mila metri quadrati di superficie gratuitamente offerti.

Si possono ottenere informazioni stampate e schede per domande di spazio presso i segretari delle Camere di Commercio Italiane.
Il Governo italiano accorda il trasporto gratuito.
Le domande di spazio dovranno essere inviate prima del 5° febbraio 1888 al segretario dell'Esposizione Italiana, West Brompton, Londra, Inghilterra.


MEDAGLIE E PREMI
Esposizione di Torino 1884
Esposizione Nazionale di Torino
Esposizione Nazionale di Palermo
Esposizione Nazionale di Milano
Esposizione Nazionale di Venezia
Esposizione Nazionale di Roma
Esposizione Nazionale di Firenze
Esposizione Nazionale di Napoli
Esposizione Nazionale di Genova

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Un. | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . » | 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia . . . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda » | 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 19

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 20-21 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## Il progetto di riordinamento bancario

Ferve da varii giorni la battaglia fra i sostenitori del progetto di riordinamento bancario, che formano l'esercito più forte, e gli oppositori che rappresentano la minoranza.

Fra questi ultimi si distinguono il *Popolo romano*, che combatte il progetto a colpi di cifre, cioè con ragioni di mera pratica e di calcoli numerici non sempre esatti, e di principî non sempre corretti, e la *Nazione* che vorrebbe riordinare il progetto e volere che lo hanno messo al mondo, con idee più corrette e calcoli un po' meno minimosi del suo stile.

Nel complesso può dirsi però che l'opinione della stampa si sia mostrata ben disposta verso il progetto. Chi non ha creduto di dare libero sfogo all'entusiasmo lo ha accolto come il meglio che si potesse desiderare nella condizione attuale, tutt'altro che da entusiasmo.

E non è poca cosa se si considera che il progetto non ha in fondo, soddisfatto nè i sostenitori della Banca Unica, nè i partigiani della libertà della emissione, nè coloro i quali, pure opponendosi alla creazione di nuovi istituti, desideravano una maggiore larghezza del credito circolante cartaceo.

Nominando la Banca Unica se ci pare di sentire i profondi lamenti dei sistemisti della circolazione e i sanguinosi [illegible] che mi anche un'opera grave [illegible] e volgono il tempo abbia fatto [illegible] delle economie scienze trionfante e di [illegible] astratti, vi sono tuttavia molti i quali, [illegible] parlare della Banca Unica, se [illegible] di volere forse e ordinare l'*ordo rerum* [illegible]?

Ed è forse per paura di incontrare nell'opera di questi esaltati che anche le persone intelligenti sono convinte degli immensi vantaggi che risentirebbero al paese dalla istituzione della Banca Unica, non hanno il coraggio di proclamarla apertamente. E se, incidentalmente, si lasciano sfuggire qualche parola che accenni all'idea, subito [illegible] naturalmente timidi e cercano di non [illegible] oltre.

Ma ai lettori del *Fanfulla*, che non sono uomini di partiti e di mal di fegato, si può, mi pare, anzi, dire la verità.

Quindi è che, anche a rischio di attirare sul mio capo innocente i fulmini degli opposti campi, devo francamente dire il mio pensiero sulla Banca Unica, prima di entrare nell'esame del nuovo progetto bancario.

L'istituzione dell'organismo unico di emissione presenta dei vantaggi. [illegible] e di ripetere le [illegible] presi a prestito anche [illegible] pubblici proponenti per [illegible] la vecchia [illegible] della Banca Unica.

Ragioni storiche? Quali? Quale storia ci si viene raccontando?

Forse che tutti gli istituti di emissione attualmente esistenti furono fin dal principio quali sono al presente?

No certamente; e la legge del 30 aprile 1874 che li ordinò nel modo e nel numero in cui si trovano diversi di indole e di vita in [illegible].

L'attuale ordinamento bancario non può [illegible] che a noi per [illegible] una [illegible] per legge dello Stato, gli assegnò [illegible] della finanza pubblica nell'ora [illegible] pericolo, [illegible] che dovrebbero concorrere a sostenere il credito pubblico, si trovano imbarazzati a sostenere sè stessi. Anzi, l'imbarazzo loro aumenta le difficoltà e i pericoli generali.

E poi dati gli istituti quali sono attualmente costituiti in Italia, un altro pericolo [illegible] è [illegible], si manifesta quello della concorrenza che [illegible] i pericoli [illegible] si [illegible] che possono essere pregiudizievoli agl'interessi dei [illegible].

S'intende che io [illegible] pensatamente agli [illegible] difficili perchè le condizioni finanziarie e quelle economiche dell'Italia non sono precisamente quelle dell'Inghilterra e della Germania. E se l'onorevole Magliani si trovasse nelle condizioni di quel disgraziato segretario del Tesoro americano col [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e il nostro paese in quelle della Svizzera, in cui semplicemente ridonda a discorrere di Banca Unica.

Ma, dunque, si dirà: voi volete [illegible] nate nel cuore degli [illegible] che hanno [illegible] pensato [illegible] importanti servizi al paese?

Il cielo mi guardi da propositi così [illegible] si sia!

Chi vieta, ad esempio, che gli istituti i quali hanno comune l'indole, rimangano [illegible] forze comuni per [illegible] la Banca Unica? [illegible] agli applausi degli Azionisti delle Banche [illegible] il parere dei quali non mi sembra [illegible].

E stavo [illegible] i due [illegible] mostrandomi, in questo [illegible], [illegible] tempo [illegible] [illegible] [illegible], le quali [illegible] alla [illegible] [illegible] quello che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

## Il trasporto della salma del senatore Carrara

Lucca, 10 gennaio.

Imponentissimo è riuscito il trasporto della salma del venerando senatore prof. Francesco Carrara.

La città aveva un solenne aspetto di mestizia; le botteghe erano chiuse, neri drappi vedevansi alle finestre dei palazzi e delle case ed ai pubblici edifici la bandiera tricolore era posta a mezz'asta e avvolta in gramaglie.

Innumerevoli Associazioni con bande e bandiere precedevano il carro tirato da quattro cavalli parati di nero e guidati a mano dai donzelli del comune.

Intorno al carro stesso stavano i senatori Cesarini e Pieri, il deputato Martini, i sindaci di Lucca e di Pisa, il procuratore generale del Re comm. Mussi, il rettore della Università di Pisa prof. Bonamici, il prefetto comm. Movizzo, il colonnello di cavalleria cav. Asinari di Bernezzo e il cav. Bongi.

Lo seguivano il conte Luigi Trebiliani e l'avvocato Arnaldo Cavignani, rappresentante la famiglia dell'estinto.

Venivano poi i rappresentanti della magistratura, della curia, della Università, quelli di Pisa e di Siena colle loro bandiere, l'Associazione universitaria pisana Vittorio Emanuele, molti sindaci e rappresentanti di comuni, di Consigli provinciali e uno stuolo lunghissimo di persone autorevoli.

Due squadroni di cavalleria precedevano il carro, che veniva chiuso da altro squadrone e da guardie municipali.

Nella chiesa di San Romano ha avuto luogo l'esumazione del cadavere; dopo le preghiere di rito ha parlato il sindaco comm. Pucci a nome della città di Lucca, il senatore Cesarini a nome del Senato, l'onorevole Martini Ferdinando a nome della Camera dei deputati, poi l'onorevole Lupertini, il prefetto comm. Movizzo, il procuratore generale commendator Mussi, il rettore dell'Università di Pisa prof. Bonamici, il cav. Pieraccini sindaco di Pisa, e per ultimo lo studente Bianchi. Tutti i discorsi sono stati splendidi ed alcuni anche applauditi, quantunque fossimo in chiesa.

Sul prato, presso la porta San Donato, prima che il carro muovesse verso il cimitero, ha preso la parola l'avv. Raffaele Dal Pongetto; e dopo di lui l'avv. Benignoni a nome della famiglia dell'illustre estinto, ha pronunziato vive parole di ringraziamento alla rappresentanza del Senato, della Camera dei deputati, delle Università, dei corpi scientifici ed associazioni tutte che avevano reso sì splendida testimonianza di affetto e di reverenza all'estinto.

Quindi il carro ha recato la salma di lui al cimitero ed è stata situata nella cappella destinata ai benemeriti luchesi.

Molte associazioni hanno deposto sul feretro corone e ghirlande, alcune delle quali di sommo pregio.

Lucca ha reso per tal modo solenni testimonianze di stima e di riverenza al grande uomo che non solo ha onorato la sua città, ma Italia tutta, e il nome del quale è noto e apprezzato in tutta Europa.

Anna.

## ARRESTI ALSAZIANI

STRASBURGO, 11. — Il fabbricante di strumenti Strelsguth, rientrando da Nancy, dove ha una casa succursale, fu qui arrestato.

Il rappresentante della ferrovia francese dell'Est, Speckel, recandosi a Parigi, fu arrestato a Avricourt.

Questi due arresti si connetterebbero all'affare della famiglia Dieta, arrestata a Strasburgo sotto l'accusa di avere comunicato al governo francese, verso pagamento di una somma, i regolamenti ferroviari ed i piani di concentrazione in caso di mobilitazione.

— 20 —

# VIVO o MORTO?

(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)

« — Andatevene subito » disse Sir Lorenzo « o vi ammazzerò come un cane. Andate! » Il capitano si levò il cappello, e se ne andò. Dopo quella sera non l'ho più veduto. Quando si fu allontanato, Sir Lorenzo strinse i pugni, e fece qualche passo dietro di lui; poi ritornò, e dopo di aver camminato su e giù qualche tempo, si sdraiò sull'erba, e l'udii piangere, singhiozzare in modo da spezzare il cuore. Io, colto il momento, rientrai in casa e andai a coricarmi.

— È questo tutto ciò che sapete?

— Tutto, solo non so se egli sia rientrato in casa quella notte: la mattina c'era, e gli altri servi mi dissero poi che la signora, che fu la prima ad andargli incontro, se ne tornò nella sua stanza in uno stato da far pietà; e poco dopo Sir Lorenzo diede ordine alla nutrice di preparare le robe del figlio maggiore, e poi partì con lui. Il giorno dopo Lady Estmere partì col bambino più piccino per Londra. Da quel giorno non ho più veduto nè l'uno nè l'altra. I servi vennero licenziati, le case chiuse, e il padre del mio John venne incaricato della custodia. Io poi sposai John, e dieci anni dopo il vecchio morì, e noi restammo sempre qui. Mi raccontarono più tardi che Sir Lorenzo tentò di uccidere il capitano Chesham, ma che non vi riuscì.

PARIGI, 10. — Si smentisce l'arresto, ad Avricourt, di Speckel, rappresentante della ferrovia francese dell'Est.

## DE BELLO AFRICANO

Quando nel novembre i nostri soldati salparono, un po' alla volta, da Napoli per Massaua, tutto il paese cercò avidamente, su per le colonne dei giornali, la descrizione degli imbarchi e sbarchi, il resoconto del numero degli uomini componenti ciascuna spedizione, del numero e del nome dei piroscafi che li trasportavano, del modo con cui il corpo di spedizione era sistemato a bordo, della quantità e qualità delle armi e provviste da guerra che portava seco.

Ora io mi sono procurata una statistica inedita, e vo ne garantisco l'esattezza. L'egregio commendatore Ilodio, direttore della medesima, resterà a bocca aperta; tanto più che conserve per l'appunto provvigioni *di bocca* imbarcate in quella occasione.

Gli uomini così detti sciolti sono padroni di saltare questa statistica a piè pari. Io la riprodurre per le donne, come dicono a Venezia, *de cosa sua*.

Dunque:

| | | |
|---|---|---|
| Pane | Chil. | 55.788 |
| Farina, semola, crusca, ecc. | » | 15.800 |
| Riso | » | 11.157 |
| Pasta | » | 28.777 |
| Ortaggi | » | 31.351 |
| Carne fresca o salata | » | 7.877 |
| Coloniali | » | 17.551 |
| Frutta fresche e secche | » | 12.012 |
| Chinacchio | » | 33.000 |
| Uova | N. | 20.751 |
| Conserve in scatole | » | 16.111 |
| Vino in bottiglie e liquori | » | 27.281 |
| Vino in fusti | Litri | 111.001 |

E per amor di brevità trascuro parlare minutamente di quel che ho pure in lista, come olio, sale, salumi, biscotti, ecc. ecc. Dirò piuttosto che la spesa complessiva per tanta grazia di Dio ammonta a L. [illegible] Meno anche venticinque centesimi!

Voi, signore madri di famiglia, spalancate tanto d'occhi? Eh, capisco, le vostre spese domestiche non arrivano mai a toccare cifre così iperboliche! Anch'io, volete, noi solo piccole, per dire il vero, spendo qualche centellina meno'...

Ma ricordiamoci che si trattava di circa 12.000 uomini - parlo delle spedizioni su vapori mercantili noleggiati dallo Stato - ossia di altrettante bocche, oltre quelle da fuoco, che qui non contano. E voi di certo non fate caso per proclamare che, su tante migliaia, davvero questa volta non c'era nemmeno una sola di quelle che si chiamano *bocche inutili!*

Ne vi piace saperlo, vi dirò inoltre che in Napoli furono provvisti 11.358 materassi e pagliericci, e che per allestire le occorrenti cucine, oltre alle stalle pei quadrupedi, si impiegarono 1423 metri cubici di legname, 5161 travicelli, e 1185 chilogrammi di chiodi e bulletta.

### (Fra diplomati e giornalisti)

Dal Bollettino dell'*Esercito*

**La scorreria Debeb**
**La ricognizione su Saati**

*Massaua*, 30, ore 6 5. — Confermo scorreria Debeb.

Essi trovasi ora a 12 chilometri dal confine abissino in direzione di Halai.

La marcia su Saati della brigata Gené limitasi per ora ad una semplice ricognizione, ed attualmente questo truppe occupano ancora i trinceramenti a Dogali.

Le notizie relative a movimenti di truppe sono sottoposte alla massima riserva.

Credesi l'occupazione di Saati sarà ritardata aspettandosi importanti informazioni.

### Consigli stranieri.

*Massaua*, 31, ore 6 30. — Dicesi che per suggerimenti stranieri, Re Giovanni rinunci movimenti offensivi contro di noi.

### Servizio speciale.

*Massaua*, 10 (ore 8 45 pom.) — Debeb si trova colla sua banda al fiume nell'Okulè-Kusai.

Voci vaghe affermano che alcuni capi di Ras Alula abbiano disertato per unirsi a Debeb.

Nulla consta ancora delle decisioni prese dal Negus nel Consiglio del Ras tenuto ad Adua. Pare che egli sia molto preoccupato dei movimenti dei Dervisch nel Galabat, verso Debra. Gli indigeni opinano che il Negus abbia chiamato Ras Alula ad Adua allo scopo di ammonirlo affinchè non comprometta le sorti dell'Abissinia con un movimento inconsiderato.

Sono stati acquistati dal comando altri 80 cammelli a Berbera e 50 a Zeila.

La dislocazione attuale delle truppe è la seguente:

La brigata Gené, con una batteria di otto pezzi da posizione, e con una batteria di sei pezzi da montagna, è al campo trincerato di Tak-Hat-Sud. Essa presidia anche i fortini *A, B* e *C* di Dogali, armati con cannoni da fortezza.

La brigata Cagni, con dodici pezzi da campagna ed una squadriglia di cacciatori d'Africa, è alla destra della brigata Gené, cioè al campo trincerato di Tas-Hat-Nord.

La brigata Balbiziera, con due batterie da dodici pezzi da montagna, tre compagnie del genio, il parco d'artiglieria ed il parco sanitario, è dietro il piano delle Scimmie, pure trincerata.

*Massaua*, 10. — Gli bregolani, il quinto battaglione, lo squadrone di cavalleria di Africa restano in riserva a disposizione del Comando generale presso Monzalla.

La brigata Lanza, due compagnie di artiglieria da fortezza, due compagnie del genio, le compagnie cannonieri di marina presidiano Arkiko, i forti *Re Umberto*, *Regina Margherita*, *Principe Vittorio Emanuele*, Ginnilo, Abdel-Kader, Monenito, Taulud e Ghezar.

Dalla compagnia degli specialisti del genio è prescelto ultimato la formazione del parco aerostatico al forte di Abdel-Kader.

È pronta l'illuminazione elettrica stabilita nel forte Vittorio Emanuele.

La telegrafia ottica è già in attività verso gli avamposti.

*Londra*, 24. — Sette capi insorti sinaresi uccisi ad Hanaleb, nel combattimento del 17 corrente. Si dice che Osman Digna sia ferito.

Gli insorti abbandonarono Hanaleb per tornare a Tokar.

## Fra le quinte e fuori

Al Valle, stasera, ottava replica di *Francillon*.

Ieri sera bellissimo teatro con la *Dame aux camélias*.

× Giuseppe Giacosa che in questo momento trovasi a Roma per le sedute della Commissione drammatica-musicale, metterà in scena al Nazionale una sua nuova commedia, che ha per titolo: *Un candidato*.

Ci scrivono da Napoli:

« La signorina Camilla Ilotti vostra concittadina, ha debuttato al teatro dei Fiorentini nel *Faust* e ha riportato un completo successo.

« La stampa napoletana è unanime nel tributare elogi alla distinta artista che da di sè le più belle speranze. »

Bonnazac.

### Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Francillon — Nazionale (ore 8 1/2), Il bibliotecario — Manzoni (ore 9), Guerra in tempo di pace — Quirino (ore 9), Donna Juanita — Metastasio (ore 9), Trasteverini e Monticiani — Una festa di carnovale — Rossini (ore 9), Pippetto sposo — Umberto (ore 9), Compagnia equestre Blanc e Zavatta — Caffè Venezia, Concerto tutte le sere.

## Ritagli e Scampoli

Viviana, 11.

Concedimi, caro *Fanfulla*, un posticino in questa rubrica, per segnalare un atto di bontà generosità.

Tempo addietro, la nostra Banca mutua volle assumere il servizio dell'esattoria e l'avvocato Simone Cantoni, nostro consigliere comunale e provinciale, che è *arbitro* della Banca stessa, offrì che la necessaria ipoteca da prestarsi fosse assunta sui suoi beni. Nè basta. Il Consiglio direttivo di quell'istituto, più per attestare la sua gratitudine, che per sdebitarsi verso l'egregio avvocato Cantoni, volle assegnargli un compenso di lire duemila; ma egli le elargì subito a favore della casa di ricovero.

I fratelli Cantoni si hanno abituati a simili atti filantropici; e ieri ho voluto segnalare questo compiuto con dall'avvocato Simone Cantoni per potergli esternare la gratitudine del sodalizio da lui beneficato.

Spiegazione della *parola quadrata* del numero 10.

G Z A R
Z A R A
A R A D
R A D A

**Anagramma.**

— Fra Cantoni, Bruno e Lévi
nil si trova facilmente.
— La *Riforma* è un'effemeride
ch'io consiglio giornalmente.

# ROMA

20 gennaio

**La carità vera.**

Ai drammi giudiziari, che si somigliano tutti, vorrei sostituire ogni tanto i drammi della clinica, là dove l'uomo avvilito dalle sofferenze fisiche e dalle torture morali, si rialza al più nobile dei coraggi, quando vede la scienza, fatta eroica, combattere le grandi battaglie contro la morte, e trionfare.

Questi all'incirca dovettero essere i sentimenti di quel centinaio e più di studenti che ieri l'altro mattina, nell'anfiteatro della clinica chirurgica dell'Università di Roma, assistettero alla lezione orale inaugurale, e alla vittoria riportata dal professore Durante, direttore della clinica stessa.

Una delle più pericolose operazioni doveva farsi; e l'operando era quel simpaticissimo Arturo Zoli della compagnia drammatica del Valle, che ha detto per tanto tempo così bene la parte di Enrico nella *Francillon*.

Il pericolo consisteva in questo: che dovendosi estrarre un proiettile che il professore nel terminare la sua lezione asserì dalla regione profonda del collo, era difficile non ferire mortalmente la carotide, non impossibile quindi un fatale esito. Ma il Durante sapeva che non operando, l'infermo avrebbe dovuto soccombere certamente, di lì a qualche mese alla suppurazione, e ha tentato.

L'esitazione ebbe luogo ieri l'altro, dopo che a insigni professori di altre città era mancato il coraggio di tentare: ebbe luogo alla presenza di giovani studenti, e dell'illustre senatore Palasciano di Napoli, una delle glorie della scienza medica d'Italia.

Non poteva l'operazione avere un resultato migliore. Quel bravo giovane, del quale i giorni erano fatalmente contati, oggi è salvo; è salvo per la grande abilità, per il sangue freddo, per il coraggio del professor Durante.

L'operazione durò un'ora circa. E quando il Durante fece capire dal tinto lampeggiare degli occhi che si era a capo del tutto suo, un commosso e trepido mormorio di approvazione si diffuse nella sala, e il professor Palasciano, abbracciando e baciando il collega, volto agli studenti disse loro:

— Di queste operazioni solo il vostro Durante in Italia può essere esecutore felice: ammiratelo e imitatelo.

Me ne duole per l'illustre Durante, che è ormai notissimo tutte le volte che si parla di lui, ma anche la gloria ha i suoi tributi, e non sempre è lecito sottrarvisi.

Lo stato dello Zoli era ieri così soddisfacente, che il professor Durante ha permesso la visita della signora Duse al compagno d'arte.

Il povero Zoli, vedendo la celebre artista, non ha saputo frenare le lacrime: proibitogli di discorrere, ha però voluto dire che non troverà mai parole che attestino della sua gratitudine all'illustre uomo che gli ha salvata la vita.

Il commendatore Durante, oltre all'avere operato con tanto successo e all'assistervi affettuosamente insieme coi suoi assistenti, ha permesso che il povero malato sia visitato dai suoi compagni che per turno notte e giorno rimangono presso il suo letto.

Fra un mese circa Arturo Zoli potrà ritornare alla prediletta sua arte, e il professore Durante ricorderà sempre quest'altra inestimabile soddisfazione che la scienza da lui studiata con tanto amore gli ha ora procurata.

Tartaruga.

× Al Quirinale.

Il generale Roca, ex-presidente della Repubblica Argentina, venne ieri sera ricevuto dal Re in udienza speciale. Sua Maestà si intrattenne lungamente a conversare sulle ultime vicende avvenute nella più fiorente repubblica dell'America meridionale.

Stasera S. M. il Re riceverà in udienza privata il signor John Whitley, direttore generale della Esposizione italiana di Londra.

Stampa coincidenza.

Oggi l'onorevole Bonghi è stato fischiato all'Università.

Sono ogni quarant'anni che Ruggero Bonghi insieme ad altri patrioti napoletani, offriva un gran pranzo all'Hotel de Rome in Napoli al duca Proto di Maddaloni, al duca di San Donato e al marchese Carafa di Noia che erano stati per indole nostra liberali dal carcere, ove passarono i migliori anni della loro gioventù.

Bonghi pronunziò in quella sera memoranda un patriottico e vivo discorso in barba alla polizia borbonica che era fuori dell'albergo.

Il prof. Saverio Scolari, domani sabato, alle ore 11 antimeridiane, nell'aula n. 6 dell'Università leggerà la prolusione del suo corso di diritto costituzionale.

Le lezioni avranno luogo il martedì, giovedì e sabato di ciascuna settimana, nell'aula n. 5, alla stessa ora.

× Conferenze.

Il prof. Labriola terrà domenica nell'aula massima dell'Università una conferenza sull'« Ufficio della scuola popolare, e sulle difficoltà che ha incontrato ed incontra ».

Il tema è bello, e chi conosce l'egregio conferenziere sa che saprà svolgerlo splendidamente. L'adunanza essendo pubblica, è molto probabile che la sala sarà gremita di ascoltatori.

— Domenica alle ore 10 antimeridiane, il prof. Pigorini terrà una pubblica conferenza nel Museo preistorico sulla « Storia della paletnologia ».

× Società orchestrale.

Il concerto che doveva aver luogo domani, 21, è rimandato al seguente sabato 25 gennaio. Restano invariati i giorni già stabiliti per gli ultimi due concerti.

× Il Real Club del canottieri del Tevere

— Lo ha fatto diventare zoppo per tutta la vita.

— Sì, l'ho saputo, e ne fui contenta, perchè quel Chesham era un fior di furfante.

Il racconto della buona donna mi addolorò assai. Che cosa avrei detto a Valentino? Io non poteva mettere in dubbio la sincerità della signora Payne. Ciò che mi aveva narrato non erano chiacchiere di anticamera. Io le feci qualche altra domanda per chiarire meglio i fatti, ma non ottenni che la ripetizione di quanto avevo udito. Ella aveva veduto coi propri occhi: non c'era equivoco possibile. Eppure, al culmine di ciò, ella parlava con immensa affezione della sua padrona; ne parlava come di un modello di tutte le virtù.

— Chi erano gli altri domestici che si trovavano in casa in quel tempo? — le domandai.

— C'erano tre serve, oltre la nutrice e la cameriera della signora.

— Come si chiamava la cameriera della signora?

— Si chiamava Mary Williams. Non ho più sentito parlare di lei da anni - credo che abbia finito male. Ma ella ignorava il fatto: nessuno le conosceva, tranne io sola. Io le tenni sempre per me, e non ve ne avrei parlato senza la vostra insistenza.

— Vi credo, signora Payne.

— Gli altri servi ne fecero delle chiacchiere, ma io tacqui sempre. Ricordatevi di portare i miei rispettosi saluti alla mia povera signora. Anna Jones, ricordatevene.

— Ma, come potete credere ch'ella abbia potuto perdere l'amore del marito, e l'alta sua posizione, per un miserabile come Chesham? Mi avete pur detto ch'era buona, virtuosa.

— Ed era tale, signorino. E non avrei creduto, se non avessi veduto cogli occhi miei. Vi ho già detto che cosa ho veduto.

— Io ho ragione di credere che Lady Estmere non abbia mai più parlato a Chesham da quella volta. Non sarebbe stato così se ne fosse stata pazzamente innamorata.

— È vero. Ma il capitano era un cattivo, un cattivo uomo. Egli ha adoperato la sua influenza sulla mia padrona per vendetta, e non per amore.

— Per vendetta?

— Sì, perchè era egli che la doveva sposare, ma tutto andò sciolto prima ch'ella e nascesse Sir Lorenzo, e così egli se ne vendicò rovinandola. Egli era un demonio. Io credo ch'egli l'abbia tratta a quella finestra, sapendo che Sir Lorenzo sarebbe ritornato.

— Come poteva saperlo? Sir Lorenzo era geloso?

— Geloso! Oh, no, signorino. Egli aveva piena fiducia in lei. E ciò appunto mi fa credere ad una vendetta. Pochi giorni dopo, John — che adesso è mio marito — mi raccontò una cosa strana che mi ha dato poi tanto a pensare. Nel mattino, quando Sir Lorenzo partì, incontrò a tre miglia circa dalla casa il padre di John. Si fermò e gli chiese qualche informazione circa la fattoria, poi nel proseguire gli disse: « Se andate a casa direte che ho cambiato pensiero e che ritornerò questa sera: sarò a casa alle dieci e mezzo o alle undici! » Il vecchio a poca distanza dalla villa incontrò il capitano, e per risparmiare le vecchie gambe affidò a lui il messaggio di Sir Lorenzo, e Chesham promise di riferirlo alla famiglia. Ora, signorino, egli non disse invece una parola ad alcuno... alla signora no di certo, altrimenti non si sarebbe lasciata cogliere così dal marito alla finestra. Egli invece lo sapeva, e ve la trascinò appunto perchè Sir Lorenzo li potesse vedere.

— È impossibile: sarebbe un atto da demonio e non da uomo!

— Quel Chesham era un demonio. Oh, ne ho sentito di belle sul conto suo!

— E perchè non lo avete detto a Sir Lorenzo?

— Egli era partito, signorino, e nessuno sapeva dove cercarlo. D'altra parte, poco avrebbe giovato alla sua padrona. Al più avrebbe accresciuto, se è possibile, lo sdegno di Sir Lorenzo contro il capitano.

Queste ultime informazioni della custode mi avevano un po' riconfortato. Lady Estmere era stata vittima di una trama elaborata con diabolica abilità di Asmodeo. Inutile cercare per ora di indovinare in qual modo egli avesse profittato dell'ingenuità di lei per farnela cadere; certo, era per me inammissibile l'idea ch'ella avesse precipitato dalla sua altezza per l'amore - amore momentaneo - per un Chesham. C'era dunque dell'altro da scoprire, e quando mi alzai e seguii la signora Payne già dolle sponde, feci voto di dedicarmi con tutte le mie forze alla scoperta del mistero; e come sarebbe stata felice Claudina se fossi riuscito a scoprire la verità!

XIV.

Valentino si stava aspettando nella galleria dei quadri, fra i ritratti dei suoi maggiori coi quali faceva per la prima volta la conoscenza. Egli mi guardò con ansietà, e lesse nei miei occhi una espressione poco atta ad incoraggiarlo. Tuttavia, ci venne incontro sorridente.

— Credevo che voi e la signora Payne foste fuggiti - egli disse. - Il mio antico dovere avrebbe vigilato ogni angolo della casa senza dubbio.

La signora Payne sorrise, e lo guardò con vivo interesse.

— Filippo, sarebbe ora d'andarcene. Grazie, e addio, signora Payne. Vi prego d'accettare questo.

E così dicendo Valentino le offerse una *bank note*; ma essa la respinse.

— Allora vi manderò da Londra la vostra di sera. Non me ne dimenticherò. Addio.

— C'era un'altra cosa che mi avevate promesso, signorino.

— È vero - disse Valentino ridendo nervosamente. - Pensare che una signora è costretta a ricordare un debito simile!

Egli si chinò verso di lei, e pagò il debito.

— Ah! signor Valentino! - disse la buona donna. - Io vi ho baciato le ceniziale 6 volte, senza che voi lo sapeste. Sono stata la vostra nutrice, signorino.

— Allora il mio amico vi ha detto il mio nome. Spero che gli avrete confidato delle buone notizie per me.

— Ho paura di no, signorino. Ma vedrete che per voi le cose si aggiusteranno. Sir Lorenzo finirà col piegare, e vorrà avere con sè il suo secondo figliuolo.

— Se Sir Lorenzo mi donasse questa casa con tutto ciò che la circonda, io non vi metterei mai il piede finchè egli non avesse riparato al torto crudele fatto a mia madre.

(Continua)

ha recentemente acquistato a Genova una elegantissima lancia a vapore destinata ai viaggi di diporto sul fiume.

La lancia è giunta domenica a Ripagrande, e ha fatto il suo primo viaggio risalendo il fiume da Ripagrande alla casina del Real Club a porta del Popolo, percorrendo il tratto in meno di 10 minuti.

L'acquisto venne fatto colle economie di questa fiorente Società di canottaggio che è una delle prime d'Italia.

Fra breve la nuova lancia sarà battezzata e subito verranno iniziate le gite.

— La direzione della Società milanese per la caccia a cavallo avverte i signori sottoscrittori che a causa il suolo forte gelato le caccie vengono sospese fino a nuovo avviso.

Un grave incendio si manifestò ieri sera nel deposito di pianoforti dei fratelli Gerga in via del Babuino. Accorsero sul luogo i pompieri, le guardie e i carabinieri. Ma troppo tardi, perchè il fuoco in breve ebbe ogni cosa, arrecando un danno non lieve ai proprietari del magazzino.

Fra le altre persone recatesi sul posto notammo il commendatore Giovanni Apostoli, e forte assembramento della polizia urbana, il comandante dei vigili, il questore, il capitano dei carabinieri cavaliere Moretti. Per fortuna non si hanno a registrare disgrazie.

---

Tra un istantaneo, *pneumatici* e ricchi delle buone stoviglie i grandi e bellissimi magazzini di via Nazionale e precisamente Ditta Filippo Bonvini e figli di Verona, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, si mostrano oggi più belli, e vi troveranno un completo assortimento di *stoffe per mobili*, cui rie, broccatelli damaschi rasi, bizantini, velours imperiali tappeti pluches cuoi per tappezzerie, tende bianche e ecrude di tutte le qualità e tulle ricamate, guipures di merletti per tende e tendine, e moltissimi altri articoli di variate qualità e specie, necessarii a tutte le borse ed adatti per tutte le case.

## UN CHIASSO ALL'UNIVERSITÀ

Oggi l'onorevole prof. Ruggiero Bonghi doveva fare, in un'aula della R. Università di Roma, la prolusione al corso di storia moderna, trattando il tema seguente: come durante il corso della storia l'autorità spirituale si sia rivestita, e come si sia spogliata della potenza temporale.

L'ora prima, l'aula destinata alla lezione era piena di un pubblico elettissimo, nel quale si notavano molte signore, molti professori universitari e molti studenti di tutte le facoltà. Il prof. Bonghi, premettendo, visto il gran concorso, ha dato ordine che la lezione fosse tenuta nell'aula magna. All'ultimo momento la sala è stata invasa da una folla di tale genere, che per la maggior parte era estranea all'Università.

Alle tre precise l'onorevole Bonghi è entrato nell'aula. È stato accolto da un uragano di grida nelle quali erano difficile discernere gli applausi dai fischi, gli schiamazzi urlavano a squarciagola: *Abbasso Bonghi, viva Giordano Bruno!*

L'onorevole Bonghi è stato subito attorniato da tutti i professori presenti, tra i quali i presidi delle facoltà di lettere e di scienze, e da un numero di studenti che applaudivano. Ed ha potuto così giungere fino alla cattedra.

Ma gli è stato impossibile aprir bocca. In capo alla sala si gruppi... che gridavano, continuava a fare un baccano indiavolato, e a nulla valevano gli applausi, le grida di protesta dell'altra parte del pubblico e della scolaresca.

Il professore è stato costretto a bracciare e mettere in piedi sul tavolino, per vedere se mai era possibile di calmare la tempesta. Ma il tentativo è stato vano, e l'onorevole Bonghi è stato per un quarto d'ora, immobile e sorridente, sul tavolino, come un oggetto posto lassù unicamente per la bufera scatenata.

Ma anche a volersi far giudice di quegli strilloni erano d'accordo e tanto il professore quanto il protocollo filosofia sono stati obbligati a ritirarsi.

Verso le... ora di sono state nel vestibolo... le... le... Bonghi e... gli studenti che... Lanza Minghetti e montato [illegible] ha principiato la lezione. Ma in un [illegible] la polizia di questa è scesa [illegible] e [illegible] l'ordine. La [illegible] [illegible] Bonghi. L'onorevole [illegible] [illegible] [illegible]

**MARIA** è un nuovo bello ...ino romanzo del ...DI, l'amena autrice della Casa mia. – L. 3 – Presso la Biblioteca delle Signore P. Via Po, 1, TORINO, la Libreria Pavesio a Milano, Firenze e Roma, e da tutti i librai.

NAPOLI

**HÔTEL DE LA RIVIERA**
Riviera di Chiaia, 187

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione
I proprietari: Gennaro Russo suss. – E. Durante

ROMA

**ALBERGO DI MILANO**
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortevole, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. A. CARAMPELLA.
Direz. S. Caramella

**Brucelle, Reggibrie, Lavapiedi**
in Ringo e Latta
VERNICIATI O POLIMETATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

**SCALDAPIEDI SCALDAMANI**
ad Acqua calda ed a Carbone.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – in Firenze, via de' Panzani, 26

**Tavola articolata**
indispensabile per malati, per preparare o per la persona l'obbligato a mangiare, leggere e scrivere a letto. La tavola è costituita in modo si alza, si abbassa e si adatta in qualunque posizione a piacere della persona servita.
Franca Lire 30.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

**Linea Postale**
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 2 e il 15 d'ogni mese — Partenze commerciali il 9 e il 23 per
*Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres*
*Valparaiso e Callao*

Partenze nei mesi di Gennaio e Febbraio dal Porto di GENOVA.

Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale RIO partirà il 1° Febbraio
» » ORIONE » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale PARAGUAY partirà il 25 Gennaio
» » BRITANNIA » 1° Febbraio
» » GIAVA » il 22 »

*Linea bimensile diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico.*
Vapore postale GIAVA partirà il 22 Febbraio

NB — La Società assume merci e passeggeri pei porti di Tahiti, Nuova Caledonia, Apia, Galao, ecc. con trasbordo a Rio Janeiro sui vapori della Messaggerie Nationale Company

Dirigersi in ROMA alla Direzione Generale, Palazzo Theodoli, Corso, 375 ed alle Sedi Compartimentali: GENOVA Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe; PALERMO, Piazza Marina.

**EMULSIONE di SCOTT**
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici S. C. & C. • BOWNE - NUOVA-YORK
È senza gusto di olio quanto di latte.
Preziose tutte le virtù del Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e ci sopportano gli stomachi più deboli.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dal produttore Dep. A. SCOTT & C. 379 Corso, Roma, Napoli - Deposito PAGANINI MILANI & C. Strada Napoli, Port.

**DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA**
di prima qualità presso la Drogheria
**Giovanni Achino**
ROMA, piazza Montecitorio, 116 - TORINO, piazza S. Carlo

**ALLE PERSONE INDEBOLITE** la seguente polvere, dalle loro occupazioni, da malattie gravi e che soffrono esaurimenti di nervi, raccomandiamo la Ricostituente del dott. Eisenardt. Rimedio eccellente per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con abusi di piacere, con abitudini segrete, e che l'età avanzata ha resi impotenti. — Scatola grande L. 10. – Scatola piccola L. 6,50. — Unico ed esclusivo deposito: Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. (Si spedisce franco contro rimessa dell'ammontare a mezzo vaglia o lettera raccomandata.) — In Roma: Farmacia Torregrossa al FABIANI n. 181, Piazza Tor Sanguigna, N. 15. — Esigere sopra ogni scatola la firma del depositario TARICCO.

FRATELLI COLLINO
FABBRICANTI
**d'ORGANI da CHIESA**
Premiati con MEDAGLIA d'ORO
all'Esposizione Nazionale di Torino 1884
21 - Via S. Francesco da Paola - 21
TORINO

**SANDALO DI MIDY**
Farmacista a Parigi.
Surroga il *Copahu*, il *Cubebe* e le Iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.
Presso tutte le Farmacie.

**GUARIGIONE RAPIDA E COMPLETA**
**dell'EMICRANIA**
nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'ELIXIR dei farmacisti R. e W. STUDER di Winterthur.
Deposito generale per la Toscana - Italia Centrale presso A. Bauman, Piazza ... dimora 10 FIRENZE.
La Bottiglia L. 10,75.
*Vendita nelle principali Farmacie e Drogherie.*

NUOVISSIMA PERFEZIONE
MACCHINE PER MAGLIERIE E CALZE

Istruzione gratuita
AUGUSTO ENGELMANN
MILANO
Istruzione gratuita
ISTRUZIONI GRATUITA – 52, Via Spiga, 52

**FILIPPO HAAS E FIGLI**
Roma - Via del Corso, Angolo Via Condotti, 46, 46-A, 46-B - Roma
Assortimento in Stoffe - Tappeti - Portiere fantasia e Tende - Stuoie di Cocco in diverso altezze - Specialità in Tappeti di Smirne e Persiani.

Acqua, Polvere e Pasta

**Dentifrici del Docteur PIERRE**
Dalla Facoltà di Medicina di PARIGI
9, Place de l'Opéra, PARIGI

**NUBIAN**
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

**LUCIDO** per dare alla tomaia in cuoio la bella lucentezza, e preservarla dall'umido di 50 cent., si spedisce franco per posta e pacco.
Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

**GIACCHETTA MELLE**
per uomo e ragazzi
Specialità
The Lady's Rain Cleaner.
È garantito in modo che l'interno rimane asciutto del solito vapore sottilissimo emana, in due parti eguali la pelle sempre asciutta e morbida. — L. 2,50, franco. — Si spedisce franco per posta contro vaglia postale. — Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — Firenze via de' Panzani, 26

**LE INSERZIONI**
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità in ROMA, Piazza Montecitorio, 127 — in FIRENZE, via de' Panzani, 11 — in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 29 — Dalla Francia, Agenzia Principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 97.

**Il Cuore del Pomino**
**FERRO-CHINA-BISLERI**
MILANO — Palco Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA
DISTINZIONI
dell'Esposizione Nazionale di Torino 1884 — Diploma d'Onore
dell'Esposizione Militare di Livorno — Medaglia d'Oro
Laveno, 5 maggio 1884
Spettabile signor Felice Bisleri. — Dal 24 novembre ad una inverosimile ... compendiosa che la pregiata ... Vostro ... ottenuto ... Con la M. V. ben ... sempre ... Ferro-China Bisleri. A Parigi ... Milano, 17 — In Firenze, via de' Panzani, 11 — In Venezia, ... Augusto ... le de Richelieu, PARIS, Rue de Richelieu, 97.
Distinti saluti
Dottor Carlo ...
Deputato al Parlamento
Vendesi nelle principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi

**Mordantia Colora**
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI
*Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per tingere in pochissimi minuti ogni sorta di lana, di seta, di cotone e qualunque altra stoffa colorata.*
La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere in pochissimo tempo qualunque macchia di olio.
La Mordantia è di un uso semplicissimo.
La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più tenaci ed in un'ora quelle più recenti di minor spessore.
La Mordantia è alla portata di tutte le borse, costa poco più del vero sapone.
La Mordantia leva le macchie di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.
La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, cartonai, fabbricanti industriali, ecc.
I vantaggi risultanti dall'uso della Mordantia Colora si riassumono in
Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza - Risultato pronto bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il tinto conserva il suo rispetto naturale.
Prezzo: L. 1,25 al chilogrammo
Si vende in pacchetti metallici di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di cent. 75 per la cassetta da 5 chil. grammi e di L. 1,25 per quella di 10 chilogrammi. — Tutto a carico dei committenti.
Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26.

**BELLEZZA E GIOVENTÙ**
si ottiene coll'uso sola vera
**Acqua Inglese**
... Prof. MELLAY. ... Francia, Italia & C., con apposito libretto da leggersi prima di usarne il contenuto.
CONSERVA ...
CURATIVA ...
PRIVA ...
RINFRESCA ...
AMMORBIDISCE ...
CONSERVA ...
NON SPORCA ...
Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. Aggiungere 50 centesimi per il porto postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

Le vere ed originali
**POSATE CHRISTOFLE**
trovansi vendibili
all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli) — in Firenze via de' Panzani, 26.

# IL GIORNALE PER I BAMBINI
ANNO VIII
diretto da EMMA PERODI

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che si sostiene finanziariamente e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

Il Manteggazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Fanina, il Panzacchi, l'Antonio, il De Marchi, Matilde Serao, Marchesa Colonna, il Checchi, Giustino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la buona letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può aggiungere che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni anno il Giornale bandisce Concorsi d'Italiano, d'Inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di ...

Il vincitore di tre Concorsi è inscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati il suo **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

**PREZZI D'ABBONAMENTO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per l'Italia, un anno | » 10 — | Per l'Estero, un anno | L. 15 — |
| Id. un semestre | L. 6 — | Id. un semestre | » 7 50 |

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 6,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri e maestre accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

**Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.**
*Un numero separato costa 25 centesimi.*

*Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.*

Anno XIX

PREZZI D'ABBONAMENTO

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Roma, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia . . . . . | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

Num. 20

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 6ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 21-22 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## Il progetto di riordinamento bancario

Ho detto ieri come il progetto di riordinamento bancario non abbia soddisfatto nè gli *nazionisti*, nè i *pluralisti*, nè gli *espansionisti*. L'azionisti e pluralisti hanno espresso e vanno esprimendo il loro parere senza strepito. Ma gli *espansionisti*, quali espansioni di tre magnanimi si direbbe che sono stati spogliati!

Ed è naturale. Cullati lungamente nella dolce indigenza di una libertà senza ostacoli, sicuri di trovare sempre le casse pronte a qualunque richiesta, ragionevole o non, poco importa, il limite della emissione stabilito nel disegno di legge li ha richiamati bruscamente dalle rosee fantasticherie del sogno dorato alla dura realtà delle cose.

L'ideale degli *espansionisti* sarebbe stato un ordinamento bancario che avesse lasciato le casse degli istituti alla portata di tutti i bisogni e di tutte le combinazioni. Essi avrebbero voluto che gli onorevoli ministri delle finanze e del commercio, imitando « l'*uomo d'affari* » del comm. Rusconi, avessero detto:

— Mio bravo impresario, vuoi ora per sempre i tuoi sovventori? Eccoti ora!... Mio caro dilettante di Borsa, vuoi argento per pagare le differenze del tuo gioco? A te, eccoti l'argento!... Miei cari sovventori, inventori, speculatori e amministratori, volete ora argento, carta? A voi, ecco ora, argento carta... pim, pim, pim!

Tutti i cittadini egualmente padroni di prendere a piacere! E, per non recare loro disgusti, padroni di non restituire!... *Libertà, Eguaglianza, Fraternità!*

In tal modo, secondo gli *espansionisti*, il governo avrebbe provveduto saviamente agli urgenti e imprescindibili bisogni del paese: avrebbe rialzato le sorti della industria nascente e del commercio morente. Egli avrebbe data una spinta vigorosa alla attività nazionale.

E quanto alla spinta, forse non hanno torto!... Solo alla povera agricoltura non si pensa più.

Ma già la derelitta, dopo la defezione del gruppo agrario, è andata via via peggiorando, e ora le tocca soffrire anche l'abbandono di tanti che, cambiando mestiere, si sono dati a coltivare... la scienza economica!...

Non fra questi ultimi certamente, ma fra i paladini convinti della espansione, è il *Popolo romano*. Egli accetta, con valore e calore, che la circolazione attuale – oltre un miliardo – è ora appena sufficiente a soddisfare i *bisogni* del credito, bisogni che in seguito aumenteranno, piuttosto che diminuire!

Mi ricordo, a proposito, che tempo addietro, sostenendo la stessa tesi, il comicissimo, cui capita la fortuna di avere sempre sotto mano una rara pratica, trovò un argomento di una efficacia irresistibile.

Se, diceva, un solo panino basta per alimentare un bimbo, il panino non è più sufficiente quando il bimbo è divenuto adulto, e bisognerà aumentargli la razione.

E sta bene; l'argomento non è peregrino, ma, a prima vista, personale. Io non che giova riflettere che l'adulto potrà mangiare panini finchè vuole, al solo patto che le sue facoltà digestive glielo consentano; che se per disgrazia egli fosse colto da dispepsia o da qualche malanno che ne indebolisse l'organismo, il medico escluderebbe l'abbondante somministrazione di panini come dannosa, e lo sottoporrebbe alla cura dei tonici per rifargli lo stomaco, e a quella del ferro per rifargli il sangue!

Metallo, dunque, per i deboli; oro e argento, e non carta, per il nostro organismo tutt'altro che robusto.

Come vede il confratello, l'argomento del panino è... gravido di pericoli.

Eppure, a me sembra che l'unica disposizione del progetto che, tenuto conto della nostra situazione monetaria, meriti di essere approvata alla prima, sia quella relativa al limite della circolazione *normale*, la [illegible] (art. 3°) è *mantenuta* nella [illegible] siva di lire 755,250 [illegible]

È ma[illegible]
[illegible]santa, dico, perchè, a sentire certuni, parrebbe che il nuovo progetto di legge contenga una restrizione della circolazione autorizzata dalla legge del 30 aprile 1874.

Naturalmente a questo ritorno si dovrà venire senza scosse, senza perturbazioni e gradatamente, mediante la restrizione della circolazione attuale.

Ma perchè? Per rientrare nella legalità da cui si uscì tanto per soddisfare maggiori ed urgenti bisogni straordinari del tesoro quanto e forse più per altre varie e multiplici, cause specie per la crisi edilizia i cui effetti si sono sentiti nella capitale e nelle altre grandi città, cause tutte anormali che non hanno relazione diretta con i bisogni del commercio, e non possono quindi essere tenute a calcolo nel determinare la circolazione *normale*.

Ma vediamo se le ragioni addotte dagli onorevoli ministri proponenti per limitare la circolazione *normale* a 755 milioni hanno consistenza. A pag. 10 della relazione è detto: « Crediamo poi che sarebbe contrario ai precetti di una prudente politica bancaria lo stabilire un *allargamento* nella emissione *normale*. Nel presente momento ciò significherebbe che si vuole decretare la sostituzione delle specie metalliche con biglietti di Banca e che si vuol rendere superfluo il ritorno. »

E altrove, a proposito della abolizione del corso legale, è detto: « La carta sembrerà scomparirà via via dal mercato, per far posto a monete d'oro e d'argento. » (Pag. 24)

Ecco, dunque, una ragione, o ragione positiva, per restringere o, meglio, per non allargare la circolazione; giacchè è evidente che quando ognuno troverà nell'allargamento della circolazione facile e pronta soddisfazione ai propri bisogni e desiderii niuno vorrebbe incomodarsi per andare all'estero a cercare quello che avrebbe qui facilmente. I tarli seguiterebbero a girare, e le correnti metalliche estere rimarrebbero più che mai estere e pronte... correnti!

Così continueremmo a nuotare nell'abbondanza della carta *sino fine* e a pagare a prezzo sempre più caro il metallo che pure ci occorre per saldare i debiti all'estero. E dire che la storia degli assegnati è del nostro secolo!

Ma che importa? Tutti i contribuenti stranguli, gli speculatori imprudenti e i dilettanti d'affari pienamente soddisfatti, faranno lietamente generosa ripresa colle loro baldorie di carta delle banche.

Sarebbe un bel ballo! E sarebbe un bel ballo degno della considerazione del cavaliere Manzotti che potrebbe trarne partito! Senza pretendere di essere coreografo, indovino già il quadro finale illuminato a luce elettrica.

Preceduto da un primo ballabile rappresentante *Follia del vile metallo*, e da un secondo, *l'orgia delle cartiere*, si avanza il *treno forzato* sopra un treno di carta multicolore, corretto da molte colonne di giornali *espansionisti*, e accolto da *espansioni* di gioia dal *popolo* della *nazione*.

A *comporre* il corpo di ballo sarebbero chiamati i contribuenti vestiti da Pantalon del Bisognosi.

## GLI HOHENZOLLERN

BERLINO, 20. — L'imperatore e l'imperatrice hanno ricevuto, a mezzodì, i presidenti delle Camere prussiane.

L'imperatore, parlando col presidente della Camera dei Signori, rilevò la favorevole situazione finanziaria, ed al presidente della Camera dei deputati espresse incidentalmente la speranza nel mantenimento della pace.

SAN REMO, 20. — Il principe imperiale di Germania non esce da tre giorni, causa un leggero raffreddore.

Giunsero da Cannes il conte e la duchessa di Hennigen.

La principessa Vittoria ha visitato l'asilo *Aguilla Barbarigo*.

## GIORNO PER GIORNO

Ho ricevuto la seguente lettera di un mio egregio abbonato:

« Montecentrilli, gennaio.

« Il bellissimo articolo di *Ilierro* inserito nel numero 11 del *Fanfulla* e contro un atto d'ingiustizia e a danno della vedova e dell'orfano di Achille Serpieri, mi richiama alla memoria un aneddoto che vi calza a pennello. Esso è del bravo questore Gallimberti, compagno di gloria e di sventura del Serpieri, e vittima anch'egli del colera in Messina. Eccolo senza commenti:

« Nel 1870, il Gallimberti – allora ispettore di pubblica sicurezza nella provincia di Caltanissetta, che lo reggeva [illegible] mi narrava un giorno [illegible] si essersi trovato, nel [illegible] errore, col prefetto Tirelli in [illegible]sona, quando appunto il colera vi menava strage. E colla vivacità, che gli era propria, mi descriveva la crudeltà del morbo, l'abbandono delle persone che ne erano colpite, la fuga vergognosa di sindaci, di medici, di farmacisti, di notai, e di magistrati, le sospensioni e destituzioni che il governo infliggeva a costoro, le pene, le fatiche, i pericoli durati per rianimare la popolazione, e riordinare i pubblici servizi ».

Ad un tratto s'interrompe, e quasi vinto da un'idea luminosa – com'egli soleva chiamare le sue ispirazioni improvvise – se n'esce con queste parole precise: « signor prefetto, mi sento veh! Ma se il colera ritorna dov'io sono, me la batto bravamente, e scappo più che di corsa. – Diamine, rispondo, lei non è capace di tanta vigliaccheria. – È vero, soggiunge, e la ringrazio di questo per me onorevole giudizio: ma tant'è, io scapperò egualmente; perchè tutti quei funzionari sospesi o destituiti, furono rimessi in servizio, e così ebbero salva la pancia, e lo stipendio per ingrassarla senza tanti sopraccapi. Dal momento che non si fa differenza tra i combattenti e i disertori, io non riesco più a capire il perchè debba sacrificar me e la famiglia, ecc. »

« Il povero Gallimberti allora scherzava, ed ora, sempre fedele al proprio dovere, ne è stato vittima, proprio in quella Messina, dove una decina d'anni prima aveva impetrato come la giustizia degli uomini spesso accompagni vigliacchi e valorosi.

« Ho l'onore di essere con perfetta osservanza

« *Suo devmo obbmo*
« G. B. Pasquali. »
« prefetto in ritiro. »

* *
* * *

A proposito della pensione straordinaria negata alla vedova del coraggioso Serpieri, un amico mi fa notare che la Corte dei conti concesse la pensione privilegiata alla vedova del commendatore Lanzetta, addducendo per motivo che il magistrato era morto per le fatiche straordinarie e per le febbri prese a Viterbo, mentre il commendatore Lanzetta era stato veneto, fresco sino a pochi giorni avanti la morte, e non aveva preso mai le febbri.

« Eppure, allora – dice il mio amico – non si pigliava alla volata e ai figliuoli che dovevan bastar loro l'esempio lasciato dal padre. »

A ogni modo, c'è da sperare nell'esito del ricorso presentato dalla vedova Serpieri alle sezioni riunite della Corte dei conti.

* *
* * *

Tre aforismi.

— Le cause giuste non hanno bisogno di essere sorrette dalla violenza ed anzi ne sono offese. (Della *Riforma*).

— Pinel che questo mi bestemia ora
E li ei sien dugento a dire: ombe!
Senza arrotarlari e muoversi di lì;
E poi soppiai dir come starà
Con quattro individui a far di sì
Con dugento cirulli a dir di no.
(Giusti)

— *La force prime le droit.* — (Bismarck.)

* *
* * *

L'*Observateur français* nel suo numero di ieri l'altro, dice ai suoi fortunati lettori che in Italia sono le donne che governano, o meglio sono tre donne; ne nomina due e la terza la lascia indovinare.

È inutile dire che le asserzioni dell'*Observateur* continuano un ammasso di falsità, di assurdità e d'insolenze.

Ma a tutte queste delizie la stampa francese – fatte poche eccezioni – ci ha ormai abituati, e però non ne ho maraviglio.

Ciò invece che mi fa stupire, e dolorosamente stupire, è il vedere nella quella tradizione cavalleresca di cui la nazione francese aveva sempravanto il primato, tradizione la forza della quale la donna era sempre stata circondata di rispetto e di venerazione.

Ma è anche vero che nel caso presente si tratta di donne italiane!

* *
* * *

L'ipnotismo nelle sue applicazioni.

La regina di Spagna – che, a quanto dicono, si diletta di esperimenti ipnotici – ha magnetizzato una delle damigelle della sua corte, ordinandole per suggestione diversi movimenti che furono da questa perfettamente eseguiti.

L'importanza di un esperimento simile non può davvero sfuggire ad [illegible] all'ipnotismo, l'arte di governare i popoli diventerà d'ora in poi la cosa più facile di questo mondo. Voi immaginate la fortuna del l'onorevole Magliani, se ai pari della regina reggente di Spagna fosse dotato di un po' di fluido magnetico!

Nelle condizioni attuali del bilancio egli non avrebbe da far altro che ipnotizzare i contribuenti e ordinar loro per suggestione: – Signori contribuenti, pagate.

Ed essi, obbedienti, correrebbero subito a vuotarsi le tasche nelle casse dello Stato!

* *
* * *

I progressi del giornalismo.

A Barcellona, nella Spagna, si è pubblicato un nuovo giornale, *El Chin-Chin*, che esce in fascicoletti di 32 pagine, con illustrazioni, e la cui particolarità è di essere stampato sopra una carta finissima, eccellente per le sigarette.

Inoltre, all'ultima pagina, il nuovo giornale porta incollata una scatoletta con un centinaio di fiammiferi.

E non costa, scatola e fiammiferi compresi, che un soldo solo!

Che cosa diventano, domando io, ai paragone, i premi di rinnovazione che i giornali dànno ora ai loro abbonati?

Io mi sgomento pensando all'eventualità della concorrenza. Un nuovo giornale che si proponga di abbattere il *Chin-Chin*, per riuscire nell'intento non avrà altro mezzo che quello di aggiungere alla carta da sigarette e ai fiammiferi anche un pacchetto di buon tabacco da fumo.

Se la novità piglia piede, la professione del giornalismo è rovinata. Di questo passo si arriverà a tal punto che un giornale, per contentare i lettori, oltre la primizia delle notizie, dovrà dar loro quotidianamente un pollo a testa – magari arrostito – per cinque centesimi.

È proprio una fortuna che Succi si sia dato al giornalismo per iniziare a tempo, noi suoi colleghi, alla grande scienza del digiuno.

È il solo uomo che possa salvare la situazione!

* *
* * *

Questa è per la collezione... d'Egitto! Infatti mi viene da Alessandria.

Sulla porta d'una bottega:

VETRAGLI — FABBRICA DI BASTONI — OMBRELLE
RIPARAZIONI
VINCO ROMANO

## CRONACA MILANESE

Milano, 20 gennaio.

In una città come questa, ci succede continuamente una serie d'avvenimenti che senza avere gli *estremi* – bella frase! – necessari a far cadere un povero uomo all'ufficio telegrafico, pure non devono essere dimenticati. Un corrispondente diligentissimo ne forma un deposito in qualche cellula del suo cervello ed un bel giorno s'accorge di non sapere più da quale parte rifarsi per incominciare. Precisamente come è accaduto all'umile sottoscritto. Venti giorni di cronaca milanese, contenutami di cominciarla coll'anno nuovo, basterebbero a mettere insieme, Dio ce ne liberi, un volume in ottavo grande. Ma non sarebbe divertente grande, e neppure in ottavo, la soddisfazione del lettore. Bisognerà dunque andare per le spicce.

Prima di tutto, giacchè è buona regola cominciare il cominciare dalla descrizione dell'ambiente, mentre due buoni terzi dell'Italia al disopra degli Appennini sono sotterrati nella neve, qui non ne abbiamo più veduta da un mese e il tempo è buonissimo da tre settimane. Qualche sera vien giù un po' di nebbia, ma non dilissima. Da sei o sette giorni il termometro non ha passato lo zero, ed è disceso nella notte anche 10 gradi sotto: ogni mattina la città intiera pare coperta da una crosta di zucchero cristallizzato, ma il freddo asciuttissimo non è incomodo nè dannoso alla salute quanto la neve e l'umidità.

I patinatori benedicono la inclemenza del cielo che apre ogni giorno ad ogni sera l'Arena al loro preferito divertimento, e quotidianamente qualche nuova prova sopra sè stesso come il ghiaccio riscaldi le parti più o meno carnose che vi si battono. Ma la moda vuole in onore il pattinaggio, e per conseguenza alla moda si può battere... quello ed altro.

✕

La moda vorrebbe pure che questa fosse anche la stagione dei balli. Ma sebbene quest'anno il carnevale sia breve, non mi pare che mantenga la promessa di essere molto brillante.

Il mercoledì sera, il marchese e la marchesa Rosa Saporiti della Sforzesca fanno ballare nel loro quartiere del corso Venezia, [illegible] di questi balli fu inaugurata ieri [illegible] sono di 45 signore. [illegible] l'altro è stato con il [illegible]

Ma non si ballerà dalla duchessa Melzi, [illegible] se n'era sparsa la voce; e forse neppure in casa Visconti di Modrone come tutti speravano. In casa Nathan vi fu domenica passata ballo di bambini piccoli, e poi di signorine grandi. In casa della giovine principessa Falcò vi fu cena la sera dell'Epifania, e sedettero a mensa sette re con le rispettive sette regine, ognuna delle quali non aveva bisogno della corona e dello scettro per farsi ammirare.

Ma tutto questo non basta, anzi è molto poco per animare un carnevale in una città di 300 e tanti mila abitanti. Il gran pubblico non potendo ballare si diverte a veder ballare Annibale al Dal Verme... e la civiltà nell'*Excelsior*. I teatri sono generalmente affollati, ma un gran successone teatrale – dopo quello del *Tristi amori* al Filodrammatico – non c'è ancora stato. Della commedia del Giacosa siamo alla decima rappresentazione e non sarà l'ultima.

I contrappuntisti dicono che *La Regina di Saba* è un gran bel lavoro, ma il pubblico non va a sentirla. Il Gayarre canta stupendamente nell'*Africana*; ma Vasco di Gama solo non avrebbe potuto trovare la via del Capo di Buona Speranza e non può riempire la Scala. Il Novelli si fa applaudire e fa delle piene al Manzoni; ed al Filodrammatico piace molto la compagnia Marchetti, con la Giagnoni, il Reinach e lo Zoppetti.

✕

Chi preferisce il tribunale al teatro ha da divertirsi. Ma le rappresentazioni politiche che si fanno nel così detto tempio di Temi non appassionano più come una volta la gran massa del pubblico. Se n'è abusato e si finirà col provare sperimentalmente come le corde tirate troppo finiscano con lo strapparsi. Chi si troverà in mano un pezzo di corda rotta se ne servirà per battersi il petto dicendo *mea culpa*; ma sarà tardi.

Stando le cose ancora *sub judice* mi guarderò bene dal fare inopportuni apprezzamenti mi contenterò di deplorare che, secondo il solito, si lasci in pieno arbitrio delle parti il dilungare fuori dai limiti che deve sempre avere la discussione del fatto sul quale si basa una querela o un processo.

Del resto, come ho già detto al pubblico è stanco di questo violento arrovellarsi di personalità rancorose. Si pensa a tutt'altro: gli industriali discutono le tariffe doganali e la utilità del valico del Sempione: i proprietari hanno paura di nuovi aggravii: su tutti incombe un tal quale malessere, una incertezza derivante dalla instabilità della situazione finanziaria e politica. Si aspettano di giorno in giorno notizie d'Africa che non vengono mai: si spera di sentire una buona volta da questa pena dell'attendere, che la storia si diverte a rendere più acerba con false notizie.

In questi primi giorni del [illegible] sono scomparsi dal mondo alcuni cittadini benemeriti o almeno conosciutissimi.

Il dottor Rinaldo Tirillini era un combattente delle Cinque giornate, dopo le quali aveva fondato la *Voce del popolo* con Pietro Maestri. Andato in esilio il 1 agosto 1848, stette qualche mese a Firenze e scrisse nei giornali di quella città. Tornato a Milano, collaborò nel *Crepuscolo*; nel 1860 ebbe da Napoleone III la croce della Legione d'onore per le cure prestate ai feriti francesi: fu consigliere comunale e provinciale per molti anni, nonchè direttore dell'ospizio dei trovatelli, nel quale abolì la ruota, sostenendo per questa sua riforma vivaci polemiche con varii, fra i quali Niccolò Tommaseo. Gli sarà eretto un busto per sottoscrizione pubblica al cimitero monumentale.

Giuseppe Mongeri, professore all'Accademia di Brera, autore di varie opere artistiche e critico d'arte, collaboratore alla *Perseveranza* da trent'anni. Ne aveva 74, ma nessuno lo avrebbe creduto vecchio, tanta era in lui l'attività giovanile. La serenità dell'animo e la costante semplicità del vivere lo avevano preservato dalle offese del tempo. Ieri mattina tutta la Milano colta ha assistito ai suoi funerali.

Il cavaliere Giuseppe Branca era ormai l'unico proprietario della grande distilleria di spiriti sul viale di porta Nuova e della fabbrica del *fernet* inventato da suo padre. Era un brav'uomo, appassionato per gli studi filosofici e letterari, ai quali si era trovato costretto a non potere attendere, dovendosi invece dedicare all'amministrazione di un'azienda colossale. Dimostrava però la sua passione aprendo concorsi, uno dei quali, per il miglior libro sulla dimostrazione scientifica di una vita futura, fu giudicato pochi giorni sono, con il conferimento di un premio d'incoraggiamento al professore Giovanni De Castro. A Pallanza, dove s'era fatto costruire una bellissima villa dall'architetto Pirovano, gli volevano un bene dell'anima. Era stato a Roma, pochi giorni sono, ad accompagnare la madre più che ottantenne alle feste del giubileo, e ad assistere ad una riunione di distillatori d'alcool, nella quale avvenne qualche incidente vivace. Riaccompagnata la madre a Milano, ripartì per Genova, dove all'Hôtel de Gènes fu colpito da polmonite fulminante che lasciò appena alla famiglia il tempo di correre al capezzale del moribondo. Del bene [illegible] e dipendenti ne faceva molti [illegible] lo piangono.

[illegible] suoi funer[illegible]
[illegible]tissimo, e molti hanno[illegible]

✕

Muore della brava gente e nascono... dei giornali. Il cielo misericordioso non permette fortunatamente la nascita di nuovi giornali politici. Ma è uscito un numero di saggio della *Raccolta milanese*, diretta dal professore Gentile Pagani, archivista municipale, che si occuperà di storia, di geografia e d'arte nelle loro attinenze con Milano e il suo territorio.

Sono comparsi due numeri di una *Cronaca mondana*, che dà notizie di un mondo poco esplorato; e due numeri della *Vispa Teresa*, giornale umoristico – per dire come si dice – che prende il suo titolo da una favoletta una volta insegnata d'obbligo a tutti i bambini delle elementari. Finalmente, con un avviso mortuario, di gusto molto dubbio, si annunzia la comparsa di un nuovo giornale umoristico, *Il biricchino*, che costerà un soldo, sebbene non faccia le cose a miseria e cominci col regalare un *c* nel titolo, mettendovene due. Ciò che, del resto, a Milano, per annunziare quello *di Parigi*, si usa anche sui manifesti teatrali. Muoia l'avarizia!

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

## CORRIERE POLITICO

L'incidente....

È sfumato come il castello che il mago Atlante aveva costruito sui Pirenei per ingannare Orlando.

Il castello sfumò appena il mago ebbe rotta certa pentola, depositaria della ragia. Ci dev'essere stata anche nella arlai dell'incidente la rottura della pentola di qualcuno.

Le informazioni odierne confermano l'esattezza delle notizie date ieri sera dal *Pungolo*.

Se fossimo in tempi di conciliazione, sarebbe il caso di far cantare il *Tedeum*.

×

A proposito.

E il Consiglio del contenzioso diplomatico?

[illegible] l'onorevole Crispi l'abbia saltato a [illegible]. Se vi si fosse fermato sopra, se ne avesse raccolte le sottigliezze e spenati i cavilli, come osserva l'*Opinione* d'oggi, avrebbe risollevata [illegible] tutta la questione di Tunisi. Il Consiglio s'è mostrato molto contenzioso, ma pochissimo diplo-[illegible]

L'*Opinione*, che fu la prima ad invocare l'intervento, oggi confessa di sentirne rimorso e dice apertamente che se il Contenzioso diplomatico avesse il mandato di creare delle questioni nuove e di gonfiare per suo conto quelle esistenti, esso diventerebbe un'arma troppo pericolosa per il ministro stesso che se la trova nelle mani, e la miglior cosa che potesse [illegible] sarebbe di liberarcene una volta per sempre ».

Eh!...

Bah! l'*Opinione* che l'onorevole Crispi è uomo da prendersela in parola, a questi lumi di destituzioni! E poi, ragioniamo, se è *contenzioso* deve pur *contendere*.

×

Giordano Bruno.

È salito ieri in Campidoglio.

Alcuni membri del comitato per il monumento al frate filosofo Nolano, perorata la causa del medesimo, ha dovuto sentirsi rispondere dal marchese Guiccioli nei termini seguenti:

« . . . . . Senza pronunciarmi in merito alla proposta di concedere un'area in Campo dei Fiori per il monumento a Giordano Bruno, esprimo l'avviso che non ritenga opportuno presentare una sindata proposta al Consiglio comunale nella previsione che esso incontrerebbe molto probabilmente opposizione, anche da parte di molti di coloro, che, pur convenendo nella massima, pensano sia pericoloso e dannoso forse, che sorgano in questo momento acerbe discussioni di ordine [illegible] religioso in un consesso di natura puramente amministrativa. »

Ben detto, onorevole Guiccioli.

Me ne duole per quelli che vogliono fare dell'abito d'un domenicano del secolo XV una bandiera del libero pensiero democratico e radicale.

Ma questo era il solo modo conveniente a porre questa benedetta questione monumentale nei suoi veri termini.

E poi e poi, sono davvero maturi i tempi d'un monumento a Giordano Bruno nella città che ne vide il supplizio?

Le dirai di no: non lo saranno finchè l'intolleranza, qualunque sia il suo nome, non disarmi dapperttutto, e non riconosca dapperttutto le vittorie del pensiero filosofico rinnovatore dell'umanità.

[illegible] saranno quando a Ginevra, la calvinista, si potrà erigere un monumento a Michele Servete, mandato in quella città al rogo dall'intolleranza protestante.

Il monumento al Servato e quello al Bruno, sorgendo contemporanei annunzierebbero al mondo la pacificazione tra la scienza e la fede.

E noi, tra due arrosti, il protestante di Ginevra e il cattolico di Roma, ce avremo una difficoltà, sarà quella della scelta!

Quanto a me, temo assai che, alieno per temperamento da certi posti, farò la fine dell'asino di Buridano!

×

Un giornale finisce così il riassuntino d'uso della seduta parlamentare di ieri:

« . . . . e si sono votate le leggine riguardanti la facoltà concessa a diversi comuni di eccedere i limiti della sovraimposta fondiaria. »

Leggine, sì, per i cittadini dei comuni ai quali è proibito di aggravare vieppiù la [illegible] aggravata fondiaria.

Per i cittadini di quegli altri ai quali è stata concessa questa facoltà, che fa di essi un fisco suscidiario, il diminutivo non regge. Se le chiameranno semplicemente leggi e dure leggi, sarà discrezione.

Or son due anni, quando corse l'annunzio della riforma comunale e provinciale, io significai il desiderio vivo che simili concessioni fossero differite a riforma compiuta per non pregiudicarne il corso e non obbligarne preventivamente l'avvenire.

Non mi si diede retta e non me ne lagno, ma lo dico subito: se la riforma non ci deve dare che dei frutti politici, ad esempio qualche migliaio d'elettori amministrativi dell'articolo 100, che non pagheranno nulla e approveranno tutte le spese, la riforma sarà una quasi illegalità perchè introdurrà la politica nella amministrazione locale.

×

Se Dio vuole, anche sull'affare italo-colombiano porremo un bel pietrone, e Cristoforo Colombo, nel suo sepolcro, non dovrà più temere per l'Italia sua madre di vederla in lotta con la Colombia sua figlia!

Il *Corno* di Madrid, con le notizie che da sul Consiglio dei ministri nel quale si agitò la questione italo-colombiana, gli fa sperare che una simile *corre...ità* gli sarà risparmiata.

A me fa piacere il fatto che la soluzione della vertenza sia riserbata all'arbitrato d'una regina, d'una donna.

In Elena l'umanità, alla reggente Cristina l'evoluzione dell'*eterno femminino* presenta effetti consolanti. La donna sul trono è la [illegible]

Fu il medio-evo, l'età ferrea della guerra, che la dichiarò con le sue leggi incapace della corona.

Chi mi sa dire quante guerre di meno registrerebbe la storia se le donne avessero regnato al posto dei grandi conquistatori?

---

Oggi, sabato, il signor di Bismarck lascierà Friedrichsruhe, e prendendo stanza a Berlino si getterà a capofitto nelle discussioni parlamentari

I giornali tedeschi aspettano da lui una chiara e larga speculazione delle cose internazionali.

E anch'io l'aspetto con essi. Il gran cancelliere è il Giove moderno. Solo, a differenza dell'antico, egli si serve della parola, anzichè del corrucciare del ciglio per oscurare e rasserenare a sua posta il cielo politico.

Parli dunque, e ci chiarisca sul dilemma tra la guerra e la pace. Vecchio e pieno di gloria, io non credo ch'egli senta il bisogno di rifarsi una giovanezza di battaglie e di sangue.

Ricordo alcune parole di lui dette all'indomani della guerra franco-germanica. Annunziavano un per già così: « Abbiamo fatto abbastanza per la gloria del trono: ora dobbiamo occuparci della felicità del popolo. »

Certo, il popolo germanico è grande: ma la sete alla sua grandezza, o alla quasi certezza della vittoria, non crede che la guerra farebbe la sua felicità.

Il popolo germanico, e l'Europa con esso, richiamano il gran cancelliere all'osservanza delle sue promesse del 1871.

×

Il tono degli ultimi giornali di Parigi è assai più dimesso: preludono alla soluzione dell'incidente.

Alcuni fra essi rispondono alla *Gazzetta di Colonia*, la quale ha affermato che il torto è del console francese, chiedendo perchè se la Francia vuol trarre pretesto dall'incidente di Firenze per dichiarare la guerra all'Italia.

Si riconosce pure che se la *Gazzetta* ha creduto rendere con ciò un servizio anche-vole all'Italia, ha dimenticato di osservare la consegna di Talleyrand. *Rien de zele, pas de zele*, per carità!

D'altra, i giornali parigini, facendo sfoggio di sentimenti pacifici, confermano la voce corrente, or son tre giorni, che Firenze non sarebbe stata aliena dal ricorrere ad un arbitrato.

Non ce n'è più bisogno.

×

Un dispaccio da Chicago, 18:

« La Camera di commercio ha deciso di protestare contro il divieto posto dalla Germania e dalla Francia all'importazione delle carni salate americane. »

La protesta Camera domanderà al Congresso che voglia deliberare misure di rappresaglia.

La cosa non ci riguarda.

Ma, via, sia discreta la Camera di commercio di Chicago. Si capisce il corso forzoso dei biglietti di Banca indigeni, ma quello dei salami stranieri no di certo.

×

Giacchè mi trovo imbrodolato nel suino sino, un'altra.

A Scutari d'Albania la settimana passata alcuni soldati turchi penetrati in due chiese cristiane le profanarono scelleratamente. I cristiani, per trarne vendetta, menarono nella principale moschea un... porco, lo uccisero e macchiarono del suo sangue le murraglie del tempio. Nessuna maggiore offesa avrebbe potuto recarsi ad un tempio musulmano: ne nacque una lotta furibonda nelle vie della città fra cristiani ed islamiti, con grande spargimento di sangue.

Una battaglia per un porco! Comunque la Camera di commercio di Chicago ci pensi due volte prima di far degli altri passi, per l'introduzione forzata dei porci.

*Don Peppinero*

## MANICOMIO

« Le prime folli nascono ad altre. »
M.me de Puissieux.

La notizia è d'importanza capitale; e se avessi fatto a tempo, ve l'avrei telegrafata: abbiamo a Napoli un altro corpo scientifico. Lo sappia l'Italia, lo sappia l'Europa, lo sappia il mondo.

E il corpo si chiama la Deputazione provinciale. Ah! corpo di Bacco!

×

Non ci ho creduto sulle prime, ed ecco il motivo dell'indugio. I giornali unanimi pubblicavano il fatto: ma chi crede più ai giornali a questi chiari di luna africana?

Il fatto era questo, che la Deputazione provinciale avea proposto al Consiglio la costruzione di un manicomio provinciale capace di mille matti, e che il Consiglio avea approvato.

La proposta era inverosimile, l'approvazione è semplicemente assurda... a meno che...

A meno che il Consiglio provinciale, votando per cotesto manicomio provinciale, non facesse un'amara e fine ironia contro sè stesso.

×

Un po' di storia retrospettiva, istruttiva e definitiva: brevi sopratutto.

È la storia che s'intitola dall'oro, dalla morte, dalla camicia e dalle battiture.

State a sentire.

×

Napoli volle avere un manicomio. Fu scelto per questo l'edificio del Sales, altissimo, umido, affogato. Se non che, l'illustre professore Buonomo sostenne che quel Sales era eccellente.

Per *abitarlo*, come si dice, si dovea spendere dieci e si spese mille. Venne il manicomio e vennero i matti. Non passeggiate, non giardini, non terrazze, non mestieri.

Il dottor Billod, venuto qui da Parigi, stupì, si scandalizzò, prudentemente si augurò che tutta la ragione fosse da parte del prof. Buonomo.

×

Un giorno, un pazzo viene accolto nel manicomio. Non ha camicia. Le fiscano e lo lasciano in letto finchè la camicia arrivi. Nel frattempo, un pazzo semi-tranquillo, che fa da inserviente, si arma di una granata, si accosta allo scamiciato, gl'impone di alzarsi. Questi nega, quegli minaccia; l'uno si tira su le coltri, l'altro mena botte da orbo, fino a farlo saltare dal letto. Fuga, inseguimento, fulmenda. Quando ecco, dopo *venti giorni*, arriva la camicia in forma di un brevissimo camicinto a righe turchine e bianche,

Che non copria dinanzi nè di dietro
Più che le rose e i gigli un chiaro vetro.

×

Un altro giorno, il cuoco e un suo figliuolo attendono alla cucina.

Sopravviene il cav. Faustiano, costruttore, e badate - dice - la cucina sprofonda » Più volte ne ha scritto; nessuno gli ha dato retta. Adesso nemmeno il cuoco mostra di voler sentire. Il Faustiano insiste: il cuoco resiste; la cucina trema; il soffitto cede: padre e figlio sono schiacciati sotto le rovine.

×

È meno tutto ciò, non è vero?

Voi direte, da gente spassionata: « Di certo dispendiose anomalie è colpevole la scienza ».

Non dico di no: ma domando per conto mio: « Come si chiama la scienza? si chiama dottor Buonomo o Provincia di Napoli? »

Oggi vengo a sapere che si chiama Provincia; perchè la Provincia non solo confessa gli errori commessi, i danari buttati via, le morti ingiuste, la vergogna del Sales e dell'Arco, ma fa di più: dichiara di voler rifare quello che ha fatto, perchè *repetita juvant*.

Tutto sia a vedere a chi giovano i pazzi, no di certo.

×

Perchè, bisogna sapere, il dottor Provincia propone, e la Facoltà Consiglio approva:

1° Che il nuovo manicomio sorga sopra un'area di metri quadrati 185 mila e sia capace di 1000 folli;

2° Che si bandisca un concorso per avere un progetto.

Benissimo: ma che progetto? E di che? E su che fondato? Forse fondato sui pazzi da un architetto pazzo, consigliato da un medico pazzo?

Oh, il manicomio fantastico di Edgardo Poe, a petto a questo provinciale di là da venire, può passare come un solenne Ateneo di studi superiori!

×

Il dottor Provincia, sprofondato nei suoi nuovi studi di psichiatria, non ha badato alla singolarità di un fatto semplicissimo.

Se è vero, come oggi è provatissimo, che il numero dei folli sia in ragione diretta dell'incivilimento, come mai il manicomio di Aversa contiene oggi gli stessi 700 folli che in principio?

Non ci sono forse più pazzi? pur troppo; ma non si trovano solo ad Aversa. Venite a Napoli, se ne volete la prova. E poi se ne spargono qua e là pei manicomi privati e in quello interprovinciale di Nocera, e per le vie e negli uffici e magari nei Consigli amministrativi.

E perchè non vanno tutti ad Aversa?... perchè un manicomio soverchiamente popolato è uno sproposito scientifico madornale; perchè i pazzi vanno curati, non già ammucchiati; perchè tutti i Congressi freniatrici di questo mondo e di quell'altro hanno detto che ogni miglior sistema curativo ha una efficacia negativa quando è applicato in una massa ingente di alienati; perchè un illustre alienista - non so più chi - ha affermato che un manicomio deve stare mille infermi, « non è un manicomio, ma un magazzino di pazzi. »

×

Ebbene, il dottor Provincia vuol fare un magazzino. Bravissimo e padronissimo. La notizia è data dai giornali secca secca, senza commenti, come la cosa più naturale del mondo. Dunque l'opinione pubblica è soddisfatta.

Chi paga? paghiamo tutti. Chi protesta? nessuno: in quanto a pagare, ci sa la prontezza nostra e l'infinita sopportazione: paghiamo per i savi e per i matti (specialmente per i savi), paghiamo le case che sorgono e quelle che cadono, paghiamo gli spropositi, i propositi, i pentimenti e i cocci rotti.

×

Intanto dei pazzi del Sales si voleva mandar parte al manicomio di Nocera.

L'onorevole Nicotera energicamente ha protestato: pazzi provinciali napoletani egli non ne vuole, nemmeno in via provvisoria.

Poco male: si troverà bene una canova, una stamberga, un capannone, un sotterraneo, dove immagazzinare tutta cotesta gente che ha commesso l'imprudenza di perdere la ragione.

Per ora la Provincia propone, il Consiglio approva, la scienza si rallegra... e fuori i danari!

×

A conti fatti, non si può più dire col poeta: *Pazzi i savi!* Il Giusti scriveva in Toscana. A Napoli poi non sempre si fanno i conti (a meno che non ci sia un'inchiesta di Conti), e la vera beatitudine è dei savi.

Poveri danari! poveri matti! poveri noi!

*Pitrè*

---

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a domani la continuazione del racconto d'appendice

## Il Parlamento dalle Tribune

*Seduta del 21 gennaio.*

Seduta blanda. Numero scarso.

Dopo che l'onorevole Coppino ha presentato il progetto sugli asili modificato dal Senato, viene ripresa la discussione del progetto per la abolizione della facoltà di peculiare, legnare ecc

L'onorevole Grimaldi è solo al banco ministeriale.

Gli articoli del progetto sono dichiarati, e siamo già arrivati all'ottavo, cioè a metà strada.

Adagino adagino, fra altre tre o quattro sedute saremo in fondo, e allora passeremo alle modificazioni da introdursi nella legge per impedire la diffusione della filossera.

Sopraggiungono a rinforzo dell'onorevole Grimaldi il Governo in persona, e gli onorevoli ministri della guerra e della marina: ma i deputati oratori sono sempre pochi. Calvi e Zucconi.

Niente.

## Ritagli e Scampoli

### Processo Malvezzi Rubbiani.

Bologna, 19 gennaio.

*Dibattito generale*: il pubblico ministero, dopo un breve discorso ha ritirato l'accusa: la parte civile si è mossa in fuga, prima nella persona dei litiganti, signori Malvezzi, ritiratisi volontariamente dall'aula, poi nella persona dei loro avvocati, che dopo un altro breve discorso ha fatto altrettanto.

Finalmente oggi, alle due e mezzo pom., è uscita la sentenza del Tribunale, che *dichiara innocente e assolve d'ogni imputazione il Rubbiani.*

Non vittoria, trionfo!

Benchè prevedutissima, la sentenza produce buonissima impressione ed è coperta d'applausi.

Più che contro i Malvezzi, l'indignazione è grande in paese contro *chi* ha potuto intentare un processo così assurdo.

Reno

---

Ci scrivono da Siena, 20:

« È morto nel pomeriggio di ieri il cavaliere Pellegrino Tarchi, presidente di tribunale in riposo. Era amato e venerato da tutti, perchè alla vastità e profondità del sapere accoppiò sempre integrità e fortezza di carattere e un amor del prossimo che non conobbe altro limite se non che quello del dovere. Dopo quarant'anni di vita spesa per far trionfare la giustizia e tener alto il decoro della magistratura, si ritirò alla quiete della vita privata: ma dall'immensa stima e dall'affetto dei concittadini fu tolto al rischio d'un esio infecondo, e preposto ai principali uffici e dignità pubbliche, e a gravi e delicati incarichi per comporre dissidi privati. Di lui si può con verità dire che *transiit benefaciendo*: e delle sue virtù vorremmo sempre vivo il ricordo ad esempio e incoraggiamento dei giovani magistrati italiani. »

---

Spiegazione dell'anagramma di ieri:

BENACO-BACCHE

---

**Solenzia**

Firmò il *primier* per l'abito
la nota petizione,
e l'*altro* inizia Nizida,
Nizza, Napoleone.
Perdi la testa, credilo,
Se al *terzo* tu ci hai male.
Par che or l'ex-re di Napoli
atteggisi al *fatale*.

## Fra le quinte e fuori

× Teatro Apollo.

La prima rappresentazione dell'*Amleto*, che doveva aver luogo stasera, è rimandata per indisposizione della signorina Stahl. Auguriamo alla valente artista una pronta guarigione.

× Anche ieri sera *Fromellon* ha richiamato al Valle un pubblico numerosissimo. Va per un di più il dire che la signora Duse fu calorosamente applaudita.

Terminata la rappresentazione, si udirono nella platea grida insistenti di *bis*. Ma la *Francillon* non potrà essere ripetuta prima di martedì sera, essendo già annunziata per domani la *Signora delle camelie*, di cui venne chiesta la replica dagli abbonati.

Stasera beneficiata della signora Zamarini Cottin col *Danicheff*, un lavoro che da un pezzo al Valle non è stato più rappresentato. La compagnia adesso sta preparando la nuova commedia dei signori Pambel e Berezzio, *L'erezia in Francia*, lavoro del quale si dice assai bene.

La compagnia Duse avea incominciato le prove dell'*Antonio e Cleopatra* di Shakespeare, ma tante sono le difficoltà che la signora Duse ha incontrato per avere in tempo gli scenari, i gioielli e le stoffe per i costumi, che essa molto probabilmente sarà costretta ad abbandonare l'idea di mettere in scena questo lavoro.

A proposito della signora Duse.

Ci si dice che essa abbia quasi combinato gli accordi coll'impresario Ciacchi per un giro artistico all'estero nell'anno ventura.

× Al Nazionale è annunziata per mercoledì sera la beneficiata del Tellini. Oggi sono incominciate le prove del *Candidato*, la nuova commedia di Giuseppe Giacosa.

Domenico.

### Spettacoli d'oggi

Valle (ore 8 1/2). I Danicheff — **Nazionale** (ore 8 1/2), Il bibliotecario — **Manzoni** (ore 8), I barbari — **Politeama** (ore 8), La forza del destino — **Quirino** (ore 8), Il matrimonio di Figaro — **Metastasio** (ore 8), Trasteverini e Monticiani — **Rossini** (ore 8), Pippetto spesa — **Giolitti** (ore 8), Nerone Umberto (ore 8), Compagnia equestre Blasc e Zavatta — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere.

**Tiro al piccione**, Tor Fiorenza, fuori porta Salaria, domani alle 2 pomeridiane.

## DU BELLO AFRICANO

### Fra dispacci e giornali.

(Servizio speciale).

*Massaua*, 20. — Il generale di San Marzano ha visitato stamane l'ingegnere Giudici, ferito in un accidente ferroviario accaduto ieri presso Otumlo, e trovò l'ammalato in uno stato abbastanza buono. I medici dichiarano che, salvo complicazione, la sua guarigione è assicurata in meno di due mesi; anche gli altri feriti più leggermente migliorano.

*Massaua*, 21. — Acquistano sempre maggior credito le voci riguardanti i movimenti dei Dervisch del Gallabat. Pare che il re del Goggiam, Teclà Haimot, ed il degiac Wolde Tibergabis, rimasti a guardare l'Abissinia da quel lato, abbiano chiesto rinforzi.

*Suakim*, 21. — I ribelli attaccarono con forze considerevoli gli Amarar, il cui paese è situato al Nord di Suakim. Gli Amarar, rinforzati da un contingente di schiavi affrancati, resistettero qualche tempo, ma dinanzi alla superiorità numerica del nemico, dovettero abbandonare le loro posizioni e ritirarsi sulla montagna. In ambo le parti vi furono gravi perdite.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

*Massaua*, 21, ore 7. — Giunsero importanti informazioni al Comando, in seguito alle quali fu decisa l'occupazione di Saati che sarà compiuta fra tre o quattro giorni.

*Massaua*, 21, ore 8. — Re Giovanni diresse partito da Adua verso Gondar, confermandosi i movimenti dei Sudanesi da Metemmeh contro l'Abissinia.

Il Negus domandò a re Menelik di concorrere con le sue forze contro i Mahdisti.

Ignorasi la sua risposta.

## ROMA

21 gennaio.

× Al Quirinale.

S. M. la Regina ha ricevuto oggi in udienza privata la signora Cimino Vallisneri de Luna, una delle fondatrici dell'Asilo-Scuola agraria di Cesena.

Sua Maestà ebbe calde parole di lode per l'opera così saggiamente iniziata, e promise di continuare il suo appoggio alla scuola che accoglie ed istruisce gratuitamente povero orfanelle.

È arrivato oggi il principe Girolamo Napoleone, e ha preso alloggio all'Hôtel de Russie.

× Domani il Re riceverà in udienza il presidente del comitato dei veterani 1848-49, e i rappresentanti dei comitati regionali.

× Sua Maestà la Regina assisterà domani alla conferenza inaugurale che il prof. Domenico Berti terrà alle 2 1/2 pomeridiane alla Palombella, sede della Società per l'istruzione scientifica, letteraria e morale della donna.

Il commendatore Berti svolgerà questo tema: « Di parecchi nostri illustri scrittori contemporanei studiati nelle loro lettere. »

× Ieri è morta a Torino la contessa Ottavia Lovera de Maria, madre del senatore prefetto di Torino, e dell'ammiraglio Lovera de Maria.

I suoi due figli hanno avuto il conforto di chiudere gli occhi alla egregia gentildonna, che sarà lungamente rimpianta e ricordata dalla famiglia e dagli amici. La contessa Ottavia de Maria era vedova del generale Lovera de Maria, che fu per tanti anni capo dell'arma dei carabinieri, e che nella lunga carriera militare aveva conseguito la medaglia Mauriziana dei cinquant'anni di servizio.

Ai suoi figli e alle nuore le più sincere condoglianze.

× Stracciehi del chiasso universitario di ieri.

Qualche giornale di provincia è giunto stamani con telegrammi da Roma, nei quali si racconta che la dimostrazione sibillante contro il professor Ruggero Bonghi fu *unanime*.

È bene di tornare a dire che ai fischi formidabili dei pochi armati di chiavi si opposero gli applausi di circa duecento studenti.

Ma in questi casi, tra quelli che applaudono e quelli che fischiano, per troppo il risultato comune è questo solo, che s'impedisce a un uomo come l'onorevole Bonghi di parlare dalla sua cattedra. E allora una certa *unanimità* veramente si viene a stabilire ma tutta a danno di chi, entrando in un'aula universitaria, ci va per sentire una lezione e non per assistere a delle dimostrazioni politiche, sempre fuor di luogo nelle scuole.

× Stamani nell'aula VI della nostra Università, il prof. Scolari – nuovo titolare della cattedra del diritto costituzionale – ha letto la prolusione al suo corso. Erano presenti tutti i professori della facoltà di giurisprudenza e molti di altre facoltà, qualche deputato, qualche pubblicista e un grandissimo numero di studenti che riempivano completamente la vasta sala. Molti sono rimasti fuori per mancanza di posto.

Saverio Scolari, con un discorso splendido per concetti e per forma, mirabile per la sua forma sintetica, ha trattato del Regno Costituzionale ai nostri giorni, ponendo i principi fondamentali ai quali sarà informato il corso. Il numeroso uditorio ha ripetutamente interrotto l'oratore con applausi; e, a conferenza finita, una vera ovazione lo ha seguito sin fuori dell'Università.

Ci duole di non poter riassumere ciò che disse il professore Scolari, ma non possiamo non ricordare che ha dimostrato essere antiquata la formula *Libertà, Uguaglianza, Fratellanza*; a quest'ultimo termine deve sostituirsi quello di *Socialità*. Il regno costituzionale adattandosi a divenire socialistico, ha in Italia un avvenire pieno di promesse.

Accolto da grandi applausi furono anche le dimostrazioni della superiorità del nostro Regno costituzionale sulla Repubblica, e la critica della cattiva interpretazione che si dà alla formula e il Re regna e non governa e quando si Re tocchi sultanto il palazzetto e al primo ministro l'autorità.

Con tatto e con vigore a un tempo, tocco anche dei rapporti dello Stato con la Chiesa, e della lotta aperta che questo deve sostenere contro questa.

× Togliamo dalla *Gazzetta ufficiale* i seguenti nomi dei deputati romani o residenti in Roma che non erano presenti alla seduta di ieri l'altro:

Amadei, Bacelli Augusto, Bacelli Guido, Castani, Colonna Stefano, Coppino, Ferrari Ettore, Ferri Felice, Garibaldi Ricciotti, Gerardi, Giordano Apostoli, Marchiori, Narducci, Palomba, Pellegrini, Ruspoli Nicola, Zanardelli.

× Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole sul progetto per la costruzione del terzo tratto della cinta fortificata di Roma.

× La classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia dei Lincei terrà seduta domani a un'ora pomeridiana nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

× Il Club alpino farà domattina una escursione a Monte Algido (1001 m.) Partenza da Roma col treno delle 6 10 antimeridiane, arrivo Cutanoso 8 02, arrivo Algido o Castel di Lariano 10 24. Partenza 11 24, arrivo Velletri 1 50 pomeridiane; partenza col treno delle 5 46, arrivo a Roma 7 05. Preventivo lire 5. Portare la colazione. Appuntamento alla stazione domani, alle 5 45 antimeridiane.

× Il signor P. A. Morgano di Londra terrà una conferenza nel R. Istituto chimico e Panisperna sul tema della « Purificazione delle acque potabili con esperienze pratiche sulla eliminazione di impurità in sospensione e in soluzione per mezzo di filtri di sua invenzione. »

Tale conferenza si terrà domani 22, alle ore 12 meridiane, nella sala gentilmente accordata dal prof. Stanislao Cannizzaro col consenso del rettore dell'Università.

× Siamo nel periodo acuto delle conferenze!

Domani, 22, il prof. Nicpi-Landi illustrerà i monumenti più vetusti del Palatino e parlerà dei suoi primi abitatori e di Ercole greco.

Il convegno è alle 2 1/2 all'ingresso del Palatino (via San Teodoro).

× Domani alle 2 3/4 il professore Labriola farà l'annunziata conferenza sulla *scuola popolare* nell'aula massima dell'Università.

× Su proposta dell'onorevole ministro della pubblica istruzione è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il conte Augusto Minuti in rimunerazione dell'opera assidua, intelligente, da lui prestata nelle pubbliche amministrazioni e segnatamente come consigliere provinciale scolastico.

× Notorelle artistiche.

Il socio signor Laureano Barrau, distinto pittore spagnuolo pensionato della città di Barcellona, terrà esposto nella sala della Associazione artistica internazionale, via Margutta, 54, a partire da oggi, sabato 21, un suo grande quadro che ha terminato di recente come saggio dei suoi studi, rappresentante *La capitolazione di Gerona*.

L'esposizione sarà gratuitamente aperta al pubblico dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

× La facoltà medica tiene in gran pregio l'ultimo opuscolo pubblicato dal dottore Adler. I capitoli che hanno maggiormente attratta l'attenzione sono quelli che trattano dei grandi perfezionamenti dei suoi pesi dentari e del suo sistema d'orificazione. L'opuscolo trovasi presso l'autore, via Nazionale, 114.

**La futura generazione.** — Avete mai avvertito a quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città or da una monaca, or da un maestro comunale, ecc. Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri, e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria? Oh che povertà? Che facce scialbe, sparute, che andamento macilento, appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè che troppi sarebbero. Prendiamo il fatto come è: cioè la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Si che si potrebbe! Rinfornateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini, e soprattutto prestateli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal professore Marcolini di Roma, e li vedrete risorgere in un colpo d'occhio, e quasi trasformarsi in loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente si vende in bottiglie a L. 1 50 allo stabilimento chimico farmaceutico del D.r Marcolini, e alla farmacia Corsi. Spedire in più cent. 60 per un pacco postale che può contenere tre bottiglie.

# NOSTRE INFORMAZIONI

La seduta di oggi al Senato era presieduta dal vice-presidente Tabarrini. Inaperta l'ordine del giorno, fu intrapresa la discussione sul progetto di legge: abolizione dei tribunali di commercio. Alla discussione generale presero parte il senatore Pierantoni, il ministro Zanardelli e il relatore Costa.

Alle 5 la discussione generale continuava ancora.

Secondo avevamo annunziato, ieri sera alle 6, il signor Whitley, direttore generale dell'esposizione di Londra, fu ricevuto in udienza privata da S. M. il Re. Egli espose il piano dell'esposizione, e come n'era sorta l'iniziativa e quali vantaggi se ne dovevano attendere le industrie e le manifatture italiane.

Sua Maestà si mostrò informatissima di tutto quello che concerneva l'esposizione italiana di Londra; si dichiarò lieta che il suo governo favoriva così utile progetto, e disse che dal canto suo non avrebbe mancato di dare il suo appoggio morale ad un'impresa, da cui poteva ritrarre grande incremento la produzione.

Infine Sua Maestà espresse caldi voti per la buona riuscita della Mostra.

La conversazione fu lunga e cordialissima. Il signor Whitley riparte questa sera per Londra.

Dalle notizie pervenute da varie Camere di commercio al comitato centrale di Roma, l'esito dell'esposizione italiana di Londra può dirsi assicurato. I ministri della marina, dell'istruzione e dell'agricoltura e commercio hanno promesso al signor Whitley tutto il loro appoggio.

È giunto a San Remo monsignor Kopp, arcivescovo di Breslavia, ed ha subito chiesto un'udienza al principe imperiale.

**Il Consiglio dei 6 tariffe**

Nella seduta di oggi fu esaurita la discussione sul trasporto dei bozzoli vivi, la cui tariffa ridotta fu adottata per un altro anno in via d'esperimento.

Fu nominata una Commissione per riferire sui pacchi ferroviari.

Ieri tra il governo e l'impresa assuntrice fu sottoscritto il contratto per la costruzione dei bacini di carenaggio nel porto di Genova.

Il commendatore Ascanio Branca è stato nominato, con decreto reale, membro della Commissione per studiare la riforma parziale della tariffa doganale.

**Il Giornale militare.**

Il Giornale militare reca le disposizioni circa il rifornimento delle munizioni alla fanteria durante il combattimento, e all'adozione di uno zaino da cartuccie; la disposizione ministeriale che stabilisce il tempo in cui i sottotenenti di complemento devono prestare il servizio di tre mesi; le norme amministrative per gli uomini di truppa che cessano d'appartenere al corpo d'Africa; le norme circa la sospensione della pensione della quale siano provvisti gli ufficiali di complemento, di milizia e di riserva richiamati in servizio in caso di mobilitazione; il reclutamento del plotone allievi per il personale di governo degli stabilimenti militari di pena; il concorso per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Il tenente colonnello Viganò, capo di stato maggiore in Africa, è nominato a fruire dello stipendio ed assegni di colonnello del corpo di stato maggiore, continuando nell'attuale posizione.

Il cav. Edoardo Panchiotti, maggiore dei granatieri, è comandato alla Scuola di guerra quale professore titolare militare.

Il Bollettino militare reca le onorificenze date ai generali Lanza, Boni, Di San Marzano, Pennolini, Corsi e ad altri ufficiali.

Annunzia poi le chiamate in servizio per sei mesi di parecchi sottufficiali di complemento di cavalleria.

**Notizie parlamentari.**

Nell'adunanza di stamani vennero eletti dagli Uffici i seguenti commissari:

Onorevoli Tondi, De Blasio V., Farina Luigi, Righi, Calvi, Basteris, Sprovieri, Toaldi e Fani *per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Martelli.*

Onorevoli Mel, Sola, Taverna, Levi Ulderico e Garibaldi Menotti (Uffici I, II, III, VI e IX), *per le modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.*

Onorevoli Kainz, Battini Carlo, Franchetti e Carmine (uffici II, IV, VII, VIII) *per le pensioni civili e militari.*

Onorevole Tondi (ufficio I) per i *Provvedimenti concernenti l'emigrazione.*

Onorevoli Seismit-Doda, De Seta e Branca per il *riordinamento degli Istituti di emissione.*

Sullo stesso disegno di legge l'ufficio VI elesse una sotto-commissione composta degli onorevoli Ferrari Luigi, Napoli e Cagnola con incarico di riferire in merito nella prossima adunanza, e l'ufficio IX elesse altra sotto-commissione sullo stesso incarico, composta degli onorevoli Bertolotti, Ferronio-Palatini e Forte.

Gli Uffici IV, V e VIII, iniziata la discussione, ne riviarono il proseguimento alla prossima adunanza.

La Commissione che deve riferire sul disegno di legge: *Vendita e permuta di beni demaniali*, costituitasi stamane, elesse presidente l'onorevole Trompeo, segretario e relatore l'onorevole Levi Ulderico.

Si ha da Varsavia che nonostante le voci in contrario, nessun mutamento è avvenuto nella situazione militare delle provincie occidentali della Russia. Si prendono provvedimenti per l'accampamento di nuove truppe.

Oggi il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha esaminato il progetto della ferrovia Casalnuovo-Lagonegro, della linea laterale Rudi Regolo.

## Telegrammi particolari del PARFULLA

**Parigi, 21.**

Fino alle quattro pomeridiane di ieri l'Eliseo non aveva ricevuto comunicazione alcuna sulla sperata soluzione dell'incidente di Firenze.

Nessun fatto è avvenuto finora in Francia a giustificare il timore di conflitti fra italiani e francesi; nè qui si ha alcun sintomo che questi conflitti possano avvenire.

La stampa adopera un linguaggio più calmo e più conveniente.

Ho acquistato la certezza che il governo francese non intende di rinunciare i diritti emergenti dalle convenzioni esistenti fra Tunisi e l'Italia.

La soluzione dell'incidente di Firenze faciliterà certamente la conclusione del trattato di commercio, contro il quale ferve un intenso lavorio per parte dei deputati dei dipartimenti che vi sono più interessati.

**Parigi, 21.**

L'incidente di Firenze finalmente si può considerare risolto, avendo stamane Nembrini e l'onorevole accettata la proposta formulata mercoledì, consistente nel semplice spostamento del pretore Tonini da un mandamento all'altro di Firenze stessa.

Il resto dell'affare è lasciato ai tribunali in base al trattato del 1868, la cui validità non è contestata dalla Francia.

**Berlino, 21.**

Il principe imperiale aspetta con ansietà e con allegrezza l'epoca del suo ritorno a Berlino.

Egli mostrasi di buonissimo umore.

In questi giorni si è fatto radere la barba al mento onde facilitare ai medici l'esame della gola.

**Milano, 21.**

Ieri sera si riunì l'Associazione costituzionale. La seduta riuscì vivacissima. Furono presentate prima le dimissioni di quattro consiglieri di nuova nomina, nonchè del nuovo presidente Colombo, eletto nell'ultima assemblea. Poi il Consiglio direttivo propose l'abolizione dell'ufficio di presidente.

L'onorevole Colombo spiegò le ragioni che l'indussero a dare le sue dimissioni con un discorso, nel quale protestò contro il *Nuovo trasformismo* inaugurato a Bologna, dicendo che il paese è in triste condizioni economiche, mentre il disavanzo finanziario è diventato enorme.

A questo punto fu presentato un ordine del giorno col quale si riaffermano i principi fondamentali dell'Associazione costituzionale, dando un voto di fiducia al Consiglio direttivo.

Contro questa mozione fu proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

L'ordine del giorno puro e semplice fu approvato con 21 voti, contro 91.

I ventuno che avevano votato contro l'ordine del giorno puro e semplice lasciarono quindi la sala.

Fra quelli che votarono contro erano tutti i maggiorenti dell'Associazione costituzionale.

La situazione della Costituzionale milanese diventa inesplicabile.

**Genova, 21.**

Continua sempre la discussione del processo per il naufragio dell'*Italia*. È terminato l'esame dei testimoni, ma non è ancora finito quello delle perizie che sono importantissime. Fra i periti figurano diversi ufficiali di marina.

Oggi il vapore *Lombardia* sbarcò quarantaquattro indiani, marinai a bordo del piroscafo inglese *Alam Oggilvie* che naufragò la settimana scorsa presso le Bocche di Bonifacio. Essi proseguirono per ferrovia alla volta di Marsiglia.

**Genova, 21.**

Le elezioni amministrative pare siano fissate per il 26 del prossimo febbraio. Assicurasi per altro che esse potranno essere rimandate anche più in là.

**Firenze, 21.**

La Società del carnevale, oltre i soliti cori, veglioni a mascherate con premi, ha stabilito di trasformare anche quest'anno, col concorso degli artisti, il vecchio Ghetto in Celeste Impero, sperto di riproduzione della famosa città di Bagdad.

## BORSA DI ROMA

21 gennaio.

Mercato fermo, affari abbastanza numerosi. La Rendita contanti fece 96 20 e per fine si segnò sul 96 25, 96 30. La Fondiaria Banca Nazionale 400. Affari animati in Generali sui 670, 675 50. Industriali 675 e 670 prezzi fatti. Ciss 1865 a 1830 chiudendo così offerta. Condotte 450 e 445 prezzi fatti. Le Immobiliari ben tenute, quantunque senza stancio, da 1291 a 1295. Fermo il Banco di Roma che ebbe denaro a 900, chiuse 907 a 900. Molini 275 fittoli. Mediterraneo 511 50. Acqua Pia 2190 prezzo fatto. Banca Romana sul 1130. Altri valori nominali.

Cambi: Francia tre mesi 100 90. Londra 25 50.

Ore 3. — Nei successivi corsi di Parigi in aumento, qui 96 32 1/2 denaro. Generali 679. Industriali 672. Immobiliari 1291. Roma 900.

Il tempo utile per esercitare l'*option* sulle azioni del fisn è stato prorogato sino al giorno 5 febbraio p. v., in luogo del 1° come già annunciato.

**BORSA DI PARIGI del 21 gennaio.**

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 5 0/0 cm. a | — — | 94 60 |
| » » 3 0/0 perp. | 91 25 | 91 35 |
| » » 4 1/2 0/0 . | 107 75 | 107 87 |
| Rend. italiana 5 0/0 . | 94 25 | 94 37 |
| Cambio sopra Londra | — — | 25 27 1/2 |
| Consolidati inglesi . . . | 101 1/2 | 101 1/2 |
| Cambio sull'Italia . . . | — — | 1 1/2 |
| Rendita Turca (nuova) | 14 02 | 14 10 |
| Banca di Parigi . . . . | 740 — | 737 — |
| Egiziane 6 0/0 . . . . . | 378 3/4 | 378 7/16 |
| Rend. Spagn. est. nuova | 67 3/16 | 67 3/16 |
| Banca sconto di Parigi | — — | 480 — |
| Credito Fondiario . . . | — — | 1001 — |
| Azioni Suez . . . . . | 2017 — | 2005 — |
| Azioni Panama . . . . . | 275 — | 275 — |
| Ferr. Medid. a termine | 190 — | 190 — |

## TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 20. — Lo *Saint-James Gazette* crede sapere che la Spagna organizzi un corpo di ventiseimila uomini per il Marocco. Una divisione di riserva sarebbe formata in caso di bisogno.

DUBLINO, 20. — Il deputato O'Brien fu posto in libertà ed ha lasciato la prigione di Tullamore, essendo spirato il termine della sua condanna di tre mesi.

Il prete cattolico Mac Fadden è stato arrestato ad Armagh.

DUBLINO, 20. — Il deputato parnellista Blaine fu arrestato stamane ad Armagh perchè incolpato di discorsi sediziosi.

PARIGI, 20. — Il *Journal des Debats* dice che il Consiglio dei ministri respinse all'unanimità la domanda di Lesseps affinchè sia autorizzata la società del canale di Panama ad emettere valori mediante una lotteria.

SOFIA, 20. — Corre voce che i discordini di Filippopoli siano privi di importanza. Alcuni ufficiali e borghesi, dopo numerose libazioni, questionarono, ma furono immediatamente divisi dalla polizia.

Il viaggio del principe Ferdinando in Rumelia è aggiornato, causa le riparazioni che occorrono ai vagoni messi a sua disposizione dalla Compagnia. I vagoni non sono aspettati a Sofia prima di domenica.

MADRID, 20. — Si conferma la notizia del viaggio del Sultano del Marocco a Tangeri, dove sono incominciati grandi preparativi per riceverlo.

DUBLINO, 21. — Il deputato parnellista O'Brien, all'uscire dalla prigione, pronunciò un discorso a Tullamore. Egli disse che il *Crimes Act* non gli inspira alcun terrore, sebbene la forma brutale con cui è applicato sia un'onta per il governo.

La folla lo acclamò. Tuttavia l'ordine non fu turbato.

Il deputato O'Brien è partito ieri sera. Varie migliaia di persone gli fecero un'entusiastica ovazione alla stazione di Dublino.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Sofia:

« L'alto personale dell'Agenzia diplomatica di Austria-Ungheria, richiamato improvvisamente, partì ieri sera per Vienna ».

Il *Times* ha da Vienna:

« Secondo notizie da Pietroburgo, vi regnerebbe grande inquietudine nei circoli finanziari. Si dice che il ministro delle finanze prepari un prestito forzato.

« Si dice pure che Dondukoff-Kosakoff, governatore del Caucaso, sia stato chiamato a Pietroburgo. Si tratterebbe di conferirgli un importante comando in Polonia ».

Secondo un dispaccio al *Daily News*, da Pietroburgo, lord R. Churchill, che ritornerà presto in Inghilterra, si proporrebbe di aprire una campagna attivissima contro lord Salisbury, allo scopo di rovesciarlo od almeno d'impedirgli di unirsi alla triplice alleanza.

VIENNA, 21. — La notizia del *Times* relativa al richiamo del console generale d'Austria-Ungheria a Sofia è infondata. È possibile che il console generale Burian sia partito in congedo, ma questo gli era stato accordato da tre mesi.

MADRID, 21. — Si assicura che il lodo della Spagna nella mediazione sulla vertenza fra l'Italia e la Columbia è favorevole ai cittadini italiani che erano stati danneggiati nell'ultima rivoluzione colombiana.

SAN VINCENZO, 21. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, giunse ieri, diretto al Brasile e Plata.

SUEZ, 21. — Il piroscafo *Bosforo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Messina proseguì stanotte da Suez per Porto Said e Napoli.

BELGRADO, 21. — Il giornale ufficiale pubblica i decreti che revocano sei prefetti e segretari di prefettura compromessi negli ultimi avvenimenti, e che accordano pensioni a dodici altri, provvedendo alla loro sostituzione.

Il re accettò la dimissione di Constantinowich, suo primo aiutante di campo.

DUBLINO, 21. — Il governo continua a fare arrestare i nazionalisti. Hayden, redattore del *Nationals Advertiser*, fu arrestato per aver pronunciato un discorso sediziosa a Roscommon.

BUCAREST, 21. — La notizia della *Politische Correspondenz* circa trattative fra il Vaticano e la Rumania per la conclusione di un Concordato, è formalmente smentita.

PARIGI, 21. — L'incidente di Firenze fu smorzato.

Il pretore del primo mandamento di Firenze, dopo esser stato ammonito, venne trasferito al quarto mandamento.

Il signor Fiorenza ha riconosciuto che gli atti della procedura per la successione del generale Hassein debbono essere continuati conformemente alla Convenzione dell'8 settembre 1868 fra l'Italia e la Tunisia.

SAN REMO, 21. — Il principe ereditario di Germania è uscito oggi a passeggio.

## LA CRONACA DEL MARE

NAPOLI, 19. — Il piroscafo *Polcevera* è partito per Massaua con munizioni e materiale.

BOMBAY, 19. — Il piroscafo *Dormido* della Navigazione generale italiana, giunse qui ieri da Hong-Kong.

LONDRA, 20. — Un dispaccio da New-York al *Lloyd* annuncia l'arrivo da Marsiglia del vapore *Britannia*.

SPEZIA, 20. — Proveniente da Malta è giunto stamani in questo porto il regio trasporto *America*.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

Bonaventura Mavmani, *gerente responsabile*

**VILLA PATRIZI a PORTA PIA**
**Quartiere Villini**

Si vendono terreni alberati e giardini per costruzione di Villini. – Roma, via Muratte, 78, p. p.

**OREFICERIA E GIOIELLERIA**
**Liquidazione**

Per causa di cessazione dal commercio, il signor **PIBBERT** mette in vendita, al prezzo di costo tutti gli articoli di **Gioielleria, Orologeria, Intagli, Monete**, ecc., del suo rinomato Negozio in Piazza di Spagna.

Dal Maggio del p. v. anno 1885, saranno disponibili per affitto i locali del Negozio predetto.

Rigg. Bowan e Scott.

L'Emulsione Scott rappresenta un'ottima preparazione dell'Olio di Fegato di Merluzzo, ed in tutte le indicazioni di questo rimedio corrisponde esattamente, offrendo in pari tempo una facile digeribilità seguita da pronta assimilazione, per cui è sempre da preferirsi all'olio di fegato di merluzzo, massime quando debba questo amministrarsi ai bambini. Di questo ebbi ad occuparmi nella pratica ospitaliera all'Ospedale Pate Bene-Scorelle, dietro esaminazione esperienza, nonchè nella pratica privata, dove ha costantemente corrisposto allo scopo per il quale venne ordinata.

Milano, 17 luglio 1885.

Dott. Giuseppe GAFFARI
Via Silvio Pellico, 14.

**Maraschino di Zara** (Vedi Avviso in 4ª pag.)

**LE TRE GRANDI VENDITE ALL'ASTA**
**dei MOBILI della Contessa MIRAFIORE**

Ricordiamo che le vendite all'asta pubblica nelle Ville già Mirafiore fuori Porta Pia, 32, incominciano giovedì 12 e continueranno venerdì 13, sabato 14 corrente e seguenti giorni alle ore 12 meridiane precise, sotto la direzione dei signori Castelli e Mucciolli, presso i quali trovansi gli elenchi a stampa, nel loro stabilimento, via Nazionale, 54, e dai signori G. Guerrini e Vigli, via Tre Cannelle, n. 4, 5, 6 e 6-a.

**A prezzo conveniente** si vende una Casa in Vicenza. Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127 Roma.

In vendita i
**DENTI**
Un volume L. 3 sulla descrizione completa dei **Nuovi Denti e Gengive in vulcano-plastica** invisibili, senza molle nè grappe e senza placche, che lasciano il palato interamente libero, riassumendo gli ultimi progressi dell'arte dentaria, il di cui possesso è stato premiato con una Menzione onorevole della Facoltà di Medicina. — OPERAZIONI INSENSIBILI — Raddrizzamento dei Denti.
**ORIFICAZIONI**
inalterabili con soppressi ai di processi elettrici.
**D.r ADLER Dentista Americano**
(di Filadelfia) — Dalle ore 9 ai 4, Via Nazionale, 114, primo piano (ascensore) **ROMA.**

# PERCHÈ
# L'EMULSIONE DI SCOTT
## d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
### con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

**Sia stata universalmente accettata dalla Facoltà Medica e unanimamente dichiarata il preparato più**

**PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE**

**Sin qui prodotto per la guarigione della**

## TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITI, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

**PERCHÈ** La sua composizione scientificamente proporzionata, non è un secreto, ma si basa sopra sostanze scrupolosamente pure.

**PERCHÈ** La sua apparenza e il suo sapore dolce come il latte la rendono di facile somministrazione anche agli stomachi più delicati.

**PERCHÈ** Essendo già digerita meccanicamente, gli stomachi più renitenti alle sostanze grasse la sopportano ed assimilano.

**PERCHÈ** Essendo gli Ipofosfiti mescolati coll'Olio Puro di Fegato di Merluzzo e colla Glicerina chimicamente pura, la proporzione sciolubile le sue

**POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE**

**[illegible] rapido e ammirevole nei casi di**

## LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI, IMPOVERIMENTO E DEBOLEZZA GENERALE.

**PERCHÈ** In virtù degli immensi vantaggi che essa offre sopra il miglior Olio di Fegato di Merluzzo Semplice, come lo si è dimostrato coi vari esperimenti fatti negli Ospedali e Ricoveri, e come lo confermano i Medici a migliaia, coll'uso dell'EMULSIONE DI SCOTT si ottengono risultati terapeutici

**[illegible]**

**PERCHÈ** Il suo uso non genera alcuni dei soliti inconvenienti e disturbi gastrici, o irritazioni intestinali e quell'invincibile disgusto che per solito produce l'Olio di Fegato di Merluzzo semplice.

**PERCHÈ** Essendo perfettamente digeribile e assimilabile, l'ammalato può continuarne l'uso anche nell'ESTATE senza provarne incomodo veruno.

**PERCHÈ** È già provato che essa è SUPERIORE a qualsiasi altro preparato d'Olio di Fegato di Merluzzo, e che nessuna delle VARIE IMITAZIONI offerte in questo paese hanno potuto sinora NÈ DIMINUIRNE le VIRTÙ, nè comparirsi alla ormai celebre

**EMULSIONE DI SCOTT.**

*Uniamo qui i nomi di alcuni dei più rinomati Medici Italiani che ci hanno onorato colla loro Autorevole opinione in merito alla EMULSIONE DI SCOTT.*

| | | |
|---|---|---|
| Milano | [illegible] | |
| » | » | PIETRO PANZERI |
| » | » | ANGELO ARCARI |
| » | » | GIUSEPPE MONTI |
| » | » | ALESSANDRO AGUNTONI |
| » | Prof. | GAETANO STRAMBIO |
| » | Dott. | EGIDIO SECCHI |
| » | » | cav. GAETANO CASATI |
| » | » | GIUSEPPE CATTANI |
| » | » | RAIMONDO GUAITA |
| » | » | GIOVANNI GRASSELLI |
| » | » | LUDOVICO BOVIO |
| » | » | ALESSANDRO DE MARIN |
| » | » | TOMMASO PINI |
| » | » | cav. MALACHIA DE CRISTOFORIS |
| Milano | Prof. cav. | EDOARDO PORRO |
| Roma | Dott. | ENRICO RASORI |
| » | » | cav. MATTEO LANZI |
| » | Prof. comm. | LUIGI CHIERICI |
| » | » | cav. DAVIDE LUPO |
| » | Dott. comm. | E. TANZI |
| » | Prof. cav. | FRANCESCO OCCHINI |
| » | Dott. cav. | PLACIDO PLAGIDI |
| » | » | FRANCESCO RODI |
| » | » | CAMILLO ANTONINI |
| » | Prof. | VZIO SCIAMANNA |
| » | Dott. | FILIPPO CERASI |
| » | » | M. BASSANI |
| Napoli | Prof. cav. | CLEMENTE ROMANO |
| Napoli | Dott. cav. | GENNARO SPAVIANO |
| » | Prof. cav. | SALVATORE NOVI |
| » | » | NICODEMO PAGLIOTTI |
| » | Dott. cav. | LEONZIO CAPPARELLI |
| » | Prof. | FERDINANDO MASSEI |
| » | Dott. | GIUSEPPE MOYNE |
| » | Prof. | ANTONIO D'AMATO |
| » | » | OTTAVIO MORISANI |
| » | Dott. | AGNELLO cav. AMBROSIO |
| » | Prof. cav. | GIUSEPPE DI MARTINO |
| » | Dott. cav. | GIUSEPPE GIORDANO |
| » | » | EMANUELE RINONAPOLI |
| » | Prof. | DOMENICO cav. FRANCO |
| » | Dott. prof. | GIUSEPPE D'ELIA |
| Napoli | Dott. cav. | GIUSEPPE ROMMA |
| » | Prof. | DI LORENZO cav. GIACOMO |
| » | Dott. | ALFREDO RUBINO |
| Torino | » | ULDERICO VERRONE |
| » | » | F. DIONISIO |
| » | » | GIOVANNI INVERARDI |
| » | Prof. | A. GAMNA |
| Livorno | Dott. | AUGUSTO RAVELLI |
| » | » | M. DELLO STROLOGO |
| » | » | cav. GIOVANNI DANTE BORGI |
| Firenze | » | MANANGE OTTOLENGHI |
| » | » | VIRGINIO PAPUCCI |
| » | » | PIETRO CELONI |
| » | » | AUGUSTO URBINO |

**EMULSIONE DI SCOTT**

In vendita da tutte le princ. Farmacie a L. 5.50 la Bott. e L. 3 la ½ Bott., e dai Grossisti Sigg. A. MANZONI e C., Milano-Roma-Napoli - PAGANINI, VILLANI e C., Milano-Napoli-Bari

---

**MARIA** è un nuovo bellissimo romanzo del [illegible] GUIDI. Fanno parte della Casa edit. - L. 2 - Presso la Biblioteca delle Signore, Via Pa[illegible], TORINO, la Libreria Pirazzo a Milano, Firenze e Roma, e da tutti i librai.

**INIEZIONE** Grimault & Cie **MATICO**

[illegible] Grimault & Cie, 8, Rue Vivienne, PARIS

**MARASCHINO** di **ZARA**

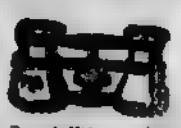
della Fabbrica Maraschino „Excelsior" di GEROLAMO LUXARDO

in ZARA (Dalmazia), Fondata nel 1821.

Questo prezioso liquore, a tutti conosciuto e apprezzato per la squisitezza del suo aroma e per le sue virtù corroborative dello stomaco merita ed a ragione il favore del pubblico. - Trovasi presso tutti i commercianti, pasticcieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia: **ETTORE ZINI**, Via dei Mille, 30, ROMA.

Si ricercano Agenti in quelle piazze dove non rappresentato.



**A. BERRY, Ottico Oculista**

DELLE LL. AA. RR.

Rue d'Aosta, Incisore di Corte, Fabr. di Cristalli

TORINO - Via Roma, 2

Specialità assoluta Binocoli e Cannocchiali perfezionati.

| | | |
|---|---|---|
| Binocolo-Telescopio, 16 lenti, 16 tiri | | L. 110 |
| » Militare-Berry, ora [illegible] | | » 40 |
| » Lampi per [illegible] | | » 32 |
| » Prismatico per teatro, alto cent. 6, peso gr. 150 | | » 35 |
| » Universale per teatro e campagna | | » 35 |
| Cannocchiale Campagna, portata 10 km. | | » 16 |
| » » » 20 | | » 25 |
| » » » 30 | | » 35 |
| » » » 15 | | » 17 |
| » » » 10 | | » 11 |

Nuova garanzia, spedizione contro Vaglia post. Gratis Catalogo

**HUMBER** & Co., Ltd.,

Fabbricanti d'ogni specie di

**CYCLES.**

LAVORO PERFETTO e MATERIALE ECCELLENTE

Questi congegni hanno OTTENUTO SEMPRE le più alte ricompense. - 18 MEDAGLIE D'ORO.

Officine: Heaton, Coventry, and Wolverhampton.

Ufficio principale: 22, Holborn Viaduct - LONDRA. - Listino dei prezzi gratis a richiesta.

*Condizioni vantaggiose ad Agenti.*

**Cioccolata Suchard** [illegible] di Neufchâtel (Svizzera)

[illegible] offerta ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristen ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

**GRANDE MEDAGLIA D'ORO**

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE

22 Medaglie e Diplomi

**ULRICH DOMENICO**

TORINO

Unico inventore della Polvere Aromatica

per fare il vero

**VERMOUTH di TORINO**

Distillatore e Fabbricante

di **Estratti** per **Liquori, Essenze e Prodotti Enologici**

**ERBORISTERIA GENERALE**

Grande commercio di Esportazione premiato con Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agric., Industria e Comm.

**Estratto di RAFANO IODATO**

E GRIMAULT & Co, Farmacisti a Parigi

[illegible]

[illegible] contro gli ingorghi e le infiammazioni delle [illegible], le diverse eruzioni [illegible] dal vizio, anche l'erpetico, [illegible] della pelle, del capo, [illegible] il pallore e le [illegible] tenerezza ai tessuti, e combatte [illegible] il loro vigore [illegible] delle parti, restituisce [illegible] e la loro grazia naturale. È un rimedio [illegible] tro gli effetti dei tubercoli, ed un ottimo depurativo.

Prezzo d'ogni Bottiglia: L. 6.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

**MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Universale del 1-87

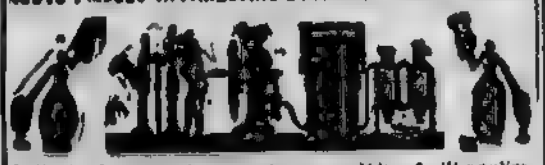
**APPARECCHI CONTINUI**

Per la Fabbrica delle Acque gazose

Acqua di Seltz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Sifoni

I soli che siano insegnati all'Interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO



*I sifoni a loro grande e piccolo sono solidi e fatti a pulire*

**Casa J. HERMANN-LACHAPELLE**

J. BOULET e C., Succes., Ingegneri Costruttori

RUE REINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

**OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.r DE JONCH**

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalla prima autorità medica come indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altro specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—[illegible]

[illegible] Depositi, ANLAS, RAIFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in ROMA presso: Fili Bonacelli, Corso Vitt. Emanuele, 163 e 166 - Società Farmaceutica Romana, via Nazionale (Palazzo Colonna - A. Manzoni & C., via di Pietra, 90.

**COLLA** CEMENTO - CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1.50. - Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigere domande e vaglia Emporio Franco Italiano Pinti e Benabelli in Roma, Corso, 375-76 - in Firenze, via de' Panzani, 28.

DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)

**VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE**

Squisito, tonico, aperiente e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ

Prigere sempre, al basso di ogni bottiglia, l'etichetta quadrata con l'apposita firma del Direttore Generale

Il vero **Liquore Benedictino** [illegible] trovasi in **Roma**, presso [illegible] persona che hanno firmato l'impegno di non vendere [illegible] vivanite, centrefrazione. — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91; Luigi [illegible] via dei Pastini, 112; F. Capocecchi, via Giulianini, 11; F.lli Caretti, Piazza Navona, 102 e 103; Drogheria A. Casoni, Piazza di Spagna, 52-53; E. Parenti e C., Piazza di Spagna, 46; Giacomo Aragno, Piazza Sciarra; Rossi e Singer, Corso; Giuseppe Canavera, via Maddalena; Vincenzo Attili, via del Tritone, 14; Agostino Falchetto, Piazza Colonna; Giov. Achino, Piazza Montecitorio, 115; Filippo Mazzone, via Cacciabove, 1-2-3; Francesco Conti, Corso, 459; Viano Casciano, Corso, 96; G. B. Sominariva, Caffè Ristorante Colonna, Gerunzo Girolamo, via Cavour, 3; F.lli Ramazzotti, Corso e via Nazionale; Moriso e C., Corso; Domenico Pasoli, via Angelo Custode, 20; Pio Antonini, Caffè di Roma, Corso; Giovanni Nicolini, Buffet Stazione; Giacomo Protto, via [illegible] convertite, 6-7; F.lli Corteggiani, Ristorante della Rosetta; Stefano Marsili, via Due Macelli, 60; Pietro Lanzoni, via Condotti, 69; Giuseppe Vocarino, via Muratte, 14-15; Spillmann e C., Corso, 164; Vedova Nazzarri, Piazza di Spagna; Gilli e Bezzola, Corso Vittorio Emanuele; G. Davico, via de' Bergamaschi, 47; F.lli Finocchi, Liquoristi, Corso Vitt. Emanuele.

**E. E. OBLIEGHT**

**Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127**

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Prezzo di posto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

Num. 21

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 22-23 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## Questi ci abbiamo e non abbiamo

Siamo di gran bei tipi noialtri italiani! Tutti i popoli d'Europa si distinguono in genere per un carattere fondamentale: l'amore eccessivo, geloso, intransigente per tutto quello ch'è nazionale: i Francesi hanno lo *chauvinisme*; i Tedeschi hanno il *Misticismo*; gli Spagnuoli hanno l'*hidalguia*: tutte parole che servono a designare un sentimento presso che eguale: la passione anche esagerata, di qualunque prodotto, materiale o morale, del proprio paese. I Polacchi magari nemmeno ci abbandonano i loro poeti, i loro romanzieri, i loro generali, i loro uomini politici: ma se ne abbattono uno, gli è soltanto per poi forgiargliene un altro egualmente francese: per loro, il più gran lirico vivente, se non è il Leconte de Lisle, è il Banville o il Sully-Prudhomme; il più gran generale, se non è Galliffet, è Boulanger; il più gran romanziere, se non è lo Zola, è il Daudet; così pei commediografi, così pei giornalisti, così per gli artisti, così credo perfino per gli estirpatori di calli.

★

Quanto alla Germania, non ne no parla. Parte dal suo esercito e dalla sua scienza. Il popolo tedesco si crede il popolo eletto e non soltanto guarda con commiserazione orgogliosa lo svolgimento politico e intellettuale delle altre nazioni; ma tenta di distruggere a favor proprio le tradizioni più luminose.

Si sa che Teodoro Mommsen ha impiegati molti anni della sua vita a dimostrare che la razza latina è, in fondo, una razza inferiore; che Cicerone era un ciarlatano e che poi dilettiamo assolutamente d'una qualunque potenza creatrice.

E sempre n'è poco!

★

Noi invece, popolo bizzarro quant'altro mai, abbiamo la tendenza opposta: l'Italiano, la fonte alla sua coscienza, ha un dispettoso disdegno per tutto quanto è italiano. La poesia italiana? Perdu, c'è chi ci crede e chi non ci crede. Il romanzo italiano? L'ultimo appendicista francese è più letto fra noi del migliore fra' nostri scrittori di prosa. Il Manzoni? Oh, quando c'è in Francia il Bolmè! Il Leopardi, il Foscolo? Sì, rimpetto a Victor Hugo! Il teatro italiano? Roba da far ridere anche le polline. E di questo passo, ogni buon italiano, tutte le mattine che si leva da letto a salutare il sole che nasce, sente un'irrefrenabile necessità di dichiarare a più uomo che la letteratura italiana è da darsi a' cani; c'an la politica italiana è degna d'una repubblica dell'America meridionale, e che il popolo italiano è il popolo più inetto, più grullo, più poltrone fra quanti sono su tutta la faccia del mondo.

★

Chi legge, studia, osserva, sa bene quanto sia ingiusto codesto scettico giudizio che noi facciamo di noi; ma in somma, è così. E la guerra d'Africa non è per cominciare che già l'ignara scontentezza fa capolino da' giornali a commuovere e sommuovere la pubblica opinione.

Vol ricordare, or è un anno, il fatto funesto di Dogali. A pena si seppe del l'eccidio, tutti ci mettemmo a gridare: A ogni costo, si deve ricuperare Saati. Questa è la soddisfazione che ci bisogna.

C'i siamo preparati; abbiamo mandati rinforzi in Africa; oggi o domani avremo ricuperato, senza colpo ferire, le nostre posizioni. In fin de' conti, il nostro intento sarà stato conseguito. Capisco che una battaglia pur che sia, dando un certo colore eroico alla cosa, l'avrebbe fatta parer più bella; ma non è nostra la colpa se gli Abissini non si sono creduti finora in obbligo d'affrontare le bocche dei nostri cannoni. Di questo risultato, in tanto, si avrebbe a esser contenti; salvo poi a stare a vedere cosa vorrà fare il governo per ottenere che i molti milioni già spesi servano a qualcosa di più e di meglio che a una così piccola riparazione.

Ma che? Eccoci da capo a gridare, più scontenti di prima: — Ah sì! siamo andati a Saati: bel trionfo! E che se ne farà, ora, di Saati? A che serve? Perchè ci si resta?

★

Domando: ma, era o non era il nostro scopo quello, innanzi tutto, d'andare a Saati? l'abbiamo, sì o no, conseguito? Di che ci si lagna? Aspettiamo a lagnarci quando ce ne sarà una ragione migliore; quando si vedrà se veramente il governo non intende far nulla o non intenda fare a bastanza; quando ci sarà da domandar conto di qualcosa a qualcuno. O che si pretenderà? Che con quel ventinella uomini s'avesse a far la conquista dell'Abissinia? Avanti, speriamo che ci si vada: ma bisogna dar tempo al tempo, e non cominciare fin da ora a bere delle bevande. Se noi stessi ammettiamo che gli Abissini non non mica que' quattro gatti che ci stavano ignorati, è per necessario agire con qualche prudenza e con qualche fermezza.

E sopra tutto, un po' più di fiducia in noi stessi, che il diavolo ci porti!

FIERRO.

## GIORNO PER GIORNO

A proposito del monumento.

Per compiere tutti i disagi, per offrire al mondo tutti intorno al bisogno di avere o no un monumento a Giordano Bruno in Campo de' Fiori, ecco una notizia e compliere proprio.

Fare una colletta come altre, come le bibbie dei protestanti, di tutte le opere del filosofo di Nola; distribuirle a poco prezzo, anche *gratis*, queste opere a tutti i fautori del monumento...

— E poi?

E poi, quando tutti avranno avuto il modo di poter leggere le opere del Bruno, obbligare quelli che vogliono a ogni costo il monumento a studiarle in modo da poter scrivere intorno alla *Italia trionfante*, o alla *Civiltà del secolo Vigesimo* tre non sbaglino, un esame davanti a una Commissione presieduta, per esempio, dal professore Labriola...

— E poi?

E poi, dati che molti si presentino a questi esami e non siano bocciati, se dopo l'esame vogliono ancora questa cerazione per l'autore del *Candelaio*, gli si dirà pure un monumento, e mazzoni in piazza Montecitorio...

Vi piace?

* *
* * * *

Il *Popolo romano* parla a lungo sulla nostra situazione in Africa.

L'articolo conclude per il partito di restare a Saati a ogni modo, e di non andar oltre per nessuna ragione.

E un'opinione come un'altra.

E il *Popolo* è padrone di scegliersi quello che crede.

Ma non capisco bene le ultime parole della sua lunga:

« il successo della nostra impresa sarà eguale e non sarà meno importante nè meno onorevole, soltanto perchè fu interrotta.

« Se ne dovrà trovare la ragione e se ne dovranno i suoi capi; ma se ne compiaceranno le madri italiane ».

Anche questo è giustissimo, non c'è che dire.

Però la *compiacenza delle madri*, pur troppo, non può essere un argomento in una polemica militare e politica, altrimenti, credo pure il *Popolo romano*, se le madri dei nostri soldati fossero interrogate, una per una, non sarebbero nemmeno dell'opinione che i soldati restassero a Saati, e nemmeno che si fermassero a Massaua, e nemmeno che partissero da Napoli o da Genova.

Le madri italiane e di qualunque paese non si compiacciono ordinariamente che di una cosa sola: di aver i loro figliuoli con sè, e al sicuro da ogni pericolo.

Sventuratamente non è possibile di compiacerle sempre.

* *
* * * *

A proposito della questione suscitata in questo giornale dall'articolo di *Ilserro*, ho ricevuto una lettera da Messina, nella quale un mio *assiduissimo* mi fa notare che la vedova Surpiani trovavasi legalmente separata dal marito da molti anni, e che da parte dello Stato non restava più nulla a fare in favore dell'orfano dell'eroico prefetto di Messina, poichè il Re aveva preso il giovinetto sotto la sua augusta e generosa protezione.

*Ergo* la Corte dei conti aveva fatto bene.

Dico il vero, se la cosa va così, non trovo nulla da aggiungere.

E mi piace a notare il fatto in una pagina del libro della carità regale italiana.

È un libro le cui pagine non si contano più.

* *
* * * *

Il *Gaulois* ha un lungo articolo sull'affare di Firenze - articolo che fu già segnalato dal nostro *Folchetto* - e nel quale parla di tutti i personaggi che ebbero parte nell'incidente, e, tra gli altri, anche del pretore Tosini.

L'dite:

« Il pretore che dirige il primo mandamento di Firenze è un personaggio senza importanza che non bisogna confondere con uno dei nostri giudici di pace francesi. Non è un magistrato, ma un impiegato della giustizia a 1200 lire l'anno. Quando non fanno le parte, egli pratica in un *cabaret* e canta le lodi dell'onorevole Crispi col suo amico Muratori, avvocato del signor Knelick ».

Però è ben singolare che questo impiegato della giustizia a 1200 franchi abbia dato tanto da fare al signor Pinaroa, il quale non è stato contento finchè un altro impiegato a 1250 lire non è andato al primo mandamento a prendere il posto del Tosini.

E quel che mi sembra ne... e più singolare è come mai degli impiegati a 1200 lire trovino la maniera di andare al *cabaret* a cantare gli elogi del capo di un governo che li paga così male!

Basta! Ora che i sigilli sono accomodati, speriamo che non ce li pongano più.

Perchè per natura — bisogna convenirne — è stata una bella natura!

* *
* * * *

Un altro piccolo brano di prosa rubata ai «Altre Vigneau, tolto dal *Corriere del Mattino*:

« Vigneau è il *delirium tremens* della giustizia: è la febbre della vendetta sociale: è il senso morale diventato monomania: è la virtù fatta prepotenza: è il disgusto diventato furia: è il giudice diventato birro di Mandrin ».

Quanto caso è mai questo Vigneau!... è tutto... e anche Bianco!

* *
* * * *

Fra tanti incidenti svoltisi presso una adunanza nuova che si è pubblicata perchè non se ne sono a Parigi, all'ultimo ricevimento dato dal presidente Carnot

Le sale già cominciavano a popolarsi di invitati, quando a un tratto l'usciere annunzia:

— Il signor Massimo Lisbonne.

È facile immaginare la sorpresa generale all'udire questo nome. Tutti gli sguardi naturalmente si rivolgono verso la porta.

E infatti appariva l'ex-colonnello della Comune, in giubba lunga e cravatta bianca, guanti bianchi e scarpini scollati.

Egli si avanza, fa un solenne saluto al presidente, un inchino molto rispettoso alla signora Carnot e attraversa la sala d'onore.

Allora, un comandante che lo aveva già conosciuto a Versailles, gli va incontro e lo conduce in una sala importata, per pregarlo a volere spiegare la sua presenza all'Eliseo.

— Siamo pel altri ricevimenti — rispondè Lisbonne tutto orgoglioso di vedersi circondato da una quantità di persone — che abbiamo fatto l'elezione di Carnot. Io sono venuto per vedere come la Francia è presieduta e per poter raccontare ai miei amici in quale maniera il loro eletto si riceve.

E date codeste spiegazioni, il cittadino Lisbonne se n'è andato.

Gli invitati del signor Carnot devono aver creduto per un momento di assistere alla nona scena dell'*Ubeto*, quando il vice-console del Guatemala fa la sua apparizione, tutto incrostato di decorazioni si presenta nella sala da ginoco!

Però, tutto sta che agli amici del cittadino Lisbonne non prenda — come ha preso a lui — il gusto di andare a vedere come il presidente Carnot li riceve!...

* *
* * * *

Un volo di pettirossi tipografici, messo in libertà dal *Popolo romano*.

In una spiegazione di quindici righe posta sotto a un telegramma d'Africa, il confratello spiega:

Che *Gondar* è antica capitale dell'Abissinia,

Che oggi ne è capitale *Peligiaurer*!

Che Metemeh è cioè dell'*Alta Nubia* e che dista da *Gridur* 20 chilometri,

Che la provincia di Galabat dipende dal governo di *Kastuma*, ed è centro del commercio del *Sennar*!...

Qui c'è da perdersi la carta! *Gondar* e *Gridur* sono un solo *Gondar*.

*Peligiaurer* vuol dire la popolo-romanesco *peligiaur!*

L'*Alta Nubia* è l'*Alta Nubia*,

Il *Kastuma* è Karuma,

E il *Sennar* è il Sennaar!

Ma mi ci è voluto una fatica da *Sennar* a trovare il bandolo di tutte queste *Kastumerie!*...

* *
* * * *

Per finire.

L'osservazione ben parigina che attribuiscono a Pailleron, l'autore del *Monde où l'on s'ennuie*:

— È spaventoso a pensare quante famiglie si trovano a Parigi nelle quali la moglie è malatissima. Ma in generale è sempre il marito quello che muore.

Fanfulla

In Firenze il Fanfulla si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria CANTELMI, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

## PER COMPLETARE UNA IDEA

23 gennaio.

Quindici giorni addietro proposi nel *Fanfulla* l'abolizione delle linee come unico e infallibile rimedio per assicurare la pace universale. L'idea, frutto di profondi, diuturne osservazioni, ebbe, modestia a parte, un successo strepitoso pari a quello che accolse il buon Nestoni quando lo parlò suffragio americano di Bowning e di Walt Whitman!

Gli Agenti di cambio di Roma scrissero quell'idea con entusiasmo e proposero di innalzarmi un monumento in piazza di Pietra quando sarò passato fra i più; e molti affittuari cui doveva il giorno in cui portavano pagare questo debito di gratitudine...

Pazienza, amici, pazienza; frena al generoso entusiasmo: conservate che io continui a lavorare per la conservazione della pace.

Oggi, per esempio, rianalzando le vicende politiche e finanziarie della settimana ho trovato che ha avuto ragione quello che alla mia proposta d'abolizione delle linee ha risposto proponendo che si abolisca il giornalismo.

La proposta ha del buono, e può essere che sia utile per conservare la pace, come si dice oggi, i *benefizi della pace* non diminuiti dai *premi della fortuna*.

Il giornalismo in certi casi fomenta l'odio fra i popoli, ed è causa prima dei raffreddori dei Re ed Imperatori e delle perdite di fiato. E poi, questa idea completa l'altra. Quante cose incredibili i giornali ne non vi fossero le linee: quante cose non farebbero le linee se non esistessero i giornali!

Mai ciò è sembrato evidente come nella settimana scorsa nella quale tutto, nel mondo della politica e in quello della finanza, sulla fiducia degli articoli che vanno nei fogli della stampa del vecchio mondo.

La settimana, ad eccezione di un ulteriore ribasso subito dalle linee di Parigi alla nostra Borsetta, alla stretta della liquidazione, cominciò bene da per tutto.

La notizia della lettera pastorale scritta dallo Czar a Belgorowsky, rassicurò gli animi e sollevò le linee. Ciò non piacque alla stampa austriaca e tedesca che si affrettò a dichiarare apertamente che non credeva ai sentimenti pacifici dello Czar, e giustificò la propria incredulità con l'aumento continuo delle forze russe in Polonia. Anzi, in vece di tentativo finanziario a Parigi per un prestito russo, combinato con le dichiarazioni pacifiche, precisamente, fece ribassare le linee dei Rentiers nuovamente, fece comprendere che la finanza voleva prendere *tempo* per prendere *misure*...

Per più giorni, a contro i giornali, sembrò che le potenze rivali, tremanti l'altezza e rifatta apparentemente la pace, fossero corse a casa per prendere il coltello bene affilato e ricevere in piazza e incontrarsi come in un bozzetto rusticano di Verga.

Così quelli che scrivono le vicende politiche per confermare a questi i pensieri affari non riuscirono a raccapezzarsi.

La *Stock-Exchange* soltanto rimase impassibile agli articoli dei giornali e rispose con Amleto: parole, parole, parole. Alle quali parole contrapposero il fatto consolante della abbondanza straordinaria del denaro che permise un ulteriore ribasso nello sconto della Banca d'Inghilterra. Ma già l'inglese fa l'italiano perchè non si tratti dell'Afghanistan!

A Parigi invece la cosa fu molto complicata perchè vi influì il malumore e ridicolo incidente franco-italiano e, meglio, le goffaggini che questo ispirò alla stampa francese, eccetto il *Temps*, che fu una vera eccezione nel coro delle corbellerie francesi. Del resto, anche il proverbio dice che il *Tempo* è galantuomo...

Quella della stampa francese è divenuta da un pezzo la qua una vita da cani. Dover raccomandare la calma, la dignità, la serietà tutte le volte che la Germania arresta e processa un francese, o che un tedesco regala due palle a un ufficiale francese; e fare e raccomandare tutto il viceversa ad ogni più ridicolo e lurido incidente franco italiano!

E così, seguendo i commenti della stampa francese, la nostra rendita ebbe le convulsioni a Parigi e sulle piazze italiane. Il pretore ha rotto i sigilli: 93 90. Il pretore non ha rotto i sigilli: 94. Il pretore ha rimesso i sigilli: 93 90. Il pretore ha rimesso i sigilli 94 . 2'.

I giornalisti francesi erano divenuti tutti guarda sigilli!

Ma come tutto ha fine quaggiù, anche l'indecente incidente finì col cambiamento di domicilio del pretore Tosini che i Francesi volevano... tosare

Intanto l'imperatore di Germania faceva sentire la sua voce, sempre inspirata a sentimenti di pace e di concordia. L'effetto prodotto dalla parola dell'augusto vecchio fu magico per i mercati internazionali, nei quali le affrettate ricompre dello scoperto e gli acquisti della speculazione all'aumento risollevarono sensibilmente i prezzi delle rendite e dei valori.

Quanto durerà ancora il buon tempo? Questo è ciò che potrebbero dire tutte le *Zeitung* e le *Nouvelle*, novelline, nelle colonne delle quali, come già sui ginocchi di Giove, ripiegano i destini del mondo.

Penso intanto che la settimana prossima precipiterà il mese verso la fine e verso la liquidazione. I ribassisti si rassegneranno alla morte che la continuazione del buon tempo porterebbe loro?...

***

Non dissimili dalle vicende degli altri mercati nazionali e stranieri furono le vicende della Borsa di Roma. Anche qui si passò dall'entusiasmo alla prostrazione più volte in uno stesso giorno, e in questi movimenti bruschi e repentini alcuni valori ribassarono e crebbero da venti a cinquanta punti.

Il bilancio della settimana chiuse registrando un notevole miglioramento nei prezzi, miglioramento che, continuando nella settimana prossima, assicurerebbe il buon esito della liquidazione di cui giorni addietro si dubitava...

Pure il miglioramento sopravvenuto ha disperato molti castelli in aria, e seppellito molti piani... abissini. Perchè qui si era organizzata una campagna d'Africa.

Mancò a ciascuno a persuadere che mentre il paese attende ansioso e palpitante che il telegrafo rechi dall'Africa un annuncio che dovrà dirci vendicato il selvaggio tradimento di Dogali, qui, alla nostra Borsa, vi sieno dei ribassisti che sperano, con pari ansia, tutto il rovescio per vedere calare il prezzo della Rendita e dei valori, senza curarsi di sapere se non così cesca l'onore e il decoro della nostra bandiera!

E quando la notizia che gli sciagurati attendono non viene, la inventano! Così, giorni sul fatto, *fecero venire* dall'Egitto la nuova di una sconfitta dei nostri, e della morte del colonnello Saraturi! Che Saraturi d'Egitto!... baraturieri!

## VITA FIORENTINA

Domenica.

Ho abbastanza lamentato, nelle decorse mie lettere, il languore della scarsa fiorentina, per non sentirmi obbligato a segnalarvi finalmente l'avvenuto risveglio.

Sarà breve, lasciatemi sperarlo, imitando l'esempio del collega romano, redigerò i *giorni* della settimana elegante.

Domenica. — Carnevale, vale a dire ricevimenti tradizionali, la cui origine si perde nella notte dei tempi, quando Donna padre consegnava nel *Canto di Monterinto* la celebrità di questa famiglia ricca ed ospitale. Si balla, con moderazione, e non si fa più tardi del tocco.

Lunedì. — Casa Corsini, nel Prato. Folla d'invitati che riempie le vaste sale deve, se ha cenato di regnare il dolce sorriso di Donna Eleonora, rimane però sempre quello amabilissimo delle principesse Anna, della marchesa Lanfranchi, di Donna Luisa moglie a Don Ciro, di Donna Giuliana moglie al barone Ricasoli... Come volete, la gente ha da essere numerosa quanto vuole, non c'è pericolo che nessuno sia trascurato e che i gli onori non siano fatti a dovere. Anche in casa Corsini si balla; ma non si fa tardi.

Martedì. — Ce n'è stato uno ieri l'altro, pur troppo forse l'unico della serie, in casa Pandolfini, vale a dire in quel misfico palazzo di via San Gallo, che più d'una volta ho avuto l'occasione di descrivere in queste colonne...

Anzi, per non peccare neanche retrospettivamente di prevenzione, dirò che non sono mai riuscito a descriverlo. Per farlo, avrei dovuto immaginare tutti gli splendori dell'arte italiana del XV e XVI secolo, cominciando da Raffaello che fu l'architetto del palazzo e del maestoso giardino, e tirandovi dentro tutta la pleiade dei più grandi artisti toscani che nel palazzo Pandolfini hanno accumulato i tesori svariatissimi del genio loro. Le tracce del secolo d'oro, del secolo di Leone X, mancano in quelle sale dai bagliori che accecano, che esaltano, che trasportano la mente e tempi migliori... Dalla gran sala d'ingresso al piano terreno, le cui vôlte maestose sono anche oggi oggetto di visita e di studio per parte degli architetti stranieri, andando fino al più remoto *boudoir*, il cui soffitto dipinto dallo stesso autore della Loggia del Vaticano, la mano dell'Urbinate appariva gigante, meravigliosa, creatrice. E a Raffaello architetto, a Raffaello pittore, si aggiunge là dentro, in mirabile accordo, perfino Raffaello scultore, giacchè i padroni di casa vi addittano con legittima compiacenza un busto modellato da lui...

Fu dunque in questo po' po' di ambiente che martedì sera il conte Alessio Pandolfini, gentiluomo di corte di Sua Maestà la Regina, e la contessa consorte ricevettero tutto ciò che Firenze vanta di più distinto in questo momento, cominciando dal granduca di Leuchtenberg che va pochissimo in società, ma che al gentilissimo invito corrispose questa volta premurosamente. E, certo, se il

giovane principe voleva farsi un'adeguata idea della munificenza e cortesia delle grandi famiglie di Firenze, non poteva scegliere occasione migliore.

Nelle *toilettes* delle signore, cominciando da quella elegantissima della padrona di casa, dominava il bianco. Ed in quelle che le portavano dominava la grazia, la leggiadria, la nobiltà dei modi, lo spirito della conversazione. Fu anzi la conversazione che fece tutte le spese del brillantissimo ricevimento, giacchè la sala l'anderiani non si è ballato.

Mercoledì. — Casa Cardenas. Serie danzante. Il N. 2 di questa serie riusciva ieri sera ed è riuscito animatissimo. La contessa si moltiplicava a minuto che si moltiplicavano le ondate profumate di dame e di cavalieri invadenti il bellissimo appartamento di via San Niccolò.

Giovedì. - Pranzi e ricevimenti piuttosto intimi in casa Talleyrand.

Venerdì e sabato... a disposizione, per ora, di chi li vuole. E non mancheranno certamente gli aspiranti e gli occupanti.

✕

Passiamo ai concerti.

Perchè è da sapersi che, vista la mancanza quasi assoluta di spettacoli musicali, la chiusura della Pergola e l'intermittenza del Pagliano, di questo stato di cose han profittato senza risparmio e senza misericordia i concertisti d'ogni genere, sesso ed età (ce n'è uno che ha la bellezza di 70 anni suonati), facendo del carnovale dormitino un concorrente precoce e spietato della quaresima.

La regina del Würtemberg, appassionatissima di musica classica, ha secondato anche lei la corrente, invitando a Quarto lo Sgambati, il Chiostri, il Buonamici ed altri sommi specialisti che alla presenza dell'augusta donna e di pochi altri privilegiati — fra i quali la regina di Serbia — hanno interpretato come essi soli possono fare i migliori pezzi del repertorio di Beethoven, di Mozart, di Schumann, di Haydn e di Bach.

A questi « lunedì di Quarto » precedenti da un pranzo sontuoso fanno *pendant* le mattinate musicali del giovedì nella sala della Filarmonica, dove gli stessi sublimi *executori* mettono la stessa sublime musica alla portata di un pubblico meno sublime.

BRIGADA.

## TRATTATO DI COMMERCIO

**PARIGI, 21.** — La Commissione delle dogane udì oggi il ministro degli esteri, Flourens, ed i ministri del commercio, Dautresme, e dell'agricoltura, Viette.

Flourens espose lo stato dei negoziati in corso per la rinnovazione del trattato di commercio franco-italiano. Ne risulta che il governo italiano insiste per ottenere che i dazi sul bestiame siano compresi nella tariffa convenzionale per tutta la durata del nuovo trattato da conchiudersi.

Dautresme dimostrò l'importanza che ha per la Francia la rinnovazione del trattato, poichè essa esporta in Italia 150 a 200 milioni di franchi di prodotti manifatturati, mentre l'Italia importa in Francia 40 a 50 milioni di bestiame.

Viette invocò la questione di principio e dichiarò che si opporrebbe a minare che legassero la Francia fino al 1892 sulla questione del bestiame.

Dopo ritiratisi i ministri, la Commissione delle dogane respinse all'unanimità meno tre voti l'idea di comprendere il bestiame nel nuovo trattato di commercio coll'Italia.

Basandosi sugli impegni presi nel 1881, la Commissione decise pure di opporsi anche le tariffe sui cereali siano comprese nel detto trattato.

— 30 —

# VIVO o MORTO?

*(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)*

Valentino parlava commosso e la povera signora Payne quasi piangeva. Egli era ansioso certo di sentire le mie notizie, perciò fatti in fretta i saluti, ripigliammo la via lasciando la villa alle nostre spalle

— Adesso, Filippo, mi direte tutto quello che avete appreso. È buono o cattivo?

— Cattivo. Meglio non dirvi niente.

— Mi direte tutto, parola per parola, Filippo. Che il sospetto abbia avuto la sua causa lo so anch'io, altrimenti mio padre non avrebbe fatto quello che ha fatto. Ma è appunto la causa che lo ha fatto nascere che io vorrei conoscere.

Allora gli dissi tutto.

Gli raccontai ogni cosa, e rimasi sorpreso e contento nel vederlo meno agitato di quanto mi aspettavo.

La fede in sua madre era sacra, sconfinata.

Con un sorriso di supremo disprezzo egli esclamò:

— Mia madre, una Lady Estmere che se ne sta alla finestra abbracciando un capitano Chesham! L'idea è troppo assurda, Filippo.

— Ma si potrebbe essere stato qualche motivo: sapete pure ch'erano parenti, e Chesham doveva essere molto differente quando era giovane.

— No, Filippo, mai più. Se ella lo avesse fatto, avrebbe saputo d'onde era derivata la sciagura, e ci avrebbe messo riparo; ma non seppe mai perchè mio padre la lasciò... mai.

— Chi sarà stato colui che Sir Lorenzo e la signora Payne hanno veduto alla finestra?

— Non saprei davvero... Chiunque fosse, non era certo mia madre. È stato un complotto di quell'infame, e una volta o l'altra gli strapperò la verità.

Valentino era venuto alla stessa conclusione della signora Payne, quantunque non gli avessi narrato la circostanza che Chesham sapeva del ritorno di Sir Lorenzo, e lo aveva celato. Infine credetti miglior consiglio non parlare di ciò prima di avere sentito il parere di Lord Rothwell. Se qualcuno poteva sperare di scoprire, in qualche modo, una confessione da Asmodeo, non era certo Valentino.

E se io, al mio ritorno a Londra, potessi, simulando amicizia verso Chesham, giovar meglio alla causa di Valentino? Quel Chesham parlava spesso e volentieri delle sue bravure, delle sue avventure. A dir vero, anche una apparente amicizia con quel figuro era un prezzo ben caro per la magra speranza di arrivare allo scopo desiderato. Ad ogni modo avevo tempo d'avanzo per pensarci su: dovevamo rimanere qualche tempo a Mirfield. Quando poi fossi ritornato a Londra, avrei fatto il mio piano di battaglia.

Ci eravamo indugiati troppo ad Estmere Court, cosicchè, scesa la notte, cercammo del primo albergo venuto per riposare. Ne trovammo uno abbastanza decente nel prossimo villaggio, e il mattino dopo, un veicolo — gli amici lo avrebbero chiamato una carrozza, i nemici un carro — ci raccolse per le ultime venti miglia che ancora mancavano, e ci depose finalmente alla nostra destinazione.

Il nobile proprietario ci accolse cordialmente, e sorridendo si scusò se la casa non presentava tutti gli agi desiderabili: era l'alloggio di uno scapolo.

## CORRIERE POLITICO

L'incidente che pareva una bomba, non era che una bolla di sapone!

Ed eccolo definitivamente sfumato. Alle notizie pacifiche di Roma, Parigi rispose con delle constatazioni altrettanto pacifiche, e la *Riforma* di ieri sera, parlando, per l'ultima volta, si spera, dell'incidente fiorentino, ha potuto finalmente dire anch'essa: « ormai può dirsi chiuso. »

Fosse una circostanza nella quale, per consolidar la chiusura, io proporrei l'applicazione del catenaccio.

Credo bene riferire dall'organo ufficioso di cui sopra, le seguenti parole:

« Con lettera in data di ieri (21) il ministro Flourens ha espressamente dichiarato che le ulteriori procedure per la successione del detto generale Hanezzia, procederanno conformemente alle stipulazioni della convenzione del 1869, fra l'Italia ed il Bey di Tunisi, che il console di Francia aveva mostrato di non curare. »

Il governo francese ha fatto prova di un giudizio ch'io *a priori* supponevo in lui, ma che mando alle manifestazioni della stampa non tutti osavano sperare

Non ha capitolato e non ha preteso che l'Italia capitolasse lei.

L'onore delle armi è salvo.

✕

Ed ora giacchè l'ordine delle negoziazioni le porta, parliamo, anzi come dice il Farini, novelliamo di commerci, d'industrie, di vini, e di buoi, di tutto quel ben di Dio, che passerà sotto le sanzioni del trattato commerciale Italo-francese.

Ci sono alcuni punti in contestazione. Fra questi, i bestiami.

Ebbene: i bestiami, agnelli, buoi, ecc. ecc. sono materia illibata. Non possono dar luogo a guai.

Non più Machiavelli come libro di testo diplomatico, ma Tacerito.

✕

Faccio ripetutamente sapere all'onorevole Crispi che la sua riforma comunale e provinciale trova molti e molti oppositori. E quando non trova oppositori trova delle persone per bene, che dicono sin da ora: « O molti emendamenti nel progetto, o niente riforma.

Provocando gli attacchi, il ministro fa sapere che il clericalismo è sempre il nemico.

Ma se questo nemico contro il quale è mosso in campo gli da tanto martello, perchè spianare colla riforma le vie dell'urna amministrativa agli elementi devoti al clericalismo, che è quanto dire, in Italia, ai nemici delle istituzioni?

Del resto io sono sempre del mio vecchio parere. Non temo i clericali quando combattono; mi preoccupano quando si sottraggono alla battaglia. Se volessero proprio combattere per far tornare indietro il mondo, ch'io li abbiamo battuti una volta, quando avevano il tatto, la tradizione e la diplomazia dalla loro, e li ributteremo, ecco tutto!

✕

Trovo in un giornale del mattino

« La Commissione per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso si radunerà il 27 corrente. »

Il 27 è di giorno della paga. Se gli impiegati riceveranno la medesima in marenghi i bene sonanti come i timpani del salmo davidico, lo credere che la Commissione per l'esecuzione dell'abolizione sia cosa veramente seria.

Senza tale condizione la Commissione per l'esecuzione della legge d'abolizione sarà una mistificazione.

✕

L'assennatezza che riprende i suoi diritti, come una regina all'indomani d'una sommossa rimessa al dovere.

L'*Herald*, nella edizione che se ne fa a Parigi, rimprovera alla stampa francese la mancanza di freddezza nell'incidente di Firenze.

Il rimprovero è oggimai intempestivo. Del resto, quella mancanza di freddezza io me la spiego in un modo affatto primitivo. Coi freddo che fa, nulla di più naturale che i giornali parigini s'ingegnassero a riscaldarsi artificialmente. O che lo stesso fenomeno non si è forse manifestato un pochino anche fra noi?

Un'altra: il *Gil Blas* chiama ridicoli i giornali che vedono dappertutto la mano di Bismarck, il quale ha altro da fare che occuparsi del pretore Tosini.

Lo crederei.

✕

Telegrafano alla *Riforma* da Parigi, che il *Voltaire* manda come corrispondente a Massaua Richard, che fece la campagna del Madagascar.

Richard tenne ieri sera una conferenza sull'Abissinia, presieduta da Maley, già ministro della marina.

Questi espresse sentimenti di amicizia per l'Italia che impegnossi in una spedizione forse arrischiata, ma rappresentante, in ogni modo, la causa della civiltà.

Se così è vero, rivoltiamo una vecchia frase: *Monsieur de Voltaire a plus d'esprit que tout le monde!*

Giacchè ha toccata la questione italo-abissina dirò, che la stampa germanica ci si mostra sempre simpatica, e l'austro-ungarica prodiga lodi al corpo d'Africa, al suo generale e se ne ripromette i più favorevoli risultati.

---

La Turchia ha deciso che sino a quando le potenze centrali si manterranno nel loro contegno di aspettativa, nè un solo turco, e molto meno poi un soldato turco, passerà il confine della Bulgaria.

Qualunque siano le minacce o le pressioni della Russia, la Turchia non si muoverà.

A Costantinopoli si attribuisce questa risoluzione della Porta alla ferma convinzione della stabilità della triplice alleanza, e dell'impossibilità per la Russia di affrontare le forze delle potenze alleate.

Lord Churchill avrà capito, Si dice che egli voglia aprire campagna contro il gabinetto Salisbury per impedire che l'Inghilterra accolga alla triplice alleanza. In ogni modo, anche il turco infedele crede che la triplice abbia già tanta forza da non sentir bisogno d'istrumenti.

✕

Da Pietroburgo ci arriva una curiosa notizia. Nel sobborgo di Narva la polizia ha scoperto un ufficio di polizia organizzato dai rivoluzionari per tenere in mano la polizia del governo

*Sinilla similibus!* Polizia contro polizia. Ma in tal caso i delegati finiranno per arrestarsi fra loro. Che bazza per i ladri!

*Don Pippino*

## DE BELLO AFRICANO

**Nostri telegrammi particolari**

*Massaua*, 21 (ore 4 pomeridiane). — Continuano le ricognizioni oltre la linea degli avamposti, ma finora non s'incontra nessuna traccia di Abissini.

Si fanno anche esplorazioni per cercare luoghi adatti a scavar de' pozzi nei dintorni di Saati.

---

— Da due anni non ci metto piede — egli disse. — Le camere di quest'ala sono abitabili, e convenientemente mobiliate, ma il resto mette paura.

Era strano che le due migliori case di quei dintorni fossero così abbandonate per causa di una donna. Perchè io sapeva che il suo antico affetto per Lady Estmere era stato il motivo che avea indotto Lord Rothwell a vagare anni ed anni a traverso remote contrade.

Comunque sia, trovammo delle stanze abbastanza comode per noi, e per il resto della compagnia che nella serata si accrebbe coll'arrivo di una mia vecchia conoscenza, il signor Stanton, e dell'amico Vigor. Il signor Stanton non l'avevo più veduto dall'episodio che ho narrato in principio di questa storia.

Di rado una compagnia più allegra si trovò seduta intorno ad una tavola. Valentino era ritornato l'antico Valentino, e lottava di spirito con Stanton e Vigor. Lord Rothwell era di buon umore; ed io? Io avevo trovato una lettera di Claudina, lettera che mi aspettava a Mirfield. Ella stava bene e mi voleva sempre bene: un anno o due sarebbero passati presto: mio padre sarebbe ritornato: l'avrebbe veduta, l'avrebbe amata, e tutto sarebbe finito bene. Ed ora, a dormire, e a sognare Claudina, e gli stormi di pernici che avremmo ucciso all'indomani sotto gli auspici di Lord Rothwell.

XV.

Il giorno dopo era il « primo », e noi eravamo tutti troppo affaccendati fra le rape e le stoppie per pensare ad altro che alle pernici. Fu una giornata gloriosa. Rothwell maneggiava il suo fucile da maestro, Stanton non era da meno del suo ospite: io ne uccisi senza infamia e senza lode, ed anche Vigor si fece abbastanza onore. Valentino fu il più debole della partita, o almeno il più negligente. Il passaggio selvatico lo interessava più della selvaggina, e le sue distrazioni erano oggetto di riso fra' suoi compagni. Ma insomma fu una grande giornata, e il volto di Lord Rothwell era raggiante nel vederci tutti entusiasti per il divertimento ch'egli ci aveva procacciato.

Verso la fine della colazione Vigor ed io ci trovammo soli insieme.

Valentino si era allontanato per soddisfare i suoi gusti d'artista!

Rothwell e Stanton erano occupati a discutere fra loro.

— Siete stato al *club* l'ultima volta che vi siete recato a Londra? — domandò Vigor, mentre accendevamo i sigari stendendoci a nostro agio per fare un po' di digestione.

— Solo pochi minuti: non c'era nessuno.

— C'è una voce che corre poco piacevole per verità, riguardo al nostro giovane amico — continuò Vigor, accennando lo a Valentino.

— Che cosa dicono di lui? Ha commesso qualche errore, o è diventato matto, o ha rubato?

— L'origine di certe voci è sempre ignota. Passano di bocca in bocca, e Aveto sentito? dice Jones: e poi felice di vedere che Smith non ha sentito, glie lo racconta. Se Smith ha sentito confrontano insieme i rapporti, e sono convinti della verità del fatto.

— Or bene, qual'è questo fatto? Io sarò Smith: non so nulla.

— Si va dunque dicendo che il nostro Valentino sia veramente figlio del capitano Chesham. Chi sia stato il primo a mettere in giro la chiacchiera non si sa: ma intanto se ne discorre: e c'è chi trova perfino una maravigliosa rassomiglianza fra loro due. Sono biondi tutti e due: io non so veder altro Ciò fa danno a Valentino.

— Certo novelle sono troppo ridicole per poter recar danno — io dissi un po' irritato

— Sì, ciò è bello a dirsi: ma tutto il mondo sa che Lady Estmere è separata dal marito, e una gran parte non ignora che se l'amico Chesham è ospite lo deve ad una palla regalatagli da Sir Lorenzo, poco dopo la separazione. La gente raccoglie questo fatto, e ne cava le conseguenze: e così ho ragione di dire che ciò fa danno a Valentino.

— Diciamo dunque che fa danno. Ma dov'è adesso Chesham?

— Si hanno detto ch'è andato fuori, dieci giorni sono, lasciando le cattive acque parrocchiali de' nostri amici giocatori.

— Sentite, Vigor, io vi dirò qual'è l'origine di codeste chiacchiere. È stato Chesham che le ha messe in giro per i suoi motivi.

— Via queste cose generalmente non si fanno

— Chesham lo ha fatto — egli vuole dar noia a Estmere. È un uomo vendicativo e tempo ed luogo nella mia stanza ha fatto una scena a Valentino che si rifiutava di riconoscerlo, e lo ha insultato.

— Lo ha insultato? E Valentino?

— Con un pugno lo fece stramazzare a terra. Valentino ha de' buoni muscoli, lo sapete.

— Dev'essere stato un insulto grave se Valentino ha alzato le mani.

— L'insulto intollerabile: ma Valentino aveva perfettamente ragione.

— È tuttavia dannoso per lui, — soggiunse Vigor impensierito. — Anzi, se ciò si venisse a sapere, sarebbe peggio che mai.

— È giusto. Meno se ne parla, meglio è.

Ripigliammo i nostri fucili per continuare la caccia. Ciò che mi aveva detto Vigor mi metteva di malumore: ecco, pensavo, la vendetta inaugurata da Chesham che incomincia. Nello stesso tempo mi confortavo riflettendo che questo nuovo atto velenoso del nostro Asmodeo, rendeva più probabile l'opinione che la rovina di Lady Estmere fosse stata cagionata da una diabolica trama.

*(Continua)*

Debeb fa continue scorrerie al confine degli Assortini, cercando di provocare i capi abissini, ma questi non se ne danno per inteso, forse perchè sono astretti alla prudenza dal pericolo d'un'invasione di Sudanesi i quali minacciano i confini d'Abissinia.

---

*Massaua*, 22 (ore 9 antimeridiane) — Sono incominciati i lavori di fortificazione a Saati.

I reparti del genio addetti a tali lavori sono scortati da drappelli di truppe irregolari.

---

**(Fra diplomazi e giornali).**

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

*Massaua*, 22, ore 10. — Notizie da Saukim dicono esservi colà molta apprensione per la numerosa forza degli insorti; si lavora alacremente a fortificare la piazza e attendonsi rinforzi di truppe inglesi.

Qui la situazione è invariata. Aumentano le incertezze di un attacco degli Abissini.

Si appresta il materiale per l'esperimento degli accessanti, il quale avrà luogo domani.

Il generale Di San Marzano ha emanato ordini severi riguardo alle esercitazioni della ferrovia.

---

*Massaua*, 22 ore 6 pom.

L'ingegnere Giuliet continua i rilievi topografici per la fortificazione della posizione di Saati che conferma si occuperà fra breve.

---

Dal precitato « bollettino »:

**La situazione in Africa e in Europa.**

È ora più che mai opportuno rilevare che lo svolgimento della situazione in Africa non può a meno di essere strettamente subordinata alle condizioni generali d'Europa.

Non è fuori di proposito richiamare oggi l'attenzione sul fatto che il governo francese, in presenza del recente incidente di Firenze, che ora è nuovamente appianato, aveva tutto predisposto con ordini telegrafici - come ci vien assicurato - per l'immediato ritorno della flotta a Cherbourg.

Data una situazione di questo genere, la quale non è molto dissimile da quella generale d'Europa, è naturale che la nostra azione in Africa incontri maggiori difficoltà e consigli assai maggiori di quelle che sarebbero state necessarie in una condizione di cose pacifica e normale.

**Una supposizione infondata.**

Alcuni giornali, preoccupandosi del fatto che una soluzione politica e militare in Africa possa non essere così pronta, come sarebbe stato desiderabile, e delle maggiori e prolungate difficoltà che ne sarebbero la conseguenza, discutono anche la eventualità, come abbiamo veduto in un nostro articolo speciale, che, al sopraggiungere della cattiva stagione, una parte notevole del corpo di spedizione possa essere richiamata in patria.

Allo scopo di sgombrare il terreno della discussione da supposizioni infondate, abbiamo ragione di credere che l'eventuale diminuzione delle forze nella stagione cattiva non sia stata fino ad oggi nemmeno posta sul tappeto, e che nulla induca a ritenere che il governo possa reputare accettabile una soluzione la quale, mutando gli intendimenti del paese, non dia nello stesso tempo all'onor proprio della nazione ed all'onor militare la legittima soddisfazione che è loro dovuta.

## Fra le quinte e fuori

Teatro Apollo.

Seppure stasera *Amleto*, perchè la signorina Stahl è sempre in ispecie: si rappresentano invece *I pescatori di perle* e il ballo *Brahma*.

Teatro Valle. Ricordo che per questa sera è annunziata la replica della *Signora* dalle camelie. Piena sicura, perocchè fino da ieri sera molti posti erano accaparrati.

In settimana la signora Duse reciterà *Il filo*, scherzo comico di Giuseppe Giacosa, sostenendo essa sola le parti di tutte le marionette che intervengono in una specie di conferenza dialogata. In quanto all'interpretazione, questo soltanto posso dire, che Giacosa ne è entusiasta, e dal momento che ne è entusiasta lui, c'è tutta la ragione per credere che ne saranno entusiasti anche gli spettatori.

✕ Al Nazionale continuano i trionfi del *Bibliotecario*. Anche ieri sera una piena. E stasera daccapo.

La compagnia Nazionale ha trovato in questo lavoro una vera miniera.

La prima rappresentazione del *Candidato*, la nuova commedia di Giacosa, è annunziata per venerdì sera.

✕ Teatro Manzoni.

Il cav. Dominici ha formato la nuova compagnia permanente per il venturo anno comico. Al posto della Pieri-Tiozzo la quale è scritturata al Rossini di Napoli, verrà la signora Lollio Sirini; la Pedretti sostituirà la Zucchini-Malena. Prima attrice giovane sarà la Zanoberi, che già fece parte della compagnia Rosa-Duse; le parti principali maschili saranno ad interpreti il Dominici, l'Artale, il Gattinelli, il Della Guardia, il Campioni, lo Zanetti e lo Sirini.

Al teatro Rossini *Pippetto sposa e Peppone sfirma*, è un'operetta che ha incontrato pressochè nel gusto del pubblico che frequenta quel teatro.

La signora Bianchini e il Tamburini sono costretti a replicare i pezzi principali della graziosa operetta.

✕ Giulietta Bignoli.

È una cara bambina di dieci anni, e suona il violino fino dall'età di quattro anni. Chi l'ha sentita recentemente mirabili cose, e le raccomandiamo vivamente che domani sera, lunedì, andranno alla ore e mezzo alla sala Costanzi, dove la piccola miracolosa artista darà un bellissimo concerto, coadiuvata dalla signorina Adele Guidabuoni e dai signori Quirolfi, Lanzini e dal fratello Bruno Bignoli.

La Giulietta suonerà la grande sinfonia militare del Leonard, la Canzonetta spagnuola del Tuccoli e la Ballata Polacca del Vieuxtemps.

BOMBARDAC.

## Spettacoli d'oggi:

Apollo (ore 8, sera 2° di 2° giro). I pescatori di perle — ballet: Brahma — Valle (ore 8 1/2). La signora dalle Camelie — Nazionale (ore 8 1/2). Il bibliotecario — Manzoni (ore 8). I Malavoglia — Politeama (ore 8). La forza del destino — Quirino (ore 8). Donna Juanita — Metastasio (ore 8). I pipetto e Peppone - L'ora festa di carnovale — Rossini (ore 8). Pippetto sposa — Goldoni (ore 8). Nerone — Umberto (ore 8). Compagnia equestre Biano e Zavatta — Caffè Veneto. Concerto tutte le sere.

# ROMA

**22 gennaio.**

I nostri associati di Roma che non avessero ricevuto la Carta dimostrativa d'Africa sono pregati di farci avvisare la nostra amministrazione e di mandarla a ritirare.

---

✕ Al Quirinale.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi il Consiglio direttivo dei veterani del 1848-49, presentato dal senatore generale Serafini.

Erano presenti al ricevimento i signori comm. Calvino, cav. Renzi, cav. Mella, commendatore Arnaldi, comm. Augusto Castellani, comm. Mazzucchelli, cav. Zara, il commendatore Bonghi, il comm. Pantaleoni, il comm. Ferrero, il comm. Bonfigli, il comm. Ferrero, il comm. Bonfigli, il comm. Ferrero, il comm. Bonfigli

datore Bruffel ispettore della guardia dei veterani, e il cav. Arrivabene, consigliere del Comizio di Firenze.

Il ricevimento durò oltre un'ora. S. M. si intrattenne con la sua consueta affabilità con i rappresentanti dei veterani, e l'espresso loro la sua viva ed affettuosa riconoscenza per le onoranze che essi resero a Vittorio Emanuele.

Al ricevimento cordialissimo erano presenti S. M. la Regina, il principe di Napoli e il duca d'Aosta.

⚔ S. E. l'ambasciatore d'Austria-Ungheria è stato ricevuto oggi in udienza speciale dal Re.

Il conte Corti, ex-ambasciatore italiano a Londra, fu ricevuto ieri sera.

⚔ Il generale barone de Moltenberg, aiutante di campo generale del Re del Wurtemberg, fu invitato venerdì sera da S. M. il Re al pranzo di famiglia.

⚔ Ieri sera vi fu pranzo all'ambasciata di Russia; erano stati invitati alcuni signori del corpo diplomatico, il conte e la contessa Giannotti ed altri personaggi.

Martedì sera pranzo all'ambasciata di Germania.

⚔ Alla Scuola superiore della Palombella l'onorevole Berti ha tenuta oggi l'annunziata conferenza inaugurale.

L'intervenuta S. M. la Regina, accompagnata dalla duchessa di Bartirana e dal marchese Ferdinando Guiccioli.

La Regina fu ricevuta dalla signora Pia Universi-Mannucci direttrice della scuola, dalla marchesa Rudini del Grado, dalla contessa Vitale e dalle altre signore patronesse, dal ministro Coppino, dal presidente Guiccioli e dall'onorevole Mancini.

La sala ove l'oratore tenne la conferenza, era stipata di signore e di signorine. È inutile dire che l'onorevole Berti fu più volte interrotto dagli applausi unanimi del gentile uditorio.

S. M. la Regina, quando lasciò la sala, venne salutata dagli applausi di tutta la riunione.

⚔ L'ultima conferenza abbiamo avuta oggi nell'aula magna dell'Università. Il prof. Labriola, con quella elevatezza di concetti e di sentimenti, con quella chiarezza d'esposizione, con quell'eleganza di stile che tutti gli riconoscono ha parlato della *Scuola popolare*, dinanzi a un pubblico numerosissimo, composto di studenti, di professori, di maestri comunali e di belle signore.

L'oratore, dimostrata l'insufficienza delle leggi che ora regolano l'istruzione popolare, ha indicato i mezzi migliori di riparare a questa mancanza, consigliando specialmente l'istituzione d'una *Scuola di maestri* e l'espulsione dell'istruzione religiosa dalle scuole del popolo. È stato spesso interrotto da applausi vivissimi e prolungati, e l'inevitabile allusione a Giordano Bruno che ha chiuso - non sappiamo con quanta opportunità - il discorso, è stata salutata dagli studenti, con una vera ovazione e con grida di: Viva Giordano Bruno, abbasso i clericali!

⚔ Ieri sera un pranzo nuziale all'ex-villino Gamberini in via Palestro, ora all'ambasciata di Turchia.

Pietrale passò e la sua signorina hanno ammobiliato la nuova residenza del rappresentante del sultano, con un lusso veramente orientale. Erano invitati al pranzo la signora Le Ghait, la signora d'Ingerumana, coi rispettivi mariti e molti altri del corpo diplomatico. Queste signore e signori andarono poi a prender parte al ricevimento che si faceva nel villino di fronte, dove si solennizzava il contratto matrimoniale della signorina Luisa dei principi Motta-Bagnara-Ruffo col conte Mazarino di Palermo.

Nella porta del salone il principe e la principessa accoglievano gl'invitati presentando loro il futuro genero.

La sposa era vestita di rosa e piena di gioielli; al collo parecchie fila di brillanti e di perle; in capo una corona di contessa con grosse e scintillanti *poire* di perle, uguali a quelle che le pendevano dagli orecchi.

Anche parecchie delle signore intervenute *facevano sfoggio* di gioie; splendidi diademi quelli della marchesa Nacbetti nata Orsini, della duchessa d'Artalta nata Borghese, della principessa Branceccio con una *toilette* nera e merletti d'argento, molto ammirata. Altri successi incontrastati quello della principessa Odescalchi, *toilette* velata e fluimento di turchine e bella bella principessa di Traba, *toilette* bianca.

Omettiamo i nomi per avere spazio a dire che da casa Ruffo si passò a casa San Faustino, dove la principessa volle l'amabilità di suonare un *walzer* per far ballare gl'invitati, che se ne strugge vano, e per avere l'occasione di dire che una di questi sabati si ballerà proprio davvero dal principio alla fine.

Un altro ballo che non avevamo ancora annunziato è quello di mercoledì, 25, della gentile principessa di Poggio Suasa.

⚔ Beneficenza.

Le persone che hanno ricevuto l'invito a concorrere all'opera che si è costituita per distribuire degli oggetti di vestimenta ai poveri, e che intendono d'associarvisi, sono pregate d'inviare la loro offerta prima della fine di gennaio, ultimo tempo utile per la distribuzione.

⚔ La messa di Mascheroni.

La nuova Messa di Edoardo Mascheroni sarà eseguita la mattina del 26 gennaio al Pantheon per i solenni funerali del Re Vittorio Emanuele.

Scritta per incarico avutone dalla Società filarmonica, la Messa ci farà conoscere le qualità di compositore nel Mascheroni che gli auguriamo non sieno minori di quelle come direttore d'orchestra.

Occupatissimo giorno e sera all'Apollo, il Mascheroni non avrebbe potuto venire a capo delle numerose prove occorrenti alla Messa, senza il valente aiuto del maestro Raffaello Terziani, egregio compositore anche lui, che s'è messo con zelo di fratello e di artista all'improba fatica di dirigere tutte le prove.

In gran parte dunque il merito dell'esecuzione, che sarà senza dubbio eccellente, va attribuito al giovane maestro Terziani.

Il Mascheroni dirigerà le ultime prove e la solenne esecuzione al Pantheon.

Oggi abbiamo avuta la lieta notizia che nella Messa canterà il celebre tenore Gayarre. Verrà apposta da Milano - dove è applauditissimo nell'*Africana* - per cantare due *a soli*.

⚔ Il terremoto ligure.

Il doloroso ricordo della data funesta 23 febbraio 1887, in cui furono distrutte dal terremoto tante località nella Liguria occidentale, suggerisce l'idea della pubblicazione, in forma di strenna, d'un opuscoletto a beneficio di due istituti di carità in Diano Marina.

È un libercolo intitolato « Gli Italiani in Spagna », nel quale si contengono notizie curiose e interessanti circa i generali Fanti, Durando, Cialdini, ecc., circa i *Carbonari di Spagna*, e intorno ai movimenti mazziniani antecedenti alla rivoluzione del 1820.

Alcuni gentili signore che l'anno scorso facevano parte del Comitato ligure, costituitosi in Roma, per soccorso dei danneggiati dal terremoto, accolsero benignamente l'invito di diffondere fra le persone di loro relazione il libretto in discorso; e l'esito corrispose all'opera loro filantropica.

I compilatori della *Strenna* ne inviarono buon numero di copie a distinti personaggi, preposti sempre ad atti di beneficenza; e pregano coloro che la ritennero a volerne mandare l'importo di lire 1 per ogni copia all'indirizzo, in Roma, del signor Emanuele Ardoino, vicolo Collegio Capranica, N. 1, quale incaricato di disimpegnare le funzioni di cassiere.

Per cura poi della casa Paravia, la *Strenna* si vende dai principali librai nelle varie città d'Italia.

⚔ Notevole universitario.

Il signor prof. Giuseppe Tomassetti darà principio alle sue conferenze di Epigrafia romana mercoledì 25 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nell'aula n. 2.

Le successive conferenze avranno luogo il mercoledì dalle 3 alle 4 pomeridiane, e il sabato, dalle 1 alle 3 pomeridiane di ciascuna settimana nell'aula medesima.

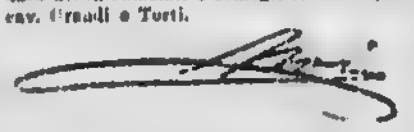
Le conferenze di Epigrafia giuridica che il prof. De Ruggiero terrà quest'anno nella scuola di archeologia nell'Università, cominceranno martedì 21 alle ore 10 antimeridiane, e saranno continuate ogni martedì, alla medesima ora.

⚔ In provincia di Roma.

Il Consiglio comunale di Subiaco ha chiesto la concessione del servizio della linea da Subiaco a Cinelo Romano, lunga circa 23 chilometri, domandando la sovvenzione delle lire 300 al chilometro per 70 anni.

Questa mattina dovevano aver luogo le elezioni per la rinnovazione della presidenza della Società del tiro a segno nazionale. Ma non essendo stato raggiunto il numero legale dei votanti, la seduta venne sciolta e i soci dovranno riunirsi nella prossima domenica per la nomina definitiva.

A prestatore i due uffici elettorali il sindaco aveva chiamati i consiglieri municipali cav. Grandi e Torti.



## NOTA BIBLILINA.

Spiegazione della *Schiarata* di ieri:
PRETENDENTE.

**Parola a rombo.**

— Una lettera e anche numero romano.
— Il mondo io vidi un di senz'un cristiano!

— Siccome il Brioschi io pur son senatore.
— Mi chiamano Eccellenza, Professore.

— Bellezza antica io fui stupefacente.
— Sul pollice mi conta molta gente.

Ecco solo nel vocabolo « mollusi ».

*Da bravo, sor Lettore, m'indovini.*

M^lle FORNASIER Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 110, Roma, Palazzo del Grillo.

## NOSTRE INFORMAZIONI

**Tassa sui cereali.**

Gli onorevoli Branca, Salandra, Lucca, Turbiglio, e parecchi altri deputati sono decisi a prendere l'iniziativa perchè sia portato a lire cinque il dazio sui cereali. Pare che la proposta, la quale non è ancora concretata nè per il modo, nè per il momento, troverà favorevole il governo, e così verrà confermata una vecchia nostra informazione.

**Contro-progetto del Senato sulla legge dei ministeri.**

Art. 1. — Sono determinati con decreti reali, udito il Consiglio dei ministri, il numero dei ministeri, e la ripartizione tra loro delle attribuzioni, che spettano alla Amministrazione centrale; mantenuti nella loro unità gli istituti ordinati per legge.

I titoli, i gradi e gli stipendi dei funzionari nella Amministrazione centrale, sono determinati per legge.

Alle nuove o maggiori spese, che occorressero per la esecuzione di quei decreti, sarà provveduto con prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, anche quando segga il Parlamento; al quale poi dovranno essere presentati i decreti di prelevamento, per essere convertiti in legge.

Art. 2. Ciascun ministero avrà un sottosegretario di Stato, il quale potrà sostenere la discussione degli atti e delle proposte del ministero, nel ramo del Parlamento, al quale appartenga; altrimenti avrà allo stesso effetto qualità di commissario del governo.

Le attribuzioni dei sottosegretari di Stato, nella amministrazione dei rispettivi dicasteri, saranno determinate con decreti reali, udito il consiglio dei ministri.

Lo stipendio del sottosegretario di Stato, sarà quello goduto dal segretario generale, il quale grado è abolito.

**Giunta del bilancio.**

Oggi al tocco e mezzo si è radunata la Giunta generale del bilancio ed ha approvato le relazioni dei bilanci d'assestamento del tesoro e dell'agricoltura degli onorevoli Colaiani e Lacava.

È precedendo occasione dalla sorveglianza governativa sugli Istituti di emissione, discusse lungamente sulla circolazione delle Banche, concretando alcuni quesiti sui quali saranno invitati a rispondere i ministri delle finanze e dell'agricoltura.

**La sottoscrizione della finanza e del tesoro**

pensano alle 10 si è radunata questa sottoscrizione ed ha approvato la relazione dell'onorevole Rocelli sul bilancio d'assestamento della finanza.

**La legge sull'emigrazione**

Questa mattina si è radunata la Commissione che esamina il progetto di legge sull'emigrazione.

Ha proceduto alla sua costituzione.

Andarono in ballottaggio, per la nomina a presidente, gli onorevoli Solimbergo-Baratta e Tondi, e come segretari gli onorevoli Di Breglio e Brunialti, ed essendo la Commissione perfettamente divisa, i candidati ebbero tutti voti uguali: vennero proclamati, per ragioni d'età, presidente l'onorevole Baratta, e segretario l'onorevole Di Breglio.

---

Un gruppo di agricoltori e proprietari dell'ex-Stato pontificio, ritenendo lese le ragioni della giustizia distributiva, e pregiudicati gli interessi di molti della loro classe dalla legge d'abolizione di taluno servitù forzate che si discute alla Camera, ha fatto stampare e distribuire ai deputati una memoria esplicativa, per ottenere che il progetto sia profondamente modificato.

---

Oggi alle 3 si radunerà di nuovo alla Consulta il Consiglio diplomatico (?).

---

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ieri approvato i progetti e i capitolati per dare in appalto, a licitazione privata, i tronchi tra Casalmaggiore e Lagomegro della linea interna Eboli-Reggio.

**A San Remo.**

Monsignor Kopp, principe arcivescovo di Breslavia, è stato ricevuto ieri dal principe imperiale.

Monsignor Kopp espresse a Sua Altezza Imperiale, in nome proprio e in nome del Papa, i più fervidi auguri per la sua preziosa salute.

Gli indirizzi della città di Berlino e delle principali città della Germania saranno presentati al principe imperiale il 25 corrente, in quel giorno ricorre il trentesimo anniversario del matrimonio di Sua Altezza Imperiale.

---

Abbiamo da Vienna che nella sua risposta alle interpellanze dei deputati Ilelfy e Prezzi, il ministro Tisza dichiarerà che la situazione all'estero è invariata, ed essere assente ogni timore di prossime complicazioni. Avvertirà il paese di non allarmarsi per notizie esagerate, frutto d'invenzioni e spesso di bassi calcoli.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi, 22**

La stampa pubblica la notizia della soluzione dell'affare di Firenze, in generale senza entusiasmo, ma approvandola.

La nota colla quale Flourens comunicò la notizia ai giornali fu anticipatamente approvata da Menabrea, onde evitare tutti i possibili malintesi. La nota è assai esplicita, soddisfacendo perfettamente anche ai desiderii dell'Italia.

**Parigi, 22.**

Alcuni temono, allarmandosi più del dovere, che il trattato di commercio, la cui conclusione si è avanzata in seguito all'incidente di Firenze, possa abortire qualora la Commissione insista nel suo rifiuto di introdurre nelle tariffe convenzionali il dazio sul bestiame.

Assicurasi che il Papa abbia rifiutato la sua intromissione fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

**Bruxelles, 22.**

Il *Nord* dichiara che la Russia deve insistere per l'integrale ristabilimento delle condizioni stipulate nel trattato di Berlino.

Dice che non solamente nella Bulgaria, ma anche nella Rosnia e nella Erzegovina quelle stipulazioni furono violate e che giammai la Russia potrebbe consentire all'annessione di quelle provincie all'Impero Austro-Ungarico.

**Vienna, 22.**

Il signor Sonnenthal, direttore del Burgtheater di Vienna, è stato decorato della corona d'Italia per benemerenza verso il teatro italiano e Vienna, nell'occasione in cui fece rappresentare il dramma l'*ebrea Isaura* del Cantelli.

**Barcellona, 22.**

Ieri sera al teatro del Liceo è andata in scena l'opera *Giuditta* del vostro concittadino maestro Falchi.

L'opera ha avuto buonissimo successo. Sono stati applauditi la sinfonia, il racconto di Giuditta al primo atto, quasi tutto il terzo atto, e la romanza del tenore al quarto.

Applauditissimi i due principali cantanti, la signorina Medea Borelli e il tenore Marconi.

Stasera seconda rappresentazione.

## TELEGRAMMI STEFANI

MADRID, 21. — Il *Correo*, parlando della concessione, fatta dall'Italia alla Spagna, di una località nel mar Rosso per stabilirvi un deposito di carbone, dice che la rapidità dei negoziati e lo spirito di concordia che regna fra la Spagna e l'Italia, dimostrano gli eccellenti rapporti esistenti fra i due paesi.

BARCELLONA, 21. — Si assicura che la Compagnia transatlantica abbia ordinato ai suoi agenti di arruolare d'ora in poi soltanto operai francesi.

Il personale estero sarà licenziato.

BRUXELLES, 21. — Il *Nord* afferma di nuovo i sentimenti pacifici della Russia e dice che le apprensioni che, ciò non ostante, si manifestarono a Vienna sono più vaste che sincere. Spera che l'Austria-Ungheria comprenderà che deve cercare la soluzione della questione bulgara soltanto mercè un accordo che tenga conto delle legittime esigenze della Russia.

PARIGI, 21. — All'Havre scoppiò un incendio che distrusse le officine ed i cantieri della Méditerranée.

I danni sono considerevoli.

MADRID, 21. — Corre voce che quattordici banditi abbiano preso d'assalto il villaggio Alfonso XII, a Cuba, ed abbiano sequestrato un ricco agricoltore francese.

Il commercio di Cuba si sarebbe riunito per organizzare per suo conto un corpo di polizia.

VIENNA, 21. — Secondo la *Politische Correspondenz*, la Porta ha ordinato nuove fortificazioni ad Erzerum e l'aumento della guarnigione di questa fortezza.

BRUXELLES, 21. — La Banca Nazionale fissò lo sconto al 3 per 0/0.

GENOVA, 21. — Col piroscafo *Bulgaria*, proveniente da Shanghai sono giunti oggi gli inviati straordinari della Cina presso i governi d'Italia, Spagna e Germania. Essi ripartono all'istante da Pisa e ripartiranno per Roma entro la settimana ventura.

NEW-YORK, 22. — Il *New York Herald* annunzia che una depressione barometrica, attualmente segnalata all'Est del Capo Race, si estenderà probabilmente al Nord Est e cagionerà perturbazioni atmosferiche sulle coste di Francia e d'Inghilterra fra il 23 ed il 25 corrente.

WASHINGTON, 22. — Riguardo alla voce che l'inviato del presidente Cleveland presso il Papa, in occasione del giubileo, sia stato *ingiuriato* dalla legazione degli Stati Uniti in Roma e non sia stato presentato al Vaticano, il segretario di Stato, Bayard, dichiara che Cleveland non inviò nessun messaggero al Vaticano e che non poteva farlo, giacchè il governo d'Italia riconosciuto ufficialmente dagli Stati Uniti è quello di Re Umberto. Il regalo inviato al Papa da Cleveland fu una privata e fu trasmesso col mezzo del cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, che seelse il messaggero. Bayard soggiunge che non ne seppe nulla finchè non lesse la cosa nei giornali di New-York.

BERLINO, 22. — I Polacchi, appoggiati dal Centro, presentarono un'interpellanza alla Camera dei deputati relativa ai motivi e scopi pedagogici e politici dell'Ordinanza ministeriale sulla quale è soppresso l'insegnamento della lingua polacca nelle scuole di Posen e della Prussia occidentale.

PARIGI, 22. — I giornali commentano la soluzione dell'incidente di Firenze.

Il *Journal des Débats* applaude nel vedere infine che l'Italia ha riconosciuto, un poco tardi, e vero, il diritto della Francia, che non era dubbio.

Il *Voltaire* felicita Flourens per la sua competenza, calma ed energia.

L'*Événement* dice che l'onorevole Crispi cadeva sopra un punto, grazie alla fermezza ed all'abilità di Flourens. Ma l'onorevole Crispi pretende già di essere riuscito a rimettere in questione in una certa misura la stessa autorità francese in Tunisia.

Il *Figaro* loda Flourens; dice che i negoziati coll'onorevole Crispi sembra sieno stati ancora più difficili di quelli col principe di Bismarck, il che non è dire poco.

La *Paix* dice: « L'incidente di Firenze non c'inquietò seriamente. Avemmo fiducia nel senso politico dell'Italia. Credevamo in un pronto accomodamento: constatiamo con piacere aver il fatto giustificato le nostre previsioni. »

La *République Française* dice che Flourens diede una nuova prova di tatto e di fermezza. L'opinione pubblica, in Francia, si conduce perfettamente. Il governo italiano fece ciò che doveva fare. Bisogna augurarsi che simili malintesi non si riproducano punto.

Il *XIX Siècle* è a metà soddisfatto della soluzione.

Dice che bisognava prima ottenere riparazione per l'insulto fatto al console di Francia. Soltanto dopo ottenuta tale riparazione, si doveva esaminare il valore delle pretese della giustizia italiana circa la successione del generale Hassein.

Il giornale soggiunge:

« Le cose sono così bene accomodate che sembra che noi abbiamo torto. »

## LA CRONACA DEL MARE

CADICE, 22. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguì ieri per il Plata.

Bonaventura Ravasini, *gerente responsabile*

Si parla molto [illegible] lamenti a base di succo di pino [illegible] riemiare che la loro scoperta [illegible] M. Lagasse il quale, da trent'[illegible] trae dai pini marittimi della Landa, [illegible] succo fresco, coll'aiuto d'ingegnosi apparecchi. Questo succo convertito in *Sciroppo di pino di Lagasse* è [illegible] to contro i raffreddori, tosci, bronc[illegible] zioni di petto, ecc., e molto [illegible] trano che è un prodotto di dec[illegible] ne del pino marittimo.

Cav. TOM[illegible]SO GAGLIARDI
Roma, V.a del Babuino, 81
STABILIMENTO CERAMICA
RITRATTI, BUSTI, MEDAGLIE
PER LAPIDI E MONUMENTI
Si danno pure Lezioni per apprendere a fare Ritratti.

VILLA MIRAFIORI
ROMA — Fuori la Porta Pia, 23 — ROMA

Tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane: Vendita a prezzi fissi di tutto il mobilio della palazzina, che apparteneva all'illustre signora Contessa Paolina Mirafiori.

Per la tessera d'ingresso rivolgersi ai proprietari, signori G. Guerrini e Figli, Via Tre Cannelle, n. 4, Roma.

OLD ENGLAND
118, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., Dent. Dentiste Americano

CASA DI SALUTE
per
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA
Direttore Dr C.A. NORSA, Oculista, colla cooperazione del Prof. Baccelli, Bastianelli, Bufi, Businelli, Maggiorani, Manassei e Marchiafava.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

I Fratelli GUERRA
EDITORI DI [illegible]
Roma — Via Condotti, 70 — Roma
hanno messo in vendita una splendida pubblicazione musicale per il Giubileo di S. S. Leone XIII contenente:
1. Inno Trionfale - 2. Tu es Petrus - 3. Urrah!
Chi acquisterà i tre pezzi avrà in dono la bellissima fotografia del Pontefice eseguita dallo Stabilimento Montabone.

NOVITÀ PER CAVALLI
(V. Avviso *PIANELLI* in 4ª pag.)

A prezzo conveniente si vende una Casa sotto Viterbo. Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127 Roma.

ACQUARIO ROMANO
PIAZZA FANTI
Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera
Biglietto d'ingresso . . . . . L. 1 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi . » — 50
Il Giovedì e Domenica . . . . . » 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . » — 25

Domenica 15 Gennaio 1888 si pubblica il primo fascicolo
Esposizione Mondiale
VATICANA
RICCAMENTE ILLUSTRATA
si pubblica la Domenica
Cent. 20 il Numero
L'ESPOSIZIONE VATICANA.
Questa pubblicazione portante insieme ad una fedele e accuratissima cronaca dei fatti che precedettero, accompagnano e seguiranno la *Mondiale Esposizione Vaticana* conterrà le *Illustrazioni* eseguite da distintissimi artisti, dei doni offerti al Pontefice e nei quali l'arte, nelle diverse sue espressioni, mistichiamo della Religione, seppe rivestirsi.

Chi manda L. 5 all'Editore E. PER - *Via del Lavatore, 88*, sarà abbonato ai mesi; questo giornale riccamente illustrato in carta di lusso, 32 pagine a 3 colonne, cent. 20 il numero da tutti i giornalisti
Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

**MARIA** è un nuovo bello ... romanzo del D. GUOLI. L'esimio scrittore della Cassa mila. = L. 2 = Presso la Emilissima delle Signore F. & Via Po, 1, TORINO, la Libreria Pirrovia a Milano, Firenze e Roma, e da tutti i librai.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 70 | 816 | 427 | 312 | 21 | 377 |
| 20 | 196 | 245 | 297 | 705 | 233 |
| 8 | 186 | 185 | 463 | 945 | 811 |
| 61 | 704 | 890 | 208 | 180 | 369 |
| 40 | 21 | 269 | 401 | 816 | 154 |
| 10 | 280 | 415 | 271 | 415 | 153 |
| 70 | 519 | 615 | 167 | 203 | 702 |
| 100 | 401 | 427 | 836 | 165 | 199 |

99.

A vostro debito L. 2.10

**INFELICE.** *Il grande — Il più vile de gli uomini!* Da quel baratro dell'inferno fuggi il demonio della perfidia che ti ha ispirato quelle parole, dettate quelle lettere! M'hai aggiunto il cuore, ma tu non sarai: hai macchiato, lacerato, contaminato l'amore più santo. La mia lettera fa l'effetto di un'elettrico... di una fulminea... mo n avvili e piena di dolore... ti ridoni pensarmi quel... vaneggiamento di gelosia... te ne ho perdonato e te ne ri... Ti offersi il pretesto e non... maccingo le ragioni che... ti resero così *inorridito* tutte le menzogne che in quella let... tere brecciano le mie dita. Non vi... una parola del mio a... more verso di te; non ho il minimo pentimento. = *Non ti... mai più. Addio.*

**ROMA**
**ALBERGO DI MILANO**
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buona quota, prezzi moderati

Proprietà e Direzione di CARAMPELLA & DELVITTO

**NAPOLI**
**GRAND HOTEL DE LA RIVIERA**
Riviera di Chiaia, 287

Posizione e panorama... sul Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buona quota, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di vantaggio ai signori Ufficiali. Ossequia Il proprietario: CESARE DELVITTO

# FILIPPO HAAS E FIGLI

**Roma - Via del Corso, Angolo Via Condotti, 46, 46-A, 46-B - Roma**

**Assortimento in Stoffe - Tappeti - Portiere fantasia e Tende - Stuoie di Cocco in diverse altezze - Specialità in Tappeti di Smirne e Persiani.**

**Stabilimento Molitorio e C.**
**ROMA**
**Unico deposito Piazza Aracoeli 12**

**Carbone cosilon**, il migliore per uso di cucine, calorifori, caminetti, pasticcieri, stagnari. Economia del 30 per cento. = Lire 5.50 la cassa a domicilio.

**Stucco Arrapezzone** brevettato dell'ing. Mottura, a doppio uso e doppia coerenza: le più semplici, economiche e solide da muratori privi di pubblicati. Ne spargimi Lire 20 pesto a domicilio. Noleggiamo sacchi.

**Limitatore Automatico**, brevettato, *unico*. Nel suo, necessario rappresentare, senza compromettersi della bontà, che conserva ed aumenta assai il tiraggio ordinario. **Economia del 25 per 100**

*Sig. Ing. Mottura,*

Ho provato il suo Carbone Cosilon, la prego di mandarmene un'altra cassa, avendolo trovato di buon effetto e di economico per la cucina e per i calorifori.

La saluto distintamente
RAFFAELE ROSSI.

# Vino e Pepsina Pepsica
**di CHAPOTEAUT**
*Farmacista di 1ª Classe, a Parigi*
Rue d'Assas.

Nutrire gli ammalati ed i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene dieci grammi di carne di bue interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, la ripugnanza per gli alimenti, l'anemia, la spossatezza delle forze causata da tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, il diabete, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e contener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, e carne cruda.

Il VINO di CHAPOTEAUT è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — L. 4.25 LA BOTTIGLIA.

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

**NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO**
**Prossimo Stabilimento**
**NICOLÒ DAGNINO**
Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
**Specialità in Gastronomia**

# EMULSIONE di SCOTT
**d'Olio Puro di**
**FEGATO DI MERLUZZO**
**con**
**Ipofosfiti di Calce e Soda.**

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

*Il tanto grato al palato quanto il latte.*

Preside tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - [illegible] - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce [illegible].

È preferita dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di pronta digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 1/2 presso i depositanti Sig. A. MANFREDI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI STELLARI e C. Bologna, Napoli, Parigi.

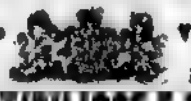
# ELATINA CIUTI

Acconciatissime per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esempio non che da tanti anni se ne fa per tutto l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarle. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con sul cimento l'avviso che racchiude la bottiglia. = La marca di fabbrica è un'etichetta dentro rotonda nel cui centro è scritto: Luigi Ciuti. = Si vende alle di lui farmacia, via del Corso, 3 FIRENZE ed in tutte le farmacie del Regno

POMATA TERODERMICA OCCHI
**PER LE MALATTIE DELLA PELLE**
Specialità infallibile per la guarigione
**DELL'ERPETE e dell'ECZEMA**
**Prezzo: L. 4 al vasetto - Sconto ai rivenditori**
Deposito generale per l'Italia, presso lo Stabilimento Chimico di Bologna di BONAVIA e C.

UNICA BREVETTATA FABBRICA
# TAPPETI DI CUOJO
**Indispensabili per Hôtels, Atrii, Scale, Stanze Fornite, Magazzini, Negozi e privati, da preferirsi per la loro durata e pulizia a tutte le qualità in uso.**
**Solidità ed eleganza**
Rivolgersi alla FABBRICA TAPPETI in CUOIO a TORINO, via Cernaia, 4. - in ROMA, presso il Tedros, Corso, 417-418.

# H. ROBERTS & C.
**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**
ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 16 e 17



FIRENZE
Via Tornabuoni, 17
Succursale
Piazza Manin, 2

**PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE**
**di ROBERTS**

Rimedio eccellente per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il mal di testa e nelle vertigini, quando l'chile cruda decomposte si sostanze puramente vegetali, ne usano di effetto nel serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente ritenute imperapprezzabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini e portano via quelle materie che cagionano mali di testa, sfregiati accessi, irritanti, reumatismi, ecc.

Si vendono in centesimi al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo

**Sciroppo e China Ferruginoso**
*[illegible] & C.ie, Farmacisti a Parigi*

[illegible] rinomata del Perro, rimedio principale [illegible] nel reuma, nella China, lungo silenzio del [illegible] nervoso e dei tessuti risentimenti delle pene, e stata esercitata da 20 anni dal sig. Grimault, unita la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il sapore dello sciroppo d'una spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici le rendono preziose nell'anemia, il pallore, la povertà di sangue; combatte la leucorrea, l'irregolarità dei flussi mensili, come pure i dolori e gli stravaganti di stomaco, che ne sono la conseguenza. Eccita l'appetito, stimola l'organismo, favorisce la digestione, inalza lo sviluppo rapido dei fanciulli debeli e dalla [illegible] pallida che le devono un piacere. È ricostituente nelle convalescenze e da esito la persone [illegible], delicate, ed insanzi agli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 6.25 la bottiglia.

**INJEZIONE COTTIN.**

Guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dieta e senza uso e senza ritardi interni. — L. 6 l'unica — Spedita ne franca a mezzo posta postale.

**NB.** La vera Cottin si vende solo alla Farmacia TANCONI, Piazza S. Carlo angolo via Roma, Torino. - in ROMA, Farmacia Torlonia di FABIANI-PLINI, Piazza Torlonia, 13. - Osservare che porti le firme e Torino e per evitare le molte contraffazioni.

**Saccharol** Ph. SUCHARD
[illegible]

[illegible] o che esiste [illegible] nella celebre Fabbrica di Ph. SUCHARD di Neuchâtel (Svizzera)

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Sem. | Trim. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, tranne Roma, Tunisi, Tripoli e Africa | L. 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

N. 22

AMMINISTRAZIONE
via della Colonna, 120

INSERZIONI
Ufficio speciale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedasi pagina 4)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 23-24 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## Il progetto di riordinamento bancario

La circolazione a 750 milioni può essere dunque, secondo me, sufficiente a provvedere ai bisogni normali del credito, a condizione però che sia impiegata effettivamente a soddisfare quei bisogni! A condizione cioè che gli istituti di emissione, che ne sono i dispensieri, abbiano sempre presenti le disposizioni dell'articolo 9 e ricordino: « 1° che le operazioni le quali dànno luogo alla emissione dei biglietti debbono essere solidissime; 2° che le operazioni stesse vogliono essere compiute in breve volgere di tempo ». (Relazione, pagina 18).

Che se, invece, gli istituti di emissione volessero convertirsi in istituti di beneficenza e dare quattrini a chiunque ne chiede, per bisogni di qualunque specie e natura, allora non basterebbero nè 1000 nè 2000 milioni.

Allude qui alla cernita che gli istituti debbono fare delle cambiali per ammettere allo sconto quelle che rappresentano vere e proprie operazioni di commercio, e alla necessità di escludere dal portafogli delle Banche la carta a lunga scadenza, come quella di alcuni così detti costruttori, i quali si sono dati balordamente all'esercizio di una industria importante senza il necessario contributo del capitale o dell'ingegno, e come la carta di tutti quelli che si rendessero insolventi il giorno in cui al verbo *rinnovare* dovessero sostituire il verbo *pagare*.

E vorrei ancora che la circolazione non fosse assottigliata della parte che il tesoro riserva per sè. E nello stesso modo che il progetto ha opportunamente e *equamente* provveduto (art. 18) che i biglietti degli istituti che ciascuno di essi avrà in cassa, siano dedotti dalla circolazione propria dell'Istituto, affinchè l'ammontare di essi non valga in diminuzione della circolazione, così vorrei che lo Stato provvedesse con *mezzi propri* ai bisogni del tesoro senza distogliere una parte notevole della circolazione dall'ufficio cui è destinata.

La circolazione *normale* sarebbe così più che sufficiente per far fronte ai bisogni del commercio nei momenti *normali*.

Ma, si osserva, vi sono anche i momenti difficili. Quello che può bastare oggi può non essere sufficiente domani. E va bene; ma lo avete letto o non l'avete letto l'art. 4, che Dio vi benedica?

La domanda non è oziosa perchè sembra che molti, quelli specialmente che più ne parlano, non abbiano letto o letto a dovere il disegno di legge e la relazione che lo precede. Come spiegare altrimenti le molte anomalie che si lamenta.

V'ha fra le altre, addirittura piramidale, è quella che accusa il progetto di voler sacrificare le Banche minori e preparare il terreno alla Banca unica?

Par troppo, lo dico sinceramente, con questo progetto alla Banca unica non si arriverebbe mai!

In qual modo una legge che conserva agli attuali istituti la esistenza legale per altri trenta anni, e assicura vantaggi rilevanti a profitto delle Banche minori, possa mirare alla soffocazione di queste lo non lo intendo. Sarà di vista corta, ma qui non vedo nè Otello nè Desdemona.

Ma la disposizione relativa alla *riscontata* — favorevolissima alle Banche minori e assai per le maggiori — e quella relativa alla facoltà per le minori di emettere case sole i biglietti da lire 25 e, in maggiore proporzione, quelli da lire 50, le avete considerate? Se non ne siete ancora soddisfatti vuol dire che le concessioni e i privilegi esorbitanti e pericolosi li reclamate per i vostri difesi.

O che vi sembra di rendere davvero un segnalato servigio alle Banche minori e al credito pubblico col mettere così insistentemente in mostra le loro strettezze e le loro miserie? O non lo capite che finirete per far perder loro il credito e il prestigio di cui abbisognano per sè stesse e per gli altri?

Ma di questi amici troppo zelanti può dirsi che molto sarà loro perdonato perchè molto hanno amato. Lo spettacolo di pietoso altruismo di cui dànno esempio commuove come tutto ciò che muove dall'impulso generoso del cuore. È bello infatti il vedere che tante egregie persone stendano la mano ai deboli e li confortino di aiuto e li difendano dalla crudezza della stagione riscaldandoli al fiato della propria eloquenza.

Ma, domando io, il governo e il Parlamento sono forse chiamati a fare del lacrimevole sentimentalismo bancario o sono invece tenuti strettamente, rigorosamente, a tutelare l'interesse generale?

E se a questo supremo, sacrosanto interesse contrastano interessi particolari, quali dovranno cedere?

L'unità d'Italia trovò molte disparità che l'opera livellatrice, senza distruggere le tradizioni storiche, che sarebbe stato dannoso offendere, andò via via eliminando con piano universale.

L'onorevole Zanardelli ha pensato, da ultimo, a togliere le disparità del Codice e, con l'unificazione del Codice penale, ha paragonato i... diritti del delinquente di tutte le parti d'Italia. E tutti al suo concetto unificatore, ispirato alla giustizia distributiva e all'uguaglianza dei cittadini, hanno applaudito.

Non così è avvenuto però quando lo Stato per compiere l'opera di giustizia livellatrice ha dovuto ovviare contro intimi interessi materiali. Quello che avvenne al tempo della perequazione fondiaria avviene oggi...

Non so se mi spiego!

## GIORNO PER GIORNO

La *Tribuna* che ha bisogno di mangiare carne di montanari tutte le sere, diceva ieri che « il nostro disagio finanziario è cominciato quando le idee della sinistra hanno ridotto il posto al trasformismo ».

Oh è cominciato molto prima!

Se la memoria non mi tradisce, secondo l'ultima speculazione finanziaria fatta dal ministro Magliani nel 1876, prima di cedere il potere alla sinistra, il nostro bilancio presentava un'eccedenza attiva di 11 milioni. La prima operazione finanziaria fatta dal ministro Depretis confermava pienamente il fatto.

Ma d'allora in poi di pareggio non si parlò più, e tanto meno si parlò di eccedenze attive.

È bensì vero che il ministro Seismit Doda ne aveva trovata una di 40 milioni, ma è anche vero che l'ha poi perduta strada facendo da Montecitorio al Palazzo delle finanze, e non se n'è più avuta notizia.

La *Tribuna* rifaccia dunque i suoi conti, e vedrà che il punto di partenza del nostro disagio finanziario è meno vicino a noi di quanto ella vorrebbe far credere ai suoi lettori.

Rifacendo i conti, essa potrebbe anche trovare che se la Sinistra ha avuto modo, pur troppo, di abolire il macinato, lo deve in grandissima parte alla situazione finanziaria lasciata dall'ex-Destra.

Tutto ciò ho voluto dire solo per omaggio alla cronologia e non per sottrarre i moderati al posto quotidiano della *Tribuna*. Per conto mio, se li trova gustosi e li digerisce bene, si serva pure.

Le ricordo solo che fino a tre giorni fa essa li ha sempre chiamati ex-moderati e ha sempre detto che sono morti.

O che la *Tribuna* si cibi di cadaveri?

* * * *

Dicono che il giornalismo è un sacerdozio. Sarà vero. Ma è pur vero che tutte le religioni passate e presenti hanno sempre avuto ed hanno ancora dei buoni e dei cattivi sacerdoti. Così avviene anche dei sacerdoti della stampa.

La loro missione dovrebbe essere quella di istruire e di educare il popolo per incentivare i costumi, per inspirargli i sentimenti della moralità, della tolleranza, e via di seguito.

Ma pur troppo non è sempre così

Fra ieri e stamani, per esempio, mi è toccato di vedere dei sacerdoti della stampa predicare dai loro pulpiti che certi studenti hanno fatto bene a fischiare il prof. Bonghi e che faranno meglio se andranno a fischiarlo anche domani.

Cattivi sacerdoti! Cattivi sacerdoti, davvero!

* * * *

Dal *Gaulois*:

« L'Italia è il satellite della Germania. Finchè la Germania rimarrà immobile, l'Italia rimarrà tranquilla. Il ridicolo incidente di Firenze cadrà da sè stesso quando se ne saprà che Bismarck lo ripudia e non vuole affatto servirsene. E questo già lo si comincia sapere. »

Ed ecco dunque spiegate le cause segrete che hanno suscitato l'incidente fiorentino. Il pretore Tosini non ha agito che *per suggestione* — la parola giusta è di moda! — per vedere se all'Italia riusciva di trarre in ballo contro la Francia il principe di Bismarck

O guardate un po' quel che sarebbe accaduto se il principe si fosse lasciato pigliare come un pettirosso alle ornalasche del pretore Tosini!

Fortunatamente questa volta il gran cancelliere ha mangiato la foglia, e tanto l'onorevole Crispi che il suo pretore sono rimasti con un palmo di naso!

Bravo *Gaulois*!... è bene farlo sapere certe cose!

* * * *

Un assiduo da Firenze mi scrive che i pompieri fiorentini sono andati ieri a sentire la Messa per un'antica consuetudine su cui l'assiduo non ha raccolto informazioni precise.

Ma la parte importante di questa consuetudine è in questo, che il sindaco e la Giunta hanno l'abitudine di assistere alla Messa celebrata per i pompieri.

L'assiduo aggiunge:

« Sapete cosa ha fatto il nostro sor Pierino per evitare il caso di qualche decreto Torlonia? Ha fatto rappresentare da un cattolico bazzotto, e la Giunta l'ha fatto rappresentare da due... israeliti che hanno ascoltato devotamente la Santa Messa! »

Meno clericali di così è proprio impossibile di dimostrarsi.

* * * *

La longevità dell'imperatore Guglielmo è ormai spiegata.

Secondo una leggenda che corre in Germania, egli la deve a un filtro magico di cui egli solo conosce il segreto. Questo filtro, del quale s'ignora com'egli sia venuto in possesso, senza renderlo immortale, lo terrà però in facoltà di prolungargli la vita e di assicurargli il vigore necessario per governare l'impero.

La leggenda aggiunge che egli ha voluto far dono di qualche goccia del liquido misterioso al principe di Bismarck e al maresciallo Moltke i quali ne risentono gli effetti meravigliosi; però quello che nessuno sa, e come mai egli non abbia voluto darne un po' al principe ereditario che pure ne avrebbe bisogno.

Ma forse chi sa, che la leggenda a questo proposito non sia alquanto esagerata. Infatti il miglioramento verificatosi nella malattia del principe imperiale in questi ultimi tempi, potrebbe anche essere il risultato di un po' di liquore mandatogli dal padre

Questo è certo, secondo la leggenda, che tutti i sovrani i quali han chiesto all'imperatore Guglielmo il favore di comunicar loro il suo segreto, hanno avuto sempre risposta negativa.

Lo Czar specialmente avrebbe insistito più degli altri per avere dallo zio qualche goccia del filtro, e pare anzi che nel rifiuto datogli dall'imperatore stia la vera causa del disaccordo fra la Russia e la Germania.

Contro le bombe del nihilisti — avrà pensato l'imperatore — ci vogliono altre che filtri!... Non ci sono liquori, pur troppo, che salvino dalla dinamite!

* * * *

Povera Luisa Michel! Ecco un telegramma della Stefani che racconta la sua disgrazia.

*Parigi*, 23. — In una riunione anarchica tenuta ieri all'Havre, certo Lucas tirò due revolverate contro Luisa Michel, mentre essa parlava. Il suo colpo strappò il lobo di un orecchio ed un'altra penetrò dietro l'orecchio. Quest'ultima ferita sembra grave.

Lucas fu arrestato, *sottraendolo* alle minacce della folla.

Povera Luisa Michel! Aver predicato tanto contro i poteri costituiti per finire trattata addirittura come un tiranno!

E permettetemi anche di aggiungere: povera grammatica!

*Sottraendolo?*

* * * *

L'opinione di Simon de Lonchamps.

L'amore è un gatto traditore che ci graffia sempre, anche quando noi non vogliamo che accarezzare con lui.

---

È inutile esser giovine quando non si è bella. Ed è preferibile piuttosto di essere ancora bella quando non si è più giovine.

---

Le lagrime sono talvolta l'ultimo sorriso dell'amore.

* * * *

Per la collezione.

Sul Corso Vittorio Emanuele a Milano, sull'ingresso di un *grandioso presepio meccanico*, si legge:

*Tutte le sere dalle ore 8 alle 10*
*due grandiose rappresentazioni*
*basate su quanto esige*
*la corrente del progresso.*

Nella medesima strada, in una vetrina in cui sono esposte parecchie dozzine di pani di pantofole tutti eguali, vi è un cartellino su cui è scritto:

*L'unica pantofola igienica.*

Nel vicolo San Damiano, all'angolo della via Monforte, sopra una bottega di beccaio, fra due teste di bue dipinte sul muro, è scritto:

*L'editoriale di carne magra di A. Bignami.*

Fanfulla

## CORRIERE POLITICO

Francesi e italiani, certi giornali, a partita finita, si fanno mentalmente il gioco e trovano che, arrischiando una carta piuttosto che un'altra, si sarebbe avuta miglior sorte nell'incidente fiorentino.

Ma la partita, cari miei confratelli, dal s, e dell'*oui*, era di quelle che si giocano per far patta, non per spogliarsi a vicenda.

Alla patta ci siamo arrivati. Mettiamo via le carte con un respiro di soddisfazione e col proposito di non metterci più a tali sbaragli.

Intanto è bene ristabilire i fatti colle parole della *Riforma*, nel modo seguente:

« Il governo italiano fece quanto doveva, non già dietro premiosi e minaccie, ma subito, e spontaneamente. Tanto è vero che la ammonizione al pretore fu inflitta sin dal 3 gennaio. Come da parte sua il governo francese non poteva a meno di riconoscere, nella sua lealtà, che la questione di merito stava come era stata posta dal nostro governo, e accettarne l'interpretazione ».

Il governo francese, dal suo lato, fece altrettanto. Per cui... l'ho detto sopra: siamo pari e patta.

×

Da un giornale di Napoli:

« Molti dei nostri deputati sono preoccupati del modo di trovare nuovi cespiti per provvedere alle urgenti necessità del bilancio ».

Ma badiamo che non siano cespiti apparenti... e già segnati dall'unghia dell'esattore.

Il giornale continua:

« Si è già annunziato che l'onorevole Pais avrebbe in animo di proporre un aumento sul dazio dei cereali. Probabilmente la notizia non è esatta: pensiamo, invece, assicurare che l'onorevole Branca, sempre allo stesso scopo, abbia deliberato di aprire una campagna per ottenere che i dazii dell'imposta fondiaria siano definitivamente ristabiliti. »

L'onorevole Branca aprirebbe una campagna per decretar vieppiù maggiormente le campagne!

Ma il giornale di cui mi occupo ha forse torto la campagna di cui si parla di più e quella che gli agrari vorrebbero iniziare per l'aumento del dazio del grano.

Ma allora perchè non si ritorna addirittura al macinato? Pagare sui grani ancora soli, o in grani ridotti in farina, è tutto un pagare?

×

A proposito: legge nell'*Opinione* d'oggi che nella relazione dell'onorevole Bonelli sul bilancio della spesa vi sono importanti osservazioni sul catasto e sulla perequazione.

L'onorevole Bonelli ha fatto bene a ricordare che c'è una Perequazione, legge dello Stato.

La recente restaurazione d'uno dei decimi, ne l'ora stata altrettanto, aveva già fatto invalere la paura che anche essere una legge, la Perequazione non fosse che una burletta!...

Del resto, io non intendo affrettare l'avvenimento a scapito degli immediati bisogni dell'erario. Ne parlo unicamente per constatarne l'esistenza, e interrompere gli effetti della prescrizione!

×

« Sembra — scrive la *Riforma* — che sia stato negativo il risultato delle nuove ricerche fatte in Bulgaria, dietro domanda della Corte di Ancona, sulla misteriosa scomparsa del colonnello Bola. »

È noto che l'inchiesta era stata ordinata in seguito a certi sospetti caduti sopra un tal Ventura, che lasciata la Bulgaria s'era trapiantato a Macerata.

---

*Contrasto.*

L'on certo signor Ohlendorf, comproprietario della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ha avuto giorni sono l'onore di visitare a Friedrichsruhe il principe di Bismarck.

Il principe di Bismarck tratta i giornalisti come tratta i capi dei gabinetti esteri. È una gloria per noi.

Ora, nei di passati alla Borsa di Berlino si diceva che fra un sorso e l'altro il gran cancelliere si fosse lasciata sfuggire la dichiarazione che il nostro corrispondente di Vienna ci ha telegrafato:

— Almeno per tre anni avremo la pace.

Bella cosa tre anni di pace! Ma tre anni di pace come l'attuale, sbaglierò, ma io li credo più che sufficienti per mandare alla malora tutti i bilanci europei!

Noto incidentalmente, a proposito dell'oracolo germanico, la seguente osservazione di un giornale austro-ungarico:

« Per garantire alla pace europea tre anni di vita, converrebbe poterne augurare altrettanti all'imperatore Guglielmo ».

Auguriamoglieli, e di cuore; nulla ce lo vieta! Nestore, quando combatteva sotto le mura di Troia, era più vecchio dell'imperatore Guglielmo. Eppure dieci anni dopo la catastrofe di quella città, il figlio d'Ulisse lo trovò ancora vivo e robusto a Pilo, e fu ospite caro nella reggia di lui.

L'imperatore Guglielmo è appunto il Nestore dei sovrani contemporanei, ed ha già scimpati novanta *Almanacchi di Gotha*. Arrivi al cento, e gli faremo il più bel centenario che si sia veduto mai.

×

Un altro incidente franco-germanico.

Dall'Havas risulta che sarebbe la Germania quella che ha torto.

Rimando per i particolari i miei lettori ai dispacci ufficiali dalla frontiera.

Li consiglio poi ad aspettare la versione che del fatto di Pirmasens daranno i giornali tedeschi.

Il Barberet, cioè il cacciatore che, attirato sul suolo germanico, fu spogliato dai fucili dei doganieri tedeschi, sarà un'eccellente persona, ma può aver esagerato al fine di rendersi interessante. E l'Havas può aver esagerato a sua volta al fine della liquidazione.

A Berlino, del resto, c'è chi ha detto già tre volte, in casi analoghi, segni non dubbi di magnanima acquiescenza. Lo dirà, si conta sopra, una quarta volta. Non sarà per il facile dei signori Barberet che la Germania e la Francia si faranno la guerra!

×

Dunque la Spagna fa i preparativi d'una impresa al Marocco.

L'*Opinione* presta poca fede alla notizia, quantunque data dalla *Saint James'Gazette*.

Se per altro — essa dice — lo stato del Marocco fosse tale da rendere necessaria l'azione d'una potenza europea, dovrebbe essere di preferenza la Spagna, sia perchè essa già da tempo è stabilita sulle coste marocchine, sia perchè in tal guisa s'impedirebbe la sovrabbia preponderanza di altre potenze in quel mare, dove anche noi abbiamo gravissimi interessi impegnati.

L'*Opinione*, si vede vuol compromettere la Spagna del servizio che si rende in Colombia.

E ne paga l'opera in marocchino, cioè in moneta di rame, alla spartana.

Don Peppino

## CRONACA

Napoli, 22 del 1888.

Nota breve e fedele, senza commenti, di quello che accade.

*Cronaca municipale.* — Il Consiglio unanime riconosce che il disavanzo c'è, non disconosce la necessità di colmarlo, approva i provvedimenti finanziari dell'assessore Nardi. Il provvedimento capitale suggerito dall'onorevole Amore, cioè *la concordia*, non è stato preso in considerazione; prima perchè qualche consigliere vi ha scoperto un malaugurato ricordo della nostra *Concordia*, già prigione di debitori, e poi perchè la cifra *concordia*, messa all'attivo del bilancio, non si poteva scrivere che nelle entrate straordinarie... molto straordinarie.

Si riparla dei lotti e del lotto. Saranno otto. L'opera incomincierebbe in maggio 1889 e sarebbe compiuta nel 1893. Dopo quattro o cinque anni di lavoro sarebbero messe fuori dalle case loro (secondo il progetto ufficiale) 5000 persone agiate, 15,000 di condizione media, 25,000 povere. Totale 44,000.

C'è, in questa malinconia dello sventramento, una nota alta e simpatica. Per le costruzioni da servire alle famiglie povere, in uno dei lotti, offre i suoi milioni il principe di Sirignano. (Ciò il cappello, e non già davanti ai milioni, ma davanti a un principe della carità.

×

*Cronaca letteraria.* — A proposito di demolizioni, è venuto fuori il *Pompei* di Luigi Conforti. Ma, in verità, è una ricostruzione. C'è in tutto il poema molto sventramento di antichità; ma c'è pure la parte viva della fantasia e del cuore. I detti arricciano il naso, non ammettendo altra scienza delle rovine che l'archeologia polverosa. Invece su quelle stesse rovine siede la Musa pensosa, e canta l'amore e la morte.

×

*Cronaca truce.* — Da più giorni, rossegia: omicidii e suicidii. Un *Otello* del popolo scanna la sua *Desdemona*, forse infedele; un giovane signore si spara una pistolettata nel capo; *sfregi* più frequenti a colpi di rasoio; *dichiaramenti* a mano armata fra donne gelose.

La vita, insomma, è al ribasso: l'amore è al rialzo. Eppure, costa così poco l'amore e così cara la vita!

×

*Cronaca musicale.* — Molti concerti, troppi. Preferisco la musica offesa o la scritta, che si può vedere o leggere con desiderato riposo degli orecchi.

Così, *ho visto* la musica di S. A. R. la principessa Dolgoroukl, attaccata alle cantonate, in abito da ballo e in atto pensoso.

Ho stretto la mano alla musica scritta del dotto prof. Federico Polidoro, il quale ha discorso in una memoria *quel periodo musicale che si addimanda dai Fiamminghi, trattando dell'influenza che quella scuola esercitò in Italia, Germania, Francia*. Il tema era dato dall'Accademia di archeologia e belle arti: il premio è toccato alla memoria del Polidoro.

E ricordo, finalmente, la musica gentile composta ed eseguita dal maestro Lo Verde, giovane artista siciliano, al quale la fresca fapi-

ragione e lo stesso severo davanzo prima e dopo un bel posto fra stampatori e gli scrittori.

*Cronaca artistica.* — Non si dà per ora che preparazioni. Pennelli e scalpelli lavorano per le Esposizioni di Londra, Bologna, Napoli, Roma, Parigi e non so quante altre. Nicola romanamente si riposa e si fa costruire una casa. Altri costruisce invece dei castelli, ma in aria: così l'Emilio ha mandato non so quante delle sue ardite pitture in America. Dice che la quelle foreste vergini si trova ancora l'animale compratore. Intanto, le tele sono partite da più mesi. Gli ho chiesto se ne sapesse qualche cosa.

— Niente — mi ha risposto, ridendo con la sua spensieratezza simpatica.

Non si sa siano arrivate, o naufragate, o mangiate da qualche cannibale, o gettate sopra l'isola di Ariele, dove un nuovo Calibano le abbia cucite insieme e se ne sia fatto un manto reale. Tutte cose possibili, secondo la sua fantasia bollente; ma in fondo a lui non gliene importa niente.

E ha ragione l'amico Emilio: con l'ingegno, col sentimento, col lavoro ogni tempesta si sfida e si vince: e sempre si arriva nell'isola incantata dell'arte.

## DE BELLO AFRICANO

**(Fra dispacci e giornali).**

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

*Massaua*, 23 (ore 6 40). — Confermasi che il re Giovanni ha lasciato Adua dirigendosi verso il sud, ove pare siano incorse tribù ribelli al fiume Bascilo.

Ras Michael, che era andato al convegno in Adua, dicesi sia stato destinato dal Negus a fronteggiare i Sudanesi all'ovest.

Debeb, sempre in movimento, pare sia riuscito a far defezionare cinque capi di villaggi abissini.

**La situazione.**

Nell'odierno telegramma non è fatto cenno di alcun movimento delle nostre truppe: questo silenzio potrebbe anche essere prodotto dalla censura di Massaua, e ben si comprende e si giustifica come nel momento in cui forse stanno per attuarsi cose è da augurarsi, importanti decisioni. I lettori siano ammoniti.

Da due giorni infatti, tanto noi come altri giornali e la stessa Stefani, riceviamo pochissime notizie, ed il pubblico non ha molte informazioni sugli avvenimenti di Massaua.

In compenso si ha qualche notizia sul conto degli Abissini. A quelle già segnalate nei giorni precedenti pare si aggiunga una nuova complicazione a danno del Negus, cioè la rivolta di alcune tribù e la defezione di capi della regione più vicina alle nostre posizioni.

Un movimento insurrezionale ai suoi dei l'Abissinia potrebbe, prendendo piede, avere molta importanza. Senza prestarvi gran fede, ricordiamo però che durante la lotta di re Giovanni coll'Egitto, è da quel lato che re Menelik, minacciato colle sue forze, erasi posto in via verso Debra-Tabor; ma, come è noto, la sconfitta degli Egiziani mutò le minaccie del re dello Scioa in atti di deferenza verso re Giovanni.

**Il colonnello Negri.**

La posta di Massaua ci reca una poco buona notizia sulla salute del colonnello Negri, comandante dei bersaglieri. Egli da parecchie settimane è affetto da disturbo viscerale, finora ribelle ad ogni cura.

E di già che si è in Africa, e quasi in Abissinia, potrà interessare ai lettori di *Pinsellin* anche questa notizia:

La regina d'Inghilterra ha conferito l'ordine del Bagno a Sir Gerard Portal, e quello dei Santi Michele e Giorgio a Beach, per i servigi resi nell'adempimento della loro missione in Abissinia.

**Servizio speciale.**

*Massaua*, 22. — È confermato che Ras Alula si trova ancora col Negus ad Adi Farha, presso Adua. Si dice anzi che era già partito per tornare all'Amara, ma che il Negus lo ha richiamato indietro.

Continuano le voci circa le minaccie del Derviscio del Gallabat. Pare anche che si sia manifestato del malcontento fra gli abitanti del Sud dell'Abissinia.

Notizie venute dall'Amasena accennano continuare le defezioni di capi di villaggi abissini che vengono ad ingrossare la banda di Debeb.

La situazione dell'Hamasen è invariata.

*Napoli*, 22. — Proveniente da Massaua è qui arrivato il piroscafo *l'Inverno Florio*, con soldati ammalati ed operai borghesi.

## HIGH-LIFE

Milano, 21 gennaio.

Finora il *clou* della stagione brillante milanese si ebbe ieri sera in casa della principessa Ines Falco di Savoia marchesa di Castel Rodrigo, ove la più eletta società milanese era invitata per sentire Gayarre, che ora canta alla Scala.

Gayarre cantò quattro o cinque pezzi: la romanza del *Pirata*, quella del *Don Sebastiano*, lo « Spirto gentil » della *Favorita*; ma il successo maggiore fu per una canzonetta spagnuola, allegra, spigliata, che fu fatta ripetere fra l'entusiasmo generale.

Gli applausi furono iniziati dalla giovane padrona di casa sempre più bella e sempre elegante. Il l'iniziativa fu secondata dal pubblico elegantissimo fra cui si notavano le signore principessa Falco Trivulzio, la contessa Negroni Falco, la marchesa Saporiti della Motterone, la marchesa Rico Trotti d'Adda, la contessa Castelbarco Pindemonte, la principessa Gonzaga Meizi d'Erl, Donna Fulvia Maria d'Adda, la baronessa Airoldi di Robbiate, la contessa Barbiano di Belgiojoso, la contessa Resta Parravicino, la duchessa Visconti di Modrone, Donna Isabella Casati Airoldi di Robbiate, Donna Mina Sala Trotti Bentivoglio, la signora Mylius, la signora Keongrini Prati, la marchesa d'Adda Salvaterra, la contessa Borromeo d'Adda, la contessa Borromeo Leonardi, la signora Ulrich, la contessa Casati Negroni, la contessa Castelbarco Pasqua, un eandido gruppo di vivaci e vispe signorine, un nero nembo di uomini e di giovanotti più o meno vecchi.

Finita la musica seria, incominciò e si prolungò a lungo la musica lieta delle danze.

Mi scrivono.

## Ritagli e Scampoli

**Bibliografia.**

La direzione del commercio presso il ministero di agricoltura ha pubblicato in questi giorni una lunga ed accurata relazione intorno a tutto quello che il ministero ha fatto e va facendo in riguardo allo sviluppo del commercio, delle industrie e del credito. Il volume che viene opportunamente a colmare una lacuna — perocchè l'azione del governo in questo campo non era stata ancora riassunta nè descritta da alcuno — offre una messe larghissima di notizie sulla nostra legislazione commerciale e industriale, sugli effetti della sua applicazione e sul movimento della nostra vita economica, necessarie a tutti i bisogni che in ora man mano si sono manifestati ed all'opera spiegata dal governo per soddisfarli.

L'indole essenzialmente espositiva del volume non consente di poterne fare un breve riassunto. L'indice stesso delle materie trattate richiederebbe spazio non breve. Noto diremo che tutti coloro ai quali preme essere informati sullo stato presente dei nostri commerci, delle nostre industrie e sui diversi modi come il credito funziona da noi, vi troveranno dati importantissimi.

Larga parte della relazione tratta delle istituzioni delle Camere di commercio all'estero e dell'opera loro, e dei risultati che si sono ottenuti ed avantaggiare gli scambi mediante le mostre campionarie. Con larghezza non minore è pure trattata quella parte che riguarda la tutela esercitata dal ministero sugli Istituti di credito fondiario, sulle Società per azioni, pur enumerando gli inconvenienti finora verificatisi, ed ai quali il governo deve cercare di metter riparo.

Insomma, è questa una pubblicazione che riuscirà utilissima per tutti coloro che hanno interesse di sapere in quali limiti siasi esercitata l'azione dello Stato rapporto al nostro movimento commerciale, e quali utili risultati essa abbia dato finora, garanzia di quelli che potrà dare in avvenire.

Diamone dunque la debita lode alla solerte direzione del Commercio che ha posto in questo lavoro tutte le possibili cure.

Spiegazione della *Parola a rombo* di ieri:

```
  C'
 NON
 NOPE
C'OPPINO
 PRINS
 I'NO
  O
```

**Anagramma.**

— Su noi ci fu in origine
la tua camicia lisla.
— Si su in Europa e in Africa
ch'io son tra Otumlo e Ghinda.

## Fra le quinte e fuori

⚔ Al teatro Apollo stasera la prima dell'*Amleto*. Recitatori: le signore Isone e Stahl, i signori Manzel, Cattica, Wulman, Probiel, Limenta, Grossi.

Dopo l'*Amleto* avremo all'Apollo il *Mefistofele*, poi alle stesso Apollo il *Rigoletto*, e poi l'*Otello*, la *Dalma*, la *Favorita* l'*Ernani* sempre al teatro Apollo. Perchè pare che il municipio si sia accorto non poter la baracca durare eternamente, e che il teatro Argentina, se fu una mistificazione nell'agosto quando lo si chiamò ad inaugurare la stagione, è continuato e continuerà ad essere una giocondissima mistificazione anche nel dicembre del 1887, quando dovremo andare ad assistere alle corse.

Bisogna temperare gli spettacoli dall'Apollo all'Argentina. Il municipio pare costretto a deliberare che la stagione teatrale si deve fare all'Apollo.

E così di seguito, fino al giubileo di un altro papa.

⚔ Teatro Valle.

Un pienone ieri sera alla *Signora delle Camelie*, Telenfanto, come sempre in questo lavoro, la Duse, Molto applauditi l'Aldo e il Bellotti-Bianco.

Stasera, il *Barbo delle Nebbie* di Mauro.

Domani sera, nuova replica di *Francillon*.

Molto probabilmente la nuova commedia di Pambri e Bersezio, l'*Amore in Piemonte*, sarà data venerdì sera.

⚔ Al Nazionale il *Bibliotecario* continua a far furore. Ieri sera, un'ora prima dello spettacolo, non era più possibile trovare una poltrona, nè un posto numerato. Stasera ottava replica.

Mercoledì beneficiata dell'attore Tullini.

⚔ A Bologna — non a Napoli, come ha detto il mio confratello del *Don Chisciotte* — è morto l'altro ieri Achille Majeroni.

Achille Majeroni è stato un tempo uno degli artisti più fortunati e più festeggiati del teatro italiano. Era figlio dell'arte. Fatte le sue prime armi in compagnia di terzo ordine, ebbe la fortuna di essere scritturato nella rinomata compagnia Lombarda formata da Giacinto Battaglia, e nella quale si trovò a fianco della Fanny Sadowski, della Mayer, della Botteghini, di Alamanno Morelli che gli era fratellastro, del Vestri e del Bellotti-Bon.

Fu nel *Cuore ed arte* del Fortis, dato al vecchio Re di Milano, che egli ebbe occasione di levarsi in fama. L'astro più tardi dalla compagnia Lombarda, fu scritturato dall'Adelaide Ristori e fece con lei il giro dei principali teatri d'Italia.

Terminato il suo giro con la Ristori andò a Napoli e da Adamo Alberti fu scritturato in quella compagnia permanente dei Fiorentini che andò celebrare come una delle migliori. Bellissima della persona, elegantissimo nel vestire, ebbe successi splendidi. A Napoli, per lungo tempo, fece e disfece le leggi della moda.

Nel 1881 formò compagnia propria e piantò le sue tende al teatro del Fondo, colla Sadowski, il Bozzo, il Taddei, il Vestri, e gli spettacoli dati da lui parvero per la ricchezza dell'allestimento scenico cosa non vista mai per l'addietro. La fortuna allora gli arrideva e guadagnò quattrini a cappellate. Ma l'indole sua spensierata non gli permise di trar profitto dalla buona vena. Tutto quello che guadagnava egli lo spendeva.

Per questo la sua vita di capocomico passò in un'alternativa continua di vicende liete e di vicende tristi. Negli ultimi anni fece ritorno ai Fiorentini dove avea ripetuto i primi trionfi. Ma ormai i tempi felici erano passati ed egli, disilluso, si ritirò dalla scena adattandosi per vivere a fare l'impiegato.

Domineddio.

**Spettacoli d'oggi:**

**Apollo** (ore 8. Sera 4ª di 2ª gira). Amleto — **Valle** (ore 8 1/2). Il ratto delle Sabine — **Nazionale** (ore 8 1/2). Il bibliotecario — **Manzoni** (ore 8). Testolina arruffata — **Quirino** (ore 8). Mascotte — **Metastasio** (ore 8). Pippetto sposa — La stiffle — **Rossini** (ore 8). Pippetto sposa — **Goldoni** (ore 8). Caterina Howard — **Umberto** (ore 8). Compagnia equestre Diana e Xavetta — **Caffè Venezia**. Concerto tutte le sere.

## ROMA

21 gennaio.

Notizie del Quirinale.

S. A. R. il principe Napoleone Girolamo Bonaparte è stato invitato ieri sera a pranzo al Quirinale.

Erano presenti S. A. R. il principe di Napoli, S. A. R. il duca d'Aosta, le loro Eccellenze il conte Visone, il conte Pasi, il conte Colonetti, S. E. la marchesa di Villamarina, il marchese Monferrato e i funzionari di corte civili e militari di servizio nel mese.

L'onorevole Magliani si è completamente ristabilito.

I ministri tennero consiglio ieri al ministero dell'interno, sotto la presidenza dell'onorevole Crispi.

Coll'intervento delle principali autorità della capitale, è stata oggi scoperta la lapide posta a cura del municipio nella casa ove nacque a Roma il Belli Agostino Bertani.

Erano presenti alla cerimonia i reduci dell'estrema gariboldina, il presidente della Camera onor. Biancheri, molti senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali.

Parlò prima il marchese Ricci e quindi il deputato Imbriani-Poerio.

⚔ Nella cappella privata dei santi Lorenzo e Damaso è stato celebrato stamani il matrimonio religioso della giovine coppia Mazzocchi-Ruffo.

Gli sposi sono partiti oggi per Frascati, ove era stato preparato per loro tutto il primo piano dell'elegante albergo Frascati.

⚔ Per provvedere ai bisogni della numerosa popolazione israelitica ora dimorante in Tripolitania, l'amministrazione degli Affari israelitici aprirà ai primi di febbraio un nuovo asilo nel quartiere di San Cosimato e precisamente in via Natale Del Grande N. 8, piano primo.

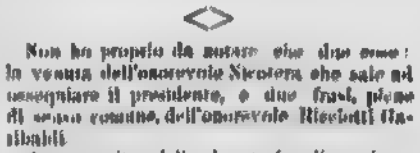
Per domande d'ammissione rivolgersi alla

signora direttrice, che si troverà nel locale sud detto ogni giorno non festivo dalle 9 e mezzo alle 11 e mezzo antimeridiane da mercoledì 25 corrente.

⚔ Annunziamo con vivo rammarico la morte avvenuta ieri sera del signor Angelo Console, fratello dell'agente di cambio, e come lui conosciutissimo in Roma. Aveva soli trentacinque anni, e pochi giorni di malattia lo hanno portato via, nel fiore dell'età, all'affetto della famiglia e degli amici.

⚔ La presidenza del R. Club cacciatori del Tevere prega i soci a voler intervenire all'onoranza funebre del loro compianto amico Angelo Console, che avranno luogo domani, martedì, alle 9 1/2 antimeridiane, partendo dalla casa del defunto in via Nazionale, 204.

**Burro alpino purissimo.** — La Società cooperativa delle latterie Agordine (Veneto) avvisa che oltre del burro purissimo da lire 3 al chil., il suo magazzino è fornito anche di *Burro Excelsior* per uso di tavola in piccole forme leggiadre, specialità di questa casearia sociale. Questa importante Società cooperativa, composta di 17 caseine sociali, dà il prodotto di circa 1000 quintali di burro naturale all'anno; assumendo la fornitura di istituti, alberghi, trattorie, ecc. Deposito ai rivenditori. Deposito e vendita a Roma via Firenze N. 14.



**PALCO ALL'ARGENTINA.**

Si cede un quarto o due ottavi in questa sera, piano n. 19, 2° ordine. — Dirigersi Via Ripetta, 142, 3° piano, porta di faccia.

## Il Parlamento dalle Tribune

*Seduta del 21 gennaio.*

Il sole di fuori fa il vento nell'aula.

Dopo il verbale, l'onorevole presidente dà lettura di una lettera dell'onorevole Giardina il quale dichiara che non accetta il congedo di tre mesi precedentegli dalla Camera e insiste per le dimissioni.

La presidenza ne prende atto e proclama la vacanza del seggio.

Anche l'onorevole Gagliardo scrive dieci righe di simili.

Ma siccome la sua domanda è al primo scalino, se la cava con tre mesi di congedo. Ossia l'onorevole Lacava propone che all'onorevole Gagliardo siano accordati tre mesi di congedo.

L'onorevole presidente interroga la Camera se intende accordare *tre giorni* di congedo all'onorevole Gagliardo. La Camera e il presidente stesso ridono della semplicità di parola: i tre mesi sono accordati.

Il barone Agnetta muove domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Monetta.

<>

Si ripassano alla abolizione della facoltà di *foganare* e di altre servitù feudiarie nelle ex-provincie pontificie. Siamo all'articolo 9.

È la discussione procede tranquillamente fra parecchi oratori e il relatore onorevole Zucconi, il quale ha proprio studiato il progetto e la materia che esso regola, per tutti i versi.

<>

Non ho proprio da notare che due cose: la venuta dell'onorevole Nicotera che sale ad assegnare il presidente, e due frasi, piene di senso comune, dell'onorevole Ricciotti Garibaldi.

A proposito della legge in discussione, sulla quale non so entrare, perchè mi pare un gran ginepraio, l'onorevole Ricciotti Garibaldi, premettendo che una certa proposta

— 31 —

# VIVO o MORTO?

*(Dall'Inglese — Riproduzione vietata)*

Non appena mi si presentò l'opportunità, recatomi a Lord Rothwell della nostra visita a Estmere Court, e quanto avevo saputo dalla signora Payne. Egli ascoltò in silenzio, fissandomi quei suoi occhi neri in volto, con una espressione di serietà e di meraviglia.

— Mi avete detto molto più di quanto abbia udito da Lorenzo — egli disse. — Alcune cose diventano più chiare, altre più oscure. Non vi pare che qui ci sia la mano del destino, Filippo? Valentino entrò in Estmere Court ignorando che fosse la casa di suo padre.

— Egli sapeva forse che era nelle vicinanze, ma sono certo che ignorava che fosse appunto quella in cui siamo entrati.

— E voi, e Valentino, avete visitato quei luoghi, e avete scoperto un testimone oculare del caso che cagionò la rovina di Sir Lorenzo, e di sua moglie? È proprio il destino. Avete visto qualche quadro, Filippo?

— I soliti ritratti dei nobili antenati.

— Nessuno di Sir Lorenzo?

— Nessuno: quella buona donna ci disse che ce n'era uno chiuso a chiave. Valentino le offrì cinquanta lire per vederlo. Non ci sarebbe modo di avere quella chiave, Lord Rothwell?

— Sì, ch'io sappia: e forse è meglio così. Se Valentino dee incontrare un giorno suo padre, è meglio che non si conoscano finchè c'è questa nube fra loro.

Dissi a lui più che non avessi detto a Valentino, poichè gli ritorsi l'ultima informazione avuta dalla signora Payne, che Chesham, cioè, sapeva del ritorno di Sir Lorenzo quella sera fatale. All'udirmi, un lampo di gioia gli brillò nello sguardo. Non lo avevo mai veduto così agitato.

— Destino! — egli esclamò. — Destino! L'unica dalla più virtuosa fra le donne sarà rivendicato se non agli occhi del mondo crudele, almeno davanti al marito che per lei è il mondo intero. Ed ora bisogna andare sino in fondo e mettere in chiaro l'infamia di Chesham. Incomincio a diventare superstizioso, Filippo, e a credere che la vostra mano sia destinata a svelare il mistero.

— Fino a che punto credete che possa spingersi un gentiluomo per raggiungere questo scopo? — domandai.

— Non v'intendo.

— Io finora sono in buoni rapporti con Chesham. Egli è di quelli che parlano con cinica indifferenza della colpa della loro giovinezza. Se fingendo amicizia e mettendomegli al fianco potessi un giorno o l'altro farlo parlare, vi sembra che il fine giustificherebbe i mezzi?

Rothwell mi fissò con uno sguardo pieno di tenerezza, e posandomi una mano sulla spalla rispose:

— Qualunque cosa facciate, rispetto a Chesham per questo santo scopo, la credo giustificata. Lo dico chiaramente. Simulate amicizia, se potete; diventate il compagno delle sue cene, delle sue grazioviglie: perdete del denaro alle carte con lui — pagherò volentieri le vostre perdite; guadagnate la sua confidenza ammirando le sue ignobili azioni. Voi sarete giustificato, Filippo, e, ripeto, voi sarete la mano del destino.

— Ed ora, Filippo — egli continuò più calmo — io vi darò una lettera da leggere: una lettera di Lady Estmere. La scrisse dopo la catastrofe, dopo che io l'avevo veduta ed avevo letto nei suoi occhi parlanti che la calunnia era una diabolica menzogna.

— Leggetela quando sarete solo — egli soggiunse. — È il racconto veritiero — per quanto lo credo, e voi pure crederete — di quello ch'ella ne dice fatto. Fu scritta a me per consegnarla ai figli nel caso ch'ella morisse prima di me.

Quella lettera mi pareva una cosa tanto sacra che esitavo a toccarla.

— Dopo tutto, sono un estraneo — io dissi. — Ho diritto di leggerla? Che ne direbbe Lady Estmere?

— Su ciò io sono il giudice migliore — rispose Rothwell. — Pigliate la lettera, leggetela e copiatela, se credete: me la renderete domani.

Io misi la lettera in tasca, e poi raggiungemmo i compagni che stavano ridendo e fumando.

È strano come ci si trova involti talora negli imbarazzi altrui. Eccomi qui, io che conoscevo Valentino solo da pochi mesi, con una lettera in tasca ch'egli doveva conoscere soltanto dopo la morte di sua madre. Lord Rothwell certo lo avea fatto a fin di bene; eppure, secondo il mio parere, egli tradiva la confidenza di Lady Estmere: ma forse la mia relazione con Claudina, quantunque disapprovata da una Signoria, mi faceva considerare come una della famiglia.

Quando rimasi solo nella mia stanza, spiegai la lettera: mi pareva quasi un sacrilegio, perchè era scritta tanto tempo fa, e, a eccezione di Lord Rothwell, non doveva essere letta che dai figli, dopo la morte di chi l'aveva scritta.

Ecco la lettera:

« Mio caro Lord Rothwell,

« Un giorno i miei figli verranno a voi come mio amico, a domandarvi la ragione della condotta di mio marito verso di me, e a cercare forse di sapere chi sia il colpevole. Ho pensato di mettere giù in iscritto ciò che in breve vi ho raccontato l'ultima volta che ci siamo veduti. Io non posso dirvi altro che il modo come ci siamo lasciati: il motivo potrà dirvelo Sir Lorenzo Estmere.

« Quando egli partì quella mattina da Dower House, per recarsi a Estmere Court, noi eravamo la coppia più felice che si potesse trovare al mondo. Non c'era una nube fra di noi. Io mi coricai quella sera, affrettando col desiderio il nuovo sole, perchè anche una breve separazione mi era penosa. La mattina appresso egli ritornò per tempo, e quando gli andai incontro vidi qualche cosa nel suo viso che mi atterrì. Appena fummo soli, egli mi disse che aveva scoperto tutto, e che era stato testimone del mio tradimento. Tutte le mie preghiere, le mie suppliche per ottenere uno schiarimento, una spiegazione delle strane parole, degli infami sospetti, ebbero in risposta nuovi insulti, nuovi rimproveri per la mia malcondotta verso di lui. Finalmente mi umiliai ai suoi piedi: io scongiurai per il nostro amore, per i nostri figli di voler dire come, quando lo avessi offeso. Egli respinse con disprezzo le mie preghiere. È mai possibile che l'amore d'un uomo, un amore come il suo, si cambi in odio in poche ore?

« Finalmente la mia dignità, il torto patito vennero in mio soccorso, ed il mio amore stesso offeso si ribellò: mi alzai e gli feci fronte come meritava.

« Gli dissi che un uomo il quale credeva la moglie infedele non poteva più vivere con lei, e quindi mi manifestasse schiettamente le sue intenzioni. « Io partirò oggi stesso » egli disse freddamente. « Noi non ci rivedremo mai più. Il mio avvocato vi dirà il resto. E i figli? » io domandai. « Il maggiore, » egli disse con un sorriso crudele, « il quale fortunatamente assomiglia a me, mi accompagnerà: il più giovane non lo riconosco e lo lascio a voi. Io non amo gli scandali: basta che viviamo separati ».

« Egli mi dire queste parole lasciò la stanza e poi non l'ho più riveduto. Quel giorno stesso lasciò Dower House conducendo seco il mio diletto figliuolo: io col rimorso nel mio cuore andai a Londra.

« Questo è tutto quello che io so. Non mi dilungherò per fare protesta sulla mia innocenza, non vo' nemmeno far voti perchè il tempo mi renda giustizia presso Lorenzo: meglio piuttosto ch'ei non sappia mai quanto male ha fatto ad una moglie che lo ebbe sempre in cima di tutti i suoi pensieri. Quello che soffro adesso — quello che egli soffre — sarebbe nulla a patto dell'acuto dolore che la sua natura sensibile soffrirebbe

produrrebbe la diserzione di molti contadini, che preferirebbero venir a cercare in città il pane tolto loro in campagna, esclama:

— Fra le due emigrazioni dei contadini, quella in America e quella nelle grandi città, preferisco quella che li porta in America. Nelle grandi città il contadino viene ad imparare il vizio, e a disabituarsi dal lavoro fecondo che produce la vera ricchezza nazionale.

Parole d'oro!

Non so se sia per questo, o per le altre che ha pronunziato in sostegno della sua tesi; ma è un fatto che l'onorevole Grimaldi, e la Camera con lui, accettano che sia sospesa la votazione dell'articolo 9, quello appunto contro il quale l'onorevole Ricciotti Garibaldi ha combattuto.

Il progetto va pianino, e non va neanche diritto: gli emendamenti, gli articoli rifatti sono altrettanti ostacoli attraverso i quali la abolizione del diritto di legnare va come le tartarughe, o per dir meglio come i gamberi, senza che si possa prevedere quando arriverà del tutto in fondo... o del tutto indietro.

## NOSTRE INFORMAZIONI

### Senato del regno.

Il Senato del regno ha tenuto seduta oggi alle 2, sotto la presidenza del vice-presidente Tabarrini.

Fu intrapresa la discussione del progetto sulle modificazioni al testo unico di legge sul reclutamento dell'esercito in cui l'Ufficio centrale ha introdotto un'aggiunta all'articolo 120 per estendere ai missionari le stesse facilitazioni concesse agli studenti i quali adempiano agli obblighi di leva nel 25° anno.

Il ministro Bertolè-Viale ha respinto quest'aggiunta perchè riveste un carattere politico, ed impegna non solo la responsabilità del ministro della guerra, ma quella dell'intero gabinetto. A nome di questo dichiarò non credere sia ora il momento di risolvere la questione: il governo è il miglior giudice dell'opportunità di presentare tale progetto, e lo farà quando lo crederà opportuno; pregò i proponenti a ritirare la proposta.

Il relatore onorevole Ferraris prese atto delle parole del ministro, e ritirò la proposta.

Dopo brevi dichiarazioni di alcuni senatori, il progetto fu votato senza discussione.

Quindi il Senato intraprese a discutere l'ordinamento dell'istruzione secondaria classica.

### La relazione sul bilancio dei lavori pubblici

È stata distribuita ogni alla Camera generale del bilancio la relazione dell'onorevole Romanin Jacur sull'assestamento del bilancio dei lavori pubblici.

Essa ha parole molto vive sull'amministrazione dei lavori pubblici, per la quale si augura modificazioni atte a migliorarla.

La questione principale trattata è quella che riflette il proposto storno della somma di 20 milioni votata nel luglio scorso per provvedere alle varie linee i fondi indebitamente loro sottratti.

La relazione respinge la proposta ministeriale, invitando il governo a formulare una legge speciale, la quale probabilmente sarà presentata, coi progetti ferroviari che l'onorevole Baccarini sta maturando.

---

Pubblichiamo ieri il testo del contro-progetto presentato dalla maggioranza dell'Ufficio centrale del Senato per il riordinamento dell'amministrazione centrale.

Nella minoranza uno dei commissari accetta il testo ministeriale senza emendamenti; l'altro, al contrario, ritenendo gli emendamenti della maggioranza insufficienti, ammette che il potere esecutivo abbia facoltà di costituire, ai dell'ordinamento dei ministeri, come nei gradi inferiori, gli organi necessari all'adempimento delle proprie funzioni: il che può farsi o in via ordinaria, specialmente da principio, con reali decreti.

Però assettati e consolidati gli ordini amministrativi, mercè la prova del tempo e della esperienza, si nelle amministrazioni governative locali, che in quella centrale a cui tutte mettono capo, parte di questa organizzazione si fissa man mano, con sanzioni di leggi successive.

Quindi la limitazione da apporsi all'articolo 1 del progetto dovrebbe essere, non di mantenere soltanto l'unità dei servizi pubblici ordinati per legge, come propone la maggioranza dell'Ufficio; ma di rispettare tutto ciò che nella costituzione dei ministeri e nella distribuzione delle loro attribuzioni fu già determinato per legge, salve le modificazioni, con altre leggi speciali, da presentare al Parlamento.

### Per l'esercito tedesco.

Confermasi che la domanda di credito per il completamento dell'esercito tedesco supererà i duecento milioni.

Tuttavia questa domanda non ha alcun carattere bellicoso.

La stampa ufficiosa tedesca dipingerà probabilmente la situazione con colori foschi per assicurare l'approvazione del credito. Ma questa pittura non sarà che una manovra parlamentare, la quale risponde alla situazione internazionale, che, per il momento, è scevra da qualunque complicazione.

---

La Gazzetta incaricata di riferire sul disegno di legge relativo alla *emigrazione* si è costituita, eleggendo presidente l'onorevole Selvatichi, segretario l'onorevole Di Breglio.

Gli onorevoli Tondi e Calvi vennero eletti il primo presidente, il secondo segretario della Commissione che esamina la *domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Mancetti*.

Il ministero di agricoltura e commercio ha ordinato appositi studi per i giacimenti marmiferi nelle Alpi apuane, uguali a quelli che vennero fatti per le miniere del ferro nell'isola d'Elba.

### A San Remo

Le condizioni di salute del principe imperiale sono molto migliorate.

La bella stagione e la temperatura più mite hanno permesso a S. A. I. di riprendere le sue passeggiate.

Da un giorno all'altro è attesa a San Remo l'arrivo del granduca d'Assia insieme alla sua figlia Irene, fidanzata al principe Enrico di Prussia.

### Per il canale di Suez

Abbiamo da Parigi che al governo francese sono giunte da Costantinopoli comunicazioni confidenziali sopra modificazioni che la Porta introdurrebbe di intesa colle altre potenze nelle disposizioni già prese riguardo al canale di Suez.

Molto difficilmente quelle modificazioni saranno accettate dalla Francia e dall'Inghilterra.

### La relazione Finali sul progetto di legge sui ministeri.

Abbiamo potuto procurarci la progredita relazione del senatore Finali sulla legge dei ministeri, troppo tardi però per darne anche un rapido cenno. Ci limitiamo quindi a riprodurre le conclusioni colle quali l'onorevole senatore propone il contro-progetto già da noi pubblicato nel numero di ieri.

« Signori Senatori!

« Il disegno di legge, la cui apparenza tanto semplice, quanto breve, ci ha condotti a queste considerazioni, in tutto suggestive, che abbiamo creduto debito nostro esporvi.

Da esse muovono le nostre proposte, ispirate al rispetto delle nostre [illegible] alle tradizioni più [illegible] di governo parlamentare, per provvedere convenientemente alla cosa pubblica.

« La nostra proposta non si [illegible] dal progetto del governo, del [illegible] i due concetti fondamentali, [illegible] per perfezionarlo.

« Ora al vostro senno [illegible] il deliberare, »

---

Ma al unta di tutte queste belle cose, nessuno fece mai ritorno a Londra con maggior piacere di me, perchè Claudina aveva scritto che fra poco sarebbe venuta sola ad aspettarmi. Valentino partiva di ripigliare i suoi grandi lavori: perciò rifatta la valigia ritornammo in città inebbriandoci dall'aria dei campi, abbronzati dal sole, coi muscoli saldi come l'acciaio, dopo sei settimane di salutari esercizi, e disposti ad incontrare qualunque evento che ci poteva prepararci il destino.

XVI.

Passerò rapidamente sopra diciotto mesi della mia vita, nei quali nulla accadde degno di nota a me e agli altri di cui scrivo. A dispetto del truculento generale, Claudina era stata fedele alla sua promessa. Ella, ai miei occhi, è più bella che mai, e il mio amore cresce ogni giorno più. Tuttavia non abbiamo ancora fissato l'epoca degli sponsali, quantunque ella abbia da qualche mese raggiunto la maggiore età, e il suo tutore con prontezza ed esattezza militari, le abbia reso i suoi conti, lasciandola padrona dell'ingente sua dote. Egli volle chiudere il suo resoconto finanziario con una ammonizione contro gli avventurieri in generale, e i cacciatori di doti in particolare, scongiurandola, per la memoria di suo padre, a romperla per sempre con quel certo giovinotto di nome Norris.

Claudina lo accolse rispettosamente, e dopo averlo ringraziato per il suo affetto e le sue cure, lo assicurò che i suoi sospetti erano ingiusti, e che era suo fermo proposito d'essere mia sposa.

Ma ad onta di tutte queste belle cose, nessuno fece mai ritorno a Londra con maggior piacere di me, perchè Claudina aveva scritto che fra poco sarebbe venuta sola ad aspettarmi. Valentino partiva di ripigliare i suoi grandi lavori: perciò rifatta la valigia ritornammo in città inebbriandoci dall'aria dei campi, abbronzati dal sole, coi muscoli saldi come l'acciaio, dopo sei settimane di salutari esercizi, e disposti ad incontrare qualunque evento che ci poteva prepararci il destino.

XVI.

Passerò rapidamente sopra diciotto mesi della mia vita, nei quali nulla accadde degno di nota a me e agli altri di cui scrivo. A dispetto del truculento generale, Claudina era stata fedele alla sua promessa. Ella, ai miei occhi, è più bella che mai, e il mio amore cresce ogni giorno più. Tuttavia non abbiamo ancora fissato l'epoca degli sponsali, quantunque ella abbia da qualche mese raggiunto la maggiore età, e il suo tutore con prontezza ed esattezza militari, le abbia reso i suoi conti, lasciandola padrona dell'ingente sua dote. Egli volle chiudere il suo resoconto finanziario con una ammonizione contro gli avventurieri in generale, e i cacciatori di doti in particolare, scongiurandola, per la memoria di suo padre, a romperla per sempre con quel certo giovinotto di nome Norris.

Claudina lo accolse rispettosamente, e dopo averlo ringraziato per il suo affetto e le sue cure, lo assicurò che i suoi sospetti erano ingiusti, e che era suo fermo proposito d'essere mia sposa.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Vienna, 23.**

Il giornale medico di Londra *The Lancet* annunzia in termini che dànno un carattere di autenticità alla notizia che il ritorno del principe imperiale a Potsdam sia un fatto ormai deciso.

**Berlino, 22.**

L'arcivescovo di Colonia e il vescovo di Trier telegrafarono da Torino al principe imperiale per ottenere un'udienza.

Per risposta ebbero l'invito per la colazione.

Stoker, capo partito ecclesiastico, non fu decorato nonostante la sua aspettazione.

**Lucca, 21**

Il procuratore generale nella sua requisitoria del processo Wippern conclude proclamando l'innocenza del Wippern, chiedendone la piena assoluzione.

Il pubblico applaude. La difesa rinunzia alla parola. Stasera ci sarà la sentenza.

## BORSA DI ROMA

24 gennaio.

Affari limitatissimi.

Rendita fine mese 91 12 1/2 a 91 07 1/2. Generali 677. Industriali 670. Gas 1025. Molini 251 contante. Banco Roma 705. Fondiaria Banca Nazionale 105 contante. Nominale 11

Cambi: Francia tre mesi 101. Londra 25 52.

Ore 2. — Rendita 91 12 1/2.

**BORSA DI PARIGI del 24 gennaio.**

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0/0 ant. a. | 81 87 | 81 85 |
| » » 3 0/0 perp. | 81 25 | 81 27 |
| » » 4 1/2 0/0 . . | 107 85 | 107 82 |
| Rend. italiana 5 0/0 . . | 91 35 91 15 | 91 30 |
| Cambio sopra Londra . | — — | 25 27 1/2 |
| Consolidati inglesi . . . | 102 1/2 | 102 9/16 |
| Cambio sull'Italia . . . | — — | 1 1/2 |
| Rendita Turca (nuova) | 14 12 | 14 05 |
| Banca di Parigi . . . . | 757 — | 755 — |
| Fermano 6 0/0 . . . . . | 372 1/2 | 372 1/2 |
| Rend. Spagn. est. nuova | 67 1/2 | 67 — |
| Banca sconto di Parigi | — — | 470 — |
| Credito Fondiario . . . | — — | 1080 — |
| Azioni Suez . . . . . | 2077 — | 2076 — |
| Azioni Panama . . . . . | 275 — | 270 — |
| Ferr. Merid. e meridion. | 767 — | 767 — |

## LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 21. — Il vapore *Italia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e diretto al Brasile, passò qui oggi.

SAN VINCENZO, 22. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Montevideo, passò qui iersera diretto a Genova.

MASSACA, 21. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, partì stamane direttamente per Napoli.

MONTEVIDEO, 21. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, è giunto oggi.

SUEZ, 22. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proseguì ieri per Genova; proveniva da Bombay.

MASSACA, 22. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, è giunto qui iersera da Napoli.

NAPOLI, 23. — Proveniente da Massaua è arrivato il *San Gallicano*, della Società Dufour Bruzzo.

## TELEGRAMMI STEFANI

SOFIA, 22. — Il principe Ferdinando e la principessa Clementina partiranno domani probabilmente per Filippopoli; visiteranno quindi Hermanly, Nova Stanzara, Jamboli, Slivno e Burgas. I ministri Stambuloff e Stranski li accompagneranno.

PARIGI, 22. — L'*Agenzia Havas* ha da Nancy:

Alfine il vecchio signore dichiarò che omai si lavava le mani della tutela e del suo affari.

Ella abita adesso con Lady Estmere, ed è quasi offesa perchè non la sposo subito. Non ha ella denaro sufficente per tutti e due? Ma la mia dignità non mi comanda di vivere alle spalle della moglie, per quanto amante e generosa. Io finora non sono che un dipendente di mio padre, e credo mio dovere d'aspettare il suo ritorno.

Ma dove sarà egli ora? Sono già passati due anni dalla sua partenza e non ho ricevuto che due brevi letterine, datate da qualche remota contrada, agli antipodi. Dice che la sua salute è migliorata, ma che non può fissare con precisione l'epoca del ritorno. Egli non parla d'aver ricevuto mie lettere: forse lo fa per evitare di rispondere alle mie domande.

Certo, mio padre è un uomo strano, e la mia più fervida speranza è che il lungo viaggio valga a guarirlo da certe sue stranezze. Io non gli scriverò più: tanto è tempo gettato. Non è improbabile che, quando meno me l'aspetto, arrivi una lettera o un telegramma che annunzi il suo ritorno. Dio lo voglia, perchè io e Claudina siamo parimente ansiosi di vederlo.

Anche Lady Estmere per amor nostro desidera vivamente il suo ritorno. Non è a dire poi quanto io desideri il loro incontro, perchè mi pare impossibile che due nature così squisite non abbiano da simpatizzare insieme. Sono inoltre convinto che egli debba, come lo stesso, leggere subito nel volto di Lady Estmere.

Ella si serba sempre la stessa: dolce, tranquilla, gentile, non un lampo di tristezza. La mia ammirazione per lei si è mutata in forte sincera affezione ch'ella ricambia. Il giorno in cui potrò trovare Sir Lorenzo Estmere, e offrirgli la prova evidente dell'innocenza di sua moglie, sarà il giorno più splendido della mia vita.

Ohimè! Al cospetto del principe fatto a Lord Rothwell, ed all'orizzonte pieno sorridente, quanto breve è il cammino percorso. La speranza di attirare nei miei lacci Chesham, non si è realizzata. È vero però che non ebbi occasioni propizie, perchè il furfante è venuto a Londra pochi giorni soltanto dopo la mia escursione nel Nord. Ebbi tempo appena di fare qualche tentativo preliminare. Perdetti qualche somma di denaro, non molto, con lui; poi egli ritornò nel Continente. Fui quasi tentato di seguirlo, ma pensandoci su, decisi di aspettare il suo ritorno in città. Finora non l'ho rivisto, quantunque mi avessero assicurato ch'egli sarebbe ritornato prima dell'autunno.

Anche Lord Rothwell è assente. Dopo di avere pubblicato un nuovo libro di viaggi, venne assalito dalla sua manìa per le esplorazioni ed è ripartito.

Ci siamo lasciati un po' freddamente: non per cagion sua, ma mia. Io l'aveva voluto che gli promettessi di non sposare Claudina finchè mio padre non fosse ritornato. Dedotta sua insistenza mi aveva irritato. Tuttavia mi recai a Southampton per salutarlo prima che si imbarcasse: ma confesso che non arrivavo a comprendere il motivo di tanta insistenza da parte sua, e perciò i saluti furono meno affettuosi del consueto.

Egli mi ha scritto parecchie volte, e nelle sue lettere mi parla sempre di Chesham, che egli ha vibrato il colpo più crudele ad una donna che non lo meritava — alla moglie che un dì egli amava tanto.

Vi ringrazio di nuovo per la vostra affettuosa amicizia, e credetemi, caro amico, la vostra sincera

« MARGHERITA ESTMERE. »

Io lessi e rilessi la lettera. Mi valsi del permesso di Lord Rothwell, e la copiai. Piena di pietà per lei, e d'indignazione per il marito, mostrai il pugno serrato e minaccioso ad un immaginario Sir Lorenzo.

Mercè la lettera ed il racconto della signora Payne, i fatti mi si presentavano più chiari, più precisi. Sempre mi confermavo nell'idea di una diabolica trama di Chesham, e nella risoluzione di scoprire la verità, se Chesham fosse stato a Londra, credo che mi vi sarei recato il giorno dopo per porre in opera il mio disegno. Ma bisognava aspettare il suo ritorno. E così riandai a letto, e sognai d'essere un cavaliere antico, e campione di Lady Estmere, impegnato in una sfida mortale con Chesham.

Io resi la lettera a Lord Rothwell e gli dissi che non aveva più dubbi sull'argomento.

Poco più se ne parlò durante la mia dimora a Mirfield che si prorasse sino alla metà di ottobre.

Fu una visita che rammentai sempre con piacere.

Il tempo era magnifico, la caccia abbondante, la compagnia eccellente.

Dopo pochi giorni il fucile di Valentino venne lasciato in un canto a surrogato dai pennelli e dai colori.

« Certo Barberot, vecchio di 71 anni, abitante nel Amiens-le-Ronan, insegnando armato di fucile dei cinghiali sul territorio di Triens, si avvicinò alla frontiera ove vide un doganiere tedesco che gli faceva segni di avanzare. Barberot, credendo che il doganiere volesse indicargli la pista dei cinghiali, si avanzò senza diffidenza, ma allora il doganiere si precipitò sopra di lui e cercò di impadronirsi del suo fucile. Si impegnò fra loro una lotta. Barberot fu gettato a terra ed il doganiere s'impossessò del suo fucile carico e si recò a Pourcrouge ove risiede ».

PIETROBURGO, 22. — Lord R. Churchill è ripartito da qui. Soggiornerà alcuni giorni a Berlino e a Parigi e quindi ritornerà in Inghilterra.

SAN REMO, 22. — Il principe ereditario di Germania ha ripreso le sue solite passeggiate.

Domani tutta la famiglia si recherà ad Alassio sul *Barbarigo*. Si sta costruendo un ponte d'imbarco nella villa del principe.

MADRID, 22. — È probabile che la regina Isabella si rechi a Roma per visitare il Papa.

PARIGI, 22. — Il *Temps* si felicita della soluzione dell'incidente di Firenze, la quale fa onore alla moderazione ed alla buona fede dei due governi.

LONDRA, 23. — Un dispaccio del *Times* da Costantinopoli conferma che i lavori di difesa di Adrianopoli sono spinti attivamente. Soggiunge che le forze militari di quella regione sono aumentate portandole a 60,000 uomini.

Il *Times* vede nella prossima Conferenza per gli affari del Marocco il principio degli sforzi che fa la Spagna per acquistare la posizione di grande potenza e promette alla Spagna il concorso dell'Inghilterra.

Il *Daily News* crede che tale Conferenza darà alla Spagna un certo prestigio, ed opina che vi ha tutto il vantaggio affinchè gli interessi della Spagna siano più completamente ed unitamente riconosciuti dalle altre potenze.

BERLINO, 23. — Le Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice hanno assistito ieri nel palazzo reale alla festa dell'Ordine dell'Aquila Nera, ed alla nomina ed alla presentazione dei nuovi cavalieri.

Hanno assistito alla festa gli ambasciatori conte De Launay, Herbette e conte di Hatzfeldt.

Il vescovo di Breslavia ha ricevuto la stella dell'Ordine della Corona di seconda classe e l'arcivescovo Dinder l'Ordine dell'Aquila Rossa di seconda classe.

---

Responsabilità Riservata, *gerente responsabile*

---

**Il fascicolo I, vol. IV (15 gennaio 1887), delle Letture per le fanciulle, contiene:**

Alle antiche e alle nuove amiche. — *La Direttrice* — Della coltura del cuore e Minerva alla Fiumetta. — *Contessa Delle Rocce Cantigliana* — La fidanzata del Centurione. — *Tribulations Ulrich* — Gli inchiostri. — *Ind. Pietro Colonna* — Il palazzo del Vaticano. — *Emma Perodi* — La vigilacca (Novella americana). — *Quirina* — Varietà. Da Bellagio (Bonetti). — *Rima Severa* — Cronaca trimestrale. — *Posta Dal Guelfo* — Gemme e fiori — Appendice: Una eroina, romanzo di Carlotta Brame, narrato da *Quirina*.

Associazioni:
Trim., L. 3.50 - Sem., 6 - L. Anno, L. 10
Estero (Unione postale) L. 16
Un fascicolo separato, L. 1.25.

Gli abbonamenti si ricevono direttamente dai Successori Le Monnier, Firenze, Via S. Gallo, n. 21.

---

**25.** Caro lettore mio. Non ti sorprenderà ben poco che ora di possimo ritirare per le ragioni che noi, e perchè speriamo negli interessi dire

---

l'ultima lettera promessa di ritornare a tempo per la caccia delle pernici.

E Valentino Estmere?

Egli non è più il Valentino di due anni or sono.

Tuttavia, se ha perduto alquanto della sua antica gaiezza, trovo che in molte cose ha migliorato e s'è fatto più serio. Come artista ha pure progredito: l'Accademia ha accettato un suo grande paesaggio, ch'ebbe anche la fortuna di trovare un compratore.

Vero è che, come sapemmo più tardi, il compratore era un agente di Lord Rothwell.

Valentino è assente più che mai dalle gemme e degli abiti eleganti: noi ridiamo della sua debolezza, e forse per essa lo amiamo di più.

Non ostante i miei sforzi per contraddirla, pur troppo la calunnia di Chesham era creduta da molti. Anche il nostro amico Vigor, quando volli mettere in ridicolo l'idea, rispose con una scrollatina di spalle.

— Sentite, Filippo — egli disse. — Omai è cosa nota. Marito e moglie vivono separati. Sir Lorenzo ferì Chesham in duello. Per quanto infame nel divulgarlo, molto probabilmente è vero.

E come Vigor, così gli altri. Quando Chesham era a Londra, e Valentino entrava nella sala dove colui si trovava, io mi accorsi sovente delle occhiate espressive che si scambiavano fra loro gli astanti.

Valentino che non ignorava ciò che diceva la gente, fremeva di rabbia: ma che poteva fare? Egli avea le mani legate, affrontare pubblicamente Chesham non era che aumentare lo scandalo. Egli era dunque costretto a soffrire in silenzio. *(Continua)*

buone notizie. Sono mancato, ma il ripeto non dubitare di me che non lo merito. A domani angelo mio. Mille e mille baci.

**DA VENDERE**
un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.
Dirigersi Via Venti Settembre, N. 30.

**CASA DI SALUTE**
PER
**AMMALATI DI OCCHI**
ROMA - Via Urbana, 166 - ROMA
Direttore: D.r G. NORSA, Oculista, colla consulenza del Prof. Baccelli, Bastianelli, Bull, Businelli, Maggiorani, Manassei e Marchiafava.

**VILLA MIRAFIORI**
ROMA — Fuori la Porta Pia, 23 — ROMA
Tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane: Vendita a prezzi fissi di tutto il mobilio della palazzina, che apparteneva all'illustre signora Contessa Rosina Mirafiori.
Per la tessera d'ingresso rivolgersi ai proprietari, signori G. Guerrini e Figli, Via Tre Cannelle, n. 4, Roma.

La più efficace fra tutte le acque purgative naturali, è la Sorgente
**Francesco Giuseppe**
di Hunyadi. Trovasi nelle primarie Farmacie e depositi di Acque minerali. - Direzione: Budapest.

**BIRRERIA POLI**
**RESTAURANT a tutte le ore**
Scelta cucina Romana, Veneta
→ *Sala speciale servita da camerieri* ←
Vini squisiti italiani ed esteri
**Birra di Puntigam**

**VISTA** Il prof. cav. J. Neumühler specialista di Elettrico e cauliatico, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei difetti e debolezza della vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 in Via Nazionale, 22, p. p. — I trattati popolari, Istruzione sulla Vista e Occhiali e Occhiali-lenti illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 ciascuno presso di lui e presso i principali Librai.

**LE INSERZIONI**
DEL
**FANFULLA**
tanto per Avvisi Commerciali e Finanziari, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - PIAZZA MONTECITORIO - ROMA

**ESTRATTO DI CARNE LIEBIG**
Si compone di tutte le parti solubili della carne. - Eccellente brodo istantaneo. 4
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro sanguigno. Liebig

In Firenze il Fanfulla si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Carpolini, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria — Perfetta cura del suo

# FERRO-CHINA-BISLERI

DI

# FELICE BISLERI

**MILANO** - Corso Vitt. Emanuele N. 10 - Stabilimento Via Savona N. 16, Fuori Porta Genova - **MILANO**

**OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE ASSIMILATO**

*Quod natura non dant, Fornax dant!* (1)
IPPOCRATE.

§ I — Un liquore a base di **FERRO** e di **CHINA** è da ogni tempo l'ideale della scienza, tutta intesa a ricostituire il sangue così fatalmente degenere della razza umana!

Constatata da ben dubbio prova la perfetta assimilazione, e, per così dire, l'armonia sinapsia fra quegli due farmachi sovrani (ferro e china) il cooperamento che poi conduce alla preparazione del **FERRO-CHINA-BISLERI** fu tanto semplice, quanto felice...

§ II — Ed invero, se nella nostra sanguigna, e ne dell'organismo umano, e così efficace la virtù terapeutica di ciascuno dei due farmachi separatamente amministrati, quanto maggiore non sarà dessa, allora che siano fusi e commisti insieme questi due provvidenziali ed armonici rimedii...!

Il **FERRO-CHINA-BISLERI**, che è destinato a lasciare nell'ombra i tentativi di preparati consimili, ha posto in evidenza una volta di più, che la pratica può trovarsi di accordo colla teoria, e che il fatto può coronare l'idea.

§ III — Non lato in tal guisa il problema scientifico, ora permane la lodevole e quanto eminente riparatore del sangue che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, quello dei indispensabili alla sua diffusione ed all'uso domestico; val quanto dire la bontà, l'indole digestiva, il sapor grato, ecc., avuto specialmente riguardo (si non lungi alla somministrazione di esso ai bambini, che si costituiscono il vivaio delle nuove generazioni, e poi quindi il buon sangue è la vita stessa, vita sana e rigogliosa, speranza ed avvenire della Nazione.

Laonde, non a torto per i climbi Ferro è simbolo di Marte (Mars) ferrum e poi tabelloni cum martiale corrugando e ferro cum...

Ma è pregio di verità lo affermare che il **FERRO-CHINA-BISLERI**, in quanto costituisce in se le doti ottime buone come preventivo, antimiasmatico, tonico, digestivo predisponente, è conosciuto ormai dall'esperienza, e non meno il passaggio di altri decantati e Tonici e Ferruginosi, e Grappe, ed Amari che siano!...

§ IV — Onore a cui, se il **FERRO CHINA-BISLERI** è riuscito, così in breve, a far parte della domestica Farmacopea, è da attribuirsi senza fallo al concetto razionale e scientifico da cui emana, e che ampiamente giustifica i suoi salutari risultamenti, ai cennati lo prove:

(1) L'amico e dotto padre della Medicina, sebbene qui nacque il Ferro come uso esterno, tuttavia si direbbe che egli ne preconizzasse similmente la virtù terapeutica come uso interno.

« Uno dei principali effetti prodotti dall'assorbimento del ferro, si è l'aumento del cor « puscoli e globuli del sangue in colore che ne dilettano (Prof. Lussana, *Lo sperimentale*, « giornale 1872). »

« Uno degli effetti più importanti del Ferro si è di convenire nell'organismo umano l'os « sigeno in eccesso, ed in tal modo viene aumentata l'attività e il movimento nutritivo (Prof. G. « C. Vesal, *Materia medica*, pag. 127).

« Senza Ferro l'emoglobina del sangue non si forma, ed i globuli diminuiscono in numero.

« Ferro è adunque uno dei principali alimenti dell'economia. »

§ V — Ho tali principii accordano legittimi encomi per il **FERRO-CHINA-BISLERI** diffonde bontà ed energia nei tessuti in generale.

L'assimilazione fisiochimica che poteva si operava assai debolmente, si rendiamo, e molte funzioni già disturbate od inerti, si ristituiscono come le loro sano normale, ad esempio la funzione mentale, stanca, ebbene che qualsiasi causa dipenda non, degenerazione adiposa del cuore, distrazione delle sue cavità, scrofola, rachitide, cancro ed gastrite, intestino, utero o renale (quando cagionate da anemia, ecc.), ecco dunque il valido e benefico soccorso alla provvida cura di questo preparato rimedio che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, e che in questo al suo mercato ne diletano, il Ferro!

§ VI — In merito poi all'altro suo costituente, la China, importa osservare che gli alcaloidi della China entrano nel preparato accompagnati con grande opportunità, e l'azione benefica che essi esercitano sul sangue, in seguito di studi specialissimi del Prof. Binz (Arch. fur Micros., p. 1865).

D'onde emerge la prova in ultima e coerenza della China col Ferro, su cui è scritto l'economia basata la nostra Preparazione farmaceutica, che è pure per eccellenza profilattico (o preventivo) in specie contro le Febbri periodiche prodotte da malaria.

Non è qui il caso di tessere encomiati elogi a questo principe dei rimedi, la China Imperiale italianamente conservare all'uopo che gran parte dei suoi pregi intrinseci sono appunto inerenti, immedesimati nel **FERRO-CHINA-BISLERI**.

Accolta in tal modo la base chimico-farmaceutica del **FERRO-CHINA-BISLERI**, ne sia sufficientemente comprovare il meritato successo con documenti nel protrattovole campo dell'esperienza.

# ATTESTATI MEDICI

**Ven. Arciospedale del SS. Salvatore ai Sac. Sub. in S. Giov. al Laterano**

Signor Felice Bisleri - Milano.

Dichiaro in coscienza Medico primario di avere esperimentato il **Ferro-China Bisleri** e di averlo trovato molto giovevole in tutte quelle malattie nelle quali si richiede un ricambio di azione tonica e ricostituente.

In fede

Roma, 18 luglio 1882.

Dr Matteo Lanzi
Medico primario dell'Ospedale di S. Salvatore - Roma

Visto per la firma, il Medico ispettore **A. Pelica.**

Preg.mo signor Felice Bisleri - Milano.

Il liquore **Ferro-China-Bisleri** ed uso che si raccomandi abbastanza da sè medesimo per non aggiungere punto del mio debole suffragio.

Tuttavia, avendomi lo stesso fatto uso con profitto, e per le prove fatevi che ho avuto occasione di esperimentare in diverse persone alle quali l'ho consigliato, me è grato l'esternare convenientemente che a tutti è riuscito gradito al palato, di effetto corroborante alla stomaco, di azione tonica e ricostituente per lenti.

Ho veduto taluni affetti da penose digestioni e per acidità degli organi digerenti, avvezzi per causa di vario esercizio, dopo parecchi giorni di tale cura, appetire meglio il cibo, digerire più facilmente, e persino riacquistare il sonno del primitivo benessere. Per cui credo perfettamente raggiunto lo scopo di questa mia utile terapeutica cui pensavo.

Modena, addì 20 marzo 1881,

Cav. Giuseppe Cesari
Prof. di materia medica e Farmacologia sperimentale nella R. Università di Modena

Signor Felice Bisleri - Milano.

Sul punto per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola di encomio per il suo **Ferro-China**, liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati.

Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie e nelle debolezze nervose; corrobora molto bene l'energia del ventricolo nelle digestioni stentate, ed anche lo trovai giovevolissimo nella convalescenza da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche.

Gradisca V. S. le espressioni della mia considerazione e mi creda

Milano, 16 novembre 1883.

Dev.mo: Dr Ragione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re

**CITTÀ DI BUSCA**

Egregio signor Felice Bisleri - Milano.

Il sottoscritto, dottore di medicina e chirurgia, esercente in questa città durante l'epidemia colerica che infestò questo territorio, ed ogni che ne rimangono ancora le vestigia nel gravemente colpiti, che ne crearono anemia, oligoemia, discrasia e sanguigna, sommalerò e somministro con manifesto vantaggio quel ricostituente il **Ferro-China-Bisleri** dalla S. V. illma gentilmente inviato a questo signor Sindaco ed a me rimesso per la somministrazione.

In fede di che rilascio il presente attestato alla S. V. per qualunque che di ragione ed a grande sua soddisfazione.

Busca, 23 dicembre 1884.

Firmato: D.r **Pantossi Vittorio.**

Per l'autenticazione della firma, il Sindaco di Busca
Firmato: **A. Priveri.**

Li 30 dicembre 1884.

R. ESERCITO ITALIANO

**COMANDO SUPERIORE IN MASSAUA** Massaua, 17 settembre 1885.

(N. 2656) Oggetto
**Ferro-China in esperimento**

Al signor Felice Bisleri - Milano.

In risposta alla lettera della S. V. in data 16 agosto u. s., mi pregio farle noto che allo scopo di provare veramente se la eccellente **Ferro-China** da Lei composta, nelle distribuzioni alla truppe, coincida con quella rispondenza nell'ospedale Militare di questo presidio, accetto l'offerta dei 500 litri di cui è oggetto nella suprecitata lettera.

Rimango quindi in attesa di quest'invio, ed ultimato l'esperimento, sarà mia cura riferirgliene l'esito, e in caso favorevole, inviarle il documento che Lei richiede, mentre rappresentare al Ministero i vantaggi che dall'uso del suo preparato potrebbe trarne l'igiene delle truppe in Africa.

Aggradisca l'attestato della mia considerazione.

Il comandante superiore, firmato: **Saletta.**

R. ESERCITO ITALIANO

**Comando super. delle truppe in Africa**
UFFICIO DEL COMANDO Massaua, 18 gennaio 1886.

Oggetto:
Circa l'esperimento fatto
del **FERRO-CHINA**
(N. 2656 di protocollo)

Al signor Felice Bisleri - Milano.

Sciogliendo la riserva fatta col foglio delli 17 settembre, N. 2656, questo Comando ha il pregio di partecipare alla S. V. che il Direttore del Servizio sanitario militare locale Maggiore Cav. Ubertieri mi riferisce che:

« Il **Ferro-China-Bisleri** esperimentato dal signor Tenente medico D.r Petti su due compagnie di fanteria stanziate in « questo presidio, ha dato subito eccellentissimi risultati. »

Il Maggiore generale, firmato: *Genè.*

Andorno, 10 agosto 1887.

Chiarissimo signor Bisleri,

Negli ultimi tempi, tanto nella mia clientela privata, quanto nelle persone che frequentano il nuovo Stabilimento Idroterapico **La Salute**, da me diretto in Andorno, ho avuto occasione di sperimentare l'azione fisiologica e terapeutica del **Ferro-China** da Lei preparato. Debbo dire, ad onore del vero, che per quanto ricco di alcaloidi, questo liquore mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendentemente da atonia semplice dello stomaco, forme che sono assai frequenti negli individui nevropatici e nevrastenici. L'ho anche trovato utile in quegli stati di debolezza generale che accompagnano le nevrosi isteriche, e che si manifestano particolarmente con anoressia, inappetenza e depressione psichica.

Una giovane signora d'anni 21, affetta da isterismo ed dispepsia, con diapepsia fin qui ribelle ad ogni cura, con nausee e frequenti accessi di vomito, ha tratto indiscutibile vantaggio coll'uso quotidiano del **Ferro-China-Bisleri** (un bicchierino prima dei pasti). In essa ho potuto anche constatare che il vostro liquore possiede virtù analitiche ed eccitanti utilizzabili nei non rari delirii delle isteriche.

Un altro signore affetto da morfinismo e con fenomeni periodici di straordinaria depressione fisica, inappetenza, anzi ripugnanza al cibo, vertigini, tendenza al deliquio, si è trovato assai bene usando un po' del vostro preparato. — Seguiterò queste osservazioni cliniche e vi terrò informato dei risultati che potrò verificare.

Vostro Prof. Enrico Morselli
Della R. Università di Torino.

Signor Felice Bisleri - Milano.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato concernente alla stomaco, e di singolare efficacia nella cura di le malattie che abbisognano l'uso dei ricostituenti, nelle maggiori parte delle quali si mostra indistintamente, perchè contengono all'occorrente loro trattamento.

Venezia, 20 agosto 1885.

Cav. Cesare D.r Vigna, Direttore del Frenocomio di S. Clemente.
D.r Carlo Chiza, Medico ispettore dell'Ospedale civile.

Torino, 26 luglio 1887.

Il **Ferro-China Bisleri** è un preparato farmaceutico eccellente, è un tonico pronto ed un efficace ricostituente continuamente. E di un'amministrazione facile ed aggradevole.

D.r M. Laura, Prof. incaricato di Clinica
delle malattie dei bambini nella R. Università, Direttore sanitario e Medico-capo dell'Ospedale infantile in Torino

Preg.mo signor Felice Bisleri,

Milano, 27 febbraio 1887.

Ho tardato alcuni ad ora a rispondere per poter esprimere francamente e coscienziosamente il mio giudizio sull'azione del suo **Ferro-China**. Dopo più di un mese di prove eseguite giornalmente sopra me stesso, mi pare l'ultimo di dichiarare che ne ho avuti pronti e benefici effetti essere un'eccitante muscolare, e sui fenomeni nervosi che da molto tempo mi travagliavano e che avevano resistito all'uso delle solite cose. E però non esito a dichiarare il suo **Ferro China** uno dei migliori, graditi ed efficaci tonici e ricostituenti.

Mi creda di Lei

D.r L. Paravicini
Professore ordinario di Clinica chirurgica nella R. Università di Pavia

DIREZIONE
dell'OSPEDALE PRINCIPALE
DELLA
Divisione Militare di Livorno — Livorno, li 6 maggio 1887.

Egregio signor Felice Bisleri,

Dal 24 novembre ad ora interessano un lungo tempo senza che le ringraziai la S. V. della bottiglia del suo preparato **Ferro-China** che ebbi in pacco postale.

Come la S. V. ben comprende, e come già previdi, troppo limitata esperienza poteva io fare con una sola bottiglia dell'ormai rinomato di Lei preparato; ma avendo avuti frequenti occasioni di intervenire a convalescenti medi che, ebbi a consigliare il **Ferro-China**. A parte ogni adulazione, che non è nelle mie abitudini, ne ebbi dei successi veramente splendidi e che interessi e famiglie loro ben riconoscenza mi attestarono.

Non è molto che, chiamato a visitare in una zona palustre, alcuni infermi di cachessia palustre, ne fui meravigliato dei molteplici sentimenti ottenuti dopo quindici o venti giorni di cura, e con sole due bottiglie di **Ferro-China**.

Mi capace che stabilimi e che adoperato devono favorire gli effetti del di Lei ricostituente e tonico. Ma il fatto sta ed è, ed è per me ragguardevole sia per la somma tolleranza, sia per la prontezza d'azione, sia per la ben fatta e grata composizione.

Ed mi è grato portare a di Lei conoscenza dopo ormai sei mesi di prove ed esperimenti, e anche a ritardo della gentilissima di Lei sovrattutta lettera. Ora non mi resta che augurarle che il nuovo preparato **Ferro-China** metta nella fondamenta nella moderna terapeutica alla quale parmi non possa applicarsi il famoso:

« Come torre che non crolla..... »

Ai Suoi servizi — Dev.mo servo
D. D.r Cocchi, Direttore dell'Osp. Mil. di Livorno

**Vendesi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi**

*Bevetelo prima dei pasti ed all'ora del Wermouth*

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria — Perfetta cura del sangue

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Sem. | Trim. |
|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa I. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 28

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
Tutte le principali Agenzie di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedasi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Martedì-Mercoledì 24-25 Gennaio 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

## URBI ET ORBI

24 gennaio,
festa di san Feliciano martire.

Si è parlato di urti fra Sua Santità e il Capitolo vaticano, a proposito delle cerimonie di canonizzazione e beatificazione, compiute nella grande sala, ch'è sul portico della basilica; si è fatto intendere che vi sarebbero stati degli scandali, con ricorso ai tribunali. Si è dunque narrato che il Papa volesse togliere al Capitolo vaticano la giurisdizione su quella sala, trasformata oggi in una magnifica cappella. Cappella permanente, dove saranno celebrate d'ora innanzi le grandi cerimonie pontificie. Quella sala, ch'è lunga e larga quanto il peristilio sottoposto, era detta della Benedizione, perchè dalla loggia di mezzo, che dà sulla piazza, si affacciava il Papa a dare la benedizione *urbi et orbi* il giorno di Pasqua. Non era cappella, anzi nei vecchi conclavi, tenuti in Vaticano, serviva per sallearvi delle celle in forma di braccianti. Quando, alcuni anni sono, il Papa canonizzò i santi Labre, De Rossi, Leonardo da Portoliei e Liberi da Mondolfeo, l'aula, trasformata in cappella provvisoria, servì alla cerimonia. Questa compiuta, gli addobbi furono tolti, e l'aula tornò quella di prima. Però fin d'allora il cardinale Bartolini, prefetto dei riti, provvedeva il Papa di rescritto, con cui, in occasione della cerimonia, il Papa decretava la sua speciale giurisdizione sull'aula. Il Capitolo reclamò, ma senza costrutto: non gli venne riconosciuto alcun diritto, e la cosa ci avrebbe finita, se gli arredi sacri, che gli sarebbero spettati a cerimonia compiuta, fossero stati dati a Santa Maria Maggiore.

★

Bisogna sapere, innanzi tutto, che per una bolla o rescritto di Benedetto XIV, alla basilica di San Pietro è dato il privilegio delle cerimonie per le canonizzazioni e beatificazioni. Non è privilegio di messa, perchè il Capitolo ha diritto, per effetto di esse, a prepine speciali, ad arredi sacri e cera, serviti alla cerimonia; e il numeroso basso personale, formato dai chierici, sagrestani e inservienti comperrini a mancia più o meno volontaria. Tutto era a carico delle postulazioni.

Intimano così le cose fino alla penultima canonizzazione, che il Papa non volle compiere in San Pietro, ma nella sala del portico. Questa fa parte non del Vaticano, ma della reverenda fabbrica. I canonici del Capitolo, come ho detto, reclamano: non morde, ma i canonici si conformano nel pensiero che un'altra volta la cosa non sarebbero proceduti così, e che la bolla di Benedetto sarebbe stata rispettata.

★

Volendo Leone XIII solennizzare con maggior pompa il suo giubileo sacerdotale, e con esso la canonizzazione di dieci nuovi santi, e non volendo compiere la cerimonia nella basilica, a consiglio di lo stesso Bartolini, solito che fosse trasformata in cappella permanente la sala del portico. I canonici, non chiamati a concorrere alla spesa, non vi si opposero.

I lavori cominciarono, ma senza preventivi e a disteramenti, e quando furono compiuti, si seppe che importavano una somma enorme, si dice di 70 mila lire. Il mezzo milione era superato di cento. Ecco nascere la grossa difficoltà di chi dovesse pagarla. Il Papa pretendeva addossarli alle postulazioni; ma sebbene queste disponessero di molti mezzi, soprattutto quella dei santi gesuiti, la spesa era troppo esagerata perchè potessero sostenerla.

Dicevano le postulazioni: non si tratta di lavoro provvisorio, ma permanente: la sala dovrà servire per ogni altra cerimonia di tal genere, e anche per altre: non è giusto che paghiamo noi tutte le spese.

Diceva il Capitolo vaticano: la sala appartiene a noi, ma non è stato noi ad ordinarne la trasformazione, la quale offende i nostri interessi e diritti, annullando di fatto il privilegio di Benedetto XIV.

[illegible]

La spesa sarebbe stata tanto arrischiata, si riduceva di pagarla. Disse di essere stato ingannato: avergli fatto credere che si trattava di una spesa con superiore alle centomila lire...

★

L'impiegato la cui direzione nella sala del portico, doveva il Capitolo vaticano, maggiacere, come l'altra volta, alla perdita delle sue propine e degli altri suoi vantaggi? Ecco la quistione.

Desiderio del Papa era che vi rimanesse, e le propine e le mancie andassero in pagamento delle spese sopportate per la cappella. Naturalmente questo non accontentava il Capitolo, e rendeva assai scontenti i chierici, i segretari e i sanpietrini, che molto speravano dalla canonizzazione. Monsignor Agostino Caprara, promotore della fede, o più noto sotto il nome di avvocato del diavolo, si ricordò del rescritto messo fuori dal Papa nella penultima canonizzazione, per contestare al Capitolo vaticano i suoi diritti. I canoni i [illegible] contro questo [illegible] diritto, allegando che il rescritto non aveva potuto per la circolazione spettare al Capitolo, per ciò la sala fa parte della [illegible] di San Pietro. Vi fu dell'animosione da una parte e dall'altra. Veramente il Capitolo aveva ragione, e monsignor Caprara non parlò più del rescritto. Ne fosse ricorso Bartolini, in caso avrebbero avuto altra soluzione.

★

Questa è stata possibile, contro la prevalersi. Chi immaginerebbe [illegible] un conflitto col Papa? Dunque, la cosa si poteva accomodare con soddisfazione delle parti. Il Papa ha ricevuto in giubileo il Capitolo vaticano nella nuova cappella, ma vi ovvero il Capitolo ha rinunziato alle sue propine, e a tutti gli altri benefizi a favore del fondo speciale, che dovrà formarsi per pagare le spese dei lavori occorsi nella detta cappella. Le postulazioni concorreranno largamente a queste spese, e il desiderio del Pontefice sarà soddisfatto.

E poichè la nuova cappella è permanente, le postulazioni dei futuri santi e beati non chiamate a contribuire alle spese per l'erezione. Incorrerà qualche spesa ordinaria per l'ammobiliamento graduale della sacrestia, che occorre al pagamento. Gl'interessati non vogliono pur attendere, e dal ritardo si [illegible] alla vera.

★

Sorge una difficoltà. Se i canonici e i beneficiati del Capitolo vaticano, che sono [illegible] per [illegible] rinunziato alle loro propine, restano ridotti d'una [illegible] parte, dovrà rinunziare il [illegible] alle [illegible] cui hanno diritto, sempre per effetto della bolla di Lambertini, il più gradito e [illegible] dei papi moderni? No, dicono i chierici, i segretari e i sanpietrini. E [illegible] si raccomandano alla generosità del Pontefice, perchè tenga conto del loro diritti, e si ricordi quanto lavoro essi sopportano nelle due volte che Leone XIII scende in San Pietro, per la messa del giubileo e la [illegible] nella segretaria. Sono poveri diavoli, ed è a sperare che, mercè il patrocinio del Capitolo, otterranno dal Papa quello che loro spetta, e che potrebbe ingiustamente [illegible] se non [illegible] la mancia, alla quale [illegible] diritto, non [illegible] rappresenterebbero una somma molto grossa. D'altronde il Papa [illegible] e riceve, [illegible] di [illegible], danaro da ogni parte [illegible] [illegible] famiglia [illegible].

Questa è la storia del preteso conflitto.

VITTORE.

## INCIDENTE RUSSO-RUMENO

LONDRA, 23. — Si dice che la legazione di Russia a Bucarest abbia rotto le relazioni con il governo rumeno, in seguito a parecchi incidenti e specialmente per il recente arresto di un funzionario della legazione stessa. Però questa voce merita conferma.

BERLINO, 24. — *L'Agenzia Wolf* smentisce l'asserzione della *Nowoje Vremia*, che cioè il noto articolo del *Militair Wochenblatt* contenga insolenze contro la Russia.

BUCAREST, 24. — Il preteso incidente [illegible] è stato esagerato e [illegible] senza carattere politico.

Si tratta di un palafreniere della legazione russa che fu trattenuto durante alcune ore, insieme a parecchi altri domestici, per una inchiesta provocata da un delitto commesso a Bucarest.

Ogni notizia allarmante basata su questo fatto deve essere smentita.

## MUTANO I SAGGI!...

Il peccato mio fu certamente grosso. Parlare a vanvera di questioni importantissime le quali hanno stretta attinenza con la prosperità e il benessere del paese, sarà reputato lo stato vero della cosa, fu certo una impenitibile temerità e colpevole.

Chi sapeva d'altra parte che il *Popolo romano* avesse in serbo argomenti solidi matematicamente accertati, e che me li avrebbe pazientemente contro per rintuzzare la mia audacia? Oh se l'avessi saputo! mi sarei guardato bene dall'entrare in lotta con un avversario così potente senza altra difesa all'infuori delle mie [illegible] convinzioni informate alla [illegible] di quel tale Roberto Peel che scoprì la forza di aver dato al suo paese un monumento di sapienza finanziaria con quell'A to del 1844 che l'Inghilterra ha [illegible] di [illegible] ancora, e a quello di altri statisti privi di senso pratico non che di senso comune.

Chi sapeva che il *Popolo romano* avesse in mano le note di tutte le *sentenze capitali* che fulminerebbero il giorno stesso in cui il Parlamento votasse l'ultima legge e che raggiungono la somma di [illegible] in cifra tonda, non mai più, non mai meno?

Chi sapeva che il *Popolo Romano* fosse informato che l'estero non ci darà più un soldo se [illegible] [illegible] se la legge sulle Banche sarà approvata?

Perchè, prima delle rivelazioni del *Popolo romano*, si poteva credere, per esempio, che l'abolizione del corso legale avrebbe migliorato la condizione monetaria dell'Italia perchè gli istituti di emissione avrebbero stati costretti - bontà loro con qualche sacrificio - a procacciarsi il numerario con cui soddisfare le domande di cambio fatte più vive e perchè molti, non trovando denaro qui, lo avrebbero cercato e trovato fuori.

E quando il *Popolo romano* sostenne che la limitazione della circolazione facebbe comodo alle Banche perchè le lavorebbe per [illegible] di tempo [illegible] il saggio di sconto, si poteva osservare: come va, dunque, che ci affannate tanto per sostenere le Banche minori e per salvarle dal pericolo della limitazione che finirebbe [illegible] [illegible]?

E un'altra osservazione poteva anche farla [illegible] [illegible] di quanto si [illegible] legale, farà elevare il saggio di sconto [illegible] della circolazione [illegible] [illegible], indubbiamente, ribassare.

[illegible]?

Ma è proprio sicuro il *Popolo romano* che l'estero, il quale, secondo egli afferma, non vuole qui a [illegible] *un solo* [illegible] [illegible] [illegible]

pittoresca, il libretto bello « perchè l'argomento è da sè stesso trascinante » e che vi sono molti personaggi. Troppi! per la riproduzione a modo sopra altre scene, se « come desidero di cuore all'amico Salvayre » sarà un successo.

× × ×

Madamoiselle Crimem « la Italiane parfaitement madamigella Corpo di Bacco! » figlia di un vecchio veterano bonapartino, per i modi liberi e soldateschi che ne ha ricevuti, si compromette mentre è pure come un giglio, e la colpevole è una sua zia di collegio. La sua innocenza è riconosciuta ed ella sposa il compromettitore che amava davvero. Su questa leggera trama gli autori di *Madamoiselle Crimem* hanno gettato molti incidenti, scene, e motti assai comici, tanto che il teatro dei Bouffes potrebbe sperare di vincere la jettatura di cui è vittima da lungo tempo, se il compositore avesse voluto farne una partizione da scena. La potera pairie è niente meno che l'autore della *Timballe d'argent*, ma egli si è limitato a della musica « fatta bene », elegante anche assai, ma senza originalità.

× × ×

I fratelli Lyonnet pubblicano i loro *Souvenirs*. Questi due gemelli da quarant'anni hanno la specialità dei duetti, della romanza unisona, e ritengono sempre un certo successo - per chi ama il genere - cercando coi colori di primo ordine. In pari tempo così sono divenuti celebri anche perchè assistono ai funerali di tutte le notabilità che muoiono, tanto che morire, senza che i fratelli Lyonnet vengano al cimitero, è una cosa *qui ne se fait pas*. Questi *Souvenirs*, che danno oggi alla luce, sono la più ingenua delle *réclames* che artisti abbiano fatto a sè stessi. Da Mme Rachel a M. Fiquet, tutti i grandi uomini e donne sono stati messi al mondo per udire i fratelli Lyonnet, applaudirli, e regalarli della loro fotografia con una dedica, alla quale così generalmente rispondono con una quartina. Buoni figliuoli però questi Lyonnet, che non hanno mai rifiutato di cantare per opere di beneficenza, tenendone nota accurata nel volume pubblicato. Qualche aneddoto sopra Napoleone III, Rossini, Gounod, interessante e divertente.

Ogliebbe

## CRONACA POLITICA

**La solita favola del contadino, del figliolo e dell'asino.**

**A che serve dunque la morale della favola, se nulla insegna?**

**Per il fatto che i giornali francesi cantano gloria e si mostrano soddisfattissimi della soluzione del noto incidente, la molti giornali italiani sorge il sospetto, anzi il convincimento che l'Italia ci abbia rimesso del suo decoro e faccia la parte dell'asino sotto il peso del doppio carico.**

**E dire che sino a ieri giuravano, che, se c'era da cantar gloria, questo spettava a noi.**

**Applaudiamola questa benedetta soluzione, per levar di mezzo ogni equivoco: l'Italia ha fatta una concessione di forma: il trasloco del pretore da un mandamento di Firenze ad un altro, trasloco che non obbligherà quel funzionario nemmeno a cambiar di casa.**

**La Francia ha fatto una concessione di sostanza; in forma del Trattato del Bardo ora riconobbe la competenza della nostra legislazione sull'affare Hassein pascià. Questo e! Nè più, nè meno.**

×

**Corre una voce, ma il giornale che la raccoglie è il primo a dichiararla assurda.**

**Nel suo corso colossale voce lascia dietro di sè la bava di lumaca d'una calunnia.**

**È noto che oggi alla Camera l'onorevole Crispi deve rispondere all'interrogazione sulla questione dell'indennità parlamentare. La voce cui alludo assicura che se l'idea fosse respinta parecchi deputati si metterebbero in sciopero. Evviva!...**

**I deputati seguirebbero l'esempio delle sigaraie per una questione di spiccioli! È una ipotesi di fantasia malata.**

**Del resto quale che sia la sua opinione sull'indennità legislativa, l'onorevole Crispi, con un atto recente, mostra che soprattutto gli sta sul cuore l'economia sino all'osso. Vedremo che ne uscirà.**

×

**È imminente la pubblicazione di due *Libri Verdi*: il primo riguardante la convenzione per il Canale di Suez, la nostra porta africana; il secondo la cessione fatta alla Spagna nella baia d'Assab.**

**Ne tengo nota a semplice titolo bibliografico-politico.**

**Più imminente ancora è la pubblicazione della sentenza arbitrale della Spagna sul conflitto italo-colombiano.**

**Tale sentenza la vo lo annunziata sotto il rammodernato nome di *lodo*. Esso appartiene al vecchio frasario italiano, e fa augurar bene. Diamine, un lodo non può essere che lodevole.**

**Si vuole che sarà pubblicato giovedì.**

**Bene scelto anche il giorno, che è il giorno di Giove serenatore delle tempeste.**

---

Non siamo nella stagione delle ciliegie, ma siamo in quella degli incidenti. Le ciliegie dell'orto della diplomazia che si tirano l'una l'altra.

Appena appurito quello di Firenze, ecco prodursi quello di Nancy.

Ed ecco tener dietro a quello di Nancy, quello di Bucarest.

(Consultare in proposito gli editoriali dispacci).

Il sottoprefetto di Briey d'ordine del governo è andato a Trieux *sulla faccia dei luoghi* - stile da processo verbale - a fare un'inchiesta sull'incidente Barberot.

Se non si tratta che d'una questione risolubile da un sottoprefetto possiamo dormire tranquilli i nostri sonni.

Alla pegaie l'imperatore Guglielmo invierà al signor Barberot in regalo un fucile della sua panoplia di cacciatore. E il dono lo compenserà del catenaccio, che i doganieri tedeschi gli hanno tolto, seppure glielo hanno tolto senza ragione.

Quanto al bovicino degli incidenti, il ruminante lo si potrebbe classificare tra gli animali.

**Un dispaccio l'annunzia.**

**Un altro dispaccio ne menoma la importanza.**

**Un terzo, giova sperare, lo annullerà.**

**Di che si tratta in fondo in fondo?**

**D'un palafreniere della legazione russa a Budapest, tenuto per qualche ora sotto chiave.**

**Estendiamo dunque la immunità diplomatica sino alla stalla, perchè si possa dire che è un'immunità animalesca!**

---

L'*Agenzia Stefani*, da cui tolse alla *Nouvelle Presse*, che ha dichiarati inesatti gli ingrossati calcoli del *Militär-Wochenblatt* sulle forze russe lungo la frontiera.

Ecco una polemica destinata a provare che la statistica può volgere le sue cifre al suo d'inganni e che in certi casi l'aritmetica può essere benissimo un'opinione.

Il fatto è che, delle forze di cui sopra, non se ne sa nulla di chiaro.

Ecco in proposito un saggio del computo, che se ne fece recentemente a Berlino:

Presentemente la Russia ha nel solo circolo militare di Wilna, le seguenti forze:

Libau 4 battaglioni e 7 squadroni; Schawli 8 battaglioni; Mitau 5 battaglioni; Kowno 12 battaglioni, 6 squadroni, 6 batterie; Wilna 20 battaglioni, 6 squadroni, 6 batterie; Grodno 16 battaglioni, 6 batterie; Nowaiki 2 battaglioni, 6 squadroni, 2 batterie; Bielostok 4 battaglioni, 2 batterie.

In tutto 99 battaglioni, 24 squadroni e 72 batterie, e cioè circa 60,000 uomini con 4200 cavalli e 432 pezzi in un solo circolo militare!

Ecco un circolo, che, militarmente parlando, avrebbe la solidità d'un quadrato.

Ma è poi vero tutto ciò?

×

**Del resto, che la Russia faccia mistero delle sue forze non mi sorprende. O che la Germania non fa forse mistero dei propri milioni?**

**Oggi per l'appunto si si annunzia telegraficamente la presentazione al Consiglio federale del progetto relativo all'imprestito militare. Quel progetto sarebbe stato presentato sotto la clausola del silenzio.**

**Misteri in cielo, misteri in terra, misteri dappertutto.**

×

**Il duca di Broglie e... quello che volete.**

**L'egregio duca tenne pur ora all'Accademia francese un discorso nel quale, commemorando il visconte di Falloux, egli, mi perdoni la pompierata, *barbouille* le carte in mano all'Italia.**

**Parlo del Papato e del relativo dominio, questione secondo lui « ognor rinascente » nome, dice lo, la favola, che non rinasce se non in favola.**

**E parlò di Roma e della « missione incomparabile assegnata dalla Provvidenza a questa città due volte qualificata nella storia per Città Eterna, due volte capitale non di uno Stato, ma di un mondo.**

**È vero, è vero: ma fu appunto il sovercchio peso di quel mondo che l'ha schiacciata per ben due volte.**

**Ridotto ora quel peso alla sola Italia, cammina spedita e sicura verso un avvenire meno largo, se lo si voglia, ma non meno glorioso.**

**Roma già eterna, rimanendo eterna, è adesso diventata qualche cosa di meglio, ha guadagnato un nuovo attributo: quello d'intangibile.**

Don Pippino

---

**Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a domani la continuazione del racconto d'appendice**

---

## L'« AMLETO » ALL'APOLLO

Contro lo sventurato principe di Danimarca, ridotto in sette grosse pillole musicali del maestro Thomas, congiuravano ieri sera parecchie circostanze.

Prima fra tutte, la fama di pesantezza meritamente goduta dallo spartito, titanico sforzo dell'ingegno umano che si accinge a una disperata lotta col genio, e ne rimane ferito.

Seconda circostanza, la proroga di due giorni all'aspettatissima rappresentazione, che smorzò la grande aspettativa di curiosità nel pubblico: facilmente irritabile, specialmente se di quella sua irritazione nessuno ha colpa.

Terza circostanza, la festa di ballo al Quirinale, che divise in due la fulgida schiera di belle signore, creata apposta da Dio per il maggiore splendore degli inverni romani. E pur troppo il danno fu tutto a scapito dell'arte: la grande maggioranza delle signore migrò alla *follice* collina del Quirinale, preferendo la luce dei candelabri nella grande sala da ballo, ai riflessi spettrali della gelida spaurata al castello di Elsenor.

Onde il povero Guglielmo Canori, quando vide ieri sera alle otto in punto il teatro mezzo vuoto, ripetè malinconicamente la frase del poeta inglese, che c'è del putrido in Danimarca.

Ma hanno i loro destini anche le Opere nate male, e inopportunamente rappresentate. Poco dopo le nove il teatro Apollo, se non pienissimo, aveva almeno l'aspetto d'una sala decorosamente guarnita; e tutto il guiuoco della prima scena, con quell'idea fissa che l'Opera davesse essere insopportabilmente noiosa, il pubblico fu preso a mezza vita dai valorosi interpreti, e lasciato in pieno dramma dapoco rimase attento, si commosse, applaudì fragorosamente, ebbe perfino dei lirici slanci d'entusiasmo al quarto atto, quando tutti gli spettatori in piedi acclamarono per cinque volte la signora Isaac, la migliore forse di quante Ofelie interpretino oggi la musica del Thomas.

Domandate al pubblico d'ieri sera: a chi il merito del lieto successo? Alla musica o agli esecutori? E la risposta non sarà forse ben chiara. I tre principali artisti, la Isaac, la Stahl, il Maurel, erano una così viva e spiccata immagine di quella musica, in cui armonicamente si fondono la tragica angoscia, l'amore avvelenato, il dubbio ed il rimorso roditore, che la loro personalità quasi spariva, che ogni loro rapporto col mondo esteriore era interrotto, e più non vivevano che in una regione al di sopra della nostra: fantasmi alati di quella bolgia shakesperiana, non meno terribile e forse non meno bella delle bolgie dantesche; infelici anime, esseri incorporei, idealità astratte come l'autore inglese ha voluto che fossero.

Scoppiava ogni tanto ieri sera fragoroso l'applauso, e si sarebbe detta una stonatura: dopo la grande scena della pazzia e della morte molte voci gridarono *bis*, e parve un contrasto.

Una spiccata unità d'azione ideale aleggia e sovrasta a tutto il lavoro: non riesce di ispirazioni melodiche, veramente carezzate dall'onda della fantasia, (che ha un solo potentissimo tratto nella stretta scena della morte: stridente talora nelle voluttà e perfino volgarina dell'operetta come al primo finale del coro; ma nella sua povertà creatrice, elegantissimo; ma nell'interpretazione della parola così precisa nell'espressione drammatica così efficace e così profonda.

Nella successiva serata il pubblico sentenzierà se l'opera sia quel sepolcro, di cui, forse a torto, è incolpata: ma l'impressione della prima sera è stata gagliarda e potente.

I primi cenni della esecuzione spettano alla signora Isaac: un'artista nel vero senso della parola, una di quelle cantanti di cui la memoria rimane lungamente nei fortunati che la videro. Ella non ha soltanto la intonazione perfetta, la eccellenza del metodo, la voce pura e netta, lontana così dall'artificio delle inutili fioriture, come dalle volate spezzacollo che strappano facilmente l'applauso a chi beve grosso: ma possiede una rarissima, quella più difficile intonazione intellettuale che nasce dalla esatta interpretazione del sentimento, sentimento che dalla musica si trasmette nell'anima dell'artista, e che l'artista comunica alle anime di chi ascolta. Il successo della signora Isaac ieri sera, di lei che per la prima volta canta in Italia e in lingua italiana, fu addirittura grande. Presentandosi per la quinta volta al proscenio dopo l'atto della pazzia, la gentilissima donna era molto commossa: e non c'era chi non la invidiasse, perchè sono quelle le commozioni forse più dolci della vita.

Nell'interpretazione del protagonista il Maurel è stato non inferiore alla sua fama di attore cantante non facilmente superabile. Ha sottolineato, minute quasi, le più riposte intenzioni della musica, ed è stato fatto segno più volte a vivacissime acclamazioni.

La signorina Stahl da una parte ingrata trae effetti di efficacia grandissima, e lo ha provato mirabilmente nella grande scena col figlio: una scena di strazianti frasi più che di melodie, nella quale senza la molta arte degli esecutori il naufragio è immancabile: e invece, in una sequela di chiamate per la signorina Stahl e per Maurel.

Mi manca lo spazio, e parlerò un altro giorno degli altri. Dico intanto che il Wilman, non ostante che rappresenti un re da galera, e si ostini a passeggiare in casa con la corona in capo, ebbe un lieto successo anche lui, applauditissimo nella romanza dell'atto quarto; e piacque il tenore Cottica, ed ebbero lode il Limonta, il De Probizi, il Grossi.

Molto bene i cori, che il maestro Mola ci fece a disciplinare ogni giorno di più, e stupendamente l'orchestra, diretta da quel fuoco lavorato che è il Mascheroni.

Perfino le danze non spiacquero, e l'invenzione del balletti è tutto merito del maestro Falter, tanto bravo quanto modesto.

La scena di Alessandro Bazzani sono tutte belle: bellissima, fra le altre, la scena della spiantata.

Domani, mercoledì, seconda rappresentazione; e lo spero che il pubblico, insieme col rasserenato Canori, dirà che alla vecchia frase « c'è del putrido in Danimarca » bisogna fare un po' di tara.

Don

---

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tipografia Cenniui, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono aver pure i numeri arretrati.

# Ritagli e Scampoli

Lucca, 23 gennaio.

La festa per la distribuzione dei premi agli alunni del nostro Regio Istituto di belle arti riuscì ieri splendidamente.

Vi assistevano il prefetto comm. Moviano, il sindaco comm. Pucci, il senatore Cesarini, gli onorevoli Luporini e Pierotti e molte altre autorevoli persone.

Parlarono il prefetto, l'onorevole Luporini e il presidente dell'Istituto comm. Bardini, e furono tutti applauditissimi.

Il nostro Istituto continua a prosperare, e tutto fa sperare che da esso seguitino ad uscire, come per lo addietro, bravi artisti che sapranno a tenerne alte le splendide tradizioni.

* *

Sembra che quanto prima, a cura del municipio, si faranno i parentali dell'illustre professore Francesco Carrara.

Anon.

---

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

TELAI — AILET.

Logogrifo.

| | |
|---|---|
| 6 0 5 | Appesa ha chi si busca un buon [illegible] |
| 6 1 2 0 | I sarti ci hanno quasi sempre in [illegible] |
| 5 3 1 0 | Diressi lungo tempo l'*Opinione*. |
| 1 2 3 1 5 6 | Mi visiterà presto San Marzano. |

## DE BELLO AFRICANO

**Nostro telegramma particolare.**

**Massaua, 21 ore 6.**

Il comando ha disposto perchè stamani Saati sia rioccupata e, salvo circostanze impreveduibili, l'occupazione di Saati deve essere stamani un fatto, che nella storia delle campagne d'Africa porterà la data di oggi.

**Servizio speciale.**

*Massaua*, 21. — Forze egiziane giunsero stamani a Dekè Chelemè e presero posizione. Dekè è a cavaliere le tre strade di Akrur, Ilerai e Digsa sono già ricevute presso di lui. Altre quattro di Habi sono attese da Dekè quanto prima.

Dekè disse consigli che il Negus Adabba fu incaricato di combattere. Egli ha soltanto colla sua banda, ma crede che non avrà molto da combattere.

*Porto Said*, 21. — Il piroscafo *Ikaros*, della Navigazione generale italiana, proseguì per Napoli, proveniente da Massaua.

---

**Fra dispacci e giornali.**

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

*Massaua*, 21 ore 5 15.

I Habilisti di Kassala avendo spedito dei reparti verso i fiumi, gli Abissini rinforzarono la guarnigione di Keren, ove si dice si trovino circa 4000 uomini.

I capi dei villaggi Adi-Ongolom, Dachira, Hadachel-Degh e Ubiea trovansi presso Dekè, si hanno fatto dare otto di sudditanza con tributi inviando al posto di Tarsura cinque capi tra di Hilal.

Si sa, ora da un momento all'altro che gli Abissini attaccheranno Dekè.

Il difficile militare la resa praticabile alle artiglierie quasi tutta la via da Dogali a Saati, verso il quale è già cominciato il movimento delle colonne operanti.

---

## Il ballo al Quirinale

L'invito era per le 10; ma alle 9 e 1/2 n'era grande folla da Dolci, dove una mano sconosciuta ha noleggiato le carrozze e i cavalli, che non bastano mai in simili occasioni, tanti i doveri da compiere, tanti i regali da portare alle signore!

E dietro la triplice fila dei dieci stavano, come carrozze servate di un quadro grazioso tutti i cavalieri, in abito nero e cravatta bianca.

Qua e là la cornice era indorata e luccicava di spallini, di bottoni d'uniforme, di ricami, di costellazioni cavalleresche.

E gli invitati seguitavano una mano a giungere. Chi dava il braccio a una dama era avviato a destra (la parte degli eletti con esso, e aveva l'ardua incarico di perforare un *tunnel* all'ingiusto della gran sala; chi non aveva dama era mandato a sinistra. Ma a sinistra, si lasciavano i saloni dell'appartamento vuoti! Tutti si fermavano nell'anticamera nella quale si era man mano formata una ressa di maschi sconiugati momentaneamente, o scapoli, che volendo veder passare le signore, precludevano l'accesso agli infoibi loro compagni sempre incalzanti. Questi, obbligati a trovarsi un posto nello spazio lasciato libero, percorrevano la sala già in fronte di quella siepe umana sempre ingrossante, come i cani che cercano di nascondersi fra le gambe di una folla schierata alle corse o sul Corso, o tentano per girarsi a un tratto e appoggiare le gote su petti inamidati, o decorati della prima fila, mettendo i tacchi o gli sproni sulle punte dei piedi della fila stessa e sedendosi sui *gibus* o sui kepy, tenuti in mano alla volata altezza dai disgraziati che si erano schierati prima.

Di tanto in tanto una signora di conoscenza giunge! Allora uno della siepe se ne stacca, fa un inchino, sorride, arrotonda il braccio, prende sotto quello la manina della dama, e via contento attraverso l'angusto corridoio animato! Felice della sua ventura entra nella galleria, la percorre a passo di carica, traversando la sala da ballo e va a trovarsi davanti a un'altra siepe che è formata all'ingresso del salone.

Quella siepe non è più di petti ma di schiene insensibili ed immobili. Attraverso a tutte quelle spalle il cavaliere va cercando ansioso un passaggio per sè e per la sua signora. Così se un *frac* fosse cercato! Quel signore entrerebbe nella fodera. E dopo qualche momento d'angosciosa agitazione, il disgraziato che aveva lasciato la prima fila della siepe dell'anticamera con tanto giubilo, finisce per formare l'ultima fila della siepe della galleria. Egli è costretto a piantare le punte delle scarpe nei tacchi che le precedono e il suo mento sulla nuca che gli sta davanti. Appena s'è formato, eccolo incluchato nel posto da un altro mese che si è piantato sulla sua nuca, farfallone di nuovo genere che non può nè anche voltarsi al fuoco che ha al braccio. Il supplizio dura finchè una signora di quelle che tutti amaramo, o un cerimoniere, o una panca giunge, e un altro incomincia non senza una certa stratificazione di esseri umani.

Io mi sono trovato in quella situazione, e mi sono creduto per un momento a bordo di un bastimento negriero andato alla banda il cui carico, contento, si fosse trovato per qualche tutto in piedi.

△

Alle 11 precise l'orchestrina intonò la tanfara. Le porte di fondo del salone si spalancano. Il conte Ciamarli, in funzioni di gran mastro delle cerimonie, precede i Sovrani, i Principi, la Corte. Tutto quel mondo elegante, d'eletta, lucente, curioso si scuote. Tre grandi riverenze delle signore, salutano S. M. la Regina, che risponde con tre grandi riverenze. Gli uomini s'inchinano profondamente. Il Re saluta le sue invitate e i suoi invitati. Il gruppo reale, col principe ereditario e il duca d'Aosta, si ferma dove sono disposti i seggiolini e i *tabourets* le dame della Corte prendono posto sui divani fra le finestre, e i cerimonieri mettono immediatamente in *figura* le coppie della quadriglia d'onore, prima ancora che sia finito il ritornello della marcia reale.

Per me non ve ne sono che tutte le signore di Roma mi piacciono. Ma per chi si batte da che mondo si mostra di volta in volta, le differenze si capo. E poi le mode cambiano, e ciascuna di esse ha certe caratteristiche particolari che rivelano degli elementi che vi concorrono e che mutano del tutto la fisonomia delle feste.

Al ballo d'oggi un ballo a Corte è l'unione di quattro o cinque feste. I cui invitati si riescono al ritrovo, e anche lì si riuniscono in gruppi intorno la loro stella speciale. Il mondo della diplomazia e della Corte propriamente detto, il mondo politico, il mondo cosiddetto il mondo bancario, il mondo militare o quello di complemento si aggirano per le sale, e si possono scernere senza confondersi, si mescolano senza amalgamarsi e così forma l'attrattiva speciale attuale di questi grandi balli, nei quali non che i capelli ogni di stranno, come uno che sia vecchio da sua vent'anni fa, trovano tanta conseguenze che si vestono come a casa loro.

L'alone sovrano, la benevolenza, la cortesia, l'affabilità del Re e della Regina, che al centro di tutti quei sistemi planetari, si mostrano in tutti e li contentano tutti, facendo dei miracoli di memoria, di *à propos*, e di tatto singolarissimo. Si direbbe che quest'ultima qualità, la quale è la quintessenza della scienza di vivere in pezzo alla gente, si sia ora stiegiata proprio in chi di vivere in mezzo alla gente ha meno necessità degli altri.

△

Qui dovrei entrare nella parte del cronista: liste di nomi, cataloghi di intervenuti. Ma non mi sento di ripetere una strada calcata già tante volte, e dramai battuta da tanti cronisti, che proprio non c'è modo di evitare le monotonia.

La cronaca, si sa! diventa una malattia *endemica*.

Siamo alternanti! Il cronista al giorno d'oggi va al ballo col foglio e col lapis, e quasi quasi gli pare di diventare un pezzo grosso facendosi ben vedere da tutti nell'atto di compiere il suo fastidioso ufficio.

Nella ingenua amministrazione del suo personaggio, egli si figura che le più belle signore gli preparano davanti ballando la *pavane* per farsi ben vedere e necessariamente a ricavare in quel processo verbale che deve essere la quintessenza della *high life*. Mi hanno scambiato il mestiere!

Oggi proprio, non ho il coraggio di procedere all'inventario.

△

Gli è che oggi il più temerario dei lapis dei cronisti cascherebbe dalle dita audaci che si attentassero a descrivere il passaggio attraverso ai saloni del Quirinale, d'una bellezza straniera e strana, che vi faceva ieri la sua prima apparizione sollevando un mormorio di ammirazione incredibile, e lasciando come un solco di calore e di luce sul suo cammino.

Invece del lapis ci vorrebbe il pennello, e le dita dei cronisti dovrebbero essere quelle del Rubilo.

Avete capito che si tratta di una bellezza bruna. È la principessa Woronzoff (non garantisco la ortografia del nome), che al braccio dell'ambasciatore l'abili girava i saloni, meno le grandi volte, nel senso proprio e nel senso figurato. Non credo d'aver mai visto una donna in cui le bellezze della razza si trovino tutte completamente riunite e idealizzate. Il colore dei capelli neri come l'inferno, e quello della pelle d'un bianco di avorio, erano messi in rilievo da una acconciatura di fiori, non so se dire di un rosso cupo, o d'un rosa rosso, così delicatamente intonato da far disperare un pittore.

Una tracolla, una scarpa, un *gran cordon*, chiamatelo come vi pare, foderato con

gli stessi fiori, le partiva da dietro il busto, e posato sulla spalla, finiva alla scollatura della vita sul petto.

Non so perchè, ma quella ghirlanda di garofani, che attraversava quella carnagione così calda, mi faceva pensare a un colpo di scimitarra: il rosso dei garofani metteva un quel bianco pallido come un riflesso di sangue. La persona slanciata, la testa piccola, il profilo come ho detto antichissimo formavano quell'insieme mai veduto e sempre sognato delle bellezze fuori del comune.

Il colore non vivo dell'abbigliamento e l'andatura lieve e un po' ondulata, suggerivano l'idea della Notte che passeggia nell'aurora.

Mi fermo perchè non so come andare avanti e mi rassumo, aiutandomi che se l'amico avesse veduta quella donna, in cui le bellezze del Caucaso e quelle dell'Arcadia sembrano fondersi per formare il più completo, il più ideale dei modelli femminili avrebbe cantato le glorie di Eva biondina!

*P. C.*

*PS.* Per sobbissare alla legittima curiosità delle lettrici di fiori, queste sono le note di parecchi dei bellissimi fra i più belli abbigliamenti della stagione

S. M. la [illegible] portava un *toilette* [illegible] con *toilette* ricamato d'argento, guarnizioni di velluto e rose e fiori in fondo e lo strascico di brillanti in ragno [illegible] nei capelli.

Principessa di Venosa, delizioso [illegible] Lama che rammenta il bel tipo della [illegible] *Lama* che rammenta il bel tipo della [illegible] *Fornarina* di Raffaello, *toilette* di raso *princesse* = moderniss. = la veste [illegible] la sottana bianca sul di sotto tre gran punte contenente di ricami [illegible] sulle loro [illegible] che si [illegible] l'ha detta la più bella *toilette* della festa.

Marchesa di Villamarina, *trame* velluto bleu e rose, *dentelles* velours pallido e argento.

Contessa Santarelli, bel[illegible] argento. I suoi [illegible] hanno avuto il merito di aver rinnovato alla mezzanotte della sala dei balli e dei valzer.

La contessa Taverna, sempre [illegible] gentile, splendida [illegible] *non recusa vivi mi, vivam vivi* su [illegible]

La grande sensazione della serata la [illegible] principessa Wurtemberg, bellezza brunetta, tipo nettamente, benchè venuto dalle [illegible] Nord *toilette* incontestata con il suo tipo di bellezza orientale, sottana di [illegible] *non* ricamata d'oro, una grossa ghirlanda di garofani del colore della *fraise* messa audacemente, *en bandolière* sulla spalla si [illegible]

La contessa Nava elegantissima, (è una abitudine) in raso bianco con *toilette* ricamatissima.

La marchesa Guiccioli in bianco, assai assai elegante.

La contessa Francesetti broccato bianco con ricami oro e argento, sinta *directoire vert chi*. Worth fece.

La solita [illegible] bellezze signorili, fra le quali, elegantissima la [illegible] Martinez. *toilette* verde [illegible] argento.

È molto qui il senatore [illegible] fiore di merito al suo braccio la [illegible] Gabriella Maria che [illegible] la sua [illegible] partizione, una bellezza gentile e [illegible] ammirata.

Dopo il Senato la Camera.

Ferdinando Martini aveva a braccio [illegible] egli la figlia la bellissima [illegible]

## Il Parlamento dalla Tribuna

*Seduta del 21 gennaio.*

Oggi c'è più gente!

Si sa che c'è l'interrogazione Pantano e c'è la [illegible] di deputati, e c'è la curiosità di sentire in che modo il Crispi d'ogni tempo darà a chi gli domanda l'applicazione delle idee del Crispi di

I maligni della tribuna dicono che [illegible] più [illegible] per il [illegible]

Fatto l'appello nominale per la nomina di due commissari della sola Commissione [illegible] presenti presentato un progetto per [illegible] fiumicello, senza alcuna discussione.

**Scampanellata: Attenti!**

*Pantano* svolge la sua interrogazione [illegible] presentazione della legge per la [illegible] deputati. Non ripeterà quanto fu già detto in [illegible] varie occasioni su questo delicato argomento. Solo gli pare che l'urgenza [illegible] creazione in questo che [illegible] Camera non potrà essere [illegible] deputati stanno [illegible] loro [illegible] *Hanno* [illegible] è che [illegible] sarà un grande peso per [illegible] [illegible] del Parlamento si [illegible] [illegible] terzo ferroviario gratuito. [illegible]

[illegible] che [illegible] fatti [illegible] ed agli atti compiuti sono [illegible] alla [illegible] del momento per [illegible] legge. L'onorevole [illegible] più [illegible] pazienza, egli [illegible] sentito la [illegible] al ministro, *ritiene sperare*.

Aspetta una risposta soddisfacente. [illegible]

[illegible]

Non [illegible] [illegible]

Farini [illegible] [illegible] [illegible]

**Stabilimento Mottura e C.**
**ROMA**
**Unico deposito Piazza Aracoeli 12**

**Carbone coaltex**, il migliore per uso di cucina, calorifori, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 30 per cento. — Lire 6.50 la cassa a domicilio.

**Stufe Accumulatrici** brevettate dell'ing. Mottura, a doppio uso e doppia accensione; la più semplice, economica e adottata da 5 ottimi uffici pubblici e famiglie. Lire 25 posta a domicilio. Noleggiansi anche.

**Lisciviatore Automatico**, brevettato, sistema Mottura. Recuperativo, rapidissimo, senza straripamento della branca ria, che conserva al bucato ordinario meglio del bucato schiarito.
**Economia del 25 per 100**

*Sig. Ing. Mottura,*

Ho provato il suo Carbone Coaltex, la prego di farmene subito un'altra cassa, avendolo trovato ottimo ed economico per la cucina e per i calorifori.
Le saluto distintamente.
Ernesto Rossi.

---

**MALATTIE DI STOMACO**
**PASTIGLIE e POLVERE PATERSON**
(BASTIA e LIVORNO)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, fanno cessare i mali di stomaco, bruciori d'apprettito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; ecc. ecc. preservano le Funzioni delle stomaco e degli intestini.
PARIGI, 4, L. R. — PASTIGLIE e L. 2.
Esigere sulla etichetta il nome del farmacista PATERSON e la firma di J. PATERSON.
Deposito in ROMA, Farmacia Internazionale, Piazza Colonna, 366.

**SCALPAROLI SCALPAROLINI**
**ed Acqua calda ed a Carbone**
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

---

**Cure del Sangue**

# FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

DIREZIONE
dell'OSPEDALE PRINCIPALE
della Divisione Militare di Livorno — Livorno, li 6 maggio 1887.

*Egregio Signor Felice Bisleri.* — Dal 24 novembre ad ora intercorse un lungo tempo senza che io ringraziassi la S. V. della bottiglia del suo preparato **FERRO CHINA** che ebbi in pacco postale. - Come la S. V. ben comprende, è sono già provvisto, troppo lunga esperienza potevo io fare con una sola bottiglia dell'ormai rinomato di Lei preparato, ma avendo assai frequenti occasioni d'intervenire a consultazioni mediche, ebbi a consigliare il **FERRO CHINA**. - A parte ogni adulazione, che non è nelle mie abitudini, ne ebbi dei successi veramente splendidi, e che infermi e famiglie loro con riconoscenza mi ringraziarono. - Non è molto che chiamato a visitare in una zona pestilenziale alcuni infermi di cachessia palustre, ne fui meravigliato dei miglioramenti ottenuti dopo quindici o venti giorni di cura e con sole due bottiglie di **FERRO CHINA**. - Mi capace che avrebbe dovuto favorire gli effetti del di lei ricostituente a tonico. Ma il fatto sta ed è per me raccomandabile e a per la comune tollerenza, sia per la presenza d'azione, sia per la ben mita e grata composizione. - Ciò mi è grato portare a di lei conoscenza dopo ormai sei mesi di prove ed esperimenti, e anche a scopo della pubblicazione di Lei apprezzata lettera. - Ora non mi resta che augurarle che il nuovo preparato **FERRO CHINA** resti saldo fondamento nella moderna terapeutica alla quale parmi non possa applicarsi il famoso: «Come loro che non arolla.....»

Ai miei servizi
*Devmo servo:* **D. D.r COCCHI**
Direttore dell'Ospedale Militare di Livorno

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

---

**PILLOLE DEHAUT**
Dr Dehaut
con solfato e pargenti cessano ne cessano Bisogno. Non stancano gli stomaci più delicati ed il bisogno vecchio all'oppio dei liquori pargenti, questo con la sua azione ne può guarire ogni uomo, alimenti e bevande ripugnanti come Vino, Caffè e fa Cognac ecc. ecc. Non può guarire i più ostinati mali di gola ecc. ecc. L'esperienza dei guaritori provato in vita del buon sentimento ne è decisiva pure i bisogni e pure ecco guarire ogni giorno.

---

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 64,000,00
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

## Linea Postale
### del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 6° e 25 d'ogni mese — Partenze con merci il 1° e il 16 per

*Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres*
*Valparaiso e Callao*

**Partenze nei mesi di Gennaio e Febbraio dal Porto di GENOVA.**

**Per Montevideo e Buenos-Ayres**
Vapore postale **MIRIO** partirà il 1° Febbraio
» » **ORIONE** » 15 »

**Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)**
Vapore postale **PARAGUAY** partirà il 25 Gennaio
» » **BIRMANIA** » 1° Febbraio
» » **GIAVA** » il 22 »

*Linea bimensile diretta per* ***Valparaiso*** *e* ***Callao*** *ed altri scali del* ***Pacifico.***

Vapore postale **GIAVA** partirà il 22 Febbraio

NB. — La Società accetta merci e passeggieri per porti di Talcahuano, Valparaiso, Callao, Arica, Coquimbo, ecc. con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Nazionale Rubattino Company.**

Dirigersi in ROMA alla Direzione Generale, Palazzo Piombelli, Corso, 283, ed alle sue Compartimentali: in NOVA, Piazza Acquaverde, di petto alla stazione Principe; PALERMO, Piazza Marina.

---

# Ferro Lerag

Questo liquido tonico-ricostituente, inodoro, e la cui sola presenza d'uno in acqua, dovuta alle sue proprietà: 1° al Ferro, esso degli elementi del sangue; 2° ai Fosfati che rappresentano gli elementi della materia, 3° alla Lecitina colla quale gli assimilabili le materie azotate che provano nell'organismo l'azione delle preparazioni ferruginose; è alla sua azione per la digestione. Lerag: 1° si può prendere subito; 2° si assimila più rapidamente che le pillole, sciroppi e polveri; fino nella malattia nella povertà del sangue, nell'anemia, linfatismo, debolezza, stravecchiamenti di stomaco, eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donne alle sofferenze di parto, ravvivano e regola il flusso mensile, fa cessare i dolori lombari, e restituisce al sangue quel colore vermiglio che gli dona tutta la salute. — Trovasi vero ferro di Solerno a L. 2.50, e di Sciroppo a L. 2.70.

In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nella principali Farmacie del Regno

---

**PILLOLE BALSAMICHE** senza mercurio, infallibile rimedio contro tutte le Malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche. Le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza e prostrazione d'organi. L. 3.50 e 2. — Vera Esclusiva Cotillo, 1, B. — Spedisce in Francia e stranieri franco postale. - TORINO, Farmacia TARRICO, Piazza Carlo e per Roma. - ROMA, Farmacia Torsanguigna FABIANI-PLINI, Piazza Torsanguigna, 18.

---

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE
22 Medaglie e Diplomi

# ULRICH DOMENICO
TORINO
l'unico Inventore della Polvere Aromatica
per fare il vero
**VERMOUTH di TORINO**
Distillatore e Fabbricante
di Estratti per Liquori, Essenze e Prodotti Enologici
ERBORISTERIA GENERALE
Grande commercio di Esportazione premiato con Medaglia d'Oro del Ministero d'Agric., Industria e Comm.

---

# Non più Artrite, Gotta, Reumatismi, Renella.

Guarigione garantita mediante l'**ANTIGOTTOSO FATTORI**. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati e certificati medici ed testati visibili presso il preparatore **G. FATTORI, Varese.** – Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato, e che non si tratta di una disonesta speculazione, la Farmacia Fattori spedisce a chiunque ne fa richiesta un prezioso
**Opuscolo gratis e franco.**
*Ogni flacone, L. 3 – Franco nel Regno, L. 3* 50

Le domande devono essere indirizzate alla Farmacia Fattori – Varese (Como). — Grandi depositi in ROMA: Farmacia Finzi, Piazza Torsanguigna - Società Farmaceutica Romana.

---

# H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, Num. 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17 Succursale Piazza Mass, 2

## NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado e grado tale forza, che ripresendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo inconveniente.

Per questo eccellente non per congettura, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della Bottiglia, Fr. 3 50

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo

---

**Polvere di Cacao Olandese di van Haagen**
la MIGLIORE, la più PURA, la più SAPORITA
(Come ha dimostrano gli Attestati di Medici e Chimici)
PREPARATA DAL FABBRICANTE
RICCARDO C. van HAAGEN in UTRECHT presso Amsterdam

---

**BELLEZZA E GIOVENTU**
si ottiene soltanto dalla vera

# Acqua Inglese

preparata dal Prof. NÉLESY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
CHIARA come acqua pura
PRIVA di qualsiasi odore
RINFORZA i bulbi,
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 25.

---

# PILLOLE
## di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'influenza e superiori per la debolezza dell'uomo.

Ogni scatola di 50 Pillole, franco in tutto il Regno, costa L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 25.

---

**LUCIDO** per dare al baffi e barba un color castagno naturale. - Prezzo, L. 3 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 25

---

# STABILIMENTO VINI
# FRATELLI BECCARO
*ACQUI (Piemonte)*
Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
*dei rinomati vigneti monferrini garantiti di purezza*

| | In casse da 20 bott. | In damig. e fusti cadun cent. |
|---|---|---|
| Champagne Beccaro | 30 | — |
| Moscato paglio | 18 | 100 |
| Moscato bianco | 14 | 80 |
| Moscato secco | 14 | 80 |
| Bianco secco | — | 40 |
| Chiaretto paglio | 18 | 100 |
| Barbera fina | 14 | 60 |
| Barolo vecchio | 22 | 120 |
| Barbetta | 14 | 60 |
| Da pasto fino | — | 50 |
| Da pasto comune | — | 40 |
| Aceto bianco | — | 60 |

Il merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Si garantisce per contenuto.*

La prima colazione di un convalescente non accompagnata dalla Coca di Beccaro ritarda assai la sua guarigione e vanta antichissima.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Collo damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

*Guardarsi dalle imitazioni.* 4081

**DAMIGIANE BECCARO**
per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2.50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3.— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3.50 | » » 55 » » 6

I prezzi sono netti — Si garantisce pure intatte ed il cuoio più resistente per ogni lotta oltre le 10 spedizioni.

---

# MAGNETISMO

Trent'anni di felice esercizio ha ottenuto le vecchie Magnetiche AMICO, e continua con esito a dare consulti per malattie.

I metodi usati completamente trasformato per rispondere ai bisogni dei tempi, danno la guarigione di tutti i mali, anche se inveterati, in 24 ore. Prezzo di L. 5.25 e 10.50 al paio. Per fuori Roma L. 6.25 e 12.50 al paio franco di porto. Dirigere all'Autore, via Ugo II, 20, Bologna (Italia).

---

# EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
*È tanto grata al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la supportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza e Farmacisti Dott. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Gio. PAGANINI Viale Asti e C. Bruno, Napoli, Roma.

---

Trovasi in ROMA presso: Ricci e Materozzoli, profumieri, piazza in Lucina – Pietroni, Corso, 300 – V. Placidi, profumiere, Corso, 313 – Rocco Chicco, via Sistina, 48 47 – Bernini Tommaso, via Ciabicoari, 69 – G. [illegible], piazza di Spagna – E. Parenti, piazza di Spagna – Farmacia Inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 37 – Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 – Brancaleri, profumiere, via Condotti, 53-54.

---

# IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

**diretto da EMMA PERODI**

È il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto finalmente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri e i meglio e intimi e cari:

E. Mastriani, E. Colombi, Yorick, E. Lessona, E. D'Annunzio, F. Graziosa, E. Panzacchi, F. Anfossi e De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colonna, F. Cherubini, Giuseppe Ferri, Sofia Amoni, Ferdinando Martini, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc. e le novelle e gli scritti pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la ricca biblioteca [illegible]

Si può dire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita [illegible] per la lettura e studio loro educativo [illegible] e la morale, accompagnandoli [illegible] nello studio della nostra lingua parlata e scritta.

Ogni mese il Giornale [illegible] Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi [illegible] libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di ben 4 concorsi è inscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui, uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati da una cassetta di Bonbons del valore di **Lire 5 l'ungo.**

Quest'anno il Giornale dopo la bellissima strenna [illegible] regalerà un **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE doppio**

Il **Giornale per i Bambini** sarà da qui avanti una [illegible], sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quei dati annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per l'Italia, un anno | » 12 — | Per l'Estero, un anno | L. 15 — |
| » un semestre | » 6 — | » un semestre | » 7.50 |

Quelli abbonati di un anno che desiderano in premio l'orologio **Waterbury** possono riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo a che al prezzo d'abbonamento lire 8.50 o quelli di sei mesi devranno rimettere lire 9.50

A chi procura dieci associati, il Giornale ne accorda uno gratis. Ai signori maestri è accordato un ribasso al lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La carella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

**Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.**
*Un numero separato costa 25 centesimi.*

*Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.*

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Tre. | Sei. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Gerbetta, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia . . . . . | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

Num. 24

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Mercoledì-Giovedì 25-26 Gennaio 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

## LA LIBERTÀ DEGLI STUDI

Dalli oggi, dalli domani, è accaduto quello che doveva accadere!

Molti giovani che hanno il bel privilegio dell'età, d'innamorarsi d'Orchidee, entusiasmatisi per un frate domenicano, Girolamo Bruno, vagamente da loro sospettato d'essere un buono precursore del movimento radicale, hanno cominciato a mormorare una certa agitazione nella parte bassa.

La quale avendo trovato ch'è l'ora per una pubblica smentita della bontà della loro causa, ha fatto per arrivare a questo risultato, che il Consiglio accademico ha decretato la sospensione dei corsi universitari.

Il proposito di questa o giovanissime che ho preso a pretesto dell'ira sua ultima impresa la decisione del Consiglio accademico di far fare il corso di storia moderna dall'onorevole Bonghi, in certo modo a porte chiuse, pubblichiamo la seguente lettera diretta fin da domenica all'onorevole professore Ferri, preside della facoltà, dall'onorevole Bonghi stesso:

Caro Ferri,

Accademia dei Lincei, 22 gennaio 88.

Eccoti il parer mio e la condotta che terrò. Pare che l'art. 9 del regolamento, che il Consiglio accademico ha risoluto di applicare, prescriva che, quando in una delle sale d'insegnamento accadano disordini, non vi siano quindi innanzi ammessi, se non gli studenti agli iscritti al corso. Certo l'articolo è gravemente severo e l'applicazione può essere opportuna; ma a me sembra che castighi il professore, il quale è posto in una condizione diversa dagli altri, e non castighi punto gli autori del disordine, i quali, pensiamo, non potranno più impedire che il professore insegni; ma avranno ottenuto quello che può essere stato uno degli intenti loro, che il professore insegni come in privato, oltrechè potranno continuare ad insultarlo, quando esce dalla scuola o quando v'entra.

Cogli studenti o io vivo fiduciosamente, o non vivo. In un'Università o insegno come gli altri, o non insegno. Nella scuola entrano tutti quelli cui piace sentirmi, e non credo neanche io sopportare quell'insegnamento della Morra, questo richiede l'indole mia. Quelli che m'hanno fischiato l'altro giorno non m'hanno commosso punto o amareggiato l'animo, ridevo di dentro come rideva di fuori del resto erano tanti pur quelli che applaudivano. Se, come parecchi di questi, i sibilatori anch'essi fossero venuti alle mie lezioni nei due ultimi anni, avrebbero visto che alta e serena e libera parola è la mia; poichè quindi innanzi non vi potrebbero venire, non se ne persuaderebbero mai più.

Perchè io concludo anch'io posso tenere ed insegnare nell'Università romana, come leggono ed insegnano tutti? v'è modo di mantenere la disciplina se qualcuno la viola, oppure per difetto se non di nomini, certo di regole, non v'è modo? Quanto io non possa leggere ed insegnare, come tutti fanno, e modo di mantenere la disciplina non vi sia, e i pochi devono avervi ragione contro i molti, allora io rinuncio al mio corso, che non m'ero assunto se non per desiderio del Ministro e della facoltà. Non vi parrà, credo, scortese se non sacrifico ad un vostro gentile desiderio la mia libertà di pensiero e d'azione.

Se invece, come par dovrebbe essere, il contrario è il vero e i pochi, se pure persistono, possono essere persuasi o contenuti, e il diritto del molti guarentito, io sono pronto a compiere il dover mio ed a ricominciare coverdì prossimo con una prolusione sulla *Libertà della scuola*.

Certo se devo intralciare d'insegnare, ne avrò due rincrescimenti, non due soli; l'uno di distaccarmi da te e dagli altri colleghi; l'altro di abbandonare quei giovani in tanto maggior numero, che m'hanno dato e quel giorno stesso e nei giorni dopo, tante testimonianze d'affetto. Mi consolato, se c'è conforto in ciò, che non sono così le sole ingiurie che i governi non sanno difendere, e dànno in preda a minorenze torbide

Tuo

*Il tuo*

R. Bonghi.

## GLI HOHENZOLLERN

SAN REMO, 24. — Il principe Imperiale di Germania continua le sue ordinarie passeggiate anche fino dopo le 3 pom.

La gita del Principe al Alassio sull'*Hyacinth Barbarigo* fu rinviata, causa le visite e specialmente quella di Schloezer, ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede.

Oggi, alla presenza del principe Enrico, il presidio fece manovre nei dintorni di Bordighera.

Domani gran festa per il 25° anniversario del matrimonio delle LL. AA. II.

## LA TOPOGRAFIA DELL'ESPOSIZIONE VATICANA

Mi pento e mi dolgo di aver proceduto nei miei articoletti sull'Esposizione a salti e sbalzi, senz'ordine; se non avessi ubbidito a quel benedetto impulso che mi spinge a far tutto alla italiana, come viene viene, ora non dovrei far la penitenza di ritornare da capo e occuparmi di tutta topografia dei locali, non sarei costretto a prendermi la briga di fare il disegno e abbandonare l'orologio di Strasburgo, che è la mia passione, ve lo confesso. Ma non facciamo digressioni.

Alla Esposizione, come ognuno sa, si accede dalla via delle Fondamenta che circonda la basilica Vaticana. Per comodo di chi visita l'Esposizione, in cima alla salita è stata costruita una specie di porticato in legno, snello e di armoniose proporzioni, come tutto quello che disegna e dirige l'architetto conte Vespignani. Questo portichetto mette in una breve galleria che sbocca in un giardinetto praticato dinanzi alla Pigna colossale che dà il nome al cortile e che nel mio disegno è indicato con la lettera *A*. Da quel giardinetto nel quale vedo diverse piante ornamentali molto belle, si penetra nella sala *B*, che ha a sinistra la stanza riservata ai doni dell'Italia meridionale e a destra la sala riservata ai quadri, dove vedo quello dell'Aldi raffigurante Giuditta che presenta al popolo di Betulia la testa di Oloferne, un ritratto grandissimo del papa e molti doni dei capitoli di Spoleto, Orvieto, Novi Ligure, ecc.

La sala di cameriera, che nel mio disegno è contrassegnata con la lettera *B*, contiene i doni di Roma, doni molto ricchi di cui ho già parlato; la galleria successiva, segnata anch'essa con la seconda lettera dell'alfabeto, è piena zeppa nel centro e lungo le pareti dei doni dell'Italia centrale. Nella sala successiva a questa galleria vi sono i doni di Milano, di Torino, di Genova i più ricchi forse di tutta l'Esposizione; poi costeggiando la sala di S. Inaugurazione si va nella galleria che contenga il guardino, il quale è ricco già di campane di bronzo che di piante. In quella galleria, pure segnata con la lettera *B*, sono i ricchi regali di Genova, Padova, Venezia e Lodi.

Ho detto che la sezione francese mi faceva ribrezzo, e lo ripeto. Ci sono, è vero, nella grande sala d'angolo e nella metà della galleria molte belle cose, ma tutti quei Gesù bambini di cera, tutte quelle sante col manto celeste e il viso imbellettato, tutte quelle riproduzioni di conventi con le monache che si vedono pregare dai finestrini, tutte quelle lampanine, quelle spighe d'oro, quegli ornamenti meschini da altare, mi pare non possano trovar posto nella severa dimora dei papi, nelle grandi cappelle che contengono ciò che di più bello è mai uscito dallo scalpello e dal pennello dei più celebri maestri del Rinascimento.

Se le chiese francesi sono piene di quelle ciarpame che vedo all'Esposizione, prego Iddio che mi faccia morire senza vederle e mi lasci nell'illusione che ovunque le mie case somigliano a quelle che vi sono da noi.

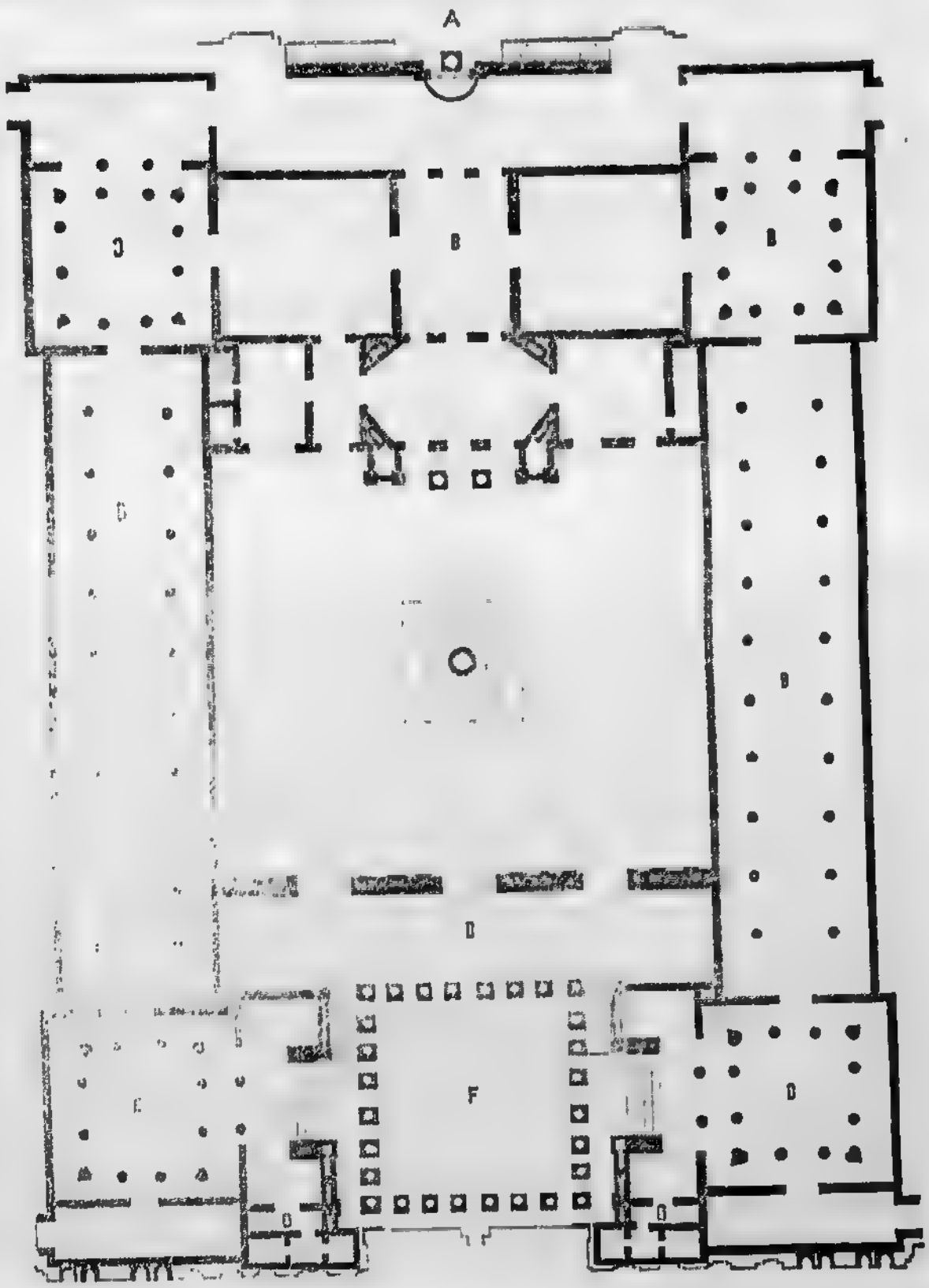
Un grandissimo specchio con bella cornice divide in due la galleria, e dietro a quello specchio incomincia la mostra dei doni tedeschi. Quella grande quantità di libri, quelle severe biblioteche riposano l'occhio. Tutto ha un carattere severo in quella sezione che è contrassegnata con la lettera *D*, tutto meno l'orologio che forma la mia delizia e di cui ho parlato in principio.

Con la lettera *C* è indicata la [illegible] dell'Austria-Ungheria i cui doni non sono molto numerosi, nè molto ricchi.

Credo di non aver dimenticato nulla, ma che fatica a seguir l'ordine, a non fermarmi, voltare, rigirare a caso, andare alla scoperta di oggetti che mi erano sfuggiti nelle visite precedenti!

Del piano superiore parleremo domani.

Don Melchiorre.




*A* Ingresso — *B* Sezione italiana — *C* Austria-Ungheria — *D* Germania — *E* Francia — *F* Sala d'inaugurazione — *G* Ritirata.

## GIORNO PER GIORNO

Oggi a San Remo giorno di nozze.

Le nozze d'argento.

Mille auguri agli sposi nel giorno dei rinnovati imenei!

Essi hanno veduto quegli anni che nella durata normale dei matrimoni corrispondono a quelli di Pietro.

È una rigogliosa corona di figli vende viva parlante agli occhi loro una lunga storia di affetto e la santifica.

La fortuna, pure attirando il principe con una misteriosa che speriamo accogliente, ha voluto che il nostro bel cielo facesse da tempio al nuovo rito. Sarà un vincolo di più che legherà l'Augusto ospite di villa Zirio al nostro paese.

Il nostro paese lo usa da un pezzo: lo ha veduto nei giorni della fortuna e in quelli della sventura, e non lo scorderà mai.

* * *

Il principe Federico Guglielmo e la principessa Vittoria primogenita della Regina di Inghilterra si sono sposati il 25 gennaio 1858, quando suo padre l'imperatore Guglielmo I non era ancora reggente di Prussia, e nessuno prevedeva che sarebbe diventato, dodici anni dopo, l'arbitro dell'Europa.

Da quella unione sono nati sei figli, due maschi e quattro femmine.

Il primogenito è il principe Guglielmo, quello che sarà a sua volta l'erede della corona imperiale: egli ha ventinove anni e quattro figli maschi!

L'ultima nata, della famiglia del principe imperiale, è la principessa Margherita, giovanetta quindicenne.

Nell'unire l'augurio nostro a quello della Germania, facciamo voti che sia lungamente conservata ai principi imperiali la lieta corona di figli che li circonda.

* * *

* * * *

La *Neue freie Presse* si occupa della sollazione ch'ebbe l'incidente di Firenze e se ne compiace lodando la moderazione dei due governi.

Ciò non impedisce al giornale viennese di fare un'osservazione, in parte giustissima, perchè fondata sui fatti. Dice, cioè, che nè l'incidente Schnaebele, nè le fucilate di Kauffmann produssero tra i francesi e Tedeschi quelle parole velenose e piene d'odio inconciliabile che produsse tra Francesi e Italiani l'incidente di Firenze.

Qui l'osservazione della *Neue freie Presse* ha bisogno di una controsservazione. Le parole velenose e piene d'odio non si sono lette che nei giornali francesi; la stampa italiana si è mantenuta calma e dignitosa. Se vi fu qualche rarissima eccezione, l'eccezione ha confermato anche in questo caso la regola. E d'altronde le eccezioni rignardarono giornali fra i meno autorevoli e i meno letti.

* * *

Ciò premesso, se la *Neue freie Presse* vuole avere la spiegazione dei motivi per cui i Francesi odiano gli Italiani più che non odiino i Tedeschi, eccomi pronto a dargliela.

Gli Italiani aiutati dalla Francia a iniziare la lotta per la propria indipendenza, ricompensarono la loro alleata rimborsandole le spese della guerra con sessanta milioni e regalandole tre interi dipartimenti, cioè la Savoia e Nizza.

I Tedeschi, invece, tolsero ai Francesi tre dipartimenti e fecero loro pagare cinque miliardi per spese di guerra.

Ecco perchè la ragione più abbondante di odio viene servita a noi anzichè ai Tedeschi.

Il vecchio testamento dice che una parzialità simile usava anche il patriarca Giacobbe col suo figliuolo Beniamino.

Noi siamo i Beniamini della Francia.

* * *

* * * *

A proposito dell'incidente di Firenze la *Liberté* ha detto che il governo italiano va compatito se non licenziò il pretore Tosini. Non lo poteva infatti per le grandi diffi-

colità che ci sono in Italia a trovare magistrati causa la grande corruzione che pervade perfino i funzionari più elevati, come il prefetto Pisanelli.

È proprio il caso di dire: Guarda da che pulpito ci vien la predica!

Per accusare di corruzione gli altri dopo tutto il putiferio sollevato dal processo Caffarel e dallo scandalo Wilson, ci vuol proprio una bella *tola!*

La *Liberté* che cerca tanto in casa degli altri non ha più occhi per vedere in casa propria.

È vero che i giornali francesi non capaci magari di dire che lo scandalo Wilson non è che un resultato della corruzione tedesca e italiana!...

Non sarebbe la prima volta... e neanco l'ultima di sicuro.

* *
* * * *

*Arete* mi scrive da Lucca:

« Le sezioni riunite della Corte dei conti non potranno che riconoscere il diritto alla liquidazione dell'intera pensione a favore della vedova e dell'orfano del prefetto Achille Serpieri, poichè lo stesso fece riguardo alla vedova del nostro delegato Barsanti che morì a Castelnuovo di Garfagnana nell'ultima epidemia colerica ».

* *
* * * *

I giornali clericali, che hanno avuto degli articoli pieni di considerazione, e si capisce, per Ras Alula, l'hanno ora a morte con Debeb.

E si capisce anche questo.

Debeb è un bandito, un brigante, un mascalzone, ecc., ecc.

Perchè i giornali clericali non vanno più in fondo e non dicono addirittura che Debeb è un liberale italiano e un frammassone?

Dopo tutto nella scala delle loro imperfezioni questo ultimo due sono in cima di tutto.

Anzi ora che si trovano su quella via, facciano anche un parallelo tra Ras Alula e Debeb e facciano risaltare la generosità, la magnanimità, la lealtà del generale abissino in confronto di tutte le turpitudini del capo tribù, che ha il torto di non trattare i soldati italiani nel modo che piacerebbe a certa gente, la quale è anche italiana, poichè si nasce dove si nasce e non dove si vorrebbe.

* *
* * * *

Povero Labiche! Oramai anch'egli è nel numero dei più.

È scomparso dalla scena del mondo dopo aver rallegrato col suo spirito tre generazioni, dopo aver dato al teatro francese più di cento lavori dei quali alcuni sono nel loro genere dei veri capolavori.

Labiche era nato a Parigi nel 1815. Giovane aveva seguito il corso della scuola di diritto; ma non tardò ad accorgersi che egli non era nato per vestire la toga, ed abbandonati i suoi studi si dedicò interamente alla letteratura.

A vent'anni scrisse delle novelle che videro la luce qua e là nei giornali. Poi nel 1838 pubblicò un romanzo, *La clef des champs*, e lo stesso anno diè al teatro del Palais Royal il suo primo *vaudeville*, *L'homme inflammable*, che egli compose in collaborazione con Marc Michel.

Il successo del lavoro determinò la sua vocazione. Da quell'epoca in poi i *vaudevilles* e le commedie sgorgarono dalla sua vena feconda senza interruzione. Dotato di uno spirito singolarmente eccentrico, egli scrisse, specialmente per il teatro del Palais-Royal, un numero considerevole di lavori nei quali egli ha accumulato a suo libito le situazioni le più stravaganti e più arrischiate, i *qui pro quo* i più inverosimili e i più divertenti, tantochè nel genere parve subito il primo ed a nessuno rimase superiore dipoi.

Fra i tanti suoi lavori van ricordati *Le chapeau de paille d'Italie*, *Le voyage de M. Perrichon*, *Célimare le bien aimé*, *La Cagnotte*, che ebbero successo fortunatissimo anche in Italia.

Scrisse le sue commedie talvolta da solo, più spesso in collaborazione con altri. Nel 1870 ebbe la croce d'ufficiale della Legion d'onore, e al momento dell'invasione germanica corse in Bologna dove erano le sue proprietà e dove si occupò a organizzare una compagnia di franchi tiratori.

Ritornata la pace, continuò a scrivere per il teatro, incansabile sempre, come per le ingenue. Certo pochi scrittori possono vantarsi d'aver avuto tanta potenza di lavoro al pari di lui. Pochi lo han superato nella gaia vivacità del suo spirito essenzialmente parigino.

* *
* * * *

Ritratto dell'onorevole Crispi che tolgo dal giornale *La Sinistra* di Reggio Emilia:

« L'onorevole Crispi può vantarsi di avere molte affinità col cancelliere di ferro e particolarmente i tre peli.

« Pelo *bianco* per antico... ed esoso, ma sempre forte per la fibra eccezionalmente gagliarda.

« Pelo *duro* per la immutabile fede nel suo programma politico, mai sconfessato dalla sua vita avventurosa di esule all'altissimo ufficio di presidente del Consiglio della Corona.

« Pelo *acuto* come una sagaglia per tutti, e senza distinzione di parte, quelli che si attentano a minacciare la conquistata unità nazionale.

« Il pelo *bianco* è una vergogna per la gioventù sfiaccolata e cascante, rammollata fino a ieri di chi poteva per lei disporre di impieghi e di onori.

« Il pelo *duro* è un rimorso per i molti fallitraghi che o per ambizioni insoddisfatte o per turpi interessi non riesciti, noi perdemmo senza rimpianto e con piacevole oblio lungo la nostra strada.

« Il pelo *acuto* è il più doloroso... (tanto più doloroso inquantochè il proto si è dimenticato di tagliare il *t*) per chi non vuole riconoscere che il tempo passa inesorabile e che certi ritorni sono impossibili anche se si vogliano provocare mascherati da ipocrite forme religiose ».

Bellissimo!



## CORRIERE POLITICO

« E quando l'Italia basterà a tutti i suoi figli, anche più alteri potremo andare di fronte agli altri Stati, e amar più liberi potremo essere in tutti i nostri movimenti internazionali. »

È vero, ed io affretto con tutti i miei voti coteste avvenire che la *Riforma* di ieri sera ci presagisce non lontano, a patto che negli operai entrino quelle abitudini di risparmio che sono la base di ogni solida ricchezza.

Dunque risparmio, e risparmio ad ogni costo.

Trovo in un giornale:

« Se l'onorevole Magliani, che ha moltissimo ingegno, lo avesse adoperato a dire, anzichè a nascondere la verità delle nostre finanze ai colleghi ministri e al Parlamento, quelli si sarebbero guardati dal proporre tante spese, e queste non si sarebbe lasciato andare ad approvarle con tanta facilità! »

Scienza del poi! L'onorevole Magliani avrà i suoi torti; ma e il Parlamento? Il fatto che siasi parlato per ore, mentre il governo studia pensosamente i mezzi d'inseprire i balzelli, d'indennità parlamentare, non ne dimostra precisamente le abitudini parsimoniose!

Meno male che ne siamo usciti senza malanni!

×

Ma il presagio della *Riforma* ha per me anche un'altra importanza. « Quando l'Italia basterà a tutti i suoi figli », questi non dovranno correre all'estero *per* accattar un pane amareggiato di vituperii e di sfregi...

Intanto in Francia è ricominciata *la chasse à l'Italien*, e non è a dire che debba finire tanto presto. È la conseguenza d'una campagna aperta con dei fini patriottici, ma condotta con la barbarie soprattutto delle rappresaglie.

Quando la Francia vuole ottenere qualche cosa da noi, ne come fare: aguinaglia soldone ai nostri concittadini a Parigi, a Lione, a Marsiglia la sua canaglieria anarchica.

E qui giova mettere sotto gli occhi dei lettori alcune frasi del Dernidde, che hanno in Francia assunta forza di Vangelo.

Parlando a Rouen nel 1883 egli disse:

« Certo vi ha del vero nella generosa teoria: *Tutti i popoli sono fratelli!* ma ve n'ha ben più in quest'altra men generosa teoria: *Il mio primo fratello è il fratello francese.*

« Di tutti i cosmopolitismi il più fatale è quello che apre imprudentemente i nostri focolari all'ultimo della vigilia, o a quello dell'indomani. »

L'ultimo dell'indomani, per i nostri vicini, è ecco l'italiano.

E dopo ciò fate le meraviglie delle magre fortune delle negoziazioni commerciali e del richiamo possibile da Roma del negoziatore francese Teisserenc de Bort!

✉

L'onorevole Crispi tranzige e fa bene.

Tranzige sul terreno della riforma comunale e provinciale.

In proposito al *Pungolo* di Napoli scrivono da Roma:

« Le tendenze sono quali io ve le ho già annunziate = cioè nulli. = Ma avendo l'onorevole Crispi dichiarato a qualche amico che egli non avrebbe difficoltà di accettare degli emendamenti = non è impossibile che, scartando le parti meno accettabili della legge si giunga ad un accordo e ad un componimento. »

Venga pure il componimento, purchè, ben inteso, non sia alle spese della moderazione, e a beneficio dell'anarchia.

Le *nouvelles couches sociales* vogliono essere lasciate sorgere da sè liberamente sotto il sole del progresso. Maturate in serra calda artificialmente, non danno che frutti e colpiti e velenosi.

×

Ieri sera la *Voce della Verità* inaugurò una serie d'articoli intitolati: *La questione romana e le idee del senatore Jacini.*

Il titolo, vera canzonella, non vai l'onorevole Jacini ha delle idee, sì, ma queste non riguardano la questione romana, bensì le condizioni del Papato.

La cosa è ben diversa e non torca minimamente ciò che è *infungibile.*

La *Voce* pone le sue elucubrazioni sotto gli auspici del cardinale Bellarmino e si ingegnate delle seguenti parole di lui:

« Sapete di che si tratta quando si discute sul Papa? Si tratta del Cristianesimo. »

Quindi innanzi, invece che sul Vangelo, studierò la morale sulle vite dei Papi.

---

Anche monsignor Kopp, vescovo di Breslavia, è andato a Friedrichsruhe.

Di questo passo, quel pellegrinaggio perderà ogni suo pregio, e il cappotto prestato all'onorevole Crispi dal principe di Bismarck onde si premunisse dal freddo nella passeggiata nel bosco, passerà sopra un numero infinito di spalle, da'sfuggire ad ogni computo. Lo si chiamerà il cappotto *omnibus.*

Io, lo dico prima, non sento alcuna gelosia contro monsignor Kopp. Sono anzi lieto che Bismarck lo ammetta alla sua presenza.

Purchè, ben inteso, possa vantarsi anche lui che il principe gli abbia detto: « Io e voi abbiamo reso un grande servizio all'Europa. »

Lo disse or son tre mesi anche all'onorevole Crispi. Ma d'allora in poi all'Europa sono sopravvenuti tanti nuovi bisogni che il rendergli un nuovo servigio sarà davvero opera di carità florita.

×

E qui, poichè mi vi richiama sopra un dispaccio odierno, ritorno sui tre anni di pace promessi all'Europa dal signor di Bismarck parlando al suo ospite Okhendorff.

È strano che il telegrafo se ne occupi solo oggi, mentre il *Fanfulla* se ne occupò parecchi giorni addietro.

I tre anni di pace sono, come è naturale, dipendenti dagli avvenimenti imprevedibili; l'onorevole Bismarck avrebbe veramente promesso un anno, sebbene con riserva, come certi decreti registrati alla nostra Corte dei conti.

Un anno di pace non è poco: è però molto il fatto che il principe, gli altri due anni se li sia quasi ripresi indietro. Purchè non voglia riprendersi indietro anche questo.

L'ufficioso *Post*, presa in minuto esame la situazione, trova che la pazienza della Germania, di fronte alla provocazione ed alle offese della Russia, è senza esempio nella storia.

E conclude:

« Il governo tedesco segue attentamente i preparativi del vicino. Quando questi preparativi saranno giunti in certo dato punto, la Germania dovrà prendere le misure di sicurezza. Non si procederà a queste misure sino a che i preparativi della Russia non avranno raggiunto i limiti estremi. Allora le cose prenderanno un altro aspetto. Anche trovandosi di fronte colle armi alla mano si può trattare e si può intendersi; ma gli esempi di una intesa all'ultimo momento non sono, a dir vero, molto numerosi ».

Che ne dite?

Per conto mio, appunto perchè tali esempi sono poco numerosi, c'è posto libero per un altro.

✉

Un dispaccio da Parigi al *Diritto*:

« Il ministro della marina si propone di iniziare trattative col governo italiano per un *modus vivendi*, che conduca ad un accordo tra pescatori genovesi e d'altre provincie d'Italia, che esercitano la pesca nel golfo di Marsiglia e in Algeria. Il governo è desideroso di evitare le risse, che spesso lamentansi, per la concorrenza. »

« I giornali pubblicano una lettera di Menchal all'ammiraglio Thomasset, presidente della Società marittima e coloniale, sulla pesca dei coralli da parte degl'italiani in Corsica, Algeria e Tunisia. »

E così dopo le tante noie date al chiacchierato sull'Adriatico, verrà nel Mediterraneo il turno dei Napoletani, dei Siciliani, dei Liguri, ecc. ecc.

Stia attento il governo: battere il mare contro le grandi corazzate è glorioso: ma il trarne colla pesca una buona alimentazione ed una ricchezza, è qualcosa di meglio: è utile.

×

La politica russa in questi giorni lavorerebbe a sciogliere la triplice alleanza.

*Dividi et impera!*

Questo lavoro si farebbe in special modo verso l'Italia. Così i giornali.

Può essere!

Vuolsi che ispiratore di questa nuova politica sia stato Lord Churchill. E si nota che dopo il suo pellegrinaggio a Pietroburgo non si parla più d'accessione dell'Inghilterra alla triplice. Lord Churchill vorrebbe ad opporre a quella delle potenze del centro un'alleanza russo-anglo-francese.

Due *terzetti* contrapposti. Che brutta musica!

*Don Pippinaro*

## PACE?

BERLINO, 22. — Riguardo alle parole molto commentate che il principe di Bismarck diresse a Friedrichsruhe, ad un suo ospite amburghese, si assicura in modo accreditato che il principe, di fronte a fatti recenti, espresse la speranza che non si avrà a temere la guerra per due o tre anni, e soggiunse: « Per l'anno corrente, sono disposto a sopportare tutto ».

---

Valentino ed io passavamo abbastanza piacevolmente la giornata.

Gran parte delle mattinate egli le spendeva a dipingere paesaggio.

Sovente io gli stavo adagiato accanto, leggendo o chiacchierando. Poi c'erano le corse in barca e la pesca.

La mia vecchia barca naturalmente non esisteva più, ma ne avevamo una più grande venutaci da Ilfracombe, ed io provai ai miei vecchi amici i pescatori, che mastro Filippo non aveva punto perduto nella sua destrezza per il suo lungo soggiorno in città.

In un paio di giorni Valentino si era fatto l'amico di tutti. La nostra vecchia governante gli raccontò tutta la sua storia, da quando era bambina sino al tempo in cui perdette il marito in un naufragio. Gli fece pure un esatto racconto della mia fanciullezza, che io qui non ripeterò, perchè era più lusinghiero che io non meritassi.

E la rubiconda e robusta ragazza del Devonshire, che assisteva la signora Lee, guardava intanto Valentino colla bocca aperta, come se il mio brillante amico fosse un variopinto uccello dei tropici smarritosi in quell'angolo remoto.

Il vecchio ed arcigno giardiniere, il terrore della mia infanzia, piantava il badile in terra, e senza brontolare lo guardava e spogliare l'orto delle frutta migliori, benchè sapesse che una gran parte andrebbe distribuita fra la piccola tribù dei biondi fanciulli e fanciulle che guizzavano fuori dalle capanne dei pescatori, e senza soggezione correvano incontro all'allegro giovinotto.

E così i giorni passarono, finchè pensammo di ritornare in città; anzi stabilimmo di partire all'indomani.

È strano che il telegrafo se ne occupi solo oggi, mentre il *Fanfulla* se ne occupò parecchi giorni addietro.

I tre anni di pace sono, come è naturale, dipendenti dagli avvenimenti imprevedibili; l'onorevole Bismarck avrebbe veramente promesso un anno, sebbene con riserva, come certi decreti registrati alla nostra Corte dei conti.

Un anno di pace non è poco: è però molto il fatto che il principe, gli altri due anni se li sia quasi ripresi indietro. Purchè non voglia riprendersi indietro anche questo.

L'ufficioso *Post*, presa in minuto esame la situazione, trova che la pazienza della Germania, di fronte alla provocazione ed alle offese della Russia, è senza esempio nella storia.

E conclude:

« Il governo tedesco segue attentamente i preparativi del vicino. Quando questi preparativi saranno giunti in certo dato punto, la Germania dovrà prendere le misure di sicurezza. Non si procederà a queste misure sino a che i preparativi della Russia non avranno raggiunto i limiti estremi. Allora le cose prenderanno un altro aspetto. Anche trovandosi di fronte colle armi alla mano si può trattare e si può intendersi; ma gli esempi di una intesa all'ultimo momento non sono, a dir vero, molto numerosi ».

Che ne dite?

Per conto mio, appunto perchè tali esempi sono poco numerosi, c'è posto libero per un altro.

✉

Un dispaccio da Parigi al *Diritto*:

« Il ministro della marina si propone di iniziare trattative col governo italiano per un *modus vivendi*, che conduca ad un accordo tra pescatori genovesi e d'altre provincie d'Italia, che esercitano la pesca nel golfo di Marsiglia e in Algeria. Il governo è desideroso di evitare le risse, che spesso lamentansi, per la concorrenza. »

« I giornali pubblicano una lettera di Menchal all'ammiraglio Thomasset, presidente della Società marittima e coloniale, sulla pesca dei coralli da parte degl'italiani in Corsica, Algeria e Tunisia. »

E così dopo le tante noie date al chiacchierato sull'Adriatico, verrà nel Mediterraneo il turno dei Napoletani, dei Siciliani, dei Liguri, ecc. ecc.

Stia attento il governo: battere il mare contro le grandi corazzate è glorioso: ma il trarne colla pesca una buona alimentazione ed una ricchezza, è qualcosa di meglio: è utile.

×

La politica russa in questi giorni lavorerebbe a sciogliere la triplice alleanza.

*Dividi et impera!*

Questo lavoro si farebbe in special modo verso l'Italia. Così i giornali.

Può essere!

Vuolsi che ispiratore di questa nuova politica sia stato Lord Churchill. E si nota che dopo il suo pellegrinaggio a Pietroburgo non si parla più d'accessione dell'Inghilterra alla triplice. Lord Churchill vorrebbe ad opporre a quella delle potenze del centro un'alleanza russo-anglo-francese.

Due *terzetti* contrapposti. Che brutta musica!

*Don Pippinaro*

## PACE?

BERLINO, 22. — Riguardo alle parole molto commentate che il principe di Bismarck diresse a Friedrichsruhe, ad un suo ospite amburghese, si assicura in modo accreditato che il principe, di fronte a fatti recenti, espresse la speranza che non si avrà a temere la guerra per due o tre anni, e soggiunse: « Per l'anno corrente, sono disposto a sopportare tutto ».

abbastanza certezza. È vero però che lo credevo ciò anche nel 1870, e che invece le cose presero ben altro andamento. »

METZ, 21. — La *Gazzetta della Lorena* constata che il cacciatore francese Barberot fu disarmato dal doganiere tedesco Hehnemann sul territorio tedesco ove Barberot aveva cacciato.

La caccia senza autorizzazione è assai frequente in quel territorio.

Due funzionari tedeschi si recarono sul luogo a prendere informazioni.

BRUXELLES, 21. — Il governo bulgaro ordinò ad una fabbrica presso Bruxelles quindici milioni di cartucce che dovranno essere consegnate entro nel mese.

## LA MESSA DI REQUIEM
### DI GIAMBATTISTA

*Habent sua fata* anche le messe da morto. Quella che deve cantarsi domattina al Pantheon per i funerali del re Vittorio Emanuele, fu splendidamente provata ieri sera nel teatro Costanzi, sopra un palcoscenico gaiamente addobbato per i prossimi veglioni e con un pubblico di qualche migliaio di persone, rumoroso, festante e fumante nei corridoi, negli ambulatorii, negli atrii.

Il nome del Mascherani prima di tutto, poi la notizia che canterebbe il Tamagno, e l'impossibilità per molti di assistere alla cerimonia ufficiale di domani, furono i motivi della grande ressa di ieri sera.

Lo spettacolo durò un paio d'ore: due ore di musica a volte ispirata, elegantissima sempre, scritta con una sicurezza e una disinvoltura di tocco, quali raramente si trovano in chi è alle prime battaglie dell'arte come compositore. Il Mascherani è ritornato con un po' di fatica a spogliarsi, dopo le prime pagine della sua messa, dei ricordi di tanti spartiti teatrali che gli molinano in mente, ma sono brevi e fugaci le rimembranze. Quando la composizione si allarga nelle terribili apostrofi del *Dies iræ*, anche la vena del maestro fa scaturire un'ampia onda melodica, che della classica semplicità degli antichi si giova, con quella sapiente imitazione che in certi casi diventa creazione.

Una buona parte del *Dies iræ* il *Recordare* ma più specialmente l'*Agnus Dei* meritarono nel Mascherani un ingegno vivo e per certi riguardi originale, un gusto finissimo, e una conoscenza delle voci e degli strumenti quali i veri maestri possiedono. Le calde ovazioni di cui fu fatto segno, attestano che i molti pregi della sua Messa furono compresi e apprezzati.

Il Tamagro cantò, come lui solo sa cantare, il versetto del *Dies iræ* « *liber scriptus* » e il « *Requiem* ». Ne l'entusiasmo può fare scemare l'ammirazione, il pubblico è bell'e perduto per aver voluto il *bis* dell'uno e dell'altro: due *bis* che il Tamagno concesse subito sorridendo. Egli è venuto apposta a Roma per far piacere al Mascherani, per fare atto di fratellanza, lui spagnuolo, verso gli italiani che onorano il padre della patria; e come cantò ieri sera canterà domani nel Pantheon, senza che le sue note d'oro costino il becco d'un quattrino a nessuno. Una bellissima corona di lauro e bacche fu data gli fu donata dall'Accademia Filarmonica romana.

*Ne nunc tenor canet ne nunc Nibilus.*

Roma domani saluterà l'uno e l'altro.

*Pan*

## Il richiamo di Teisserenc de Bort

PARIGI, 21. — Secondo il *Soleil*, il richiamo da Roma del senatore Teisserenc de Bort, uno dei negoziatori per il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, sarebbe deciso.

La Commissione delle dogane avendo rifiutato ad unanimità di accedere alla domanda dell'Italia circa i diritti di entrata dei bo-

---

— 32 —

# VIVO o MORTO?

*(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)*

Fu in questo tempo che Valentino cadde innamorato. Egli che mi avea seduto così freddamente Claudina, fu preso da una tenera passione per una fanciulla bella abbastanza da sostenere il paragone — eccetto Claudina — di qualunque altra. Era figlia di un uomo di buona famiglia — non molto agiato, ma superbo come Lucifero. Tuttavia Valentino riuscì a domarlo, ed annunziò la sua felicità agli amici.

Ohimè! fu una felicità di breve durata. Qualche tempo dopo di avere dato il suo consenso, il signor Moberley, il futuro suocero di Valentino, gli scrisse che in seguito a fatti pochi venuti a sua conoscenza, era costretto a ritirarlo.

Estmere naturalmente domandò una spiegazione. Il signor Moberley adduceva a giustificazione la macchia della sua nascita. Valentino ne fu disperato, quantunque Miss Moberley giurasse di rimanere fedele a qualunque costo; ma egli sapeva che la fanciulla era molle come la cera nelle mani del padre.

Valentino sfogò con me il suo dolore; ed io sapevo che era un nuovo dardo avvelenato di Chesham, anche prima che Valentino ricevesse dalla posta queste linee:

« Anche percuotendo il proprio padre, un figlio deve domandare il suo consenso prima di sposarsi ».

Gli occhi di Estmere brillavano come una lama d'acciaio quando mi porse il biglietto.

Appena ricevutolo, egli era andato in cerca del suo nemico, ma questi avea già lasciato l'Inghilterra.

— Voglio inseguirlo e ucciderlo — esclamò Valentino — così ucciderò d'un colpo la calunnia.

Ci fu d'uopo di tutta la mia influenza per fermarlo. Dovetti scongiurarlo per l'onore di sua madre: persuaderlo che assalire quell'uomo sarebbe stata una pazzia la quale avrebbe peggiorato lo stato delle cose. Alla fine sedette, ma era ben infelice.

Alla madre egli espose il motivo delle interrotte relazioni coi Moberley per non recarle un nuovo dolore. Con me solo egli si mostrava qual'era; negli altri sapeva riprendere talora la sua naturale gaiezza. Forse, come diceva Claudina, mercè il suo carattere dolce e leggero, egli sarebbe presto guarito delle sue ferite.

Ed ora che ho ricapitolato i principali avvenimenti degli ultimi diciotto mesi, posso ripigliare la mia storia.

Un giorno di luglio — un luglio che arroventava il selciato di Londra, e faceva odiare ai suoi affannati abitatori la vista della calce e dei mattoni — Valentino mi disse:

— Io non mi posso più vedere in città. Omai la *season* è agli sgoccioli: non c'è più niente da fare. Io domani me ne andrò al mare.

Per l'appunto, come succede talvolta, io da un quarto d'ora non pensavo che alle coste del Devonshire, e mi vedevo seduto entro una fresca grotta intento a contemplare le onde che si frangevano quasi ai miei piedi. Perciò risposi a Valentino ch'ero pronto a seguirlo.

Ma dove? Passammo allora in rivista le diverse spiagge, ma nessuna ci conveniva. Una era troppo di lusso, l'altra era brutta, e Valentino, sopratutto, voleva che fosse bella, pittoresca.

— Bisogna allora andare o in Cornovaglia, o nel Devon — io dissi.

— E perchè no? — esclamò Valentino. — Io ho una ispirazione. Andiamo a vedere le torri dei vostri antenati, Filippo, a visitare i luoghi dove avete passato l'innocente fanciullezza, dove avete parlato colle muse, e interpretato il linguaggio dei gabbiani.

— Vi canzonerete, Valentino.

— Io non mi canzono mai, lo sapete. Telegrafate, scrivete che si aspettino domani, o dopodomani.

E l'indomani partimmo infatti, e arrivammo nella casa solitaria, e per una diecina di giorni ci divertimmo il meglio possibile.

Quasi nulla era mutato.

I domestici erano gli stessi; i pescatori abitavano sempre le loro capanne sul piccolo lido.

I miei libri, le mie robe erano al loro posto nella mia vecchia stanza dalla cui finestra tante volte avevo contemplato il mare.

Mancava tuttavia una cosa, senza di cui la casa mi pareva vuota — la presenza di mio padre.

Non mi pareva possibile di entrare in biblioteca senza vederlo nel suo seggiolone, curvo sulla tavola piena di libri e di carte. Mi sembrava strano sedere a tavola senza di lui — strano non udire al crepuscolo risuonare la sua musica.

Valentino stava per finire un delizioso quadretto verso la palude, mentre io faceva un'ultima corsa nel mare, perchè la barca dovea essere rimandata l'indomani. Quando n'ebbi abbastanza del mare, scesi a terra, e mi avviai a casa. Valentino non era ancora ritornato, io quindi mossi a cercarlo. Non poteva mancare d'incontrarlo, perchè non c'era che una strada fra la palude e Torwood.

Percorsi parte della strada, fino al punto in cui si potea scorgere la palude. Sentendomi un po' stanco, mi sdraiai sulla molle erbetta aspettando Valentino. Ecco ch'ei giunge, io dissi, vedendo una figura da lontano scendere il sentiero.

No, non era Valentino. Era un uomo, più vecchio, ma che gli assomigliava abbastanza nell'insieme, da scambiarlo a distanza con lui.

Chi mai può essere costui che evidentemente è avviato verso la nostra casa? Io balzai in piedi, aguzzai la vista, e dubitando de' miei sensi, guardavo, e guardavo di nuovo... Egli si avvicinava sempre più, finchè conobbi che non era un sogno, che non mi ingannavo.

Allora presi la rincorsa, e volai incontro al viaggiatore, e non mi vergogno a dirlo, avevo le lagrime agli occhi, come il fanciullo di dodici anni prima; gettai le braccia al collo di mio padre, e con parole interrotte dalla gioia gli diedi il benvenuto.

FINE DELLA PARTE PRIMA.

stiane, il governo ha creduto non dover proseguire i negoziati.

Il richiamo dell'onorevole Teisserenc de Bort equivale attualmente non alla rottura, ma alla sospensione dei negoziati.

Le trattative, soggiunge il giornale, potranno riprendersi se l'Italia modificherà le sue primitive intenzioni.

PARIGI, 25. — La voce sparsa dai giornali di una rottura imminente dei negoziati commerciali italo-francesi riposa sopra un'asserzione del deputato Lanz, che così interpretò alcune parole del ministro del commercio Dautresme. Il quale aveva detto soltanto che farebbe presto alla Camera una importante comunicazione alla Camera.

Il *Soleil*, in una sua nuova edizione, dice essere stata la notizia inventata da Lanz.

## Fra le quinte e fuori

Stasera al Nazionale beneficiata dell'egregio primo attor giovane signor Tolini, coll'ultima definitiva replica della *Guerra in tempo di pace*, più la commedia in un atto della signora Grazia Pierantoni Mancini: *Sbarlo e arrocchia*.

⚔ Al Valle, domani sera, beneficiata del Bellincioni, colla *Locandiera* di Goldoni, protagonista la signora Duse.

⚔ Al Manzoni, stasera, prima rappresentazione di un nuovo dramma del signor Manetti, dal titolo: *Povero suicida!*

⚔ A Bologna sono stati celebrati i funerali di Achille Malvezzi.

Vi intervennero varie rappresentanze, il prefetto, la Massoneria, molti artisti drammatici

Il carro funebre era coperto di corone.

⚔ Giuditta Pasqui.

Questa bambina che conta a dieci anni il violino come molti provetti si augurerebbe forse potersi suonare a quindici, e invito invece non sarà all'annunziato concerto nella sala Costanzi. Invito prova di stanchezza di forze o d'esperienza, e si pensi eccezione di precisione raramente anche nelle difficoltà, che sperò non incontrerà nemmeno nella grande fantasia delle terze del Leonard. La carta dell'arco è lunga e pericolosa, no per voce che la piccola mani d'una bambina di dieci o undici anni possano tanto. Più che note facciate e belle variazioni complicatissime ci piace la pace e l'ingenuità negli sguardi, che cercano noti liuti e impalpabilmente nella bella luce di quelle sale chiaramente sculpite. E speriamo che la Pasqui dia altri concerti, ed a che tempo e ... il pubblico accorra molto numeroso ad applaudirla.

### Spettacoli d'oggi:

**Apollo** (ore 8, fem. 1a di 3a gran), Amleto **Novelli** (ore 8 1/2. Guerra in tempo di pace — **Rossini** (ore 8). Povero suicida! — **Quirino** (ore 8). Buona Jenna — **Metastasio** (ore 8). La fornaia del Pantano — La nipote — **Umberto** (ore 8). Cleopatra e questo Diana e Zavetta — **Caffè Concerto**. Concerto tutte le sere.

## DE BELLO AFRICANO

**Nostro telegramma particolare**

Massaua, 25 ore 6.

Imbah ritornò dopo aver fatto completo vuoto nella regione.

### (Fra deputati e giornali)

Dal bollettino dell'*Esercito*

*Massaua*, 25, ore 9 del mat. — Conformasi concentramento 25 e 26 sulla Abyssinia in Asmara e Keren; giudizi riferiti dopo un mesi a Keren dimostri preoccupazioni sui movimenti intendimenti che vengono proposti Keren per obbiettivo.

### Servizio speciale

*Londra*, 25. — Un dispaccio da Massaua al *Morning Post* conferma che parecchie tribù dei dintorni dell'Asmara autorizzano la protezione di Debeb, amato degli Italiani. Numerosi Abissini malcontenti si aggruppano attorno a Debeb.

Le ricognizioni degli italiani constatarono l'assenza del nemico.

# ROMA

25 gennaio

### L'ronaca universitaria.

In seguito ai disordini di ieri sera, il palazzo della Sapienza è stato oggi chiuso per ordine del prefetto. I professori hanno [illegible] e devono aver saputo che gli studenti, allegando come [illegible] per [illegible] si sono [illegible] il chiasso. Ma non è [illegible] due una folla di studenti si sono diretti all'istituto anatomico, in via Regnale, per reclamare a gran grida che anche la facoltà di medicina sospendesse i corsi, e che il professore Todaro non facesse lezione ad [illegible] studente, che non aveva avuto nessun ordine dal rettore, ha ripetuto che non poteva accondiscendere a [illegible] testa sua — alle preghiere dei signori studenti, e invitando tutti alla calma è salito in cattedra. Una cinquantina di scolari sono entrati nell'aula per sentire la lezione ma quelli di fuori hanno cominciato a fare un gran baccano, che è bisognato chiudere le porte dell'aula, impedendo l'ingresso a quelli che avevano tardato ad entrare.

I dimostranti però non si sono dati per vinti: hanno urlato, hanno fischiato, hanno rotto i vetri, hanno fatto di tutto insomma per giungere allo scopo loro: far cessare la lezione. E ci sono riusciti, malgrado le proteste di quelli che erano dentro. Il professore Todaro è uscito fuori dall'aula e ha tentato invano di persuadere gli strilloni ad andarsene: tutto è stato sprecato che la lezione alla solidarietà degli studenti non si poteva permettere che alcuni rimanessero a lezione, mentre gli altri si credevano in diritto di non andarci. E il professore ha dovuto cedere, dinanzi alle schiamazzo sempre crescente. L'atrio dell'istituto anatomico è stato sgombrato, e la porta si è chiusa fra gli applausi e le grida di gioia degli studenti.

La dimostrazione si è poi avviata verso San Pietro in Vincoli per chiedere al prefetto il decreto di chiusura. Ma hanno trovato la porta chiusa, e dopo che gli studenti di matematiche sono usciti da lezione, la dimostrazione si è sciolta.

La ragione della strana pretesa degli studenti è questa. Che il bando chiasso di venerdì scorso era stato messo su = almeno così si dice = dagli studenti di medicina; i quali non potevano permettere che per quei tutti fossero sempre i soli di lezze e di bottare e non i loro. Diamine!... = dicevano quei bravi giovani = noi s'e lavorato e gli altri ne godono? Vogliamo anche noi la nostra parte di premio!

La lezione del prof. Todaro doveva esser fatta sul tema: *L'esame temporale*. Ma di temporale i partigiani di Giordano Bruno non ne vogliono sentir parlare in nessun modo, nemmeno all'Istituto anatomico.

Yorick.

⚔ XXVI gennaio.

Vi sarà domattina il solenne funerale al Pantheon in suffragio di Vittorio Emanuele.

La chiesa è stata parata in nero, e nel mezzo è stato collocato il tumulo, sormontato dalla corona reale.

Come è noto, i soci della R. Accademia di Santa Cecilia eseguiranno la messa del maestro Mascheroni.

⚔ Domattina pure la famiglia del compianto tenente Tolomelli di Roma farà celebrare una messa solenne in suffragio dell'anima di lui nella chiesa della Maddalena, alle ore 10.

Sarà di grande conforto alla addolorata madre vedere moltissimo alla mesta cerimonia tutti gli amici e conoscenti del valoroso estinto.

⚔ A Bracciano e contorni.

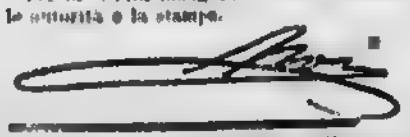
È giunto in Roma il prof. Enrico Panzacchi l'egregio critico e scrittore bolognese. Terrà domani alla Società superiore della Palombella, un'interessantissima conferenza in cui svolgerà il tema: « La poesia italiana nel nostro secolo. »

L'invito è per le ore 1/2 pomeridiane.

Si può essere sicuri che domani tutta la Roma veramente intelligente sarà alla Palombella.

Domani 26 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo la riunione inaugurale del rappresentanti delle Associazioni farmaceutiche italiane, che si radunano in Roma per discutere il progetto di codice sanitario, che è davanti al Senato.

Per la seduta inaugurale furono invitate le autorità e la stampa.



## Il Parlamento dalle Tribune

*Seduta del 25 gennaio.*

La seduta si inizia con la proclamazione del ballottaggio per la elezione di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione del fondo per il culto.

Sono in ballottaggio gli onorevoli Papa, Episcopo e Curati, con gli onorevoli Villa-Astolfone, Palberti e Pais.

I tre primi nomi sono una vera e propria rivelazione! Si vede che ieri gli scolari dopo aver bruciato il decreto del rettore nel cortile dell'Università, sono venuti a Montecitorio e hanno distribuito così le schede già preparate.

Perchè la scolaresca fosse completa, i votanti hanno osservata la gerarchia nel distribuire i voti. E ne hanno dati:

Al Papa 84.
Al Episcopo 71.
A Curati 68.

Gli altri tre hanno avuto invece 50, 23 e 19 voti!...

Credono che a questi lumi di decreti e di chiusure non venga in mente al governo di chiudere l'università parlamentare.

Non so perchè, mi sia in testa che il corso parlamentare deva essere interrotto da un atto sobbalzo del Rettore Magnifico professore Francesco Crispi.

Siccome mi figuro che di quest'atto, secondo il metodo del nostro governo, non sarà dato sentore a chicchessia, ammonisco caritatevolmente quei signori che salano le scale o fanno la burletta con le schede, che non facciano a confidenza con la tranquillità dell'aria e lo splendore del sole. Il fulmine a ciel sereno è la specialità dell'onorevole Crispi, che è un Bismarck mancato...

Dico questo perchè una bella sera i deputati non siano sorpresi a metà pranzo dalla *Riforma*, che con precedenza assoluta notifichi loro il *mal scritto* del Primo ministro!

<>

Appello nominale.

I due cestini di vimini sono sul parapetto e ricevono i biglietti di votazione.

Chi ne uscirà? Il Papa, l'Episcopo, il Curato? Oppure sarà l'onorevole Pais il vigile custode dell'amministrazione del Culto?

Nella votazione di ieri si sono trovate 69 schede bianche, prova che il governo ha già fatto un bel cammino nella via della organizzazione dei partiti!...

A chi si volgeranno oggi quelle schede?

<>

Finito l'appello viene intrapresa la discussione del progetto di variazioni alla tariffa degli zuccheri, applicato provvisoriamente con il catenaccio.

Primo a parlare è l'onorevole Bertolla seguito il quale il nostro bilancio presenta un disavanzo contabile di 70 milioni; un disavanzo reale di 387 milioni; e un disavanzo... intenzionale stando agli impegni assunti per legge, di 551 milioni!

Bel bilancio, non c'è che dire.

Dopo l'onorevole Bertolla, parla l'onorevole Lucca. Biasima soprattutto la applicazione del catenaccio avvenuta dopo una troppo lunga perennizzazione. Applicato e giunge il catenaccio avrebbe fatto fare un guadagno di 12 milioni all'erario!

Il calcolo non è nuovo ma è ginsto peccato che l'onorevole Lucca lo rifaccia con un tuono un po'enfatico e predicatorio: calcolo posticipato, quaresimale anticipato.

Brevi parole dell'onorevole Ramiaccia. Raccomanda di evitare le debite proporzioni fra i dazi sullo zucchero greggio e su quello raffinato.

L'illustre Sperlari deplora il guadagno degli speculatori, agevolato dal governo.

L'onorevole Arbib deplora le tasse che paralizzano la produzione dello zucchero...

L'onorevole Magliani, che è il Mazzarino dei suoi e nostri tempi, guarda gli oratori come colui che dice... « Deplorino! Votano!... »

Pervenuto che la cancellazione cominciata a Firenze e prolungata da Terni a Siena sia andata in area se no, lo potevamo volere cardinale di S. R. C.

L'onorevole Guicciardini, relatore, prende la parola alle 5 per rispondere a tutti gli oratori!

Le urne della votazione sono levate dalla tribuna e chiuse.

La discussione degli zuccheri continua dolcemente.

L'aura è giulebbata.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Crediamo sapere che il governo francese abbia deciso di mantenere il proprio ambasciatore a Roma con un altro diplomatico. Non è improbabile che la iniziativa di questo mutamento sia dovuta alla volontà dello stesso conte de Moüy.

**L'omissione generale del bilancio.**

Nella seduta di stamani la Giunta generale ha approvato le relazioni dell'onorevole Taverna sul bilancio della guerra, dell'onorevole Romanin-Jacur su quello dei lavori pubblici, compreso lo stralcio dell'articolo 6.

La Giunta deliberò di invitare i ministri Saracco e Magliani ad una conferenza, per sollecitare la constatazione degli impegni che aggravano l'amministrazione dei lavori pubblici, e per sentire in qual modo meno oneroso per le finanze dello Stato possano di provvedere alla passività e alla sollecita attuazione della legge del 1887.

Nella seduta pomeridiana della Giunta sono intervenuti i ministri Magliani e Grimaldi, i quali hanno date spiegazioni abbastanza soddisfacenti tanto circa le pietre bollonicho quanto sui profitti per la circolazione abusiva

La Giunta non ha preso alcuna deliberazione, ma desidera di non occuparsi delle due questioni in questo bilancio d'assestamento.

Il totale delle spese finora richieste in quest'esercizio del bilancio per l'Africa ammonta a lire 32 milioni circa. Se si deducono le competenze ordinarie delle truppe, rimane una spesa per l'Africa di 25 milioni.

Al Senato oggi, sotto la vice-presidenza dell'onorevole Ghiglieri, s'è continuata la discussione sull'articolo primo della legge sull'ordinamento dell'istruzione secondaria classica. Il relatore Tabarrini dichiara che l'Ufficio centrale non ha creduto di accettare l'emendamento dell'onorevole Pierantoni. Presero parte alla discussione il ministro Coppino e il senatore Pierantoni. Il Pierantoni avendo pronunciate alcune parole contro il ministro dell'istruzione pubblica, questi rispose molto risentitamente, dando luogo a un fatto personale dell'onorevole Pierantoni.

L'onorevole Luzzatti ci comunica che è affatto insussistente la notizia da noi data, che egli abbia qualsiasi parte nei negoziati per la convenzione delle piastre borboniche in scudi.

Ci risulta d'altra parte che questi negoziati, i quali non richiedono speciali conferenze perchè riguardano un punto particolare dell'Unione latina, si proseguono direttamente fra il ministero delle finanze e il governo francese.

**La revisione dei fabbricati.**

L'onorevole Tondi conclude la sua relazione sulla revisione dell'imposta sui fabbricati, dicendo che la revisione è giusta e legale; che la legge non deve però aggravare nè direttamente nè indirettamente i contribuenti.

**La salute del Papa.**

Contrariamente alle notizie pubblicate stamani da qualche giornale, il Papa sta bene.

Oggi ha fatto una lunghissima passeggiata nei giardini del Vaticano.

**A Friedrichsruhe.**

Il ministro delle finanze tedesco, signor Stanles, si è recato a Friedrichsruhe, non di propria iniziativa, ma chiamatovi dal principe di Bismarck.

**Conversazione della sera.** — Se un oratore, un attore drammatico, un artista di canto, o chiunque altro debba far uso dei suoi organi vocali, vuol conservare la propria voce, o vuol restituirla alla sua normalità, se per avventura venisse qual istantaneamente abbassata od in qualunque altro modo alterata, faccia uso subito delle Pastiglie di mora del dottor Mazzolini di Roma, preparate senza zucchero e senza narcotici, e resterà sorpreso nel sentire che la sua voce ha ricuperato in poche ore la forza e la chiarezza perduta, e che fin ora, non avendo adoperato questo rimedio, quanto sarebbe durata, e se per sarebbe guarito perfettamente. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricante nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, in via delle Quattro Fontane, 181; alla farmacia Corsi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle dieci pastiglie, rimettere cent. 50 per spese di porto.

**M.me FORNASIER** Medista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 110, Roma, Palazzo del Gallo.

Tutti indistintamente, *poveri e ricchi*, debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della rinomata e premiata Ditta **Filippo Haas e Figli** di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri 404-406, e vi troveranno un grandissimo assortimento di *Stoffe per mobili*, seterie, broccati, damaschi, rasi, bizantine, velours impériaux, repp unili, pinchos, cachemir, repp lisci ed operati in tutta lana e mezza lana, stoffe orientali in lana, filo e cotone, bellissimi cretonnes stampati di tutti i disegni, piaide e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto; tappeti d'ogni genere e prezzo, vellutati, cannetés, juta, nankin, *tapis e persiani* antichi e moderni; tende di guipure bianche e ecrue di mussola ricamate e tulle ricamate, guipure al metro per tende e tendine, e moltissimi altri articoli di variata qualità e specie, accessibili a tutte le borse ed adatti per tutte le case.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi, 25**

Nonostante gli sforzi straordinari che si fanno al ministero degli esteri per la conclusione del trattato di commercio, sembra non si avanzi la speranza di venire a un accordo per la famosa clausola del bestiame.

È del resto l'effetto del lavoro costante e tenace che hanno fatto e fanno la stampa, i deputati protezionisti e i comizi agrarii, che come è noto fanno un'opposizione accanita a questa parte delle trattative commerciali fra l'Italia e la Francia.

**Parigi, 25**

La Regina Isabella, a quanto si assicura, sarebbe veramente partita dalla Spagna.

Si afferma ancora che sarebbe accompagnata ai confini da un rappresentante del ministero dell'interno e da un ispettore generale della polizia spagnuola.

La Regina Isabella sarebbe stata denunziata al Consiglio dei ministri per le sue mene antiscostituzionali dalla Regina reggente in persona.

## BORSA DI ROMA

25 gennaio.

Non molti affari ma fermi.

Rendita contanto 98 50. Rendita fine 98 85 a 98 40. Fondiaria Banca Nazionale 104 contanto. Banche romane 1130 a 1132. Generali 678 a 679. Banco Roma contanto a 815 prego a 800. Molini 217. Gas 1015 a 1035 Industriali 660. Immobiliari 1262 a 1261. Acqua Pia 2152 a 2145.

Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 02 1/2. Londra 25 50.

Ore 3 — Rendita 98 40 domandata.

**BORSA DI PARIGI.**

Rendita italiana: apertura 91 47; chiusura 91 17.

## TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 25. — Monsignor Kopp, vescovo di Breslavia, è partito stamane per Friedrichsruhe onde fare visita al principe di Bismarck e tornerà stasera a Berlino.

L'Imperatore ha nominato il professore Meneghini, di Pisa, cavaliere estero dell'Ordine del Merito.

CASERTA, 24. — È arrivato il principe Amedeo che prese alloggio nel Palazzo Reale.

Domani S. A. R. ispezionerà il reggimento di cavalleria Vicenza.

NEW-YORK, 24. — Notizie da Cuba recano che la situazione all'Avana ed a Matanzas è seria. Gli abitanti reclamarono la protezione del Capitano generale contro i malfattori. Il commercio è parzialmente sospeso.

BUDAPEST, 24. — La Camera ha deciso a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli del Bilancio.

BUCAREST, 25. — L'incidente russo-rumeno è considerato così poco importante, che la maggior parte dei giornali non ne parlano neppure.

L'*Indépendance roumaine* dice che l'affare è in via di accomodamento.

La *Liberté*, anzi, dice che l'accomodamento è già avvenuto.

Le elezioni dei delegati incaricati di nominare i deputati del terzo collegio riuscirono quasi tutte favorevoli al governo.

Si ha da Ratisbona che l'ex-prefetto Nantoff, ora sindaco, sarebbe stato arrestato per maneggi contro il governo.

Un dispaccio al *Temps*, da Digione, annuncia che ieri vi furono disordini a Crisilly-sur-Vingeanne tra operai francesi ed italiani, impiegati nella costruzione della ferrovia da Is-sur-Tille a Gray. Però, grazie all'energia del giudice di pace e dei gendarmi, si è potuto evitare uno spargimento di sangue. L'impresa Hilaire aveva promesso d'impiegare d'ora innanzi più francesi che italiani, gli operai ripresero il lavoro. Stamani vi era ancora una leggera effervescenza.

PARIGI, 24. — Il *Temps* ha da Belgrado: « La Scupcina, che doveva riprendere i suoi lavori il 17 corrente, fu sciolta con decreto reale. Le nuove elezioni avranno luogo il 1 marzo. Si dice che il re prese tale misura, perchè temeva l'opposizione del partito di Ristich e perchè spera che le nuove elezioni daranno ai radicali una maggioranza imponente. »

BELGRADO, 24. — Il giornale ufficiale pubblica un regio decreto che scioglie la Scupcina e ordina le nuove elezioni per il 4 marzo.

Tale misura era reclamata dalla maggioranza del paese e dovuta ai preparativi dei liberali per fare ostruzione sistematica ai lavori della Camera.

MADRID, 24. — Camera. — Una lunga discussione s'impegnò oggi in occasione del discorso che il presidente pronunciò lunedì dinanzi alla Regina-Reggente nel ricevimento dato per la festa del Re. Il presidente aveva espresso voti per l'unione del trono con la democrazia. In parecchi discorsi, il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, dichiarò essere il governo completamente d'accordo colla manifestazione politica del presidente della Camera sulla unione del trono con la democrazia.

Il presidente, rispondendo alle accuse di Canovas del Castillo, disse:

« Voi volete creare una conciliazione coi carlisti, mentre noi abbiamo fatto appello ai repubblicani affinchè si schierino intorno al Trono, perchè i principii democratici diano alla monarchia una forza inattaccabile. »

La Camera approvò con 195 voti contro 49 un ordine del giorno di fiducia esprimente fiducia nel governo.

I conservatori votarono contro. I repubblicani ed i radicali si astennero.

⚔ PARIGI, 25. — Secondo il *Figaro*, la regina Isabella è stata cacciata dalla Spagna per intrighi politici.

Bonaventura Savonni, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

La rinomanza dello Sciroppo di China-china ferruginoso di Tirinanzi e C.ª è basata sugli effetti costanti e immediati di questo preparato, la China-china lo vende tonico, stimolante e preservativo; e merce il fosfato di ferro assimilabile che contiene, combatte l'anemia, le ulceri, i dolori di stomaco.

Arricchire il sangue, risvegliare l'appetito, dare le forze, questi sono gli effetti immediati.

**SPECIALITÀ PER FOTOGRAFIA**

Obbiettivi della premiata e rinomata Fabbrica F. SUTTER di Basilea (Svizzera) che si vende e si presta comodissimo di tutte le grandezze al prezzo del listino di fabbrica.

Unico deposito al negozio HERSCH, Ottico, Roma, Corso 402, e Firenze.

**NOVITÀ PER CAVALLI**

(V. Avviso *PIANELLI* in 4ª pag.)

**OLD ENGLAND**

118, Via Nazionale, Roma

**GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI**

ADLER M.D., DDS. Dentista Americano

**VILLA MIRAFIORI**

ROMA — Fuori la Porta Pia, 23 — ROMA

Tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane: Vendita a prezzi fissi di tutto il mobilio della palazzina, che appartenne all'Ill.ma signora Contessa Rosina Mirafiori

Per la tessera d'ingresso rivolgersi ai proprietari, signori G. Guerrini e Figli, Via Tre Cannelle, n. 4, Roma.

**L'Italia Enologica**

RASSEGNA

dell'Industria e Commercio dei Vini

ORGANO DEL CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

**Sommario del N. 1** (15 gennaio 1888).

*L'Italia Enologica* ai suoi lettori, *La Direzione* — La nostra carta; produzione del vino in Italia nel 1887, *O. Focardi* — Le cantine sperimentali, prof. *Ruggero Rossi* — La Mostra campionaria dei vini nuovi, *R. Pini*. — La fiera dei vini italiani in Roma — Atti del Ministero di agricoltura — Cronaca filosserica *M.* — La produzione ed il commercio dei vini nella Spagna, *C. B.* — Suggerimenti pratici, *Feronio* — Rassegna della stampa italiana, francese, inglese e tedesca — Corrispondenze dalla Lombardia e dalle Puglie — Notizie diverse — Mercati dei vini — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese — Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 8, per l'estero L. 10.

Direzione e Amministrazione: ROMA, Santa Maria in Via, 40.

**Ditta ALESS. CALZONI**
**BOLOGNA**

**MOTORI A GAS**

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI

*(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)*

Listino a richiesta.

---

**LUCIDO**

per dare alla Lineheria che si stira una brillante lucentezza = Prezzo L. 1 = Con l'aumento di centesimi 50, franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli a Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, n. 26.

---

**MACCHINE PER CAFFÈ**
**le più perfezionate.**

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

---

**CHOCOLAT Suchard**

La qualità squisita del la Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

**PH. SUCHARD**
di Neuchâtel (Svizzera)

va ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalla celebrità medica come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il gusto di questo cioccolato, privato del suo grasso, si distingue specialmente a lato scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile sotto nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

**GRANDE MEDAGLIA D'ORO**
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

---

**L'EMPORIO** Franco-Italiano **FINZI & BIANCHELLI**, Roma, offre pronto in tutti i generi e di qualsiasi ordine per uso domestico, rustico, militare e da regalo, dello stabilimento meccanico **D. Langenscheid**, a Hallen - Magdeburgo (Germania). Merce di prima qualità, prezzi limitati

---

**E. E. OBLIEGHT**

**Ufficio per inserzioni** — P.zza Montecitorio, 127

---

**PERCHÈ**

# L'EMULSIONE SCOTT

**d'Olio puro di Fegato di Merluzzo**
**con IPOFOSFITI di CALCE e SODA**

Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più

**PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE**

Sin qui prodotto per la guarigione della

**TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.**

**PERCHÈ** Nellasua composizione senza secreti c'entrano solo delle sostanze pure.

**PERCHÈ** Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

**PERCHÈ** Essendo facilmente digeribile pei più stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

**PERCHÈ** La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; laddove sotto ogni rapporto è

**DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente**

**PERCHÈ** Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente preparati, le sue

**POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE**

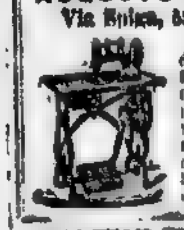
Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

**LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.**

Si vende in tutte le Farmacie a L. 5.50 e L. 3 la mezza bottiglia e dai principali signori A. Manzoni & C. Milano-Lodi-Napoli, e Paganini, Villani & C. Milano-Napoli-Bari.

---

**AUGUSTO ENGELMANN - MILANO**
**Via Rugia, 52 - EMPORIO DI MACCHINE.**



Le rinomate **Macchine da cucire Davis** di Waterloo (America), di speciale perfezione, si raccomandano anche per facilità famigliare e delle signore (non unite per l'uso del piede motore). Eseguiscono senza cambio di ago ogni cucitura e lavori artistici unici, e sono le sole che abbiano il movimento alternativo, brevettato, per le sole e bilaterali.

---

**Piarolla in Caoutchouc**
**Sistema Brevettato R. D. 81**

Per schiarimenti rivolgersi a Roma da D. Russi in Via S. Giacomo, N. 21.

---

**Pastiglie Bismuto-Magnesiache.**

Queste Pastiglie, preparate con forte dose di Bismuto e Magnesia di prima ingiene, sono di effetto sicuro nelle affezioni nervose spasmodiche come pure nelle palpitazioni, vomiti e dolori di stomaco.

Trovasi anche disponibile un elisire analogo che dà felice successo

... gr. 100 = Lire 4 = Mezzo flacone, L. 2.

... del Farmacista Spreiter, Piazza San Carlo ... Torre Argentina di **Fanfani-Pilini**, Piazza Torre Argentina, 15.

---

**BELLEZZA E GIOVENTÙ**
si ottiene coll'uso della vera

# Acqua Inglese

preparata dal Prof. **NELSY**, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa seconda giorni.
NON SPORCA la pelle.

**Prezzo: L. 6** la bottiglia con istruzione. = Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

---

# PILLOLE

**di Estratto purissimo di Coca del Perù**
**del Prof. HADDON - New-York, Broadway, 512**

Questo Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nelle spedizioni.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 = Firenze, via de' Panzani, 26.

---

**LUCIDO** per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. = Prezzo, L. 1 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

---

# Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

*Nuovo prodotto perfezionato per liquidare la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla tinta e rendere tutti questi oggetti allo stato naturale.*

**La Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere da qualunque le vecchie e recenti pitture ad olio.

**La Mordantia** è di un uso semplicissimo.

**La Mordantia** toglie in 2 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

**La Mordantia** toglie le macchie di grasso dei vetri operati.

**La Mordantia** leva le marche di fabbrica delle scatole di latta, latta, ecc.

**La Mordantia** viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, falegnami, industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si possono riassumere in

**Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.**

Prezzo: L. 1,25 al chilogrammo.

Si vende in cassette metalliche di 5 e 10 chilogrammi coll'aumento di cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1.25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26.

---

**Le Scienze ha soggiogato la Natura!**

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

**ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI**

ci ridona a ognuno ai capelli il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore rosso, reso è talmente bello, e che riesce impossibile a conoscere che si adoperi un polvere che si faccia uso di un preparato chimico.

Le benemeriti richieste avranno ci consigliano a sollecitare e raccomandarci.

Prezzo: L. 6 la bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

---

**NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA**
**«Excelsior»**

per travasare liquidi infiammabili in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono speciali e permanenti, e si prestano benissimo per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, piccolo ingombro e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi delle pompe **EXCELSIOR** sono:

N. 1 per ... da ... L. 120
» 2 » » » » 110
» 3 » » » » 100
» 4 » » » » 90
» 5 » » » » 80

... si fornisce a richiesta ...

Per ... Firenze, via de' Panzani, 26.

---

**BAGNAROLE**, Nessuno capi. Negri e docce e stufe di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

---

**SCALDAPIEDI SCALDAMANI**
**ad Acqua calda ed a Carbone.**

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

---

**NUBIAN**
**Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone**

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

---

# IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

**diretto da EMMA PERODI**

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI:

Per questo giornale non hanno mai rifiutato di scrivere i più illustri scrittori e letterati e cioè:

Il Manzoni, Il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, i Pantanelli, l'Arnaldo, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colonna, il Cantoni, Giacinto Ferri, Sofia Alessi, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc. e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può dire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in otto anni di vita abbia dato ai piccoli Italiani il gusto per la lettura e studiato loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua per la conversazione.

Ogni mese il Giornale bandisce a Concorsi d'disegno, d'inglese, di francese o tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cromolatta

Il vincitore di tre Concorsi è scritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale regala ogni anno, alla fine di Dicembre, l'album di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita della Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai suoi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE doppio**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

**PREZZI D'ABBONAMENTO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per l'Italia, un anno . . . . | » 10 — | Per l'Estero, un anno . . . . | L. 15 — |
| Id. un semestre . . . . | L. 6 — | Id. un semestre . . . . | » 7 50 |

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riscuoterlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di **lire 3** sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

**Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.**

*Un numero separato costa 25 centesimi.*

*Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.*

---

**Brocche, Secchie, Lavapiedi**
**in Zinco e Latta**
VERNICIATI O POLIVENTATI

vendi ti all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

---

**Tavola articolata**

indispensabile per malati, per uomini o per le persone obbligate a mangiare, leggere o scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si alza, si abbassa e si adatta in qualunque posizione a piacere della persona coricata

Prezzo: Lire 50

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

---

**GUANDO** dovete comperare qualche cosa per la vostra **cucina**, se la volete utile, durevole, e soprattutto perfetto, dovete andare all'acquisto dell'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

---

**Bruciori! Bruciori!**

Bruciori a chiudere in latta polimetalla . . . . L. 10
Bruciori a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17.70 - N. 2, L. 21.50 - N. 3, L. 29.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

---

Le vere ed originali

# POSATE CHRISTOFLE

**trovansi vendibili**

all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli) — in Firenze, via dei Panzani, 26.

---

**CUCINE ECONOMICHE IN GHISA**
DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

---

# AMIDO DOPPIO MACK

(Valore sbalorditore inventore **H. Mack Chic.**,

L'amido doppio Mack (Speciale di nuova invenzione) offre la maggior resistenza per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di passare al borace ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e dà un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno. Prezzo: cent. 45 per scatola da 1/2 Kilo e 90 per 1 Kilo.

Depositi presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Franco di porto in tutto il Regno, Isole, Italia, Spagna, Tunisi, Tripoli e Africa L. 6 13 26
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . » 11 22 44
America del Sud e Asia . . . . . » 15 30 60
Australia, Polinesia e Nuova Zelanda » 20 41 80

# FANFULLA

Num. 25

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
ALL'AMMINISTRAZIONE del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedasi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 26-27 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## XXVI GENNAIO

È passato un anno dal fatto di cui oggi [illegible] anniversario. Un anno di [illegible] da [illegible] tutte le nazioni [illegible] politiche, intorno all'accampamento [illegible] di Massaua e le idee [illegible] gridate a quattro venti come le sole e le vere per risolvere il problema africano, tutte le passioni [illegible] sotto la maschera del [illegible] parlo per l'interesse proprio o di un partito, non discutevano certamente [illegible] degli abitanti delle opere morte.

Ma in tutti coloro che avevano [illegible] di credere e il petto non le [illegible] degli [illegible] che oggi si trovano [illegible] altri pensieri [illegible] i nostri.

Oggi è giorno di lutto. E tutti comprendono le [illegible] che [illegible] il nostro [illegible] per [illegible] e per [illegible] nel che sentiamo [illegible] preparato [illegible].

Così oggi in ogni [illegible] parlo il capitano circondato dai suoi soldati, in presenza del suo [illegible], quando un [illegible] salito alle [illegible] e ne rammentò la gloriosa morte e salutò [illegible] d'abnegazione e di sacrificio. E [illegible] questo saluto [illegible] per noi [illegible] compendiano tanti altri voti! [illegible] come la manifestazione d'un sentimento profondo che ha una radice nella dignità della nostra bandiera; esso è come un'aspirazione [illegible] al conseguimento d'un grandissimo scopo: la vittoria!

Oh, se oggi commemorando la centesima [illegible] registrato nelle pagine della nostra storia un successo, come n'emuleremo noi i poveri morti! Ma in noi non difetta la fede! Aspettiamo e tendiamo ansiosi l'orecchio al cupo fragore d'armi sulla terra bagnata dal sangue italiano, e con la fantasia con non ci di lontananze e d'ostacoli compiamo la nostra sacra vendetta. Noi ed i poveri morti aspettiamo! Quanti che spiritano con in cuore la fede nell'avvenire d'Italia, noi che con la stessa fede forgiamo voti di [illegible] perché rendere degni di loro. E l'audace attesa ci avviva gli entusiasmi – crediamo e speriamo.

Così giunga il nostro saluto ai fratelli [illegible] – oggi è un anno.

Ma quando saranno passati tanti e tanti di questi anni e il nome d'Italia, come [illegible] tempo, parerà alle genti qual nome di grandezza, e della sfinge africana avremo avuto ragione e dalla civiltà, imposta col ferro, saranno maturati i buoni frutti di prosperità alla patria, quando tutti i secondini, le miserie presenti, le appassionate polemiche saranno sfumate come nebbia [illegible] al fulgidissimo sole della gloria, quando ciò parrà, dico, ben altro compenso, e di tutti i possibili il più grande, avrete voi, undici eroi!

Perché è legge, che il valore splenda in tutto il suo fulgore, quanto più lungo è il cammino del tempo.

Allora veramente, soltanto allora, sarà sciolto il voto che i soldati hanno fatto alla vostra tomba, e la ghirlanda di lauro sarà intrecciata intorno ai vostri nomi.

Come le glorie di Roma molto [illegible] splendono a noi, così la vostra splendorà – eroi!

E i posteri parleranno di voi con orgoglio, e del vostro sacrificio faranno il più grandioso quadro che possa d'artista abbia dipinto; e la frase: *tutti altinenti giacevano*, assumerà un'alta espressione di mirabile epopea!

O benedetti fratelli nostri, o modesti eroi del dovere, quale gloriosa leggenda sarà la vostra!

CARME.

*Massaua*, 25. – Domani avrà luogo una solenne commemorazione sul colle presso Dogali.

Vi interverranno le rappresentanze di tutti i corpi, le autorità civili, i notabili della colonia e degli indigeni.

*Massaua*, 26. — Alle ore 9 1/2 [illegible] a cavallo sul colle presso Dogali il generale Di San Marzano, seguito da tutto il suo stato maggiore.

La [illegible] la marcia reale.

Giungono tutte le autorità civili, i notabili europei ed indigeni e parecchie signore italiane.

È presente anche Debeb.

Incomincia l'ufficio religioso. La musica suona pezzi di circostanza. Il colle presenta un colpo d'occhio stupendo.

La cerimonia è imponente nella sua semplicità.

*Massaua*, 26 (*urgentissima, ore 11 40 ant.*) – L'ufficio religioso è stato celebrato dal cappellano Capitolo.

Hanno assistito alla cerimonia la rappresentanza di tutti i corpi. Il capitano di vascello Turi rappresentava la regia marina.

Ha reso gli onori militari il secondo battaglione fanteria Africa, comandato dal tenente colonnello cav. Giuseppe Salsano, disposto in quadrato attorno alla Croce di Dogali.

Restano tutti i corpi deposti intorno al piccolo il Re Croce.

Il cappellano Michelì ha [illegible] agli ufficiali il fatto d'armi di Dogali.

La cerimonia fu favorita da una magnifica giornata.

*Massaua, 26 (urgentissima, ore 2 pom.)* — Il comando aveva mandato a Dogali [illegible] delle autorità civili e dei notabili della colonia eritrea un treno speciale che partì alle ore 6 del mattino. Alle 8 Kasler, e 11 tra partì fino alla stazione, donde le ambulanze il portarono a Dogali.

Erano presenti alla cerimonia i generali Dho, Salsano, Lanza, Robilant e Orero col loro rispettivo seguito. Erano pure presenti i rappresentanti di tutte le navi da guerra e mercantili che si trovano in porto.

Finita la messa funebre, il cappellano benedì le tombe e le croci che furono subito [illegible] dai soldati del 6° alle Alberi le truppe presentarono le armi.

La commozione era generale negli astanti che fissavano cupidi intorno al cappellano.

Quindi il capitano di vascello Turi, comandante il *Governolo Rinaldo*, si avanzò nel mezzo l'un mezzolo teneva ritta davanti a lui una grande croce.

Il capitano Turi strinse [illegible] la mano della mezzola, ai [illegible] volontariamente a Dogali per l'opera della bandiera e delle armi italiane. Pianta intanto quella croce che sarà sostituita con un monumento [illegible] alla memoria dei valorosi, onore dell'esercito e della patria.

Queste parole furono accolte con visibili segni di approvazione.

*Torino*, 26. — Stamane alle ore 9 nella chiesa di Santo Stefano a cura della famiglia, ebbe luogo un [illegible] funebre alla memoria del tenente medico Perretta, morto a Dogali. Mandarono corone il municipio, la famiglia, i commilitoni ed i colonni. Intervennero le autorità, le rappresentanze, gli amici e molta folla.

## BONGHI E GIORDANO BRUNO

Dunque perché alla distanza di due anni l'onorevole Bonghi ha mutato di parere circa il luogo dove meglio converrà di collocare la statua di Giordano Bruno, gli dev'essere interdetto, in nome della libertà del pensiero, di parlare, nell'Università romana, del potere temporale dei papi?

Cod è stato ammaestrato dagli avvenimenti o da altri per lui, o così pur troppo pare che debba essere!

Ma se è vero che [illegible] maniera di [illegible] che ci fa di un nome è quella d'insegnare gli esempi, l'onorevole Bonghi non può non essere molto sorpreso che gli ammiratori del filosofo nolano gli impongano a colpi [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

grafia al biglietto amoroso d'una bella signora.

Seguitando, la *Riforma* scrive:

« Il conte de Moüy ne ha subito informato il presidente del Consiglio, il quale ha disposto perchè le conferenze siano riprese alle ore 2 di venerdì prossimo venturo alla Consulta.

« Salutiamo questa riapertura dei negoziati nella speranza che, contrariamente agli ultimi timori, possa veramente preludiare alla conclusione dell'accordo ».

A domani, dunque, nella speranza di veder presto finito quest'increscioso battibecco.

✕

Ieri fu distribuita alla Camera una edizione « riveduta e corretta » del progetto sulla riforma comunale e provinciale.

Un giornale officioso ci fa sapere che « le variazioni consistono unicamente nella correzione degli errori di stampa, e nell'aggiunta di alcune disposizioni di altre leggi alle quali si riferisce qualche articolo, per maggiore chiarezza ».

Pigliò questi errori di stampa e li noti. Jules Favre aveva il suo copista, Crispi ha il suo proto.

✕

Il Papa sta benone. È l'*Osservatore* che ce ne dà la notizia.

Tanto meglio! Siamo lieti ogni qualvolta possiamo scrivere: *Si vales bene est, ego quidem valeo!*

Anche noi stiamo benone, Padre Santo!

E qui noto un fatto che appartiene alla cronaca italiana. Da Roma tornando in Germania l'arcivescovo di Breslavia, monsignor Kopp, si recò a San Remo: visitò il principe ereditario e gli consegnò in nome del Papa una medaglia.

Spero bene che nella sua gita a Friedrichsruhe ne avrà consegnata, sempre in nome del Papa, un'altra anche al signor di Bismarck.

Trattandosi delle medaglie del giubileo, sono felice di poter constatare che il rovescio delle medesime è della più schietta innocuità.

Osservo poi che se a Roma l'illustre vescovo ha veduto un giubileo d'oro, a San Remo ne ha veduto uno d'argento. E poi dicano che in Italia non siamo ricchi di metalli preziosi.

---

**La situazione generale.**

Nebbione come quella che dominava ieri l'altro sul Canale della Manica rendendo pericolosa la navigazione.

La *Kreuzzeitung* di Berlino seguita a raccomandare la vigilanza. A sua volta, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa dipendere il mantenimento della pace dalle intenzioni della Russia.

Ma questa reticenza del foglio bismarckiano la si spiega facilmente: è allo studio il progetto per l'imprestito *a scopi militari*, e un po' d'allarme non può che agevolarne il passaggio al Reichstag. È il vecchio gioco sempre nuovo.

Ma già, da Nembrot in poi i merli si pigliano sempre con la stessa pania.

✕

Una notizia che farà andare in sollucchero i fautori della così detta *mesione armata*.

Si ha da Losanna, 23, che le iscrizioni dei volontari nei ruoli dell'afleva in massa (Landsturm) si operò in tutta la Svizzera con ostro risultato e diede ottimi risultati.

Si formeranno, con gli inscritti trenta battaglioni.

Trenta battaglioni! Quasi un esercito: ma vedute che gli iscritti se ne rimangono alle case loro, sarà un esercito senza soldati.

Cosa comoda per l'intendenza militare che risparmierà le pagnotte, e cosa che si spiega trattandosi della Svizzera che nessuno minaccia e nessuno attacca.

✕

Un po' di Danimarca.

Data l'eventualità di una guerra si crede che lo Stato il quale fu già dato ad Amleto da Shakespeare, si allocchi alla Svezia-Norvegia, ricostituendo l'unione scandinava.

L'unione scandinava è un'antica aspirazione di quei popoli. Speriamo che si avveri senza bisogno di avere a stimolo una conflagrazione europea.

Un dispaccio da Copenaghen, 23, annunzia perdurare ora il fermento per il progetto delle fortificazioni della capitale.

Il fermento è la conseguenza del putrido. E tutti sanno che del putrido in Danimarca ce n'è fin dai tempi dell'eroe shakespeariano.

Nessun allarme!

✕

« Temendosi che si rinnovino i disordini che hanno provocata la chiusura della Università, si è decretato che questa non si riapra che il 15 marzo. »

— Adagio!... — esclama a questo punto il signor *Nol*. — Tu mi rubi il mestiere: l'incidente universitario è di mia competenza.

Rispondo: quello di Roma sì. Ed io non ne parlo.

Ma ci ho forse la colpa se Pietroburgo non ha voluto essere da meno di Roma?

Dovrei anzi dire che Pietroburgo ha prevenuto Roma: quell'Università è già chiusa da parecchi giorni, e si dice per causa di nichilismo.

Non voglio ammettere che il nichilismo sia entrato anche nella chiusura dell'Università romana, quantunque i risultati un po' di nichilismo applicato all'annichilamento della scienza, ce lo diano.

*Ultimum, n'appuyons pas.*

Dunque, l'Università di Pietroburgo si riaprirà il 15 marzo. E quella di Roma? — Studenti, amici miei, lasciate in pace il Bruno.

Occupatevi piuttosto della... bruna, e mangiati della bionda, e fra l'una e l'altra andate a scuola!...

*Don Peppino*

## DE BELLO AFRICANO

**(Fra dispacci e giornali).**

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*

*Massaua*, 25. — Corrono voci contraddittorie. Informazioni ripetute recano che il maggiore concentramento degli Abissini è in Adua, essendovi colà radunati anche soldati dipendenti da Ras Alula. Tale concentramento è attribuito a minacce provenienti dal Sud o dall'Ovest.

Debeb di ritorno afferma essere pronti ad unirsi ai suoi, quattordici capi di tribù dell'Okulè Kusi. Ripartirà subito.

Domani recomi Dagali assistere commemorazione funebre.

Finora nulla di nuovo per la occupazione di Saati, che però è prossima.

**Servizio speciale.**

*Massaua*, 25. — Debeb è qui tornato ieri e riferì che tutto l'Okulè-Kusi è disposto a sottomettersi a lui. Egli venne qui per rifornirsi di viveri e ripartirà quanto prima.

La situazione dell'Hamasen è invariata.

Risulta che Ras Alula non si è ancora mosso da Adua.

## Fra le quinte e fuori

**Teatro Apollo.**

Quello d'ieri sera fu uno dei più grandi successi della stagione: fu la vera prima rappresentazione dell'*Amleto*: con artisti non dominati dall'organo, ma lieti di vedere davanti a sè una delle più splendenti e gremite sale che l'amore del successo possa far desiderare.

Il Maurel ritrovò tutte quelle rare qualità di cantante di cui aveva fatto pompa nel l'*Otello* di Verdi, e che due sere innanzi rimanevano offuscate da una indisposizione inopportuna. La signorina Stahl potè dare alla sua parte tutta la efficacia drammatica che eravamo in diritto d'aspettarci da così valente artista, ed ebbe applausi anche nella bellissima aria che fu dovuta cancellare la prima sera. E tutti gli altri contribuirono a far sì che il successo fosse completo e clamoroso. Alla signora Isaac trecarono grandi acclamazioni in tutte le sue scene e quattro o cinque chiamate alla fine del quarto atto.

Morta Ofelia, è finita musicalmente l'opera. Sarebbe proprio un sacrilegio, se agli artisti stanchissimi si concedesse di non cantare il quinto atto, e se il pubblico se ne andasse con l'indimenticabile impressione della morte d'Ofelia?

Che cosa bella sarebbe per tutti!

Allo spettacolo assistè la Regina fino al termine del terzo atto. Sua Maestà partiva dal teatro alle nadici e mezzo.

✕ **Teatro Valle.**

Stasera beneficiata del bravo Belli-Blanes, colla *Locandiera* di Goldoni.

Domani sera, una novità: l'*Ipocrita in Francia*, commedia in tre atti di Fabbri e Bersezio.

✕ **Teatro Nazionale.**

Stasera, ancora il *Bibliotecario*.

La prima del *Candidato* di Giacosa è annunziata per sabato sera.

BOMBRINAC.

---

## Spettacoli d'oggi:

**Valle** (ore 8 1/2), La Locandiera — **Nazionale** (ore 8 1/2), Il bibliotecario — **Manzoni** (ore 8), Povero subalterno! — **Politeama** (ore 8), La Forza del Destino — **Quirino** (ore 8), Donna Juanita — **Metastasio** (ore 8), La fortuna del Peccioni — La sibilla — **Rossini** (ore 8 1/2), Pippetto spesa — Goldoni (ore 8 1/2), La maschera nera — **Umberto** (ore 8), Compagnia equestre Blanc e Zavatta — **Caffè Veneziano**, Concerto tutte le sere.

---

**NOTA SIBILLINA.**

Spiegazione del logogrifo di ieri l'altro:

ARI = AGRI = DINA = GRINDA.

**Anagramma.**

— Mi sentirò l'Italia
ogn'anno in questo dì,
— per la falange erulea
che là, ov'io non, perì.

---

# ROMA

Di giovedì.

## PER VITTORIO EMANUELE

DAL PANTHEON
SUPREMA IDEA CIVILE DI DIFFONDE
A PROVVIDENZA DEI MORTALI
GRIDANDO L'ETERNA PACE
DI
VITTORIO EMANUELE II.

(L. Bauer).

Faceva un gran freddo stamani alle 9, un freddo acuto, che penetrava nelle ossa. Vi era anche una nebbia abbastanza fitta e incomoda, che ha durato sino quasi alle 11, cioè fino a che un po' di sole ha fatto capolino fra le nubi ed è riuscito a scaldare l'ambiente.

I soldati di fanteria schierati sulla piazza del Pantheon e nelle adiacenze, i carabinieri e le guardie che numerosissimi erano stati collocati agli sbocchi delle strade prossime alla via della Minerva, erano addirittura intirizziti. Eppure alle 9 la chiesa del Pantheon era quasi affollata; le signore forestiere, cui il freddo non reca noia, e alla nebbia invernale sono abituate, si erano levate di buona ora e avevano invaso le tribune riservate e occupati i migliori posti.

Ciò vuol dire che alle 10, cioè nell'ora in cui doveva principiare la messa, non vi era più un posto disponibile, specialmente nelle tribune *I* e *H*, situate ai lati della porta d'ingresso, e quindi protette, massime da parte delle signore, che erano costrette restare pigiate contro le pareti di marmo delle cappelle ed esposte ad una continua corrente d'aria che veniva dalla porta d'ingresso.

Gli impiegati del ministero dell'interno, che compivano con molto zelo l'ufficio di cerimonieri, purtroppo non erano in grado di rimediare ai lamenti. In ultimo pensarono che era meglio rassegnare il mandato e lasciare che gli invitati alle tribune ordinarie invadessero quelle riservate e ufficiali.

**La chiesa**

era parata come al solito di nero. Nel mezzo sorgeva il catafalco che serve da nove anni. Un catafalco antiestetico come i parati neri e le bandiere tricolori che sono collocate in alto attorno alla chiesa.

Celebra la messa monsignor Anzino, assistito da venticinque canonici del capitolo di Santa Maria ad Martyres, che per questa circostanza ricevono uno scudo a testa.

La messa, a dire il vero, è un po' prolissa: è durata circa due ore. Ma gli ascoltatori sono stati ricompensati della lunghezza perchè la messa del maestro Mascheroni è una vera opera d'arte, e contiene delle grandi bellezze musicali, delle quali *Tom* ha parlato ieri nel *Fanfulla*.

Il Gayarre è stato sull'iriittore sublime, e sovente dalle tribune partiva un lento mormorio di approvazione, appena trattenuto dalla maestà del luogo. Egregiamente hanno cantato il Wulmann, il Bonelli, e mirabilmente le imponenti masse corali della R. Accademia filarmonica romana, masse che si cercherebbero invano in tutte le altre città d'Italia.

Di bell'effetto sono state le voci bianche dei ragazzi dell'orfanotrofio comunale.

**Le tribune**

erano affollate. In quella del Corpo diplomatico si notavano gli ambasciatori di Germania, Francia, Austria, Turchia, Spagna, i ministri esteri e gli addetti alle legazioni ed ambasciate, tutti avvolti nelle pellicce: nella tribuna di Corte collocata avanti, a destra dell'altare maggiore, vi erano le Loro Eccellenze il conte Visone, il generale Pasi e la marchesa di Villamarina, S. E. la signora Durando, la contessa Visone, la contessa e il conte Chiaudi, il comm. Ruggeri e la sua signora, la duchessa Sforza Cesarini e la contessa di Santa Fiora dame della Regina, il comm. Brenda e la sua signora, il generale Abate, l'ammiraglio Acciani, gli ufficiali della casa militare del Re, il marchese Lorea d'Olmo mastro delle cerimonie e gli ufficiali del cerimoniere.

Anche assai affollate le tribune del Senato e della Camera e quella dei ministeri. In prima fila vi erano il senatore Tabarrini con l'ufficio di presidenza del Senato, l'onorevole Biancheri, il comm. Maurogonato, e gli altri deputati che fanno parte dell'ufficio di presidenza della Camera, e moltissimi fra senatori e deputati. Si notava la presenza del deputato Bonacchi e di qualche altro onorevole della Montagna.

Quattro ministri erano presenti alla cerimonia, cioè gli onorevoli Coppino, Bertole-Viale, Zanardelli e Crispi. L'onorevole Crispi arrivò in ritardo, accompagnato — strana coincidenza — dall'onorevole Cucchiellier. Il quale tutto il tempo della messa, cioè per due ore, rimase in piedi esposto all'ammirazione del suoi colleghi e degli intervenuti alla cerimonia.

**Le corone**

erano state collocate attorno attorno ai lati del catafalco.

Vi erano quelle deposte sulla tomba del gran Re nel giorno anniversario della sua morte e quelle giunte stamani.

Nel lato di fronte alla porta d'ingresso, fra il manto reale, la corona ferrea e lo scettro, vi erano la corona di fiori freschi grandissima e magnifica della casa militare del Re, quella del municipio di Roma con un ricchissimo nastro ricamato a grandi lettere d'oro, quella del comitato provvisorio dei veterani del 1848-49, quella degli impiegati del ministero della pubblica istruzione e una di bronzo su un cuscino di velluto rosso, bellissimo lavoro del fonditore e scultore Labella, eseguita per speciale incarico della colonia italiana residente in New York.

In ultimo, la corona degli impiegati della real casa.

Nel lato di fronte alla tomba del gran Re la corona degli impiegati alla direzione generale delle poste, di fiori finti di bellissima fattura, quella della casa civile delle Loro Maestà, di fiori freschi, bella quanto quella della casa militare, una degli ufficiali della regia marina; nel mezzo una corona ferrea poggiata sul cuscino di velluto rosso, omaggio dei veterani del 48-49.

Sul cuscino sono ripetute le storiche parole: *Siamo a Roma* e ci *resteremo*. Più a sinistra vedo una bella corona ogivale di fiori freschi sul cui nastro è scritto « Al Padre della Patria » il conte e la contessa Amman, e più avanti un'altra inviata dal Collegio degli avvocati e procuratori di Roma. Di faccia all'altar maggiore è stata collocata la stupenda e grandissima corona di fiori freschi inviata da S. A. il Reale Ismail Pascià. La corona fu rimessa dal cav. Ricci Consorti che era stato telegraficamente incaricato da Sua Altezza, che ora si trova a Costantinopoli.

È noto ancora: una corona degli ufficiali della brigata Aosta, quella del 15° e 16° fanteria, brigata Savona, e nel lato orientale, una sul cui nastro è scritto « Anzio al Padre della Patria » e poi quella della R. Accademia filarmonica, della R. Accademia di Santa Cecilia, degli impiegati telegrafici dello Stato, dei direttori di Livorno nel 1848-49, ecc.

**L'assoluzione**

al tumulo venne data da monsignor Anzino mentre i suoi della Filarmonica eseguivano la magnifica assoluzione del Terziani.

I piccoli inciventi della giornata:

Una candela colata senza far danno. Molta cera colata dai cornicioni, arrecando invece molto danno alle pellicce e ai pastrani. I corazzieri tenuti per più di due ore ritti impalati ai lati del feretro e dell'altare. (Via, non è carità cristiana tenere per due ore degli uomini in quella positione).

E per chiudere dirò che fra le rappresentanze vi erano quelle della Cassazione, della Corte d'Appello, del Consiglio di Stato, della Università, del municipio, della provincia, dell'esercito, ecc.

Rendevano gli onori due battaglioni schierati entro e fuori il Pantheon.

Alle 2 il pubblico venne ammesso a visitare la tomba del Gran Re; montava la guardia d'onore il consiglio supremo dei veterani.

*il reporter*

---

✕ Il prefetto marchese Gravina fece ritorno in Roma ieri sera.

Stamani, insieme al Consiglio di prefettura, assisteva alla cerimonia al Pantheon.

✕ Nella chiesa della Maddalena è stato celebrato il funerale in suffragio del tenente Tofanelli, morto lo scorso anno a Dogali.

Vi assistevano la signora Tofanelli madre dell'estinto, molti amici e parecchi ufficiali dell'esercito.

Riuscì una funzione assai commovente.

✕ I consiglieri comunali Tonne, Gatti, Pierpoli, Colonna, Giovagnoli, Caracciolo, Globbe, Grandi, Menchetti, Cinelli e Lorenzini si riuniranno ieri sera sera presso la Società dei reduci dalle patrie battaglie, per discutere la questione del monumento a Giordano Bruno.

Fu deciso di... riparlarne di qui a tre mesi. L'ora e proprio comodo!

---

— 33 —

# VIVO o MORTO?

*(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)*

**PARTE SECONDA.**

**I.**

Dopo l'affettuoso incontro ed i cordiali saluti, e gli abbracci, ci staccammo, e tenendo ancora stretto la destra ci stavamo guardando per vedere quali mutamenti avessero recato in noi i due anni trascorsi. Mio padre pareva più grande e più robusto, il suo volto era abbronzato, l'aspetto generale meno depresso. Ma i lineamenti perfettamente regolari, erano quelli d'una volta, colla stessa espressione di sensibilità e di fermezza. I suoi occhi neri si fissavano nei miei allo stesso modo, triste ma affettuoso. Il viaggio non gli aveva lasciato tracce, tranne che nel colore delle guance. La barba era tenuta con cura e con quel garbo che più si addiceva alla sua fisonomia: così l'abbigliamento corretto, ed io sono certo che in qualunque paese chi lo vide lo pigliò per quello che era, vale a dire un perfetto gentiluomo inglese.

Io osavo appena sperare che mentre mi stava guardando, egli facesse di me lo stesso giudizio.

— Voi siete cresciuto, vi siete sviluppato, siete diventato un uomo, Filippo — egli disse. — È fortuna che si siamo incontrati nella vecchia casa.

— Una vera fortuna! — risposi. — Un giorno solo più tardi, e non mi avreste trovato. Quando siete ritornato?

— Ieri mi sono recato al vostro alloggio e mi dissero ch'eravate qui: così mi affrettai il più possibile.

Egli mi prese a braccetto e scendemmo il sentiero, verso casa. Nel mio entusiasmo dimenticai Valentino.

— Dov'è il vostro bagaglio? — domandai a mio padre.

— Il grosso è a Londra: quel poco che portai meco l'ho lasciato alla fattoria. Il barroccio mi lasciò là, ed io li pregai di spedirmi la roba in qualche modo.

— Siete passato per la palude?

— Sì. Sarei arrivato prima, ma mi sono indugiato chiacchierando con un giovinotto che incontrai — un artista. Un allegro, un simpatico giovinotto che mi è piaciuto assai.

Era certo Valentino. Mi venne da ridere pensando al contrasto fra lui e mio padre.

— Non è facile incontrare artisti da queste parti — continuò mio padre — perciò mi trattenni a discorrere con lui. In un quarto d'ora egli mi ha spifferato le sue idee circa la pittura, la musica, la letteratura, i sigari, ed i costumi degli abitanti del Devonshire.

Io risi di nuovo all'idea di Valentino felice di avere un nuovo uditore e di sfoderare colla solita eloquenza le sue opinioni ad un uomo che certo ne sapeva cento volte più di lui.

— Gli avete chiesto il nome, o il luogo dove abita? — domandai.

— No: ma mi dispiacque poi di non averlo fatto. Quel giovinotto mi ha fatto impressione. Ah, eccoci a casa! È pur sempre dolce la casa, Filippo!

Attraversammo il cancello, e mio padre ricevette il benvenuto dagli attoniti domestici: egli parlò loro gentilmente, e sempre a braccetto, entrammo in casa.

Non volli dirgli che il giovane artista era mio amico ed ospite: pensai alla scena piacevole, quando, fra poco, Valentino colla cassetta dei colori, il cavalletto, l'ombrello ed altri accessori sarebbe entrato rumorosamente in casa com'era suo costume. Dopo la favorevole impressione ch'egli aveva fatto a mio padre, certo sarebbe stato ben ricevuto.

Noi entrammo in libreria. Mio padre sedette nel suo seggiolone. Io gli sedetti accanto.

Egli strese la mano, e toccò la mia.

— Siete contento ch'io sia ritornato, ragazzo mio?

Il mio cuore era troppo pieno per parlare: non potei che stringergli la mano.

— Adesso raccontatemi di voi — egli disse — Avete fatto cammino?

— Ditemi piuttosto dove siete stato, che cosa avete fatto, se siete perfettamente guarito.

— A questo c'è tempo, Filippo. Prima datemi vostre nuove.

Io, come avevo sempre fatto, obbedii.

— Ho lavorato in parte, e in parte mi sono divertito, mercè la vostra bontà. Mi sono fatto degli amici: ho fatto pure qualche pazzia che sono pronto a confessare, domandando perdono.

Il pensiero della somma perduta al gioco mi si affacciava terribile, adesso che era venuto il giorno della espiazione.

— Lasciamo stare le pazzie per ora, Filippo. Oggi ditemi soltanto le cose belle e piacevoli.

— Allora incomincierò colla più bella di tutte.

Mi accorgevo che parlando diventavo rosso.

Mio padre notò la mia confusione, e mi guardò con curiosità.

— Ho intenzione di prender moglie — balbettai.

Il sorriso abbandonò tosto la sua faccia, e ricomparve l'antico sguardo melanconico.

— Non approvo i matrimoni troppo giovani — egli disse semplicemente.

— Lo approverete quando conoscerete la mia scelta.

— Speriamolo. Senza dubbio, avrete scelto bene e saggiamente. E il nome della signorina?

Prima di pronunciarlo, levai dal portafoglio il ritratto di Claudina, e glielo porsi.

Egli lo esaminò con attenzione.

— È bella, veramente bella: me l'aspettavo, conoscendo la vostra natura. Ora ditemi chi è?

— È Miss Neville... Claudina Neville.

— Un bel nome, ma ci sono varii rami di questa famiglia. Chi sono i suoi parenti?

Così dicendo ripose il ritratto, e guardò di nuovo la sua futura nuora.

— È un'orfana — risposi. — Suo padre era un colonnello Neville, ed è morto da qualche anno.

— Dove l'avete conosciuta?

— In casa di sua zia, una mia carissima amica, Lady Estmere.

Al nome di Lady Estmere mio padre scattò dalla sedia, lasciando cadere il ritratto di Claudina. Egli si chinò su di me, e afferrandomi un braccio in modo da farmi male, esclamò:

— Ho udito bene, Filippo? Avete chiamato Lady Estmere vostra carissima amica?

Lo sprezzo, l'amarezza del suo accento erano tali che il cuore mi mancò. Era evidente che la calunnia crudele era arrivata sino a lui nella sua solitudine, e che egli la aveva giudicata colpevole.

Incapace di parlare, feci solo col capo un segno d'assenso.

— Sapete voi chi sia quella donna, Filippo? — egli proseguì. — Sapete che essa è una donna disonorata, e che suo marito l'ha ripudiata per il suo fallo?

— Sì, conosco la storia. Sir Lorenzo Estmere deve essere stato un pazzo per gettare una tale accusa su di lei. Basterebbe che la conosceste come la conosco io per persuadervene. Verrà giorno in cui la sua innocenza risplenderà: verrà giorno in cui io saprò trovare il modo di provarlo, e compiango il marito che l'ha condannata.

Io parlavo col calore della convinzione. Non dimenticherò mai lo sguardo di mio padre, la espressione del suo viso. Non era dolore, non era ira; era paura. Egli lesse lo stupore nel mio volto, e senza dir motto si accostò alla finestra.

Quando rammento la scena, stupisco che la verità non mi sia apparsa allora come una improvvisa rivelazione. D'altronde è così facile spiegare le cose, quando tutto è venuto in chiaro.

Mi avvicinai a mio padre presso la finestra, e gli presi una mano. Essa rimase senza vita nella mia, senza rispondere alla mia stretta.

— Non dobbiamo querelarci il giorno del vostro arrivo — io dissi. — Possa pure Lady Estmere quello che credete, ciò non riguarda punto Miss Neville.

Egli si volse a me. Il suo volto era pallido, ma calmo.

*(Continua)*

× Leggo nella *Tribuna* che il commendatore Castorina, direttore generale della Gabelle, è stato insignito dallo Czar dell'ordine di San Ladislao di prima classe.

La notizia dell'onorificenza l'ho data anch'io ieri, ma io ho fatto insignire il commendatore Castorina dell'ordine di San Stanislao perchè nè in Russia, nè altrove esiste un ordine di San Ladislao. Evidentemente l'errore della *Tribuna* va attribuito al proto.

L'ordine di San Stanislao venne istituito nel 1715 da Stanislao-Augusto Poniatowski re di Polonia in onore del santo patrono della nazione.

Allorchè la Polonia fu divisa e spartita fra la Russia, l'Austria e la Prussia, il nuovo ordine cadde in abbandono, e non venne rilevato che nel 1807 colla creazione del ducato di Varsavia. Lo Czar Nicolò gli tolse più tardi il carattere di ordine polacco e lo pose nell'ordine in fila cogli altri dell'impero.

Con un ukase del 1831 i membri dell'ordine di San Stanislao furono ridotti a tre classi. La decorazione consiste in una croce smaltata rossa, marchiettata di punti d'oro; ha quattro rami e otto punte, e nascun ramo porta un'aquila bicipite coronata. Il nastro è a liste rosse e bianche alternate

E dopo ciò faccio i miei complimenti al nuovo cavaliere di San Stanislao; gliel faccio colla speranza che, essendo crocifisso russo, penserà seriamente a non far più bestemmiare come turchi i fumatori italiani coi suoi detestabili sigari.

× Si trova in Italia e precisamente a Perugia un nostro collega e collaboratore, il signor Roberto Stuart, che è direttore del *Morning Post* ed è uno dei promotori della prossima *Esposizione Italiana* a Londra.

Anzi più che promotore, egli è vice presidente del comitato promotore, e più che vice presidente è anche un po' vittima dell'Esposizione.

Infatti egli è a Perugia per consiglio dei medici alline di riparare alla perdita di forze, per le fatiche straordinarie sostenute in questi ultimi tempi come direttore del *Morning Post*, e come vice presidente del Comitato per l'Esposizione di Londra.

All'amico Stuart auguri cordiali di poter tornar presto e in benissima salute ai suoi lavori, che sono tanto utili a rafforzare i buoni rapporti fra le due nazioni sorelle.

× La Commissione tecnico-economica pel bonificamento dell'Agro romano ha verificato ieri, 25, le opere in corso di prosciugamento degli stagni di Porto, Campomino e Maccarese.

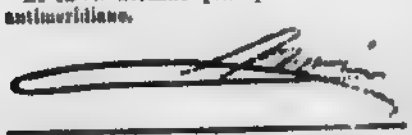
× La Società romana della caccia alla volpe ha stabiliti i seguenti appuntamenti di caccia:

Venerdì, 27 gennaio, Ponte Nomentano fuori di porta San Sebastiano strada a sinistra.

Lunedì 30, Torre Nova fuori di porta Maggiore strada a destra.

Venerdì 3 febbraio, Cesano fuori di porta Pia.

Le cacce avranno principio alle ore 11 antimeridiane.



## Il Parlamento dalle Tribune

*Seduta del 25 gennaio.*

Al banco del ministro seggono due Eccellenze: l'onorevole Magliani placido e quieto, passeggiato a sopportare con pazienza gli strali degli onorevoli ai quali la cucina non va e l'onorevole Giovine in persona, tutto abbottonato, con le braccia possenti al seno conserte, e parecchio accigliato.

Un cesto di zucchero accanto a un fagotto di fulmini. Non crediate che la mia metafora sia arrischiata. L'onorevole Crispi ha lì sul pratello lobottito di elettricità, e l'onorevole Magliani di zucchero ne ha le tasche piene!... Ha molti compagni in questa valle di gheusolo!...

La seduta ha principio con la proclamazione dell'esito della votazione per i commissari sorveglianti il fondo del culto. Sono rimasti eletti: l'onorevole Papa, l'onorevole Villa-Astolfone, e l'onorevole Pais.

Della lista tecnocratica di ieri il solo Papa è stato rispettato.

E si ripiglia la discussione del dazio sugli zuccheri.

Piccola questione fra l'onorevole Elia e l'onorevole Magliani a proposito di una questione insorta fra la raffineria di Ancona e l'amministrazione doganale.

Poi, dopo un breve discorso del Pescatore, Bertolla l'onorevole Lucca ripiglia la molta vivacità il suo attacco all'onorevole ministro per aver applicato il carattere fiscale di tempo non denso dei commercio e dei contribuenti e senza vantaggio dell'erario.

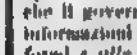
L'onorevole ministro risponde con vivacità non minore, e del tutto inconscia, all'onorevole Lucca rimbattendo le accuse, e negando la esattezza delle cifre allegate contro di lui.

Allora l'onorevole Lucca invita il ministro a dichiarare categoricamente se è vero sì o no che egli si riprometteva dal dazio degli zuccheri un provento maggiore di undici milioni e mezzo, e se è vero o no che nel bilancio di assestamento si sono inscritti per l'entrata sole seicentomila lire di più?... Quando per così poco si tormentano i contribuenti, e si è costretti poi a tornare a chiedere loro dei sacrifizi, si abusa, secondo l'onorevole Lucca, del sentimento di carità patria che fa sopportare i pubblici gravami...

L'onorevole Magliani, messo al muro, replica che gli pare inutile prolungare un dibattimento già vecchio (*mormorio*), che egli ha bensì calcolato un maggior provento per l'erario di undici milioni e mezzo dal dazio sugli zuccheri... ma questo in tempi normali, cioè, quando vanniti i depositi il dazio funzionerà in ragione del consumo normale (*bisbiglio*) cioè a datare dal 1° luglio del 1888.

*Oh! oh!* e commenti vivaci. La Camera, che non si aspettava questa specie di ritirata frontale, e chiacchiera in modo poco simpatico per il ministro...

Magliani. Ma il contegno della Camera verso l'onorevole Magliani, non presagisce niente di buono!

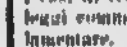


Anche l'onorevole Branca scarica la sua fucilata sul ministro in ritirata, e dice che la sincerità del bilancio è la condizione di ogni buona amministrazione.

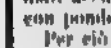
I sottosegretari falsano la situazione del bilancio!...

Il ministro replica che come rispetta le asserzioni degli avversari, intende che questi rispettino le sue!...

E si ritira nei suoi alloggiamenti, ossia si mette a sedere.



Dopo che ha parlato il relatore, si approvano senza discussione gli articoli della legge del dazio.



L'onorevole ministro degli esteri, in risposta a una interrogazione annunziata dell'onorevole Imbriani su la notizia dell'espulsione di operai italiani dall'arsenale di Tolone, dichiara che il governo non ha nulla a dire, perchè le informazioni date dai giornali non sono conformi a *alle mie!* »

Messa da parte per assenza dell'onorevole Coppino, scritpato al Senato, una interrogazione dell'onorevole Vastarini sul collegio elettorale di Napoli, si passa allo svolgimento di una interrogazione dell'onorevole Caterini al presidente del Consiglio sulla responsabilità dei ministri e dei pubblici funzionari...

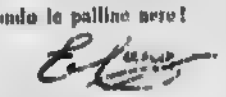
Ai tratti di gennaio!... Ma questo sono cose da mese di giugno!...

L'on. Crispi risponde che leggi speciali sulla responsabilità dei ministri non se ne sono mai potute fare in nessun paese costituzionale: il Belgio stesso ha una legge di *procedura*, ma non una legge che determini i casi di responsabilità. Questa dipende dalle leggi comuni e dalle pratiche del diritto parlamentare. Pensare ora a fare noi questa legge, non è opportuno, poichè ogni sessione ha un determinato lavoro da compiere, che non occorre intralciare con la aggiunta di problemi importanti e degni di essere studiati accuratamente e risolti alla volta loro con ponderazione.

Per ciò che riguarda la responsabilità dei funzionari il ministro fa una dichiarazione che mi sfugge: pare che si proponga di risolvere il quesito in una legge sullo stato degli impiegati.

E si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto della legge del dazio.

Contiamo in fondo le palline nere!



*PS.* Il risultato della votazione è questo:

| | |
|---|---|
| Palle bianche | 135 |
| Palle nere | 91 |

Novanta!...

Cupita, molti! direbbe la maschera del Porta.

Novanta!...

È il numero della paura! dirà l'onorevole Magliani.

*E. C.*

## NOSTRE INFORMAZIONI

Il Senato ha tenuto oggi seduta alle 3, ed ha ripreso la discussione sull'ordinamento dell'istruzione secondaria classica, cui presero parte i senatori Vallauri, Pierantoni, Canizzaro e Cantoni, il relatore Tabarrini ed il ministro Coppino. Vennero approvati gli articoli 4, 5 e 6, coi quali sono istituite le Scuole complementari femminili, e le Scuole superiori femminili, nonchè le tabelle degli stipendi del personale addetto al Ginnasio, al Liceo e alle due nuove Scuole femminili.

### Alta Corte di Giustizia

Non è esatta la notizia che oggi il Senato tornasse radunarsi in Alta Corte di Giustizia.

Sappiamo invece che a giorni sarà spiccato il mandato di comparizione davanti alla Commissione d'istruzione contro il senatore Pisavini, che non è stato ancora sentito.

Tenuto conto del tempo che il regolamento prescrive debba trascorrere tra la consegna dell'atto di comparizione e il giorno in cui l'imputato deve presentarsi, può considerarsi che il senatore Pisavini comparirà verso il 10 febbraio.

Ciò dimostra che il Senato è deciso ad adempiere al suo mandato, e non a mettere la cosa in tacere, come qualcuno aveva supposto.

### Il catasto e la Giunta del bilancio.

Il ministro Magliani ha presentato alla Giunta generale del bilancio un'ottava relazione della Giunta superiore del catasto, circa alla nomina del personale e l'indirizzo stabilito per i lavori, che cominceranno il 1° marzo prossimo, secondo prescrive al governo l'articolo 47 della legge.

I lavori cominceranno contemporaneamente in tutti i compartimenti.

Il ministro Coppino, sentito il Consiglio accademico, ha deciso che siano riaperti sabato i corsi nell'Università di Roma.

### La Giunta generale del bilancio.

Oggi alla seduta della Giunta generale del bilancio sono intervenuti i ministri Magliani e Saracco, per dare schiarimenti sulla questione ferroviaria.

Il ministro dei lavori pubblici ha promesso di presentare entro il corrente mese il progetto di legge per le costruzioni ferroviarie, nel senso di concedere la costruzione di alcune linee pagando un'annualità che dovrebbe venire inscritta nella parte ordinaria del bilancio, e provvedendo alle altre ferrovie, come si è fatto finora, mediante emissione di obbligazioni per una somma che non ecceda i 50 o 60 milioni all'anno.

L'onorevole Vacchelli venne eletto stamane relatore della Commissione che esamina il disegno di legge « Provvedimenti a favore delle casse pensioni per gli operai. »

### Il capitano Cravesgio e la missione Portal.

È in Roma il capitano di fregata commendatore Cravesgio, comandante l'avviso *Rapido* nella campagna testè compiuta nei mari dell'estremo Oriente.

Il capitano Cravesgio si trovava a Massaua col *Rapido* negli ultimi giorni del dicembre scorso, quando giunse colà la missione Portal, reduce dall'Abissinia, che egli trasportò poi ad Aden.

Il capitano Cravesgio conferì lungamente ieri con i ministri della guerra e della marina.

Domani o dopodomani sarà ricevuto dall'onorevole Crispi.

Il capitano Cravesgio farà al presidente del Consiglio importanti comunicazioni sull'esito della missione Portal che egli crede fallito in seguito ad influenze francesi.

### L'insurrezione in Oriente.

Abbiamo da Costantinopoli che dopo il tentativo di insurrezione a Burgas, alcune piccole bande tentarono di penetrare nella Rumelia orientale.

Dalle autorità bulgare ad Adrianopoli furono arrestati cinquanta individui.

A Costantinopoli si assicura che stanno organizzandosi nuove bande.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi, 25.**

Qui trovasi che scoppia una contraddizione flagrante fra le notizie comunicate ieri sera alla stampa sulla rottura dei negoziati del trattato di commercio, ed il telegramma da Roma il quale dice che i negoziati si riprenderanno il giorno 27.

Ieri sera la stampa ricominciava ad invelire contro l'Italia.

Il presidente Carnot e la sua signora pranzarono all'ambasciata d'Austria-Ungheria, insieme ad altri ventiquattro invitati, fra i quali il generale Menabrea e la marchesa Menabrea.

Malgrado si affermasse che era stato fatto un ristrettissimo invito per il ricevimento che seguì al banchetto, vi intervennero almeno mille persone.

**Parigi, 25.**

I giornali pubblicano una lettera di Mauret deputato del Varo, il quale domanda che si licenzino gli operai esteri dagli arsenali; perchè questi operai che usurpano la tempo di pace il lavoro ai francesi, nel caso di una guerra andrebbero a rafforzare il personale degli arsenali nemici.

**Parigi, 25.**

Qui si sostiene che è assolutamente incerto che siano stati richiamati i negoziatori francesi del trattato di commercio.

S'ignora come e donde siano venute le comunicazioni ufficiose di ieri che annunziavano tale richiamo. (*)

(*) Pare che si faccia a non capirsi.

**Vienna, 25.**

Grande stupore e grande disapprovazione per la proposta messa avanti al partito clericale, di cui il capo, principe Lichtenstein, vuole che si ripristini nuovamente la scuola confessionale, e che per di più si diminuiscano i corsi scolastici da otto a sei anni, sopprimendo l'insegnamento della geografia e della storia naturale. La Chiesa avrebbe la sorveglianza della scuola insieme con lo Stato. E nel caso che i genitori trovassero insufficiente o poco lodevole l'insegnamento ufficiale, sarebbero autorizzati a ritirare i loro figliuoli dalla scuola, sciochè la scuola obbligatoria diventerebbe assolutamente una vera derisione.

Il governo non è contrario alla proposta della scuola confessionale, ma non è punto favorevole alle mene clericali, ispirate da un sentimento d'incredibile ostilità contro l'educazione e l'istruzione.

**Vienna, 24.**

Il conte Andrassy dichiarò attenersi sempre all'alleanza germanica da lui propugnata e fatta.

La dissoluzione di questa alleanza fra l'Austria e la Germania rassomiglierebbe per le due potenze a un suicidio.

**Genova, 25 (ritardato).**

Oggi finalmente, dopo numerosa perizia, dopo lunga discussione d'avvocati, il tribunale ha pronunziato la sentenza nel processo pel naufragio del vapore *Italia*. L'aspettazione era grande; la sala sempre affollata. Il tribunale ha escluso la imperizia del capitano Morteo nello stabilire la rotta del piroscafo; ma ammettendo in parte la negligenza, lo condannò a cinquanta lire di multa e alla sospensione per un mese dal suo grado. Rimandò alla sezione civile lo stabilire la responsabilità del Morteo e del Piaggio per la rifusione dei danni alla parte civile.

Il capitano del porto aveva disposto che lo scarico del carbone di legno dovesse effettuarsi sotto le mura delle Grazie, nell'avamporto, dove mancano ancora molti dei lavori necessari alle agevolezze dello sbarco, si prevede uno sciopero fra gli scaricatori.

**Genova, 25 (ritardato).**

La intenzione dell'Università genovese di partecipare al centenario dell'Università di Bologna in pompa magna, coll'intervento di professori delle varie facoltà e coi maxilerl, è subordinata all'approvazione della spesa per parte del ministero.

**Genova, 24.**

Ieri verso le 3 pomeridiane un treno merci proveniente da Bernaville all'uscita della galleria dei Giovi avrà completamente.

Macchine e vagoni andarono a fracassarsi.

I danni sono grandi. Fortunatamente nessuna disgrazia è incorsa al personale viaggiante.

Il treno era composto di ventun carro.

## BORSA DI ROMA

24 gennaio.

Affari pochi, tendenza buona. Rendita 96 25 a 96 35. Obbligazioni Immobiliari 501 contante. Banco Roma 903. Molini 949. Immobiliari 1255 a 1250. Industriali 675 a 675; Bianchi Romano 1103. Fondiaria Banco Nazionale due contante. Generali 677.

Cambi: Francia tre mesi 101. Londra 25 51.

Ore 3 — Rendita 96 90.

### BORSA DI PARIGI del 24 gennaio

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0/0 am. a. | 84 95 | 84 95 |
| » » 3 0/0 perp. | 84 47 | 84 47 |
| » » 4 1/2 0/0 . . | 107 87 | 107 81 |
| Rend. Italiana 5 0/0 . . | 91 85 | 91 25 |
| Cambio sopra Londra. | — — | 25 25 1/2 |
| Consolidati inglesi . . . | 104 13/16 | 102 13/16 |
| Cambio sull'Italia . . . . | — — | 1 0/0 |
| Rendita Turca (nuova) | 14 15 | 14 15 |
| Banca di Parigi . . . . | 750 — | 755 — |
| Egiziano 6 0/0 . . . . . | 377 3/16 | 377 1/2 |
| Rend. Spagn. est. nuova | 87 3/8 | 87 5/16 |
| Banca sconto di Parigi | 465 — | 471 — |
| Credito Fondiario . . . | — — | 1265 — |
| Azioni Suez . . . . . | 2655 — | 2665 — |
| Azioni Panama . . . . . | 297 1/2 | 291 — |
| Ferr. Merid. a termine | 700 — | 700 — |

## TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 25. — La Commissione delle dogane intese il ministro dell'agricoltura Viette, il quale si mostrò favorevole all'aumento del dazio sulla segala ed all'introduzione di quello sulle farine di segala, ma si pronunciò contrario all'introduzione di un dazio sul granturco a causa del suo impiego nell'agricoltura.

Viette si dichiarò incidentalmente a favore del mantenimento definitivo della sopratassa di 40 franchi sugli alcools esteri che fu stabilita temporaneamente l'anno scorso.

SAN REMO, 25. — Alle ore 11 antimeridiane ebbe luogo l'apertura della fiera di beneficenza nel locale del Circolo, sotto il patronato della principessa Vittoria.

S. A. I. e mezzodì v'intervenne e fu ricevuta dalla Commissione promotrice, dal prefetto, dal sotto prefetto, dal sindaco e da grande folla. S. A. fece molti acquisti e, ritiratosi, promise tornare domani alla fiera.

VIENNA, 25. — I due governi presentarono al Parlamenti di Vienna e di Budapest la Convenzione commerciale con l'Italia.

Il principe di Lichtenstein, in nome proprio e de'suoi amici, presentò alla Camera dei deputati di Vienna un progetto il quale modifica la legge scolastica.

BERLINO, 25. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli affari ecclesiastici e dell'istruzione pubblica de Gossler, rispondendo all'interpellanza dei deputati polacchi, dichiara che la soppressione dell'insegnamento della lingua polacca è stata fatta perchè i Polacchi si familiarizzino colla lingua tedesca e siano liberati dal loro isolamento economico. Non si deve confondere la questione della lingua con l'insegnamento religioso. Il governo studiò la questione minutamente, ed è convinto che tutti i sudditi prussiani devono conoscere la lingua tedesca.

Questa risposta del ministro dell'istruzione pubblica ha provocato una discussione che non fu seguita da alcuna votazione.

CASERTA, 25. — Un'imponente dimostrazione è stata fatta da numerosissime Società operaie e da numerosa popolazione a S. A. R. il principe Amedeo.

SAN REMO, 25. — I fuochi e l'illuminazione della facciata della villa Zirio riuscirono ieri sera benissimo. L'*Agostin Barbarigo*, illuminato sfarzosamente, contribuiva alla riuscita dell'illuminazione.

La famiglia del principe ereditario assisteva dal terrazzo del giardino ed il principe dal suo appartamento al primo piano. Grande folla.

Oggi alle 9 antimeridiane è partito per Milano il principe Enrico per recarsi incontro alla sua fidanzata principessa Irene di Assia-Darmstadt che accompagnata dal padre, giungerà a San Remo domani alle ore 6 30 pomeridiane.

PARIGI, 26. — Notizie da Madrid dicono che la Regina Isabella non si recherà più a Parigi nè a Roma, ma andrà a Siviglia. Il governo non vi si opporrebbe.

PIETROBURGO, 26. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* smentisce le asserzioni allarmanti del *Peter Lloyd* e della *Kolnische Zeitung* relative al prestito russo, ai movimenti di truppe nel Caucaso e ai protesi progetti della Russia circa Erzerum.

MADRID, 25. — L'*Epoca* protesta contro le notizie sparse in Francia circa la Regina Isabella, le qualifica un romanzo ridicolo e dice che certi giornali esteri conoscono male la Spagna.

BONAVENTURA ARAGNI, *gerente responsabile*

Il Vino di Peptone di Campetenti contiene la carne di bue digerita a mezzo della pepsina, ed è solubile, assimilabile e proprio a passare direttamente nel sangue per mantenervi la vita e la salute. Con esso si nutriscono gli ammalati privi d'appetito, nauseati dagli alimenti o che non possono tollerarli, i convalescenti, gli anemici, i diabetici, gli ammalati di petto, le persone assalgonate dalla febbre, da affezioni cancerose, da dissenteria.

In un piccolo volume, il peptone è molto più sostanzioso del latte, nutrisce meglio ed è sempre ben sopportato.

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Ville Patrizi.

Dirigersi Via Venti Settembre, N. 20.

CASA DI SALUTE

PER

AMMALATI DI OCCHI

ROMA - Via Urbana, 158 - ROMA

Direttore: Dr Cav. NOTESA, Oculista, colla consulenza del Prof. Baccelli, Bantianelli, Bull, Bosinelli, Maggiorani, Manassei e Marchiafava.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

VILLA MIRAFIORI

ROMA — Fuori la Porta Pia, 23 — ROMA

Tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane: Vendita a prezzi fissi di tutto il mobilio della palazzina, che appartenne all'illustre signora Contessa Rosina Mirafiori.

Per la tessera d'ingresso rivolgersi ai proprietari, signori G. Guerrini e Figli, Via Tre Cannelle, n. 4, Roma

A prezzo conveniente si vende una Casa sulla Via Nuova, Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Italia*, Montecitorio 127 Roma.

BIRRERIA POLI

RESTAURANT a tutte le ore

Quella cucina Romana, Veneta

« *Sala speciale servita da camerieri* »

Vini squisiti italiani ed esteri

Birra di Puntigam

Cav. TOMMASO GIGLIARDI

Roma, Via del Babuino, 81

STABILIMENTO CERAMICA

RITRATTI, BUSTI, MEDAGLIE

PER SALE E MONUMENTI

Si danno pure Lezioni per apprendere a fare Ritratti.

Sigg. Roma e Scott,

È con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio, L'Emulsione Scott che io esperimentai in pratica privata e nella mia casa, discende al Ignazio del nostro Ospedale Maggiore sopra ammalati affidati alle mie cure, rispose prontamente alle indicazioni per cui la raccomandano i singoli componenti. Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiacco rassegnarmi di loro devotissimo

Milano, 23 luglio 1885.

Dott. Tommaso Pini

6 Medico-chirurgo dell'Ospedale Maggiore.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi. Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre. Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra: fino a L. 20,000 a vista; da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso. Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi. Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità. Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero. S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero. Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero. Fa qualunque operazione di Banca. Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/8 0/00 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LA DIREZIONE.

**ASMA**
DEGETTI & GARBARI & C.ie
CASTELNUOVO NE' MONTI
Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'asma, la tosse convulsiva, i catarri, l'influenza.
6, Rue Vivienne, Paris
E presso tutte le Farmacie

**INIEZIONE**
«Grimault & C.ie»
MATICO

6, Rue Vivienne, PARIS
Unico produttore Farmacia Grimault

**SPAGNUOLA.** Ha il vero ... Spagna e fra i primi ... Con lunga esperienza ... Letterati ... Qui, ... sempre non ... sempre trovarono ... una sola ... spermata. ... chiamo, ... il libro, ... chiamo ... particolarmente. ... Tu sarai sempre ... amore e rispetto.

Rimangono L. ... a vostro credito.

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

**EMULSIONE di SCOTT**
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparato dal chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
*Il tanto grato al palato quanto il latte.*
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È preferita dai Medici, è di sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE e L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai prossimi Sig.i A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

**NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA**
«Ilxcelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su carro ruote di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di bronzo, sono i seguenti:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| N. 1 portata litri | 150 | all'ora | L. | 75 |
| » 2 » | 300 | » | » | 110 |
| » 3 » | 500 | » | » | 130 |
| » 4 » | 700 | » | » | 175 |
| » 5 » | 900 | » | » | 195 |

Coll'aumento di L. 45 si forniscono le stesse Pompe montate su carretto tutto di ferro.

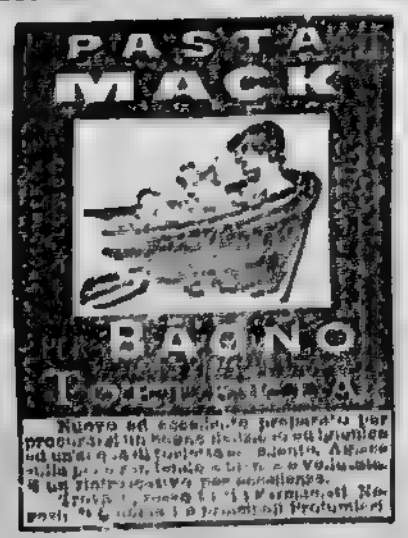
Imballaggio gratis, porto e carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

**PASTA MACK**

Pasta Mack




Pasta Mack

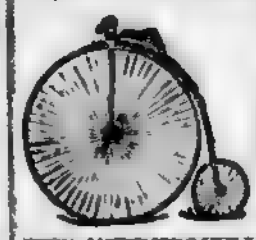
Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno igienico e saluberrimo ed un'acqua finissima per la toletta. Basta aggiungere alla pasta Mack acqua calda e si ottiene subito un bagno perfettamente profumato e un liquido preparativo per saponine.
Trovasi in tutte le Farmacie del Regno e presso i Profumieri.

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani 26

La Scienza ha sceglocato la Natura!
CON LA SUA NUOVA MERAVIGLIOSA
**ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI**
al ridona e perfeziona al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore così ristabilito è talmente bello, che non può ... Costa ... flacone ... Basta di un preparato ...
Le lusinghiere ... ci consigliano a calda ... raccomandarla
Prezzo L. 5 la Bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per il poco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 26

**CUCINE ECONOMICHE IN GHISA**
DI TUTTI I SISTEMI
da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

**AUGUSTO ENGELMANN - MILANO**
52, Via Spiga - Via Manzoni, 52
(Palazzo Porta Nuova)
**Biciclette Triciclette Inglesi**
Rappresentanza generale delle Case Humber - Stillman - Sun Rim - Mayo - Coventry Cycle C.o P.y - Centaur - Sparkbrook - Harrison.
*I migliori e indiscutibili automatici - Accessori - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.*



Istituto colle MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

**NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO**
Premiato Stabilimento
**NICOLÒ DAGNINO**
Deposito di Vini nazionali ed esteri - Liquori
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
**Specialità in Gastronomia**

**H. ROBERTS & C.**
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, 16 e 17
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
L'ORIGINALE
**PASTA DI LICHENE COMPOSTA**
Questa Pasta, che da molto tempo si adopera con ottimi risultati nelle affezioni catarrali, calma prontamente la [illegible] l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate. Facilita lo sputo, impedisce lo sputo col sangue e procura delle notevoli di petto, le quali per le più ... conseguenze delle infreddature ...
Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno
Badare che sulla ... vi sia il nome di Roberts e ... che ... chiusa in carta ... stampata il nome ROBERTS & C.

**DEPOSITO DI THÉ DELLA CINA**
di prima qualità presso la Drogheria
**Giovanni Achino**
ROMA, piazza Monte Citorio, 116 - TORINO, piazza S. Carlo

**FERNET-BRANCA**
LI BRANCA di MILANO
[illegible] possedono il vero e genuino processo
Via Cerva, 33 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)
[illegible] Medaglie d'oro [illegible] d'Anversa 1881 - Bologna 1881 - Milano 1881 - [illegible] 1879 - [illegible]
Il FERNET-BRANCA [illegible] molto [illegible] Ospedali il FERNET-BRANCA [illegible] molto Farmacie [illegible]
[illegible]
PREFETTURA APOSTOLICA DEL [illegible] CENTRALE
[illegible]
Prezzo [illegible]
Chiedere la [illegible] il FERNET-BRANCA e [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Tunisi, Tripoli e Africa I. . 9 12 24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . 11 22 44
America del Sud e Asia . . . . . 15 30 60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda 20 40 80

# FANFULLA

NUM. 26

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma piazza Montecitorio 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Passaggi de' Panorami, 15 e 17 portici)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 27-28 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 5 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 29 gennaio 1888 in tutta l'Italia.

**Contiene:**

Da una a Allegoria dell'Annunzio. — I Sagittari. *Gabriele D'Annunzio* — A proposito di una commedia. *Luigi Capuana* — In una canzone popolare. *Alessandro D'Ancona* — Gladstone a Firenze. *G. Mazzotti* — Un episodio sconosciuto della vita di Torquato Mamiani. *Ildefonso Rispoli* — Un Notturno di Chopin. *L. Pierantoni-Colonna* — Libri nuovi — Cronaca.

Allegato: 10 disegni per ricamo.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 24 — *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il resto — Anno L. 28 — Sem. L. 14.50 — Trim. L. 7.50

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 120.

## CONTRADDIZIONI

Caro *Fanfulla*,

Ringrazia M. M. del suo aiuto, ma digli che io non me ne contento. Il Bruno ha mutato così in quel punto come in tutti altri: ma in, rispetto al collocamento della statua di lui, non ho mutato punto, o solo in apparenza. È andato invece e va mutando ogni cosa intorno a me.

Il mio nome, sì, è apparso tra quelli d'un Consiglio d'onore, di cui volle circondarsi il comitato per la statua a Giordano Bruno; nè l'ho mai negato. Non ricordavo bene, nè quando lo firmai, nè che cosa si contenesse nel manifesto: ora me l'hanno ricordato: lo non disdico nessuno: e ammetto che quanta responsabilità vi può essere nell'avere aiutato dell'autorità del proprio nome la sottoscrizione, io la ho, e nessuno me la leva di dosso.

Ma appunto questa responsabilità che sentivo dentro di me, fu ragione che io non ne volessi un'altra, assai più grande, a parer mio, quando alcuni mesi fa, sentii fuori, sentii dire che la società romana di Roma voleva dare dell'erezione della statua a G. Bruno in Campo di Fiori fare una festa propria festa. Allora mi parve mio stretto dovere — un dovere imposteni dalla partecipazione mia stessa — di richiamarne, non già in astratto, se una statua si dovesse erigere o dove, ma se convenisse erigerla ora, e in quel posto e, durante il giubileo del Papa chiudere la discussione dell'area a un Consiglio municipale, di cui molto probabilmente la maggioranza sarebbe stata e doveva essere contraria.

E conclusi che non conveniva.

Le mie conclusioni mi paiono ora tanto più ragionevoli, che le vedo a poco a poco accettate da tutti; e non restano a me, se non il biasimo dall'imprudenza, con cui le misi innanzi prima di tutti. Questa imprudenza è stata cagione che le facilissime me le sono prese tutte io; ma io non sono stato mai prudente, nè sarò, in niente che riguardi me, e quando mi pala obbligo di dire qualcosa che io creda vero. Se v'è in ciò colpa, mi trovo pur troppo in peggior condizione della minoranza; perchè il peccato di questa ora ci è di molti, e perciò troppo pochi potevano aver voglia o diritto di gettare pietre contro di esso, mentre il peccato mio è di pochi, di assai pochi, e rischio, quindi, che molti siano in grado di gettare pietre contro di me. Ma io persisto, e persisterò a credere, che uomini coerenti e costanti son quelli, che nel pensare e nel parlare combinano ciascuna cosa nel momento in cui ne pensano e ne parlano; e sono uomini invece passionati, ciechi, e fazioni quelli che pongono la lor gloria nel ripetere il motto pronunciato una volta, anche dopo finito d'intenderlo; mi paiono somigliare quei pupattoli giapponesi di porcellana, che fanno sempre col capo sì e no, quantunque essi però siano anche ripieni dentro di superbia e di olio.

Il supposto col quale il Minghetti e io e altri forse ci mettemmo in quel Consiglio — e io, per giunta, fui certoso quanto potetti, e non potetti quanto volevo, coi membri del Comitato, — fu questo: che, assumendo il patrocinio della sottoscrizione anche uomini di parte moderata, quella non avrebbe preso un carattere politico o religioso arrischiato. Questo supposto era forse, per dire il vero, un po' troppo campato in aria; e i membri del Comitato ne convennero spesso col Minghetti e con me. Ma io mi non dovuto persuadere, che in realtà il Comitato non è in grado, neanche volendo, di mantenersi al monumento il carattere, che si prefiggeva. Se altro mancasse, le dimostrazioni degli studenti di questi giorni, e che non possono avere altro fine lodevole, se non d'essere state fatte contro di me, mi convincono che la statua di G. Bruno in Campo di Fiori diventerà un pinnacolo radicalesco e stabilirà, una occasione e un ritrovo di clericali, di moderati, di preti che, di giaculatorie, di bestemmie, di altre dimostrazioni consimili, e non senza contrasti e senza spiriti di tromba. Ciò a me par tocco al credito del paese, alla serietà dei caratteri, alla quiete degli studi, alla pace della città e che lavi rispetto e dovere rincrescimento vivissimo al Governo stesso, il quale non potrà permettere indifferente in una condizione di cose, nè più pericolosa e nè più pericolosa in un'altra, che per troppo non è per mutare.

I giovani italiani amiamo molto il Carducino. Fanno bene: ma ne ho ragione, via, qualche cosa. Nel suo libro che porta per titolo « un capitolo della sua autobiografia », mostra come più sovra bisogno, anzi dove con lode un uomo di Stato mutare talora opinioni, le, come dicevo, non ho mutato: hanno mutato le cose intorno a me. Ma avessi mutato, l'avrei fatto a visiera alzata, e senza nessun interesse proprio: anzi con mio danno. Ebbene, mi sia lecito di dire, che sarà fortunato giorno quello in cui gli studenti italiani preferiranno chi parli loro così e non nasconda mai nessun suo pensiero, a quelli che gl'intontiscono, li abbindolano, gl'ingannano, e assai spesso nel loro cuore ne ridono.

E addio, *Fanfulla*; vogliami bene. Sai di me che ti hai sempre pensato e pensi come me. Hai sempre saputo e sai dove il coraggio stia, e come sia fatto.

Roma, 26 gennaio.

*Tuo*
G. Bruno

## TRATTATO DI COMMERCIO

LIONE, 24. — La Camera di commercio, vivamente commossa per le voci corse di una rottura dei negoziati commerciali con l'Italia, nella seduta odierna decise di inviare a Parigi una Delegazione composta del suo presidente e del suo vice-presidente.

Il prefetto Cambon, presente alla seduta, volle unirsi alla Delegazione, che ha mandato di richiamare l'attenzione del governo sul pericolo che farebbe correre, non solo all'industria lionese, ma a tutte le industrie di Francia, l'applicazione della tariffa generale italiana a datare dal 1° marzo.

## GIORNO PER GIORNO

Insomma l'onorevole Magliani è uscito dalla Camera con novanta voti contrari... quanto anonimi. Tutti i giorni si registrano l'avvenimento con una fissa in reciprata:

« L'incidente è oggetto di vivaci commenti nei circoli parlamentari. »

I commenti è facile figurarseli.

Per il momento i cattivi umori della camera sono rivolti contro l'onorevole Magliani.

In una situazione parlamentare come la nostra (che dura da qualche anno, cioè da quando l'onorevole Depretis cominciò a contare la forza del gabinetto e la maggioranza che lo sostenne nella sua persona) alle opposizioni non rimane che una risorsa. Rispettare il presidente, non toccare il ministero, ma pigliare per le gambe o per il bavero un ministro alla volta per tirarlo giù.

Pare che sia venuto il turno dell'onorevole Magliani. Se l'onorevole Crispi farà come il suo predecessore, reggerà finchè potrà e all'ultimo si tornerà da capo.

* *

L'*Opinione* mette i puntini sugli *i*, e dice addirittura che quei novanta voti sono una manifestazione di crescente sfiducia nell'onorevole Magliani, e di disapprovazione per il ritardo con cui la legge del catenaccio fu presentata.

Tutto questo sarà esatto; ma non è equo nel tempo, nè legittimo nella forma.

Non è equo nel tempo perchè la disapprovazione attuale è la ripetizione della condanna per un peccato di cui l'onorevole Magliani ha già fatto la penitenza, e per il quale è stato assolto nella votazione del catenaccio.

Non è legittimo nella forma, perchè novanta palline nere gettate nell'urna a proposito, badate bene, della *regolarizzazione* — sensato il termine — di un voto già dato, corrispondono a novanta sassate tirate a un galantuomo da dietro a una cantonata.

E poi!... È risaputo che l'onorevole Magliani è l'uomo, anzi è il Dio degli espedienti. Con gli espedienti ha aiutato il malcontento, che la sua mente gli diceva non aiutabile; con gli espedienti ha fatto una trionfale, sebbene effimera abolizione del corso forzoso. Con l'espediente del catenaccio mosse la mano che la speculazione avesse interesse a intralciare quanto più sperava la ripresa dell'armento doganale, ha incassato tanto danaro che gli ha permesso di sodisfare a delle necessità attuali.

Di calmi dunque l'*Opinione* e per evitare non facciamo fare all'onorevole Magliani, l'ultimo degli Agostini della combinazione Agostiniana, la fine di una mosca trovatasi chiusa dentro una sacchetta.

* *
* * *

A proposito della lettera del Bonghi da me pubblicata, la *Tribuna* pubblica una lettera del Bonghi medesimo diretta al professore Bianconi, e corre di dimostrare che il professore Bonghi anche questa volta è caduto in contraddizioni.

Ora ecco ciò che mi scrive uno studente, il quale si dimostra meglio informato di tutti in queste ingarbugliate questioni, nelle quali l'equivoco è facile e torna talora anche opportuno:

« Permetta ad uno studente di lettere di rettificare alcuni errori di fatto in cui è caduta la *Tribuna*.

« Il corso dell'onorevole Bonghi non è libero, ma *obbligatorio per due anni*.

« Non si può poi trovare contraddizione nel fatto che prima il Bonghi scrisse al ministro per chiedere che alle sue lezioni fossero ammessi solo gli studenti e le persone invitate dai professori, e poi si ribellò all'articolo 1°

« Le due misure sono ben diverse: giacchè l'articolo 1° ammette soltanto i venti o trenta studenti della facoltà di lettere inscritti al corso.

« Cadono quindi i commenti della *Tribuna*.

« E. P. »

Non mi pare sia il caso di aggiungere altro.

* *
* * *

*Le ragioni d'il signor Crispi.*

Così, col consueto spropositino che ormai è di rigore ogniqualvolta un giornalista francese si mesce a scrivere due parole italiane, il *Gaulois* intitola un suo articoletto sui negoziati per il trattato di commercio, dove dopo aver detto che non c'è nulla da fare co'l'Italia, conclude:

*Jalgues vilain, il vous vindra*
*Jugues vilain, il vous joindra.*

L'Italia potrebbe rispondere alla Francia collo stesso proverbio. Solo nel caso speciale ci sarebbe da introdurre una piccola variante:

*Jalgues vilain, il vous joindra*
*Jugues vilain, il vous joindra...*
*Il joindra toujours!*

* *
* * *

Il Consiglio municipale di Parigi ha mandato due dei suoi componenti a Milano per vedere il forno crematorio di quel cimitero monumentale.

A chi crede la cremazione un portato di modernità e di progresso farà piacere il sapere che in Francia, dove si sta per celebrare il centenario dei grandi principii, sono molto più indietro di noi.

Il Consiglio municipale di Parigi scelse per mandare a Milano due commandi rossi come gamberi appena cotti. Il sindaco Negri non mancò di trattarli con tutti i riguardi e, facendo loro gli onori della città, li condusse anche al teatro alla Scala nel palco sindacale — n. 3, 3ª fila, a destra — ad una rappresentazione dell'*Excelsior*.

Il sindaco Negri faceva agli ospiti le necessarie spiegazioni e diceva loro come quel signore in cappuccio rosso e nero, con un teschio e delle lasagne dipinte sullo stomaco, rappresentasse l'oscurantismo.

Allora salta su uno di que' due communardi e volendo fare l'uomo di spirito, esala il frangente, dice al Negri:

— *On pouvait l'appeler Dieu!*

Che cosa doveva fare il Negri? Ò attaccare una discussione con quel communardo, probabilmente ignorante o di mala fede, per dimostrargli l'esistenza di Dio, dandogli il gusto di pigliarlo sul serio: oppure rispondergli con spirito facendogli fare la figura dei pifferi di montagna.

Il Negri si tenne a questo secondo espediente. E figurando di cascar dalle nuvole:

— *Dieu!!?* — disse al communardo — *connais pas!*

Il communardo rimase rimbecillito.

* *
* * *

Un altro aneddoto su Labiche.

Gounod stava suonando dinanzi ad alcuni amici un pezzo del suo *Polluto* che doveva darsi all'Opéra. A un certo punto arriva Labiche.

— Ancora della musica? che cosa è questa — domandò al padrone di casa.

— Questa, mio caro — rispose allegramente Gounod — è una tragedia...

— Una tragedia?

— Sì: una tragedia messa in musica.

— Ah! — esclamò Labiche facendosi serio, e guardando il suo amico con una espressione inquieta:

— È peggio assai, allora!

* *
* * *

Un telegramma dal *Popolo romano*:

« *Torino*, 6, ore 17 24. — La notte scorsa la questura scoperse una bisca dove convenivano molti figli di famiglia. Furono sequestrati danari e carte, e fu arrestato il tenente-ginnico. »

Dopo quest'ultima campagna è probabile che il tenente ginnico sia promosso capitano.

*Io Fanfulla*

## LE SPESE MILITARI IN GERMANIA

BERLINO, 24. — Nella Commissione per la riforma del servizio militare, il ministro della guerra ha dichiarato che la legge proposta porterà per una volta tanto la spesa di due milioni di marchi. All'infuori degli interessi di questa somma e dell'aumento delle spese amministrative, la legge non produrrà spese continuative. Le forze del nuovo esercito non saranno in tempo di pace che sui quadri, ma in tempo di guerra esse diventeranno effettive. Il ministro ha detto che non può dichiarare che sia questa l'ultima domanda militare che faccia, poichè non ha cambiato d'opinione dopo la dichiarazione analoga fatta l'anno scorso.

La Commissione ha approvato con insignificanti modificazioni gli articoli del progetto di legge.

## « FANFULLA » A BUDAPEST

(Seguito.)

L'Italia è ancora nel nostro Parlamento quasi quasi all'ordine del giorno ». Vi si parla del *budget* per il 1888, ed i retori dell'opposizione trovano specialmente volta l'occasione di rammentare al governo l'esempio di Nella.

« Dovete avere il coraggio — si grida — che avevano quei grandi uomini di Stato dell'Italia! Volevano magari la tassa del macinato, ma bisogna finirla con quel sistema di pagare i debiti con nuovi debiti! »

Senza dubbio, simili dichiarazioni fanno effetto. Ma se il governo non propone qualunque nuova contribuzione, allora fa altrettanto effetto una tirata come questa:

« Il signor Tisza vuole spogliare il popolo fino alla camicia! O vampiri, non abbiamo più sangue! »

E queste sono espressioni della sedicente opposizione « moderata », figuratevi poi quella della sinistra *estrema!* Tisza è il grande colpevole; la situazione è stata ingarbugliata da lui anche all'estero.

△

Fra i rimproveri che si fanno il partito regnante e le due opposizioni in quanto ai liberalismo, ce n'è anche uno curiosissimo. Ed è la questione: chi ha destato, chi ha sostenuto il movimento antisemitico? « Siete stato voi! » dice l'una. « Non è vero: era il partito liberale, dal cui seno usciva l'apostolo Istoczy! » E tra i due litiganti gode la popolazione israelita, la quale vede con gran piacere che ora tutti si vergognano di ciò che or sono quattro anni facevano quasi tutti.

Il fatto è che il partito antisemitico che all'ultimo periodo della legislatura constava di 13 o 14 membri, è ridotto al numero di 3 o 4 signori intransigenti.

△

Vi ho scritto nella mia ultima lettera che l'intendente della nostra Regia Opera e del Teatro Nazionale, il conte Keglevich, se ne andava. Ora abbiamo un « provvisorio »: il segretario di Stato Beniczky è stato incaricato di mettere un po' d'ordine nel bilancio dei due istituti, cioè soltanto in quello dell'Opera, poichè il Teatro Drammatico non si trova in *deficit*. Come una buona moglie, anche quel teatro costa poco e ne siamo contenti. L'Opera invece è come una amante che costa molto e dà dei continui dispiaceri. Ma tra la nostra Opera ed una *maîtresse* c'è anche una differenza. Una *maîtresse* suol divertirci, la nostra Opera invece è noiosissima.

Cioè... corriamo il pericolo che, quanto all'esser noioso, il Teatro Nazionale faccia concorrenza all'Opera. Ogni intendente ha il suo diffettuccio. Quello che se n'andò amava troppo le ballerine, questo che viene ama troppo la propria moglie. Ma come? È forse un peccato? Sicuro, quando il marito è intendente di un teatro e la moglie è scrittrice di noiosissimi drammi e romanzi! Figuratevi un po': il primo giorno dell'èra beniczkyana si sentì al Nazionale una commedia in un atto della signora Beniczky ed il giorno susseguente si annunzia un nuovo dramma in *tre* atti della stessa!

Ora si sta ad aspettare per la prossima settimana una tragedia in *cinque* atti, pel mese futuro un melodramma in *sette* quadri ecc. ecc. sempre della stessa Beniczky. E perchè no? Quando si è moglie dell'intendente!

△

Grande rivoluzione tra i nostri scultori. Causa il concorso per la statua del più gran poeta ungherese del nostro secolo: Arany. Il giurì composto di artisti e scrittori d'arte voleva che i lavori si affidassero al signor Strobl ed un altro scultore ungarese, Zala, al recentemente di un premio di 1000 fiorini. Invece il risultato che produsse i denari pel monumento, decise sulla proposta del conte Giulio Andrassy che si bandisse un nuovo concorso al quale non potranno prender parte che i due suddetti. Ora si dice che Strobl, offeso nella sua dignità di artista da questo giudizio di profani, si asterrà dal secondo concorso. Ed i suoi colleghi gli danno ragione.

R. Adottoni.

## CORRIERE POLITICO

Oggi le negoziazioni franco-italiane si presentano piuttosto malucce. Un giornale, che potrebbe essere nelle confidenze d'uno dei nostri negoziatori, ha *ragione di credere*, e lo dice con vero rammarico, che la nota dell'Havas, riassunta già dalla Stefani, esprime l'opinione del governo francese e dei circoli politici parlamentari ».

Il quale governo e i quali circoli parlamentari si sarebbero fatti « sempre più restii in questi ultimi tempi, a concessioni anche miti ».

Io, veramente, prima di credere a tali pessimismi aspetterei che i negoziatori, i quali si riuniscono oggi alla Consulta, abbiano detto l'ultima parola.

Note un fatto: in Italia nessuno s'è mosso pro o contro il trattato, e si fanno dimostrazioni isolate e quasi individuali.

In Francia invece... bastano le approvazioni destate a Lione e segnalateci dalla Stefani, dalla voce sorda della rottura dei negoziati.

Se ha a cuore gli interessi del commercio francese, il governo della Repubblica sa quello che gli rimane da fare. Non siamo noi che glielo diciamo; glielo dicono i Francesi.

×

A proposito.

Un giornale di Milano ha per telegrafo da Parigi:

« La stampa comincia una nuova campagna contro l'Italia. Si accusa Bismarck di contrastare la conclusione del trattato per far entrare l'Italia nella *Kultrverein*. »

*Kultrverein* (Unione doganale) è il nome di una istituzione ormai storica.

Essa comprendeva tutta la Germania, ed esclusivamente la Germania, senza distinzione di stati. Ci fu un momento in cui l'Austria volle farsi entrare i suoi dominii d'Italia. Ma vedute le ripugnanze dei Lombardo-Veneti, ne smise il pensiero. Venne Sadowa, e con il trionfo dell'egemonia prussiana e la costituzione federativa della Germania del Nord, la *Kultrverein* andò a piacere. Oggi fra la Germania e l'Austria, il commercio si regge sui trattati, anzi l'ultimo conchiuso inciampò in tali difficoltà che forse meno gravi sono presentemente le nostre dirimpetto alla Francia.

Che poi il signor di Bismarck voglia creare un'altra *Kultrverein*, nuova di zecca, non lo credo. Se ne sentisse per i suoi fini il bisogno, egli saprebbe trovare qualche cosa di meglio.

×

Oggi si ragiona la Commissione della polizia dei costumi.

Di quei costumi che sapete.

Ci sono però altri costumi registrati ieri sera dalla *Riforma*:

« Egli è che gli interessi particolari hanno troppo spesso prevalso sui pubblici; quegli stessi interessi che sono stati poi troppo spesso la base dei rapporti fra molti deputati ed il governo . . . . . ,
. . . . . .

« Il concetto esatto del mandato rappresentativo non è stato certo il patrimonio di tutti i deputati. La convinzione che la Camera è un conto, e le amministrazioni locali un altro, non la sempre avuto, e da molti, applicazione... »

E qui la *Riforma* ha ragione. Infatti Camera ed amministrazioni locali da molti e molti sono state prese per un conto solo.

Un conto corrente.

Si domanda un'altra Giunta per la polizia di quest'altro costume.

×

Cantiamo il *Tedeum*.

Il *Figaro* italianeggia.

Il *Figaro*, nel suo numero di ieri, constata la meravigliosa vitalità dell'Italia.

Il *Figaro* deplora che la Francia abbia contribuito a formare dell'Italia una nazione rivale. E non dispera che l'Italia ritornerà alla Francia col tempo.

Ma il *Figaro* va più in là ancora: combatte l'alleanza con la Russia e dichiara lietamente che per la Francia è necessario il raccoglimento.

Oh! si davvero lo è necessario, non fosse per altro, per raccogliere tutte le corbellerie scritte in odio nostro e farne un bel falò.

Io mi appoggerò sulla cima delle alpi, e quando vedrò sorgere la fiamma griderò: « Bene! » e darò ai miei concittadini il segnale degli applausi.

---

Sull'incidente franco-tedesco sono degne di nota le seguenti parole della *National Zeitung*:

« La Germania, con la solita calma, aspetta di sapere se al signor Barberet fu tolto il fucile a ragione od a torto; gli articoli della stampa parigina ci apprenderanno se e in qual modo il signor Barberet od il suo fucile influiranno sulla situazione generale ».

Conclusione: *Il fucile del signor Barberet* non sarà certo il titolo di una tragedia.

✕

I milioni del prestito militare germanico dapprima non dovevano essere che 100, poi diventarono 200, poi 250.

Oggi sono saliti ufficialmente, per bocca del ministro, a 290. Il ministro però ha soggiunto non poter dichiarare che sia questa l'ultima domanda e scopi di milizia.

Ah! Ah! Ah!

✕

Mandano per telegrafo da Berlino al un foglio di Vienna:

« Si annette grande importanza alla venuta a Berlino del colonnello Dabormida e di un altro ufficiale superiore dello stato maggiore italiano. Le numerose loro visite al palazzo dello stato maggiore e l'invio a Roma di voluminosi documenti fanno connettere la loro presenza alla situazione attuale. »

È la seconda volta che la gita a Berlino del tenente colonnello Dabormida ha, nel giornale che ne parla oggi, l'onore di una simpatica segnalazione telegrafica.

Se egli abbia delle missioni connesse alla situazione attuale, io non so, come non so dei voluminosi documenti che egli ha spediti a Roma.

Noto semplicemente le cause accoglienze fatte ad un ufficiale nostro dagli ufficiali del primo fra gli eserciti moderni, come d'una prova di stima resa nella persona del Dabormida all'esercito italiano.

✕

La Corte di cassazione di Bucarest ha deciso in ultima istanza che gli israeliti nati in Rumenia debbano essere considerati come stranieri.

Stranieri, ma di qual paese? Della luna forse? A ciò la Corte non ha provveduto. Eppure, secondo me, era a questo che bisognava provvedere!

Bisogna pure che, venendo al mondo, l'israelita abbia anche una patria.

Dichiararlo cosmopolita è costringerlo a sfruttare tutti i benefizii del cosmopolitismo, scimmiottato da ogni dovere di cittadino... compresi quelli della borsa.

*Don Pippino*

# Ritagli e Scampoli

## Il ballo di casa Torella.

Napoli, 26 gennaio.

Quanto vi può essere di bello, di ricco, di sceltissimo, in una eletta società, convenne ieri sera in casa della giovane e bellissima principessa di Torella-Murat.

C'erano la duchessa d'Eboli, la duchessa di Ascoli, la principessa di Cariati, la contessa Gustani, la contessa Leali, la signora Maglioni, la baronessa de Risis, la duchessa Zunica, la baronessa Labonia, la marchesa Capozzi, la principessa Pignatelli-Montelcone, la contessa Balestrano, la principessa d'Avos, la contessa Stella, la marchesa di S. Marco, la marchesa di Zapponeta, la principessa di Ottaiano, la marchesa di Terranzano-Simeon, la duchessa di Tora, la duchessa di Gallo, la principessa di Piedimonte, la contessa di Cigliano... e la signorina Khalil-Doria. Jeantet-Rendfremont, Zunica, Statella, Cenavolpe, Spinelli, Gallo, Montecalvani, d'Ayala, Circello, Vara, Campodicoli, Summonte, Tibellini, Della Regina...]

Fra gli uomini:

Il deputato Branca con la sua nuova commedia della Legione d'Onore, l'illustre professore Pesina, il marchese Atenolfi, il principe di Piedimonte, il senatore Semmola — senza decorazioni, — il sindaco, il principe di Raffano, ecc.

Aprile.

## Un processo importante.

Lucca, 26 gennaio.

È cominciato al nostro Correzionale un processo importantissimo.

Gli accusati sono in numero di quindici, otto dei quali detenuti e gli altri a piede libero.

Sono accusati di violenza pubblica, resistenza, coalizione e di tanti e tanti altri reati.

Il brutto fatto avvenne a Capoliveri nel dicembre scorso. Per togliere un detenuto dalle mani dei carabinieri, molti di quei paesani ricorsero alla violenza; i carabinieri dovettero fare uso delle armi ed uccisero quattro individui; contro essi fu fatto non luogo a procedere, ora vorranno invece giudicati gli uccisori.

Fra i difensori avremo il prof. Nocito. I testimoni da udirsi sono circa 150.

La causa è stata inviata davanti alla Corte d'assise di Lucca per ragioni di pubblica si[illegible]

Anna.

Spiegazione dell'anagramma di ieri:

DOGLIA-DOGALI

## Parola a rombo.

— Non triplico in « Billia »: non lo vuoi?
— Qualifico l'Eterno e cui tu crolli.
— La Chiesa insegna ch'io non uno e trino,
— e ad Alessandria io sono sacri vittima.
— Io nacqui sola a voi specialmente.
— Ci palpan gli artiglieri, non i frati.
— Mi dicono a colui che non va niente
— Le donne mi confessan raramente.
— Mi compita il funerale che legge « allarmi ».

*Ed or, lettore, accingiti a spiegarmi.*

# DE BELLO AFRICANO

## (Fra dispacci e giornali).

Ieri in tutte le città principali fu degnamente commemorato il fatto d'armi di Dogali dell'a[illegible]

Il ministro della guerra ha spedito al generale di San Marzano il telegramma seguente:

« Comandante in capo — Massaua.

« L'esercito, posso intero assicurarvi col cuore in festa, ma con sentimenti di gloria, alla più commemorazione fatta oggi stamane sul memorando poggio ove in questo stesso giorno l'anno passato 500 soldati italiani caddero con insuperabile eroismo.

« Bartolè-Viale ».

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

### L'occupazione di Saati.

Fino al momento di andare in macchina non abbiamo ricevuto alcun dispaccio dal nostro corrispondente.

Per nostre particolari informazioni abbiamo però ragione di credere che l'occupazione di Saati sia già da alcuni giorni un fatto compiuto per parte di un forte distaccamento di fanteria e del genio.

Queste truppe avrebbero senza indugio iniziato i lavori di fortificazione necessari a mettere questa posizione al sicuro da un colpo di mano.

## Servizio speciale.

*Massaua*, 26 — Dopo il discorso del capitano di vascello Turi sul colle di Dogali, si avanzò nel mezzo il generale Di San Marzano e disse che molti avevano espresso il desiderio di parlare, ma che la severità della cerimonia non lo permetteva. Soggiunse che però egli era sicuro che erano nei cuori di tutti i presenti i sentimenti che altri oratori avrebbero voluto esprimere, sentimenti che egli riconosceva con due frasi: onorare altamente l'infelice valore dei caduti a Dogali ed essere disposti a far tutti il nostro dovere alla prima necessaria favorevole.

Le parole del generale Di San Marzano trovarono eco nel cuore di tutti e fecero profonda impressione.

Alle ore 10 antimeridiane la pietosa cerimonia era finita.

---

*Napoli*, 26. — Il piroscafo *Gottardo* è partito per Massaua con sei ufficiali, 201 militari delle varie armi, materiale e vettovaglie.

## Nostro telegramma particolare.

Massaua, 27 (ore 10 20 ant.).

A Dogali erano presenti alla funzione di ieri il capitano Michelini e due soldati che vi erano stati feriti, entrambi decorati della medaglia d'argento al valor militare.

L'altare su cui si celebrò la messa era adorno di piante selvatiche colte sul terreno ove ebbe luogo l'eroico combattimento. Gli ufficiali vi raccolsero reliquie d'oggetti che erano rimasti colà dopo la pugna, e dei piccoli fiori cresciuti sui tumuli dei caduti.

Gli amici del tenente Tirone recarono a deporre una corona nella gola dove egli valorosamente perì.

# Fra le quinte e fuori

La signora Duse ha ripetuto ieri sera un altro dei suoi splendidi trionfi nella *Locandiera* di Goldoni. L'a pubblico diserteramente numeroso assistette alla rappresentazione, e tanto la Duse come il Reiter-Bianco, di cui ricorreva ieri sera la beneficiata, ebbero applausi calorosi.

Stasera una novità: l'*Eredità in Provincia*, commedia in tre atti di Paolo Lambri e Vittorio Bernoulo — l'autore del *Capocollo di settimana*, e l'autore delle *Miserie d'Monsù Travet*, due fra le commedie più applaudite del teatro italiano.

Sarà bene anche aggiungere che la signora Duse ha in questo nuovo lavoro una parte principale.

✕ Teatro Apollo.

Stasera terza rappresentazione dell'*Amleto*.

Domani ripeso, e domenica la quarta rappresentazione.

✕ Domani, sabato, alle tre ha luogo il secondo concerto della Società Orchestrale nella sala Palestrina. Sarà eseguita la sinfonia fantasia di Berlioz.

✕ La prima rappresentazione del *Candidato* di Gnocco che noi abbiamo ieri annunziata per domani sera, è rimandata invece alla settimana ventura.

✕ Al Manzoni, lunedì sera, la compagnia Duquesne metterà in scena un nuovo dramma del Pedrosa, dal titolo: *Contro corrente*.

Zola ha pure iniziato le prove del *Ventre Paris*, nuovo lavoro del duca di Maddaloni.

✕ In Roma, sta per fondarsi una nuova associazione di mutuo soccorso fra gli autori e i cultori dell'arte drammatica.

« Scopo della nuova Società — dice il programma — è di scrivere nelle proprie file quanti amano e prediligono il teatro italiano e porgere valido appoggio — perchè valido? dico io — ai giovani autori, indirizzandoli con appositi corsi al conseguimento dei loro giusti ideali ».

Speriamo bene!

✕ Al teatro Rossini la compagnia romanesca diretta dal bravo figlio Zanazzo ci promette un magnifico spettacolo in occasione della beneficiata dell'artista Oreste Capotondi. Verrà rappresentata l'operetta: *L'Accademia der sur Lutorio*, che venne scritta dallo stesso Capotondi (*Pipetta*).

Prenderà parte allo spettacolo stesso la simpatica signora Bianchini, una delle stelle del teatro romanesco.

✕ Fuori di Roma.

Al Gerbino di Torino ha ripetuto splendido successo un nuovo bozzetto napoletano *Il buono Porto*, del signor Raffaele Cognetti autore delle scene popolari *Il Natale Lucio*.

✕ Ci telegrafa da Foligno il nostro corrispondente:

« Ieri sera è andata in scena il *Ring Ring* in cui ha debuttato splendidamente la signorina Attilia Silvagni, una romanina di Roma che si è fatta molte onore e che promette assai bene.

« Ha debuttato nella non facile parte di Cecilia e ha dimostrato di avere una bellissima voce e un'eccellente azione drammatica. Ricevette spesso gli unanimi applausi del pubblico che numerosissimo era in teatro.

« Furono pure assai applauditi la signora Mercantini, il Vinci e il Baldelli, e benissimo anche l'orchestra diretta dal maestro Enrico Galanzi. »

✕ Ci scrivono da Padova che il *Lohengrin* del Wagner ha avuto a quel teatro un grandissimo successo: merito della musica e degli esecutori, fra i quali in prima linea il maestro Pedrotti direttore d'orchestra, valentissimo fra i valenti, e poi la signora Ricconi e Bottani, e i signori Carbini, Silvori e Broglio.

Le rappresentazioni del *Lohengrin* sono attirantissimi trionfi tutte le sere.

Bombrini.

## Spettacoli d'oggi:

**Apollo** (ore 8. Sera 2ª di 1ª gira). Amleto Valle (ore 8 1/2). Venezia in Francia — **Nazionale** (ore 8 1/2). Il bibliotecario — **Manzoni** (ore 8). Odette — **Quirino** (ore 8). Donna Juanita — **Metastasio** (ore 8). La fortuna del Perione — La stella — **Rossini** (ore 8 1/2). L'eredità del sor Lutorio — **Umberto** (ore 8). Compagnia equestre Bianc e Zavatta — **Caffè Veneziè**. Concerto tutte le sere.

# ROMA

27 gennaio

✕ S. M. il Re ci è venuto oggi a visitare persiano.

✕ È atteso in Roma il principe barbone di Parma, che viaggia sotto il nome di conte di Sala.

✕ Diamo il benvenuto all'amico Luigi Capuana, che è giunto oggi in Roma, dopo una assenza di due anni.

Il chiaro scrittore e collega nostro assisterà alle prove e alla messa in scena della *Giacinta*, nuovo lavoro che verrà rappresentato dalla signora Eleonora Duse.

✕ Il comm. Pietro Rula, direttore capo di divisione al ministero delle finanze, è stato insignito dall'imperatore di Russia della commenda dell'ordine di Sant'Anna.

✕ Il comm. Ricerca, R. di rettore della R. Università, ha fatto affiggere nei locali della R. Università e negli istituti dipendenti il seguente manifesto, del quale ieri demmo l'annunzio

« S. E. il ministro della pubblica istruzione ha ordinato la riapertura dei corsi per il giorno di sabato 29 del corrente mese, nella fiducia che il temperamento provvedimento abbia ricondotta la calma negli animi e ristabilita la quiete tanto necessaria agli studi.

« Confido nell'amore degli studenti per la scienza e nel rispetto che tutti dobbiamo alla libertà delle istituzioni scolastiche, e non dubito che gli insegnamenti saranno ripresi con quell'ordine esemplare che ha sempre distinto la nostra Università ».

✕ La R. Società dicembrina italiana ha deliberato di dare, nella sala del teatro Costanzi, stasera una grande accademia letteraria-musicale per concorrere alla fondazione del nuovo istituto educativo per l'infanzia abbandonata.

Il programma è attraentissimo. Prenderanno parte allo spettacolo i più chiari e distinti letterati e musicisti della nostra città.

✕ I consiglieri municipali Carnevini, Santucci e Miraglia (relatore), hanno presentato al Consiglio la relazione sul bilancio preventivo del 1887.

✕ La R. Accademia medica di Roma terrà seduta nella sala dell'Accademia (palazzo dell'Università), domenica 29 gennaio alle ore 12 meridiane.

✕ Domenica alle 2 1/2 pom. avrà luogo alla Palombella la seconda conferenza del comm. prof. Pianciani di Bologna sulla storia della letteratura italiana nel nostro secolo.

Domenica, alle ore 3 1/2 pomeridiane, i soci del Club alpino italiano terranno l'assemblea generale.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione amministrativa e morale della sezione — Proposta di pubblicazione di una Guida al Gran Sasso d'Italia — Proposte per la compilazione della Guida della provincia di Roma — Studio per la costruzione di un Rifugio sulla Maiella — Nomina alle cariche sociali.

✕ La presidenza del comitato universitario centrale per il monumento a Giordano Bruno ci prega di annunziare che la statua di Giordano Bruno sarà esposta al pubblico nei giorni 1, 2, 3 febbraio prossimo, dalle 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane, nello studio dello scultore Ferrari in piazza Barberini con ingresso di fianco all'Hôtel Bristol.

✕ È morto Arturo Renzi, un valente tipografo, modello di alacrità e di operosità intelligente. Il nostro *Fanfulla della domenica* lo ebbe presto per alcuni anni, e vi spendeva ogni diligenti, come fanno gli uomini che s'innamorano dell'opera propria.

Perchè egli ebbe davvero l'amore dell'arte sua, come ebbe vivissimo l'amore della famiglia.

Fra d'indole arguta e piacevole; e con la mitezza del carattere seppe farsi voler bene da quanti lo conobbero. Del povero Renzi noi ci ricorderemo per lungo tempo.

✕ La lotteria dell'Associazione.

— Questa lotteria della stampa quando si estrae?... Ma, sapete che l'Associazione della stampa e voi giornalisti in genere non ci abbiamo nulla a vedere con la recente proroga della estrazione; della quale, come tanti altri, venite a lagnarvi anche voi. Sappiate che l'Associazione della stampa ha ottenuto la concessione governativa della lotteria con la clausola che l'estrazione potesse aver luogo, prima o, non più tardi no, in nessun caso, del 31 marzo 1887, ma dallo scorso anno l'Associazione ha ceduto l'esercizio della lotteria alla Banca Subalpina di Torino: la quale ha quindi la facoltà di fissare lei la data della estrazione, non oltre però il 31 marzo.

L'Associazione della stampa non ha responsabilità di sorta nell'ultima proroga. Essa, d'accordo con la Banca Subalpina, curerà che non ne avvengano altre, e che l'estrazione si compia entro il termine fissato nella concessione governativa.

---

— 34 —

# VIVO o MORTO?

(Dall'inglese - *Riproduzione vietata*)

— Filippo — disse — voi siete maggiorenne, e padrone di voi stesso, ma col mio consenso un figlio mio non sposerà mai una donna legata, per qualsivoglia vincolo, a Lady Estmere. La moglie di mio figlio non dee uscire dalla casa di una donna che fu la vergogna del marito!

Queste erano ben dure parole, ma io seppi sopportarle senza ribatterle.

— Trachiamo per oggi la discussione — dissi con accento addolorato.

— Per non tornarci più sopra — soggiunse mio padre con amarezza, abbandonandosi abbattuto nel suo seggiolone.

Io guardavo fuori della finestra trasognato, pieno di sconforto: pensavo a Lady Estmere, all'ammonimento di Rothwell, a Claudine: come avrei fatto a dire a Claudina il doloroso stato delle cose; come si sarebbe ella comportata? Poi, mentre guardavo già per la valle, vidi un uomo avanzare rapidamente: udii anche le note di una allegra canzone portatemi dal vento; ohimè, fra pochi momenti Valentino sarebbe entrato in casa cantando e ridendo, sarebbe entrato in casa dell'uomo che avea condannato sua madre... e quest'uomo era mio padre!

Bisognava provvedere ad ogni costo. Io mi avvicinai a mio padre.

— Vi ricordate dell'artista che avete incontrato per via?

— Sì: mio padre è ritornato appunto or ora, inaspettato.

— Me la sono immaginata. L'ho incontrato già nella valle. Quando io vi ho pigliare il sentiero della casa conobbi subito ch'era vostro padre. Un bel tipo a quanto mi è parso: siamo diventati subito amici.

Io me ne stavo zitto e nell'imbarazzo

— Ho piacere ch'egli sia ritornato — continuò Valentino. — Gli avete già detto, suppongo, che razza di figliuolo lo aspetta? Il suo arrivo probabilmente cambierà i vostri piani. Non verrete con me, domani?

— No: debbo fermarmi qualche giorno ancora.

— Benissimo, ma l'evento inaspettato avrebbe per avventura turbato l'economia domestica della casa, oppure si va a desinare come il solito? Io muoio di fame.

Io lo condussi in casa, dove trovammo pronto il nostro solito pasto meridiano

Valentino si guardava intorno cercando il nuovo ospite.

— Verrà pure a tavola vostro padre? Bisogna che ripigliamo la nostra discussione.

— No; si sentiva stanco, e aveva bisogno di riposo: ho paura che non sia molto robusto.

— Robusto! Eppure mi pareva robusto abbastanza a vederlo camminare. Ma è forse meglio che non sia qui in questo momento, per non rimanere scandalizzato dal mio appetito.

E Valentino infatti mangiava con molto appetito, ma io non era in grado d'imitarlo: il cibo non m'andava giù. Era una ben dura condizione l'essere costretto a dire al più caro amico: mio padre non vi vuole in casa sua!

— Che cosa avete Filippo? — domandò finalmente Valentino, accortosi che non mangiava. — È forse la gioia che scema il vostro bell'appetito?

— No... no la gioia.

L'accento esprimeva più delle parole: egli ne fu sorpreso e sgomento.

— È accaduta qualche disgrazia? dite, Filippo.

— Non so come rifarmi, Valentino: non so come dirvelo...

Egli mi guardò con una certa sua espressione degli occhi — un'espressione che pochi, ed io solo forse ne li sapeva capaci.

— Via, Filippo, parlate — egli disse.

— Mio padre, Valentino... come, come fare a dirlo? Mio padre trova delle obiezioni alla vostra permanenza qui, in casa sua.

Un triste, ma pur dolce sorriso sfiorò il volto di Valentino: quello che mi ricordava tanto sua madre. Egli si alzò.

— Me ne dispiace, Filippo — disse, con calma.

— Ho bisogno di dirvi quanto sono dolente, mortificato?

— No: lo comprendo da me. Non voglio neanche domandarvi il motivo del signor Norris: è forse meglio che io lo ignori per non fare un peggiore giudizio di vostro padre. Ringrazio il signor Norris dell'ospitalità goduta mercè vostra; ma il migliore ringraziamento ch'io possa fargli è di lasciare subito la sua casa.

— Non vorrete già partire ogni stesso?

— Mio caro Filippo! — disse Valentino, abbassando le ciglia, e in un tuono ch'esprimeva così chiaramente il suo stupore ch'io lo supponessi capace di rimanere un'altra ora in una casa dove non era ben accetto, che non dissi più una parola per trattenerlo. — Cambierò gli abiti perchè non possa recarmi in città in questo stato. Voi penserete a spedirmi il bagaglio, sporo, e a raccogliere i miei abbozzi. Alcuni non sono ancora ben asciutti, badate.

Per quanto l'insulto gli cuocesse dentro non una parola di rimprovero uscì dalle sue labbra. Io era suo amico, e l'uomo che lo avea insultato era il padre dell'amico suo. Valentino mi amava, e perciò non si lasciò sfuggire parole che non avrebbero potuto far altro che aumentare il mio cordoglio, la mia confusione. Fu in questa occasione che egli più che mai dimostrò la nobiltà del suo carattere, frivolo in apparenza.

Egli mi lasciò per fare i suoi preparativi di viaggio. Non ebbi coraggio di accompagnarlo, ma ma ne rimasi triste, avvilito ad aspettare che ritornasse. Egli ritornò dopo qualche minuto, un po' pallido, ma sempre amabile e sorridente. Ben si avvide della mia faccia rannuvolata, e mi posò una mano sopra la spalla.

— Animo, Filippo! — egli disse — voi non siete già responsabile del... come debbo chiamarli? dei pregiudizi di vostro padre. Adesso chiamatemi la signora Lee: non voglio andare via senza salutare quella brava donna.

La governante venne, e avvertita della partenza di Valentino, ne fu molto afflitta.

— Che peccato — ella disse — ora appunto che il padrone è ritornato.

— Sì, è peccato — disse Valentino con gravità — ma gli affari sono affari, sapete bene.

— Non c'è che dire, signore. Ma nessuno direbbe che un giovanotto allegro come voi abbia degli affari.

— Se vi dicessi, per esempio, che il principe di Galles mi aspetta per dipingergli un quadro?

— Allora la cosa è differente, signore.

*(Continua)*

⚔ In Campidoglio, nella sala dei fasti consolari, sono stati oggi inaugurati il busto del prof. Henzen, benemerito fondatore dell'Istituto archeologico germanico, e il busto del Borghesi.

Alla cerimonia assisterano l'ambasciatore di Germania, il sindaco, il prof. Helbig, ed altre distinte persone.

Il tenore Cayzere, che ieri prese parte nell'esecuzione della Messa funebre al Pantheon, è stato nominato, su proposta del ministro dell'interno, cavaliere della Corona d'Italia.

I nostri rallegramenti.

⚔ La mostra dei 5 modelli per il concorso della statua equestre del Re Vittorio Emanuele II in Campidoglio, sarà aperta al pubblico nella sera del palazzo delle Esposizioni di belle arti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane a cominciare da sabato prossimo 25.

Si avvertono i signori artisti che vogliono prendere parte all'esposizione della Società degli amatori e cultori di belle arti che verrà aperta il giorno 10 febbraio prossimo, che il tempo utile per la consegna delle opere è dal 30 gennaio a tutto l'8 febbraio nel palazzo di belle arti in via Nazionale con ingresso dalla via Genova

⚔ Musica.

L'egregio cavaliere Mastrigli, infaticabile cultore delle discipline musicali, ha pubblicato in questi giorni un bel libro sopra *Giorgio Bizet*, il popolarissimo autore della *Carmen*. Ricercandovi a ripigliarne, diciamo intanto che il libro si trova da tutti i librai e negozianti di musica, e che la vedova del Bizet, signora Bizet Straus, ha scritto in una lettera all'autore un caldo elogio del libro.

⚔ Il comm. Viviani, litografo della real casa, ha pubblicato in questi giorni una grande carta topografica della città di Roma che contiene tutte le indicazioni sul grande sviluppo edilizio che Roma ha preso da qualche anno a questa parte. Vi sono segnate tutte le modificazioni del piano regolatore, il tracciato della passeggiata archeologica, quella della passeggiata al Pariolì, la nuova cinta daziaria, i ponti che si costruiscono sul Tevere, e infine tanti altri importanti dati topografici che non figurano o almeno su altre piante.

La direzione della Società milanese per la caccia a cavallo avverte i soci sottoscrittori che domani, sabato, 21 corrente, avrà luogo un appuntamento per la caccia alla volpe al bivio Ancora fuori di porta San Sebastiano, strada a destra, alle ore 11 antimeridiane.

Notorello giudiziario.

Domani a Frosinone avrà principio il processo a carico del prof. Filippo Mola di Roma, accusato di aver ucciso il giovine Sinibaldi per gelosia.

Sono partiti da Roma gli avvocati Palumbo e Serra, difensori del Mola, e molti giornalisti.

## Il Parlamento dalle Tribune

*Seduta del 27 gennaio.*

Il presidente, sulle conclusioni unanimi della Giunta delle elezioni, proclama eletti gli onorevoli Mattei e Valeria a Venezia I e a Forlì, rispettivamente.

Poi fa dar lettura, di corsa, del progetto per il compenso delle campagne di guerra agli effetti dell'articolo 20 della legge sulle pensioni 14 aprile 1864.

Nessuna osservazione.

Votazione a scrutinio segreto.

Ambivioni per l'aula, capannelli, conversazioni.

Notato l'onorevole Crispi che discorre con l'onorevole Bovio e poi con l'onorevole Borghi.

Oh! ritorni un Remo!...

<>

Alle 2 20 l'onorevole presidente invita i ministri ed alcuni che hanno presentato domande d'interrogazioni di mettersi d'accordo per fissare il giorno della svolgimento.

L'onorevole Crispi dichiara all'onorevole Bovio, che alla sua interrogazione sulla chiusura della Camera potrà rispondere domani.

L'onorevole Bovio crede che questo non sia modo come un altro di rinviare la sua interrogazione a tempo indeterminato e quindi si riserva la sua domanda. Ma il presidente lo invita a non impazientirsi e gli fa osservare l'impossibilità in cui il ministro dell'interno si trova di essere in due luoghi contemporaneamente.

L'onorevole Bovio tiene per deferenza all'onorevole presidente, quanto nella persuasione che l'onorevole Coppino non ha premura di far mirabilia — massime per lui — si rassegna ad aspettare.

Alla sua volta l'onorevole Vastarini Cresi, che doveva rivolgere allo stesso ministro Coppino una interrogazione sul Collegio Asiatico di Napoli, consente a rinviarla alla discussione della legge sull'insegnamento secondario.

Altri interroganti essendo assenti, non c'è altro da fare.

<>

In questo stato di cose, l'onorevole presidente propone che domani gli Uffizi si radunino alle due per avere tutta la giornata disponibile onde preparare il lavoro parlamentare.

Con questa elegante perifrasi, l'onorevole presidente annunzia che domani la Camera non tiene seduta.

Ma per oggi si sta ancora qui a gnaulare gli onorevoli che chiacchierano, e ad aspettare che le urne abbiano raccolto un numero legale di palline.

A proposito, non è presente l'onorevole Migliani = dicesi che sia indisposto, e che si faccia fare dei bagnoli alle palline nere che gli hanno dato ieri.

<>

Alle 4 il numero c'è, e il presidente annunzia il risultato della votazione per la legge sulle campagne di guerra = 178 contro 139.

<>

Petizioni. Sicuro, siamo al regime delle petizioni, quelle povere petizioni che hanno fatto chiamare il parlamentarismo l'organizzazione del pedelitempo.

Gli uscieri portano una sedia alla tribuna, mettono un vaso con l'acqua e lo zucchero sul parapetto, e l'onorevole presidente chiama i relatori a riferire.

Il primo è l'onorevole Borgatta. Fra le petizioni affidate a lui ce n'è una del tipo con cui il signor De Angelis Luigi domanda un impiego per suo figlio Ruggero.

Peccato che non avrà aspettato fin'ora a collocare la legittima prole.

<>

Gli altri relatori, onorevoli Cerulli, Chiaraglia, Curcio e Di Breganze non sono presenti. L'ovato.

Avrei voluto sentire quello che avrebbe detto l'onorevole Curcio sulla petizione del signor Antonio Tomada di San Daniele che domanda un sussidio per incoraggiamento alle sue pubblicazioni.

Che a San Daniele le pubblicazioni non trovino nelle collocamento? Pare impossibile, con tanto prosciutto!

E avrei del pari desiderato di sentire l'onorevole Di Breganze riferire, fra le altre, sulla petizione n. 5224, con la quale il signor Migliavacca domanda la scarcerazione di due donne impegnate per tenue colpa, in vista del loro stato di gravidanza.

La petizione data dal 25 giugno del 1887!

È vero che da allora le due donne possono avere partorito tutt'al più due volte, ma niente impedisce che siano nuovamente in caso di farlo.

Oh! che bel diritto il diritto di petizione!

Alle 4 15 sono in tribuna il relatore onorevole Florenzano sei petizioni, delle quali la più antica non ha che sette anni di data!...

## NOSTRE INFORMAZIONI

**Il trattato di commercio**

Oggi alle due ha avuto luogo alla Consulta la riunione a conferenza tra i delegati italiani e francesi, relativamente al trattato di commercio.

All'ora in cui scriviamo, le cinque pomeridiane, la seduta non è finita.

Il che per buona parte ci fa legittimamente sperare che non si tratti di rompere le trattative, come dalle notizie di Francia si era potuto argomentare nei giorni scorsi.

**Giunta del bilancio.**

La Giunta generale del bilancio ha stamane approvato la relazione dell'onorevole Ruspoli (Spes), deliberando di volere il ministro della finanza sulla questione della perequazione fondiaria.

**Il Codice penale**

Questa mattina la Commissione ha preso ad esaminare il secondo libro.

L'oggetto principale della discussione fu la proposta fatta dall'onorevole Spirito tendente a dare meno e meno frequenti applicazioni a mezzo di stima, e sempre più permanente politica, ed a corpo volontario.

La proposta venne combattuta dagli onorevoli Righi, Moschini, Puccioni e Chimirri, e posta a voti venne respinta.

Il Senato deve aver tenuto seduta oggi pure.

Presiede il vice-presidente Ghiglieri, ed ha all'ordine del giorno la discussione sull'ordinamento dell'insegnamento secondario e pratico. Vi prendono parte i senatori Balsamo-Calabiano, Cannizzaro e il ministro Coppino.

Stamani al ministero delle finanze, sotto la presidenza del ministro Magliani, si è radunata la Commissione permanente per l'abbonamento del vino forestiero.

Essa ha approvato all'unanimità la detta e congrua relazione presentata dal senatore Lampertico, ed ha rimandato alla seduta di lunedì l'esaurimento dell'ordine del giorno.

La relazione dell'onorevole Lampertico analizza esattamente la crisi del febbraio 1887, dimostra la necessità di tenere assolutte le polveri per far fronte alle conseguenze della crisi recente e alle nuove eventuali crisi.

Stamani si è radunata la Commissione che esamina la domanda a procedere contro il deputato Mascilli, ed ha nominato relatore l'onorevole Basteris, coll'incarico di sostenere la tesi che, trattandosi di contravvenzione e quindi solo di pena pecuniaria, non occorre che la Camera dia la facoltà per proseguire il processo.

**Pei maestri elementari.**

Il ministero della istruzione ha stabilito che la distribuzione dei sussidi ai maestri elementari, bisognosi e benemeriti, la quale è stata affidata con recente decreto agli uffizi scolastici provinciali, abbia principio col primo di febbraio.

**Le dichiarazioni di Nelidoff.**

Si sono narrate in varii modi le rivelazioni fatte dall'ambasciatore russo, Nelidoff, alla Porta per l'arresto fatto eseguire da questa di alcuni fuoriusciti bulgari.

Le cose stanno precisamente così: Nelidoff ha dichiarato alla Porta che la Russia non intende di proteggere i fuggiaschi implicati nel tentativo d'insurrezione a Burgas; ma, viceversa, non approva che la Turchia li arresti, ed ha ordinato agli agenti russi in Macedonia di impedire che a quei fuoriusciti vengano usati atti di violenza.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi, 27.**

La Camera di commercio e i sindacati industriali di Lione inviarono qui nuovi delegati a protestare contro il danno che la rottura dei negoziati commerciali con l'Italia potrebbe recare all'industria lionese e a quella di tutta la Francia.

**Parigi, 27.**

È morto ieri de Pène celebre giornalista appartenente al partito legittimista, stimato moltissimo per l'onorabilità del carattere integro e cavalleresco.

**Berlino, 27.**

Nella Commissione militare il ministro della guerra espresse l'opinione che 200 milioni basteranno per la *Landsturm*, ma che a ogni modo egli non poteva assumersi la responsabilità di assicurare che non vi sarebbero state altre spese.

**Vienna, 27.**

Le agitazioni promosse contro la proposta reazionaria del principe di Liechtenstein per la scuola si vanno accentuando e generalizzando.

L'opposizione minaccia di adottare un contegno parlamentare molto risoluto. Anche nelle città e nei comuni tedeschi dell'Austria si preparano agitazioni e proteste contro questo attentato alla libertà della scuola.

**Torino, 28** (ritardato).

Stamani si è inaugurata solennemente l'anno scolastico all'Università. Intervenne alla funzione il duca di Genova che rappresentava S. M. il Re, le autorità locali, la stampa, varie associazioni e un pubblico numeroso ed eletto.

Ottima l'impressione generale. Tutti encomiarono la filantropica iniziativa e lodarono l'impianto, opera del cav. Nelia vice-presidente del comitato degli Asili infantili.

**Firenze, 27.**

Ieri la malattia del senatore Andreucci ha preso serie proporzioni.

Oggi c'è un lieve miglioramento.

**Firenze, 27.**

Ieri sera al teatro Nuovo fu dato il *Giulio Cesare* di Shakespeare non mai rappresentato in Italia.

Ernesto Rossi fu molto applaudito.

## BORSA DI ROMA

27 gennaio.

Affari limitati: tendenza del mercato indecisissima. Rendita contanti 96 87 1/2. Rendita fine corrente a 96 12 1/2 prego a 96, dopo consolidati i corsi *avant bourse* di Parigi. Fondiaria Banca Nazionale 198 contanti. Generali 675 50 a 676 e per fine prossimo 678 a 678 50. fine 1885 a 1814. Immobiliari 1252 a 1246. Molini 218. Industriali 670. Banco Roma ben nominale. Acqua Pia 214 a 214.

Cambi: Francia tre mesi 101 05. Londra 25 52 1/2.

Ore 5 — Rendita 96.

**BORSA DI PARIGI del 27 gennaio.**

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0/0 am. s. | 84 05 | 84 05 |
| » » 3 0/0 perp. | 84 40 | 84 45 |
| » » 4 1/2 0/0 . . | 107 83 | 107 87 |
| Rend. Italiane 5 0/0 . . | 94 — | 94 12 |
| Cambio sopra Londra . . | — — | 25 21 1/2 |
| Consolidati inglesi . . | 102 3/4 | 102 1/16 |
| Cambio sull'Italia . . . . | — — | 5 5/8 |
| Rendite Turche (nuove) | 14 12 | 14 15 |
| Banca di Parigi . . . . | — — | 775 — |
| Egiziani 4 0/0 . . . . . | 376 9/16 | 379 7/8 |
| Rend. spagn. esterne nuove | 67 1/8 | 67 3/8 |
| Banca sconto di Parigi | 467 — | 467 — |
| Credito Fondiario . . . . | — — | 1260 — |
| Azioni Suez . . . . . | 2681 — | 2681 — |
| Azioni Panama . . . . . | 295 5/8 | 292 — |
| Ferr. Marid. a termine | 785 — | 785 — |

## TELEGRAMMI STEFANI

VARNA, 25. — Si ha da Costantinopoli:

« In seguito alle deliberazioni di domenica riguardo alla Convenzione circa il canale di Suez, il Consiglio dei ministri indirizzò al sultano un rapporto. Si dice che questo conclude, indipendentemente dalle obbiezioni conosciute, per l'inserzione di una clausola che riservi alla Turchia la facoltà di far passare le truppe ottomane per terra per i bisogni eventuali nel Yemen ».

Secondo si dice nei circoli ufficiali, il sultano esiterebbe ad accettare la Convenzione per il canale di Suez, perchè non vi troverebbe vantaggi per la Turchia. D'altra parte il ministero attuale deve desiderare una rivincita dello scacco della Convenzione con Sir H. Drummond-Wolff, e quindi almeno grandi ritardi sono possibili.

PARIGI, 25. — Il rapporto del prefetto di Nancy sull'incidente Barbent dichiara che non vi fu violazione della frontiera. Quindi non avrà luogo alcuna azione diplomatica.

TORINO, 25. — Il comitato promotore della lapide commemorativa ai caduti di Dogali, vi appose stamane una corona. Fu la Immensa.

PARIGI, 25. — Il conte Hoyos-Sprinzenstein, ambasciatore di Austria-Ungheria, offrì stamane un pranzo al presidente della Repubblica ed alla signora Carnot.

Fra gli invitati vi erano i ministri Tirard e Flourens, il presidente della Camera, Floquet, gli ambasciatori generale Menabrea, Lord Lytton, Leon y Castillo, Esmd partirà ed il conte di Münster.

Poscia ebbe luogo un brillantissimo ricevimento, al quale prese parte tutto il corpo diplomatico.

STOCCOLMA, 24. — Il Re chiamò nei deputati peritenziali e dichiarò loro che l'arcivescovo di Upsala, dottor Sundberg, era stato da lui incaricato di formare un gabinetto che applicherà i loro principii economici.

NEW-YORK, 24. — Dispacci diretti ai giornali recano che esiste all'Avana un grande fermento da una decina di giorni, in seguito ad atti arbitrari dei funzionarii. Un giornale che denunziò tali atti venne sopperso. Furono pure sopperssi i telegrammi di protesta diretti al governo spagnuolo.

Sono segnalati parecchi assassinii e furti all'Avana ed a Cardenas.

PARIGI 26. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione del bilancio del Culto.

Rouz. Preppel presenta una mozione a tenore della quale si voterebbero altri nove dodicesimi provvisorii onde dedicare l'anno corrente alla preparazione del bilancio di riforme.

Tale mozione è respinta per alzata e seduta dietro osservazioni di Tirard e momentanee l'adesione di Peytral, presidente della Commissione generale del bilancio.

La Destra stessa vota contro la mozione Preppel.

Jamais combatte il progetto del bilancio presentato dal governo, specialmente per la imposta sulle bevande; dice che l'importazione dei vini dall'Italia ascende a 3,500,000 ettolitri; propone di abbassare la scala alcoolica, perchè il dazio cominci a 12 gradi invece di 15.

PARIGI, 26. — D'Haussonville e Claretie furono eletti membri dell'Accademia francese a primo scrutinio, per surrogare Caro e Cuvillier Fleury.

A successore di Viel Castel fu eletto l'ammiraglio Jurien de la Gravière, al terzo scrutinio, con 17 voti contro 12 dati a De Vogüé e 3 dati a De Rothan.

NEW-YORK, 24. — Il *New-York Herald* annunzia che una fortissima depressione barometrica, la quale ora ha il suo centro ad est di Terranova, si dirigerà probabilmente al nord-est e cagionerà perturbazioni atmosferiche sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 28 ed il 30 corrente.

FRANCOFORTE, 27. — Ieri il governatore aprì il Comitato del Reichstand, rilevando la situazione favorevole delle finanze, mercè la quale si possono accordare maggiori sovvenzioni per le scuole, la via di comunicazione ed altri miglioramenti.

La presidenza del Comitato fu rieletta.

Il Comitato decise poscia di esprimere all'Imperatore il vivo interesse dell'Assemblea per la salute del principe imperiale.

NEW-YORK, 24. — Il console di Spagna smentisce le voci inquietanti sparse circa i pretesi disordini dell'Avana.

FILIPPOPOLI, 27. — In appositi indirizzi, tutte le città, le corporazioni, il clero bulgaro e greco ringraziano il principe Ferdinando della sua visita che rafforza l'ordine e la tranquillità; protestano la loro devozione al Trono; assicurano il sovrano che può contare sul concorso dei Bulgari e su tutti i sacrifici da parte loro per la difesa dell'indipendenza e della libertà del paese.

Il principe, rispondendo a questi indirizzi, disse che le popolazioni della Bulgaria del sud fecero sempre il loro dovere, ed esprime la speranza che, nella grave situazione che potrà attraversare il paese, egli troverà la stessa fedeltà e devozione in tutta la nazione.

LONDRA, 24. — Imperversa un vento violento in tutta l'Inghilterra. Si hanno a deplorare molti disastri con danni importanti in mare e all'interno delle terre. Sono segnalati parecchi accidenti di persone.

Il *Times* ha da Vienna:

« Argiropulo, ministro di Russia a Cettigne, è stato chiamato a Pietroburgo. Si crede che il suo viaggio non sia privo d'importanza politica.

« La carestia continua ad infierire nel Montenegro. Si teme che la popolazione, ridotta alla disperazione, se non viene prontamente soccorsa, si ribelli contro il governo, e che si formino bande armate per fare incursioni in Albania ed in Erzegovina.

« Argiropulo chiederà a Pietroburgo soccorsi in favore dei Montenegrini affinchè il principe Nicola non sia tentato di lanciarsi in imprese all'estero. »

Lo stesso dispaccio soggiunge che in Bulgaria ordinò ad una fabbrica austriaca quindici milioni di cartuccie.

MESSINA, 27. — Ieri sera fu ultimato, con perfetta riuscita, il perforamento della galleria peloritana. Gli operai d'ambo i lati del traforo festeggiarono l'avvenimento. L'impresa Bianchi lo solennizzò con atti di beneficenza a pro degli operai.

GENOVA, 27. — Il granduca di Assia Darmstadt e sua figlia la principessa Irene sono giunti alle ore 12 45 pom. e furono ricevuti dal principe Enrico. Ripartirono alle 2 20 per San Remo.

POTSDAM, 27. — In occasione del suo genetliaco, il principe Guglielmo è stato nominato generale comandante di brigata.

BUDAPEST, 27. — Il vice presidente della Camera dei Magnati, barone Vay, è stato nominato presidente.

## LA CRONACA DEL MARE

GIBILTERRA, 24. — Il piroscafo *Initiative*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, giunse qui e proseguì ieri per Genova.

MONTEVIDEO, 25. — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri diretto per Genova.

BARCELLONA, 24. — È giunto il postale *Duchesse di Genova*, della linea La Valeta, e proseguì per la Plata.

MONTEVIDEO, 24. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, giunse ieri, proveniente da Genova.

SINGAPORE, 24. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, proseguì ieri per Bombay.

MADRID, 24. — Il magnifico vapore *Nienburg*, diretto a Valenza con carico di legname e grano, s'incendiò nell'Atlantico.

GIBILTERRA, 24. — Il vapore *Iberia*, dell'Orient-Line, è partito ieri per Napoli.

PORTO SAID, 24. — Il piroscafo *Sicilia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Messina, entrò stanotte in canale, diretto a Bombay.

Bonaventura Havmann, *gerente responsabile*

L'anemia, il pallore, i mali di stomaco, le impoverimento del sangue, ecc., per essere presto guariti, hanno bisogno del ferro allo stato solubile, e di fosfati; questi due elementi si trovano riuniti nel **Fosfato di ferro solubile di Leras** che è indistintamente per i fanciulli e per le ragazze che fanno il loro sviluppo con difficoltà, e ne sono emaciati e privi d'appetito.

**LE PHÉNIX**

**Compagnia d'Assicurazione sulla Vita**

In seguito alla dimissione data dall'Avvocato Del Vecchio, la Direzione Generale di Parigi ha nominato come Gerente l'Agenzia della Provincia di Roma la Ditta L. Delfante e C. con ufficio 57 Piazza di Pietra.

Roma, 27 gennaio 1888.

L'Ispettore: **CHANELLE.**

**VILLA PATRIZI a PORTA PIA**

**Quartiere Villini**

Si vendono terreni alberati e giardini per costruzione di Villini. - Roma, via Nazionale, 7, p. p.

**VILLA MIRAFIORI**

**ROMA — Fuori la Porta Pia, 23 — ROMA**

Tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane: Vendita a prezzi fissi di tutto il mobilio della palazzina, che appartenne all'illustre signora Contessa Rosina Mirafiori.

Per la tessera d'ingresso rivolgersi ai proprietari, signori G. Guerrini e Figli, Via Tre Cannelle, n. 4, Roma

**ACQUARIO ROMANO**

**PIAZZA FANTI**

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi . » —50
Il Giovedì e Domenica . . . . . » 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . » —25

**VISTA** Il prof. cav. J. Weinschelbaum specialista di Dietrichstein e Gmünd, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei difetti e debolezza della vista, secondo il suo particolare sistema di lenti, riceve ogni giorno (meno i festivi) dalle 9 antim. alle 12 e dalle 2 alle 4 in Via Nazionale, 23, p. p. — I trattati popolari, intitolati DELLA VISTA e OCCHIO ED OCCHIALI, si distribuiscono, dallo stesso specialista, si vendono a L. 2 cadauno presso di lui e presso i principali Librai.

**OREFICERIA E GIOIELLERIA**

**—{ *Liquidazione* }—**

Per causa di cessazione dal commercio, il signor **PIENNET** mette in vendita, al prezzo di costo, tutti gli articoli di **Gioielleria, Orificeria, Intagli, Monete**, ecc., del suo rinomato Negozio in Piazza di Spagna.

Dal Maggio del p. v. anno 1888, saranno disponibili per affitto i locali del Negozio predetto.

In vendita

**DENTI**

Un volume L. 5 sulla descrizione completa del

**Nuovi Denti e Dentiere in vulcano-plastico**

inviabili, senza molle nè gruppo e senza piastra, che lasciano il palato naturalmente libero, rimediando gli ultimi progressi dell'arte dentaria, il di cui successo è stato premiato con una Menzione onorevole nella Esposizione di Milano del 1887. — OPERAZIONI INSENSIBILI — Per indirizzarsi dal Dentista

**ORIFICAZIONI**

inalterabili con applicazioni di platina, coi elettrici

**G. F. ADLER** dentista Americano

(di Filadelfia) — Dalle ore 9 alle 4. Via Nazionale, 23 B, primo piano (ascensore) ROMA.

Stabilimento Motture e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracœli 12

Carbone cantine, il migliore per uso di cucine, calorifori, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 30 per cento. — Lire 4.25 la cassa a domicilio.

Nuovo Aerotermo brevettato dall'ing. Motture, a doppio uso e doppia corrente; le più semplici, economiche, adottate da stabilimenti utili pubblici e famiglie. Lire 25 posto a domicilio. Noleggiansi anche.

Lucidatore Automatico, brevettato, sistema Motture, inoffensivo, rapidissimo, senza stropicciamento della branchetta, che [illegible] ed imbianca meglio del lucido ordinario. Economia del 75 per 100

Pregiomi avvisare la mia numerosa e distinta clientela che stante il peso della materia prima di Carbone Cantine, necessario per un lavoro quotidiano e giornali ora del facchino, abbiamo diminuito il peso della cassa ridecendone la proporzione il resto a Ire 4,25, resa a domicilio.

Il Direttore Comproprietario
Ing. U. MOTTURA.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 287
Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vomero. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione
I proprietari: Giovanni Ravello - R. Delvecchio

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati
Proprietario A. Carandelli
Direttore E. Delvecchio

SCALDAPANNI SCALDAPANNI
ad Acqua calda ed a Carbone.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da macchine, dello stabilimento meccanico di Lengenscpen, a Buckau-Magdeburgo (Germania). Marca di prima qualità, prezzi limitati

FILIPPO HAAS E FIGLI
Roma - Via del Corso, Angolo Via Condotti, 46, 46-A, 46-B - Roma
Assortimento in Stoffe - Tappeti - Portiere fantasia e Tende - Stuoie di Cocco in diverse altezze - Specialità in Tappeti di Smirne e Persiani.

La Cura del Mangio
FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

DIREZIONE dell'OSPEDALE PRINCIPALE della Divisione Militare di Livorno — Livorno, li 6 maggio 1887.

Egregio Signor Felice Bisleri, — Dal 24 novembre ad ora interesse un lungo tempo senza che io ricorrai in V. della bottiglia del suo preparato FERRO CHINA che ebbi in pacco postale. - Come la S. V. ben si ricorderà è stato già presso troppo tempo esperienza potevo io fare con una sola bottiglia e deliberai ricorrere al Lei prezioso ma avendo avuti frequenti richiami di miei ricorrere a consultazioni mediche ebbi a consigliare il FERRO CHINA. - A parte ogni adulazione, che non è nelle mie abitudini, le ebbi dei successi veramente splendidi, e che riferirò a famiglie loro ora riconoscere mi attestarono. - Non è molto che giunsero a visitare in una zona particolare alcuni infermi di cachessia palustre ne fui meravigliato nei mutamenti confortanti ottenuti dopo qualche o venti giorni di cura e con sole due bottiglie di FERRO CHINA. - Io augurio che riesca al valente industriale davvero favorire gli effetti del di lei ricostituente e tonico. Ma il fatto sta così, ed è per me raccomandabile e a per la sua non intolleranza, ma per la prontezza d'azione, ma per la [illegible] mali ne. - Ciò mi è grato portare a di lei conoscenza dono come [illegible] esperimenti, e anche a schiarimento della gratissima di Lei apprezzata stima. - Con mi resta che augurarle che il nuovo preparato FERRO CHINA [illegible] nella moderna terapeutica alla quale parmi non possa appartenere il fanciullo «Come torre che non crolla.....»

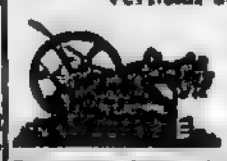
Devmo servo: Dr. Ing. COCCHI
Direttore dell'Ospedale Militare di Livorno

Ai miei servizi

Vendesi nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

NUOVISSIMA PERFEZIONE
MACCHINE PER MAGLIERIE E CALZE
Istruzione gratuita

Istruzione gratuita
AUGUSTO ENGELMANN
MILANO
ISTRUZIONE GRATUITA — 52, Via Spiga, 52

ECONOMIA
MOTORI A GAS OTTO
Verticali ed Orizzontali

da 1/3 a 60 cavalli

Consumo di Gas inferiore ai soli., garantito nel contratto d'acquisto. — Oltre a 22,000 Motori in attività in Europa, di cui circa 900 in Italia.
Prospetti e Prezzi correnti «gratis»
AGENZIA GENERALE per l'ITALIA con esposizione di Motori in azione e Deposito per domande urgenti
presso BRACHI, ENGEL & C.
TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO
Agente in ROMA, Ing. EMANUELE ZANOTTI, Via Carlo Alberto, 71
GARANZIA ILLIMITATA

GUARIGIONE RAPIDA E COMPLETA
dell'EMICRANIA
nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'ELIXIR dei farmacisti B. e W. STUDER di Iverdun.
Deposito generale per la Toscana e Italia Centrale presso A. Jannaccone, Farmacia Inglese di FIRENZE.
La Bottiglia L. 11,75.
Vendita nelle principali Farmacie e Drogherie.

FRATELLI COLLINO
FABBRICANTI
d'ORGANI da CHIESA
Premiati con MEDAGLIA d'ORO all'Esposizione Nazionale di Torino 1884
11 - Via S. Francesco da Paola - 11
TORINO

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone
Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

IGIENE DELLA BOCCA!
L'ACQUA FENICA antisettica e antiputrida è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è utilissimo gargarismo igienico per qualunque mal di gola. — L. 2.50 e 3. — N.B. Ogni boccetta deve avere la firma Tarlco, affine di evitare le solite contraffazioni.
Si spedisce per lo stesso pacco postale con 50 centesimi d'aumento. TORINO, Farmacia TARICCO Piazza San Carlo e via Roma. - ROMA, Farmacia Torlonguigna FABIANI-PLINI, Piazza Torlonguigna, 13.

CIOCCOLATI Buchard
La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di PH. SUCHARD di Neufchâtel (Svizzera) entusiasma tutti quanti per la sua rinomanza. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più ripetibile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di aroma, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La Cioccolata Suchard è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Droghierie di tutto il mondo.
UNICO PREMIATA CON DIPLOMA D'ONORE all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI
*Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura nel olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tali materie allo stato naturale.*
La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere fin effettuato le vecchie e recenti pitture ad olio.
La Mordantia è di un uso semplicissimo.
La Mordantia leva in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.
La Mordantia leva le macchie di grasso dei vetri operati.
La Mordantia leva le marche di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.
La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.
I vantaggi risultanti dall'uso della Mordantia Colora si riassumono in
Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza - si risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - il legno conserva il suo aspetto naturale.
Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.
Si vende in cassette metalliche di 5 e 10 chilogrammi ed imballo di cui 75 per la cassetta da 5 chilogrammi e di L. 1.25 per quella di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.
Deposito e vendita per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 24.
E. E. OBLIEGHT
Fabbrica per Inverniciare — *Piazza Montecitorio, 127.*

AMIDO DOPPIO MACK
(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno.
Prezzo: cent 45 per scatola di 1/4 Kilo e 60 per 1/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Tavola articolata
indispensabile per malati, per puerpere e per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si alza, si abbassa e si adatta in qualsiasi posizione a piacere della persona cercata
Prezzo: Lire 50.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, lavorato, e veramente perfetto, dovete andare all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Bracieri! Bracieri!
Bracieri a cilindro in latta pulimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17.50 - N. 2, L. 21.50 - N. 3, L. 25.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

La Scienza ha soggiogato la Natura!
CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI
ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo castagno o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che rassomiglia e impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.
Le lacerazioni richieste avutone si consigliano a caldamente raccomandarla.
Prezzo L. 4 la Bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze in de' Panzani, 26.

Le vere ed originali
POSATE CHRISTOFLE
trovansi vendibili
all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli) — in Firenze, via de' Panzani, 26.


Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

# IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO [illegible]

diretto da EMMA PERODI

è il solo periodico per fanciulli che si pubblichi in Italia e che vi arrechi [illegible] italianamente e [illegible] di massima e le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scrittori [illegible] come:

Il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, I. Faldella, o Panzacchi, l'Antonelli, il De Marchi, Matilde Serao, lo Marchese Colonna, il Chiarini, Giuseppe Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la delizia [illegible] ai quali si è arricchito il nostro paese.

Si [illegible] che il GIORNALE PER I BAMBINI in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, accompagnandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e scritta.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di tre Concorsi è insignito dell'ORDINE DEL MERITO e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati da una cartella di Rendita della Stato di Lire Cinque.

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente a tutti gli associati uno SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA, con dodici novelle di ENRICO FIORENTINO, e un NUMERO DI NATALE doppio.

Il Giornale per i Bambini avrà da qui a un mese un supplemento, nella quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per l'Italia, un anno . . . . | L. 12 — | Per l'Estero, un anno . . . . | L. 15 — |
| Id. un semestre . . . . | » 6 — | Id. un semestre . . . . | » 7 50 |

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere a prezzo l'**Orologio Winterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento Lire 8,50 [illegible] di essi desiderano rimettersi lire 9,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno gratis. Ai signori maestri è concesso un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

**Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.**

*Un numero separato costa 25 centesimi.*

*Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 127, ROMA.*



LE INSERZIONI si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità in ROMA, Piazza Montecitorio, 127 — In FIRENZE, via de' Panzani, 11 — In MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 24 — Per la Francia, Agenzia Principale de Publicité, PARIS Rue de Richelieu, 69.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Tre | Sei | Un |
|---|---|---|---|
| Regno di Roma in tutto il Regno, Germania, Spagna, Turchia, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

Num. 27

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
Gli Amministratori del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedasi il tariffario in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 28-29 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## GLI STUDENTI E LA LIBERTÀ

Il deputato Giovanni Bovio, filosofo ma [illegible] fama, ha presentato con [illegible] altri deputati dell'estrema sinistra, un'interrogazione al ministro della pubblica istruzione circa le ragioni che hanno determinato l'autorità scolastica a chiudere [illegible] tanto disputato in questi giorni, dalla scuola all'albergo alla Camera [illegible] un'importanza che non può a meno a chiunque abbia a cuore il buon ordinamento della pubblica istruzione in Italia.

[illegible] chiarimenti [illegible] pure opportuni per [illegible] l'intervento del deputato filosofo. È già che innanzi tutto [illegible] vedere [illegible] l'autorità scolastica [illegible] pensato [illegible] ma [illegible] ha [illegible] ragione [illegible] Il fatto di prima, e chi ora esprima [illegible] non [illegible] tutto [illegible] a quelli dei giovani [illegible] la [illegible] libertà abbia a [illegible] in cui [illegible] nessun pensiamo [illegible] non in tutto [illegible] [illegible]

E [illegible] il fatto dell'altra sera, per [illegible] [illegible] deputato Bovio, [illegible] e notte! Avvocato [illegible] di poi stare contro il [illegible] perchè Ruggero Bonghi, [illegible] avesse [illegible] fuor della scuola il [illegible] vivamente circa l'opportunità d'un [illegible] a interloquire [illegible]? Avea [illegible] detto l'Università di Roma [illegible], perchè gli studenti avevano [illegible] [illegible] la propria protesta?

*

Secondo me, gli studenti non [illegible] Il diritto di protestare per quel fatto [illegible] che io voglio, in certi casi, [illegible] il diritto di protestare; [illegible] anche non era il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quello il proposito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ministro soggiunge d'altronde che egli chiederà al principe di Bismarck di protestare contro il modo di agire dell'autorità svizzera che fece una simile comunicazione a ben note persone private.

## CORRIERE POLITICO

Gli echi delle negoziazioni italo-francesi alla Consulta non rispondono alla *parola della pace* consegnata ieri sera, dalla *Riforma* nel suo primo articolo.

Ripercossi nelle colonne dell'*Opinione*, suonano questa mattina così:

« L'adunanza di ieri dei delegati italiani e francesi alla Consulta, non è riuscita a nessuna conclusione definitiva, i delegati italiani riservandosi di riferire al loro governo le comunicazioni dei delegati francesi e riportandone la impressione che le nuove istruzioni date ai delegati francesi siano più severe di quelle con le quali avevano negoziato nei giorni precedenti. »

Per consolarvi della non lieta notizia, soggiungono, o lettori, quattro parolone della succitata *Riforma*.

« Sicchè, oggi ancora, nulla può dirsi perduto sul terreno dei fatti, poichè nulla è compromesso nella disposizione degli spiriti.

« Oggi ancora si può giungere ad un accordo giovevole ad entrambi i paesi, e dobbiamo sperare vi si giunga. »

Invochiamo propizi i genii della Consulta, alle speranze della officiosa consorella.

✕

Non pare che lo schema di legge relativo ai tribunali locali trovi precisamente un favore d'unanimità.

Rendendo il debito omaggio al municipio di Torino e ai senatori e ai deputati piemontesi che ne disdero l'iniziativa, il *Corriere mercantile* di Genova scrive:

« È proprio il caso di ripetere allo Stato, che si appresta a curare le piaghe finanziarie degli enti locali: *Medice, cura te ipsum*. »

Infatti, quel povero medico ha davvero bisogno di curare se stesso, o, meglio, d'essere curato, perchè della scienza di lui c'è assai poco da fidarsi.

Studiate a fondo le costruzioni ferroviarie sui dati offerti pur ora alla Commissione del bilancio dall'onorevole Saracco, un giornale scrive:

« Nel 1881 l'avanzo effettivo di bilancio fu di 51 milioni. Nel 1887-88 si prevede uno sbilancio di 87 milioni. Vi sono è vero compresi 20 milioni per l'Africa; ma vi sono pure più che 40 milioni in meno pel servizio della pensioni, a una parte del quale si provvede oggi con alienazione di rendita.

« Differenza finale 149 milioni: e ciò in un periodo di prosperità! »

Povero malato, povero medico!

✕

Vedo l'onorevole Javini tornar in campo, cioè sulla *Perseveranza*, con una appendice al suo disegno sulla neutralizzazione internazionale da applicarsi alla Santa Sede.

Esposte le idee di un prelato ch'egli lascia discretamente nell'anonimo, l'onorevole Javini scrive:

« Il giorno in cui il programma delineato nel presente scritto diventasse il programma del governo nazionale, e in cui l'idea esposta dal prelato innominato, con mille riserve, sotto forma puramente accademica, diventasse l'idea del Sommo Pontefice, il campo dei negoziatori dovrebbe essere affatto perduto in Italia, se non si trovassero uomini capaci che mettessero d'accordo i due contendenti. Il porto, allora, sarebbe in vista. Ma, pur troppo, oggi, ci troviamo in alto mare più che mai. »

In alto mare! Ma per ora siamo a Roma, ci siamo... e ci resteremo... fra due porti: quelli di Ripetta e di Ripagrande.

---

Non vi allarmate e leggete:

« Il ministro della guerra germanico ha fatta all'officina Krupp un'ordinazione di materiali di artiglieria per 14 milioni di marchi. »

È dunque una precauzione, come prima della pace. È questo il parere della *National Zeitung*, al dire della quale le forze russe accentuate in Polonia danno alla Germania molto meno molestia della politica *sicura ed incalcolabile* della Russia, che impone alla Germania pesi gravissimi come quelli annunziati per la nuova legge militare.

Il sistema della Russia sarebbe dunque di tener l'Europa sotto una incessante minaccia di guerra per esaurirla finanziariamente.

Ma potrà durare il sistema della Russia?

Voltata in quattrini anche in soldati la situazione del giorno, la Germania ha a Spandau un certo ripostiglio gelosamente custodito, nel quale dorme i sonni della pace, espletando la veglia delle cannonate, il tesoro di guerra. Non so a quanti milioni salga, ma dev'essere tale da tener fronte a ben altri eventi che non sia la presente guerra... di parole e di protocolli.

Finchè le forze russe in Polonia saranno insufficienti a prendere d'assalto Spandau siamo sicuri della pace.

✕

La *Riforma* ha per telegrafo da Parigi, 27:

« Il governo ha provveduto perchè fosse data fine alle vessazioni cui erano fatti segno da alcuni giorni gli operai italiani in varii porti del Mediterraneo, e specialmente a Cette. »

Ringraziamo di cuore il governo francese di questo suo provvedimento. Con esso egli ha affrontato coraggiosamente l'impopolarità in quelle regioni dove l'ostracismo dello straniero, qualunque ne sia la patria, è diventata la nota caratteristica del patriottismo.

Ma coloro cui pungono l'assillo dell'emigrazione, si guardino bene dai ostervi. Non si tratta che d'una tregua, e per un'altra eventuale persecuzione, data la rottura delle negoziazioni commerciali, od un inasprimento qualunque delle relazioni politiche, degli Italiani in Francia ve ne sono già troppi.

✕

Non avviene crisi ministeriale che non colpisca più o meno gravemente qualche pubblico funzionario, trovatosi, anche per semplice dovere, troppo nell'intimità dei ministri colpiti.

Rappresaglie partigiane.

Come ovviarvi?

Ce lo dirà quanto prima la Serbia. Nella prossima sessione della Scupcina verrà presentato un disegno di legge tendente a tutelare gli impiegati dalle sorti capricciose dei singoli gabinetti. Un impiegato dello Stato potrà essere destituito soltanto in seguito ad una procedura regolare.

Malgrado gli *organici*, gli *stati degli impiegati*, ecc., ecc., quel disegno di legge la potrà insegnare a noi pure qualche cosa.

*Vero Rispino*

## Contro il trattato commerciale

PARIGI, 27. — Il ministro dell'agricoltura Viette ha ricevuto oggi i delegati della Società d'agricoltura di Francia, che gli presentarono il voto emesso dal Consiglio della Società, affinchè non si conchiuda un trattato di commercio coll'Italia.

Jacquemart, uno dei vicepresidenti della Società, espose i motivi del voto.

Il ministro Viette assicurò che era fermamente deciso ad opporsi, come ha avuto già fatto, all'inserzione dei prodotti agricoli nel nuovo trattato.

Soggiunse che in nessun caso si prenderebbero impegni oltre al 1 febbraio 1888.

Diverse osservazioni furono quindi scambiate circa il regime da applicarsi nel caso che nessun trattato fosse conchiuso con l'Italia.

---

— Per lo stesso motivo che lo indusse a farmi licenziare?

— Oh, Valentino! — esclamai angosciato — non ne parliamo più, per pietà di voi e di me; col tempo ogni cosa si aggiusterà.

— Col tempo! È una determinazione assai vaga. Una donna che noi conosciamo, ha aspettato venti lunghi anni, questo tempo, che ancora non è venuto, addio. Vi rivedrò certo a Londra?

Le nostre mani si unirono in una stretta forte, affettuosa — quella di due giovani che si amano e credono uno nell'altro. Indi ci separammo.

— Vadano le cose a finire male o bene — furono le ultime parole di Valentino — questa è un novello insulto del quale debbo un giorno chiedere conto a quell'uomo — a mio padre — Sir Lorenzo Estmere!

Mentre m'incamminavo lentamente verso Torwood, feci voti perchè il padre e il figlio non avessero mai ad incontrarsi.

Era buio quando rientrai in casa. Io era abbattuto, e sarei andato diritto a coricarmi: ma con mia sorpresa, trovai mio padre in biblioteca.

Egli non mi interrogò: non parlò della partenza di Valentino, nè del mio impegno con Claudina. Discorremmo insieme qualche ora: mi parlò dei suoi viaggi. Aveva visitato varii paesi, varii popoli, e le sue descrizioni vive, animate m'interessarono ad onta delle mie inquietudini, e del mio risentimento contro di lui. E, per verità, nel trovarmi ancora con mio padre, nella vecchia casa, circondato da oggetti che avevo veduto da fanciullo, nell'udire ancora il noto fremito delle onde che si frangevano contro gli scogli, poco mancò che io, ridiventato fanciullo, non me gli accoccolassi al fianco, colla mano nella sua.

Il mi[illegible] che si potrebbero esigere i certificati di origine per prevenire l'introduzione di prodotti italiani per via indiretta, rialzare la tariffa generale doganale, ecc.

I delegati presero atto di tali dichiarazioni.

## IL PRETORE TOSINI

Firenze, 26 gennaio.

Appunto perchè il famoso incidente è stato troppo lungo, così breve, l'abbiamo creduto ufficialmente il decreto che dà alla Francia la conveniente soddisfazione e le permette di controllare l'armamento delle due flotte a Cherbourg e a Tolone, dovuto al trasloco pretore Tosini (dopo averlo accolto nella mia qualità di *reporter*) una visita alla quale avrei dato il carattere di condoglianza o di congratulazione secondo che lo trovavo soddisfatto o malcontento della soluzione.

Egli mi accolse così alla buona quanto un mese addietro, come se nel frattempo non fosse diventato un uomo di celebrità europea.

Il trasloco non gli porta nessun disturbo: le pratiche dei quattro mandamenti fiorentini stanno di casa nello stesso locale, l'antica Badia, quasi di faccia alla veneranda dimora di Dante. Anzi egli ci guadagna: perchè scende dal 2° al 1° piano, risparmiando venticinque scalini ogni volta, ossia ottantacinque scalini al giorno. Inoltre al 1° non c'è nemmeno egli trova la sua stanza meglio arredata che al 2°, e provvista di un balcone sul cortile interno, dal qual balcone potrà respirare tutti i profumi del giardinetto e dell'orto che è contemplare a tutto suo agio la stanza pomposa che rappresenti il duca Lo di Toscana fondatore della Badia nel quale l'go quando fu vivo scorreva sangue franco poichè egli era nipote di re Ugo provenzale borgognone non essendo ora di marmo, non c'è pericolo di nuovi incidenti internazionali.

L'inamovibile il pretore Tosini si guadagna anche nel senso che passando al quarto mandamento la sua giurisdizione territoriale da un lato splendida diventa esclusivamente urbana, poichè comprende solo il gran quadrilatero centrale della città sulla destra dell'Arno.

✕

È bene che questi particolari, frivoli in apparenza, siano noti perchè non si creda che il governo abbia sagrificato un magistrato che aveva fatto il suo dovere e il suo mestiere.

Ma sarà anche bene notare che il governo non avrebbe avuto luogo neanche dal l'incidente se avesse a suo tempo [illegible] a giudicare il pretore Tosini [illegible] giustamente sull'[illegible] quello che lasciò carriera. [illegible] aspettava la promozione già da [illegible] mesi al vicariato [illegible] una quarantina di preture [illegible] al quarto mandamento ci fosse stato un altro, meno zelante del Tosini, le cose probabilmente non sarebbero accadute nella forma che diede origine alla questione diplomatica.

Ora fare tradurre al posto presente e aspettare dall'altro la sospirata promozione, che, se immediata, potrebbe parere una provocazione: anzi, senza il suo espresso desiderio, non avrei parlato il Tosini: ma che volete? l'avvocato Tosini è un uomo curioso: tutto d'un pezzo, egli non comprende la politica: o la comprende solo nel senso che, essendo l'Italia forte per sè e in virtù della triplice alleanza, il buon diritto di ciascun italiano debba essere al sicuro.

Lui dice: l'incidente è liquidato col mio trasloco: la mia promozione è un altro affare: finora si mostrano ai governanti [illegible] cosa non possono più ignorare che è nei *voti* il pretore Tosini, il quale da molti anni passa le sue serate, non all'osteria come vorrebbe il *Gandolin*, ma a compilare le sentenze per cui non gli bastano le ore d'ufficio. Richiamata così l'attenzione su di lui, il capodivisione *del personale* si accorgerà pure che sul quadrante dell'anzianità il momento della promozione è per lui segnato da un bel pezzo.

✕

Per tutte queste buone ragioni l'ottimo Tosini si frega le mani, impresciuttite dal freddo e chiazzate dai geloni, sperando che l'inverno ventuno potrà assistere tranquillamente alle udienze in tribunale, ravvolto nella toga di giudice e sullo scabbino sulle ginocchia.

Naturalmente gli ho augurato che le sue legittime e modeste speranze non restino a lungo deluse, ed ho salutato in lui, prendendo congedo, l'uomo che rientra nell'oscurità quotidiana dopo aver figurato per un mese nella storia europea colle mani in tasca, il cappello in capo e il sigaro toscano fra i denti, senza farci brutta figura.

*Aristo*

## DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Dal « Bollettino » di *Massaua*:

*Massaua*, 24 ore 7.30, — I bascibuzuc « la truppa del genio trovansi da alcuni giorni a Saati, ove sta per ultimarsi un pozzo trivellato. L'occupazione di fatto è già avvenuta.

Dubaki è ripartito, ignorasi per dove.

Giunsero qui ieri sera l'8° bagl e il battaglione *massaui* degli Habab presso il territorio del Mensa.

### Servizio speciale.

*Massaua*, 27. — Kassilai ha fatto una razzia nel territorio del Temariam e ha preso 200 buoi che portò ad Embercmi.

La situazione verso l'Asmara è favorevole. Corrono voci vaghe di truppe che vanno e vengono fra l'Asmara ed Adua.

Ieri durante la commovente cerimonia di Dogali il generale di San Marzano ha rivolto parole di affettuoso saluto alle truppe d'Africa dalla Patriottanza militare scesa, dal municipio di Bari e dagli studenti di Castellammare di Stabia.

*Londra*, 28. — Secondo un telegramma da Massaua al *Morning Post*, gli approvvigionamenti ceduti dagli Indesi agli Italiani saranno spediti subito da Zeila a Massaua.

*Massaua*, 28. — Notizie dell'interno assicurano che il Negus trasportò il [illegible] Asmara a Debra [illegible] al Nord di Asmara, [illegible] il nord resta possibile stato [illegible] e tranquillo.

Ras Alula si trova al sud-ovest di Keren.

*Massaua*, 28. — Si conferma il malcontento fra gli abitanti della provincia del Sahel e del Centro dell'Abissinia attraversata dai soldati, causa le prepotenze da questi commesse.

Si confermano pure le minacele del Perviti che paiono accennato anche verso il Volcait, provincia piuttosto abbondante di bestiame.

## Ritagli e Sonnipoli

Milano, 28 gennaio.

Lunedì sera s'è ballato in casa Mylius in via Clerici, dove si ballerà ancora prima della fine di carnovale, si ballerà anche dal signor Peterigo Mylius, nel simpatico villino di via Montebello. Ieri sera in casa Ruscà Saporiti vi erano più di quaranta signore, che seppero con gran piacere come la duchessa Visconti abbia veramente deciso di dare due grandi feste.

Alla Scala non se ne sente nè mezza nè punta davvero, e non entrerà prima di domenica, se vorrà sera sera di ritorno da Roma, sabato sera andrà in scena l'*Ebrea*. Si parla di alcune rappresentazioni straordinarie con la Patti, ma per ora non credo che vi sia nulla di combinato.

Egli infine non aveva spiegato valide ragioni atte a giustificare la sua opposizione al mio matrimonio con Claudina. Se il mondo credeva colpevole Lady Estmere, doveva perciò soffrirne la nipote innocente? Mio padre aveva dovuto convenire ch'era bella: non aveva trovato nulla contro di lei, tranne la sua parentela. Io sospirava profondamente pensando al risultato di un nuovo colloquio.

Mio padre, con mio dispiacere, aveva subito ripigliato le vecchie abitudini, come se in luogo d'aver fatto un viaggio di migliaia di miglia, fosse stato assente un paio di giorni nella vicina contea. Il mattino dopo il suo ritorno, egli ripigliò un lavoro scientifico al punto in cui lo aveva lasciato. Il resto della giornata la passava, come prima, fra i libri e la solita passeggiata: io infine non sapevo scorgere verun cangiamento, o intenzione anche lontana di sembiare tenore di vita.

Durante i due primi giorni io mi andava fortificando per la prossima lotta. Non mi era concesso di protrarla più a lungo. Valentino avea pur dovuto dire a sua madre che mio padre era ritornato: ed era naturale ch'essa e Claudina attendessero mio notizie. Che cosa avrebbero detto quando avessero saputo la verità, cioè che egli si opponeva al matrimonio, e il perchè?

L'incertezza mi era intollerabile. Quantunque ci trattassimo familiarmente, sentivo che qualche cosa era mutato fra noi. Speravo ch'egli fosse il primo a parlare, ma vedendo che non ne aveva l'intenzione, dovetti col cuore gonfio incominciare io stesso l'attacco.

Era una magnifica sera d'estate: mio padre ed io avevamo desinato insieme, e dopo di avere indugiato qualche minuto a tavola, per mutuo consenso ci alzammo, e uscimmo a passeggiare fuori di casa.

Per il lunedì grasso si annunzia un grande veglione a beneficio del fondo per soccorso alle famiglie dei militari in guerra, per il quale vegliono la famiglia artistica preparando qualche cosa di straordinario. Si vuole superare lo splendore dei grandi veglioni milanesi, l'ultimo dei quali fu quello a beneficio di Caponsacchi.

La benemerita famiglia Ponti è stata colpita in questi giorni da un doppio lutto. Contemporaneamente l'una dopo l'altra sono morti la signora Francesca Ponti vedova [illegible] e il cav. Andrea Ponti. I funerali di Luigi Ponti, ch'era un vero filantropo, amico degli artisti e dell'arte, e benemerito di molte istituzioni di previdenza e di mutuo soccorso, fu[illegible] fatti ieri a Vimercate, dove egli abitava da parecchi anni, e per così dire in mezzo ai fiori ch'egli amava molto, e coltivava in gran copia. Vi accorse la gente da tutti i paesi vicini, e da Milano moltissimi amici del defunto e della famiglia, e tutti i parenti.

---

Genova, 26 gennaio

Oggi anniversario di Dogali. La scuola lungo per cura della famiglia un servizio funebre per il simpatico Giovanni Pirelli, ignorato di artiglieria.

Presieduta [illegible] stesso carattere ufficiale, la mesta cerimonia è riuscita imponentissima [illegible] e [illegible] spontaneo concorso. La direzione, anzi [illegible] ancora una volta quanto sia degnamente apprezzato ed onorato la memoria del prode suo figlio Ufficiale l'aiutante, capitano del genio affezionato compagno del caro estinto, ha pronunziato un breve ed elevato discorso.

Moltissime le corone, e fra le più belle, quella di soci che tanto amava il valoroso.

### Un nuovo ponte militare

Una delegazione della commissione militare del genio francese residente a Versailles, si reca in questi giorni ad esperimenti di ponti fissi e [illegible] portanti, in costruzioni peculiarmente interessanti.

Se troviamo nel *Temps* un cenno che ci sembra molto riprovevole, anche perchè si riferisce a un episodio di cui si occupò anche l'ultimo Congresso degli ingegneri ed architetti italiani a Venezia.

Il sistema del quale venne fatto un esperimento nel Novara, ed a cui fu già pronunciato un definitivo giudizio di [illegible] mattina dal Genio, la [illegible] vantaggio di essere [illegible] non [illegible] nel caso d'uopo, ma [illegible] operazioni si compiano, quali la rapida rimessa [illegible] dei ponti ferroviari e dei ponti di strade.

[illegible] sistema [illegible] del conte Tommaso [illegible] già [illegible] del genio militare prussiano, che dovette emigrare per avere preso parte all'ultimo insurrezione polacca, presenta la [illegible] di un tubo a sezione rettangolare le cui pareti laterali sono a graticcio [illegible] metallico.

Malgrado la ingegnosa che questa ingegnosa costruzione presenta allo sguardo, la preferenza è tutta contro [illegible] che a Venezia [illegible] un ponte di 24 metri in lunghezza, con una larghezza di 3 metri, ha descritto una curva momentanea di 7 millimetri, sotto il peso di una colonna d'uomini armati, come [illegible] cinque di fronte, *al passo*, [illegible] tutta la lunghezza della pedana o pavimento.

La montatura e smontatura di questo apparecchio non occuparono, l'una e l'altra, che un'ora e mezza o, aumentando che il peso di un cavallo da tiro sia, in campagna, di 3 o 4 quintali, l'intiero materiale d'un ponte di 24 metri può essere trasportato entro nove furgoni a quattro cavalli.

Nel 1867 a Casale Monferrato lo stesso conte Brochocki ha fatto degli esperimenti interessantissimi colle torpedini terrestri di sua invenzione per la difesa delle piazze.

---

Saliamo lentamente la china al colle maggiore, e mentre la ripercorriamo, io pensai al giorno in cui feci il mio primo passo nel mondo: pensai al momento in cui, sul pianerottolo, presi il binocolo del capitano, e vidi l'alta figura bruna sulla sommità del colle. Anche le lagrime furono vote agli occhi. Immaginai come mi biasimassi, e mi condannassi per avere desiderato di lasciare mio padre, e quanto piansi al pensiero della sua solitudine. E adesso, pochi anni più tardi, per amore d'una donna ero costretto a ribellarmi ai suoi voleri!

Forse dal mio silenzio mio padre indovinò ciò che mi passava per la mente. Egli mi volse uno sguardo inquisitore. Credo ch'egli facesse qualche osservazione sulla bellezza del tramonto — ma rimase senza risposta.

Alla fine mi volsi a lui:

— Spero che avrete riflettuto su quanto vi ho detto il giorno del vostro ritorno?

— Ci ho pensato continuamente — risposi con calma e fermezza.

— Sono certo — soggiunse — che vorrete ritirare il vostro voto. Lasciando da parte la mia felicità, che cosa desiderate di più in una moglie? È buona, bella, di buona famiglia, e, ciò non guasta, ricca.

— Ho già detto, Filippo: non ho altro da soggiungere.

— Debbo dunque ritenere che poichè ella è nipote di una donna abbandonata dal marito in un accesso di gelosia, voi la crediate indegna di essere vostra figlia? Oh, padre mio! Riflettete. Pensate che io l'amo. Pensate alle conseguenze di questa decisione.

Io gli afferrai una mano, ma egli evitò il mio sguardo. Il suo volto era pallido, ma severo. Conobbi infine che le mie preghiere erano vane

*(Continua)*

---

— 35 —

# VIVO o MORTO?

(Dall'*Inglese* — *Riproduzione vietata*)

— Dunque addio, cara signora Lee: non dimenticate di spedirmi quella meravigliosa ricetta per fare tutte le cose buone che ho tanto apprezzato.

E lasciò la casa, gaio, sorridente in apparenza com'era entrato: però m'avvidi ch'era allegria forzata.

Io lo accompagnai, e nell'attraversare il giardino m'accadde di voltare il capo, e di scorgere mio padre che dalla finestra della sua stanza spiava la partenza del suo ospite. Posso avere avuto torto, ma volli allora fargli vedere che io non mi vergognavo punto dell'amico mio, e me lo presi affettuosamente a braccetto.

Lungo il sentiero scambiammo poche parole.

Giunti alla fattoria ci procacciammo un veicolo a un cavallo: così condussi Valentino sino a Minchead dove ci separammo.

— Ciò non porterà veruna differenza fra noi, non è vero? — io dissi con calore.

Valentino mi guardò tristamente.

— No, certo riguardo all'amicizia: ma nei nostri rapporti ho paura di sì. E Claudina? Avete detto al signor Norris dei vostri impegni?

— Sì: gliel'ho detto subito.

— Ed egli disapprovò?

— A dirpresso.

forti che furono giudicate molto favorevolmente dalla Commissione del nostro Corpo militare.

Spiegazione della *parola e rombo* di ieri:

N
ANNI
UNDICI
MARZIANO
INDENNITÀ
CANNONI
VASSO
ITA
S

**Lagnerito.**

Ho deve essere scrittolica.
Posso esprimere simpatia.
Faccio noto al colto pubblico che ce non uno de' Quaranta.

# ROMA

24 gennaio.

Domani sera al Quirinale vi sarà un ballo al quale sono invitati tutti i ministri generali che si trovano in Roma per disposizione di [illegible]

Sono invitati altresì il ministro e il segretario generale della guerra, le grandi cariche di corte e i [illegible] delle case militare e civile [illegible]

**Onoranze a Lacaita.**

La [illegible] commemorativa in onore del generale Lacaita che il municipio ha fatto collocare sulla facciata della casa posta in via Appia, avrà [illegible] domenica prossima il [illegible] alle ore 11 antimeridiane.

Alla patriottica cerimonia interverranno ufficialmente il municipio, la rappresentanza del Parlamento, i deputati della provincia e [illegible]

Il generale Nicotti Garibaldi, presidente della [illegible] ha ordinato dalla parte [illegible] che [illegible] una colazione ai reduci [illegible] venire alla cerimonia predetta.

Stasera, [illegible] spettacolo, spettacolo straordinario di [illegible] luogo con le seguenti [illegible]

Entrata nella penombra [illegible] ore, 14 minuti e 25 secondi di sole.

[illegible] ore, 21 minuti e 31 secondi di sole.

Durata [illegible] 6 ore, 51 minuti e 56 secondi.

Il [illegible] ore totale di sole, 13 minuti e 31 secondi.

Fase della [illegible] necessario, [illegible] minuti e 31 secondi.

Il [illegible] 7 secondi di mattina.

Fase della [illegible] ore e 19 secondi di sera.

Si è inaugurata l'esposizione dei lavori presi per il concorso [illegible] per il premio del pensionato a Virginio [illegible] in Campidoglio.

I concorrenti sono [illegible] Civitelli, Barzanti, Italico, Chiaradia, Cantalamessa.

Ripartiremo di questo interessante [illegible]

Musica.

La grande serie dei concerti è in piena fioritura. Se ne annunzia uno per domani, domenica, nella sala Palestrina, alle 2 1/2 pomeridiane, il quale sarà diretto dal maestro Edoardo De Vi[illegible]enzi, con un programma dei più svariati.

I delegati delle Associazioni farmaceutiche italiane hanno votato nella riunione di ieri ad unanimità una mozione colla quale chiedono l'osservanza integrale della [illegible] che [illegible] in vigore.

Le elezioni per la nomina della presidenza della Società del tiro a segno nazionale.

Il socio [illegible] Stefano Massetti si pregia di pubblicare che l'egregio cavaliere Pietro Zani, consigliere [illegible] del veterani [illegible] avendo [illegible] il desiderio di proporlo a consigliere, ha diretto alla stessa signor Massetti una lettera non suo, ringraziando i [illegible] per il loro passato contegno, di chiara di non [illegible] accettare [illegible] incarico, e con [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible]

## MARASCHINO di ZARA

della Fabbri e Marcuschin
«Eccelsior»
di GEROLAMO LUXARDO

in ZARA dal 1821.
Premiato Fondat nel 1821.

Questo prezioso liquore, conosciuto ed apprezzato per la squisitezza del suo sapore, deve la sua fama e per le sue virtù igieniche, alle quali la ragione il favore del pubblico. - Trovasi presso tutti i confettieri, pasticcieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia: **ETTORE ZITI**, Via del Mille, 20, ROMA.

Si ricercano Agenti in quelle piazze dove non rappresentato.

## OLIO BRUNO-CHIARI
## FEGATO di MERLUZZO
## DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come incontestabilmente
il più puro, come il più grato al palato,
ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONVALESCENZA e di MALATTIE di PETTO,
DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INVADENTE,
RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Trovasi REALMENTE in bottiglie sigillate nelle principali farmacie.

**AVVERTIMENTO IMPORTANTE** — Onde evitare le numerose contraffazioni, esigere sull'etichetta la firma del Dr DE JONGH e ARNAL, HARFORD & Co. di fronte impressa in rosso.

Unici Consegnatari, ARNAL, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Depositi in ROMA presso F.lli Bonacelli, Corso Vitt. Emanuele, 183 e 199 - Società Farmaceutica Romana, via Nazionale (Palazzo Colonna - A. Manzoni & C., via di Pietra, 90.

## COLLA
### INDENTIA - CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigere domande e vaglia Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

## ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esempio mio che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricevere le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente denunziata, non cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. - La marca di fabbrica è un'etichetta dorata recante sul suo centro il nome: Luigi Ciuti. - Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società finanziata FLORIO E RUBATTINO

### Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA e del PACIFICO

Partenze nei giorni 8 e 15 d'ogni mese — Partenze supplementari il 1° e il 23 per

*Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres*
*Valparaiso e Callao*

**Partenze nei mesi di Gennaio e Febbraio dal Porto di GENOVA.**

Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale NIRIO partirà il 1° Febbraio
» » ORIONE » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale PARAGUAY partirà il 25 Gennaio
» » BIRMANIA » 10 Febbraio
» » GIAVA » 25 »

*Linea bimestrale diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico.*
Vapore postale GIAVA partirà il 22 Febbraio

NB. — La Società accetta merci e passeggeri per tutti i porti di Toscana ed Adriatico, Malta, Alessandria, Smirne, Costantinopoli, Odessa, Trebisonda e Batum, mediante trasbordo a Brindisi sui vapori della Società Rubattino & C. di Genova.

Dirigersi in ROMA alla Direzione Generale, Palazzo Doria, Corso, 305, ed alle delle Compartimentali: GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla stazione Principe; PALERMO, Piazza Marina.

## UNICO E PREMIATO STABILIMENTO
per la Fabbricazione delle
## PIASTRELLE DI MAGNESIA
Milano - C. LAVELLI & C. - Via Moneta, 1.

Sostituiscono i parquets per la loro proprietà igieniche, artistiche, e per la leggerezza. - Speciali applicazioni per locali umidi e pian terreno. Stabilimenti Pazzi, rivestimenti di docce, ecc., ecc. - Induriscono tanto più sono esposte all'umidità, conservando sempre le loro linte vivaci.

Prezzi ribassatissimi - Cataloghi e Campioni a Grafia a

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale del 1878
## APPARECCHI CONTINUI

Per la Fabbrica delle Birre con le Acque di Sella, Lemonte, Sala Water, Hot springhall, Sirio
I soli che siano impiegati all'estero
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

*I signori e loro grande e piccola sono a Dio e feriti a pulirsi*
Casa J. HERMANN-LACHAPELLE
E. BOUTET & C., Successori, Fabbricanti Parigi
RUE ERARD, 31-33 (Boulevard Lenoir 4-6) Parigi
Unito Prezzo del prospetto descrittivo

## L'EMPORIO
Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 28

## Braceri! Bracieri!

Braceri a ribalta in latta poli... smaltata . . . . L. 10
Braceri a cupola in ... ellantata
N. 1, L. ... - N. 2, L. 12,50 - N. 3, L. 15,50
Imballaggio, L. 1,50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 28.

## Pomata Tricolorina De Ia
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'Erpete e dell'Eczema. — L. 3 il vasetto; vaso grande L. 5.

Depositi Principali: Parma, Farmacia Medici - Firenze, Ingegnere Bianchelli - Genova, Farmacia Bertran e Bianzone Luigi - Milano, Farm. Boera e Farm. Ai Tre Gigli - Modena, Fili Bizzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Amelio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gandiara Luigi - Pisa, cav. Stefano Bonanni - Palermo, Serafini Leopoldo - Roma, Farmacia Serafini - Reggio Emilia, Marzelli Alessandro, Rossi, Perrone - Siena, Giovanni Biondi - Torino, Farm. Turcone - Venezia, Farm. Pola.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

## Brache, Seccbia, Lavapiedi
in Zinco o Latta
VERNICIATI O POLIDENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

## AMIDO DOPPIO MACK
(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e conviene più di qualunque altro di preparare al bucato ecc., prima di stirarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e di un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno.
Prezzo cent. 45 per scatola di ½ Kil. e cent. 75 per 1 Kil.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 28.

# IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

**diretto da EMMA PERODI**

È il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto** italianamente e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

Il Mantegazza, l Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Panzacchi, l'Antonio, il De Marchi, Matilde Serrao la Marchesa Colonna, l Corvetti, Giacinto Gallina, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc. e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **Giornale per i Bambini** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in part tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori di 1 Concorsi dona libri e medaglie di argento e d'oro.

Il vincitore di tre Concorsi è scritto nel **Giornale del Merito** e il ritratto di Lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinquanta**.

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

**PREZZI D'ABBONAMENTO**

| | |
|---|---|
| Per l'Italia, un anno . . . . . L. 12 — | Per l'Estero, un anno . . . . . L. 15 — |
| Id. un semestre . . . . . L. 6 — | Id. un semestre . . . . . » 7 50 |

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Winterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 o quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Al signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

**Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.**
*Un numero separato costa 25 centesimi.*

*Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.*

## Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

*Nuovo prodotto preparato per tingere a freddo il cotone, il lino, la canapa, la lana, la seta e tutti i tessuti vegetali e animali, senza bisogno di mordenzare prima i tessuti stessi.*

**La Mordantia** è il primo ... per ... e ... e ... e ... e ...

**La Mordantia** è di ... e ...

**La Mordantia** ... e ... e ... e ... e

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Un anno | Sei mesi |
|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa I. | 0 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » | 11 | 22 |
| America del Sud e Asia | » | 15 | 30 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » | 20 | 40 |

# FANFULLA

Num. 28

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

[redacted]

[redacted] del Giornale
a Roma
Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedere gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Domenica-Lunedì 29-30 Gennaio 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

## GIORNO PER GIORNO

L'*Opinione* mi stupirà perchè ho trovato in quest'ora che alla Camera, nella *vera discussione* della legge del catenaccio, si siano trovati pochi deputati che hanno votato contro nell'una cosa.

La ragione ragionevole e ragionevolissima che la *Nuova* ha voglia di stupirsene le ha suggerito di bene indicare la verità nel documento stampato, e ho potuto convincermi di un errore di cui faccio ammenda ravveduto.

I deputati vuoti non rappresentano la realtà politica contro l'onorevole Magliani, e pazienza perchè le sue considerazioni del pro vendere, alla Commissione del bilancio, sono riuscite così incomplete, da ragionare con ragionevole del tutto inaspettato.

Ci di fatti!

Il 25 di novembre la Commissione dice, che le sole previsioni del ministero, il cespite presunto per *affitti* dei beni demaniali non deve determinare di più di quanto di quanto si percepisce, in quel momento in viaggio per l'Italia.

Il 15 di gennaio la stessa Commissione dice che la più migliore di quindici in viaggio erano risultate essere *semplicemente mille*, ma che esso stato *adeguato* col *dazio vero* che, perchè l'articolo 9 del regolamento generale del bollo permette, nei casi di accertamenti di tariffa, lo adeguamento col vero dazio dato delle merci non introdotte, ma di cui sia stato presentato il *manifesto* che ne constati l'arrivo in porto prima dell'ora fatale!...

In questo caso, l'onorevole Magliani non ha detto una bugia - non è stato un bell'esempio *settembrale*, perchè ha omesso di avvertire la Commissione del pericolo che correva l'erario di veder ridurre il provento della tariffa nuova.

* * *

È certo che, stando così le cose, l'affermazione del ministro che il consuntivo a verbine formato *l'ultimo quindici* novembre del complessivo delle previste delle spese è necessario fino al luglio del 1888, era fondata su una semplice apparenza.

Dai giornali parigini provenienti, durante i lavori interrotti, nei quindici giorni di tempo, i quali non stanno in ogni caso che quindici, fino al giugno 1888, solo ed unico beneficio eventuale d'una legge che ai contribuenti è costata alcuni milioni!...

* * *

La conseguenza ordinaria di questo stato di cose la predetto per effetto i tre voti di proposta, se la Camera se ne fosse accorta un paio di giorni prima, non so se quella paio che sembrano molte, non sembrerebbero invece pochissime?...

Vede l'*Opinione*, che devo ho tutto il rispetto.

Ma la prego di non supporre che le possa [illegible] che non [illegible] che [illegible] perchè [illegible] non [illegible] di [illegible] ...

Creda pure che se potessi mai fare un voto simile, sarei in mala fede!

Se avrà dubbi anche nel Consiglio dei Ministri?

No, no.

Se esprimessi quel voto farei come Lucrezi che se le stesse a mente l'*Opinione*.

* * *

A proposito della regolare... [illegible] il [illegible] il *Tribuna* dice che se le [illegible] pure avessero avuto ragione, l'Erario avrebbe dovuto restituire l'aumento del dazio?...

Dato che fosse vero, ci sarebbe da dire: Magari! La dogana ha [illegible] per 200 di un milione di quintali di zucchero, dopo l'aumento! Si sarebbero dunque dovute restituire trecento lire circa, una miseria; non si scrive indotta una lesione alla [illegible] di bilancio e di tesoreria, e si [illegible] il caffè a molto miglior mercato, perchè [illegible] rimarrebbe subito! E intanto l'erario avrebbe introitata tutta l'anticipazione del dazio vecchio, versatagli dagli incettatori frettolosi.

Poterà che *corre* cosa poco pulita un ministro non possa farlo che a metà. Esso può mettere in mezzo una Commissione parlamentare... ma mettere in mezzo gli speculatori!...

Oh! mai! Sarebbe immorale!

* * *

L'*Italia militare*, raccogliendo la voce messa in giro in questi giorni di [illegible] anche matrimonio fra il principe di N. [illegible] la principessa Enrichetta figlia del conte di Flandra e nipote al re del Belgio, ci trama sopra questo [illegible] commento:

« Il glorioso regno a cui la breccia di porta Pia ha dato una intangibile capitale, al quale la [illegible] prepara nuovi allori, non ha potuto contrarre alleanza di famiglia che con una casa regnante di secondo ordine; [illegible] ... A proposito, se vuolsi, sotto altri rispetti, non è [illegible] sotto quello della politica ».

A parte l'*attendibilità* della notizia, la quale ha molto bisogno di essere confermata (anzi è vero che ieri sera è stata smentita dalla *Tribuna*), io mi permetto di osservare a proposito del *matrimonio* che l'imperatrice di tutte le Russie e la futura imperatrice delle Indie sono due principesse che amano di fare ogni altro mestiere, e che tanto la Czarina quanto il principe di Galles non hanno creduto punto di menomare il prestigio delle loro Corone contraendo vincoli di parentela con una casa regnante di secondo ordine.

Le [illegible] e [illegible], [illegible] pure essere [illegible] [illegible] [illegible] che il principe ereditario Austria-Ungheria non ha temuto di [illegible] sposando una figlia del re dei Belgi la quale [illegible] la [illegible] principessa Luisa Maria [illegible] di [illegible].

Può di più: l'attuale imperatore d'Austria ha per consorte una duchessa *in Baviera*, cioè dire una duchessa di tutto e non di niente; nè per questo nè la Corona di Carlo V nè quella di Santo Stefano han perduto del loro splendore.

E, [illegible], del resto, che faccia questo di [illegible] [illegible] [illegible]

Porzia si lamenta che Bruto, nascondendole i suoi segreti, la tratti da *concubina* più che da moglie: la distinzione è esattamente romana: quando il traditore dice *druda* invece di *concubina* falsa la portata del dolce rimprovero.

Allor che Casca racconta che Cesare rifiutò tre volta la corona, ma la seconda volta e la terza con *dolcezza* crescente, non si può sostituire la *gentilezza* alla *dolcezza*.

Ma, a parte quei nei, Ruggi ci ha dato una traduzione fedele, energica, colorita, eloquente, frutto del lungo studio e del grande amore di cui fanno fede anche i suoi *Studi drammatici*.

✕

L'analisi delle modificazioni recate all'originale sarebbe lunga: basterà un cenno delle principali, alcune senza dubbio opportune, altre per lo meno discutibili.

La soppressione della quinta scena nell'atto primo mi pare lodevole: a che pro introdurre Cicerone per fargli pronunciare poche parole insignificanti? a che giovano le ponderate considerazioni di Casca e di Cassio sulla tempesta infuriante e sui prodigi? a che l'incontro con Cinna, poichè già sappiamo che si sta congiurando?

Per la stessa ragione, inutile, quindi bene soppresso nell'atto secondo il dialogo fra Bruto e Ligario.

Così la inutile comparsa di un annuncio veglardo a quietare nel quarto atto Cassio e Bruto, già rappacificati; e quella di Messala che viene ad annunziare la morte di Porzia, già raccontata dallo stesso Bruto; e il successivo ragionamento di Cassio intorno ai tristi presagi; e nell'atto quinto il dialogo di Titinio e Messala sulla morte di Cassio; e le ultime parole di Ottavio, giacchè la tragedia non potrebbe meglio terminare che colle parole di Antonio sul cadavere di Bruto: *Ecco un uomo!*

Tutto ciò giova alla speditezza e all'efficacia dell'azione: e sarebbe stato bene migliore la prolungata ripetizione della buona *notte!* fra Bruto e gli amici, che ricorda troppo la scena comica del *Barbiere di Siviglia*.

Invece non mi pare lodevole la soppressione della scena ove Porzia inquieta cerca notizie dell'imminente uccisione di Cesare: anche troppo fu difetto nella tragedia l'elemento femminile – nè quello dei dialoghi fra Antonio e lo schiavo che preparano la futura comparsa di Ottavio – nè della scena coi caratteristica dove Cinna il poeta è scambiato per equivoco – nè della scena dove i triumviri compilano la lista di proscrizione – nè del dialogo fra Bruto e Lucilio, senza di cui diventa incomprensibile la successiva importantissima scena di discordia fra Bruto e Cassio.

Fra le modificazioni discutibili va messa la semplificazione della morte di Bruto, che nell'originale, con effetto indubbiamente tragico, sebbene lungo, si rivolge a questo, a quello, a quell'altro dei suoi, e cerca di persuaderli a dargli il colpo fatale: discutibile l'avere accentuato più che nell'originale l'affezione di Bruto per il giovine schiavo Lucilio in modo da orientare quel suo amore socratico, del resto ammissibile nei costumi romani; discutibile aver soppresso l'atto feroce dei congiurati che – ad eccezione di Bruto! – intingono le spade nel sangue di Cesare morto, e le fanno parole colle quali si ripromettono fama immortale.

✕

Insomma, la cura di adattare la tragedia alle esigenze moderne, e di abbreviare lo spettacolo ha forse reso il Ruggi un po' troppo ardito nelle amputazioni, delle quali ho taciuto parecchie meno rilevanti.

Quanto a certi evidenti anacronismi, come i *berretti da notte*, il titolo di *signoria*, fece benissimo a toglierli: e allora invece di sostituire *la campana* all'*orologio*, giacchè i Romani non avevano nè questi nè quelle da poter udire, dovevo, secondo l'uso romano, far chiamare le ore dai vigili notturni...

Come attore Ernesto Ruggi fu *ideal* nelle famose scene dove Antonio, morto Cesare, diventa il protagonista: magari avesse potuto prima sostenere anche la parte di Cesare! In quelle scene, essenzialmente oratorie, ma ben quel tanto declamatorio ed enfatico di cui Ernesto Ruggi talvolta abusa nelle situazioni ordinarie e nei dialoghi familiari. Questo suo abuso rende orribili gli altri attori, i quali pel vano fantasma dell'accordo di una continua eloquenza declamatoria, mentre nell'opera di Shakespeare è caratteristico il chiaro-scuro, l'avvicendarsi dell'elemento tragico e comico, se Antonio declama dicendo: *me no riverdeni*, è naturale che il mulatto Artemidoro declami rileggendo il biglietto che vuol consegnare a Cesare.

A parte questo, la compagnia Serafini, specialmente *Bruto* e *Cassio*, se la sono cavata con onore e con plauso: la rappresentazione non *trascina* il pubblico, ma lo tiene attento e soddisfatto solo nell'ultimo atto le masse, che nelle agitazioni del Foro s'erano credute benissimo non seppero deplorevolmente superare la difficoltà di rappresentare nel loro le diverse fasi e i complicati episodi della battaglia di Filippi: quei bravi Romani vedendo sullo scenario dipinto un castello medioevale e le teste piantate a capriolo invece che secondo le regole severe della loro composta castrametazione, non capevano più in che campo, in che mondo e in che secolo si fossero. Quindi nessuna meraviglia che perdessero il contegno in quella battaglia dove Bruto lasciò il coraggio e lo scudo.

✕

In conclusione, il *Giulio Cesare* di Ernesto Ruggi (viste le modificazioni all'originale lo possiamo chiamare così) ebbe un discreto successo: ma non fu per l'autore ed attore uno di quei trionfi di cui va gloriosa la sua lunga carriera teatrale. Forse provvidenziale, egli volle terminare l'anno terzo facendosi portare in trionfo dal popolo romano, così che Shakespeare non avrà accordata ad Antonio.

Firenze, 27 gennaio.

*Aristo*

## CORRIERE POLITICO

— Rimbombiamo! — ho detto ieri. Il Senato chiudendo la discussione generale del progetto concernente per l'appunto i rimboschimenti.

E mi spiego: i senatori sono generalmente calvi, e guardano con occhio di misericordia quei poveri contadini alpini ed appenninici esposti ai venti e alla bufera senza il riparo di una parrucca.

Rimboschiamo, e avremo provveduto allo stesso tempo al fuoco ed all'acqua: al fuoco preparando la legna al focolare: all'acqua rimettendo l'argine naturale alle inondazioni.

Ho conosciuto un curato che, pensoso dei diboscamenti, quando ancora non se ne risentivano danni eccessivi, poneva l'obbligo per ogni battesimo di piantare sulla montagna un alberello, chiamandolo con lo stesso nome del nuovo nato.

Così a poco a poco ogni terrazzano ebbe il suo albero, e alla prima delle state civile del municipio faceva riscontro sul monte una poesia di fauni e di driadi come negli idilli di Dione o di Teocrito.

✕

Le negoziazioni italo-francesi hanno l'aria della discussione d'una causa disperata.

I delegati si rincontrano di nuovo chi dice martedì e chi dice giovedì.

Per ora non è il caso di sperare nulla di buono. Avvalorando i pessimismi dell'*Opinione* di ieri, la *Perseveranza* d'oggi riceve da Parigi un dispaccio che sembra una di quelle frasi di preparazione che s'adoperano per annunciare a una famiglia senza gravi scosse la morte d'un parente lontano.

Ecco quel dispaccio:

« Da buone informazioni mi risulta che il governo francese, dopo gli incidenti di Firenze, si è persuaso che il Parlamento non approverebbe un trattato in cui l'Italia migliorasse la sua situazione del 1881. Così si spiegano le istruzioni più severe mandate ai negoziatori francesi, i quali furono corrispondentemente accentuati. Nei circoli politici di qui, si rimproverano apertamente di aver fatto troppo concessioni ai negoziatori italiani. La domanda di inserire i dazi sul bestiame, fatta dai delegati italiani, per tornare in parecchi punti al trattato del 1881, era appoggiata dal ministro Dautresme industriale, ma era combattuta dal ministro Viette agricoltore. Qui si reputa questa domanda un'abilissima mossa dei delegati italiani, che, prevedendo il rifiuto, si sarebbero valsi di tale rifiuto per chiedere ulteriori e diverse concessioni. »

Risulterebbe da tutto ciò che i nostri vicini d'oltre Alpi si credono dei Machiavelli e stimano doverci combattere con del machiavellismo. E se i Machiavelli nel caso presente fossero soltanto essi?

Della cosa la furberia quando, portata all'eccesso, non riesce a disarmare ingenuità.

✕

Circa all'inchiesta sull'amministrazione provinciale di Napoli, mandano da Roma al *Piccolo*:

« Il vostro prefetto Sanseverino ebbe ieri (27) una lunghissima conferenza con l'onorevole Crispi.

« Il dialogo fu vivacissimo.

« Si parlò a lungo della inchiesta del commendatore Genti.

« La posizione del conte Sanseverino diventa sempre più difficile per la parzialità manifesta, che egli mostra verso la deputazione.

« Non è facile che il conte Sanseverino resti alla prefettura di Napoli quando la inchiesta sarà terminata. »

Non esprimo un giudizio, ma un'impressione. E l'impressione che produce in me la lettura di codesto dispaccio, è quella stessa che provai leggendo nel *Ritorno* di Parini l'episodio del fedele servitore disonorato per avere abnegatamente posata una rampa alla cagnolina di casa!...

✕

L'incendio d'Aleppo.

La Stefani ce l'ha narrato, e il non lacopiamo ne dice quanto il secondo libro dell'*Eneide* sull'incendio di Troia. Alcuno è discreto.

Trovo nella *Riforma*:

« Il presidente del Consiglio dei ministri ha inviato lire cinquemila come prima soccorso ai danneggiati poveri dell'incendio di Aleppo. »

Povera gente! Abbiano almeno il conforto di sapere che la patria non li abbandona.

---

... *Pace bellum*, variazioni sul tema.

Al progetto di credito militare, quantunque non approvato ancora dal Consiglio federale, è assicurato, lo lasciò al foglio indicato, l'approvazione così del governo considerato, come del Parlamento.

La difesa della patria è in Germania un *summum jus* nel quale nessun patriotta oserebbe vedere una *summa injuria* da parte del governo.

Nobile esempio di vero patriottismo.

I giornali calcolano che la Germania, grazie alla riorganizzazione delle forze militari concepitale dall'imprevisto, potrà al bisogno mettere in campo tre milioni d'uomini!

Terribile pace!

L'altra: il comitato militare austro-ungherese accolse all'unanimità senza discussione il progetto di legge per la chiamata eccezionale delle riserve, allo scopo di esercitarle nel maneggio dei nuovi fucili.

I cosacchi se lo tengano per detto.

✕

A proposito.

La risposta che il signor Tisza diede, un po' in ritardo, all'interrogazione Helfy-Perczel, è pienamente conforme alle notizie, che *Fanfulla* n'aveva fatta precorrere.

I lettori ne tengano calcolo. Ma anche stando al riassunto che ne dà la Stefani, a me sembrano mosche. Taciono sul punto che premeva a noi di veder chiarito.

I due interroganti volevano sapere, fra altro, quale assegnamento, date certe eventualità, l'Austria-Ungheria potesse fare sull'Italia.

Questo punto il signor Tisza l'ha saltato a pie pari. Ma forse egli non ha avuto bisogno di dire che l'Italia saprà osservare i patti d'una alleanza che il signor Tisza chiama alleanza di pace e per la pace.

✕

Provvedendo la rottura delle negoziazioni commerciali italo-francesi, il governo della repubblica ha già trovata la maniera di chiudere eventualmente la Francia ai nostri prodotti se mai si presentassero alla frontiera svizzera o alla germanica, tentando passare con nome finto, giovandosi della clausola della nazione più favorita.

Alle merci sospette sarà chiesto il certificato d'origine.

Al valore, si ha paura che le nostre arance entrino in Francia travestite da patate della Pomerania?...

*Don Peppino*

## LE AMBASCIATE SPAGNUOLE

MADRID, 24. — *Camera*. — Il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, parlando della creazione delle ambasciate spagnuole, dichiara che la Spagna non cerca una vana e puerile pubblicazione, ma che le potenze avendo riconosciuti i progressi fatti dalla Spagna, vollero darle una testimonianza di simpatia.

Il ministro constata che la Francia mantenne sempre un'ambasciata a Madrid; che l'Inghilterra e l'Italia riconobbero sempre i diritti della Spagna, e che la Germania le fece delle concessioni nell'affare delle Caroline.

Parlando della questione del mar Rosso, il ministro dice che l'Italia, con generosità fraterna, diede alla Spagna una prova di amicizia concedendole una località per stabilirvi un deposito di carbone.

## Ritagli e Scampoli

Riceviamo e pubblichiamo:

« Al mio sig. Direttore del *Fanfulla*.

« Roma.

« Quanto tornò grata, inattesa e vereconda la difesa che il *Fanfulla* spontaneo prendeva del diritto della vedova Serpieri alla pensione per la crudele perdita del compianto prefetto Achille Serpieri, altrettanto contraria a verità e giustizia si è la ritirata che *Fanfulla* fa nel n. 21 (23-24 corrente mese).

« Non è vero che la vedova Serpieri vivesse legalmente separata dal marito.

« Non è vero che da parte dello Stato non resti più nulla a fare in favore dell'orfano.

« Resta pur sempre che si osservi la legge e si faccia giustizia come il *Fanfulla* ha dimostrato nel suo numero 11 (11-12 gennaio). La causa è troppo santa perchè *Fanfulla* la discuti...

---

— Mio padre è un essere incomprensibile – risposi. – Che cosa dice vostra madre?

— Come potete pensare, no è dispiacente.

— Dispiacente, e nient'altro?

— Sì, anche punto, ma sapete bene, Filippo, ella è avvezza a' dispiaceri.

Gli occhi brillanti di Valentino diventavano molto dolci quando parlava di sua madre.

— Andate a trovarla, Filippo – soggiunse.

— Vado subito. E Claudina?

— Non credo che Claudina sia entusiasta del suo futuro suocero: non so dirvi di più.

— Ma non incolpa me?

— Perchè incolparvi? Non lo avete già scelto voi vostro padre.

— Le avete detto che così è contrario?

— No, ma sospetto che glie l'abbia detto mia madre per la quale voi ben sapete che non ho segreti.

Lo lasciai e andai da Lady Estmere. Ella era in casa. Claudina non c'era, ma doveva ritornare subito.

Credetti di scorgermi tosto che c'era qualche cosa di mutato nelle sue maniere. Forse era fantasia, e in tutti i casi quella differenza durò assai poco, e le parole e i modi furono dolci e cortesi come sempre.

Io lo soletti e fiutò, ma per qualche momento non parlai.

— Dunque, vostro padre è ritornato? – ella incominciò.

— Sì; ma il suo ritorno non mi fece felice come credevo.

— Ah, non sempre avviene ciò che si spera – disse Lady Estmere.

Qui vi ebbe una pausa. Evidentemente ella aspettava di sentire quello che avevo da comunicarle.

— Mio padre, come vi ho già detto, è un uomo strano – io incominciai.

— L'ho immaginato dalle vostre descrizioni.

« Una cosa vera fu detta non dall'*assiduissimo* ma dal *Fanfulla*: ed è che la incessata bontà del Re ha preso sotto la sua Augusta e generosa protezione l'orfano Serpieri.

« La vedova madre attende con piena fiducia le provvidenze sovrane e per prima quella che non venga violata a suo danno la legge sulle pensioni.

« La prego di inserire questa mia in un prossimo numero del suo pregiatissimo giornale a rettifica delle false asserzioni dell'*assiduissimo*, e con anticipate grazie e con la più distinta osservanza mi sottoscrivo

« per la vedova Carolina Lenti Serpieri
« la madre
« Velova Rosa Lenti. »

Pubblicando questa lettera per debito di imparzialità, osserviamo solo che *Fanfulla*, il quale è stato dei primi ad agitare la questione della pensione straordinaria per la vedova Serpieri, non ha fatto alcuna *ritirata*, ma ha voluto, come era giusto, tener conto di tutte le circostanze di fatto, che potevano aiutare il pubblico a formarsi un criterio preciso.

Dopo l'articolo di *Ilierro*, *Fanfulla* ha pubblicato la lettera del commendatore Poloni, e dopo questa l'altra lettera da Messina, e infine di nuovo una letterina di *Aride* da Lucca in appoggio delle ragioni della vedova Serpieri.

Come si vede chiaramente, *Fanfulla* nella questione non ha nessun partito preso, e quando mai non si è scaldato, se non per le ragioni della vedova Serpieri.

---

Ferrara, 27 gennaio.

Ieri a sera si aprirono le sale della marchesa di Bagno-Ruggini-Naglioti con una splendida e riuscitissima festa da ballo. Tutta l'aristocrazia v'intervenne. C'erano le signorine marchesa Naglioti e contessa Monti, la duchessa Wallmann Massari, la signora Cavalieri, la signora Caroli, la contessa Bice Bonacossi, la bellissima signora Mazzi, la contessa Manza, la signorina Nigrisa d'Ancona, la signora Antonietta Zavaglia, ecc.

I regali offerti dalla marchesa di Bagno agli invitati furono molti con gusto finissimo, ed il *cornet*, leggiadrissimo in *peluche* a forma di farfalla, era una cosa graziosissima, di buon gusto, originale e ricca.

Intervennero alla festa il prefetto commendatore Manfredi, il R. di sindaco signor Caroli, il colonnello del distretto, molti ufficiali del 2° artiglieria. Il *cotillon* durò due ore diretto dal conte Ercole Monti Estense.

Vagano.

---

Lucca, 28 gennaio.

Fidando nelle vittorie riportate da qualche anno, nel luglio scorso si fecero le elezioni comunali. Ne nacquero zeresi che dettero agio ad un nuovo partito, detto di campagna, di concorrere numeroso alle urne e di vincere.

Si constatarono delle irregolarità, alle quali si dette un peso eccessivo, e il Consiglio comunale e la deputazione provinciale annullarono le elezioni.

Oggi corre voce che il Consiglio di Stato abbia annullato soltanto le operazioni di un seggio, il risultato del quale, come che fosse, non sposterebbe di molto l'esito di quelle elezioni.

La notizia ha prodotto viva impressione perchè la questione era già da lungo tempo assai ardente in ambedue i campi, nè si prevede quali saranno le deliberazioni che verranno prese o dal sindaco e dal Consiglio.

Attendiamo quello che sarà per nascerne, ma ci auguriamo fin d'ora che le cose siano condotte in modo da non fare sorgere e giustificare le divergenze che avvennero nel campo nostro, nell'occasione delle ultime elezioni.

Anon.

---

— Sì, egli è un uomo strano, e per molti anni ha condotto una vita stravagante. Egli, secondo me, ha un modo speciale di vedere le cose. Ora è crudele, è ingiusto verso di me.

— Siate più benevolo, Filippo, egli è vostro padre.

— Egli vede di mal occhio il mio matrimonio con Claudina. In una parola, egli rifiuta di accettarla per figlia.

Lady Estmere mi guardò. Non c'era collera nel suo sguardo, ma simpatia. Ella non mi domandò neanche il motivo che induceva mio padre ad una così strana risoluzione.

— Che cosa farete? – domandò.

— Che cosa farò? Non posso fare che una cosa sola. Sposare Claudina, e aspettare che il tempo gli faccia cambiare pensiero.

— Eppure è una cosa terribile disobbedire al padre.

— È vero; ma un figlio ha i suoi diritti come il padre. Non posso sacrificare la mia felicità a' un capriccio. Sono certo che mi approverete.

— Non so. Non saprei consigliarvi. Siete un uomo e dovete prendere il vostro partito. Tuttavia non precipitate le cose. Qualche volta i matrimoni finiscono male, quando non hanno l'approvazione de' genitori. Questa è forse un'ubbia, ma, per conto mio, non ho mai saputo disfarmene.

Prima che potessi rispondere, si aprì l'uscio.

— Ebbene, signor vagabondo – disse una voce che mi fece balzare il cuore, e in un secondo, Claudina era fra le mie braccia.

Lady Estmere frattanto usciva dalla stanza.

*(Continua)*

---

– 36 –

# VIVO o MORTO?

*(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)*

— Ci ho ripensato – egli disse – ma la risposta è la stessa.

— Dunque lo vietate assolutamente?

— Lo vieto. Un momento! Io vo al di là dei miei diritti. Voi siete un uomo, e avete diritto di fare come vi piace. Potete sposare Miss Neville domani mattina. Io non posso impedirlo.

— Come posso sposarla se dipendo da voi? Io non voglio vivere delle sue rendite. Debbo aspettare finchè possa vivere col mio guadagno.

— Non è questione di denaro, Filippo. Questa, grazie a Dio, non sorgerà mai fra noi due. Che sposiate contro, o colla mia adesione, la vostra rendita è assicurata.

— Come posso accettarla, mentre faccio un atto che vi dispiace?

— Non pensate a ciò. Una parte di quanto posseggo è vostra di diritto. Voi non dovete mutare d'un capello la vostra linea di condotta per considerazioni pecuniarie. Ma, Filippo...

Qui si fermò, e mi guardò in atto pietoso.

— Dal giorno in cui sposerete Miss Neville, nipote di Lady Estmere, noi saremo due estranei. Il padre ed il figlio, che si amarono per tanti anni, si separeranno per sempre. Questa è la sola minaccia che vi faccio. A voi la scelta.

I miei occhi erano pieni di lagrime. La sua minaccia era dura, crudele; ma io lo amavo, e la vita senza il suo affetto mi pareva infelice: d'altronde amava anche Claudina: doveva quindi scegliere fra i due.

Da molti anni io sapeva essere inutile ogni sforzo per rimuovere mio padre da una decisione, eppure questa volta lo pregai, lo supplicai di ritirare le sue parole.

Egli parlò con dolcezza, e parea compiangesse ambedue, come se fossimo vittime delle circostanze, e non dei suoi pregiudizi, orgoglio, o altro che fosse. Alla fine, triste, sconfortato mosse per allontanarmi: egli mi toccò il braccio.

— Filippo – disse – noi non parleremo più di ciò. Lasciate che le cose fra noi procedano come per il passato, finchè mi scriverete che Miss Neville è vostra moglie. Allora tutto sarà finito fra noi. Io ho sofferto gravi sventure nella vita, e non ne posso più sopportare. Ora il sole è tramontato, andiamo a casa.

Rimasi qualche giorno ancora a Torwood; ma non ritornammo più sull'argomento, eccetto una volta.

Io desiderava di sapere se mio padre avesse intenzione di abbandonare il suo ritiro; se era ritornato in Inghilterra per seppellirsi di nuovo in quella solitudine, senza altri compagni che i suoi libri: ovvero se intendeva di ritornare nel mondo, e pigliare quel posto che gli spettava. Gliene feci domanda esprimendo la speranza che si appigliasse a quest'ultimo partito.

Egli mi diè un'occhiata espressiva.

— Era mia intenzione di fare appunto così – disse – ma dopo il ritorno ho mutato pensiero.

Io compresi quello che voleva significare.

— Avete mutato per cagion mia? – domandai.

— Conto di fermarmi qui per qualche tempo almeno – rispose eludendo la mia domanda.

Per la prima volta in vita mia mi sentii spinto a parlargli duramente. Ma quantunque mi vedessi trattato ingiustamente, preferii tacere.

Io aveva poca speranza ch'egli, immerso ancora una volta nella sua vita di reclusione, si indurrebbe a l abbandonarla.

In tutto il resto egli fu meco veramente gentile e compiacente. Mi mostrò una lettera scritta al signor Grace, colla quale poneva a mia disposizione una grossa somma di denaro. Gli venne spedito il suo bagaglio da Londra, e quando aprì le valige trovai che in ogni paese egli aveva pensato a me, e mi avea recato un ricordo di ciascuno. Erano tutti oggetti interessanti per bellezza artistica o per valore: alcuni poi gli erano costati non poca pena per acquistarli. Come era dunque che, pronto a prodigar tempo e denaro per amor mio, egli poi avesse cuore di negarmi ciò che io considerava come la felicità della mia esistenza?

Con questi pensieri lo lasciai per ritornare a Londra dove mi attendeva un altro compito penoso – quello di dire a Claudina e a Lady Estmere ciò che era accaduto.

Io già aveva scritto a Claudina e accennato che le cose non andavano come avrei desiderato, e Valentino anch'egli qualche cosa aveva pur detto a sua madre; io quindi mi recai nello studio dell'amico prima di presentarmi a casa.

Valentino stava lavorando intorno ad una ampia tela nella quale s'erano disegnate le montagne e i laghetti ben noti a me. Egli mi diè il benvenuto con un sorriso spontaneo che mi assicurò che non mi serbava rancore.

— Ebbene – egli disse – come avete lasciata la mia vecchia amica, la signora Lee, o, – posso domandare di lui, – vostro padre?

**Come si preparano le rivoluzioni**, *fisiologia politica* di Mastro Natrella — Libreria Editrice A. Manzoni, Roma.

Il titolo dell'opera vi fa venire la pelle d'oca; l'introduzione, delicata ai repubblicani e radicali, il sommario, tutto ciò che può impensierire, tutto apparisce di primo acchito. « Opera politica ed incendiaria? alla larga! » pensate sfogliando l'elegante volume.

Ho detto sfogliando il volume; ebbene: tutto sta che la prevenzione non v'impedisca di leggere. Letto le prime pagine, la corsa, per arrivare in fondo, vi riesce facile e dilettevole. È un'opera politica, ma la mia, il tedio, la sazietà non c'entrano: la lettura non vi permette di arrestarvi per un solo istante. I criteri dell'autore nel giudicare uomini e fatti; l'analisi storica dalla quale rileva le sue teorie politiche, come appare dalla parte intitolata: *Principii e doveri del cittadino*; la sintesi del lavoro, consistente in una idea non del tutto priva di base utile e razionale, tutto ciò forse non incontra l'approvazione del lettore; ma voi avete letto il libro senza accorgervene.

Spiegazione del logogrifo di ieri:
ERETICA - L - CLARETIE.

**Anagramma.**

— Novanta lavegine a' papoli
e poco o proprio nulla.
Io fui lusenghevolissimo
— e lo scrivo nel *Fanfulla*.

## DE BELLO AFRICANO

**(Fra dispacci e giornali).**

Dal *Pungolo* di Napoli:

*Roma*, 20 ore 4 20 pom.) — Rapporti ufficiosi giunti qui, confermati pure da relazioni della missione inglese, danno la spiegazione delle mosse contraddittorie e delle incertezze del Negus e della sua irresoluzione verso di noi.

In queste relazioni si dice che Ras Alula avrebbe, fin dalle scorse mesi, ingannato il Negus, assicurandolo di avere messo non 5m, ma 5mila italiani, e dicendogli pure che egli ci aveva accerchiati da territori molto più addentro nell'Abissinia.

E su ciò il Negus chiese spiegazioni alla missione inglese, la quale gli svelò l'inganno e gli disse la verità.

Ed allora che il Negus chiamò Ras Alula ad Adua, e mandò all'Asmara un suo parente e di sua fiducia.

Si aggiunge che i missionari francesi avrebbero lasciato Entotto nel Negus, dipingendogli le fortificazioni italiane nei territori occupati come terribili e micidiali per le forze dell'artiglieria.

Da ciò e dalle minaccie del Derwich deriva lo spavento del Negus.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

*Massaua* 20 (ore 9). — Per informazioni arrivate da varie parti in questi giorni ha lasciato Adua con gran parte delle sue forze. Egli giunse il 27 a Gondar ed ora è in marcia su Debrelibanos.

Dicesi che il Negus sia intenzionato di scendere ad attaccarci se Baratieri non occupa stabilmente Senafè.

**Servizio speciale**

*Massaua*, 23. — Pare che, preoccupato delle intenzioni di re Menelik contro i Velle Galla e delle minaccie del Sudan, il Negus abbia mandato verso il sud Ras Michael con parte delle sue truppe e siasi avanzato con le restanti truppe di Ras Michael e con quelle di Galassiè sino a Gondar da dove potrà muovere tanto al Ovest verso Kassala, quanto al Nord verso Keren e Massaua.

Continuano i lavori di fortificazione e principalmente sarà occupato stabilmente Senafè.

## Fra le quinte e fuori

× **Teatro Apollo.**

Stasera domenica, quarta rappresentazione dell'*Amleto*; domani lunedì *I Pescatori di Perle* e il ballo *Brahma* per gli abbonati della quarta sera, martedì *Amleto*, e mercoledì prima rappresentazione del *Mefistofele*, con la signora Borghi Mamo, il basso Wolkram, il tenore Valero.

Quattro rappresentazioni di seguito, e tre compagnie di canto.

Chi non è soddisfatto alzi la mano.

× Stasera al Valle la signora Duse reciterà l'*Amleto* di Shakspeare.

Nella settimana entrante, sarà data la benefiziata di Flavio Andò, col *Padrone delle ferriere*.

Quanto prima la compagnia drammatica darà la prova della *Giovinaia*, il nuovo dramma di Luigi Capuana.

× Al Nazionale, un'altra piena ieri sera alla duecentesima replica del *Bibliotecario*.

Stasera *Teodora*.

Martedì sera, molto probabilmente, prima rappresentazione del *Candidato* di Giuseppe Giacosa.

× Teatro Rossini.

Chi vuol risolvere il problema di passare allegramente la serata sceglie, fra i tanti divertimenti, l'operetta romanesca del teatro Rossini. Vi capitammo ieri sera e assistemmo ai tre atti esilarantissimi dell'*Eredità del zor Luterio*, una di quelle amenità che spiacerebbero le rughe all'uomo più arcigno di questo mondo.

× Società Orchestrale.

Se tanto mi dà tanto, bisognerà che l'egregio Pinelli si decida per una sala più vasta.

Ieri, per il secondo Concerto, la sala Palestrina fu così angusta, da non bastar quasi neppure la giunta dell'anticamera a contenere la folla.

Il successo del concerto fu bellissimo in alcuni punti, clamoroso in altri, di intensa attenzione qualche volta, quando il pubblico tentava cogliere a volo il pensiero intralciato che ora si snodava, ora si avviluppava nelle note della grande *Sinfonia fantastica* del Berlioz. Sinfonia che non è nuova precisamente per l'Italia, perchè io ricordo di averla sentita eseguire magistralmente alcuni anni fa dalla Società Orchestrale della Scala a Firenze; ma nuova per Roma, dove è forse desiderio degli ascoltatori di ieri di rivederla. È un vasto poema sinfonico, che se fosse lecita una parola ardita, io chiamerei l'autobiografia musicale del Berlioz, racconto passionato, angoscioso e fremente delle sue gioie, dei suoi dolori, delle grandi aspirazioni dell'anima sua tormentata.

L'orchestra del Pinelli eseguì stupendamente tutte le parti della sinfonia, e credo che le molte belleze che la ingemmano avrebbero anche di più in una seconda esecuzione.

× Sala Costanzi.

Questa simpatica sala accolse venerdì sera, 27, una grande folla per il concerto diretto dal maestro Pascucci. Tutti gli esecutori ebbero applausi meritati, e il ebbe prima degli altri il professore Masi nel discorso che fece come presidente della Società didascalica italiana. Fu poi applauditissima la signora Pagnani nella *Gerlda* di Rossini, e applauditissimo il coro di leggiadre signorine.

Meritano speciale ricordo la signorina Maria Ilelli e la signora Pinelli, festeggiate molto in una romanza e in un duetto.

Altri due concerti alla vista.

Mercoledì, 1° febbraio, alle 8 1/2, nella sala Palestrina, quello del violinista Giovanni Tozzoli, coadiuvato da valenti artisti.

E giovedì, 2 febbraio, alle 2 1/2, nella stessa sala Palestrina, il concerto del professore Franchi, suonatore di contrabbasso. Prenderà parte gentilmente al concerto il Pignalosa, il Monachesi e lo Spinelli.

**Spettacoli d'oggi:**

**Apollo** (ore 8. Sera 2ª di 1ª giroi. Amleto — **Valle** (ore 8 1/2). Odette — **Nazionale** (ore 8 1/2). Teodora — **Manzoni** (ore 9). Ferne — **Politeama** (ore 8 1/2). La forza del destino — **Quirino** (ore 9). Donna Juanita — **Metastasio** (ore 9). La fortuna der Peviane — La sibilla — **Rossini** (ore 8 1/2). L'eredità der zor Luterio — **Goldoni** (ore 8 1/2). L'Africana — **Umberto** (ore 8). Compagnia equestre Blanc e Zavatta — **Caffè Venezia**. Concerto tutte le sere.

# ROMA

2° giornale.

**L'epilogo della tragedia.**

La tragedia si avviava a Ceccano: l'epilogo si svolge ora a Frosinone.

L'uomo che ha amato una donna fino dal tempo che era moglie di un altro e che poi l'ha sposata quando ella è rimasta vedova, scopre per fatalità che sua moglie lo tradisce con un giovane di venti anni, uccide il giovane e tenta di uccidere sè medesimo e la moglie infedele.

Ma il revolver che gli era servito alla vendetta si rifiuta all'omicidio della moglie, non gli vuole contro se stesso e contro la moglie: l'arma si rifiuta dopo aver ucciso il giovane all'innocente non rimane altro che andare a presentarsi ai carabinieri di Ceccano e dire: « ...

— Sono un assassino, ma ho avuto la sventura di non voler un delitto e perciò mi sono posto nelle mani della legge.

L'epilogo che si svolge a Frosinone è sommariato ieri nella Corte di assise.

* *

Si trova dinanzi alle Assise il professore Filippo Mola con la moglie il giovane Arturo Sindici, da lui ritenuto amante di sua moglie.

E i testimoni cominciano a sfilare per venire a deporre sulle circostanze antecedenti al fatto e sul fatto medesimo, e il pubblico, che segnita i particolari con interesse, ha invaso la piccola Corte d'assise della piccola città con l'ansia, con la curiosità, con la rossa con cui si suole invadere una sala d'assise di una grande città. E i giornali già danno uno strano rilievo a tutte le figure principali, secondarie, incidentali del processo. Fino a ieri l'Italia non sapeva, per esempio, l'esistenza di altro Colapietro, fuori del magistrato che ha l'incarico dell'accusa nel processo Pianavini; ora tutti sanno che nella gerarchia giudiziaria del regno d'Italia c'è un altro Colapietro, l'usciere della Corte di assise a cui i cronisti giudiziari dei giornali romani fanno la corte per conquistarne l'alta protezione.

Chi non ha fatto mai il cronista giudiziario non può intendere l'utilità della protezione di un usciere.

I veterani del giornalismo ricordano il famoso Bernasconi, l'usciere delle Assise di Roma, a cui il processo Fadda, se non isbaglio, fruttò addirittura una celebrità italiana.

Nel processo sono avvocati il Palomba, il Serrao, il Viola, l'Orano per l'imputato; per la parte civile, vale a dire per la famiglia del Sindici, il Bragaglia.

L'imputato ha esposto il fatto con l'accento di un uomo che forse ancora ama la donna, che, come egli ha detto, credeva *un angiolo*.

Sono stati interrogati alcuni testimoni: Dionisio Conti, fantesca in casa Mola, un'altra fantesca, una vicina, un maestro di ginnastica di Roma, il segretario comunale di Ceccano.

L'udienza fu rimandata a domattina, lunedì.

RAZZOLA.

× Sua Altezza il principe Napoleone ha fatto ieri un giro nei Castelli romani, passando per Albano. Fa ritorno in Roma ieri sera.

× All'ambasciata d'Austria avrà luogo domani sera un gran ballo, al quale interverranno le Loro Maestà il Re e la Regina, la Casa militare e civile.

× Ieri si recò il commendatore Marchiori, segretario generale al ministero delle finanze, è stato ricevuto da S. M. la Regina.

× Il tenore Navarro, nominato di recente cavaliere della Corona d'Italia, ha diretto all'onorevole Crispi una bellissima lettera in cui, ringraziandolo dall'onore impartitogli, soggiunge:

« Accettando di partecipare alle onoranze funebri in memoria di Vittorio Emanuele, io non ho fatto che dare espressione a quel sentimento di fraterno affetto che mi anima verso la nazione italiana, e di rispetto alla sua degna dinastia ».

× Il maestro cav. Mascherani ha avuto l'onore di essere ricevuto ieri da S. M. la Regina cui rimise una copia della partitura della messa eseguita al Pantheon il 26 corrente.

Sua Maestà gradì moltissimo il pensiero del maestro Mascherani e si congratulò con lui della composizione musicale.

× Oggi ha avuto luogo la votazione per la nomina della presidenza della Società del tiro a segno nazionale. I due seggi elettorali erano presieduti dai consiglieri municipali Grandi e Torti.

I votanti furono 217.

Vennero eletti: generale Luigi Pelloux con voti 234 — comm. Annibale Silvestri, 229 — signor T. Brunetti, 172 — maggiore Gioacchino Valenzano, 167 — avvocato Filippo Lang, 161 — signor Augusto Traversari, 160 — ing. Camillo Ilnti, 154.

Dopo gli eletti ottennero il maggior numero di voti i signori comm. P. Sirletti, 131 — Francesco Gigli, 75 — Bruni Clemente, 67, e Deleuse cav. Gustavo, 65.

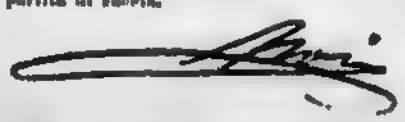
Le operazioni elettorali procedettero regolarmente.

× È stato sequestrato ieri sera il *Tri-Arl*, giornaletto illustrato settimanale, per offese al Pontefice.

× È stato arrestato in un paesello della nostra provincia un ex impiegato del Circolo Nazionale di Roma, che si era appropriata la somma di tremila lire appartenenti alla cassa del Circolo stesso.

* * * Note di *sport*.

La Società romana delle caccie alla volpe si riunirà domattina a Torre Nona per una partita di caccia.



**Mode Parigine.** - Le Signore sono vestite con molta eleganza ed a prezzi discreti presso M^me PRESTAT, 109, Rue de Rivoli - Paris.

## NOSTRE INFORMAZIONI

**Il principe imperiale.**

Annunciano da Gries, presso Bolzano, nel Tirolo italiano, che si sta lì cercando una villa per il principe imperiale di Germania, il quale vi si tratterebbe per qualche tempo.

**La lega doganale.**

Anche da Vienna si annunziano la notizia data dal *Tempo* che il governo tedesco intenda formare una lega doganale (Zollverein) di cui dovrebbero far parte la Germania, l'Italia e l'Austria.

Per quanto riguarda l'Austria questa idea non venne mai nemmeno manifestata.

**Questione bulgara.**

A Pietroburgo si è decisi ad entrare nella via del compromessi, se le potenze si mostrino disposte a ristabilire il trattato di Berlino, invitando il principe Ferdinando a lasciare la Bulgaria.

Senza di ciò la Russia si guarderà bene dal prendere qualsiasi iniziativa, e la situazione europea rimarrà sempre incerta ed anormale.

**Giunta del bilancio.**

Oggi la Giunta ha approvato la relazione del bilancio dell'entrata dell'onorevole Maurogònato, e la relazione generale sul bilancio d'assestamento dell'onorevole Luzzatti.

La relazione richiama l'attenzione del governo e del Parlamento sulla gravità della situazione della finanza e della circolazione; esamina la proposta delle obbligazioni del tesoro, e dice le ragioni del suo rifiuto a una legge speciale. Studia la situazione della cassa e del tesoro, tratta per incidenza della circolazione illegittima, e del contratto sulle piastre borboniche, e conclude affermando che la questione del bilancio e quella della circolazione s'impongono di nuovo come questioni dominanti, le quali richiedono una pronta soluzione.

Il lavoro fu giudicato accuratissimo e notevolissimo per chiarezza d'esposizione e per stringatezza di logica.

La Giunta si radunerà di nuovo domani al tocco per sentire il ministro Magliani in un punto rimasto in sospeso e licenziare definitivamente il bilancio d'assestamento.

**La Commissione permanente di finanza**

Oggi alle 2 si è radunata al Senato per l'esame del dazio sugli zuccheri, e nominò relatore l'onorevole Brioschi, con mandato di approvarla.

Domani, sotto la presidenza del senatore Messedaglia, si radunerà la Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Ieri nel dare il nome del capo della nuova divisione quarta al Demanio, siamo incorsi in un errore che rettifichiamo: esso è il cavaliere Enrico Quarta.

Il cavaliere Francesco Nardo fu da segretario di 1ª classe promosso a capo sezione.

Stamani si è riunita per costituirsi la Commissione eletta dagli uffici per il riordinamento degli istituti di emissione.

Erano presenti tutti i nove commissari.

Venne eletto presidente con sette voti l'onorevole Selvatico Duca; segretario l'onorevole Plebano.

La Commissione rimane così costituita:

Selvatico Duca presidente; Plebano segretario; Bianchi, De Seta, Cagnola, Lacava, La Porta, Fortis, Tegas.

**Gli ingegneri-allievi del genio civile.**

Sono finiti gli esami scritti per 15 posti di ingegnere allievo nel genio civile.

Dei 62 concorrenti, tolti quelli che non si sono presentati all'esame e coloro che non furono promossi, rimangono 31 ammessi agli esami orali che cominceranno domani.

Le notizie sugli ammalati all'ospedale di Massaua sono le seguenti: il 25 erano 401, il 26 412 ed il 27 erano a 378.

Il giorno 27 s'imbarcarono a Massaua sulla *Nerbrida*, per far ritorno in Italia, il tenente colonnello Lami, di fanteria, il tenente Maglia del genio, più quattro sergenti, tre caporali maggiori, tre caporali e quarantaquattro soldati.

La *Nerbrida* giungerà a Napoli il 9 febbraio.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

**Parigi**, 29

L'accordo per il trattato di commercio trova nuove difficoltà nelle voci persistenti di crisi. Questa crisi avrebbe appunto per effetto di costituire al gabinetto Tirard il nuovo cosidetto gabinetto di concentrazione Floquet.

Intanto i centri vinicoli continuano ad agitarsi energicamente affinchè non si concluda il trattato di commercio senza ridurre il dazio sui vini italiani.

**Parigi**, 29.

Il ballo all'Hôtel de Ville riuscì sfolgorantissimo. Il presidente Carnot vi si trattenne circa un'ora. Nonostante il grande numero degli invitati non si ebbe a deplorare nessun inconveniente.

**Berlino**, 29.

Continuano a discutere la legge contro i socialisti, Bamberger, il quale si era dapprima pronunziato calorosamente per la legge, dichiara che avendo fatto una grande impressione il discorso del deputato Singer, non se ritiene non opportuna la promulgazione. Non è così convenuto per il governo germanico che degli agenti provocatori lo servano.

Egli è nemico dei socialisti, ma ritiene la loro presenza necessaria al Reichstag per poterne combattere legalmente le idee.

Il ministro Puttkammer replica confermando che gli agenti provocatori sono dei farabutti, delle cui azioni il governo è innocente. Il signor Bamberger ha capitolato davanti alla rivelazione.

## TELEGRAMMI STEFANI

NAPOLI, 28. — Col diretto delle 6,45 pomeridiane è qui arrivato S. A. R. il duca di Aosta, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

BERNA, 28. — Il Consiglio federale decretò l'espulsione di molti anarchici residenti a Zurigo, fra i quali vi sono alcune spie. Si attendono altre espulsioni.

MADRID, 28. — Il Teatro delle Varietà fu distrutto da un incendio cagionato da una fuga di gas. Nessun accidente di persone.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* - Si approva l'urgenza, in seguito a domanda del ministro degli esteri, Flourens, sul progetto di trattato di commercio franco-messicano.

Si riprende poscia la discussione generale del bilancio.

Il presidente del Consiglio, Tirard, rispondendo al deputato bonapartista Duguè de la Faconnerie, dichiara che governerà colla maggioranza repubblicana ed applicherà energicamente la legge. Constata gli sforzi dei repubblicani per migliorare la situazione lasciata dalla Monarchia. Conchiude essere ingiusto accusare la Repubblica di dilapidare le finanze. (*Applausi a sinistra*).

CASERTA, 28. — S. A. R. il principe Amedeo, proveniente da Santa Maria di Capua, è passato per questa stazione, diretto a Napoli.

LONDRA, 4. — Il dottor Mackenzie è partito stamane per San Remo.

BERNA, 28. — In seguito all'inchiesta sui maneggi dei socialisti, il Consiglio federale proibì il soggiorno in Svizzera ai sudditi tedeschi Ehrenberg, Schapen, Metzler ed Haupt ed inviò il governo zurighese a completare l'inchiesta, esprimendo la speranza che quel governo provveda affinchè le pubblicazioni che escono dalla stamperia del *Social democrat* sieno convenienti e prive di provocazioni, ed esortandolo ad intervenire se fossero commessi dei disordini.

MADRID, 28. — La *Gaceta* pubblica un decreto reale il quale dispone che i cittadini dell'America centrale e meridionale potranno essere ammessi nelle accademie militari spagnuole.

LONDRA, 29. — I vapori qui giunti annunziano che ieri imperversò un tempo orribile nell'Oceano Atlantico.

STOCCOLMA, 29. — L'arcivescovo di Upsala, dottor Sundberg, declinò il mandato di formare il nuovo gabinetto.

ATENE, 29. — Il ministro di Rumania in Atene dichiarò a nome del governo rumeno, che, rinviando al rappresentante della Grecia la sua Nota senza prenderne conoscenza, il governo rumeno non intese punto offendere il governo greco. Soggiunse essere il governo rumeno disposto, per dissipare la cattiva impressione prodotta in Atene, a ritirare la suddetta Nota.

Il ministro degli esteri, Dragumis, la consegnò quindi al ministro rumeno.

L'incidente essendo terminato, il ministro di Grecia a Bucarest vi ritornerà per intavolare i negoziati onde conchiudere una Convenzione consolare e commerciale.

PIETROBURGO, 28. — Il barone Marochetti, ambasciatore d'Italia, è qui arrivato.

Bonaventura Savarese, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

**DA VENDERE**

un elegante Villino centrale di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Ville Patrizi.

Dirigersi Via Venti Settembre, N. 20.

**OLD ENGLAND**

118, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER M.D., D.D.S. Dentista Americano

**MALATTIE DEGLI OCCHI**

e DIFETTI DI VISTA

D.r G. NORSA. - OCULISTA

Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 1 alle 3 pom. — Per i poveri, dalle 9 alle 10 ant.

**VILLA MIRAFIORI**

ROMA — Fuori la Porta Pia, 23 — ROMA

Tutti i giorni dalle ore 12 antimeridiane alle 4 pomeridiane: Vendita a prezzi fissi di tutto il mobilio della palazzina, che appartenne all'illma signora Contessa Emma Mirafiori.

Per la tenuta d'ingresso rivolgersi ai proprietari, signori G. Guerrini e Figli, Via Tre Cannelle, n. 4, Roma

**BIRRERIA POLI**

RESTAURANT a tutte le ore

Scelta cucina Romana, Veneta

« Sala speciale servita da camerieri »

Vini squisiti italiani ed esteri

Birra di Puntigam

Roma, Via del Babuino, 81

STABILIMENTO CERAMICA

RITRATTI, DENTI, MEDAGLIE

PER SALE E MONUMENTI

Si danno pure Lezioni per apprendere a fare Ritratti.

**PRESTITO BEVILACQUA**

In conseguenza delle numerose insistenti richieste di portatori che non giunsero in tempo alla data anteriormente stabilita e scaduta, venne stabilito per ragioni - per l'ultima volta - fino al 5 Febbraio l'accettazione delle Obbligazioni Bevilacqua, dopo la quale data saranno assolutamente respinte.

Chiunque perciò ne fosse ancora possessore resta invitato spedirle in plico raccomandato come stampati (* cent. 32 di spesa) per ricevere contro ogni obbligazione Bevilacqua Lire 2 in contanti, assieme a tre Biglietti della grande Lotteria Telegrafica di Bologna.

Rivolgersi fino alle 6 pomeridiane del 5 febbraio alla Banca F.lli CROCE fu Mario, Piazza San Giorgio, 12, p. 1°, Genova.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di moda

**LA STAGIONE**

che si stampa a MILANO in edizione francese-italiana

LA SAISON

150.000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 6 — di lusso L. 16 all'anno

A DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Lettura in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalle signore A. Vertua Gentile

Fa inoltre al mese di 64 pag. in-8 - L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vitt. Em. 37.

**DEPOSITO DI THÉ DELLA CHINA**

di prima qualità presso la Drogheria

**Giovanni Achino**

ROMA, piazza Montecitorio, 115 - TORINO, piazza S. Carlo

**PAPIER WLINSI** Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, male di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori, e dei reumatismi, dolori lombaggini, ecc. - Trent'anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato da primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie - Parigi, 31, Rue de Seine

**SCIROPPO e PASTA d'AUBERGIER** AL CATRAME

Rimedio sovrano per la guarigione delle malattie di petto, catarri, tosse, raffreddori, bronchiti, ecc.

Trovasi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito generale per l'Italia presso COMANGE & C.ie, 20, rue Saint-Claude, Paris

**CHOCOLAT Suchard** La qualità superiore del Cioccolato prodotto nella celebre Fabbrica di P.H. SUCHARD di Neuchâtel (Svizzera) ottenne ovunque, ogni giorno più le più splendide ricompense. È un cibo eccellente, medicinale e dei delicatissimi, nutriente e del più facile digerimento, raccomandato particolarmente ai convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Esso è ogni giorno più ricercato. **La Cioccolata Suchard** è in dispensabile per i viaggiatori. Trovasi vendibile in tutte le buone Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

**GRANDE MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

**H. ROBERTS & C.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Piazza San Lorenzo in Lucina, Num. 16 e 17 — Via Tornabuoni, 17 FIRENZE

**PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.**

Rimedio raccomandato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, bilancino negli attacchi d'indigestione, per il mare di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di estratti puramente vegetali, e sono state di specialità per molto tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, la loro azione è stata trovata del tutto conforme alle funzioni del sistema umano, che sono assicurate le stesse apparenze nel loro effetti. Esse fortificano la forza digestiva, aiutano l'azione del fegato e degli intestini e portano via quelle materie che congestionano molti di una affezione nervosa, irritabile, ventosa, ecc.

Si vendono le suddette al prezzo di 2 e 3 Lire.

Si mandano dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo

**Mordantia Colora**

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

*Nuovo prodotto pratico (una liquidità per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla zinco e rendere tali materie allo stato naturale.*

**La Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

**La Mordantia** è di un uso semplicissimo.

**La Mordantia** toglie in 2 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

**La Mordantia** toglie le macchie di grasso dei vetri operati.

**La Mordantia** leva le macchie di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.

**La Mordantia** viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

**Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.**

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche da 5 a 10 chilogrammi all'ammontare di Lire 7,5 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26.

**La Scienza ha raggiunto la Natura!**

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

**ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI**

si riduce a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ringiovanito e talmente nello, he riesce impossibile conoscere o scoprire che si faccia uso di un preparato chimico.

Le successive richieste avvalorano ai consiglieri e caldo nostre raccomandazioni.

Prezzo L. 4 la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il peso postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26

Le vere ed originali

**POSATE CHRISTOFLE**

trovansi vendibili

all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli) — in Firenze, via de' Panzani, 26.

**PILLOLE**

**di Estratto purissimo di Coca del Perù**

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

Esse operano la massima segretezza tanto nella consegna che nella preparazione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, L. 4.

Dirigere il mandato e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

**BELLEZZA E GIOVENTU**

si ottiene coll'uso della vera

**Acqua Inglese**

importata dal Prof. "ELKNY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido
RINFORZA i capelli
AMMOLLISCE le cipolle.
CONSERVA il bulbo per circa sessanta giorni
NON SPORCA la pelle.

Prezzo L. 4 la bottiglia - Aggiungere cent. 50 per il peso postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 in Firenze, via de' Panzani, 26.

**PASTA MACK**

Pasta Mack

Pasta Mack

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Stabilimento Metallurgico
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12

**Carbone coatino**, il migliore per uso di cucina, calorifori, panettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4,25 la cassa a domicilio.

**Stufe Bergmann** brevettate dall'Ing. Mottura, a doppio e doppia corrente: le più semplici, economiche, adottate da moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 35 cosse a domicilio. Noleggiansi anche.

**Elettrizzatore Automatico**, brevettato, sistema Mottura, inoffensivo, rapidissimo, senza stropicciamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.

**Economia del 25 per 100**

Preghiamo a visitare la nostra numerosa e distinta clientela che stante il peso della nostra casa di *Carbone Coatino*, ci costringe per un lavoro quotidiano e giornaliero dei facchini, abbiamo diminuito il peso della cassa ridocendolo in proporzione il costo a L. 4,25, resa a domicilio.

*Il Direttore Comproprietario*
Ing. G. MOTTURA.

**Terno! Terno! Terno!**

Estrazione di Milano — **12 30 80** — del 14 gennaio 1888

***Vincita sicura! senza capitale! senza rischio!***

Con la minima gioia ala a loro ognuno può vincere al lotto, lo stesso mi regalai di que to fatto a mezzo vinto un terno di L. 4000 coi numeri 10, 30, 80 all'estrazione del 14 gennaio 1888 a Milano. L'essen ale del giuoco del lotto sono i numeri ben conosciuti, giacchè i numeri segnati o tratti dall'urna o tardano rarissimo il risultato desiderato. Nella scienza delle combinazioni nessuno ha mai potuto superare il signor **Salomone Rothschild in Hamburgh, Herrengrabstrasse, 21**, il quale da 25 anni si occupa di questa partita, in questo lasso numero d'anni il signor Mihalik si occupò con tutta la sua forza intellettuale di raggiungere un punto per il giuoco del lotto, col quale facilmente si possono fare delle vincite. Anche io sono grato al signor Mihalik mercè cui così numerosi fatto la mia vincita. Ogni qui si rivolga ai signore al grande benefattore Mihalik il quale manda subito, se l'indirizzo è preciso, i numeri fortunati, e si può vincere senza fallire, senza capitale e senza rischio! Fo sapere questo fatto per ringraziare pubblicamente il signore Mihalik e come gentile cortesia lodo mantenga per molti anni

Dev. FABIANO GATTINONI
Mediatore in sete, via Mascari, n. 2 in Lecce.

Rivolgendosi al signor Mihalik, s'accluda nella lettera 60 cent. in francobolli. Scrivere esattamente il nome e l'indirizzo e possibilmente raccomandare le lettere, onde non vadano perdute

**L'EMPORIO** Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre compre in tutti i generi e articoli per uso domestico, rustico, industriale e da viaggi, dalle macchine meccaniche a Lampadari, a Bastoni - Vandeburgh internazionali. Mercè prima qualità, prezzi limitati

**Bracieri! Bracieri!**

Bracieri a cilindro in lamo polimentato . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1. L. 17,50 - N. 2. L. 21,50 - N. 3, L. 25,50
Imballaggio, L. 1,50. Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26

# IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

**diretto da EMMA PERODI**

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

E. MANTEGAZZA, C. COLLODI, YORICK, IL LESSONA, E. D'ANCONA, IL GIACOSA, E. PANDIA, E. PANZACCHI, F. ANTONA, I DE MARCHI, MATILDE SERAO E MARCHESA COLOMBI, A. CANTONI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BAGNOLI, LA CONTESSA DELLA ROCCA, ecc. e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchita il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli lettori il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il **GIORNALE** bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese o tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di argento.

Il vincitore di tre Concorsi è inscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato nel **GIORNALE**.

Oltre questi Concorsi mensili il **GIORNALE** ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il **GIORNALE** dona inoltre gratuitamente ai suoi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con delle novelle di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possano loro riuscire utili.

**PREZZI D'ABBONAMENTO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per l'Italia, un anno . . . . | L. 10 — | Per l'Estero, un anno . . . . | L. 15 — |
| Id. un semestre . . . . | » 5 — | Id. un semestre . . . . | » 7,50 |

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** possono riceverlo franco per posta postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento Lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 6,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

**Il Giornale si pubblica il 15 e 30 di ogni mese in tutta l'Italia.**
*Un numero separato costa* **25 centesimi.**

*Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.*

# Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

**Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare**

## IL VERO BUON MERCATO

**ARTICOLI** d'alta novità per STRENNE e REGALI.
**GIUOCATTOLI** assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
**PENDOLE** e Candelabri in vero Bronzo.
**LAMPADE** a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
**BUGIE** in bronzo e di fantasia.
**STUFE**, Caloriferi e Bracieri.
**CRISTALLERIE** e Vetrerie.
**NOVITA'** in Rosoliere e Panieri a liquori.
**PORCELLANE** bianche e decorate.
**TERRAGLIE** fine e del massimo buon mercato.
**FORNITURE** per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
**ASSORTIMENTO** in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
**SCELTA** infinita di quanto può occorrere per la cucina.
**POSATE** per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
**MOBILIO** per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA


**FANFULLA** ANNO XIX. — N. 28 — 29 Gennaio 1888 ♦ LE INSERZIONI si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità in ROMA, Piazza Montecitorio, 427 — in FIRENZE, via de' Panzani, 11 — in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 7 — in PARIGI, Agenzia Principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . » | 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia . . . . . » | 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda » | 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

Num. 29

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 30-31 Gennaio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## Associazioni Incostituzionali?

L'onorevole Cadornchi, uomo politico che ci ha sempre inspirato rispetto e simpatia, ha fatto a Bologna delle importanti dichiarazioni delle quali giova tener conto, sia per l'importanza dell'uomo da cui emanano, sia per l'importanza del momento in cui sono state fatte.

Nella costituenda della Costituzionale di Bologna, egli ha difeso la risoluzione della presidenza di non partecipare al congresso delle Associazioni costituzionali in Roma, inspirata, egli disse, al bene della patria e di questo non c'è bene che tenga.

Si difese dall'accusa di aspirazioni politiche — e di qual'altra non dovrebbe curarsi, perchè l'accusa è di quelle che non fanno neanche più ridere.

Ma ha detto una cosa che se i nostri colleghi delegati sono esatti, merita di essere rilevata e ponderata.

Egli ha detto che avrebbe sperato una conciliazione dell'Italia con il Papato; ma non può aderire ad un partito che per propaganda fosse pronto a sacrificare un lembo di terra italiana.

Qui è dove, secondo noi, l'on. Cadornchi esplose!

L'onorevole Cadornchi torna a ripetere che se un partito della conciliazione tra l'Italia e la Chiesa deve sorgere, bisogna che sia *nazionale*; egli è per l'Italia e la sua unità inviolabile.

E questo sarebbe bene se il partito della conciliazione sorgesse tra quelli che sono devoti politicamente al passato; ma non crediamo davvero che sia per sorgere qui nessuno nelle file dei partigiani politici della Santa Sede, e ci pare quindi piuttosto una parola senza pratico.

Quel partito non sorgerà mai, fuor che il giorno in cui lo Stato non fosse tollerato a rinnovare le donazioni di Costantino e di re Pipino!...

Questo non lo ha detto e non lo dirà di certo il buon Cadornchi, il quale lo sa meglio di noi.

Si deve dunque supporre quello si è inteso di notare, che l'onorevole Cadornchi rivolge le sue intenzioni a' conciliazionisti del campo liberale unitario.

Si sempre fu questi ci siamo trovati e quando si evocava volere l'alba del grande ringiovanimento e si invocavano accanto ai sentimenti e alle aspirazioni che hanno dato luogo alla speranza d'una soluzione pacifica per parte del Vaticano, si rispondeva — andiamo oltre all'onorevole Cadornchi che bisogni e [illegible] per le sue idee, per il [illegible], per la [illegible] più [illegible] e per il suo amore al Re e alla patria, si sentivano pari dalla sua iniziazione.

Ma credo sul serio l'onorevole Cadornchi che nel [illegible] per la brevità di parola [illegible], e che ce la abbia chiusa alle spalle, consentiranno alla diminuzione materiale e morale della patria?

E se non la crede perchè si lascia supporre che al partito della Conciliazione che *esiste* nel campo *liberale*, egli arrivi [illegible] dubbiosa, che sarebbe [illegible], per [illegible] parola [illegible]?

Ha il l'onorevole Cadornchi, nè noi abbiamo gran fede nei Congressi, i soli che facciano qualche cosa sono quelli delle grandi potenze che lo adunano per ristabilire la pace, preparare la guerra. Ma fuori di questi casi, [illegible] l'opposto di quanto [illegible] non hanno assolutamente [illegible]. Non si tenderà dunque la [illegible] dei [illegible] delle Costituzionali, che [illegible] inevitabile fastidio dei tempi che corrono, alla domanda: rispetto [illegible] all'onorevole Cadornchi, se a quel Congresso, cui non ha aderito, egli suppone l'idea di promuovere una Conciliazione sulla base di una [illegible]?

E lo supporre, ci vogliamo dire, è lo stesso [illegible] e [illegible] per [illegible] e le Associazioni costituzionali [illegible] e [illegible] e [illegible] e [illegible].

*Chi è?*

## Commemorazione di Vittorio Emanuele

PERUGIA 29. — Ebbe luogo una splendida commemorazione di re Vittorio Emanuele nella sala maggiore del palazzo municipale.

Vi intervennero le autorità, i corpi accademici, la magistratura e tutte le Associazioni con quaranta bandiere.

Il deputato Faina presenta l'oratore deputato Guido Pompili e dice che le adesioni alla commemorazione sono tante numerose che è impossibile leggerle tutte, ma fa una sola eccezione per il telegramma di S. M. il Re Umberto, in cui Vittorio Emanuele è chiamato Re liberale. (*Vivissimi applausi*).

Prende quindi la parola l'onorevole Pompili che ricorda ell'incarnazione del Risorgimento il re soldato, il re politico e il re uomo.

Il discorso dell'onorevole Pompili fu spesso interrotto da lunghi applausi, specialmente quando accennò al colloquio di Re Vittorio Emanuele con Radetzky, all'assalto di Palestro al matrimonio di Re Vittorio Emanuele con Fanciulli ed al ricongiungimento dell'opera sua in Roma, ove *siamo e resteremo*.

Finita la commemorazione, tutte le Associazioni si recarono a deporre corone sul busto di Re Vittorio Emanuele sotto il portico del palazzo municipale.

La città è imbandierata.

## GIORNO PER GIORNO

Il senatore Jacini ha pubblicato testè una memoria su cui proporrei di molto per sommi capi la opinione del giorno.

Il dotto scrittore vorrebbe modificata notevolmente il Papato come si è fatto per la Corona stessa, per le libertà del Paese e come si sta ora trattando per il canale di Suez.

L'idea è abbastanza ardimentosa e, se vogliamo, anche abbastanza praticabile.

Dice la leggenda che le chiavi di S. Pietro furono prese da un angelo e portate in paradiso.

È una leggenda, e nulla più; ma ha quanto il pregio di essere ameno.

Comunque sia, se un progetto dell'onorevole Jacini arrivasse al proprio perfezionamento, si farà compiuto, nel dopo tanti passi inutili e tante pagine fiorite avremmo del più, nè meno nè [illegible]!

E a buon [illegible] *sacrificio perfezione*.

* * *

La *Tribuna* [illegible] e che [illegible] e che [illegible] e [illegible] e [illegible] e

genti di preparare le armi per respingere ogni velleità di resistenza. Inoltre, dietro un fischio dell'ufficiale, tre agenti, pure armati, vennero a rinforzare i precedenti.

« Il console di Francia, accompagnato dal suo dragomanno e dal suo cancelliere, appena avvertitone potè soltanto limitarsi ad impedire lo spargimento di sangue ed a protestare contro la violazione del consolato, lasciando l'ufficiale e la sua guardia compiere la loro opera, cioè l'arresto di un francese che fu condotto nella prigione turca.

« Questo francese è uno degli algerini che seguirono Abd-el-Kader a Damasco.

« Il console indirizzò subito al governatore generale una Nota, protestando per la violazione del consolato a mano armata e chiedendo riparazione.

« D'altra parte, Illicco Hachem, figlio primogenito di Abd-el-Kader, telegrafò al presidente della Repubblica francese riferendogli i fatti e pregandolo ad indicargli un'altra residenza per stabilirvisi coi suoi.

« Appena i fatti di Damasco furono conosciuti, il conte di Montebello, ambasciatore francese, indirizzò alla Porta una Nota di protesta, chiedendo soddisfazione.

« Secondo le informazioni della Porta i fatti sarebbero avvenuti nella dipendenza del consolato e quindi fuori del consolato stesso. Inoltre a quanto si dice nei circoli turchi, l'individuo arrestato non sarebbe francese, ma algerino, e perciò suddito del Sultano, poichè la Turchia non ha mai riconosciuto l'occupazione francese dell'Algeria. I Turchi ricordano a tale proposito che uno dei figli di Abd-el-Kader è consigliere di Stato a Costantinopoli. »

## CORRIERE POLITICO

Del trattato commerciale italo-francese è omai quasi inutile tener discorso. Ieri sera la *Riforma* ha detto, credo, l'ultima sua parola:

« I due paesi debbono considerarsi come due eguali. L'Italia è dispostissima a riconoscere tutti i diritti della Francia, non chiede che il riconoscimento dei propri.

« Ora, se un equilibrio tra gl'interessi agricoli e gl'interessi industriali si giungerà ad ottenere in Francia, non del tutto a spese nostre, e quel riconoscimento ne sarà la conseguenza, noi ne saremo felicissimi. »

Intanto i fogli di Parigi, prendendo il tratto innanzi, accusano l'onorevole Crispi di comportarsi in guisa da far cadere a vuoto le trattative procurando che le apparenze del torto rimangano alla Francia.

Eh Dio Buono! il governo della repubblica faccia invece le cose in modo che le apparenze del torto rimangano all'Italia, se gli riesce!

Che torto, che ragione!

Per parte nostra siamo al « non si può ». E ce ne rimettiamo al padre Bartoli che lasciò appunto un libro col titolo: *Del torto e della ragione « del non si può »*.

×

A proposito: mentre i fogli parigini scagliano contro l'onorevole Crispi la piazza, il comune di Campofranco intitola col nome di lui una piazza del paese.

×

Sentite questa.

La mandano per telegrafo dal Cairo, 27, al *Cittadino* di Trieste:

« Gli Italiani, i quali già occuparono Asati *(grazie di questa anticipazione occupatoria)* paventano *(oh! oh!)* un'aggressione notturna degli Abissini e si preparano. Lo scontro fra le truppe italiane e le abissine avrà luogo indubbiamente nella prossima settimana. »

Accettiamo di gran cuore la promessa dello scontro; ma badi il *Cittadino!* Se non ci sarà mantenuta, ce la pigliereme col suo corrispondente egiziano, tanto ci preme di

— 37 —

# VIVO o MORTO?

*(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)*

Risparmio al lettore la descrizione delle nostre espansioni. Solo dirò che quando le mie labbra si unirono a quelle di Claudina, mentre le cingevo la snella persona, e vidi il bel viso fulgente di bellezza e di salute, conobbi che non avrei mai potuto rinunziare al suo amore, anche se avessi dovuto perdere l'affetto del padre.

— Filippo - ella cominciò, quando più calmi ci sedemmo l'uno accanto all'altra - voi non vi sentite bene, siete agitato. Ditemi tutto.

— Vi porto delle cattive notizie.

— Me l'aspettavo. Parlatemi di vostro padre.

— Temo che impazzisca, mia cara. Oh sì, egli è pazzo.

— Disapprova la vostra scelta? Ditelo, amor mio. Io sono forte.

— Sì - risposi arrossendo - ma, ripeto, egli è pazzo.

— Ora ditemi la ragione. Io sono una signorina: non mi presento colle mani vuote: voi mi amate - e, per voi almeno, mio bel signore, non sono senza attrattive.

Io cercai di scivolare, in luogo di rispondere direttamente: ma il suo volto si fece severo.

— Valentino, non vi domando il motivo del rifiuto; non lo domandò Lady Estmere: ma io debbo conoscerlo, Filippo!

— Egli sa la storia di Lady Estmere - balbettai.

— No, Filippo - disse Claudina, ergendosi come una regina. - No, la sua storia! Egli sa forse quello che racconta la gente. Vostro padre è un codardo!

Non così contraddicia. Com'era bella nella sua collera! Teneva ritta la persona, colla testolina piegata indietro, gli occhi neri scintillanti, e le narici dilatate e frementi. Fortuna che non era Filippo Norris la causa di tanta emozione.

— Un codardo! - ella ripetè. - Egli condanna perchè il mondo condanna - calunnia perchè gli altri calunniano. Avete detto che era nobile e buono. Io dico di nuovo ch'è un codardo.

— Pensate ch'è mio padre, Claudina - disse gravemente.

Ella compreso che le sue parole mi ferivano nel vivo. Mi guardò, e l'ira cadde: gli occhi le si empirono di lagrime, e singhiozzando mi appoggiò il capo sulla spalla.

— Oh, amor mio!... mio Filippo! - esclamò. - Ho torto. Perdonatemi, Filippo.

Io la baciai e la ribaciai, finchè mi sorrise a traverso le lagrime; ma anche in quel punto pensai tristamente a quel povero solitario che mi amava, pur certo che il mio matrimonio con Claudina ci avrebbe separati per sempre.

Poi cominciai a parlare delle nostre nozze. Non vedevo ragione di posporle: sapevo che nulla avrebbe valso a mutare il proposito del padre. Forse, quando Claudina fosse stata mia moglie, avrei potuto far appello al suo amore, e forse, la prima volta in vita, avrebbe ceduto, e l'avrebbe accolta come una figliuola. Perciò la indussi a fissare un giorno nel venturo autunno.

— Perchè, infatti, si dovrebbe aspettare - ella disse dolcemente. - Abbiamo con che vivere agiatamente. Pigliatemi dunque, Filippo, quando volete.

Volli di cogliere l'opportunità di dire qualche cosa in favore di mio padre, feci cenno della sua generosità principesca, riguardo a denaro.

Ella si turbò.

— Filippo - disse - io non vo' saperne del suo denaro.

— È un dono paterno, Claudina.

— Sì: ma egli è contrario al nostro matrimonio. Caro Filippo, vi amo ma sono orgogliosa. Tutto quanto posseggo è vostro senza riserva. Voi dovete scegliere fra noi due. Se voi accettate i miei doni, io rifiuto i suoi.

— Ma io non posso essere mantenuto dalla moglie.

— E accettato d'esserlo dal padre che disprezza vostra moglie? Avete un falso orgoglio, Filippo.

Io cercai di persuaderla, ma le mie ragioni erano deboli; in fondo capivo che ella aveva ragione. Al postutto, c'era, nel mio caso più bassezza nell'accettare un beneficio del padre, che non dalla donna per amor della quale avrei dovuto respingerlo.

— Sentite, Filippo - disse alla fine Claudina - se voi siete troppo orgoglioso per accettare i miei doni, aspettiamo uno o due anni. Potrete in questo tempo tentare di far fortuna. Allora potrete accettare senza scrupoli quello che vi offro. Ma in nessun modo dobbiamo dipendere da un padre che dovete abbandonare per cagion mia.

Questa fu la conclusione, quantunque mi costasse grave sacrificio. Perdere un anno, o forse due anni di felicità con Claudina, era un immenso sacrificio sull'altare dell'orgoglio.

Una cosa poteva abbreviare i termini della dura prova. Ove potessi trovare il mezzo di provare la innocenza di Lady Estmere e trasportare ai suoi piedi il marito implorante perdono per il male che le avea fatto, allora tutte le obiezioni di mio padre sarebbero cadute, ed io sarei entrato nel possesso del mio regno. Con questo pensiero mi avviai a casa dopo di aver lasciato Claudina.

Era destino che la causa di Lady Estmere d'ora innanzi diventasse la mia, e che il mio interesse mi spingesse a studiare il modo di sventare l'ignobile trama ordita da Chesham! Rammentavo le parole di Lord Rothwell, che la mano del destino incominciava misteriosamente ad agire, ed ero convinto che diceva il vero.

E tanto più mi confermò nell'idea il trovare sul mio scrittoio una lettera sua. Egli era ritornato in Inghilterra, e mi attendeva il giorno seguente nel suo vecchio appartamento.

E più ancora, quando la sera entrando nei saloni del *club*, vi trovai il capitano Chesham, il quale faceva il bello spirito a beneficio di pochi ozioni, col suo consueto diabolico cinismo.

III.

La mattina dopo trovai Lord Rothwell sul portone dell'albergo, fumando il suo sigaro, intento ad osservare la gente che passava su e giù, e che certo non poteva a meno di notare quell'uomo alto e barbuto, vestito di una vecchia casacatora, dimandandosi chi mai potesse essere.

Per me, nello stato d'agitazione in cui mi trovavo, questo gigante dal cuor tenero, che mi sorrideva coi suoi occhi austeri, era come un porto di rifugio. A lui almeno potevo domandare un consiglio, e ne avevo bisogno. Per quanto mi fosse caro, io non potevo rivolgermi a Valentino per discutere circa il dissidio fra me e il padre Lady Estmere, e

## Ritagli e Scampoli

Torino, 29 gennaio.

Un ballo splendidissimo, il più brillante e riuscito finora della stagione, ha avuto luogo la notte scorsa nell'appartamento principesco della signora Nigra Prever che col consorte avvocato Gustavo Nigra *fecero* gli onori della loro casa con incomparabile magnificenza e cortesia. Questo appartamento, un vero museo di oggetti d'arte preziosi, peculiar stanotte oltre trecento invitati, la *fine fleur* della società torinese, e fu tanto il fulgore della festa che... la *coda dirà* che splendeva meridionale, scopo premuroso e speciale della attenzione di mille curiosi, si velò per un palo d'ore il simpatico riflesso onde non far concorrenza agli astri rifulgenti di casa Nigra.

È impossibile darvi una idea della grandiosità del ricevimento e della suprema eleganza che lo caratterizzò. L'ultimo era rappresentato dalle più celebrate bellezze bionde e brune del cielo torinese: ed il catalogo, se lo compilassi, non finirebbe più: ragion per la quale preferisco non fare delle ingiustizie, e non aprirlo. C'erano deputati tra gli altri l'onorevole Compans e l'onorevole Roux che aveva anche una specie di direzione della cena pantagruelica, luculliana, ciberitica, letterati, professori, critici, artisti, grande rappresentanza del mondo della finanza, del foro, dell'artiglieria e della cavalleria: c'era il mondo diplomatico in persona del marchese d'Ansgtio colle sue *perle nere* ormai storiche. Insomma, nulla mancò all'eletta riunione, al fasto, al brio, alla riuscita completa di questo episodio desiderato e lodatissimo del nostro carnevale, ed i signori Nigra hanno nuovamente accresciuto il capitale della riconoscenza che loro deve l'*high life* torinese.

Mercoledì ha luogo il gran ballo dato dai duchi di Genova al palazzo Chiablese: numerosi inviti furono diramati, e lo spettacolo sarà come di consueto *féerique*.

Ivonne.

I marinai francesi sbarcarono a terra armati.

Così un dispaccio al *Diritto*.

Come andrà a finire?

Mi sembra che trattandosi di cosa avvenuta in casa sua, anche la Turchia ci dovrebbe entrare.

Probabilmente però, messa tra i Francesi e i Tedeschi, essa dovrà rassegnarsi a fare come il povero cattivello nella bottega del quale è avvenuta la rissa: lasciare che gli altri... rompano senza pagare, e tenersi i cocci veramente suoi.

×

Ecco la traduzione testuale delle dichiarazioni fatte alla Camera ungherese dal signor Tisza:

« I principii e gli scopi della politica estera della Monarchia sono noti al mondo: non esercitano d'influenza contraria ai trattati, non aumento di sorta, ma mantenimento della pace e volontà di cooperare con le altre potenze allo *statu quo* risultante dai trattati.

« L'alleanza delle potenze centrali è stabilita sulla base di allontanarle da ogni risoluzione violenta in certe questioni e da ogni azione aggressiva. »

Dichiarazioni saporite e, si aggiunga pure, anche sostanziose.

Si sa che il Parlamento magiaro, secondo la nomenclatura locale, anzichè in due Camere, si distingue in due Tavole!

E a ogni membro della Tavola alta si dice *Magnate!* Buon pro!

Don Pippino

— Egli sa la storia di Lady Estmere - balbettai.

— No, Filippo - disse Claudina, ergendosi come una regina. - No, la sua storia! Egli sa forse quello che racconta la gente. Vostro padre è un codardo!

Non così contraddicia. Com'era bella nella sua collera! Teneva ritta la persona, colla testolina piegata indietro, gli occhi neri scintillanti, e le narici dilatate e frementi. Fortuna che non era Filippo Norris la causa di tanta emozione.

— Un codardo! - ella ripetè. - Egli condanna perchè il mondo condanna - calunnia perchè gli altri calunniano. Avete detto che era nobile e buono. Io dico di nuovo ch'è un codardo.

— Pensate ch'è mio padre, Claudina - disse gravemente.

Ella compreso che le sue parole mi ferivano nel vivo. Mi guardò, e l'ira cadde: gli occhi le si empirono di lagrime, e singhiozzando mi appoggiò il capo sulla spalla.

— Oh, amor mio!... mio Filippo! - esclamò. - Ho torto. Perdonatemi, Filippo.

Io la baciai e la ribaciai, finchè mi sorrise a traverso le lagrime; ma anche in quel punto pensai tristamente a quel povero solitario che mi amava, pur certo che il mio matrimonio con Claudina ci avrebbe separati per sempre.

Poi cominciai a parlare delle nostre nozze. Non vedevo ragione di posporle: sapevo che nulla avrebbe valso a mutare il proposito del padre. Forse, quando Claudina fosse stata mia moglie, avrei potuto far appello al suo amore, e forse, la prima volta in vita, avrebbe ceduto, e l'avrebbe accolta come una figliuola. Perciò la indussi a fissare un giorno nel venturo autunno.

— Perchè, infatti, si dovrebbe aspettare - ella disse dolcemente. - Abbiamo con che vivere agiatamente. Pigliatemi dunque, Filippo, quando volete.

Volli di cogliere l'opportunità di dire qualche cosa in favore di mio padre, feci cenno della sua generosità principesca, riguardo a denaro.

Ella si turbò.

— Filippo - disse - io non vo' saperne del suo denaro.

— È un dono paterno, Claudina.

— Sì: ma egli è contrario al nostro matrimonio. Caro Filippo, vi amo ma sono orgogliosa. Tutto quanto posseggo è vostro senza riserva. Voi dovete scegliere fra noi due. Se voi accettate i miei doni, io rifiuto i suoi.

— Ma io non posso essere mantenuto dalla moglie.

— E accettato d'esserlo dal padre che disprezza vostra moglie? Avete un falso orgoglio, Filippo.

Io cercai di persuaderla, ma le mie ragioni erano deboli; in fondo capivo che ella aveva ragione. Al postutto, c'era, nel mio caso più bassezza nell'accettare un beneficio del padre, che non dalla donna per amor della quale avrei dovuto respingerlo.

— Sentite, Filippo - disse alla fine Claudina - se voi siete troppo orgoglioso per accettare i miei doni, aspettiamo uno o due anni. Potrete in questo tempo tentare di far fortuna. Allora potrete accettare senza scrupoli quello che vi offro. Ma in nessun modo dobbiamo dipendere da un padre che dovete abbandonare per cagion mia.

Questa fu la conclusione, quantunque mi costasse grave sacrificio. Perdere un anno, o forse due anni di felicità con Claudina, era un immenso sacrificio sull'altare dell'orgoglio.

Una cosa poteva abbreviare i termini della dura prova. Ove potessi trovare il mezzo di provare la innocenza di Lady Estmere e trasportare ai suoi piedi il marito implorante perdono per il male che le avea fatto, allora tutte le obiezioni di mio padre sarebbero cadute, ed io sarei entrato nel possesso del mio regno. Con questo pensiero mi avviai a casa dopo di aver lasciato Claudina.

Era destino che la causa di Lady Estmere d'ora innanzi diventasse la mia, e che il mio interesse mi spingesse a studiare il modo di sventare l'ignobile trama ordita da Chesham! Rammentavo le parole di Lord Rothwell, che la mano del destino incominciava misteriosamente ad agire, ed ero convinto che diceva il vero.

E tanto più mi confermò nell'idea il trovare sul mio scrittoio una lettera sua. Egli era ritornato in Inghilterra, e mi attendeva il giorno seguente nel suo vecchio appartamento.

E più ancora, quando la sera entrando nei saloni del *club*, vi trovai il capitano Chesham, il quale faceva il bello spirito a beneficio di pochi ozioni, col suo consueto diabolico cinismo.

III.

La mattina dopo trovai Lord Rothwell sul portone dell'albergo, fumando il suo sigaro, intento ad osservare la gente che passava su e giù, e che certo non poteva a meno di notare quell'uomo alto e barbuto, vestito di una vecchia casacatora, dimandandosi chi mai potesse essere.

Per me, nello stato d'agitazione in cui mi trovavo, questo gigante dal cuor tenero, che mi sorrideva coi suoi occhi austeri, era come un porto di rifugio. A lui almeno potevo domandare un consiglio, e ne avevo bisogno. Per quanto mi fosse caro, io non potevo rivolgermi a Valentino per discutere circa il dissidio fra me e il padre Lady Estmere, e

Il dottor Cumanello[illegible] dice circa dell'*Avanti!* intorno alla [illegible] proclamare al segretario del [illegible] il monumento a Giordano Bruno, e [illegible]

« Le grossolanità che si dicono e fanno si scriveranno anche contro il mare[illegible] ricchi per la sua lettera, noi ne lo [illegible] piamo già.

« Epperò sembra a noi che questa [illegible] per le questure e [illegible] e per l'abolizione del municipio di Roma un passo molto in [illegible].

« I romani sieno già sulla via della *franchezza* e questo non è poco.

« Mentre scriviamo, non sappiamo ancora quale accoglienza [illegible] questa lettera l'organo dell'onorevole Crispi, la *Riforma*.

« Certo è che la lettera [illegible] nel lecito, cioè pienamente ragionevole. La questione del municipio di Roma è [illegible] quello che si riattacca coi colpi di scena l'onorevole Imbriani, certo non sospetto di clericalismo politico, ha già [illegible] proposta abrogazione appellandosi [illegible] felice e sempre di [illegible] Torlonia. Pare dunque a noi che nello esaminare la sua lettera si debba tener conto di ciò.

« La lettera non precisa in nulla la questione dell'area[illegible] I nominativi [illegible] dano firmo in Campo di Fiori; ma alla domanda dell'area risponde con una [illegible] ginale, la quale deve aver molto valore per tutti coloro — e noi siamo fra questi — che non credono poterci sconvolgere d'un tratto una condizione di cose vantaggiosa formando, deploreremmo, per l'ingerenza di coloro che ogni più sicuro, ed alla quale l'ultimo vero rimedio non possono arrecarlo che gli elettori amministrativi liberali di Roma, quando si siano persuasi tutti che a suonare e a cantare gli inni, a sventolar bandiere, a volar gli evviva e gli abbasso, son tutte belle cose, ma che formano il maggior vanto [illegible] per i ciarlatani, il cui lavoro è lento, assiduo, invalente, appunto perchè così, i clericali, gridan poco e operano molto. »

Genova, 29 gennaio.

Anche gli studenti della nostra Università hanno avuto il loro periodo di agitazione. Il [illegible] e commercio per la commemorazione di Degoli, [illegible] hanno voluto che si [illegible] la bandiera dell'università a mezz'asta, e siccome pareva da principio che non si volesse accordare, hanno fatto un po' di chiasso, e hanno strappato la porta del gabinetto dove la bandiera si custodisce.

Ottenuta questa, una loro Commissione si recò dal generale di divisione a fargli gli auguri per i soldati assenti in Africa.

Il domani il fermento si mutò in agitazione per proclamare solidarietà cogli studenti romani, e siccome il *Secolo XIX* della mattina aveva criticato i fatti del giorno innanzi, gli studenti si recarono in massa davanti al suo ufficio, e una Commissione salì a chiedere una rettifica che non fu concessa.

Ieri pertanto nuove adunanze, nuovi discorsi, nuove proteste.

Le proteste furono tradotte in atto oggi, stampate in tanti foglietti volanti, distribuiti per la strada.

***

Nel ceto commerciale la questione del giorno è la proposta Agnelli. L'essere o non essere dello sviluppo del commercio genovese è la potenzialità della galleria dei Giovi. Non servono i lavori del porto, i capannoni reclamati e promessi, le gare ideali[illegible] i vegoni, se pel forzo dei Giovi non si può far passare che un ben limitato numero di carri al giorno. La sua[illegible] per le ragioni che sapete è troppo di là da venire per poter [illegible] calcolare. Si tratta dunque di vincere le difficoltà che presenta la vecchia galleria, e cioè la sospensione dei treni per varie ore,

on le lasciar smaltire il fumo che vi si addensa enormemente e che non permetterebbe agli operai di fare alle linee le riparazioni giornaliere rese necessarie dalle locomotive eccezionali che si adoperano.

Per ovviare all'addensamento del fumo e permettere una maggiore lunghezza dei treni il comm. Agnelli propone l'applicazione della funicolare mista col servizio delle locomotive. La Camera di commercio di Torino ha votato l'altro giorno perchè la proposta Agnelli venga presa in considerazione. Intanto il comm. Agnelli deve essere partito oggi per Roma per presentare la domanda di concessione.

Piccolo.

Spiegazione dell'anagramma di ieri:

STORIA = SATIRO = ARISTO

Logogrifo

7 8 1 2
Ci ho in copia belle chiese e preti e frati.
1 2 7 10 9 8
Io dico perchè veglia da Frascati.
1 7 6 1 8 9 2
Se fare la mostarda è perfezione
non solo ma del pari fa il tortone.
1 10 9 8 8
Per sindaco ho il Canovas, e non lo sai?
6 7 10 2
Fra Taranto e Messina mi vedrai.
3 10 6 9 2
Correntemente io parlo l'italiano.
7 5 8
M'incontra chi da Busto va a Milano.
3 2 7 9 8
A Nola io son vicino, non a Bessa.
1 2 1 1 5 6 7 4 9 10
Io musical benissimo una messa.

## DE BELLO AFRICANO

### Fra dispacci e giornali.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

*Massaua*, 29 (ore 8,35 pom.) — Giunsero informazioni su re Menelik in data 12 gennaio. Egli da parecchi giorni è in marcia con una massa d'armati, ed in quel giorno trovavasi poco lungi da Dere al nord dello Scioa.

Antonelli accompagna Menelik.

*Massaua*, 30 (ore 5,40). — Gli esploratori dei nostri irregolari segnalarono l'altra sera la presenza di individui sospetti a Saharamua, ove nella notte si videro fuochi, di giorno colonne di fumo.

Si afferma non fossero Abissini, ma pastori dei luoghi.

Re Giovanni giunto negli scorsi giorni a Gondar pare abbia diviso le sue forze in due colonne, di cui la principale avrebbe preso la direzione di Gura.

Un altro disarcionamento si è recato a Saati.

### Nostro telegramma particolare.

Massaua, 31.

Da Arafali si ha che Menelik non vuol dare il proprio contingente al Negus.

Si narra che egli marcerà per riconquistare le provincie del Volo-Galla, le quali costituivano già la dote di sua figlia, moglie del ras Area Salassè, figlio di re Giovanni.

Si narra pure non esser vero che questi abbia ceduto i cannoni tolti agli Egiziani nella campagna del '76.

### Servizio speciale.

*Massaua*, 31. — Nella notte scorsa furono veduti molti fuochi in direzione di Saharguma. Stamane nella stessa direzione furono vedure numerose colonne di fumo.

Si ritiene trattarsi di fuochi accesi dagli Ascari, che sono pastori nomadi del piano di Allet.

È accertato che gli Abissini non spiegano nel lato ricognizioni oltre l'alto colle che

si trova nelle vicinanze di Sabaragana, dove si recano spesso ad osservare i movimenti degli italiani

*Massaua*, 27. — I movimenti relativi al concentramento degli Abissini intorno a Gundet continuano. Essi non variano punto la situazione ad Asmara e Ghinda. Il distretto di Gundet offre a gli Abissini maggiori risorse, specie buoni pascoli.

## Fra le quinte e fuori

⚔ Teatro Apollo.

Il pubblico accorse ieri sera numerosissimo alla quarta rappresentazione dell'*Amleto*, e tutti gli esecutori ebbero grandi applausi.

Stasera lunedì *I pescatori di perle* e il ballo *Excelsior*.

⚔ Domani domani sera avremo al Nazionale la prima del *Candidato* di Giuseppe Giacosa.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

⚔ Teatro Valle. Sala gremita ieri sera alla *Odette* egregiamente interpretata dalla signora Duse, che ricevette applausi *sine fine*. Molto bene anche l'Andò. In generale una eccellente esecuzione.

A proposito! Ieri abbiamo annunziato che quanto prima sarebbero cominciate al Valle le prove della *Gioconda*, il nuovo dramma di Luigi Capuana.

La notizia è prematura.

Per domani sera è annunziata al Manzoni la beneficiata dell'attore Arnoux, colla *Mamma del* l'esercito di Valentino Carrera.

⚔ Notizie e spizzico.

Augusto Sindici ha condotto a termine una nuova commedia in quattro atti che si intitola *Gli orfani*, e che egli ha in animo di far rappresentare al più presto, per la prima volta, a Roma.

⚔ La nuova commedia del tedesco, *Un oldigue*, di Wichert, data dalla compagnia Marchetti al Filodrammatico di Milano, non è molto piaciuta. Specialmente nei primi due atti è parsa di soverchio noiosa.

⚔ Ancora un teatro bruciato = quello della Varieta di Madrid, che ormai non è più che un ammasso di rovine.

Fortunatamente non si sono a deplorare vittime umane, perocchè il fuoco si sviluppò soltanto nelle prime ore del mattino.

La causa dell'incendio è ignorata. Ma il teatro sembra che non valesse molto perchè i danni sono calcolati a 150 mila *pesetas* = circa centomila lire.

ROMANICO.

### Spettacoli d'oggi:

**Apollo** (ore 8. Sera de di 1ª gira). I pescatori di perle = Brahma — **Valle** (ore 8 1/2). Gli innamorati — Fatumi la zotta — **Nazionale** (ore 8 1/2). Il ratto delle Sabine — **Manzoni** (ore 8). Centro serrante — **Politeama** (ore 8 1/2). La forza del destino — **Quirino** (ore 8). Le collegiali — La bella Galatea — **Metastasio** (ore 8). La fortuna del Pelone — La sfida — **Rossini** (ore 8 1/2). Il marito di mi nona — **Giuochi** (ore 8 1/2). Un ballo in maschera — **Umberto** (ore 8). Compagnia equestre Blasi e **Zavatta** — Caffè Venezia, Concerto tutte le sere.

# ROMA

31 gennaio

### Gli ospedali di Roma.

Nell'ultima riunione dell'Accademia lancisiana il professore Rossoni parlò del caso di un infermo, respinto più di una volta dall'ospedale di Santo Spirito, e accolto alla fine quando ogni speranza era pur troppo diventata inutile. Il professore Rossoni ha citato altri casi, ricercando fra le inutili e moltiplicare gli esempi davanti a un Consesso scientifico, per il quale basta un solo fatto per giudicare dell'anormalità di un sistema.

Ma non sarà inutile forse di raccogliere altri dati e fatti, la cui esposizione alle autorità competenti potrebbe frattanto alla fine provvedimenti, che diventano sempre più urgenti.

Per oggi noi ci contenteremo di domandare

— È vero che all'ospedale di Santo Spirito ci sono dei letti vuoti mentre dall'ospedale si respingono degli ammalati gravi e qualche volta degli agonizzanti a Ripetta?

— È vero che i vetti dottori assistenti di Santo Spirito, una volta ch'letti all'esame degli ammalati che domandavano l'ammissione nell'ospedale suddetto, sono stati dispensati di questa parte del loro servizio, che si trova così ad un lato ed altro?

— È vero che i pochi, tanto fortunati nella sventura, da essere ammessi nell'ospedale di Santo Spirito vi sono trattati in modo che siano costretti a preferire le privazioni e la miseria del loro tugurio al vitto e al ricovero dovuti alla beneficenza?

Sono tre domande sole.

Le risposte potrebbero formare un volume [illegible] come l'esempio citato dal dottor Rossoni, all'Accademia lancisiana non apparirebbe forse un caso isolato.

RAZZOLA.

⚔ Notizie giunte da Grappello annunziano che lo stato di salute dell'onorevole Cairoli si mantiene abbastanza buono.

⚔ Nel villino Hüffer = villino per modo di dire, poichè degno di un vero palazzo è tutto l'appartamento del primo piano, destinato ai ricevimenti = ieri sera aveva luogo il ballo, che riuscì tale, qual'era aspettato, cioè splendido.

Terreno d'invidiata conciliazione, il salone Hüffer accoglieva le dame più nere e le più bianche, alticiali del nostro esercito e guardie nobili, segretari generali e camerieri segreti, deputati e candidati, ambasciatori e ministri che vorrebbero un'ambasciata, l'onorevole Bonghi e parecchi studenti...

Appunti telegrafici:

La principessa di San Faustino, *toilette* riuscita; Rospigliosi di Venezia; Giustiniani-Bandini; Ruspoli, bella e bionda come il sole; di Trabia, ideale; di Sonnino; la duchessa Massimo; le marchesine Villamarina di Montereno; Rappini di Castel Dolfino; di Sant'Onofrio; del Monte; Lavaggi; di Rudinì; le contesse Ferrari; Ruschi; di Cellere; Francesetti; Rasini; Rabe; le baronesse de Bruck; de Renzis; le signore Brenda, Oliveri, de Angelis...

Comini politici: oltre gli ambasciatori, il segretario generale degli affari esteri e gli onorevoli Martini Ferdinando, Di Rudinì, Solarra-Colonna, Di San Giuseppe, De Renzis, Di Blasio, di Camporeale...

La padrona di casa, premurosa, cortese, sempre nel primo salone, per accogliere gli invitati e sorvegliare la sala da ballo, pensando a tutto e a tutti. Il signor Hüffer in giro per l'appartamento abbracciando trionfalmente qualche luna di lle più belle signore, e avendo per ognuno degli invitati il miglior dei suoi sorrisi.

Al *cotillon* quattro file di coppie, dico quattro, che se la sono strigate abbastanza bene perchè c'era un direttore molto tanto quanto è garbato, il marchese Giorgio Capranica del Grillo.

Al *buffet*, squisito inappuntabile, un pasto enorme, tanto enorme da dubitar che fosse vero.

Grandi aspettative per il ballo all'ambasciata d'Austria-Ungheria, e per quello *pique-nique* al Teatro Nazionale, promesso dai soci della Caccia che v'intervennero in abito rosso. Si annunzia un ballo di beneficenza per domenica grassa. Molte signore sono incaricate di tirare la stoccata e tutti i signori sono pregati di non parlarne.

⚔ È stato pubblicato il programma di concorso per il monumento nazionale da erigersi in Roma a Marco Minghetti.

Il monumento consisterà in una statua in bronzo eretta sopra un piedestallo di granito o di marmo; l'altezza della statua non potrà essere minore di tre metri senza la gradinata.

La spesa, tutto compreso, non dovrà oltrepassare le trentamila lire, e il concorso si chiuderà alle 4 pomeridiane del 31 ottobre prossimo.

⚔ Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza generale tenuta sabato, ha approvato il progetto di sistemazione della sponda sinistra del Tevere dal Sassi di San Giuliano al nuovo porto fluviale, e modificazioni da introdursi a Ponte Milvio.

⚔ Del giorno 1 febbraio p. v. saranno posti in vendita, presso le principali stazioni della Rete, dei permessi di entrata al prezzo di centesimi 10 per le stazioni di maggiore importanza e di centesimi 5 per le altre.

I detti permessi serviranno per quelle persone che, non essendo munite di biglietto di viaggio, desiderassero di penetrare nello interno delle stazioni allo scopo di accompagnare o di ricevere viaggiatori di loro conoscenza, e saranno valevoli dall'ora in cui avviene l'entrata a tutta l'ora successiva, se condochè apparisca da una speciale fascetta.

Le norme e le condizioni che ne regoleranno l'uso risulteranno in apposito avviso che sarà tenuto esposto costantemente nelle stazioni abilitate alla vendita dei permessi stessi.

La signorina Irene Bonanni ieri, in seguito a esame di 1ª classe superiore, ottenne la patente della R. Accademia di Santa Cecilia, nella classe del [illegible].

La signorina Bonanni è allieva della signora Nella Bonanni Dengler, sua zia, di simpatichissima memoria, morta nel Liceo musicale, e per l'armonia, del prof. cav. Pinelli.

Calle graziosi alla signorina Bonanni e ai suoi [illegible].

⚔ Il sindaco stasera riunirà con gli assessori visiterà il teatro Argentina, i cui lavori sono quasi del tutto terminati.

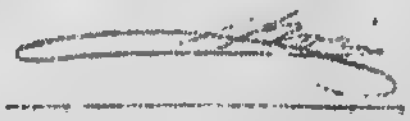
Si farà la prova generale della luce elettrica.

⚔ Carnevale.

Fra pochi giorni verrà inaugurata con solennità la fiera enologica che quest'anno si terrà all'Umberto I.

I soci del Circolo sono invitati a ritirare il biglietto d'ingresso alla fiera fino a tutto il 31 corrente nella sede del Circolo stesso e poi alla segreteria sociale che verrà stabilita all'anfiteatro Umberto.

Domani sera a cena nel Circolo dei commercianti di Piazza Vittorio Emanuele si inaugureranno i veglioni e la fiera che avranno luogo in via dello Statuto 40.



Tutti indistintamente, *poveri e ricchi*, debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della rinomata e premiata Ditta **Filippo Haas e Figli** di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri di-[illegible], e vi troveranno un grandissimo assortimento di *Stoffe per mobili*, sete rie, broccati, damaschi, rasi, bizantine, velours impérial, repe uniti, plushes, cachemir, repe lisci ed operati in tutta lana e mezza lana, drappi orientali in lana, filo e cotone, bellissimi cretonnes stampati di tutti i disegni, plaids e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto; tappeti d'ogni genere e prezzo, volutati, cannetes, juta, mantil di cerate e il limite medio dei centesimi addizionali.

La Commissione permanente per il corso forzoso è stata presieduta dal vice-presidente Lampertico, essendo il ministro Magliani impedito.

La Commissione approvò la proposta della direzione generale del tesoro circa alle modificazioni nella forma del biglietto di Stato, e alla fabbricazione dei biglietti di riserva.

Negli ambulatori di Montecitorio si discorre seriamente del pericolo che la Camera possa trovarsi costretta a prendere presto alcuni giorni di vacanza per mancanza di lavoro pronto!

Registriamo la voce per quello che vale.

Con decreto in data di ieri il comm. Romeo Cantagalli, consigliere di legazione a Bruxelles, è nominato ministro al Marocco. Ce ne rallegriamo coll'egregio diplomatico che, nella sua nuova e importante destinazione, saprà rendere utili servigi al paese.

Il comm. Cantagalli andrà a Tangeri nel marzo, dovendosi ora recare necessariamente nel Belgio.

### A San Remo.

Il dottor Virchow ha esaminato i frammenti di cartilagini staccatisi recentemente dalla gola del principe imperiale.

Sul risultato di questo esame si mantiene il segreto; ma pare che non ci sia nulla di allarmante.

Il dottor Mackenzie è giunto ieri a San Remo. Dal consulto che egli terrà con i medici curanti di Sua Altezza Imperiale dipenderà la durata del soggiorno del principe a San Remo.

### Il progetto militare in Germania.

La Commissione del Reichstag per il progetto militare ha approvato il progetto colle modificazioni proposte dal relatore.

La lettura della relazione avrà luogo domani.

Il Consiglio federale approverà domani anche il progetto di credito che ascende a 270 milioni.

## Il Parlamento dalle Tribune

*Seduta del 30 gennaio.*

È una seduta eccessivamente molesta, e dedicata all'esaurimento di interrogazioni... esaurienti.

L'onorevole Amadei interroga sull'applicazione delle leggi per la sistemazione del Tevere.

L'onorevole Maldini interroga sulla esecuzione delle condizioni imposte alla Società di Navigazione di valersi della industria nazionale per le riparazioni dei piroscafi.

L'onorevole Santoro risponde ad entrambi e li contenta nelle loro legittime curiosità.

L'onorevole Paolo interroga sulla costruzione di un tronco che interessa molto il commercio elettorale, cioè il suo collegio, Campobasso, ma non sarà di tanto facile contentatura.

L'onorevole Saracco nella replica dice che non legge mai nessun giornale! Se non si vanta, egli può dirsi un uomo felice! Ma temo che sarà un infelice ministro.

L'onorevole ministro soggiunge che, pure non leggendo i giornali, li lascia padroni di dire tutto quello che vogliono.

Grazie della libertà!

I giornali invece, più magnanimi del ministro, leggono tutto quello che emana da lui, non solo, ma gli leggono per sopramercato a lui una di quelle vite che i Bolandisti non ci son per niente. E creda pure l'onorevole ministro, alla lunga son letture che producono il loro frutto.

L'onorevole ministro può, senza vantarmi, farsi l'onore di credere che la mia opinione è assolutamente disinteressata, non essendo io fra quelli...

Ma già è inutile che continui, l'onorevole Saracco non mi legge!

Del resto lo compatisco. Se deve leggere tutte le carte che non riescono a leggere all'ispettorato!...

Conclusione: l'onorevole Fazio non è soddisfatto.

Ma ha dei colleghi di sventura; di veramente soddisfatti attualmente non ci sono che i miei attuali colleghi della *Riforma* per la quale tutto va bene nel migliore dei ministeri Crispi possibile.

◇

Arcoleo, Rinaldi, interrogano anch'essi su la costruzione di piccoli tronchi e poi...

◇

Discussione della legge sulla revisione generale dei redditi dei fabbricati.

« Non accade lungo discorso a far chiara e manifesta la ragione e la importanza del disegno di legge che viene oggi sottoposto alle vostre deliberazioni. Imperocchè, sebbene esso attenga ad obbietti che per l'indole sua e per le particolari vicende del nostro sistema tributario non paiono, le quante volte si pigli tra mano... »

Questi bei periodi tondi non sono miei, ma sono suoi, dell'onorevole Tondi, presidente e relatore della Commissione.

◇

Primo a parlare sulla legge è l'onorevole Carmine; il suo discorso non breve è ascoltato e alla conclusione è accolto da segni di approvazioni e stretta di mano.

L'onorevole Colombo gli succede.

Gli oratori si preoccupano della situazione fatta dalla legge agli opifici industriali.

L'onorevole Tondi risponde brevissimamente e concludentemente.

Ed ha la parola l'onorevole Visocchi.

Sono le 5 51. La discussione generale continua.

La Camera sonnecchia.

## NOSTRE INFORMAZIONI

### Codice penale.

La Commissione si è occupata dei reati contro la libertà dell'industria e del commercio.

Vennero accettati gli articoli del progetto con lievi modificazioni.

Fu proposto un articolo per tutelare la libertà di insegnamento; la Commissione se ne occuperà in altra seduta.

Il Senato ha tenuto oggi seduta alle 2. Presiedeva il vice-presidente onorevole Tabarrini. I ministri Grimaldi e Bertolè-Viale hanno presentato le ultime leggi approvate dalla Camera. Poi il Senato ha incominciato a discutere le *disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti*. Su alcune di esse presero la parola i senatori Grifini, Costa, Ferraris, Cavallini, Majorana-Calatabiano, il ministro Grimaldi e il relatore onorevole Sormani-Moretti.

Ieri, 29, si è radunata al Senato la Commissione per lo studio sulle condizioni del Senato.

La Commissione decise di nominare suo segretario il senatore Vitelleschi, e di concretare nella sua radunanza di domani le conclusioni da presentare ai colleghi che l'hanno incaricata delle ricerche.

Oggi si sono riunite le Commissioni del senato per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica e per l'autorizzazione ai comuni

## BORSA DI ROMA

30 gennaio.

Mercato debole su tutta la linea. Rendita contanto 97 95 e 05 97 1/2. Rendita febbraio ecorlita a 96 10, piego a 95 95. Prestito Blount 95 85 contanto. Le Azioni Banco Roma ecorlite a 760, ecdiero a 775. Generali 671 50. Industriali 699 a 693. Immobiliari 1217 a 1215. Tutto fine febbraio prossimo venturo fine 1415 contanto. Nominale tutto il resto, mancando qualunque domanda.

Cambi: Francia tre mesi 101. Londra 25 46.

Ore 3 — Rendita 95 95.

### BORSA DI PARIGI del 30 gennaio.

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0/0 em. a. | — — | 81 90 |
| » » 3 0/0 perp. | 81 40 | 81 45 |
| » » 4 1/2 0/0 .. | 107 70 | 107 72 |
| Rend. italiana 5 0/0 .. | 93 85 | 93 90 |
| Cambio sopra Londra | — — | 25 24 |
| Consolidati inglesi ... | 102 7/8 | 102 1"/16 |
| Cambio sull'Italia .... | — — | 1 12/16 |
| Rendita Turca (nuova) | 14 20 | 14 20 |
| Banca di Parigi ..... | — — | 715 — |
| Egiziano 6 0/0 ..... | 375 15/16 | 375 5/16 |
| Rend. Spagn. est nuova | 67 1/4 | 67 1/8 |
| Banca sconto di Parigi | 490 — | 492 — |
| Credito Fondiario .... | — — | 1560 — |
| Azioni Suez ..... | 2077 — | 2076 — |
| Azioni Panama ..... | 203 3/4 | 205 — |
| Ferr. Merid. a termine | 787 — | 785 — |

## TELEGRAMMI STEFANI

STRASBURGO, 29. — Certo Girard, farmacista a Schirmek, fu arrestato come sospetto di tradimento verso la patria.

SAN REMO, 29. — Il dottor Mackenzie è giunto in carrozza da Ventimiglia alle 4 45 pomeridiane.

Il tempo è freddo.

MADRID, 29. — Il piroscafo postale spagnuolo *Isla de Leon* partirà quanto prima per il Mar Rosso, onde recarsi a prendere possesso della località concessa dall'Italia alla Spagna per stabilirvi un deposito di carbone.

FILIPPOPOLI, 30. — Il soggiorno in Rumelia del principe Ferdinando continua in eccellenti condizioni. Deputazioni delle provincie vennero da 200 ed anche 250 chilometri a dare al principe l'assicurazione della loro fedeltà e devozione.

Oggi Sua Altezza parte per Burgas.

DUBLINO, 30. — Vi fu ieri una dimostrazione nazionalista a Rathkeal. Dawit pronunziò un discorso col quale invitò gli Irlandesi a seguire le prescrizioni del piano di campagna.

LONDRA, 30. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Benchè s'ignorino ancora le modificazioni che la Porta desidera introdurre nella convenzione per la neutralizzazione del canale di Suez, è però fuori di dubbio che una commissione ministeriale esamina se sia possibile proporre un articolo addizionale per assicurare la neutralizzazione non solo del canale, ma anche del mar Rosso. La Turchia è spinta ad agire così dalla Russia, d'accordo colla Francia ».

Il corrispondente dubita però che la Francia sia veramente d'accordo, perchè, se fosse altrimenti, l'Inghilterra potrebbe respingere completamente la convenzione.

## LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 28. — Il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, proseguì ieri per Barcellona.

PENANG, 29. — Il piroscafo *Biagno*, della Navigazione generale italiana, è giunto ieri da Singapore e Hong-Kong e proseguì per Bombay.

SUEZ, 29. — Il piroscafo *Servia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, è partito la notte scorsa per Napoli.

BOMBAY, 29. — Il piroscafo *Bermuda*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Hong-Kong.

Bonaventura Savarini, *gerente responsabile*


**VILLA PATRIZI a PORTA PIA**
**Quartiere Villini**
Si vendono terreni alberati a giardini per costruzione di Villini. - Roma, via Marsala, 78, p. p.

**OREFICERIA E GIOIELLERIA**
—( *Liquidazione* )—
Per causa di cessazione del commercio, il signor **PIEMIET** mette in vendita, al prezzo di costo tutti gli articoli di **Gioielleria, Oreficeria, Bijoux, Monete**, ecc., del suo rinomato Negozio in Piazza di Spagna.
Dal Maggio del p. v. anno 1888, saranno disponibili per affitto i locali del Negozio predetto.

**CASA DI SALUTE**
per
**AMMALATI DI OCCHI**
ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA
Direttore Dr Cav. NORSA, OCULISTA, colla consulenza del Prof. Succetti, Bastianelli, Bull, Busnelli, Maggiorani, Monaco e Marchiafava.

La più efficace fra tutte le acque purgative naturali, è la **Sorgente**
**Francesco Giuseppe**
di **Hudapest**. Trovasi nelle primarie Farmacie e depositi di Acque minerali. - Direzione: Budapest.

**VISTA** Il prof. cav. **J. Venezian** oculista di 1ª classe e **cattedra**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei difetti e debolezza della vista, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 in **Via Nazionale, 93, p. p.** — I trattati popolari, intitolati DELLA VISTA e OCCHIALI, illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 3 cadauno presso di lui e presso i principali Librai.

**VILLA MIRAFIORI**
ROMA — Fuori la Porta Pia, 23 — ROMA
Tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane: Vendita a prezzi fissi di tutto il mobilio della palazzina, che appartenne all'illma signora Contessa Rosina Mirafiori.
Per la tessera d'ingresso rivolgersi ai proprietari, signori G. Guerrini e Figli, Via Tre Cannelle, n. 4, Roma

**25.** Caro tesoro mio, Sono stato indisposto per alcuni giorni e non ho potuto scriverti. Spero poter presto essere da te ed avere un'accoglienza migliore delle ultime. Mille e mille baci

**SPAGNUOLA.** Come star tranquillo vedendo dileguare quasi le speranze più care! Ti immagini tu a qual punto io senta la tua mancanza, anzi la tua perdita? Le mie ore solitarie sono ora ben tristi e sempre diminuisce il coraggio. Nulla intanto ho deciso se no disperare, e la quale incertezza dolorosa mi abbandona, invocando un'ultima che mi travolga. Perdonami, confortami colle tue parole dolcissime, perdonami ancora mio unico fortissimo amore.

Rimangono L. 1.50 a vostro debito.

**LA MIGLIORE SPECULAZIONE**
Tutti affaticano il loro cervello per trovare il modo di migliorare la propria condizione, e creare speculazioni che possono presentare la probabilità della ricchezza. Il più delle volte però ci rimettono tempo e danaro.
Dove non lo rimetteranno è comperando cento biglietti della grande ultima Lotteria, autorizzata dal Governo esente dalla tassa della legge 2 aprile 1883, n. 3754, serie 3.
Infatti spendendo la somma relativamente insignificante, di Lire Cento, avranno subito in dono un bellissimo Orologio Remontoir della fabbrica Paul Jeannot Genève che intende con ciò far conoscere all'Italia la sua superiorità sopra tutte le altre fabbriche d'orologi all'estero e sarà questa la prima ed ultima occasione di guadagnare ingenti somme quali Lire 100000, 50000, 25000, 20750 e 10250 con una spesa minima.
Resta inutile perciò, il render noto che gli orologi e gruppi da cento biglietti disponibili, sono pochissimi e che i premi minimi variano da Lire 5000 a 50, che subito dopo l'estrazione, fissata in Roma pubblicamente al 15 marzo 1888, i vincitori riceveranno nella loro integrità i premi a domicilio.
Non ritardate a rivolgervi per la compera in Genova, presso la Banca Fratelli Casaroto, in Torino e Milano, presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche popolari e Casse di Risparmio.


Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

Exigere la Marca di Fabbrica qui sopra

# SE AVETE LA TOSSE

Exigere la Marca di Fabbrica qui sopra

## Non prendete che le

# PASTIGLIE GÉRAUDEL

***IL LORO EFFETTO È ISTANTANEO** in tutti i casi di Tossi nervose. **PIU EFFICACI E BUON MERCATO** che qualunque altra preparazione.*

**Agiscono per inalazione ed assorbimento nelle malattie degli organi della respirazione : Laringi, Bronchi, Polmoni**

**CONTRO**

## RAFFREDDORI, TOSSI NERVOSE, BRONCHITI, LARINGITI, RAUCEDINI, CATARRI, ASMI, ETC.

*Esse guariscono tutti i raffreddori non guariti dagli altri rimedi : Paste pettorali, pastiglie, regolizia, capsule, confetti, sciroppi, elisire, ecc., ecc.*
*Tutti questi rimedii, che si è obbligati di trangugiare, non possono punto agire sui polmoni, essendo precipitati nello stomaco.*

La respirazione è l'azione indispensabile della vita. Respirazione e vita sono due parole equivalenti. La vita principia con un' *aspirazione*. Finisce con un' *espirazione*.

La *respirazione* si compone di due movimenti : l'*aspirazione* per mezzo della quale l'aria s'introduce nei canali aerei del naso e della bocca, e l'*espirazione* che è il movimento contrario, cioè l'espulsione della maggior parte dell' aria aspirata. E come un soffietto che si gonfia e si comprime alternativamente. Ad ogni aspirazione, viene introdotto nei polmoni circa un mezzo litro d' aria cioè il settimo di ciò che possono contenere in totalità. Dunque i polmoni ricevono per mezzo dei bronchi, che sono come canali destinati a mantenere sempre spalancate le vie che attraversa l'aria per arrivare alle vescichette polmonari, 13 litri d'aria per minuto, cioè 780 litri per ora e 19,000 litri al giorno.

Laonde si comprende la necessità assoluta di respirare un' aria pura più che è possibile ed anzi di caricarla con principii atti a proteggere i polmoni non tanto contro l'influenza delle variazioni atmosferiche quanto contro le miriadi di corpuscoli, fermenti, muffe, germi, polveri, microbi d'ogni specie, ecc., che l'aria contiene in sospensione.

Modello dell' Astuccio delle Vere Pastiglie Geraudel

Constatato che i vapori del Catrame, specialmente, posseggono una notevole influenza modificatrice e preservatrice, l'uso delle Pastiglie Géraudel al Catrame è indicatissimo e può esser costante. Siccome si disciolgono nella saliva, queste Pastiglie formano un vero gargarismo al Catrame che si volatilizza sotto l'influenza del calore locale ed i vapori che ne emanano penetrano allora insino ai polmoni per mezzo dei bronchi, ad ogni aspirazione. Perciò tutti di leggieri comprendono quanto sia importante il risultato ottenuto con le Pastiglie Géraudel il di cui effetto è *immediato* quando si tratta d'un infreddatura semplice od una tosse nervosa.

La loro influenza è anzi più efficace nella maggior parte delle malattie della laringe, dei bronchi e dei polmoni, recenti o antiche : infreddatura, floccaggine, afonia, catarro cronico, costipazione di testa, laringite, tosse canina, gripp, bronchite, asma, pleurisia, tisi, ecc.

Laonde si deve desiderare che si generalizzi, fra le classi popolari, l'uso sì facile delle Pastiglie Géraudel. Ogni astuccio, che contiene 72 Pastiglie, si può facilmente mettere in tasca e costa solamente lire 1,50. — Tutte le persone che lavorano all' aria aperta o che sono esposte, per i loro mestieri, ad aspirare un aria impura o caricata con materie estranee devono essere sempre munite delle Pastiglie Géraudel.

## Le PASTIGLIE GÉRAUDEL agiscono immediatamente e guariscono tutti i raffreddori che non possono essere guariti dagli altri farmachi.

Più di **CINQUECENTOMILA PERSONE** sono guarite ogni anno coll' impiego di questo Pastiglie ed il Signor Géraudel rinuncia a pubblicare gli encomii e le lodi che riceve giornalmente dai personaggi più riguardevoli :
***Dottori, Artisti, Istitutori, Ecclesiasti, Ufficiali, Magistrati, Agricoltori, Commercianti, Industriali, ecc.***
Ecco pertanto alcuni attestati le cui firme sono conosciute in tutta Europa. I ritratti e le firme sono riprodotti per ben provare la loro autenticità :

Superiori a tutti i preparati pettorali, che il più sovente non agiscono che in ragione delle sostanze narcotiche nocive che entrano nella loro composizione : oppio, morfina, ecc., per cui l'uso dovrebbe essere interdetto ai fanciulli ed ai vecchi.

Le ***Pastiglie Géraudel*** non contengono alcun narcotico. Esse si sciolgono intieramente sotto l'influenza del calore della bocca ed i vecchi e fanciulli possono usarne ed abusarne senza alcun inconveniente.

Il successo senza precedenti delle ***Pastiglie Géraudel***, sia in Francia che in tutte le nazioni del mondo, è la miglior prova dell' eccellenza di questo preparato che può essere contraffatto, ma di cui l'imitazione è impossibile.

**Attestato della Sig^ra Thérésa**

*Dacchè prendo le vostre Pastiglie Géraudel, mi sento benissimo. Non solo il mio raffreddore è completamente sparito, ma la mia voce riviene realmente dei benefici effetti del vostro preparato.*
*Potrò d'ora innanzi cantare le lodi delle Pastiglie Géraudel con tanto più di voce che vi aggiunge quella della riconoscenza.*

Thérésa

**Attestato della Sig^ra Jeanne Granier**

*Le vostre Pastiglie Geraudel m'hanno fatto del bene molto.*
*Vogliate dunque mandarmene ancora al Teatro delle Nouveautés.*

Jeanne Granier

**Attestato della Sig^ra Sarah Bernhardt**

*Ecco i primi freddi, siate quindi compiacenti inviarmi una nuova provvista delle Pastiglie Géraudel.*
*Complimenti.*

Sarah Bernhardt

Gl'inconvenienti dei rimedii impiegati sotto forma di capsule, confetti, pillole, ecc., sono a quest'ora generalmente conosciuti. Questi preparati generalmente duri ed insolubili essendo inghiottiti e non avendo potuto fondere nella bocca, passano dall'esofago e vanno a cadere nello stomaco senza che alcuna parcella dei principii che contengono possa essere portata agli organi della respirazione ai quali questi rimedii si vorrebbero destinare. Ben poggio, una volta che sono nello stomaco, questi farmachi l'imbarazzano di materie gelatinose e zuccherate, gomma, glucosio, ecc., determinanti delle indigestioni, la perdita dell' appetito, mali di stomaco, ecc., ecc.

Se per caso evitano questi numerosi inconvenienti, sarebbe meno facile evitare le conseguenze che ne verrebbero dal prolungato soggiorno negl'intestini dei prodotti in questione, che generano quasi sempre delle infiammazioni intestinali, ulcerazioni, restringimenti oppure delle diarree ostinate.

Non può farsi a meno quindi di raccomandare di seguire il consiglio dei medici, che, quasi tutti, ordinano di non prendere che le ***Pastiglie Géraudel***, di cui i vapori benefattori, dopo essere passati pei bronchi, sono portati fino alle cellule e vasi polmonari ad ogni aspirazione d'aria. Esse si spandono così naturalmente e producono subito i loro benefici effetti.

**Le PASTIGLIE GÉRAUDEL sono indispensabili a tutte le persone che faticano la voce, a quelle che lavorano all'aperto, esposte ai variamenti dell'atmosfera, e che a causa del loro genere di lavoro, sono obbligate a respirare della polvere e dei vapori irritanti : Operai di officine, Mugnai, Cocchieri, Cantanti, Artisti, Oratori, Predicatori, Avvocati, Professori, Istitutori, Impiegati di ferrovie, ecc., pei quali esse possono surrogare in vantaggio qualunque specie di decozione. Si possono prendere a qualunque ora, prima e dopo il pasto, di giorno e di notte, a casa e fuori all'aperto, camminando, lavorando, ecc. Preziosissime per Cacciatori e Fumatori.**

Le ***Pastiglie Géraudel*** sono le sole Pastiglie al Catrame premiate dal giurì internazionale dell'Esposizione universale di Parigi nel 1878 ; **Medaglia d'oro, Parigi 1885**; sperimentate per decisione ministeriale, coll'avviso del Consiglio di sanità, autorizzate in Russia dal governo, coll'approvazione del Consiglio medico.

L'Astuccio di 72 Pastiglie, contenente il modo di prenderle, costa solo Lire 2.50 in tutte le Farmacie (porto e dogana in più).

**Domandare le VERE PASTIGLIE GERAUDEL e rifiutare ogni scatola ed Astuccio di Pastiglie al Catrame offerte in sostituzione delle Pastiglie Géraudel.**

(ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

**Le PASTIGLIE GÉRAUDEL si trovano in tutte le buone Farmacie.**

**Attestato di Coquelin Aîné**
*Ex-Membro del Teatro Francese.*

*Ho impiegato le vostre Pastiglie e mi son trovato benissimo ; vogliate dunque mandarmene ancora alcuni astucci.*
*Vi autorizzo pubblicare questa lisea.*
*Ricevete, ecc*

Coquelin

**Attestato di Paulus**
*Artista popolare.*

*Descartone vecchiare cassolini per avere la lingua asciutta, lo premio a turare, per conservare la mia voce, del vino della tenuta Paulus, ed al teatro, fra le correnti d'aria delle quinte, le Pastiglie Géraudel. Vino Paulus e Pastiglie Géraudel, ecco il mio secreto.*
*Le vostre Pastiglie, caro signore, hanno reso più d'un servigio alle mie corde vocali.*

Paulus

Si può ugualmente ricevere ciascun astuccio contro vaglia postale di Lire 2.50 (porto e dogana in più), indirizzato all' inventore

**A. GÉRAUDEL, F^ta a Sainte-Ménehould (Francia)**

***Invio gratuito e franco di 6 pastiglie di campione, per prova, ed un curiosissimo opuscolo contenente 4 pagine di disegni, a tutte quelle persone che ne faranno la domanda.***

**DEPOSITI IN :** ALESSANDRIA, ***Molinari*** — BARI, ***Monteleone e Fratello*** — BOLOGNA, ***Zurri*** — CARANO DI SESSA AURUNCA, ***Nanfilli Fratelli*** — CHIETI, ***Raffaele Aloè*** FIRENZE, ***Roberts e C. - C. Pegna e Figli*** — GENOVA, ***Giovanni Perini - Bambert Ippolito - Bruzza e C. - Rizzolo e Persiani - Cubella - Nannichelo e Banchieri*** MANTOVA, ***Francesco Dalla Chiara*** — MILANO, ***A. Colombetti - Carlo Erba - Fratelli Dielmi - Società Anonima Farmaceutica - Manzoni e C. - Paganini, Villani e C*** — NAPOLI, ***Tortora Fratelli - Imbert e C.*** — PALERMO, ***Melchiorre Petralia*** — PISA, ***Luigi Piccinini*** — RIVAROLO CANAVESE, ***Marco Angelo*** — RIVAROLO-FUORI (Mantova) ***Farmacia Ferri*** — SAVONA, ***Cappi*** — TORINO, ***Gandolfi e C. - D. Mondo - Turin Giovanni - G. B. Schiapparelli e Figli - Turicco*** — VALTELLINA, ***Garbanchetti Francesco*** — VENEZIA, ***Stampironi***.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno, Città, Tunisi, Tripoli e Africa L. | 6 | 12 | 24 |
| Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . | » 11 | 22 | 44 |
| America del Sud e Asia . . . . . | » 15 | 30 | 60 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 20 | 40 | 80 |

# FANFULLA

NUM. 30

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
*Roma, piazza Montecitorio, 120*

PER GLI ANNUNZI
rivolgersi all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì 31 Gennaio e Mercoledì 1° Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

## La politica nel Codice penale

La Commissione parlamentare per il Codice penale, in assenza di parecchi commissari, ha approvato a gran velocità i titoli I e II del libro secondo del progetto Zanardelli.

Ora al capo II del detto titolo I, volgente sui *delitti contro i poteri dello Stato*, v'è un articolo 122 che punisce i delitti commessi contro le persone della famiglia reale (che non sieno il re od il reggente) con l'aumento di un sesto della pena ordinaria o nulla più!

Ne risulta che l'uccisione di una regina verrebbe punita con vent'anni di reclusione (art. 345), più il sesto, e cioè con ventitrè anni e quattro mesi di reclusione!

E la grave ingiuria che, con parole o con atti, venisse fatta alla regina stessa, ed in sua presenza, punita con un massimo di trentacinque giorni di semplice detenzione e con multa oscillante fra le 100 e le 1000 lire! (art. 373 principio e n. 2). Per giunta la relativa azione penale non potrebbe essere proseguita senza l'autorizzazione del ministro di grazia e giustizia, che avrebbe facoltà di apporvi il *veto!* (art. 122 capoverso).

L'ingiuria fatta invece ad un inserviente qualunque di pubblico servizio — un bigliettaio di ferrovia o di *tram*, un guardaroba, un accalappiacani — per il non mai abbastanza lodato progetto verrebbe punita con detenzione estensibile fino a tre mesi e con una multa fra le 200 e le 2000 lire! (art. 373, n. 1).

Non par vero, ma è così!

Sappiamo che l'onorevole Mancini, presidente della Commissione, impedito per indisposizione dal potere intervenire alle adunanze, ha scritto una vivacissima lettera contro questa enormità: si da indurre la Commissione a decidere di tornare sulle deliberazioni sue.

Certo il guardasigilli non si opporrà a riparare ad una dimenticanza per la quale può invocare la più splendida delle scuse: perchè se un guattero incensato la potrà commettere un delitto balordamente ridicolo, el guardasigilli ha repugnato l'idea di dover premunire una regina contro la bestiale efferatezza di chicchessia.

Ma la necessità di completare il Codice lo sarà a far riparare la involontaria omissione, nè si venga fuori con le solite sciocchezze e con l'accusarci di cortigianeria.

Il buon senso il più volgare basterebbe a far giudizio della volgarissima tacela.

Deve ripugnare a tutti, dal presidente del Consiglio fino all'ultimo venuto, l'idea che una regina, ossia la concorte del sovrano, la nutrice eventuale di un futuro re, non abbia, per una ingiuria a no' di esempio, nel Codice penale una tutela maggiore di quella accordata all'infimo tra gli incaricati dei meno rispettati tra i pubblici uffici.

PRETOR.

## IN MEMORIA DI PORRO

Milano, 29 gennaio (sera).

Il villaggio d'Indano Olona è a pochi chilometri da Varese, dove la strada si biforca e va, a destra per Arolate e Biandchio a Porto Ceresio sul lago di Lugano; a sinistra nella Val Ganna. Sulla strada di Valganna, a cento metri fuori del paese, sorge sopra un'altura una gran villa: quella dove il conte Gian Pietro Porro, il nostro *Mellon*, il nostro caro amico trucidato ad Arta nell'Harrar, passava tanta parte dell'anno. D'Indano Olona egli fu sindaco, vi fondò la Società operaia dieci anni sono. Ad Indano egli aveva passata la sua fanciullezza, e quanti oggi hanno dai quaranta a quarantacinque anni si ricordano di averlo avuto condottiero in immaginarie imprese; perchè egli fino da fanciullo amava la lotta, ed il guerreggiare, e le arditezze d'ogni maniera.

Non c'è da meravigliarsi perciò che in quel paese tutti lo abbiano amato, e ne ricordino la memoria con affetto; sicchè oggi abbiamo visto il ritratto di lui fotografato, litografato, inciso, disegnato a matita, alle finestre di case di benestanti e di stamberghe di poveri contadini, lungo la strada principale del paese, alla quale il comune ha già dato il nome di Gian Pietro Porro.

La giornata era splendida di sole, serena. Da Milano a Varese abbiamo continuatamente goduto lo spettacolo grandioso delle cime nevose di quelle Alpi ch'erano una delle sue grandi passioni. A Varese ci pareva di rivederlo affaccendato nelle giornate di corse. A Indano tutto parla ancora di lui.

Ventisei bandiere venute da Varese e da altri comuni del circondario, con quattro musiche e numerose rappresentanze, si erano riunite nel cortile del municipio prima di mezzogiorno. V'erano il marchese Alessandro Trecchi — uno dei compagni di Porro nell'ultima spedizione ai quali toccò rassegnarsi a tornare indietro da Massaua — Pippo Vigoni presidente della Società d'esplorazione in Africa, il signor Gazzaniga presidente della sezione cremonese di quella Società, con alcuni altri amici del povero Porro.

Di fuori, migliaia di persone, quante pareva impossibile che se ne potessero raccogliere in una piccola borgata di campagna.

A mezzogiorno preciso, bandiere, musiche, rappresentanze, si sono stipate sulla piazza del paese, davanti alla casa del municipio che ha un portico nella facciata principale. Presso il portico era stato eretto un palco. Sotto il portico, vicino alla strada, è collocato il ricordo monumentale al conte Gian Piero Porro.

><

Al un segnale di tromba la tela che lo copriva è caduta; la folla riverente ha scoperto il capo.

Il ricordo monumentale consiste in una nicchia marmorea, di forma ovale, sostenuta da due aquile, nella quale è il busto del Porro, modellato e scolpito da un modesto ma valente artefice, lo scultore Andreoletti di Porto Ceresio. È rassomigliante quanto più non si potrebbe desiderare.

Ma il vero valore di questo monumento, il suo vero significato altamente morale consiste nell'essere stato posto qui per iniziativa di una società operaia di villaggio; l'essere stata raccolta la somma che esso costa, per due lemi terzi almeno, con le piccole offerte dei braccianti e dei contadini, quasi tutte inferiori alla lira e alla mezza lira. Tale omaggio reso ad un uomo che pur occupandosi dei bisogni dei lavoratori, non ha mai lusingato le loro passioni ed ha sempre espresso chiaramente le proprie opinioni tutt'altro che demagogiche, prova davvero quanto bene potrebbero fare i nostri signori se vivessero un po' più nelle loro terre, e prendessero a cuore il progresso morale ed intellettuale delle popolazioni rurali.

Da Indano Olona gran parte degli uomini validi emigra temporaneamente ogni anno per lavorare all'estero; ma tutti si ritrovano a casa da Natale alla fine di gennaio; ed è appunto per questo che si è fatta ieri la cerimonia commovente e pietosa. Ed era bello vedere in mezzo alla folla i reduci con le loro medaglie, ed i soldati in congedo con l'uniforme di varii corpi; e sul palco in mezzo alle bandiere tricolori, il parroco del paese, don Arcadio Lonati, con in petto la sua bravo medaglia delle Cinque giornate guadagnata alla barricata del ponte di porta Orientale quando era ancora allievo del seminario arcivescovile a Milano.

><

Non mi dilungherò a riferirei varii discorsi. I riassunti che se ne possono dare in un giornale riescono generalmente elevati e non corrispondono mai pienamente al concetto degli oratori. Questi dal canto loro non hanno sempre essere brevi, nè hanno tutti saputo oggi adattare le loro parole all'uditorio ed al luogo ricolto.

L'avvocato Pavia, uno dei più eloquenti fra i giovani avvocati del foro milanese, ha parlato in nome del comitato per il monumento: ha detto delle virtù militari del Porro, del suo coraggio indomito; ha narrato l'eccidio d'Arta secondo la più accettata versione. Poi il notaro Zanzi di Varese, sul quale il Porro scrisse per cinque anni la *Cronaca varesina* e col quale — partendo per l'Harrar — lo ultime sue volontà, ha lungamente parlato del carattere del nostro compianto amico, della sua indipendenza, del suo fervore per la lotta, alternando il discorso con la lettura di molti brani di lettere scrittegli in varie occasioni dal Porro: tutte cose che vedrò volentieri stampate, ma che potevn parere disadatte l'esporre a quella marea di popolo che di tanto in tanto veniva ad infrangersi contro il palco sul quale stavano gli oratori.

Il signor Piffaretti, un buon vecchietto presidente effettivo della Società operaia, ha accompagnato con poche parole la consegna del monumento al rappresentante del comune; ed il ff. di sindaco ha risposto anche egli brevemente promettendo che il monumento sarà custodito perpetuamente.

Pippo Vigoni ha parlato semplicemente, ma con molta efficacia, come era necessario, ed è stato calorosamente applaudito.

><

Mentre parlavano altri rappresentanti o si appendevano sotto al busto varie corone, ho voluto precedere la folla e sono salito alla villa Porro. Confesso che, ormai non nuovo alle dolorose commozioni, mi sentivo stringere il cuore facendo quell'erta. Ricordavo i giorni passati in quella villa insieme al povero Gian Pietro; le liete serate nelle quali c'erano piacevoli compagni nel conversare Matteo Ricli ed il Rubbi della *Perseveranza*, anch'essi morti prima del tempo.

Ho trovato la contessa Porro, circondata da alcuni parenti e da una buona e cara amica, in quel salottino dove una buona fiammata ci richiamava volentieri dopo pranzo, a metà d'ottobre. Ai molti ritratti di famiglia si è aggiunto ora quello bellissimo di Gian Piero, dipinto dal D'Albè con straordinaria rassomiglianza. Mi pareva di vedere ancora il perduto amico quando si divertiva a cogliercl in fallo, mettendoci quasi sulle labbra qualche domanda alla quale rispondeva con una faccia canzonatura, sfogando in quel modo il suo umore gioviale. S'egli si fosse contentato di vivere felice e tranquillo che cosa gli sarebbe mancato? Ma egli era di coloro che non sentono di vivere se non si adoperano per il bene comune.

Ho riveduto la gran sala dove passavamo la sera; lo scalone sul cui ripiano giganteggia imbalsamata la testa e il collo del suo santo prediletto *Mellon*, del quale aveva preso a prestito il nome per firmare le lettere e gli articoli per *Fanfulla*. Ho ammirato l'afflitta signora che, pur sentendosi continuamente rinnovato il dolore alla vista di tutte quelle memorie, ha il coraggio e la costanza di non allontanarsi quasi mai da quella villa dove passò con il suo Gian Pietro tanti bei giorni, e di volere che tutto rimanga immutato come quando egli vi era, come se dovesse tornare da un giorno all'altro.

L'ho ammirata anche più quando l'ho veduta asciugarsi le lacrime ed alzarsi, facendo forza a sè stessa, per andare a ricevere i componenti del Comitato che hanno domandato l'onore di ossequiarla. Erano venuti in alla villa seguiti da tutta la popolazione d'Indano, e mentre essa li ringraziava, la folla rispettosa si era stipata nella gran corte della villa, dimostrando col suo silenzio quanto le fosse sacro il dolore di quella vedova.

Non è troppo il ripeterlo un'altra volta. In vent'anni di giornalismo ho veduto tante e tante commemorazioni certo più solenni di quella d'ieri. Ma ben raramente, forse mai, m'è parso di vedere tanto sincero e spontaneo rincrescimento in tutto intiero un popolo. In Gian Pietro Porro tutto ispirava l'affetto e la simpatia: l'affabilità, il cavalleresco ardimento, la fermezza del carattere, la passione a quanto gli pareva difficile e straordinario. Il vederlo rimpianto da tanti deve consolare chi ha perduto in lui la persona più cara al mondo.

## FRANCIA E TURCHIA

PARIGI, 30. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: « La Porta ordinò un'inchiesta sull'affare della violazione del consolato francese a Damasco da parte di agenti turchi di polizia.

« Si dice che regni fermento fra quella popolazione musulmana.

« Il contrammiraglio Olry, comandante la stazione navale francese del Levante, ricevette ordine di recarsi colla corazzata *Vauban* e due avvisi a Beyruth, per garantire i nazionali francesi ed eventualmente raccoglierli a bordo delle navi. »

PARIGI, 30. — Il *Temps* non dubita che la Porta non darà schiarimenti e soddisfazione ai reclami francesi circa l'incidente di Damasco.

## CAMPAGNA D'AFRICA

Monkullo, 18 gennaio.

Se non vi ho scritto è perchè io dal mio piccolo posto sulle colline non avrei avuto niente da dirvi.

Le notizie di grandi movimenti — più abissini che italiani, notate lo le lesi sui giornali or giunti dall'Italia col postale. Tali notizie, di cui non sono in grado di stabilire l'attendibilità, hanno gettato l'allarme nei cuori delle nostre madri e delle nostre sorelle; ma molte di esse non erano giunte al nostro orecchio, neppure scritolo di chiacchiera.

A questo proposito, non è forse lontana dal vero la spiegazione che di tutta la odierna agitazione africana, che non tange chi si trova sopra luogo, ha dato un incredulo.

Il Comando, geloso a buon diritto dei suoi preparativi, avrebbe concesso ai corrispondenti ampia facoltà di rifarsi sul Negus della scarsità di notizie locali. Da qui la marcia delle due colonne abissine, la defezione di Ras Alula, il prossimo investimento d'Arkiico e via discorrendo; a criterio dell'incredulo, una serie di balone una più grossa dell'altra.

A parte lo scherzo, se si tratta di scherzo, gli Abissini verranno e noi siamo qui ad aspettarli.

Ma finora .. non sono venuti.

△

I nostri occupano sempre il medesimo fronte da Ovest a Sud-Est, da Dogali ad Arkiico, e attendono a fortificarsi. Ciò vuol dire, come vi ho già detto, che prevale per quest'anno e per questo mese, il concetto difensivo.

Se è il più prudente, è pure il più serio. Colle forze, di cui dispone, il conte di San Marzano non potrebbe avventurarsi nell'interno, a meno di costituire una colonna volante molto mobile, senza *impedimenti* in retroguardia. Una colonna composta di soldati che si accontentassero di un po' di *durra* e un po' d'acqua, come i loro nemici; come essi sapessero comparire e scomparire a tempo. Poichè questi, oltre la superiorità del numero, sono reali vantaggi che gli Abissini hanno sopra di noi.

Noi abbiamo a nostra volta cannoni ottimi e fucili a ripetizione. Ma probabilmente cannoni e fucili sarebbero troppo pochi e quindi insufficienti a darci ragione, senza l'aiuto dei forti.

△

Della tattica abissina si è parlato ad esuberanza, specie dopo il intenso ed impari combattimento del 24 gennaio dell'anno scorso.

Essa consiste — e così avvenne a Dogali — nell'accerchiare il nemico con larghe schiere concentriche, le quali si stringano a poco a poco. Perchè simile tattica abbia esito favorevole, bisogna, come si capirà, la superiorità numerica come primo fattore. Ma non basta, se il topo ha l'abilità e la forma di rompere la trappola; se il reparto accerchiato sa, cogliendo il momento opportuno, eseguire un attacco a fondo, forzare un punto della pericolosa circonferenza, e, una volta fuori, convergere i suoi fuochi a salve sulla massa nemica agomitata dall'audacia e in pieno disordine tattico.

I forti, a mio vedere, debbono essere un osso ben duro a rodere per il sistema di combattere degli Abissini; e perciò mi auguro ancora, come nelle mie prime lettere, che il nemico venga lui alla costa, piuttosto che obbligarci a cercarlo nelle proprie montagne.

△

Ciò che impensierisce ufficiali e soldati, più che non la marcia del Negus, è il timore che le cose vadano per le lunghe.

Ha aumentato tale timore l'invio ai reggimenti dell'aiutante maggiore in prima, e d'un ufficio d'amministrazione, per quanto ridotto.

Finora i battaglioni si sono mantenuti autonomi in fatto d'amministrazione, dipendendo solo tattlcamente dai comandi di reggimento. La costituzione di una maggiorità al reggimento lascia supporre il progetto di accentrare le funzioni, e dare ai corpi un assetto stabile e duraturo.

Giova ricordare che la seconda e la quarta brigata sono formate in gran parte di soldati della classe 1864, i cui compagni già si trovano in congedo, e di quelli della classe 1865, i cui compagni rimasti in Italia son prossimi ad andarci. Tutti poi hanno già subito una estate africana.

Il timore di cui sopra concorre, beninteso, a far desiderare che re Giovanni si avanzi sul serio, e mostri il suo muso sul fronte di battaglia.

L'APPUNTATO.

## CORRIERE POLITICO

Un giornale del mattino scrive:

« Qualunque sia il risultato finale della Conferenza per il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, una cosa si può fin da ora assicurare, ed è che a nome del governo della repubblica il signor Flourens ha riconosciuta tutta *la lunga serie di sforzi conciliativi fatti dall'onorevole Crispi per arrivare a una conclusione soddisfacente* ».

Se le parole fossero allori, queste che ho riportato sarebbero la corona decretata al console Varrone per non aver disperato delle fortune della patria.

Sul trattato commerciale italo-francese metteremo dunque una pietra? Dico il vero: preferisco aspettare!

><

E qui giova trascrivere un giudizio dato sull'argomento dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

Il governo francese, si dice di quel giornale, avrebbe dovuto pensare alle conseguenze dell'insuccesso prima di dare ai suoi delegati istruzioni *inaccettabili*.

*Inaccettabili*: è proprio l'epiteto che ci vuole.

Una volta arenate le trattative — seguita a dire il foglio di Berlino — se gli Italiani vorranno far godere ai Tedeschi loro alleati quei vantaggi che sinora accordarono ai Francesi loro avversari, sarà un affare che li riguarderà esclusivamente.

Respingo, per ora, come inesatta la posizione di amici e nemici che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si fa. Le cose non sono ancora a tale da autorizzare una simile distinzione. Ed almeno se vi ha un'iniziativa, questa non è in noi.

><

La petizione famosa seguita a far delle vittime. Nella *Riforma* di ieri sera ne trovo registrate parecchie

Ma fra le vittime dei giorni passati ve ne ha una, che altamente protesta. E l'ex-sindaco di Suni, Sardegna, Andrea Ruggiu, il quale, in una lettera diretta all'*Avvenire* di Cagliari, alza la voce e dichiara d'aver presentata, alla procura del Re, formale querela contro il falso delatore, che lo denunciò alla prefettura come firmatario della petizione.

Parlando modestamente in terza persona, egli dice:

« Vecchio militare, non ha guari uscito dalle file dell'esercito, decorato di diverse medaglie ed onorificenze, non poteva insegnare al potere temporale, nè permetterlo ad alcuno, memore che anch'egli vanta un sassolino tolto alla breccia di porta Pia. »

Guardate un po' chi s'è andati a colpire!

E dietro una falsa denuncia per giunta. O che al ministero c'è la famosa *bocca del leone*?

><

Dal *Piccolo* di Napoli:

« Il comm. Noghera ha fatto estrarre dagli archivi della prefettura tutti gli incartamenti riguardanti le trattative occorse per la ferrovia Napoli-Nola-Ottaiano. Egli ha cominciato anche ad esaminare gli atti per i prestiti dei comuni di Pozzuoli e Castellammare, prestiti contratti ad interesse eccessivamente gravoso. »

Il comm. Noghera è ispettore al ministero dell'interno, ed ha l'incarico di un'inchiesta, che bisogna non confondere con l'altra menata innanzi dall'ispettore Conti.

Il Consiglio provinciale di Napoli si trova fra due ispettori! Uno batte il chiodo e l'altro lo ribadisce.

Posizione poco invidiabile.

Secondo il giudizio di un diplomatico comunicato ad un redattore della *National Zeitung* di Berlino, la sola differenza tra la situazione d'oggi e quella di sei mesi fa sarebbe che le grandi potenze trattano ora fra di loro con maggiore cortesia.

Meno male: fra tanti che vi hanno perduto, vi ha guadagnato almeno il galateo.

Il quale per altro, se dappertutto è riuscito a farsi un po' di strada, pare abbia dovuto arrestarsi alla frontiera francese. Certo i giornali di Parigi non mostrano d'averne risentito le benefiche influenze, almeno per quanto riguarda l'Italia. Ciò sia detto fra parentesi, per dare un saggio anticipato dell'eccesso a cui si vuol portare in Francia il prohibitivismo.

Tornando alla *National Zeitung*, essa, dopo aver detto che le soluzioni, per ora, sembrano aggiornate, ci ripete il consiglio di familiarizzarci coll'attuale stato di cose.

Eccellente consiglio, che vale a farci capire qualmente il predetto stato di cose, discretamente insopportabile, non si cambierà tanto presto.

*Qu'on se le dise.*

><

Al Reichstag germanico ieri il deputato socialista Bebel tenne un discorso di tre ore per dimostrare con molti particolari l'esistenza d'una rete poliziesca internazionale diretta dal governo.

Oh la bella novità! Pretenderebbe forse il Bebel che un governo rimanesse impassibile dinanzi ad una cospirazione del pari internazionale, e ad un complotto tramato contro di lui all'estero?

Vedete combinazione! Proprio in questi giorni, causa le rivelazioni del Bebel e compagnia bebellesca, dovette prendere, prevenendo, forse, un incidente inevitabile, delle serie misure contro i socialisti tedeschi dimoranti nella Svizzera.

Chiudo la presente notizina registrando la voce secondo la quale il progetto contro i socialisti presentemente in discussione al Reichstag sarà votato per due anni soltanto, mentre il governo ne vorrebbe cinque.

Staremo a vedere chi fra lui ed il Reichstag perderà la partita.

><

Un dispaccio al *Diritto* ci fa sapere che nei circoli parlamentari di Parigi si opina che, partiti i negoziatori francesi da Roma, le trattative commerciali condurranno tra il gabinetto di Parigi e quello di Roma direttamente.

Il signor Flourens ha dichiarato che non dispera di giungere ad un accordo entro il febbraio.

Noto la cosa. Forse come speranza non ha fondamento; ma come voto è ad ogni modo una bella espressione di reciproca benevolenza.

><

Tautsch è il Coppino del gabinetto viennese. Egli ha veduto il carattere cospiratorio dell'Associazione *Pro Patria* e ha punito col togliere loro la pensione di studio ad alcuni giovani della Dalmazia che ne facevano parte.

È una misura che indirettamente ci tocca: ci colpisce nella nostra lingua, della quale la Società *Pro Patria* si è costituita tutrice nell'Istria e nel Trentino; insomma, in tutti quei paesi in cui la Costituzione austriaca riconosce la lingua italiana come dominante.

Per conto mio, quantunque a rigore non c'entri, mi appello dal ministro Gautsch all'Imperatore Francesco Giuseppe che nell'ultimo suo viaggio a Trieste ha avuta la dolorosa di servirsi dell'italiano come dell'idioma d'etichetta nei ricevimenti ufficiali che vi tenne.

*Yon Yoppino*

## IL KRONPRINZ

SAN REMO, 30. — Alle ore 9 antimeridiane i dottori Mackenzie, Hovel, Krause e Bramann esaminarono la gola del principe imperiale di Germania; e alle 4 pomeridiane tennero una conferenza fra loro, rimanendo soddisfatti delle condizioni accertate.

Essi trovarono la corda vocale sinistra completamente cicatrizzata, la corda destra ancora gonfia dalla irritazione prodottasi giorni sono, e lo stato generale buonissimo.

Crescono sempre più le speranze della completa guarigione del principe.

BERLINO, 31. — Il dottor Mackenzie trovò la laringe del principe imperiale di Germania meno infiammata e la gonfiezza ridotta a minime proporzioni. L'esame fatto prova sempre più che non si tratta di carcinoma.

# NOTE PARIGINE

Parigi, 28 gennaio.

« Décoré » di Meilhac, al teatro delle Variétés.

Figuratevi un teatro pieno di tutte le notabilità politiche letterarie e teatrali possibili, di tutti i calibri, di tutti i generi: gravi accademici, senatori, romanzieri, giornalisti, ritrici alla moda. Alessandro Dumas e Valabrègue, Vitu e Sarcey, la Grenier – diva dell'operetta – e Brandès la grande attrice da ***, e qualche attrice celebre ritirata dal teatro, Alfonso de Rothschild, e Léon Say, il *tout Paris* infine, ma un *tout Paris* ristretto, scelto, veterano della vita parigina, o novizio fortunato – aggiungetevi le più belle e rinomate donne di Parigi il che non nuoce, e poi pensate che commedia brillante deve essere il *Décoré*, se dalla prima all'ultima scena tutto questo minestrone prelibato di persone non fece che ridere e applaudire.

×

Molti – come me – andarono alle *Variétés* senza sapere neppure l'a di questa commedia, e pensando che sfratterebbe in qualche modo gli scandali della Limousin e di Wilson. Dopo le prime scene abbiamo compreso che Meilhac non aveva punto scelto questo terreno facile e volgare. *Décoré* è una commedia d'intreccio, tutta da ridere, parigina fino alle unghie e forse fin troppo per gli altri paesi che la riprodurranno – zeppa, colma di spirito, di motti, di situazioni comicissime.

×

Riassumere l'intreccio di *Décoré* non è facile in poche parole, nè mite, poichè può darsene una idea falsa, dirò poi perchè. Al punto ecco di che si tratta. Eduardo de Landrezy è innamorato morto – alla sua maniera – della moglie del suo amico intimo Colineau; questi la trascura, non indietreggia davanti a qualche infedeltà, e cerca per esempio di accompagnare fino a Macon – con fermata obbligata – una « contessa romana » che parte per Roma, ma accetta facilmente la fermata suddetta. E per esser libero incoraggia la moglie ad andare a visitare i suoi parenti a Barentin vicino Harfleur. Un viaggio che Landrezy ha osato proporle per suo conto, per cui essa l'ha messo quasi alla porta. Ma lei parte prima e lo piazza lì, raccomandandogli di tener compagnia al marito, di pranzare e andare al teatro con lui. Appena è uscita, i due amici quasi contemporaneamente esclamano: « Sai che ho un impegno lo stesso. – E io pure – risponde l'altro.

×

Al secondo atto – naturalmente – Landrezy ha seguito Enrichetta. Essa, conscia dei suoi doveri, ha fatto finta di non vederlo, ma Landrezy è un fascinatore. Quando si è alzata nel vagone per discendere a Barentin, ha incontrato i suoi occhi pregni di lagrime, ed è restata. A Harfleur egli ha telegraficamente trattenuto due stanze. Ma Landrezy non è soltanto un fascinatore, è un eroe che non può vedere una creatura in pericolo senza correre a salvarla. Dalla stazione all'albergo – vedete casi! – s'accorge che un dilettante di pesca è caduto nel fiume, e lui dietro, e gli salva la vita. È un atto eroico. Ma, all'arrivo all'albergo, Enrichetta al vederlo con gli abiti inzuppati dell'acqua, i capelli incollati sulle tempie, perde le sue illusioni. Per soprappiù quella sera al Grand Hôtel di Harfleur, il prefetto dà un pranzo a Sua Altezza il principe Nagamayano, e si sono presi dei garzoni di ainto. Fra questi c'è un certo Leopoldo che si è presentato al primo atto per prender servizio dalla signora Colineau, e poi l'ha lasciata perchè egli non serve « che nelle case dove le cameriere sono bionde ». E Leopoldo ha scritto nel libro dei viaggiatori: M. et M^me^ Colineau.

— Sono perduta, e per vostra colpa – rimprovera lei a lui – e poi perchè vi fermate a salvare i pescatori a rischio di restare nel fiume. Già voi mi avreste lasciata nell'imbarazzo, dicendo tranquillamente: Non fa nulla: sono annegato!

×

Ma c'è ben altro da pensare. In quel momento si odono dei ruggiti terribili. È un leone del serraglio Hidel che è scappato. L'albergo è terrorizzato, il principe Nagamayano pare sarebbe perduto se Landrezy non fosse lì. Ma c'è qualcuno da salvare, egli brandisce... il suo ombrello, insegue il leone, lo affascina come affascinò « mon Henriette » nel vagone, e lo fa rientrare in gabbia. Al suo racconto M^me^ Colineau è ripresa da un amore invincibile per un uomo che compie simili intraprese. Tanto che avrebbe anche perfino una certa fretta, di... non cenare, quando che è, che non è, si spalancano le porte ed entra « M. le préfet » alla testa dei suoi amministrati.

— Non vi bastava – dice all'esterrefatto Landrezy – di essere un grande agronomo (Colineau è un grande agronomo!), ma arrischiate la vita per salvare i vostri simili! Non contento di sacrificarvi per quella di un umile pescatore, voi ora rendete alla Francia il servizio di conservarle un fedele alleato. Ho telegrafato al ministro, ho chiesto e ottenuto per voi la Legion d'Onore, e domani il decreto sarà firmato!

Questa volta M^me^ Colineau è disperata.

— Che dirà mio marito, vedendo l'*Officiel*!

E partono la fretta per Parigi onde cercare il rimedio.

×

Non vi dirò come al terzo atto Colineau, per paura che si scopra il suo viaggio – completamente colpevole quello – a Macon, si lascia persuadere che c'è stato un finto Colineau, che ha fatto l'eroe a Harfleur per suo conto, e come ogni cosa vada al suo posto, come in tutti i terzi atti, perchè l'analisi di commedie di questo genere non ne dà, come ho detto, una idea giusta.

Oltre lo spirito, ce n'è fin troppo, Meilhac con un tatto raro, negli incidenti eterocliti che crea, si ferma giusto, quando la commedia trascenderebbe alla farsa. Così la storia del leone, a leggerla come ve la narro, apparisce grottesca e barocca, e ha fatto morir dalle risa l'uditorio. C'è un momento in cui mentre Landrezy è alla caccia del leone, madame Colineau vuole seguirlo, ma quell'imbecille di Leopoldo la trattiene per un braccio, per la veste, urlando: « Non lasciarmi solo, morrò di paura! » di una verità curiosa in mezzo a tante inverosimiglianze volute.

×

Pei motti se ne avrebbero da citare a dozzine. Per esempio fra le ragioni per cui Colineau non vuole lasciar divorziato c'è quella « che ha uno zio ricco di duecentomila lire di rendita, che ha fatto tutti gli sforzi possibili per avere la Legione, e che se sentisse che l'ha ricevuta lui, lo disereditebbe certamente. » E il « discorso del prefetto al principe senegalese in cui gli parla in nome « du gouvernement de la République » e che finisce coll'emettere la speranza che la Senegalia occidentale sia « *une autre nation amie de la France* ». E l'interprete che traduce le tre o quattro sillabe gutturali di S. A. con una dozzina di frasi!

E quando Enrichetta dice a Landrezy:

— Ma che penserà quel domestico quando m'incontrerà a braccetto col mio vero marito?

— Penserà – risponde Landrezy – *che mi ingannate!*

×

Bisognerebbe citar tutto. Poichè se l'azione trascende talvolta a ciò che qui si dice *la charge*, la caricatura, essa è sempre salvata dallo finissime ironie, dai contrasti ingegnosi di idee, dalle osservazioni acutissime, da un dialogo insomma sfavillante come un vezzo di diamanti.

Il successo – l'ho detto – è stato completo, enorme, entusiastico, da parte di un pubblico che coglieva a volo ogni intenzione dell'autore. L'esecuzione vi giovò assai certamente. Dupuis nella parte di Landrezy ha fatto una creazione che dal Fritz della *Grande-duchesse di Gerolstein* in poi non fece mai l'eguale. La Rejane in quella della moglie, fu eccellente, e così il Brasseur in quella del marito. Quanto a Lassouche – il domestico – egli è di quelli che fan ridere prima di aprir la bocca.

*Yorick*

## ATTENTATO ALLO CZAR

LONDRA, 30. — La *Saint-James Gazette* dice avere ricevuto da Pietroburgo la notizia che un ufficiale russo, il quale era stato scelto a sorte per uccidere lo Czar, ha tentato ieri suicidarsi e fu portato quasi morente all'ospedale, dove ha fatto confessioni sull'attentato progettato.

## DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali)

Dal Bollettino dell'*Esercito*:

*Massaua*, 31 (ore 5 p.). — Domani s'inalberà solennemente sui forti di Saati la bandiera italiana.

Questa notte tutte le forze disponibili saranno inviate a Saati, fortificato completamente.

Probabilmente è prossimo anche il trasloco del quartiere generale in quella località.

Gli Abissini in numero considerevole sono scaglionati sul versante che guarda le nostre posizioni.

Se non fossero sopraggiunte le incertezze relative alle insurrezioni e all'invasione dei Mhadisti che costrinsero gli Abissini ad una momentanea diversione, si assicura che Ras Mitchel ci avrebbe già attaccati. L'ordine gli sarebbe stato dato dal Negus e poi sospeso.

Qui si torna a considerare come probabile un attacco, e questa eventualità tutti si augurano che si verifichi.

**Servizio speciale**

*Roma*, 31. — Il ministero della guerra comunica: « Domani, mercoledì, Saati sarà occupato dalle nostre truppe. Ivi si stabilirà il comando in capo ».

*Londra*, 31. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: « Il Patriarca copto d'Egitto ha inviato una missione al Negus per dissuaderlo dal lanciarsi in una guerra contro gli Italiani ed inoltre ha indirizzato al clero abissino una lettera nello stesso senso ».

*Massaua*, 31. — All'Asmara ed al Tigrè corre insistentemente la voce che re Menelick dello Scioa si sia ribellato contro il Negus.

Quantunque tale notizia non abbia ricevuto conferma da Assab, dove essa potrebbe arrivare in quindici giorni direttamente dallo Scioa, però essa merita attenzione per l'insistenza colla quale viene ripetuta da parecchi giorni da tutti gli informatori che giungono dall'interno.

## LA LEGGE CONTRO I SOCIALISTI

BERLINO, 30. — *Reichstag*. — La legge contro i socialisti fu rinviata ad una Commissione speciale.

Kardoff, a nome del partito dell'impero, parlò contro l'esilio dei socialisti.

Windhorst ammise che la democrazia socialista sia combattuta perchè è una vera peste. Annunziò però proposte che tendono a mitigare il progetto di legge. Se tali proposte fossero respinte, soltanto una parte del centro voterebbe la proroga della legge per due anni, e l'altra parte del centro voterebbe a favore dell'abrogazione della legge stessa.

## RESURRECTIO

TEATRO ARGENTINA.

Incredulo e impenitente, non ho prestato fede, fino a ieri sera, alla riapertura del teatro Argentina. E sorridevo fra me e me, leggendo il cortese invito del proprietario, per assistere a una prova dell'illuminazione elettrica.

Il teatro Argentina era per me il fantastico regno di qualche morto ammalato, una caverna buia, sì, ma letale a quanti vi si avventurassero, una sentina di raffreddori e di polmoniti, per quelle violente correnti d'aria che dall'immane palcoscenico si rovesciano, a spettacolo incominciato, nella platea e nei palchi.

Questa funebre visione è rimasta visione anche ieri sera, ma con tutti i caratteri della giocondità e della letizia: una visione di fata, un qualche cosa che scaturisce improvvisamente di sotterra al colpo della bacchetta magica d'un negromante.

Visionario io nel non creder possibile la riapertura del teatro in quest'anno, mi sono parsi personaggi d'una visione tutti gli egregi assessori municipali intervenuti ieri sera, compreso il gentilissimo assessore Ulargi che fu quello precursore ai rappresentanti della stampa in tutti gli ordini dei palchi, nei due *foyers* comodi ed eleganti, sul palcoscenico, nei camerini degli artisti, nella cantina delle macchine per la luce elettrica, nei più reconditi bugigattoli della ormai vastissima fabbrica.

Poi a poco a poco l'evidenza dei fatti mi convinse: fui persuaso che se il lavoro di restauro avrebbe potuto farsi con maggiore sollecitudine, difficilmente si poteva desiderare una riuscita migliore. Nella dolce incurvatura della platea che va lievemente restringendosi alla bocca d'opera, e che dà alla sala un'armonica semicirchia invidiata da tanti teatri anche maggiori, l'abbondante ricchezza dei fregi e degli ornati, che sarebbe pesante con una illuminazione all'antica, dà invece all'Argentina un'aria ridente di festa. Le luci abbondantissime, tutte a processo di elettricità, si rifrangono galanmente sulle dorature sottili e le rilevano in bellissimo ordine; e immaginando i sei ordini di palchi gremiti di spettatori, ma sopra tutto di spettatrici, non è possibile frenare un lieto grido di meraviglia. Se vero è che saluto sereno, 3 febbraio, il teatro verrà inaugurato, il solo spettacolo della sala piena, con tanto lusso di luce e di splendore, e con tanto sfavillare di cose nuove, basterà di per sè a far soddisfatto il pubblico.

Qualche critica è stata fatta alle decorazioni del soffitto, tutt'altro che leggiere, e certamente male intonate con l'architettura e con i colori della sala; ma sarà facile rimediarvi.

Un elogio senza restrizioni è stato fatto invece agli organatori dell'impianto della luce elettrica, al professore Mengarini dell'Istituto fisico di Roma prima che agli altri, poi all'ingegnere Costa, e ai valenti e modesti operai che con infaticabile lavoro hanno permesso l'adempimento scrupoloso dei patti.

La officina elettrica è stabilita a destra del teatro, presso la via del Sudario: agirà ieri sera stupendamente, ma non sarà adoprata che nel caso in cui l'officina principale di via de' Cerchi abbia un qualsiasi impedimento.

Il bellissimo lampadario, che simile a un florente grappolo di frutta variopinte pende dal soffitto e vi aleggia, spande attraverso gli scintillanti vetri colorati di Murano una luce uguale, armonicissima, intensa, e collocato lassù in alto non tronca la visuale a nessuno, neppure agli scarsi frequentatori della piccionaia. Torno tosto al teatro, fra un palco e l'altro, stanno conchiglie fantastiche, anche queste di Murano, e sotto l'ombra trasparente d'ogni conchiglia sono tre fiammelle di luce. Fra una conchiglia e l'altra è un vicicolo per candele steariche, nel caso che in qualche sera l'elettricità tenga il broncio al teatro.

Sul palcoscenico le quinte illuminate a luce elettrica saranno d' effetto fra un paio di giorni, e nel mezzo della scena si leva in alto un riflettore automatico a tre luci, bianca, rossa e verde. Anche le luci della ribalta possono a volontà cambiar di colore, importante innovazione scientifica, che fa risparmiare il sistema praticamitico delle ventole e dei cristalli opachi.

Tutti i locali annessi al teatro sono monumentali, e non privi di eleganza. V'è spazio dappertutto, dappertutto l'occhio si posa gradevolmente. Ampliate le scale, allargati gli anditi, tolte di mezzo le strettoie di prima: bellissimo il privato ingresso per la Corte, con anditi, vestiboli e scale decorate alla pompeiana e abbondanti di luce, una luce bella che dispone alla gaiezza dello spettacolo musicale.

Il resi quello che credevo una visione, e che mi parve visione anche in sul principio della serata, diventò a poco a poco un fatto reale e palpabile, più veridico e più *verista* d'una novella di Luigi Capuana.

A sabato sera dunque, se le stelle sorridono propizie con benefici influssi dal cielo, avremo la prima rappresentazione della *Carmen*. Meglio pugnalati sull'ingresso del circo dei tori, fra tanta pompa di luce e con una fitta siepe di spettatori, esce una cosa che la valente signorina Stahl deve desiderare moltissimo, per lo meno quanto desideriamo noi di vederla.

*Yorick*

## Fra le quinte e fuori

× Per debito di cronaca – non per altro, perchè proprio non ce n'è bisogno, rammento che questa sera al Nazionale va in scena il *Candidato* di Giuseppe Giacosa.

Ecco i personaggi della commedia:

Fabrizio Luppi principe di Castelrovato – *L. Pilotto*;

Ercole Mallarti, duca di Serrarsa – *G. Bracci*;

---

soggiunse la frutta. – Che cosa posso fare per voi?

Io provava quasi vergogna nel tradurre in parole il mio desiderio.

— Oso appena domandarvelo – dissi – ma se non vi recasse troppo disagio, e poteste andare laggiù nel Devonshire, potreste discutere con lui, dirgli chi è Claudina, chi è Lady Estmere. Egli sarebbe costretto ad ascoltarvi. Le parole di un uomo della vostra posizione dovrebbero pur fargli impressione. Egli vedrebbe l'ingiustizia del suo procedere.

Lord Rothwell non rispose subito. Sedette immerso in profondi pensieri, ma non parve offeso dalla mia domanda.

— Sì – disse alla fine – ci andrò. Se di non ottenere nulla di buono, ma vi andrò. Partirò questa sera.

— Non so come ringraziarvi. Ma se vi recasse disagio potreste partire un altro giorno.

— No. Preferisco andar subito. Aborro gl'indugi.

— Volete che vi accompagni?

— No, meglio solo.

— Spero che vi riceverà – dissi dubitando, memore dello scortese trattamento toccato a Valentino.

— Il signor Norris è un gentiluomo. Non veggo perchè dovrebbe rifiutare di vedermi. Se rifiutasse, me ne tornerei come sono andato. Ed ora parliamo d'altro.

Fedele alla sua parola, Lord Rothwell partì quella stessa sera, ed io attesi con grande ansietà l'esito della sua gita. Le mie speranze si ridestavano. Sapevo che avrebbe fatto di tutto per smuovere mio padre. Certamente i suoi argomenti – argomenti d'un uomo della stessa età di mio padre – un uomo di mondo, che meglio di ogni altro sapeva ciò che richiede l'onore d'una famiglia, avrebbero finito col prevalere. Così lo argomentava e sperava.

Con mia sorpresa passò una settimana prima ch'egli ritornasse: ogni giorno mi aspettavo una lettera, ma invano: così, quando alla fine mi trovai alla sua presenza, io ero nella più grande incertezza. Questa fu di breve durata.

— Come prevedevo, ho fatto naufragio, Filippo – egli disse.

— Non c'è dunque speranza ch'egli ceda?

— No: non vuol cedere d'un punto: è un carattere ostinato.

Al momento m'indignai più per la sconfitta di Lord Rothwell che per la mia propria. Io non sono meno ostinato

— Egli sa che [illegible] – esclamai appassionatamente – sa che deliberatamente egli mi scaccia: sa che lo sposerò Claudina.

— Sì: egli lo sa, e se lo aspetta.

— Ditemi tutto quello che vi ha detto.

— A che pro, Filippo? Ho discusso, ho combattuto, ma egli non s'è smosso d'una linea. Ripetervi le sue parole non servirebbe ad altro che ad aggravare la vostra pena. Il caso è disperato.

— Credete ch'egli manterrà la sua minaccia?

— Sì, Filippo – rispose Lord Rothwell – egli la manterrà. Pensateci, figlio mio.

— Ci ho pensato, ed ho deciso. Non mi resta altro che ringraziarvi per l'estrema vostra cortesia. Siete stato ricevuto bene, almeno?

— Salvo il punto che sapete, io e il signor Norris siamo andati perfettamente d'accordo. Ve lo provi il mio soggiorno prolungato.

— Gli siete molto affezionato?

— Più che affezionato. Che ingegno, quanto sapere sepolti, sprecati! È proprio un peccato, Filippo! Non è vivere codesto. Io spreco il mio tempo in lavori inutili, ma almeno vivo.

— Ma, conoscendo Lady Estmere come voi la conoscete, come avete potuto starvene volentieri con lui?

— Io sono indulgente cogli uomini. E, ad onta di ciò, ritengo che vostro padre vi ama, e questo mi ha meglio disposto verso di lui.

— Credo anch'io che mi ami alla sua guisa: ma lo dimostra in uno strano modo!

— Credetemi, Filippo, egli vi ama quanto un padre ha mai amato un figliuolo. E se lo biasimo tuttavia torno a ripetere, ha fatto a quello che fate.

— Non mi domanderete già ch'io lasci Claudina?

— No, non giungo a tanto. Ma vi dico di nuovo, lavorate giorno e notte, anima e corpo per iscoprire la verità sul fatto che separò Sir Lorenzo da sua moglie. Non risparmiate tempo, nè denaro! Mi duole che ancora non abbiate fatto nulla. Or dunque andate e lavorate.

La passione ch'egli metteva nelle sue parole mi recava meraviglia. Dovevo ritenere ch'egli fosse fatalista, e che mi credesse designato dal fato a far trionfare l'innocenza della donna amata. Avesse torto o ragione, io certo non avrei mancato d'obbedirgli poichè ormai l'interesse di Lady Estmere era anche il mio.

Perciò avvenne che in una quindicina di giorni coloro che conoscevano Filippo Norris crollavano le spalle, e predicevano che si avviava a gran passi verso la rovina. Non era egli come mano e guanto con quell'abile e freddo giocatore, con Chesham, che aveva spennacchiato e rovinato già parecchi [illegible] notti?

---

# VIVO o MORTO?

*(Dall'Inglese – Riproduzione vietata)*

Io gli raccontai ogni cosa; gli dissi del ritorno improvviso di mio padre: del brusco, inospitale congedo toccato a Valentino; della scelta ch'ero costretto a fare fra mio padre e Claudina.

Il suo volto nell'ascoltarmi diventò severo.

— È ciò che temevo fin dal principio – disse, con un sospiro. – Vi ricordate le mie parole?

— Ma perchè temevate? Per me è cosa inesplicabile.

— Era forse presentimento. Forse io conosco il mondo meglio di voi. Ad ogni modo andate sano, Filippo.

— Io intendo di sposare Claudina. Non subito – soggiunsi vedendogli la disapprovazione scritta in viso.

— No, non subito. Aspettate un poco. Credete che vostro padre possa venire in città?

— Ho paura di no

Poi un pensiero mi balenò per la mente.

— Lord Rothwell – dissi – vorreste farmi un gran favore?

Egli mi guardò con dolcezza.

— Sono disposto a far molto per il figlio di vostro padre, Filippo, rispose.

— Il figlio di mio padre? – io ripetei. – Mio padre è uno straniero per voi. Non l'avete veduto che una volta sola, molti anni fa.

— Il figlio di vostro padre siete voi – egli

Ulrico Falcieri, ex-ufficiale di cavalleria = *C. Leigheb*;

Donna Vittoria, duchessa di Serrarsa = *G. Grech*;

La marchesa Giorgina di Piampra = *T. M. Leigheb*;

Caio Gracco Frappini, speziale = *C. Breggi*;

Ferdinando Barelli, fabbricante di cera = *S. Bracci*;

Anselmo e Clemente, domestici del duca = *A. Marchetti* e *A. Rissone*;

Biagio, domestico = *G. Rissone*;

Andrea, agente di campagna = *C. Leigheb*;

Tonio = *A. Gallinelli*.

L'azione segue nel borgo di Serrarsa, collegio di Castrogreppo. Epoca presente.

Facciamo subito un augurio: ed è che questo candidato abbia i suffragi degli elettori del Nazionale.

⚔ Al Valle questa sera, *Ferréol*.

Domani sera beneficiata del bravo Anchè, col *Padrone delle ferriere*.

⚔ La nuova commedia del Pulvieca, *Contro corrente*, data ieri sera al Manzoni dalla compagnia Dominici, non ha avuto sorti troppo liete.

Un pubblico numerosissimo assisteva alla rappresentazione.

⚔ Al Quirino la compagnia Franceschini fa buoni affari, e la *Donna Juanita* — che io ritengo, e protesti pure pubblicamente l'amico *Tom*, la più geniale produzione che il teatro di musica abbia dato dopo l'*Aida*, in questi ultimi quindici anni — la *Donna Juanita* dicevo, funreggia ora e sempre il teatro tutte le volte che appariscono sul cartellone.

DOMINICUS.

## Spettacoli d'oggi:

**Apollo** (ore 8 Sera 1° di 2° giro), Amleto — **Valle** (ore 8 1/2. Ferréol — **Nazionale** (ore 8 1/2. Il Candidato — **Manzoni** (ore 8). La mamma del vescovo — **Politeama** (ore 8 1/2). La forza del destino — **Quirino** (ore 8), Rocambole — **Metastasio** (ore 8). Nanina in frittanda — **Rossini** (ore 8 1/2). Il marito de mi mujo — **Goldoni** (ore 8 1/2). La famiglia del bersò — **Umberto** (ore 8). Compagnia equestre **Blanc e Zavatta** — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere.

# ROMA

31 gennaio.

### La questione degli ospedali.

A proposito di tale questione di cui ci siamo occupati brevemente ieri, ci si fa osservare che la Commissione amministrativa dell'ospedale di Santo Spirito è interamente estranea ai fatti accennati dal dottor Rossini, dal dottor Gifaldi e agli altri fatti a cui noi facevamo ieri allusione.

Il di questo noi non abbiamo mai dubitato neppure che a capo della Deputazione amministrativa dell'ospedale è l'onorevole Silvestrelli, il cui nome esclude ogni dubbio sopra l'indirizzo amministrativo dell'ospedale.

Se il male c'è, e pur troppo non si può mettere in forse l'esistenza dei fatti di cui si è parlato e si parla ancora, non se ne va addebitata l'amministrazione, che anzi l'amministrazione medesima e il suo capo sono coloro cui giustizia che di tali fatti più dure ogni uomo che non sia indifferente ai dolori dell'umanità che soffre.

Ecco intanto qualche altro particolare raccolto sulla questione malefizia.

Un ammalato, respinto dalla prima visita medica, e poi accettato per intercessione di un medico assistente dell'ospedale stesso e con la dichiarazione esplicita del motivo inverisimile della visita che l'ammalato era accolto solo per deferenza all'interessante.

L'ammalato muore la notte stessa.

Un altro ammalato, come risulta dall'autopsia cadaverica fatta dal dottor P..., di infiammazione cronica dei reni, di ectite purulenta, di gastrite, e di pachimeningite emorragica ottenne, dopo essere stato respinto due volte nello spazio di due mesi di essere ammesso nell'ospedale per morirvi, quando la cura era diventata impossibile.

Per troppo non sono i fatti in appoggio che ci mancano, è lo spazio: ragione per cui oggi siamo costretti a far punto.

RAZZOLA.

⚔ Il ballo, dato ieri sera dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria è sera, senza dubbio, uno dei più grandiosi balli della stagione. L'atrio lo scalone l'appartamento del palazzo Chigi si prestano meravigliosamente ad un ricevimento ufficiale, con quelle linee grandiose e veramente principesche che di rado i nostri moderni sanno riprodurre nelle loro costruzioni.

Poco dopo le undici giungevano il Re, la Regina e il principe di Napoli, ricevuti dal barone e dalla baronessa de Bruck, rispettivamente attorniati dal personale maschile e femminile dell'ambasciata.

Appena entrate nella sala le Loro Maestà, si compose la quadriglia d'onore in quest'ordine:

S. M. la Regina — che portava un abito arancione a grandi ricami d'argento, in testa il diadema di brillanti e al collo una collana semplice di grossissimi brillanti — con l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone de Bruck. Facevano *vis-à-vis* S. A. R. il principe di Napoli con la baronessa de Bruck.

Venivano poi, a destra della Regina, la contessa de Mouy (abito celeste e trine bianche) coll'ambasciatore di Russia barone d'Uxkull, la signora Crispi con l'ambasciatore di Turchia Photiades pascià, la duchessa Massimo (*toilette* eliotrope) con l'ambasciatore di Germania conte di Solms; la contessa di Santafiora col generale Pianell, la baronessa Magliani col conte Gianotti; a sinistra, la marchesa di Villamarina di Monterano coll'ambasciatore di Russia barone d'Uxkull, la duchessa Sforza (vestita in bianco, molti brillanti in testa) coll'ambasciatore di Francia conte de Mouy, la marchesa Calabrini coll'ambasciatore di Spagna conte Rascon, la principessa di Venosa con l'onorevole marchese Di Rudinì, la contessa Gianotti (*toilette* di raso bianco) col ministro del Belgio signor Van Loo.

S. M. il Re, che oltre la insegna dell'Annunziata portava quella del Toson d'Oro, ha parlato, durante e dopo la quadriglia, coi principali uomini politici.

La riunione delle più belle e delle più eleganti signore e signorine di Roma era quasi completa; parecchissime mancavano, ma perchè indisposte, come la duchessa di Sermoneta — successo sempre crescente — e si capisce — della Russia rappresentata, splendidamente, dalla contessa Rostoutzin e dalla principessa Woronzoff.

Il Re e la Regina si sono ritirati verso le due; il Principe di Napoli li aveva preceduti di circa un'ora.

Fantasia la sala animatissimo, brillante il cotillon.

Infine la migliore, la più grata impressione negl'invitati. Il barone, la baronessa de Bruck e le loro graziose signorine, con un'affabilità senza pari, hanno acquistato un titolo di più alla simpatia di cui godono nella società romana.

⚔ S. M. il Re ha ricevuto oggi in udienza di congedo il capitano di vascello Carlo De Amezaga, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di ieri.

S. M. si è intrattenuta per oltre mezz'ora coll'egregio ufficiale ed ha espresso la sua soddisfazione nell'apprendere che cessando dal servizio attivo, il De Amezaga continuerà a prestare l'opera sua nel servizio della marina, entrando nella Società di Navigazione « La Veloce » in qualità di suo rappresentante in Roma.

⚔ **Servizio di Corte.**

Durante il mese di febbraio saranno di servizio presso le Loro Maestà, i seguenti funzionari della Casa civile:

Di servizio: mastro di cerimonie commendatore Brenta. Di sotto servizio conte Radicati di Brozolo. A disposizione il marchese Bocca d'Olmo e il conte di Santa Rosa.

⚔ Ieri sera brillantissima serata all'Associazione artistica internazionale. Quantunque l'invito fosse stato molto ristretto, le sale del circolo erano piene di gente. Si cominciò con della buona musica, benissimo eseguita, e si finì con quello che si chiama *un giro di valzer*, che si prolungò fino circa le due.

Molte signore e signorine. Rincresce a citare le più belle perchè bisognerebbe nominarle tutte. Mi contenterò di rammentare fra le più inattaccabili la signorina Eschudy e la signorina Rzewiskowski (l'ortografia del nome non è garantita), due delle molte regine della festa e due ballerine impareggiabili.

⚔ Il Consiglio comunale terrà seduta stasera.

⚔ Ieri l'onorevole presidente del Consiglio ha ricevuto i fu-ai-kuei-chiuei Hong Hien, Zin Iong Hei e Tcheng Ping Yon, giunti a Roma alcuni giorni sono per studiare l'ordinamento delle regie.

I tre funzionari — vestiti del loro costume nazionale — furono trattenuti per una mezz'ora dal ministro, conversando per mezzo d'interprete.

⚔ L'onorevole Terenzio Tittoni si è recato a Civita Castellana, e dai suoi elettori gli fu offerto un *lunch*.

In ultimo pronunciò un applaudito discorso, dimostrando l'utilità delle Banche popolari, e trattò delle condizioni del credito e della circolazione.

Accennò ai nuovi bisogni del suo collegio, e concluse dicendo che per adempiere ai suoi doveri di deputato ed agli impegni presi verso il suo collegio elettorale non credeva di poter rimanere a lungo nella Giunta municipale di Roma.

Speriamo che l'onorevole Tittoni si decida più tardi che sia possibile ad abbandonare l'amministrazione del comune di Roma.

⚔ Il marchese Guiscardi si è recato allo studio Ferrari, ove è esposto il modello della statua di Giordano Bruno.

⚔ Una Commissione di artisti fu ricevuta ieri dall'onorevole Crispi, cui raccomandò gli interessi degli artisti.


## IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco n. 8 p. p.


## Il Parlamento dalle Tribune

*Seduta del 31 gennaio*

Siamo in via di esaurire la discussione generale del progetto di revisione generale dei redditi dei fabbricati.

Parla il relatore onorevole Tondi, riparlano gli onorevoli Visocchi, Carmine e Colombo, e fra l'uno e l'altro l'onorevole Magliani domanda di poter fare una *franca* dichiarazione.

La Camera per la novità del caso sta attenta ad ascoltare.

La franca dichiarazione è relativa agli ordini dati agli agenti fiscali perchè non si commettano abusi nell'accertamento del reddito degli opifici contenenti macchine ecc.

<>

L'onorevole Crispi durante questo straccio di discussione generale, ha un lunghissimo colloquio con l'onorevole Manrogònato.

Il governo si appoggia all'elemento giovane.

Alle 4 15, la discussione generale è chiusa e si inizia quella degli articoli.

Sul primo apre il fuoco l'onorevole Pierano e propone un emendamento.

Messo ai voti è schiacciato.

L'articolo primo è approvato. Con esso il governo è autorizzato alla revisione i cui risultati serviranno di base per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati, data 1° luglio 1888.

## NOSTRE INFORMAZIONI

### La riforma del Senato.

La Commissione per la riforma del Senato ha deciso di riunirsi di nuovo giovedì mattina per deliberare sulle proposte da presentarsi definitivamente alla riunione plenaria dei senatori.

### Senato del regno.

Nella seduta di oggi il Senato doveva incominciare la discussione della legge sui ministeri, ma essendo indisposto l'onorevole Finali, relatore, ha intrapreso a discutere la legge per la conservazione dei monumenti sul testo modificato dall'Ufficio centrale. Sugli articoli presero la parola gli onorevoli Ferraris, Vitelleschi, il ministro Coppino, i senatori Massarani, Cambray Digny, Cavallini e Barracco.

### La legge comunale e provinciale.

Ecco le notizie sull'adunanza odierna degli Uffici:

Nel primo ufficio nessuno in generale è favorevole al progetto come è, e la discussione fu rimandata ad altra seduta.

Il terzo Ufficio ha adottato l'allargamento del voto, a condizione che i criteri dell'articolo 2 o 100 della legge elettorale politica non siano sufficienti per essere elettori amministrativi: ha discusso a lungo sulla tutela che non si vuole sia esercitata dai Consigli di prefettura.

Nel quarto Ufficio fu rimandato il seguito della discussione.

I componenti dell'Ufficio sesto si mostrarono in generale favorevoli al disegno di legge, eccezione fatta della tutela affidata ai Consigli di prefettura. Su proposta dell'onorevole prof. E. De Renzi che ha deplorato come i medici condotti e i maestri municipali siano lasciati senza garanzia in balia dell'autorità comunale, l'ufficio ha votato un ordine del giorno con cui si raccomanda al commissario di tenere in considerazione i miglioramenti da arrecarsi nelle condizioni attuali dei segretari comunali, dei medici condotti e dei maestri addetti all'insegnamento.

Fu eletto relatore l'onorevole Basteris.

Ieri ha finito la sua adunanza la Commissione nominata dal Consiglio superiore dell'istruzione pubblica per studiare le norme di ordinamento degli Istituti scientifici.

Per la cattedra di patologia dimostrativa e propedeutica medica all'Università di Pisa, fu incaricato il dottor Barnabei.

Gli onorevoli Bertana, Mensio e Molini deputati di Alessandria III (Casale), hanno presentato un disegno di legge sulla contraffazione del vino, corredandolo di apposita relazione.

Nell'adunanza di stamane gli Uffici elessero a commissari sui disegni di legge posti all'ordine del giorno gli onorevoli:

Lanzara, Fagiuoli, Peyrot, Ercole ed Episcopo (Uffici II, V, VI, VII, VIII) pel « Trattato di commercio colla repubblica Sud africana »;

Gamba, Fili Astolfone e Trompeo (Uffici II, VII, VIII) per le « Modificazioni alle leggi postali »;

Favale e Serena (Uffici V e VIII) per la « Istituzione del Corpo guardie di città. »

La Commissione su tale disegno di legge è completa, essendo stati precedentemente eletti a commissari gli onorevoli Torrese, Cibrario, Sardi, Giordano-Apostoli, Ferrari Luigi, Cuccia e Chimirri.

Gli onorevoli Carmine e Saporito vennero eletti il primo presidente, il secondo segretario, della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge, n. 18: « Pensioni degli impiegati civili e militari e costituzione della Cassa pensioni. »

### Lord Churchill.

Lord Randolph Churchill si trova attualmente a Parigi.

Egli è partito da Berlino senza conferire col principe di Bismarck, come ne aveva espresso il desiderio.

Vuolsi che Bismarck abbia ritardato il suo arrivo a Berlino per non incontrarsi appunto con Lord Churchill; il quale avversa l'adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza, e ha dichiarato di voler fare alla Camera dei Comuni una campagna in favore di un accordo anglo-russo.

### La neutralità della Rumenia.

Nei colloqui avuti col principe di Bismarck e col conte Kalnoky, il ministro rumeno delle finanze, Sturdz, ha dichiarato che il programma politico del governo di Bucarest mira a fare della Rumenia una specie del Belgio in Oriente, osservando, cioè, in caso di complicazioni, la più stretta neutralità.

### Note marittime.

Si è pubblicato da qualche giornale che il piroscafo *Bagnara* della Società di Navigazione generale italiana, era incagliato presso Venezia. Da notizie assunte si risulta che si tratta fortunatamente di cosa di poca importanza.

Il comandante del *Bagnara* avendo trovata una densissima nebbia, manovrava a macchina ferma, contando, com'è regola d'arte, che la corrente l'avesse trasportato a sinistra. Intanto, per una strana eccezione il piroscafo fu abbattuto a destra sopra un banco di sabbia. Mercè la solerzia del bravo capitano, il vapore fu reso galleggiante in brevissimo tempo, senza il menomo danno e la minima spesa.

## Telegrammi particolari del FANFULLA

Berlino, 31.

La legge contro i socialisti continua ad agitare l'ambiente parlamentare.

Bebel, capo del partito socialista, parla energicamente, massime della pena dell'esilio, dichiarando che niente gli è più piacciuto che il suo congedo da Lipsia. Il governo prussiano pagò Ehrlcerbg come spione il quale si vendette anche alla Francia offrendosi di provocare una sommossa socialista in Germania. Il governo ha fatto delle pratiche per ottenere allo spione Schroeder la cittadinanza svizzera onde non possa venire scacciato, e mentre s'infierisce contro i socialisti si è ciechi per i misfatti che consumano i potenti.

Windthorst si pronunciò contro la severità della nuova legge.

Per la questione della durata dei nuovi provvedimenti verrà nominata una Commissione.

Parigi, 31.

La *Dame de Monsoreau* de Salvayre cadde senza speranza di risorgere. L'argomento, tratto dal noto romanzo di Alessandro Dumas, era bellissimo, ma il librettista l'ha sciupato.

Il maestro compositore invece di abbandonarsi al suo temperamento artistico di rara energia come aveva accennato nel *Bravo* sua prima opera, fece in questa *Dame di Monsoreau* un dramma musicale, come lo chiamano ora, in cui degli atti interi sono semplici parafrasi dell'azione senza neppure supplire alla mancanza di melodia con la scienza orchestrale.

Tutto sommato, l'opera ha due romanze, la scena della provocazione e qualche frase dell'ultimo atto, sole eccezioni affogate in un mare di luoghi comuni noiosi. Il ballabile, l'azione, la musica, tutto è stato giudicato inferiore all'aspettazione.

Piacquero come esecutori il de Reszke, Delvas il Bosman, Busy Ci fu qualche disapprovazione da parte degli abbonati.

Uno di essi nei corridoi diceva:

— È una musica inutile.

È un motto che riassume la serata.

## BORSA DI ROMA

31 gennaio.

La liquidazione, per la sua poca importanza, si è compiuta colla massima facilità. A contante la Rendita venne negoziata a 95 92 1/2, e per fine febbraio scorlita a 95 90, piegò a 95 82 1/2. Generali 673 50 a 672. Banco Roma 770 a 775. Immobiliari 1211 a 1215. Acqua Pia 2125 a 2119.

Cambi: *Francia* tre mesi 101 03 1/2. Londra 25 49.

Ore 3 — Rendita 95 82 1/2.

### BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana: apertura 95 70; chiusura 95 77.

## LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 27. — È arrivato il piroscafo *Napoli*, della linea La Veloce.

NAPOLI, 28. — Ieri è arrivato ed è ripartito per Londra il vapore *Garonne*, dell'Orient-Line.

LAS PALMAS, 29. — Sono giunti e proseguiranno per le loro destinazioni, i postali *Duchessa di Genova* e *Vittoria*, della linea *La Veloce*.

## TELEGRAMMI STEFANI

DUBLINO, 30. — Il prete cattolico Stephen è stato arrestato stamane a Dunfanaghy, per discorsi sediziosi.

VIENNA, 30. — La *Politische Correspondenz* annunzia che è seriamente preso in considerazione, nei circoli governativi russi, l'invio di un rappresentante diplomatico a Roma per riprendere le relazioni dirette con la Santa Sede.

NEW-YORK, 30. — Cinque edifizi della Broadway, occupati da negozianti, furono distrutti da un incendio. Le perdite ascendono a due milioni di dollari.

STOCOLMA, 30. — La principessa reale di Svezia è ammalata di gastrite.

NAPOLI, 31. — S. A. R. il duca d'Aosta è partito per Nocera onde ispezionarvi la cavalleria di quella guarnigione e ritorna oggi alle 5 pom.

SOFIA, 31. — Il governo bulgaro ha ricevuto l'avvertimento che nuove bande d'insorti, comandate da ufficiali russi, si formavano nelle vicinanze di Adrianopoli e si preparavano ad entrare nella Rumelia.

PIETROBURGO, 31. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce categoricamente che la legazione russa di Bucarest avesse sospeso i rapporti colle autorità rumene.

Soggiunge che l'incidente di Bucarest non ha verun importanza.

Le spiegazioni domandate furono date.

Tutto si è limitato a ciò.

DUBLINO, 31. — Il prete Mac Fadden è stato condannato a tre mesi di carcere per discorsi in favore della Lega Nazionale. Fu però messo in libertà provvisoria, avendo interposto appello.

ADEN, 30. — Il vapore *Orient*, dell'Orient-Line è partito per Napoli.

LONDRA, 31. — Il *Times* ha Vienna: « La Russia prosegue gli armamenti in Polonia ed in Bessarabia. L'intendenza militare russa ricevette ordine di riunire in Bessarabia approvvigionamenti per 200 mila uomini. »

LONDRA, 31. — Secondo le ultime disposizioni prese, la regina Vittoria partirà per la riviera di Genova verso il 18 marzo. S. M. sarà accompagnata da un seguito poco numeroso.


BONAVENTURA NAVARINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione.



## PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA

Sino al 4 Febbraio si ritirano dal Banco di Cambio G. FREZZINI e C., Corso 278 (presso Piazza Venezia) le Obbligazioni del Prestito Bevilacqua al prezzo di L. 6.00 contanti sotto di spese. Si cambiano anche con Obbligazioni Municipali e premio interesse fisso, con vendita Italiana ed altri titoli bancari al prezzo in corso.

## I Fratelli GUERRA

EDITORI DI MUSICA

Roma — Via Condotti, 76 — Roma

hanno messo in vendita una splendida pubblicazione musicale per il Giubileo di S. S. Leone XIII contenente:

1. Inno Trionfale - 2. Tu es Petrus - 3. Urrah!

Chi acquista i tre pezzi avrà in dono la bellissima fotografia del Pontefice eseguita dallo Stabilimento Montabone.

## VILLA MIRAFIORI

ROMA — Fuori la Porta Pia, 23 — ROMA

Tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane: Vendita a prezzi fissi di tutto il mobilio della palazzina, che appartenne all'ill.ma signora Contessa Rosina Mirafiori.

Per la tessera d'ingresso rivolgersi ai proprietari, signori G. Guerrini e Figli, Via Tre Cannelle, n. 4, Roma

## ACQUARIO ROMANO

PIAZZA FANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi » —50
Il Giovedì e Domenica . . . . . » 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . » —25

A prezzo conveniente si vende una Casa sita in Via Veneto. Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma.

## NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

## Premiata Pasta Bignone per la Tosse

(Vedi avviso in 4ª pagina)

## ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si compone di tutte le parti solubili della carne. - Eccellente brodo istantaneo. 4

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

Sigg. Bowne e Scott,
New-York,

Ho amministrato parecchie volte l'Emulsione Scott d'Olio di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, e mi sono convinto che questa preparazione viene presa volentieri e digerita facilmente dagli individui di stomaco debole e dai bambini, nei quali è di incontestabile utilità quale ricostituente, ed in specie nella cura delle deformità rachitiche, in cui l'esperienza riuscì più completa ed estesa.

Milano, 24 settembre 1885.

Dott. ALESSANDRO AGOSTONI, specialista per le malattie dei bambini, rachitide e deformità - Via Amedei, 3.

## Prestito Bevilacqua-La Masa

Fino al 4 febbraio si ritirano dalla Ditta

**L. Delfrate & C.**

31, Piazza di Pietra

le Obbligazioni Bevilacqua dando L. 6 l'una in danaro, oppure 6 Biglietti della Lotteria della Stampa.